

che, che si de-
poi del medes-
scorgere nel di-
misi nasco-
Non si può
lo discorso di
e soprattutto i
Valladimene nes-
possibilità di una
non si discorre
amento inglese,
g. Wortley, ha
spiegazioni, e
chi propone
poi deve cre-
ole divergono il
(E.)

g.
rassia si avrà
Wellington ab-
la sua partenza
(Etoile)

reale coincidente
giovani balena-
re; l'altra che
Questi due co-
l'imboccatura
indichiano che
i. Si crede che
(J. de Franc.)

i, che è stato
di Konigstein
l'instrattoria,
riedel, del can-
rale de Chani-
orte, non ha
possa essere a-
(Franc.)

l'asta garzante
initio se non se
stabilita del 15.
termino presen-
variano.

er offrente, ed
del Bocale I.
incapacitare 15
sara' participa-
stessa delibera,
articolo d'ap-

Generativo de-
i sermone di be-
glione, 6 ottobre
leggeria di que-
pittorino Pontali
nel 1840

riando Venezia.
di un giornale
di un giornale

19 febbraio 1846.
di anni 57; Rosa
da Giannotti, red-
to del la Marco,
di 55; Ambrogio
to G. Bata, d'ap-

anni 56.
di anni 55;
riando de Isoppi
d'anni 50; An-
to, Maria Regio
nati del la Gio-
aria mog. di Le-
Pietro, ex mon-
fanti 25; Fran-
Giovanna Fener
2, d'anni 50.

opera seria Co-
cedente, a pon-
no Le Vergine
1850.

pagine di Luigi
Alonso, e Re-

78. 51
Anno 1846



Mercoledì

1 Marzo



GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Gior.	Ed della	Punti	Ore dell'	Barometro	Termom.	Humidit.	Igram. Sausure	Anemometro	Stato dell' atmo-	Plu- metro
Gior.	Luna	lunari	Osservazione	poll. lin. dec.	gradi	decimi	gradi	gradi	sfera	
28	23		2 merid.	28 1 8	6	4	85	N. E.	Sereno poco	—
29	24		9 sera	28 1 8	5	1	95	N. E.	Sereno	—
30	25	U. Q.	lev. del sole	28 5 0	5	2	95	N. E.	Nubi sparse	—

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Cardinali — Vincenzo Grimani ottenne dal Duca di Mantova la ricca abbazia di Lucente, e attese la pace per suo mezzo conchiuse tra il Duca di Savoia, e l'Imp. Leopoldo fu ad istanza di questo con gran soddisfazione del Pontefice creato Cardinale di S. Eustachio e Viceré di Napoli, morì nella fresca età di 55 anni (1710).

AZZE — Domenico Schiavo soldato di gran nome, combattè con molto valore contro i Genovesi. Passò arditamente nel porto di Genova, ove in dispregio dei nemici, abbracciati molti legni, battè sugli occhi loro moneta ivi sul molo, scorpandovi erisandio l'immagine di S. Marco (1598).

LETTRE — Giovanni Stella, sacerdote di gran bontà, ed esemplarità di costumi, fu erisandio di molte lettere greche e latine. Han-
nati di lui: Le vite dei Pontefici fino a Giulio II e degli Imperatori fino a questo tempo medesimo (1480).

IMPERO D' AUSTRIA Vienna 25 febbraio.

Il giorno 5 di questo mese il conte di Lebzelter ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. I. R. App. presso l'imperiale Corte delle Russie, ebbe l'onore di rimettere a S. M. l'Imperatore Nicolò in una speciale audienza le insegne della Gran Croce dell'Ordine di S. Stefano.

Nel giorno medesimo in cui S. A. R. il signor Arciduca Ferdinando giunse a Pietroburgo S. M. I. gli conferì l'Ordine di S. Andrea.

S. I. R. M. non solamente si compiacque di gransamente accogliere la nuova opera, umiliata al trono mediante l'I. R. supremo sulico dicastero di Polizia e Censura del P. R. consigliere a direttore dell'archivio dell'autica camera universale, Giovanni Gregorio Magyos de Mohlfeld, intitolata: Meraviglie dell'Impero Austriaco, ossia portafoglio di ricordo dei più memorabili avvenimenti patrii, dal 1.º marzo 1792 sino alla chiusa del secolo decimottavo. Vienna 1825, presso I. P. Sollinger; ma ben anno di clementissimamente ordinare, mediante sovrana risoluzione del 22 gennaio 1826, che sia fatta conoscere all'autore, per le utili e sue fatiche, pel suo amor patrio, e per le sue cognizioni della patria, la speciale sua sovrana soddisfazione. (G. V.)

INGHILTERRA

Londra 16 febbraio.

Questa mattina s'è sparso alla borsa la maggior ostentazione all'annuncio del fallimento del sig. B. A. Goldsmith, le operazioni finanziarie del quale, non erano sopravanzate che da una sola cosa. Il sig. Goldsmith è uno di quelli, che hanno contrattato il prestito del Messico, ed il nuovo prestito di Columbia, ed è appunto il calo di questi prestiti, che cagionò la sua rovina. I boni colombiani che al cominciare di gennaio erano ancora a 62 sono

caduti qualche giorno fa a 52, e sono oggi a 40. Il Courrier François porta il fallimento a 65 milioni di franchi. — Dopo la presa di S. Giovanni d'Ulloa, il governo del Messico s'occupa della diminuzione delle sue forze militari, di cui non ha più un urgente bisogno. I lavori delle miniere non sempre continuano colla più grande attività. (F.F.)

FRANCIA

Parigi 19 febbraio.

Il seguente è il tenore della lettera che il gen. Morilla ha fatto inserire nei giornali.

Parigi 11 febbraio.

« Sotto il titolo di Memorie del gen. Morillo è stata pubblicato un opuscolo contro il titolo del quale debbo richiamarmi. E' ben vero che al momento in cui più vivevano la ostilità fra la Spagna e le sue colonie d'America, il disegno di difesa, ed il desiderio di ricondurre all'antica loro devozione per la madre-patria, mi determinarono di pubblicare alcune pagine in risposta d'un libello, in cui si piaceva a taluno d'insultare il nome spagnolo ed il mio. Ma non mi è sembrato giammai che quei saggi volanti, dettati dalla circostanza, ed a quel tempo necessari per mantenere nell'esercito che io comandava quell'alta stima di me, mallevadore la più sicura di buon successo, dovessero acquistare un'importanza storica.

« Nei campi dell'onore io fui nimico fiero, attivo, vigoroso a Bolivar. Ma lorchè gli ordini del mio governo mi prescissero di dar tregua alle ostilità, un'amicizia così calda come sincera si stabilì fra di noi. Oggi che la mia mano toccò la sua, se io dovessi pubblicare delle Memorie sulle mie campagne d'America, nell'atto che renderei giustizia ai miei compagni d'armi, saprei elevarmi al di sopra delle influenze del momento, ed apprezzare con dignità e con calma gli uomini e le cose.

« Io non mi lagnò già che siano pubblicati di nuovo i documenti che ho già sottoposti al giudizio del pubblico. Io riconosco in tutti il diritto di tradurle e di commentarle a

N. XLIX.

APPENDICE.

VARIETA'.

GRAN TEATRO LA FRANCE.

Nell'Appendice al Journal de Paris del giorno 10 del mese di febbraio or ora spirato leggevasi queste identiche parole, che non facciamo che trasportare letteralmente in italiano:

« Ci è grato di scorgere i nostri giovani confratelli impossessarsi di argomenti di pubblica utilità, che noi abbiamo trattato altre volte, dando ad essi il picciotto della novità, ed esaminandoli sotto nuove forme. Egli è così che un giornale letterario, ha consacrato or ora due articoli, osservabili ugualmente per l'intenzione, come pel modo con cui sono trattati, all'esame dei teatri della capitale sotto il rapporto del batter di mani (de la claque) ».

« Altre volte esistevano nei nostri parterre una moltitudine di vecchi abitudinari, di conveutori, che si facevano un piacere di educare un giovane attore. Egli lo seguivano per dir così passo a passo; l'incoraggiavano quand'era sul buon cammino, e lo avvertivano lorchè se ne allontanava. Cotesti dilettanti (amateurs) erano quasi tutti uomini bene istruiti, bene educati, ma di mediocri fortune, e che si collocavano nella platea, a motivo della modicità del prezzo. Egli era dunque colà

che sedevano altravolta i giudici supremi, i dispensatori delle reputazioni, e le loro decisioni erano rispettate. »

Or va' combinazione! Adì 24 dello stesso mese di febbraio noi qui, nella nostra Appendice di esso giorno, colle medesime buone intenzioni dello scrittore parigino, non solo spiegavamo uguali sentimenti, ma usavamo quasi delle identiche frasi. Col- la unica differenza, che in luogo di parlare così assolutamente come parla il giornalista di Parigi, noi siamo stati più perplessi nello attribuire a coloro, che abitudine o diletta conduce quotidianamente al teatro, tutto il saper musicale; tale titubanza venendo in noi dallo essere noi stessi del numero di quegli abitudinari e dilettanti, che la MODICITA' DEL PREZZO conduce in platea, volge ora omai il quindicesimo anno.

Queste nostre intenzioni però non furono generalmente apprezzate; forse perchè non abbiamo saputo esporre a bastanza chiaramente; e vi è stato (sento) che ce ne erpe male; e che volle di viva forza, che noi avessimo in mira tutt'altro che di onorare quegli arropagiti, o siano (per usare delle parole del giornalista parigino) quei giudici supremi, dispensatori delle reputazioni. Altri andò ancor più innanzi, e sostenne che quella de noi usate parole arropago, il quale il Segneri definì: « Tri- » bunale in Atene celebre nella storia per la rinomanza della grande sapienza, con cui veniva somministrata la giustizia » fosse un termine di dileggio.

suo piacimento. Ma non voglio che il mio nome sia adoperato a dar esca a passioni che la ragione avrà ben presto soffocate; e che, col pretesto d'uniformità di stile, sia dato a miei scritti un carattere diverso, facendo parlare me medesimo. Del resto lo scritto tradotto nelle Memorie del generale Morillo non si riferisce che a un episodio assai debole di quella lunga guerra.

« E per il mio proprio interesse, e per quella della verità io vi prego di voler riferire questa lettera, nella quale dichiaro che sono del tutto straniero alla pubblicazione delle Memorie che portano il mio nome.

(P.)

Il conte di Cartagena.

Segue il discorso di S. E. il sig. Guardasigilli.
(V. la Gazz. di lunedì.)

La divisione delle terre non distrugge è vero immediatamente la famiglia naturale; ella distrugge bensì senza pietà la famiglia civile; ella l'abbassa, la degrada, la impoverisce; ella ne cancella gli onori, e la esistenza pubblica, e ne discolora il nome, e le memorie.

La conservazione delle terre per lo contrario, oltre che ispira le idee dell'ordine, della moderazione, della previdenza, mantiene le famiglie nel grado, a cui sono arrivate, e somministra senza fine altrettanti custodi, e dilettori allo stato, mossi a difenderlo dai loro propri interessi. Ella produce quell'ordine di cose si conforme alla natura del governo monarchico, e per cui la società generale non si compone più che d'un numero infinito di domestiche società, l'interesse delle quali si confonde con quello dello stato, e la cui esistenza dipende da quella del governo, all'ombra del quale, esse si formano e s'inalzano.

Ma se l'estrema divisione delle terre porta seco generali inconvenienti, che si fanno indistintamente sentire in tutti i governi monarchici; altri pure di particolari a lei ne conseguono, che la rendono pericolosissima candelione delle monarchie costituzionali. Imperocchè, siccome questi governi sono principalmente diversi dagli altri della medesima specie per la partecipazione, che prende il popolo ai pubblici negozi, e per le forme di questa partecipazione, se la divisione altera, e turba queste forme egli è evidente, ch'ella offende in pari tempo, e la costituzione dello stato, e l'armonia una delle sue basi.

Ora questo diritto di partecipazione si stabilisce, e si regola in gran parte col possesso delle terre. Se se ne possiede una certa estensione, si può esser eletto, se se ne possiede un po' meno, non si ha più che il diritto di eleggere. Se la proprietà si riduce solo a qualche arpenzo di terra, si perdono del pari le due facoltà; non si è più né elettore, né eleggibile, non si assiste più ai negozi del proprio paese, e si cessa di parteciparvi.

Supponete adunque che le terre si dividano, e suddividano, che interverrà allora? Che vi saranno prima meno eleggibili, e la costituzione dello stato avrà sofferto una grande alterazione, colla minorazione del numero di coloro, ch'ella chiamava all'esercizio di questo diritto; che quindi non vi sarà più, o quasi più eleggibili, ed infine, che potrà arrivare un tempo estremo, in cui non saravvi più o quasi più elettori. Ora se voi togliete gli elettori, e gli eleggibili, la monarchia costituzionale svanisce, ed ella non offre più altri elementi, che per la Monarchia assoluta, o la Repubblica.

Noi sappiamo bene che colla division delle terre, da un eleggibile si otterranno più elettori, ma pretenderebbero forse, che l'aumento del numero degli elettori, compensasse la minorazione del numero degli eleggibili? Ed inoltre, quando arriverà la morte di questi elettori, e la suddivisione dei loro beni che rimarrà allora? I figli degli e-

fegibili, saranno elettori, i figli degli elettori non saranno più niente.

Questi effetti non saranno immediati, né anzi prossimi; essi verranno lentamente, e non verranno; essi sono lontani ma infallibili. Infalibilti! Ch'è mestiere di più? Ch'è mai un riposo di qualche anno, quando si tratta niente meno che della costituzione dello stato?

Senza dubbio a misura che i progressi del tempo astringono spesso le fortune, e le esistenze politiche, altre esistenze politiche, altre fortune sorgeranno dai loro avanzi, e verranno ad occupare il lor luogo. I progressi della industria sono grandi, chi lo ignora? Ma non vi lusingate, ch'essi possano giunger mai a formare altrettante fortune di beni immobili, quante voi ne vedrete perire in forza dello smembramento continuo dei beni fondi. L'uguaglianza dei patrimoni, ch'è perpetua ed universale, ha maggiore attività mille volte per dividere, e disciogliere, che l'industria per unire e fondare. Si muore ogni giorno, e da per tutto; un picciolo numero soltanto, acquista, e s'inalza.

Oltre a ciò credete voi che ella sia esente da ogni inconveniente, o signori, questa mobilità senza limiti, e senza termine che cambiando ogni giorno lo stato generale della popolazione d'un paese, in luogo di quelle autorizzazioni successive, che la natura delle cose trae dietro di se lentamente, e senza violenza, muterebbe di subito importanti frazioni delle principali classi della società, innalzando le une, precipitando le altre, e instancabile nel distruggere, e nel riparare, rimuovendo ognora in certi periodi di tempo, una gran parte dei diritti politici emanati dalla costituzione? Egli è utile all'azione, ed alla esistenza del governo costituzionale, che il numero primitivo degli elettori, e degli eleggibili non cada soggetto a minuziosità troppo considerabili, e più utile ancora forse, che gli elementi di cui si compongono queste due classi non cambino con troppa rapidità.

Ma indipendentemente dalle cause che noi abbiamo sviluppate, hanno talora altresì alcune cause accidentali che rendono in uno stato la divisione della terra pericolosissima.

Quando l'influenza nasce dal possesso delle terre, ch'è di qualche durata, ella si adopera in favore di quel governo, il cui principio è la durata. Quand'ella è data alle proprietà mobili, che cambiano senza fine, e poco durano, ella s'adopera in favore di quello, che fonda nei cambiamenti la sua forza. La proprietà fondiaria favorisce la monarchia, e la proprietà mobiliare, si volge quasi all'insaputa a favorire la democrazia. L'influenza deve dunque essere attribuita nelle monarchie alla proprietà fondiaria; la carta lo provò abbastanza ricercando quasi esclusivamente per se l'esercizio dei diritti politici.

S'egli arriva pertanto in uno stato che mentre la proprietà fondiaria si divide, e s'indebolisce, la proprietà mobiliare, per un effetto opposto, s'accresce ogni giorno più e moltiplica le sue forze, è manifesto, che questa acquistando tutta la influenza che pende la prima, il principio monarchico, si altera, e può esser messo a pericolo.

Egli è dunque altresì un pressante motivo di porre un ostacolo alla division delle terre, quando le mobiliari ricchezze d'un paese hanno ottenuto rapidi sviluppi.

(Si continuerà.)

CAMERA DEI PAUL. — Seduta del 15 febbrajo.

Ieri la Camera dei Pari si formò in Corte dei Pari in virtù dell'ordinanza del Re del 21 dicembre scorso. Dopo la lettura di questa ordinanza è stato introdotto, il procurator generale, o sulla requisitoria da lui presentata la corte emanò un analogo decreto.

Mombelli, e dai sigg. Binaghi e Coselli; un Coro di quattorzi, nella cui parte istrumentale molto si distingue l'orchestra, onestamente diretta dal valentissimo nostro Camerata, per la prima e delicata esecuzione; i primi due tempi d'un duetto fra Donzelli e Binaghi, (si dice che il maestro sta riformando la strettura); il duetto fra le signore Mombelli e Lorenzani, ed il Rondò della signora Mombelli.

Vogliamo alcuni che in casi di tanta rilevanza il giornalista non debba essere che il nota e secco apottere del voto pubblico. In questo caso noi avrem fatto fin da venerdì scorso l'ufficio nostro. Altri all'incontro, ricordando tre articoli scritti sul Tebaldo e Isolina, quattro sulla Semiramide, e parecchi sul Crociato, vorrebbero pur sentire ciò che noi stessi pensiamo di questa Donna Caritea. E questi pure contenteremo, se la loro ci assista.

SPETTACOLI D'OGGI.

Gran Teatro la Fenice. Si rappresenta l'opera seria Caritea, musica del signor maestro Saverio Mercadante, e gestia del sig. cav. Paolo Pola — con il ballo nuovo La Vergine d'Underlach, composto dal sig. Francesco Clerico.
Teatro Gallo a S. Benedetto. Riposo.
Teatro a S. Samuele. Riposo.

Si

Il

Begno

Legato

Amo

si

del

giorno

del

giorno

del

giorno

del

giorno

del

giorno

del

giorno

del

giorno

del

giorno

del

giorno

del

giorno

del

giorno

del

giorno

del

giorno

del

giorno

del

giorno

del

giorno

del

giorno

del

giorno

del

giorno

del

giorno

del

giorno

del

giorno

del

giorno

del

giorno

del

giorno

del

giorno

del

giorno

del

giorno

del

giorno

del

giorno

del

giorno

del

giorno

del

giorno

del

giorno

del

giorno

del

giorno

del

giorno

del

giorno

del

giorno

del

giorno

del

giorno

del

giorno

del

giorno

del

giorno

del

A. PIANZO TASSI

N. 515. EDITTO.
Da parte dell'Imperial Regia
Tribunale Civile di Rovigo.

Si rende noto,
Che avendo la locale Regia In-
tendenza di Finanza difesa dall'Im-
periale Regia Agente Fiscale pe-
dotta Petizione in data 31 gennaio
prossimo presentata contro ignoti fuggiti-
vi per confisca di libbre metriche 53
a nome di smobere e 69 di caffè ca-
duti in comesso venne destinato in
loro Curatore l'avvocato dottor Vin-
cento Giampola, e fu destinata la com-
parsa delle parti a quest'Aula Verba-
le per la mattina 5 aprile prossimo
venturo alle ore dieci per contraddis-
torio in causa sotto il n. 18 avvertenze di
Legge.

Ed il presente sarà affisso nei so-
liti luoghi di questa città e per tre
volte inserito nelle Gazzette privile-
giata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Tribunale
Provinciale

Rovigo li 9 febbraio 1856.

RESCH Presidente.

Penolazzi Consigliere.

D'Antoni Consigliere.

Casari Segr.

N. 1487. EDITTO.
L'Imperial Regia Pretura
in Legnago.

Fa pubblicamente noto:

Che non avendo avuto effetto per
mancanza di obblighi il primo ed il
secondo esperimento d'Asta seguiti
nell'anno 1855, e giacchè non ebbe al-
cun risultato la convocazione dei cre-
ditori tenutasi nella giornata del 15
corrente, si procederà perciò al terzo
esperimento nella mattina del 15 aprile
prossimo venturo alle ore 10 nella re-
sidenza di essa Pretura, e dinanzi al
Commissario a ciò destinati dell'utile
dominio degli intestati immobili op-
pignorati all'ingegner Maria de Con-
ti del fu Paolo di S. Vito, Benedetto
Giovanni del fu Domenico dei Ronchi
di S. Zenon di Minerbe, e Caterina
del fu Luigi Castelletto moglie di An-
tonio Turrati di Tressano, ed istanza
della nobil famiglia del fu Giovanni
Molin, e Gaetano Scudelanzani giu-
gali di Fagova, li quali saranno deli-
berati al maggior offerente a prezzo
anche minore della Stima che è pre-
senta in Cancelleria, e di cui si con-
cederà l'ispezione a copia verso le con-
dizioni dedotte nel seguente

Capitolato d'Asta.

1. Non si ammette ad offrire chi
previamente o contemporaneamente
non effettui il deposito di L. 600 a
garanzia delle conseguenze cui suocesse
luogo alla sua mancata. Da questo
Capitolato sono esenti gli oppignoranti
giugali Molin, e Scudelanzani.

2. Dei suddetti immobili si vende
il dominio utile competente agli eredi
privati de' Conti, Giovanni, e Castellet-
to Turrati, e quindi passati con qual-
li nel deliberatario l'obbligo al perpetuo
pagamento verso gli Attori nobili
Giovanni Molin, e Gaetano Scudelanzani
di cui si fa menzione in L. 300.15 di
vino nelle due uguali rate 20 settem-
bra, e 20 dicembre di cadaun anno,
cominciando dalla rata che si matura-
rà successivamente al giorno della
delibera.

3. Il prezzo per quale detti im-
mobili saranno deliberati dovrà con-
vertirsi A nel pagamento delle spese
di procedura esecutiva, cominciando
dal primo Atto, e suo alla vendita,
come saranno liquidate da questa Pre-

tura B nel pagamento quanto al rima-
nente, e fino a concorrenza dei cre-
ditori iscritti, e non per cui saran-
no classificate.

4. Il deliberatario entro gior-
ni otto successivi all'intimazione li-
quidazione delle spese, deve versare il pa-
gamento al Patrimonio degli Attori.

5. Il deliberatario, a meno che
non fosse la parte pignorante, dovrà
depositare entro altri otto giorni da
quello in cui scadrà il pagamento
delle spese il rimanente prezzo in giu-
dizio.

6. Qualunque sia il deliberatario
entro otto giorni 30 della delibera-
zione dovrà versare le spese della Notifi-
cazione governativa 15 novembre 1830
la graduazione dei creditori a spese
però del prezzo.

7. Se gli istanti fossero delibera-
tari dovranno pagare il rimanente
prezzo di cui al capitolo quinto tosto
seguita la graduazione ai creditori,
secondo che saranno classificati.

8. Provocata la graduazione, ed
adempiti dal deliberatario gli obbli-
ghi che sono a quel punto gli incom-
bono, sarà accordato allo stesso il
possesto che si retrotrarrà nei suoi ef-
fetti al giorno della delibera.

9. Li carichi prediali inerenti al
fondo, anche se ve ne fossero di ar-
retrati, saranno a peso del deliberata-
rio, riservandosi l'azione contro i soli
debitori appropriati per la rifusione del
l'importo dei carichi scaduti prima
della delibera.

10. Qualunque mancanza del de-
liberatario darà luogo a procedere ad
una nuova subasta a tutte di lui spe-
se, rischi, e pericoli.

Segue la descrizione e stima
degli immobili.

I. Campi 34 circa arativi con vi-
ti, mori, ed altri alberi, in poca
parte vegni e pascolivi con casa co-
mune, situati in S. Vito, frazione del
comune di Legnago, confinanti a le-
vante dal sig. Francesco Somaglia
Strepizola, dal Nobi Uomo Donati, e
da Caterina Castelletto Turrati, a
mezzogiorno dalla stessa Castelletto e dalli
Domenico, e Giovanni Zappolla, a
ponente dai detti Zappolla, e da An-
tonio Brenzi, ed a tramontana da D.
Tommaso dott. Menini, posseduti da
Gio. Maria de Conti, stimati Lire
6419.32.

II. Campi 12 circa arativi, con
viti, mori, ed altri alberi in detta
contrada di S. Vito, confinanti a le-
vante dalla Nobil Donna Agnese Doni
e da Antonio Rinaldi, a mezzogiorno da
Domenico e Giovanni Zappolla, e dal
superior corpo, ed a tramontana dal
corpo suddetto posseduti da Caterina
Castelletto Turrati, stimati L. 1501.43.

III. Campi 2 circa arativi in San
Zenon frazione di Minerbe con casa
colorata interessata dalla via Postale,
e confinanti a levante d.lli Nobili fra-
zelli Giampoli, a mezzogiorno dal suddet-
to Giampoli, a ponente dallo scolo
Mazzardo, ed a tramontana da Teresa
Nalini-Begnon, stimati L. 1141.33.

Somma L. 9062.08.

I quali beni sono di ragione di-
rettoria della sopprimenda istanti, e
scedenti per parte dei Rei Convenuti
e illi i suddetti indivisibilmente. Han-
no capone libero da gravanze Italia-
ne Lire 261.13 danti austriache Lire
300.15, il di cui capitale importa Li-
re 6005.

Rimangono nitide 5059.08.

Ed il presente sarà affisso nei luo-
ghi soliti di questa fortezza, in Mi-
nerbe, ed inserito per tre volte con-

secutive nella Gazzetta privilegiata di
Venezia a cura d'ufficio della parte
istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura in
Legnago

Li 20 febbraio 1856.

In mancanza di Pretore

CAVALCASELLE Agg.

P. Piccioli Scritt.

N. 1632. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura
di Legnago.

Rende pubblicamente noto,

Che nel giorno 29 aprile prossimo
venturo dalle ore 9 meridiane alle
ore 4 pomeridiane sarà in esecuzione
del decreto d'aggi num. 1632 emesso
dalla istanza di Giovanni Luigi Ro-
veda di Venezia presentata in contro-
vita di Domenico Giovanninetti tenuto
il quarto esperimento d'Asta nella Re-
sidenza di detta Pretura, e dai Com-
missari a ciò destinati dell'Intestati
immobili de' conti deliberati ad un
prezzo anche minore della stima, sot-
to le seguenti condizioni, non essendo
stata fatta alcuna obbligazione né al
primo, né al secondo, né al terzo in-
canto.

1. Nessuno sarà ammesso ad offe-
re se non previo deposito di L. 2000
a garanzia della nuova Asta, e delle
spese, e danni, cui facesse luogo la
mancanza del deliberatario.

2. Li beni saranno venduti sepa-
ratamente a corpo per corpo come so-
no in calce descritti, e contraddistinti
colle lettere A B C.

3. Li deliberatari saranno tenuti
entro 8 giorni dalla delibera a pagare
al procuratore dell'attore Giovanni
Luigi Roveda il quoto proporzionato
al valore dei beni rispettivamente ac-
quistati, la spesa della procedura e
seguita, cominciando dal primo li-
bello, come saranno tassati dalla Pre-
tura. Questo pagamento sarà fatto in
deconto del prezzo da essi deliberatari
rispettivamente dovuto.

4. Se accadesse che non fossero
venduti tutti li beni inferiormente de-
scritti, ma una parte sola, il paga-
mento delle spese tutte come al supe-
rior capitolo, sarà fatto da quello, o
quelli che avranno acquistata la parte
venduta, e sempre a minorazione del
prezzo dovuto.

5. Il rimanente prezzo dovrà pa-
garsi ai creditori aventi ipoteca sugli
immobili da vendersi, secondo il ran-
go, che sarà loro assegnato nella gra-
duazione, e sino a che vi si estende il
prezzo stesso.

6. Li debiti arretrati, o privati o
pubblici, che vi fossero su d'etti beni
al momento della delibera (meno i
frutti di capitali) staranno a peso del
deliberatario, salva l'azione allo stesso
contro il debitore Domenico Giovan-
ninetti, per la rifusione esercitabile a
tutto suo rischio e pericolo.

7. Sarà a peso del deliberatario
l'estimo inerente ai beni colle relative
gravanze prediali, comunali, e con-
sorziali, e così anche la decima di
cui fossero aggravati.

8. Dovrà il deliberatario, pagare
le spese, depositare il rimanente pre-
zzo nell'Imperiale Regia Cassa di Fi-
nanza in Venezia, quando non prece-
dentesi di tenorio prepo di se fino al
riparto fra i creditori, nel qual caso
dovrà corrispondere il frutto del 5 per
cento dal giorno della delibera. Il de-
posito delle L. 2000 di cui al primo
capitolo, stas sempre fermo sino a
che il presente capitolo non sia per-
namente eseguito.

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

20 feb

1856

tribunale di
della parte

Procura in

Agg.
di Scritta.

notura

note,

il prossimo

mediante alle

esecuzione

553. omnia

Leoni Re

in confes

setti vedut

la nella Re

di dei Com

Infrastruc

reti ad un

ultima, vo

non recan

ione ne a

al terzo

esso ad offi

di L. 2000

ta, e della

so luogo la

o.

nduti sepa

po come so

contradisti

ranno tedu

ta a pagare

ra Giovanni

forporazio

invece a

procedere

al primo

to della Fi

ra fatta in

deliberati

non fossero

normente

de la, il pe

gione al su

pezzo, o

stata la par

tezzazione

del

tro dovrà

pagare su

ipoteca su

gliendo il

pano nella

gravi al

estimo il

i, o privati

o su ditti

beni ora

(meno i

no a peso

del po

mo allo s

mentando il deliberante alla
sua sovranità dei poteri civili,
sua procedura a norma. Anzi a tutto
suo spaccio, e danni.

10. Il deliberante dovrà entro
giorni 15 successivi alla delibera
presentare alla Cancelleria di questa Procura
il documento del verbale depositato
nella Camera di Finanza come al capi
tolo 8, onde vi sia conservato a ga
ranzia dei creditori che avranno a con
seguire il prezzo. Spirato tal termine
e intendersi aver egli scelto di pagare
il frutto, trattandosi la somma non
al riparto tra i creditori.

11. Il possesso dei beni potrà oc
cuparsi dal deliberante spirato il ter
mine di cui al capitolo 10 ed eseguiti
che abbia gli obblighi sino a quel mo
mento alla stessa incombenza a favore
dei presenti creditori. I beni strar
sempre valutati come al totale a
debitamento di tutti i capitoli stessi
e per l'ordinamento mantenga assog
gati a nuova Asta.

Seguono i Beni stabili da
subastarsi:

A. Una pezza di terra arativa con
viti, muri, ed altri alberi posta in
Cerea in contrada Rivè detta le Foc
chiare, accessibile per la stradella con
sorziale, confinata a mattina dallo
scolo Focchiare, e dal canonicato di
Veroda con fosse divisorie, a mezzodi
la strada consorziale, ed eredi Alcen
go, e Canonicato di Veroda con fosse
divisori, a sera dal medesimo Alcen
go con Caviglioglio di Veroda, e Fran
cesco Martignetti con fosse divisorie
rilevati campi 29, e vantage 18 del
valore depurato di lire 8594:20 Ita
liane.

Una casa colonica nella situazio
ne sopra indicata, e sul fondo sud
detto, con adiacenze stimata come so
pra lire 1665:64 Italiane sono in tut
to L. 10236:84.

B. Una pezza di terra con viti,
colti, ed altri alberi posta in Cerea
contrada della Pozza conghata a mat
tina dalla strada comune, a mezzodi
della ragione Lucchini, Borzelli, e
Rognini, a sera dal fiume Mergo e
strada di ragione Bressi, Rivellina,
Alcenago, e monti dal suddetto livel
lato Bressi, della superficie, com
prende le fabbriche rustiche di cam
pi 40 e vantage 20 di valore depu
rato di L. 6338:16 It.

Casa civile con fabbriche rustica
le, ed adiacenze, ed in somma tutte
le fabbriche esistenti sul fondo, so
pradepurato dal valore come sopra di
Lire 1354:58 somma Lire 18882:74
Italiane.

C. Una pezza di terra parte val
liva, e parte arativa con alberi in Ce
rea, contrada Dugarina con casetta
sopra, confinata a mattina, e mon
ti dal comune di Carpa, a sera dalla
Seriola Canonica, a mezzodi dallo sco
lo Drizzagno di campi a vantage 5 e
tavola 24.

Altra pezza di terra valliva con
Salici e pochi Onici in Casaleone con
tada Dugarina detta il Trombin, con
finata a mattina dal Mergo, a mezz
odi da Gastano Bertoli con fosse di
visorio, a sera dalla Seriola Canonica,
e a mezzodi dallo scolo Drizzagno di
campi 40 e vantage 12.

Stimate insieme le suddette pe
zze di terra Lire 6844:20 Italiane. Sti
mate in tutto per Lire 35457:78 come
dal Processo Verbale di stima del gio
no 25 giugno 1823 numero 1613 del
quale non sarà permessa ai concorrenti
l'ipotesi, come di levarne copia in
questo Cancelleria.

Ed il presente verrà affisso nel

luoghi soliti di questa Procura, ed in
Cerea, Casaleone, e Veroda ed in
vita per tre volte consecutive nella
Gazzetta provinciale di Venezia, ac
corta e diligente della parte legale.

Dal Impresario Regio. Procura di
Legnano.

Il 25 febbraio 1825
In mancanza di Prefere
CAVALCABELLE Agg.

On. Tom. Scritt.

N. 15546. EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia
Tribunale di Prima Istanza in Vi
cenza

Sopra istanza della signora Cat
terina Garbin vedova del fu Fran
co Cappellari, si notifica col pre
sente Editto, che nel giorno 9 nove
marzo venturo 1825, dalle ore nove
fino alle ore dodici della mattina si
esporrà al pubblico incanto la sotto
descritta Casa, e Beni situati nella
Comune di Pozzo in contrada della Ve
gra dentro gli infrascripti confini di
ragione della signora Teresa ed Eli
sabetta Zilio, e Teresa Rota
tutelata dal signor Giacomo Rota di
lei padre, stimata il tutto giudizial
mente per Austriache Lire 1081:35,
come da Protocollo di stima 27 mar
zo 1824, esistente presso quest'Uf
fizio di Spediziona, ed ispezionabile
da ogni aspirante, la qual Casa, e
Beni saranno deliberati al maggior
offerente che il prezzo della stima,
e questa avrà luogo per il primo es
perimento, e con le seguenti condi
zioni, e non altrimenti.

Seguono le condizioni.

Prima. Lo stabile sarà deliberato
al maggior offerente a prezzo non
minore della stima.

Secondo. Dovrà il deliberante
rimanere a di lui carico tutti i pesi
inerti al fondo fino alla comprav
sta del prezzo di delibera.

Terzo. Il possesso del fondo non
sarà accordato se non quando il de
liberante avrà giustificato di aver
supplito all'intero prezzo della de
libera.

Quarto. Mancando il delibera
nte alle condizioni, sarà lo stabile
nuovamente subastato a di lui rischio
e pericolo.

Seguono la Casa e Beni da sub
astarsi.

Una Casa rustica composta di
numero sei stanze situata nella Co
mune di Pozzo, contrada della Ve
gra confinata a mattina Beni Turco
ni e sotto descritti Beni, e monti strada
consorziale mediante rosta, descritta
in mappa censuaria al numero 737,
stimata Austriache Lire 643:98.

Campi uno, quattro due terre a
rattiva vacua in detto luogo, e con
tra confinante a mattina Beni Turco
ni, a mezzodi strada consorziale, e
tramontana strada consorziale, a
sera Giovanni Riale descritta in map
pa censuaria al numero 738 stimata
austriache lire 437:57.

Il presente sarà pubblicato, ed
affisso negli luoghi soliti di questa
Regia Città, e nella comune di Poz
zo, non che inserito per tre volte,
ed in tre successive settimane nella
pubblica Gazzetta di Venezia.

Firmati

DE MILDENHOFF Presid.

Titoi Consiglier.

J. Neumann da Riasi Consiglier.

Vicenza li 15 dicembre 1825.

Sott. Altissimo Ascolt.

Concorda

di Spediziona
A. Monza.

N. 15546. EDITTO.

D'ordine dell'Imperial Reg.
Tribunale Provinciale

di Vicenza,

Ed avendo si di conformità alla
domanda di Caterina Garbin Cappellari
destinato il giorno 9 marzo 1825
alle ore 9 di mattina, e dinanzi l'A
ula Verbale per la vendita giudiziale
degli infrascripti Immobili di ragio
ne delle Elisabetta, Teresa Zilio, e
Teresa Rota stati stimati L. 1081:35
come dal Protocollo, di cui è facolt
ativo ad ogni interessato l'ispezione,
e avrete copia di questa Spediziona
vengano col presente Editto citati
tutti i creditori ascritti, ignoti, event
ipoteca legale, ad inscrivere nel ter
mine di giorni 20, cioè a tutto se
marzo 1826 a senso del prescritto dell
articolo 75 del Regolamento 19 aprile
1806, e colle norme tracciate dalla
Notificazione 25 novembre 1820 nu
mero 31795 al Conservatorio delle
ipoteche, e rispettivi loro titoli ipote
carj sopra i precennati fondi notizian
doli, che venisse ad essi loro designati
in ispezial curatore l'Avvocato Piz
zoni, cui o potranno far tenere tutte
le nozioni, e documenti crediti
opposti, o scegliere in tempo utile
all'uopo altro Procuratore, colla com
missionaria che altrimenti scorso il
detto termine non potranno più far
valere sopra i predetti fondi alteriore
ipotecario tuttocché legale diritto,
né avranno che d'imputare a se stessi
le ricorribili conseguenze.

Seguono gli Immobili.

Una Casa rustica con Campione,
quarti due di terra arativa situati
nella Comune di Pozzo contrada della
Vegra, confinanti a mattina con Beni
Turconi, a mezzodi stradella consor
ziale, a sera strada comune, e tra
montana strada consorziale, descritti
in mappa censuaria al num. 732.

Il presente sarà pubblicato rinfisso
all'Albo Pretorio di questo Tribuna
le, nella comune di Pozzo, ed in
serito per tre volte, cioè una volta
per settimana, nella Gazzetta di Ve
nezia.

Firm. DE MILDENHOFF

Presidente.

Titoi Consiglier.

Neumann da Riasi Cons.

Vicenza 15 dicembre 1825.

Sott. Piovene I.R. Seg.

Concorda

Il Dirett. di Spediz.

A. Monza.

PUBBLICAZIONI

PER LA TERZA VOLTA

N. 10045. EDITTO.

Per ordine dell'Imp. Reg. Procura
di Milano

Provincia di Padova.

Si notifica col presente Editto.

Che nel giorno 15 marzo 1826
nella Cancelleria dell'Imperiale Regia
Procura, un Commissario Delegato
dalla Procura stessa procederà al pri
mo esperimento per la vendita dei
sotto seguiti stabili gascati sopra
istanza del Nobile signor conte Alce
sandro Colonese assistito dall'Avvocato
Dottor Biadoli, la confessione della
signora Perina Titoli Broda benefici
aria, e rappresentando li ora defunti
Giuseppe, e Giovanni Titoli, e ciò
con le condizioni seguenti.

Primer li stabili suddetti sono

venuti al maggior offerente, ed a prezzo non minore della stima, la quale ammonta a L. 1790111, e del qual atto ne sarà permessa ai coconcorrenti l'ispezione, nonché l'opposizione.

Secondo, il deliberatario dovrà al momento della deliberazione esibire un terzo dell'offerta preme, e gli altri due terzi entro otto giorni successivi, e ciò sotto comminatoria di pagamento di tutte le spese di un appo incanto a tutto suo rischio, e pericolo.

Terzo, il deliberatario dovrà pagare tutte le spese di aggiudicazione, e di Asta restando a suo carico tutti gli aggravi inerenti a detti feudi, oltre le pubbliche imposte, Tasse Giudiziarie di registro, di voltura, e d'ipoteche.

Quarto, il pagamento del prezzo dovrà farsi in moneta d'oro, o d'argento al valor di spiccia.

Segue la specifica degli Immobili

Beni posti in Sessione di Campocroce, Comune di Mirano.

Campi 1.3.36 a. p. v. con orto fruttifero, casino, e sue addizienze, confina a levante col Nobil signor Scriman, e Martignoni, a tramontana Martignoni, Astori, e Bonvecchiato, ponente Poma, mezzodì strada.

Campi 2.3.170 a. p. v. a levante Martignoni, tramontana strada comune, ponente Rizzo, e Simionato, mezzodì Martignoni.

Campi 1.157 a. p. v. a levante Pitteri, e Poma, tramontana strada comune, ponente Regio Demanio, e mezzodì Pitteri.

Campi 1.157 a. p. v. a levante Poma, tramontana Cigogna, ponente Boldi, mezzodì strada comune. Questi Beni sono affittati verbalmente ad Antonio Simionato detto Zinini.

Campi 1.157 a. p. v. affittati a Dano, confina a levante con Martignoni, tramontana, e ponente con Simionato, a mezzodì con Martignoni.

Formano in tutto i campi 2.157 descritti in catasto al num. 154, coll'estimo di Duetti 665.45.

Beni posti nella suddetta Comune di Mirano.

Campi 31.3407 a. p. v. affittati verbalmente a Bartolomeo Bovo divisi in cinque pezzi fra i seguenti confini.

Campi 10.3.69 a. p. v. confina a levante Rubbi, tramontana strada consortiva, ponente Morosini, mezzodì Lussor, Fabbrica di Scalengo, e Regio Demanio.

Campi 16.1.196 a. p. v. confina a levante con Casanovi, a Bessello, tramontana strada comune, ponente Rubini, mezzodì strada consortiva, e Garinatti.

Campi 1.3.160 a. p. v. affittati a Bedolo con casetta di muro descritti al num. 119 confina a levante, e tramontana con Regio Demanio, ponente con Rubini, mezzodì strada comune.

Campi 1.1.169 con casetta di muro descritti al num. 123 confina a levante con Casanovi, a Bessello, e negli altri punti Garinatti.

Campi 1.3.35 a. p. v. fra i confini a levante Bonvecchiato, a tramontana strada comune, ponente, e mezzodì strada consortiva.

Beni posti in comune di Mirano, Frazione di Scaltenigo.

Campi 5.1.157 di brella con casina dominicale, e posto in numero censuario 691, confina di Duetti 106.96 affittati a Sebastiano Vesco confinanti a levante con Pitteri, a mezzodì Scola Cagnoni, a tramontana, e ponente strada, estimati L. 1578.50.

Formano in tutto il corpo campestre 43.3.169 rappresentanti il prezzo di L. 1790111.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ai soliti luoghi, ed iscritto nella Gazzetta privilegiata di Venezia, a diligenza dell'istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Mirano.

Li 30 novembre 1825.

TESSARI F. F. di Pretore.

Franzo J. R. Canc.

Concordat Marni.

N. 554. EDITTO.

Si notifica a tutti che vi possono aver interesse che da questa Pretura è stato decretato l'aggravamento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili, o qualunque esistenti nel Territorio soggetto al Governo di Venezia state cedute da Carlo Perini d'Innocente Negoziente di Chioggia.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche pretesa contro l'operato suddetto, ad insinuare sin a tutto maggio prossimo venturo a questa Pretura, ed in confronto dell'avvocato Giacomo Domenico dottor Lisatti deputato Curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il difetto che gli potesse competere nella sentenza graduatoria, e ciò sotto la comminazione che in caso diverso i non insinuati verranno esclusi dalla sostanza soggetta attualmente al concorso, e che verrà in seguito ad aggiudicazione in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori, che saranno compensati, se anche loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, o di compensazione per modo che in quest'ultimo caso saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo verso la massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nell'accennato termine si saranno insinuati a comparire all'Aula Verbale nel giorno due giugno anno corrente alle ore 9 della mattina per confermare l'amministratore della massa integralmente nominato o per eleggerne un altro, non che per nominare la Delegazione dei creditori con avvertenza che i non compariti si avranno per assenzienti alla pluralità dei compariti e che non comprendendo alcuno l'amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Chioggia.

Li 20 febbraio 1826.

F. CIMAROSTI Pretore.

Valentino dottor Lucas

f. f. di Cancelliere.

N. 604. EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia

Tribunale Provinciale

in Vicenza.

Si posta a comune notizia che nel giorno 14 marzo prossimo venturo 1826 alle ore 9 si terrà nell'Aula Verbale del detto Tribunale l'Asta Giudiziale per la vendita in tre separati Lotti dei seguenti Immobili, e colle condizioni inferiormente indicate, ciò incamminato col risultato della convocazione dei creditori 20 ottobre 1825 tenutasi a senso del paragrafo 140 del Giudiziaro Regolamento.

I. Lotto.

Casa in Vicenza Contrà Coraoleo marcata al civico num. 528 in mappa censuaria num. 1332 stimata giudizialmente Ital. L. 4885 pari ad austriache L. 5618.51.

II. Lotto.

Due porzioni di Casa con ortaglia in Vicenza contrà San Biano all'civici num. 567 568 in mappa censuaria delineata all' num. 1384, 1385 stimata Italiana L. 9055 pari ad austriache L. 10372.57.

III. Lotto.

Campi sulla quarta tre con Casa siti nel Circondario esterno di Vicenza fuori della Porta di Padova contrà Riello descritti in mappa censuaria al num. 1991 stimati giudizialmente Ital. L. 2787.20 pari ad austriache L. 2054.26. Questi Beni Immobili sono di ragione degli figli del defunto Alessandro Bonollo.

Seguono le condizioni. Primo. Saranno essi Immobili separatamente venduti per un prezzo minore del 10 per cento dalla succitata rispettiva stima.

Secondo. Otterrà l'acquirente il possesso degli detti Immobili nel giorno 11 novembre 1826 con obbligo al detto deliberatario di pagare dal detto giorno in avanti le pubbliche imposte, e quanto al terzo Lotto sarà a di lui carico, e dal detto giorno tanto le pubbliche imposte, quanto le consorziali.

Terzo. Il deliberatario dovrà effettuare il deposito entro giorni otto dopo seguita la delibera del decimo del prezzo offerto in seno di questo Tribunale con notizia ad ogni interessato.

Quarto. Il rimanente del prezzo della delibera, detratto il deposito del decimo, viene abilitato al deliberatario, o deliberatori ad eseguirlo in quattro uguali rate, cioè negli anni 1826 1827 1828 1829 corrispondendo però sopra il detto residuo prezzo di delibera l'interesse del 5 per cento in ragguglio d'anno, colla tassativa che mancando ad una annualità potranno essere astretti al pagamento in una sol volta.

Quinto. Mancando il deliberatario, o i deliberatori alla esecuzione delle preannunciate condizioni si procederà a rispettive loro spese, e pericolo, e danni alla rivendita dei predetti Immobili anche per prezzo inferiore a quello di sopra determinato.

Il presente sarà pubblicato, affisso agli luoghi soliti di questa Regia Città, ed inserito per tre volte, una volta per settimana nella Gazzetta di Venezia.

Firmato DE MILDENHOFF

Presidente.

Vicenza li 30 dicembre 1825.

Concordat

Il Dirett. di Spediz.

CAMERA DEI DEPUTATI.
(Presidenza del sig. Raver.)
Seduta del 16 febbraio.

I signori deputati si sono oggi radunati negli uffici per procedere all'esame preparatorio delle proposizioni di Legge presentate nell'ultima pubblica seduta, e a nominare le commissioni incaricate di farne il rapporto. Si distribuirà il foglietto delle proposizioni, le quali non presentano una grande importanza. Un certo Grandisart celibe di 52 anni, domanda che sia stabilito a profitto degli esposti, un'imposta sui celibi dopo i 40 anni. (Etoile)

SVIZZERA

Il Direttorio federale, con circolare dell'8 febbraio comunicato ai governi cantonali il progetto del trattato di commercio firmato il 19 gennaio, dopo quattro mesi di negoziazioni, fra la Svizzera e il granducato di Baden. I cantoni sono invitati a dare ai loro deputati in dieta delle istruzioni abbastanza precise, perchè quest'affare possa essere terminato.

Il Direttorio ha nello stesso tempo prevenuto i cantoni che indipendentemente dal trattato summenzionato, fu convenuto tra i commissari, sotto riserva di ratifica, che la maggior parte degli articoli del trattato, vale a dire, quelli sui quali le opinioni dei negoziatori furono unanime, e che offrono dei vantaggi reciproci non contrastati, possono essere eseguiti a cominciare già dal primo marzo prossimo. I cantoni sono invitati ad aderire a questa convenzione.

Il ministro brasiliano a Londra, il sig. barone d'Illyria, diede conoscenza per ordine dell'imperatore, al console svizzero, sig. Prevost, e, per suo mezzo, alla confederazione, del trattato concluso tra il Portogallo e l'imperatore del Brasile. Il Direttorio, indirizzando in risposta le sue congratulazioni a S. M. l'imperatore, colse quest'occasione per intertenere gli interessi del commercio svizzero, e per raccomandare alla sua protezione gli infelici coloni della Novella-Friburgo. (G.T.)

STATO PONTIFICIO

Roma 22 febbraio.

Il dì 20 corrente, circa un'ora dopo mezzogiorno, la Santità di Nostro Signore dal palazzo Vaticano si recò in treno semipubblico al Quirinale a fare altra visita a S. M. la Regina Vedova di Sardegna, la quale lo incontrò all'ingresso della sala del suo appartamento. La medesima e le Principesse sue figlie si prostrarono a' suoi piedi, e vollero onninamente baciargli. Quindi il Santo Padre e le prefate Principesse ritiraronsi nella camera d'udienza, e ivi si trattennero più di mezz'ora. La Santità Sua fu poi accompagnata fino alle scale; e col medesimo treno si trasferì all'Arcibasilica Lateranense, dove dal coro d'intorno orò a lungo avanti all'altare del Santissimo Sacramento.

Siamo autorizzati a dichiarare, che, se S. M. la Regina Vedova di Sardegna non si trovò ad incontrare il S. Padre nel momento che Egli disse dalla sua carrozza, così nella prima come nella seconda sua visita, ciò fu solamente perchè temè che nella presente fredda stagione potesse la Santità Sua soffrire incommo ancora pel più breve trattamento, che sempre mai potesse aver luogo per ciò nell'ingresso del palazzo abitato da S. M. Mosa da sì devoto e delicato sentimento la più Principessa concertò con Monsignor Zucchi, Prefetto delle Ceremonie, di aspettare la Santità di Nostro Signore alla porta della sala, dove fermata si la portantina, in cui il S. Padre scese la scala, vi portò S. M. colle Reali Principesse sue figlie a baciargli il piede con esemplare edificazione.

Nella mattina della scorsa domenica, seconda di Quaresima, la Santità di Nostro Signore, il Sacro Collegio, la Prelatura, e quanti altri vi hanno luogo, assisterono alla Cappella Papale tenutasi nella Sistina del Vaticano.

E' stato ultimamente trasmesso da Napoli a questa Accademia degli Arcadi il legato testamentario lasciatale dal chierichino defunto accademico duca Gaspare Mollo, consistente ne' suoi manoscritti, nel suo ritratto, e nella somma pecuniaria di ducentocinquanta. Il saggio consiglio de' colleghi e de' censori nella particolare sessione tenuta il giorno 9 del corrente ha determinato, a significazione di onore e di riconoscenza, che i manoscritti sieno conservati nell'archivio dell'Accademia, che il ritratto venga collocato nella sala delle adunanze con epigrafe indicante la benemerita dell'illustre defunto verso il letterario istituto, e che del danaro ne sia fatta tale erogazione che valga a rendere la ricordanza del dono aggraudito dall'animo affettuosamente del donatore.

La sig. Rosa Taddei diede una accademia di poesia temporanea nella sala del sig. marchese del Bufalo della Valle nelle sere dei 2 e 3 del corrente mese. Il nome di questa giovane improvvisatrice suona già chiaro per tutta Italia, e i più severi fra i letterati l'hanno a pieno diritto

te chiamata non ultimo onore del bel sesso italiano. Forte immaginativa, verità classica di pensieri, aerea purità di stile, larghezza di stile, chiarezza d'ordine, vena ricchissima di poesia, e non menita prontezza di stringersi a leggi d'arguzie di rime di metro e d'intercalari, fanno sì che questa egregia italiana occupi un nobile seggio fraque privilegiati mortali, che ebbero in dono dalla natura la bellezza dei versi, e la ricchezza perfetta con lo studio severo ed assiduo de' classici.

L'opera intrapresa da questa Presidenza delle acque fin dal 16 agosto dello scorso anno per immettere le acque del lago Albetino (oggi detto di Martignano) nel condotto Traiano restaurato da Paolo V, ha avuto il suo termine nel dì 21 dello scorso gennaio. Le acque albetine già s'introducono nell'acquedotto Paolino in volume di once 250 e più; e l'emissione perenne di tal quantità non ha finora prodotto abbassamento sensibile di livello nel detto lago: ciò che dà fondata speranza sulla perennità delle sorgenti. In quest'occasione essendosi seguite le tracce dell'antico emissario Albetino, sono state fatte altre scoperte antiquarie, alle quali si è anche prestato il professor di archeologia sig. Nibby: essendosi riconosciuto il luogo preciso, ove, al riferir di Frontino, gli acquedotti univano le acque sabatie con le albetine presso Careje, in oggi Gallea, desumendole probabilmente dal vicino fiumicello Arnone, che, come si è notato, è l'emissario naturale del lago di Bracciano. (F. di B.)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 18 febbraio.

Ieri giunse in questo porto il real pacchetto il *Leone*, proveniente da Palermo.

La più d'un giornale straniero si parla del rigore estremo della corrente stagione. A Berna il termometro di Réaumur è disceso sino a 18 gradi sotto il zero, a Lione i geli son stati straordinari, a Madrid il freddo è stato eccessivo, e non mai a memoria d'uomo son cadute tante nevi sul monte S. Bernardo quante in quest'anno. Ma nella nostra capitale, nella temperatura di primavera che qui si gode, saremmo quasi tentati a credere che tali ragguagli sian poco sinceri, se le notizie che riceviamo dalle provincie del nostro regno non confermassero quelle che ci vengono dallo straniero. Noi annunziamo già due persone morte pel freddo, una in Abruzzo e l'altra in Basilicata: ora abbiamo il dispiacere di dover aggiungere che in terra di Lavoro, in Basilicata e nella Calabria ultra seconda, tre altre persone sono state estinte, due dal rigore del freddo, e la terza soffocata sotto alle rovi.

Altra del 19.

S. A. R. il duca di Württemberg si è recata questa mattina a far visita a S. M. il Re, da cui è stata accolta con tutti i contrassegni di quella stima ed affezione che nutre la M. S. verso un tale Augusto Persorgione.

Dopo il tremuoto del 1 febbraio, di cui abbiamo fatto più d'una volta parola nel nostro foglio, varie altre debolissime scosse se ne sono andate spesso spesso sentendo in Basilicata. Il dì 11 ve ne fu una alquanto più forte. Essa non è giunta a cagionar nuovi danni, ma è bastata ad accrescere quelli prodotti dalla prima scossa. L'infelice comune di Tito, si trovò anche questa seconda volta nel centro di movimento, e le sue fabbriche già precedentemente offese, son ora divenute crollanti.

Sappiamo da Cartagena che i prezzi correnti in quella piazza sono: quello dei grani da 66 a 72 reali la Fanega; quello degli orzi da 51 a 52; e quello degli olei a 60 il rubio. (G. N.)

DUCATO DI MODENA

Correggio 22 febbraio.

Ieri la nostra Città fu onorata da una graziosa visita di S. A. R. l'amantissimo nostro Sovrano, che nelle poche ore in cui si trattenne fra noi, si diede a disporre quanto gli attinse a cuore il ben essere e la prosperità anche di questa parte de' Suoi Dominii. Infatti la R. A. S. visitando gli Uffici della Comunità e della Congregazione di Carità, si degnò di trattenerli a lungo sui dettagli dell'una e dell'altra amministrazione non senza restar soddisfatto dell'andamento delle medesime. Recossi quindi alla visita degli Stabilimenti d'Educazione di cui andiam debitori alla S. Vrana Munificenza, cioè al Seminario degli Orfani, e al Convitto delle Cappuccine, aperto quest'ultimo nel 1800, ed onorato ora per la prima volta d'una sua visita. La R. A. S. ebbe ad esternare la sua soddisfazione non meno per la ben intesa distribuzione del Locale, che per vedere questo nobile stabilimento, merco l'impegno di quelle zelanti Religiose, corrispondere fin da' suoi primordi alle paternali sue viste per la religiosa e morale educazione delle fanciulle, trovandosi la scuola frequentata da oltre 40 giovinette, ed alcune delle quali degnossi anche dirigere benigne parole d'incoraggiamento. (M. M.)

INDIE OCCIDENTALI

I fogli non ministeriali di Parigi del 4 febbraio recano il seguente articolo ufficiale, estratto dal telegrafo di Hayti: Port-au-Prince 20 novembre. Il sig. Maler, console generale francese presso il governo di Hayti, rimise ai 10 novembre le sue lettere credenziali, e quelle degli altri consoli, al generale Lagasse, segretario generale, il quale dopo averle sottoposte a S. E. il presidente d'Hayti, filastol al sig. Maler il necessario *exequatur*. Ai 15 novembre, alle ore 8 della mattina, S. E. il presidente d'Hayti, dopo avere passato in rivista le truppe della guarnigione, ricevute nel palazzo nazionale (dove erano radunati i primi impiegati di stato della repubblica, le autorità civili, i generali ed ufficiali dello stato-maggiore della piazza) in audienza pubblica il sig. Maler, console generale ed incaricato di affari di S. M. cristianissima a Porto-au-Prince, il sig. Raguenaud de Lachenale, console a Cayes, ed il sig. Molin, vice-consolo al Capo-Enrico. Questi signori, come pure il capitano della fregata l'Antigone e gli ufficiali del suo stato-maggiore, furono introdotti dal generale Ulysse, maestro di cerimonie, e presero posto sulle sedie a bracciuoli per essi destinate. Dopo un momento di silenzio l'incaricato d'affari si alzò, e disse a S. E. il presidente d'Hayti il seguente discorso: « sig. presidente! Il re di Francia, mio sovrano, si è compiaciuto di nominarmi per suo console generale ed incaricato di affari all'isola d'Hayti. La mia missione ha per scopo di rassodare i nuovi legami, che l'ordinanza del 17 aprile ha stretto tra i due paesi pel comune bene. Io nulla quindi avrò da chiedere a V. E. in favore della nazione francese, che non sia pure proficuo pel popolo haytiano. Tali sono le istruzioni che il re mi ha da-

to, e che compiscono l'opera della sua bontà. Sarà per me quanto grato, altrettanto onorevole l'adempirle. Le virtù personali, la retitudine e i talenti di V. E. mi assicurano d'altronde del sicuro successo che otterranno le mie premure, e che sono il soggetto di tutti i miei desideri. Io già mi congratolo di questa solenne occasione che mi permette di esprimere i sentimenti, onde sono animato. Il presidente d'Hayti rispose: sig. console generale! Col massimo piacere ricevo le vostre assicurazioni, che negli affari onde qui dovrete occuparvi, avrete sempre in mira, provvedendo agli interessi della Francia, di rispettare anche quelli d'Hayti. Dappoiché S. M. Carlo X riconobbe solennemente l'indipendenza del governo d'Hayti, e quindi del suo territorio, assunse la pubblica fiducia d'ambi i governi ed i suoi impiegati, l'obbligazione di tutta religiosamente osservare, quanto richiedono i diritti comuni ed i vantaggi d'ambidue le nazioni. L'avvenire, io non ne dubito, giustificherà i sentimenti da voi esternati; questi corrispondono intieramente alle vantaggiose relazioni che ci sono pervenute del retto vostro carattere. Con questa fiducia mi è grato di ripetervi, che vi accolgo con vero giubilo. Dopo che S. E. ebbe finito di parlare, se gli avvicinò il sig. incaricato, e gli presentò il sig. console, il sig. vice-consolo ed il sig. de Melicent, capitano della fregata l'Antigone, cui S. E. diresse le più lusinghiere parole. Dopo questo primo cerimoniale S. E. si tratteneva lungo tempo assai affabilmente coi signori consoli e lo stato-maggiore della fregata, i quali poi, soddisfatti della nobile cortesia colla quale furono accolti, si ritirarono. — La fregata l'Antigone ha fatto vela ai 15 novembre, per condurre il console ed il vice-consolo di Francia a Cayes, ed a Capo-Enrico. (G. U.)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 23 febbraio.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 in moneta	89 7/16
Simili	89 1/2
Imprestito Rothschild del 1850 per 100 F.	138 1/2
Imprestito del 1851	114 2/3
Obblig. della Camera Aut. Univ. e della Camera Aut. d'Ungheria al 3 — per 100	37 4/5
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	47 1/2
azioni del banco in moneta	38 —
	1090 1/2

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia.

Che a tutto il giorno 16 del venturo mese di marzo resta aperto il concorso pel conferimento di alcune piazze onerative vacanti nei due R. RR. convitti maschili di Venezia e di Verona.

Gli aspiranti dovranno innanzi le loro istanze al protocollo di quella delle due RR. Delegazioni, sotto la cui giurisdizione è posto lo stabilimento, alle cui piazze vacanti intendono di aspirare.

Queste istanze esser devono corredate dei seguenti regolari documenti.

1. Certificato Battesimale del giovanetto.
2. Attestato medico e chirurgico da cui consti essere il candidato di sana e robusta complessione, e di avere superata il vaccino.
3. Dichiarazione giurata del parroco, in cui venga indicato il nome, e cognome dei genitori del fanciullo, il numero de' figli ch'essi hanno viventi, se provveduti o non provveduti, ed inoltre se entrambi i genitori sieno viventi, o quale di essi non lo sia.
4. Dichiarazione della Congregazione Municipale, o della Deputazione Comunale nella quale sia chiaramente esposta la sussistenza dei genitori, e nel caso di mancanza di uno o di entrambi di essi, dovrà essere accennato se e quale sostentimento possiede il candidato.
5. Certificato della buona condotta morale dei genitori del giovane.
6. Li certificati del secondo semestre del decorso anno scolastico della Scuola Elementare maggiore, o del Ginnasio pubblico, a cui appartiene il fanciullo avvertendo che quanto a quelli della Elementare maggiore dopo per lo meno estendersi agli studi del secondo semestre della terza classe, senza aver percorso li quali non potrà alcuno venir ammesso al concorso. Nel caso poi che il candidato non appartenesse ad una pubblica Scuola Elementare maggiore, dovrà sottostare ad un esame presso la più vicina e comoda per lui, onde riportare il certificato. Si prevegono gli aspiranti che non saranno valutati se non quegli attestati scolastici che vengono rilasciati dai pubblici stabilimenti dietro la modola già prescritta.
7. Il certificato rilasciato dall'autorità competente per comprovare i servizi del padre, ed in quali posti, e per quanto tempo gli abbia egli prestati.
8. La legale dichiarazione del padre o del tutore, di essere in stato di sostenere il peso della metà pensione, che rimarrà a di lui carico, e la contemporanea obbligazione di versare all'ingresso del giovanetto nello stabilimento oltre un trimestre della pensione, ed il congruo deposito per le spese suntuarie, e per l'importo di un altro trimestre tanto della pensione come delle spese minute per costituire un permanente deposito destinato a coprire l'ultimo trimestre della dimora dell'allievo nel Convitto.

Non saranno ammessi al concorso che quei giovanetti i qua-

li abbiano compiuto il nono anno, e non oltrepassato il duodecimo. Devono gli aspiranti professare la religione cattolica apostolica romana.

Saranno ammessi al concorso anche i giovani i quali sabbene nati fuori del Regno Lombardo Veneto, hanno genitori sudditi di S. M. e domiciliati nel Regno predetto.

Tutte quelle suppliche che non fossero corredate dei prescritti ricapiti, o non compromettero gli estremi prescritti, non saranno prese in alcuna considerazione.

Ad opportuna norma degli aspiranti si avverte finalmente, che il termine perentorio accordato ai giovani gravati per entrare nel Convitto è di tre mesi decorribili dal giorno della consegna del decreto di nomina ai parenti o tutori del gravato. Spirato il detto termine, e non convenientemente giustificato il ritardo, s'intenderà il giovane decaduto dal beneficio.

Verrà egualmente licenziato dallo stabilimento e rinvio ora occorre alla propria famiglia, ed a chi la rappresenta, qualunque altro, i di cui parenti o tutori dilazionassero per due mesi il pagamento anticipato della rata trimestrale della pensione, o la rinnovazione del deposito per le spese accessorie, nel qual caso le partite di debito verranno pareggiate mediante il deposito e per l'uno e per l'altro oggetto verificato al momento dell'ingresso nel Convitto.

Quelli che intendessero di aspirare tanto alle piazze dell'uno, che dell'altro Convitto dovranno presentare la loro supplica ed all'una ed all'altra di dette due RR. Delegazioni, bastando però che una sola delle due suppliche venga corredata dei prescritti ricapiti, mentre per la seconda si riterrà sufficiente la sola indicazione di averli già prodotti nell'altra.

Venezia 31 gennaio 1826.

L' I. R. Segretario di Governo BIANOTTI

Esposizione del SS. SACRAMENTO

28. febbraio, 1. e 2. marzo S. Simon Apostolo.

Nell'Estrazione dell'I. R. Lotto seguita in Verona il giorno 28 febbraio 1826 sortirono i seguenti numeri:

41. 70. 71. 59. 37.

AVVISO.

Anche in quest'anno la Fabbrica di Frittolo e Bigné ch'era al ponte dei Ferri, e che nella risparmio per soddisfare sempre meglio il genio dei suoi ricorrenti, si vede onorata nel suo nuovo ricapito verso il ponte dei Barcaroli a S. Esatin da numeroso concorso, e si trovano da tutti eccellenti al solito e di ottimo gusto.

Essa fabbrica pure e vende allo stesso ricapito pane di lusso ad uso di Milano molto ben fatto e saporitissimo.



Il privilegiato Fabbretto a Vapore nominato S. M. Carolina Imperatrice d'Austria, che arrivò da Trieste lunedì mattina con Num. 55 passeggeri, parti ieri sera con N. 15 passeggeri, e sarà di ritorno domani mattina per ripartire giovedì sera alle ore 8 tempo permettendo.

Venezia li 1.º marzo 1826. Il Direttore Dauria

Sarà per me
la. Le virtù
ni assicuran
le mie pre
desiderio. Io
e mi permet
to il pro
Col massimo
li affetti on
provvedendo
le quelli d
nascimento
il suo terri
overni ed i
mento eser
vanti d
bito, giusti
corrispondono
sono per
lucia mi è
bilo e Dopo
il sig. in
vico-consolo
Integone, cui
questo pri
assi affabili
della fregata,
quale furono
ha fatto vela
vico-consolo
G. U.)

il duodecimo.
attolica spo

i quali sebbene
genitori spid

ate del surri
recritti, non

è finalmente
niti per en
no della con
del grato,
giustiziosi il

è rievato ora
nte, qualun
ero per due
della pen
cessorie, nel

mediante il
to al momen

più dell'
a loro suppli
legazioni, be
ne corredata
verrà sufficien
dita.

rti

l'ostola.

in Verona
mari numeri

riti

l'ostola.

in Verona
mari numeri

riti

l'ostola.

in Verona
mari numeri

riti

l'ostola.

in Verona
mari numeri

riti

l'ostola.

in Verona
mari numeri

riti

l'ostola.

in Verona
mari numeri

riti

l'ostola.

in Verona
mari numeri

riti

l'ostola.

in Verona
mari numeri

riti

l'ostola.

76. 52
Anno 1826
Giovani
Marzo



GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ora dell' Osservazione	Barometro pol. lin. dec.	Termom. Baromet. gradi decimi	Igrom. Sausure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
1. marzo	25	U. Q.	3 marid.	28 5 5	7	5	25	Buono	—
2. marzo	26	lunist. australe	9 sera	28 5 5	5	5	25	Sereno	—
3. marzo	27	lunist. australe	10 del sole	28 5 7	5	5	25	Sereno	—

VENEZIA ILLUSTRA — **DONATA** ECCLESIASTICA — Cardinali — **Daniello Mago Dolfin**, prima cameriere segreto d'Innocenzo XII fu quindi Vicedelegato d'Avignone, e Nuncio a Parigi presso Luigi XIV dove quanto era severo con se, menando esemplarissima vita altrettanto era mansueto, ed affabile con gli altri. Nel 1698 fu promosso al Vescovato di Brescia, e l'anno appresso creato Cardinale col titolo di S. Susanna. Morì in Brescia l'anno 1704.
Aless. — **Cristoforo Canal** soldato di molto valore inteso le geste sforzate, condannandovi quelli, che per misfatti, e scelleraggini erano degni di pena. Ferito alla Valtorta dai Turchi, morì a Corfù (1798).
Lattanz. — **Sebastiano Badoer** dottore, e nelle scienze molto versato compose un volume di belle orazioni, e diverse epistole (1480).

IMPERO D' AUSTRIA

Venezia 25 febbraio.

Discorso diretto a S. M. l'Imperatrice Regina dall'arcivescovo di Kolozsa, nell'udienza del giorno 11 corrente in lingua latina. (*Vedete la nostra gazz. d'ieri l'altro*)

Sacra Cesarea Reale Maestà!

Graziosissima Signora!

Nulla poteva toccare di più gradito, nulla di più onorifico, a noi, che con profonda venerazione ci presentiamo alla S. M. V., dell'incarico presente, dattoci dalla nostra nazione ungherese raccolta in Dieta, di deporre innanzi al trono della S. M. V. i sensi di filiale devozione, ed i voti ardenti che nutre nel suo cuore per la solenne festività del giorno natalizio della M. V.

Mentre, dopo che V. S. M. ebbe ricolti i desiderii, divisioni degli Stati coll'incorporazione non è guari celebrata col tanto diadema del Regno fin il giubilo del popolo festole, e dopo di aver luminosamente provato, nel tempo che degnossi di dimorare fra noi, e con giornali saggi di materna clemenza ed affetto, che V. M. è a noi vera e tenera Madre, la M. V. ha lasciato negli Stati, anzi in tutti i nostri compatriotti tal desiderio di Sua presenza, che ci sentiamo allora saltando perfettamente felici, quando ci è dato di comparire davanti all'occhio Suo trono, e di rallegrarci da vicino della vista della Madre nostra.

« Vero è bensì che il giorno natalizio della M. V., per noi tanto fortunato, è già da tre giorni trascorso; ma chi separerà l'ottavo giorno di febbraio dal duodecimo dello stesso mese, se quello ci ha dato una tenera madre, questo il più amabile dei padri che mai immaginare si possano, nelle sacre persone delle MM. VV.? Giorni felici entrambi, e da contrassegnarsi di bianche pietre! Chè in essi l'Idolo, il Moderatore possente dell'Universo, ha gettato le prime fondamenta di quella felicità con cui benedice ora con noi milioni di sudditi!

« E poichè abbiamo oggi già avuto la fortuna di ma-

gnificare i benefici che dall'augustissimo Monarca scaturiscono ad ogni istante su di noi, suoi fedelissimi sudditi, e di manifestare con filiale commozione i sensi dell'incancellabile nostra gratitudine innanzi all'occhio suo trono, V. M. nella sua materna clemenza non indegnerà di sentirci dall'umilissimo nostro discorso, che l'Ungheria tutta ben comprende qual tesoro, quale palladio la Divina Provvidenza le ha concesso nell'augusta Persona della S. M. V.

Nel manifestare questi sentimenti non è nostro scopo di enumerare tutte le sublimi virtù che costituiscono il vero ornameto dell'uomo in questa valle di lacrime e delle quali l'Idolo, fonte ed origine di ogni bene ha largamente fregiato la M. V. Ne saprem noi no. degnamente lodarle. A noi è dato soltanto di ammirarle e di venerarle: non è di noi il degnamente vantarle.

« Imperocchè: chi non si meraviglierebbe contemplando l'opera di cui la S. M. V. arde per Dio, creatore infinitamente suntuoso di Lei? La clemenza e la clemenza inimitabile che spiega col suo sguardo, che per così d'infinito rango al cospetto di Lei? La generosità con cui profonde i suoi tesori ai bisognosi, restituendo così a Dio, nelle persone dei suoi poterelli, quello che da Dio ha ricevuto? L'ardore dell'anima, la divozione del cuore con cui attende ai divini uffici, sì, che veramente abbogga di casere moderata dalla mano della sua guida spirituale? La modestia colla quale si umilia in parole ed in opere sul sublime suo soglio, ad immagine della Madre Santa, sì, che sentendosi dagli Angeli salutata Madre di Dio, si chiamò ancella del Signore?

« Tutti questi doni che il cielo ha concesso alla Sacra M. V. sono altrettanti inestimabili ornamenti, ed immortali pregi, che rendono la M. V. grande innanzi a Dio, ed agli uomini; innanzi a noi poi ed a tutti i buoni, degna della maggiore ammirazione ed amore. In questi doni celesti però avvi qualche cosa, che specialmente ci riguarda; ciò è che la M. V., appunto con la bontà tanto a Dio accetta, e col fregio luminoso delle altre virtù di Lei, forma la felicità non solo di Se stessa, ma altresì

APPENDICE

VARIETA'

Nell'adunanza ordinaria del giovedì 23 dello scorso mese di febbraio il Socio Corrispondente signor **Nichola Battaglia** ha letto la terza parte della sua dissertazione storica sulle Accademie Veneziane.

Notizie letterarie. — **Dizionario e Bibliografia di musica del dott. Pietro Lichtenthal.** Milano 1826. — Macmillan.

Quest'Opera originale italiana di cui si è già lodato molto la stampa, toccherà indubbiamente al suo termine estero il corpo del presente sono, dirò in questo volume di circa fogli trenta di ottavo gradimento, l'uno per l'altro, corredati di vari e belle musiche.

Questa libreria non solo tutto questo l'appartiene direttamente alla Musica considerata così come scienza che come arte, ma tutto quanto ancora può avere colla medesima le benchè meno analogia. I due primi volumi sono ristretti al Dizionario; gli altri due alla Bibliografia.

Nel Dizionario, che potrebbe a buon diritto chiamarsi una

Enciclopedia musicale, l'autore si propone a scopo tre principali oggetti: la Musica propriamente detta (tanto teorica che pratica, compresi i rami della fisica e della matematica), la parte storica e la parte filologica (antropologica ed etica). Il tutto, per tanto, vi riporterà la definizione e spiegazione di tutti i vocaboli, concetti e modi di esprimersi che sotto qualunque aspetto alla Musica, antica e moderna, direttamente o indirettamente appartengono; la descrizione d'ogni strumento musicale col corredo di tutte quelle conoscenze che si riferiscono a' diversi suoi usi presso le differenti nazioni, ed i diversi precetti non meno che migliori in questi diversi usi, e infine, se una parola, qualunque notizia che si riferisca alla vera erudizione, o possa interessare a saperli secondo gli attuali avanzamenti della scienza e dell'arte musicale. Noi non temiamo di andar ormai annunciando che un tal Dizionario, il primo di simil sorta che veggia la luce in Italia, sarà trovato esteso il più copioso di quanti s'entender possono le estere nazioni; donde ognuno potrà di leggeri rimproverare per sé stesso convinto delle grandi difficoltà che l'autore ebbe a superare, riguardo, in specie, alla terminologia della struttura degli strumenti, atteso la quasi totale mancanza di libri italiani ne quali siasi di ciò favellato.

La Bibliografia, foggata sulla letteratura generale della Musica del celebre Forkel, presenta la esposizione secondo un or-

minato S. M.
a Trieste la
ieri sera con
mattina per
attendendo.
ttore Dauria

di tutti quei popoli che sono soggetti all'amano scettro del nostro augusto Moderatore, e quindi anche la nostra, giusta gli amorosi decreti della Divina Provvidenza, dal Dio benedice per autore dei principi che lo temono ed amano, anche i popoli ad essi soggetti.

« Onnipotente! Ci conserva una Donna sì saggia, una Madre sì sublime. Aggiungi i nostri anni agli anni di Lei! Rimplenda Ella dall'alto del suo trono la più tarda età a tanti popoli, e nazioni, ed accenda i nostri cuori d'amore per Te coll'immagine immacolata della Sua vita! Possa Ella ogni giorno moltiplicare i suoi meriti col cielo! Viva per Te! Viva per tanti Regni, e per tutta l'australe monarchia! E posai la nazione ungherese contemplare in questa serenissima incoronata Regina la più fortunata, la più gloriosa, la più amata ed amante delle Madri!

« Per il conseguimento di tutto ciò noi preghiamo giornalmente con ardore per la M. V. E questo è quello che in occasione del solenne giorno natalizio di V. M. lo auguriamo di cuore la stessa nostra, e dei nostri committenti, nell'atto che ci raffermiamo con intima devozione e profonda commozione, raccomandandoci alla Sovrana grazia e reale clemenza della S. M. V. »

S. M. l'Imperatrice Regina rispose per la latina:

« Tongo in alto pregio i sentimenti d'intima devozione che i Signori Stati del Regno d'Ungheria e Provincia annessa mi hanno fatto manifestare col mezzo d'una solenne deputazione.

« Se il Cielo esaudisce i voti che i Signori Stati mi hanno espresso per la mia felicità e conservazione, possono eglio rimanere convinti, che io mi rallegrerò di vederli compiuti solo allora, quando sia in grado di consacrare tutti i miei giorni alla conservazione, e, per quanto può essere concesso, alla prolungazione della vita tanto preziosa dell'Augustissimo mio Signore, ed adorato Consorte; e di dimostrare alla nazione ungherese, ed a tutti i fedeli popoli al suo sotto obbedienti il mio materno affetto, e la mia benivoglienza.

« Prego la deputazione di riferire ai suoi committenti che ho accettato graciosamente questo saggio di filiale amore degli Stati, e di assicurarli della ancora mia grazia e benivoglienza. (G. di V.)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 28 febbraio.

S. A. I. e R. il serenissimo arciduca Viceré, con venerato decreto del giorno 18 corrente febbraio, si è degnato di nominare il sig. dottore Giovanni Picalega, rettore presso la congregazione provinciale di Milano, al posto di segretario presso la congregazione centrale, rimasto vacante per la morte del sig. segretario Boschi.

Con decreto del giorno 28 del p. p. gennaio dell'I. R. sovra commissione degli studii, venne conferito al sacerdote Giuseppe Parola, il posto di vice-prefetto, ossia di supplente stabile al prefetto presso il ginnasio imperiale di Brera in questa città. (G. M.)

REGNO ILLIRICO

Trieste 24 febbraio.

Un capitano oggi arrivato in 11 giorni dal Zante, dice del fatto navale di Menulongi, lo stesso che ha detto l'altro arrivato giorni sono da Calama (vedete le precedenti nostre gazzette. (O. T.)

IMPERO RUSSO

Il giornale di Pietroburgo dell'11 febbraio n. n. contiene il seguente articolo:

« Senz'aver per ancor potuto raggiungere la metà dei suoi lavori nulla meno è riuscito alla commissione inquisi-

zione sistematico-cronologica di tutte le Opere letterarie, emanate intorno alla Musica da' tempi più remoti fino a' dì nostri in qualsiasi lingua, comunque riguardino la sola parte scientifica, o sia che della Musica sotto diversi altri aspetti imprendano a ragionare. Cioè le quali Opere, l'Autore comincia dal riferirne i completi titoli originali; si estende quindi a dare una lista delle varie edizioni e traduzioni che ne furono fatte, con alcuni cenni biografici de' loro autori, e procede in fine ad esporre il contenuto, più o meno compendioso secondo l'indole e l'importanza di esse, corredandolo bene spesso di note critiche ed illustrative. Un così fatto catalogo, importantissima per la storia letteraria musicale, in sé comprende cinquemila articoli circa riguardanti o la storia, o la teoria, o la pratica della moderna Musica; e va a chiudersi coll'elenco de' monumenti musicali degni di memoria che si conservano nelle varie biblioteche europee al pubblico che private.

Questi brevi cenni bastano per avvertire a far chiara l'importanza dell'Opera che ci facciamo ad annunziare; e si consideri la novità dell'argomento, e la vastità della materia, e l'utilità dello scopo, mentre non il solo intelligente di musica, ma chiunque siasi vi rinvenga materia di gradimento ad stile scottamente, circa le dottrine in ispecie che si riferiscono alle parti filosofiche e storiche della musica, che vi sono trattate con

particolare interesse. L'esecuzione non può essere che il frutto di un impegno infaticabile nelle proprie ricerche, e fornito di quante mai cognizioni potessero all'uopo richiedersi; né crediam noi per certo che possano essere molti i quali sieno per rimanere capaci del modo con cui il valente Autore, già noto inoltre per altre opere letterarie e pratiche musicali, abbia raggiunto la proposta sua se non quando l'Opera sarà fatta tutta intera di pubblica ragione. Non per questo reputiamo far cosa totalmente infruttuosa offrendo al pubblico un tenue saggio dell'Opera stessa col far seguire al Manifesto le prime quattro pagine del Dizionario, le quali inoltre intendiamo debba valere a modello della veste tipografica, che nella presente edizione sarà invariabilmente seguita.

I quattro volumi componenti l'intera Opera vedranno la luce o tutti ad un tratto, od al più a due a due, con breve intervallo dalla prima alla seconda pubblicazione. Il prezzo ne è stabilito in lire 20 italiane per quelli che saranno iscritti avanti il termine del prossimo maggio. Dopo sarà portato alle 25. Le associazioni si ricevono dalla ditta tipografica Editori del Dizionario Medico in Milano, per mezzo di tutti i principali librai d'Italia che si trovano con essa in corrispondenza, ed in Venezia da Gio: Battista Minghella all'Apollon.

Milano 1.º febbraio 1821. Gli Editori.

La prima idea di questa congiura è nata nelle teste di giovani di ardente e disordinata immaginazione; i quali, strascinati dagli esempi funesti delle rivoluzioni cui da trent'anni in qua è teatro l'Europa, e presi da quel cieco desiderio di tutto rovesciare, che, ha contrassegnato di tante sciagure i tempi in cui viviamo, dimenticarono le nobili tradizioni di vero patriottismo che si conservarono in seno della nazione russa, i loro doveri più sacri verso il Sovrano, e lo Stato, i giuramenti giurati, la loro posizione rispetto alla società, per abbandonarsi al fantasma di una riforma assoluta in Russia, e preparare i mezzi onde effettuarla.

Dalle loro confessioni risulta:

« 1.º » Che a questo fine lavoravano allo spirare dell'anno 1815 ed in principio del 1816 a formare una Società segreta, che dovea suddividersi in vari rami, ed avea uno doppio scopo. Il manifesto era quello della beneficenza; ma il vero, quello che non era noto che ad un solo scarso numero d'iniziati, mirava ad una riforma politica dell'Impero.

« 2.º » Che costei ultimi iniziati, come primo saggio delle intenzioni da cui erano animati, consigliarono fin dal 1817 a Mosca, intorno ai mezzi di uccidere l'Imperatore Alessandro, nel momento in cui visitò coll'augusta sua famiglia quella capitale, che andava risorgendo dalle sue rovine per l'opra e clemenza di lui. La vita di un Sovrano adorato sembrava a costoro un ostacolo insuperabile per l'esecuzione dei loro disegni. Stavano appunto per far decidere la sorte chi di loro esser dovesse l'assassino, quando uno dei congiurati si offerì spontaneo. Ma sia che nell'istante decisivo un ultimo grido della loro coscienza li abbia spaventati, o pure che abbiano creduto di dover ancor più lasciar maturare i loro progetti, risolvendosi di differirli ad altro tempo il regicidio.

« 3.º » Che nel 1818, vedendo che la società non si propagava a bastanza, convennero di bel nuovo a Mosca, e le dottero una nuova organizzazione ed il titolo di società degli amici della pubblica prosperità, e sia del libro verde. Questa Società ebbe sempre un doppio scopo; i suoi membri però non doveano unicamente partecipare ad opere di beneficenza; egliano erano obbligati a promuovere l'istruzione ed i lumi, ed a perfezionare i costumi. La riforma politica rimaneva segreta dei capi, che adoperavano nel preparare gli animi, e nello accendere in questa vista quanto più potevano il numero degli adepti.

« 4.º » Che nel 1821 risosobbersi da un che quelle

Si

L'

genere
questo
mercio
la ricc
che pe
Comme
Tariffa
da Ven

L'

Riva

della S

incritic

Udine

Spedizi

Gruppi

sima,

quali s

piasse

merci,

tico si

no nei

mana,

vedi ri

spectiv

A

A

A

A

Pe

Pe

Pe

Pe

V

genze

del Ga

Scudo

brajo

B

N. 343

I

Cl

anche

tenuto

scritti

Garnie

lato li

giudizi

signor

pe, do

striach

retto i

simo v

da ten

Pretur

gato N

Imperi

tenza

renati

stima

questa

C

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

AVVISO.

L'Impresa Generale delle Diligence e Messaggerie fa conoscere a questo rispettabile Pubblico, e Commercio che per agevolare sempre più la ricorrenza tanto de' Forestieri, che per la Spedizione degli Oggetti Commerciali ha ribassata la di lei Tariffa dei Posti per tutto lo stradale da Venezia ad Udine, e viceversa.

L'Ufficio in Venezia situato sulla Riva del Carbon presso l'Albergo dello Scudo di Francia continuerà di incaricarsi delle Diligence per Udine tanto dei Forestieri che della Spedizione dei Colli, Pacchi, e Gruppi per Treviso a tariffa discrezionale, ed a prezzi di composizione, quali si faranno anche per le altre piazze tanto nell'effettivo, che sulle sbarci, di conformità a quanto si praticò sin ad ora. Le Diligence partiranno nei soliti giorni di ciascuna settimana, cioè ogni Domenica, e Giovedì rinovando qui sotto il loro rispettivo movimento.

Tariffa dei Posti.

Da Venezia	
A Treviso Austriache	L. 3500
A Conegliano	„ 3000
A Salsomaggiore	„ 1500
A Pordenone	„ 1400
A Udine	„ 1000

Da Udine.

Per Pordenone Austriache	L. 7000
Per Conegliano	„ 6000
Per Salsomaggiore	„ 3000
Per Treviso	„ 1700
Per Venezia	„ 1000

Venezia. Dall'Ufficio delle Diligence e Messaggerie posto sulla Riva del Carbon vicino l'Albergo dello Scudo di Francia. Il giorno 27 febbrajo 1826.

I Direttori

BERETTA E BELLEZZA.

N. 348

EDITTO.

(Per terzo incanto)

L'Imperial Regia Pretura di Conegliano.

Deduce a pubblica notizia

Che essendo caduto senza effetto anche il secondo esperimento d'Asta tenuto sopra li stabili in calce descritti, di ragione del signor Paolo Canaleluti fu Gio: Battista, domiciliato in Tarso Distretto di Ceneda, giudizialmente stimati ad istanza del signor Sebastiano de Zorzi di Giuseppe, domiciliato in Serravalle, per averne l'uso di detto stabile finito pel terzo incanto il giorno 14 aprile prossimo venturo, ore 10. del mattino da tenersi nel locale di questa Regia Pretura del Commissario a ciò Delegato Nobile Carlo Francesco Scarpis Imperial Regio Scrittore con l'avvertenza che sarà permesso ai concorrenti d'ispezione il Protocollo di stima in giorno 15 mittente in questa Cancelleria.

Che gli immobili stessi saranno

deliberati al maggior offerente a prezzo anche minore della stima.

Capitoli d'Asta.

Primo. Il deliberatario dovrà al momento della delibera esibire una quarta parte dell'offerta prezzo, e depositare le altre tre, queste parti entro tre giorni successivi presso la stessa Pretura, e ciò sotto comminazione del rimando a tutte di lui spese, e danni a prezzo anche minore della delibera.

Secondo. Saranno a carico del deliberatario tutti gli aggravi, e servitù inerenti al fondo subastato, come pure le spese tutte d'Asta e relative.

Terzo. Il pagamento del prezzo dovrà essere verificato in moneta sonante d'oro, e d'argento, escluso il ramo, a tariffa.

Seguono li Beni da subastarsi.

Campi so di terra a. p. v. con geli sita in San Fior di sotto di questo Distretto, denominato ai Ronchi, lavorata da Giuseppe Balsan, allibrati in questo censuario di San Fior di sotto in parte del num. 80 colla cifra di L. 300 circoscritti a fronte, e mensurati dal Nobile Carlo Hianza degli Uberti, ed in parte Abramo Valencin, possente da Giacomo Cellotti, ed in parte del Nobile Marchese Pietro Manfredi, a monti dallo stesso Manfredi, e Hianza suddetto salvis stimati per austr. L. 4164.60.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso sui muri, e luoghi soliti, ed inserito per tre consecutive volte nella privilegiata Veneta Gazzetta.

Conegliano dall'Imperial Regia Pretura.

Li 6 febbrajo 1826.

A. PIOVESANA Pretore.

Dalla Balla Scritt.

PUBBLICAZIONI.

per la seconda volta.

N. 255-43 EDITTO.

Da parte dell'Imperial Regia Trib. Civile Crim. Merc. Prov. di Treviso.

Si deduce a pubblica notizia

Essere andato deserto il primo esperimento d'Asta nel giorno che coll'altro Editto 1827, era stato stabilito, del sotto descritto Stabile originario, e sopra istanza della Ditta Ferdinando Lazaris domiciliata in Peraldo di Cadore, in pregiudizio di Girolamo Filippin del fu Domenico moglie di Giuseppe Maluta presidente domiciliata in questa Regia Città, e giudizialmente stimato, come della Perizia 18 agosto anno scorso, di cui si potrà aver ispezione, ed anche copia dall'Ufficio di spedizione di questo Tribunale.

Resta quindi fissato il secondo incanto nel giorno nove 9 marzo prossimo venturo, che si terrà nella solita Sala di residenza di questo Tribunale

alle ore dodici meridiane alle seguenti condizioni.

a) Dovrà l'Acquirente esibire il prezzo offerto nella Cassa dei Depositi Giudiziali in moneta a valore di tariffa entro a tre giorni dacché sarà seguita la delibera, sotto comminazione del Rimando a tutte sue spese, e danni, anche a prezzo minore della stima.

b) Dovrà tenere a carico proprio tutti li posti, ed aggravi inerenti allo Stabile stesso di qualunque sorte essi sieno, e così pure

c) Tutte le spese anteriori, e posteriori alla delibera, non che le spese occorrenti d'Ufficio dopo l'acquisto.

Qualora in questo secondo incanto non venisse offerto un prezzo maggiore od eguale alla stima, si terrà il terzo incanto, in cui lo stabile verrà deliberato al miglior offerente, anche a prezzo inferiore della stima, osservate però le prescrizioni della paragrafi 451, e 140 del Generale Regolamento Giudiziario.

Il presente sarà stampato, ed affisso ne' soliti luoghi, e per tre volte consecutivamente inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Segue la descrizione dello Stabile posto in questa Regia Città, in Borgo S. Tommaso al civico num. 1937.

A piano terreno all'esterno della porta d'ingresso, marciapiedi di masegni a pubblico passaggio. Bottega da Caffè con due ripostigli ad uso conseria bottiglie, passatizio che mette in un salone ad uso di Bigliardo avente i muri, e soffitto, ornati di stucchi, riquadrati, e pitturati, con pavimento di tavole, che mette in corticella saliciata a masegni, ed ingresso alla strada a ponente, con l'uso dell'acqua in una Fontana esistente nella corticella di ragione della Ditta Filippin Girolamo mediante finestra, con scuro fornito de' suoi serramenti attaccate con cardini nel muro promiscuo antescritto.

Nel primo piano. Tinello avente tre finestre, con pergoli di ferro, con piano, e remenati di pietra a vivo scuri da balcon a libro, teleri di finestre, con suoi serramenti, e soffitto riquadrato, ed ornato a stucco, pavimento a terrazzo, cucina con focolajo sappa e camino, due fornelli ad uso di cucinare, due piccoli ripostigli, e passatizio che mette in una camera, con focolajo alla francese.

Nel secondo piano. Camera e camerino soffitti, e pavimenti a terrazzo. Indi poi altre due stanze pavimentate ad uso di granajo sotto tetto, moralato, tavole e coppi in buonissimo stato.

Divise le suddette stanze parte di parete, e parte da muro, con soffitti: plafonati e finestre a lastroni scuri da porta, e balconi, parte aperti da una partita, e parte a due partite,

con ogni seppellimento catenacci, e se-
rature, il tutto pignone.

Parte di esse stado trovandosi se-
parate, e parte saranno da separarsi
dall'altra casa della Ditta suddetta;
lo che dovrà otturare con parete a tre
grossezze, num. 5 fori da porta, e
due passatizi, e parimenti aprirne d'
altri, ed inoltre si dovrà farsi la scala
per salire, essendo rimasta nell'altra
casa; si calcola la spesa di queste ri-
duzioni in Lire quattrocento 400.

Trovata della lunghezza di piedi
45, larghezza piedi 17, altezza piedi
26. Il detto fabbricato riconosciuto
in buonissimo stato in tutte le sue
parti venne stimato in Lire austriache
3377 1/2.

Città attribuita L. 1657 che fa
parte della somma totale di L. 248 9
della num. censuari 1331/1334.

L'Imp. Regio Presidente
ANTONIO CO: HENDL.

Bianchi I. R. Cons.
Angeli I. R. Cons.

Dall'Imperiale Regio Tribunale
Civile Grim. Merc. Prov.

Treviso li 8 febbrajo 1826.

De Causisio I. R. Seg.
Concordato.

Per lo Speditore
Sanfermo Registrante.

Il presente Editto venne da me
sottoscritto Curatore intimato, ed af-
fisso a metodo di Legge ne' luoghi so-
liti, e prescritti.

Treviso li 30 febbrajo 1826.

Numero 110.

R. Cant. A. Piazza Tav.

N. 1011. **EDITTO.**

D'ordine dell'Imperial Regio
Tribunale Provinciale
in Udine.

Si deduce a pubblica notizia
Che ad istanza dell'Avv. Daniele An-
tonio Nigris qual curatore dell'Eredità
della defunta Nobil signora Caterina
Beltrame era moglie del fu Angelo
Grotto di Udine vengono eccitati tutti
e ciascuno che avesse delle ragioni, o
come creditore, o come Erede sopra
detta facoltà a produrre i loro titoli
presso questo Tribunale nel giorno 10
maggio prossimo venturo alle ore 9 di
mattina, in cui si terrà la ventila-
zione dell'eredità innanzi alla Com-
missione, a ciò Delegata per gli effetti
del paragrafo 313 del Codice Civile, e
sotto la cominatoria portata dal suc-
cessivo paragrafo 314 per il caso di
non comparso.

Il presente Editto sarà pubblica-
to, ed affisso nei luoghi soliti in que-
sta Regia Città, e per tre volte con-
secutive inserito nella Gazzetta privi-
legiata di Venezia.

GELLUSSIG.

Dall'Imperiale Regio Tribunale
Provinciale.

Udine li 14 febbrajo 1826.

Cancianini Sped.

N. 1741. **EDITTO.**

Sopra la petizione della Ditta En-
rico Pauli Morelli prodotta li 6 feb-
brajo corrente 1826 al num. 1741 con-
tro la Ditta Carli, e Compagnia, con-
giunta in punto di pagamento di au-
striehe Lire 7795 10, e dei frutti
Mercantili, e spese, fu da questo
Imperial Regio Tribunale di Prima
Istanza Civile deputato a pericolo, e
spese di essa Rco Convenuto in cu-
ratore l'Avvocato signor Antonio Cri-
stiani, e fissato il giorno primogiugno
1826 per il Contraddittorio, il che si
notifica allo stesso affinché possa vo-

lendo difendersi o far avere al cura-
tore i propri mezzi di difesa, ed an-
che scegliere, ed indicare al Tribu-
nale altro Pignone, e ciò a ter-
mini del paragrafo 313 del Regola-
mento Giudiziale del Processo Ci-
vile.

Dall'Imperiale Regio Tribunale
Civile di prima Istanza.

Verona li 14 febbrajo 1826.

DE BATTISTI Presidente.

Sconfatti R. Consig.
Angeli R. Consig.

Negri.

AVVISO.

Il fu Canonicò Dottor Giuseppe
Bagno col suo Testamento lasciò in
Legato Italiano L. 31 a chi dentro un
Anno si legittimasse per suo più pros-
simo Parente. Petronilla Sperascini,
del fu Erardo che istituì sua Erede
assoluta di tutti i suoi beni, che potesse le-
gittimarsi tale, a farlo dentro il sud-
detto termine perentorio, e per l'
effetto suddetto, si domiciliò in Vene-
zia nella Casa 3055 a Sant' Angelo
presso l'Avvocato Giovanni Dottor
Tommasi.

Adi 25 febbrajo 1826.

N. 1487. **EDITTO.**

L'Imperial Regio Pretura
in Leguogo.

Fa pubblicamente noto:

Che non avendo avuto effetto per
mancanza di obblighi il primo ed il
secondo esperimento d'Asta, seguiti
nelli giorni 19 novembre, e 24 de-
cembre 1825, e giacché non ebbe al-
cun risultato la convocazione dei cre-
ditori tenutasi nella giornata dei 13
corrente, si procederà perciò al terzo
tentativo nella mattina dei 15 aprile
prossimo venturo alle ore 10 nella re-
sidenza di essa Pretura, e davanti li
Commissarij a ciò destinati dell'utile
dominio degli infrascritti immobili op-
pignoriati agli Giovanni Maria da Com-
pi del fu Paolo di S. Vito, Benedetta
Giovani del fu Domenico dei Bonchi
di S. Zenon di Minerbe, e Caterina
del fu Luigi Castellotto moglie di An-
tonio Torretti di Terrazzo, ad istanza
della nobil Cornelia del fu Giovanni
Molin, e Gaetano Scudellanzoni giu-
gali di Padova, li quali saranno deli-
berati al maggior offerente a prezzo
anche minore della Stima che pre-
sta in Cancelleria, e di cui si con-
cederà l'ipotezione e copia verso le con-
dizioni dedotte nel seguente

Capitolato d'Asta.

1. Non si ammette ad offrire chi
previamente o contemporaneamente
non effettuò il deposito di L. 600 a
garanzia delle conseguenze cui fossero
luogo alla sua mancanza. Da questo
Capitolato sono esenti gli oppignoranti
giugali Molin, e Scudellanzoni.

2. Dei suddetti immobili si vende
il dominio utile competente agli spro-
priati de' Conti, Giovanni, e Castellot-
to Torretti, e quindi passerà con quel-
li nel deliberatario l'obbligo al perpe-
tuo pagamento verso gli Attori nobili
Cornelia Molin, e Gaetano Scudellanzoni
di annue aust. lire 300.15 di-
visi nelle due eguali rate 20 settem-
bri, e 20 dicembre di ciascun anno,
cominciando dalla rata che si matura-
rà successivamente al giorno della
delibere.

3. Il prezzo per quale detti im-
mobili saranno deliberati dovrà con-
vertirsi 4 nel pagamento delle spese
di procedura esecutiva, cominciando
dal primo Atto, e sino alla vendita,
come saranno liquidate da questa Pro-

tura B nel pagamento quanto al rima-
nente, e fino alla concorrenza dei cre-
ditori iscritti nell'ordine in cui saran-
no classificati.

4. Il deliberatario deve entro gior-
ni otto successivi all'intimategli li-
quidazione delle spese eseguire il pa-
gamento al Patrocinatore degli Attori.

5. Il deliberatario, a meno che
non fosse la parte pignorante, dovrà
depositare entro altri otto giorni da
quello in cui scaderà il pagamento
delle spese il rimanente prezzo in giu-
dizio.

6. Qualunque sia il deliberatario
dovrà entro giorni 30 dalla delibera-
zione governativa 15 novembre 1825
la graduazione dei creditori a spese
però del prezzo.

7. Se gli istanti fossero delibera-
tari dovranno pagare il rimanente
prezzo di cui al capitolo quinto tota
seguita la graduazione ai creditori,
secondo che saranno classificati.

8. Provocata la graduazione, ed
adempiti dal deliberatario gli obbli-
ghi che sino a quel punto gli incom-
bono, sarà accordato allo stesso il
possesso che si retrotrarrà nei suoi ef-
fetti al giorno della delibera.

9. Li carichi prediali inerenti al
fondo, anche se ne fossero di ar-
retrati, saranno a peso del delibera-
tario, riservatosi l'azione contro i soli
debiti appropriati per la rifusione del-
l'imposta dei carichi scaduti prima
della delibera.

10. Qualunque mancanza del de-
liberatario darà luogo a procedere ad
una nuova subasta a tutte di lui spe-
se, rischi, e pericoli.

Segue la descrizione e stima
degli immobili.

I. Campi 34 circa arativi con vi-
ti, mori, ed altri alberi, in poca
parte vergi e pascolivi con casa colo-
niale, situati in S. Vito, frazione del
comune di Leguogo, confinata a le-
vante dal sig. Francesco Sommaglia
Stopazzoli, dal Nobil Homo Dona, e
da Caterina Castellotto Torretti, a
mezzodì dalla stessa Castellotto e dalli
Domenico, e Giovanni Zappolla, a
ponente dai detti Zappolla, e da An-
tonio Bronzi, ed a tramontana da D.
Tommaso dott. Menini, posseduti da
Gio. Maria de Conti, stimati Lire
6419.32.

II. Campi 12 circa arativi, con
viti, mori, ed altri alberi in detta
contrada di S. Vito, confinati a le-
vante dalla Nobil Donna Agnese Dona
e da Antonio Rinaldi, a mezzodì da
Domenico e Giovanni Zappolla, e dal
superior corpo, ed a tramontana dal
corpo suddetto posseduti da Caterina
Castellotto Torretti, stimati Lire 1501.43.

III. Campi 2 circa arativi in San
Zenon frazione di Minerbe, con casa
colonica intersecati dalla via Postale,
e confinati a levante dalli Nobili fra-
telli Guarienti, a mezzodì dal suddet-
to Giovanni, a ponente dallo scolo
Morando, ed a tramontana da Teresa
Nelin Bigaron, stimati Lire 1141.33.

Summa Lire 9062.08.

I quali beni sono di ragione di-
rettoria dell' sopponnati. Istanti, e
soggetti per parte dei Rei Convenuti
utilitati suddetti indivisibilmente all'an-
nuo canone libero da gravanze Italia-
ne Lire 261.13 danti austriache Lire
300.15 di cui capitale importa Li-
re 6003.

Rimangono nitide 3059.08.

Ed il presente sarà affisso nei luo-
ghi soliti di questa fortezza, in Mi-
nerbe, ed inserito per tre volte con-

secutive
Venezia

istante.

Dall'
Legante

Li 2
In
C/

N. 1632

L'I

Ren

Che

venturo d

ore 2 poi

dietro ist

veda di V

to di Dos

il quarto

sidera di

missarij

immobili

prezzo au

to lo seg

stata fatt

primo, ni

canto.

1. N

ro se non

a garanzia

ap:se, e

manenza

2. Li

ratamente

no in cal

colle lett

3. L

entro 8 g

al procus

Luigi Ro

al valore

equistati

scutiva,

ballo, co

tura. Que

decouto d

rispettiva

4. Se

venduti t

scritti, n

mento dei

r or capit

quelli che

venduta,

prezzo do

5. Il

giri ai o

immobili

go, che i

duazione,

prezzo ste

6. Li

pubblici,

al momen

frutti di c

deliberata

contro il

sinetti, f

tutto suo

7. St

l'estimo i

gravasse

senzuali,

cui fossero

8. De

le spese,

so nell'lu

manza in

gliorse di

risparto tr

dovrà con

coro del

posito del

capitolo,

che il pri

namento

quanto al rima-
nente dei cre-
diti sarà

entro gior-
ni ottemperati li-
guirgli il pa-
e degli Attori,
a meno che
ante, dovrà
to giorni da
il pagamento
prezzo in giu-

deliberario
ella delibera-
zione 1820
stori a spese
vero delibera-
il rimanente
quinto sono
ai creditori
ificati.
duzione, ed
rio gli obbli-
lo stesso al
à nei suoi ef-
fetti.
li inerenti al
fessero di ar-
del deliberato
contro i soli
rifiuzione del
caduti prima

anza del de-
procedere ad
le di lui spe-
e stima

ativi con vi-
ri, in poca
si essa solo-
frazione del
sfuata a le-
a Sommaglia
omo Doria, e
Turrati, a
tollato d'elli
Zippolla, a
la, e da An-
antana da D.
posieduti da
stimati Lire

arativi, col-
ari in detta
suffinati a le-
Aguere Doua
mezzodi da
appolla, e dal
montana dal
da Caterina
ati L. 1501.43
arativi in San
rbe, con case
via Portale;
i Nobili fra-
di dal suddet-
e delle scuo-
e da Teresa
1441.33

ragione di
ti, istanti, e
in Coprenu-
mente all'an-
venza Italia-
strische Lire
importa L.
50.08
dopo dei lu-
123.9 in Mi-
g, volta con-

secutive nella gazzetta privilegiata di
Venezia a cura e diligenza della parte
istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura in
Legnago

Li 20 febbraio 1826.
In mancanza di Pretore
CAVALCASSELLE Agg.
P. Piccinelli Scritt.

N. 1632. **EDITTO.**
L'Imperiale Regia Pretura
di Legnago.

Rende pubblicamente noto,
Che nel giorno 29 aprile prossimo

venturo dalle ore 9 antimeridiane alle
ore 3 pomeridiane sarà in esecuzione
del decreto d'oggi num. 1632 emesso
dietro istanza di Giovanni Luigi Ro-
veda di Verona presentata in confron-
to di Domenico Giovanninetti tenuto
il quarto esperimento d'asta nella Re-
sidenza di detta Pretura, e dei Com-
missari a ciò destinati degli infrascritti
immobili di essor deliberati ad un
prezzo anche minore della stima, sotto
le seguenti condizioni, non essendo
stata fatta alcuna obbligazione né al
primo, né al secondo, né al terzo in-
canto.

1. Nessuno sarà ammesso ad offer-
re se non previo deposito di L. 2000
a garanzia della nuova Asta, e delle
spese, e danni, cui facesse luogo la
mancanza del deliberatario.

2. Li beni saranno venduti sepa-
ratamente a corpo per corpo come so-
no in calce descritti, e contraddistinti
colle lettere A B C.

3. Li deliberatari saranno tenuti
entro 8 giorni dalla delibera a pagare
al procuratore dell'attore Giovanni
Luigi Roveda il quote proporzionato
al valore dei beni rispettivamente ac-
quisiti, le spese della procedura es-
ecutiva, cominciando dal primo li-
bello, come saranno tassate dalla Pre-
tura. Questo pagamento sarà fatto in
doppio del prezzo da cui deliberatari
rispettivamente dovuto.

4. Se accadesse che non fossero
venduti tutti li beni inferiormente de-
scritti, ma una parte sola, il paga-
mento delle spese tutte come al supe-
rior capitolo, sarà fatto da quello, o
quelli che avranno acquistata la parte
venduta, e sempre a minorazione del
prezzo dovuto.

5. Il rimanente prezzo dovrà pa-
garsi ai creditori aventi ipoteca sugli
immobili da venderli, secondo il ran-
go, che sarà loro assegnato nella gra-
duazione, e sino a che vi si estende il
prezzo stesso.

6. Li debiti arretrati, e privati e
pubblici, che vi fossero su detti beni
al momento della delibera (meno li
frutti di capitali) staranno a peso del
deliberatario, salvo l'azione allo stesso
contro il debitore Domenico Giovan-
ninetti, per la rifusione esercibile a
tutto suo rischio e pericolo.

7. Sarà a peso del deliberatario
l'estimo inerente ai beni nelle relative
gravanze prediali, comunali, e con-
sorziali, e così anche la decima di cui
fossero aggravati.

8. Dovrà il deliberatario, pagare
le spese, depositare il rimanente pre-
zzo nell'Imperiale Regia Cassa di Fi-
nanza in Verona, quando non presce-
glierà di tenerlo presso di se sino al
riparto tra i creditori, nel qual caso
dovrà corrispondere il frutto del 5 per
cento dal giorno della delibera. Il de-
posito dello L. 2000 di cui al primo
capitolo, sarà sempre fermo sino a
che il presente capitale non sia pie-
namente esiguito.

9. Mancando il deliberatario alla
fedele osservanza dei presenti capitoli,
sarà proceduto a nuova Asta a tutto
sue spese, periodici, e danni.

10. Il deliberatario dovrà entro
giorni 15 successivi alla delibera pre-
sentare alla Cancelleria di questa Pretu-
ra il documento del verificato deposito
della Cassa di Finanza come al capi-
tolo 9, onde vi sia consegnato a ga-
ranzia dei creditori che avranno con-
seguire il prezzo. Spirato tal termine
s'intenderà aver egli scelto di pagare
il frutto, tratteneendo la somma sino
al riparto tra i creditori.

11. Il possesso dei beni potrà ot-
tenersi dal deliberatario spirato il ter-
mine di cui al capitolo 10 ed eseguiti
che abbia gli obblighi sino a quel mo-
mento allo stesso incumbenti a tenere
dei presenti capitoli; ma i beni saran-
no sempre obbligati sino al totale a-
dempimento di tutti i capitoli stessi,
e per qualunque mancanza assogget-
tati a nuova Asta.

Seguono i beni stabili da
subastarsi.

A. Una pezza di terra arativa con
viti, mori, ed altri alberi posta in
Cerea in contrada Rovè detta le Fo-
cchiare, accessibile per la strada della con-
sorziale, confinata a mattina dallo
scolo Focchiera, e dal canonicato di
Verona con fosse divisorie, a mezzodi
la strada consorziale, ed eredi Alcon-
ago, e Canonicato di Verona con fosse
divisorie, a sera dal medesimo Alcon-
ago con Cavezzana divisorie, e Fran-
cesco Martinetti con fosse divisorie
rilevati campi 29, e vanasse 18 del
valore depurato di Lire 854:20 Ita-
liane.

Una casa colonica nella situa-
zione sopra indicata, e sul fondo sud-
detto con adiacenze stimata come so-
pra Lire 1666:64 Italiane sono in tut-
to L. 10260:84.

B. Una pezza di terra con viti,
gelsi, ed altri alberi posta in Cerea
contada della Pozza confinata a mat-
tina dalla strada comune, a mezzodi
delle ragioni Lucchini, Borzolini, e
Rossini, a sera dal fiume Menago e
strada di ragione Bresciani livellario
Alconago, a monti dal suddetto livel-
lario Bresciani, della superficie, com-
prese le infradescritte fabbriche di cam-
pi 40 e vanasse 20 di valore depu-
rato di L. 6338:16 It.

Casa civile con fabbriche rustica-
li, ed adiacenze, ed in somma tutte
le fabbriche esistenti sul fondo, so-
pradescritto del valore come sopra di
Lire 12514:58 somma Lire 18652:74
Italiane.

C. Una pezza di terra parte val-
liva, e poco arativa con alberi in Ce-
rea, contrada Ongarina con casetta
sopravi, confinata a mattina, e mon-
ti dal comune di Cerea, a sera dalla
Seriola Canossa, a mezzodi dallo sco-
lo Drizzagno di campi a vanasse 3 e
tavole 24.

Altra pezza di terra valliva con
Salici e pochi Onici in Casaleone con-
trada Ongarina detta il Trombin, con-
finata a mattina dal Menago, a mez-
zodi da Gaetano Bertoli con fosse di-
visorie, a sera dalla Seriola Canossa,
e a monti dallo scolo Drizzagno di
campi 40 e vanasse 12.

Stimate insieme le suddette pe-
zze di terra Lire 6544:20 Italiane. Sti-
mate in tutto per Lire 5545:78 come
dal Processo Verbale di stima del gio-
no 25 giugno 1823 numero 1612 del
quale ne sarà permessa, ai concorrenti
l'ispezione, come di levarne copia in
questa Cancelleria.

Ed il presente verrà affisso nei

luoghi soliti di questa Fortuna: ed in
Cerea, Casaleone, e Verona ed inso-
rito per tre volte consecutive nella
Gazzetta privilegiata di Venezia, a cu-
ra e diligenza della parte istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura di
Legnago

Il 25 febbraio 1826.
In mancanza di Pretore
CAVALCASSELLE Agg.
O. Terzi Scritt.

Ad N. 555. **EDITTO.**
Per parte dell'Imp. Reg. Pretura
di San Vito.

Si rende pubblicamente noto
Che essendosi stato con Decreto
odierno accordato al signor Alessandro
Stainero qual curatore dell'Intendente
Giuseppe Amigoni di Udine rappre-
sentato da questo Avvocato sig. Do-
ttor Pullero in pregiudizio del No-
bil signor Pietra di Spillimbergo il
terzo incanto degli infrascritti Immo-
bili, avrà luogo un tale esperimento
nel giorno quattordici 14 aprile pro-
ssimo venturo alle ore 10 dieci della
mattina nel solito locale, e col'e for-
malità di legge dinanzi una Giudiziale
Commissione, osservate le condizioni
del presente Editto.

Descrizione degli Immobili
da venderli.

In San Vito.

N. 1. Casa di muro coperta a
coppi, con oratorio, stalla, e cortivo,
posto in contrada detta Codomada al
civico num. 146 in mappa al no. 182
confina a levante orto di questa ra-
gione, a mezzodi strada pubblica po-
nente signori Commessatelli, ed a tra-
montana Fossa pubblica nonché.

2. Orto annesso con mori, frutti
in sorte, spalliere di viti col fondo
di pertiche 4.14 in mappa al no. 182
confina a levante, e monti pubbliche,
fosse, mezzodi, signori Molini a po-
nente casa, e cortivo di questa ragio-
ne qui sopra descritte il tutto stima-
to Italiano L. 6795:09.

In Saverghano Frangione della Comune
di San Vito.

3. Pezzo di terra a. v. detta Pos-
sessione confina a levante strada a
mezzodi Viale di sotto, e Pellegrini
Giov. Battista quondam Antonio a po-
nente questa ragione, e parte Viale
di mezzo, e gli eredi Daina quond.
Giulio ora Giolipero in mappa al
numero 3367 di pertiche 60:99 stimato
L. 2314:04.

4. Simile a pascolo ora arat. nu-
do detto Possezione confina, a mez-
zodi, levante, ponente, e monti que-
sta ragione, descritto in mappa al
numero 3368 di pertiche 4:56 stimato
L. 136:01.

5. Simile a p. v. detto Braida
Sarasin confina a levante, ponente,
e monti questa ragione, a mezzodi
stradella consorziale, e vial di soezzo
descritto in mappa al num. 3369 di
pertiche 15:49 stimato L. 572:75.

6. Simile a p. v. detto Braida lan-
ga confina, a levante questa ragione
a mezzodi stradella consorziale, e vial
di sotto a ponente eredi Polcengo,
ora questa ragione, ed altri monti que-
sta ragione in mappa al num. 3375
di pertiche 15:25 stimato L. 1026:74.

7. Simile detto fra le acque
confina a levante Agostinis Giovanni,
a mezzodi Vandramin Antonio ora
Colloredo a ponente Tiegolo Almerò,
ed altri monti Consorti Cassini in map-
pa al numero 3313 di pertiche 17:20
stimato L. 411:08.

Condizioni dell'Asta.
Articolo Primo. La delibera avrà
5

l'atto a favore del miglior offerente, ed ultimo obblatore a prezzo anche minore di stima.

Secondo. Dovrà l'aggiudicatario pagare la moneta d'oro o d'argento a tariffa entro tre giorni da quella della delibera tutte le spese della presente procedura a mesi dell'Avv. D. R. Fulgiero Procuratore della parte istante a norma della specifica che gli verrà presentata dallo stesso giudizialmente moderata qual pagamento dovrà essere difilicato dal corpo del prezzo dell'aggiudicazione.

Terzo. Staranno a di lui carico tutte le pubbliche imposte cadenti a peso dei fondi a segnatamente le Prediali, sovrimposte Compagnali, ed altre come egualmente staranno a di lui peso tutti i carichi inerenti ai fondi medesimi come livelli, decime e servitù se ne fossero.

Quarto. L'aggiudicatario stesso, eccetto che se fosse tale lo stesso istante dovrà nel termine di giorni 5 dal di della delibera pagare il prezzo obblazionato in seno di questa Pretura, meno l'importo delle spese contemplate all'Articolo primo setti pensa di un nuovo incanto a tutto suo rischio, e pericolo, e tale pagamento dovrà esser fatto in moneta d'oro o d'argento a tariffa.

Quinto. Per l'effetto del precedente articolo quarto sarà tenuto qualunque obblatore di fare un previo deposito di estriche L. 500 in moneta sonante, onde cantare in ogni caso le spese della nuova Asta a di lui carico le quali L. 500 cinquecento però saranno imputate sulla somma della delibera all'atto del pagamento totale qualora sia fatto entro i prefatti giorni 5 successivi.

Sesto. Se restasse aggiudicatario lo stesso creditore a prezzo anche inferiore della stima non sarà tenuto a versare l'importo ma lo erogherà a pagamento del suo credito, e spese, e soltanto qualora il credito suo fosse inferiore al detto prezzo, dovrà depositare il rimanente che tratterà presso di se fino alla distribuzione del prezzo a norma della Graduatoria che sarà provocata.

Settimo. Dovrà finalmente il deliberatario ritenere a proprio carico tutte le spese successive all'acquisto non potrà l'istante esser tenuto responsabile per quelle insorgenze che in confronto dello stesso deliberatario potessero insorgere per parte di terzi qualsiasi vantata ipotecaria azione, o d'altra specie.

Ottavo. Dovrà l'aggiudicatario ricevere i suddetti immobili nello stato, ed in quantità, e grado come s'attrovano, ed otterrà la proprietà, e possesso dei medesimi tanto che avrà adempiuti gli obblighi promessi.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi in questa Comune, all'Albo Pretorio, ed inserito per tre successive volte nella Gazzetta di Venezia, nonché intimato al debitore escusso per la maggior sua diffusione.

Dall'Imperiale Regia Pretura in San Vito.

Il 18 febbrajo 1836.

GRAPPUTO Pretore.

N. 268a. EDITTO.
L'Imperiale Regia Pretura Civile di prima istanza di Venezia.

Rende pubblicamente noto; Che mediante odierno decreto ha dichiarato essere Giuseppe Corretti del

R. Angelo Filadelfo abitante a San Pietro di Castello imbenille, e che fu al medesimo destinato in curatore l'Avvocato Girolamo Antonelli. Si avverte quindi ogni uno che non dovrà col medesimo interdetto divenire ad alcun contratto non permesso agli interdetti, onde non soporsi agli effetti d'una manifesta legale nullità.

GIOVANNI CO. WELSPERG

Presidente.

Cattaneo Consig.

Barolin Consig.

Dall'Imperiale Reg. Tribunale Civile di prima istanza.

Venezia 30 gennaio 1836.

L. Morosini Segr.

Venezia 23 febbrajo 1836.

Pubblicato ed affisso in esemplari a norma di legge; ho consegnato il presente al sig. Girolamo Antonelli Avvocato curatore ut intus per l'iscrizione nella Gazzetta.

Carlo Zaniboni Usc.

N. 369. EDITTO.

Da parte dell'Imperiale Regia Pretura Civile di Prima istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interessi.

Qualmente da questo Tribunale è stato decretato l'aprimiento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione di Giovanni Bellatin, del fu Matteo, domiciliato in Canonica.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, ed azione contro il detto Bellatin ad insinuare sino al giorno 31 maggio prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'Avvocato Carlo Gazzaniga, deputato Curatore della Massa concorsuale, dimostrandosi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una, o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un proprio bene, od effetto.

Si eccitano inoltre tutti li Creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 10 giugno pr. vent. alle ore dodici meridiane nella Sala del Tribunale per passare all'elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinale nominato, e della Delegazione de' Creditori coll'avvertenza che i non compariti si avvanzano per consenzienti alla pluralità dei compariti, e non comparendo alcuno, l'Amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo de' creditori.

Ed il presente verrà affisso ne' luoghi soliti, ed inserito ne' pubblici Fogli.

GIOVANNI CO. WELSPERG

Presidente.

Carlini Consiglier.

Barolin Consiglier.
Dall'Imperiale Regia Pretura Civile di prima istanza.

Venezia li 10 febbrajo 1836.

G. Gattinoni

Direttore di Spedizione.

N. 559. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Castelfranco.

Fa pubblicamente intendere, e sapere:

Che essendosi dal signor Giuseppe Maria De Stefanelli fatto istanza per la subasta giudiziale del sottodescritto stabile esecutato in pregiudizio del signor Matteo dottor Piacentini avuta questa offerta negli giorni 19 maggio e 20 giugno, 21 luglio prossimi venturi dalle ore 11 alle 12 di mattina nel locale di Residenza di questa Pretura dinanzi al R. Pretore ed aggiunto, assistiti dal R. Cancelliere, e sarà fatta la delibera del detto bene sotto le seguenti condizioni.

Primo. La delibera non avrà luogo se non se al maggior offerente oltre il prezzo della stima, e qualora nel primo o secondo esperimento non possa ciò ottenersi si delibererà nel terzo incanto ad un prezzo inferiore alla stima quand'anche il compratore fosse la medesima parte istante per la vendita, osservato però prima il disposto dalli Paragrafi 422, 140 del Generale Regolamento.

Secondo. Staranno a carico del deliberatario tutti li pesi e pubblici imposte gravanti la detta Casa, e le servitù inerenti.

Terzo. Sarà inoltre tenuto il deliberatario di pagare al dottor Guido Sebastiani Avvocato, e procuratore della parte istante tutte le spese di attecchimento entro giorni 14 successivi alla delibera dietro specifica che sarà offerta, ed occorrendo tassata dalla Regia Pretura.

Quarto. Il maggior offerente dovrà tranne il creditore istante al momento della delibera, e perchè sia la medesima cosa da depositare l'ottavo del prezzo offerto senza di che si proseguirà nell'incanto.

Quinto. Entro giorni dieci successivi a quelle della delibera sarà in dovere il deliberatario di versare nella Cassa dei depositi di questa Regia Pretura gli altri sette ottavi del prezzo offerto.

Sesto. Mandando il deliberatario al versamento dei suddetti sette ottavi nel termine suespresso, si procederà al reincauto dei beni deliberati anche a prezzo inferiore della stima a tutto di lui rischio, e spese da prelevare dall'ottavo depositato, e perderà ogni azione sulla rimanenza dell'ottavo stesso, la quale resterà a beneficio dei creditori iscritti.

Settimo. Qualora la casa venisse deliberata al creditore signor Giuseppe Maria De Stefanelli, in tale caso non sarà egli tenuto al deposito come agli articoli 4, e 5, ma riterà in suo mano tutto il prezzo per cui sarà stata la delibera, e ciò fino a tanto che sia deciso sulla anzianità dei creditori iscritti, e cauzione dei quali resterà nel frattempo obbligata la casa deliberata, ancorchè il suddetto R. De Stefanelli ne avesse preso l'effettivo possesso.

Avendo poi esso De Stefanelli presentata contemporanea istanza per la purgazione delle ipoteche tacite legali aggravanti il sottodescritto bene, vengono in forza del presente Editto

citati i

avere

servizi

che ut

giorni

piersi i

gio pr

soria a

ipoteca

a term

vernati

1820 e

Pretura

ditori

Anton

comun

Ed

luoghi

luogo. R

all'ele

tori in

secuti

suaseg

privile

Segu

Di

go di

adacou

pi -

ta, e li

diu, a

posent

graggi

stati d

di L.

L. 59

Di

Castell

Per

1836

1836

N. 3

I

Il

Ch

nale

ipotec

del gi

la sec

rimedi

15 gen

stacchi

ni sta

Istanza

Procu

listab

istat 2

micilia

mjuri

Anton

present

Angela

ciliata

cazione

asta vi

stinato

indici

duto al

13. La

gi coll

va luc

nell'Ed

mero, c

nella C

li 12. s

relativi

ed inse

la Gaz

37 sett

bre 18

Ed

affisso

per tri

me'glier.
Regio Tribunale
vsa
d'oraio 1846
Bastinoni
di Spediziona.

IO.
pia Pretura
nopo.

te ipotendere, e

I signor Giuseppe
fatto istanza per
del sottodivento
pregiudizio del
presenti avr
fiori 10 maggio
prossimi venturi
di mattina nel
il queto Pretura
ed aggiunto, no
liero, e sarà fatta
o bene sotto la

na non avrà luo
gior offendentel
tima, e qualche
esperimento non
il delibererà nel
prezzo inferiore
he il compratore
ste istante per
però prima il
6 423, 140 del
a no a carico del
peti e pubbliche
fatta Giza, e le

tre tenuto il do
al dottor Scian
to, e procurator
utto lo spese di
14 succumbenti alla
ca che sarà offe
sata della Regia

tr offendent do
inistante al mo
e perchè sia la
postatore: l'ottava
za di che si pro

orni dieci succed
delibera sarà in
o di versare nella
di questa Regia
l'ottavi del prez

il deliberatoria
detti otto ottavi
to, si procederà
deliberati anche
la stima a tutte
se da prolevarsi
e, e perderà ogni
nga dell'ottavo
rà a beneficio dei

la cosa venisse
a signor Giusep
illi, in tale caso
al deposito come
ma ritirerà in sua
per cui sarà co
ciò fino a tanta
inanzità del qua
lizzazione dei qua
obbligata la non
il suddetto vge
ne prova l'effe

o Da Sordani
non istanza per
potrebbe essere lo
odennito bene,
presente Regia

citati tutti coloro che professarono di
averne taluna ad inscrivere alla con
servazione delle ipoteche in Treviso
che ne è l'ufficio competente entro
giorni 90 continui, che vanno a com
piersi precisamente col giorno 16 mag
gio prossimo venturo sotto commina
toria altrimenti di perdita del diritto
ipotecario da essi professato, il tutto
a termini del Paragrafo 12 della go
vernativa notificazione 15 novembre
1840 essendosi per parte di questa
Pretura nominato in curatore dei cre
ditori ignoti, ed assenti l'Avvocato
Antonio Maria Stangherlin di questa
comune.

Ed il presente sarà pubblicato nei
luoghi di metodo, affisso nel Capo
luogo del Distretto, comunicato all
Imp. R. Ufficio Fiscale Provinciale, e
all'elitto curatore, intimato ai cre
ditori iscritti, ed inserito per tre con
secutive volte di ciascuna delle tre
successive settimane nella Gazzetta
privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione dello stabile.

Una casa in Castelfranco nel bor
go di Treviso al civico num. 367 con
adossate, corte, orto, bello di cam
pi, quarti 2, tavolo 244, confina
a levante dei conti fratelli Revo
din, a mezzogiorno strada pubblica,
postata eredi Riccati, tramontana Con
gregazione di Carità, agli numeri cen
suali di possesso 740, 741 colla cifra
di L. 570,18 e stimata per Austriache
L. 507,60.

Dall'Imperiale Regia Pretura di
Castelfranco.

Li 15 febbraio 1846.

Per impimento del R. Pretore

GIOVANNI ABIS

Regio Aggiunto.

Baldi Cancelliere.

N. 3. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura

di Mestre.

Deduce a pubblica notizia,

Che stante la non seguita perso
nale intimazione ad alcuni creditori
ipotecari a termini del Paragrafo 40
del regolamento regolamentato cadde per
la seconda volta deserto il primo espe
rimento d'Asta ordinato con decreto
15 gennaio 1845 numero 107, e col
suddetto 15 settembre 1844 della lo
re stabilì oppignorati estimati sulle
istanze della Ditta Eredi Simonetti qual
Procuratore della Ditta H. & C. di Sa
lzburg, in confronto di Giovanni Ba
tista Zinelli del fu Marc' Antonio de
migliato in Venezia, non che dell
migliato Francesco, Teresa, e Marc'
Antonio del fu Antonio Zinelli rap
presentati dalla loro madre, e tutrice
Angela Pagan del fu Francesco domi
ciliata in Padova, e che per la veri
ficazione di tale primo esperimento di
asta venne col decreto osservo ride
stinato il giorno trenta marzo alle ore
pomeridie della mattina essendosi pro
ceduto all'asta della cosa irregolari
ta. La dignità della beni da subasta
re colla condiziona, sotto la quali a
rà luogo la delibera, sta specificata
nell'Editto relativo al succitato nu
mero 107 ed inserito per tre volte
nella Gazzetta privilegiata di Venezia
li 12, 21, e 28 febbraio 1845 all'i Nu
meri 36, 47, 47, e nell'altro Editto
relativo al pur succitato Num. 107,
ed inserito parimenti per tre volte nel
la Gazzetta privilegiata di Venezia li
27 settembre, 5 ottobre, e 10 ot
tobre 1845 all'i Numeri 213, 218 e 224.

Ed il presente sarà pubblicato ed
affisso nei luoghi soliti, ed inserito
per tre volte nella Gazzetta privile

giata di Venezia per ognuna delle tre
consecutive settimane.

Dall'Imperiale Regia Pretura di

Mestre

Li primo febbraio 1846.

DUSE MASIN F. I. di Pret.

Pal Cancell. impedito

Giuseppe de' Bai primo Scrit.

N. 591. EDITTO.

Per ordine dell'Imperiale Regia Pretura

di Mestre Provincia di

Venezia.

Si notifica col presente Editto a
Giovanni Buratti, essere stata sulle
istanze di Antonio Ferrari del fu Gio.
Battista, contro Luigi Solari del fu
Giuseppe accordata con Decreto 31
dicembre prossimo passato num. 4295
la subasta di alcuni immobili di pro
prietà di quest'ultimo, siti in Duse a
Ca Solaro sotto questo distretto, per
la qual subasta fu anche pubblicato il
analogo Editto con destinazione del
giorno 11 aprile venturo per il primo
esperimento.

E dovendo a termini del paragra
fo 422 del giudiziario Regolamento a
ver luogo a ciascun creditore ipoteca
rio prenotato sul fondo, l'avviso del
la prima pubblicazione dell'Editto
stesso, e risultando che il detto Gio
vanni Buratti creditore iscritto, come
solo rappresentante la Ditta stralcia
Antonio Buratti di Benetto, sugli im
mobili da subastarsi a carico del So
lari dimoranti in Bologna, fuori degli
Stati di S. M. è stato nominato a di
lui pericolo, sull'istanza oggi prodot
ta dal Ferrari, l'avvocato Antonio
Fontanato affine di rappresentarlo co
me Curatore per ogni conseguente ef
fetto di ragione, e di legge nella pra
tica esecutiva procedura.

Resta quindi avvisato il predetto
Giovanni Buratti col presente pubblico
Editto, che avrà forza della già re
golare intimazione, affinché egli possa
mettersi in corrispondenza col nomi
nato curatore, per tuttocchè che ripu
terà opportuno a difesa dei suoi inte
ressi, oppure volendo scegliere, e ren
der noto un'altro Procuratore, al che
mancando soppia di dover a se mede
simo attribuire le conseguenze.

Il presente sarà pubblicato, ed
affisso nei modi consueti, ed inserito
per tre volte consecutive nelle pub
bliche gazzette.

Dall'Imperiale Regia Pretura di

Mestre.

Li 17 febbraio 1846.

DUSE MASIN F. I. di Pretore.

Milesi Canc.

FOBBICAZIONI

PER LA TERZA VOLTA

N. 15958

D'ordine dell'Imperiale Regio Trib.

di prima Istanza Civile, Cri

minale, e Mercantile,

di Verona.

Si fa pubblicamente sapere

Che nella mattina del 16 aprile
prossimo venturo alle ore 9 si terrà
inanzi a questo stesso Tribunale nella Aula
della pubblica Udienza il terzo es
perimento della giudiziale Asta della
vendita di alcuni immobili in calce
denarati, stati oppignorati, ed esi
manti in pregiudizio di Giacomo Fai
rini sulla istanza di Giacomo Fai
rini, e che saranno deliberati anche a
stesso minor della giudiziale stima,
sotto però le seguenti condizioni del Ca
pitolo d'Asta già approvato esistente
ne presso questo Ufficio di Spediziona.

che sarà ostensibile a qualunque aspi
rante.

Seguono gli immobili da

subastarsi.

Primo. Una pezza di terra ara
tiva boschiva con un Castagnaro, e
Legna di rovero da fuoco posta in
pertinenza ai Centro contrada della
Pietà confinata a mattina da France
sco Carradore, a mezzodi dal Vaggio,
ed in parte dalla Contessa Lazise, a
sera da la strada consortiva in parte,
ed in parte dall'altro Vaggio, a monti
da un piccolo Vaggio, eiente da de
cima, della quantità di campi 26, —
4 stimata Italiana L. 2319,76.

Secondo. Altra pezza di terra
arativa boschiva in detta pertinenza
contrada delle Busole detta le Mac
chie, confinata a mattina dalla strada
comunale, a monti da Gaetano Gara
vana, a sera dalla Contessa Lazise,
a mezzogiorno dal seguente corpo di
terra della quantità di campi 11,631.
ciento da decima, stimata Italiana
L. 1155,34.

Terzo. Un corpo di terra arati
vo vengo con viti, fruttari, ed altri
alberi nella pertinenza suddetta in
contrada Masetto denominato Capitel
lo, Mastro, e Pomara, confinato a
mezzogiorno, e mattina dalla strada
comunale, a monti dalla Contessa La
zise, ed in parte dall'anteditta pezza
di terra, ed a sera in parte dalla
strada, ed in parte dalla detta
Contessa Lazise della quantità di
campi 61, 2, 9, de quali dieci pa
gano decima del dieci sopra frumento
e Sorgo tarco stimato del valor capitale
di L. 7129,33.

Quarto. Una casa rustica con
una piccola corte, e fieno dianzi
esistente a piedi del corpo di terra al
num. 3. con luogo ad uso di pollajo
con stalle da quattro bovini, e fenile di
sopra stimata L. 490,40.

Quinto. Un'abitazione Dominicale
nella pertinenza suddetta, e propria
mente sovrapposta ai luoghi terreni di
proprietà dei Luigi, ed Andrea Fai
rini fratelli detta il Palazzo, compo
sta detta abitazione di una sala d'in
gresso terrena comune colli suddetti
fratelli con scala di pietra che ascen
de nel piano superiore, in cui una
cucina con seccatoio, quattro camere
contigue l'una all'altra, e retretto,
sopra le quali camere si estende il
coperto, stimati tutti detti luoghi
L. 371,44.

Li suddetti Fondi sono cessati
soldi cinque denari cinque.

Dall'Imperiale Regio Tribunale

Provinciale.

Verona li 31 gennaio 1846.

DE BATTISTI Presidente

Angeli Consiglier.

Messigi R. Consig.

Negri.

N. 3751. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura

in Chioggia.

Notifica

Col presente, che dietro istanza
del Negoziante Giuseppe Orsini del
fu Giuseppe si terrà il primo giudi
ziale incanto in presenza dell'Impe
riale Regio Aggiunto signor Francesco
Schopfer Commissario a ciò deputato
nel giorno 6 maggio 1846, alla ore
dieci della mattina, e precisamente
nella prima Sala grande del Palazzo
Comunale in questa Città, della Casa
appiedi descritta posta in Parrocchia
di San Giacomo al civico num. 110.

stata giudizialmente stimata li 7 giugno 1855 pel depurato complessivo valore di Lire austriche 1811.14.32. come dal Verbale num. 5661, di cui sarà permessa l'ispezione ai concorrenti, come pure di levarne copia in questa Cancelleria, per essere deliberata al maggior offerente sotto le condizioni che seguono.

Primo. Sarà obbligo del maggior offerente di esborsare tutta la somma obblazionaria nell' Ufficio dei depositi di questa Pretura entro giorni otto dal dì della seguita delibera, od in quella parte per cui non si sarà egli giustificato d' essersi già convenuto coi ereditori aventi ipoteca, o mediante iscrizione sul fondo subastato, sotto comminatoria altrimenti del reimpanto a spese, e danni dell' offerente stesso anche a prezzo minore della stima dietro istanza del creditore esecutante, e del debitore, con avvertenza di essere in obbligo di ritenere quei debiti ipotecari sul fondo predetto per quanto si estenderà il prezzo da offerirsi, e poi quali non si fosse convenuto coi ereditori, e dei quali non volessero questi accettare il rimborso avanti il termine forse stipulato per la restituzione.

Secondo. Nel caso poi sovraindicato del non eseguito deposito, ma della fatta iscrizione, (sempre che si tratti per altro d' un deliberatario già prenotato avanti la stima, mentre per qualunque altro corre il dovere del detto deposito entro il termine prefinito), il deliberatario che non fosse stato classificato qual creditore da soddisfarsi col prezzo offerto, dovrà depositare il medesimo nell' Ufficio dei depositi di questa Pretura entro giorni otto dopo che sarà stata in cost giudicata la classificazione di emarsi sotto la suopressa comminatoria del reimpanto a tutte di lui spese, e danni, anche a prezzo minore della stima.

Terzo. Saranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte, e le gravanze comunali dal giorno della delibera in avanti, e dovrà pagare le arretrate se ve ne fossero, salvo per quest' ultimo la compensazione col prezzo offerto.

Quarto. Ed egualmente le spese tutte di delibera, registro, iscrizioni, trascrizioni, e volturazioni.

Quinto. Se il deliberatario non venisse classificato qual creditore prevalente sarà inoltre tenuto a corrispondere il quattro per cento sulla somma offerta, e ciò dal dì della delibera sino al suo contemplato deposito della somma stessa.

Sesto. Si avverte che non effettuandosi la vendita in questo, o nel secondo incanto al prezzo di stima, ovvero ad un prezzo migliore si procederà prima di divenire alla terza subasta a norma delle combinate disposizioni del paragr. 140 453 del Giudiziaro Regolamento.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, e verrà inserito per tre volte una per ciascuna consecutiva settimana, ed a diligenza del sig. Cancelliere Pretorio nelle pubbliche Gazzette.

Distretto dello Stabile da vendersi in Parrocchia di S. Giacomo.

Una casa marcata al civico num. 130 censita al progressivo numero di catasto 1711 coll' estimio di L. confina a levante con Santina Grignolo, a ponente con Giuseppe Venturini, a mezzodì con calle Ponte

San Giacomo a tramontana con Vincenzo Voltolina detto Nezzo.

Consistente

Il piano terreno in una entrata con porta d' ingresso sotto il portico, introducendo una scala di legno ripartita in due rami nel primo piano, composto di un' andito, una stanza con poca luce, e una cucina respiciente sotto il detto portico. Porta poi un' altra scala parimenti di legno e divisa in due rami nel secondo piano formato di un andito, e due stanze.

Una terza scala conduce al terzo piano composto di un' andito, una stanza, ed un luogo sotto il tetto con camino ad uso di cucina. Per ultimo per una quarta scala di legno si giunge nel granaio col relativo coperto tavellato, e con coppi.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Chioggia.

Li 31 gennaio 1856.

F. CIMAROSTI Pretore.

N. 3732

EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Chioggia.

Notifica

Col presente, che vengono citati tutti i ereditori assenti, ignoti, aventi legale ipoteca ad iscriverne a questo Conservatorio delle ipoteche a tutte il giorno primo maggio 1856 di conformità al prescritto dall' Articolo 75 del Regolamento 19 aprile 1806, e della Notificazione Governativa 15 novembre 1850 num. 3895 i rispettivi loro titoli ipotecari sopra l' immobile sotto segnato, per la di cui vendita giudiziale fu con ordinio Decreto num. 3731 destinato il giorno 6 del maggio 1856 dietro istanza del creditore Giuseppe Ostani del fu Giuseppe, ed a carico del debitore Vincenzo Voltolina del fu Tommaso di Chioggia.

Che venne ad essi citati destinato in curatore l' Avvocato signor Giuseppe Dottor Salani, cui potranno far tenere tutte le nozioni, ed i documenti opportuni, o scegliere a tempo utile altro Procuratore all' oggetto, colla comminatoria che decorso il detto perentorio termine senza effettuare la suavvisata iscrizione, non potranno far valere sopra il detto immobile ulteriore ipotecario, tuttoché legale diritto, né avranno che d' imputare a se stessi, ed alla loro trascuranza le avvenibili conseguenze.

Segue l' immobile.

Una casa marcata al civico numero 130 censita al progressivo numero di catasto 1711 coll' estimio di Lire confina a levante con Santina Grignolo, a ponente con Giuseppe Venturini, a mezzodì con calle Ponte San Giacomo, a tramontana con Vincenzo Voltolina detto Nezzo.

Consistente

Il piano terreno in una entrata con porta d' ingresso sotto il portico, introducendo una scala di legno ripartita in due rami nel primo piano, composto di un' andito, una stanza con poca luce, ed una cucina respiciente sotto il detto portico.

Porta poi un' altra scala parimenti di legno, e divisa in due rami nel secondo piano formato di un' andito, e due stanze.

Una terza scala conduce al terzo piano composto di un' andito, una stanza, ed un luogo sotto il tetto con camino ad uso di cucina.

Per ultimo per una quarta scala

di legno si giunge nel granaio col relativo coperto tavellato, e con coppi.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti della Pretura, di questa Città, ed inserito per tre volte, cioè una volta per ciascuna consecutiva settimana nelle Gazzette di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Chioggia.

Li 31 gennaio 1856.

F. CIMAROSTI Pretore.

N. 3804

EDITTO.

Per parte dell' Imp. Reg. Pretura in Chioggia.

Ad istanze dell' Nicola Antonia Vincenzo, e Teresa Fratelli, e So. delle Polsi di Giovanni rappresentati dall' Avvocato Dottor Andrea Pietra, diretta ad ottenere la purgazione delle ipoteche legali a termini della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1850 pubblicata colla Governativa Notificazione 15 novembre detto anno num. 3895, 2536 vengono col presente citati tutti li ereditori aventi legale ipoteca non iscritta ad iscriverne nel termine di giorni 90 che s' intenderà scaduto col giorno due maggio 1856 li titoli rispettivi ipotecari al competente Ufficio della Conservazione delle ipoteche a tenore delle disposizioni portate dall' articolo 75 del Regolamento 19 aprile 1806 sopra l' infrascritto immobile pignorato in pregiudizio di Giovanni de' Polsi quond. Nicola, ed a favore di Filippo Padovan rappresentante la sua Ditta Felice Padovan in forza del Decreto di questa Imperial Regia Pretura 28 novembre 1852 num. 2961 per Italiane Lire 2714.76, oltre le spese di esecuzione in dipendenza della Scritta proferita in prima istanza dal cessato Tribunale di Chioggia 15 novembre 1852 numero 3112 1748 appellatoriamente confermata col Giudizio 8 maggio 1853 num. 2222 stato stimato detto stabile li 8 marzo 1859 per Italiane L. 3028.40 netto da ogni aggravio, e venduto poscia al pubblico incanto li 16 dicembre successivo num. 3041 per L. 1500. esaudendo rimasto deliberatario lo stesso creditore Filippo Padovan.

Vengono avvertiti tutti li ereditori ignoti se ve ne fossero, od assenti che fu deputato in curatore speciale l' Avvocato signor Dottor Giuseppe Salani per l' iscrizione, e di farsi dei diritti d' ipoteca legale, e che mancando d' iscriverne le proprie ragioni nel termine suopresso di giorni 90 sopra l' enunciato immobile, non potranno far valere ulteriormente tutte le loro ipoteche, e l' ipotecario loro diritto.

Segue la descrizione dello Stabile.

Una casa coperta di coppi murata posta in Chioggia nella calle Palazzo al civico num. 394 A. B. Parrocchia di San Giacomo confina a levante con Felice Gavagnin, e Giuseppe Bullo, a ponente con Francesco Nardo, e settentrione colla calle predetta, e mezzodì con un Campiello così detto della calle scura del Palazzo. Consiste il suo piano terreno in un' entrata, una cantina, ed una fuciera. Il primo piano, in un portico, cucina con spazza cucina, e tinello. Il secondo piano di un portico, e due stanze: infine un terzo piano composto di un granaio che si estende per tutto il coperto, descritta in estimio al num. 312 per L. 513.40.

Chioggia li 31 gennaio 1856.

F. CIMAROSTI Pretore.

1 gennaio col
lato, e con
pubblicato, ed
della Pretura,
scritto per tre
per cadavere
delle Gazzette

Regia Pretura

126.
Pretore.

Reg. Pretura

Nicola Antonio
ratelli, e So-
rappresentanti
Andrea Pietra,
surgazione delle

della Sovrana
della pubblica
ificazione. 15
num. 18595

nte citati tutti
le ipotesi non
al termine di
rà scaduto col
il titolo rispet-
tante Ufficio

lle ipoteche a
i portate dall'
ento 19 aprile
o immobile di
di Giovanni de'

a favore di
stante la sua
forza del De-
l Regia Pretu-
um. 1961 per

ltre le spese
ca della Scrit-
a istanza dal
voglio 15 no-
1111 1748 ap-
ata col Giu-
m. 1111 stato

3 marzo 1819
netto da ogni
cia al pubbli-
camento succes-
samente rito-
stesse creditore

tutti li eredi-
ero, od assenti
ratore speciale
tor Giuseppe

ione, e di
ca legale, e
ere le proprie
imprese di gio-
rimmobile, non

riamente tut-
cario, loro di-
dello Stabile.

li coppi murata
calle Palazzo
B. Parrocchia
a levante con

ussepe Bullo,
co Nardo, e
predetta, e
ello così detto

lazzo. Consiste
un' entrata
ciara. Il pri-
o, cucina con

o. Il secondo
due stanze:
omposto di un
per tutto. Il

timo al num.
1116.
Pretore.

alcuna non aveva più tale corrisposto alle loro aspettative che per ciò avevano una terza volta segretamente a Mosca, ove si recarono dei deputati di tutte le Società della Società. Qui però si divisero le opinioni; ed i capi, avuto il convincimento, che la maggior parte dei membri disapprovavano la loro linea politica, per allontanarli proposero di scegliere ben anche la Società; proposta che alcuni accettarono sinceramente, altri soltanto in apparenza. D'allora in poi il maggior numero di quelli che avevano appartenuto all'indiana Società, cominciarono effettivamente di farsi più parte.

« 5.°) Che ciò nonostante i vari congiurati del simonogli di quella Società ne formarono di nuove, nelle quali non si poteva essere ammesso che con estrema precauzione; ed i cui rapporti reciproci erano involti nel più profondo segreto.

« 6.°) Che da quel momento due principali Società si formarono, una col nome di Società del settentrione, l'altra del mezzogiorno; la cui giunte direttrici (comitè di direzione) sedevano a Pietroburgo e Tula, e dalle quali altre giunte dipendevano, che portava il nome di giurisdizioni distrettuali (arrondissement); ma che in seguito una terza Società si formò col nome degli Slavi uniti, colla quale stavano in stretta relazione due membri della Società del mezzogiorno.

« 7.°) Che i capi di quella Società unirono i loro sforzi, ed in quella epoca istessa immaginarono di operare un movimento rivoluzionario col mezzo dell'esercito; al quale oggetto procurarono di tirar dalla loro specialmente soldati, e capi di compagnie e di reggimenti.

« 8.°) Che nelle Società, di cui è parola, vari piani di riforme furono proposti, secondo le viste e gli interessi personali dei membri. Che alcuni volevano un governo in cui il supremo potere fosse concentrato in un triumvirato, cui si lusingavano di aver parte; altri volevano partire la Russia in più amministrazioni indipendenti, ma formanti una Confederazione, le quali amministrazioni si sarebbero chiamate Stati, posto che operavano di conseguire; altri finalmente volevano staccare dall'Impero parecchie provincie o per costituire affatto indipendenti, o per cederle alle vicine potenze.

« 9.°) Che in tal confusione d'idee, in questo conflitto di ambizioni isolate, e che quanto colpevoli, non fu ammesso verso progetto finale; ma che alcuni dei principali capi ripose nel tappeto l'orribile progetto che avevano immaginato nel 1817, di uccidere cioè l'Imperatore Alessandro di gloriosa memoria.

« 10.°) Che ben anche nel 1825 due membri di queste Società segrete volevano cospirare quella esecrabile congiura; che per ciò si recarono a Bobruisk, per dove passava l'Imperatore; ma che il non comparire d'altri congiurati li impedì di commettere il meditato delitto.

« 11.°) Che questo stesso delitto fu rivelato nel 1825; e che egli si fu un colpo ricompo di grazie dall'Imperatore quegli che avevano con forza il desiderio di tradirlo, e che non vola sentir parlare di ritardo. Che regnò allora deciso di mandar dei regicidi a Tanagerak, dopo di averli l'Imperatore; che costui subì in un momento fra i membri della cui detta Società degli Slavi uniti; e che ciò nonostante, dopo averli consigliati si convenne, che l'Imperatore Alessandro sarebbe stato trucidato soltanto nel mese di maggio 1826, epoca la cui i congiurati supponevano che sarebbe andato nei dintorni di Hele-Turkoff a passare in rassegna le truppe.

« 12.°) Che finalmente un altro faribondo scellerato, nell'autunno del 1825, dagli estremi confini della Russia venne a Pietroburgo, ad offrire il suo braccio regicida alla Società del settentrione in cui si era fatto iniziare.

« 13.°) Che dopo che un morbo breve e micidiale pubblico adempiti i consigli ineccepibili della divina Presidenza, ed ebbe la Russia d'un Sorsano e di un Padre, i congiurati immaginarono nuovi piani di sterco congiurati; che i quattro tutti dell'imperiale famiglia erano le prime vittime che cadere dovevano; che tutti dovevano perire d'un colpo; e che contemporaneamente dovevano cospirare dello zarismo a Pietroburgo, a Mosca, ed in altri quartieri dell'impero.

« Quelli uomini indegni del nome di Russi, che potevano tali congiurare, erano in un inganno singolare, tanto relativamente ai mezzi che stavano in loro potere, che erano assolutamente nulli, come intorno alla possibilità della rivolta che stimavano di aver preparata. Il loro tentativo a Pietroburgo del giorno 26 dicembre, e quello di Muraviev-Apostol nel contorni di Kiovia hanno dimostrato, che la nessuna classe della nazione potevano contare sul menomo appoggio. Che i pochi soldati, ed alcuni degli ufficiali stessi, che li seguivano, non erano che ingannati, e credevano di pugnar per la libertà dei loro giuramenti; questi tentativi hanno provato che simili trame, anche se fossero

ordinate men scioccamente, non possono mai raggiungere in Russia il loro scopo.

« Noi lo ripetiamo: il numero dei congiurati, quella singolarmente dei grandi colpevoli, non è grande. Tutte le società segrete che hanno fondato sono conosciute; svelati sono tutti i progetti che avevano immaginato nel loro fascio, o nella loro scelleratezza; scoperti i mezzi tutti di cui volevano servirsi per eseguirli; e fra gli indiziati si presentano delle distinzioni importantissime, e per così dire da noi, come abbiamo già altravolta avuto campo di osservare.

« Alcuni erano fondatori e capi di Società segrete.

« Altri, uniti a quelli in correità, erano istigati negli orridi loro misteri.

« Altri ancora servir dovevano di strumenti di mire, che egli stessi non conoscevano.

« Altri finalmente, come i soldati travisti, non supponevano né pure di armarsi contro l'ordine ed il Sorsano legittimo.

« Queste distinzioni non potevano che prolungare i lavori della Commissione. Quantunque i primari colpevoli siano a quest'ora conosciuti, ciò nullameno la posizione complessiva di regicidi, di istigatori di turbolenze, e di coloro che furono colti colle armi in mano, dovette diffidarsi, per porre in grado la Commissione di confrontarli coi loro corai, e del complesso delle deposizioni, e delle prove dalle medesime risultanti, determinare i diversi gradi di colpa, colla speciale avvertenza di non aggravarli, e pronunciare così un giudizio finale, la cui giustizia è incontestabile.

« La meta dei suoi lavori però non è lontana; e con piacere soggiungiamo aver la Commissione l'ordine d'indicare all'Imperatore senza il più piccola indugio tutti quegli individui, che furono arrestati per un'accidentale combinazione di circostanze, in forza di un sospetto, che non è fondato; e che S. M. I. stessa ha fatto subito mettere in libertà tutti gli individui di questa categoria (O.A.)

POLONIA.

E' morto in questi giorni ad Upsal il celebre orientalista consigliere Norberg in età d'anni 79. (F. di R.)

INGHILTERRA

Londra 16 febbraio.

Si riceveranno notizie dell'esercito nell'impero dei Birmani fino alla fine del mese di settembre. A Rangoon, dopo portarsi bene; ma ad Aracan, regnavano le malattie. Le operazioni militari non avevano ricominciato.

« Un viaggiatore francese, sig. Dornier de Riensi, è giunto a Bombay, dopo avere scorsa una parte dell'Arabia e dell'Abissinia; egli recò molti oggetti preziosi dell'Abissinia, e scorse per il primo il paese tra il Monte-Saone e Assab, come anche i dintorni dell'antica Adulis.

« Parlati dell'emissione di cinque milioni di lire sterlini in biglietti dello scacchiere. Tutti i soldi degli abituali della borsa hanno l'aspetto il più tetro, e la tristezza si comunica a tutti quelli che vi si presentano. Verso un'ora, i consolidati erano a 74 1/4 in conto. I biglietti dello scacchiere colorono a 22 di sconto.

« Le sottoposizioni furono immense, poichè i begli colombiani, ch'erano ieri a 52, calarono quest'oggi fino a 40, e salirono quindi a 59, per calare ancora a 47.

« Il Globe annuncia che il decreto di navigazione, francese, dell'8 febbraio, ha prodotto molta sensazione in Inghilterra, per la sua rassomiglianza coll'antico atto di navigazione inglese.

« Forse, giusta notizie di Lichamp, che, spendo tutte le difficoltà che si oppongono alla distribuzione delle preste fatte durante la guerra della Penisola, il Re abbia nominato una commissione di cinque ufficiali onde procedere a quest'atto di giustizia, cui molti Inglesi sono interessati.

« Il sig. Ellis presentò, ieri, alla Camera dei Comuni una petizione contro l'importazione delle pelli esotiche. Egli annunziò nello stesso tempo, che il 22, chiederebbe alla Camera che pagasse petizione ad ogni altra sulla stessa argomento nessuno sottoposte ad un comitato speciale.

« Il sig. Mackintosh dichiarò che, quantunque non avesse voluto dire che aderiva alla domanda dell'interpellanza, quanto potrebbe allegare in favore di queste petizioni.

« Così, vasa, che sieno dati ordini pel richiamo di sir Carlo Stuart, e che per tal guisa rimanga pacatamente di veder terminare le difficoltà che sussistono tra il Brasile e Buenos-Ayres. (G.T.)

« A Norwich sono scoppiati torbidi gravi, che non sono ancora pacificati: essi provengono da ciò che molti fabbricanti hanno dato de' lavori da farsi alla campagna, benché avessero promesso di farli eseguire in città. I sedicini gridavano: « Rompete, non le fustre, ma le teste. » Il 15 a 4 ore il tumulto continuava. Vi sono a Norwich circa 12 mila operai senza lavoro. (E.T.)

PORTOGALLO

Lisbona 31 gennaio.

Vedemmo entrare nel Tago, a pochi giorni d'intervallo, la nave la *Palmeira*, arrivando da Fernambuco in 58 giorni, e un brick partito da Rio-Janeiro il 12 dicembre scorso.

Il brick giunto da Rio-Janeiro arrecò dispacci al governo, e un gran numero di lettere, a particolari ed alle primarie case di commercio di questa città. Accertasi che i primi siego di un'alta importanza, e lo altre vadino d'accordo per attestare la sorpresa che gli abitanti di Rio-Janeiro hanno provato in vedere l'improvvisa partenza di sir Carlo Stuart dalla capitale dell'impero brasiliano. (G.T.)

FRANCIA

Bordeaux 7 febbraio.

Abbiamo qui un *Cacico* o re scesaggio, giunto dal paese degli Irochesi, insieme con un giovane missionario di Québec, che si reca a Roma. Questo *Cacico* è giovanissimo; egli vuole vestire all'uno del suo paese nel seminario dove ha stanza, e dove egli dà l'esempio di fede ardente e di una pietà degna d'essere paragonata a quella dei primitivi cristiani. Egli è dotato di somma intelligenza, ed è creduto valoroso guerriero, destrissimo cacciatore, ed il più ardito nuotatore degli sue contrade. Non v'ha alcuno fra i suoi sudditi che lo vinca alla corsa, né che più di lui resista alle fatiche. Egli è il sole e l'ultimo rampollo della famiglia di quella santa figlia Irochese, della quale si vede il ritratto nelle lettere edificanti, e che è morta in odore di santità. Avendo il suo zio ricevuto dal Re Luigi XV un bel giubbottino rosso ricamato d'oro egli lo ha con gran cura conservato, e lo porta frequentemente. Si accerta che questo giovanotto si reca a Roma e che poi andrà a Parigi per ottenere missionari e per fare stampare libri di religione nella lingua del suo paese. (G.P.)

Parigi 19 febbraio.

Attendesi a Parigi il generale conte Guilleminot, pari di Francia, ambasciatore a Costantinopoli.

Vienna — Fondi pubblici del giorno 25 febbraio.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 in moneta	89 9/16
Imprerito Rothchild del 1850 per 100 F.	158 1/4
Imprerito del 1851	115 1/2
Obblig. della Camer. Aut. Univ. e della	
Cam. Aut. d'Ungheria al 4 per 100	57 4/5
Obbl. della banca della città di Vienna al 4 1/2	47 1/4
Azioni del banco in moneta	1083 —

AVVISO

A tenore di officina ricevuta dell'Eccell. R. Consiglio Econ. provinciale Ungherese, residente in Buda si delinea a pubblica concorrenza, che dal Magistrato Civico di Corsica in Ungheria venne prefisso il termine col giorno 10 aprile a. c. per concorso dei creditori del cittadino e mercante Pietro Juniere Fischer. Venezia li 25 febbraio 1856.

AVVISO

Non essendosi ottenuto alcun risultato all'asta pubblica tenutasi nel giorno 18 febbraio corrente, onde appellare per un novennio la nuova condotta delle Poste cavalli di Terzio e Mestre, la Direzione delle Poste delle Provincie Venete.

Deduce a comune notizia

Che nel giorno 7 marzo venturo alle ore 12 meridiane sarà luogo un secondo esperimento d'asta pubblica presso l'Ispettorato Postale di Terzio.

Le condizioni dell'asta, e quelle alle quali sarà deliberata l'impresa si confermano interamente dietro quanto è accennato nell'avviso anteriore n. 295 18 gennaio anno corrente.

Dall'I. R. Direzione delle Poste delle Provincie Venete.

Venezia li 25 febbraio 1856.

L. I. R. Direttore Carlo Franz.

L. I. R. Segn. prov. Nalis.

AVVISO

Giorni sono fu recuperato un battello, che abbandonato trovavasi nelle acque della laguna, e fu anche ritrovato un cappel lo tondo nero in un rivo a S. Marziale.

Tanto si porta a pubblica notizia, perchè chi ritenesse di poterne reclamare la proprietà sopra istruirsi all'I. R. commissariato sup. del Sottosegretario di Canalregio, per opportuni provvedimenti, e restituzione.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia.

Venezia li 11 febbraio 1856.

In uno dei decorati giorni fu rinvenuta nel testino di S. Marco una chiave di ferro a due punte.

Chi credesse di poter ripeterne la proprietà dovrà insinuarsi alla Sezione II.ª questa I. R. Direzione Generale di Polizia negli opportuni confronti.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia.

Venezia li 16 febbraio 1856.

En notiziato il rinvenimento seguito nel giorno 15 andante di due chiavi di ferro, ed una coropa, e rubario di coccia.

Chi ritenesse di poter ripeterne la proprietà di tali effetti non avrà che ad insinuarsi alla Sezione II.ª di questa I. R. Di-

Per dare un'idea dello sconvolgimento che si contempera a Parigi, si fogli citano l'affare d'aggiudicazione per i soli ospedali, nel quale per l'anno 1856 se ne dimandano 500,000.

Si dice che lordi Colmanville è acampato a Bruxelles non partirà per la Grecia finché i comitati greci d'Europa non siano in caso di dargli sede fregata. (Orac.)

Il duca di Wellington è passato il 3 febbraio per Francoforte alla volta di Pietroburgo come si disse. I ministri inglesi sono stati si ansiosi della esultanza del duca, che hanno fatto decidere il suo medico ordinario il D. Hume, che conosce la sua costituzione ad accompagnarlo dandogli per compenso della sua cortesia la somma di 2000 lire st. (50 mila franchi) e una pensione vitalizia a sua figlia di 200 lire st. (5,000 franchi). (G. G.)

In una dotta memoria letta all'Accademia delle scienze nell'adunanza del 15 del corrente, il sig. Leroy d'Etiolles ha proposto due importanti esperimenti nella cura solita praticarsi nei casi di asfissia, e principalmente nel richiamare alla vita gli asfissati nel primo sta nel porre ogni maggior cura ad introdurre l'aria nei polmoni, poiché il più leggero sforzo offende il tessuto dell'organo polmonare, come risulta dalle molteplici esperienze fatte e narrate da questo scienziato. In secondo luogo egli propone di sostituire alla iniezione del tabacco l'azione del galvanismo, sostenendo anche questa proposta non solamente corroborata, ma con un buon numero di accurate esperienze.

Leggesi nella *Gazzetta di Madrid* del 6 del corrente il seguente avviso: S. M. il Re nostro signore ha dato facoltà al sig. Aguado banchiere in Parigi di acquistare per conto suo e di mettere in circolazione alla borsa di Parigi, e di ogni altro paese che meglio gli convenga, una massa dei buoni reali consolidati per la somma di cento milioni di reali (25 milioni di franchi), i frutti de quali saranno pagati ogni sei mesi in Parigi sin dal primo dell'anno corrente. La cassa di redenzione terrà registro di tutti i buoni che usciranno di Spagna per questo negozio: essi saranno bollati con due sigilli per distinguersi da quelli che circolano in Ispagna. (G. P.)

reazione Generale di Polizia per gli opportuni confronti, e restituzione.

Dall'I. R. Direzione Generale della Polizia.

Venezia li 17 febbraio 1856.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

28 febbraio, 1. e 2. marzo S. Simeon Apostolo.

S. Maria Formosa S. A. e S.

Distinta delle decessi nella R. Città di Venezia li 20 febbraio 1856.

Angelo Rossi del fu Antonio, d'anni 82; Luigi Ferraristi del fu Carlo, d'anni 45; Elisabetta Marchesan ved. di Ant. Zucchi, d'anni 64; Cecilia Astori mog. di Tommaso Mastromaro, d'anni 55; Caterina Sotgiog del fu Gio. G. d'anni 51; Laura Zanetti ved. di Giacomo Duchi, d'anni 88; Antonia Bedeg del fu Gio. d'anni 64; Antonia Ruzi mog. di Ant. Bianchi, d'anni 68; Marianna Sappena mog. di Pietro Tolatti, d'anni 69; M.ª Elia Venturini ved. di Santo Doria, d'anni 53; Giulia Geron mog. di Gaetano Pape, d'anni 68; Valentin Sartor del fu Gio. d'anni 48; M.ª Angelica Giordani ved. di Gio. Pietro Attiner, d'anni 62; Anna Per mog. di Pietro Manfredi, d'anni 60; Teresa Regalini ved. di Marino Basso padroni 1856.

Nel giorno 25 della Caterina Ruggeri ved. Zucchi Vago, d'anni 80; Maria Gerardi mog. di Giacomo de Azari, d'anni 82; N. V. Alba Lippas del fu Giuseppe, d'anni 83; Giuseppa Valtolina mog. di Pietro Baffo, d'anni 58; M.ª Caterina Giodi del fu Giacomo, d'anni 40; Domenica Vidal ved. Metello d'Vio, d'anni 53; Domenico Palù del fu Matteo, d'anni 44.

SPETTACOLI D'OGGI

Gran Teatro la Fenice. Si rappresenta l'opera seria *Carite*, musica del signor maestro Saverio Mercadante, e poesia del sig. cav. Paolo Pola. — con il ballo nuovo *Ed Vierge d'Underlack*, composto dal sig. Francesco Clerico.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Comica Compagnia di Luigi Fiacca si recita *Il Bugiardo con Pulcinella imitatore del padrone*. Teatro a S. Samuele. Dalla Comica Compagnia di Luigi Rocchetti si recita *Mollere alla corte di Luigi XIV* di Francia.

L'edita favorevole all'edita la prima edizione della Bibbia difesa del Du Clot, ha incoraggiato gli Editori ad intraprenderne una seconda edizione la quale non riuscirà inferiore certamente alla prima.

Si rende pertanto noto che questa seconda Edizione è già principata essendosi pubblicata il primo volume ed anche il secondo nel formato di ottavo. L'opera sarà stampata con buona carta e buoni caratteri, e non oltrepasserà il numero di sei volumi al prezzo fisso, di astriache lire due e cent. 50 ogni volume.

Le associazioni si ricevono nel librai Pietro Milani in Venezia al ponte di S. Maria dove si dispensano le gazette in Brescia dal sig. Lorenzo Giberti e nelle altre città dai principali librai.

Venerd's

3 Marzo



Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro poll. lin. doc.	Termom. Reaumur gradi	grom. Sausure gradi	Anemometro direzioni	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
			a merid.	28 5 8	7 4	25	S.	Sereno	
2	24		9 sera	28 5 4	5 2	25	S. S. E.	Sereno	—
3	25		1av. del sole	28 5 5	5 3	23	S. S. E.	Tronco	

ARMI — *Ruggiero Morosini* si distinse nella guerra del 1264 contro i Genovesi comandando 58 galee, e nel 1280 contro i Triestini ribellatisi alla Repubblica per Raimondo della Torre, Patriarca di Aquileia. Nel 1266 pose l'assedio a Costantinopoli.

LATTARE — *Niccolò Segondino* fu nelle leggi, nella filosofia e nella matematica molto versato. Egli tradusse *Alcune cose morali di Platone* e lasciò un'opera sulla *Presca di Costantinopoli in latino*, e un'altra *Sullo stato, e i costumi dei Turchi*.

S. M. I. R. A. con venerata risoluzione 30 dicembre 1925 si è degnata di nominare a coadiutore presso la Ragioneria Provinciale di Verona il terzo computista presso quella di Udine Giovanni Fonten: ed a terzo computista presso la Ragioneria Provinciale di Venezia lo scrittore contabile presso quella di Rovigo Antonio Zanc.

Con posteriore venerata risoluzione 5 gennaio la predotta M. S. I. R. A. si è degnata di nominare Pietro Ferrario in Coadiutore presso la Ragioneria della Delegazione Provinciale di Vicenza.

S. M. I. R. A. con venerata risoluzione del giorno 6 febbraio p. p. si è degnata di conferire al signor Bernardo Missio il posto di Direttore della Regia Scuola Elementare maggiore in Rovigo.

S. M. I. R. A., con venerata risoluzione del giorno 3 del p. p. gennaio, si è degnata di conferire al sacerdote Carlo Balabio il posto di catechista presso la scuola elementare maggiore di 4 classi in Como.

S. M. I. R. A., con venerata risoluzione del giorno 5 del p. p. gennaio, si è degnata di nominare stabilmente in direttori delle II. RR. scuole elementari maggiori di 4 classi, i seguenti individui:

In Mantova. Il sacerdote Giuseppe Greggiati.
In Brescia. Il dottor Luigi Castiglioni.
In Bergamo. Luigi Andreoli.
In Lodi. Antonio Bosoni.
In Sondrio. Il dottor Piazzi Abbondio.
In Como. Il dottor Luigi Parravicini.

Il consiglio comunale della regia città di Brescia, in
corrispondenza al Programma pubblicato nel dì 29 giugno

P. P., era ora indicate le dimostrate di gioia (con cui quel comune si propaga di solennizzare il soggiorno delle "L. MM. II. R.R. in quella città, ha deliberato di fondare due posti gratuiti nel collegio delle Orsoline, che per sovvenzione concessa andrà in breve ad aprirsi in quella città, per accogliere ed educare due figlie di militari. Nel rendo palese questa determinazione tanto corrispondente alle paterne intenzioni di S. M., previamo anche la compiacenza di far conoscere, che la prefata determinazione ottenne il graziosissimo aggradimento dell'augusto Sovrano.

(G. di Mil.)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 21 febbraio.

(Estratto dal giornale di Pietroburgo)

Fra i congiurati di cui abbiamo dato la lista nella nostra edizione degli avvenimenti del 14 (26) dicembre troviamo il nominato Kitchelbacher. Era egli fra coloro che in quella giornata deplorabile figurarono sulla piazza d'Isacco. Questo individuo, che per lungo tempo aveva saputo sottrarsi alle ricerche della polizia, fu scoperto ed arrestato a Varsavia dal sott'ufficiale Grigorjef del reggimento della guardia di Polinia. Il capo dello statomaggiore barone Diebitsch fece di ciò pubblicare un ordine del giorno di cui ecco la traduzione.

Pietroburgo 26. gennaio (-7 febbraio)

Il Cesarewitsch e Granduca Costantino ha fatto tradurre in questa capitale il nominato Kitchelbecker, noto per aver preso parte negli avvenimenti del 1426 dicembre. S. A. I. ha creduto in pari tempo di dover far conoscere all'Imperatore lo zelo meritorio, e l'intelligenza di cui in quest'occasione ha dato prova il sovrano ufficiale Grigorief del reggimento della guardia di Polinia. Essendo stato mandato per affari di servizio nel sobborgo di Praga a Pawsavia, Grigorief incontrò uno, che gli volse la parola, e che gli parve tanto più sospetto, quanto che la sua persona rassomigliava alla descrizione di Kitchel-

N. LI.

APPENDICE

VARIETA

Il numero degli estati a Parigi che nel 1820 non aveva corrisposto quello di 24,858; nel 1821 quello di 25,156; nel 1822 di 25,882; nel 1823 di 27,079, e si accresciuto nel 1824 a 28,812. D'altronde, i morti che nel 1820 giungevano al numero di 23,664; nel 1821, a 22,917; nel 1822, a 23,381; nel 1823, a 24,335; nel 1824 non diminuiti al numero di 22,617. In tal modo la popolazione di Parigi si è accresciuta, nel 1820, di 2,596 individui; nel 1821, di 2,259; nel 1822, di 3,598; nel 1823, di 2,757; nel 1824 di 6,194, che nei cinque anni forma il totale di 17,653 individui.

Quasi sempre nel numero de' nati è maggiore quello de' maschi che delle femmine; ma questa differenza che in Parigi nel 1820 era stata di 448, e nel 1821, di 564, si è ridotta nel 1822, a 264 su di un maggior numero di nati, e si è accresciuta di nuovo nel 1823, a 454, e nel 1824, a 482.

Nei 6,705,778 di dati in Francia dal 1827 al 1825, ne contano 3,458,965 maschi e 3,246,813 femmine. Il rapporto del primo numero al secondo è presso a poco eguale a 1015; cioè

che il numero de' maschi ha sorpassato quello delle femmine d' un quindicesimo. Per sapere se il clima influisca in questo rapporto, si sono considerati separatamente una trentina dei dipartimenti più meridionali della Francia; il numero de' maschi nati in essi fra il 1817 e il 1843 è stato di 371,819, e quello delle femmine di 399,775; il rapporto del primo numero al secondo è quello di 16.15, come per la Francia intera; e calcolandolo in ciascun anno, si trova quasi lo stesso risultato, ciò che porta a concludere che la superiorità de' nati maschi sul numero delle femmine non dipende affatto dal clima.

In questi stessi sette anni, è accaduto che per dodici volte il numero delle femmine è stato maggiore di quello dei maschi in tutti i dipartimenti di Ardenne, di Cher, della Corsica, de l'Alsace, de l'Aisne, de la Marne, del Rodano e de l'Yonne.

84; 22.647 morti nel 1834 ai numerone 13.961 individui morti nel proprio domicilio; 7.796 negli ospitali; 545 militari; 71 nelle prigioni; 126 ritirati uccisi. La proporzione essendo quasi la stessa in ogni anno, ne risulta questa terribile verità, che più del terzo della popolazione di Parigi, finisce coll'andare a morire all'ospedale. Vi sono stati ancora 1.487 morti neonati, de' quali 810 maschi, e 677 femmine.

I morti per causa del vaiuolo che nel 1820 erano stati soli 105, e nel 1821, 272, e che si erano accresciuti nel 1822 al

bestia, ch'era stata data a tutti i sott'ufficiali e soldati del suo reggimento. Egli lo condusse tosto innanzi ai suoi superiori, e non trattenne molto a convincersi dell'identità del prigioniero. La ricompensa d'una condotta, e d'una accortezza così esemplare, l'Imperatore si è degnato di promuovere il sott'ufficiale Grigoroff al grado di alfiere, collocandolo negli fucilieri della guardia, ed accarezzandolo con una gratificazione di 1000 rubli. Nel tempo stesso l'Imperatore ha ordinato di far conoscere a tutta l'armata la sua condotta.

Ordine del giorno del Capo dello Stato maggiore generale di S. M. l'Imperatore.

Pietroburgo 20 gennaio (18 febbraio.)

In occasione della rivolta scoppiata nel reggimento di fanteria di Tchernikoff, la prima compagnia di granatieri di quel reggimento comandata dal capitano, ora maggiore Kozloff, irrimediabile nella sua fedeltà all'Imperatore, si è separata dai fucilieri, e dopo di essersi riunita ai suoi capi, contribuì con zelo a domare la ribellione. Per ricompensare la loro condotta l'Imperatore ha ordinato che tutta questa compagnia, ufficiali e soldati, passi nei reggimenti della guardia.

(F.)

Sott. Diebitch Capo acc.

IMPERO OTTOMANO.

Metellino 27 gennaio.

Abbiamo sotto l'occhio lettere di due consoli di Siracusa. Queste fanno un quadro assai triste della città di Napoli. I greci hanno fortificato la posizione dei mulini, dove hanno un centinaio d'uomini; ma quale resistenza sarebbero in istato di opporre, se si venisse ad attaccarli seriamente? Si dubita pure che Napoli possa a lungo difendersi. Ad ogni modo non verrà attaccata se non dopo la caduta di Messolongi. In quest'ultimo caso tutti rifuggirebbero ad Atene e a Napoli. Regna generalmente in quest'ultima città un totale scoraggiamento. Nulla si spera dalla forza; ma si spera ancora nella politica.

Zea 29 gennaio.

Oggi abbiamo avuto occasione di vedere il comandante delle truppe greche, che approdarono in quest'isola. Due golette, un cutter, ed un numero di mistici e battelli li hanno trasportati da Atene, da Egina e da Napoli. Questi interi battimenti da trasporto, dopo aver qui sbarcata una prima divisione, hanno già fatto un secondo viaggio, e devono ora ripartire per andar a prendere dell'altra gente, sino che siano completato un corpo di due mila uomini. Allora soltanto partiranno da queste rive, per raggiungere quella di Negroponte, e donde sperano di sorprendere Caristo, far insorgere i villaggi greci, finalmente operare una potente diversione nelle forze che potranno congiungersi ad essi. Abbiamo sentito a dire dall'istesso comandante greco, che andavano a piangere improvvisamente a Negroponte. Confessiamo francamente di non aver veduto nulla di più miserabile e di più insubordinato di queste truppe. Elleno mettono tutto a ruba, tutto devastano, e tutto si fanno lecito. Queste truppe possono lasciare rovine sul loro passaggio; ma dobbiamo che possano segnalarsi con un solo tratto di coraggio.

INGHILTERRA

Londra 20 febbraio.

Sono giunte notizie da Rio-Lancero del 17 dicembre ove è stata pubblicata la dichiarazione di guerra contro il governo di Buenos-Ayres.

Decreto.

Le provincie unite del Rio-della-Plata, avendo incominciato le ostilità contro questo paese senza essere provocate, e senza nessuna dichiarazione di guerra per parte loro, allontanandosi così dalle regole ordinarie fra le colte

nazioni, è delle parti della dignità della nazione brasiliana è del posto che ella occupa fra le potenze del mondo, che io, col parere del mio consiglio, dichiaro, come in effetto lo fo col presente decreto, la guerra contro le summentovate provincie, e il loro governo, ed ordino che si assuma contro di esse tutte le possibili ostilità, e per mare, e per terra; autorizzo in oltre ad armare legni in corso, e fare in fine tutti gli armamenti, che necessarii sono per assalire questo stato; e dichiaro, che tutte le pretese che si faranno apparterranno interamente ai predatori senza riserva alcuna pel tesoro reale. L'ufficio del consiglio privato è incaricato dell'esecuzione di questo decreto.

Dal Palazzo di Rio-Lancero il 10 dicembre 1825.

Per ordine dell'Imperatore,

Viceré di S. Amoré.

(E.)
— Poco dopo il fallimento del sig. Goldsmith s'intenero i fallimenti di E. I. Symonds, Monte, Levy fratelli, e I. H. Israel, che erano tutti fra i più accreditati della piazza. Ciò che può dare un'idea dell'estensione delle operazioni della casa di Goldsmith si è che il più giovane de' fratelli succedeva ritirato dalla Società due anni sono, ha avuto di sua parte 300 mila lire sterline (7,500,000) franchi.

— Il Presidente della Camera dei Pari è ristabilito in salute ed ha occupato ieri il suo posto sedendo sul seggio di lana in grande parrucca.

— Il cancelliere dello scacchiere nella seduta della scorsa notte ha fatto informare la Camera dei Comuni che la Banca d'Inghilterra impiegherebbe una parte dei suoi fondi per ritirare i biglietti che scapitano. Questa misura oggi ha cominciato ad eseguirsi, e ciò è bastato perchè i biglietti che si negoziavano già a 20, e a 22 di sconto, sieno ormai tornati al pari.

(G. G.)

SPAGNA

Madrid 6 febbraio.

S. M. parte il 9 per il castello del Prado, ove si stabilirà in un con tutta la corte. Da lunga pezza codesta residenza d'inverno del Re di Spagna non era stata abitata. Si ricevette la nuova che la Reggenza d'Algeri ha rotto la tregua conclusa nel 1824 colla Spagna, e il di cui termine era spirato da più di un anno. Già i pirati avevano catturato alcuni battelli carichi di grano.

Spargesi la voce che il generale Equia, comandante generale della Gallizia, sarà nominato ministro della guerra; che il marchese di Zambrano cesserà di comandare la cavalleria della guardia, e sarà rimpiazzato dal generale Freire; infine che il ministro Calomarde sarà nominato ambasciadore alla corte di Roma.

L'ultima seduta del consiglio di stato fu assai tumultuosa; si trattò ancora dell'inquisizione; ma il Re si è di bel nuovo pronunciato contro questo progetto. In seguito a tale discussione, si parlò dello stato finanziario della Spagna, ed accertasi che il padre Cirillo ne abbia fatto il quadro il più infelice. Egli avrebbe detto fra le altre cose, che malgrado le soppressioni d'impieghi, le riduzioni delle rendite e delle pensioni, e la più severa economia, era impossibile di far fronte alle spese; che non stava trovandosi in una situazione deplorabile, e che non ravviava altri mezzi che nel clero. Il duca dell'Infantado avrebbe presa la parola ed avrebbe esclamato contro una proposta così onnipotente, considerandola come rivoluzionaria ed opposta agli interessi dello Stato e della religione.

La corvetta da guerra spagnuola il Zefiro è giunta il 26 gennaio da Cartagena a Cadice, avendo a bordo i marinai destinati a metter a numero l'equipaggio del vascello il Guerrero, che deve partire per l'Avana.

Il governo ricevette ieri sera notizie dall'Avana che vanno fino al 30 dicembre scorso; si è tantosto sparza la

numero di 1,086, nel 1825 non sono stati più di 619, e nel 1824, 265 de' quali 151 maschi, e 114 femmine. Dignitariamente però è da presumersi che nel 1825 il numero di tali morti si accosterà a quello del 1822 se pure non lo sorpasserà.

Nel quadro dei morti a Parigi colle rispettive età nel 1825, si scorge che sul numero di 24,353 trapassati, ne sono morti 9,098 nel primo anno della loro nascita, e 1,602 fra i due anni; le epoche sette quasi in seguito la mortalità è stata più consistente, come dai 30 ai 50 anni, quivi di 26,55. Sui morti del 1825, 1,566 individui erano giovani dai 70 ai 75 anni, 2,048 dai 75 agli 80; 5,228 da 80 a 85; 2,44 da 85 a 90; 56 da 90 a 95; 10 da 95 a 100, ed uno a 102 anni: quest'ultimo era una femmina. In generale le donne pervengono a Parigi ad un'età più avanzata che gli uomini.

Vi sono stati nel 1824, 6,311 matrimoni fra giovani e nubili, 565 fra giovani e vedove; 716 fra vedovi e nubili, e 280 fra vedovi e vedove, ciò che forma un totale di 7,820.

Il consumo fatto in Parigi, nel 1824 è stato, in dettaglio 167,465 hectolitri di vino, 55,314 di acquavite, 12,025 di latte e perata; 19,385 di aceto; 154,605 di birra. Si è bevuto più del 1823, 51,507 hectolitri di vino, 1,898 di acquavite, e 24,336 di birra.

Si son consumati nel 1822, 3190,146 mezzi di kilogrammi o libbre di uva, e soli 536,617 nel 1825. La consumazione del 1824 è stata di 2,344,360 libbre: egli è probabile che il numero del 1825 superasse quello del 1822.

Le combustibili, il consumo del 1824 è stato di 79,617 bovini; 10,941 vacche; 78,811 vitelli; 383,807 montoni; 89,110 porci e cinghiali, oltre 1,397,429 kilogrammi di carne di piccolo bestiame; 716,069 di straglie, e 1,461,032 di formaggio secco. E' stato venduto pel prezzo di 4,110,008 franchi di pesce di mare, 1,015,608 fr. d'ostreche; 833,082 fr. di pesce di acqua dolce; 4,701,510 fr. di polli e caccagione; 4,675,061 fr. di burro, e 4,330,942 fr. di uova.

Il consumo di grani e farine è valutato a circa 1500 sacchi per giorno. La venuta del grano è giunta a 9,251,590 botti; della paglia a 13,077,840 botti; e della biada a 1,181,007 hectolitri, cioè più che nel 1823, e questo anno 1825 avea di già sorpassato il 1822, ciò che prova andarsi sempre ad accrescere il numero di quelli che vanno a cavallo o in vettura. I giornali ministeriali potrebbero scorgere in ciò delle prove di prosperità, se, come noi lo abbiamo fatto vedere di sopra, più del terzo della popolazione di Parigi non andasse a finire la sua vita negli ospitali.

(G. N.)

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 507798.

AVVISO.
La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti di Asta per la vendita della Casa, Chiesa, e Locali ora Monastero di San Maffeo con corte, pozzo, orticelli, ed ortaglia in Isola di Murano, parrocchia di San Donato ai civici numeri 215, 216, 217, 218, di appartenenza del R. Demanio, in ordine, e con le condizioni apprese dalla Notificazione 16 dicembre 1825 N. 760-846 dell'I. R. Commissione alle Vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in secondo esperimento nel giorno 16 marzo prossimo venturo alle ore dieci antimeridiane nel locale di residenza di questa Regia Delegazione in tutto e per tutto a norma della sopracitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 16 febbraio 1826.
Il Cesaro Regio Delegato
CO. DI THURN.
Il Regio Segretario
Gaggio.

N. 86-10

AVVISO.
La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti di Asta per la vendita di una Casa, Sepolcrale di marmo esistente nel locale di residenza dell'I. R. Ragioneria Centrale di appartenenza del R. Demanio in ordine e con le condizioni apprese dalla Notificazione 22 dicembre 1825 N. 1946 dell'I. R. Commissione alle Vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in secondo esperimento nel giorno 16 marzo prossimo venturo alle ore dieci antimeridiane nella Sala di questa Regia Delegazione in tutto, e per tutto a norma della sopracitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 22 febbraio 1826.
Il Cesaro Regio Delegato
CO. DI THURN.
Il Regio Segretario
Gaggio.

N. 2903-223.

AVVISO.
La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Nel giorno 16 marzo prossimo venturo alle ore dieci antimeridiane nel locale di Residenza dell'I. R. Delegazione Provinciale, si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita una Casa rovinosa in Parrocchia di S. Geremia al civico N. 367.

La gara avrà per base il prezzo di L. 81178, e sarà deliberato lo stato a tutto comodo, ed incomodo di Francesco Pasetti, che non gli è prestato a quanto prescriveva l'Articolo 6 della Notificazione 29 ottobre 1824

N. 978 dell'I. R. Commissione alle Vendite per le Realità Camerali, in seguito alla riportata approvazione e delibera a suo favore dapprima seguita della Casa stessa.

L'Asta sarà tenuta con le norme della sopracitata Notificazione N. 978, e la stima della Casa in vendita è a chiunque ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 21 febbraio 1826.
Il Cesaro Regio Delegato
CO. DI THURN.
Il Regio Segretario
Gaggio.

N. 1441

AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di San' Andrea al civico numero 388 il giorno di sabato 11 del mese di marzo ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita LXXVI di Gardignan e Zero, composta di case numero 4, campi 154.1.289, ed annualità numero 22, a norma dell'Avviso 13 febbraio 1826 numero 1441, sul dato regolatore di lire 3075.81.

Previso li 22 febbraio 1826.
L'Imp. Reg. Ispettore Provinciale
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franza.

N. 2885

AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Verona nel locale di sua residenza in Parrocchia di San Ferme Maggiore situato nell'ex Territorio il giorno di martedì 7 del mese di marzo prossimo venturo dalle ore 10 antimeridiane alle tre pomeridiane si terrà l'Asta per l'affittanza di varj corpi di terra, e case, ed esazione di numero 77 annualità della partita XXXV di Caprino, sopra il dato regolatore di lire 1595, a norma dell'Avviso numero 2885 del 18 febbraio in corso, avvertendo, che se così parerà e piacerà al Preposto all'asta saranno accettate delle offerte anco al di sotto del dato regolatore suddetto.

Verona li 26 febbraio 1826.
L'Imperiale Regio Ispettore
P. GIAROLA.
Il Segretario Gio. Banda.

N. 2886

AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Verona nel locale di sua residenza in Parrocchia di San Ferme Maggiore situato nell'ex Territorio il giorno di lunedì 6 del mese di Marzo prossimo venturo dalle ore dieci antimeridiane alle 3 pomeridiane si terrà l'Asta per l'affittanza di campi numero 311 circa, ed esazione di numero 146 annualità della partita XXVI di Cologno, e Spessa, sopra il dato regolatore di lire 6875.74, a norma dell'Avviso numero

2886 del 17 febbraio in corso, avvertendo, che se così parerà, e piacerà al Preposto all'Asta, saranno accettate delle offerte, anco al di sotto del dato regolatore suddetto.

Verona li 26 febbraio 1826.
L'Imp. Regio Ispettore
P. GIAROLA.
Il Seg. Gio. Banda.

N. 1446

EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Legnago.

Fa pubblicamente noto, Che non avendo avuto effetto per mancanza d'obblatori il primo esperimento d'asta tenutosi nel giorno 11 corrente, si procederà perciò al secondo incante nella giornata del primo aprile prossimo vent. alle ore 10 antimeridiane dinanzi alla Commissione, a cui destinati, e nella Residenza di essa Pretura, degli immobili oppignorati, e stimati in pregiudizio di Vincenzo Bonfante di Asparetto, ad istanza di Giacomo Gagliardi di Sustinenza, li quali saranno deliberati al maggior offerente a prezzo non minore della stima ch'è pronta in Cancelleria, e di cui si concederà ispezione, e copia verso le condizioni dedotte nel seguente

Capitolato d'Asta.

Primo. Neguno sarà ammesso ad offrire se non previo deposito di austriache L. 150 per garantire le spese dell'Asta.

Secondo. Dal corpo del prezzo saranno pagate dietro specifica del signor Avvocato Bortolamteo Messedaglia Procuratore dell'Attore le spese degli atti, la quale sarà liquidata da questa Pretura, ed intimata all'aggiudicatario per essere pagata entro giorni 14 dall'intimazione.

Terzo. Il prezzo della delibera sarà depositato in questa Pretura 14 giorni dopo la delibera stessa per essere disposto a norma dei Decreti Giudiziali.

Quarto. Sarà tenuta l'aggiudicazione di promuovere sul prezzo stesso la graduazione nel termine di giorni 30 dalla delibera.

Quinto. Dovrà l'acquirente far trasportare la testa propria a tutte sue spese il fondo aggiudicato entro giorni 30 dalla aggiudicazione stessa.

Sesto. Tutti li debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo offerto saranno a peso del liberatario.

Segue la descrizione degli Immobili.

I. Una penna di terza arativa con pochi geli, ed altri alberi posta in pertinenza di Asparetto la Contrada del Campagnolo, a cui confina Donato Masteno, e Vito Guerra, a mezzo giorno lo stesso Guerra, a via la strada Comune, ed a rettificazione l'infrascritta penna di terra, la quale è della quantità di campi tre vanezze

zione brasiliana
se del mondo,
hiari, come in
contro le sum-
ordine, che si e-
lità, e per ma-
dare legni in
che necessari so-
te tutte le pre-
te ai predatori
io del consiglio
te decreto.
ibro 1823.
imperatore,
Ameri.
smith s'interero
aggr. fratelli, e
sti della piazza.
telle operazioni
giornate de' fra-
ni sono, ha a-
(7,500,000)

riabilitato in
sodo, nel caso
sta della scorsa
20 anni che la
e dei suoi foz-
sta misura ag-
to perché i bi-
22 di sconto,
(G. G.)

de, e si sta-
sate codesta ro-
a stata abita-
a d'Algeri ha
agna, e il di
Gia i pirati
vano.

comandante
tro della guer-
comandare la
del generale
nominato am-

u assai tumult-
il Re si è di-
o. In seguito a
rio della Spa-
nia fatto il qua-
le altre cose,
riduzioni dell'e-
conomia, era
stato trovavasi
rattaviava altri
avrebbe presa la
posta così soon-
ed opposta agli

firo è giunta il
bordo i mari-
io del vascello

dall'Avana che
oste opara la

si di kilogrammi
sommazione del
sile che il sum-

tato di 79,617
ontani; 89,110
li corse di gio-
li di fuoraggio
i franchi di pr-
fr. di peso di
4,573,061 G.

ica 1500 sacchi
251,550 botti;
1,181,000 hacco-
15 avari di già
e ad accrescere
ture. I giornali
più del tarso
la sua vita ne-
(G. N.)

poi, valutata detrata la decima, ed il decimo in L. 700.40.

Altra parte di terra con viti, e morari a cui confina a mattina le ragioni Nadali, a mezzogiorno Donato Mastrea, e la detta pezza di terra, a sera la strada Comune, ed a monti Francesco Romial, o li Frè Davide, e Fratelli Sartorelli, ritrovata campi 3. vanesse 18 valutata, fatte le debite detrazioni L. 65.20.

Summa L. 129.60. In cui è compreso il quinto per i pubblici aggravi consistente in L. 186.30.

Rimangono depurate L. 1145.32. Ed il presente sarà affisso, nei luoghi soliti di questa Fortezza, nella Comune di Cerea, e verrà inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia per tre volte consecutive a cura, e diligenza della parte istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Legnago.

Li 14 febbraio 1826.

In mancanza di Pretore
CAVALCASELLE Agg.
P. Piccinalli Scritt.

N. 10185 EDITTO.

Prodotta avendo sotto il numero 10184 istanza Giovanni Balzan possidente di Vigo rappresentato da questo Avvocato Bartolommeo Messedaglia, per l'aggiudicazione al prezzo di stima degli immobili in calce descritti, che furono esecutati in odio di Francesco Balzan padre di Vigo, ed avendo questa Pretura stabilito il giorno 19 maggio prossimo venturo 1826 per la convocazione dei creditori prenotati col presente si citano li creditori assenti, ed ignoti, aventi ipoteca legale sui detti fondi non iscritti, ad inscrivere i loro rispettivi titoli ipotecari all'Ufficio della Conservazione delle Ipoteche in Verona nel termine di giorni 90, e precisamente a tutto il giorno 17 detto mese, a norma delle disposizioni portate dall'Articolo 73. del Regolamento 19 aprile 1806.

Vengano poichè tutti li creditori medesimi prevenuti, che fu destinato in loro curatore l'Avvocato Antonio Bianchi di qui, per l'iscrizione, insinuazione, e difesa dei diritti d'ipoteca legale, al quale si potranno perciò rivolgere, ed anche prevalersi di altro legittimo rappresentante, sotto però la commissoria che non venendo iscritto il diritto d'ipoteca nel termine stabilito, non potranno li creditori aventi ipoteca legale far valere ulteriore diritto ipotecario sui fondi stessi.

Segue la descrizione dei fondi.

Una pezzetta di terra arativa situata in Vigo, Contrada Belfior, a cui confina a levante li signori Razoni, a mezzogiorno strada Comune, e ponente in parte li signori Razoni, ed in parte Giovanni Balzan, ed a tramontana il suddetto Giovanni Balzan della quantità di van. 31 tavole 4 Veronesi, stimata austriache Lire 31.255.

Dalle quali dedotto il quinto a norma di legge per le pubbliche imposte in L. 42.55.

Rimangono austriache L. 170.60.

Una Fabbrica esistente sopra detto fondo, che consiste in tre luoghi in pian terreno, con scala di legno portante in Solara a sole tavole, coperta parte a coppi, e parte a canna con forno mancante di coperto, ed il tutto nel massimo deterioramento stimata L. 140.

Summa L. 310.60.

Si diffida il capitale portato dall'anno livello dovuto al signor Antonio

Meandi di soldi veneti 16, e denari 8. pari ad austriache L. 60. Capitale ragguagliato al 100 per 5 Lire 10.

Rimangono depurate L. 300.60.

Ed il presente verrà affisso alle Porte di questa Pretura, e nei luoghi soliti di questa Fortezza, in Verona, comunicato all'Imperial Regio Ufficio Fiscale di detta Città, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia in tre successive settimane a cura, e diligenza della parte istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Legnago.

Li 21 dicembre 1825.

In mancanza di Pretore.

CAVALCASELLE Agg.

P. Piccinalli Scritt.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

AVVISO.

L'Impresa Generale delle Diligenze e Messaggerie fa conoscere a questo rispettabile Pubblico, e Commercio che per agevolare sempre più la ricorrenza tanto de' Forastieri, che per la Spedizione degli Oggetti Commerciali ha ribassata la di lei Tariffa dei Posti per tutto lo stradale da Venezia ad Udine, e viceversa.

L'Ufficio in Venezia situato sulla Riva del Carbon presso l'Albergo dello Scudo di Francia continuerà d'incaricarsi colle stesse Diligenze per Udine tanto dei Forastieri che della Spedizione dei Colli, Pacchi, e Gruppi per Treviso a tariffa discrezionale, ed a prezzi di composizione, quali si faranno anche per le altre piazze tanto sull'effettivo, che sulle merci, di conformità a quanto si praticò sin ad ora. Le Diligenze partiranno nei soliti giorni di ciascuna settimana, cioè ogni Domenica, e Giovedì rinviando, qui sotto il loro rispettivo movimento.

Tariffa dei Posti.

Da Venezia

A Treviso Austriache	L. 3.50
A Conegliano	31.900
A Sacile	31.100
A Pordenone	31.100
A Udine	31.2000

Da Udine.

Per Pordenone Austriache L.	7.00
Per Sacile	9.00
Per Conegliano	11.00
Per Treviso	17.00
Per Venezia	20.00

Venezia. Dall'Ufficio delle Diligenze e Messaggerie posto sulla Riva del Carbon vicino l'Albergo dello Scudo di Francia. Il giorno 27 febbraio 1826.

I Direttori

BERETTA E BELLEZZA.

N. 348 EDITTO.

(Pel terzo Incanto)

L'Imperial Regia Pretura di Conegliano.

Deduce a pubblica notizia

Ch'essendo caduto senza effetto anche il secondo esperimento d'Asta tenuto sopra li stabili in calce descritti, di ragione del signor Paolo Carnielutti fu Gio: Battista, domiciliato in Tarso Distretto di Ceneda, giudizialmente stimati ad istanza del signor Sebastiano de' Fiori di Giuseppe domiciliato in Settravalle, per austriache L. 4164.60 resta fissato pel terzo incanto il giorno 14 aprile prossimo venturo a ore 10 del mattino da tenersi nel locale di questa Regia Pretura dal Commissario a ciò Delegato Nobile Carlo Francesco Scarpis Imperial Regio-Scrittore con Pervenienza che sarà permesso al concorrente d'ipotecare il Protocollo di stima 12 giugno 1825 esistente in questa Cancelleria.

renti d'ipotecare il Protocollo di stima 12 giugno 1825 esistente in questa Cancelleria.

Che, gli immobili stessi saranno deliberati al maggior offerente a prezzo anche minore della stima.

Capitoli d'Asta.

Primo. Il deliberatario dovrà al momento della delibera esibire una quarta parte dell'offerta prezzo, e depositare le altre tre quarte parti entro tre giorni successivi presso la stessa Pretura, e ciò sotto commissoria del reintanto a tutte di lui spese, e danni a prezzo anche minore della delibera.

Secondo. Saranno a carico del deliberatario tutti gli aggravi, e servitù inerenti al fondo subastato, come pure le spese tutte d'Asta e relative.

Terzo. Il pagamento del prezzo dovrà essere verificato in moneta sonante d'oro, o d'argento, escluso il rame, e a tariffa.

Seguono li Beni da subastarsi.

Campi 10 di terra, e p. v. con geli sita in San Fior di sotto di questo Distretto, denominato ai Ronchi, lavorata da Giuseppe Balzan, allibrati in catasto censuario di San Fior di sotto in parte del num. 30 colla cifra di L. 380 circoscritti a levante, e mezzodi dal Nobile Carlo Hiram degli Uberti, ed in parte Abramo Valencina, ponente da Giacomo Cellotti, ed in parte del Nobile Marchese Pietro Manfrin, a monti dallo stesso Manfrin, e Hiram suddetto salvis stimati per austr. L. 4164.60.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei medi, e luoghi soliti, ed inserito per tre consecutive volte nella privilegiata Veneta Gazzetta.

Conegliano dall'Imperiale Regia Pretura.

Li 6 febbraio 1826.

A. PIOVESANA Pretore.

Dalla Balla Scritt.

N. 1499-324 EDITTO.

Per ordine dell'Imperiale Regia

Tribunale Provinciale

in Padova.

Si notifica,

A Lorenzo Lissot, emersi allo stesso Tribunale presentata dal signor marchese Giacomo de' Serpos di Venezia un'istanza nei punti di pagamento 1. di Austr. L. 1985.22 di capitale, e 2. di L. 227.92 d'interessi scaduti a tutto 25 maggio 1825, oltre i successivi in ragione del 4 per cento all'anno.

Non essendo noto il luogo dell'attuale dimora del nominato Lissot, è stato a norma di legge nominato, e destinato a tutto di lui pericolo e spese l'Avvocato Giacomo Brunoni, affinché in qualità di curatore speciale lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione, e del regnante Regolamento.

Resta pertanto avvisato il reditto Lissot con quest'Editto il quale avrà forza di regolare intimazione, affinché egli sappia, e possa volendo, dare la sua risposta entro il termine di giorni 90 facendo tenere e somministrando al detto curatore tutte le carte di cui credesse far uso per la propria difesa, scegliendo anche debitamente altro procuratore, ed usando di tutti quei mezzi che crederà opportuni nelle vie regolari e di giustizia.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Che sopra istanza del Nobile sig. Ottavio Andrighetti presidente domiciliato a Venezia delli 23 gennaio cadente num. 306, nella giornata delli 21 marzo prossimo venturo 1856 dalle ore dieci alle una pomeridiane davanti a questa Aula Verbale avrà luogo l'accordata vendita giudiziale della casa di ragione degli F.lli D. Valentino, Gio: Antonio, e Perù D. Andrea fratelli Dalle Ore del fu Gio: Battista, posta in Novale di questo Distretto, in Contrada Greve, confinata a mattina li signori dal Lago mediante Sentiero consortivo, mezzodì Beni dalle Ore, a ponente altra Casa dalle Ore, e tramontana strada consortiva sotto il numero 3106 di mappa, e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. La predetta Casa sarà liberata al maggior offerente a prezzo maggiore della stima, con l'avvertenza che dovrà egli assumere i debiti inerenti al detto immobile per quanto vi si estenderà il prezzo, per cui fu deliberato, qualora li creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine forse stipulato nella restituzione del medesimo.

Secondo. Dovrà pure il maggior offerente osservare puntualmente li termini, che sono stipulati pel pagamento del prezzo, altrimenti si passerà ad istanza tanto del creditore che delli debitori a subastarsi nuovamente senza nuova stima l'immobile, il quale sarà venduto a spese, e pericolo di esso deliberatario anche ad un prezzo minore della stima.

Tergo. Sarà aggiudicato l'immobile deliberato in proprietà dello stesso maggior offerente se non che dopo che avrà esborato l'intero prezzo, o prestata idonea cauzione delle rate stipulate, o che sarà in altro modo

Quarto. Il deliberatario dovrà quindi depositare all'atto della delibera il quarto della medesima, e depositare il rimanente entro quarantotto in giudizio; nel caso poi fosse aggiudicatario l'immobile non sarà obbligato a fare versare depositi, ma si tratterà il prezzo nelle mani per essere erogato a favore dei creditori dietro la graduazione, e ciò con l'interesse del 5 per cento dal dì della delibera.

Vengono finalmente rimessi i concorrenti a rivolgersi a questa Cancelleria per l'ispezione della stima dell'immobile cadente in subasta, li postincontri al medesimo, e le singole condizioni, colle quali sarà venduto.

Il presente verrà pubblicato nei modi soliti, ed inserito a diligenza, e a spese della parte istante nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Pel Pretore in permesso
Firm. MALFATTI Canc.
Dall'Imp. Regia Pretura.
Valdagno li 23 gennaio 1856.
Sott. Marzotto Scr.
Concorda coll'originale Cavalieri.

N. 325. EDITTO.

Sopra istanza delli 23 gennaio cadente, num. 305 del creditore esecutante Nobile Ottavio Andrighetti, presidente citati tutti li creditori assenti ed ignoti avanti ipoteca tacita legale ad inscrivere nel termine di giorni novanta, cioè fino al giorno 30 aprile futuro all'Ufficio delle ipoteche della Provincia di Vicenza li rispettivi titoli ipotecari sulla casa oppignorata, e stimata di ragione delli Rei Convenuti Don Valentino, Gio: Antonio,

e Don Andrea fratelli Dalle Ore, situata in Novale di questo Distretto, descritta al num. 3106 della mappa, confusa a mattina il signor Dallago mediante sentiero consortivo, mezzodì di Beni Dalle Ore, a ponente altra Casa Dalle Ore, e tramontana strada consortiva, in Contrada Greve. Vieni in quel tempo notificato ai detti creditori ignoti, ed assenti avanti legale ipoteka essere stato ad essi nominato in curatore l'Avvocato Pietro Dottor Fiori, per lo che, innanzi l'andare far teare al medesimo tutte le azioni, e documenti creati o opposti per loro titoli, e scegliere il tempo utile altro loro Procuratore all'oggetto come sopra, altrimenti non venendo per loro parte iscritto nel prefisso termine il proprio titolo ipotecario sulla Casa predetta.

Il presente sarà pubblicato come di regola, ed inserito a diligenza, ed a spese dell'istante per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Pel Pretore in permesso
Firm. MALFATTI Canc.
Dall'Imp. Regia Pretura.
Valdagno, li 23 gennaio 1856.
Sott. Marzotto Scr.
Concorda coll'originale Cavalieri.

N. 513.

EDITTO.

Da parte dell'Imperial Regio Tribunale e Civile di Rovigo.

Si rende noto,

Che avendo la locale Regia Intendenza di Finanza difesa dall'Imperial Regio Aggiunto Fiscale prodotta Petizione in data 31 gennaio prossimo passato contro ignoti fuggitivi per confisca di libbre metriche 55 e mezzo di zucchero e 69 di caffè caduti in comesso venne destinato in loro Curatore l'avvocato dottor Vincenzo Gianola, e fu destinata la causa per la mattina 5 aprile prossimo venturo alle ore dieci per contraddittorio in causa sotto le avvertenze di Legge.

Ed il presente sarà affisso nei soliti luoghi di questa città e per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale

Rovigo li 9 febbraio 1856.

RESCH Presidente.

Pendoluzzi Consigliere.

D'Antona Consigliere.

Casari Segr.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA

N. 255-43. EDITTO.

Da parte dell'Imperial Regio Tribunale Civile, Crim. Merc. Prov. di Treviso.

Si deduce a pubblica notizia

Essere andato deserto il primo esperimento d'Asta nel giorno che coll'altro Editto 2457 era stato stabilito, del sotto descritto Stabile oppignorato, sopra istanza della Ditta Pierantonio Langaris domiciliata in Pesaro di Cadore, la pregiudizio di Girolama Filippini del fu Domenico moglie di Giuseppe Malara possidente domiciliata in questa Regia Città, e giudizialmente stimato, come dalla Perizia 18 agosto tutto scorso, di cui si potrà aver l'ispezione, ed anche copia dall'Ufficio di Ispezione di questo Tribunale.

Resta quindi fissato il secondo tentativo nel giorno nove 9 marzo prossimo venturo, che si terrà nella solita Sala di residenza di questo Tribunale alle ore dodici meridiane alle seguenti

condizioni.

a) Dovrà l'Acquirente esborare il prezzo offerto nella Casa dei Depositi Giudiziali in moneta a valore di tariffa entro a tre giorni decché sarà seguita la delibera, sotto comminatoria del Reincanto a tutte le spese, e danni, anche a prezzo minore della stima.

b) Dovrà tenere a carico propria tutti i pesi, ed oneri inerenti allo Stabile stesso di qualunque sorte essi siano, e così pure.

c) Tutte le spese anteriori, e posteriori alla delibera, non che le spese occorrenti all'Ufficio dopo l'acquisto.

Qualora in questo secondo incanto non venisse offerto un prezzo maggiore ed eguale alla stima, si terrà il terzo incanto, in cui lo stabile verrà deliberato al miglior offerente, anche a prezzo inferiore della stima, osservate però le prescrizioni delli paragrafi 224, e 240 del Generale Regolamento Giudiziaro.

Il presente sarà stampato, ed affisso ne' soliti luoghi, e per tre volte consecutivamente inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Segue la descrizione dello Stabile posto in questa Regia Città, in Borgo S. Tommaso al civico num. 1937.

A piano terreno all'esterno della porta d'ingresso, marciapiedi di masegni a pubblico passaggio. Bottega da Caffè con due ripostigli ad uso conserva bottiglie, passatizio che mette in un salone ad uso di Biagiardo avente i muri, e soffitto, ornati di stucchi, riquadrati, e pitturati, con pavimento di tavole, che mette in corticella salicciata a masegni, ed ingresso alla strada a ponente, con l'uso dell'acqua in una Fontana esistente nella corticella di ragione della Ditta Filippina Girolama mediante finestra, con scuro fornito de' suoi serramenti attaccato con cardini nel muro promontorio antecortico.

Nel primo piano. Tinello avente tre finestre, con pergoli di ferro, con piano, e remenati di pietra a vivo scuri da balcon a libro, telezi di finestre, con suoi serramenti, e soffitto riquadrato, ed ornato a stucco, pavimentato a terrazzo, cucina con focolajo sopra e camera, due fornelli ad uso di cucinare, due piccoli ripostigli, e passatizio che mette in una camera, con focolajo alla francese.

Nel secondo piano. Camera e camerino soffiati, e pavimentati a terrazzo. Indi poi altre due stanze pavimentate ad uso di granajo sotto tetto, moralato, tavole e coppi in buonissimo stato.

Divise le suddette stanze parte di parete, e parte da muro, con soffitti platonati e finestre a lastroni scuri da porta, e balconi, parte aperti ad una parete, e parte a due partite, con suoi serramenti catenacci, e serrature, il tutto pitturato.

Parte di esse stanze trovansi separate, e parte saranno da separarsi dall'altra casa della Ditta suddetta; lo che dovrà attuare con parete a tre grossezze, num. 5 fori da porta, e due passatizi, e pavimenti sprime d'altri, ed inoltre si dovrà far la scala per salire, secondo rimesso nell'altra casa; si calcola la spesa di queste suddivisioni in Lire quattrecento 200.

Trovata della lunghezza di piedi 45, larghezza piedi 17, alcune piedi 14. Il detto fabbricato riconosciuto in buonissimo stato in tutte le sue parti venne stimato in Lire austriache 337224. Spese di 19124 libbre austriache. Cifra attribuita L. 2457 che è

parte della somma totale di L. 128 e
dell'ann. censur. 1313/1334.
L'Imp. Regio Presidenza
ANTONIO CO. HENDL.
Bianchi I. R. Cons.
Angeli I. R. Cons.
Dall'Imperiale Regio Tribunale
Civile Grim. Merc. Prov.
Treviso li 5 febbraio 1856.
De Canasio I. R. Seg.
Concordat

Per lo Speditore
Sacerfimo Registrante.
Il presente Editto viene da me
sottoscritto Curatore Intimato, ed af-
fisso a metodo di Legge ne' luoghi so-
liti, e prescritti.
Treviso li 20 febbraio 1856.
Brunco Cur. Giud.
Numero 1489.
B. Cent. 49.
A. Piazzi Tan.

N. 1015. EDITTO.
D'ordine dell'Imperiale Regio
Tribunale Provinciale
in Udine.

Si deduce a pubblica notizia
Che ad istanza dell'Avv. Daniele An-
tonio Nigris qual curatore dell'Eredità
della defunta Nobil signora Caterina
Beltrame era moglie del fu Angelo
Grotto di Udine vengono eccitati tutti
e ciascuno, che avesse delle ragioni, o
come creditore, o come Erede sopra
detta facoltà a produrre i loro titoli
presso questo Tribunale nel giorno 20
maggio prossimo venturo alle ore 9 di
mattina, in cui si terrà la ventila-
zione dell'eredità innanzi alla Com-
missione a ciò Delegata per gli effetti
del paragrafo 11 del Cod. Civ. e, sotto
la commissoria portata dal suc-
cessivo paragrafo 2-4 per il caso di
non comparire.

Il presente Editto sarà pubblica-
to, ed affisso nei luoghi soliti in que-
sta Regia Città, e per tre volte con-
secutive inserito nella Gazzetta privi-
legiata di Venezia.

GELLUSSIG.
Dall'Imperiale Regio Tribunale
Provinciale.
Udine li 24 febbraio 1856.
Cancianini Sped.

N. 1741. EDITTO.
Sopra la petizione della Ditta En-
rico Pauli Morell prodotta li 6 feb-
braio corrente 1856 al num. 1741 con-
tro la Ditta Carli, e Compagno di Au-
gusta in punto di pagamento di au-
strie L. 7795.10, e dei frutti
Mercantili, e spese, fu da questo
Imperiale Regio Tribunale di Prima
Istanza Civile deposto a pericolo, e
spese di esso Roe Convenuto in cu-
ratore l'Avvocato signor Antonio Cri-
stiani, e finito il giorno primo giugno
1856 per il Contraddittorio, il che si
notifica allo stesso affinché possa vo-
lendo difendersi o far avere al cura-
tore i propri mezzi di difesa, ed an-
che scegliere, ed indicare al Tribu-
nale altre Proccuretores, e ciò a ter-
mini del paragrafo 498 del Regola-
mento Giudiziario del Processo Gi-
vile.

Dall'Imperiale Regio Tribunale
Civile di prima Istanza.

Venezia li 24 febbraio 1856.
DE BATTISTI Presidente.
Bonfanti I. R. Consig.
Angeli R. Consig.
Negri.

AVVISO.
Il fu Canonico Dottor Giuseppe
Begno col suo Testamento lasciò in
Legato Italiano L. 30 a chi dentro un
Anno si legittimasse per suo più pro-

simo Parente. **Enrichella Sperancini**,
del fu Antonio (*) che istruì una Erede
assoluta di detta famiglia, che potesse le-
gittimarsi tale, a farla dentro il sud-
detto termine perentorio, e per l'
effetto suddetto, si domiciliò in Vene-
zia nella Casa 3099 a Sant'Angelo
presso l'Avvocato Giovanni Dottor
Tommei.

Adi 28 febbraio 1856.

(*) Nelle due pubblicazioni di
quest'Avviso inscritto negli Fogli d'Av-
viso N. 48 1. marzo, e N. 49 2 det-
to dove dice del fu "Erardo", leg-
gesi del fu "Antonio."

N. 1489. EDITTO.
L'Imperiale Regio Pretura
in Legnago.

Fa pubblicamente noto:
Che non avendo avuto effetto per
mancanza di obblatori il primo ed il
secondo esperimento d'Asta seguiti
nelli giorni 19 novembre, e 24 de-
cembre 1855, e giacchè non ebbe al-
cun risultato la convocazione dei cre-
ditori tenutasi nella giornata dei 13
corrente, si procederà perciò al terzo
incanto nella mattina dei 15 aprile
prossimo venturo alle ore 10 nella re-
sidenza di essa Pretura, e dipanzi li
Commissari a ciò destinati dell'utile
dominio degli infrascripti immobili op-
pignorati all'Avvocato Maria de Con-
ti del fu Paolo di S. Vito, Benedetto
Giovani del fu Domenico dei Ronchi
di S. Zenon di Minerbe, e Caterina
del fu Luigi Castelletto moglie di An-
tonio Turrati di Terrazzo, ad istanza
delli nobili Cornelia del fu Giovanni
Molin, e Gaetano Scudellanzoni giu-
gali di Padova, li quali saranno deli-
berati al maggior offerente a prezzo
anche minore della Stima ch'è prona
in Cancelleria, e di cui si conce-
derà l'ispezione e copia verso le con-
dizioni dedotte nel seguente.

1. Non si ammette ad offrire chi
previamente e contemporaneamente
non effettui il deposito di L. 600 a
garanzia delle conseguenze cui facesse
luogo alla sua mancanza. Da questo
Capitolo sono esenti gli oppignoranti
giugali Molin, e Scudellanzoni.

2. Dei suddetti immobili si vende
il dominio utile competente agli spro-
priati de' Conti, Giovani, e Castellet-
to Turrati, e quindi passerà con quel-
li nel deliberatario l'obbligo al perpe-
tuo pagamento verso gli Attori nobili
Cornelia Molin, e Gaetano Scudellanzoni
di annue austr. lire 300.15 di-
visive nelle due eguali rate 29 settem-
bre, e 29 dicembre di ciascun anno,
cominciando dalla rata che si mastu-
rerà successivamente al giorno della
delibera.

3. Il prezzo per il quale detti im-
mobili saranno deliberati dovrà con-
vertirsi A nel pagamento delle spese
di procedura esecutiva, cominciando
dal primo Atto, e sino alla perdita,
come saranno liquidate da questa Pre-
tura B nel pagamento quanto al rima-
nente, e fino alla concorrenza dei cre-
ditori iscritti nell'ordine in cui saran-
no classificati.

4. Il deliberatario deve entro gior-
ni otto successivi all'intimategli li-
quidazione delle spese eseguire il pa-
gamento al Fisco creditore degli Attori.

5. Il deliberatario, a meno che
non fosse la parte pignorante, dovrà
depositare entro altri otto giorni da
quello in cui scaderà il pagamento
delle spese il rimanente prezzo in giu-
dizio.

6. Qualunque sia il deliberatario
devrà entro giorni 30 dalla delibera

provocare nelle forme della Notifica-
zione governativa 15 novembre 1850
la graduazione dei creditori a spese
pari del prezzo.

7. Se gli istanti sopra delibera-
tari dovranno pagare il rimanente
prezzo di cui al capitolo quinto sotto
seguita la graduazione ai creditori,
secondo che saranno classificati.

8. Provocata la graduazione, ed
adempiti dal deliberatario gli obbli-
ghi che sino a quel punto gli incom-
bono, sarà accordato allo stesso il
possesso che si retrotrarrà nei suoi ef-
fetti al giorno della delibera.

9. Li carichi prediali inerenti al
fondo, anche se ve ne fossero di ar-
retrati, saranno a peso del delibera-
tario, riservandosi l'azione contro i soli
debiti appropriati per la situazione del
l'importo dei carichi scaduti prima
della delibera.

10. Qualunque mancanza del de-
liberatario darà luogo a procedere ad
una nuova subasta a tutte di lui spe-
se, rischi, e pericoli.

Segue la descrizione e stima
degli immobili.

1. Campi 34 circa arativi con vi-
ti, morai, ed altri alberi, in poca
parte vegri e pascolivi con casa cole-
onica, situati in S. Vito, frazione del
comune di Legnago, confinata a le-
vante dal sig. Francesco Sommaglia
Stopazzola, dal Nobil Homo Dona, e
da Caterina Castelletto Turrati, a
mezzodi dalla stessa Castelletto e dalli
Domenico, e Giovanni Zappolla, a
ponente dai detti Zappolla, e da An-
tonio Bronzi, ed a tramontana da D.
Tommaso dett. Menini, posseduti da
Gio. Maria de Conti, stimati Lire
6419.32.

II. Campi 12 circa arativi, con
viti, mori, ed altri alberi in detta
contrada di S. Vito, confinati a le-
vante dalla Nobil Donna Agnese Donà
e da Antonio Rinaldi, a mezzodi da
Domenico e Giovanni Zappolla, e dal
superior corpo, ed a tramontana dal
corpo suddetto possenti da Caterina
Castelletto Turrati, stimati L. 1501.43.

III. Campi 2 circa arativi in San
Zenon frazione di Minerbe con casa
colonica intersecati dalla via Postale,
e confinati a levante dalli Nobili fra-
telli Guarienti, a mezzodi dal sudde-
tto Giovanni, a ponente dallo scolo
Morando, ed a tramontana da Teresa
Nalin Bigaron, stimati L. 1141.35.

Somma L. 9062.08.
I quali beni sono di ragione di-
rettoria dell'annominati Istanti, e
soggetti per parte dei Rei Convenuti
utilizzati suddetti indivisibilmente all'an-
nuo canone libero da gravanze Italia-
ne Lire 261.15 danti austriache Lire
300.15, il di cui capitale importa Lire
6005.

Rimangono nitide 3059.08.
Ed il presente sarà affisso nei luo-
ghi soliti di questa fortezza, in Mi-
nerbe, ed inserito per tre volte con-
secutive nella gazzetta privilegiata di
Venezia a cura e diligenza della parte
istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura in
Legnago.

Li 20 febbraio 1856.
In mancanza di Pretore
CAVALCASELLE Agg.
P. Piccinini Scritt.

N. 1632. EDITTO.
L'Imperiale Regia Pretura
di Legnago.

Rende pubblicamente noto,
Che nel giorno 29 aprile prossimo
venturo dalle ore 9 antimeridiane alle
ore 3 pomeridiane sarà in esecuzione
del decreto d'oggi num. 1632 unione

dietro istanza di Giovanni Luigi Roveda di Verona presentata in confronto di Domenico Giovanninetti tenuto il quarto esperimento d'asta nella Residenza di detta Pretura, e dai Commissari a ciò destinati degli infrascritti immobili da esser deliberati ad un prezzo anche minore della stima, sotto le seguenti condizioni, non essendo stata fatta alcuna obblazione né al primo, né al secondo, né al terzo istante.

1. Nessuno sarà ammesso ad offrire se non previo deposito di L. 2000 a garanzia della nuova Asta, e delle spese, e danni, cui facesse luogo la mancanza del deliberatario.

2. Li beni saranno venduti separatamente a corpo per corpo come sono in calce descritti, e contraddistinti colle lettere A B C.

3. Li deliberatari saranno tenuti entro 8 giorni dalla delibera a pagare al procuratore dell'attore Giovanni Luigi Roveda il quoto proporzionato al valore dei beni rispettivamente acquistati, le spese della procedura esecutiva, cominciando dal primo libello, come saranno tassate dalla Pretura. Questo pagamento sarà fatto in sconto del prezzo da essi deliberatari rispettivamente dovuto.

4. Se accadesse che non fossero venduti tutti li beni inferiormente descritti, ma una parte sola, il pagamento delle spese tutte come al superior capitolo, sarà fatto da quello, o quelli che avranno acquistata la parte venduta, e sempre a minorazione del prezzo dovuto.

5. Il rimanente prezzo dovrà pagarsi ai creditori aventi ipoteca sugli immobili da vendersi, secondo il rango, che sarà loro assegnato nella graduazione, e sino a che vi si estende il prezzo stesso.

6. Li debiti arretrati, o privati e pubblici, che vi fossero su detti beni al momento della delibera (meno i frutti di capitali) staranno a peso del deliberatario, salva l'azione allo stesso contro il debitore Domenico Giovanninetti, per la rifusione esercitabile a tutto suo rischio e pericolo.

7. Sarà a peso del deliberatario l'estimo inerente ai beni colle relative gravanze prediali, comunali, e consorziali, e così anche la decima di cui fossero aggravati.

8. Dovrà il deliberatario, pagare le spese, depositare il rimanente prezzo nell'Imperiale Regia Cassa di Finanza in Verona, quando non prescagliesse di tenerlo presso di se fino al riparto tra creditori, nel qual caso dovrà corrispondere il frutto del 5 per cento dal giorno della delibera. Il deposito delle L. 2000 di cui al primo capitolo, starà sempre fermo sino a che il presente capitolo non sia pienamente eseguito.

9. Mancando il deliberatario alla fedele osservanza dei presenti capitoli, sarà proceduto a nuova Asta a tutte sue spese, pericoli, e danni.

10. Il deliberatario dovrà entro giorni 15 successivi alla delibera presentare alla Cancelleria di essa Pretura il documento del verificato deposito nella Cassa di Finanza come al capitolo 8, onde vi sia conservato a garanzia dei creditori che avranno a conseguire il prezzo. Spirato tal termine e' intenderà aver egli scelto di pagare il frutto, trattenendo la somma sino al riparto tra i creditori.

11. Il possesso dei beni potrà ottenersi dal deliberatario spirato il termine di cui al capitolo 10 ed eseguiti che abbia gli obblighi sino a quel momento allo stesso incombenti a tenere

dei presenti capitoli; ma i beni saranno sempre obbligati sino al totale adempimento di tutti i capitoli stessi, e per qualunque mancanza assoggettati a nuova Asta.

Seguono i beni stabili da subastarsi.

A. Una pezza di terra arativa con viti, mori, ed altri alberi posta in Cerea in contrada Rovè detta le Focchiarie, accessibile per la strada consorziale, confinata a mattina dallo scolo Focchiarie, e dal canonico di Verona con fosse divisorie, a mezzodi la strada consorziale, ed eredi Alcenago, e Canonico di Verona con fosse divisorie, a sera dal medesimo Alcenago con Cavezzagna divisoria, e Francesco Martinetti con fosse divisorie rilevati campi 29, e vanezze 18 del valore depurato di lire 8594:20 Italiane.

Una essa colonica nella situazione sopra indicata, e sul fondo suddetto con adienze stimata come sopra Lire 1666:64 Italiane sono in tutto L. 10260:84.

B. Una pezza di terra con viti, gelsi, ed altri alberi posta in Cerea contrada della Pozza confinata a mattina dalla strada comune, a mezzodi dalle ragioni Lucchini, Bozzolini, e Rossini, a sera dal fiume Menago e strada di ragione Bresciani livellario Alcenago, a monti dal suddetto livellario Bresciani, della superficie, comprese le infradescritte fabbriche di campi 40 e vanezze 20 d.l. valore depurato di L. 6338:16 lt.

Casa civile con fabbriche rusticali, ed adiacenze, ed in somma tutte le fabbriche esistenti sul fondo, sopradescritto del valore come sopra di Lire 12314:58 somma Lire 18652:74 Italiane.

C. Una pezza di terra parte valliva, e poco arativa con alberi in Cerea, contrada Ongarina con casotta soprali, confinata a mattina, e monti dal comune di Cerea, a sera dalla Seriola Canossa, a mezzodi dallo scolo Drizzagno di campi 2 vanezze 3 e tavole 24.

Altra pezza di terra valliva con Salici e pochi Olivi in Casaleone contrada Ongarina detta il Trombin, confinata a mattina dal Menago, a mezzodi da Gaetano Bertoli con fosse divisorie, a sera dalla Seriola Canossa, e a monti dallo scolo Drizzagno di campi 40 e vanezze 12.

Stimate insieme le suddette a pezze di terra Lire 6544:20 Italiane. Stimate in tutte per Lire 35457:78 come dal Processo Verbale di stima del giorno 25 giugno 1823 numero 1612 del quale ne sarà permessa ai concorrenti l'ispezione, come di levarne copia in questa Cancelleria.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti di questa Fortezza: ed in Cerea, Casaleone, e Verona ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia, a cura e diligenza della parte istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Legnago

Il 25 febbraio 1826.
In mancanza di Pretore
CAVALCASELLE Agg.
O. Torri Scritt.

N. 369.
EDITTO.
Da parte dell'Imperiale Regia Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse

Qualmente da questo Tribunale è stato decretato l'aprimiento del

concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione di Giovanni Belletti, del fu Matteo, domiciliato in Canonica.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dinanzi strare qualche ragione, ed azione contro il detto Belletti ad insinuaria sino al giorno 31 maggio prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'Avvocato Carlo Gazzaniga, deputato Curatore della Massa concorsuale, dimostrandosi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una, o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantoché in detto spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò ancorché loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un proprio bene, od effetto.

Si eccitano inoltre tutti li Creditori che nel precaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 10 giugno pr. vent. alle ore undici meridiane nella Sala del Tribunale per passare all'elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinale nominato, e della Delegazione de' Creditori coll'avvertenza che i non compariti s'avranno per consenzienti alla pluralità dei compariti, e non comparendo alcuno, l'Amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo de' creditori.

Ed il presente verrà affisso ne' luoghi soliti, ed inserito ne' pubblici Fogli.

GIOVANNI CO. WELSPERG
Presidente.

Carloti Consiglier.
Bartolini Consiglier.
Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza
Venezia li 10 febbrajo 1826.

G. Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 2680
EDITTO.
L'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia.

Rende pubblicamente noto;
Che mediante odierno decreto ha dichiarato essere Giuseppe Corretti del fu Angelo Filacanze abitante a San Pietro di Castello imbecille, e che in al medesimo destinato in curatore l'Avvocato Girolamo Antonelli. Si avverte quindi ogg'uno che non dovrà col medesimo interdetto divenire ad alcun contratto non permesso agli interdetti, onde non esporri agli effetti d'una manifesta legale nullità.

GIOVANNI CO. WELSPERG
Cattaneo Consig.
Bartolini Consig.
Dall'Imperiale Reg. Tribunale Civile di prima Istanza.

Venezia 30 gennaio 1826.
L. Morosini Segt.
Venezia 22 febbrajo 1826.

Pubblicato ed affisso in esemplari a norma di legge; ho consegnato il presente al sig. Girolamo Antonelli Avvocato curatore ut intus per l'insertione nella Gazzetta.

Carlo Zaniboni Ucc.

la sostanza, ma
non, parte di
del Governo di
li Giovanni Bel-
e domiciliato in

presente spuer-
se poter dimo-
ma, ed azione
stiletta ad in-
mo 31 maggio
lusivo in forma
sione presentata
confronto dell'
saniga, depu-
a Massa can-
osi non solo la
preteza, ma e-
in forza di cui
graduato nell'
use, e ciò tan-
moche in dife-
il suddetto ter-
più ascoltato, e
anno senza es-
ta la sostanza
o, in quanto la
urita dall'ini-
zio ancorché lo-
rito di proprie-
un proprio be-

tre tutti li Co-
cennato termine
a comparire il
vent. alle ore
lla Sala del Tri-
l'elezione di un
ile, e conferma
nominato, e del-
reditori coll'an-
comparsi e a-
enti alla plura-
non compen-
strare, e la
nominati da
tutto pericolo

errà affisso ne
rito ne' pubblici

WELSPERG
nte.
siglier.
siglier.
Regio Tribunale
usa
brazzo 1866.
Gastinoni
di Spedizioni.

TO.
Tribunale Civile
stanza
zia.
mente nota;
dierne decreto ha
neppure Corretti del
e abitanti a San
ibeclia, e che fu
to in curatore l'
Autonelli. Si av-
che non dovè
letto divenire ad
permesso agli in-
sporsi agli effetti
ile nullità.

WELSPERG
Conseg.
Conseg.
Regio Tribunale Ci-
vile.

nuato 1866.
Morandini Segr.
brazzo 1866.
fino in compari-
he consegnato il
relazio Antonelli
e intus per l'in-
ta.
Zaniboni Uo-
-

rovi, che una spedizione composta di bastimenti messicani e colombiani, e comandata dal generale More, erasi presentata di nuovo Porto-Rico; e già, da due giorni, accertatosi che il sig. Lamb, ministro britannico presso la nostra corte, aveva annunciato al sig. dell'Infante di un modo positivo l'apparizione, nei paraggi dell'Avana, delle forze colombiane e messicane. Codesti fatti ricevero qualche consistenza dal contenuto di una lettera dell'Avana, del 26 dicembre, la quale porta che la spedizione del Ferrol non osò recarsi all'Avana da Porto-Rico e Canal-Vicio, come avrebbe dovuto farlo, per timore d'incontrare delle forze colombiane e messicane; essa prese la sua strada dai capi di Catoche e di Sant'Antonio, e dalla Sonda della Tortuga, facendo così un lungo giro per venire a prender terra dalla parte occidentale dell'isola. Però, aggiugnosi, codeste precauzioni potrebbero ancora aver fallito, poichè la spedizione è talmente in ritardo, che il generale Vives ne ha concepito qualche timore, e, suppondo la strada che essa dovrà seguire, spedì due bastimenti da guerra ad incontrarla, per rafforzarla al caso di avvenimento.

Ecco un tratto caratteristico del passato carnevale. La Direzione delle Dogane aveva confiscato una certa quantità di maschere che volevano introdurre di contrabbando, e le aveva vendute al pubblico incanto. La vendita era anche riuscita a meraviglia, perchè si compratori non era stato imposto l'obbligo di farle uscire dal Regno. Ma che? Pochi giorni prima che incominciassero il carnevale gli alcaidi di Corte fecero pubblicare un bando con cui fra le altre cose resta proibito di vendere maschere, e di portarle sul viso nelle feste del carnevale.

FRANCIA

Parigi 21 febbraio.

Il giovane capo Irochese, di cui abbiamo ieri annunziato l'arrivo a Bordò si chiama Giuseppe Teorakaron Auwaron (cioè capo della gran Tartaruga). Il paese, di cui egli è capo, giace tra il 41.° ed il 45.° grado di latitudine settentrionale, e dal 75.° all'85.° di longitudine Akoccosag sul Katarioni e il luogo della sua ordinaria residenza, che fu altravolta il teatro delle più floride missioni fatte dai Francesi nel Canada.

Una croce d'argento brilla sul suo diadema ornato di piume, la cui bianchezza fa contrasto al nero della sua bella capigliatura. Una piastra d'argento difende il suo petto, ed i suoi abiti si compongono di pelli d'animali preziosissime. Il suo linguaggio è tutto allegorie.

La nuova sparsa a Londra della partenza d'un corriere di gabinetto, per significare a lord Wellington di trattenerasi a Berlino, è priva di fondamento.

Sentiamo da Rochefort in data del 10 febbraio ciò che segue.

Ricordandoci da Cadice a Rochefort il vascello la *Bresla* via incontrò il 4 febbraio al 46° di latitudine N., e 33° di longitudine, meridiano di Parigi, un bastimento diarborato col albergo di mezzana in piedi senza vele.

Spessando di salvare la vita a qualche naufrago il comandante della *Bresla*, aveva fatto allestire quattro legni, ma con suo gran dispiacere, egli s'accorse, che non s'erano più persone a bordo.

Si riconosce, che questo legno era un brick; il ponte era unita senza stecca, tutto il corpo, e l'interno erano dipinti a nero, e portava in luogo della figura un violino.

Questo brick, che si suppone di costruzione spagnuola sembrava di 160, a 200 tonnellate, e la quantità di chiodi, da cui era coperto, indicava che egli doveva essere stato collato a fondo almeno di 6 mesi.

Non si poté rilevare il suo nome.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Presidenza del sig. Rava.)

Seduta del 20 febbraio.

Nella seduta di questo giorno ebbe da prima la parola il ministro dell'interno, il quale non ne usò che per leggere due proposizioni di legge concernenti parziali oggetti di amministrazione e propriamente alcuni regolamenti sulle contribuzioni del dipartimento del Nord, e della città di Bordò.

Si lessero quindi molte petizioni d'un interesse privato; ma nessuna non presentò una grande importanza. La proposizione sui colibrari del sig. Glanvissart fu mandata all'ordine del giorno.

Una proposizione del deputato Duhamel destò poscia qualche discussione. Essa era del tenore seguente.

Art. 1.° Nessun discorso scritto non potrà esser letto alla Tribuna dopo il termine della discussione generale.

2.° Ogni correzione, o sotto correzione non potrà essere sottoposta alla discussione che dopo essere stata deposta sul tavolo, stampata, e distribuita, 24 ore almeno prima che si metta in deliberazione; non concludendo il

rinvio alla commissione se la camera giudica e propoito di ordinarlo.

Il sig. Duhamel sviluppò la sua proposta, e s'argosse altri a sostenerla a vicenda, e a combatterla.

Si propone quindi di prenderla in considerazione: si vota una tale risoluzione e quindi la proposta del sig. Duhamel è rimandata all'esame d'una commissione.

Il sig. Sallaberry trae allora innanzi, e mette in campo la proposizione di chiamare alla sbarra l'editore responsabile del *Journal du Commerce* per due articoli offensivi la maestà della Camera.

Il corpo, da cui il pubblico doveva aspettarsi (così si legge in questo giornale del 7 di dicembre 1825, parlando della Camera dei Deputati) una protezione speciale, benchè armato d'immensi poteri, non se ne servi, che a vantaggio di personali interessi, i quali si trovavano sventatamente in concorso cogli interessi del paese. Ciò solo avrebbe renduto questo corpo inetto ad eseguire le sue legittime funzioni, se la sua composizione, e le accuse di cui è scopo ogni giorno non indebolissero singolarmente il credito, di cui avrebbe mestiere per adempiere il suo ufficio. Nel suo stato attuale egli non è più che d'imbarazzo al ministero ad un tempo, ed alla nazione.

Lo stesso foglio dell'11 di dicembre disse della Camera dei Deputati e che non recava stupore ch'essa fosse considerata come un corpo protettore della gente di corte, e dei servi dell'amministrazione.... e che l'organizzazione la composizione, e gli atti della Camera, sembrano fare di lei il tutore naturale dei cortigiani, e dei commessi.

Il sig. De Lezardiere ha la parola dopo il sig. Sallaberry, e crede più conveniente alla dignità della Camera il disprezzare, e coprir col silenzio l'espressione dei giornalisti.

Dopo del sig. de Blangy, che del medesimo avviso del proponente, parla il sig. Benjamin Constant, e domanda che la trattazione di questo argomento sia differita al domani incassando al regolamento, il quale prescrive, che ogni proposizione sia sviluppata 24 ore dopo ch'è stata fatta. Appreso alcune altre proposizioni e l'indomani oratore, la proposizione dell'aggiornamento è messa ai voti e quasi unanimemente adottata.

Il sig. Fournas spiegò poscia la proposizione di alcuni cambiamenti da farsi al regolamento, e domandò in fine, che sieno presi in considerazione il che si differisce a domani; la seduta è levata a 4 ore e mezza. (Etoile)

PRUSSIA

Berlino 17 febbraio.

Il duca di Wellington è giunto qui quest'oggi alle ore 10 del mattino. Subito dopo tutti i generali e lo statomaggiore generale sono stati a complimentarlo. È ordinata per domani una grande rassegna. (G.M.)

STATO PONTIFICIO

Roma 13 febbraio.

Dai socii signori Sabatino del Mato e Francesco Capranesi, negoziante di antichità a S. Carlo al Corso num. 134, con buon evento si prosegue lo scavo circa il trigésimoquarto miglio lungi da Roma, sulla via Salaria, nella tenuta di Monte Calvo in Sabina, nel luogo detto i Masacci, ove si sono rinvenuti de' pezzi di marmo giallo venato (a), che un dì servirono per colonne ed ornamento di quel magnifico luogo, ed alcune statue delle Muse, similissime a quelle scoperte sul finire del secolo XVIII nel territorio Tiburtino: fra le quali la Melpomene, di cui fin dall'anno scorso se ne prevedeva il ritrovamento, giacchè la sua bella testa fu la prima ad essere riconosciuta. Infatti essendoci incominciata l'escavazione presso un lungo muro di ammassati travertini, furono scoperte le statue di Erato, Polinnia, la creduta Calliope e le statue Melpomene. Fra esse giaceva una superba testa semicollante creduta di Saffo, e ben conveniva che una simile testa fosse unita alle due delle scienze e delle arti. Due altre ne furono in seguito rinvenute alquanto rotte nel petto, che mancando degli attributi rimangono incerte. Forse una di esse è Brania. Questo fortunato scavo fa molto desiderare le statue rimanesse delle figlie di Giove e di Minerva.

Puo a ragione chiamarsi ben fortunato il direttore sig. Sabatino del Mato, perchè, in virtù de' suoi insegnamenti, si scoprirono le più belle statue negli scavi Sicili, Gabini ed Ostiensi. (F. di R.)

AMERICA

Kima (Perù) 5 agosto.

Il porto d'Arica è aperto al commercio, e i bastimenti vi sono ammessi a sbarcare le loro mercanzie. Per tal guisa i porti del mare Pacifico ove possono recarsi le navi che

(a) Questo marmo è stato neq ha guari illustrato dal sig. avv. Faustino Corvi nel suo Catalogo ragionato, pag. 59, sotto il nome di Marmor Corinthium d'Isidoro Iperle.

partano dell'Esopo, sono ora Valparaiso, Coquimbo, Arica, Quila, Chorrillo, Hualcho e Guayaquil.

Sembra che il sig. contrammiraglio de Rosamel, che comanda le forze francesi in quei paraggi, si proponga di fare stanziare uno dei suoi bastimenti ad Arica e Quila, un altro a Valparaiso, ed un terzo a Chorrillo. Un quarto bastimento della divisione, sotto gli ordini di quell'ufficiale generale, sarà impiegato a mantenere le comunicazioni necessarie fra quelle diverse stazioni. (G.T.)

Finanza — Fondi pubblici del giorno 24 febbraio.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 in moneta	89 15/16
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 F.	138 1/5
Imprestito del 1821	116 1/4
Obbligaz. della Camer' Aut. Univ. e della Camer' Aut. d'Ungheria al 2 1/2 per 100	67 —
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	67 1/4
zioni del banco in moneta	57 4/5
	1099 —

ATTI DI CONCORSO.
Si retta e pubblica notizia, che secondo designa S. M. con venerata Risoluzione del giorno 9 gennaio p. p. di concedere che il professore di Diritto Romano statutario, e Feudale presso la R. Università di Padova dott. Vincenzo Capmer venga posto in istato di pensione col godimento dell'intero soldo di 2000 fiorini, il relativo concorso per rimpiazzo sarà tenuto presso la R. Università di Vienna, Padova, e Pavia nel giorno 11 maggio p. v.

Gli aspiranti saranno tenuti d'insinuare tre giorni prima dell'indizione termine le proprie istanze alla Direzione della facoltà Polito-legale regolarmente documentando l'età, patria, condizione, religione, gli studi percorsi, i servizi prestati, descritti in apposita tabella, e tutti quegli ulteriori titoli, che potranno potessero in appoggio del proprio concorso.

Venezia 10 febbraio 1826.

Rimasta vacante nell'I. R. Scuola Elementare Maggiore di Vicenza il posto di 4.ª Classe negli oggetti matematici, cui è annesso l'anno assegnato di fiorini 500 cinquecento, si dichiara aperto il concorso al medesimo fino al giorno 3 aprile p. v.

Tutti gli aspiranti dovranno avere insinuata prima del termine succeduto le loro petizioni o in Venezia all'I. R. Ispettore in Capo, od in Vicenza all'I. R. Ispettore Provinciale, corredandole dei certificati comprovanti a) l'età, e luogo di nascita; b) il luogo di domicilio, c) la religione, e buona costume, d) gli studi fatti, e particolarmente quelli che si riferiscono alla classe, e) gli esami intorno ad essi sostenuti a tenore della modul. n. XV. dell'organico regolamento, f) lo studio perimetrale della Metodica, g) le lingue possedute, h) gli impieghi sostenuti, notando l'epoca della promozione, la durata dei medesimi, l'assegno in essi goduto, i) si aggiungerà finalmente una semplice dichiarazione, che l'aspirante non è mai stato soggetto ad inquisizione criminale o politica.

Venezia 18 febbraio 1826.

AVVISO.
Per recente esquisitissima risoluzione Sovrana che accorda aumento di personale nel R. Convitto Femminile di Verona restano aperti due posti d'istitutrice, oltre un terzo di prima fondazione rimasto ora vacante, si porge perciò a pubblica notizia che tutte quelle persone le quali fornite essendo delle necessarie qualità e cognizioni intendessero di poter aspirare a qualcuno dei posti stessi, dovessero insinuare la regolare domanda o all'I. R. Delegazione Provinciale, o all'I. R. Capitano Circolare sotto la cui giurisdizione sono domiciliate.

L'assegno annesso a quei posti è di fior. 250 oltre il vitto e le Istituttrici giusta la loro anzianità avanzano fino alla classe nella quale lo stipendio è portato a fiorini 300.

Le istanze dovranno essere corredate dei seguenti documenti regolarmente autentificati.

1. Estratto Battesimale comprovante il nome, cognome, anno, mese e giorno, e luogo di nascita della ricorrente.

2. Certificato medico o chirurgico da cui apparisca la sana e robusta complessione, e il superato vizio.

3. Certificato d'identità agli insegnamenti degli studi elementari almeno di prima e seconda classe, e dei femminili lavori d'ogni sorta compreso il ricamo. Questo certificato dovrà essere rilasciato dalla direzione di una R. Scuola Elementare Maggiore.

4. Finalmente fede di irrepreensibile condotta: abbene poi importa sommamente di avere una Istituttrice idonea all'assegnamento della lingua francese, così quella che comprovata di possedere le cognizioni opportune avrà un titolo maggiore per essere precelesse ad uno dei posti suddetti.

Il concorso sarà aperto a tutto il mese di marzo p. v.

Dall'I. R. Delegazione Provinciale, di Verona 15 febbraio 1826.

Il Cont. di Governo I. R. Delegato, Car. del R. O. Costantiniano di S. Giorgio di Parma.

P. B. de Lazzara. Il R. Segretario G. Zorzi.

A tenore di officina povera dell'Eccello R. Consiglio Luogotenenziale Ungherese residente in Roda si deduce a pubblica conoscenza, che dal Magistrato Civico di Cosovia in Ungheria venne prefisso il termine del giorno 10 aprile a. c. per concorso dei creditori del cittadino e mercante Pietro Janitor Fischer, Venezia 10 febbraio 1826.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
S. Maria Formosa 3. 4. e 5.

Distinta delle decore nelle R. Città di Venezia li 22 febbraio 1826.
Vittorio Marsoratti del fu Giulio, d'anni 58, Giorgio Mosca di Tommaso, d'anni 44; Gio. M. de Cavalieri del fu Bartolomeo, d'anni 30; N. V. Anna Gerardin del fu Claudio, d'anni 21; Marcella Cavelli ved. di Bartolomeo Sinigaglia, d'anni 84; N. V. Coralia Leoni del fu March. Gio. Battista, d'anni 85.

Nel giorno 23 detto Maria dell'Acqua del fu Aurelio, d'anni 66; Antonia Capitanio mog. di Angelo Bressa, d'anni 60; Domestica Pescatori del fu Paolo, d'anni 80; Giovanni Giuni del fu Niccolò, d'anni 63; Giuseppe Pitarini del fu Bartol., d'anni 55; Teresa Tschengher ved. di Gio. Bopori, d'anni 56; Domestica Masari ved. di Pietro Sartori, d'anni 75; Angelo Ferro del fu Antonio, d'anni 71; Giovanni Orio del fu Matteo, d'anni 68; Maria Maffei ved. del fu Pietro Boccacini, d'anni 65; Susa Fioratti mog. di Luigi Spadon, d'anni 54.

Nel giorno 24 detto. Lio Nomicò del fu Costantino, notaio, d'anni 64; Pasquale Trevisanello del fu Gio. Batt., d'anni 52; Cecilia Galli ved. di Lorenzo Spagnuolo, d'anni 75; Gio. Battista Rigoni del fu Gius., d'anni 49; Margherita Beccari mog. di Ant. Carraro, d'anni 71; Elisabetta Giacomini ved. di Andrea Durante, d'anni 81; Giusto Bassani del fu Matteo, d'anni 34.

Nel giorno 25 detto. Luigi Vola di Gio. Battista, d'anni 21; Massimiliano D. Luciano Luciani Canonico Vicario Capitolare ed Arcidiacono della Basilica di S. Marco, d'anni 77.

ATTI.
SABBA TO LI 18 MARZO 1826.

si terrà irrevocabilmente l'Estrazione preliminare, e ciò nella Sala degli Stati dell'Austria inferiore, ed in presenza dei signori Deputati dell'Eccello I. R. Camera Aulica, e dell'indita I. R. Direzione del Lotto, della gran Lotteria della bellissima Signoria ZRECIN, con il Bene MACHNOWKA, e del Bene NIZNA-LAKA, quale destinata seconda principale vincita.

Prima vincita principale, la gran Signoria Zrecin, col bene Machnowka, ossia il riscatto in contanti di 200,000

Seconda vincita, il bene Nizna-Laka, ossia il riscatto in contanti di 40,000

Una vincita in contanti di 20,000

Una detta » detto » 10,000

Una detta » detto » 4,000

1484 vincite in contanti dell'importo di 1035 vincite dell'Estrazione preliminare, di 1000 zecchini, una di 400, una di 200, due di 100, quattro di 50 zecchini ecc. in tutto 3320 zecchini in oro, ossia 57,350

666 vincite dell'Estrazione per grazia, con premi di 300, 100, 50, 20 zecchini ecc. in tutto 1400 zecchini in oro, ossia 15,750

4000 vincite per i graziali celesti di una mezza Sovrana d'oro in specie, ossia 66,666 2/3

4000 vincite per i graziali rossi di un zecchino in oro, ossia 45,000

11,218 vincite in tutto dell'importo di 476,646 2/3 eguali a lire 571,976 Austro-Lombardo Venete.

Questa Lotteria è l'unica delle attuali in corso, che porge il vantaggio ai compratori d'un solo viglietto, mediante l'Estrazione preliminare del 18 marzo, nella quale vengono estratti per essi quei rilevanti premi in oro, che nelle altre, solamente per i graziali sono destinati, e nella quale le polizze gratis oltre alle vincite che possono far nelle Estrazioni, hanno un sicuro apposto premio.

La polizza costa fior. 10 correnti di Vienna, pari a lire 12 Austr. Lomb. Venete.

Fino a tanto che non saranno esauriti i viglietti graziali rossi se ne darà uno per ogni dieci Polizze comprate a contanti.

Vienna li 21 dicembre 1825. L. N. de HERZ.

Le polizze con li relativi piani, sono pare d'averli a Venezia presso Giacomo Karrer ai Santi Appostoli R. Terrà Franceschi al civico N. 4896.

Il sig. Luigi Bottacin si crede in dovere di far conoscere al pubblico, che esso cessò da ogni e qualunque ingerenza nel grande stabilimento di pargo e lavanderia in cui si trovava alla Mira. — Venezia li 14 febbraio 1826.

Luigi Bottacin.

Due casini contigui d'affittare in tre piani con orologio, adiacenze per gattalo, rimessa, scuderia, situati sulla strada postale del Brenta dalla Miravocchia al Dolo al N. 285 286. L'indirizzo di chi vi applicasse è alla Miravocchia presso il gattalo del sig. Pittieri nel casino si predetti vicino, ovvero in Venezia presso il signor Giuseppe Selva Ottico in calle larga S. Marco.

ENTO
6.

Il 22 febbraio 1826.
58, Giorgio Moscone
allori del fu Barolo,
d'anni 75;
d'anni 84; N.Y.
d'anni 85;
Aurelio, d'anni 66;
anni 40; Domenico
di Giani del fu Nico-
lortel, d'anni 75;
anni 66; Domenico
Angelo Ferro del fu
fascio, d'anni 68;
d'anni 65; Santa

ratice, notaio, d'an-
ni 52; Caci-
75; Gio: Battista
Beccari mag. di Aut.
di Andrea Durante,
d'anni 54.
fieta, d'anni 22;
corio Capitulare ed
ni 77.

1826.
e preliminare,
inferiore, ed in
la I. R. Camera
re del Lotto,
lissima
CHNOWKA,
le vincite.
for. corr. di Vienna
gn-
l ri-
200,000
1, os-
40,000
20,000
10,000
4,000
di 37,880
di
100,
hini
sini 37,550
con
chi-
in
15,750
una
66,666 2/3
200-
45,000
476,646 2/3
sardo Venete.
ali in corso, che
olo viglietto, mon-
marzo, nella quale
remii in oro, che
destinati, e nel-
te che ponno fare
te premio.
Vienna, pari a li-

ti i viglietti gra-
Polizzo compera-
L. N. de HERZ
o pare d' averci
i Appostoli Rito

vere di far cono-
e qualunque in-
e lavanderia in
4 febbraio 1826.
vigi Bottacin

piani con orti-
scuderia, situati
vecchia in Dolo al
asse è alla Mira-
nel casino si pre-
signor Giuseppe

76.

76. 34

Anno 1826



Sabbato

4 Marzo



GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all'Orto di Venezia.

Giorni	Mis della Luna	Punti lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Ricambi gradi decimi	Termom. Ricambi gradi decimi	Barometro Ricambi gradi decimi	Stato dell'atmosfera	Stato dell'atmosfera	Stato dell'atmosfera
5	25		2 merid.	28 5 5	1	2	97	S. S. E.	Sereno	—
6	26	Quartale	9 sera	28 5 5	1	2	97	S.	Sereno	—
7	26		12 lev. del sole	28 5 5	1	2	97	S.	Nebbia	—

VENETI ILLUSTRI. — DOMENICO ECCLESIASTICO — Cardinali — Luigi Priuli di senatoria famiglia, nipote del Cardinale Bandiera fu fatto nel 1698 Uditore di Rota posto ch'ei tenne per quasi 25 anni, dopo di che fu creato Prete Cardinale col titolo di S. Marco (1715). Morì otto anni dopo nell'età di 70 anni.

ANZI — Marino Marzotti si distinse come capitano nell'impresa del 1780 contro il conte di Gorizia, e in altri fatti navali.

LETTERATI — Gio: Francesco Pasqualigo dottore, e molto nelle lingue versato, lasciò buon numero di opere, e specialmente due dialoghi: uno *De divinis legibus*, l'altro *De institutione scientiarum*.

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 27 febbraio.

Con Sovrano Riseritto di gabinetto del 18 corrente S. M. I. R. si è compiaciuta di conferire la granducce del P. Ordine Austriaco di Leopoldo al barone Gioachino Odorod di Münch-Bellingshausen suo ambasciatore presidente presso la Dieta della Confederazione Germanica.

(G. di P.)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 11 febbraio.

Giusta le notizie ricevute da Tanagerik in data del 15 (27) gennaio, la salute di S. M. l'Imperatrice Elisabetta trovasi in uno stato assai soddisfacente. S. M. prende aria tutti i giorni e le forze di lei si ristabiliscono visibilmente.

Il generale de Miukwitz, aiutante generale di S. M. il Re di Sassonia, incaricato di presentare da parte del suo sovrano le lettere di condoglianza in occasione della morte dell'Imperatore Alessandro, e quelle di felicitazione sull'avvenimento al trono dell'Imperatore Nicolao, ebbe udienza da S. M. I. il 4 di questo mese; e il 5, le LL. MM. le Imperatrici degnarono parimente di ammetterlo. Lo stesso giorno, madama la baronessa de Giese, sposa del signor ministro di Baviera, fu presentata alle LL. MM., ed il signor conte de Lebeltern, inviato straordinario e ministro plenipotenziario d'Austria, ebbe udienza dalle LL. AA. II. il gran duca Michele e da madama la gran duchessa Elena.

S. A. R. il margravio Leopoldo di Baden è giunto il 4 in questa capitale. L'Imperatore ha conferito l'ordine di S. Anna della prima classe al generale maggiore Andreofsky, comandante gli ulani della guardia, al consigliere di Stato attuale Frickius, ed al barone Geimar, comandante la seconda brigata della terza divisione degli ulani. Il primo ricevette le insegne di quest'ordine in diamanti. S. M. ha indirizzato, in quest'occasione, al primo ed al terzo rescritti assai lusinghieri.

N. LIL

APPENDICE.

Necrologia — Monig. Luciano Luciani.

Giovedì si sono celebrate in questa Metropolitana Chiesa di S. Marco solenni esequie per l'anima di Monig. Luciano Luciani, Arcidivino e Vicario generale. Furono decoreate dalla presenza di S. E. R. ma l'ottimo nostro Patriarca, il quale, sommo estimatore ch'era delle virtù dell'illustre defunto, volle che queste si fossero ricordate e lodate in funebre orazione dall'Abate Gianantonio Moschini, Viciduttore degli studi filosofici e teologici di questo Seminario. Tale cura che si tolse il degno nostro Prelato in omaggio del benemerito uomo, venne lietamente accolta da tutto il clero, e dalla intera città, sicché il vasto tempio era ripieno di ascoltatori. Già che ha operato il Luciani al bene e al decore di questa Diocesi, e è venuto narrando il chiarissimo oratore. Era quegli nato in Venezia il 12 dicembre di ottobre dell'anno 1748, di onesta famiglia. Giunto all'età dodicesima di età, vestì l'abito clericale nella Chiesa che fu di S. Sofia, e frequentò la pubblica scuola della Compagnia di Gesù. Presso loro applicò alle umane lettere e agli studi filosofici. Del buon frutto che ne ritrasse in letteratura sono argomentate certe tre orazioni latine che pubblicò nell'ingresso e nella morte dell'Eminentissimo Patriarca Flangini, e nell'ingresso del Patriarca Gamboni, e certa argomentazione che fece le sode e culte sacre orazioni che tenne dal pergamo; sempre ascoltate da popolo frequente. Egli seguì ad amare e col-

— Con un ukase del 12 (24) gennaio, l'Imperatore ha nominato il conte de Modene maestro della corte di S. M. l'Imperatrice Alessandrina, ed è posto sotto la sua immediata amministrazione il palazzo imperiale della prospettiva di Newsky, non che il banco che vi è annesso. S. M. affidò le scuderie di quel palazzo all'aiutante generale Ouebskoff.

— La nostra gazzetta pubblica i seguenti tre rescritti dell'Imperatore, che sono tutti e tre datati del 27 dicembre 1826 (8 gennaio 1826).

Al metropolitano di Nowgorod e di Pietroburgo.

« Eminentissimo Serafino, metropolitano di Nowgorod e di Pietroburgo! La bella condotta da voi tenuta il 14 (26) di questo mese allorquando con un vero zelo pastorale ed a pericolo della vostra propria vita, vi siete presentato dinanzi una turba di fauci armati contro l'autorità legittima, e che mediante le vostre dolci esortazioni, vi siete sforzato di ricondurre all'obbedienza quelle peccolose amarrite, vi ha conciliato la mia più particolare benevolenza. Volendo darvene un attestato e provarvi tutta la mia riconoscenza, vi trasmetto qui unita, come pegno di questisentimenti, un'immagine ornata di brillanti per essere da voi portata.

Raccomandandomi alle vostre preghiere, sono sempre il vostro affezionato.

NICOLAO.

Al metropolitano di Kieff.

« Eminentissimo Eugenio, metropolitano di Kieff! Mi affretto di attestarvi la mia riconoscenza pel servizio da voi reso alla chiesa, al trono ed alla patria, il 14 (26) di questo mese, giornata in cui il vostro zelo vi portò ad esporre la vostra vita dividendo il pericolo coll'eminentissimo Serafino, metropolitano di Pietroburgo; in conseguenza, vi accordo un'immagine fregiata di pietre preziose per essere da voi portata.

« Sono il vostro affezionato

NICOLAO.

tivare questi studi, sicché venne eletto professore di umane lettere nelle scuole, che il Veneto Governo aveva aperte alla istruzione del clero. Essendo nello studio delle cose filosofiche era del primo tra gli alunni della scuola: cosicché tra questi fu scelto da' suoi istitutori a sostenere giovanissimo cento fidei proposizioni, le quali si hanno alle stampe. Gli studi teologici si fecero da lui presso i Padri Domenicani della Osservanza alle Zattere, i quali si rendevano con il loro pubblico insegnamento benemeriti del nostro Clero che n'ebbe nomi dotti e santi. Venuto, a ragione, il Luciani in fama di sapiente teologo, per proposta di Monsignore Zander, dolce nome fra noi, fu nominato canonico teologo dal Patriarca Giovanelli, di santa memoria. Da questo momento il Luciani non fu più di se stesso, ma della veneta Chiesa. I giovani Sacerdoti lo avevano a maestro in teologia, le Monache direttore spirituale, gli Oratori superiori: per quali ancora purgò dal rosso stile e ridusse a miglior modo l'operetta, *Pugna Spirituale*, dell'oratoriano Anton Maria Cortivo, qui stampata l'anno 1803. Negli ultimi tempi difficilissimi di vita, era Capitulare, ora Generale, si condusse di modo, che dovette e prudente aveva la estimatione del Clero e del popolo e la fiducia de' Magistrati. Carissimo ancora a tutti per la scortia de' modi e la bontà dell'animo, venerato per la candida età de' costumi fu onorata dell'universale compianto nella morte, la quale, improvvisa per noi, non già per lui che vi era sempre preparato, e se la rapì nella notte del giorno vigesimasesto del passato febbraio.

All'arcivescovo di Mosca.

« Eminentissimo Filareto, arcivescovo di Mosca! Ricevetti con una viva soddisfazione la vostra lettera del 18 (30) di questo mese, e vi trovai, con eguale piacere, le espressioni dei sentimenti che vi animano in occasione del mio avvenimento al trono de' miei antenati, e le parole del Re dei Re per la diffusione delle sue benedizioni sulle primizie del mio regno. Ve ne fo con piacere i miei ringraziamenti, come anche per la relazione che mi avete trasmessa dell'apertura dell'atto del fu Imperatore di gloriosa memoria, mio diletto fratello, atto che era depositato nella cattedrale dell'Assunzione. Già conoscevo i vostri meriti; ma in questa circostanza, voi siete stato novelle prove del vostro zelo e della vostra dedizione per la patria e per la mia persona. In conseguenza, e' indifferente qui unita una croce in diamanti, che voi porterete sulla vostra berretta.

« Sono sempre il vostro affezionato
(G. T.)

NICOLAO II.

IMPERO OTTOMANO.

(Dall'Osservatore Austriaco.)

Sotto la data di Vienna 26 febbraio l'Osservatore Austriaco ha ciò che segue:

« Dai più freschi rapporti da Corfu in data 9 febbraio rilevato, che è riuscito ai greci dopo replicati sforzi di provvedere agli ultimi di gennaio, e dal lato di terra di nuovi viveri e munizioni da guerra la fortezza di Messolongi, che si difende con memorabile costanza e valore.

« Per ben due volte, dicono quei rapporti, comparvero i greci nelle acque di Messolongi; la prima furono con forza respinti; ma la seconda, che fu la notte del 27 di gennaio, si gettarono addosso, favoriti dal vento, di una corretta turca, che aveva dato in secco non lunge da Passiladi, e l'abbruciarono. Il giorno dietro i legni greci si schierarono in battaglia all'ingresso del golfo di Patrasso, e, sempre favoriti dal vento, lanciarono sei brulotti contro la flotta turca, che da ciò venne disordinata. Di questo istante profittarono i greci per imbarcare munizioni da guerra e da bocca a Passiladi, che è un forte su di una piccola isola sotto i cannoni di Messolongi. Il 29 fu bonaccia, e le due parti si stettero tranquille; ed il 30 i legni greci s'allontanarono da quelle acque.

Viene scritto da Prevesa, che il 27 un forte terremoto vi ha cagionato grandi rovine.

INGHILTERRA

Londra 20 febbraio.

Dopo il suo fallimento il sig. Goldschmidt comparve oltre ogni dire turbato, e sabbato mattina si trovò indisposto. Si chiamò il medico, gli si fece una cacciata di sangue, e gli si rasero i capelli. Tutto fu indarno; egli spirò sabbato a mezzanotte nell'età di soli 49 anni. Si loda molto la condotta del sig. Rothschild in questa occasione. Dicei che senza avere seccato nessuna relazione avesse offerto al sig. Goldschmidt una vistosissima somma, ma ch'egli non abbia voluto a verun patto accettarla. (Estr.)

« La città di Liverpool avendo fatto eseguire uno splendido fornimento d'argenteria per sig. Huskisson, gli è stato questo presentato ne' giorni scorsi. L'iscrizione incisa nella base del candeliere di otto braccia, il quale forma il pezzo centrale del servizio dice così:

« Il fornimento d'argenteria di cui questo candeliere fa parte, è stato presentato all'onorevolissimo W. Huskisson da un numeroso corpo di negozianti, cittadini e abitanti di Liverpool, come un attestato della loro convinzione de' vantaggi che la massa della nazione ha ricavato dal sistema illuminato di politica commerciale, che ha proposto nella sua qualità di presidente dell'amministrazione del commercio, e della loro riconoscenza per lo zelo e l'abilità con quali come membro del parlamento per Liverpool, egli ha reglato agli interessi de' suoi committenti. »

« Le spese di quest'anno per la marina in Inghilterra sono di 6,155,000, lire sterl.

Il numero degli impiegati è di 30 mila, compresi 9 mila marinari, e soldati imbarcati l'anno scorso le spese sono giunte a 6,849,119.

« Abbiamo ricevuto lettere da Madras del 27 di settembre, le quali ci dicono, che il governo inglese sembra risoluto d'aprire la guerra nell'India Occidentale, e che si facevano apparecchi per assaltare Bhubapore, Alwar, ed altre piazze di gran tempo in preda alla discordia. Lo stato delle cose nel paese dei Birmani è sempre lo stesso.

« I negozianti d'indaco, di cotone, e di altre derrate mercanzie coloniali sono stati colpiti da un gran terrore alla lettura dell'ordinanza relativa al trattato di commercio col quale è proibita l'introduzione in Francia dei profotini delle colonie inglesi, ed altri, quando vengano diretti dall'Inghilterra: questa proibizione incomincia il 5 del prossimo aprile.

(G. G. e P.)

PORTOGALLO

Lisbona 1. febbraio.

Il Re ordinò la formazione di una commissione composta di un brigadiere, due colonnelli, un luogotenente colonnello e un luogotenente segretario, onde procedere alla ripartizione delle somme che devono essere distribuite all'esercito in compenso della parte delle spese fatte durante la guerra della penisola. Il ministero fornirà alla commissione i documenti che le sono necessari. (G. T.)

SPAGNA

Madrid 9 febbraio.

La Gazzetta di Madrid, d'oggi, contiene la seguente Cedula reale.

Noti FERDINANDO VII per la grazia d'Iddio, Re di Castiglia ec. ec.

Ai Membri del Consiglio facciamo sapere:

« Fino dal 16 marzo dell'anno decorso, in virtù di una mia Ordinanza, il segretario di Stato ministro di grazia e giustizia, rimise all'ordine del mio consiglio l'istanza che mi è ora stata sottoposta in nome dei procuratori generali della Compagnia di Gesù, di S. Benedetto, e di altri ordini; colla quale essi sollecitavano che si dichiarasse nulla, e di non valore l'affrancazione dei cenzi appartenenti agli ordini regolari fatta nei tempi della costituzione, fosse ad ella stata pagata in valde, e altra specie, e che in conseguenza si ordinasse a tutti i debitori di cenzi che fossero tali affrancazioni di pagare tutte le pensioni scadute da quel tempo in poi. Per giustificare questa domanda i detti Procuratori generali si appoggiano alla reintegrazione delle amministrazioni religiose nell'istesso piede in cui erano il 10 marzo 1820, ed alla dichiarazione di nullità di tutte le comprate del governo rivoluzionario.

« Il mio consiglio avendo profondamente esaminato quest'importante affare, ed uniformandosi non tanto al suo parere, quanto all'informazione della direzione della mia casa d'amortizzazione, ed a quella de' miei procuratori fiscali statami presentata il 29 novembre primo, past, dichiaro, nulle e di non valore ed effetto tutte le affrancazioni di cenzi appartenenti ad ordini religiosi, e fatte nell'epoca della costituzione, sia che fossero pagate con valde o con qualunque altra specie di carta; e che i debitori dei cenzi debbano pagare alle rispettive comunità religiose le pensioni scadute dall'affrancazione in poi, come pure quelle che fossero rimaste arretrate all'epoca dell'affrancazione medesima. »

« Pubblicato nel mio pieno Consiglio il 16 gennaio 1826. »

Io R. R.

Il consiglio di Stato si è occupato del progetto che era stato fatto intorno all'organizzazione militare della penisola, ed è stato di unanime parere che non convenga diminuire le truppe regolari per aumentare il numero dei proprietari armati, conosciuti sotto il nome di volontari reali.

(G. F.)

« La corte è partita quest'oggi per il palazzo del Prado. Tutte le truppe che formavano il presidio di Madrid, erano sotto le armi. L'Infante don Francesco di Paola è rimasto a Madrid, e presiederà il Consiglio di Stato, quando il Re o l'Infante don Carlos, suoi fratelli, non verranno a presiederlo. Il duca dell'Infantado è il solo dei ministri che abbia accompagnato S. M.

Il governo udi per via straordinaria che il vascello di linea il Guerrero era sortito il 5 di questo mese dalla Carraca e che trovavasi nella baia pronto a salpare per l'Avana.

« S. M. ha soppresso il collegio d'artiglieria della città di Segovia.

« I dubbi che erano insorti intorno ai tre reggimenti che la pubblica voce annunziava doversero far parte della nuova spedizione dell'Avana, sono svaniti. Le lettere di Siviglia annunziano che di già due di quei reggimenti sono da quella città partiti alla volta di Cadice, dove s'imbarcheranno.

« Il governo ha ricevuto, per la via di Londra, la notizia che la fregata la Vittoria ha approdato a Manilla. Il sig. Ricafort, nominato ultimamente a capitano generale di quell'isola, e che vi è stato portato da questa fregata, annunzia che quelle possessioni spagnuole sono tranquillissime, e che le potestà di Manilla avevano ricevuto col più grande entusiasmo una tavola ad esse inviata in dono dal Re, sulla quale S. M. è rappresentata nel momento della sua uscita da Cadice.

« S. M. ha nominato segretario del consiglio di Castiglia il sig. Casqueiro, che nel 1821 si trovò compreso nel processo fatto dai ribelli contro molti abitanti di Burgos, e che ebbe la sorte di salvarsi dagli annessamenti della Corogna.

« Il marchese d'Amenara ha ottenuto la licenza d'andare a passare quattro mesi a Parigi. Si accerta esser lui incaricato di trattare per un prestito.

(G. T. e P.)

Provinciale
CAVALIERE DE GROLIER
M. F. Segr.

N. 1818 EDITTO.
Da parte dell'Imperiale Regio Tri-
bunale Civile di Prima Istanza
in Venezia.

Si notifica col presente Editto a
tutti quelli che avervi possono inte-
resse

Qualmente da questo Tribunale
è stato decretato l'aprimiento del
concorso sopra tutte le sostanze mo-
bili ed immobili ovunque poste ed esi-
sistenti nel Territorio del Governo di
Venezia di ragione di Antonio Za-
bata, negoziante abitante a San Car-
lino.

Per ciò viene col presente avver-
tito chiunque credesse poter dimo-
strare qualche ragione, ed azione
contro il detto obbligo ed in-
sinuaria sino al giorno 31 maggio
prossimo venturo inclusivo in forma
di una regolare petizione presentata
a questo Tribunale in confronto dell'
Avvocato Giuseppe Marzotto, depu-
tato Curatore della Massa con-
cursuale, dimostrandosi non solo la
sussistenza della sua pretesa, ma ri-
chiedendo il diritto, in forza di cui
egli intende di essere graduato nell'
una, o nell'altra classe, e ciò tan-
to sicuramente, quantochè in difet-
to, spirato che sia il suddetto ter-
mine nessuno verrà più ascoltato, e
li non insinuati verranno senza ec-
cezione esclusi da tutta la sostanza
soggetta al concorso, in quanto la
medesima venne esaurita dagli in-
sinuati creditori, e ciò ancorchè lu-
ro competesse un diritto di proprie-
tà o di pegno sopra un proprio be-
ne, ed effetto.

Si eccitano inoltre tutti i Cre-
ditori che nel precorrenato termine
si saranno insinuati a comparire il
giorno 22 aprile pr. vent. alle ore
dodici meridiane nella Sala del Tri-
bunale per passare all'elezione d'un
Amministratore stabile, o conferma
dell'interinale nominato, e della
Delegazione de' Creditori coll'av-
vertenza che non comparirò e
avranno per consentienti alla plura-
lità dei compariti, e non compariti
da alcuno. L'Amministratore, e la
Delegazione saranno nominati da
questo Tribunale, a tutto pericolo
de' creditori.

Ed il presente verrà affisso ne'
luoghi soliti, ed inserito ne' pubblici
Fogli.

GIOVANNI CO. WELSPERG
Presidente.
Rosi Consiglier.
L. Federati Consiglier.
Dall'Imperiale Regio Tribunale
Civile di prima istanza
Venezia li 24 febbraio 1826.
G. Gasparoni
Direttore di Spedizione.

N. 111 EDITTO.
Per parte dell'Imp. Reg. Pretura
in Lonigo.

E sulle istanze del signor Avvo-
cato Luigi Rigotti di Lonigo nella
qualità di curatore della massa Eredi-
taria del fu Luigi Francesco di Sere-
go, si ordina a tutti quelli, i quali
credessero di poter far valere qual-
che diritto sulla eredità testata dal
defunto fu Luigi Francesco di Sere-
go, a dover comparire avanti all'Aula
d'Udienza di questa Pretura o in per-
sona, o mediante Procuratore, nella
materia, e agli effetti seguenti.

matina 16 marzo prossimo venturo
alle ore 10, quando saranno le pretese
che sulla eredità testata del defun-
to, o per titolo di successione, o per
titolo di pegno, o di altro titolo, o
diritto, non avessero che scorsò
detto termine si passerà alla liqui-
dazione della stessa, e successiva con-
segna della stessa a favore di quelli
che si saranno legittimati, ritenuto
in favore, e contro li non insinuati
il disposto dal paragrafo 314 del Co-
dice Civile.

Il presente sarà pubblicato, ed
affisso all'Albo Pretorio, in Piazza
di Lonigo, ed inserito nei pubblici
Fogli di Venezia a comune notizia.

Dall'Imperiale Regia Pretura
di Lonigo.
Li 19 gennaio 1826.
L'Imperiale Regia Aggiunta
F. L. di Pretore
Firm. PELLESSINA
Sott. Proscodimi Canc.

N. 339 EDITTO.
Per parte dell'Imp. Reg. Pretura
di Lonigo.

E sulle istanze del signor Angelo
Proscodimi di Noventa nella qualità
di esecutore Testamentario del fu D.
Antonio Regazzi di detto luogo, si
ordina a tutti quelli, i quali credesse-
ro di poter far valere un qualche
diritto sulla eredità testata del detto
fu Antonio Regazzi mancato a vivi
nel dì 27 dicembre 1825 a dover com-
parire avanti all'Aula d'Udienza di
quest'Imperiale Regia Pretura o in per-
sona, o mediante Procuratore nel
giorno 16 marzo prossimo venturo alle
ore 10 di mattina, onde insinuare le
pretese, che sulla eredità stessa aver
potessero, o per titolo creditorio, o
per successione, o per qualsiasi altro
titolo, o diritto, con avvertenza che
scorso detto termine si passerà alla
liquidazione dell'eredità, e successiva
consegna della stessa a favore di quelli
che si saranno legittimati, ritenendo
in favore, e contro li non insinuati
il disposto dal paragrafo 314 del Co-
dice Civile.

Il presente sarà pubblicato, ed
affisso all'Albo Pretorio, in Piazza di
Lonigo, a Noventa, ed inserito nei
pubblici fogli di Venezia a comune
notizia.

Dall'Imperiale Regia Pretura
in Lonigo.
Li 3 febbraio 1826.
Firm. PELLESSINA
Pel Cancelliere impedito
Firm. D. Bisatti Scritt.

N. 285 EDITTO.
Si rende pubblicamente noto,

Che essendo stata riprodotta istan-
za da Elia Euau di Ferrara di rappre-
sentato dall'Avvocato Proscodimi di
questa Città per la subasta dello stabile
qui a piedi descritto situato in questa
Città di ragione delli minori figli del
fu Salomon Luzato, a di loro pre-
giudizio acquistato, e quindi stimato
per L. 12719:88 come da perizii del
giorno 20 luglio 1825 di cui è per-
messa l'ispezione alli concorrenti co-
me pure di averne copia in questo
Ufficio di Spedizione. Viene perciò
fatto pel primo incanto il giorno 13
marchio prossimo venturo alle ore 10
dumidiane con avvertenza che riu-
scendo deserto in tal giorno sarà ese-
guito un secondo esperimento nella
mattina 17 detto mese all'ora mede-
sima e ciò ad opera di un Commis-
sario delegato, avvertendo, che tali
esperimenti verranno eseguiti nell'

atrio di questo locale, ben inteso che
la delibera del detto Stabile verrà
fatta tanto nel primo quanto nel se-
condo esperimento a prezzo non mi-
nore della stima al maggior offerente,
e nelle seguenti condizioni.

Primo. Il deliberatario, qualunque
non sia lo stesso istante creditore de-
v'è depositare a sanzione delle spese
ed all'atto stesso della delibera nella
mani del Commissario Lire 500 auten-
tiche senza pregiudizio delli ulteriori effe-
dell'obbligazione incanto dei fondi de-
liberati a tutto di lui rischio, e da
ni anche al prezzo minore della sti-
ma in caso d'inadempimento alle con-
dizioni seguenti.

Secondo. Sarà dovere dell'aggiu-
dicatario di depositare tre giorni dopo
la delibera nella Cassa dei depositi il
prezzo d'acquisto dedottene le Li-
re 500 autentiche depositate, e senza
dell'osservanza di ciò, l'istante se-
condo che fosse deliberatario, il quale
potrà ritenersi premesso che il pri-
mo alla concorrenza dei creditori in-
scritti a suo favore sul detto stabile
sino alla graduatoria.

Terzo. Dal corpo del prezzo ef-
fetto dovrà il deliberatario pagare co-
tro tre giorni nelle mani dell'istante
tutte le spese, e competenze della
procedura esecutiva sino alla vendita
compresa quella della purgazione del
ipoteche legali non ammesse dietro ap-
pello, e che al caso verranno liqui-
date dall'Imperiale Regio Tribunale,
restando quello di Asa, e succedendo
a carico del deliberatario.

Quarto. Se nel primo esposito
incanto non vi fossero obblatari a
prezzo maggiore, od eguale della sti-
ma sarà venduto lo stabile al Terzo
incanto da farsi a prezzo non mi-
nore della stima, quando anche il com-
pratore fosse l'Astori medesimo.

Quinto. Saranno a carico del
deliberatario le spese di registro, tra-
scrizioni, voltazioni, ed altro, che
sarà obbligato di fare come di
metodo, e successivamente alla delibera
stessa.

Descrizione dello Stabile.
Una porzione di stabile, compo-
sto di due piani uno contenente una
spaziosa Sala, e quattro camere gan-
di, ed il piano sopra posto un gran-
do avvi un'altra stanza attigua nell'
angolo a ponente, e tramontana: ed
altra ancora a proposta a questa, tut-
te due rispettivamente nella piani co-
me sopra qual porzione di stabile è
denominato Osanna, ed è posto sulla
pubblica piazza di Rovigo al civico
num. 225, confina a levante la Piazza
suddetta a ponente Vincenzo Piva,
ed altri, a mezzodì il Santo Monte di
Pietà, a tramontana la pubblica Con-
trada del Ponte del Sale, sti-
mato come da Perizii austriache Li-
re 12719:88.

Ed il presente sarà affisso, e pub-
blicato ne' soliti luoghi di questa Cit-
tà, e per tre volte inserito nella Gar-
zetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale
Provinciale di Rovigo.

Li 13 gennaio 1826.
L'Imp. Regio Presidente
RESCH.

De Betta Consiglier.
Cecchetti Consiglier.
Cecchetti Consiglier.
Cecchetti Consiglier.

N. 10

L'Imp

mo ve

alla

capale

avrani

per di

lavori

l'eterna

detto

di Ca

Nuovi

dei M

delle

ed al

no da

Guerr

N

che l

paten

nu' av

ed il

anni

suo i

prea

Comi

stena

drass

P

Il

N. 1

Ch

canz

ro d

rent

inca

pros

dian

desti

Pret

e st

Boal

Gia

qual

offer

stim

di c

pia

segu

offri

stria

dell'

sara

sign

dagl

de

aggi

gioi

sarà

gioi

seri

dizi

tari

la i

30

scale, ben inteso che
detto Stabile verrà
rimesso a prezzo non
a prezzo non mi
al maggior offerente,
condizioni.
laboratori, e qualun
stante creditore de
mondo delle spese,
della delibera nelle
Lire 500 mila, e
della ulteriori spese
dello dei fondi de
lui rischio, e dan
minore della sti
impimento alle con
dovere dell'agge
tare tre giorni dopo
della del deposito
deduzione, e la
deputato a tutto
gio. L'istituto del
laboratori, il qua
no di cui il pre
ma dei creditori
nel detto stab
ia. L'istituto del
po del prezzo di
mentazione pagata co
mani dell'istitu
competenza della
punto alla vendita
alla purgazione del
stabile dettante
so l'averanno l'ist
Regio Tribunale;
Asta, e successore
razioni di tutti
il primo, mettendo
a d'equale della sti
stabile al terzo
linea a prezzo mi
mandando il com
redimendo.
no a carico del
mpo dell'aggiudi
blichio imposte ca
come pure tutti i
esso.
ltre a carico del
di registro, tra
bi, ed altro, che
il fare come di
notti alla delibera
ello Stabile.
il stabile, compo
contenute una
altro camere gan
a posto un grana
anza attigua nell
a tramontana co
sta a questa, tut
nelli piani su
zione di stabile è
ed è posto sulle
Rovigo al civico
levante la Piazza
Vincenzo Piva.
il Santo Monte di
la pubblica Con
del Sale, e
la austriache L
di questa Cite
mondo nelle Gar
fenzia: l'istitu
legio Tribunale;
nel corso del
lo: e dopo di
Presidente.
L'istitu, e
della purgazione
stabile, e
della purgazione
stabile, e
della purgazione
stabile, e

N. 1065 ANNUNZIO

D'Atta.
L'Imperial Regia Comando Superiore
della Marina.

Deputato a comando stabile
Che nel giorno 11 aprile 1826
no venturo alle ore 10 antimeridiane
nella Sala adossata alla porta prin
cipale dell'Imperial Regia Arsenale
avranno luogo gli esperimenti d'arte
per deliberare al minor offerente
lavori d'Edificazione da eseguirsi nell
Interni di esso Arsenale, e nel Rivo
detto della Madonna, e nel Fosso
di Canale che si estende dalla Porta
Nuova di Mare fino al Canale detto
dei Marini, nonché il vuotoamento
delle latrine nelle Case Caserme,
ed altri stabilimenti che dipenda
no dall'Imperial Regia Marina di
Gorizia.

Nel giorno 11 aprile 1826
che Barabieri, ed altri Imprenditori
patentati, previa la presentazione d
un'avviso di forni 300 quattrocento,
ed il Contratto avrà corso per tre
anni consecutivi, prolungandosi: men
suo all'attivazione d'una nuova Im
presa se così piacerà all'Imp. Regio
Comando Superiore di Marina.

Il relativo capitolato trovarsi es
tensibile presso l'Imp. Regia Inten
denza Incasso dell'Arsenale Marittimo.
Venezia 10 febbraio 1826.

Pel Gen. Comandante Superiore
dell'Imp. Reg. Marina
Il Capitano di Vascello ad iutus
FLANEGAN.

L'Intendente in Capo
Riferente Economico
dell'Arsenale
G. F. Nob. de Zanetti.

PUBLICATIONI
per la seconda volta.

N. 1446
L'Imperial Regia Pretura
in Legnano.

Fa pubblicamente noto,
Che non avendo avuto effetto per man
canza d'obblatori il primo esperimento
d'asta tenuto nel giorno 11 cor
rente, si è proceduto perciò al secondo
incasso nella giornata del primo aprile
prossimo vent. alle ore 10 antimeri
diane d'anni alli Commissari a ciò
destinati, e nella Residenza di essa
Pretura, degli immobili oppignorati,
e stimati in pregiudizio di Vincenzo
Boschione di Asperetto, ad istanza di
Giacomo Gagliardi di Sustinenza, li
quali saranno deliberati al maggior
offerente a prezzo non minore della
stima ch'è posta in Cancelleria, e
di cui si concederà l'ipotesione, e co
pia verso le condizioni dedotte nel
seguente

Capitolato d'Atta.

Primo. Nessuno sarà ammesso ad
offerir se non previo deposito di sp
estriche L. 150 per garantire le spese
dell'Asta.

Secondo. Dal corpo del prezzo
saranno pagate dietro specifica del
signor Avvocato Bartolommeo Mes
daglia Procuratore dell'Attore le spe
se degli atti, la quale sarà liquidata
da questa Pretura, ed istimata all
aggiudicatario per essere pagata entro
giorni 15 dall'incrimazione.

Terzo. Il prezzo della delibera
sarà depositato in questa Pretura 15
giorni dopo la delibera stessa per es
sere disposto a norma dei Decreti Giu
diziali.

Quarto. Sarà tenuto l'aggiudica
tario di promuovere nel prezzo stesso
la graduazione nel termine di giorni
30 dalla delibera.

Quinto. Dovrà l'acquirente far

trasportare in testa propria a tutto
sue spese il fondo aggiudicato en
tro giorni 30 dalla aggiudicazione
stessa.

Sesto. Tutti i debiti inerenti al
fondo per quanto vi si contenga, il
prezzo offerto saranno a peso del de
liberatario.

Segue la descrizione degli

Immobili.
1. Una pezza di terra sitaiva con
pochi giuli, ed altri alberi posta in
pertinenza di Asperetto in Contrada
del Campagnolo, a cui confina Donato
Masteco, e Vito Gastera, a mezzo
giorno lo stesso Gastera, a sera la
strada Comune, ed a settentrione l
infrascrita pezza di terra, la quale
è della quantità di campi tre vassone
noi, valutata detratta la decima, ed
il decansio in L. 749/41.

2. Altera pezza di terra con vici,
e morari a cui confina a mattina le
regioni Nadali, e mezzogiorno Donato
Masteco, e la detta pezza di terra, a
sera la strada Comune, ed a monti
Piancone Fomini, e li Prè Davide,
e Fratelli Sartorelli, ritrovata campi
3. vassone 18 valutata, fatte le debite
detrattioni L. 481/10.

Somma L. 1231/51.
Dalla qual somma fu dedotto il
quinto per i pubblici aggravi consi
stente in L. 286/30.

Rimangono depurate L. 1145/21.
Ed il presente sarà affisso, nei
luoghi soliti di questa Pretura, nella
Comune di Gorizia, e verrà inserito
nella Gazzetta privilegiata di Venezia
per tre volte consecutive a cura, e
diligenza della parte istante.

Dall'Imperial Regia Pretura
in Legnano.

Li 14 febbraio 1826.

In mancanza di Pretore
CAVALCASELLE ALI.

P. Piccinini Scritt.

N. 1556. EDITTO.

Per parte dell'Imperial Regia
Tribunale di Prima Istanza in Vi
cenza.

Sopra istanza della signora Cat
terina Garbin vedova del fu Franco
sco Cappellari; si notifica col pre
senze Editto, che nel giorno 9 nove
maio venturo 1826 dalle ore nove
sino alle ore dodici della mattina si
esporrà al pubblico incanto la sotto
descritta Casa, e Beni situati nella
Comune di Pozzo in contrada della Pe
gra dentro gli infrascritti confini di
ragione delle signore Teresa ed Eli
sabetta sorelle Zilio, e Teresa Rota
tutelata dal signor Giacomo Rota di
lei padre, stimato il tutto giudizial
mente per Austriache Lire 1082/55,
come da Protocollo di stima 27 mar
zo 1824, esistente presso quest'Uff
zio di Spedizione, ed ispezionabile
da ogni aspirante, la qual Casa, e
Beni saranno deliberati al maggior
offerente oltre il prezzo della stima,
e questo avrà luogo per il primo es
perimento, e con le seguenti condi
zioni, e non altrimenti.

Seguono le condizioni.

Primo. Lo stabile sarà deliberato
al maggior offerente a prezzo non
minore della stima.

Secondo. Dovrà il deliberatario
ritenere a di lui carico tutti i pesi
inerenti al fondo fino alla concorren
za del prezzo di delibera.

Terzo. Il possesso del fondo non
sarà accordato se non quando il de
liberatario avrà giustificato di aver
sopplito all'intero prezzo della de
libera.

Quarto. Mancando il deliberato.

rio alle condizioni, sarà lo stabile
nuovamente subastato a di lui rischio
e pericolo.

Seguono la Casa e Beni da suba
starsi.

Una Casa rustica composta di
numero sei stanze situata nella Co
mune di Pozzo, contrada della Pegra
confinante a mattina, mezzodi e sera
i sotto-lescritti Beni, e come strada
consortiva mediante rosta, descritta
in mappa censuaria al numero 737,
stimata Austriache Lire 615/98.

Campi uno, quarti due terra a
rativa vacua in detto luogo, e con
trada confinante a mattina Beni Turco
ni, a mezzodi strada consortiva, a
tramontana stradella consortiva, a
sera Giovanni Riale descritta in map
pa censuaria al numero 737 stimata
austriache lire 437/59.

Il presente sarà pubblicato, ed
affisso nelli luoghi soliti di questa
Regia Città, e nella comune di Poz
zo, non che inserito per tre volte,
ed in tre successive settimane nella
pubblica Gazzetta di Venezia.

F. Prati.

DE MULDERHOFF Presid.

Tuoni Consigliar.

J. Neumann de Razi Consigliar.

Pienza li 13 dicembre 1825.

Sott. Altissimo Accolt.

Concordat.

Il Direttore di Spedizione

A. Monza.

N. 1558. EDITTO.

D'ordine dell'Imp. Reg. Pretura
d'Este.

E sulle istanze di Girolamo Fer
rari possidente d'Este vengono citati
tutti i creditori assenti od ignoti
aventi ipoteca legale non iscritta, so
pra l'utile Dominio della Casa, e la
piena proprietà della terra sottopo
scritta oppignorata la pregiudizio di
Girolamo dal Mutto d'Este, e di cui
fu ricordata la Giudiziale subasta
ad incrivere i rispettivi loro titoli
ipotecari presso l'Ufficio di Conser
vazione delle ipoteche d'Este entro
giorni 90 che scaderanno, col giorno
29 maggio 1826, altrimenti scorso
questo termine non potranno far va
lere ulteriore diritto ipotecario sopra
gli indicati immobili, coll'avvenenza
che venne destinato l'Avvocato Nobil
Romano Nicolò Corner in curatore de
i creditori ignoti assenti, od incapaci
ad agire per l'incrimazione insinuazio
ne, e difesa de' loro diritti d'ipoteca
legale.

Segue la descrizione de' fondi.

Dominio utile di Casa in Este
Contra Casevedo portante li numeri
100 101, di ragione diretta dell
istante, censita in catasto di Este al
num. 356 in Dita Bergami Gio: Bar
tista per tavole 13 tredici, coll'esti
mo di Ducati 5.32, e proprietà piena
di campi 100.1/2. tavole 80, e campi
100.1/2. in detta comune, e contrada
sottoposti alla casa medesima censiti
parimenti in Este al num. 4, e 31 di
catasto in Dita dal Mutto Girolamo
di Giacomo coll'estimo complessivo di
Duc. 113. gravi 111 il tutto fra i confini
a levante strada comune ad Ovest
il signor Valentinielli, e Chiappa, a
ponente Gentilini a tramontana Gen
tilini.

Il Dominio utile della Casa è
stimata austri che L. 124/41.

La proprietà della terra è sti
mata L. 459/77.

Totale L. 583/18.

Ed il presente sarà pubblicato,
ed affisso all'Albo Pretorio, ne' lu
ghi soliti di questa comune, e nel

Capoluogo delle Provincie, nonché
inserito per tre volte, cioè una volta
per ciascuna delle tre settimane suc-
cessive nella Gazzetta privilegiata di
Venezia, e comunicato all'Ufficio
Fiscale di Padova.

Dall'Imperiale Regia Pretura
in Rebo.

Li 23 dicembre 1825.

Firmato BELLINI Pretore.

Sott. Redaelli Caus.

Per copia conforme

Redaelli Caus.

N. 5194

EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura
in Monselice.

Rende pubblicamente noto,

Che sulle Istanze di Manfredo Do-
nati fu Tommaso possidente di Pado-
va in esecuzione delle Sentenze 8 a-
gosto 1825 numero 1579 della Cassa
Pretura di Battaglia, e 7 ottobre 1824
numero 963 dell'Eccelloso Imperiale
Regio Tribunale d'Appello in Venezia
e per un credito complessivo di austria-
che lire 417.09 oltre alle spese esecu-
tive, vennero pignorati a carico della
eredità giacente del fu Francesco Do-
nati fu Tommaso, rappresentata da
Giuseppe Cavarzani detto Brun cura-
tore di Battaglia, i sottodiscritti fon-
di, giudizialmente, stimati austriaci
Lire 3250.00 come dal relativo proto-
collo ad numero 4257 del 28 ottobre
1825, e che in seguito al disposto dal
Regolamento 15 novembre 1820 sulla
purgazione delle ipoteche il detto
Manfredo Donati domandò la publi-
cazione dell'Editto, di cui li paragrafi
12 del Regolamento stesso.

In conseguenza restano citati tut-
ti li creditori aventi ipoteca legale non
iscritta sopra li detti fondi ad iscriver-
li li loro rispettivi titoli ipotecari sul-
li m. d. ai m. al competente ufficio di
Conservazione delle ipoteche di Pado-
va a termini dell'articolo 173 del
Regolamento 10 aprile 1806 entrato in
vigore dalla pubblicazione del presente
Editto, il qual termine scadeva nel
giorno 8 maggio 1826 sotto commina-
toria che non venendo, iscritto il di-
ritto d'ipoteca nel sopra stabilito ter-
mine, non potrà il creditore avere
ipoteca legale. Loro valore ulteriore
diritto ipotecario sopra gli anzidetti
fondi.

Resta inoltre destinato in curato-
re degli ignoti creditori aventi legale
ipoteca non iscritta come sopra il sig.
Francesco dottor Villa Avvocato in
Monselice.

Descrizione dei fondi.

Provincia di Padova.

Distretto di Monselice.

Comune di Battaglia. Sezione

di S. Pietro Montegon.

Metà di palazzo con metà di an-
nesso fabbriche, cioè forestaria, chie-
setta, stalle, e porzione di barchessa
di righe della suddetta eredità giac-
cente Francesco Donati fu Tommaso,
possidente a levante, e tramontana
Tommaso Donati, a mezzogiorno Mo-
ris Trieste a ponente Matteo Tac-
con detto Vettore, non censiti in
estimo.

Il presente sarà pubblicato, ed
affisso nei luoghi di metodo in Pado-
va, Monselice, Battaglia, San Pietro
Montegon; inserito per tre successive
settimane nella Gazzetta della Regia
città di Venezia, e comunicato a quell'
Imperiale Regia Ufficio Fiscale Cen-
trale.

Dall'Imperiale Regia Pretura in
Monselice

Li 24 dicembre 1825.

L. 8.
PROSDOCIMI Cons. Prot.
Bianchi Causali.

N. 519

EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura

di Conegliano.

Fa pubblicamente sapere,

Che sopra istanza della signora
Marietta Zerman Sivaldello domicilia-
ta in Venezia, per la sposta della
metà della qui sotto descritti stabili di
ragione del signor Giuseppe Barbon fu
Antonio pure di Venezia stimati per
la femina d'Austriaca L. 4635.34
come risulta dal Protocollo di stima
del dicembre 1825 di cui sarà permessa
l'ispezione in questa Cancelleria resta
fissato il giorno 2 giugno pres. vent.
a ore 10 antimerid. per il primo in-
canto, ed ove non abbia luogo la ven-
dita in questo primo incanto si prefi-
ge il giorno 21 luglio successivo alle
ore 10 del mattino per il secondo
da eseguirsi nel locale di questa Re-
gia Pretura a diligenza del regio Can-
celliere Perissinotti, per essere detti
stabili deliberati sotto le condizioni e
espressioni per li appresso capitoli.

Capitoli d'Asta.

Primo. Saranno li detti stabili delibe-
rati maggior offerente oltre il prezzo
della stima con l'avvenimento che qualora
ne nel primo, o secondo incanto ve-
nissero deliberati a prezzo maggiore
della stima potranno nel terzo incanto
essere deliberati a prezzo minore a
termine di legge.

Secondo. Saranno a carico del
deliberatario tutti li aggravi pubblici
caricanti li beni stessi, nonché l'im-
pegno, capone, di soldi 150, tenuto la si-
gnora Angela Melacini Occhini, come
pure ogni specie di servitù a peso
incentrata ai medesimi come dal relativo
Protocollo di stima.

Terzo. Saranno pure a carico del
deliberatario tutte le spese per, e dopo
l'acquisto.

Quarto. Sarà dovere dell'aggiudi-
catario di depositare presso questa Re-
gia Pretura al momento dell'Asta in mo-
neta d'oro, o d'argento, a tariffa il
decimo del valore per cui gli saranno
aggiudicati li beni, e non facendo
continuerà sul momento stesso l'Asta
già aperta.

Quinto. Sarà pure dovere dell'
aggiudicatario di versare presso la Pre-
tura, stesso entro tre giorni da quello
della delibera gli altri nove decimi
del prezzo in moneta come sopra.

Sesto. Sarà copiosa dall'osserva-
za degli articoli quarto e quinto la li-
stante signora Marietta Zerman Sival-
dello, nel caso che fosse deliberata, la
quale come creditrice potrà tratta-
re, il prezzo presso di se fino a le
costituzioni del proprio credito, e
spese.

Settimo. Se per avventura l'ag-
giudicatario mancasse entro tre giorni
subentrare a quello della delibera di
fatti di reperimento della rimanenti 9
decimi del prezzo, saranno reintantati
li suddetti beni a tutte di lui spese,
danni, e interessi, da prelevarsi dal
deposito del decimo da lui verificato, e
perderà ogni altro diritto alla rim-
borso del decimo stesso.

Ed il presente sarà pubblicato
nelle forme solite, ed inserito per tre
volte nella Gazzetta privilegiata di
Venezia ad Universale notizia.

Conegliano in borgo

di Sant'Antonio.

Numero 1. Casa d'affitto allibrata
nel catasto censuario sotto il numero
428, e parte del numero 483 coll'e-

stimo di veneto L. 88.8 circoscritta a
levante dalla contrada di S. Antonio,
a ponente dal signor Giuseppe dall'
Ancora, e ponente da parte di questa
ragione, ed a mezzogiorno dal signor
Vincenzo Caliman detto Casaretto Sal-
via, valutato Austr. L. 648.10.

2. Altra casa d'affitto marcata
col numero 30 allibrata in catasto
censuario di Conegliano al numero
478, e parte del numero 479, 480,
481 colla cifra di veneto L. 635.13,
circoscritta a levante dalla contrada
di Sant'Antonio, a mezzogiorno parte
Vincenzo Caliman, e parte dall'Ancora,
a ponente da orto di questa ra-
gione, ed a settentrione da Giacomo
Celotti valutata L. 757.20 e trovati
aggravati di annuo livello verso la
signora Angela Melacini Occhini ca-
me da istrumento 16 giugno 1772 di
soldi 15 all'anno, che dedotto il
quinto rimangono soldi 12, che cor-
rispondono ad Austr. L. 7.6.

Copie il valore depurato di det-
ta casa risulta di L. 7563.14.

3. In contrada di Ghetto.
Damiano Giacomo, e Giovanni mar-
cata col civico numero 50 allibrata
nel catasto censuario al numero 476
colla cifra di L. 1517.8 circoscritta a
levante da Enrico Fagnoli, a mezzogiorno
dall'orto di questa ragione, a ponente
da Vincenzo Caliman, ed a monti
dalla contrada di Ghetto valutata li-
re 3807.0.

4. Campi — 156 di terra ortale
con vigna, orto e gelsi numero 7 te-
nuta dalli suddetti Damiano circoscrit-
ta a levante dal signor Angelo Am-
goni, parte dal signor Bernardo Cal-
imoni, e parte da Giovanni Battista
Selvi, a mezzogiorno della casa di questa
ragione, a ponente dalla signora Me-
lacini Occhini, ed a monti parte da Si-
mon Motte, parte da Vincenzo Caliman,
e parte dalla casa di questa ragione
allibrata nel catasto censuario sotto
il numero 477, colla cifra di veneto
L. 201.1.

Al lato di ponente di detto orto
trovati uno stanzone che può servire
ad uso di cantina, e nell'orto sopra
d'acqua valutato il tutto Austriache
L. 678.70.

Somma Austr. L. 2279.66.

Ammontare della metà del valore
di detti stabili L. 635.34.

Dalla Imperiale Regia Pretura di
Conegliano.

Li 28 gennaio 1826.

L. I. R. Consig. Pretore

PIOVESANA.

N. 519

EDITTO.

Inerentemente all'istanza 21 gen-
naio corrente num. 350 della signora
Marietta Zerman Sivaldello fu Gio-
vanni domiciliata in Venezia, e esente
dalle tasse, e Bolli, a di cui favore
con Decreto 28 caduto num. 319
venne accordata l'Asta della metà de-
gli immobili seguenti.

In Conegliano.

Primo. Casa d'affitto situata in
Conegliano in borgo di Sant'Antonio
allibrata in catasto censuario sotto
il num. 428, e parte del num. 483 con
la cifra di Veneto L. 88.8 confina
a levante contrada di Sant'Antonio
a mezzogiorno Giuseppe dall'Ancora,
e parte corte di questa ragione, ed
a monti Vincenzo Caliman.

Secondo. Altra casa d'affitto mar-
cata col civico num. 30, respiciente
la contrada di Sant'Antonio allibrata
in catasto censuario al num. 478 par-
te del num. 479 480 481 con la ci-

N. 3

anchi
renut
scritt
Carni
lute
stud
signo
pe, i
struc
terzo
simo

fra di questo L. 156.131 conosci a questo Banco di S. Maria; ancora su questa parte Vincenzo Calissano, e il figlio dell'Ancone, presento sotto di quest'azione, ed a' monti Giacomo Ghebo.

Il Tarso. Altri 405.4.50 sotto la contrada di Ghebo mercato civico numero 30., recata in nome di Giacomo, e Giovanni Damiana liberata nel catastro censuario al n. 296 con la cifra di venete L. 151.500 scorsierata a levante da Baziza F. no a meriggio da orto di questa pigno, e a ponente da Vincenzo Ghebo, ed a' monti dalla Contrada Ghebo.

Questo Campi n. 156 di 2.000 ortali con vigna, e orto, e num. 2.900 presento dalli suddetti Damiana allibato nel catastro sotto il num. 477 con cifra di venete L. 101.100 conina a' vante dal signor Angelo Amigonio parte Bernardo Calissano, e parte Ghebo Battista Selvi, a meriggio dalla ca di questa ragione, e a ponente dal signor Angelo Melacini Occlioni, a' monti parte da Simon Motta parte da Vincenzo Calissano; al lato di ponente di questo bivio hanno e posse di fabbrica un uso di cantina, e pozza di acqua; quali stabilii sono di ragione del signor Giuseppe Bazzon e Antonio di Venezia.

Vengono quindi così presentati ed citati tutti li creditori ignoti assenti, avanti ipoteca legale sopra suddetti stabilii ad intervezze nel termine di giorni 30. avante computabili del giorno 20. gennaio corrente rispettivi loro titoli ipotecari, press l'Imperial Regio Conservatorio delle ipoteche in Treviso; sopra gli stabilii suddescritti, nella forma, e colle norme, e sotto le commissarie prescritte dalli paragrafi 1. 3. 5. 6. 7. 8. 9. 10. ed 11. della Governativa Notificazione 15. novembre 1830 numero 5793.

Vengono inoltre avvertiti li suddetti creditori, ignoti, assenti, avanti ipoteca legale essere stato ad essi delegato col mastovato Decreto in speciale curatore l'Avvocato di questo Foro signor Giovanni Dottor Vedova, sicchè potranno volendo far tenere al medesimo tutte le nozioni, e documenti creduti opportuni, o scegliere in tempo utile altra probo, e capace soggetto in di loro Procuratore, colla commissaria che non venendo per loro parte inserito il diritto di ipoteca legale nel summentovato prefisso termine non potranno più far valere, e ancorchè legale, titolo ipotecario sopra la medesima de' predetti stabilii.

Consegnano, dall'Imperiale Regia Pretura.

Li 12 gennaio 1836.
L'Imp. Regio Cons. Pretore
A. PIOVESANA.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA
N. 343. **EDITTO.**
V. (Pel terzo Incanto)
L'Imperial Regia Pretura
di Conegliano.
Deduce a pubblica notizia
Ch'essendo caduto senza effetto anche il secondo appostimento d'Asta sommaria de' stabili in calce deceduti di legittimo dal signor Paolo Carisati di Conegliano, domiciliato in Tarso, discusso, e venduto giudizialmente stimati ad incanto dal signor Sebastiano de' Zorzi di Giuseppe, domiciliato in Scettola, per austriache L. 46.000.000, resta stato per terzo incanto il giorno 10. aprile prossimo venturo a ore 10. del mattino

de' tenenti del luogo di questa Regia Pretura dal Commisario a cui l'Esigato Nobil Carlo Francesco Scarpini Imperiali Reale Segretario con Favouritenza che sarà notissimo ai concorrenti d'ispezione il Protocollo di stima in giorno 1855 esistente in questa Carceriera.

Che gli immobili stessi saranno deliberati al maggior offerente a prezzo anche minore della stima.

Capitoli d'Asta.

Primo. Il deliberatario dovrà al momento della delibera esibire una quarta parte dell'offerta prezzo, e depositare le altre tre quartе parti entro tre giorni successivi speso la sua offerta, e ciò sotto comminatoria del reintorno a tutte di lui spese, e danni a prezzo anche minore della delibera.

Secondo. Saranno a carico del deliberatario tutti gli aggravi, e servitù inerenti al fondo subastato, come pure le spese tutte d'Asta e relative.

Terzo. Il pagamento del prezzo dovrà essere verificato in moneta sovrana d'oro, o d'argento, escluso il rame, e taffia.

Seguono il Beni da subastarsi.

Campi to di terra a. p. v. con vici e selci in San Fior di sotto di questa diocesi, denominato ai Ronch, e avorata da Giuseppe Bassani, allibrati in un catasto censuario di San Fior di sotto in parte del num. 10 colla cifra di Lit. 370 circoscritti a levante, e mezzoddi dal Nobil Carlo Hiarca degli Iberti, ed in parte Abramo Valentin, possente da Giacomo Cellotti, e in parte del Nobil Marchese Pietro Manfrin, a mezzoddi dello stesso Manfrin, e Hiarca suddetto salvis stimati per austr. Lit. 416:60.

Ed il presente sarà pubblicato, e affisso nei modi, e luoghi soliti, e inserito per tre consecutive volte nella privilegiata Veneta Gazzetta.

Congelionato dall'Imperiale Regia Pretura.

Li 6 febbraio 1856.

A. PIOVESANA Pretore.

Dalla Balla Scritt.

1499-392 EDITTO.

Per ordine dell'Imperiale Regia Tribunale Provinciale in Padova.

Si notifica,

A Lorenzo Lisson, essersi allo stesso Tribunale presentata dal signor marchese Giacomo de Serpos di Venezia un'istanza nei punti di pagamento i. di Austr. Lit. 1985:22 di capitale, e ii. di Austr. Lit. 227:34 d'interessi ad ogni 35 maggio 1855, oltre ad aggiungersi in ragione del 4 per cento l'anno.

Non essendo noto il luogo dell'attuale dimora del coniuato Lisson, è stato a norma di legge nominato, destinato a tutto di lui pericolo e rischio l'Avvocato Giacomo Bruspin, anche in qualità di curatore speciale rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal zelo trattata e decisa a termini di legge, e del vigente Regolamento.

Resta pertanto avvisato il reddito stesso con quest'Editto il quale avrà di regolare intenzione, affinché sappia, e possa volendo, dare la risposta entro il termine di giorni tre decorsi, e somministrando detto stesso fatto, le carte di cui dovesse aver fatto parte, e che non avesse ancora debitamente restituite, ed usando di tutti quei mezzi che credesse opportuni, nel qual

regolari e di giustizia.
Ed il presente sia pubblicato ed affisso nei soliti luoghi ed inserito per una volta nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale Civile di prima istanza di Padova.

Li 31. gennaio 1846.

CQ. SELVATICO Presidente,
Mario Consiglieri,
Zanotti, Cossulier,
Lauri Segr.
Goucardat

Psalmi f. f. di Sped.

Ad N. 555. **EDITTO.**
Per parte dell' Imp. Reg. Pretura la San Vito.

Si rende pubblicamente noto
Che essendo stato un Decreto ordinato accordato, signor Alessandro Stipierio qual curatore dell'interdetto Giuseppe Amigoni di Udine rappresentato da questo Avvocato sig. Pietro Dottor Pullero in pregiudizio del Nobile signor Piezzo di Spilimbergio il terzo incanto degli infrascritti Immobili, avrà luogo un tale esperimento nel giorno quattordici 14 aprile prossimo venturo, alle ore 10 della mattina nel solito locale, e colle formalità di legge dinanzi una Giudiziale Commissione, osservate le condizioni del presente Editto.

Descrizione dell' Immobili da vendersi.

In San Vito.

N. 1. Casa di mura, coperta a doppi, con eratorio, stalla, e cortivo, posto in contrada detta Godomada 123 civico num. 146 in mappa al n. 133 confina a levante orto di questa ragione, a mezzodì strada pubblica ponente signori Commessatti, ed a tramontana Fossa pubblica nonché.

2. Orto annesso con mori, frutti a sorte, spalliere di viti col fondo di pertiche 4.14 in mappa al n. 182 confina a levante, c. monti pubbliche, posse, mezzodì signori Molini a ponente casa, e cortivo di questa ragione e qui sopra descritto il tutto stimato Italiane L. 7953:09.

3. Savogranza Frangione della Comune di San Vito.

4. Pezzo di terra v. detta Possessione confina a levante strada a mezzodì Viole di sotto, e Pellegrinaccio: Battista quondam Antonio a ponente questa ragione, e parte Viole mezzo, e gli eredi Daina quond. Giulio ora Gioppierre in mappa al numero 3367 di pertiche 60:91 stimato 2314:04.

5. Simile a pascolo ora arat. n. detto Possessione confina, a mezzodì, levante, ponente, e monti questa ragione, descritto in mappa al numero 3368 di pertiche 4.16 stimato 136:01.

6. Simile a p. v. detto Braida casin confina a levante, ponente, e monti questa ragione, a mezzodì strada consortiva, e via di mezzo descritto in mappa al num. 3369 di pertiche 15:44 stimato L. 572: 339 di pertiche 15:44.

7. Simile a p. v. detto Braida casin confina, a levante questa ragione, mezzodì strada consortiva, e via sotto a ponente eredi Bolognini a questa ragione, ed all'incanto questa ragione in mappa al num. 3375 pertiche 15:88 stimato L. 1076:34.

8. Simile detto, fin le acque, confina a levante Agostini Agostini, mezzodì Vendramin Antonio ora Alloré a ponente Tiegolo Alloré, all'incanto Cozzanti Cozzanti in mappa al numero 3383 di pertiche 17:10 stimato L. 1104:04.

Condizioni dell'Asta.
Articolo Primo. La delibera avrà luogo a favore dell'offerente, ed il medesimo obbligatoria a prezzo anche minore di stima.

Secondo. Dovrà l'aggiudicatario pagare la moneta d'oro o d'argento a tariffa entro tre giorni da quello della delibera tutte le spese della presente procedura a mani dell'Avv. Dr. Fullero Procuratore della parte istante a norma della specifica che gli verrà presentata dallo stesso giudizialmente moderata qual pagamento dovrà essere effettuato dal prezzo dell'aggiudicazione.

Terzo. Staranno a di lui carico tutte le pubbliche imposte cadenti a peso dei fondi e segnatamente le Prediali, sovrimposte Comunali, ed altro come egualmente staranno a di lui peso tutti i carichi inerenti ai fondi medesimi come livelli, decime e servitù se ve ne fossero.

Quinto. L'aggiudicatario stesso, eccetto che in fosse tale lo stesso istante dovrà nel termine di giorni 5 dal di della delibera pagare il prezzo obbligatorio in seno di questa Pretura, meno l'importo delle spese contemplato all'Articolo primo sotto pena di un nuovo incanto a tutto suo rischio, e pericolo, e tale pagamento dovrà essere fatto in moneta d'oro, e d'argento a tariffa.

Quinto. Per l'effetto del precedente articolo quarto sarà tenuto qualunque oblatore di fare un previo deposito d'anticipazione L. 500 in moneta sonante, onde cattare in ogni caso le spese della nuova Asta a di lui carico le quali L. 500 cinquecento però saranno imputate sulla somma della delibera all'atto del pagamento totale qualora sia fatto entro i prefissi giorni 5 successivi.

Sesto. Se restasse aggiudicatario lo stesso offerente a prezzo anche inferiore della stima non sarà tenuto a versare l'importo ma lo erogherà a pagamento del suo credito, e spese, e soltanto qualora il credito suo fosse inferiore al detto prezzo, dovrà depositare il civanzo che tratterrà presso di se fino alla distribuzione del prezzo a norma della Graduatoria che sarà provocata.

Settimo. Dovrà finalmente il deliberatario ritenere a proprio carico tutte le spese successive all'acquisto nè potrà l'istante esser tenuto responsabile per quelle insorgenze che in confronto dello stesso deliberatario potessero insorgere per parte di terzi qualsiasi vantata ipotecaria azione, o d'altra specie.

Ottavo. Dovrà l'aggiudicatario ricevere i suddetti immobili nello stato, ed in quantità, e grado come s'attrovano, ed otterrà la proprietà, e possesso dei medesimi tosto che avrà adempiuti gli obblighi promessi.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi in questa Comune, all'Albo Pretorio, ed inserito per tre successive volte nella Gazzetta di Venezia, nonché intimato al debitore escluso per la maggior sua difesa.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Sta. Vito.
il 15 febbraio 1826.
GRAPPUTO Pretore.

N. 6183. EDITTO.
Per parte dell'Imp. Regia Pretura sedente in Oderzo Capoluogo del Distretto secondo della Provincia di Treviso.
Si fa pubblicamente intendere, e sapere

Che essendo stata da Carlo Talon fatta istanza per la subasta degli immobili di ragione di Domenico Talon di Oderzo appiedi del presente indicati, e stimati del complessiva valore d'austriache L. 1314.50 come appare dall'atto di stima 30 settembre num. 5113 che potrà depositarsi da qualunque aspirante, come pure di levare copia dall'Imperiale Regio Ufficio di Spedizione, resta fissato il giorno 16 aprile prossimo venturo alle ore 11 del mattino pel primo incanto da eseguirsi all'Albo Pretorio di una Commissione Delegata per essere deliberati al maggior offerente, obbligo del quale sarà di esborsare la somma obbligazionata in valuta d'oro od argento a valor di tariffa entro tre giorni decorribili da quello della seguita delibera nel competente Ufficio della stessa Imperial Regia Pretura, sotto comminatoria altrimenti del reintanto a spese e danni dell'offerente, ed offerenti come pure sarà a carico dell'acquirente, od acquirenti tutti i pesi od aggravj, e le spese d'Ufficio dopo l'acquisto, coll'avvertenza che non effettuandosi in questo, o nel secondo incanto la vendita al prezzo della stima o maggiore saranno venduti essi immobili nel terzo anche ad un prezzo inferiore della stima.

Ed il presente verrà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa Città non che inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell'istante, obbligo del quale sarà di produrre li tre relativi fogli cinque giorni prima di quello stabilito per l'incanto sotto la comminatoria della perenzione del medesimo.

Segue la distinta degli immobili.
Nella Comune di Oderzo.
Una casa di muro coperta a poppi 354 interne pareti di tavole, e soffitto composta a pian terreno di una sola stanza ad uso di canova, leggera, e tinazzera, scala di tavola, al piano superiore cucina, tinello, e quattro camerini, e al di sopra soffitta morta stimata austr. L. 1186.50.

Campi — 162 di terra ortiva compreso il fondo della suddetta fabbrica, fra i confini a mattina, e monti il fiume Monticano, a mezzogiorno strada del Borgo, ed a sera stradella consortiva, stimata austr. L. 137.70.
Totale Austriache L. 1324.50.
Tali immobili sono censiti in catasto di Oderzo al num. 48 per la cifra di vene L. 92.13.

Dall'Imperiale Regia Pretura Distrettuale.
Oderzo li 17 dicembre 1825.
ANT. DE' MORI Pretore.
B. Del Giudice Att.

N. 6184. EDITTO.
Per ordine dell'Imp. Regia Pretura sedente in Oderzo Capoluogo del Distretto secondo della Provincia di Treviso.
Si fa pubblicamente intendere, e sapere

Che ad istanza di Carlo Talon di Oderzo nella procedura di subasta degli sottodescritti immobili contro Domenico Talon di Oderzo è stata accordata la citazione per Editto di tutti li creditori aventi ipoteca legale a dover inscrivere i loro crediti entro giorni novanta cioè sino a tutto il giorno venticinque aprile prossimo venturo all'Imperiale Regio Conservatorio delle ipoteche in Treviso a carico dell'esecutore, e sotto gli immobili sottosignati.

Restano quindi citati tutti li creditori aventi ipoteca legale sopra i

beni medesimi a dover inscrivere i loro crediti nel suddetto termine a norma della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 contenuta nella Governativa Notificazione 19 novembre detto anno num. 37795/1536, e giunto le forme dell'articolo 23 del Regolamento sulle ipoteche 19 aprile 1806 sotto la comminatoria che trascorre infruttuosamente il suindicato termine saranno li beni ripuliti acieffi da qualunque vincolo d'ipoteca legale, restando del pari avvertiti che a preservazione dei loro diritti viene nominato in curatore il signor Giuseppe Dottor de' Carli Avvocato di Motta a cui potranno far avere in tempo utile li loro documenti, ammenochè non volessero destinare un altro Procuratore.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa Città, alle porte della Pretura, ed a quelle del Tribunale Provinciale di Treviso, ripassato mediante analogo Decreto al destinato signor curatore comunicato all'Imperiale Regio Agente Fiscale, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell'istante, obbligo del quale sarà di presentare mediantemente memoria li fogli cinque giorni prima dell'espri del suindicato termine.

Segue la distinta degli immobili da subastarsi.

Nella comune di Oderzo.
Una casa di muro coperta a coppi con interne pareti di tavole, composta a pian terreno di una sola stanza ad uso di canova, leggera, e tinazzera scala di tavola, al piano superiore cucina, tinello, e quattro camerini, e al di sopra soffitta morta stimata austr. L. 1186.50.

Campi — 162 di terra ortiva compreso il fondo della suddetta fabbrica, fra i confini a mattina, e monti il fiume Monticano, a mezzogiorno strada del Borgo, ed a sera stradella consortiva stimata L. 137.70.
Tali immobili sono censiti in catasto di Oderzo al num. 48 per la cifra di L. 92.13.

Totale austriache L. 1324.50.
Dall'Imperiale Regia Pretura Distrettuale.
Oderzo li 17 dicembre 1825.
ANT. DE' MORI Pretore.
B. Del Giudice Att.

N. 513. EDITTO.
Da parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di Rovigo.

Si rende noto,
Che avendo la locale Regia Intendenza di Finanza difesa dall'Imperiale Regio Aggiunto Fiscale prodotta Petizione in data 31 gennaio prossimo posata contro ignoti fuggitivi per confisca di libbre metriche 55 e mezzo di zucchero e 69 di caffè caduti in commesso venuto destinato in loro Curatore l'avvocato dottor Vincenzo Gianola, e fu destinata la comparsa delle parti a quest'Aula Verale per la mattina 5 aprile prossimo venturo alle ore dieci pel contraddittorio in causa sotto le avvertenze di Legge.

Ed il presente sarà affisso nei soliti luoghi di questa città e per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale.
Rovigo li 6 febbraio 1826.
RESCH Presidente.
Penolazzi Consigliere.
D'Antona Consigliere.
Casari Segr.

FRANCIA

Lione 19 febbraio.

Fra le cose che sono state alle nostre fabbriche di seta in base ad un contratto di licenza, tutti i commessi degli operai della materia prima ed essi affidati. Smentendo i fabbricanti faranno ogni cosa per quest'anno, lasciando troppe volte impunito col mezzo delle transazioni, colle quali si compensano alcuni danni privati, ma non si purga il commercio d'un male generale e comune.

Un fabbricante però ha dato in questi propositi un esempio, che dovrebbe far loro non pochi imitatori. Avendo egli saputo che un suo lavorante aveva venduto a due persone di quella stoffa che si chiama fantasia, che egli sospettava essere stata fabbricata con materia da esse invaso richiamata da molti mesi, ricorre contro il lavorante. La stoffa venduta è stata sequestrata qual corpo di delitto; il lavorante è arrestato, ed il *maître* lo ha rimandato dinanzi al Procuratore del Re.

(G.P.)

Parigi 21 febbraio.

Accertato che la commissione della Camera dei Pari sia stata animata per l'adozione del principio della legge sui diritti di primogenitura e sulle sostituzioni.

Tuttavia i giornali hanno espresso opinioni contraddittorie sul prossimo arrivo del generale Guilleminot, ambasciatore di S. M. presso la Porta Ottomana. Non pretendiamo (così la *Stella*) di conciliare; tutto ciò che crediamo sapere, si è, che il conte Guilleminot non è richiamato; che è soltanto possibile che egli abbia chiesto l'autorizzazione di fare un viaggio a Parigi, che se lo ha ottenuto, ne farà probabilmente uso per assistere ai dibattimenti della corte dei Pari.

Il sig. Clews, corriere del gabinetto britannico, è passato il 16 a Bruxelles, proveniente da Londra e recandosi a Costantinopoli, con dispacci per il sig. Stratford Canning, ministro plenipotenziario di S. M. il Re d'Inghilterra.

(G.T.)

Il tribunale di Cien attende ora a due cause d'interdizione, che danno molto a parlare: si tratta di due vecchi, uno di 66 anni, l'altro di 85, i quali vogliono essere in moglie due ragazze di 18 anni; gli attori in queste due cause sono il genero ed i parenti dei vecchi, ed i testimoni da esaminare saranno più di duecento.

Un giornale d'Ambergo annunzia sulla fede d'una lettera di Costantinopoli del 10 di gennaio, che il sig. Stratford-Canning ambasciatore inglese presso la Sublime Porta visitava Napoli di Romania prima di recarsi alla sua residenza.

È stata istituita in Monaco di Baviera una società d'architetti, i lavori della quale sono particolarmente diretti all'abbellimento del paese: essa ha quest'anno proposto un premio di 500 fiorini a favore di quel villaggio, che la vincerà sugli altri nel numero delle case, nella solidità e bellezza della strada maestra, e nella comodità degli alberghi, i quali debbono essere circondati da un giardino.

È morto a Marsiglia il decano dei letterati francesi car. Lantier, autore de' *Viaggi d'Antenor*.

I giornali tedeschi annunziano, che una donna di Frisinga, in Sassonia, ha partorito cinque figli in sette ore di tempo, e che i due ultimi solamente sono morti alcuni minuti appresso: la stessa donna aveva l'anno scorso dato alla luce due gemelli.

(G.P.)

CAMERA DEI DEPUTATI.
(Presidenza del sig. Rava.)
Seduta del 21 febbraio.

La seduta si apre ad un'ora e mezza.

L'ordine del giorno è la costituzione della disputa sul reclame del sig. Sallaberry contro il *Journal du Commerce*.

Il sig. Mothie sale il primo alla tribuna. Egli porta un'opinione contraria al sig. Sallaberry e pensa che le espressioni usate dalla penna d'un scrittore non debbono sospenderlo i lavori della Camera, e condannarlo alla prigione. La sdegnosità della Camera mostrerebbe che ella fa come troppo gran caso della pubblica opinione, e senza il reclame del sig. Sallaberry l'articolo del *Journal du Commerce* sarebbe trascorso inosservato, e negletto. Vota quindi contro il reclame.

Il sig. Chifflet parla pocca sugli eccessi della stampa periodica, e mette in campo tre mezzi per reprimere la licenza: i processi di tendenza, le misure preventive, la mancanza delle repressive, e l'applicazione della legge del 1822 la quale ordina, che sia condotta alla sbarra quello scrittore che avesse offeso la Camera dei Deputati. Non è a dire che la Camera in quest'ultimo caso sarebbe giudice, e parte, mentre i suoi membri non sono altrimenti semplici individui, ma uomini pubblici rivestiti dell'ufficio il più importante, ed essi difenderebbero l'onore del corpo a cui appartengono; nello stesso modo, che un Tribunale

non si lasciava isolare in una sua udienza, per la ragione, che egli non potrebbe esser giudice in propria causa. L'assemblea vota quindi per la proposizione.

Il sig. Royer-Collard sale alla Tribuna per giustificare, ed insinuare gli articoli incolpati del *Journal du Commerce*, dicendo che essi alludono a due fatti di pubblica notorietà, cioè, che nella Camera sono parecchi emigrati, e molti ministri. Certo quel giornale è rea di temerità nell'attribuire alla Camera vizio interposto, e particolare; ma, almeno, non fa mestieri di poca virtù agli emigrati per tenersi lontani dal loro personale interesse nel rotare il compenso, né minore ai ministri per restar indipendenti nella Camera. In questa guisa il delitto del *Journal du Commerce* non è altro che d'aver giudicato di lei sulle apparenze, come giudica la prudenza comune, come giudica la storia. Egli invita la Camera a smentire la taccia del giornalista con una generosa condotta, prendendolo anzi sotto la propria protezione, e rigettando ogni accusa, violenta, e smodata pericolosa ben più per la libertà della stampa, che non pel citato giornale. Egli domanda adunque l'ordine del giorno.

Il sig. Dutreux trova gli accusati articoli offensivi, e ingiuriosi alla Camera, e domanda che ne sia punito l'autore.

Il sig. Agier pensa all'incontro che la Camera non debba vendicarsi che col silenzio, e il disprezzo dell'offesa del giornalista. Il *Journal du Commerce* non merita nessuna stima.

Il sig. Deluge è d'avviso in vece di punirlo per dare un esempio, agli scrittori delle diatribe, ai cui son pieni ogni giorno i fogli dell'opposizione.

Il sig. B. Constant appoggiando il discorso del signor Royer-Collard domanda che la proposizione del signor Sallaberry sia esclusa. Egli si meraviglia, che mentre il Re, il Ministero, e i Tribunali proteggono, e favoriscono la libertà della stampa, questa non debba trovare oppositori, e avversari, che nella camera elettiva che dovrebbe invece sostenere le libertà d'ogni specie. Non è vero altrimenti che la libertà della stampa abbia recato quei mali e quegli scandali, che si vogliono ad essa attribuire; tutto il mondo vi dirà per lo contrario che la Francia gode della maggiore prosperità, e sicurezza. L'Oratore cita l'esempio della Inghilterra, ove la libertà di scrivere non conduce punto tutti quegli inconvenienti, che si vanno appiccando. Io voto egli dice perché noi diamo un grande esempio del nostro rispetto per la libertà della stampa escludendo la proposizione del sig. Sallaberry.

Il sig. Jose de Beauvoir appoggia la proposizione, e domanda, specialmente che la camera giudichi da lei l'offesa, poiché sarebbe compromessa la sua dignità, se un Tribunale le desse torto, e giudicasse che non fosse stata oltraggiata.

Il sig. Sebastiani pensa che l'opinione del giornalista sia torta ed erronea; ma nulladimeno dice che egli aveva il diritto, storia o diritto di manifestarla (A dritta: no, no. Luogo interruzione). Il suo discorso non fu interamente udito.

Qualche altro membro montò ancora la tribuna, ma i loro discorsi non offrivano nessuna cosa importante che meriti d'essere ricordata. Il sig. De Castellbajac fu l'ultimo oratore e sostenne la proposizione.

La chiusura fu allora domandata e approvata.

Fu messo a voti, e quindi conseguito lo scrutinio segreto.

Il presidente infine propose alla Camera di votare la questione così ridotta: Il Compilatore del *Journal du Commerce* dev'esser egli tradotto dinanzi alla Camera a motivo dei due appoggiati articoli, sì o no? a

La proposizione è adottata.

Un'assemblea fa l'appello nominale

Numero dei votanti	299
Palle bianche	189
Palle nere	110

La proposizione del sig. Sallaberry è adottata, e la Camera risolve che il suddetto compilatore sarà citato alla Camera pel 1. di marzo.

La seduta è tolta a 5 ore, e mezzo.

NB. L'editore responsabile del *Journal du Commerce* è il sig. Chardon: dicasi che sarà difeso dal sig. Barthe. (R.)

PRUSSIA

Berlino 19 febbraio.

Il duca di Wellington si recò, subito dopo il di lei arrivo, a fare la sua corte al Re, ai principi della famiglia reale ed a S. A. R. il duca di Cumberland. Il 17 ci ebbe gran pranzo presso lord Clarendon, ministro d'Inghilterra presso la nostra corte. La sera, il duca di Wellington comparve nel salotto di S. M. il 18, ci ebbe una gran parata e pranzo dal Re, e nelle sera, grand

spora, quindi bello e come da S. A. R. il principe
gusto.

Oggi, vi ebbe un gran pranzo presso S. A. R. il
duca di Cambridge, e stasera da ballo di occasione. Il
duca di Wellington parte domani. Il Re stera fatto colla
cena nell'appartamento che il nobile duca occupa nel pa-
lazzo; un busto del principe Blecher, che S. M., gli de-
stina in presente. Domane il nobile duca si mostra colla
uniforme di feld-maresciallo prussiano, il popolo lo ac-
coglie con grida di gioia. (G. T.)

REGNO D'ANNOVER

Annover 11 febbraio.

S. A. R. il duca di Cambridge ha avuto un attacco
di podagra. Del ragguglio pubblicato oggi si vede che que-
sto principe ha passato bene la notte, ma che i dolori nei
due piedi non hanno scemato, e che S. A. R. non è in
grado di uscire dal suo palazzo.

BAVIERA

Monaco 11 febbraio.

Il barone di Cetto, incaricato d'affari di S. M. pres-
so la corte di Londra, è stato nominato ad inviato straor-
dinario e plenipotenziario alla stessa corte.

Venezia — Fondi pubblici del giorno 25 febbraio.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 in moneta	89 3/8
Imprestito Rothschild del 1850 per 100 F.	138 1/2
Imprestito del 1851	135 3/5
Obbl. della banca della città di Vienna al 3 1/2	47 1/2
Azioni del banco in moneta	109 1/2

ATTIVO.

A tenore di officina ricerca dell'Eccell. R. Consiglio Luo-
gotenzionale Ungherese residente in Buda si deduce a pubblica
conoscenza, che dal Magistrato Civico di Consorzio in Ungheria
presto prefisso il termine col giorno 10 aprile a. c. pel concorso
dei creditori del cittadino e mercante Pietro Juniors Fischer.
Venezia li 24 febbraio 1826.

ATTIVO.

Nella sera del 20 spirato fu rinvenuto nella calle del Carro
e S. Marco una borsa contenente due chiavi, un fazzoletto da
poco, pochi danari, ed una bolletta del pubblico Lotto.
L'ufficio di porta e comune notizia, affinché chi credesse di
legittimare la proprietà possa insinuarsi alla Sezione II.ª di
giustizia L. R. Direzione Generale di Polizia negli opportuni con-
fronti, e restituirle.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia,
Venezia li 25 febbraio 1826.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S.ª Maria Formosa 3, 4, e 5.
S.ª e S.ª Gio: Grisostomo.

Distinta delle donazioni alla R. Città di Venezia li 25 febbraio 1826.

Maria Elisabetta Schiavini detta Schiavini, d'anni 25.
d'anni 51; Angelo Bertoloso del fu Alvise, d'anni 25.
Nel giorno 27 detto. Francesco Vinciguerra del fu Gio: M.ª, d'anni
56; Elisabetta Ongaro mog. del fu Matteo Zaccotto, d'anni 61;
Maria Teresa ved. di Ant. Paronati, d'anni 77; Michele Silvestri
del fu Pietro, d'anni 59; Maria Gasaldello mog. di Gio: Cortes-
ti, d'anni 60.

Nel giorno 28 detto. Anna Rubbi mog. di Gio: Prezato, d'anni
31; Giorgio Roggeri di Filippo, d'anni 22; Don Sante de Va-
lentini del fu Lorenzo, Cappelletti della R. Confraternita di San
Rocco, d'anni 75; Marco Balbi N. V. del fu Nicolò, d'anni 99;
Luigi Macanuzzi del fu Andrea, d'anni 20; Domenico Rezzato
del fu Vincenzo, d'anni 16; Maddalena Orsardini ved. del fu O-
svaldo, d'anni 37; Domenico Canella del fu Ant.ª, d'anni 24;
Lorenzo Martinuzzi ved. di Gaetano Vendramin, d'anni 75; Ben-
venuta Balbi ved. di Angelo Celotto, d'anni 53; Anna Fachinet-
ti ved. di Andrea Zambelli, d'anni 45.

SPETTACOLI D'OGGI.

Gran Teatro in Fenice. Si rappresenta l'opera seria Ca-
ricia, musica del signor maestro Saverio Mercadante, e poc-
chi del sig. cav. Paolo Fels — con il ballo nuovo La Vergine
d'Underbach, composto dal sig. Francesco Clerico.
Teatro Giub. e S. Benedetto. Riposo.
Teatro a S. Samuele. Riposo.

Venezia 5 marzo.

Corsi di Cam bi ad Usa		
Amburgo	Livorno	93 1/2
Amsterdam in corr.	Marsiglia	47 1/2
Ancona	Milano	84 1/2
Augusta	Napoli	60 1/2
Bologna	Parigi	62 1/2
Costantinopoli	Roma	49 1/2
Firenze	Trieste	60 1/2
Genova	Vicenza	60 1/2
Londra		
	Consolidate per cento a 95 1/2	
	Godimento del 1.º marzo	

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria Gio: Antonio Perlini Compilatore.

GERMANIA

Meiningen 12 febbraio.

Il duca regnante di Sassonia-Meiningen ha con pub-
blico manifesto smentito le persone della sua corte, i pub-
blici impiegati e gli altri suoi sudditi a seguire il suo e-
sempio nel non far uso per sei anni consecutivi di altre
stoffe pel loro vestire che di quelle fabbricate nel paese.

STATO PONTIFICIO

Roma 25 febbraio.

La Santità di Nostro Signore, in vista dell'antichissima
Nobiltà del sig. conte Riccardo de Stachpoule, e di essersi
sempre mantenuto fedele alla religione cattolica in tutte le
vicende, alla già ricevuta croce dello Speron d'Oro, si è
degnata di aggiungere, mediante speciale Apostolico Breve,
la concessione ad esso ed alla sua discendenza in perpetuo
il titolo di Marchese con tutti gli onori, preminenze e
privilegi a tale titolo annessi.

S. E. il sig. duca di Laval-Montmorency, ambasciatore
straordinario di S. M. Cristianissima presso la Santa-Sede,
diede la sera di martedì 21 corrente nel suo palazzo una
grande accademia di canto, con l'intervento di un copioso
numero di spettatori, che oltrepassò i 1500.

Il celebre virtuoso sig. Giovanni David di passaggio in
questa dominante fu l'onore dell'accademia, ed egli superò
quasi se stesso: gli applausi furono sommi. (D.R.)

Commercio. Prezzi correnti dei seguenti generi in Venezia li 3 marzo 1826 raggiugliati ad uso Veneto.

Riso Lomb. D. 55:—	55:—	biondi . . .	9:—	9:—
Veronese . . .	58:—	Lisbona ascer-		
Form. Nostr. L. 9:50	10:50	titoli . . .	12:—	12:1/2
Genovese . . .	6:25	moscoviti . . .	10:—	10:1/2
Avena . . .	4:—	Battavia . . .	10:—	10:1/2
Fagioli bianc. . .	9:—	d' Inghilterra		
coloriti . . .	9:50	raffinati . . .	16:—	16:—
Fava Aless. . .	6:—	detti intecce e		
Miglio . . .	6:—	polvere . . .	15:3/4	14:—
Segale . . .	6:—	raffinati di Ve-		
Lente . . .	14:—	nezia . . .	L. 7:8:—	—
Olio d'olivadi		Sete greggie da		
Corfu . . .	125:—	4 a 5 gal. L. 14:50	14:50	
Brindisi . . .	122:—	5 a 6	15:50	
Metellino . . .	120:—	6 a 7	15:10	
Canza . . .	116:—	7 a 8	15:10	
Morti . . .	99:—	8 a 10	15:10	
Caffa d'Alas. D. 22	30:—	10 a 12	15:10	
Maka . . .	28:—	di Mare	8:—	8:50
Martina . . .	—	Oraoglio prima		
S. Dominga . . .	16:1/2	sorte . . .	18:—	18:50
Avana tipo . . .	19:—	2.ª sorte	16:80	17:10
Ordinario . . .	16:—	3.ª sorte	—	—
Bel Brasile . . .	15:1/2	Trama prima		
Zucchiri Ava		sorte . . .	16:80	17:10
ma Bianchi		2.ª sorte	15:50	16:50
assortiti . D. 13:1/2	13:1/2	3.ª sorte	14:20	14:50

ATTIVO.

Casino da affittar in parrocchia di S. Marco sopra la
Frezzeria avente la porta d'ingresso nella calle Brentana al
civico num. 1559, che paga d'anno affitto austriaco Lire
442. Chi vi applicasse potrà rivolgersi allo Studio del
Ragioniere Garizzo in calle dei Fabri N. 1020 aperto ogni
giorno dalle ore dieci antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Casa grande d'affittar in Merceria a S. Salvatore so-
pra il caffè Bettini, chi vi applicasse potrà intenderla
col sig. Pietro Crescini che tuttora la abita.

Il privilegiato Pechebotto a Vapore nominato S. M.
Carolina Imperatrice d'Austria, che arrivò da Trieste gio-
vedì mattina con Num. 15 passeggeri, parti ieri sera con
N. 14 passeggeri, e sarà di ritorno domani mattina per
ripartire lunedì sera alle ore 9 tempo permettendo.

Venezia li 4 marzo 1826. Il Direttore Dauria

Due casini contigui d'affittare in tre piani con or-
tello, adiacente per gastaldo, rimessa, scuderia, situati
sulla strada postale del Brenta dalla Miravocchia al Dolo al
N. 285 286. L'indirizzo di chi vi applicasse è alla Mira-
vocchia presso il gastaldo del sig. Pittori nel casino ai pre-
detti vicini, ovvero in Venezia presso il signor Giuseppe
Selva Ottico in calle larga S. Marco.

Il sig. Luigi Bottacin si crede in dovere di far co-
noscere al pubblico, che esso cessò da ogni e qualunque in-
gerenza nel grande stabilimento di purgo e lavanderia in
cui si trovava alla Mira. — Venezia li 14 febbraio 1826.
Luigi Bottacin.

Gior

4

5

6

con un
prima
stima
Padov
A
Bench
L

S. A.
tare c
mente
lo pas
I
l'impe
sperial
rate,
rotto,
ve dec
compa
ti i pi
no nat
Corte
N
solenn
ca, ac
nario,
person
che tre

va che
ano fog
sorte d
anchi
u le le
a nuna
« Olmi
a pe si
u gim
u so i
u ti da

N.

L'I
gressi d
vegetabil
bimonte
1806 è l
600,000
interpo
sia capac
tata; ve
dato me
il dato e
di 94,00
le minie
ypidite e
venticini

non ha con pub-
blici cortei, i pub-
blici si sono
occultati di altro
lato nel paese.

dell'antiche
solo, e di esser
tolica in tutte le
on d'Oro, si è
Apostolico Breve,
nessa in perpetuo
promissione e

ambasciatore
o la Santa Sede,
suo palazzo una
to di un copione
10.
di di passaggio in
1, ed egli superò
(D.R.)

teri in Venezia
10 Venezia.

9- 9:55

10- 10:15

11- 10:35

12- 10:55

13- 11:15

14- 11:35

15- 11:55

16- 12:15

17- 12:35

18- 12:55

19- 1:15

20- 1:35

21- 1:55

22- 2:15

23- 2:35

24- 2:55

25- 3:15

26- 3:35

27- 3:55

28- 4:15

29- 4:35

30- 4:55

31- 5:15

32- 5:35

33- 5:55

34- 6:15

35- 6:35

36- 6:55

37- 7:15

38- 7:35

39- 7:55

40- 8:15

41- 8:35

42- 8:55

43- 9:15

44- 9:35

45- 9:55

46- 10:15

47- 10:35

48- 10:55

49- 11:15

50- 11:35

51- 11:55

52- 12:15

53- 12:35

54- 12:55

70.55

Anno 1826

Lunedì

6 Marzo



GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' R. Liceo di Venezia.

Gior.	Età della Luna	Fasi Lunari	Ora dell'Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Baromet. gradi decimi	Igrom. Siccità gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
4	26	Quadrato	a merid.	28 3 1	8	2	S.	Sereno	—
5	27		a merid.	28 3 0	8	2	S.	Sereno	—
6	28		lir. del sole	28 3 0	8	2	S. S. E.	Nebbia	—
7	29		a merid.	28 3 0	8	2	S. S. E.	Sereno	—
8	30		lir. del sole	28 3 0	8	2	S. S. E.	Sereno	—
9	31		a merid.	28 3 0	8	2	N. E.	Nuvolo	—

VENEZI ILLUSTRI — DIGNITÀ ECCLESIASTICHE — Cardinali — Gian Francesco Barbarigo nipote del B. Gregorio dopo di avere con onore servito la Repubblica in vari incarichi, e magistrature, essendo stato ambasciatore a Luigi XIV, vesti l'abito ecclesiastico e fu primo priore della Chiesa di S. Marco quindi Vescovo di Verona, ove segnalossi con opere della più umile, e devota carità cristiana e col favore accordato ai buoni studi ed ai letterati; Clemente XI nel 1719 lo creò Cardinale, e poscia lo trasferì alla sede di Padova dove morì nel 1730.

ANNI — **Panzerio** *Magistrato generale della Repubblica contro l'Imperatore Greco*, portò molti danni alle città greche di Riviera, benché per la indisciplinata dei soldati sotto i suoi ordini fosse poi rotto all'Isola Lunga (1291).

Letterati — **Bartolomeo Zamberti**, dottore leggi e filosofo, lasciò una *traduzione di Euclide*, una commedia ed altre opere latine (1490).

IMPERO D'AUSTRIA

Venezia 27 febbraio.

Viene scritto da Pietroburgo in data 15 corrente che S. A. R. l'Arciduca Ferdinando d'Este continuava a visitare chioschi di osservabile offre quella capitale, e singolarmente gli stabilimenti militari. Il resto del tempo S. A. R. le passò nel cerchio dell'imperiale Famiglia.

L'Imperatore ordinò che il giorno natalizio di S. M. l'Imperatore d'Austria venisse celebrato il 12 in un modo specialmente distinto. In esso giorno vi fu una grande parata, per la quale S. M. ordinò che si sospendesse il corteo, e si vestisse in gran gala. L'Imperatore vi comparve decorato delle insegne dell'ordine di S. Stefano, accompagnato da S. A. R. l'Arciduca Ferdinando, e da tutti i principi germanici che si trovano a Pietroburgo. Il giorno natalizio dell'augusto amico ed alleato fu celebrato a Corte con intima cordialità.

Nella principale Chiesa cattolica fu cantata una messa solenne, ed il Te Deum, cui intervenne S. A. R. l'Arciduca, accompagnato dal conte di Lebscherz inviato straordinario, e ministro plenipotenziario, dal suo seguito, dal personale addetto all'ambasciata, e dai sudditi austriaci che trovansi a Pietroburgo.

La *Quotidienne*, che ultimamente avea sparso la nuova che i russi avessero passato il Pruth ec. ec. riporta nel suo foglio del 19 febbraio una pretesa lettera da Francoforte del 14, piena seppia delle favole le più insipide, che conchiude così: «Alcuni di Francoforte, hanno ricevuto le lettere dell'interno degli Stati Ereditari, che annunziano, che un grosso parco d'artiglieria è partito da Olmütz per la Galizia. Si è pur risaputo che delle truppe si riuniscono in massa presso Lemberg. Parecchi reggimenti tratti da diverse guarnigioni si sono avviati verso i confini della Valacchia e Moldavia. Questi movimenti danno occasione ad un'infinità di conghietture.»

N. LUI.

APPENDICE.

VARIA.

Progressi dell'industria in Inghilterra.

(Estratto dal *Globe*, giornale francese.)

(Vedete le precedenti Appendici.)

Metalli.

L'Inghilterra ci presenta riguardo ai metalli gli stessi progressi d'industria, che ci ha offerti finora intorno alle sostanze vegetabili. La produzione del ferro fuso è aumentata considerevolmente. Nel 1750, essa non passava le 22,000 tonnellate. Nel 1806 è giunta a 250,000, a 380,000 nel 1816; finalmente a 600,000 nel 1824. Il ferro massiccio è succeduto nello spazio interno al ferro fuso, sebbene in certi casi seppure ancora si usasse a supplire il ferro svajole. L'esportazione è aumentata: verso il 1766 essa giungeva appena a 11,575 tonnellate, dove prima degli anni 1765, 1766, 1767, 1768, 1769, 1770, 1771, 1772, 1773, 1774, 1775, 1776, 1777, 1778, 1779, 1780, 1781, 1782, 1783, 1784, 1785, 1786, 1787, 1788, 1789, 1790, 1791, 1792, 1793, 1794, 1795, 1796, 1797, 1798, 1799, 1800, 1801, 1802, 1803, 1804, 1805, 1806, 1807, 1808, 1809, 1810, 1811, 1812, 1813, 1814, 1815, 1816, 1817, 1818, 1819, 1820, 1821, 1822, 1823, 1824, 1825, 1826, 1827, 1828, 1829, 1830, 1831, 1832, 1833, 1834, 1835, 1836, 1837, 1838, 1839, 1840, 1841, 1842, 1843, 1844, 1845, 1846, 1847, 1848, 1849, 1850, 1851, 1852, 1853, 1854, 1855, 1856, 1857, 1858, 1859, 1860, 1861, 1862, 1863, 1864, 1865, 1866, 1867, 1868, 1869, 1870, 1871, 1872, 1873, 1874, 1875, 1876, 1877, 1878, 1879, 1880, 1881, 1882, 1883, 1884, 1885, 1886, 1887, 1888, 1889, 1890, 1891, 1892, 1893, 1894, 1895, 1896, 1897, 1898, 1899, 1900, 1901, 1902, 1903, 1904, 1905, 1906, 1907, 1908, 1909, 1910, 1911, 1912, 1913, 1914, 1915, 1916, 1917, 1918, 1919, 1920, 1921, 1922, 1923, 1924, 1925, 1926, 1927, 1928, 1929, 1930, 1931, 1932, 1933, 1934, 1935, 1936, 1937, 1938, 1939, 1940, 1941, 1942, 1943, 1944, 1945, 1946, 1947, 1948, 1949, 1950, 1951, 1952, 1953, 1954, 1955, 1956, 1957, 1958, 1959, 1960, 1961, 1962, 1963, 1964, 1965, 1966, 1967, 1968, 1969, 1970, 1971, 1972, 1973, 1974, 1975, 1976, 1977, 1978, 1979, 1980, 1981, 1982, 1983, 1984, 1985, 1986, 1987, 1988, 1989, 1990, 1991, 1992, 1993, 1994, 1995, 1996, 1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 2680, 2681, 2682, 2683, 2684, 2685, 2686, 2687, 2688, 2689, 2690, 2691, 2692, 2693, 2694, 2695, 2696, 2697, 2698, 2699, 2700, 2701, 2702, 2703, 2704, 2705, 2706, 2707, 2708, 2709, 2710, 2711, 2712, 2713, 2714, 2715, 2716, 2717, 2718, 2719, 2720, 2721, 2722, 2723, 2724, 2725, 2726, 2727, 2728, 2729, 2730, 2731, 2732, 2733, 2734, 2735, 2736, 2737, 2738, 2739, 2740, 2741, 2742, 2743, 2744, 2745, 2746, 2747, 2748, 2749, 2750, 2751, 2752, 2753, 2754, 2755, 2756, 2757, 2758, 2759, 2760, 2761, 2762, 2763, 2764, 2765, 2766, 2767, 2768, 2769, 2770, 2771, 2772, 2773, 2774, 2775, 2776, 2777, 2778, 2779, 2780, 2781, 2782, 2783, 2784, 2785, 2786, 2787, 2788, 2789, 2790, 2791, 2792, 2793, 2794, 2795, 2796, 2797, 2798, 2799, 2800, 2801, 2802, 2803, 2804, 2805, 2806, 2807, 2808, 2809, 2810, 2811, 2812, 2813, 2814, 2815, 2816, 2817, 2818, 2819, 2820, 2821, 2822, 2823, 2824, 2825, 2826, 2827, 2828, 2829, 2830, 2831, 2832, 2833, 2834, 2835, 2836, 2837, 2838, 2839, 2840, 2841, 2842, 2843, 2844, 2845, 2846, 2847, 2848, 2849, 2850, 2851, 2852, 2853, 2854, 2855, 2856, 2857, 2858, 2859, 2860, 2861, 2862, 2863, 2864, 2865, 2866, 2867, 2868, 2869, 2870, 2871, 2872, 2873, 2874, 2875, 2876, 2877, 2878, 2879, 2880, 2881, 2882, 2883, 2884, 2885, 2886, 2887, 2888, 2889, 2890, 2891, 2892, 2893, 2894, 2895, 2896, 2897, 2898, 2899, 2900, 2901, 2902, 2903, 2904, 2905, 2906, 2907, 2908, 2909, 2910, 2911, 2912, 2913, 2914, 2915, 2916, 2917, 2918, 2919, 2920, 2921, 2922, 2923, 2924, 2925, 2926, 2927, 2928, 2929, 2930, 2931, 2932, 2933, 2934, 2935, 2936, 2937, 2938, 2939, 2940, 2941, 2942, 2943, 2944, 2945, 2946, 2947, 2948, 2949, 2950, 2951, 2952, 2953, 2954, 2955, 2956, 2957, 2958, 2959, 2960, 2961, 2962, 2963, 2964, 2965, 2966, 2967, 2968, 2969, 2970, 2971, 2972, 2973, 2974, 2975, 2976, 2977, 2978, 2979, 2980, 2981, 2982, 2983, 2984, 2985, 2986, 2987, 2988, 2989, 2990, 2991, 2992, 2993, 2994, 2995, 2996, 2997, 2998, 2999, 3000, 3001, 3002, 3003, 3004, 3005, 3006, 3007, 3008, 3009, 3010, 3011, 3012, 3013, 3014, 3015, 3016, 3017, 3018, 3019, 3020, 3021, 3022, 3023, 3024, 3025, 3026, 3027, 3028, 3029, 3030, 3031, 3032, 3033, 3034, 3035, 3036, 3037, 3038, 3039, 3040, 3041, 3042, 3043, 3044, 3045, 3046, 3047

no ricevuto le divise del defunto Imperatore Alessandro, che loro erano state promesse con scritti del 27 di dicembre e del 5 di gennaio. Le divise furono portate sopra un cuscino di velluto da un ufficiale dello stato maggiore, assistito da due soldati. Le troppe ritornarono dopo alle loro rispettive caserme, accompagnate da una musica di tamburi.

L'aiutante generale conte Orloff-Denisoff ha fatto un rapporto circostanziato della marcia del convoglio funebre di S. M. l'Imperatore Alessandro. Eccone un saggio: « Il 1.° gennaio il convoglio giunse a Petrofskoe, da dove il giorno 1.° gennaio partì dopo che furono celebrati i divini uffici. In quel giorno arrivò a Krepkaia, facendo un cammino di 46 verste (Una verste misura 669 tese francesi, un miglio comune d'Italia è uguale a due verste ed 177 tese, e più esattamente quattro miglia comuni d'Italia fanno sette verste.) Il vento che soffiava impetuoso ed il freddo di 7 gradi e mezzo costrinsero a far venire da Bachmut il padiglione che serve di cappella di campagna al reggimento d'ulani di Tangarok, per avere un asilo conveniente per le tante reliquie dell'Imperatore, nel caso che la burrasca, che in quelle bande è sempre pericolosa, rendesse impossibile di proseguire il viaggio. Dodici verste dopo il convoglio fu ricevuto ai confini del distretto di Bestoff, ed accompagnato per altre 26 verste dal governatore civile d'Ekaterrinslaw, dai marescialli, e dalla nobiltà fino sul territorio dei cosacchi del Don, ove fu ricevuto dal general maggiore Synojeff. La sera del 12 giunse nei contorni d'Adrianopol, il 14 nel villaggio di Lagraskoe. Il 15 a Bachmut, dove ebbero luogo di grandi solennità. Il 16 fu ricevuto ai confini del governo dell'Ukraina-Slobodak dal governatore civile col suo seguito. In vicinanza della città di Slaviansk il vescovo di Charkoff venne con tutto il suo clero ad incontrar il convoglio. Lo stesso vescovo accompagnollo il 17 fino alla Chiesa della città d'Ismum. Ad esta del cattivo tempo e del luogo zammise il convoglio giunse il 18 a Brigadirovka, villaggio capo-distretto della colonia militare del reggimento ulani Szponkhoff. Qui rimase il 19, il freddo essendo cresciuto a 15 gradi. Il 20 a Jachugojeff, ed il 21 nel capoluogo del governo di Charkoff. Sebbene il freddo fosse a 8 gradi, ciò nullameno i tetti le finestre, le logge, le strade erano affollate di gente, che in mezzo alle espressioni di dolore anelavano di vedere ancor una volta le reliquie del loro padre. La Chiesa dell'Ascensione fu per due giorni assediata di gente, che ne fa polizia, né venivano altri misurati del governo vale a teorica lontana. Il rigido freddo non permise che il viaggio proseguisse il 22; bensì il 23 ne partì il convoglio in mezzo a solenne comitiva, ed a immenso popolo: la sera giunse nella città di Liptsi. Il 24, ai confini del governo di Kurk, il vescovo ed il clero di Charkoff rimasero il convoglio al vescovo di Kurk. E qui pure uguali onori furono resi dalle autorità civili e militari, e la popolazione spiegò uguale interesse. Gli abitanti di Bielgorod pregarono con insistenza di poter tirare il carro funebre; fu inutile ogni opposizione: in un baleno i cavalli furono staccati, e cento si disputavano l'onore di soddisfare a questo sacro dovere. Il cadavere passò la notte in quella cattedrale. Il 25 il convoglio pernottò a Jakovlevo; il 26 entrò solamente in Obojan; il 27 a Madvianka. Dappertutto grandi erano state le premure della popolazione nel rendere gli ultimi uffici all'estinto Monarca, ma in niun luogo uguagliarono quelle degli abitanti di Kurk, ove il convoglio giunse il 28. Qui parò il popolo staccò i cavalli, qui pure nobiltà e cittadini accorsero in folla. Ma l'interno addobbo della Chiesa superò ogni aspettazione. Le immagini

sante erano contornate di cornici, di velluto nero foderate con trine d'oro e d'argento; le armi dell'Impero coperte di veli, le muraglie ed il pavimento di drappo nero: tutto ciò faceva maggiormente risaltare il magnifico e ricco catafalco. Sui gradini di questo poggiavano 12 candelabri di grandezza smisurata, di cui l'ornamento più bello formava l'iscrizione tratta da una lettera dell'Imperatore Maria: « Il nostro angelo è in cielo. » Il 29 gli abitanti tirarono il carro fino alla barriera, ove furono ricevuti dagli abitanti dei sobborghi, e dei vicini villaggi; ma questa permesso non poté estendersi che fino ai confini del distretto, dovendosi temere che il convoglio venisse sorpreso dalla notte prima di giungere a Kutarovsk, che è fuori della strada mestra, ed ove si entrò alla cinque pomeridiana.

Un secondo Rapporto da Orel del 5 febbraio aggiunge: « Il convoglio arrivò il 30 gennaio a Obovodka, il 31 a Kurakinoff, facendo 48 verste. In questo giro il vescovo di Orel accolse il cadavere. Il 1.° febbraio a Khotovo il 2 a Orel, dove ebbero luogo nuovamente grandi solennità terminate le quali il convoglio proseguì fino al villaggio di Pavlovo. (G. A.)

INGHILTERRA

Londra 20 febbraio.

Il *Globe and Traveller* assicura che le persone meglio informate sulle mire del governo columbiano, credono che esso non prenderà alcuna parte nella guerra tra il Brasile e le provincie del Rio della Plata.

Si è seguita nella camera dei comuni la grave discussione intorno allo stato presente del commercio d'Inghilterra; ma fino ad ora non fu presa alcuna risoluzione: molti deputati hanno dimandato in nome dei negozianti di Londra, che il governo accorresse in loro aiuto con prestanze di danaro assicurate da depositi di mercanzie; ma il cancelliere dello scacchiere si è opposto a questa domanda, mostrando che essa avrebbe stabilito una massima assai pericolosa nelle cose di Stato, e dichiarando la diversità dei tempi presentati da quelli nei quali Guglielmo Pitt s'appigliò a questo partito, cioè nel 1795.

Si conferma che i ministri abbiano in animo di sollecitare gli affari della sessione del parlamento, in guisa che questa debba terminare alla fine di maggio, e come disposizione preparatoria allo scioglimento di quell'assemblea che dee rinnovarsi integralmente. Ciò che aggiunge a questa voce un nuovo grado di probabilità, si è, che si dice l'ordine di tener pronti tutti i conti pubblici, e che l'ultimo giorno per udire i rapporti dei bill conosciuti i particolari, fu prefisso al 1.° di maggio, mentre nell'ultima sessione, questo giorno era stabilito al 30 dello stesso mese.

Si dice con molto fondamento che il Re d'Inghilterra abbia incaricato il duca di Devonshire a rappresentarlo alla incoronazione dell'Imperatore di Russia. (G. G.)

SPAGNA

Madrid 9 febbraio.

Una decisione reale permette che nel nuovo Conservatorio d'arti e mestieri, di Madrid, si prendano copie, modelli, e disegni di tutti gli oggetti ch'esso possiede.

Son già dati gli ordini per la pronta spedizione di 6000 uomini che deve indirizzarsi verso il golfo del Messico.

Nella seduta del 5 del corrente, del Consiglio di Stato, vi è intervenuto per la prima volta il vescovo di Leon arrivato di recente in Madrid.

Una lettera di Valparaiso del Chili, dello scorso mese d'ottobre reca quanto segue:

« Questo paese è pieno di minatori e sembra che tanto agli operai, come ai loro direttori abbia dato di volta il cervello: essi pensano che le nostre montagne sieno for-

e progressi sempre maggiori. Dopo avere esaminati i particolari, conviene gettare un colpo d'occhio all'insieme.

I prospetti degnissimi si presentano nei loro risultati generali una misura dell'andamento del commercio e della ricchezza. Sono veri, egli è vero, documenti inesatti e cifre ingannevoli, per chi voglia calcolare il valore reale delle mercanzie importate, o esportate, in un anno determinato; perocché non possono darci conto del contrabbando, e perchè le loro stime non sono molto conformi alla realtà. Ma queste notizie però sono bastantemente, quando si vogliono soltanto paragonare tra loro due epoche diverse. La stessa causa di errore, si riproduce in tal caso egualmente nei due termini di confronto; ed il rapporto allora si trova esatto, e giusto il paragone.

L'esportazione dei prodotti del suolo e dell'industria inglese, non era, dietro il dato medio degli anni 1783, 4, e 5, che di 11.090,918 lire sterline.

Eccola, dopo quest'epoca, l'aumento progressivo.

Dato medio degli anni (1803, 4, 5, 27,718,983) lire sterline.

La stessa età legittima presenta un altro mezzo, onde calcolare l'accrescimento delle proprietà mobiliari in Inghilterra. Benché tutto si tenti onde evitare il pagamento di questa tassa, il di lei prodotto, ciò non ostante, è grandemente cresciuto. Egli era

nel 1810, di 520,983 lire sterline; nel 1815 la tassa ha prodotta 675,507, nel 1819, 855,653, e nel 1823, 990,787 liresterline.

Ella è una verità, la cui certezza equivale al rigore di un assioma di matematiche, che da trent'anni a questa parte, malgrado le spese enormi per le guerre contro la Francia, e l'aumento spaventevole del debito pubblico, la ricchezza dell'Inghilterra è cresciuta con una rapidità quasi miracolosa. Si può disputare, se dopo la pace del 1800, la massa delle ricchezze sia triplicata o quadruplicata, nella Gran Bretagna, ma quello che è certo, si è, che qualunque si sia il grado preciso del lei accrescimento, egli è stato però immenso, ed è permesso al cittadino inglese di esclamare con orgoglio, che la propria nazione è la più ricca del mondo.

Or come mai questa vasta produzione si è ella distribuita? eccoci a una seconda questione di non poca importanza, imperocché la distribuzione della ricchezza, interessa quanto la loro produzione. La ricchezza si è forse concentrata nelle mani di pochi individui, o si è sparsa in tutte le classi? Il di lei progresso, ha operato l'insalimento di un piccolo numero d'uomini al di sopra del grata della società? o ha cresciuta l'importanza sociale della classe media?

L'esposizione di alcuni fatti, potrà da per sé sola sciogliere il problema col mostrare che la distribuzione di questa ric-

Si

N. 1058

L'Imj

di

Pro

prossim

matini

credito

diad

d

d'infin

teso pe

del Con

Da

Civile

Pa

Int

signor

decreto

stesso.

N. 412

L

Co

li, che

che da

è stato

corso p

le sosta

que cui

verno

oberto

di Per

Si

dese p

gione,

suddet

cinque

queira

confio

Dottor

masa

solo la

ma ezi

domand

o nell'

ramenti

il sopra

ra più

verran

tutta li

in que

dagli in

anche

se un

pegno.

Si

ditori e

si saran

Un'enza

gio ven

per cor

masa

el'aggar

miare

cq av

pari si

pluralit

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 10883 **EDITTO.**
Nell'Imperiale Regia Tribunale Civile di prima Istanza in Verona.
Prefissa il giorno quindici marzo prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparita di tutti i creditori ed aventi diritto sopra l'eredità del fu Luigi Benati, affine d'istituire, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 815 del Codice Civile Universale.
Dall'Imperiale Regia Tribunale Civile di prima Istanza
Verona li 31 dicembre 1825.
Dei Eminentissimi Presidenti.
Carnelli R. Consiglier.
Rostini R. Consiglier.
Negri.
Oggi 14 gennaio 1826.
Intimato in un'All'Istanza del signor Benati suddetto e astergatovi decreto pari numero in persona allo stesso.
Maceda Curs.

N. 412 **EDITTO.**
L'Imperiale Regia Pretura in Moncalice.
Notifica
Col presente Editto a tutti quelli che si possono avere interesse, che da questa Imperial Regia Pretura è stato decretato l'aprimiento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili avunque esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione dell'oberto Pietro Carturan, benestante di Fermania.
Si eccita quindi chiunque credesse potere dimostrare qualche ragione, ed azione contro l'oberto suddetto ad insinuare fino al giorno cinque maggio 1826 inclusivo a questa Imperial Regia Pretura in confido dell'Avvocato Francesco Dottor Villa deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma esigendo il diritto per cui egli domanda d'essere graduato nell'una, o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò quando anche si non insinuati competesse un diritto di proprietà, o di pegno.
Si esortano inoltre tutti li creditori che nel suaccennato termine si saranno insinuati a comparire all'Udienza del Giovedì 11 uodici maggio venturo alle ore 9 della mattina per confermare l'amministratore della massa, interionalmente nominato, o per eleggerne un'altro, benchè per nominare la delegazione dei creditori, con avvertimento che li non compariti si avranno per assenzienti alla pluralità dei compariti, e che non

comparendo alcuno l'amministratore, e la delegazione saranno nominati da questa Imperial Regia Pretura a tutto pericolo dei creditori.
Dall'Imperiale Regia Pretura in Moncalice.
Li 3 febbraio 1826.
L'Imp. Reg. Cons. Pretore
PROSDOCIMI
Bianchi Canc.

AVVISO.
Nell'Editto dell'Imperiale Regia Pretura di Sacile segnato num. 2177 inserito nell' fogli di Avviso num. 9, 13 gennaio; num. 18, 20 gennaio; e num. 21, 27 gennaio dopo letto a pregiudizio di Anna vedova del fu Lepi-o Spilimbergo, Marietta, Enrico, e Francesco, dove aggiungerà di Spilimbergo, non che Francesco del fu Gualtier Spilimbergo.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.
N. 3401-95 III.
Regia Delegazione Provinciale di Treviso.
NOTIFICAZIONE.
Seguito senza effetto nel giorno 21 corrente il primo esperimento d'Asta per la vendita del diritto di Quartese esigibile sopra campi nel Territorio di Meolo di appartenenza della Cassa d'Amortizzazione in ordine e colle condizioni appresenti dalla Notificazione del 2 settembre passato numero 1695 della Imperial Regia Commissione alle Vendite, verrà riaperta l'asta pubblica nel giorno 14 marzo prossimo venturo alle ore dieci della mattina nella Sala di questa Regia Delegazione di Treviso contrada del Duomo, al civico numero 1559 per la vendita della partita suddetta, ridotta, dopo le effettuate pratiche di ribasso ad austriache Lire 24399.60, e in tutto e per tutto a norma dei patti ostensibili presso questa Regia Delegazione.
Treviso li 25 febbrajo 1826.
L'Imperiale Regia Consiglieria effettiva di Governo e Regio Delegato Provinciale
CAVALIERE DE GROBLER.
F. Pasini Segr.

N. 3402-96 III.
Regia Delegazione Provinciale di Treviso.
NOTIFICAZIONE.
Seguito senza effetto nel giorno 21 corrente il primo esperimento d'Asta per la vendita del diritto di Quartese esigibile sopra campi in Spinea di appartenenza della Cassa d'Amortizzazione in ordine e colle condizioni appresenti dalla Notificazione 2 Settembre passato Num. 1695 dell'Imperiale Regia Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica nel giorno 14 marzo prossimo venturo alle ore dieci della mattina nella Sala di questa Regia De-

legazione di Treviso contrada del Duomo al civico numero 1559, per la vendita della partita suddetta, ridotta, dopo le effettuate pratiche di ribasso ad austriache Lire 16653.61, in tutto e per tutto a norma dei patti ostensibili presso questa Regia Delegazione.
Treviso li 25 febbrajo 1826.
L'Imperiale Regia Consiglieria effettiva di Governo e Regio Delegato Provinciale
CAVALIERE DE GROBLER.
F. Pasini Segr.

N. 106 S **ANNUNZIO**
D' Asta.
L'Imperiale Regio Comando Superiore della Marina.
Deduce a comune notizia
Che nel giorno 11 aprile prossimo venturo alle ore 11 antimeridiane nella Sala sovrapposta alla porta principale dell'Imperiale Regio Arsenalc avranno luogo gli esperimenti d'Asta per deliberare al minor offerente li lavori d'Escavazione da eseguirsi nell' interno di esso Arsenalc, nel Riva detto della Madonna, e nel Tronco di Canale che si estende dalla Porta Nuova di Mare fino al Canale detto dei Marani, nonché il vuotamento delle latrine nelle Case, Caserme, ed altri Stabilimenti che dipendono dall'Imperiale Regia Marina di Guerra.
Non saranno ammessi al Concorso che Ruchieri, ed altri Imprenditori patentati, previa la presentazione d'un'avallo di fiorini 400 quattrecento, ed il Contratto avrà corso per tre anni consecutivi, prolungandosi anche fino all'attivazione d'una nuova Impresa se così piacerà all'Imp. Regio Comando Superiore di Marina.
Il relativo capitolato trovasi ostensibile presso l'Imp. Regia Intendenza in capo dell'Arsenale Marittimo.
Venezia 10 febbrajo 1826.
Pel Gen. Comandante Superiore dell'Imp. Reg. Marina
Il Capitano di Vascello ad istas
FLANEGAN.
L'Intendente in Capo Referente Economico dell'Arsenale
G. F. Nob. de Zanetti.

N. 4818 **EDITTO.**
Da parte dell'Imperiale Regia Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.
Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse
Qualmente da questo Tribunale è stato decretato l'aprimiento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione di Antonio Babbo, negoziante abitante a San Cassiano.
Però viene col presente avver-

N. 4818 **EDITTO.**
Da parte dell'Imperiale Regia Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.
Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse
Qualmente da questo Tribunale è stato decretato l'aprimiento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione di Antonio Babbo, negoziante abitante a San Cassiano.
Però viene col presente avver-

sio chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione ed azione contro il detto operato ad insinuare sino al giorno 31 maggio prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'Avvocato Giuseppe Marzollo, deputato Curatore della Massa concorsuale, dimostrandosi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma anzi il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una, o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un proprio bene, od effetto.

Si eccitano inoltre tutti li Creditori che nel precorrenato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 22 aprile pr. vent. alle ore dodici meridiane nella Sala del Tribunale per passare all'elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e della Delegazione de' Creditori coll'avvertenza che i non compariti s'avranno per consenzienti alla pluralità dei compariti, e non comparendo alcuno, l'Amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo de' creditori.

Ed il presente verrà affisso ne' luoghi soliti, ed inserito ne' pubblici Fogli.

GIOVANNI CO. WELSPERG
Presidente.

Rossi Consigliere.

L. Federzani Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale
Evile di prima istanza

Venezia li 24 febbrajo 1826.

G. Gattinoni

Direttore di Spedizione.

N. 285 EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, Che essendo stata riprodotta istanza da Elia Enau di Ferrara rappresentata dall'Avvocato Prosdoci di questa Città per la subasta dello stabile qui a piedi descritto situato in questa Città di ragione delli minori figli del fu Salomon Luzzato, a di loro pregiudizio esecutato, e quindi stimato per L. 12719:88 come da perizia del giorno 20 luglio 1825 di cui è permessa l'ispezione alli concorrenti come pure di averne copia in questo Ufficio di Spedizione. Viene perciò fissato pel primo incanto il giorno 13 marzo prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane con avvertenza che riuscendo deserto in tal giorno sarà eseguito un secondo esperimento nella mattina 17 detto mese all'ora medesima e ciò ad opera di un Commissario delegato, che tali esperimenti verranno eseguiti nell'atrio di questo locale, ben inteso che la delibera del detto Stabile verrà fatta tanto nel primo quanto nel secondo esperimento a prezzo non minore della stima al maggior offerente, e colle seguenti condizioni.

Primo. Il deliberatario, qualora non sia lo stesso istante creditore do-

vrà depositare a cauzione delle spese, ed all'atto stesso della delibera nelle mani del Commissario Lire 500 austriache, senza pregiudizio dell'ulteriori effetti dell'occorrenza incanto dei fondi deliberati a tutto di tul rischio, e danti anche al prezzo minore della stima in caso d'adempiamento alle condizioni seguenti.

Secondo. Sarà dovere dell'aggiudicatario di depositare tre giorni dopo la delibera nella Cassa dei depositi il prezzo d'acquisto dedottene le Lire 500 austriache depositate, escluso dall'osservanza di ciò l'istante nel caso che fosse deliberatario, il quale potrà ritenersi preso di sé il prezzo sino alla concorrenza dei creditori insinuati a suo favore sul detto stabile sino alla graduatoria.

Terzo. Dal corpo del prezzo offerto dovrà il deliberatario pagare entro tre giorni nelle mani dell'istante tutte le spese, e competenze della procedura esecutiva sino alla vendita compresa quella della purgazione dell'ipoteche legali non iscritte dietro specifica, e che al caso verranno liquidate dall'Imperiale Regio Tribunale; restando quello di Aste, e successive a carico del deliberatario.

Quarto. Se nel primo, e secondo incanto non vi fossero obblatori a prezzo maggiore, ed eguale della stima sarà venduto lo stabile al terzo incanto da fissarsi ancor a prezzo minore della stima, quand'anco il compratore fosse l'Attore medesimo.

Quinto. Saranno a carico del deliberatario dal giorno dell'aggiudicazione tutte le pubbliche imposte cadenti sullo stabile come pure tutti i pesi inerenti al o stesso.

Sesto. Saranno pure a carico del deliberatario le spese di registro, trascrizioni, volturazioni, ed altro, che sarà obbligato di fare come di metodo, e susseguenti alla delibera stessa.

Descrizione dello Stabile.

Una porzione di stabile, composto di due piani uno contenente una spaziosa Sala, e quattro camere grandi, ed il piano sopra posto un granajo; avvi un'altra stanza attigua nell'angolo a ponente, e tramontana con altra ancora sopraposta a questa, tutte due rispettivamente nelli piani come sopra qual porzione di stabile è denominato Osborna, ed è posta sulla pubblica piazza di Rovigo al civico num. 225, confina a levante la Piazza suddetta a ponente Vincenzo Fiva, ed altri, a mezzodì il Santo Monte di Pietà, e tramontana la pubblica Contrada detta del Ponte del Sale, stimato come da Perizia austriache Lire 12719:88.

Ed il presente sarà affisso, e pubblicato ne' soliti luoghi di questa Città, e per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Rovigo.

Li 25 gennajo 1826.

L'Imp. Regio Presidente

RESCHI.

De Betta Consigliere.

Cecchetti Consigliere.

Casari Segr.

N. 419 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Mestre.

Deduce a pubblica notizia

Qualmente dietro la seguita giu-

diziale Convenzione 17 ottobre decorso num. 3332, ed a titolo di indivisibilità verificato dovendosi la vendita all'Asta dello Stabile infrascritto di proprietà ragione per tre quarti parti di Rocco Vianello del fu Angelo domiciliato in Venezia, e per altra quarta parte di Ubaldo Antonio Marangoni del fu Paolo domiciliato in Spinea, venne questo stabile stimato in ordine a Decreto 18 novembre numero 3194, come dal Processo Verbale 3 dicembre successiva num. 4131 di Perizia giudizialmente assunta dalli due Ingegneri Sebastiano Bellinato, e Bartolommeo Cecconi, del quale sarà libero ad ogn'uno prendere ispezione, ed anche levar copia da questa Cancelleria, e quindi sulla istanza prodotta da Rocco Vianello suddetto è stata decretata la subasta, e fu stabilito il giorno 10 maggio pr. venturo per il primo esperimento da tenersi nel solito luogo di residenza di questa Pretura alle ore 10 della mattina, ed alla presenza della Commissione Delegata, da cui si delibererà lo stabile al maggior offerente, ed alle seguenti condizioni.

Primo. La delibera avrà luogo nel primo incanto a prezzo superiore od almeno eguale della stima. Riuscendo frustrato il primo incanto si devinerà il secondo colla stessa avvertenza, e qualora questo pure andasse deserto, si pregherà il terzo, in cui lo stabile sarà venduto anche a prezzo inferiore della stima, osservate però le prescrizioni del par. 411 del Giudiziaro Regolamento.

Secondo. Il deliberatario dovrà effettuare il pronto, ed immediato pagamento in denaro sonante a valor di tariffa presso la Commissione Delegata.

Terzo. Il deliberatario dovrà assumere, e sottostare a tutt'i pesi, ed aggravi cadenti sopra l'acquisto fondato, ed inoltre tenere a proprio carico le spese proprie della delibera, e susseguenti.

Quarto. Quanto alle spese anteriori alla delibera, e preparatorie saranno prelevate sul prezzo stesso dietro specifica tassata dalla Pretura.

Quinto. Sarà del pari prelevato dal prezzo l'importo dei debiti di prediali arretrate, ed altre imposte pubbliche, che dovrà essere fatto regolarmente conoscere ed anche pagato dall'aggiudicatario salvo di essergli il rimborso in proporzione delle quote spettanti ai condividenti entro un mese dal dì della delibera sotto comminatoria che passato il detto termine potrà il ricavato prezzo essere liberamente distribuito a chi di ragione.

Segue la descrizione dell'

Immobile.

Casino dominicale posto nella Parrocchia di Spinea Frazione di Villa Franca al civico num. 29 con adiacenze, e Brollo di campi 4. circa arato, e piantato con fruttari, e viti, e cinto nel lato di levante in parte da muro, e in parte da fosso con li beni Marangoni, ed altri Consorti, da mezzogiorno con Fosso Vianello, da ponente con lo scolo pubblico denominato Fossa Padovana da tramontana con Muraglia, ed in parte con siepe morta, li Consorti suddetti, e la strada Miranese, e censito per la parte Vianello con porzione dei numeri 221 d'estimo per la cifra di venete L. 335, e per la parte Marangoni al numeri d'estimo 334. 335.

per i
ro st

ghi i
nelle
notia

di

N. 41

I

R

aventi

Stabil

ragion

Viane

Vene

Ubaldo

chiate

titolo

ottent

di di

prez

i loro

Stabil

grato

1806

teche

a tutt

ventu

menti

tati p

sulle i

ragrati

soluzio

colla i

venne

avventi

esto A

Curato

I

Gi

roechii

franca

cenze,

p. con

lato di

in part

goni e

no con

lo scol

Padova

glia, e

consorti

st, e c

porzion

per la

la part

me 35

L. 314

Ed

affisso

Comuni

poloogi

per tre

ta, cio

settima

scio fi

Da

Mestre.

Li

I

N. 1441

L'

7 ottobre decoro
di indivisibili
poi la vendita
infrascritta di
per tre quarti
lo del fu An-
tonio, e per
Ubaldo Antonio
lo dominato in
stabile stimato
18 novembre
e dal Proce-
bre successivo
giudizialmente
per Sebastiano
meo Ceccoli,
d'ogni uno pre-
che levò copia
e quindi sulla
lacco Vianello
tata la subasta,
30 maggio pr.
esperimento da
10 di residenza
ore 10 della
ora della Com-
cui si delibe-
rà offerente,
zioni.
a avrà luogo
enza superiore
stima. Riti-
nca incasso si
olla stesso av-
esto pure an-
gerà il terzo,
venduto anche
a stima, eser-
ci del par. 411
mento.
rario dovrà
ed immediato
onante a valor
missione De-
ario dovrà sa-
tutti i pesi, ed
acquistato fon-
proprio carico
clibera, e sus-
le spese auto-
reparatorie
esso stesso de-
la Pretura.
l par prelo-
nto dei debiti
à altre impo-
rà essere fatto
ed anche pe-
salvo di esi-
porazione delle
dividenti entro
delibera sotto
sato il detto
esso prezzo es-
ito a chi di

one dell'
posto nella
azione di Villa
9 con adja-
pi a circa ara-
tari, e viti,
nte in parte
fosso con li-
tri Consorti,
uo Vianello,
pubblico de-
da tramoe-
in parte con
i suddetti, e
censito per la
zione del au-
per la cifra
r la parte Ma-
imo 334.335

per la cifra di venute L. 314.4 il tut-
to stimato per anst. L. 4166:48.
Ed il presente sarà affisso nell'in-
loghi soliti, ed inserito per tre volte
nelle pubbliche Gasette a comune
notizia.

Dall'Imperiale Regia Pretura
di Mestre.

Li 15 febbrajo 1846.

Il f. f. di Pretore

DUSE MASIN

Milesi Canc.

N. 436. EDITTO.

Da parte dell'Imperiale Regia
Pretura di Mestre.

Restano esitati tutti li creditori
aventi ipoteca legale non iscritta sullo
Stabile sottodiscritto di proprietaria
ragione per tre quarti parti di Rocco
Vianello del fu Angelo domiciliato in
Venezia, e per altra quarta parte di
Ubaldo Marangoni del fu Paolo domi-
ciliato in Spinea, del quale Stabile a
titolo d'indivisibilità fu impetrata ed
ottenuta la subastazione per l'effetto
di dividere con onere et honore il
prezzo che sarà ricavato, ad iscriverne
i loro diritti d'ipoteca legale sullo
Stabile medesimo a termini del para-
grafo 73 del Regolamento 19 aprile
1806 al competente Ufficio della Ipo-
teche entro giorni 30, espressamente
a tutto il giorno 24 maggio prossimo
venturo sotto comminatoria che altri-
menti non potranno più essere ascol-
tati per le li loro pretese ipotecarie
sullo Stabile ridotto a senso del pa-
ragrafo 12 primo e secondo della Ri-
soluzione 31 luglio 1830 pubblicata
colla Notificazione guberniale 15 no-
vembre successivo, coll'avvertenza che
venne destinato agli azidori ignoti,
asenti, ed incapaci di agire l'avvo-
cato Antonio Fortunato in qualità di
Curatore speciale.

Segue la descrizione dell'
immobile.

Casino dominiale posto nella Par-
rocchia di Spinea frazione di Villa-
franca al civico numero 89 con adia-
cenze, e brolio di campi 4 circa, a.
p. con fruttari, e viti, e cento nel
lato di levante in parte da muro, e
in parte da fosso, con li beni Maran-
goni ed altri Consorti, da mezzogiorno
con fosso Vianello, da ponente con
lo scolo pubblico denominato Fossa
Padovana, da tramontana con mura-
glia, ed in parte con siepe morta, li
consorti suddetti, e la strada Mirame-
se, e censito per la parte Vianello con
porzione della num. 220 221 d'Estimo
per la cifra di Venute L. 335, e per
la parte Marangoni a numeri d'Esti-
mo 334.335 per la cifra di Venute
L. 314.4.

Ed il presente sarà pubblicato ed
affisso ne' luoghi soliti nonché nella
Comune di Spinea, ed in Venezia ca-
paleogio dalla Provincia. Sarà inserito
per tre volte nella gasetta privilegia-
ta, cioè una volta per tre successive
settimane, e comunicato al Regio Of-
ficio fiscale.

Dall'Imperiale Regia Pretura di
Mestre.

Li 15 febbrajo 1846.

Il f. f. di Pretore

DUSE MASIN

Milesi Cancell.

PUBBLICAZIONI

PER LA TERZA VOLTA

EDITTO.

N. 1446
L'Imperiale Regia Pretura

in Legnago.

Fa pubblicamente noto,

Che non avendo avuto effetto per man-
canza d'obblitteri il primo esperimento
d'asta tenuto nel giorno 11 cor-
rente, si procederà perciò al secondo
incanto nella giornata del primo aprile
prossimo vent. alle ore 10 antimeri-
diane dinanzi alli Commissarij a ciò
destinati, e nella Residenza di essa
Pretura, degli immobili oppignorati,
e stimati in pregiudizio di Vincenzo
Bonfante di Aparretto, ad istanza di
Giacomo Gagliardi di Sustinenza, li
quali saranno deliberati al maggior
offerente a prezzo non minore della
stima ch'è pronta in Cancelleria, e
di cui si concederà ispezione, e co-
pia verso le condizioni dedotte nel
seguente

Capitolato d'Asta.

Primo. Nessuno sarà ammesso ad
offerire se non previo deposito di au-
strialche L. 150 per garantire le spese
dell'Asta.

Secondo. Dal corpo del prezzo
saranno pagate dietro specifica del
signor Avvocato Bortolamteo Messe-
daglia Procuratore dell'Attore le spe-
se degli atti, la quale sarà liquidata
da questa Pretura, ed intimata all'
aggiudicatario per essere pagata entro
giorni 14 dall'intimazione.

Terzo. Il prezzo della delibera
sarà depositato in questa Pretura 14
giorni dopo la delibera stessa per es-
sere disposto a norma dei Decreti Giu-
diziali.

Quarto. Sarà tenuto l'aggiudica-
tario di promuovere sul prezzo stesso
la graduazione nel termine di giorni
30 dalla delibera.

Quinto. Dovrà l'acquirente far
trasportare in testa propria a tutte
sue spese il fondo aggiudicato en-
tro giorni 30 dalla aggiudicazione
stessa.

Sesto. Tutti li debiti inerenti al
fondo per quanto vi si estenderà il
prezzo offerto saranno a peso del de-
liberataro.

Segue la descrizione degli
immobili.

I. Una pezza di terra arativa con
pochi geli, ed altri alberi posta in
pertinenza di Aparretto in Contrada
del Campagnolo, a cui confina Donato
Mastena, e Vito Guerra, a mezzogiorno
lo stesso Guerra, a sera la
strada Comune, ed a settentrione l'
infrascritta pezza di terra, la quale
è della quantità di campi tre vanexze
sei, valutata detratta la decima, ed
il decennio in L. 749:21.

II. Altera pezza di terra con viti,
e morari a cui confina a mattina le
ragioni Nadali, a mezzogiorno Donato
Mastena, e la detta pezza di terra, a
sera la strada Comune, ed a monti
Francesco Pomini, e li Prè Davide
e Fratelli Sartorelli, rilevata campi
3. vanexze 18 valutata, fatte le debite
detrattioni L. 682:10.

Somma L. 1431:62.

Dalla qual somma fu dedotta il
quinto per li pubblici aggravi consi-
derate in L. 116:39.

Rimangono depurate L. 1315:23.

Ed il presente sarà affisso, nei
luoghi soliti di questa Fortezza, nella
Comune di Ceres, e verrà inserito
nella Gasetta privilegiata di Venezia
per tre volte consecutive a cura, e
diligenza della parte istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura
in Legnago.

Li 14 febbrajo 1846.

In mancanza di Pretore

CAVALCASELLE AGG.

P. Piccinini Scritt.

N. 15546. EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia
Tribunale di Prima Istanza in Vi-
cenza.

Sopra istanza della signora Cat-
terina Garbin vedova del fu Fran-
cesco Cappellari, si notifica col pre-
senze Editto, che nel giorno 9 nove
marzo venturo 1846, dalle ore nove
sino alle ore dodici della mattina si
esporrà al pubblico incanto la sotto-
descritta Casa, e Beni situati nella
Comune di Pozzo in contrà della Ve-
gra dentro gl'infrascritti confini di
ragione delle signore Teresa ed Eli-
sabetta sorelle Zilio, e Teresa Rota
tutelata dal signor Giacomo Rota di
lei padre, stimato il tutto giudizial-
mente per Austrialche Lire 1081:55,
come da Protocollo di stima 27 mar-
zo 1834, esistente presso quest'Uffi-
zio di Spedizione, ed ispezionabile
da ogni aspirante, la qual Casa, e
Beni saranno deliberati al maggior
offerente oltre il prezzo della stima,
e questo avrà luogo per il primo es-
perimento, e con le seguenti condi-
zioni, e non altrimenti.

Seguono le condizioni.

Primo. Lo stabile sarà deliberato
al maggior offerente a prezzo non
minore della stima.

Secondo. Dovrà il deliberatario
ritenere a di lui carico tutti i pesi
inerenti al fondo fino alla concorren-
za del prezzo di delibera.

Terzo. Il possesso del fondo non
sarà accordato se non quando il de-
liberataro avrà giustificato di aver
sopplito all'intero prezzo della de-
libera.

Quarto. Mancando il delibera-
rio alle condizioni, sarà lo stabile
nuovamente subastato a di lui rischio
e pericolo.

Seguono la Casa e Beni da suba-
starsi.

Una Casa rustica composta di
numero sei stanze situata nella Co-
mune di Pozzo, contrà della Vegra
confinante a mattina, mezzodi e sera
i sottodiscritti Beni, a monte strada
consortiva mediante rosta, descritta
in mappa censuaria al numero 757,
stimata Austrialche Lire 643:98.

Campi uno, quarti due terra a-
rativa vacua in detto luogo, e con-
trà confinante a mattina Beni Turco-
ni, a mezzodi strada consortiva, a
tramontana stradella consortiva, a
sera Giovanni Riale descritta in map-
pa censuaria al numero 757 stimata
austrialche lire 437:57.

Il presente sarà pubblicato, ed
affisso nelli luoghi soliti di questa
Regia Città, e nella comune di Poz-
zo, non che inserito per tre volte,
ed in tre successive settimane nella
pubblica Gasetta di Venezia.

Firmati

DE MULDERHOFF Presid.

Titoni Consiglier.

J. Neumann de Rissi Consiglier.

Vicenza li 13 dicembre 1845.

Sott. Altissimo Accol.

Concordat

E Direttore di Spedizione

A. Monti.

N. 459

EDITTO.

REGNO LOMBARDO VENEZIO.
Provincia del Polesine.
L'Imperiale Regia Pretura
di Adria.

Deduce a pubblica notizia,

Che sopra istanza di Abramino Ravenna del fu Mandolin, possidente, abitante in Rovigo, rappresentato dal di lui Procuratore Ferdinando Dottor Malipiero, seguirà nel giorno 18 aprile prossimo futuro alle ore dieci della mattina nel sottoportico di questo palazzo Pretorio, ad alla presenza della Commissione delegata il primo incanto degli immobili sotto descritti, come da atto di stima 22 dicembre 1825 numero 5059, che può da chiunque essere ispezionato, e levato in copia in questa Cancelleria, e ciò sotto le seguenti condizioni.

Primo. La delibera avrà luogo a favore del maggiore offerente, ed ultimo obblatore, a prezzo maggiore della stima, salvo il caso contemplato dall'articolo duodecimo.

Secondo. In conto del prezzo, che sarà offerto, avrà obbligo il deliberatario nel termine di giornate, dal giorno della delibera di esborsare all'avvocato Malipiero, le spese, e competenze occorse per la procedura esecutiva sino alla vendita, inclusivamente d'oro la specifica, che gli verrà esibita, e che in caso di differenza sarà liquidata dall'Imperiale Regia Pretura, a spese sempre del deliberatario, e saldata quindi nel termine di giorni tre seguenti.

Terzo. Resteranno inoltre a carico del deliberatario le spese tutte di delibera, e successive alla delibera stessa.

Quarto. Così pure resterà a carico del deliberatario di soddisfare oltre al prezzo offerto tutti gli aggravj pubblici ed imposte d'ogni sorte, di cui fossero caricati gli stessi Beni, e così pure tutti gli aggravj privati infissi sui medesimi Beni, e che vi fossero inerenti.

Quinto. Dovrà pure il deliberatario sottostare a tutte le servitù alle quali per avventura detti Beni fossero soggetti.

Sesto. Ogni obblatore (salva l'eccezione portata dal successivo Capitolo undecimo) dovrà garantire l'Asa col Deposito di Lire 500 da effettuarsi in moneta d'oro, od argento a corso di tariffa presso la Commissione delegata all'Incanto, senza di che non sarà ammesso ad offrire. Questo deposito verrà immediatamente restituito a chi non rimanesse deliberatario.

Settimo. Il restante del prezzo offerto, per cui verranno deliberati i Beni, sarà pure esborsato dal deliberatario nel termine di giorni otto susseguenti in cassa Depositi dell'Imperiale Regia Tribunale Provinciale di Rovigo, ad intero saldo, e pagamento, salva sempre l'eccezione del capitolo medesimo a favore del Creditore oppignorante.

Quarto. Col prezzo della delibera e depositato come sopra, saranno dimessi i Creditori, che verranno utilmente graduati secondo l'antepriorità e priorità de' rispettivi loro titoli a termini di legge.

Nono. In caso di mancanza all'

integrato esecutore a tutti i capitoli sopra dichiarati, per parte del deliberatario, sarà proceduto al rincarico a tutte sue spese, danni, ed interessi, a prezzo anche minore della stima, e della prima delibera, ed in questo caso il deposito fatto all'Atto della delibera stessa sarà erogato nella dovuta indennizzazione.

Decimo. Seguirà le suddette condizioni, e non altrimenti, potranno venir aggiudicati in proprietà al deliberatario li Beni dei quali si tratta.

Undecimo. Il Creditore oppignorante essendo offerente, non sarà tenuto al deposito di cui al capitolo sesto, e rimanendo deliberatario potrà rimanere presso di se l'intero prezzo esibito, e ciò a cauzione dei Creditori per quanto vi si estenda il prezzo offerto (meno sempre le spese della procedura esecutiva), che verrà autorizzato a trattarsi in proprio potere, e da liquidarsi in ogni caso giusta l'articolo secondo sino alla graduazione definitiva, e per esser poscia distribuito a quelli Creditori utilmente graduati secondo il rispettivo loro rango d'anzianità a termini della Sentenza, che sarà pronunciata ed intimata. Nel caso surferito il possesso, ed il godimento dei Beni deliberati dovranno aver luogo soltanto in forza del Decreto di aggiudicazione, sempre però retroattivamente al giorno della delibera.

Duodecimo. Non effettuandosi la vendita né nel primo, né nel secondo Incanto al prezzo della stima, ovvero ad un prezzo maggiore, saranno venuti li Beni di cui si tratta anche a prezzo inferiore alla stima stessa, quando anche il compratore fosse lo stesso attore.

Stabili da subastarsi.

Una Casa tutta di muro, posta in Comune di Papozze al civico numero 379 con poco terreno adiacente cortivo, e brolio circoscritto dai seguenti confini, a levante la strada pubblica, a ponente il Gorgo detto della Volta, a mezzodì gli Eredi Rossi, ed a tramontana le regioni Gambalunga. Il terreno sottoposto a detta fabbrica è della superficie di campi 1.096 a misura di Padova, in parte cortivo, e di natura sabionza. La suddetta casa, adiacente, e terreno sottoposto venne complessivamente stimata austriache Lire 2874:27 con depurazione degli aggravj.

Altro corpo di terreno situato pure in Comune di Papozze, e fra i seguenti confini, a levante dal Pasco, a ponente Sacchi, a tramontana li Fratelli Zerbini, ed a mezzogiorno l'argine del Po. La superficie di detto corpo di terreno è di campi 9:56, a misura di Padova, in parte arativi, alborati, e vitati, in parte broli, ed in parte a spagna disalborata, il valore del suddetto corpo di terreno è di Lire 1607:19 depurato dagli aggravj pubblici, e da un canone verso la signora Teresa Giannanti.

Il presente sarà pubblicato ed affisso come d'ordine, e verrà inserito per tre volte, in tre successive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura di questa Cancelleria Pretoria.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Adria.

Li 18 gennaio 1826.

SPR. Doc. GHOTTO Pretore.

Pel Cancell. in permesso
G. Gardi Scr. anz.

N. 460

EDITTO.

Da parte dell'Imp. Regia Pretura
di Adria.

E sopra istanza di Abramino Ravenna del fu Mandolin possidente abitato in Rovigo, e rappresentato dall'Avvocato Ferdinando Dottor Malipiero, restano col presente Editto esposti tutti i Creditori servo li minorenz Giuseppe, Marco, e Lucia Piacentini del fu Lodovico, e Domenico Piacentini quondam Marco, tutti di Papozze, aventi ipoteca legale sugli immobili sotto descritti, pignorati, e stimati a danno degli detti minorenz eredi del fu Domenico Piacentini, e rappresentati dalla loro Madre, e l'attrice Elisabetta Grego, ad inscrivere i loro diritti all'Ufficio dell'Ipoteca in Rovigo entro giorni novanta, e precisamente a tutto il giorno 11 aprile prossimo venturo, sotto commistoria, che altrimenti non potranno far valere ulteriormente il loro diritto sugli immobili stessi; e con avvertenza, che venne destinato in curatore degli assenti, ed incapaci ad agire l'Avvocato Giuseppe Dottor Tetti di questa Città.

Stabili posti in Papozze in questo Distretto.

Una Casa tutta di muro, posta in Comune di Papozze al civico numero 379 con poco terreno adiacente cortivo, e brolio circoscritto dai seguenti confini a levante la strada pubblica, a ponente il Gorgo detto della Volta, a mezzodì gli Eredi Rossi, ed a tramontana le regioni Gambalunga. Il terreno sottoposto a detta fabbrica, è della superficie di campi 1.096 a misura di Padova, in parte cortivo, e di natura sabionza. La suddetta Casa, adiacente, e terreno sottoposto venne complessivamente stimata austriache Lire 2874:27 con depurazione degli aggravj.

Altro corpo di terreno situato pure in Comune di Papozze, e fra i seguenti confini, a levante dal Pasco, a ponente Sacchi, a tramontana li Fratelli Zerbini, ed a mezzogiorno l'argine del Po. La superficie di detto corpo di terreno è di campi 9:56 a misura di Padova, in parte arativi, alborati, e vitati, in parte prativi, ed in parte a spagna disalborata, il valore del suddetto corpo di terreno è di Lire 1607:19 depurato dagli aggravj pubblici, e da un Canone verso la signora Teresa Giannanti.

Il presente sarà pubblicato come d'ordine in questa Città, nel Comune di Papozze, e nel capo luogo della Provincia, sarà comunicato all'Ufficio Fiscale, e verrà per tre volte, in tre consecutive settimane inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura di questa Cancelleria.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Adria.

Li 18 gennaio 1826.

GIOV. D. GHOTTO Pret.

Pel Cancellier in permesso
G. Gardi.

1890. Pistoia.
in permesso
di 300. sup.
1890. Pistoia.
in permesso
di 300. sup.

Regia Prefettura

Abbasino Ra-
pazzante abi-
pazzante dall'
Dottor Malipie-
to Edittogiati
to il minoren-
Lucia Piacenti-
Domestico Pia-
to, tutti di Pa-
loggia angli in-
pignora, e
detti minoren-
Piacentini, e
ro Madre, e Za-
to, ad inscrip-
io dell' ipoteca
io novanta, e
il giorno al
to, sotto com-
enti non potran-
mente il loro
stessi, e conve-
destinato in ca-
ad incapaci ad
insoppe. Dottor

Apozze in
regia.

Il muro, posta
al civico an-
terno adiacente
cozzato da' so-
to la strada an-
terno detto della
eredi Rossi, ed
il Gambalunga.
a detta fabbrica,
ampi 1. - 0.96 a
parte cortivo,
1. La suddetta
terreno sottoposto
ne stimano cu-
da deperazione

terreno situato
apozze, e fra i
vanti dal Paese,
transmontana il
a mezzogiorno
superficie di det-
e di campi 9.1
va, in parte ara-
ti, in parte pra-
pagna, disalbera-
detto corpo di
607.19 deputato
e da un Cato-
Terza Giudia-

pubblicato com-
ita, nel comune
capo luogo della
nicato all' Uff-
per ore volte.
stimano iscritto
giata di Venezia
colletta.

Regia Prefettura

1890.

OTTO Frat.

lier in permesso

G. Gardi.

glio d'oro e d'argento, e che non si abbia da far altro
che prenderlo e portarlo via; ma queste loro illusioni si
dissiparono assai presto.

« È stata scoperta vicino a Santiago nelle Cordigliere
una abbondantissima miniera di stagno, che fu comprata
da un' compagnia anglo-chiliana, ma si ignora il prezzo
della vendita. (G. G. e P.) »

FRANCIA

Parigi 21 febbraio.

S. M. ha ordinato, che il ritratto del principe di Tal-
mont venga collocato in una delle sale di S. Cloud insieme
con quelli degli altri illustri capi della Vandea. È noto a
tutti il coraggio e la devozione, coi quali questo eroe com-
batté, e diede il suo sangue per la santa causa di Dio e
del Re: tutti ricordano ancora le generose parole di lui ai
giudici rivoluzionari, che lo mandarono a morte: *fate il
vostro mestiere, io ho fatto il dover mio.*

Ricordiamo da un rispettabile sacerdote degno di tutta
fedeltà la seguente notizia, che ci affrettiamo di far pubblica
per provare che anche nei tempi i più tristi i sentimenti
dell'onore e dell'umanità non si smentirono mai nel cuore
dei Francesi. Nel dipartimento di Quiberon un soldato della
divisione di Quiberon, come brigata insorta in una
via solitaria un uomo steso non volse tirare (come
era l'ordine, e vedendolo disarmato non volle tirare) contro
di esso: ma una voce si fu sentire, e grida al soldato: *ba-
da che quegli è un emigrato cacciato morto diro a quel-
la d'essa.* A queste parole lo sventurato si rivolge con pie-
no fiducioso al soldato, e gli dice: la mia vita sta nelle vo-
stre mani; ma questo prode Loricense ripigliò subito: lo
non ve l'ho data, e non ve la toglierò; correte dietro la
siepe, ed io sparero all'aria un colpo di moschetto: quin-
di non contento d'aver salvato un suo simile, divise con
lui il suo pane ed il suo danaro, gli mostrò la via di scam-
pare e ricusò generosamente di paleare il suo nome.

Le comunicazioni tra i gabinetti di Londra e di Pie-
troburgo divengono ogni giorno più frequenti; vari cor-
rieri delle due corti sono passati successivamente da Brus-
selle.

Scrivono da Zalt-Bommel, che i sadici israeliti hanno
abbruciato il cristianesimo.

Abbiamo da Madrid che i signori Gordon, padre e
figlio, i quali furono arrestati nel momento della solleva-
zione di Besiuro, sono stati assolti dalla camera di giu-
stizia incaricata da S. M. dell'istruttoria del processo. La
dichiarazione del Reale dice non aver assistito mativo al-
cuno per arrestarli: la dichiarazione medesima raccomanda i
sign. Gordon al Re per un compenso alle loro sofferenze.

Uno dei nostri fogli ministeriali stampa le seguenti
notizie intorno al campo, che debbe esser posto nella pro-
ssima primavera nelle pianure di S. Omer: le due divisioni,
che vi si raccoglieranno, saranno comandate, la prima
dal tenente generale Ledru des Esarts, e dai marcialli di
campo Berthier, di Saintguy, e di Marguerye; la prima
brigata sarà composta dai 15 e 17 fanti leggeri, e la se-
conda dai 4 e 18 d'ordinanza. La seconda divisione sotto
gli ordini del generale Bethisy, e di due marcialli di
campo comandanti delle due brigate, sarà composta dai 18
e 20 di fanti leggeri, che faranno la prima brigata e dalli
8 e 33 d'ordinanza per la seconda. Si crede che una sola
brigata verrà accampata sotto S. Omer, e che le altre trup-
pe s'atterranno nella città stessa, e nei villaggi vicini:
i reggimenti dovranno essere ai loro posti il primo di
giugno.

È stata aperta in questa capitale una concorrenza per
le fabbriche di motori d'vento da potersi porre in opera in

questo genere d'edificii: grandi sono i vantaggi già ottenuti
da questo artificio in alcuni nostri dipartimenti, ed il
buon successo di questo motore sarà sì, che verrà ben to-
sto adottato anche nelle grandi fabbriche. Il sig. Lametier,
che ne è l'inventore, ha ricevuto un premio dalla società
d'ingegneria.

È stata annunciata alcuni tempo fa da tutti i giornali
la conversione del sig. di Joux de la Chapelle, è di sua
figlia alla nostra santa religione. Egli ha tentato ragione
al pubblico dei motivi della sua abiura con un'opera im-
portante, che porta per titolo *Lettres sur l'Italie*: ora sua
figlia cedendo alle vive premure degli amici della cattolica
religione, si è disposta a seguire l'esempio del padre, ed
a pubblicare essa pure le ragioni di persuasione che la
trassero dagli errori della riforma.

Abbiamo saputo per la via di S. Tommaso, che in con-
seguenza d'una rivolta scoppiata a bordo del legno il *Pé-
tit-Cedron*, partito di Bordò, il capitano Metivier e i suoi
ufficiali furono trucidati. Il maestro d'equipaggio, rispar-
miato da prima nell'omicidio, fu posto a morte in vista del
Porto-Rivero. Il chirurgo del bastimento, essendo il solo
dello stato-maggiore rimasto in vita, si sollevò di rivoltare
il tutto, tutto che gli fu possibile; e gli assassini, arrestati,
furono condotti alla Martinica. (G. P. e M.)

GERMANIA

Francoforte sul Oder 12 febbraio.

Un corriere straordinario ha recato da Pietroburgo al
nostro gabinetto la notizia che la capitale delle Russie è
tranquillissima. L'Imperatore e l'Imperatrice comparivano
frequentemente in pubblico, ed ogni volta la loro presenza
destava un generale entusiasmo.

Il ministro delle relazioni estere, conte di Nomodé,
era occupatissimo. Il carteggio diplomatico con tutte le po-
tenze d'Europa non fu mai cotanto operoso.

STATO PONTIFICIO

Roma 25 febbraio.

Il *Diario Romano* parlava in questi termini delle se-
condarie date in Roma dallo Sgricci e dalla Catalani:

Fra quelle pregevoli fasce, il cui prodotto è irma-
teriale e fuggibile, quantunque atto a lasciare lunghe e
profonde impressioni, il cantar bene e l'estemporaneo ver-
seggiare possono dirsi un privilegio degli Italiani. Due due-
que reputarsi felicissima la combinazione, per cui si è in
questi giorni riunito in Roma ciò che di più straordinario
presenta l'Italia in questi due generi di sorprendente abili-
tà. Madama Catalani, ed il Cav. Tommaso Sgricci hanno
avuto l'occasione di farsi ammirare da noi in un se-
condo esperimento dato da entrambi ad un tempo nella
sera del 27 dello scorso mese. Si produsse la prima nel Te-
atro Valle, il secondo in quello di Torre Argentina. Per
cotale modo ogni colta persona si trovò qui più incerta che
noi fosse Alcide nel suo bivio favoloso. La diversità di gusti
determinò ciascuno a secondare il suo genio predominante.
La moltitudine di coloro, che sentono il vero bello, de'
quali Roma riddonda, divisa in due turbe numerose ed o-
guali, accorse all'una ed all'altra di quelle due palestre po-
co fra loro distanti. In ciascuno rimase assorto in un deli-
ziosissimo incanto da null'altro interrotto che da plausi
e da alcune di quelle involontarie espressioni, con cui suc-
ce manifestarsi il dolce fremito che nell'anima si sente.
Pareva che il tempo addensandosi nella potenza a danno
della Catalani intendesse gloriarci di aver il giovane Sgric-
ci già spinto ad una precoce maturità. Ferma quella ed
immobile nel grado di preminenza acquistata, e tattora la
disposizione delle sue anime adulte rivali: come ha Sgricci
cinge ogni di le sue tempie giovanili di novelli sudori, che
a lui invidierebbe il valore di veterani competitori, se a-
ver ne potesse: ma non vi ha ora un Lucullo che ceder

Da un tal quadro si rileva che la maggior parte del debito
pubblico è in mano della classe media, e che per conseguenza
la ricchezza si è con giusta egualità ripartita.

La classe media è aumentata di pari passo colla ricchezza,
la di cui più utile conseguenza si è quella di accrescere il nu-
mero degli individui indipendenti, e liberi della necessità del
lavoro corporale. Le tasse dette *assumed taxes*, per mezzo dei
quali sono ridotti, il numero delle persone che mantengono
un cavallo per loro comodo, è di 148,788; 23,495 ne mante-
gono due; 18,764 ne mantengono da 3 a 6 — 168 più di 8;
40,218 persone hanno al loro servizio un servitore: 5,671 ne
hanno due; 4,552 ne tengono da due fino a cinque; 4,596 da
cinque fino a otto; 616 danno il salario a più di 10. Vi sono
755,110 case con meno di 10 fuochi; 128,334 da 10 a 20;
56,485 da 20 a 30; 18,873 da 30 a 40; 6,346 da 40 a 50;
2,640 da 50 a 100; al di sopra di 100 fuochi 950.

Del 1864 al 1865, il numero delle persone di sesso a quat-
tro ruote è aumentato da 15,260, è salito a 20,799. Il nu-
mero de' legni a due ruote nel medesimo spazio di tempo è au-
mentato in ragione del 25 per cento; da 20,145, è salito a
45,856.

(Sera continuata)

che ne si è operata più equamente che sia possibile, secondo i
vari casi, del filosofo e del pubblicista.

Però a prima vista, che per tal modo sarebbe di mestieri di
un inventario di tutti i capitali, la cui redazione, oltre l'esse-
re impossibile, non potrebbe servire che per quel momento in
cui sarebbe stato fatto: ma per giudicare dello stato generale
di una nazione, non è neppure una precisione sì scomoda;
hanno a dati statistici esatti, quantunque imperfetti e imprecisi ge-
nerali.

Un primo documento ci vien offerto dalla distribuzione del
debito pubblico. Da una dimostrazione presentata al parlamento
appare: che nel 1863, il numero dei proprietari del debito
pubblico, era giunto fino a 288,475 dividenti nel modo che segue:

Da 10 a 100 lire annue di rendita	90,005
da 10 a 20	40,005
da 20 a 100	20,005
da 100 a 200	25,005
da 200 a 400	25,005
da 400 a 600	5,170
da 600 a 1000	5,000
da 1000 a 2000	1,361
da 2000 a 4000	480
al di sopra di 4000	218

TO Fot. 11.
U. in permesso
di Scr. anz.

Regia Pretura

Assessore Re-
presentato dal
Dottor Malipie-
e Ediz. 1891
li misero in
Domenico Fi-
tutti di Pa-
gale sua im-
pugnarsi, e
detti messi
Piacentini, e
Madre, e Ta-
ad iscriverne
dell' Ipoteche
i novanta, e
il giorno 21
sotto com-
ati non potran-
ne il loro
est; e con av-
estinato in cu-
ad incipaci ad
seppa Dottor

spone in
otto.

muro, porta
al civico nu-
mo adiacente
scritto da se-
la strada pub-
della della
redi Romi, ed
i Gambalunga.
della fabbrica
mpi 1, -0.96 a
parte cortivo.
La suddetta
vono sottoposto
te stimato an-
de depurazione

terreno situato
posse, e fra i
ante dal Pasco-
tramentana il
a mezzogiorno
ipoteca di det-
di campi 2.1.
1, in parte ar-
i, in parte pra-
agna, disalbera-
tto corpo di
07.19 depurato
e da un Cano-
Teresa Giulio-

bblicato com'è
tà, nel comune
no luogo della
ricato all' Ufi-
per tre volte
rimane iscritto
iata di Venezia
olleria.

Regia Pretura

118.

TO Pret.

ier in permesso
di Gardi.

alle d'oro e d'argento, e che non si abbia da far altro
che prenderlo e portarlo via; ma queste loro illusioni si
dissipano assai presto.

È stata scoperta vicino a Santiago nelle Cordigliere
una abbondantissima miniera di stagno, che fu comprata
da una compagnia anglo-chiliana, ma si ignora il prezzo
della vendita. (G.G. e P.)

FRANCIA

Parigi 21 febbraio.

S. M. ha ordinato, che il ritratto del principe di Tal-
mont venga collocato in una delle sale di S. Cloud insieme
con quelli degli altri illustri capi della Vandea. È noto a
tutti il coraggio e la devozione, coi quali questo eroe com-
batté, e diede il suo sangue per la sacra causa di Dio e
del Re: tutti ricordano ancora le generose parole di lui in
giudizi rivelazioni, che lo mandarono a morte: fate il
vostro mestiere, io ho fatto il dover mio.

Ricordiamo da un rispettabile sacerdote degno di tutta
fedeltà la seguente notizia, che ci affrettiamo di far pubblica
per provare che anche nei tempi i più tristi i sentimenti
dell'onore e dell'umanità non si spensero mai nel cuore
dei Francesi. Nel disprezzatissimo fatto d'armi di Quiberon
un soldato della dodicesima massa brigata incontrò in una
via solitaria un uomo assai bene vestito, e che era sfuggito
alla strage, e vedendolo disarmato non volle tirare (come
era l'ordine, o la licenza di quel funesto giorno) contro
di esso: ma una voce si fa sentire, e grida al soldato: ha-
da che quegli è un emigrato cacciato morto dietro a quel-
la siepe. A queste parole lo sventurato si rivolge con pia-
nitudine al soldato, e gli dice: la mia vita sta nelle vo-
stre mani; ma questo prode Lorenese ripigliò subito: lo
non ve l'ho data, e non ve la toglierò; correte dietro la
siepe, ed io sparero all'aria un colpo di moschetto: quin-
di non contanto d'aver salvato un suo simile, divise con
lui il suo pane ed il suo danaro, gli mostrò la via di scam-
pare e ricusò generosamente di pascare il suo nome.

Le comunicazioni tra i gabinetti di Londra e di Pie-
troburgo divengono ogni giorno più frequenti; vari cor-
rieri delle due corti sono passati successivamente da Brus-
sella.

Scrivono da Zalt-Bommel, che uadiel israeliti hanno
abbracciato il cristianesimo.

Abbiamo da Madrid che i signori Gordon, padre e
figlio, i quali furono arrestati nel momento della solle-
razione di Besierre, sono stati assolti dalla camera di giu-
stizia incaricata da S. M. dell'istruttoria del processo. La
dichiaratoria del Reale dice non aver sussistito motivo al-
cuno per arrestarli: la dichiarazione medesima raccomanda i
sign. Gordon al Re per un compenso alle loro sofferenze
pene.

Uno dei nostri fogli ministeriali stampa le seguenti
notizie intorno al campo, che debbe esser posto nella pro-
ssima primavera nelle pianure di S. Omer: le due divisioni,
che vi si raccoglieranno, saranno comandate, la prima
dal tenente generale Ledru des Essarts, e dai marescialli di
campo Bethier, di Saurigny, e di Marguerite; la prima
brigata sarà composta di 15 e 17 fanti leggeri, e la se-
conda dai 4 e 18 d'ordinanza. La seconda divisione sotto
gli ordini del generale Bethier, e di due marescialli di
campo comandanti delle due brigate, sarà composta dai 18
e 20 di fanti leggeri, che formeranno la prima brigata e dalli
8 e 55 d'ordinanza per la seconda. Si vede che una sola
brigata verrà accampata sotto S. Omer, e che le altre trup-
pe s'alloggeranno nella città stessa, e nei villaggi vicini:
i reggimenti dovranno essere ai loro posti il primo di
giugno.

È stata aperta in questa capitale una sottoscrizione per
le fabbriche di motori a vapore da potersi porre in opera in

chiese e in opera più ugualmente che sia possibile, secondo i
voti città, del filosofo e del pubblicista.

Però a prima vista, che per tal uopo farebbe di mestieri di
un inventario di tutti i capitali, la cui redazione, oltre l'esse-
re impossibile, non potrebbe servire che per quel momento in
cui sarebbe stato fatto: ma per giudicare dello stato generale
di una nazione, non è necessaria una precisione sì accurata;
basta a dati statistici esatti, sostituire prospetti a indizi ge-
nerali.

Un primo documento, ci vien offerto dalla distribuzione del
debito pubblico. Da una dimostrazione presentata al parlamento
apparisce: che nel 1823, il numero dei proprietari del debito
pubblico, era giunto fino a 288,475 divisi in tal modo che segue:

Fino a 10 lire sterline di rendita	92,225
da 10 a 20	42,885
da 20 a 100	101,175
da 100 a 200	26,410
da 200 a 400	15,605
da 400 a 600	5,170
da 600 a 1000	5,080
da 1000 a 2000	1,761
da 2000 a 4000	490
al di sopra di 4000	218

ogni specie d'edificii: grandi sono i vantaggi già ottenuti
da questo artificio in alcuni nostri dipartimenti, ed il
buon successo di questo motore farà sì, che verrà ben to-
sto adottato anche nelle grandi fabbriche. Il sig. Lamoleire,
che ne è l'inventore, ha ricevuto un premio dalla società
d'incoraggiamento.

È stata annunciata alcun tempo fa da tutti i giornali
la conversione del sig. di Joux de la Chapelle, e di sua
figlia alla nostra santa religione. Egli ha renduto ragione
al pubblico dei motivi della sua abiura con un'opera im-
portante, che porta per titolo *Lettres sur l'Italie*: ora sua
figlia cedendo alle vive premure degli amici della cattolica
religione, si è disposta a seguire l'esempio del padre, ed
a pubblicare essa pure le ragioni di persuasione che la
trassero dagli errori della riforma.

Abbiamo saputo per la via di S. Tommaso, che in con-
seguenza d'una rivolta scoppiata a bordo del leggio il *Pé-
tit-Cedron*, partito di Bordò, il capitano Metivier e i suoi
ufficiali furono trucidati. Il maestro d'equipaggio, rispar-
miato da prima nell'omicidio, fu posto a morte in vista di
Porto-Rivero. Il chirurgo del bastimento, essendo il solo
dello stato maggiore rimasto in vita, si sollevò di rivelare
il tutto, tutto che gli fu possibile: e gli assassini, arrestati,
furono condotti alla Martinica. (G.P. e M.)

GERMANIA

Francoforte su l'Oder 12 febbraio.

Un corriere straordinario ha recato da Pietroburgo al
nostro gabinetto la notizia che la capitale delle Russie è
tranquillissima. L'Imperatore e l'Imperatrice comparivano
frequentemente in pubblico, ed ogni volta la loro presenza
destava un generale entusiasmo.

Il ministro delle relazioni estere, conte di Nesselrode,
era occupatissimo. Il carteggio diplomatico con tutte le po-
tenze d'Europa non fa mai cotanto operoso.

STATO PONTIFICIO

Roma 25 febbraio.

Il *Diario Romano* parlava in questi termini delle ec-
cademie date in Roma dallo Sgricci e dalla Catalani:

Fra quelle pregevoli follie, il cui prodotto è irma-
teriale e feggevole, quantunque atto a lasciare lunghe e
profonde impressioni, il cantar bene e l'estemporaneo ver-
seggiare possono dirsi un privilegio degli Italiani. Due due-
que reputarsi felicissima la combinazione, per cui si è in
questi giorni riunito in Roma ciò che di più straordinario
presenta l'Italia in questi due generi di sorprendente abili-
tà. Madama Catalani, ed il Cav. Tommaso Sgricci hanno
così avuto l'occasione di farsi ammirare da noi in un se-
condo esperimento dato da entrambi ad un tempo nella se-
ra del 27 dello scorso mese. Si produsse la prima nel Te-
atro Valle, il secondo in quello di Torre Argentina. Per
cotale modo ogni colta persona si trovò qui più incerta che
nel fosse Alcide nel suo bivio favoloso. La diversità de' gusti
determinò ciascuno a secondare il suo genio predominante.
La moltitudine di coloro, che sentono il vero bello, de'
quali Roma riddonda, divisa in due turbe numerose ed e-
guali, accorse all'una ed all'altra di quelle due palestre po-
co fra loro distanti. Ivi ciascuno rimase assorto in un deli-
ziosissimo incanto da null'altro interrotto che da plausi
e da alcune di quelle involontarie espressioni, con cui suc-
le manifestarsi il dolce fremito che nell'anima si sente.
Pareva che il tempo adontandosi di nulla potere a danno
della Catalani intendesse gloriarsi di aver il giovane Sgric-
ci già spinto ad una precoce maturità. Fermo quella ed
immobile nel grado di premienza acquistata, e tattora la
disparizione delle sue mense adulte rivali: come lo Sgricci
cinge ogni di le sue tempie giovanili di novelli fiori, che
a lui invidierebbe il valore di veterani competitori, se a-
ver ne potesse: ma non vi ha ora un Lucullo che reder

Da un tal quadro si rileva che la maggior parte del debito
pubblico è in mano della classe media, e che per conseguenza
la ricchezza si è con giusta egualità ripartita.

La classe media è aumentata di pari passo colla ricchezza,
la di cui più utile conseguenza si è quella di accrescere il nu-
mero degli individui indipendenti, e liberi dalla necessità del
lavoro corporale. Le tasse dette *arrend tax*, per mezzo dei
lumi che esse ci porgono intorno alle consumazioni, ci porta-
no agli stessi risultati. Il numero delle persone che mantengono
un cavallo per loro comodo, è di 248,788; 23,493 ne mante-
gono due; 15,775 ne mantengono da 3 a 8 — 1168 più di 8;
40,218 persone hanno al loro servizio un servitore; 6,761 ne
hanno due; 4,652 ne tengono da due fino a cinque; 2,596 da
cinque fino a otto; 610 danno il salario a più di 10. Vi sono
755,110 case con meno di 10 finestre; 178,334 da 10 a 20;
56,485 da 20 a 30; 10,673 da 30 a 40; 6,316 da 40 a 60;
2,660 da 60 a 100; al di sopra di 100 finestre 950.

Dal 1804 al 1823, il numero delle carrozze di lusso a quat-
tro ruote è raddoppiato; da 15,450, è salito a 20,799. Il nu-
mero de' legni a due ruote nel medesimo spazio di tempo è au-
mentato in ragione del 225 per cento; da 20,145, è salito a
45,856.

(Sara continuato)

possa a Pompei i suoi allori. Chi odi in quella sera della
Catalani le tanto ammirabili quanto ripetute variazioni nell'
aria — Nel cuor più non mi sento — non potè a meno di non
pariarsi quella stessa freschezza e forza di suoni, quella
stessa sicurezza e agilità di modulazioni, onde da più di
quattro lustri ne risuonarono le rive del Tamigi per la
prima volta. Chi poi dopo la morte di Albino ha udito
cantar della tragica morte estemporanea dello Scricciolo
del Telemaco Ajace si è inteso trasportare quasi senza
avvedersene da un'era romantica ad una classica.

Il sig. d'Azais avrà un' ulteriore prova del suo
sistema nell'equilibrio morale, quando saprà che la serata
del 27 scorso ha offerto a Roma un ampio compenso per
la noia, a cui l'hanno condannata gli impresari dei so-
spiri spietati in tutto il presente carnevale. (D. R.)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 20 febbraio.

La leggera indisposizione di S. M. la Regina annun-
ziata colla data di ieri si è verificata da' professori essere
un benigno morillo.

Questa mattina S. M. nella Sala del Trono ha ricio-
nato S. E. il sig. conte di Stackelberg, inviato straordinario
e ministro plenipotenziario di Russia presso la no-
stra corte. Egli presentò a S. M. le credenziali del suo nuovo

Venezia — Fondi pubblici del giorno 27 febbraio.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 in sicurtà	al 6	89 7/8
Obbligazioni estratte	al 5	89 5/4
ed obbligazioni erariali	al 4 1/2	80 4/5
degli Stati del Tirolo	al 4	—
	al 3 1/2	—
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 F.	—	138 1/8
Imprestito del 1821	—	116
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	—	47 1/8
A uni del banco in moneta	—	1097
Secchiati imperiali di S. S.	6 5/4 per 100 d'aggio.	—

In relazione dell'arrivo pubblicato dall'I. R. Accademia del-
la Belle Arti in Vienna li 18 febbraio p. p. si reca a comune
potizia che dovendo aver luogo nel corrente anno presso quell'
istituto un'esposizione di oggetti d'arte nazionali, restano in-
dotti non solo gli artisti della Modarchia, ma i possessori al-
tri di capi d'arte nazionali, sempreché riportino l'assenso
degli autori, a mandare alla pubblica esposizione quelli degli
arti delle proprie collezioni, che a ciò riuscissero adatti.

Le spese del trasporto verranno sopplita dall'I. R. Accade-
mia delle Belle Arti in Vienna.

Ad ogni spedizione dovranno unirsi due conformi specifiche
di proprio pugno del proprietario, e queste indicare il numero
degli oggetti trasmessi, il soggetto rappresentato, o una carat-
teristica del medesimo, la sua grandezza, il nome dell'artista
e del proprietario. Ambidue le specifiche vengono sottoscritte a
Vienna dall'impiegato a ciò destinato. Una di esse rilasciata a ri-
chiesta della persona che fece la spedizione o chi da essa ne ri-
ceve l'incarico in Vienna, dopo ricevuta l'altra rimane per
garanzia presso l'Accademia. Dopo terminata l'esposizione i pro-
prietari ricuperano verso produzione di tal ricevuta i loro og-
getti, ovvero questi vengono loro restituiti direttamente per par-
te della R. Accademia.

Chiunque intendesse di corrispondere a tale invito dovrà
presentare non più tardi del giorno 24 marzo corrente gli og-
getti di sua proprietà alla R. Accademia di Belle Arti in Vene-
zia, dalla quale gli verrà rilasciato esatto documento. Siccome
la medesima avrà alla relativa spedizione un autentico certifi-
cato della buona condizione, e del perfetto imballaggio de' capi
d'arte, a tegumento di qualunque responsabilità della R. Acca-
demia in Vienna, per danni derivanti da cattivo imballaggio.
Venezia li 3 marzo 1826.

Si porta a pubblica notizia che nelle acque di Tessera fu
rinvenuto un lungo legno, che pare possa appartenere a qualche
recchia zattera.

Chi credesse di poterne legittimare la proprietà, dovrà in-
giuarsi all'I. R. commissariato superiore del sistema di Canal-
regio, ove esiste depositato, onde previo gli opportuni ricono-
scimenti, ottenerne la restituzione.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia,
Venezia 3 marzo 1826.

Nella sera del 20 spirato fu rinvenuto nella calle del Carro
a S. Marco una borsa contenente due chiavi, un fazzoletto da
poco, pochi danari, ed una bolletta del pubblico Lotto.

Locchè si porta a comune notizia, affinché chi credesse di
legittimare la proprietà possa insinuarsi alla Sezione II.ª di
questa I. R. Direzione Generale di Polizia, negli opportuni con-
fronti, e restituzione.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia,
Venezia li 25 febbraio 1826.

SPETTACOLI D'OGGE

Grin Teatro la Fenice. Si rappresenta l'opera seria: Cu-
pido, musica del signor maestro Savaria. Iniziativa: e po-

Signore l'Imperatore Nicolao I., che lo confermano nella
soddisfatta qualità diplomatica, ed ha complimentato la M.
S. in nome dell'Imperatore di tutte le Russie, i di cui
sentimenti verso l'Augusto Nostro Sovrano, e verso la Fa-
miglia tutta de' Borboni, ha attestato esser quei medesimi
già si costantemente professati dal Suo Eccelso Predecessore
Alessandro Primo di sempre gloriosa memoria.

Altra del 21.

Il morillo di S. M. la Regina precede col suo reg-
lare andamento.

Il giorno otto del corrente febbraio essendo crollato
nel comune di San Potito nella Provincia di Principato Ul-
teriore, il campanile della Chiesa di S. Antonio di Pado-
va, uccise quattro infelici che abitavano in una casetta so-
sposta al campanile medesimo. (G. N.)

DUCATO DI MODENA

Modena 1. marzo.

Nella mattina di domenica p. p. giorno 26 dello spi-
rato febbraio, ebbe luogo nella Cattedrale di questa città
la solenne cerimonia dell'aprimiento del Giubileo che il
Sommo Pontefice si è degnato di estendere per sei mesi a
tutto l'Orbe Cattolico, pel qual tempo durerà anche in
questa città e diocesi. (M.M.)

La sig. cav. Paolo Pola — con il ballo nuovo La Verga
d'Underlach, composto dal sig. Francesco Clerico.

Teatro Gallo S. Benedetto. Della Comica Compagnia di Lupo
Ficarra si recita Il Cavaliere di spirito e la Donna di testa d'oro.
Teatro a S. Samuele. Riposo.

AVVISO

L'Impresa Generale delle Diligence e Messaggerie fa
conoscere a questo rispettabile pubblico, e commercio che
per agevolare sempre più la ricorrenza tanto de' Forastieri,
che per la Spedizione degli oggetti Commerciali ha riban-
data la di lei Tariffa dei Posti per tutto lo stradale da Venezia
ad Udine, e viceversa.

L'Ufficio in Venezia situato sulla Riva del Carbon
presso l'albergo dello Scudo di Francia continuerà d'incaricarsi
colle stesse Diligence per Udine tanto dei Forastieri
che della Spedizione dei colli, pacchi, e gruppi per
Treviso a tariffa discretissima, ed a prezzi di composizio-
ne, quali si faranno anche per le altre piazze tanto sull'
effettivo, che sulle merci, di conformità a quanto si pra-
ticò sin ad ora. Le Diligence partiranno nei soliti giorni
di ciascuna settimana, cioè ogni domenica e giovedì riuo-
vando qui sotto il loro rispettivo movimento.

Tariffa dei Posti.

Da Venezia a	Da Udine per
Treviso austr. L. 3.50	Pordenone austr. L. 7.00
Conegliano " 9.00	Scile " 9.00
Sacile " 12.00	Conegliano " 12.00
Pordenone " 14.00	Treviso " 17.00
Udine " 20.00	Venezia " 20.00

Venezia. Dall'ufficio delle Diligence e Messaggerie po-
sto sulla Riva del Carbon vicino l'Albergo dello Scudo di
Francia. Il giorno 27 febbraio 1826.

I Direttori Beretta e Bellezza.

Avvertimento Musicale.

Il Benzon, negoziante di Musica in Venezia annun-
cia agli signori amatori e professori di detta arte come egli
vorrebbe porre in pratica un'associazione di lettori musi-
cale, si vuole, che stromentale per cui a tal oggetto offre
una circolare coll'indicazione delle patti non che della spe-
sa per provare se il numero di concorrenti sia sufficiente
per porre detta associazione in pratica.

Perciò chi amasse esser socio potrà ricorrere al sud-
detto negozio in Venezia nella Merceria in S. Giuliano
N. 754 che li si darà la Circolare gratis, avvertendo li
sigg. Forastieri che non si riceveranno lettere che non sieno
franche di Posta.

Vendita all'Incanto di Monete e Medaglie in Vienna.

Nel giorno 28 marzo 1826 e susseguenti avrà luogo
in Vienna nell'abitazione del sig. Giuseppe Füringer at-
tornato del cecaro regio Tribunale de' Nobili (nella Rea-
gasse al n. 152) la vendita al pubblico incanto d'una
grande raccolta di Monete e Medaglie sì antiche che mo-
derne in argento ed in bronzo derivanti dall'eredità del
defunto I. R. Segretario Aulico Venceslao d'Ankerberg ver-
so pronto pagamento in contanti.

Il relativo Catalogo si trova vendibile al negozio di
libri del sig. Gio. Battista Missaglia all'insegna dell'A-
pollo in Venezia al prezzo di L. 2 Austr.

confermano nella
complimento la M.
Rusie, i di cui
mo, e verso la Fa-
ster quei medesimi
Eccolo Predecessore
memoria.

cede col suo rego-

o essendo crollato
a di Principato Ul-
Antonio di Pado-
in una casetta so-
(G. N.)

orno 26 dello spi-
le di questa città
Giubbilo che il
ere per sei mesi a
durerà anche in
(M.M.)

nuovo La Vergine
Clerico.
Compagnia di Luigi
Donna di testa dolata

e Messaggerie fa
e commercio che
nto de' Forastieri,
rciali ha ribassato
adale da Venezia

Aiva del Carbon
ontinuerà d'incan-
to dei Forastie-
i, e gruppi per
si di composizio-
iazze tanto sull'
a quanto si pra-
nci seliti giorni
e giovedì rino-
nto.

Udine per
autr. L. 7:00
" 9:00
" 12:00
" 17:00
" 20:00
e Messaggerie po-
o dello Scudo di

nta e Bellezza.

Venezia annuncia
arte come egli
di lettura mun-
tal oggetto offre
son che della spe-
ti sia sufficiente

ricorrere al sud-
in S. Giuliano
li, avvertendo li-
tere che non ste-

glie in Vienna.
enti avrà luogo
pe Püringer sti-
bili (nella Renna-
incanto d'una
antica che mor-
dall'eredità del
P. Ankerberg ver-

al negozio di
iasegna dell'A-

76. 56

Anno 1826



Martedì

7 Marzo



GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte al P. S. Leone di Venezia.

Gior.	M. della Luna	Temp. barom.	Ora dell' Osservazione	Barometro pol. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	Termom. Fahrenheit gradi	Agrom. Squallora gradi	Anemometro Stato dell' atmo- sfera	Pluio- metro
6	28		a merid.	28 5 0	8	6	66	4.	Berono
7	29		a merid.	28 5 2	7	3	64	5.	Robi vesperti
			lev. del sole	28 5 8				5.	Nuvolo

VENEZIA ILLUSTRI — Deserviva ECCLESIASTICHE — Cardinali — *Angelo Maria Querini* presso fine, da suoi più verd'anni l'abito di S. Benedetto ed applicatosi allo studio. Dopo essere stato lettore nel monastero a Firenze, viaggiò con suo fratello Giovanni tutta l'Europa, cui furono tre anni nella corte di Francia. Clemente XI lo fece Coadiutore dell'Indice, e dei Riti e Abate del suo Ordine. Nel 1735 fu promosso all'Arcivescovato di Corfu; e Benedetto XIII lo creò Cardinale nel 1736 col titolo di S. Agostino. Ebbe poscia il posto di Bibliotecario della Vaticana, e morì in Brescia nel 1755, lasciando molte opere, e gran fama d'uomo erudito, e d'ingegno.

Angi — *Andrea Cappello* soldato, e capitano valorosissimo a' suoi tempi; servì in molti lutti di arma la Repubblica e specialmente contro i Genovesi a Pera (1595).

Lavran — *Pietro Marcollo*, vernacolo nelle lettere greche, e latine, savvia qualche nome altrui come istorico: scrisse le *Vite del Principi di Venezia tratto dalla istoria del Sabellico* (1495).

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 7 marzo.

S. M. I. R. A. con venerabilissima Sovrana Risoluzione 2 febbraio a. e. si è degnata di nominare l'attuale Presidente dell'I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia sig. conte Giovanni Welsperg in Vice-Presidente dell'I. R. Governo Illirico, conservandogli l'attuale suo salario e di conferire in sua vece la carica di Presidente del Tribunale Civile predetto al Consigliere Aulico presso l'I. R. Senato Lombardo-Veneto del Supremo Tribunale di Giustizia sig. Lodovico dott. Salvioli, col salario sanescevoli di anni scorsi simili.

2. R. GOVERNO DI VENEZIA.

NOTIFICAZIONE.

L' Eccellenza R. Aulica Camera Generale di Finanza con suo esecutiva dispaccio 12 gennaio decorso n.º 16980-103 si è degnata di determinare; che dal giorno della pubblicazione della Notificazione presente, il dazio d'importazione, per le anguille, anguillotti, e bisati procedenti dal mare, e dalle valli di Comacina, di qualsivoglia grandezza, e forma essi sieno, vivi, o morti, seccati, affumicati, salati od ammariati, debba essere esatto in lire austriache 13:59:5, ed in austriache 11:11:6 quello di esportazione per ogni quintale metrico peso sperto.

Nel portarsi a pubblica notizia questa superiore determinazione viene incaricata la R. Direzione delle Dogane dell'esatta, ed inamovibile esecuzione.

Venezia 25 febbraio 1826.

Il Governatore CARLO CONTE D'INZAGHI.

R. Vice-Presidente FRANCESCO BARONE GALVAGNA.

Il Consigliere di Governo Guido degli Amidei.

N. LIV.

APPENDICE.

VARIETA'.

Belluno — Necrologia.

Il giorno 28. corr. febbraio ergo per questi abitanti un' opera di dolore e di lutto, per la perdita che fecero di un profondo e consumato pratico della medicina nel dott. Prodolesimo Attavio Bellu R. medico Provinciale presso la Casera R. Delegazione in Belluno.

Ebbe egli i suoi natali in S. Vito del Friuli da nobili genitori, i quali seppero con una ottima educazione conciliargli ad un tempo un rapido sviluppo di quel talento di cui volle largamente fruire la provvida natura, e fermargli un cuore suscettibile delle più virtuose impressioni. Ricevuto ch'ebbe i più solidi fondamenti delle umane e filosofiche cognizioni, venne egli mandato agli studi medici, primariamente della R. Università di Padova, indi in quella di Bologna, ove con la guida del più suo criterio ha saputo ritogliere il fare di una solida dottrina. Insensibile così nella medicina, attenne ben presto la pubblica estimazione, e divenne pratico fortissimo. Fu medico in Albano nei primordii della sua carriera, ma S. Vito sua patria contendeva un maggior diritto il possedimento di un tanto tempo; così ancor avvenne di Cividal del Friuli, e dello stesso

INGHILTERRA

Londra 20 febbraio.

Un giornale di Nuova-York conferma la notizia di alcune turbolenze scoppiate a Rio-Grande, ch'è una delle provincie dell'Impero brasiliano: non si sa nulla di positivo intorno alle cagioni di questa sommossa, ma lo stesso giornale dice che l'imperatore aveva il 16 di novembre passato a rassegna un corpo di truppe, al quale direbbe un esercito manifestò: si leggono in esso i seguenti passi: « Compagni d'armi, un bel campo di gloria si apre dinanzi a noi. Quale è il soldato che non ambisca di lancia- rsi? qual è il brasiliano che non voglia assicurare l'esistenza della sua patria e l'unità di questo Impero co- loquato? L'Onnipotente non soffrirà mai che la ribellione trionfi sulla sua santa croce... Coraggio dunque, soccor- rete, armatevi, e sotto l'egida della gran Madre di Dio, volate a combattere i nemici dell'Impero. Non siamo noi forse quegli stessi Brasiliani che fondammo l'indipendenza della nostra patria, che vincemmo in più battaglie i suoi nemici? ... La provincia di Rio-Grande abbisogna di pronti aiuti; sappiano quegli abitanti che il loro sovrano veglia sopra di essi con tenera cura per salvarli dalle calamità di cui temono... Soldati, mi duole il separarvi dalle vostre famiglie e dalla mia, che vi porta tutti in cuore; ma l'onore ultraggiato vuol essere vendicato, ed il mondo intero applaudirà alle vostre imprese. »

Abbiamo detto (*Ved. la gaz. d'ieri*) che il governo della Columbia non piglierà parte alcuna in questa guerra tra il Brasile e Buenos-Ayres; una tal conghietture sembra assai probabile sia per lo scarso stato delle rendite di Co- lumbiana, come per la gelosia naturale a Bolivar di non ar- rischiare quella fama di capitano che egli si è guadagnata, combattendo gente poco agguerrita; fama che verrebbe ad- durarsi a fronte dei reggimenti composti di stranieri, che sono il nerbo delle forze brasiliane. (*Cour. e Mil.*)

Belluno, dal quale dovette staccarsi dopo di avere onorevolmen- te sostituito il carico di R. medico comunale pel corso di circa otto anni, lasciando negli abitanti il dolore di averlo perduto, e di desiderarlo di rivederlo ancora. Si esaudirono i vottori, gio- cando dopo quattro anni, vi ritornò dietro l'invito dell'ex-Cam- glio dei Nobili, assumendo il carico altra volta sostituto di proto-medico comunale e vi fermò il suo stabile domicilio. Lo studio dei diversi rami della medicina e l'esercizio pratico del- la medicina costituirono per certo la principale sua occupa- zione, ma egli voleva temperare il peso di questa coll'asapora- gli accreditati studi della lingua del Lazio, e del terso ed ele- gante stile italiano; ciò che costituiva il suo più gradito pas- tempo suo dalla primiera sua età, e di cui era facile rinvenir ne' suoi scritti l'aurea eloquenza, la purezza delle espressioni, e la nobiltà dei concetti. Fu membro-medico della commissione dipar- timentale di Sanità sotto il cessato Governo, e con quest'oc- casione fece conoscere quanto essere erano pure le sue cognizioni nell'attendere alla pubblica salute. Tanti utili servizi con deco- ro da lui sostenuti, gli meritavano l'onore di essere dalla munificenza dell'Augusto Imperatore e Re nostro, nominato al posto di R. medico presso questa Casera R. Delegazione, che disimpegnò finché ebbe forza, con zelo ed attività instancabile. Ma giunto all'età di circa 64 anni, dopo gli affanni sofferti di

FRANCIA

Lione 19 febbraio.

La Società anonima della strada di ferro da S. Etienne alla Loire si è riunita negli scorsi giorni in assemblea generale. Il sig. Baunier, direttore della stessa, ha presentato un bilancio molto importante sopra questa utile ed onerosa impresa, che non aveva ancora fatto in Francia, e di cui mezzi d'esecuzione è ancora gli stessi ad impazienza in laghittanza. Nel 1825 i lavori sono stati spinti con tanta attività, che il terreno che deve occupare la strada è già preparato: le costruzioni in materia sono molto avanzate, e si spera che nel prossimo mese di aprile si potrà cominciare il collocamento delle rotaie di ferro.

Il sig. Baunier ha fatto eseguire in rilievo il modello della strada, e l'ha depositato in una delle sale della casa d'ammortizzazione, ove possono osservarlo i signori e gli artisti.

NB. Questa strada è in direzione opposta a quella pur di ferro, che il Governo francese, come già si è avvertito, fa costruire fra la medesima città di S. Etienne e Dione, cioè che per mezzo di queste due strade sarà stabilito in comunicazione il Rodano col la Loire, e in conseguenza il Mediterraneo con l'Oceano. (G. G.)

Parigi 25 febbraio.

Le lettere di Roden si dolgono della molteplicità troppo visibile delle uisioni che succedono da qualche tempo in quella città.

La gazzetta d'Aja annuncia che il general Hoek non sono uomini ha sfiorato i barbari di Batavia di sgombrare dal territorio olandese. Sembra che la rivolta de' Giavanesi sia stata totalmente consigliata dal fanatismo pel loro falso profeta: mentre è stata trovata dai vincitori una gran quantità di biglietti colla notizia, che Maometto presto tornerà a comparire sulla terra per distruggere il Cristianesimo. E in varie tavolette si leggevano perfino queste parole: « L'ora di Maometto è venuta: l'estermidio dei cristiani si appressa. »

Da un articolo inserito nell'Etoile si può arguire che le truppe francesi non tarderanno molto ad evacuare totalmente la Spagna.

Il visconte di Bonald è morto pochi giorni fa a Milano presso Rhodex.

Il sig. duca Matteo di Montmorency ha con pari generosità e beneficenza disposto del suo onorario, come membro dell'accademia francese, in favore di un giovane letterato già cognito per molte sue opere egregie.

La dichiarazione del blocco di Buenos-Ayres per parte del Brasile ha fatto a Londra la più gran sensazione. Si sa che il commercio inglese ha in quel porto molti milioni di sterlini in mercanzie.

Il principe Ioanniskios, Sovrano ed Esarca dell'isola di Cipro, trovata a Brusselles. (F. di R.)

I poveri della città di Salins hanno ricevuto i soccorsi ad essi assegnati. Per autorizzazione del ministro dell'interno il prefetto del Jura ha fatto la distribuzione dei fondi della sottoscrizione che ascendono a più di 1,000,000 di fr. non compresi 589,000 fr. donati dal governo.

I fogli francesi, parlando dello stato del signor Rossini, dicono 1.° che egli ha 20 mila franchi annui, come direttore dell'opera italiana a Parigi, e che mediante quest'oporario ha rinunciato ai suoi diritti d'autore, qualora si rappresentasse qualche sua opera; 2.° che per contratto già concluso egli deve scrivere due opere per detto teatro mediante la somma di 40000 fr. Del resto, dicono gli stessi giornali, che vi sono a Parigi alcuni direttori

di teatri secondari, i quali non cangerebbero i loro patti con quelli del direttore dell'opera italiana, perchè non si finalmente che 2000 franchi, mentre li 40,000 annui si frutto de' suoi talenti e della sua applicazione.

Le lettere sono state dirette al Re dai Vescovi giaculatori afflitti di tutto ciò che accade, e noi d'intorno. Questo lettere sono un sordo monumento dello zelo e dell'ardore da cui è animato l'Episcopato, ed on redano contro gli sforzi dei calannatori del Clero.

Noi non possiamo per ora citare tutti afflitti documenti, ma ci crediamo nell'obbligo di inserirne un solo, che è nostro conoscenza, e che si sembra giustamente notabile; questo si è la lettera del Vescovo di Orléans, in data del 31 dicembre p. p., così concepita:

« Sire;

« I Vescovi, penetrati da dolore, si rivolgono al Trono per supplicare V. M. di consolarli e sostenerli nella loro profonda afflizione.

« I Vescovi di Francia erano ben lungi dal temere di essere accusati come individui pericolosi per lo Stato. E quale si è dunque questa loro potenza per apporli tanto formidabili? Essi ancora hanno senza dubbio la loro ambizione; essi al confessano, o Sire, questa è quella di far buoni cristiani, da poi che i veri cristiani sono perseguitati fedeli al governo del Re. Sarebbe forse per ciò che non debbi temerli? »

« Tutta la Francia già li sa; i Vescovi non possono essere più semplici, più modesti, più riservati, e specialmente più fedeli di quel che sono: ogni cosa gli induce ad esser tali, e il loro giuramento e il loro amore pel miglior dei Monarchi. Ne hanno egli dato prove in tempi calamitosi, nè cangeranno giammai di condotta.

« I Vescovi di Francia non hanno segreti comunicati, nè inquisizione, o giornali; essi non si riuniscono, nè parlano; un solo legame gli unisce, ed è questo il proprio dovere, il quale serve loro di guida nel sentiero della verità e della giustizia: ecco la considerazione de' Vescovi! »

« Sì, ai Vescovi, o Sire, fa d'uopo della protezione possente del Re, di cui essi non dire non essere indegni; ed il Re Cristianissimo deve accordarla ai ministri della Religione che egli professa e sostiene con gli alti esempi della sua pietà e della sua virtù.

« Noi vi supplichiamo, o Sire, di farci sentire dal Trono una parola di consolazione, e di benignità pei Vescovi, una parola di giustizia che renda tutti coloro che son contro di essi minacciosi (1). Sire tutta la Francia già da voi si attende una di queste parole, detta con quell'accordo di bontà e di nobiltà si naturali al Re e tanto graditosi al cuore de' Francesi. » (Et.)

La sottoscrizione nazionale per i figli del gen. Foy non realizzata nella città di Lione le fastose promesse dei giornalisti che la celebrarono da principio. Essi avevano annunziato che il prodotto della sottoscrizione in quella città si sarebbe applicato a costruire, nel più bel sito, un magnifico palazzo che porterebbe il nome del generale, ed ove i suoi figli avrebbero avuto un appartamento, onorando quella città colla loro presenza. Questo appannaggio doveva formare per essi un magnifico maggiorasco destinato a perpetuare la rimembranza della nobiltà ereditaria della famiglia Foy. Ma la generosità pubblica non rispose a quest'appello. Osservati con rammarico, dice il foglio di Lione, che i Lionesi, i quali volevano da prima erigere un sontuoso edificio, non abbiano contribuito che quanto basterebbe a costruire una casuccia d'un piano.

(1) Qui si allude agli scrittori e propagatori di massime sediziose e contrarie alla Religione.

po la messa, e che riscosse il meritato applauso, sia riguardo al bel ordine con cui fu architettata, allo stile ed alle immagini di cui era fornito, come finalmente per la scelta dicitura con cui fu dal suo autor maneggiato.

Invenzioni e scoperte.

Fu trovato come mezzo assai efficace per preservare i faraggi dai guasti del vermi e dal fango, il disporli in barchi ed altri vasi opportuni; frapponendo tra le forme un poco d'iprico (Hypericum perforatum) giunta cui si attribuisce pure la proprietà d'ingrassare il faraggio, e dargli buon sapore. V'ha chi pretende che anche gran interi di pepe sparsi tra i faraggi abbiano la virtù di far perire i vermi; ma noi siamo d'avviso che il primo specifico sia il più opportuno.

Un coltivatore di Norton nella Gran Bretagna ha fatto non ha guari l'esperimento di spargere una grande quantità di rape sopra un tratto di terreno seminato di grano, e che era infetto dai così detti vermi bianchi. La mattina seguente trovò le rape così ricoperte di questi malefici insetti, che su d'una sola presa, a caso, ne contò 150, e da tutte insieme se ne raccolse una quantità sufficiente da riempire tre stiaie e mezzo. Rimossa l'operazione, il campo rimase interamente purgato da quegli insetti. (J. T.)

N. 21
vinci
reside
turo
rà pu
vendi
ne, e
in pi
con i
rene,
quint
roch
circo
nier,
853
re 45
ste g
ai pa
Ripa
natio

N. 21
vinci
reside
turo
rà pu
vendi
ne, e
diviso
con i
ciutat
del C
Barni
sul
1425
giorni
parto
parto
all'al

N. 26
F
ciale
Resid
turo
pubbl
dita,
al m
terrer
Maria
Zatte
dato
a tor
e nat
normi
II. de
I
zione
1825
Im

ebbero i loro pro-
italiana, pochi
ntre li 40.000 sa-
sua applicazione.
Re dei Veneti gi-
nei d'interno
dello zefo e de-
, ed un redamo
del Clero.
ti elitti comen-
ne un solo, che
ntimamente no-
di (Cassini) in
ta:

risolono al Tri-
stano, nelle
mi del tempo
per lo Stato. E
si, anziché tal-
basta, in un pa-
a quella di Re,
si sono potute
per ciò che su-
stanzia alla
civi, non posso-
navati, e spen-
osa gli usoci
amore per il mig-
re in tempi ca-
letta.
greti commissari,
tonicato, na, par-
ventio il proprio
scintorio della ve-
ne de' Veneti.
della protezione
uere indegni; ed
ministri della Reli-
alti esempi della

lori scendere del
mignità per Ve-
nuti coloro che
tta la Francia già
sta con quell'ac-
Re e tanto gra-
(E.)

el gen. Foy non
menete dei gior-
si aveva annun-
quella città si-
suo, un magni-
ficale, ed ove i
o, onorando quel-
aggio dovea for-
tunato a perpe-
ria, della fami-
rispose a quest'
foglio di Lione,
erigere un son-
e quanto baste-

tori di massime

uso, sia riguardo
le ed adattate in-
la scelta, dicte-

prevedere i for-
positi in tutti ed
un po' d'ipotesi
re pure le proprie-
tà, che chi
er tra i forag-
ni viene d'ar-
o.

egoi ha fatto non
quantità di roba
e che era infelice
mente trovo la re-
ta su d'una sola
ne, se ne poteva
e messo. Rinno-
vate purgato da
(O. L.)

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826. Numero 53

Martedì 7 Marzo

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà raggugliata al valor di Tariffa.

N. 2060 AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua residenza, nel giorno dieci aprile venturo, alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al miglior offerente una casetta su pila' terreno, altra casetta in solojo con soffitta, un magazzino a pianterreno, due altri capette in secondo, e quinto piano, il tutto situato in parrocchia di Santa Maria del Rosario, circondario Sant' Agnese, piasina Venier, ai civici numeri 809, 810, 812, 813 sul dato fiscale di austriache Lire 390.13, a norma dell'avviso di questo giorno e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato.

Venezia li 12 febbraio 1826.

BEMBO

Imperiale Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2061 AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua residenza, nel giorno dieci aprile venturo alle ore dieci antimeridiane si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al migliore offerente, lo Stabile diviso in due case, una delle quali con bottega, arredo corte, e pozze, situate in parrocchia di Santa Maria del Carmine, nella calle lunga di San Barnaba ai civici numeri 1875, 1876, sul dato fiscale di austriache lire 125.20, a norma dell'avviso di questo giorno e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato.

Venezia li 12 febbraio 1826.

BEMBO

I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2064 AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua residenza, nel giorno 10 aprile venturo alle ore 10 antimeridiane si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione al migliore offerente, una casa a pianterreno in Venezia, parrocchia di S. Maria del Rosario, fondamento delle Zattere, al civico numero 987 sul dato fiscale di Austriache L. 245.20 a norma dell'avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall'I. R. Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato.

Venezia li 12 febbraio 1826.

BEMBO

Imp. Reg. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2074 AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua Residenza nel giorno dieci aprile venturo, alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente undici capette con fondo attiguo di altre case demolite in parrocchia di San Geremia, nella calle della Misericordia, dal civico numero 458 al 472, sul dato fiscale di austriache Lire 1553.84, a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato.

Venezia li 11 febbraio 1826.

BEMBO

Imperiale Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2075 AVVISO.

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua Residenza, nel giorno 10 aprile venturo, alle ore 10 antimeridiane, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al migliore offerente quattro case con corte in parrocchia di S. Pietro di Castello, nella calle detta il Paludo di S. Antonio, ai civici num. 1106 1107 1108 1109 e due altre case con corte nella suddetta località ai civici num. 1074 1075, sul dato fiscale di Austriache L. 953.75, a norma dell'avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II della R. Delegazione.

Dall'I. R. Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato.

Venezia li 11 febbraio 1826.

BEMBO

Imp. Reg. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2080 AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua residenza, nel giorno dieci Aprile venturo, alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al migliore offerente due case con corte, ed un Magazzino in Venezia, in parrocchia di Santa Maria del Rosario, circondario Sant' Agnese, ai civici numeri 607, 631 sul dato fiscale di Austriache Lire 641.45, a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato.

Venezia li 12 febbraio 1826.

BEMBO

Imperiale Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2085 AVVISO.

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua Residenza, nel giorno 10 aprile venturo alle ore 10 antimeridiane si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al miglior offerente la casa con corte in Venezia al civico num. 2619, in parrocchia di S. Francesco della Vigna, circondario S. Terzita, calle del Fiovan, sul dato fiscale di Austriache L. 1155.2 a norma dell'avviso di questo giorno, e numero ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II della R. Delegazione.

Dall'I. R. Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato.

Venezia li 12 febbraio 1826.

BEMBO

Imp. Reg. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2076 AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza, nel giorno dieci aprile venturo, alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al miglior offerente quattro Case in parrocchia di S. Maria del Carmine, nella calle lunga di S. Barnaba, ai civici num. 1986, 1987, 1988 1989 sul dato fiscale di austriache L. 1193.91 a norma dell'avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II della Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato.

Venezia li 11 febbraio 1826.

BEMBO

Imperiale Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 3454-361. AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza, nel giorno dieci aprile venturo, alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione al miglior offerente quattro Case, una delle quali demolita in Venezia in parrocchia di S. Ermenegora e Fortunato nel campo di S. Leonardo, nella calle Mosto detta dei Colori, ai civici num. 1598, 1599, 1600, 1601, sul dato fiscale di austriache Lire 1414.60, a norma dell'Avviso di questo giorno e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della R. Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato.

Venezia li 11 febbraio 1826.

BEMBO

Imperiale Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2077. AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua

residenza nel giorno dieci aprile ven-
turo alle ore dieci antimeridiane si
terrà pubblica Asta per deliberare in
vendita, sulla la superiore appropria-
zione al migliore offerente nove case,
una delle quali con bottega, ed alcu-
ne altre con corticelle in Venezia, in
parrocchia di S. Maria del Rosario in
campo S. Agnese, sulla fondamenta
delle Zattere al civico numero 965 al
970, e dal 977 al 980 sul dato fisca-
le di austriache L. 1947.68, a norma
dell'avviso di questo giorno, e nume-
ro, ed in relazione ai patti normali
ostensibili presso il Riparto II. della
Regia Delegazione.

Dall'Imperial Regia Commissione
all'istituzione dei Beni dello Stato.
Venezia 12 febbraio 1866.

BEMBO

Imperial Regio Cancelliere alla Direzione
del Demanio.

N. 1793. **EDITTO.**
D'ordine dell'Imperial Regio Trib.
di prima Istanza Civile, Cri-
minale, e Mercantile,
in Verona.

Non avendo avuto effetto per
mancanza di obblatori la licitazione
innanzi a questo Tribunale la mattina
del giorno 23 spirante per la vendita
degli immobili oppignorati, ed esti-
mati in pregiudizio di Francesco dal
Ceré sulle istanze della Ditta Andrea
Danz, così col presente si fa pub-
blicamente intendere che seguirà pure
innanzi questo Tribunale, e nel soliti
loco il secondo esperimento di
Asta per la vendita suddetta, nella ma-
tina 26 aprile prossimo venturo, e che
la delibera non seguirà se non a prezzo
maggiore della giudiziale stima, e ac-
cetto il patti, e condizioni già appro-
vati, e che saranno ostensibili a qua-
lunque aspirante in questo Ufficio di
Spedizione.

Segue la descrizione degli immobili
da subastarsi.

Primo. Una casa composta di
luoghi sette in pian terreno, e quat-
tro in Solaro, con portico, e corte
ad uso dominicale confinata dalle ra-
gioni Vanzetti, Turra, e successori,
dal passaggio consortivo, e dalla strada
comune.

Secondo. Una casa rustica di
luoghi due con pezzo di terreno or-
tivo alborato, confinata dalla strada co-
mune, da quella consortiva, da Bac-
chieri, Albertini, Turra, e Segà, e
loro successori.

Terzo. Una pezza di terra, con
alberi, confinata dalla strada comune,
da Simonetti, Vannetti, Colpani,
Bassi, e loro successori.

Quarto. Altra arativa con alberi,
confinata dalla strada comune, da Si-
monetti, Vanzetti, Bongiovanni e loro
successori.

Quinto. Altra arativa con alberi
confinata da Vanzetti, Trivisani, Si-
monetti e successori, e dalla strada
consortiva.

Tutti li suddetti immobili sono
posti in pertinenza di Locara comune
di San Bonifacio, e sono censiti alla
Ditta d'Angelo dal Ceré del fu Anto-
nio coll'estimo ex Territoriale di da-
nari undici, e due quarti.

Dall'Imperial Regio Tribunale
suddetto.

Li 27 gennaio 1866.

DE BATTISTI Presidente.

Angeli Consigliere.

Medini R. Consigliere.

Negri.

N. 249. **EDITTO.**
L'Imperial Regia Pretura
di Fiume del Cadore.

Rende noto.

Che avendo Giovanni Angelo, ed
Isidoro fratelli Cias possidenti domi-
ciliati a Domage rappresentati dall'
Avvocato Tomasi con odierna istanza
implorato la subasta degli infrascritti
immobili situati nel Comune di Do-
menge di questo Distretto esecutati
a pregiudizio di Mariano Coffen qu.
Appolonia possidente domiciliato a
Vallesella venne con odierno Decreto
fissata la giornata 3 giugno prossimo
venturo come quella in cui seguirà il
primo esperimento d'incanto alle ore
10 antimeridiane nel locale di questa
Pretura coll'assistenza del Reg. Can-
celliere Costantino Falatini, ed altra
persona giudiziale addetta alla me-
desima, ed alle seguenti condizioni.

Primo. Che il deliberatario, il
quale sarà sempre il maggior offerente
dovrà depositare presso la Regia Pre-
tura entro il termine di otto giorni
della seguita delibera il prezzo offerto
in tanta buona valuta ammenocchè
non facesse constare validamente d'
essersi altrimenti inteso colli credi-
tori riconosciuti, ed aventi diritto
al conseguimento del prezzo medesi-
mo, e ciò sotto comminazione di re-
incanto a tutte le spese e pericoli an-
che a prezzo inferiore alla stima.

Secondo. Dovrà ritenere a suo
carico li pesi tutti, ed aggiavi in-
erenti agli immobili in quanto si esten-
derà il prezzo della delibera; così
pure tutte le spese della delibera stes-
sa, e successive.

Terzo. Dopo l'aggiudicazione do-
rà egli soddisfare ai debiti di prediali
ed altre pubbliche imposte.

Quarto. Ogni offerente dovrà cau-
tare l'Asta con un deposito immediato
di austriache L. 50 cinquante le
quali saranno pel deliberatario imputate
a conto di prezzo, ed agli altri
restituite al termine dell'esperimento.

Quinto. Rimanendo aggiudicatari
li oppignoranti potranno trattenere il
prezzo offerto fino alla graduazione
dei creditori, e distribuzione del
prezzo.

Sesto. Qualora nel primo, e se-
condo incanto non venisse fatta offerta
maggiore della stima verrà alle
medesime condizioni fissato il terzo
incanto in cui però si delibereranno
gli immobili al maggior offerente al
prezzo inferiore alla stima; quando
anche li deliberatari fossero li stessi
oppignoranti, salvi sempre gli effetti
del par. 423 del Regolamento.

Settimo. La vendita si farà tanto
complessivamente quanto corpo per
corpo, come sarà di maggior vantag-
gio ma in parità di condizione si pre-
ferirà quello che aspira all'acquisto
della totalità.

Il Protocollo di stima, e gli atti
relativi esistenti all'Ufficio di questa
Pretura saranno ostensibili a qualun-
que interessato.

Contemporaneamente, e dietro
istanza degli Attori sotto oggi nu-
mero 150, ed a termini della Sovra-
na Risoluzione 31 luglio 1850 vengo-
no diffidati tutti li creditori ignoti
aventi ipoteca legale non iscritta ad
insinuare al competente Ufficio di
conservazione delle ipoteche i loro
titoli sopra essi immobili nel termine
di giorni 40, coll'avvertenza che
qualora mancassero a tali disci-
pline non potranno far valere alcun
ulteriori diritto ipotecario sopra gli
immobili medesimi.

Si avvertano poi essi creditori

che se non si avvertano poi essi creditori

che se non si avvertano poi essi creditori

che se non si avvertano poi essi creditori

che se non si avvertano poi essi creditori

che se non si avvertano poi essi creditori

che se non si avvertano poi essi creditori

che se non si avvertano poi essi creditori

che se non si avvertano poi essi creditori

che se non si avvertano poi essi creditori

che se non si avvertano poi essi creditori

che se non si avvertano poi essi creditori

che se non si avvertano poi essi creditori

che se non si avvertano poi essi creditori

che se non si avvertano poi essi creditori

che se non si avvertano poi essi creditori

che se non si avvertano poi essi creditori

che se non si avvertano poi essi creditori

che se non si avvertano poi essi creditori

che se non si avvertano poi essi creditori

che se non si avvertano poi essi creditori

che se non si avvertano poi essi creditori

che se non si avvertano poi essi creditori

che se non si avvertano poi essi creditori

che se non si avvertano poi essi creditori

che se non si avvertano poi essi creditori

che se non si avvertano poi essi creditori

che se non si avvertano poi essi creditori

che se non si avvertano poi essi creditori

che se non si avvertano poi essi creditori

che se non si avvertano poi essi creditori

che se non si avvertano poi essi creditori

che se non si avvertano poi essi creditori

che se non si avvertano poi essi creditori

che se non si avvertano poi essi creditori

che se non si avvertano poi essi creditori

che se non si avvertano poi essi creditori

che se non si avvertano poi essi creditori

che se non si avvertano poi essi creditori

che se non si avvertano poi essi creditori

che se non si avvertano poi essi creditori

che se non si avvertano poi essi creditori

che se non si avvertano poi essi creditori

che se non si avvertano poi essi creditori

che se non si avvertano poi essi creditori

che se non si avvertano poi essi creditori

che se non si avvertano poi essi creditori

ignoti, aventi ipoteca legale non
iscritta che la Pretura ha loro deputa-
to in cambiere l'Avvocato Spiridon
Coletti il quale sarà praticato per li
affari la presente citazione.

Il presente sarà intimato primo
alla Controparte, secondo alla parte
istante, terzo al creditore prestatore
Giuseppe Frescura, quarto al curatore
Avvocato Coletti, quinto comuni-
cato all'Imperial Regio Ufficio Fisa-
le di questa Provincia, sesto all'Of-
fizio nel Comune di Domage ove so-
no situati gli immobili, settimo uno
affisso alla porta maggiore di questa
Pretura, ed a ora, e spese degli
istanti inserito per tre volte conse-
cutive di settimana in settimana nelle
Gazzette privilegiate di Venezia.
Segue la descrizione degli immobili
da subastarsi coll'indicazione del
prezzo relativo a tenore della stima
tutti posti in Sezione di Vallesella,
Comune di Domage.

1. Arativo in Mostecelle valutato
Veneto L. 513.12.

2. Muro pur di sotto, e Varrà
annessa L. 104.

3. Altro Campo in Cologna Li-
re 219.15.

4. Varrà annessa L. 70.

5. Aratorio detto sotto il Monte
L. 247.7.

6. Altro Campetto detto il Co-
lonello L. 78.2.

7. Prato nei Collonelli L. 150.

8. Altro Prato detto Val di Bar-
co L. 120.

9. Casa Dominicale in Vallesella
L. 243.6.

Summa Totale L. 1939.2.

Dall'Imperial Regia Pretura
del Cadore.

Pieve 28 gennaio 1866.

NARDUZZI Pretore.

Pieve primo febbraio 1866.

Numero 368.

Tassa L. — 29.100.

Giachetti.

N. 380. **EDITTO.**

Rende noto:

Questa Imperial Regia Pretura,
che avendo Giuseppe Marangon pos-
sidente di Domage rappresentato dall'
Avvocato Tomasi con istanza 14 cor-
implorata la subasta degli infrascritti
immobili situati nel comune di Do-
menge di questo distretto esecutati a
pregiudizio di Domenico Frescura d'
Agostin possidente domiciliato a Guà,
venne con odierno Decreto fissata la
giornata 27 giugno prossimo venturo
come quella in cui seguirà il primo
esperimento d'incanto alle ore 10,
antimeridiane nel locale di questa Pre-
tura mediante il destinato Commissario
Cancelliere Costantino Falatini coll'as-
sistenza di altra giudiziale persona ad-
detta alla Pretura medesima ed alle
condizioni.

I. Che al primo, e secondo espe-
rimento non si delibereranno gli'imme-
bili se non a prezzo di stima o mag-
giore, e sempre al maggior offerente.

II. Che al terzo esperimento qu-
lor non riuscissero i due primi la de-
libera seguirà anche a prezzo inferiore
alla stima sebbene l'offerente fosse la
stessa parte creditrice.

III. Le spese dell'asta e successi-
ve suo alla consegna dei fondi dovran-
no sborsarsi dal deliberatario, il quale
potrà rimborsarsi sul prezzo dei beni
dietro specifica da assoggettarsi al co-
noscimento di questa R. Pretura.

IV. Che ogni aspirante debba cau-
tar l'Asta con un deposito di Austr.
L. 50.

V. Che debba il deliberatario es-

tro 3
presso
in valu
sotto c
subasta
del del
VI
desimo
sopra i
legittim
trimenti
mente
a cons
prezzo
spensal
cedenti
liberati
rispos
proprio
VI
so, e
si pas
zione
ed i c
dei lo
beni,
amm
intesi
Il
relati
Pretu
inter
C
istati
della
1820
tari i
scrit
ficio
loro
mine
che
far, v
tecan
ti, e
scrit
Cato
Cato
Cato

alla
istat
letti
que
com
i b:
gio
ra
e
nati
Se

net
to
na
Ca
N.
Di

tu
re

seca legale. non
la loro deputa-
zione. Spiridon
Giacchetti per il
minimo
stimato primo
condo alla parte
giura prestatore
barto al curatore
quinto consui-
io Uffizio Fisco-
a. sotto all' Uff.
Domegge ove so-
li, settimo uno
giore di questa
e spese degli
e volte consui-
pezzimanale
di Venezia.
degli immobili
liquidazione del
sore della stima
se di Vallomella,
e stecole valutate
otto, e Varga
in Colonia Li-
- 70.
otto il Monte
a detto il Co-
melli L. 150.
tto Val di Mar-
le in Vallomella
1939-1.
Regia Pretura
o 1856.
ore.
68. do. et. lina.
19. con. di
Giacchetti.
Regia Pretura,
saranno pen-
sionate dall'
stanza 14 cor-
gli infrascripti
omune di De-
tto esecutati a
licitato a Gual-
creto. Spesso la
omuni vengono
regia il primo
alle ore 10.
di questa Pre-
sto Commissario
Palatini coll'as-
sima persona ad-
ad alla
secondo espo-
ranne gl'imme-
stima o mag-
gior offerente.
primato qua-
e primi la de-
prezzo inferiore
rente fosse la
sta e succesi-
i fondi dovran-
tario, il quale
rezzo, dei beni
pettati al rico-
Pretura.
nte debba con-
suto di Austr.
iberario en-

tro 3 giorni della libera depositare
presso la R. Pretura il prezzo offerto
in valuta contante a corso di tariffa
sotto compimento di pagare e sotto
subasta a tutto suo spese e pericolo
del deliberatore mancante.
VI. Che sarà il deliberatore me-
desimo depositante del deposito come
sopra volutamente nel caso in cui faccia
legittimamente constare di essere al-
trimenti inteso colli creditori debita-
mente riconosciuti come aventi diritto
a conseguire in tutto e in parte il
prezzo offerto. Così pagamento a di-
spenso dal deposito il creditore pre-
cedente nel caso che egli fosse il de-
liberatore, e ben inteso che dovrà
rispondere, poi crediti anziani al
proprio.
VII. Prima di conferire il posse-
so, e la proprietà dei fondi esecutati
si passerà alla liquidazione e gradu-
azione dei crediti prenotati sul fondo,
ed i creditori consegneranno a norma
dei loro titoli, e diritti il prezzo dei
beni, detratta sempre la spesa liquida
amministrativa, e fossero altrimenti
intesi col deliberatore.
Il protocollo di stima, e gli atti
relativi esistenti all'Ufficio di questa
Pretura saranno ostensibili a qualunque
interessato.
Contemporaneamente, e dietro
istanza numero 379, ed a termini
della Sovrana Risoluzione 31 luglio
1820, vengono diffidati tutti i credi-
tori ignoti aventi ipoteca legale non
iscritta ad insinuare al competente Uff-
fizio di Conservazione delle ipoteche i
loro titoli sopra essi immobili nel ter-
mine di giorni 90, coll'avvertenza,
che qualora mancassero non potranno
far valere alcuna ulteriore diritto ipo-
tecarie sopra gli immobili medesimi.
Avvertendo poi tutti i creditori igno-
ti, ed omisi ipoteca legale non i-
scritta, che la Pretura ha loro depu-
tato in contumacia l'Avvocato Spiridon
Giacchetti al quale sarà per li istmi pre-
fatti la presente citazione.
Il presente sarà intimato, primo
alla controparte, secondo alla parte
istante, terzo al curatore Spiridon Gi-
acchetti, quarto all'Ufficio Fiscale di
questa Provincia, quinto affisso nel
comune di Domegge ove sono situati
i beni, sesto affisso alla porta mag-
giore di questa Pretura, settimo a cu-
ra e spese dell'istante inserito conse-
guentemente per tre volte di settimana
in settimana nelle pubbliche gaz-
zette privilegiate di Venezia.
Segue la descrizione degli immobili
da subastarsi.
tutti posti in sezione di G.era,
comune di Domegge.
Primo. Campo a Panti valutato ve-
nuto L. 543-8.
Secondo. Segativo annesso valuta-
to Veneto L. 100.
Terzo. Prato in pian di S. Leo-
nardo Veneto L. 497.
Somma Veneto L. 1140-8.
Dall'Imperiale Regia Pretura del
Cadore.
Fiere 15 febbraio 1856.
NARDUZZI Pretore.
Fiere 16 febbraio 1856.
Rosa. 604.
Tassa Cont. 80/100.
Giacchetti.
N. 35707
EDITTO.
Da parte dell'Imperiale Regia Tribu-
nale Civile di prima istanza
di Venezia.
Si notifica col presente Editto a
tutti quelli che avessero potuto in-
terire.

Qualmente da questo Tribunale è
stato decretato l'aprimiento del con-
corso sopra tutte le sostanze mobili
ed immobili ovunque poste o ritenute
nel territorio del Governo di Ve-
nezia.
Per ciò viene col presente avverti-
to chiunque credesse poter dimostrare
qualche ragione, ed azione contro il
detto Giuseppe Bellis ad insinuare sino
al giorno 15 gennaio 1856 inclusive
in forma di una regolare Petizione pre-
sentata a questo Tribunale in confronto
dell'avv. Nicolò Luigi Pellegrini deputa-
to curatore della massa concorsuale,
dimostrandosi non solo la sussisten-
za della sua pretesa, ma enan-
dio il diritto, in forza di cui egli
tende di essere gradato nell'una, o
nell'altra classe, e ciò sotto sicu-
ramente, quantochè in difetto, spirato
che sia il suddetto termine nessuno
verrà più ascoltato, e si non insinuati
verranno senza eccezione esclusi da
tutta la sostanza soggetta al concorso,
in quanto la medesima venisse esaurita
dagli insinuati creditori, e ciò an-
corchè loro competesse un diritto di
proprietà o di pegno sopra un proprio
bene, od effetto.
Si eccitano inoltre tutti i credi-
tori che nel precorrennato termine si
saranno insinuati a comparire il gio-
no primo febbraio 1856 alle ore
dodici meridiane nella Sala del Tri-
bunale per presentare all'elezione di un
amministratore stabile, e conferma
dell'interimamente nominato, e della
Delegazione dei creditori coll'avver-
tenza che i non compariti avranno
per consensuali alla pluralità dei com-
pariti, e non comparendo alcuno l'am-
ministratore, e la Delegazione saranno
nominati da questo Tribunale, a tut-
to pericolo dei creditori.
Ed il presente verrà affisso nei
luoghi soliti, ed inserito nei pubblici
Fogli.
GIOV. CONTE WELSPERG
Presidente.
Gerardi Consigliere.
Bartolini Consigliere.
Dall'Imperiale Regia Pretura
Civile di Prima Istanza.
Venezia 24 novembre 1854.
G. Gattinoni
Dirett. di Spedizione.
N. 1464.
Non avendo avuto luogo l'inser-
zione ne pubblici fogli del presente
Editto in tempo utile, si avverte,
che il termine per le insinuazioni resta
fatto a tutto il trentennio marzo
venuto, e che per l'elezione dell'am-
ministratore stabile, e per la Delegazio-
ne dei creditori è stato destinato il
giorno quattro Aprile successivo, e ciò
a comune norma, e direzione.
GIOV. CONTE WELSPERG
Presidente.
G. Gerardi Consigliere.
Bartolini Consigliere.
Dall'Imperiale Regia Pretura
Civile di Prima Istanza
Venezia li 20 febbraio 1856.
G. Gattinoni
Dirett. di Spedizione.
N. 370
EDITTO.
Per parte dell'Imp. Reg. Trib.
Provinciale residente
in Belluno.
Si ordina a tutti quelli, i quali
credessero di poter far valere qual-
che diritto sull'eredità del fu Fran-
cesco Bordini quondam Giuseppe di
Pieve di Alpago di comparire all'Au-
da di questo Tribunale nel giorno 3

giugno prossimo venturo alle ore 10 di
mattino per insinuare, e provare i
rispettivi loro crediti, e diritti, coll'
avvertenza, e sotto la condizione
che non comparendo in detto
giorno, ed ora, si passerà alla li-
quidazione dell'eredità, ed alla dispo-
sizione di essa in base dei parag. 819,
e 814 del Codice Universale.
MINIUSI Presidente.
Odoardi Consigliere.
De Betta Consigliere.
Dall'Imperiale Regia Pretura
Provinciale.
Belluno 3 febbraio 1856.
Zagni Segr.
Numero 1.
Tassa L. 1. 75.
Bollo L. 1. 50.
Fech. a foglio 199.
Nicolò.
N. 185
EDITTO.
Dall'Imp. Regia Pretura
Civile di prima istanza
di Venezia.
Si fa noto
Col presente Editto essere li 27
novembre 1855 mancata a vivi in
questa Città la fu Cecilia Giovanelli
quondam Domenico, moglie di Pasqua-
lino Papette senza alcuna disposizione
Testamentaria. Non essendo noto a
questo Tribunale il luogo di dimora
di Marc' Antonio Papette uno dei
dei figli, viene perciò egli diffidato a
dover insinuarsi avanti questa prima
istanza, ed a presentare la sua di-
chiarazione di Erede nel termine di
un'anno, avvertendolo che scorso l'
assegnato termine senza insinuazione,
si passerà alla liquidazione dell'Ere-
dità in concorso di quelli, che si sa-
ranno insinuati, e del curatore stato
ad esso costituito nella persona dell'
Avvocato D. Conte WELSPERG
Presidente.
Armani Consigliere.
Carloti Consigliere.
Dall'Imperiale Regia Pretura
Civile di Prima Istanza
Venezia 16 gennaio 1856.
G. Gattinoni
Direttore di Spedizione
PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.
N. 413
EDITTO.
La Imperiale Regia Pretura
in Monselice.
Notifica
Col presente Editto a tutti quel-
li, che vi possono avere interesse,
che da questa Imperiale Regia Pretura
è stato decretato l'aprimiento del con-
corso generale dei creditori sopra tutte
le sostanze mobili, ed immobili orun-
que esistenti nel territorio del Go-
verno di Venezia di ragione dell'
oberrato Pietro Carturan, beneficiario
di Pernaunia.
Si eccita quindi chiunque cre-
desse potere dimostrare qualche ra-
gione, od azione contro l'oberrato
suddetto ad insinuare fino al giorno
cinque 5 maggio 1856 inclusive a
questa Imperiale Regia Pretura in
confronto dell'Avvocato Francesco
Dottor Villa deputato curatore della
massa concorsuale, dimostrandovi non
solo la sussistenza della sua pretesa,
ma enanid il diritto per cui egli
domanda d'essere gradato nell'una,
o nell'altra classe, e ciò sotto sicu-
ramente, quantochè in difetto scorso
il sopra fissato termine, verrebbe
3

ra più ascoltata, ed i non insigniti
verranno senza eccezione esclusi da
tutta la gestione soggetta al concorso
in quanto la medesima fosse esaurita
dagli immobili creditori, o ciò quando
anche al non insigniti competesse
un diritto di proprietà, e di
pegno.

Si decidano inoltre tutti li cre-
ditori che nel succeduto termine
si saranno insigniti a comparire all'
Udienza del Giovedì 11. udici mag-
gio venturo alle ore 2 della mattina
per confermare l'amministratore della
massa interinalmente nominato, e per
eleggerne un altro, nonché per no-
minare la delegazione dei creditori,
con avvertimento che li non com-
parsi si avranno per assenzienti alla
pluralità dei compari, e che non
compensando alcuno l'amministratore,
e la delegazione saranno nominati da
questa Imperial Regia Pretura a tutto
pericolo dei creditori.

Dall'Imperiale Regia Pretura
in Mooselice.

Li 3 febbraio 1826.

L'Imp. Reg. Cons. Pretore
PROSDOCIMI.

Bianchi Canc.

AVVISO.

Nell'Editto dell'Imperiale Regia
Pretura di Sacile segnato num. 2177
inserito negli fogli di Avviso num. 9,
13 gennaio; num. 15, 20 gennaio; e
num. 21, 27 gennaio dopo letto e
pregiudizio di Anna vedova del fu
Lepido Spilimbergo, Marietta, Enri-
co, e Francesco, deve aggiungersi di
Spilimbergo, non che Francesco del
fu Guallier Spilimbergo.

N. 241. **EDITTO.**
D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale
di Prima Istanza Civile Criminale
e Mercantile di Verona.

È pubblicamente intendere,

Che nella mattina del 19 aprile
prossimo venturo 1826 alle ore nove
nella Sala delle pubbliche Udienze di
questo Tribunale si terrà la giudiziale
Asta nella vendita al maggior offeren-
te degli infradescritti immobili stati
pignorati, ed estimati in pregiudizio
di Simon Gandini di Antonio di Ro-
verè di Vello, sulle istanze di Gaetano
Pase, e che la delibera non seguirà
se non a prezzo maggiore o eguale
alla giudiziale stima, e sotto li patti
e condizioni già annunciate, che saran-
no ostensibili a qualunque aspirante
in quest'ufficio della Spedizione.

Segue la descrizione degli immobili
da subastarsi.

1. Una pezza di terra arativa in
pertinenza di Roverè di Vello contra-
da dei Masi detta il campo tondo di
campi tre, vanezze dieci tavole quin-
decim stimata austriache L. 282.
2. Altra pezza di terra arativa in
detta pertinenza e contrada detta il
monte di campi sette vanezze due ta-
vole venti, stimata austriache Li-
re 610.
3. Altra pezza di terra arativa in
detta pertinenza, e contrada detta
Paesi di campi uno vanezze tre tavole
21 stimata, austriache L. 91.
4. Altra prativa con alberi in
detta pertinenza, e contrada detta il
Pra del Tejo di campi tre vanezze
tredecim tavole 25, stimata austriache
L. 2112.
5. Altra arativa, e zappativa con
alberi, e parte boschiva con roveri
sita come sopra, detta sopra le due
di campi quattro vanezze 19, tavolo

venti, stimata austriache L. 435.

6. Altra pezza di terra in detta
pertinenza, contrada detta Oberbiseo
con fruttari di campi 3 vanezze sei,
tavole 24, stimata austriache L. 2060.

7. Altra prativa in detta perti-
nenza, e contrada detta Laite di cam-
pi uno vanezze 17, tavolo 28, stima-
ta austriache L. 690.

8. Altra pur prativa con fruttari
detta Fontana vecchia in detta perti-
nenza, e contrada di campi uno va-
nezze 5, tavolo diciotto, stimata au-
striache L. 650.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Pro-
vinciale.

Verona li 10 gennaio 1826.

DE-BATTISTI Presidente.

Canelli R. Consig.

Balis-Crema I. R. Consig.

Negri.

N. 242 **EDITTO.**

L'Imperiale Regio Tribunale di prima

Istanza Civile,

Criminale, e Commerciale

in Verona.

Diffida col presente tutti li creditori
ignoti ed assenti aventi ipoteca legale
non iscritta sopra gli immobili infran-
tati da subastarsi ad istanza di Gaeta-
no Pase coll'Avvocato Girolamo Au-
reggio e possesi da Simon Gaudini di
Antonio di Roverè, di Vello a farla i-
scrivere regolarmente nel competente
ufficio di Conservazione dell'Ipoteca;
nel termine di giorni 10 scadute a
tutto il giorno 20 aprile 1826 sotto la
commissoria che altrimenti spinto
il detto termine non potranno far va-
lere i loro diritti sugli immobili me-
desimi.

Si notifica in pari tempo ai cre-
ditori suddetti essere stato deputato da
questo Tribunale l'Avvocato Gaetano
Maroldi loro curatore per l'iscrizione
insinuazione e difesa dei loro diritti
sopra gli immobili descritti come segue.

Descrizione degli immobili.

Primo. Una pezza di terra arativa
in pertinenza di Roverè di Vello, con-
trada dei Masi detta il Campo tondo
di campi tredici, vanezze 12, tavolo

15, stimata Austr. L. 282.

Secondo. Altra pezza di terra a
rativa in detta pertinenza, e contrada
detta il monte di campi 7, vanezze
2, tavolo 20, stimata Austriache li-
re 600.

Terzo. Altra pezza di terra arati-
va in detta pertinenza, e contrada
detta Paesi di campi uno, vanezze 5,
tavolo 21, stimata Austriache li-
re 91.

Quarto. Altra prativa con alberi
in detta pertinenza, e contrada detta
il Pra del Tejo di campi 3, vanezze
15, tavolo 21, stimata Austriache
L. 2111.

Quinto. Altra arativa, e zappati-
va con alberi, e parte boschiva con
roveri in detta pertinenza, e contrada
di campi 4, vanezze 19, tavolo 20,
stimata Austr. L. 435.

Sesto. Altra prativa in detta per-
tinenza, e contrada detta Oberbiseo
fruttari, di campi 3, vanezze 6, tavolo
24 stimata Austr. L. 2060.

Settimo. Altra prativa in detta
pertinenza, e contrada detta Laite di
campi 1, vanezze 17, tavolo 28, sti-
mata Austr. L. 690.

8. Altra pur prativa con
fruttari detta Fontana vecchia in detta
pertinenza, e contrada di campi 1,
vanezze 5, tavolo 18, stimata Austr.
L. 650.

R. delibere opposte tenersi ag-

gravata coll'estimo di giorni tre, co-

me da una partita emanata.

Dall'Imperiale Regio Tribunale

Civile di prima istanza.

Verona 10 gennaio 1826.

DE-BATTISTI Presid.

Balis-Crema I. R. Consig.

Mendini R. Consig.

Negri.

N. 298 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura

di Cittadella.

Prefigge il giorno 11 aprile 1826

alle ore dieci di mattina per la com-
parsa di tutti li creditori, ed aventi
diritto sopra la eredità del fu Giusep-
pe Miazzi mancato a vivi il giorno 24
dicembre 1825, all'oggetto d'insinuare,
e provare le loro pretese per gli
effetti dal Paragrafo 813 del Codice
Generale.

Ed il presente verrà pubblicato,
ed inserito per tre volte nella Gazet-
ta privilegiata di Venezia a cura degli
istanti; Marino Antonio Miazzi del fu
Marino, Filippo Miazzi del fu Gio-
vanni Maria e Luigese Balbi vedova
Miazzi, tutti tre eredi testamentari
del defunto.

Cittadella 8 febbraio 1826.

OCCIONI

Imperial Reg. Pretore.

PUBBLICAZIONI

PER LA TERZA VOLTA

N. 3401 95 III.

Regia Delegazione Provinciale

di Treviso.

NOTIFICAZIONE.

Seguito senza effetto nel giorno

21 corrente il primo esperimento d'

Asta per la vendita del diritto di

Quartese esigibile sopra campi nel

Territorio di Meolo di appartenenza

della Cassa d'Ammortizzazione in or-
dine e colle condizioni apprese dalla

Notificazione due settembre passa-
to numero 1696 della Imperiale Re-
gia Commissione alle Vendite, verrà

riaperta l'asta pubblica nel giorno

14 marzo prossimo venturo alle ore

dici della mattina nella Sala di

questa Regia Delegazione di Treviso

contrada del Duomo, al civico nu-
mero 1539 per la vendita della par-
tita suddetta, risolta, dopo le ef-
fetuate pratiche di rilascio ad Austria-
che Lire 24999.60, in tutto e per
tutto a norma dei patti stenabili
presso questa Regia Delegazione.

Treviso li 25 febbraio 1826.

L'Imperiale Regio Consigiere ef-
fettivo di Governo e Regio

Delegato Provinciale

CAVALIERE DE GROELLER.

F. Pasini Segr.

N. 3402-96 III.

Regia Delegazione Provinciale

di Treviso.

NOTIFICAZIONE.

Seguito senza effetto nel giorno

21 corrente il primo esperimento d'

Asta per la vendita del Diritto di

Quartese esigibile sopra campi in

Spinea di appartenenza della Cassa

d'Ammortizzazione in ordine e colle

condizioni apprese dalla Notifica-
zione 2 settembre passato Num. 1695

dell'Imperiale Regia Commissione al-
le vendite, verrà riaperta l'Asta

pubblica nel giorno 14 marzo prossi-
mo venturo, alle ore dieci della ma-
tina nella Sala di questa Regia De-

August

Dona

uendi

to, 4

basso

tutto

cogn

gestio

1

L'Imj

tivo

N. 10

L'Imj

G

mo ve

nella i

capale

avran

per di

lavori

lucera

dotta

di Car

Nuova

dei M

delle l

ed al

no dal

Guerr

Ni

che Bi

patent

un'ava

ed il C

soni c

fino al

presa s

Coman

di

stentib

danza i

Ve

Fel

Il C

N. 481

De par

tura

Si

tutti qu

resse

Qu

è stato

concor

abili ed

sistenti

Fenest

leo, ne

siano.

Per

tito chi

strare

contro

sinuata

prossim

di una

a queste

Avvocato

tato C

curiale

sussisten

ziandio

egl'inte

una, o

in nome Rosini di Padova, e i creditori
descritti sopra tutti i fondi medesimi
convocati ad istanza Rosini per gli ef-
fetti portati dal Paragrafo 140 del
Giud. Regol., con loro unanime deli-
berazione dettata nel Protocollo Ver-
bale 20 ottobre 1825, numero 4573,
chiesero venire assoggettati ad un solo
terzo esperimento d'Asta i beni tutti
abbracciati dai due separati oppigno-
ramenti, e descritti nei separati Edit-
ti 14 ottobre 1825, e 28 dicembre
1824 ritenute all'opopo come non av-
venuto il concordio 28 settembre
1824 per terzo esperimento dei beni
compresi nell'Editto di primo incanto
14 ottobre 1825 e già non effettuato
nel destinato giorno 15 novembre 1824
e ciò sotto i capitoli d'asta pure con-
cordemente dettati nel surriferito Pro-
tocollo 20 ottobre 1825, ed essendosi
dietro tale concordio accordato che
giudizio decreto esso terzo cumulativo
esperimento d'Asta, si è per la sua
verificazione destinato dal decreto
medesimo, il giorno 15 del prossimo
venturo marzo dalle ore 10 antimeri-
diane, alle 2 pomeridiane effettuabile
nell'Aula d'udienza di questa Pretura
dinanzi le persone giudiziali di cui
nel Paragrafo 429 del Giudiziaro Re-
golamento, sulla base dei seguenti.

Capitoli d'Asta.
I. La delibera a detto terzo es-
perimento d'Asta seguirà complessiva-
mente, ed in un solo Lotto, tanto
sui campi 20, tavole 19 catasticati
ai numeri di mappa 234, 235 di Po-
jana Maggiore, descritti nel Protocollo
di stima 5 luglio 1823 num. 2516,
di cui ne sarà agli aspiranti permessa
l'ispezione; ed anche rilasciata copia
sopra loro domanda, quanto sugli altri
campi 74, quarti 2, e tavole 93 ca-
stacati ai numeri surriferiti con fab-
briche annesso, il tutto descritto nel
Protocollo di stima 6 marzo 1824 N.
5125, di cui pure ne sarà permessa
agli aspiranti l'ispezione, e sopra loro
domanda rilasciata copia, e questa
delibera seguirà anche a prezzo infe-
riore della stima portata dai surri-
feriti Protocolli Giudiziali, ammontante
complessivamente ad Austriache Lire
53665:58:34, ma non però a prezzo
minore di Austr. L. 27000 sul quale
sia qual ultimo limite dai creditori
convenuto l'offerta in mancanza d'ob-
bligator d'altro fra i creditori mede-
sime.

II. La vendita seguirà a corpo, e
non a misura, e quindi non ostante
la qualsiasi descrizione dei fondi me-
desimi il più, o il meno, tanto det-
tagliatamente, che complessivamente,
sarà a peso, ed utile dell'acquirente.

III. L'acquirente non dovrà soste-
nere altri pesi oltre le pubbliche im-
poste, le comunali, e consorziali,
nonché le decime che potessero gra-
vare i fondi medesimi ritenuti che
tutti gli altri aggravi, nessuno ecce-
tuate, dovranno stare a carico del
prezzo che verrà esborato, ed in ogni
evento, di chi di ragione, ossia dell'
Eredità Zorzi.

IV. Il possesso, qualunque sia
per essere il giorno della delibe-
ra, verrà a favore dell'aggiudica-
tario calcolato al giorno 11 no-
vembre 1825, e da detto giorno sta-
ranno a carico dell'aggiudicatario ste-
so le pubbliche imposte di qualsiasi
genere, nonché le comunali, e con-
sorziali, ed ove siano in queste degli
arretrati, saranno queste a carico del
prezzo da offrirsi.

V. Non sarà ammesso alcun con-
corrente all'Asta senza il contem-
poraneo previo deposito nelle mani della

Commissione Delegata di Austriache
Lire 3500, eccettuato il caso che si
raddoppierà obbligator, e il Nobil conte
Di Vello, o la Elisabetta Callegari, o
aventi causa da loro, per quali come
creditori anziani resta limitato il de-
posito a sole L. 2700.

VI. Il prezzo totale di delibera
verrà dall'aggiudicatario pagato con
effettivo deposito nella Cassa Giudi-
ziale di questa Pretura, oppure coll'
esibizione di legali quietanze del pa-
gamento eseguito a tutti i creditori
utilmente graduiti fino alla concor-
renza del prezzo di delibera, e ciò
tutto entro 30 giorni dopo che sarà
passata in giudicato la sentenza gra-
duatoria, dovendo frattanto l'aggiudi-
catario medesimo, corrispondere sopra
il prezzo offerto, meno l'importo
del deposito, dal giorno 11 novembre
1825, epoca dell'accordato possesso,
fino all'effettivo pagamento il frutto
in ragione del cinque per cento all'
anno.

VII. Dietro la delibera, e dopo
il pagamento delle spese d'Asta da
rifondersi alla parte oppignorante Ro-
sini entro giorni 20 dalla delibera,
sopra specifica tassata dalla Regia
Pretura, ove non seguisse un privato
concordio, nella quale saranno com-
prese tutte le spese esecutive dall'i-
stanza di oppignoramento in poi, si
dell'uno, che dell'altro, oppignora-
mento, potrà sopra semplice istanza
dello stesso deliberatario essergli ac-
cordato il materiale possesso, ammi-
nistrazione, e godimento dei fondi a-
quistati col rifesso all'11 novembre
1825 dopo poi il pagamento del prezzo
soltanto, o dopo la soddisfazione
dei creditori fino alla concorrenza
del prezzo medesimo verrà allo
stesso concessa l'assoluta proprietà e
dominio dei fondi medesimi, dovendo
inoltre l'aggiudicatario dopo l'accor-
dato materiale possesso dietro la sem-
plice delibera far portare in dita della
massa dei creditori Zorzi l'estimo dei
fondi col carico a suo vantaggio del
possesso materiale e godimento, e ciò
fino all'effettiva aggiudicazione a suo
favore dopo l'intero pagamento del
prezzo, alla qual epoca dovrà essere
intestato assolutamente l'aggiudicatario
medesimo.

VIII. Mancando l'aggiudicatario al
pagamento del prezzo, o soddisfazione
dei creditori nei tempi e modi supre-
scritti, s'intenderà da lui perduto il
previo deposito il quale rimarrà a be-
neficio dei creditori ipotecari, e verrà
rivenduto il fondo a tutto di lui peri-
colo e spese, fermo che non rievavan-
dosi il prezzo per cui era seguita la
delibera, dovrà rifondersi col proprio
il meno ricavato dalla seconda delibe-
ra, e contemporaneamente all'eventua-
le mancanza del pagamento, sia tota-
le, sia parziale, potrà sopra istanza
di qualsiasi creditore venire immedia-
tamente spogliato dell'amministrazione
e godimento dei fondi deliberati.

IX. In caso di effettuazione per
parte dell'aggiudicatario di tutte le
presenti condizioni d'Asta, il previo
deposito verrà calcolato in conto di
prezzo, o nella sua totalità nel caso
che venissero a parte pagate le spese
d'Asta, o nella sua rimanenza nel ca-
so che intendesse di soddisfare quelle
con questo, ritenuto che in tal caso
sarà libero all'istante Rosini d'instare
per il lieve di quella tanta parte del
predetto deposito che andassero ad
importare le spese giudiziali, o
stragudiziali, liquidate, le quali
conseguentemente restar dovranno a
carico dell'aggiudicatario, oltre il

prezzo della delibera qualunque sia
per essere, e che nell'articolo 1 ven-
ne stabilito non poter essere minore
di austriache L. 27000 ventisettemila.
Segue la descrizione dei Beni
da subastarsi.

Una casa composta di cucina ca-
neva con portico davanti, il tutto a
pian terreno, ed in secondo piano con
solari sopra, ed una camera ad uso
di boari, e forno verso sera, con mu-
ri in calce, camini, ferrate, scala
di legno, il tutto coperto a coppo ar-
selato.

Una fabbrica ad uso di boaria,
vicina alla casa suddetta, composta di
una stalla da bovi, stalla da pecore,
con portico dinanzi, pure con muri
di cotto in calce, pietre ad una porta
tabbiati per le due stalle, pilastri di
pietra nella stalla da bovi, coperte
parte da latole, e parte a tavole.

Campi ventiquattro e tavole due
centesimi arativi, piantati e vigna, nei
quali vi sono compresi i suoli delle
fabbriche sovraesposte e la corte, con-
finano a mattina e mezzodi beni di
questa ragione, a ponente beni Zabo-
ra, tramontana Bernardo Morari in
parte, ed in parte stradon di questa
ragione.

Campi nove, quarti tre, e tavole
novantatré prativi, denominati le
Campiotte, confinano a mattina signor
Widmann Rezzonico, tramontana Ste-
fano Bresani in parte, e parte la Ve-
dova Agnese Gozzo, mezzodi Beni di
questa ragione, a ponente Beni sul-
detti in parte, e parte detta Gozzo.

Campi 40, quarti 1, pertiche 4,
tavole 109 arativi, piantati, e vigna,
confinano, a mattina, prativo di que-
sta ragione, tramontana, in parte
strada comune, e parte Agnese Go-
zzo, ponente, le fabbriche e terreni di
questa ragione.

Campi venti e tavole diecinove
arativi confinanti, a levante France-
sco Zorzi quondam Domenico, Nobil
Homo Widmann Rezzonico, a mezzodi
Gaspard Galeazzi livellario Mi-
niscalchi, Angelo Bonato livellario
Miliani, Antonio Fanato livellario
Widmann, e Stefani Angele, e Gio-
vanni fratelli livellari Stecchini per
ponente e tramontana Francesco Zorzi
quondam Domenico.

Tutti essi campi, e fabbriche so-
no situati in Pojana Maggiore distret-
to di Lione Provincia di Venezia, e
sono catasticati ai nm. 234, 235 di
Pojana, erano in dita di Francesco
Zorzi del fu Giuseppe, ed ora di
Gio. Battista e Francesco fratelli Ca-
liari del fu Giuseppe per trasloco di
aprile 1824, le fabbriche ed i primi
corpi costituiscono i Beni abbracciati
dall'Editto d'Asta 28 dicembre 1821
e l'ultimo corpo di campi 20, 19
quello compreso nell'Editto d'Asta 14
ottobre 1825.

Ed il presente sarà pubblicato ed
affisso nei luoghi soliti di questo Co-
mune, nell'Albo Pretorio, nella Co-
mune di Pojana ove sono situati i giu-
di, in Vicenza Capoluogo della Provin-
cia, e finalmente inserito a cura della
parte istante, per tre volte consecuti-
ve, ed in tre successive settimane nel-
la Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di
Lione.
Li 4 febbraio 1826.
L'Imperiale Regia Aggiunto
f. f. di Pretore
Firm. PELLESSINA.
Produttori Canc.
Concordat.
Produttori Canc.

cort
udie
caric
lao,
Kru
febb
rapp
vran
tosto

bio
color
e il

Napo
sterà
clute
to a

ment
ppoc
suato
appla
stuiti
non

cui l
lato
soven
savii
twe

procc
dei l
la di
con q
ne so
pubbl
guare

braio,
abguc

Britan
inviati
il Re

ricevet
razioni
tura d
per og
della t
neiro

del Br
cati di
non ve
e senza

toscritti
ne a S
stre pl
garlo i
portarli

l'assicu
n

Si
nistri f
to, ed
al sig.
della su

S.
presiden
sequenz
ferita.

326. Agginto
retore
LESINA.
decimi Cane.

Obbligazioni di Stato al 5 per oio in moneta		1872
Obbligazioni cattoliche	al 6	87 25
Obbligazioni erariali	al 5	—
degli Stati del Tirolo	al 4 1/2	—
	al 4	50 50
	al 3 1/2	62 1/2
Imprestito Rothschild del 1840 per oio F.		156 1/2
Imprestito del 1842		133 1/2
Ubbi. della banca della città di Vienna	al 4 1/2	46 1/2
Anoni del Banco in moneta		103 1/2

pei tip
rezza
Vi si
prosa.
ne, p
mal u
vi si c
non p



Mercord's

8. Marzo

Osservazioni meteorologiche fatte all' ~~R. Lido~~ *Lido* di Venezia

Giorni	Edà della Luna	Posiz. lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Piegometro
			3 merid.	28 5 6	6° 4	30	S.	Sereno	
1	39		9 sera	28 4 9	6° 8	30	S.	Nuvole	—
8	50	N. L.	1er. del sole	28 4 2	6°	26	S. E.	Nubi sparse	

LETTERE — Antonio Vinciguerra, Segretario dell' eccelsi Consiglio dei Dieci, oltre che diplomatico fu eziandio uomo di lettere, e scrisse diverse satire, un poema sulla bellezza, ed altre poesie (1685).

Pietroburgo 14 febbraio.

— È qui giunto parimente il sig. generale Zackrewski, governatore generale di Finlandia. (G. T.)

Varsavia 9 febbraio.

IMPERO OTTOMANO

IMPERO OTTOMANO.
Mesolungi 24 dicembre.

La Cronaca Greca annunzia che Gio. Scandalidi di Salonicchi, primo segretario del Senato, dopo diverse malattie passò all'altra vita. Aggiunge il detto Foglio che egli fu sepolto a Napoli nella dovuta pompa, ed ognuno bagna il suo letto di morte con lagrime dedotte. Fin dal principio della lotta che sostengono gli Elleni, Scandalidi tutto dedicò al servizio della patria, e dimenticando quanto altrove poteva ottenere, prosperare, faceva tutti gli sforzi per il bene comune. Nobile Aristide questo alla povertà, e ci diceva mentre viveva: « E d'onde ho io ad arricchirmi? Forse dalla Nazione, che per liberarsi ricorre ad imprestiti stranieri? » Infatti dopo la sua morte tutto ben si capobbe che questa fama era sincerissima, giacché non gli

assedio (cose tutte molto ben note al Governo) non è ancora paga, ed ha la forma risoluzione di morire sui bastioni di questa Fortezza, che le circostanze destinarono ad essere l'antemurale di tutta la Grecia. (G. di E.)

N. LY.

APPENDICE

VARIETA'

Giornale delle Scienze e Lettere nelle Provincie Venete
N. LIV — Dicembre 1825.

Un articolo del *Pensionario* ne significa il sentimento degli signori Arcano Amatore, Comasco D. Lorenzo Crico, Celestino Cosentino, e Consiglieri Agostino Foppani, tutti e quattro membri dell'Ateneo di Torino, su questo diritto di pascolo sul fondo allora in certa determinata stagione dell'anno, ed in esso articolo si vengono esponendo le ragioni, per le quali gioverebbe di molto alla prosperità nazionale il taglio di cotesto diritto.

Il secondo articolo parla dei *MV Serronesi* di L. C. d' A. V. per i tipi Pictottiani; Venezia, 1825. La tesi è notata bastante puerile di fiegua, parecchie buone immagini, e scelta morale. Vi si osservano alcuni versi inclinati troppo comicamente alla prosa. Il *Sermone* dei *Mascheri* si giudica fuori di applicazione, perchè le maschere son permesse. A noi peraltro pare, se mai non ci appoggiamo, quanto a questo sermone, che non vi si censurino coloro, che vanno in maschera, ma i bravi quei non pochi, che non sanno sottrarre la maschera, che rappre-

sentano, o si la reggono, che il fatto loro è una miseria, ed una sguainaglie. Viene riportato intorno il Sermone del sapere ricordarsi, e con esso alcuni brasi dell'altre intitolato la Fissione fatto per giovani, accio paventino per tempo d'imbarcarsi nei debiti. Non s'approvano, siccome non necessarie, le moterelle poete a pie' di pugia dall'A.

Si parla in terzo luogo della traduzione dell'Abate Del Missir per le nozze Pantellani-Tommisatti di un Erodo d'Ovidio, e di un'Elegia di Propertio, e vi si osserverano poche mende, e i pregi di molti; ed è questo, dei due, che si dice, che il Rebbi non ha tradotto. E' vero, che il Foscarini, forsiti di bell'animo, sentendosi così, moribondo e curato, ma con indignazione di stile; e si nota con lode che il Foscarini potendo dipingere sempre i costumi, e le cose del suo paese. E si pare si contrassero senza inaccorgersene d'innominato poeta stampate in Padova, le quali non pare che tagliano gran cosa. Noi oseremo ricordare all'autore dell'articolo che egli non si vuol comenare que' lavori nei quali non si trova che si sia da imporre nulla.

Al sig. dott. Pier Alessandro Paravia scrive il sig. professore Zandrini segretario dell'I. R. Istituto di Scienze, Lettere, ed Arti, e gli scrive sulle osservazioni stampate dal primo sull'edizione fatta dall'egregio sig. Bartolomeo Gamba della Vite di Dan-

vere di far con
e qualunque in
e lavanda in
14 febbraio 1941
Rottaria.

1990

INGHILTERRA

Londra 25 febbraio.

La città è di nuovo molto agitata. I fallimenti dei banchieri di provincia si sono confermati; ma in città non ve n'è stato alcuno benché vi fossero sospetti per molte case bancarie delle più accreditate.

I consolidati hanno variato alla borsa da 76 3/8, a 77 5/8.

— S. M. è ritenuta per indisposizione nel suo palazzo di Windsor.

— I tumulti che sono scoppiati a Norwich il 13, hanno continuato anche il 14. Tutti gli sforzi dei magistrati per ricondurre la moltitudine alla quiete sono stati infruttuosi, e fu bandita la legge marziale. Uno degli ammutinati rivoltesi al maire, gli disse: « Banchiere fallito, ritornate alla casa vostra, e pagate i vostri creditori ». Verso le ore sei due drappelli di truppe stanziali, accompagnati da carabinieri, si sono accinti a disperdere gli ammutinati. La moltitudine oppose grande resistenza; molti dall'una e dall'altra parte sono stati gravemente feriti. Una ventina dei capi della sommossa sono stati arrestati e condotti in carcere, mentre in tanto gli affari sono tutti sospesi.

— I giornali di Rio-Janeiro, del 25 di dicembre, recano quanto segue:

« Lettere di Rio-Grande, scritte da persone degne di fede, ripetendo notizie giunte da Jagoera, dicono che il nostro valoroso tenente-colonnello Bento Gonçalves, avendo raccolti 800 uomini nel Basso di Cabolo, ha assalito Frutuoso Ribeira nel suo campo, dove egli aveva 2000 uomini, e dopo un ostinato combattimento lo ha sconfitto. Ribeira ha perduto sei uomini prigionieri, 317 uccisi e sei cannoni.

« Noi abbiamo perduto 97 de' nostri prodi, degni veramente di questo nome, perchè avendo loro Bento Gonçalves rappresentato essere pericoloso l'assalire 2000 uomini non contandone essi che 800, questi risposero che ognuno di loro bastava per uccidere tre nemici, e che per questa via egli ne sarebbero stati i più numerosi ».

— Le gazette di Madras annunziano la conclusione di una tregua fra il nostro esercito, ed i Birmani: essa è stata firmata dal generale Campbell, e dal primo ministro di quell'Impero. Direi, che le terranno dietro pratiche di pace, ma in Calcutta si crede, che questi siano i soli trovati dei Birmani per tirare in lungo. (G.P.)

FRANCIA

Parigi 25 febbraio.

Alcuni giornali pubblicano la lista delle persone che devono accompagnare il maresciallo Marmont per rappresentare S.M. all'incoronazione dell'Imperatore Nicolò a Mosca; ma l'*Étoile* sostiene che la nomina delle dette persone non è ancor fatta.

— Il conte di Glenhorg, il maggior possidente della Silezia, ha fatto fabbricare, e piantare nella sua foresta di Rumopert, un organo gigantesco: i più piccoli tubi del quale hanno un diametro di tre piedi e mezzo: l'effetto straordinario di quest'organo, che suona ad ogni ora, mediante una macchina a vapore, è impossibile a descriversi, poichè tutto il paese ne rimbomba sino a quindici leghe di distanza!! (G. G. e P.)

Fine del discorso di S. E. il sig. Guardasigilli.

(V. la Gazz. del 1.º corr.)

Tale, o signori è lo stato della Francia: essa fiorisce all'ombra d'un governo monarchico: ella va debitrice alla saggezza di un re, di cui benedice la memoria, dello inestimabile beneficio d'una carta, che dà a questo governo la forma d'una monarchia costituzionale: ella va a lui debi-

te scritta dal Beccaccio, e con quella cortina, che sta così bene fra gli erediti, ma che per troppo è rara avia in terra, non se gli dimostra dello stesso parere in alcune delle osservazioni medesime. Leggesi subito appresso un'altra lettera al lodato sig. professore indirizzata dal sig. Gamba con alcune correzioni e variazioni, in un foglietto, alla detta Vita.

Tien dietro a queste lettere un articolo non breve sulla *China bicolore*, e si pure una *Notizia storica* del chiarissimo medico Antonio Larber dettata con tenerezza filiale dal dott. Giovanni Larber, il quale nell'accennare i bei fatti, e l'opere del padre fa mostra d'un ingegno educato alla più nobile disciplina. E non meno d'apposita commendevole il sig. Giuseppe Vedova nelle notizie biografiche da lui date fuori del professore Francesco Vedova uno de' suoi maggiori.

Indi l'*Angelica* di Erasmo di Valassone ridotta alla vera lezione del sig. professore Viviani, ed un discorso del sig. professore P. O. Francesco Fanzago intorno due Italiani celebri, il Zucchi, ed il Fedele, danno materia ad altri due articoli.

Anche quest'anno il N. B. Grimani ha voluto darci sotto il N. 2, un seguito del suo *Almanacco per li Cacciatori, Uccellatori, ed Ornitologi*. La stessa vaghezza ed avarizia, tanto opportuna in opere di tal fatta, e che si scorsero nel N. 1. di-

bitrice della prosperità, che gode sotto un principe amico della pace, e della giustizia, e che estende di giorno in giorno le sue mobili ricchezze, lasciando sperare che un tanto fortunato movimento non verrà per lungo tempo arrestato.

Lo stato della Francia offre dunque in questa guisa tre cause principali, le quali possono obbligare ad emanare qualche legge contro la divisione delle proprietà fondiarie.

Ma perchè queste leggi sieno necessarie queste cause non bastano; egli è mestiero altresì che le leggi esistenti sieno insufficienti, e mute. Quali sono adunque i mezzi offerti dalla legislazione francese?

Essi sono di tre specie: i maggioriacchi, le facoltà di ipodibili, e le donazioni coll'obbligo di trasmettere, cioè le sostituzioni.

(L'illustre Oratore discende quindi a dimostrare la insufficienza di questi mezzi poscia continua:)

Che convien dunque fare poichè il pericolo è sì imminente, e la necessità di combatterlo così generalmente riconosciuta? Che convien fare, o signori? Forse che richiamandovi a mente e rissuando qui un piccolo numero d'osservazioni, o di principii scelti fra quelli, che noi abbiamo già assoggettati alle signorie vostre, forse che noi lo scopriremo senza fatica.

Poich'egli è vero che la sorgente del male è riposta negli stretti limiti, che farono imposti alla libertà di disporre de' propri beni, egli è d'uopo prima di tutto che questa libertà sia rispettata, e non soggetta a veruna cambiamento se non per estenderla.

Poich'egli è vero che la facoltà disponibile è stata regolata giusta convenienti proporzioni nulla dev'essere a queste cambiato.

Poich'egli è vero che lo stato dei costumi favorisce l'eguaglianza delle divisioni, certo è necessario di rettificare questa direzione, ma non vi si riuscirà così facilmente colla forza, e colla violenza. Guardiamoci dall'artar i costumi sotto pretesto di correggerli. Inasighiamo, e governiamo invece le abitudini giustificate dai generosi statuti, ed il capo della famiglia possa assoggettarla alle leggi della eguaglianza, e privarla estingendo d'una parte dei suoi beni. Questa facoltà ch'egli non perderebbe senza dispendio sarà per altra parte utile alla società, ed alle famiglie, per ciò che la paterna potestà vi troverà nuovi mezzi.

E nulladimeno poichè importa allo Stato, che la facoltà disponibile compensi di generazione in generazione le perdite sofferte dal patrimonio di famiglia; poichè la imperfezione della legge da ciò nasce soltanto, ch'ella sia la disposizione formale dell'uomo per fare che ciò, che importa allo stato sia adempiuto; in una parola poichè si trascura la facoltà data dalla legge, rimovete o signori questa facoltà, supplite colla disposizione della legge, a quella dell'uomo, permettendo peraltro all'uomo di sostituire la sua volontà alla disposizione della legge e rendere in tal modo ad essa il carattere che l'è dovuto. La legge permette talora, in riguardo della libertà, che la disposizione dell'uomo s'allontani dal principio del governo; la legge però non deve allontanare se medesima giammai la mancanza di donazioni, o di testamento, l'ordine legale delle successioni dev'esser ognora quello, che meglio alla società convenga, poichè la legge non conoscendo, le affezioni dell'uomo e non partecipandone deve preferire necessariamente le regole che sono più conformi all'ordine stabilito nello stato. Che la regola pertanto legale delle successioni, sia nelle repubbliche la eguaglianza, ciò si comprenderà di leggieri; nelle monarchie per lo contrario, nulla è più certo, essa è la ineguaglianza.

Ma questo non è tutto; e poichè egli importa grandemente di assicurare la conservazione della proprietà so-

l'anno passato, scorgonsi pure in questo secondo numero, si sapremo come meglio reader giustizia al nobile autore, che col desiderare ch'egli lo continui per anni di molti, e che questi suoi gli siano operti di salute, e di felicità.

Dei cenzi su di una piccola, ma bella raccolta per la loro ottenuta da un giovane Fabris; un Epigramma sopra *Sanza dormiente* senza brand; un Epigramma latino del signor Abate Corset intorno Venezia sfuggita a rilievo dal Riquetti; un discorso preliminare dell'architettura di Vitruvio commentato, ed illustrato dal Poleni, e dallo Stratico, e le Decisioni dei casi di coscienza, e di dottrina canonica del P. Scarpa, occupano non piccola parte del quaderno.

Leggesi perciò un Sonetto per l'ottantesimo anno dell'III. e Rev. Monsig. Ragni Decano della Cattedrale di Treviso, al quale Sonetto non si negherà certamente il tanto di un soggetto, di cui non potè scegliersi nè il migliore, nè più degno, in dirigendo ad uomo di tal fatta affettuosi augurii di una giuina di altri dodici anni alla lunga sua vita, se lunga vita può dirsi quella degli ottimi.

Le due Necrologie del Manera, e del Casali fan metà parte del corredo del presente Quaderno, a cui son pure di sommità le notizie Tipografiche e l'Indice.

N. Dal

pre

mei
der
via
stri
del
la
di
gao
e l
Ra
gor
un
pos
Gi
a c
ade
ren
alt
e f

mi
al
il d
men
che
tim
li q
isci
isci
tec
ten
go,
vaz
ve
che
col
19
alt
eco
to
dir
toc
1.
cib
37

d'l
abt
sig
cat
di

da
boi
ara
Fa
Co
sti
cat
an
do
ca
Re
ne
Fa
pu

FOGLIO

D'AVVISO

Anno 1826 Numero 54

Mercoledì 8 Marzo

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 438 Civ. **EDITTO.**
Dall'Imperiale Regia Pretura Distrettuale in Crespino, Provincia Veneta del Folesine.

Viene a chiunque notificato col presente.

Che in forza di pubblico Istromento primo giugno 1824 a rogiti Federico Lenta Notajo di Rovigo, Provincia suddetta, e debitamente registrato, il signor Giacomo Zamboni del fu Bellino, possidente di Folesine, Provincia stessa, alienò col patto di ricupera esercibile ai signori Lastro, e Beniamino Fratelli Bianchini del fu Raffaele Simuele, possidenti, e Negozianti di Ferrara, Stato Pontificio, una Possessione denominata la Rena posta in Guardia Veneta, Circondario Giurisdizionale di essa Pretura, oltre a due piccoli Corpetti di Terreno aderenti, e siti l'come sopra, colle rispettive Fabbriche all'una, ed agli altri annessi, e tutto poi del tenore, e fra li confini come appresso.

Sopra istanza perciò del sunnominato alienante Zamboni prodotta al Protocollo di essa Regia Pretura il di primo febbraio corrente al numero 438, restano col presente Editto che avrà forza della più regolare intenzione, diffidati tutti li creditori li quali vantassero ipoteca-legale non iscritta sugli immobili stessi a dover scrivere i rispettivi loro titoli ipotecari sui fondi predetti nel competente Ufficio delle ipoteche in Rovigo, e nel termine di giorni 90 novanta cioè al più tardi pel giorno nove 9 giugno prossimo venturo, non che a norma del prescritto dall'Articolo 73 del Regolamento ipotecario 19 aprile 1806, sotto comminatoria altrimenti di non poter far valere, scorso che sia infruttuosamente il detto termine, alcun ulteriore ipotecario diritto sugli immobili stessi, e tuttodì a senso dei combinati paragrafi 1. 2. 3. e 23 della Guberniale Notificazione 15 novembre 1820 numero 38795 | 2536.

Si avverte di più essersi deputato all'Ufficio un curatore per i creditori assenti, ed ignoti nella persona del signor Gaetano Dottor Natali Avvocato in Crespino, e per ogni effetto di legge.

Seguono li Beni.
Primo. Una Possessione in Guardia Veneta, denominata la Rena, arborata, e vitata nella massima parte arativa, e poco anche boschiva, con Fabbriche rusticali annessi, cioè Casa Colonica, ed in parte Padronale, stalle, granai, tinazzara, cantina, e casa da Braccante, tutto coi civici num. 95 96 divisa essa Possessione in dodici corpi, e di totale quantità di campi 126.10.3 all'ordinaria misura di Rovigo. Undici dei detti Corpi, nei quali si comprendono anche le Fabbriche, confinano a levante strada pubblica della Selva mediante Fosso,

a ponente in parte gli Eredi del fu Dottor Francesco Zamboni, mediante strada di loro ragione fino alla metà del Fosso fra essa, e li detti Beni, e nel resto il signor Bellino Zamboni colla Possessione detta Ca Piaschi, a mezzogiorno parte l'argine pubblico del Fiume Po, parte gli Eredi del fu Giovanni Antonio Zamboni, parte altro Foggio della medesima proprietà, e nel resto la Nobil Donna Cecilia Pola Donà, a tramontana gli Eredi del fu Nobil Homo Ascanio Molin di Venezia colla Possessione Minotta, e nel restante la Possessione Foscarina di ragione del sig. Cavalier Treves diretta dai livellari D. Francesco, e Fratelli Remotto.

Il Duodecimo Corpo ch'è di campi 2.9.34, e consiste in una Golena di Po, confina poi, a levante, e tramontana l'argine pubblico di detto Fiume, a ponente parte la predetta N. D., e parte la medesima proprietà Giacomo Zamboni.

La detta Possessione pervenne in esse Giacomo Zamboni per Istromento divisionale 19 agosto 1811 a rogiti Francesco Lombardi Notajo in Rovigo seguito fra lui, li propri Fratelli, ed il suo Nipote ex fratre tutti Zamboni, alla quale Famiglia poi pervenne in vigore della due Istumenti di acquisto 11 giugno 1806, ed 11 settembre 1807, l'uno fatto dal signor Giacomo Cantoni, e l'altro dal signor Giuliano Girardi, ambo a rogiti del predetto Notajo Lombardi.

Secondo. Un pezzo di terra di campi 1.—.39 brolio veggio, con casa marcata num. 97 di cotto in malta, ed in stato rovinoso.

Terzo. Altro pezzo di campi 1.35 posto a tramontana, e ponente del pezzo in Golena di Po, cioè duodecimo della Possessione predetta, ed anch'esso con Fabbrica simile alla suddetta segata num. 94, in cattivissimo stato e tutta diroccata.

Questi due pezzi sono aderenti alla stessa Possessione, ed il predetto Giacomo Zamboni li acquistò dai precedenti possessori Eredi Tennasini in Epoca da lui non precisata.

Gl'immobili poi tutti finora descritti hanno l'estimo censuario di Scudi 960.15.3.1/2 Romani.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso a metodo nei luoghi prescritti, e per tre volte inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia; dove dovessero pure comunicare un esemplare all'Imperiale Regio Ufficio Fiscale Generale per sua notizia.

Dall'Imperiale Regia Pretura Distrettuale di Crespino.

Li 4 Febbraio 1826.
Il Regio Pretore
MARZARI.

Baetta Canc.

N. 435. **EDITTO.**
Per parte dell'Imperiale Regia Pretura in Thiene.

Si rende pubblicamente nota.

Che ad istanza dell' Nobili Rami- ni conti Luigi, e Giovanni Battista fratelli Martinengo delle Palle possidenti domiciliati il primo in Venezia, ed il secondo in Milano attori rappresentati dall'Avvocato Luigi Menegatti di Vicenza avente domicilio eletto in Thiene presso il signor Giacomo dal Bianco, presentata li 21 dicembre 1825 numero 5135 contro il signor Sebastiano Garbin fu Giovanni Battista dimorante in Villaverla, è stata con ordinamento decreto pari numero ordinata la vendita al pubblico incanto dei sotto descritti immobili esecutati ad esso signor Garbin, stimati complessivamente austriache Lire 518972.90 come dall'atto dimesso li 9 novembre 1825 numero 4486 esistente presso questa Cancelleria cogli altri atti, cui è permesso a chiunque di esaminare, e di averne copia, e ripartiti in sei Lotti il primo del valore totale di stima di Lire 89497.60, il secondo di Lire 47089.90, il terzo di Lire 11696.40, il quarto di Lire 19823.60, il quinto di Lire 53348.60, ed il sesto di Lire 97536.80 stati essendo fissati li giorni, otto luglio, ed otto agosto dell'anno corrente dalle ore dieci di mattina sino alle ore 11 per il primo, e secondo incanto da tenersi nell'Ufficio di questa Imperiale Regia Pretura dalla Commissione a ciò delegata per essere deliberati non al di sotto del prezzo di stima al maggior offerente, osservate le condizioni seguenti.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di questa comune, alla porta di questa Imperiale Regia Pretura, nella comune di Villaverla, nella città di Vicenza, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia, rimettendone un esemplare all'Imperiale Regio Ufficio Fiscale di Vicenza. Dall'Imperiale Regia Pretura di Thiene.

Li 24 dicembre 1825.
P. TOPAZZINI Pretore.
Bonollo Cancell.
Seguono i Lotti.
degli Immobili da subastarsi.
Primo Lotto.

Num. progr. della stima

1. Campi uno e tavole cento settantanove, casa dominicale in Villaverla, contra della chiesa, confinante a mattina strada, mezzodì la piazza pubblica, ponente la Roggia Verlati, e tramontana beni Porto, censita in mappa provvisoria al numero 80 sub I. U., coll'estimo di L. o.3.4.0.

E' composta in piano terreno d'ingresso, ammezzato, tinello, cucina, atrio, scale e due cameroni verso tramontana con canova sotterranea agli stessi, in piano superiore, sette camere da letto, e granai sopra corrispondenti; al lato di levante evvi un granajo in piano terreno da frumento di nuova costruzione, ed altro granajo

sopra questo pel grano tondo ed altri prodotti, e finisce con podico e porcico; al lato di ponente vi è podico con fieno sopra, in mezzo, e cavana con grano sopra corrispondente, e finisce con barchessa e Colombaja.

Vi è corte grande con staja di otto di nuova costruzione, con pozzo e forno al lato di mezzogiorno, con lisevra, e portico e porcico; all'angolo formato dai lati di mezzogiorno e ponente vi è la casetta pel galestro composta in piano terreno di ciaccio, camera sopra e granajo.

Il tutto in ottima condizione. Il suddetto locale viene ritenuto come inerente alla possessione, e perciò il suo valore resta compreso in quello espresso nella medesima.

4. Campi uno, un quarto e tavolo cento nove, terra brogliva, in detto circondario e contrà cinta di muro, confinante a mattina Beni Verlatto, mezzodi piazzale comunale, ponente stradella, e tramontana Beni Porto. censita in mappa al numero 79 coll' estimato di Lire 0.0.53.0 considerata e stimata austr. L. 1525.60.

5. Mezzo campo e tavolo cento quarantotto, rustica attigua, ossia casa da Boaria, in detto circondario, contrà Pà sotto la casa.

È composto di una stalla da bovi di numero 15 poste da un paio per sedana, di nuova costruzione con fieno sopra corrispondente; al lato di tramontana vi è la stalla da cavalli per uso di agricoltura, e stallone con fieno sopra, ed in fine una cucina con granajo sopra, con corte quadrata cinta da muro.

Ritieni pure questo inerente alla possessione.

6. Campi tre e un quarto e tavolo novantatré, terra arativa con giovani, in detto circondario e contrà, confinante a mattina mezzodi con Beni di questa ragione, e ponente Trozzo Maran torrente, e tramontana con Beni di questa ragione e strada comunale, stimata L. 2138.60.

7. Campi nove e tavolo centosettantatré, di terra prativa irrigatoria vacua di ottima qualità, in detto circondario e contrà, confinante a mattina signor Basilio Chilesotti, ed altri Beni di questa ragione, mediante Roggia, mezzodi e ponente Beni di questa ragione, e tramontana por Beni di questa ragione, mediante Roggia, stimata L. 11525.60.

8. Campi nulla, un quarto e tavolo cento quattordici, terra prativa irrigatoria vacua cinta da siepe, in detto circondario e contrà, confinante a mattina con Beni di questa ragione ed in parte colla pubblica piazza, a mezzodi e ponente con altri Beni di questa ragione, mediante Roggia, e tramontana colla pubblica piazza stimata L. 411.60.

9. Campi cinque, un quarto e tavolo sedici, terra arativa vacua con casetta sopra da uccellanda, in detto circondario e contrà, confinante a mattina con Beni di questa ragione, mezzodi e ponente Trozzo Maran torrente, e tramontana Beni di questa ragione, stimata L. 2519.60.

10. Campi ventidue, mezzo e tavolo quarantatré, terra prativa irrigatoria vacua, in detto circondario e contrà, confinante a mattina Beni di questa ragione e Beni Verlatto, mezzodi e ponente il torrente Trozzo Maran e Martinazzo, ed altri Beni di questa ragione, e tramontana pure Beni di questa ragione, stimata Lire

2463.40.

11. Campi cinque e tavolo ottantatré, terra prativa irrigatoria vacua di ottima qualità, in detto circondario e contrà, confinante a mattina eredi Brogna e Basilio Chilesotti, mezzodi il suddetto Chilesotti e Beni Verlatto, ponente e tramontana Beni di questa ragione, stimati Lire 6173.20.

Li detti pozzi marcati colli numeri 3 usque 9 inclusive, sono censiti in mappa al numero 20, 27, 41, coll' estimato di L. 0.17.1.0.0.

12. Campi nulla, mezzo e tavolo settantatré, terra arativa vacua in detto circondario, contrà Piazza, confinante a mattina con Beni di questa ragione, mezzodi signor Basilio Chilesotti, mediante Roggia, ponente pur Beni di questa ragione, mediante la stessa Roggia, ed altri Beni di questa ragione, e tramontana piazza comunale, marcata in mappa al numero 39 e 40 in parte, coll' estimato L. . . stimata L. 345.60.

13. Tavole ottantatré, casa di affitto ora occupata dal cappellano, in detto circondario e contrà, confinante a mattina Basilio Chilesotti, mezzodi e ponente Beni di questa ragione, e tramontana la strada comunale, marcata col numero 40 di mappa in parte, e col sub II. coll' estimato di L. . . stimata L. 500.

14. Campi nulla, un quarto e tavolo settanta, terra arativa vacua, in detto circondario e contrà, confinante a mattina e mezzodi Basilio Chilesotti, ponente e tramontana Beni di questa ragione, marcata col suddetto numero 40 di mappa in parte, coll' estimato di L. . . stimata L. 200.60.

15. Campi tre e mezzo, e tavolo cento settantatré, terra arativa vitata, in detto circondario e contrà Laguna, confinante a mattina la comune di Villaverla e Beni di questa ragione ed il torrente Trozzo Maran, mezzodi strada comune, ponente Beni Verlatto con tutto il fosso, e tramontana detto Verlatto e la comune stessa, censita al numero 43 di mappa, coll' estimato di Lire 0.1.2.0 stimata L. 166.80.

16. Tavole cento cinquantauna di terra arativa, in detto circondario, contrà Lanterna, confinante a mattina il torrente Trozzo Maran, mezzodi Beni Verlatto, ponente e tramontana Beni di questa ragione.

17. Tavole sessantasette, terra ortiva, in detto circondario e contrà, confinante a mattina, ponente e tramontana Beni di questa ragione e mezzodi Beni Verlatto.

18. Tavole cinquantasette, terra ortiva, in detto circondario e contrà, confinante a mattina, ponente e tramontana Beni di questa ragione, e mezzodi Beni Verlatto.

19. Tavole ottantotto, terra ortiva, in detto circondario, e contrà, confinante a mattina, ponente e tramontana Beni di questa ragione, e mezzodi Beni Verlatto.

20. Tavole novantotto, terra ortiva, in detto circondario e contrà, confinante a mattina, ponente e tramontana Beni di questa ragione, e mezzodi Beni Verlatto.

21. Tavole cento, terra ortiva, in detto circondario e contrà, confinante a mattina, mezzodi e ponente Beni di questa ragione, e tramontana Beni di questa ragione.

22. Tavole duecento e otto, suolo di corte e casetta d'affitto in detto circondario e contrà confinante e mezzodi

il torrente Trozzo Maran, mezzodi e ponente Beni di questa ragione, e tramontana strada.

23. Tavole novanta, suolo di corte e casetta d'affitto, in detto circondario e contrà, confinante a mattina, mezzodi e ponente Beni di questa ragione, e tramontana strada.

Le case suddette, ali numeri 25 e 26 sono ripartite in sei fittanze, ogni una delle quali ha uno degli orti suddetti al numero 19, 20, 21, 22, 23, 24, e quelli orti furono complessivamente stimati L. 3000.

Le casette poi si ritengono inerenti alla possessione, e perciò il loro valore sta compreso nella medesima.

24. Un campo e tavolo centosettantatré, terra arativa vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina Beni di questa ragione, e Beni Verlatto, mezzodi e ponente Beni Verlatto, e tramontana strada, stimata L. 913.

Li detti pozzi marcati colli numeri 19 usque 27 inclusive sono censiti in mappa al numero 55 sub I. II. e 56, coll' estimato di L. 0.1.10.0.0.

25. Campi ventidue, e tavolo cento e quattro, terra arativa vitata, in detto circondario, contrà del Pergonazzo, confinante a mattina beneficio parrocchiale di Villaverla, e Beni Verlatto con mezzo il fosso, mezzodi Beni Niccolini dottor Giovanni Battista ed Andrea fratelli con metà del fosso, ponente torrente Trozzo Maran e stradella, e tramontana strada comune, marcata in mappa al numero 15 coll' estimato di L. 0.6.10.2.0. stimata Lire 11938.80.

26. Campi sei, quarti due e tavolo cento cinquantatré, terra arativa vitata, in detto circondario e contrà delle Lee, confinante a mattina stradella, mezzodi e ponente torrente Trozzo Maran, e tramontana strada, marcata in mappa al numero 14, coll' estimato di Lire 0.0.11.3.0. stimata L. 1688.80.

27. Campi trentasei e un quarto, tavolo cento settantatré, terra arativa vitata, posta in Villaverla in contrà delle Pergole, confinante a mattina Francesco de Marchi, signor Basilio Chilesotti, Giovanni Madalesena, e strada, mezzodi e tramontana strada comunale, e ponente parte strada, e parte signor Basilio Chilesotti, censita in mappa al numero 133, coll' estimato di Lire 0.12.10.0.0. stimata Lire 20540.40.

Totale della stima del primo lotto austr. L. 89497.60.

Secondo Lotto.

28. Campi cinque e mezzo, e tavolo cento venticinque, terra arativa vitata, in Villaverla, contrà del Timonchio o Grassure, confinante a mattina la strada pubblica, mezzodi il torrente Timonchio ponente e tramontana Beni di questa ragione.

29. Campi quattro, e mezzo, e tavolo dieci, terra sterile, inghiaggiata dal torrente Timonchio, in detto circondario e contrà, confinante a mattina Beni di questa ragione, mezzodi e ponente il torrente Timonchio, e tramontana Beni di questa ragione.

30. Campi quattro, un quarto, e tavolo cento sessantatré, terra arativa vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina strada comune, mezzodi, ponente e tramontana Beni di questa ragione.

31. Campi otto, quarti tre; e tavolo cento settanta, terra arativa vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina strada comunale

e for
di qu
Timon
sta. 25

3
tavole
vitata
confin
e torri
mente
ragion

L
num.
compi
L. 126

31
to qui
mori,
delle (

strada
nazzo,
questa
Beni d

saro. 34

to nov
detto
a mat
ponent

pur di
teua
gioue.

31
tanta,
sa rust
ampia
di stan

di, can
soj
causa
pra e

vanti,
jo, di
ponent

ottima
me 500
lore q
quello

confine
montan
e ponit

detto c
36.
tavole

vacua,
confin
montan
ponent

37.
rautase
detto c
te a m
gioue

ponent
questa
58.

58.
ratoria
contrà,
rolamo

saro, p
e trame
gioue e

59.
tavole
foria c
circond
mattina

di ques
te Tim
Vincenz
I
num. 31
stimati
stido d
I
marcati
chiave,
num. 1

an, mezza
ta regione,

role di cor-
to circo-
a mattina,
questa ra-

numeri 25
a Mattanze,
degli or-
20, 21,
sono com-
ne.
agione in-
cio il loro
edesima.
centoest-
nitata, in
confuante
igione, e
mente bo-
rada, sti-

i colli nu-
sione oeb-
sub I. II.
10400.

avole cen-
vitata, in
Pergonaz-
benefizio
beni Ver-
zodi be-
i Battista
del fono,
an e str-
comune,
13 coll'
mata Li-

due, e ta-
terra ara-
ndario e
a matti-
rente tor-
amontana
1.30. sti-

1 quarto,
ra arato-
in con-
a matti-
ior Beni-
ddalena,
una stra-
tti, con-
coll'e-
nata Li-
il primo

, e ta-
arativa
del Ti-
a mat-
zodi, il
tramou-

zzato, e
ghiajata
to cir-
a mat-
nezzodi
chio, e
ione.

arto, e
aratoria
contra,
a Beni

1 e ta-
nia vi-
contra,
munale

e torrente Martinazzo, mezzodi Beni di questa ragione, ponente il torrente Timonchio, e tramontana Beni di questa ragione.

52. Campi cinque, un quarto e tavole cinquantacinque, terra aratoria vitata, in detto circondario e contra, confuante a mattina strada comunale e torrente Martinazzo, mezzodi, ponente e tramontana Beni di questa ragione.

Li suddetti pezzi marcati colli num. 28 29 30 31 32 sono stimati complessivamente del valore nitido di L. 12509.50.

53. Campi diciotto e tavole cento quattro, terra aratoria vitata con mura, in detto circondario, contra delle Grasse, confuante a mattina strada comunale ed il torrente Martinazzo, mezzodi e ponente Beni di questa ragione, ed a tramontana pur Beni di questa ragione e Beni Fogazzaro.

54. Campi quattro, e tavole cento novantasei, terra aratoria vacua in detto circondario, e contra confuante a mattina con Beni di questa ragione ponente il torrente Timonchio e Beni pur di questa ragione, ed a tramontana egualmente Beni di questa ragione.

55. Campi uno e tavole cento ottanta, stolo di orto e corte, e casa rurale, ristrutturata di nuovo, ed ampliata, composta in pieno terreno di stanza d'ingresso, due cucine grandi, camera davanti e di dietro, e granaja sopra correndetti, tinazzera e cavaia, stalla da bovi con fante sopra e stalla da pecore, e portico davanti, con barchesse, porcile e pollajo, di nuova costruzione al lato di ponente, e pozzo in corte, il tutto in ottima condizione, e considerato come inerente alla possessione il cui valore quindi è ritenuto e compreso in quello della possessione medesima; confuante a mattina, mezzodi e tramontana con Beni di questa ragione, e ponente il torrente Timonchio, in detto circondario e contra.

56. Campi cinque, un quarto, e tavole settantacinque, terra aratoria vacua, in detto circondario e contra, confuante a mattina mezzodi e tramontana Beni di questa ragione, e ponente il torrente Timonchio.

57. Campi undici e tavole quarantasei, terra prativa irrigatoria, in detto circondario, e contra confuante a mattina con Beni di questa ragione e Beni Fogazzaro, mezzodi, ponente e tramontana pur Beni di questa ragione.

58. Campi cinque, un quarto e tavole cento novantacinque, terra aratoria vacua in detto circondario e contra, confuante a mattina co. Girolamo di Volo, mezzodi Beni Fogazzaro, ponente Beni di questa ragione, e tramontana pur Beni di questa ragione e Beni Nicollini.

59. Campi dieci, un quarto, e tavole cento venticinque, terra aratoria con piante giovani, in detto circondario e contra, confuante a mattina Beni Nicollini, mezzodi Beni di questa ragione, ponente il torrente Timonchio, e tramontana Beni ora Vincenzo del Molin e Tordini.

Li suddetti pezzi marcati colli num. 33 34 35 36 37 38 39, sono stimati complessivamente del valore nitido di L. 54130.60.

Tutti poi li quindici pezzi marcati colli num. 28 usque 39 inclusive, sono censiti in mappa, ali num. 1, 2 3 4 5 coll'Estimo di Lire

1.694.9.

Totale della stima del secondo Lotto austriache L. 47089.90.

Terzo Lotto.

15. Un quarto di campo e tavole cento sessantadue, casetta d'affitto con tre orticelli annessi in Villaveria, contra Laguna, copiosa a mattina e mezzodi il torrente Trozzo Maran, mediante strada privata, ponente Beni di questa ragione, e tramontana Beni comunali, censito al N. . . di mappa, coll'Estimo di L. . . stimato L. 1580.

16. Mezzo campo e tavole cento diciotto, di suolo con Casa sopra, in detto circondario e contra, compresi due orti, confuante a mattina Beni di questa ragione, mezzodi il detto Torrente, mediante strada, ponente pur Beni di questa ragione, e tramontana Beni comunali, censito in mappa al N. . . coll'Estimo di L. . .

Questo numero si ritiene inerente alla possessione, e perciò il suo valore ste compreso nella medesima.

17. Un quarto di campo e tavole cento trentasette, terra ortiva, in detto circondario e contra, confuante a mattina con Beni di questa ragione, mezzodi il detto torrente, mediante strada, ponente pur Beni di questa ragione e tramontana comune di Villaveria censito al N. . . di mappa, coll'Estimo di L. . . stimato L. 1600.

18. Campi diciassette e tavole cinquantasei terra aratoria vitata, in Villaveria contra delle Lee, confuante a mattina torrente Trozzo Maran, mezzodi torrente Timonchio, ponente Beni di questa ragione, e tramontana pur Beni di questa ragione, ed il detto torrente Trozzo Maran.

19. Campi undici e tavole ventisei, terra ghiaiosa e sterile, in detto circondario e contra confuante a mattina con Beni di questa ragione, mezzodi e ponente il torrente Timonchio e tramontana Beni di questa ragione.

20. Campi tre, un quarto e tavole quarantacinque, terra aratoria vitata, in detto circondario e contra, confuante a mattina, mezzodi, ponente e tramontana con Beni di questa ragione.

21. Campi dieci, quarti tre e tavole sessanta terra aratoria vitata, in detto circondario e contra, confuante a mattina Beni di questa ragione, ed il torrente Trozzo Maran, mezzodi e tramontana pur Beni di questa ragione e ponente il torrente Timonchio.

22. Campi due, quarti tre e tavole cento ottantasette, terra aratoria vitata, in detto circondario e contra, confuante a mattina il torrente Trozzo Maran, mezzodi, ponente e tramontana Beni di questa ragione.

Li suddetti pezzi marcati colli numeri 42, 43, 44, 45 e 46 sono stimati del valore nitido complessivo di Lire 8696.40.

E sono censiti in mappa ali numeri 15, 16, 17, 18 e 19 coll'Estimo di Lire 0.916.20.

Totale della stima del terzo Lotto Austriache Lire 11676.40.

Quarto Lotto.

11. Campi nulla, un quarto e tavole ventotto, Casa d'affitto con sua stalla, portico e terrazza, composta di molte stanze, in Villaveria, contra della piazza, confuante a mattina, mezzodi e ponente Beni di questa ragione, e tramontana strada comunale, censita in mappa al num. 40 in parte, e sub 1, coll'Estimo di L. . . e stimata L. 1400.

12. Campi nulla, mezzo e tavole

novantotto, terra aratoria vacua, in detto circondario e contra, confuante a mattina Beni di questa ragione, mezzodi Basilio Chilesotti, mediante Raggia, ponente e tramontana Beni di questa ragione, censita in mappa al num. 40 in parte, coll'Estimo di L. . . e stimata L. 3450.

13. Campi dieci e tavole sessantanove, terra aratoria vitata, in detto circondario, contra delle Fosse, confuante a mattina, mezzodi e tramontana Beni di questa ragione, e ponente il torrente Timonchio.

14. Campi quattro e mezzo, e tavole cinquantanove, terra aratoria vitata, in detto circondario e contra, confuante a mattina il torrente Trozzo Maran, mezzodi, ponente e tramontana Beni di questa ragione.

15. Campi uno e mezzo e tavole cento novantanove, terra aratoria vitata, in detto circondario e contra confuante a mattina, il torrente Trozzo Maran, mezzodi, ponente e tramontana Beni di questa ragione.

16. Campi uno e mezzo e tavole centotrenti, terra aratoria vitata, in detto circondario e contra, confuante a mattina, mezzodi, ponente e tramontana Beni di questa ragione.

17. Campi uno, quarti tre e tavole novantiquattro, terra aratoria vitata, in detto circondario e contra, confuante a tutte le parti con Beni di questa ragione.

18. Campi sei e mezzo, tavole cento cinquantatré, terra aratoria vitata, in detto circondario e contra, confuante a mattina, mezzodi e tramontana Beni di questa ragione, e ponente il torrente Timonchio.

19. Campi quattro, un quarto, e tavole quattro, terra aratoria vitata, in detto circondario e contra confuante a mattina e tramontana il torrente Trozzo Maran, mezzodi e ponente Beni di questa ragione.

20. Campi undici e tavo'e trentaquattro, terra aratoria vitata e parte incolta, in detto circondario e contra confuante a mattina, mezzodi e ponente Beni di questa ragione, e tramontana torrente Trozzo Maran.

21. Campi quattro, quarti tre e tavole cento due, terra aratoria vitata, in detto circondario e contra, confuante a mezzodi e mattina Beni di questa ragione, ponente il torrente Timonchio e strada, a tramontana il torrente Trozzo Maran, e strada.

Li suddetti pezzi marcati colli numeri 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54 e 55 inclusive, sono censiti in mappa ali numeri 20, 21, 22, 23 e 24 coll'Estimo di L. 0.117.10.

22. Campi due, quarti tre e tavole quarantotto, terra aratoria vitata, in detto circondario, contra Fagnola, confuante a mattina torrente Trozzo Maran, mezzodi strada comunale, ponente il torrente Timonchio, e tramontana Beni di questa ragione, salvi ec., descritta in mappa ali numeri 145, 146, coll'Estimo di Lire 0.0113.0.

Tutti li suddetti pezzi dal numero 47 usque 56 inclusive, sono stimati di un complessivo valore nitido di L. 18078.

Totale della stima del quarto lotto L. 19833.60.

Quinto Lotto.

57. Campi dodici, quarti tre, e tavole centodieci, terra aratoria prativa irrigatoria vacua, in detto circondario, contra la Muroline e Martinazzo, confuante a mattina il torrente Martinazzo, mezzodi Beni Porta, ponente

la Roggia Verlatà, e tramontana la Roggia stessa e beni di questa ragione, stimata L. 10,700.40.

58. Campi uno, e tavole ventitre, suolo di corte ed orto e casa rustica sopra, in detto circondario e contrà, composta di una stalla nuova da bovi di poste 13 da un paio per cadauna, con fenile sopra e porticale davanti, con cucinetta e stanzetta ad uso di braccato, con granajo sopra le prime stanze, pollajo e porcile; il tutto confinante a mattina il torrente Martinazzo, mezzodi e ponente beni di questa ragione, e tramontana la Roggia Verlatà.

Il valore di questa viene compreso in quello espresso nella possessione, peròché inerente a quella.

59. Campi tre, quarti tre e tavole cento cinque terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina e mezzodi Giovanni Battista Tonini, ponente il torrente Martinazzo, e tramontana la Roggia Verlatà, stimata L. 2517.60.

60. Campi dodici, quarti tre, e tavole undici e terra aratoria, in detto circondario e contrà, intermedia da strada della privata, confinante a mattina il torrente Martinazzo, mezzodi strada, ponente conte Girolamo di Volo, e tramontana dottor Girolamo e Giuseppe fratelli Chiesotti, stimata L. 7836.

Li detti pezzi marcati colli numeri 57 usque 60 inclusive, sono censiti in mappa all' numeri 89, 90, 91, 105, 106, 215, coll' estimo di lire 0.8.10.2.0.

61. Campi cinquantasette, un quarto e tavole cento undici, terra aratoria vitata, posta in Thiesse, contrà Braglio, Vignale e Pesera, confinante a mattina beni Chiesotti, eredi Girolamo Rosi, ed eredi conte Alvise Verlatà, mezzodi beni Borri ponente il torrente Martinazzo, e tramontana strada, descritta al numero 819 di mappa, coll' estimo di L. 1.1.0.0.0. e stimata L. 32,204.60.

Totale della stima del quinto lotto L. 53,348.60.

62. Campi nulla, tavole cento quarantatre, suolo di corte ed orto, con casa d' affitto sopra, in detto comune di Villaverla, contrà di Sant' Antonio e Simeone, confinante a mattina e mezzodi beni di questa ragione, ponente strada comunale, e tramontana, Giovanni Battista Tonini, stimata L. 480.

64. Campi nulla e tavole cento sessantacinque, suolo di corte ed orto, con casa d' affitto e barchessa, in detto circondario e contrà, confinante a mattina beni di questa ragione, mezzodi Bernardin Rinaldi, ponente la strada e tramontana pur beni di questa ragione.

65. Campi uno e mezzo e tavole settantasei, terra aratoria, vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina strada comune, mezzodi Giovanni Maddalena e Rinaldi, ponente beni di questa ragione, e tramontana Giovanni Battista Tonini.

Li suddetti due numeri 64, 65 sono stimati L. 900.

Li detti tre pezzi marcati colli numeri 63, 64, 65 sono censiti in mappa all' numeri 514, 515 coll' estimo di L. 0.1.0.3.0.

66. Mezzo campo e tavole cento quarantadue, di suolo di corte, con casa rustica sopra, in detto Circondario Contrà Spin, composta in piano terreno di una stanza ad uso di cucina, con spazzacucina sopra corrispondente, e Colombaja pur sopra, ed il rimanente procedente verso ponente, e stalla da bovi di 14 poste di un paio per cadauna, senza sopra corrispondente e porticale d' avanti. Al lato di levante evvi un alzata in completo di fabbrica, che sembra una stalla da pecore, e superiormente un fenile. Al lato di ponente visono otto stanzette, quattro terrene e quattro in primo piano ad uso colonico.

Questo stabile viene ritenuto, come parte integrante della possessione, e perciò il suo valore resta espresso nel totale di quella.

69. Tavole sessantadue di suolo con Fornace da coppi, e quadrelli sopra di due bocche, cantornata da ottimo porticato, attualmente inoperosa, ma suscettibile d' inviamento, in detto Circondario e Contrà, stimata L. 4600.

70. Tavole trentanove, di suolo con casetta sopra ad uso del Fornace, con due stanze in piano terreno, porticale, stalletta, ed in primo piano due granaretti, in detto Circondario e Contrà; quale viene ritenuto a inerente alla Fornace, e perciò il suo valore resta compreso in quello della medesima.

Detti fabbricati marcati colli numeri 68, 69, e 70 confinano a mattina, mezzodi e ponente con Beni di questa ragione, e tramontana colla strada comunale.

71. Campi quarantacinque e tavole cento ottantatré, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina e tramontana strade comunali, mezzodi Cavazzana promiscua con Beni di terzi, ponente la Fornace suddetta ed altre case, strada comune, ed in parte fosso, stimata L. 16974.

Li detti pezzi marcati colli numeri 62 usque 71 inclusive sono censiti in mappa all' numeri 291, 292, 293 e 294, coll' estimo di L. 0.17.3.0.0.

72. Campi sei, quarti tre e tavole quattordici, terra aratoria vacua, in detto circondario e contrà Campi di Molo, confinante a mattina Beni di questa ragione, mezzodi strada comune, ponente Francesco Fabris, e tramontana Beni Velo e Beni pur di questa ragione descritta in mappa al numero 184 coll' estimo di L. 0.1.4.4.0. e stimata L. 3877.60.

73. Campi tre e tavole quarantadue, terra aratoria vacua con diritto d' irrigazione, in detto circondario e contrà, confinante a mattina e mezzodi Beni di questa ragione, ponente Beni Velo, e tramontana Beni di terzi, salvi ecc. descritta in mappa al numero 185, coll' estimo di lire 0.1.1.3.0 e stimata L. 2431.60.

74. Campi undici mezzo, e tavole cento ventotto, terra aratoria vacua con diritto d' irrigazione, in detto circondario, contrà Prà dal Spin; Cù di Schio, confinante a mattina Fosso d' irrigazione, mezzodi strada comunale, ponente Beni di questa ragione con Fosso d' irrigazione, e tramontana Beni pure di questa ragione, stimata L. 5355.10.

75. Campi quarantasei e tavole sessantanove, terra aratoria irrigata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina Fosso d' irrigazione, mezzodi Beni di questa ragione, ponente pur Beni di questa ragione con il Fosso, e tramontana pur Beni di questa ragione, stimata L. 29632.

76. Campi trentaquattro e tavole

sessantasei, terra aratoria vacua con diritto d' irrigazione, in detto circondario e contrà, confinante a mattina e ponente con Fossi d' irrigazione, mezzodi Beni, di questa ragione, e tramontana strada e spazio comunale, mediante Fosso, stimata Lire 31085.40.

Li detti pezzi marcati colli numeri 74, 75, 76 trovansi censiti in mappa all' numeri 274, 277, 278, e 279 coll' estimo di L. 1.2.4.4.0.

66. Campi uno, un quarto, e tavole sessanta, terra aratoria vitata con casa d' affitto sopra, in detto circondario, contrà, di S. Antonio, e Simeone o Prese degli Opj, confinante a mattina, mezzodi, e ponente Beni Nieve, e tramontana strada comune.

67. Mezzo campo di terra, in detto circondario e contrà, confinante a mattina Antonio Verlatà, mezzodi Giovanni Rigato, ponente e tramontana strade.

Li detti due pezzi all' numero 66 sono censiti in mappa all' numeri 256, 257 portano l' estimo di lire 0.0.6.2.0. e sono complessivamente stimati L. 1000.

Totale della stima del Sesto Lotto L. 97536.80.

Si dichiara, che i Beni descritti all' numeri 10, 13, e 14 del Lotto numero I. trovansi descritti in mappa all' numeri 39, e 40 in parte, sub. II, coll' estimo in complesso di lire 0.0.3.1.0.

Così pure, che i Beni descritti all' numeri 15, 16, e 17 del Lotto III. trovansi descritti in mappa col numero 41 e coll' estimo in complesso di lire 0.0.6.1.0.

Finalmente, che i Beni descritti all' numeri 11, e 12 del Lotto numero IV. trovansi descritti in mappa al numero 40 in parte, e sub. I. coll' estimo in complesso di lire 0.0.10.2.0.

Seguono le condizioni.

Primo. Chiunque si costituirà offerente all' Asta di ciascun Lotto tanto separatamente, che complessivamente a senso del sottindicato Articolo secondo sarà tenuto di garantire l' esecuzione delle sue offerte previo un deposito in danaro effettivo, da esser erogato in conto del prezzo offerto, se si renderà aggiudicatario; altrimenti da restituire subito finita l' Asta. Questo deposito consisterà nel 10 dieci per cento del valore di stima di ciascun Lotto.

Secondo. Si procederà alla vendita degli infrascritti immobili primieramente a spezzati a tenore degli infrascritti riparti, ossia dei Lotti, e secondo l' ordine, con cui saranno infradescritti; e dopo l' esperimento di cadauno di essi, si farà altro esperimento per la vendita complessiva della totalità degli immobili stessi.

E se le offerte per i singoli Lotti supereranno, prese in complesso, quella, che sarà stata fatta sulla totalità, avrà luogo la delibera ai singoli offerenti.

Nel caso poi che le offerte suddette, prese nel loro complesso, fossero minori dell' offerta fatta sulla totalità, la delibera sarà fatta al maggior offerente sulla totalità, ed ultimo obblatore.

Terzo. L' acquirente sborserà il prezzo da lui offerto, e per cui avrà avuto luogo la delibera, presso l' Ufficio dei depositi di questa Imp. Reg. Pretura nell' epoca seguente.

Un terzo, compreso il deposito, che avrà fatto all' atto dell' Asta, entro giorni venti so successivi alla fat-

sessantasei, terra aratoria vacua con diritto d' irrigazione, in detto circondario e contrà, confinante a mattina e ponente con Fossi d' irrigazione, mezzodi Beni, di questa ragione, e tramontana strada e spazio comunale, mediante Fosso, stimata Lire 31085.40.

Li detti pezzi marcati colli numeri 74, 75, 76 trovansi censiti in mappa all' numeri 274, 277, 278, e 279 coll' estimo di L. 1.2.4.4.0.

66. Campi uno, un quarto, e tavole sessanta, terra aratoria vitata con casa d' affitto sopra, in detto circondario, contrà, di S. Antonio, e Simeone o Prese degli Opj, confinante a mattina, mezzodi, e ponente Beni Nieve, e tramontana strada comune.

67. Mezzo campo di terra, in detto circondario e contrà, confinante a mattina Antonio Verlatà, mezzodi Giovanni Rigato, ponente e tramontana strade.

Li detti due pezzi all' numero 66 sono censiti in mappa all' numeri 256, 257 portano l' estimo di lire 0.0.6.2.0. e sono complessivamente stimati L. 1000.

Totale della stima del Sesto Lotto L. 97536.80.

Si dichiara, che i Beni descritti all' numeri 10, 13, e 14 del Lotto numero I. trovansi descritti in mappa all' numeri 39, e 40 in parte, sub. II, coll' estimo in complesso di lire 0.0.3.1.0.

Così pure, che i Beni descritti all' numeri 15, 16, e 17 del Lotto III. trovansi descritti in mappa col numero 41 e coll' estimo in complesso di lire 0.0.6.1.0.

Finalmente, che i Beni descritti all' numeri 11, e 12 del Lotto numero IV. trovansi descritti in mappa al numero 40 in parte, e sub. I. coll' estimo in complesso di lire 0.0.10.2.0.

Seguono le condizioni.

Primo. Chiunque si costituirà offerente all' Asta di ciascun Lotto tanto separatamente, che complessivamente a senso del sottindicato Articolo secondo sarà tenuto di garantire l' esecuzione delle sue offerte previo un deposito in danaro effettivo, da esser erogato in conto del prezzo offerto, se si renderà aggiudicatario; altrimenti da restituire subito finita l' Asta. Questo deposito consisterà nel 10 dieci per cento del valore di stima di ciascun Lotto.

Secondo. Si procederà alla vendita degli infrascritti immobili primieramente a spezzati a tenore degli infrascritti riparti, ossia dei Lotti, e secondo l' ordine, con cui saranno infradescritti; e dopo l' esperimento di cadauno di essi, si farà altro esperimento per la vendita complessiva della totalità degli immobili stessi.

E se le offerte per i singoli Lotti supereranno, prese in complesso, quella, che sarà stata fatta sulla totalità, avrà luogo la delibera ai singoli offerenti.

Nel caso poi che le offerte suddette, prese nel loro complesso, fossero minori dell' offerta fatta sulla totalità, la delibera sarà fatta al maggior offerente sulla totalità, ed ultimo obblatore.

Terzo. L' acquirente sborserà il prezzo da lui offerto, e per cui avrà avuto luogo la delibera, presso l' Ufficio dei depositi di questa Imp. Reg. Pretura nell' epoca seguente.

Un terzo, compreso il deposito, che avrà fatto all' atto dell' Asta, entro giorni venti so successivi alla fat-

aggi de
un anno
desima,
due pur
desima i
giunto p
e fratta
detta de
resse de
anno un
detti, p
giudizial
Qua
dall' acqu
sarà prel
mnes l' a
dagli At
nute in c
Garbin,
dura esce
finitiva,
liquidaz
accorress
Quin
giudicata
zo di del
blici, ed
detti Ben
libera, c
quelle il
cominciat
scaduto a
p. m. s.

Sesto
dicatario
delibera
Quartese,
ierenti a
stessi.

Setti
fario sott
passive, i
ro a dett
Ottav
e rendend
Martinez
rificare il
lo I., e r
sarà dai m
intero pre
graduazio
a loro car
ragione de
che l' obbl
ri, che v
fuo alla c
zo di deli
graduazio
condo il r
perano a
duatoria.

Nono.
acquirente
senso, ed
fuo dal gi
in cui avr
mo terzo
tradizione
diritto non
che colla a
tanto allor
tutto il pr
Decim
pontuale,
giudicatari
dizioni su
vincanto i
mezzo de
guardo al
rutte spe
oli dell'
a prez
tanto il
libera sa
re al de
bligio del
giungere
spiro stea
Undec
condo gioca

Setti
fario sott
passive, i
ro a dett
Ottav
e rendend
Martinez
rificare il
lo I., e r
sarà dai m
intero pre
graduazio
a loro car
ragione de
che l' obbl
ri, che v
fuo alla c
zo di deli
graduazio
condo il r
perano a
duatoria.

Nono.
acquirente
senso, ed
fuo dal gi
in cui avr
mo terzo
tradizione
diritto non
che colla a
tanto allor
tutto il pr
Decim
pontuale,
giudicatari
dizioni su
vincanto i
mezzo de
guardo al
rutte spe
oli dell'
a prez
tanto il
libera sa
re al de
bligio del
giungere
spiro stea
Undec
condo gioca

Setti
fario sott
passive, i
ro a dett
Ottav
e rendend
Martinez
rificare il
lo I., e r
sarà dai m
intero pre
graduazio
a loro car
ragione de
che l' obbl
ri, che v
fuo alla c
zo di deli
graduazio
condo il r
perano a
duatoria.

Nono.
acquirente
senso, ed
fuo dal gi
in cui avr
mo terzo
tradizione
diritto non
che colla a
tanto allor
tutto il pr
Decim
pontuale,
giudicatari
dizioni su
vincanto i
mezzo de
guardo al
rutte spe
oli dell'
a prez
tanto il
libera sa
re al de
bligio del
giungere
spiro stea
Undec
condo gioca

Setti
fario sott
passive, i
ro a dett
Ottav
e rendend
Martinez
rificare il
lo I., e r
sarà dai m
intero pre
graduazio
a loro car
ragione de
che l' obbl
ri, che v
fuo alla c
zo di deli
graduazio
condo il r
perano a
duatoria.

Nono.
acquirente
senso, ed
fuo dal gi
in cui avr
mo terzo
tradizione
diritto non
che colla a
tanto allor
tutto il pr
Decim
pontuale,
giudicatari
dizioni su
vincanto i
mezzo de
guardo al
rutte spe
oli dell'
a prez
tanto il
libera sa
re al de
bligio del
giungere
spiro stea
Undec
condo gioca

Setti
fario sott
passive, i
ro a dett
Ottav
e rendend
Martinez
rificare il
lo I., e r
sarà dai m
intero pre
graduazio
a loro car
ragione de
che l' obbl
ri, che v
fuo alla c
zo di deli
graduazio
condo il r
perano a
duatoria.

Nono.
acquirente
senso, ed
fuo dal gi
in cui avr
mo terzo
tradizione
diritto non
che colla a
tanto allor
tutto il pr
Decim
pontuale,
giudicatari
dizioni su
vincanto i
mezzo de
guardo al
rutte spe
oli dell'
a prez
tanto il
libera sa
re al de
bligio del
giungere
spiro stea
Undec
condo gioca

Setti
fario sott
passive, i
ro a dett
Ottav
e rendend
Martinez
rificare il
lo I., e r
sarà dai m
intero pre
graduazio
a loro car
ragione de
che l' obbl
ri, che v
fuo alla c
zo di deli
graduazio
condo il r
perano a
duatoria.

Nono.
acquirente
senso, ed
fuo dal gi
in cui avr
mo terzo
tradizione
diritto non
che colla a
tanto allor
tutto il pr
Decim
pontuale,
giudicatari
dizioni su
vincanto i
mezzo de
guardo al
rutte spe
oli dell'
a prez
tanto il
libera sa
re al de
bligio del
giungere
spiro stea
Undec
condo gioca

Setti
fario sott
passive, i
ro a dett
Ottav
e rendend
Martinez
rificare il
lo I., e r
sarà dai m
intero pre
graduazio
a loro car
ragione de
che l' obbl
ri, che v
fuo alla c
zo di deli
graduazio
condo il r
perano a
duatoria.

Nono.
acquirente
senso, ed
fuo dal gi
in cui avr
mo terzo
tradizione
diritto non
che colla a
tanto allor
tutto il pr
Decim
pontuale,
giudicatari
dizioni su
vincanto i
mezzo de
guardo al
rutte spe
oli dell'
a prez
tanto il
libera sa
re al de
bligio del
giungere
spiro stea
Undec
condo gioca

Setti
fario sott
passive, i
ro a dett
Ottav
e rendend
Martinez
rificare il
lo I., e r
sarà dai m
intero pre
graduazio
a loro car
ragione de
che l' obbl
ri, che v
fuo alla c
zo di deli
graduazio
condo il r
perano a
duatoria.

Nono.
acquirente
senso, ed
fuo dal gi
in cui avr
mo terzo
tradizione
diritto non
che colla a
tanto allor
tutto il pr
Decim
pontuale,
giudicatari
dizioni su
vincanto i
mezzo de
guardo al
rutte spe
oli dell'
a prez
tanto il
libera sa
re al de
bligio del
giungere
spiro stea
Undec
condo gioca

Setti
fario sott
passive, i
ro a dett
Ottav
e rendend
Martinez
rificare il
lo I., e r
sarà dai m
intero pre
graduazio
a loro car
ragione de
che l' obbl
ri, che v
fuo alla c
zo di deli
graduazio
condo il r
perano a
duatoria.

Nono.
acquirente
senso, ed
fuo dal gi
in cui avr
mo terzo
tradizione
diritto non
che colla a
tanto allor
tutto il pr
Decim
pontuale,
giudicatari
dizioni su
vincanto i
mezzo de
guardo al
rutte spe
oli dell'
a prez
tanto il
libera sa
re al de
bligio del
giungere
spiro stea
Undec
condo gioca

Setti
fario sott
passive, i
ro a dett
Ottav
e rendend
Martinez
rificare il
lo I., e r
sarà dai m
intero pre
graduazio
a loro car
ragione de
che l' obbl
ri, che v
fuo alla c
zo di deli
graduazio
condo il r
perano a
duatoria.

Nono.
acquirente
senso, ed
fuo dal gi
in cui avr
mo terzo
tradizione
diritto non
che colla a
tanto allor
tutto il pr
Decim
pontuale,
giudicatari
dizioni su
vincanto i
mezzo de
guardo al
rutte spe
oli dell'
a prez
tanto il
libera sa
re al de
bligio del
giungere
spiro stea
Undec
condo gioca

Setti
fario sott
passive, i
ro a dett
Ottav
e rendend
Martinez
rificare il
lo I., e r
sarà dai m
intero pre
graduazio
a loro car
ragione de
che l' obbl
ri, che v
fuo alla c
zo di deli
graduazio
condo il r
perano a
duatoria.

Nono.
acquirente
senso, ed
fuo dal gi
in cui avr
mo terzo
tradizione
diritto non
che colla a
tanto allor
tutto il pr
Decim
pontuale,
giudicatari
dizioni su
vincanto i
mezzo de
guardo al
rutte spe
oli dell'
a prez
tanto il
libera sa
re al de
bligio del
giungere
spiro stea
Undec
condo gioca

Setti
fario sott
passive, i
ro a dett
Ottav
e rendend
Martinez
rificare il
lo I., e r
sarà dai m
intero pre
graduazio
a loro car
ragione de
che l' obbl
ri, che v
fuo alla c
zo di deli
graduazio
condo il r
perano a
duatoria.

Nono.
acquirente
senso, ed
fuo dal gi
in cui avr
mo terzo
tradizione
diritto non
che colla a
tanto allor
tutto il pr
Decim
pontuale,
giudicatari
dizioni su
vincanto i
mezzo de
guardo al
rutte spe
oli dell'
a prez
tanto il
libera sa
re al de
bligio del
giungere
spiro stea
Undec
condo gioca

con
cir-
a mat-
rigno-
regio-
o comu-
nata Li-

ati colli
nati in
, e 129

arto, e
ia vitata
detto cir-
tonio, e
confina-
a possente
strada co-

tra, in
confina-
to, me-
nte e tra-

li num 66
alli au-
stimo di
sivamente

Sesto Loc-
descritti
Lotto nu-
in mappa
, sub. II,
c.o.s.t.o.
i descritti
Lotto III.
col nu. 45
di lire c.o.

si descritti
to numero
mappa al
I. coll'esti-
o.o.s.o.
oi.

ostituirà of-
sotto tan-
complessiva-
licato Artici-
di garantire
terte previo
attivo, da
il prezzo of-
ficatario;
il subito fi-
sso costi-
to del valor

à alla ven-
bili primie-
re degli in-
Lotti, e
saranno in-
terimento di
altro esperi-
complessiva
li stessi.

ingoli Lotti
piesso, quel-
pella totali-
a ai singoli

o'offerte sud-
piesso, fos-
suta sulla to-
ta al mag-
tà, ed ulti-

o abborrerà il
per cui avrà
presso l'Uf-
a Imp. Reg-
onti.

o il deposito,
ell'Asta, en-
neivi alla fat-

agli delibera: un altro terzo entro
un anno successivo dalla delibera me-
desima, e l'ultimo terzo entro anni
due pur successivi alla delibera me-
desima in valute d'oro o d'argento di
giusto peso al corso legale di tariffa;
e frattanto; cioè dal giorno della pre-
detta delibera, corrisponderà l'inte-
resse del 5 per cento in ragione d'
anno unitamente ai pagamenti sud-
detti, parimenti in Cassa dei depositi
giudiziali.

Quarto. Dal prezzo, che verrà
dall'acquirente offerto, e depositato
sarà prelevato con privilegio ante o-
mnem l'ammontare delle spese tutte
dagli Attori Coo: Martinengo soste-
nute in confronto del loro debitore,
Garbin, comprese quelle della proce-
dura esecutiva, e di graduazione dif-
finitiva, e qualunque altra, dietro la
liquidazione che ne avverrà in quanto
occorresse.

Quinto. Resterà a carico dell'ag-
giudicatario di soddisfare, oltre il pre-
zzo di delibera, tutti gli aggravi pub-
blici, ed imposte di ogni sorte sopra
detti Beni cadenti dal giorno della Je-
libera, comprese quelle arretrate, e
quelle il cui termine fosse soltanto in-
cominciato, quantunque non ancora
scaduto all'atto della delibera me-
desima.

Sesto. Egualmente dovrà l'ag-
giudicatario assumere dal giorno della
delibera gli aggravi privati di Decime,
Quartecime, e Pengionatico, che fossero
incrociati ai fondi, ed indissi sopra gli
stessi.

Settimo. Dovrà pure l'aggiudica-
tario sottostare a tutte le servitù
passive, che per avventura vi fosse-
ro a detti Beni incrociati.

Ottavo. Presentandosi all'Asta,
e rendendosi obblighi gli istanti Coo:
Martinengo non saranno tenuti a ve-
rificare il deposito, di cui all'Artico-
lo I., e rimanendo dessi deliberatori
sarà dai medesimi trattenuto tutto l'
intero prezzo della delibera fino alla
graduazione definitiva, ritenuto pure
a loro carico il relativo interesse in
ragione del 5 per cento annuo; non
che l'obbligo di soddisfare ai credito-
ri, che venissero attivamente graduati
fino alla concorrenza quantità del pre-
zzo di delibera secondo l'ordine della
graduazione definitiva predetta, e se-
condo il rispettivo rango che occu-
peranno nella medesima Sentenza gra-
duatoria.

Nono. Gli stabili passeranno all'
acquirente quanto al materiale pos-
sesso, ed alla consecuzione dei frutti
fatti dal giorno successivo a quello,
in cui avrà fatto il deposito del pri-
mo terzo del prezzo di delibera. La
tradizione poi reale, ed il possesso di
diritto non passerà ad esso acquirente
che colla aggiudicazione da farsi sol-
tanto allorché quando avrà soddisfatto del
tutto il prezzo della delibera predetta.

Decimo. In caso di mancanza
pontuale, ed esatta per parte dell'ag-
giudicatario all'adempimento delle con-
dizioni sinaccate sarà proceduto al
vincendo ad istanza dei Nobb. Mar-
tinengo degli immobili deliberati senza
guarda alle seguenti aggiudicazione
tutte spese, danni interessi, e pe-
nali dell'aggiudicatario medesimo an-
te a prezzo minore della stima, ed
tutto il deposito fatto all'atto della
delibera sarà impiegato tutto o in
parte al dovuto risarcimento, sotto
obbligo dello stesso aggiudicatario di
reintegrare quanto mancasse se il de-
posito stesso non fosse sufficiente.

Undecimo. Se nell' primo, e se-
condo incanto non vi fossero obblighi

a prezzo maggiore ed eguale alla sti-
ma, li fondi saranno venduti al terzo
incanto anche al prezzo minore della
stima medesima, quando anche il com-
pratore fossero li medesimi Attori i-
stanti.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 1193. **EDITTO.**
D'ordine dell'Imperial Regio Trib.
di prima Istanza Civile, Cri-
minale, e Mercantile,
in Verona.

Non avendo avuto effetto per
mancanza di obblighi la licitazione
innanzi a questo Tribunale la mattina
del giorno 22 aprile per la vendita
degli immobili oppignorati, ed esti-
mati in pregiudizio di Francesco dal
Cerr sulle istanze della Ditta Andrea
Danzi, così col presente si fa pub-
blicamente intendere che seguirà pure
innanzi questo Tribunale, e nel sol-
to locale il secondo esperimento di
Asta per la vendita suddetta, nella mat-
tina 26 aprile prossimo vent., e che
la delibera non seguirà anco in questo
secondo esperimento se non a prezzo
maggiore della giudiziale stima, e sot-
te li patti, e condizioni già approva-
te, e che saranno ostensibili a qua-
lunque aspirante in questo Ufficio di
Spedizione.

Segue la descrizione degli immobili

da subastarsi.
Primo. Una casa composta di
luoghi sette in pian terreno, e quat-
tro in Solaro, con portico, e corte
ad uso domenicale confinata dalle ra-
gioni Vanzetti, Turra, e successori,
dal passatizio consortivo, e dalla stra-
da comune.

Secondo. Altra casa rustica di
luoghi due con pezzo di terreno orti-
ve alborato, confinata dalla strada co-
mune, da quella consortiva, da Baci-
lieri, Albertini, Turra, e Sega, o
loro successori.

Terzo. Una pezza di terra, con
alberi, confinata dalla strada comune,
da Simonetti, Vanzetti, Colpani,
Bassi, o loro successori.

Quarto. Altra arativa con alberi,
confinata dalla strada comune, da Si-
monetti, Vanzetti, Bongiovanni loro
successori.

Quinto. Altra arativa con alberi
confinata da Vanzetti, Trivisani, Si-
monetti o successori, e dalla strada
consortiva.

Tutti li suddetti immobili sono
posti in pertinenza di Locara comune
di San Bonifacio, e sono censiti alla
Ditta d'Angelo dal Cerr del fu Auto-
nio coll'estimo ex Territoriale di da-
nari nudi, e due quarti.

Dall'Imperiale Regio Tribunale
suddetto.

Li 27 gennaio 1826.
DE EATTI Presidenti.
Angeli Consigliere.
Mendini R. Consigliere.
Negri.

N. 2060. **AVVISO.**

Presso la Regia Delegazione Pro-
vinciale di Venezia, nel locale di sua
residenza nel giorno dieci aprile ven-
turo, alle ore dieci antimeridiane, si
terrà pubblica Asta per deliberare in
vendita, al migliore offerente una casetta
in pian terreno, altra casetta in solajo
con soffitta, un magazzino a pian ter-
reno, due altre casette in secondo, e
quinto piano, il tutto situato in par-
rocchia di Santa Maria del Rosario,
circondario Sant'Agnes, piccina Ve-
nier, ai civici numeri 809, 810, 812,

813 sul dato fiscale di austriache Li-
re 490.15, a norma dell'avviso di que-
sto giorno e numero, ed in relazione
ai patti normali ostensibili presso il
Riparto II. della Regia Delegazione.
Dall'I. R. Commissione all'alie-
nazione dei beni dello Stato
Venezia li 12 febbrajo 1826.

BEMBO
Imperiale Regio Assessore alla
Direzione del Demanio.

N. 2061. **AVVISO.**

Presso la Regia Delegazione Pro-
vinciale di Venezia, nel locale di sua
residenza nel giorno dieci aprile ven-
turo alle ore dieci antimeridiane si ter-
rà pubblica Asta, per deliberare in
vendita, salva la superiore approvazio-
ne, al migliore offerente, lo Stabile
diviso in due case, una delle quali
con bottega, avente corte, e porto,
situato in parrocchia di Santa Maria
del Carmine, nella calle lunga di San
Barnaba ai civici numeri 1575, 1576,
sul dato fiscale di austriache lire
1425.20, a norma dell'avviso di questo
giorno, e numero, ed in relazione ai
patti normali ostensibili presso il Ri-
parto II. della Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione
all'alienazione dei Beni dello Stato.
Venezia li 12 febbrajo 1826.

BEMBO
I. R. Assessore alla Direzione
del Demanio.

N. 2044. **AVVISO.**

Presso la R. Delegazione Provin-
ciale di Venezia nel locale di sua
Residenza, nel giorno 10 aprile ven-
turo alle ore 10 antimeridiane si terrà
pubblica Asta per deliberare in ven-
dita, salva la superiore approvazione
al migliore offerente, una casa a pian
terreno in Venezia, parrocchia di S.
Maria del Rosario, fondamenta delle
Zattere, al civico numero 987 sul
dato fiscale di austriache L. 245.20
a norma dell'avviso di questo giorno,
e numero, ed in relazione ai patti
normali ostensibili presso il Riparto
II. della R. Delegazione.

Dall'I. R. Commissione all'aliena-
zione dei beni dello Stato.
Venezia 12 febbrajo 1826.

BEMBO
Imp. Reg. Assessore alla Direzione
del Demanio.

N. 2074. **AVVISO.**

Presso la Regia Delegazione Pro-
vinciale di Venezia nel locale di sua
Residenza nel giorno dieci aprile ven-
turo, alle ore dieci antimeridiane, si
terrà pubblica Asta per deliberare in
vendita, salva la superiore approvazio-
ne, al miglior offerente undici ca-
sette con fondo attiguo di altre case
demolite in parrocchia di San Gero-
mio, nella calle delle Misericordie,
dal civico numero 458 al 473, sul
dato fiscale di austriache Lire 1535.
84, a norma dell'Avviso di questo
giorno, e numero, ed in relazione ai
patti normali ostensibili presso il Ri-
parto II. della Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commis-
sione all'alienazione dei Beni dello Stato.
Venezia li 21 febbrajo 1826.

BEMBO
Imperiale Regio Assessore alla
Direzione del Demanio.

N. 2075. **AVVISO.**

Presso la R. Delegazione Provin-
ciale di Venezia, nel locale di sua
Residenza, nel giorno 10 aprile ven-
turo, alle ore 10 antimeridiane, si
terrà pubblica asta per deliberare in

avvisti, senza la superiore approvazione, al miglior offerente quattro case con corte in parrocchia di S. Pietro di Castello, nella calle detta il Paludo di S. Antonio, ai civici num. 1106 1107 1108 1109 e due altre case con corte nella suddetta località agli civici num. 1074 1075, sul dato fiscale di Austriache L. 953:75, a norma dell'avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II della R. Delegazione.

Dall'I. R. Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato.

Venezia li 11 febbraio 1826.

BEMBO

Imp. Reg. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2050

AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza, nel giorno dieci Aprile venturo, alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al miglior offerente due case con corte, ed un Magazzino in Venezia, in parrocchia di Santa Maria del Rosario, circondario S. Agnese, ai civici numeri 907, 931 sul dato fiscale di Austriache Lire 641:43, a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato Venezia li 12 febbraio 1826.

BEMBO

Imperial Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2060

AVVISO.

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua Residenza, nel giorno 10 aprile venturo alle ore 10 antimeridiane si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al miglior offerente la casa con corte in Venezia al civico num. 2619, in parrocchia di S. Francesco della Vigna, circondario S. Terza, calle del Piovano, sul dato fiscale di Austriache L. 1155:3 a norma dell'avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II della R. Delegazione.

Dall'I. R. Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato.

Venezia li 12 febbraio 1826.

BEMBO

Imp. Reg. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2076

AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza, nel giorno dieci aprile venturo, alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al miglior offerente quattro Case in parrocchia di S. Maria del Carmine, nella calle lunga di S. Barnaba, ai civici num. 1986, 1987, 1988 1989 sul dato fiscale di austriache L. 1195:91 a norma dell'avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II della Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato.

Venezia li 11 febbraio 1826.

BEMBO

Imperial Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 3454-261. AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza, nel giorno dieci aprile venturo, alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione al miglior offerente quattro Case, una delle quali demolita in Venezia in parrocchia di S. Ermagora e Fortunato nel campo di S. Leonardo, nella calle Mosto detta dei Colori, ai civici num. 1598, 1599, 1600, 1601, civici num. 1598, 1599, 1600, 1601, sul dato fiscale di austriache Lire 1414:60, a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II della R. Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato.

Venezia li 11 febbraio 1826.

BEMBO

Imperial Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2077

AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza nel giorno dieci aprile venturo alle ore dieci antimeridiane si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione al miglior offerente nove case, una delle quali con bottega, ed alcune altre con corticelle in Venezia, in parrocchia di S. Maria del Rosario in campo S. Agnese, sulla fondamenta delle Zattere al civico numero 965 al 970, e dal 977 al 980 sul dato fiscale di austriache L. 1947:68, a norma dell'avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato.

Venezia li 11 febbraio 1826.

BEMBO

Imperial Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 35707

EDITTO.

Da parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse.

Qualmente da questo Tribunale è stato decretato l'aprimiento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione di Giuseppe Bellis.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, ed azione contro il detto Giuseppe Bellis ad insinuare su di lui al giorno 25 gennaio 1825 inclusivo in forma di una regolare Petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'avv. Nicolò Luigi Pellegrini deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandosi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una, o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un proprio bene, od effetto.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel procrastinato termine si

paranno insinuati a comparire il giorno primo febbraio 1825 alle ore dodici meridiane nella Sala del Tribunale per passare all'elezione di un amministratore stabile, e conferma dell'interinale nominato, e della Delegazione dei creditori coll'avvertenza che i non compariti s'avranno per consenzienti alla pluralità dei compariti, e non comparendo alcuno l'amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

GIOV. CONTE WELSPERG

Presidente.

Gerardi Consigliere.

Bartolini Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia 22 novembre 1824.

G. Gattinoni

Dirett. di Spedizione.

N. 1464.

Non avendo avuto luogo l'iscrizione ne' pubblici fogli del presente Editto in tempo utile, si avverte, che il termine per le insinuazioni resta fissato a tutto il trentuno marzo venturo, e che post'elezione dell'amministratore stabile, e per la Delegazione dei creditori è stato destinato il giorno quattro Aprile successivo, e ciò a comune norma, e direzione.

GIOV. CONTE WELSPERG

Presidente.

C. Gerardi Consigliere.

Bartolini Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia li 20 febbraio 1826.

G. Gattinoni

Dirett. di Spedizione.

N. 370

EDITTO.

Per parte dell'Imp. Reg. Trib. Provinciale residente in Belluno.

Si ordina a tutti quelli, i quali credessero di poter far valere un qualche diritto sull'eredità del fu Francesco Nordio quondam Giuseppe di Pieve di Alpago di comparire all'Aula di questo Tribunale nel giorno 3 giugno prossimo venturo alle ore 10 di mattina per insinuare, e provare i rispettivi loro crediti, e diritti, con l'avvertenza, e sotto la comminatoria, che non comparendo in detto giorno, ed ora, si passerà alla liquidazione dell'eredità, ed alla disposizione di essa in base dei par. 813, e 814 del Codice Universale.

MINIUSI Presidente.

Odoardi Consigliere.

De Betta Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale. Belluno 3 febbraio 1824.

Zugni Segr.

Numero 1.

Tassa L. 1. 73.

Bollo L. 1. 50.

Prent. a foglio 199.

Nicòl.

PUBBLICAZIONI

PER LA TERZA VOLTA

AVVISO.

Nell'Editto dell'Imperiale Regio Pretura di Sacile segnato num. 2177 inserito negli fogli di Avviso num. 9, 13 gennaio; num. 15, 20 gennaio; e num. 21, 27 gennaio dopo letto e pregiudizio di Anna vedova del fu Lepico Spilimbergo, Marietta, Enrico, e Francesco, deve aggiungersi di Spilimbergo, non che Francesco del fu Gualtier Spilimbergo.

diaria, i
beni son
vi mette
antiparti
imposte
l'esercizio
provvede
non è a
è la sua
giocne l
porre n
miglia,
vano a c
che le s
famiglie
quale la
diritti e

Qu
antiparti
gale per
determin
tuir l'a
cietà, e
quegli, e
famiglia
famiglia
rappres
sua attiv
più vecc
mondo,
e gl'int
età della
ma di l
come pro
scono, e
siccas el
meglio a

Qui
tutto ciò
le, e l'a
ioni leq

La
retaggio
la legge
mogenti
dava su
ignobili,
ho una i
tutto per
adottata
dei boni

Il c
ché la t
sò, al p
dotta all
questa f
brario di
apparten
della su
coltà di
rebbe al
conserv
in favori
Ma v'ha
rio, tag
porzione

Inf
donazion

Un
già nel
1825, e
a Di
ce ciò
vostri p
qualche
dove ter
Re, che
del Mo
suo pope
da 500 e
li anni
che io,
anche in
formato
conque
all'ora li

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 24 febbraio.

Felicitissimo è il progressivo miglioramento della salute di S. M. la Regina.

Essendo tale il naturale corso della malattia che affligge S. M. la Regina che potrà forse obbligare la M. S. per preservarsi da qualunque uso dell'atmosfera, a trattenersi più giorni ne' suoi appartamenti, e scorrendo con tal circostanza anche quella di una congestione di più languori, che dovranno aver luogo nella Real Corte al per la Quaresima che pel Santo Giubileo, non si terrà le domestiche a Corte il Circolo Ordinario fino al giorno di Pasqua.

Altra del 26.

La indisposizione di S. M. la Regina si va di giorno in giorno rendendo sempre più lieve. (G. N.)

Vienna — I renditi pubblici del giorno 1. marzo.

Obbligazioni di Stato al 5 per o/o in moneta	88 1/8
Obbligazioni astratte	88 1/8
ed obbligazioni erariali al 4 1/2	88 1/8
degli Stati del Tirolo al 4 1/2	70 5/10
Impresario Rothschild del 1820 per o/o F. 22	113 1/2
Impresario del 1821	113 1/2
Obblig. della Camera Aut. Univ. e della Camera Aut. d'Ungheria al 4 1/2 per o/o	52 1/2
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	46 5/4
Azioni del banco in moneta	107 1/5

AVVISO

In relazione dell'avviso pubblicato dall'I. R. Accademia delle Belle Arti in Vienna li 18 febbraio p. p. si reca a comune notizia che dovendo aver luogo nel corrente anno presso quell'Istituto un'esposizione di oggetti d'arte nazionali, restano invitati non solo gli artisti della Monarchia, ma i possessori stranieri di capi d'arte nazionali, semprechè riportino l'assenso degli autori, a mandare alla pubblica esposizione quelli degli oggetti delle proprie collezioni, che a ciò riuscissero adatti.

Le spese del trasporto verranno soppite dall'I. R. Accademia delle Belle Arti in Vienna.

Ad ogni spedizione dovranno unirsi due conformi specifiche di proprio pugno del proprietario, e queste indicare il numero degli oggetti trasmessi, il soggetto rappresentato, o una caratteristica del medesimo, la sua grandezza, il nome dell'artista e del proprietario. Ambidue le specifiche vengono sottoscritte a Vienna dall'impiegato a ciò destinato. Una di esse rilasciata a richiesta della persona che fece la spedizione o chi da essa ne riceve l'incarico in Vienna, come ricevuta; l'altra rimane per garanzia presso l'Accademia. Dopo terminata l'esposizione i proprietari ricuperano verso produzione di tal ricevuta i loro oggetti, ovvero questi vengono loro restituiti direttamente per parte della R. Accademia.

Chiunque intendesse di corrispondere a tale invito dovrà presentare non più tardi del giorno 24 marzo corrente gli oggetti di sua proprietà alla R. Accademia di Belle Arti in Venezia, dalla quale gli verrà rilasciato l'auto documento. Siccome la medesima unirà alla relativa spedizione un autentico certificato della buona condizione, e del perfetto imballaggio de' capi d'arte, a togliimento di qualunque responsabilità della R. Accademia in Vienna, per danni derivanti da cattivo imballaggio.

Venezia li 5 marzo 1826.

EDIZIONE

dell'I. R. Tribunale di Appello Generale e Superiore Giudizio Criminale della Dalmazia.

Sono vacanti presso l'I. R. Tribunale Collegiale di Prima Istanza in Zara due posti di Accollante sistemizzati coll'anno aiuto di fiorini duecento per i nazionali con questo però, che gli individui forestieri, i quali fossero forniti delle qualità prescritte, ed inoltre fossero privi di sequestro saranno tenuti presenti a S. M. per conseguire l'aiuto maggiore di fiorini quattrocento.

Gli aspiranti dovranno nelle vie regolari produrre le loro suppliche al protocollo del predetto Tribunale di Prima Istanza facendo constare l'età, religione, stato, ed inoltre di aver assolti gli studi giuridici in materia civile e criminale in un Libro od Università negli Stati Austriaci e riportato corrispondente decreto d'idoneità; di possedere perfettamente la conoscenza della lingua italiana, e facendo debitamente constare in loco, se ed in quante adempimenti degli aspiranti abbia o meno mezzi di sussistenza. Il concorso resterà aperto per quattro settimane a contare dal giorno dell'inserzione del presente nelle Gazzette di Trieste e Venezia.

Zara 25 gennaio 1826.

Firm. VLACI Presidente.

L. I. R. cons. effettivo d'Appello
Dott. Giacomo Trombetti.

AVVISO

Si porta a pubblica notizia che nelle acque di Tessera fu rinvenuto un lungo legno, che pare possa appartenere a qualche vecchia nave.

Chi credesse di poterne legittimamente la proprietà, dovrà ingiungersi all'I. R. commissario superiore del settore di Canalregio, ove esiste depositato, onde previo gli opportuni riconoscimenti, ottenerne la sua situazione.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia,
Venezia 5 marzo 1826.

LA FEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Ferlini Compilatore.

AVVISO

Della Tipografia della Minerva in Padova è ora uscita la terza edizione dalli Nuovi elementi della Fisica del Cor. po umano, del professore Stefano Gallini, in due volumi in 8.° con ritratto dell'Autore inciso dal valente signor Vincenzo Gisconi Padovano.

La detta opera si trova vendibile in Padova dall'Editore signor Giovanni Sacchetto libraio all'Università e nelle altre città dai principali librai al prezzo di Lire 7 italiane.

Dallo stesso sig. Sacchetto si trova vendibile l'Opera seguita del sopra nominato Autore intitolata - Summa observationum anatomicarum ac Physico - Chymicarum quae usque ab anno mdcxcii. expositae praecurrunt - Nova elementa physicae corporis Humani - si trova al suo negozio, e nelle altre città dai principali librai al prezzo di Lire 1.50.

SABBATO LI 16 MARZO 1826.

si terrà irrevocabilmente l'Estrazione preliminare, e ciò nella Sala degli Stati dell'Austria inferiore, ed in presenza dei signori Deputati dell'Eccelsa I. R. Camera Austriaca, e dell'incisa I. R. Direzione del Lotto, della gran Lotteria della bellissima Signoria ZREGIN, con il Bene MACHNOWKA, e del Bene NIZNA-LAKA, quale destinata seconda principale vincita.

fior. corr. di Vienna

Prima vincita principale, la gran Signoria Zrecin, col bene Machnowka, ossia il riscatto in contanti di	200,000
Seconda vincita, il bene Nizna-Laka, ossia il riscatto in contanti di	40,000
Una vincita in contanti di	20,000
Una detta " detto " di	10,000
Una detta " detto " di	4,000
1484 vincite in contanti dell'importo di 1035 vincite dell'Estrazione preliminare, di 1000 zecchini, una di 400, una di 200, due di 100, quattro di 50 zecchini ecc. in tutto 5320 zecchini in oro, ossia	57,350
696 vincite dell'Estrazione dei graziali, con premi di 300, 100, 50, 20 zecchini ecc. in tutto 1400 zecchini in oro, ossia	15,750
4000 vincite per i graziali celesti di una mezza Sovrana d'oro in specie, ossia	66,666 2/3
4000 vincite per i graziali rossi d'un zecchino in oro, ossia	45,000

11,218 vincite in tutto dell'importo di 476,646 2/3 eguali a lire 571,976 Austro-Lombardo Venete.

Questa Lotteria è l'unica delle attuali in corso, che porga il vantaggio ai compratori d'un solo viglietto, mediante l'Estrazione preliminare dei 18 marzo, nella quale vengono estratti per essi quei rilevanti premi in oro, che nelle altre, solamente per i graziali sono destinati, e nella quale le polizze gratis oltre alle vincite che possono fare nelle Estrazioni, hanno un sicuro apposto premio.

La polizza costa fior. 10 correnti di Vienna, pari a lire 12 Aust. Lomb. Venete.

Fino a tanto che non saranno esauriti i viglietti graziali rossi se ne darà uno per ogni dieci Polizze comprese a contanti.

Venezia li 21 dicembre 1825. L. N. de HERZ

Le polizze con li relativi piani, sono pure d'averli a Venezia presso Giacomo Karrer ai Santi Appostoli R. Terrà Franceschi al civico N. 4896.

Vendita all'Incanto di Monete e Medaglie in Vienna.

Nel giorno 28 marzo 1826 e seguenti avrà luogo in Vienna nell'abitazione del sig. Giuseppe Püringer stimatore del cesareo regio Tribunale de' Nobili (nella Reggia al n. 152) la vendita al pubblico incanto d'una grande raccolta di Monete e Medaglie sì antiche che moderne in argento ed in bronzo derivanti dall'eredità del defunto I. R. Segretario Aulico Veneslao d'Ankerberg verso pronto pagamento in contanti.

Il relativo Catalogo si trova vendibile al negozio di libri del sig. Gio: Battista Missaglia all'insegna dell'Apollo in Venezia al prezzo di L. 2 Aust.

Due casini contigui d'affittare in tre piani con orologio, adiacenze per gastaldo, rimessa, scuderia, situati sulla strada postale del Brenta dalla Miravetia al Dolo al N. 285 286. L'indirizzo di chi vi applicasse è alla Miravetia presso il gastaldo del sig. Pitteri nel casino ai predetti vicino, ovvero in Venezia presso il signor Giuseppe Selva Ottico in calle larga S. Marco.

ora uscita
rica del Cor-
due volumi
lente signor

na dall'E-
Università e
di Lire 7

le l'operet-
a - Summa
sarum que
i - Nota e-
l suo nego-
il prezzo di

minare,
ore, ed in
R. Camera
Lotto,

WKA,

ita.
rr.di Vienna

200,000

40,000
20,000
10,000
4,000
37,880

37,350

15,750

66,666 2/3

45,000

470,646 2/3
o Venete.

in corso, che
figlietto, me-
nella quale
in oro, che
inati, e nel-
ponno fare
emo.

na, pari a li-
viglietti gra-
aze compra-

N. de HERZ-
re d' averli
ppostoli Rio-

in Pienna.
avrà luogo
Püringer sti-
(nella Renc-
scanto d'una
iche che mo-
l'eredità del
nkerberg ver-
il negozio di
egna dell'A-

ani con ori-
deria, situati
chia al Dolo al
è alla Mira-
casino ai pre-
gnor Giuseppe

N. 33

Anno 1826



Venerdì

Marzo



GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' R. Liceo di Venezia.

Giorni	Alt della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Romani gradi decimi	Igrom. Cassini gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmo- sfera	Pluio- metro
2	50	N. L.	a merid.	28 4 2	9	8	S. E.	Nubi vaganti	—
3	1	L. A.	a sera	28 4 1	9	8	S. E.	Sereno	—
4			lev. del sole	28 4 2	9	8	S. E.	Nuvolo	—

VENEZIA ILLUSTRA. — **DONNA.** *Edmonstone.* — Cardinali — *Daniello Dolfin* Patriarca di Aquileia fu assunto alla dignità cardinalizia col titolo di S. Maria sopra Minerva da Benedetto XIV, nel 1745, il quale avendo poco disciolto quel Patriarcato nei due Arcivescovati di Udine e Gorizia, diede il primo al Cardinale Dolfin, dov' egli è illustre per rara pietà, e singolare liberalità verso i poveri. **AMM.** — *Giovanni Soranzo* combattè valorosamente contro i Ginevrini a Cafè, e nelle guerre di Ferrara, e contro i Padovani, per il che fu creato Procuratore di S. Marco, e poi Doge l'anno 1543. **LETTERAZ.** — *Luigi Dardano* Cancelliere grande uomo di grande studio, e di molte lettere frottate, visse 100 anni, e scrisse qualche opera di poesia.

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 14 febbraio.

« I nostri leggitori, così il *Journal de Pétersburg*, non ignorano con quale profondo dolore le nazioni straniere intesero la morte dell'Imperatore Alessandro. Le loro lagrime si sono confuse colle nostre; e in vero la perdita di un tal Monarca deve ad certa esser sentita da tutti i suoi contemporanei, di cui egli fu la gloria e il modello: ella doveva sopra tutto commuovere i popoli dell'Europa che riuscirono a rompere sotto i suoi auspici un giego odioso, e che più tardi trovarono nei principii della sua politica magnanimità, il pegno più sicuro della conservazione della pace e della tranquillità generale. Quindi le corti alleate si affrettano al presente di onorare la memoria dell'Imperatore Alessandro, che restò fino al suo ultimo momento il depositario della loro illimitata fiducia, coll' espressione unanime dei sentimenti più affettuosi verso il suo augusto successore.

« Il Re di Prussia, scelse suo figlio il principe Guglielmo onde recare alla corte di Russia le testimonianze della sua profonda afflizione. Interpreti dello stesso pensiero, rappresentanti dello stesso duolo, le LL. AA. RR. il gran duca di Mecklenburgo-Schwerin, il margravio Leopoldo di Baden e il principe d'Orange arrivarono ben presto dopo di lui. I legami della parentela e dell'affezione più tenera uniscono tutti questi principi alla casa imperiale con non minore forza che la reciprocità degli interessi politici. Il principe d'Orange sopra tutto, così caro al defunto Imperatore, che ancor recentemente avea ottenuto novelle prove della di lui inestinguibile amicizia, che la funesta novella avea sì improvvisamente colpito, e che era del pari oppresso dalle sue proprie pene e dalla desolazione della sua sposa, il principe d'Orange ritorna in luoghi consacrati dalle memorie di lui, a fine di rendere un ultimo omaggio al gran Monarca e di partecipare all'afflizione insuperabile dell'augusta famiglia che vede il mondo intero associato al suo dolore.

« D'altra parte l'Imperatore d'Austria, l'antico e

il più costante alleato della Russia, l'amico personale di Alessandro, manifestò il suoi sentimenti nella maniera più luminosa, colla missione dell'arciduca Ferdinando d'Este, suo prossimo parente e che si è coperto di gloria durante la campagna del 1805. Finalmente il governo britannico provò del pari tutta l'importanza che dava alla scelta di un rappresentante in quest'occasione solenne. Egli destinò uno degli eroi del nostro secolo, il capitano illustre che terminò di distruggere Napoleone sui campi di Waterloo, e che readette in tal modo il nome di Wellington per sempre inseparabile nei fasti della storia dal nome d'Alessandro I, il principale autore della liberazione dell'Europa.

(G. di Pietroh.)

Lettera nella Gazzetta di Carlsruhe:

« Debbo si temesse il pericolo che minacciava la quiete e la prosperità del paese, e che la continuata inquisizione svelava ognor più i disegni dei delinquenti, che appariscono come altrettanti prodotti di sentimenti antinazionali, e criminosi; d'allora in poi si moltiplicano sempre più le consolanti osservazioni, che non ha mai cessato di sussistere nella massa del popolo e nei grandi corpi in tutta la sua forza lo spirito di antico amore ed attaccamento al Sovrano ed alla patria, di venerazione alla religione ed alle patrie leggi, e di ferma fiducia nel Monarca. Accoppiato ai molti tratti generosi, coi quali i fedeli servitori in quei giorni d'inquietudine, preparavano le prime consolazioni al cuore travagliato del paterno Sovrano, formano ora i più sicuri elementi della quiete universale; essi forniscono il convincimento che il veleno della distruzione, non più atto a diffondersi e a nuocere, svanirà unitamente a coloro che lo hanno introdotto in patria, sciagurato frutto straniero, seco trando l'omicidio, l'anarchia, e la miseria, quali prodotti d'un male inteso incivilimento. — Fra i saggi numerosi di fedeltà e di devozione che la nobiltà specialmente dà al trono, ricorderemo nominatamente una rappresentanza dei cavalieri d'Estonia, che pregano l'Imperatore di permettere ad essi, giusta le antiche costumanze

N. LVI

APPENDICE

Neologia.

Morte inesorabile va sottraendo le vite degli uomini i più cari di questa città, e di questo clero. Infatti, non appena intesa la morte di Monsignor Luciano Luciani Vicario generale di questa diocesi, le di cui virtù furono celebrate dal gloriosissimo sig. Ab. Moschini, alla presenza di S. E. il rispettabilissimo nostro Monsignor Patriarca, il quale con afflizione sentì la mancanza di lui che a rappresentarlo se medesimo aveva prescelto; cessò di vivere il più ed eredito sig. Ab. Santo Valentia nella età di anni settantotto Capellano dell'altare I. R. Arci-Confraternita di S. Rocco, nella notte del giorno 17 febbraio testè spirato, dopo avere per anni quarantotto di scienza ed affettuoso servizio sostenuto quel ministero. Questo estimato sacerdote avvisi i nostri da umile famiglia, dedicatoli alla chiesa Parrocchiale di S. Basilio, assunse lo stato sacerdotale, il di cui onore gelosamente custodiva, e con le opere e col discorso, istituito nelle lettere, e nelle scienze del sig. Ab. Giuseppe Mazzoni, soggetto distinto e già conosciuto del nostro clero, assistette il proprio maestro nella sua malattia, e si dedicò alla educazione di tanti giovinetti, ed esercitò sì bene nella eloquenza del pal-

lito. La sussistenza della propria famiglia, ed il pensiero di ben dirigere, i proprii fratelli, i quali a merito suo collocati, seppero virtuosamente corrispondere alle sue cure fraterne, fu la mira principale alla quale egli si credeva in dovere di attendere. Giunto oltre l'età d'anni ventinove, essendo vacante il posto di Capellano in S. Rocco, si espose al concorso, ed a fronte di potenti aspiranti dalla sola confidenza in Dio assistito, e dalle circostanze luttuose di sua numerosa famiglia patrociniato, a preferenza d'ogni altro fu eletto, lasciando i Confratelli di que' giorni un monumento glorioso della loro libalita elezione, condotta non da secondarie protezioni, ma dal sentimento di compassione cristiana sopra la sola base della quale la loro scuola eretta, seppa resistere sino ad oggi con tanto decoro e magnificenza.

Non è questo il luogo di ricordare le opere dell'Ab. Valentia date in luce, e quelle che da altri autori composte furono da lui pubblicate, con giunte di prefazioni, di lettere dedicate, e d'illustrazioni. Se nulla più ci rimanesse di lui, il solo indizio da se compendio dell'opera, sopra i Venti primi e secondi del sabbile, e chiarissimo sig. conte Giacomo Filiasi, basterebbe per obbligare alla gratitudine le persone di lettere. Ma ben egli sarà diritto alla riconoscenza de' suoi concittadini per

di punire qualunque cavaliere che fosse trovato colpevole di aver partecipato anche da lontano alla vergognosa congiura. Per gli statuti della cavalleria di quella provincia, le armi di un cavaliere indigne per difendere i suoi ranghi, sono spazzate ed infrante nella sala dei Cavalieri di Reval, al cospetto di tutta la nobiltà, ed il cavaliere è dichiarato immeritevole di più appartenervi. — Gli assistenti della nazione l'imperatore tiene così il più alto appoggio per irridicare completamente un male che ha speso d'un dolente, cui mai si sarebbe immaginato, i primi giorni del magnanimo suo governo. (O. A.)

INGHILTERRA Londra 25 febbraio

La gazzetta ufficiale di Washington dice, che il Senato non si è per ora deciso sulla questione dell'invio dei deputati al congresso di Panamá; essa aggiunge che questo affare incontra molta opposizione in quel corpo.

Il 20, nella camera dei Lord, il bill concernente i cambiamenti che deve subire la carta della banca d'Inghilterra, fu discusso in comitato, e il conte di Liverpool presentò una mozione la quale autorizza la banca d'Inghilterra ad istituire delle banche secondarie nelle diverse parti del paese, nel caso che essa non profitasse dell'autorizzazione che le viene consentita. La Camera approvò questa clausola all'unanimità.

Nella Camera dei Comuni il cancelliere dello scacchiere approvò l'emenda tendente a prolungare fino al 10 ottobre prossimo l'emissione dei biglietti di una e due lire sterline per parte della banca d'Inghilterra. I ministri Canning, Peel e Huskisson risposero alle obiezioni mosse contro tale proposta, e la questione, messa alle voci, passò colla maggioranza di 187 voti contro 24. Un'altra clausola proposta dal cancelliere dello scacchiere, e che tende a condannare ad un'amenda qualunque individuo che, dopo un'epoca stabilita, mettesse in emissione biglietti al di sotto di 5 lire sterline, fu parimenti consentita.

Oggi, 22, si annunciò alla Borsa il fallimento delle due banche di provincia, quella di Maldon e Brighton.

Esecutive persone hanno trasferito alla banca di Londra il loro conto corrente con banche particolari.

Il sig. Brodgen fece ieri (21) nella Camera dei Comuni, un rapporto sul budget della marina, che porta il numero d'uomini impiegati a 35 mila, e la spesa totale a 157,425,000 fr.

Il sig. Hume chiese che venisse nominata una commissione per ridurre questo budget ad una giusta proporzione col bisogno in cui trovasi il paese.

Tale amenda fu rigettata da 45 voti contro 15.

I nostri giornali contengono nuovi particolari sullo stato deplorabile in cui si trovano le classi degli operai.

(V. il nostro num. d'ieri) I fallimenti, e il ristagno degli affari hanno privato di lavoro una moltitudine d'uomini, e di donne. La miseria è sì grande, dice il *Manchester Guardian*, che molti operai mangiano carne di cavallo. Si temono generalmente gravi disordini nei luoghi ove sono le fabbriche; perciò il governo vi concentra delle truppe.

Gli operai cominciano ad sfuggire cartelli sediziosi, come *pane o sangue! a basso Huskisson!* — I disordini continuano a Norwiche. L'aldermann Brown, che ha spiegato molta fermezza contro gli ammutinati, è stato colto da una pietra, né per questo ha cessato dall'adempiere i doveri della sua carica; egli lesse due volte il *riot act*, e annunciò che, se un'ora dopo la seconda lettura, la moltitudine non si ritirava, sarebbe costretto di far avanzare la forza armata, come fece. Ma gli ammutinati che si disperdono all'avvicinarsi delle truppe, non tardano a riunirsi di nuovo.

Un oggetto di grande importanza occupa i primari negozianti e capitalisti della città. Dicono che gli statuti

avere nella più critica circostanza conservato e mantenuto la

Chiesa insieme con l'Albergo di S. Rocco non meno alla Patria

che alle Arti belle. Destinata infatti a dover subire la sorte del-

le altre Confraternite dopo quattro secoli di esistenza della sua

istituzione, e tre dopo la creazione di quegli insigni fabbricati,

per quali Bartolommeo Bononi, Sante Lombardo, Antonio Scarpa-

gino, Giacomo Santorini ed ultimamente il Fossati, Macerati,

più e Scalfarotto lavorarono, ed in cui le opere più belle del

Liberto, oltre i disegni del Vaccello, e di altri pennelli della

Scuola Veneta si fondono dagli intelligenti con sorpresa ammirare;

istrutto com'era il Valentin della celebrità di quegli edifici,

ed interessato per la conservazione dei patrii monumenti, in

mezzo all'affluenza, non risparmiò mezzi, sollecitudine ed ope-

ra per conservare alla patria ed alle arti, uno dei più insigni

avanzi della Veneziana magnificenza. Rimase soddisfatto il suo

cuore, e non vi fu allora in Venezia chi potendolo non farsi pre-

stare, perchè di quella Arci-Confraternita la spiccevole se ne

consequenza.

Orti quindi li Confratelli di S. Rocco a questo operò in

quella circostanza lottando il rispettabile loro Capellano, che

quasi padre, e consigliere rispettavano, non appena udirono la

perduta vollero tributarli quegli omaggi che potevano da loro

della banca permettono a questo stabilimento di prestare danaro sopra mercanzie, ed accertarsi che i ministri impegnino i direttori a prendere misure saviere per venire in soccorso del bisogno pubblico, intanto alle quali cooperassero i ministri. (G. T. e G.)

La relazione del sig. Bowdich pubblicata nel 1819 non omette quali sono le ricchezze e la potenza del regno di Ashantis o Asantidi, sparse egli lumi utilissimi sullo stato dell'Africa centrale, e rianimò le già perdute speranze dopo tanti infruttuosi tentativi, per conoscere lo stato di quelle regioni. Fatalmente però il sig. Bowdich con un carattere impetuoso ed altiero, essendosi alienato l'animo e l'affezione di quelli che erano stati i protettori della sua gioventù, trovò in essi altrettanti partigiani; la sua condotta fu biasimata, ed egli rispose con opposizioni insolenti ed amare, che terminarono con abbassare la sua fortuna.

Nel 1820 il sig. Giuseppe Dupuis venne nominato console di S. M. Britannica presso il re degli Ashantis col quale il sig. Bowdich era giunto a concludere un trattato sommamente utile al Governo inglese. Dupuis invece di recarsi al suo posto, dicesi per indisposizione di salute, spedì il sig. Williams Netton, incaricandolo di agire in suo nome secondo il bisogno. Poco dopo passò egli pure nel regno di Ashantis, e poscia ritornò in Inghilterra. Intanto il sig. Bowdich essendo stato informato della condotta tenuta da Dupuis nell'Africa, lo accusò con pubblico libello rec di aver rovinati gli interessi della nazione, e di aver preparate le più funeste catastrofi avendo ereditato presso il re d'Ashantis un console inglese, ed avendo distrutto per mera invidia quel trattato che doveva mantenere, onde garantirsi dalla mala fede e dalla ferocia di quel barbaro monarca.

Dupuis non fece risposta a queste accuse, né alcuno si prese cura di esaminare se fossero fondate od ingiuste.

La strage delle truppe Inglesi che dimoravano in Ashantis, accaduto dopo quattro anni, giustificò le predizioni di Bowdich già disceso nella tomba vittima del suo zelo per la patria. Fu dopo la morte di questo rispettabile ministro che il sig. Dupuis ebbe il coraggio di pubblicare la relazione della sua ambasciata, in cui cerca di render nulli i servizi prestati alla nazione dal suo predecessore, e conseguentemente rapire alla desolata vedova quel soccorso che per diritto le si competerebbe. (Bollati. Un.)

SPAGNA

Madrid 13 febbraio

Il sig. Oubril, ministro di Russia presso la nostra corte, ha presentato, il 9 del corrente, le sue nuove credenziali al Re.

Dicono che il Re abbia determinato d'invitare il principe don Francisco de Paola all'isola di Cuba, con se mila uomini di truppe e tre generali. La difficoltà più non consisterebbe che nella scelta di quest'ultimi, che voluti prendere tra quelli che sono i più devoti alla monarchia ed i di cui talenti potessero corrispondere all'importanza dell'intrapresa.

L'esaurimento delle finanze ha smormiare tutta la gente, e cominciano ad udire, che è prossimo qualche cambiamento. Ballesteros e Calomardo sono a guai col duca dell'Infante, per diversità di opinione. I loro partigiani si muovono continuamente, e tentano reciprocamente di far cadere il loro avversario. L'esazione dell'imposta di commercio, di cui si esigono intempestivamente tre anni, avvegnacchè sollecitata col mezzo delle ammende, si opera assai

(*) Prendiamo da un giornale francese i seguenti ragguagli che possono offrire qualche spiegazione sui motivi della guerra che arde tuttora fra gli Inglesi e gli Asantidi ed Asantieri, come li chiama uno dei nostri migliori geografi.

Ed infatti poichè il di lui cadere non rimanesse confuso entro il cimitero comune, imploravano ed ottennero dall'Ecc. I. R. Governo di questa Provincia la grazia di farlo tumulare nel chiostro del su Monastero di S. Michele, presso Murano. Desiderosi di conservare un monumento che i meriti del Capellano Valentin facea arrivare ai nostri posteri, opportunamente disposero affinché gli sia eretta perpetua epigrafe nella Chiesa di S. Rocco. Finalmente per porgere all'anima sua in forma solenne i suffragi dell'angusta nostra religione, fecero celebrare nel martedì settimo giorno del corrente marzo, ed otto dopo la sua morte, nella Chiesa dell'Arci-Confraternita un sacrificio di propiziazione, implorando dall'Altissimo il di lei celeste riposo. Il sig. Angelo Binetti Guardiano Grande, e Direttore spirituale Frigario, ed i suoi Compagni di Banca, col concorso di tutti i Confratelli che assistettero alla sacra funzione in abito e lutto e colla accesa prestazioni del proprio Capellano diedero opera onde decentemente fosse fornita la Chiesa a nera granaglia. Fecero erigere nel centro della magnifica un'elera e decoroso catafalco, circondato da numerosi cori. Il sobrio vano celebrato colla musica del celebre maestro Bertoni, diretta con somma bravura dal Colli, ed eseguita da più nobili professori di questa Città. Numerosissimo fu il concorso dei più Venerabili a questa sacra funzione.

Ed infatti poichè il di lui cadere non rimanesse confuso entro il cimitero comune, imploravano ed ottennero dall'Ecc. I. R. Governo di questa Provincia la grazia di farlo tumulare nel chiostro del su Monastero di S. Michele, presso Murano. Desiderosi di conservare un monumento che i meriti del Capellano Valentin facea arrivare ai nostri posteri, opportunamente disposero affinché gli sia eretta perpetua epigrafe nella Chiesa di S. Rocco. Finalmente per porgere all'anima sua in forma solenne i suffragi dell'angusta nostra religione, fecero celebrare nel martedì settimo giorno del corrente marzo, ed otto dopo la sua morte, nella Chiesa dell'Arci-Confraternita un sacrificio di propiziazione, implorando dall'Altissimo il di lei celeste riposo. Il sig. Angelo Binetti Guardiano Grande, e Direttore spirituale Frigario, ed i suoi Compagni di Banca, col concorso di tutti i Confratelli che assistettero alla sacra funzione in abito e lutto e colla accesa prestazioni del proprio Capellano diedero opera onde decentemente fosse fornita la Chiesa a nera granaglia. Fecero erigere nel centro della magnifica un'elera e decoroso catafalco, circondato da numerosi cori. Il sobrio vano celebrato colla musica del celebre maestro Bertoni, diretta con somma bravura dal Colli, ed eseguita da più nobili professori di questa Città. Numerosissimo fu il concorso dei più Venerabili a questa sacra funzione.

Ed infatti poichè il di lui cadere non rimanesse confuso entro il cimitero comune, imploravano ed ottennero dall'Ecc. I. R. Governo di questa Provincia la grazia di farlo tumulare nel chiostro del su Monastero di S. Michele, presso Murano. Desiderosi di conservare un monumento che i meriti del Capellano Valentin facea arrivare ai nostri posteri, opportunamente disposero affinché gli sia eretta perpetua epigrafe nella Chiesa di S. Rocco. Finalmente per porgere all'anima sua in forma solenne i suffragi dell'angusta nostra religione, fecero celebrare nel martedì settimo giorno del corrente marzo, ed otto dopo la sua morte, nella Chiesa dell'Arci-Confraternita un sacrificio di propiziazione, implorando dall'Altissimo il di lei celeste riposo. Il sig. Angelo Binetti Guardiano Grande, e Direttore spirituale Frigario, ed i suoi Compagni di Banca, col concorso di tutti i Confratelli che assistettero alla sacra funzione in abito e lutto e colla accesa prestazioni del proprio Capellano diedero opera onde decentemente fosse fornita la Chiesa a nera granaglia. Fecero erigere nel centro della magnifica un'elera e decoroso catafalco, circondato da numerosi cori. Il sobrio vano celebrato colla musica del celebre maestro Bertoni, diretta con somma bravura dal Colli, ed eseguita da più nobili professori di questa Città. Numerosissimo fu il concorso dei più Venerabili a questa sacra funzione.

Ed infatti poichè il di lui cadere non rimanesse confuso entro il cimitero comune, imploravano ed ottennero dall'Ecc. I. R. Governo di questa Provincia la grazia di farlo tumulare nel chiostro del su Monastero di S. Michele, presso Murano. Desiderosi di conservare un monumento che i meriti del Capellano Valentin facea arrivare ai nostri posteri, opportunamente disposero affinché gli sia eretta perpetua epigrafe nella Chiesa di S. Rocco. Finalmente per porgere all'anima sua in forma solenne i suffragi dell'angusta nostra religione, fecero celebrare nel martedì settimo giorno del corrente marzo, ed otto dopo la sua morte, nella Chiesa dell'Arci-Confraternita un sacrificio di propiziazione, implorando dall'Altissimo il di lei celeste riposo. Il sig. Angelo Binetti Guardiano Grande, e Direttore spirituale Frigario, ed i suoi Compagni di Banca, col concorso di tutti i Confratelli che assistettero alla sacra funzione in abito e lutto e colla accesa prestazioni del proprio Capellano diedero opera onde decentemente fosse fornita la Chiesa a nera granaglia. Fecero erigere nel centro della magnifica un'elera e decoroso catafalco, circondato da numerosi cori. Il sobrio vano celebrato colla musica del celebre maestro Bertoni, diretta con somma bravura dal Colli, ed eseguita da più nobili professori di questa Città. Numerosissimo fu il concorso dei più Venerabili a questa sacra funzione.

Ed infatti poichè il di lui cadere non rimanesse confuso entro il cimitero comune, imploravano ed ottennero dall'Ecc. I. R. Governo di questa Provincia la grazia di farlo tumulare nel chiostro del su Monastero di S. Michele, presso Murano. Desiderosi di conservare un monumento che i meriti del Capellano Valentin facea arrivare ai nostri posteri, opportunamente disposero affinché gli sia eretta perpetua epigrafe nella Chiesa di S. Rocco. Finalmente per porgere all'anima sua in forma solenne i suffragi dell'angusta nostra religione, fecero celebrare nel martedì settimo giorno del corrente marzo, ed otto dopo la sua morte, nella Chiesa dell'Arci-Confraternita un sacrificio di propiziazione, implorando dall'Altissimo il di lei celeste riposo. Il sig. Angelo Binetti Guardiano Grande, e Direttore spirituale Frigario, ed i suoi Compagni di Banca, col concorso di tutti i Confratelli che assistettero alla sacra funzione in abito e lutto e colla accesa prestazioni del proprio Capellano diedero opera onde decentemente fosse fornita la Chiesa a nera granaglia. Fecero erigere nel centro della magnifica un'elera e decoroso catafalco, circondato da numerosi cori. Il sobrio vano celebrato colla musica del celebre maestro Bertoni, diretta con somma bravura dal Colli, ed eseguita da più nobili professori di questa Città. Numerosissimo fu il concorso dei più Venerabili a questa sacra funzione.

Ed infatti poichè il di lui cadere non rimanesse confuso entro il cimitero comune, imploravano ed ottennero dall'Ecc. I. R. Governo di questa Provincia la grazia di farlo tumulare nel chiostro del su Monastero di S. Michele, presso Murano. Desiderosi di conservare un monumento che i meriti del Capellano Valentin facea arrivare ai nostri posteri, opportunamente disposero affinché gli sia eretta perpetua epigrafe nella Chiesa di S. Rocco. Finalmente per porgere all'anima sua in forma solenne i suffragi dell'angusta nostra religione, fecero celebrare nel martedì settimo giorno del corrente marzo, ed otto dopo la sua morte, nella Chiesa dell'Arci-Confraternita un sacrificio di propiziazione, implorando dall'Altissimo il di lei celeste riposo. Il sig. Angelo Binetti Guardiano Grande, e Direttore spirituale Frigario, ed i suoi Compagni di Banca, col concorso di tutti i Confratelli che assistettero alla sacra funzione in abito e lutto e colla accesa prestazioni del proprio Capellano diedero opera onde decentemente fosse fornita la Chiesa a nera granaglia. Fecero erigere nel centro della magnifica un'elera e decoroso catafalco, circondato da numerosi cori. Il sobrio vano celebrato colla musica del celebre maestro Bertoni, diretta con somma bravura dal Colli, ed eseguita da più nobili professori di questa Città. Numerosissimo fu il concorso dei più Venerabili a questa sacra funzione.

Ed infatti poichè il di lui cadere non rimanesse confuso entro il cimitero comune, imploravano ed ottennero dall'Ecc. I. R. Governo di questa Provincia la grazia di farlo tumulare nel chiostro del su Monastero di S. Michele, presso Murano. Desiderosi di conservare un monumento che i meriti del Capellano Valentin facea arrivare ai nostri posteri, opportunamente disposero affinché gli sia eretta perpetua epigrafe nella Chiesa di S. Rocco. Finalmente per porgere all'anima sua in forma solenne i suffragi dell'angusta nostra religione, fecero celebrare nel martedì settimo giorno del corrente marzo, ed otto dopo la sua morte, nella Chiesa dell'Arci-Confraternita un sacrificio di propiziazione, implorando dall'Altissimo il di lei celeste riposo. Il sig. Angelo Binetti Guardiano Grande, e Direttore spirituale Frigario, ed i suoi Compagni di Banca, col concorso di tutti i Confratelli che assistettero alla sacra funzione in abito e lutto e colla accesa prestazioni del proprio Capellano diedero opera onde decentemente fosse fornita la Chiesa a nera granaglia. Fecero erigere nel centro della magnifica un'elera e decoroso catafalco, circondato da numerosi cori. Il sobrio vano celebrato colla musica del celebre maestro Bertoni, diretta con somma bravura dal Colli, ed eseguita da più nobili professori di questa Città. Numerosissimo fu il concorso dei più Venerabili a questa sacra funzione.

Ed infatti poichè il di lui cadere non rimanesse confuso entro il cimitero comune, imploravano ed ottennero dall'Ecc. I. R. Governo di questa Provincia la grazia di farlo tumulare nel chiostro del su Monastero di S. Michele, presso Murano. Desiderosi di conservare un monumento che i meriti del Capellano Valentin facea arrivare ai nostri posteri, opportunamente disposero affinché gli sia eretta perpetua epigrafe nella Chiesa di S. Rocco. Finalmente per porgere all'anima sua in forma solenne i suffragi dell'angusta nostra religione, fecero celebrare nel martedì settimo giorno del corrente marzo, ed otto dopo la sua morte, nella Chiesa dell'Arci-Confraternita un sacrificio di propiziazione, implorando dall'Altissimo il di lei celeste riposo. Il sig. Angelo Binetti Guardiano Grande, e Direttore spirituale Frigario, ed i suoi Compagni di Banca, col concorso di tutti i Confratelli che assistettero alla sacra funzione in abito e lutto e colla accesa prestazioni del proprio Capellano diedero opera onde decentemente fosse fornita la Chiesa a nera granaglia. Fecero erigere nel centro della magnifica un'elera e decoroso catafalco, circondato da numerosi cori. Il sobrio vano celebrato colla musica del celebre maestro Bertoni, diretta con somma bravura dal Colli, ed eseguita da più nobili professori di questa Città. Numerosissimo fu il concorso dei più Venerabili a questa sacra funzione.

Ed infatti poichè il di lui cadere non rimanesse confuso entro il cimitero comune, imploravano ed ottennero dall'Ecc. I. R. Governo di questa Provincia la grazia di farlo tumulare nel chiostro del su Monastero di S. Michele, presso Murano. Desiderosi di conservare un monumento che i meriti del Capellano Valentin facea arrivare ai nostri posteri, opportunamente disposero affinché gli sia eretta perpetua epigrafe nella Chiesa di S. Rocco. Finalmente per porgere all'anima sua in forma solenne i suffragi dell'angusta nostra religione, fecero celebrare nel martedì settimo giorno del corrente marzo, ed otto dopo la sua morte, nella Chiesa dell'Arci-Confraternita un sacrificio di propiziazione, implorando dall'Altissimo il di lei celeste riposo. Il sig. Angelo Binetti Guardiano Grande, e Direttore spirituale Frigario, ed i suoi Compagni di Banca, col concorso di tutti i Confratelli che assistettero alla sacra funzione in abito e lutto e colla accesa prestazioni del proprio Capellano diedero opera onde decentemente fosse fornita la Chiesa a nera granaglia. Fecero erigere nel centro della magnifica un'elera e decoroso catafalco, circondato da numerosi cori. Il sobrio vano celebrato colla musica del celebre maestro Bertoni, diretta con somma bravura dal Colli, ed eseguita da più nobili professori di questa Città. Numerosissimo fu il concorso dei più Venerabili a questa sacra funzione.

Ed infatti poichè il di lui cadere non rimanesse confuso entro il cimitero comune, imploravano ed ottennero dall'Ecc. I. R. Governo di questa Provincia la grazia di farlo tumulare nel chiostro del su Monastero di S. Michele, presso Murano. Desiderosi di conservare un monumento che i meriti del Capellano Valentin facea arrivare ai nostri posteri, opportunamente disposero affinché gli sia eretta perpetua epigrafe nella Chiesa di S. Rocco. Finalmente per porgere all'anima sua in forma solenne i suffragi dell'angusta nostra religione, fecero celebrare nel martedì settimo giorno del corrente marzo, ed otto dopo la sua morte, nella Chiesa dell'Arci-Confraternita un sacrificio di propiziazione, implorando dall'Altissimo il di lei celeste riposo. Il sig. Angelo Binetti Guardiano Grande, e Direttore spirituale Frigario, ed i suoi Compagni di Banca, col concorso di tutti i Confratelli che assistettero alla sacra funzione in abito e lutto e colla accesa prestazioni del proprio Capellano diedero opera onde decentemente fosse fornita la Chiesa a nera granaglia. Fecero erigere nel centro della magnifica un'elera e decoroso catafalco, circondato da numerosi cori. Il sobrio vano celebrato colla musica del celebre maestro Bertoni, diretta con somma bravura dal Colli, ed eseguita da più nobili professori di questa Città. Numerosissimo fu il concorso dei più Venerabili a questa sacra funzione.

Ed infatti poichè il di lui cadere non rimanesse confuso entro il cimitero comune, imploravano ed ottennero dall'Ecc. I. R. Governo di questa Provincia la grazia di farlo tumulare nel chiostro del su Monastero di S. Michele, presso Murano. Desiderosi di conservare un monumento che i meriti del Capellano Valentin facea arrivare ai nostri posteri, opportunamente disposero affinché gli sia eretta perpetua epigrafe nella Chiesa di S. Rocco. Finalmente per porgere all'anima sua in forma solenne i suffragi dell'angusta nostra religione, fecero celebrare nel martedì settimo giorno del corrente marzo, ed otto dopo la sua morte, nella Chiesa dell'Arci-Confraternita un sacrificio di propiziazione, implorando dall'Altissimo il di lei celeste riposo. Il sig. Angelo Binetti Guardiano Grande, e Direttore spirituale Frigario, ed i suoi Compagni di Banca, col concorso di tutti i Confratelli che assistettero alla sacra funzione in abito e lutto e colla accesa prestazioni del proprio Capellano diedero opera onde decentemente fosse fornita la Chiesa a nera granaglia. Fecero erigere nel centro della magnifica un'elera e decoroso catafalco, circondato da numerosi cori. Il sobrio vano celebrato colla musica del celebre maestro Bertoni, diretta con somma bravura dal Colli, ed eseguita da più nobili professori di questa Città. Numerosissimo fu il concorso dei più Venerabili a questa sacra funzione.

Ed infatti poichè il di lui cadere non rimanesse confuso entro il cimitero comune, imploravano ed ottennero dall'Ecc. I. R. Governo di questa Provincia la grazia di farlo tumulare nel chiostro del su Monastero di S. Michele, presso Murano. Desiderosi di conservare un monumento che i meriti del Capellano Valentin facea arrivare ai nostri posteri, opportunamente disposero affinché gli sia eretta perpetua epigrafe nella Chiesa di S. Rocco. Finalmente per porgere all'anima sua in forma solenne i suffragi dell'angusta nostra religione, fecero celebrare nel martedì settimo giorno del corrente marzo, ed otto dopo la sua morte, nella Chiesa dell'Arci-Confraternita un sacrificio di propiziazione, implorando dall'Altissimo il di lei celeste riposo. Il sig. Angelo Binetti Guardiano Grande, e Direttore spirituale Frigario, ed i suoi Compagni di Banca, col concorso di tutti i Confratelli che assistettero alla sacra funzione in abito e lutto e colla accesa prestazioni del proprio Capellano diedero opera onde decentemente fosse fornita la Chiesa a nera granaglia. Fecero erigere nel centro della magnifica un'elera e decoroso catafalco, circondato da numerosi cori. Il sobrio vano celebrato colla musica del celebre maestro Bertoni, diretta con somma bravura dal Colli, ed eseguita da più nobili professori di questa Città. Numerosissimo fu il concorso dei più Venerabili a questa sacra funzione.

Ed infatti poichè il di lui cadere non rimanesse confuso entro il cimitero comune, imploravano ed ottennero dall'Ecc. I. R. Governo di questa Provincia la grazia di farlo tumulare nel chiostro del su Monastero di S. Michele, presso Murano. Desiderosi di conservare un monumento che i meriti del Capellano Valentin facea arrivare ai nostri posteri, opportunamente disposero affinché gli sia eretta perpetua epigrafe nella Chiesa di S. Rocco. Finalmente per porgere all'anima sua in forma solenne i suffragi dell'angusta nostra religione, fecero celebrare nel martedì settimo giorno del corrente marzo, ed otto dopo la sua morte, nella Chiesa dell'Arci-Confraternita un sacrificio di propiziazione, implorando dall'Altissimo il di lei celeste riposo. Il sig. Angelo Binetti Guardiano Grande, e Direttore spirituale Frigario, ed i suoi Compagni di Banca, col concorso di tutti i Confratelli che assistettero alla sacra funzione in abito e lutto e colla accesa prestazioni del proprio Capellano diedero opera onde decentemente fosse fornita la Chiesa a nera granaglia. Fecero erigere nel centro della magnifica un'elera e decoroso catafalco, circondato da numerosi cori. Il sobrio vano celebrato colla musica del celebre maestro Bertoni, diretta con somma bravura dal Colli, ed eseguita da più nobili professori di questa Città. Numerosissimo fu il concorso dei più Venerabili a questa sacra funzione.

Ed infatti poichè il di lui cadere non rimanesse confuso entro il cimitero comune, imploravano ed ottennero dall'Ecc. I. R. Governo di questa Provincia la grazia di farlo tumulare nel chiostro del su Monastero di S. Michele, presso Murano. Desiderosi di conservare un monumento che i meriti del Capellano Valentin facea arrivare ai nostri posteri, opportunamente disposero affinché gli sia eretta perpetua epigrafe nella Chiesa di S. Rocco. Finalmente per porgere all'anima sua in forma solenne i suffragi dell'angusta nostra religione, fecero celebrare nel martedì settimo giorno del corrente marzo, ed otto dopo la sua morte, nella Chiesa dell'Arci-Confraternita un sacrificio di propiziazione, implorando dall'Altissimo il di lei celeste riposo. Il sig. Angelo Binetti Guardiano Grande, e Direttore spirituale Frigario, ed i suoi Compagni di Banca, col concorso di tutti i Confratelli che assistettero alla sacra funzione in abito e lutto e colla accesa prestazioni del proprio Capellano diedero opera onde decentemente fosse fornita la Chiesa a nera granaglia. Fecero erigere nel centro della magnifica un'elera e decoroso catafalco, circondato da numerosi cori. Il sobrio vano celebrato colla musica del celebre maestro Bertoni, diretta con somma bravura dal Colli, ed eseguita da più nobili professori di questa Città. Numerosissimo fu il concorso dei più Venerabili a questa sacra funzione.

Ed infatti poichè il di lui cadere non rimanesse confuso entro il cimitero comune, imploravano ed ottennero dall'Ecc. I. R. Governo di questa Provincia la grazia di farlo tumulare nel chiostro del su Monastero di S. Michele, presso Murano. Desiderosi di conservare un monumento che i meriti del Capellano Valentin facea arrivare ai nostri posteri, opportunamente disposero affinché gli sia eretta perpetua epigrafe nella Chiesa di S. Rocco. Finalmente per porgere all'anima sua in forma solenne i suffragi dell'angusta nostra religione, fecero celebrare nel martedì settimo giorno del corrente marzo, ed otto dopo la sua morte, nella Chiesa dell'Arci-Confraternita un sacrificio di propiziazione, implorando dall'Altissimo il di lei celeste riposo. Il sig. Angelo Binetti Guardiano Grande, e Direttore spirituale Frigario, ed i suoi Compagni di Banca, col concorso di tutti i Confratelli che assistettero alla sacra funzione in abito e lutto e colla accesa prestazioni del proprio Capellano diedero opera onde decentemente fosse fornita la Chiesa a nera granaglia. Fecero erigere nel centro della magnifica un'elera e decoroso catafalco, circondato da numerosi cori. Il sobrio vano celebrato colla musica del celebre maestro Bertoni, diretta con somma bravura dal Colli, ed eseguita da più nobili professori di questa Città. Numerosissimo fu il concorso dei più Venerabili a questa sacra funzione.

Ed infatti poichè il di lui cadere non rimanesse confuso entro il cimitero comune, imploravano ed ottennero dall'Ecc. I. R. Governo di questa Provincia la grazia di farlo tumulare nel chiostro del su Monastero di S. Michele, presso Murano. Desiderosi di conservare un monumento che i meriti del Capellano Valentin facea arrivare ai nostri posteri, opportunamente disposero affinché gli sia eretta perpetua epigrafe nella Chiesa di S. Rocco. Finalmente per porgere all'anima sua in forma solenne i suffragi dell'angusta nostra religione, fecero celebrare nel martedì settimo giorno del corrente marzo, ed otto dopo la sua morte, nella Chiesa dell'Arci-Confraternita un sacrificio di propiziazione, implorando dall'Altissimo il di lei celeste riposo. Il sig. Angelo Binetti Guardiano Grande, e Direttore spirituale Frigario, ed i suoi Compagni di Banca, col concorso di tutti i Confratelli che assistettero alla sacra funzione in abito e lutto e colla accesa prestazioni del proprio Capellano diedero opera onde decentemente fosse fornita la Chiesa a nera granaglia. Fecero erigere nel centro della magnifica un'elera e decoroso catafalco, circondato da numerosi cori. Il sobrio vano celebrato colla musica del celebre maestro Bertoni, diretta con somma bravura dal Colli, ed eseguita da più nobili professori di questa Città. Numerosissimo fu il concorso dei più Venerabili a questa sacra funzione.

Ed infatti poichè il di lui cadere non rimanesse confuso entro il cimitero comune, imploravano ed ottennero dall'Ecc. I. R. Governo di questa Provincia la grazia di farlo tumulare nel chiostro del su Monastero di S. Michele, presso Murano. Desiderosi di conservare un monumento che i meriti del Capellano Valentin facea arrivare ai nostri posteri, opportunamente disposero affinché gli sia eretta perpetua epigrafe nella Chiesa di S. Rocco. Finalmente per porgere all'anima sua in forma solenne i suffragi dell'angusta nostra religione, fecero celebrare nel martedì settimo giorno del corrente marzo, ed otto dopo la sua morte, nella Chiesa dell'Arci-Confraternita un sacrificio di propiziazione, implorando dall'Altissimo il di lei celeste riposo. Il sig. Angelo Binetti Guardiano Grande, e Direttore spirituale Frigario, ed i suoi Compagni di Banca, col concorso di tutti i Confratelli che assistettero alla sacra funzione in abito e lutto e colla accesa prestazioni del proprio Capellano diedero opera onde decentemente fosse fornita la Chiesa a nera granaglia. Fecero erigere nel centro della magnifica un'elera e decoroso catafalco, circondato da numerosi cori. Il sobrio vano celebrato colla musica del celebre maestro Bertoni, diretta con somma bravura dal Colli, ed eseguita da più nobili professori di questa Città. Numerosissimo fu il concorso dei più Venerabili a questa sacra funzione.

Ed infatti poichè il di lui cadere non rimanesse confuso entro il cimitero comune, imploravano ed ottennero dall'Ecc. I. R. Governo di questa Provincia la grazia di farlo tumulare nel chiostro del su Monastero di S. Michele, presso Murano. Desiderosi di conservare un monumento che i meriti del Capellano Valentin facea arrivare ai nostri posteri, opportunamente disposero affinché gli sia eretta perpetua epigrafe nella Chiesa di S. Rocco. Finalmente per porgere all'anima sua in forma solenne i suffragi dell'angusta nostra religione, fecero celebrare nel martedì settimo giorno del corrente marzo, ed otto dopo la sua morte, nella Chiesa dell'Arci-Confraternita un sacrificio di propiziazione, implorando dall'Altissimo il di lei celeste riposo. Il sig. Angelo Binetti Guardiano Grande, e Direttore spirituale Frigario, ed i suoi Compagni di Banca, col concorso di tutti i Confratelli che assistettero alla sacra funzione in abito e lutto e colla accesa prestazioni del proprio Capellano diedero opera onde decentemente fosse fornita la Chiesa a nera granaglia. Fecero erigere nel centro della magnifica un'elera e decoroso catafalco, circondato da numerosi cori. Il sobrio vano celebrato colla musica del celebre maestro Bertoni, diretta con somma bravura dal Colli, ed eseguita da più nobili professori di questa Città. Numerosissimo fu il concorso dei più Venerabili a questa sacra funzione.

Ed infatti poichè il di lui cadere non rimanesse confuso entro il cimitero comune, imploravano ed ottennero dall'Ecc. I. R. Governo di questa Provincia la grazia di farlo tumulare nel chiostro del su Monastero di S. Michele, presso Murano. Desiderosi di conservare un monumento che i meriti del Capellano Valentin facea arrivare ai nostri posteri, opportunamente disposero affinché gli sia eretta perpetua epigrafe nella Chiesa di S. Rocco. Finalmente per porgere all'anima sua in forma solenne i suffragi dell'angusta nostra religione, fecero celebrare nel martedì settimo giorno del corrente marzo, ed otto dopo la sua morte, nella Chiesa dell'Arci-Confraternita un sacrificio di propiziazione, implorando dall'Altissimo il di lei celeste riposo. Il sig. Angelo Binetti Guardiano Grande, e Direttore spirituale Frigario, ed i suoi Compagni di Banca, col concorso di tutti i Confratelli che assistettero alla sacra funzione in abito e lutto e colla accesa prestazioni del proprio Capellano diedero opera onde decentemente fosse fornita la Chiesa a nera granaglia. Fecero erigere nel centro della magnifica un'elera e decoroso catafalco, circondato da numerosi cori. Il sobrio vano celebrato colla musica del celebre maestro Bertoni, diretta con somma bravura dal Colli, ed eseguita da più nobili professori di questa Città. Numerosissimo fu il concorso dei più Venerabili a questa sacra funzione.

Ed infatti poichè il di lui cadere non rimanesse confuso entro il cimitero comune, imploravano ed ottennero dall'Ecc. I. R. Governo di questa Provincia la grazia di farlo tumulare nel chiostro del su Monastero di S. Michele, presso Murano. Desiderosi di conservare un monumento che i meriti del Capellano Valentin facea arrivare ai nostri posteri, opportunamente disposero affinché gli sia eretta perpetua epigrafe nella Chiesa di S. Rocco. Finalmente per porgere all'anima sua in forma solenne i suffragi dell'angusta nostra religione, fecero celebrare nel martedì settimo giorno del corrente marzo, ed otto dopo la sua morte, nella Chiesa dell'Arci-Confraternita un sacrificio di propiziazione, implorando dall'Altissimo il di lei celeste riposo. Il sig. Angelo Binetti Guardiano Grande, e Direttore spirituale Frigario, ed i suoi Compagni di Banca, col concorso di tutti i Confratelli che assistettero alla sacra funzione in abito e lutto e colla accesa prestazioni del proprio Capellano diedero opera onde decentemente fosse fornita la Chiesa a nera granaglia. Fecero erigere nel centro della magnifica un'elera e decoroso catafalco, circondato da numerosi cori. Il sobrio vano celebrato colla musica del celebre maestro Bertoni, diretta con somma bravura dal Colli, ed eseguita da più nobili professori di questa Città. Numerosissimo fu il concorso dei più Venerabili a questa sacra funzione.

Ed infatti poichè il di lui cadere non rimanesse confuso entro il cimitero comune, imploravano ed ottennero dall'Ecc. I. R. Governo di questa Provincia la grazia di farlo tumulare nel chiostro del su Monastero di S. Michele, presso Murano. Desiderosi di conservare un monumento che i meriti del Capellano Valentin facea arrivare ai nostri posteri, opportunamente disposero affinché gli sia eretta perpetua epigrafe nella Chiesa di S. Rocco. Finalmente per porgere all'anima sua in forma solenne i suffragi dell'angusta nostra religione, fecero celebrare nel martedì settimo giorno del corrente marzo, ed otto dopo la sua morte, nella Chiesa dell'Arci-Confraternita un sacrificio di propiziazione, implorando dall'Altissimo il di lei celeste riposo. Il sig. Angelo Binetti Guardiano Grande, e Direttore spirituale Frigario, ed i suoi Compagni di Banca, col concorso di tutti i Confratelli che assistettero alla sacra funzione in abito e lutto e colla accesa prestazioni del proprio Capellano diedero opera onde decentemente fosse fornita la Chiesa a nera granaglia. Fecero erigere nel centro della magnifica un'elera e decoroso catafalco, circondato da numerosi cori. Il sobrio vano celebrato colla musica del celebre maestro Bertoni, diretta con somma bravura dal Colli, ed eseguita da più nobili professori di questa Città. Numerosissimo fu il concorso dei più Venerabili a questa sacra funzione.

Ed infatti poichè il di lui cadere non rimanesse confuso entro il cimitero comune, imploravano ed ottennero dall'Ecc. I. R. Governo di questa Provincia la grazia di farlo tumulare nel chiostro del su Monastero di S. Michele, presso Murano. Desiderosi di conservare un monumento che i meriti del Capellano Valentin facea arrivare ai nostri posteri, opportunamente disposero affinché gli sia eretta perpetua epigrafe nella Chiesa di S. Rocco. Finalmente per porgere all'anima sua in forma solenne i suffragi dell'angusta nostra religione, fecero celebrare nel martedì settimo giorno del corrente marzo, ed otto dopo la sua morte, nella Chiesa dell'Arci-Confraternita un sacrificio di propiziazione, implorando dall'Altissimo il di lei celeste riposo. Il sig. Angelo Binetti Guardiano Grande, e Direttore spirituale Frigario, ed i suoi Compagni di Banca, col concorso di tutti i Confratelli che assistettero alla sacra funzione in abito e lutto e colla accesa prestazioni del proprio Capellano diedero opera onde decentemente fosse fornita la Chiesa a nera granaglia. Fecero erigere nel centro della magnifica un'elera e decoroso catafalco, circondato da numerosi cori. Il sobrio vano celebrato colla musica del celebre maestro Bertoni, diretta con somma bravura dal Colli, ed eseguita da più nobili professori di questa Città. Numerosissimo fu il concorso dei più Venerabili a questa sacra funzione.

Ed infatti poichè il di lui cadere non rimanesse confuso entro il cimitero comune, imploravano ed ottennero dall'Ecc. I. R. Governo di questa Provincia la grazia di farlo tumulare nel chiostro del su Monastero di S. Michele, presso Murano. Desiderosi di conservare un monumento che i meriti del Capellano Valentin facea arrivare ai nostri posteri, opportunamente disposero affinché gli sia eretta perpetua epigrafe nella Chiesa di S. Rocco. Finalmente per porgere all'anima sua in forma solenne i suffragi dell'angusta nostra religione, fecero celebrare nel martedì settimo giorno del corrente marzo, ed otto dopo la sua morte, nella Chiesa dell'Arci-Confraternita un sacrificio di propiziazione, implorando dall'Altissimo il di lei celeste riposo. Il sig. Angelo Binetti Guardiano Grande, e Direttore spirituale Frigario, ed i suoi Compagni di Banca, col concorso di tutti i Confratelli che assistettero alla sacra funzione in ab

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà raggiugliata al valor di Tariffa.

N. 5517. **EDITTO.**
L'Imperial Regia Pretura Urbana
del Primo Circondario
di Venezia.
Rende noto

Che nel giorno 13 corrente alle
ore 12 meridiane del solito luogo de-
gli Incanti, ed a mezzo di un Con-
siliario Delegato seguirà il primo ve-
ndimento d'asta nella vendita di
una Carta a debito di Pietro Sogno-
lo gennaio anno corrente per antri-
che L. 200.

La debitrice segnerà a prezzo non
minore del valore nominale, ed a
prezzi a tariffa.

F. STAE.
Dall'Imperial Regia Pretura
Urbana del Primo Circondario di
Venezia.
Li 3 marzo 1826.

N. 5186. **EDITTO.**
L'Imperial Regia Tribunale
Civile di Prima Istanza
di Venezia.
Rende pubblicamente noto

Che nel giorno 14 marzo venturo
alle ore 9 della mattina un Commis-
sario di questo Tribunale procederà
al primo esperimento per la ven-
dita che si offerisce nel locale della
Chiesa di San Girolamo, delle Bar-
che, attrezzi, e vestiti appartenenti
alla massa de' creditori dell' Oberto
Gior. Battista Tonello che saranno deli-
berati al maggior offerente prezzo non
inferiore della stima a pronti contanti
ed in moneta al corrente valor di Ta-
riffa, e per caso restassero li nominati
effetti e in tutto, o in parte inven-
duti si procederà nel giorno susseguen-
te 15 marzo suddetto all'ora stessa al
secondo esperimento colle condizioni
come nel primo.

Ed il presente sarà pubblicato,
ed affisso ai luoghi soliti, ed inserito
nella Gazzetta privilegiata di questa
Città.

GIOVANNI CO. WELSPERG
Presidente
Armeni Consigliere.
P. Pedersani Consigliere.
Dall'Imperial Regia Tribunale
Civile di prima Istanza
Venezia 27 febbrajo 1826.
Giac. Gattinoni,
Direttore di Spedizione.

N. 11547. **EDITTO.**
D'ordine dell'Imperial Reg.
Tribunale Provinciale
di Vicenza.

Ed avendo si di conformità alle
domande di Caterina Garbin Cappel-
lari destinato il giorno 9 marzo 1826
alle ore 9 di mattina, e di noonzi-
la Aula Verbale per la vendita giudicia-
le degli infrascripti immobili di ragio-
ne delle Bicchieri, Teresa Billo, e
Teresa Rotti, tutti stimati L. 200.155
come dal Protocollo; di cui è fide-
littivo ad ogni interessato l'ispezione,

e averne copia da questa Spedizione;
vendano col presente Editto, citati
tutti i creditori assenti, ignoti, aventi
ipoteca legale ad incuovere, nel ter-
mine di giorni 90, cioè a tutto 20
marzo 1826 a senso del prescritto dall'
articolo 25 del Regolamento 19 aprile
1806, e colle norme tracciate dalla
Notificazione 35 novembre 1820 nu-
mero 31795 al Conservatorio delle
ipoteche, rispettivi loro titoli ipote-
cari sopra i precensati fondi notizian-
doli, che venno ad essi loro destinato
in ispecial curatore l'Avvocato Piz-
zoni, cui e potranno far tenere tutte
le nozioni, e documenti credituali
opportuni; e scegliere in tempo utile
all'uso altro Procuratore, colla com-
minatoria che altrimenti scorsio il
detto termine non potranno più far
valere sopra i predetti fondi ulteriore
ipotecario, e per altro legale diritto,
od avvanzo che d'imputare a se stessi
le ricorribili conseguenze.

Seguono gli Immobili.
Una Casa rustica con Campi uno,
quarti due di terra arativa situati
nella Comune di Polio, contrada della
Vegra, confinanti a mattina con Beni
Turconi, a mezzodi stradella consor-
tativa, a sera strada comune, a tra-
montana strada consortiva, descritti
in mappa censuaria al num. 737.

Il presente sarà pubblicato affisso
all'Albo Pretorio di questo Tribuna-
le, nella comune di Pozzo, ed inseri-
to per tre volte, cioè una volta
per settimana, nella Gazzetta di Ve-
nezia.

Firm. DE MILDENHOFF
Presidente.
Tironi Consigliere.
Neuman de Rizzi Cons.
Vicenza 13 dicembre 1825.
Sott. Piovace I.R. Seg.
Concordat.
Il Dirett. di Spediz.
A. Monza.

N. 5133. **EDITTO.**
Per parte dell'Imperial Regia Pretura
in Thiene.

Si rende pubblicamente noto.
Che ad istanza dell' Nobili Homi-
ni conti Luigi e Giovanni Battista fra-
telli Martinengo dello Palle possidenti
domiciliati il primo in Venezia, ed il
secondo in Milano attori rappresentati
dell'Avvocato Luigi Menegatti di Vi-
cenza avente domicilio eletto in Thie-
ne presso il signor Giacomo dal Bian-
co, presentata li 21 dicembre 1825
numero 5633 contro il signor Sebastia-
no Garbin fu Giovanni Battista dimo-
rante in Villaverla, è stata con ordi-
ne decreto, per numero ordinata la
vendita al pubblico incanto dei sotto-
descritti immobili accensati ad uso si-
gnor Garbin, stimati complessivamente
austriache Lire 31892.30 come
dall'atto di numero li 9 novembre 1825
numero 4485 esistente presso questa
Cancelleria, e gli altri atti, cui e per-
meno a chiunque di esaminare, e di
averne copia, e ripartiti in sei Lotti

il primo del valore totale di stima di
Lire 89497.60, il secondo di Lire
47089.90, il terzo di Lire 11676.40,
il quarto di Lire 19835.60, il quinto
di Lire 53348.60, ed il sesto di Lire
97536.80 stati esecode fissati li giorni
ottavo luglio, ed otto agosto dell'anno
corrente dalle ore dieci di mattina si-
no alle ore 11 per il primo, e secon-
do incanto da tenersi nell'Ufficio di
questa Imperial Regia Pretura dalla
Commissione a ciò delegata per essere
deliberati non al di sotto del prezzo
di stima al maggior offerente, osser-
vate le condizioni seguenti.

Il presente Editto sarà pubblicato
ed affisso nei soliti luoghi di questa
comune, alla porta di questa Imperia-
le Regia Pretura, nella comune di
Villaverla, nella città di Vicenza, ed
inserito per tre volte consecutive nel-
la Gazzetta privilegiata di Venezia, ri-
mettendone un esemplare all'Imperia-
le Regia Ufficio Fiscale di Vicenza.

Dall'Imperial Regia Pretura di
Thiene.
Li 24 dicembre 1825.

P. TOPAZZINI Pretore.
Bonello Caselli.
Seguono i Lotti:
degli Immobili da subastarsi.
Primo Lotto.

Num. progr.
della stima.
1. Campi uno e tavole cento set-
tantanove, casa dominicale in Villa-
verla, contrà della chiesa, confinante
a mattina strada, mezzodi la piazza
pubblica, ponente la Roggia Verlat,
e tramontana beni Perto, censita in
mappa provvisoria al numero 80 sub
I. II., coll'estimo di L. 0.364.0.

E' composta in piano terreno d'
ingresso, ammezzato, tinello, cucina,
atrio, scale e due cameroni verso tra-
montana con caneva sotterranea agli
stessi, in piano superiore, sette cam-
ere da letto, e granja sopra corrispon-
denti; al lato di levante evvi un gra-
najo in piano terreno da frumento di
nuova costruzione, ed altro granajo
sopra questo pel grano turco ed altri
prodotti, e finisce con portico e por-
tile: al lato di ponente vi è scuderia
con fenile sopra, indi tinazzara, e ca-
nava con granajo sopra corrispondente,
e finisce con barchessa e Colombiera.

Vi è corte grande con ajadi cot-
to di nuova costruzione, con pozzo e
forno al lato di mezzodi, con lasciva-
ra, e portico e portile: all'angolo for-
mato dai lati di mezzodi e ponente
evvi la casetta del gastaldo composta
in piano terreno di cucina, camera
sopra e granajo.

Il tutto in ottima condizione.
Il suddetto locale viene ritenuto
come inerente alla possessione, e per-
ciò il suo valore resta compreso in
quello espresso nella medesima.

2. Campi uno, un quarto e tavo-
le cento nove, terra brulliva, in det-
to circondario e contra cinta di muro,
confinante a mattina beni Verlat,
mezzodi piazzale comunale, ponente

stradella, e tramontana Beni Porto, censita in mappa al numero 79 coll'estimo di Lire 0.55.0 considerata e stimata austr. L. 1525.60.

3. Mezzo campo e tavole cento quarantotto, rustica attigua, ossia casa da Boaria, in detto circondario, contrà Prà sotto la casa.

È composto di una stalla da bovi di numero 13 porte da un pajo per cadauna, di nuova costruzione con fenile sopra corrispondente, e con portico tutto a lungo davanti: al l.to di tramontana evvi la stalla da cavalli per uso di agricoltura, e stallone con fenile sopra, ed in fine una cucina con granajo sopra, con corte quadrata cinta da muro.

Ritenesi pure questo inerente alla possessione.

4. Campi tre e mezzo e tavole novantatré terra aratoria con piante giovani, in detto circondario e contrà, confinante a mattina, mezzodi con Beni di questa ragione, a ponente Trozzo Maran torrente, e tramontana con Beni di questa ragione e strada comunale, stimata L. 2438.60.

5. Campi nove e tavole centosettantatré di terra prativa irrigatoria vacua di ottima qualità, in detto circondario e contrà, confinante a mattina signor Basilio Chilesotti, ed altri Beni di questa ragione, mediante Roggia, mezzodi e ponente Beni di questa ragione, e tramontana pur Beni di questa ragione, mediante Roggia, stimata L. 1153.60.

6. Campi nulla, più quarto e tavole cento quattordici, terra prativa irrigatoria vacua cinta da siepe, in detto circondario e contrà, confinante a mattina con Beni di questa ragione ed in parte colla pubblica piazza, a mezzodi e ponente con altri Beni di questa ragione, mediante Roggia, e tramontana colla pubblica piazza stimata L. 411.60.

7. Campi cinque, un quarto e tavole sedici, terra aratoria vacua con casetta sopra da uccellanda, in detto circondario e contrà, confinante a mattina con Beni di questa ragione, mezzodi e ponente Trozzo Maran torrente, e tramontana Beni di questa ragione, stimata L. 2519.60.

8. Campi ventidue, mezzo e tavole quarantatré, terra prativa irrigatoria vacua, in detto circondario e contrà, confinante a mattina Beni di questa ragione e Beni Veriato, mezzodi e ponente il torrente Trozzo Maran e Martinazzo, ed altri Beni di questa ragione, e tramontana pure Beni di questa ragione, stimata Lire 24695.40.

9. Campi cinque e tavole ottantatré, terra prativa irrigatoria vacua di ottima qualità, in detto circondario e contrà, confinante a mattina eredi Baghetta e Basilio Chilesotti, mezzodi il suddetto Chilesotti e Beni Veriato, ponente e tramontana Beni di questa ragione, stimati Lire 6173.20.

Li detti pezzi marcati colli numeri 3 usque 9 inclusive, sono censiti in mappa al numero 26, 27, 41, coll'estimo di L. 0.17.1.0.0.

10. Campi nulla, mezzo e tavole settantasei, terra aratoria vacua in detto circondario, contrà Piazza, confinante a mattina con Beni di questa ragione, mezzodi signor Basilio Chilesotti, mediante Roggia, ponente pur Beni di questa ragione, mediante la stessa Roggia, ed altri Beni di questa ragione, e tramontana piazza comunale, marcata in mappa al num. 39 e 40 in parte, coll'estimo L. . . .

stimata L. 545.60.

13. Tavole ottantacinque, casa di abitazione occupata dal cappellano, in detto circondario e contrà, confinante a mattina Basilio Chilesotti, mezzodi e ponente Beni di questa ragione, e tramontana la strada comunale, marcata col numero 40 di mappa in parte, e col sub II. coll'estimo di L. . . . stimata L. 500.

14. Campi nulla, un quarto e tavole settanta, terra aratoria vacua, in detto circondario e contrà, confinante a mattina e mezzodi Basilio Chilesotti, ponente e tramontana Beni di questa ragione, marcata col suddetto numero 48 di mappa in parte, coll'estimo di L. . . . stimata L. 200.60.

18. Campi tre e mezzo, e tavole cento settantatré, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà Laguna, confinante a mattina la comune di Villaverla e Beni di questa ragione ed il torrente Trozzo Maran, mezzodi strada comune, ponente Beni Veriato con tutto il fosso, e tramontana detto Veriato e la comune stessa, censita al numero 45 di mappa, coll'estimo di Lire 0.1.1.2.0 stimata L. 1666.60.

19. Tavole cento cinquantatré di terra aratoria, in detto circondario, contrà Lanterab, confinante a mattina il torrente Trozzo Maran, mezzodi Beni Veriato, ponente e tramontana Beni di questa ragione.

20. Tavole sessantasette, terra aratoria, in detto circondario e contrà, confinante a mattina, ponente e tramontana Beni di questa ragione e mezzodi Beni Veriato.

21. Tavole cinquantasette, terra aratoria, in detto circondario e contrà, confinante a mattina, ponente e tramontana Beni di questa ragione, e mezzodi Beni Veriato.

22. Tavole ottantotto, terra aratoria, in detto circondario, e contrà, confinante a mattina, ponente e tramontana Beni di questa ragione, e mezzodi Beni Veriato.

23. Tavole novantotto, terra aratoria, in detto circondario e contrà, confinante a mattina, ponente e tramontana Beni di questa ragione, e mezzodi Beni Veriato.

24. Tavole cento, terra aratoria, in detto circondario e contrà, confinante a mattina, mezzodi e ponente Beni di questa ragione, e tramontana strada.

25. Tavole duecento e otto, suolo di corte e casetta d'affitto in detto circondario e contrà confinante a mattina il torrente Trozzo Maran, mezzodi e ponente Beni di questa ragione, e tramontana strada.

26. Tavole novanta, suolo di corte e casetta d'affitto, in detto circondario e contrà, confinante a mattina, mezzodi e ponente Beni di questa ragione, e tramontana strada.

Le case suddette alli numeri 25 e 26 sono ripartite in sei altrettanti suddestri alli numeri 19, 20, 21, 22, 23, 24, i quali orti furono complessivamente stimati L. 3000.

Le casette poi si ritengono inerenti alla possessione, e perciò il loro valore sta compreso nella medesima.

27. Un campo e tavole centosettantasette, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina Beni di questa ragione, e Beni Veriato, mezzodi e ponente Beni Veriato, e tramontana strada, stimata L. 913.

Li detti pezzi marcati colli numeri 19 usque 27 inclusive sono cen-

siti in mappa alli numeri 35 sub I. II. e 46, coll'estimo di L. 0.1.10.0.0.

40. Campi ventidue, e tavole cento e quattro, terra aratoria vitata, in detto circondario, contrà del Pergonazzo, confinante a mattina beneficio parrocchiale di Villaverla, e Beni Veriato con mezzo il fosso, mezzodi Beni Niccolini dottor Giovanni Battista ed Andrea fratelli con metà del fosso, ponente torrente Trozzo Maran e strada, e tramontana strada comune, marcata in mappa al numero 13 coll'estimo di L. 0.6.10.2.0 stimata Lire 11958.80.

41. Campi sei, quarti due e tavole cento cinquantatré terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà delle Lee, confinante a mattina stradella, mezzodi e ponente torrente Trozzo Maran, e tramontana strada, marcata in mappa al numero 14, coll'estimo di Lire 0.0.11.3.0 stimata L. 1688.80.

42. Campi trentasei e un quarto, tavole cento settantatré, terra aratoria vitata, posta in Villaverla in contrà delle Bergole, confinante a mattina Francesco de Marchi, signor Basilio Chilesotti, Giovanni Maddalena, e strada, mezzodi e tramontana strada comunale, e ponente parte strada, e parte signor Basilio Chilesotti, censita in mappa al numero 133, coll'estimo di Lire 0.12.10.0.0 stimata Lire 20540.40.

Totale della stima del primo lotto austr. L. 89497.60.

Secondo Lotto.

28. Campi cinque e mezzo, e tavole cento venticinque, terra aratoria vitata, in Villaverla, contrà del Timonchio o Grassure, confinante a mattina la strada pubblica, mezzodi il torrente Timonchio ponente e tramontana Beni di questa ragione.

29. Campi quattro, e mezzo, e tavole dieci, terra sterile, inghiata dal torrente Timonchio, in detto circondario e contrà, confinante a mattina Beni di questa ragione, mezzodi e ponente, il torrente Timonchio, e tramontana Beni di questa ragione.

30. Campi quattro, un quarto, e tavole cento sessantatré, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina strada comunale, mezzodi, ponente e tramontana Beni di questa ragione.

31. Campi otto, quarti tre; e tavole cento settanta, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina strada comunale e torrente Martinazzo, mezzodi Beni di questa ragione, ponente il torrente Timonchio, e tramontana Beni di questa ragione.

32. Campi cinque, un quarto e tavole cinquantasette, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina strada comunale e torrente Martinazzo, mezzodi, ponente e tramontana Beni di questa ragione.

Li suddetti pezzi marcati colli num. 28 29 30 31 32 sono stimati complessivamente del valore nitido di L. 12959.50.

33. Campi dieciotto e tavole cento quattro, terra aratoria vitata con mori, in detto circondario, contrà delle Grassure, confinante a mattina strada comunale ed il torrente Martinazzo, mezzodi e ponente Beni di questa ragione, ed a tramontana pur Beni di questa ragione e Beni Fogazzaro.

34. Campi quattro, e tavole cento novantasei, terra aratoria vacua in detto circondario, e contrà confinante

matina con
dente il tor
di questa
una egualme
tore.

35. Campi
tola, suolo A
rustica, ri
piante, com
anza d'ing
camera da
sopra corri
nora, stalla
za e stalla di
anti, con bai
di nuova
nente, e pos
tina condizi
ne inerente al
quindi è
ello della
confinante a
montana con
ponente il to
36. Campi
tavole settan
vacua, in del
confinante a
montana Beni
ponente il to
37. Campi
tantasei, ter
detto circos
te a mattina
gione e Beni
ponente e t
questa ragio
38. Campi
tavole cento
ratoria vacu
contrà, con
rolamo di V
zaro, ponent
e tramontan
gione e Beni
39. Campi
tavole cent
toria con
circondario
matina Beni
di questa ra
te Timonchi
Vincenzo di
Li si
num. 33 34
stimati con
nitido di L.
Tutt
marcati col
lusive, so
num. 1 2 3
L. 6.9.4.0.

Tot
cinotto aust
35. Un
otto sess
enti orticell
Laguna
di il tor
ante str
questa
munali,
coll'
1380.
16. A
ciotto, L.
detto circ
ghe orti,
questa
torrente.
ir Beni
ziaqua beu
a al N.
Q.
lente all
lore st
20 17.
Pento tri
ciocai circ
vici
no a

sub I. N.
10.0.0.
tavole con-
vitate, in
Pergenza
beneficio
beni Ver-
gato di be-
Battista
del fono,
an e stra-
comune,
15 coll'i-
mata Li-

due e ta-
terra ara-
torio, e
a matti-
ente tor-
montana
l numero
1.30. sti-

quarto,
a arato-
in con-
a matti-
or Basi-
ddalena,
una stra-
ti, cen-
coll'e-
mata Li-

il primo

o, e ta-
arativa
del Ti-
ston mat-
torelli il
e tramon-

nezzo, e
ghijana
sto cir-
a mat-
mezzodi
obio, e
gione,
uarto, e
aratoria
contra,
somma,
na Beni

e; e ter-
loria vi-
contra,
munale
li. Beni
torrente,
i di que-

uarto e
aratoria
contra,
munale
li, po-
questa

li colli
stimati
itido di

le cen-
ta con-
tra mat-
tina
Martini
di na per
Foga-
le cen-
cus in
duante

mattina con Beni di questa ragione
mezzodi il torrente Timonchio e Beni
di questa ragione, ed a tramon-
tagione equamente Beni di questa ra-

35. Campi uno e tavole beddo ot-
tavo, molo d'orto e corte, e o-
stabile, situata di nuovo, ed
composta in piano terreno
d'ingressa, due cucine gran-
dissime davanti e di dietro, egra-
di sopra corrispondenti, tinazzera e
stalla da bovi con fenile so-
pra, non balneus, porcello e polle-
re, e puzze in corte, il tutto in
buona condizione, e considerato co-
me torrente alla possessione il cui va-
lore quindi è ritenuto e compreso in
quello della possessione medesima;
confine a mattina, mezzodi e tra-
montana con Beni di questa ragione,
ponente il torrente Timonchio, in
detto circondario e contra.

36. Campi cinque, un quarto, e
tavole settantacinque, terra aratoria
vacua, in detto circondario e contra,
confine a mattina mezzodi e tra-
montana Beni di questa ragione, a
ponente il torrente Timonchio.

37. Campi undici e tavole qua-
rantasei, terra prativa irrigatoria, in
detto circondario, e contra confine a
mattina con Beni di questa ra-
gione e Beni Fogazzaro, mezzodi,
ponente e tramontana pur Beni di
questa ragione.

38. Campi cinque, un quarto e
tavole cento novantacinque, terra a-
ratoria vacua in detto circondario e
contra, confine a mattina con Gi-
rolamo di Vele, mezzodi Beni Fogaz-
zaro, ponente pur Beni di questa ra-
gione e Beni Nicollini.

39. Campi dieci, un quarto, e
tavole cento ventiquattro, terra ara-
toria con piante giovani, in detto
circondario e contra, confine a
mattina Beni Nicollini, mezzodi Beni
di questa ragione, ponente il torren-
te Timonchio, e tramontana Beni
Vincenzo del Molio e Tonini.

Li suddetti pezzi marcati colli
num. 35 36 37 38 39, sono
stimati complessivamente del valore
nitido di L. 34730.66.

Tutti poi li suindicati pezzi
marcati colli num. 38 usque 39 in-
clusive, sono censiti in mappa ali
num. 1 2 3 4 5 coll'Estimo di Lire
1.69.60.

Totale della stima del secondo
lotto austriaco L. 47089.90.

Terzo lotto.
40. Un quarto di campo e tavole
cento sessantacinque, cassetta d'adito con
colli collati in Villaveria, con-
tra Laguna, confine a mattina e me-
zzodi il torrente Trozzo Maran, me-
zzodi e tramontana Beni
di questa ragione, e tramontana Beni
comunali, censito al N. ... coll'Estimo di L. ... stimato
L. 1380.

41. Mezzo campo e tavole cento
e ottanta, di suolo con C. se sopra, in
detto circondario e contra, compresi
in orti, confine a mattina Beni
di questa ragione, mezzodi il detto
torrente, mediante strada, tramon-
tana Beni di questa ragione, e tramon-
tana Beni comunali, censito al N. ... coll'Estimo di L. ... stimato
L. 1380.

Questo numero di ritenuto in-
te alla possessione, e perciò il suo
valore sta compreso nella medesima.

42. Un quarto di campo e tavole
cento trentasette, terra aratoria, in
detto circondario e contra, confine a

mattina con Beni di questa ragione,
mezzodi il detto torrente, mediante
strada, ponente pur Beni di questa
ragione e tramontana comune di Vil-
laveria censito al N. ... di mappa
coll'Estimo di L. ... e stimato L. 1180.

43. Campi diciassette e tavole cin-
quantasei terra aratoria vitata, in Vil-
laveria contra delle Loe, confinate
a mattina torrente Trozzo Maran,
mezzodi torrente Timonchio, ponente
Beni di questa ragione, e tramontana
pur Beni di questa ragione, ed il detto
torrente Trozzo Maran.

44. Campi undici e tavole venti-
sei, terra ghijosa e sterile, in detto
circondario e contra confine a mat-
tina con Beni di questa ragione, me-
zzodi e ponente il torrente Timonchio
e tramontana Beni di questa ragione.

45. Campi tre, un quarto e tave-
le quarantacinque, terra aratoria vi-
tata, in detto circondario e contra,
confine a mattina, mezzodi, ponente
e tramontana con Beni di questa
ragione.

46. Campi dieci, quarti tre e ta-
vole sessanta terra aratoria vitata, in
detto circondario e contra, confine a
mattina Beni di questa ragione, ed
il torrente Trozzo Maran, mezzodi e
tramontana pur Beni di questa ragione
e ponente il torrente Timonchio.

47. Campi due, quarti tre e ta-
vole cento ottantasette, terra aratoria
vitata, in detto circondario e contra,
confine a mattina il torrente Trozzo
Maran, mezzodi, ponente e tramon-
tana Beni di questa ragione.

Li suddetti pezzi marcati colli
numeri 42, 43, 44, 45 e 46 sono sti-
mati del valore nitido complessivo di
L. re 8666.40.

E sono censiti in mappa ali
numeri 15, 16, 17, 18 e 19 coll'Esti-
mo di Lire 0.9.10.2.0.

Totale della stima del terzo Lotto
Austriaco Lire 11676.40.

Quarto Lotto.
48. Campi nulla, un quarto e ta-
vole ventotto, C. se d'adito con sus-
talla, portico e r. 22, composta di
molte stanze, confine a mattina,
mezzodi e ponente Beni di questa ra-
gione, e tramontana strada comunale,
censita in mappa al num. 40 in par-
te, e sub 1, coll'Estimo di L. ... e
stimata L. 1400.

49. Campi nulla, mezzo e tavole
novantotto, terra aratoria vacua, in
detto circondario e contra, confine a
mattina Beni di questa ragione,
mezzodi Basilio Chilesotti, mediante
Roggia, ponente e tramontana Beni
di questa ragione, censiti in mappa
al num. 40 in parte, coll'Estimo di
L. ... e stimata L. 345.60.

50. Campi dieci e tavole sessanta-
nove, terra aratoria vitata, in detto
circondario, contra delle Fosse, con-
finante a mattina, mezzodi e tramon-
tana Beni di questa ragione, e ponente
il torrente Timonchio.

51. Campi quattro e mezzo, e
tavole cinquantanove, terra aratoria
vitata, in detto circondario e contra,
confine a mattina il torrente Troz-
zo Maran, mezzodi, ponente e tra-
montana Beni di questa ragione.

52. Campi uno e mezzo e tavole
cento novantanove, terra aratoria vi-
tata, in detto circondario e contra
confine a mattina, il torrente Troz-
zo Maran, mezzodi, ponente e tra-
montana Beni di questa ragione.

53. Campi uno e mezzo e tavole
centoventi, terra aratoria vitata, in
detto circondario e contra, confine a
mattina, mezzodi, ponente e tramon-
tana Beni di questa ragione.

54. Campi uno, quarti tre e ta-
vole novantiquattro, terra aratoria
vitata, in detto circondario e contra,
confine a tutte le parti con Beni di
questa ragione.

55. Campi sei e mezzo, tavole
cento cinquantatuna, terra aratoria vi-
tata, in detto circondario e contra,
confine a mattina, mezzodi e tra-
montana Beni di questa ragione, e po-
nente il torrente Timonchio.

56. Campi quattro, un quarto, e
tavole quattro, terra aratoria vitata,
in detto circondario e contra confina-
te a mattina e tramontana il torrente
Trozzo Maran, mezzodi e ponente Beni
di questa ragione.

57. Campi undici e tavole trenta-
quattro, terra aratoria vitata e parte
inculta, in detto circondario e contra,
confine a mattina, mezzodi e po-
nente Beni di questa ragione, e tra-
montana torrente Trozzo Maran.

58. Campi quattro, quarti tre e
tavole cento due, terra aratoria vi-
tata, in detto circondario e contra,
confine a mezzodi e mattina Beni
di questa ragione, ponente il torrente
Timonchio e strada, a tramontana il
torrente Trozzo Maran, e strada.

Li suddetti pezzi marcati colli
numeri 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54
e 55 inclusive, sono censiti in mappa
ali numeri 20, 21, 22, 23 e 24 coll'
Estimo di L. 0.11.7.1.0.

56. Campi due, quarti tre e ta-
vole quarantasette, terra aratoria vi-
tata, in detto circondario, contra Fas-
sola, confinate a mattina torrente
Trozzo Maran, mezzodi strada comu-
ne, ponente il torrente Timonchio, e
tramontana Beni di questa ragione,
salvi e, descritta in mappa ali nu-
meri 145, 146, coll'Estimo di li-
ro 0.0.11.3.0.

Tutti li suddetti pezzi dal nu-
mero 47 usque 56 inclusive, sono sti-
mati di un complessivo valore nitido
di L. 18078.

Totale della stima del quarto
lotto L. 19833.60.

Quinto Lotto.
59. Campi dodici, quarti tre, e
tavole centodieci, terra aratoria prativa
irrigatoria vacua, in detto circondario,
contra la Mussolina e Martinazzo,
confine a mattina il torrente Mar-
tinazzo, mezzodi Beni Porto, ponente
la Roggia Verlati, e Beni di questa ragione,
stimata L. 10,700.10.

60. Campi uno, e tavole venti-
tre, suolo di corte ed orto e casa ru-
sticale sopra, in detto circondario e
contra, composta di una stalla nuova
da bovi di poste 13 da un paio per
cadauna, con fenile sopra e portico
davanti, con cucinetta e stanzetta ad
uso di braceotto, con granaio sopra le
prime stanze, pollajo e porcello; il
tutto, confine a mattina il torrente
Martinazzo, mezzodi e ponente Beni
di questa ragione, e tramontana la
Roggia Verlati.

Il valore di questa viene com-
preso in quello espresso nella posses-
sione, perchè inerente a quella.

61. Campi tre, quarti tre e ta-
vole cento cinque, terra aratoria vi-
tata, in detto circondario e contra, con-
finante a mattina e mezzodi Giovanni
Battista Tonini, ponente il torrente
Martinazzo, e tramontana la Roggia
Verlati, stimata L. 2517.60.

62. Campi dodici, quarti tre, e
tavole undici e terra aratoria, in det-
to circondario e contra, intermedia-
ta da strada privata, confine a mat-
tina il torrente Martinazzo, mezzodi
strada, ponente conte Girolamo
Vele, e tramontana detto Girolamo

e Giuseppe fratelli Ghilesotti, stimata L. 7836.

Li detti pezzi mareati colli numeri 57 usque 60 inclusive, sono censiti in mappa all' numeri 89, 90, 91, 105, 106, 213, coll' estimato di lire 0.8.10.0.0.

61. Campi cinquantasette, un quarto e tavolo cento undici, terra aratoria vitata, posta in Thiene, contrà Braglio, Vignale e Preara, confinante a mattina beni Ghilesotti, eredi Giassafatte Rossi, ed eredi conte Alvise Veriato, mezzodì beni Borri ponente il torrente Martinazzo, e tramontana strada, descritta al numero 819 di mappa, coll' estimato di L. 1.1.0.0.0. e stimata L. 52,394.60.

Totale della stima del quinto lotto L. 53,348.60.

Sesto Lotto.

63. Campi nulla, tavolo cento quarantatré, suolo di corte ed orto, con casa d' affitto sopra, in detto comune di Villaverla, contrà di Sant' Antonio e Simone, confinante a mattina e mezzodì beni di questa ragione, ponente strada comunale, e tramontana, Giovanni Battista Tonini, stimata L. 480.

64. Campi nulla e tavolo cento sessantacinque, suolo di corte ed orto, con casetta d' affitto e barchessa, in detto circondario e contrà, confinante a mattina beni di questa ragione, mezzodì Bernardin Rinaldi, ponente la strada e tramontana pur beni di questa ragione.

65. Campi uno e mezzo e tavolo settantasei, terra aratoria, vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina strada comune, mezzodì Giovanni Maddalena e Rinaldi, ponente beni di questa ragione, e tramontana Giovanni Battista Tonini.

Li suddetti due numeri 64, 65 sono stimati L. 900.

Li detti tre pezzi mareati colli numeri 63, 64, 65 sono censiti in mappa all' numeri 514, 515 coll' estimato di L. 0.1.0.3.0.

66. Mezzo campo e tavolo cento quarantadue, di suolo di corte, con Casa rustica sopra, in detto Circondario Contrà Spin, composta in piano terreno di una stanza ad uso di cucina, con spazzacucina sopra corrispondente, e Colombaia pur sopra, ed il rimanente procedente verso ponente, e stalla da Bovi di 14 poste di un paio per cadauna, tezza sopra corrispondente e porticale d' avanti.

Al lato di levante evvi un alzata incompleto di fabbrica, che sembra una stalla da pecore, e superiormente un fenile. Al lato di ponente vi sono otto stanzette, quattro terrene e quattro in primo piano ad uso colonico.

Questo stabile viene ritenuto, come parte integrante della possessione, e perciò il suo valore resta espresso nel totale di quella.

69. Tavole sessantadue di suolo con Fornace da coppi, e quadrelli sopra di due bocche, contornata da ottimo porticato, attualmente inoperosa, ma suscettibile d' inviamento, in detto Circondario e Contrà, stimata L. 4600.

70. Tavole trentanove, di suolo con casetta sopra ad uso del Farnasiere con due stanze in piano terreno, porticale, stalletta, ed in primo piano due granaretti, in detto Circondario e Contrà; quivi viene ritenuta inerente alla Fornace, e perciò il suo valore resta compreso in quello della medesima.

Detti fabbricati mareati colli numeri 61, 69, e 70 confinano a mattina, mezzodì e ponente con Beni di

questa ragione, e tramontana colla strada comunale.

71. Campi quarantacinque e tavolo cento ottantatré, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina e tramontana strade comunali, mezzodì Cavazzana promiscua con Beni di terzi, ponente la Fornace suddetta ed altra case, strada comune, ed in parte fosso, stimata L. 16974.

Li detti pezzi mareati colli numeri 68 usque 71 inclusive sono censiti in mappa all' numeri 291, 292, 293, e 294, coll' estimato di L. 0.17.3.0.0.

72. Campi sei, quarti tre e tavolo quattordici, terra aratoria vacua, in detto circondario e contrà Campi di Malo, confinante a mattina Beni di questa ragione, mezzodì strada comune, ponente Francesco Fabris, e tramontana Beni Velo e Beni pur di questa ragione descritta in mappa al numero 184 coll' estimato di L. 0.1.4.4.0. e stimata L. 3777.60.

73. Campi tre e tavolo quarantadue, terra aratoria vacua con diritto d' irrigazione, in detto circondario e contrà, confinante a mattina e mezzodì Beni di questa ragione, ponente Beni Velo, e tramontana Beni di terzi, salvi cc. descritta in mappa al numero 185, coll' estimato di lire 0.1.1.3.0 e stimata L. 2431.60.

74. Campi undici e mezzo, e tavolo cento ventotto, terra aratoria vacua con diritto d' irrigazione, in detto circondario, contrà Prà dal Spin; Cù di Schio, confinante a mattina Fosso d' irrigazione, mezzodì strada comunale, ponente Beni di questa ragione con Fosso d' irrigazione, e tramontana Beni pure di questa ragione, stimata L. 5555.10.

75. Campi quarantatré e tavolo sessantanove, terra prativa irrigatoria, in detto circondario e contrà, confinante a mattina Fosso d' irrigazione, mezzodì Beni di questa ragione, ponente pur Beni di questa ragione con il Fosso, e tramontana pur Beni di questa ragione, stimata L. 19632.

76. Campi trentaquattro e tavolo sessantasei, terra aratoria vacua con diritto d' irrigazione, in detto circondario e contrà, confinante a mattina e ponente con Fossi d' irrigazione, mezzodì Beni, di questa ragione, e tramontana strada e spazio comunale, mediante Fosso, stimata Lire 31085.40.

Li detti pezzi mareati colli numeri 74, 75, 76 trovansi censiti in mappa all' numeri 274, 277, 278, e 279 coll' estimato di L. 1.2.4.4.0.

66. Campi uno, un quarto, e tavolo sessanta, terra aratoria vitata con casa d' affitto sopra, in detto circondario, contrà, di S. Antonio, e Simone o Prese degli Opj, confinante a mattina, mezzodì, e ponente Beni Nieve, e tramontana strada comune.

67. Mezzo campo di terra, in detto circondario e contrà, confinante a mattina Antonio Veriato, mezzodì Giovanni Rigato, ponente e tramontana strade.

Li detti due pezzi all' numeri 66, 67 sono censiti in mappa all' numeri 256, 257 portano l' estimato di lire 0.0.6.1.0. e sono complessivamente stimati L. 2000.

Totale della stima del Sesto Lotto L. 97536.80.

Si dichiara, che i Beni descritti all' numeri 10, 13, e 14 del Lotto numero I. trovansi descritti in mappa all' numeri 39, e 40 in parte, sub. II, coll' estimato in complesso di lire 0.0.8.1.0.

Così pure, che i Beni descritti all' numeri 15, 16, e 17 del Lotto numero I. trovansi descritti in mappa all' numeri 41, 42, e 43 coll' estimato in complesso di lire 0.0.1.0.0.

Finalmente, che i Beni descritti all' numeri 11, e 12 del Lotto numero IV, trovansi descritti in mappa all' numeri 40 in parte, e sub. I. coll' estimato in complesso di lire 0.0.10.1.0.

Seguono le condizioni.

Primo. Chiunque si costituirà offerente all' Asta di ciascun Lotto dovrà separatamente, che compendiatamente a senso del sottodichiarato articolo secondo sarà tenuto di garantire l' esecuzione delle sue offerte presentando un deposito in danaro effettivo, o in titoli di credito, o in altro modo, che sarà a discrezione del Giudice, e se si renderà aggiudicatario, dovrà restituire il suddetto deposito, o se non si renderà aggiudicatario, dovrà restituire il suddetto deposito, o se non si renderà aggiudicatario, dovrà restituire il suddetto deposito.

Secondo. Si procederà alla vendita degli infrascritti immobili prima, e se non si procederà, si procederà alla vendita degli infrascritti immobili prima, e se non si procederà, si procederà alla vendita degli infrascritti immobili prima.

E se le offerte per i singoli Lotti supereranno, prese in complesso, l' offerta fatta dalla totalità, la delibera sarà fatta sulla totalità, avrà luogo la delibera ai singoli offerenti.

Nel caso poi che le offerte suddette, prese nel loro complesso, fossero minori dell' offerta fatta sulla totalità, la delibera sarà fatta al maggior offerente sulla totalità, ed ultimo obblatore.

Terzo. L' acquirente sborserà il prezzo da lui offerto, e per cui avrà avuto luogo la delibera, presso l' Ufficio dei depositi di questa Imp. Reg. Pretura nell' epoche seguenti.

Un terzo, compreso il deposito, che avrà fatto all' atto dell' Asta, entro giorni venti, successivamente alla fattura della delibera; un altro terzo entro un anno successivo alla delibera medesima, e l' ultimo terzo entro anni due pur successivi alla delibera medesima in valute d' oro o d' argento di giusto peso al corso legale di tariffa; e frattanto; cioè dal giorno della predetta delibera, corrisponderà l' interesse del 5 per cento in ragione d' anno unitamente ai pagamenti suddetti, parimenti in Cassa dei depositi giudiziali.

Quarto. Dal prezzo, che verrà dall' acquirente offerto, e depositato, sarà prelevato un privilegio antemuo, l' ammontare delle spese che dagli Attori Coi Martinego saranno in confronto del loro debito Garbin, comprese quelle della procedura esecutiva, e di graduazione definitiva, e qualunque altra, die di liquidazione che ne avverrà in quanto occorrerà.

Quinto. Resterà a carico del Giudicatario di soddisfare, oltre il prezzo di delibera, tutti gli aggravii giuridici, ed imposte di ogni sorte sopra i Beni cadenti dal giorno della delibera, comprese quelle arretrate, e quelle il cui termine fosse soltanto incominciato, quantunque non ancora scaduto all' atto della delibera medesima.

Sesto. Egualmente dovrà l' aggiudicatario assumere dal giorno della delibera gli aggravii privati di Decima Quattresima, e Pensionatico, che fossero inerenti ai fondi, ed infissi sopra a stessi.

Setti-

tario sott-

passivo, i

ro a dett

7. Otta-

e rendent

Martineg

risicare il

lo 1.1, e i

sarà dal s

intero pre

graduazio

a loro car

ragione de

che l' obbl

ri, che v

sino alla c

no di dell

graduazio

condo il r

peranno a

ducatoria.

Nono.

acquirente

esso, ed

sarà dal g

io cui avr

mo terzo

tradizione

diritto non

che colla s

anto allor

ta, che sarà

l' atto il p

Decim

putuale, i

ndicatario

zioni sui

incanto a

senso de

guardo al

utte spe

li dell'.

te il d

era sa

si don

igo dell

uere e

to stesso

Indici

incan

zo m

fond

anc

medes

re fossi

R

PER

60

presso l

le di V

za nel

alle oi

pubbli

ta, e

al migl

in terre

uffita,

due al

piano

ia di S

adazio

ai civic

al dato

13, e

orno e

te nor

to II, d

all' I. f

te dei l

enezia

periale

Dirazi

61. Dico

esso la

di V

za nel

lo org

dei Beni descritti
del Lotto numero
mappa del no. 10
millesimo di lire 100.

dei Beni descritti
del Lotto numero
mappa del no. 10
millesimo di lire 100.

dei Beni descritti
del Lotto numero
mappa del no. 10
millesimo di lire 100.

dei Beni descritti
del Lotto numero
mappa del no. 10
millesimo di lire 100.

dei Beni descritti
del Lotto numero
mappa del no. 10
millesimo di lire 100.

dei Beni descritti
del Lotto numero
mappa del no. 10
millesimo di lire 100.

dei Beni descritti
del Lotto numero
mappa del no. 10
millesimo di lire 100.

dei Beni descritti
del Lotto numero
mappa del no. 10
millesimo di lire 100.

dei Beni descritti
del Lotto numero
mappa del no. 10
millesimo di lire 100.

dei Beni descritti
del Lotto numero
mappa del no. 10
millesimo di lire 100.

Sottimo. Dovrà pure l'aggiudicatario sottostare a tutte le servitù passive, che per avventura vi fossero a detti Beni incidenti.

Ottavo. Presentandosi all'Asta, e presentandosi obbligatoria gli istanti, e Marinengo non saranno tenuti a versare il deposito, di cui all'Articolo 1.°, e rimanendo essi deliberatori, sarà dal medesimo trattenero tutto l'intero prezzo della delibera fino alla graduazione definitiva, ritenuto pure a loro carico il relativo interesse in ragione del 5 per cento annuo; non che l'obbligo di soddisfare li creditori, che volesser utilmente graduati fino alla concorrente quantità del prezzo di delibera secondo l'ordine della graduazione definitiva predetta, e secondo il rispettivo rango che occuperanno nella medesima Sentenza graduatoria.

Nonché Gli stabili passeranno all'acquirente quanto al materiale posseduto, ed alla consecuzione dei frutti pubblici alla giornata successiva a quella in cui avrà fatto il deposito del primo terzo del prezzo di delibera. La tradizione poi reale, ed il possesso di diritto non passerà ad esso acquirente che colla aggiudicazione da farsi soltanto allorché avrà soddisfatto del tutto il prezzo della delibera predetta.

Decimo. In caso di mancanza puntuale, ed esatta per parte dell'aggiudicatario all'adempimento delle condizioni suddette sarà proceduto al mancante ad istanza dei Nob. Marinengo dell'immobili deliberati senza riguardo alle seguenti aggiudicazione a tutte spese, danni, interessi, e pericoli dell'aggiudicatario medesimo, anche a peggio minore della prima ed istante il deposito fatto all'atto della delibera sarà impiegato tutto o in parte al dovuto risarcimento, sotto l'obbligo dello stesso aggiudicatario di ripagare quanto mancasse se il deposito stesso non fosse sufficiente.

Undecimo. Se nell' primo, e secondo incanti non vi fossero obbligatoria prezzo maggiore od uguale alla stima, i fondi saranno venduti al terzo incanto anche al prezzo minore della stima medesima, quando anche il compratore fossero li medesimi Attori Incanti.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA

AVVISO.
Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua residenza, nel giorno dieci aprile venturo, alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al migliore offerente una casetta pian terreno, altra casetta in solajo sovrastata, un magazzino a pian terreno, due altre casette in secondo, e tutto piano, il tutto situato in parrocchia di Santa Maria del Rosario, circondario Sant' Agnese, piscina Venezia, ai civici numeri 809, 810, 812, sul dato fiscale di austriache Lire 149.15, a norma dell'avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II della Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato.
Venezia li 12 febbraio 1826.

BEMBO

Imperiale Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

AVVISO.
Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua residenza, nel giorno dieci aprile venturo, alle ore dieci antimeridiane, si

terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al migliore offerente, lo Stabile diviso in due case, una delle quali con bottega, avente corteo, e pozzo, situato in parrocchia di Santa Maria del Carmine, nella calle lunga di San Barnaba ai civici numeri 1575, 1576, sul dato Fiscale di austriache Lire 1425.20, a norma dell'avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II della Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato.
Venezia li 12 febbraio 1826.

BEMBO

Imperiale Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

AVVISO.
Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua

Residenza, nel giorno 10 aprile venturo alle ore 10 antimeridiane si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al migliore offerente, una casa a pian terreno in Venezia, parrocchia di S. Maria del Rosario, fondamenta delle Zattere, al civico numero 987 sul dato Fiscale di Austriache L. 245.20 a norma dell'avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II della R. Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato.
Venezia 12 febbraio 1826.

BEMBO

Imp. Reg. Assessore alla Direzione del Demanio.

AVVISO.
Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua

Residenza nel giorno dieci aprile venturo, alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente undici casette con fondo attiguo di altre case demolite in parrocchia di San Geremia, nella calle della Misericordia, dal civico numero 458 al 472, sul dato Fiscale di austriache Lire 1553.84, a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II della Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato.
Venezia li 11 febbraio 1826.

BEMBO

Imperiale Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

AVVISO.
Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua

Residenza, nel giorno 10 aprile venturo, alle ore 10 antimeridiane, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al migliore offerente quattro case con corteo in parrocchia di S. Pietro di Castello, nella calle detta il Paludo di S. Antonio, ai civici num. 1106 1107 1108 1109 e due altre case con corteo nella suddetta località ai civici num. 1074 1075, sul dato fiscale di Austriache L. 953.75, a norma dell'avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II della R. Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato.
Venezia li 11 febbraio 1826.

BEMBO

Imp. Reg. Assessore alla Direzione del Demanio.

AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua residenza, nel giorno dieci Aprile venturo, alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al migliore offerente due case con corteo, ed un Magazzino in Venezia, in parrocchia di Santa Maria del Rosario, circondario Sant' Agnese, ai civici numeri 977, 978 sul dato fiscale di Austriache Lire 64.45, a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II della Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato.
Venezia li 12 febbraio 1826.

BEMBO

Imperiale Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

AVVISO.
Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua

Residenza, nel giorno 10 aprile venturo alle ore 10 antimeridiane si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al miglior offerente la casa con corteo in Venezia al civico num. 2610, in parrocchia di S. Francesco della Vigna, circondario S. Teruita, calle del Piovano, sul dato Fiscale di Austriache L. 1155.2 a norma dell'avviso di questo giorno, e numero ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II della R. Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato.
Venezia li 12 febbraio 1826.

BEMBO

Imp. Reg. Assessore alla Direzione del Demanio.

AVVISO.
Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua

residenza, nel giorno dieci aprile venturo, alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al miglior offerente quattro Case in parrocchia di S. Maria del Carmine, nella calle lunga di S. Barnaba, ai civici num. 1086, 1087, 1088 1089 sul dato fiscale di austriache L. 1195.91 a norma dell'avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II della Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato.
Venezia li 11 febbraio 1826.

BEMBO

Imperiale Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

AVVISO.
Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua

residenza, nel giorno dieci aprile venturo, alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione al miglior offerente quattro Case, una delle quali demolita in Venezia in parrocchia di S. Ermagora e Fortunato nel campo di S. Leonardo, nella calle Mosto detta dei Colori, ai civici num. 1598, 1599, 1600, 1601, sul dato fiscale di austriache Lire 1414.60, a norma dell'Avviso di questo giorno e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II della R. Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato.
Venezia li 11 febbraio 1826.

REMO.
Imperiale Regia Assessoria alla Direzione
del Demanio.

N. 527.
AVVISO.
Presso la Regia Delegazione Pro-
vinciale di Venezia nel locale di sua
residenza nel giorno dieci aprile ven-
turo alle ore dieci antimeridiane si
terrà pubblica Asta per deliberare in
vendita, selva la superiore approva-
zione al migliore offerente nove case,
una delle quali con bottega, ed alcu-
ne altre con corticelle in Venezia, in
parrocchia di S. Maria del Rosario in
campo S. Agnes, sulla fondamenta
delle Zattere al civico numero 965 al
979, e dal 977 al 980 sul dato fisco-
le di austriaco L. 1957.68, a norma
dell'avviso di questo giorno, e nume-
ro, ed in relazione ai patti normali
ostensibili presso il Riparto II. della
Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione
all'aliquazione dei Beni dello Stato.
Venezia 11 FEBBRAIO 1826.

REMO.
Imperiale Regia Assessoria alla Direzione
del Demanio.

N. 529.
EDITTO.
L'Imperiale Regia Pretura
di Castelfranco.

Fa pubblicamente intendere, e
sapere:

Che essendosi dal signor Giuseppe
Maria De Stefanelli fatto istanza per
la subasta giudiziale del sottodescritto
stabile esecutato in pregiudizio del
signor Matteo dottor Piacentini avrà
questa effetto nella giornata 19 maggio
20 giugno, 21 luglio prossimi venturi
dalle ore 11 alle 12 di mattina nel
locale di Residenza di questa Pretura
dinanzi al R. Pretore ed aggiunto, as-
sistiti dal R. Cancelliere, e sarà fatta
la delibera del detto bene sotto le
seguenti condizioni.

Primo. La delibera non avrà luo-
go se non se al maggior offerente ol-
tre il prezzo della stima, e qualora
nel primo o secondo esperimento non
potrà ottenersi si delibererà nel
terzo incanto ad un prezzo inferiore
alla stima quando anche il compratore
fosse la medesima parte istante per
la vendita, osservato però prima il
disposto dalli Paragrafo 422, 140 del
Generale Regolamento.

Secondo. Staranno a carico del
deliberatario tutti li pesi e pubbliche
imposte caricanti la detta Casa, e le
servitù inerenti.

Terzo. Sarà inoltre tenuto il de-
liberatario di pagare al dottor Guido-
zi Sebastiano Avvocato, e procuratore
della parte istante tutte le spese di
atteggio entro giorni 14 successivi alla
delibera dietro specifica che sarà offe-
rita, ed occorrendo tassata dalla Regia
Pretura.

Quarto. Il maggior offerente do-
rà trarre il creditore istante al mo-
mento della delibera, e perchè sia la
medesima accolta depositare l'ottavo
del prezzo offerto senza di che si pro-
cederà nell'incanto.

Quinto. Entro giorni dieci succes-
sivi a quello della delibera sarà in
dovere il deliberatario di versare nella
Cassa dei depositi di questa Regia
Pretura gli altri sette ottavi del pre-
zzo offerto.

Sesto. Mancando il deliberatario
al versamento dei suddetti sette ottavi
nel termine suespresso, si procederà
al ritegno dei beni deliberati anche
a prezzo inferiore della stima a tutto
di lui rischio, e spese di prelevare

dall'ottavo depositato, e perderà ogni
azione sulla rimanenza dell'ottavo
stesso, la quale resterà a beneficio dei
creditori iscritti.

Settimo. Qualora la casa venisse
deliberata al creditore signor Giusep-
pe Maria De Stefanelli, in tale caso
non sarà egli tenuto al deposito come
agli articoli 4, e 5, ma riterà in sua
mano tutto il prezzo per cui sarà so-
guita la delibera, e ciò fino a tanto
che sia deciso sulla anzianità dei cre-
ditori iscritti, a cauzione dei quali
resterà nel frattempo obbligata la casa
deliberata, ancorché il suddetto sig-
no De Stefanelli ne avesse preso l'effe-
tivo possesso.

Avendo poi esso De Stefanelli
presentato contemporanea istanza per
la purgazione delle ipoteche tacite le-
gali aggravanti il sottodescritto bene,
vengono in forza del presente Editto
avuto tutti coloro che professarono di
avere taluna ad inscrivere alla con-
servazione delle ipoteche in Treviso
che ne è l'ufficio competente entro
giorni 30 continui, che vanno a com-
piersi precisamente col giorno 16 mag-
gio prossimo venturo sotto commina-
toria altrimenti di perdita del diritto
ipotecario da essi professato, il tutto
a termine del Paragrafo 12 della go-
vernativa notificazione 15 novembre
1820 essendosi per parte di questa
Pretura nominato in curatore dei cre-
ditori ignoti, ed assenti l'Avvocato
Antonio Maria Stangherlin di questa
comune.

Ed il presente sarà pubblicato nei
luoghi di metodo, affisso nel Capo-
luogo del Distretto, comunicato all'
Imp. R. Ufficio Fiscale Provinciale, e
all'elitto curatore, intimato ai cre-
ditori iscritti, ed inserito per tre con-
secutive volte di ciascuna delle tre
succedenti settimane nella Gazzetta
privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione dello stabile.

Una casa in Castelfranco nel bor-
go di Treviso al civico num. 357 con
adiacenze, corte, orto, brolio di cam-
pi, quart, 2, tavole 224, confina-
ta a levante dai conti fratelli Roca-
din, a mezzogiorno strada pubblica,
pavente eredi Ricati, tramontana Con-
gregazione di Carità, alla numeri cen-
suari di possesso 740, 741 colla cifra
di L. 570.18 e stimata per Austriache
L. 5017.60.

Dall'Imperiale Regia Pretura di
Castelfranco.

Li 15 febbraio 1826.

Per imperio del R. Pretore
GIOVANNI ABIS

Regio Aggiunto.

Balth Cancelliere.

N. 530.
EDITTO.
L'Imperiale Regia Pretura
di Mestre.

Deduce a pubblica notizia.

Che stando la non seguita perso-
nale intimazione ad alcuni creditori
ipotecari a termini del Paragrafo 427
del giudiziario regolamento caddo per
la seconda volta deserto il primo espe-
rimento d'Asta ordinato con decreto
15 gennaio 1825 numero 109, e col
successivo 14 settembre 1824 della be-
ni stabili oppignorati estimati sulle
istanze della Ditta Eredi Simonetti qual
Procuratore della Ditta Hoffner di Sa-
lebargo in confronto di Giovanni Bat-
tista Zinelli del fu Marc'Antonio do-
migliato in Venezia, uno che della
minori Francesco, Teresa, e Marc'
Antonio del fu Antonio Zinelli rap-
presentati dalla loro madre, e tutrice

Angela Pagan del fu Francesco domi-
gliato in Padova, e che per la revoca-
zione di tale primo esperimento di
asta venne con decreto odierno ridi-
stinato il giorno trenta marzo alle ore
undici della mattina essendosi provve-
duto all'emenda della corsa irregolari-
ta. La distinta della corsa irregolari-
ta, si colle condizioni, sotto le quali a-
rà luogo la delibera, sta specificata
nell'Editto relativo al succitato nu-
mero 109 ed inserito per tre volte
nella Gazzetta privilegiata di Venezia
li 12, 21, e 28 febbraio 1825 all'Nu-
mero 34, 41, 47, e nell'altro Editto
relativo al pur succitato Num. 284,
ed inserito parimenti per tre volte nel-
la Gazzetta privilegiata di Venezia li
27 settembre, 3 ottobre, e 10 otto-
bre 1825 all'Numero 213, 218 e 224.

Ed il presente sarà pubblicato ed
affisso nei luoghi soliti, ed inserito
per tre volte nella Gazzetta privile-
giata di Venezia per ognuna delle tre
consecutive settimane.

Dall'Imperiale Regia Pretura di
Mestre.

Li primo febbraio 1826.

DUSE MASIN f. f. di Pret.

Per Cancell. impedito
Giuseppe de' Bei primo Scrit.

N. 531.
EDITTO.
Per ordine dell'Imperiale Regia Pretura
di Mestre Provincia di
Venezia.

Si notifica col presente Editto a
Giovanni Buratti, essere stata sulle
istanze di Antonio Ferrari del fu Gio-
Battista, contro Luigi Solari del fu
Giuseppe accordata con Decreto 31
dicembre 1825 passata num. 429
la subasta di alcuni immobili di pro-
prietà di quest'ultimo, siti in Dese a
Cà Solaro sotto questo distretto, per
la qual subasta fu anche pubblicato l'
analogo Editto con destinazione del
giorno 11 aprile venturo per il primo
esperimento.

E dovendo a termini del paragra-
fo 422 del giudiziario Regolamento a-
ver luogo a ciascuna creditori ipoteca-
ri prenotato sul fondo, l'avviso della
prima pubblicazione dell'Editto
stesso, e risultando che il detto Gio-
vanni Buratti creditore iscritto, come
solo rappresentante la Ditta stralcio
Antonio Buratti di Benetto, sugli im-
mobili da subastarsi a carico del So-
lari dimoranti in Bologna, fuori degli
Stati di S. M. è stato uominato a
lui pericolo, sull'istanza oggi prodot-
ta dal Ferrari, l'Avvocato Antonio
Fortunato affine di rappresentarlo co-
me Curatore per ogni conseguente ef-
fetto di ragione, e di legge nella pra-
tica esecutiva procedura.

Resta quindi avvisato il predetto
Giovanni Buratti col presente pubblico
Editto, che avrà forza della più re-
golare intimazione, affinché egli po-
mettersi in corrispondenza col notaio
nato curatore, per tuttocchè che ripre-
terà opportuno a difesa dei suoi inte-
ressi, oppure voleudo scegliere, ere-
der noto un altro Procuratore, al che
mancaudo s'appaia le conseguenze.

Il presente sarà pubblicato, ed in-
serito nei modi consueti, ed inserito
per tre volte consecutive nelle pub-
bliche gazette.

Dall'Imperiale Regia Pretura di
Mestre.

Li 17 febbraio 1826.

DUSE MASIN f. f. di Pretore.

Milosi Cancell.

Intimente,
presso ogni
comuni in
delle tropp
— Quatre
due comp
vicio al pa
La so
della si f
dopo le du
dell'ingeli
stere con
sfidazioni
gio di Sto

Vedesi
no consiglio
Spagna, i
che tende
posse. Infit
questione
porre un t
avrebbe ot
dere, avve
consiglio d
Pretore
sottoporre
seguenti:
riabilitime
mismo do
dando tot
premetti,
forme urg
dell'amm
impiegati.

Si fa
ambasciat
he da qua
daca dell'
brende che
qualche m
in qualche
di poi: gu
li di lei i
fisco sul

Forse la d
zione dell
più vito e
questo se
simo se
una quad
ga, a ri
tato.
... Del
che il per
di Cuba,
Filippine,
per isou
ambro hi

Tre
bracciaron
zato il 5
— Le s
favorvoli,
soffocate l

Ad og
marito Co
sconosciu
numerosi
angoli del

Si fa
dominatio
le, li qu
ti della p

nesso di-
per la ve-
perimento
odierne ri-
parzo alla
ndosi pro-
sa irregola-
da subasta-
o le quali
ta specificata
succitato nu-
per tre vol-
ta di Venezia
1825 all'No-
l'altro Editto
Num. 2874,
r tre volte nel-
di Venezia li-
e 10 otto-
3, 218 e 224,
pubblicato ed
e, ed inserito
tetta privile-
nuna delle tre
ia Pretura di
1826.
di Pret.
il impedito
di primo Scrit.

Regia Pretura
incia di
gente Editto a-
ere stata sulle
rari del fu Gio.
Solari del fu
ano Decreto 31
sate num. 49
umibili di pro-
ati in Dno a
distretto, per
che pubblicato il
destinazione del
aro per il primo

ni del paragra-
Regolamento a-
reditore ipoteca-
lo, l'avviso del-
one dell'Editto
he il detto Gio-
ieritto, come
Dita stralciata
onetto, sugli in-
carico, del So-
guo, fuori degli
uominato a di-
za oggi, prodot-
vocato Antonio
appresentarlo co-
i conseguente el-
legge nella pra-
dura. Il predetto
presente pubblica-
ta della più re-
finché egli posi-
denza col nomi-
utocché che ripre-
sa dei suoi inter-
scegliere, eren-
occuratore, al che
dover a se mede-
seguenza.
è pubblicato, ed
suetti, ed inser-
cutive nelle pub-

Regia Pretura di
1826.
f. di Pretore.
Milite Can-

Intanto, Duelli alla rigalia delle locustiere che si sono
presi ogni giorno nella ripartizione. Nella Gallizia, le ri-
unioni hanno ben due eserciti ostacoli più gravi, e
delle truppe sono in quella direzione.

Quattro compagnie della 1. reggimento svizzero e
due compagnie del centro dello stesso corpo fanno il ser-
vizio al palazzo del Reale.

La nostra gazzetta prosegue a pubblicare gli indirizzi
dati al Re da varie città del regno; ma osservi che
dopo le due prime, nelle quali chiedeva la ristabilimento
dell'inquisizione, tutte quelle che sono comparse, sono o-
state con moderazione, e si richiudono nei limiti delle
sistematiche indirizzate a S. M. pel riordinamento del cen-
sibile di Stato.

(Caraggio particolare)

Vedesi sempre regnare una lotta segreta fra il no-
vo consiglio di stato e gli statuti antichi del riposo della
Spagna, i quali non cessano di minare seriamente tutto ciò
che tende a fissare sopra basi solide la felicità di questo
paese. Infatti, non si sa per quale fatalità un'energia e-
splosione del consiglio di Castiglia, proposita i mezzi di
porre un termine ai mali che affliggono la Penisola, non
avrebbe ottenuto tutto il successo che se ne doveva atten-
dere, avvegnachè essa sia stata discussa e consentita dal
consiglio di Stato.

Pretendesi che tale esplosione avesse per oggetto di
sottoporre alla discussione di quel consiglio i quattro punti
seguenti: 1. La soppressione della polizia attuale; 2. lo ri-
stabilimento dell'inquisizione; 3. l'aumento e l'organiza-
zione definitiva dei corpi dei volontari reali, loro accor-
dando tutti quegli incoraggiamenti che furono tante volte
promessi, ma non realizzati giammai; 4. finalmente, le ri-
forme urgenti ed i risparmi necessari in tutti i rami
dell'amministrazione, ma soprattutto la riforma di parecchi
impiegati costituenti uomini puri ed incorrotti. (G. T.)

(Sunto di lettera particolare)

Si fa l'osservazione che sir Federico Lamb, novello
ambasciatore della Gran-Bretagna presso la nostra corte,
da qualche tempo sommerge a lunghe conferenze col
duca dell'Infantado, nostro primo ministro. E' noto d'al-
tronde che sir Lamb, dopo aver, qui rappresentato, per
qualche mese, la parte di semplice osservatore passivo, e
in qualche guisa fuori del movimento diplomatico, abbia
di poi guadagnato molto terreno. Non ignori infatti che
il di lui influenza è attualmente il più attivo ed il più ef-
ficace nel campo attuale del nostro gabinetto.

Forse che qualcuno ben informato, affermare che
le dette conferenze hanno per speciale oggetto l'omanda-
zione delle Americhe, cui il ministero inglese attende
il più vivo ed il più presente interesse. Uno scioglimento in
questo senso sta accortosi, per essere produmato. Il
timore sgraziatamente troppo ben fondato, di vedere
una squadra americana a comparire sulle coste delle Spa-
gna, è riguardata come la prima causa di questo risul-
tato.

Del resto, posso accertarvi come di com. positiva,
che il pericolo imminente di cui sono minacciate le isole
di Cuba, di Porto-Ricco, delle Canarie ed anche delle
Filippine, agiti maravigliosamente l'ambasciatore inglese
per scuotere il nostro governo, ed indurlo ad ascoltare l'
autentico linguaggio della verità. (G. T.)

PAESI BASSI

Tre famiglie ebreiche, composte di 21 individui, ab-
bracciarono il cristianesimo, e furono solennemente batte-
zzate il 5 di questo mese a Brusselles.

Le notizie che si ricevono da Batavia sono talmente
favorevoli, che si possono considerare come interamente
sconfitte le turbolenze scoppiate in quel paese. (G. T.)

Ad oggetto poi che le virtù di cui andava adornato il be-
nemerito Gaspardo fossero ricordate in una circostanza tanto in-
importante, la sopra i Confratelli suddetti compendiosamente e
numerose delle seguenti cinque iscrizioni temporarie, poste agli
angoli del catafalco, ed alla porta maggiore della Chiesa.

Se tale interruzione di cristiana pietà, serve ad onorare il
benemerito Valentin, tale certamente risulta a quel certo disinte-
re, il quale, volentieri dopo la morte interverrà i continui
di della propria edificata pietà.

Epigrafe.

Sopra la Porta maggiore della Chiesa.

Cioè

Agis. Succedis

Sacra. Palatinus

Reverendus

Sacerdotis. Officio

In. Ece. Insigni. Sodalitas

Perfunctio

Sodalit. Fratres

Digni. Perfunctio

FRANCIA

Parigi 28 febbraio.

Madama la Duchessa di Berry era partita ieri per
Reno, quando a St. Germain i cavalli di S. A. R. tel-
sero la mano al cochiere, e rovesciarono la carrozza. For-
tunatamente la principessa non ebbe che una contusione
leggera; ma la marchesa di George si tagliò un dito, e la
contesa d'Antefort si storpò una mano. (E.)

Si leggeva in un giornale in data del 15 febbrajo
a M. Bardet, notaio e maire di S. Denis, è scomparso da
dieci giorni. I suoi figli sono stati posti nelle sue carte. Egli
godet l'universale confidenza, e intanto l'ha orribilmente
tradita. (G. N.)

STATI-UNITI DELLE ISOLE JONIE

Corfu 31 gennaio.

Al 21 corr. arrivò in 49 giorni da Trieste la scua
R. Austriaca l'Aurora, capitano Gbato, ed al 24 parti per
la suddetta città.

Al 22 detto arrivò in 32 giorni da Smirne, e in 2
da Zante la fregata di S. M. la Naiad, capitano l'onore-
vole R. C. Spencer.

Al 26 detto arrivò in 32 giorni da Cork il trasporto
di S. M. il Borodino, capitano Sutherland, avendo a bordo
una porzione del reggimento 88.

Al 27 detto parti per le Isole il brigantino di S. M.
il Weazel, capitano Beaumont.

Al 27 detto arrivò dalle Isole il Pacchetto a vapore.
Lunedì 25 corr. fu tenuto da Lady Adam, nel pala-
zo di S. Michele e S. Giorgio, una conversazione alla que-
le, oltre il ballo, erano ammessi le maschere, e gli abiti
così detti a capriccio.

Quest'oggi il maggior generale, l'onorevole Fred. Ca-
vendish Ponsonby, salutato dalle batterie della fortezza si
è imbarcato con Lady Emilia Ponsonby, nella fregata di S.
M. la Naiad, diretta per le Isole del sud, capitano l'onore-
vole R. C. Spencer.

Ieri sera pochi minuti dopo le 9 abbiamo sentito una
leggera scossa di terremoto, il quale continuò per ben 8
secondi. Il movimento era orizzontale. (G. di C.)

Monsieur Blancis di Cirià (Piemonte), nuovo Vesco-
vo di Sira, è giunto alla sua residenza ed è stato accolto
con vivo giubilo dagli abitanti di quell'isola. (G. P.)

GERMANIA

Francoforte 25 febbraio.

S. E. il sig. barone de Munsel-Bellinghausen, ministro
d'Austria presidente della Dieta, è qui giunto ieri sera.
(G. T.)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 27 febbraio.

La salute di S. M. la Regina è così migliorata, che
quest'oggi la M. S. si è per la prima volta alzata da letto.
Altra del 28.

Oggi S. M. ha presieduto al Consiglio ordinario di Stato.

La salute di S. M. la Regina ognor più si convalida.

Si è quest'oggi nella Real Cappella Palatina incomin-
ciato il Triduo per l'apertura del Santo Giubileo, coll'as-
sistenza di S. M. il Re, e della Real Famiglia con tutta
la Real Corte. (G. N.)

DUCATO DI PARMA.

Parma 24 febbraio.

S. M. l'Imperatore di tutte le Russie Nicola I. si è
degnato trasmettere a S. E. il sig. conte di Mocenigo, suo
consigliere intimo e gran croce dell'ordine dei SS. Maurizio
e Lazzaro di Sardegna, nuove lettere credenziali, colle
quali l'E. S. è confermato inviato straordinario e ministro
plenipotenziario della prefata M. S. presso le corti di Par-
ma e di Sardegna. (G. T.)

Isoterbo di catalano.

Sacra. Palatinus
Sacerdos. Palatinus
Eraditione. Illustris
Dignus. Mosto. Cruciatu
Obis
III. Kal. Martius
An. M. DCCC. LXXI
Act. An. LXXVII

D. G. M.
Omnia. Tribus
Ilum. Colui
Fideli. Ezlati
Gentili. Et. Opem
Sponch
Fructus

U. Sacerdotis. Nuptiarum
Ego. Pungentis. Lamentis
Solicitudine. Et. Opem
Patris. Et. Bonis. Archis
Sodalitum. Rostitui
Eius. Decus. Per. An. LXXVIII
Anno. Suetituit

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S. Leone Papa 9. 10. e 11.

N.
L'Espresso
La
sa di co
t. R. pr
del f
quale m
dei part
i quali
per un
fronte c
risulta,
ripanti
gli stab
rini di
40 k.;
ma tro
gli 824
d'anni

Marco sopra la
alle Brontana al
austriache Li-
llo Studio del
20 aperto ogni
pomeridiane.

delle spese di 644,1 fior. fu impiegato a conto delle spese di istituzione, poi per la stampa degli statuti, dei fogli d'iscrizione, contenzione, e per la stampa dei pagamenti, il di cui conto deve poi essere riportato in conti degli esecutori. L'incisione delle medaglie costò 10 fior. 10 soldi, e fu limitata quella a 932,95, e pure 20 sc. Se si consideri riguardo ai molteplici ed importanti accordi accaduti in quest'anno, che gli stabilimenti adenziani si partenevano quasi esclusivamente a campagnolo, e quindi offriva costruzioni la più pericolosa per il fuoco, e che il danno risultò almeno non fu maggiore che di 55,50 fior. e 10 soldi, non si può non riconoscere che la custodia degli statuti del 35 per cento non fu oltre misura. Continua di famiglie sono state mantenute, e benemerite conservate nel loro stato di povertà; continua d'istitutrice, rigorosa, abbile, dalle loro oneri; il credito privato del paese è peggiorato fu notevolmente accresciuto, e specialmente merita osservarsi, che in corso del passato anno non vi fu fatto istituto, ed i numerosi donneggi non solo questione. La direzione dichiara con franchezza, che questa operazione tendeva a diminuire la povertà, e che si affrettava a dare opera per la pubblica autorità, quanto dal fedele volere dei magistrati, e si spergiurati locali, le quali tutte esse eccezioni si dedicano a favore della povertà, e che si affrettano a disporre degli affari del luogo.

— Il sig. consigliere di Stato attuale Ossipoff, antico governatore civile di Tobolsk, fu nominato governatore civile d'Astracan. (G. U. e F. e G. T.)

IMPERO OTTOMANO. Costantinopoli 11 febbraio. (Dall'Osservatore Austriaco.)

Col passo di parecchi corrieri la Porta ricevette la nuova che i commissari Husni-bey, e Nodschib-bey, partiti per la Morea sul finire dell'anno passato erano giunti al campo di Messolongi. Essi avevano preso la via di Adrianopoli e Monastir (Bitolia). Poco dopo l'arrivo di quei corrieri si sparse la voce che Ibrahim-bassa aveva assunto la direzione dell'assedio di Messolongi, e che Resid-bassa aveva ricevuto un'altra destinazione, dicevasi contro l'Africa. (*)

Jussuf-bassa di Patrasso, rinomato per la valorosa difesa di questa città, le cui finanze dicasi essere in cattivo stato, in forza dello aver egli dovuto provvedere ai pubblici bisogni coi suoi mezzi particolari, è stato nominato governatore di Aidin in Natolia; egli ha consegnato Patrasso a Ibrahim-bassa, come governatore di Morea, ed è partito per Seres, ove trovasi la sua famiglia, per poi passare alla nuova sua destinazione.

I venti contrarii ci hanno per lungo tempo privato delle nuove di Morea. Sentiamo ora per la via di Smirna, che tutte le voci sparse nel mezzo tempo, dei pretesi vantaggi ottenuti dai Greci su quella Penisola, sono affatte prive di fondamento. Vero è che ai primi di gennaio Colonnatori con qualche migliaio d'uomini era partito dai costoni di Napoli per attaccare Tripolizza, nella quale Ibrahim-bassa, andando a Patrasso, aveva lasciato 5000 uomini sotto gli ordini di Soliman-bey (il francese rinacque la Seve); ma avendo trovato quella guarnigione in ottimo stato, era ritornato sui suoi passi senza aver nulla, ed in che la sua gente si disperasse, come avviene sempre dopo un qualche disegno abortito. Un legno mercantile approdato a Smirna agli ultimi di gennaio sparse che Colonnatori avesse effettivamente assalito Tripolizza, ma fosse stato respinto dagli Egizii.

La Gazzetta Universale d'Ibra però che abbiamo ricevute fino ai 4 di gennaio n. e. non fa parola di tutto ciò. Il nuovo ambasciatore inglese sir Stratford-Canning, il quale era giunto ai Dardanelli fin dal 28 gennaio, non ha finora potuto traversare il canale in grazia dei venti contrarii. (**) L'ambasciatore francese, sig. di Guilleminet, si dispone di abbandonarci fra pochi giorni, per recarsi a Parigi in permesso per la via di Bukarest e Vienna. Nella udienza di congedo ch'ebbe ieri presentò il segretario d'ambasciata, sig. Desages, qual incaricato d'affari fin che durerà la di lui assenza.

L'8 del corr. questi abitanti furono spaventati da parecchie forti scosse di terremoto, di cui la prima, alle 8 1/2 di sera, aveva la direzione da settentrione a mezzogiorno; nella notte fu seguita da altre scosse minori. Non si sente però che abbia fatto danno in alcun luogo della città.

(*) Lo Spettatore Orientale da questa nuova nel modo seguente: « Secondo gli ultimi concetti presi, due visiri non potendo comandare in parità nello stesso luogo, Resid-bassa si è ritirato da Messolongi, ed oggi vi comanda esclusivamente Ibrahim-bassa. »

(**) Lo stesso Spettatore Orientale scrive: « S. E. l'ambasciatore inglese traversando l'Arcipelago per recarsi a Costantinopoli si è fermato innanzi Spazza, quindi a Ibra, dove il principe Mouroufidati si è pur recato, ed ebbe l'onore di tenere una conferenza col sig. Stratford-Canning, dopo la quale il segretario di stato del governo greco è ritornato a Napoli col suo seguito. » (Non è dunque vero che il sig. Stratford-Canning sia approdato a Napoli di Romania, come alcune Gazzette hanno spacciato.)

avvicinare, da questo veramente provvede istituto, se, come giova sperare, aumenterà in estensione; e se specialmente le industrie cura del maggiore, cavaliere de Hügelmüller, per la più facile applicazione pratica delle provvide misure per impedire gli incendi, saranno con pari felice risultamenti, come l'introduzione stessa della reciproca assicurazione, coronata dalla Provvidenza divina! (G. T.)

La Camera. — Napoli — Estratto dal Viaggio alle due Sicilie di Euphraso Ori. — (Vedete i precedenti Appendici.)

Alcune gallerie sul mare da Ercolano e Pompei qui trasportate porrebbero, a mio parere, i più nuovi e graniosi argomenti a epigrammi, e sonetti: e certo che l'invenzione, il disegno, e le maniere di molte sculture dalle migliori scuole di Grecia. Avrete nel nome dell'autore, come oggi si pratica, e con quella talvolta delle persone rappresentate, come specialmente su qualche capo si sceglie.

« Ecco dunque il monarca dei bronzi: d'uopo è confessare, che l'arte di lavorarli si è fatta singolarmente. Che bel disegno in que' due nodi! Sembrano un Fama, ed una Baccante. Sono anzi di bronzo, tranne gli occhi bisarramente fregati e composti d'argento, mentre i rami e le foglie, ond'è intarsiato il loro piedestallo: forse per modestia truccata del loro pos-

INGHILTERRA

Londra 24 febbraio.

Il gigantesco disegno di scavare un canale navigabile per bastimenti da Londra sino a Portsmouth, dicasi che sarà sottoposto al parlamento nell'attuale sessione. Dalla fatta delusione di questa impresa risulta che il canale avrà 75 miglia di lunghezza, 28 piedi di profondità di acqua, 100 piedi di larghezza al fondo, e 150 piedi tra le sponde. Vi saranno 4 cateratte. Le spese sono calcolate a tre milioni e mezzo, e la rendita annuale a 600,000 sterli. I grandi bastimenti saranno condotti col mezzo del vapore in 12 ore da Spithead fino al Tamigi, ed in sei quelli di minore portata. Si presume che circa 100,000 vascelli passeranno ogni anno per questo canale, pagando 5 scellini e 10 pence per tonnellata. Le spese di trasporto e di riparazione non saranno maggiori di lire sterli. 40,000 all'anno.

— Cinque schiavi morti trovati a bordo della nave francese la *Parla*, che fu costretta dalla procella a gettar l'ancora al porto di S. Ives, Cornovaglia, furono, in forza dell'*habeas corpus*, condotti a Londra dinnanzi al giudice in capo sig. Bert, il quale giudicò che fossero posti in libertà, essendochè ogni uomo che tocca il suolo britannico ricupera il diritto inalienabile della sua libertà. Essi furono affidati alle cure di certo sig. Stephen, sino a tanto che sarà nota la volontà del Re a loro riguardo. (Cour.)

FRANCIA

Parigi 28 febbraio.

Si fecero due tentativi per bruciare la città di Charleston. (Giornali americani e G. T.)

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Presidenza del sig. Ravez.)

Seduta del 27 febbraio.

Dopo la Seduta del 21, in cui si propose di chiamare alla sbarra della Camera l'editore responsabile del *Journal du Commerce*, la Camera non si adunò in assemblea pubblica, che il 22, in cui discutere la proposizione del signor Fournas, tendente a modificare qualche articolo del Regolamento, e che per altra parte non offrì nessuna importanza. La proposizione è stata rigettata ad una notevole maggioranza. Il 24, il 25, ed il 26 la Camera si raccolse privatamente negli uffizi per la nomina delle commissioni.

Nella seduta di questo giorno, il sig. Duhamel relatore, fa il rapporto su varie petizioni fra le quali si notò la seguente, la quale eccitò una viva, ed animata discussione:

« Il sig. Riboulet di Parigi, invoca misure repressive contro i negozi a termini che si fanno alla borsa sugli effetti pubblici. »

Parlo da prima il sig. Hyde de Neuville mostrando la necessità di porre un termine, mediante una nuova legge, al traffico usario delle carte pubbliche; a cui il signor ministro delle finanze rispose, che queste leggi esistono, portandole quindi testualmente.

Il sig. C. Perrier sorge contro il ministro, e trova, che le leggi esistono bensì, ma che sono inapplicabili attesa la situazione della borsa, e domanda una riforma delle medesime, la quale sia favorevole a questo genere di commercio, e specialmente agli agenti di cambio, la cui situazione è in vero spaventevole (*effrayante*); quello stato presente di cose.

Parlano poscia il sig. Deroux, e il sig. Berthier, e qualche altro deputato; ma il sig. de Villele si trova sempre in opposizione con tutti, e a tutti risponde.

La chiusura è finalmente domandata.

Il sig. C. Perrier: (dal suo luogo.) Chiedo la parola contro la chiusura; ma non voglio infrangere il Regolamento. Ho già parlato due volte sulla questione; io so che

seduttore vestiti, e lo comprano i brandelli di tela attaccati ancora mezzo cuscini. Oh! come dopo tanto tempo romorggia agitata l'acqua ermeticamente chiusa dalla lava in quella tomba! E come sono ancora seguiti dal lepitto, che gli dappi, quel due Apolloni pure di bronzo, uno con lira a corde d'argento, e l'altro con freccia.

Il musco Borgin nell'accademia stessa è un gioiello di più preziosi monumenti, specialmente egiziani, ma non può confarsi, lo suppongo, nel trasportarli.

Non partiamo da questa senza un esame sulle scritture antiche in papiro, sulla densità dell'inchiostro così bene in uso ancor rilevata, sulla praticissima lentezza nello svolgerli, onde non si confondano o perdano affatto, se in parte inceneriti, quei pericoli, quei pensieri, quelle sì antiche, desiderate dottrine, che una sola pagina scegliere puote, e che mano mano ridotte poscia s'incidono per la stampa; senza vedere le vastissime biblioteche fornite di un eco singolare, e di due meridiane; e senza visitare finalmente nell'appeso orto de *Torvax* le recenti scoperte di alcuni sepolcri romani e greci, fatte nell'estrarre dal monte il calcato de' sopradetti cortili.

A te ora, o mio lettore, accennar debbo nella grandiosa università la sala mineralogica, divisa in produzioni vulcaniche ed in minerali europei, tranne gli italiani, e così pure la cor-

N. 557
L'

Ch
zo pro
della
gato d
degli
a San
di un
pariaz
mobili
sopra
note
riferi
legato.
Ed
affisso
per tre
giata d
Gh

Da
Gh
Ve

N. 156
L'II

Gh
11 mer
Incanti
sario Di
rimento
sottodes
zo non
a pro

Con
per Ital
Sim
giolini
Sim
Bancell
Sim
Giusepp
157.26.

Sim
Doni L
Sim
sorti di
Simi
Chioggi
Sim
telligi L
Sim
Viola L
Sim
relli Ma
Sim
lin L. 9
Urban
Venez
L

Anno 1826 Numero 56

Venerdì 10 Marzo

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 5571. AVVISO D'ASTA.

L'Imperiale Regia Pretura
Civile di Prima Istanza
di Venezia.

Rende pubblicamente noto,
Che nel giorno 17 diciannove marzo
prossimo venturo, alle ore undici
della mattina, un Commissario Dele-
gato dal Tribunale nel solito luogo
degli Incanti nella pubblica Loggia
a San Marco, procederà alla vendita
di un Formento di Canova di so-
stanzamento d'Oro, e di alcuni relativi
mobili, e sia al maggior offerente
oppo il prezzo della stima ed in mo-
mento sonanti al corrente valor di Ta-
riffa nelle mani del Commissario De-
legato.

Ed il presente sarà pubblicato,
affisso nei luoghi soliti, ed inserito
per tre volte, nella Gazzetta privile-
giata di questa Regia Città.

GIOV. COSE WELSPERG

Presidente.

Armani Consigliere.

Dall'Imperiale Regia Pretura

Civile di Prima Istanza.

Venezia 27 febbrajo 1826.

Gio. Gattinoni

Direttore di Spedizione.

N. 1560. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura
Civile di Prima Istanza
di Venezia.

Rende noto,
Che nel dì 13 corrente alle ore
12 meridiane nel solito luogo degli
Incanti, ed a mezzo di un Com-
missario Delegato seguirà il primo es-
perimento d'Asta della vendita delle
sottodette Carte creditorie a pre-
zzo non minore del valore nominale,
e a pronti a tariffa.

Specifico.

Conto a debito Moisè d'Angeli

per Italiane L. 21.

Simile a debito di Giuseppe Be-

golini di Caravere L. 60:49.

Simile a debito di Gio. Battista

Bonetto L. 114:19.

Simile a debito dei N.N. H.H.

Giuseppe, e Fratelli Corser Lire

157:44.

Simile a debito Davanzo di San

Donà L. 40:1.

Simile a debito Locatelli, e Con-

cori di Milano L. 104.

Simile a debito Raimondo Penco di

Chioggia L. 26:70.

Simile a debito di Giuseppe Scar-

tellini L. 123:96.

Simile a debito Conte Andrea

Viola L. 161:33:1.

Simile a debito Gio: e Fra-

telli Martina L. 111:51.

Simile a debito Sebastiano Ger-

lin L. 99.

P. STAB.

Dall'Imperiale Regia Pretura

Urbana del Primo Circondario di

Verona.

Li 3 marzo 1826.

N. 1517. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura Urbana
del Primo Circondario
di Venezia.

Rende noto.

Che nel giorno 13 corrente alle
ore 12 meridiane nel solito luogo de-
gli Incanti, ed a mezzo di un Com-
missario Delegato seguirà il primo es-
perimento d'Asta della vendita di
una Carta a debito di Pietro Rogolo
se gennaio anno corrente per austria-
che L. 204.

La delibera seguirà a prezzo non
minore del valore nominale, ed a
pronti a tariffa.

P. STAB.

Dall'Imperiale Regia Pretura

Urbana del Primo Circondario di

Venezia.

Li 3 marzo 1826.

N. 5186. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura
Civile di Prima Istanza
di Venezia.

Rende pubblicamente noto.

Che nel giorno 14 marzo venturo
alle ore 9 della mattina un Commis-
sario di questo Tribunale procederà
al primo esperimento per la ven-
dita che si effettuerà nel locale della
Chiesa di San Girolamo, delle Bar-
che, attrezzi, e vestiti appartenenti
alla massa de' creditori dell'Overato
Gio: Battista Tonello che saranno deli-
berati al maggior offerente a prezzo non
inferiore della stima a pronti contanti
ed in moneta al corrente valor di Ta-
riffa, e per caso restassero i nominati
effetti o in tutto, o in parte inven-
duti si procederà nel giorno susseguen-
te 15 marzo suddetto all'ora stessa al
secondo esperimento colle condizioni
come nel primo.

Ed il presente sarà pubblicato,
ed affisso ai luoghi soliti, ed inserito
nella Gazzetta privilegiata di questa
Città.

GIOVANNI CO: WELSPERG

Presidente.

Armani Consigliere.

P. Federzoni Consigliere.

Dall'Imperiale Regia Pretura

Civile di prima Istanza.

Venezia 27 febbrajo 1826.

Gio. Gattinoni

Direttore di Spedizione.

N. 10185. EDITTO.

Prodotta avendo sotto il numero
10185 istanza Giovanni Balzan possi-
dente di Vigo rappresentato da questo
Avvocato Bartolomeo Morvedaglia,
per l'aggiudicazione al prezzo di sti-
ma degli immobili in calce descritti,
che furono censuati in odio di Fran-
cesco Balzan, padre di Vigo, ed avendo
questa Pretura stabilito il giorno 19
maggio prossimo venturo 1826 per la
convocazione dei creditori prenotati
nel presente si citano li creditori ac-
centi, ed ignoti, aventi ipoteca legale
sui detti fondi non iscritti, ad in-

scrivere i loro rispettivi titoli ipote-
cari all'Ufficio della Conservazione
delle Ipoteche in Verona nel termine
di giorni 90, e precisamente a tutto
il giorno 17 detto mese, a norma delle
disposizioni portate dall'Articolo 73.
del Regolamento 19 aprile 1806.

Vengono perciò tutti li creditori
medesimi preavanti, che fu destinato
in loro curatore l'Avvocato Antonio
Rianchi di qui, per l'iscrizione, in-
sinuazione, e difesa dei diritti d'ipo-
teca legale, al quale si potranno per-
cio rivolgersi, ed ancor prevalersi di
altro legittimo rappresentante, sotto
però la comminatoria che non venen-
do iscritto il diritto d'ipoteca nel
termine stabilito, non potranno li
creditori aventi ipoteca legale far va-
lere ulteriore diritto ipotecario sui
fondi stessi.

Segue la descrizione dei fondi.

Una pezzetta di terra arativa si-
tuata in Vigo, Contrada Belfior, a
cui confina a levante li signori Pa-
raoni, a mezzogiorno strada Comune,
a ponente in parte li signori Patrucco,
ed in parte Giovanni Balzan, ed a
tramontana il suddetto Giovanni Bal-
zan della quantità di van. 11 tavole
4 Vcronci, stimata austriache Li-
re 111:15.

Dalle quali dedotto il quajo a
norma di legge per le pubbliche im-
poste in L. 41:65.

Rimangono austriache L. 170:40.
Una Fabbrica esistente sopra det-
to fondo, che consiste in tre luoghi
in pian terreno, con scala di legno
portante in Solaro a sole tavolo, co-
perta parte a coppi, e parte a cassa
con ferro mancante di coperto, ed il
tutto nel massimo deperimento sti-
mata L. 140.

Summa L. 310:60.

Si diffalca il capitale portato dall'
10mo livello dovuto al signor Anto-
nio Meandi di soldi Veneti 16, e
denari 9, pari ad austriache L. —.60
Capitale ragguagliato al 100 per 3 Li-
re 10.

Rimangono nette austr. L. 300:60.

Ed il presente verrà affisso alle
Porte di questa Pretura, e nei luoghi
soliti di questa fortezza, in Verona a
comunicato all'Imperiale Regia Ufficio
Fiscale di detta Città, ed inserito
nella Gazzetta privilegiata di Vene-
zia in tre successive settimane a
cura, e diligenza della parte tirante.
Dall'Imperiale Regia Pretura

in Legnago.

Li 21 dicembre 1825.

In mancanza di Pretore.

CAVALCASELLE Agg.

P. Piccinini Scritt.

PUBBLICAZIONI

PER LA TERZA VOLTA

EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura

in Chioggia.

Notifica.

Che dietro istanza di Girolamo

Varagolo Amministratore provvisorio

nel Concorso Editale di Felice Cai-

me, si terrà il primo Giudiziale in
canto in presenza dell'Imperial Regio
Aggiunto Francesco Schupfer Commissario
a ciò deputato nel giorno 9 mag-
gio 1826 alle ore dieci della mattina,
e precisamente nella prima Sala gran-
da di questo Palazzo Comunale degli
Stabili opposti descritti posti in que-
sta Città in Rione Sant' Andrea stati
giudizialmente stimati li 16 agosto
1824 come dal relativo verbale di cui
sarà permessa l'ispezione ai concor-
renti, come pure a levarne copia in
questa Cancelleria, per essere delibe-
rati al maggior offerente sotto le con-
dizioni seguenti.

Primo. Sarà obbligo del maggior
offerente di esborsare tutta la somma
obblazionata nell'Ufficio dei depositi
di questa Pretura entro giorni otto
dal dì della seguita delibera, o me-
diante iscrizione sul fondo subastato,
sotto comminatoria altrimenti del re-
stante a spese, e quindi dell'offerente
stesso anche a prezzo minore della
stima dietro istanza del ridetto Am-
ministratore con avvertenza di essere
in obbligo di ritenere que' debiti ipo-
tecarj sui fondi predetti per quanto si
estenderà il prezzo da offerirsi.

Secondo. Nel caso poi, sovraindi-
cato del non eseguito deposito, ma
della fatta iscrizione (semprechè
si tratti per altro di un deliberatorio
giudiziale prenotato avanti la stima,
mentre per qualunque altro corse il
dovere del detto deposito entro il ter-
mine prefinito) il deliberatorio che
non fosse stato classificato qual cre-
ditore da soddisfarsi col prezzo offerto
dovrà depositare il medesimo nell'
Ufficio dei depositi di questa Pretura
entro giorni otto dopo che sarà passata
in cosa giudicata la Sentenza di clas-
sificazione, sotto la cui esplicita com-
minatoria del reintegro a tutte di lui
spese, e danni anche a prezzo minore
della stima.

Terzo. Saranno a carico del de-
liberatorio le pubbliche imposte, e le
gravasse comunali dal giorno della
delibera in avanti, e dovrà pagare le
aggrate se ve ne fossero, salvo
per quest'ultimo la compensazione col
prezzo offerto.

Quarto. Ed egualmente le spese
tutte di delibera, registro, inscrizio-
ni, trascrizioni, e volturazioni.

Quinto. Se il deliberatorio non
venisse classificato qual creditore pre-
valente sarà inoltre tenuto a corri-
spondere il 4 per cento sulla somma
offerta, e ciò dal dì della delibera-
zione al contemplato deposito della som-
ma stessa.

Sesto. Si avverte che non effe-
tuandosi la vendita in questo, o nel
secondo incanto al prezzo di stima,
ovvero ad un prezzo maggiore si pro-
cederà prima di divenire alla terza
subasta a norma delle combinate di-
sposizioni deli paragr. 140. 421 del Giu-
diziale Regolamento.

Ed il presente sarà pubblicato,
ed affisso nei soliti luoghi, e verrà
inserito per tre volte una per cada-
una consecutiva settimana, ed a dili-
genza del sig. Cancelliere Pretoreo
nelle pubbliche Gazzette.

Distinta degli stabili da subastarsi
posti a Chioggia in Parrocchia
Sant' Andrea.

1. Una casa marcata al civi-
co num. 170 A. B. censita al pro-
gressivo num. 1054 coll'estimo di Lt.
190.35.4 stata stimata pel depurato
valore di austriache Lt. 1719 66.2 con-
fina a levante con Luigi Bullo, a po-
nente con Pasquinielli, a settentrione
con la calle Factorini, a mezzodì colla
calle Teatro, il di cui pian terreno è

composto d'una cucina, due cucine,
una cantina, una cucina, una corti-
cella, ed una corte coperta con pozzo
nella metà.

Mediante poi una scala di le-
gno si ascende al primo piano in cui
havvi un portico, un tinello, e tre
stanze.

Inoltre col mezzo d'una se-
conda scala pure di legno si trova il
secondo piano formato di un portico,
due stanze, una con focolare l'altra
senza, essendovi poi superiormente la
soffitta con relativo coperto.

2. Nella casa marcata al ci-
vico num. 448 censita al progressivo
num. 3117 coll'estimo d'Italiene Li-
re 64.47.1 stata stimata pel depurato
valore d'austriache Lt. 944.74 confina
a levante col signor Tommaso Olivi,
a ponente colla riva del Canale Lom-
bardo a settentrione col signor Fortu-
nato Padova, ed a mezzodì colla
signora Vittoria Zennaro, il di cui
pian terreno consiste in una entrata,
con cantina chiusa con restello di
legno.

Nel primo piano vi è un por-
tico, una cucina, e due stanze es-
sendovi superiormente il coperto che
si estende quanto la casa stessa.

3. Altra casa marcata al civi-
co num. 452 censita al progressivo nu-
mero 3116 coll'estimo di Lt. 51.50.0
stata stimata pel depurato valore di
austriache Lt. 1538.96 confina a levan-
te con Michiel Turcato, a ponente,
e settentrione col signor Tommaso
Olivi, a mezzodì colla calle Bersaglio,
il di cui pian terreno consiste in una
entrata, ed una cucina.

Mediante poi una scala di legno
si ascende al primo piano formato di
un portico, ed una cucina.

Si giunge successivamente con al-
tra scala di legno nel secondo piano
composto di un portico con camino,
ed una stanza.

Infine col mezzo di una terza
scala di legno si passa nel piano terzo
in cui havvi un portico, ed una stanza;
superiormente vi è il soffitto con co-
perto che abbraccia tutto il detto
stabile.

Dall'Imperiale Regia Pretura
di Chioggia.

Li 21 gennaio 1826.
F. CIMAROSTI Pretore.

N. 2507 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura
in Chioggia.

Notifica col presente Editto,

Che vengono citati tutti li cre-
ditori assenti, ignoti, aventi legale
ipoteca ad inscrivere a questo Con-
servatorio delle ipoteche a tutto il
giorno 9 maggio 1826 di conformità
al prescritto dall'Articolo 75 del Re-
golamento 19 aprile 1806, e della
Governativa Notificazione 15 novem-
bre 1820 num. 38795, i rispettivi loro
titoli ipotecari sopra gli immobili sot-
tosegnati per la vendita Giudiziale

de quali fu con decreto num. 3088
destinato il giorno 9 maggio suddet-
to, dietro istanza del signor Girola-
mo Varagnolo Amministratore della
massa concorsuale dell'oberto Felice
Crime. Che venne ad essi citati de-
stinato in curatore l'Avvocato signor
Giacomo Domenico Lisarti, cui po-
tranno far tenere tutte le nozioni, e
documenti opportuni, o scegliere a
tempo utile altro Procuratore all'og-
getto, colla comminatoria che decor-
so il detto perentorio termine senza
effettuare la soavvisata istruzione,
non potranno far valere sopra i detti
immobili ulteriore ipotecario tuttocchè
legale diritto, nè avranno che d'im-

putare a se stessi, ed alla loro trascu-
ranza le avvenibili conseguenze.

Seguono gli immobili.

Primo. Una casa marcata al ci-
vico num. 170 A. B. censita al pro-
gressivo num. 1054 coll'estimo di Li-
re 190.35.4 confina a levante con Luigi
Bullo, a ponente con Pasquinielli, a
settentrione con la calle Factorini, il di
cui pian terreno è composto di un'entra-
ta, due cucine, una cantina, una
legnara una corticella, ed una corte
coperta con pozzo nella metà. Me-
diante poi una scala di legno si ascen-
de al primo piano in cui havvi un
portico, un tinello, e tre stanze.
Inoltre col mezzo d'una seconda scala
pure di legno si trova il secondo pia-
no formato d'un portico, due stanze
una con focolare l'altra senza, es-
sendovi poi superiormente il soffitto
con relativo coperto.

Secondo. Altra casa marcata al
civico numero 448 censita al progres-
sivo num. 3117, coll'estimo di Lt. 64.
47.1 confina a levante col sig. To-
maso Olivi, a ponente colla riva del
Canale Lombardo, a settentrione col
signor Fortunato Padova, ed a mez-
zodì colla signora Vittoria Zennaro,
il di cui pian terreno consiste in una
entrata, con cantina chiusa con Re-
stello di legno. Nel primo piano vi
è un portico con cucina, e due stan-
ze essendovi superiormente il coperto
che si estende quanto la casa stessa.

Terzo. Altra casa marcata al ci-
vico num. 452, censita al progressivo
numero 3116 coll'estimo di Lt. 51.50.0
confina a levante con Michiel Turca-
to, a ponente, e settentrione col si-
gnor Tommaso Olivi, a mezzodì colla
calle Bersaglio, il di cui pian terre-
no consiste in una Entrata con cuc-
cina.

Mediante poi una scala di legno
si ascende al primo piano formato d'
un portico, ed una cucina. Si giunge
successivamente con altra scala di le-
gno nel secondo piano composto d'
un portico con camino, ed una
stanza. Infine col mezzo d'una terza
scala di legno si passa nel terzo piano
in cui havvi un portico, ed una stan-
za. Superiormente vi è il soffitto con
coperto che abbraccia tutto il detto
stabile.

Il presente sarà pubblicato, ed
affisso nei luoghi soliti della Pretura,
e di questa Città; ed inserito per tre
volte, cioè una volta per cadauna con-
secutiva settimana nelle Gazzette di
Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura
di Chioggia.

Li 21 gennaio 1826.
F. CIMAROSTI Pretore.

N. 306 EDITTO.

Per parte di questa Imperial
Regia Pretura.

Si notifica

Che sopra istanza del Nobile sig.
Ottavio Andrighetti possidente domi-
ciliato a Venezia deli 25 gennaio es-
sente num. 306, nella giornata deli
31 marzo prossimo venturo 1826 dalle
ore dieci alle una pomeridiane davanti
a questa Aula Verbale avrà luogo l'
accordata vendita giudiziale della casa
di ragione degli Pri D. Valentino,
Gio: Antonio, e Pri D. Andrea fra-
telli Dalle Ore del fu Gio: Battista,
posta in Novale di questo Distretto,
in Contrada Greve, confina a mattina
li signori dal Lago mediante Sentiero
consortivo, mezzodì Beni dalle Ore,
a ponente altra Casa dalle Ore, e
tramontana strada consortiva sotto li
numero 3106 di mappa, e ciò sotto le

seguita

Pr

liberat

mappe

za cha

ipoten

vi si e

deliber

volunt

il terz

tusio

Se

offerat

termin

mento

sera a

deili d

arona

sarà w

eto di

misori

Tr

bile di

so ma

che al

presta

signali

conve

Q

quindi

bera i

posita

in giu

dicata

a fare

mea

eroga

la giu

del 5

bra.

A

entre

rie pe

mobili

restit

disio

il

modi

e spe

setta

I

A

N. 31

9

dente

taute

siden

sente

ed is

ad is

la no

novat

futur

Provi

titoli

e stu

venu

e De

ia N

scrit

confi

medi

di b

Casa

cons

ne si

cred

legai

mini

Dati

lend

moni

sugi

tem

loro trascu-
uono.
bili.
cata al cli-
ca al pro-
stimo di Li-
ste con Luigi
guglielmi, a
Fattorini, a
o; il di cui
di un'entra-
stina, una
d una corte-
metà. Me-
gno al ascen-
si, l'aver un
re istruiti
seconda scala
seconda pia-
seconda pia-
due stanze
della, es-
e il soffitto
completato al
a al progre-
so di L. 64.
il sig. Tom-
maso Riva del
teutrone col
e, ed a mo-
a Zanaro, a
stare in una
sta con Ro-
mo piano vi
e due stan-
e, e la stan-
za stessa
parata al che
al progre-
so di L. 35.50.
tebel Tarca-
tride col si-
meradella
la pian ter-
rata con cu-
ala di legno
no formato d'
ina. Si giun-
ra scala di lo-
composto d'
no, ed una
d una terza
nel terzo piano
ed una stan-
za il soffitto
con atto il detto
blicato, ed
della Pretura
nserito per tre
fondena con:
Gazzetta di
Regia Pretura
16.
Pretore.
Imperial
ta.
del Nobil sig.
nidente domi-
15 gennaio on-
giornata dell'i-
bro 1846 dalle
ridiane davanti
avrà luogo l'
siale della casa
D. Valentino,
). Andrea fra-
Gior Battista,
sto Distretto,
sina a mattina
fante Senciero
ni dalle Ore, e
ortiva sotto il
, e ciò sotto il

seguiti.
Condizioni.
Primo. La predetta Casa sarà de-
liberata al maggior offerente a prezzo
maggiore della stima, che l'avverten-
za che dovrà egli assomare i debiti
incenti al detto immobile per questo
vi si attenderà il prezzo, per cui fu
deliberato, qualora il offerente non
vollesse accettare, il rimborso avanti
il termine forse stipulato nella resi-
tuzione del medesimo.
Secondo. Dovrà pure il maggior
offerente consegnare postulamente il
termini, che sono stipulati nel paga-
mento del prezzo, altrimenti si par-
terà ad istanza tanto del creditore che
della debitrice a subastare nuovamente
accanto a questa stima immobiliare, il quale
sarà venduto a pezzi, e pericolo di
esso deliberazione anche ad un prezzo
minore della stima.
Terzo. Sarà aggiudicata l'immobili-
le deliberato in proprietà dello stesso
maggiore offerente se non che dopo
che avrà esborato il prezzo, e pre-
sentata idonea cauzione nelle rate
stipulate, o che sarà in altro modo
convenuto.
Quarto. Il deliberatario dovrà
quindi depositare all'atto della deli-
bera il quarto della medesima, e de-
positare il rimanente entro giorni otto
in giudizio; nel caso poi l'asta aggravi
dicatario l'istante non sarà obbligato
a fare veruna deposito, ma si tratterà
sola il prezzo nelle mani per essere
erogato a favore dei creditori dietro
la graduazione, e ciò con l'interesse
di 5 per cento dal di della deli-
bera.
Vengono finalmente rimessi i con-
trolli a viaggiare a questa Cancelleria
per l'ispezione della stima dell'im-
mobile cadente in subasta, li posine-
zioni al medesimo, e le singole con-
dizioni, colle quali sarà venduto.
Il presente verrà pubblicato nei
modi soliti, ed inserito a diligenna,
e spese della parte istante nella Ga-
zetta privilegiata di Venezia.
Pel Pretore in permesso
Firm. MALFATTI Canc.
Dall'Imp. Regia Pretura
Valladaga li 25 gennaio 1846.
Sott. Marzotto Scritt.
Concorda coll'originale
Cavalieri.
N. 345.
EDITTO.
Sopra istanza del 25 gennaio ca-
degato, num. 305 del creditore esecra-
tante Nobile Ottavio Andeghetti, pos-
sidente di Venezia, vengono col pre-
sente citati tutti i creditori assenti
ed ignoti aventi ipoteca tacita legale
ad iscriverne nel termine di giorni
novanta, cioè fino al giorno 30 aprile
futuro all'Ufficio delle ipoteche della
Provincia di Vicenza li rispettivi loro
titoli ipotecari sulla casa sopponata,
e stimata di ragione delli Rei Con-
venuti Don Valentino, Gio: Antonio,
e Don Andrea fratelli Dalle Ore, sita
in Novalde di questo Distretto, de-
scritta al num. 1106 della mappa,
confine a mattina il signor Dalago
mediante sezione consuetiva, mezzo
di bene Dalle Ore, a ponente altra
casa Dalle Ore, a tramontana strada
consuetiva, in Contrada Greve. Vie-
ne in ogni tempo notificato ai detti
creditori ignoti, ed assenti aventi
legale ipoteca essere stato ad essi no-
minato in curatore l'Avvocato Pietro
Dante Senciero, per lo che potranno vo-
lendo far tenere al medesimo tutte le
azioni, e documenti crediti oppor-
tuni per loro titoli, o scegliere in
tempo utile altro loro Procuratore all'

ognata sommaria, altrimenti non
venendo per loro parte iscritta nel
registro tenuto il proprio titolo ipote-
carario sulla Casa suddetta.
Il presente verrà pubblicato come
di regola, ed inserito a diligenna, ed
a spese dell'istante per tre volte nella
Gazzetta privilegiata di Venezia.
Pel Pretore in permesso
Firm. MALFATTI Canc.
Dall'Imp. Regia Pretura
Valladaga, li 25 gennaio 1846.
Sott. Marzotto Scritt.
Concorda coll'originale
Cavalieri.
N. 5133.
EDITTO.
Per parte dell'Imperiale Regia Pretura
in Thiene.
Si rende pubblicamente noto.
Che ad istanza delli Nobili Homi-
ni conti Luigi e Giovanni Battista fia-
telli Martinengo delle Fallo possidenti
domiciliati il prima in Venezia, ed il
secondo in Milano attori rappresentati
dell'Avvocato Luigi Menggatti di Vi-
cenza avente domicilio eletto in Thie-
na presso il signor Giacomo dal Bian-
co, presentata li 2 dicembre 1845
numero 5133 contro il signor Sebastia-
no Garbin in Giovanni Battista dime-
rante in Villavaria, è stata con ordi-
ne decreto p.ri unum. 99 ordinata la
vendita al pubblico incanto dei sotto
descritti immobili esecutati ad esso si-
gnor Garbin, stimati complessivamente
autistiche Lire 318972.90 come
dall'atto dimesso li 9 novembre 1845
numero 4486 esistente presso questa
Cancelleria cogli altri atti, cui e per-
messio a chiunque di esaminare e di
averne copia, e ripartiti in sei Lotti
il primo del valore totale di stima di
Lire 99497.60, il secondo di Lire
47089.90, il terzo di Lire 116762.40,
il quarto di Lire 10823.60, il quinto
di Lire 55348.60, ed il sesto di Lire
97536.80 stati essendo finati li giorni
otto luglio, ed otto agosto dell'anno
corrente dalle ore dieci di mattina si-
no alle ore 11 per il primo, e second-
do incanto da tenersi nell'Ufficio di
questa Imperiale Regia Pretura dalla
Commissione a ciò delegata per essere
deliberati non al di sotto del prezzo
di stima al maggior offerente, esse-
rate le condizioni seguenti.
Il presente Editto sarà pubblicato
ed affisso nei soliti luoghi di questa
comune, alla porta di questa Imperia-
le Regia Pretura, nella comune di
Villavaria, nella città di Vicenza, ed
inserito per tre volte consecutive nella
Gazzetta privilegiata di Venezia, ri-
mettendone un esemplare all'Imperia-
le Regia Ufficio Fiscale di Vicenza.
Dall'Imperiale Regia Pretura di
Thiene.
Li 24 dicembre 1845.
P. TOPAZZINI Pretore.
Bonello Cancell.
Segno i Lotti.
degli Immobili da subastarsi.
Primo Lotto.
Num. progre-
della stima.
1. Campi uno e tavolo cento set-
tantanove, casa dominicale in Villa-
verla, contrà della chiesa, confinante
a mattina strada, mezzodi la piazza
pubblica, ponente la Roggia Verlate,
e tramontana beni Porto, censita in
mappa provvisoria al numero 80 sub
I. II., coll'estimo di L. 0.564.0.
E' composta in pieno terreno d'
ingresso, ammezzato, tinello, cucina,
atrio, scale e due cameroni verso tra-
montana con cenera sotterranea agli
stessi, in piano superiore, sette cam-
ere da letto, e granj sopra cortigian-

enti; al lato di levante cavi un gra-
najo in piano terreno da fumante di
nuova costruzione, ed altro granajo
sopra questa pel grano tuono ed altri
prodotti, a fianco con portico e por-
tile; al lato di ponente vi è scuderia
con fenile sopra, indi tinazzara, e ca-
nena con granajo sopra corrispondente,
e finisce con bastina e Colombajo.
Vi è corte grande con ajadi sot-
to di nuova costruzione, con pozza e
forno al lato di mezzodi, con liciva-
ra, e portico e portile; all'angolo for-
mato dai lati di mezzodi e ponente
cavi la casetta pel gastaldo composta
in piano terreno di cucina, camera
sopra e granajo.
Il tutto in ottima condizione.
Il suddetto locale viene ritenuto
come inerte alla possessione, e per-
ciò il suo valore resta compreso in
quello espresso nella medesima.
2. Campi uno, un quarto e tavo-
le cento nove, terra brolliva, in detto
circondario e contrà cinta di muro,
confinante a mattina beni Verlate,
mezzodi piazzale comunale, ponente
stradella, e tramontana beni Porto,
censita in mappa al numero 79 coll'
estimo di Lire 0.0.53.0 considerata e
stimata austr. L. 1323.60.
3. Mezzo campo e tavolo cento
quarantotto, rustica attigua, ossia
casa da Boaria, in detto circondario,
contrà Prà sotto la casa.
E' composto di una stalla da bo-
vi di numero 13 poste da un paio per
ciascuna, di nuova costruzione con fi-
nile sopra corrispondente, e con por-
tico tutto a lungo davanti; al lato di
tramontana cavi la stalla da cavalli
per uso di agricoltura, e stallone con
fenile sopra, ed in sua pua cucina
con granajo sopra, con corte quadra-
ta cinta da muro.
Ritenuto pure questo inerte
alla possessione.
4. Campi tre, un quarto e tavolo
novantatré terra arativa con pianella
giovani, in detto circondario e contrà
confinante a mattina, mezzodi non
beni di questa ragione, a ponente
Trozzo Maran torrente, e tramonta-
na con beni di questa ragione e sta-
da comunale, stimata L. 2438.60.
5. Campi nove e tavolo centotren-
tantatré di terra prativa irrigatoria
vacua di ottima qualità, in detto cir-
condario e contrà, confinante a mat-
tina signor Basilio Chilesotti, ed altri
beni di questa ragione, mediante Rog-
gia, mezzodi e ponente beni di que-
sta ragione, e tramontana pur beni
di questa ragione, mediante Roggia,
stimata L. 1523.60.
6. Campi nulla, un quarto e ta-
vole cento quattordici, terra prativa
irrigatoria vacua cinta da siepe, in
detto circondario e contrà, confinante
a mattina con beni di questa ragione
ed in parte colla pubblica piazza, a
mezzodi e ponente con altri beni di
questa ragione, mediante Roggia, e
tramontana colla pubblica piazza sti-
mata L. 411.60.
7. Campi cinque, un quarto e ta-
vole sedici, terra arativa vacua con
casetta sopra da uccellanda, in detto
circondario e contrà, confinante a mat-
tina con beni di questa ragione, mez-
zodi e ponente Trozzo Maran torren-
te, e tramontana beni di questa ra-
gione, stimata L. 2519.60.
8. Campi ventidue, mezzo e ta-
vole quarantatré, terra prativa
irrigatoria vacua, in detto circondario
e contrà, confinante a mattina beni
di questa ragione e beni Verlate,
mezzodi e ponente il torrente Trozzo
Maran e Montebello, ed altri beni di

questa ragione, e tramontana pure
beni di questa ragione, stimata Li-
re 24695.40.

9. Campi cinque e tavole ottan-
taquattro, terra prativa irrigatoria va-
cua di ottima qualità, in detto cir-
condario e contrà, confinante a mat-
tina con Braghotta e Basilio Chilesotti,
mezzodi il suddetto Chilesotti e
beni Veriato, ponente e tramontana
beni di questa ragione, stimati Li-
re 6173.20.

Li detti pezzi marcati colli nu-
meri 3 usque 9 inclusive, sono cen-
siti in mappa al numero 26, 27, 41,
coll'estimo di L. 0.17.1.0.0.

10. Campi nulla, mezzo e tavole
settantasei, terra aratoria vacua in
detto circondario, contrà Piazza, con-
finante a mattina con beni di questa
ragione, mezzodi signor Basilio Chilesotti,
mediante Roggia, ponente pur
beni di questa ragione, mediante la
stessa Roggia, ed altri beni di questa
ragione, e tramontana piazza comu-
nale, marcata in mappa al num. 39
e 40 in parte, coll'estimo L. . . .
stimata L. 34560.

13. Tavole ottantacinque, casa di
affitto ora occupata dal cappellano,
in detto circondario e contrà, con-
finante a mattina Basilio Chilesotti,
mezzodi e ponente beni di questa ra-
gione, e tramontana la strada comu-
nale, marcata col numero 40 di map-
pa in parte, e col sub II. coll'estimo
di L. . . . stimata L. 500.

14. Campi nulla, un quarto e ta-
vole settanta, terra aratoria vacua, in
detto circondario e contrà, confinante
a mattina e mezzodi Basilio Chilesotti,
ponente e tramontana beni di que-
sta ragione, marcata col suddetto nu-
mero 40 di mappa in parte, coll'esti-
mo di L. . . . stimata L. 20060.

18. Campi tre e mezzo, e tavole
cento settantasei, terra aratoria vi-
tata, in detto circondario e contrà
Lagna, confinante a mattina la co-
mune di Villaverla e beni di questa
ragione ed il torrente Trozzo Maran,
mezzodi strada comune, ponente beni
Veriato con tutto il fosso, e tramon-
tana detto Veriato e la comune stes-
sa, censita al numero 43 di mappa,
coll'estimo di Lire 0.1.1.2.0 stimata
L. 126680.

19. Tavole cento cinquantauna di
terra ortiva, in detto circondario, con-
trà Lanterana, confinante a mattina
il torrente Trozzo Maran, mezzodi be-
ni Veriato, ponente e tramontana be-
ni di questa ragione.

20. Tavole sessantasette, terra
ortiva, in detto circondario e contrà,
confinante a mattina, ponente e tra-
montana beni di questa ragione e mez-
zodi beni Veriato.

21. Tavole cinquantasette, terra
ortiva, in detto circondario e contrà,
confinante a mattina, ponente e tra-
montana beni di questa ragione, e
mezzodi beni Veriato.

22. Tavole ottantasette, terra or-
tiva, in detto circondario, e contrà,
confinante a mattina, ponente e tra-
montana beni di questa ragione, e
mezzodi beni Veriato.

23. Tavole novantotto, terra or-
tiva, in detto circondario e contrà,
confinante a mattina, ponente e tra-
montana beni di questa ragione, e
mezzodi beni Veriato.

24. Tavole cento, terra ortiva,
in detto circondario e contrà, con-
finante a mattina, mezzodi e ponente
beni di questa ragione, e tramontana
strada.

25. Tavole duecento e otto, suolo
di corte e casetta d'affitto in detto

circondario e contrà confinante a mat-
tina il torrente Trozzo Maran, mezzodi
e ponente beni di questa ragione,
e tramontana strada.

26. Tavole novanta, suolo di cor-
te e casetta d'affitto, in detto circon-
dario e contrà, confinante a mattina,
mezzodi e ponente beni di questa ra-
gione, e tramontana strada.

Le case suddette alli numeri 25
e 26 sono ripartite in sei abitazioni,
ogni una delle quali ha uno degli or-
ti suddescritti alli numeri 19, 20, 21,
22, 23, 24, i quali orti furono com-
pletivamente stimati L. 3000.

Le casette poi si ritengono in-
erenti alla possessione, e perciò il loro
valore sta compreso nella medesima.

27. Un campo e tavole centot-
tantasette, terra aratoria vitata, in
detto circondario e contrà, confinante
a mattina beni di questa ragione, e
beni Veriato, mezzodi e ponente be-
ni Veriato, e tramontana strada, sti-
mata L. 915.

Li detti pezzi marcati colli nu-
meri 19 usque 27 inclusive sono cen-
siti in mappa al numero 55 sub I. II.
e 56, coll'estimo di L. 0.1.10.0.0.

40. Campi ventidue, e tavole cen-
to e quattro, terra aratoria vitata, in
detto circondario, contrà del Pergonaz-
zo, confinante a mattina beneficio
parrocchiale di Villaverla, e beni ve-
riato con mezzo il fosso, mezzodi be-
ni Nicolini detto Giovanni Battista
ed Andrea fratelli con metà del fosso,
ponente torrente Trozzo Maran e stra-
della, e tramontana strada comune,
marcata in mappa al numero 13 coll'
estimo di L. 0.6.10.2.0. stimata Li-
re 11958.80.

41. Campi sei, quarti due e ta-
vole cento cinquantaquattro terra ar-
toria vitata, in detto circondario e
contrà delle Lee, confinante a matti-
na stredella, mezzodi e ponente tor-
rente Trozzo Maran, e tramontana
strada, marcata in mappa al numero
14, coll'estimo di Lire 0.0.11.3.0. sti-
mata L. 16880.

62. Campi trentasei e un quarto,
tavole cento settantuna, terra arato-
ria vitata, posta in Villaverla in con-
trà delle Pergole, confinante a matti-
na Francesco de Marchi, signor Basilio
Chilesotti, Giovanni Maddalena,
e strada, mezzodi e tramontana stra-
da comunale, e ponente parte strada,
e parte signor Basilio Chilesotti, cen-
sita in mappa al numero 133, coll'es-
timo di Lire 0.12.10.0.0. stimata Li-
re 20540.40.

Totale della stima del primo
lotto austr. L. 89497.60.

Secondo Lotto.

28. Campi cinque e mezzo, e ta-
vole cento venticinque, terra aratoria
vitata, in Villaverla, contrà del Ti-
monchio o Grassure, confinante a mat-
tina la strada pubblica, mezzodi il
torrente Timonchio ponente e tramon-
tana Beni di questa ragione.

29. Campi quattro, e mezzo, e
tavole dieci, terra sterile, inghiassata
dal torrente Timonchio, in detto cir-
condario e contrà, confinante a mat-
tina Beni di questa ragione, mezzodi
e ponente il torrente Timonchio, e
tramontana Beni di questa ragione.

30. Campi quattro, un quarto, e
tavole cento sessantatré, terra aratoria
vitata, in detto circondario e contrà,
confinante a mattina strada comune,
mezzodi, ponente e tramontana Beni
di questa ragione.

31. Campi otto, quarti tre; e ta-
vole cento settanta, terra aratoria vi-
tata, in detto circondario e contrà,
confinante a mattina strada comunale

e torrente Martinazzo, mezzodi Beni
di questa ragione, ponente il torrente
Timonchio, e tramontana Beni di que-
sta ragione.

32. Campi cinque, un quarto e
tavole cinquantasette, terra aratoria
vitata, in detto circondario e contrà,
confinante a mattina strada comunale
e torrente Martinazzo, mezzodi, po-
nente e tramontana Beni di questa
ragione.

Li suddetti pezzi marcati colli
num. 28 29 30 31 32 sono stimati
complessivamente del valore nitido di
L. 12959.30.

33. Campi diciotto e tavole cen-
to quattro, terra aratoria vitata con
mori, in detto circondario, contrà
delle Grassure, confinante a mattina
strada comunale ed il torrente Marti-
nazzo, mezzodi e ponente Beni di
questa ragione, ed a tramontana pur
Beni di questa ragione e Beni Fogaz-
zaro.

34. Campi quattro, e tavole cen-
to novantasei, terra aratoria vacua in
detto circondario, e contrà confinante
a mattina con Beni di questa ragione
ponente il torrente Timonchio e Beni
pur di questa ragione, ed a tramon-
tana egualmente Beni di questa ra-
gione.

35. Campi uno e tavole cento ot-
tanta, suolo di orto e corte, e ca-
sa rustica, ristorante di nuovo, ed
ampliata, composta in pieno terreno
di stanza d'ingresso, due cucine gran-
di, camera davanti e di dietro, gran-
na sopra corrispondenti, tinazzera e
caveva, stalla da bevi con fieno so-
pra e stalla da pecore, e portico da-
vanti, con barchesse, porcile e polla-
jo, di nuova costruzione al lato di
ponente, e pozzo in corte, il tutto in
ottima condizione, e considerato co-
me inerente alla possessione il cui va-
lore quindi è ritenuto e compreso in
quello della possessione medesima;
confinante a mattina, mezzodi e tra-
montana con Beni di questa ragione,
e ponente il torrente Timonchio, in
detto circondario e contrà.

36. Campi cinque, un quarto, e
tavole settantacinque, terra aratoria
vacua, in detto circondario e contrà,
confinante a mattina mezzodi e tra-
montana Beni di questa ragione, a
ponente il torrente Timonchio.

37. Campi undici e tavole qua-
rantasei, terra prativa irrigatoria, in
detto circondario, e contrà confinante
a mattina con Beni di questa ra-
gione e Beni Fogazzaro, mezzodi,
ponente e tramontana pur Beni di
questa ragione.

38. Campi cinque, un quarto e
tavole cento novantacinque, terra a-
ratoria vacua in detto circondario e
contrà, confinante a mattina co. Gi-
rolamo di Velo, mezzodi beni Fogaz-
zaro, ponente beni di questa ragione,
e tramontana pur beni di questa ra-
gione e beni Nicellini.

39. Campi dieci, un quarto, e
tavole cento venticinque, terra arato-
ria con piante giovani, in detto
circondario e contrà, confinante a
mattina beni Nicellini, mezzodi beni
di questa ragione, ponente il torren-
te Timonchio, e tramontana beni ora
Vincenzo dal Molin e Tosini.

Li suddetti pezzi marcati colli
num. 33 34 35 36 37 38 39, sono
stimati complessivamente del valore
nitido di L. 34130.60.

Tutti poi li suindicati pezzi
marcati colli num. 28 usque 39 in-
clusive, sono censiti in mappa al
num. 1 a 2 3 4 5 coll'Estimo di Lire
1.6.9.4.0.

Lotto

11

casto

tre ori

trà Li

zodi il

dianfo

di que

comun

pa, cc

L. 138

16

diciot

detto

due or

di que

Torre

pur be

tana i

pa al

rente

valore

17

conta

to cir

mezzo

strada

ragion

lavori

coll'E

4

quanti

laveri

a mal

mezzo

beni e

pur E

terren

4

sei, th

circou

tina e

zodi e

tran

4

le qui

tata,

confi

te e t

ragior

4

vole i

ditto

a mal

il tor

ramo

e pon

4

vole i

vitata

confi

Maras

taoa

nume

mati

Lire

1

Austi

1

vole i

stalla

molti

della

mezz

gioue

censi

te, e

stima

1

novai

azioli Beni
il torrente
Beni di qua-
un quarto e
una aratoria
to e contrà
da comunale
mezzodi, po-
i di questa
aratori colla
no estimati
no azio di
tavoletta
tavoletta con
ario, contrà
e mezzodi
rente Marti-
zoni Beni di
montana per
Beni Fogaz-
tavoletta
aria vacua in
la confinante
ata ragione
chio e Beni
a tramontana
questa ra-
le cento et-
te, e con-
nuovo, ed
no terreno
cucina gran-
ciotto, e gra-
tissima e
a femle so-
portile do-
ale e polle-
al lato di
il tutto in
iderato con-
se il suo va-
scompre in
medesima
zzodi e tra-
montana Beni
monchio, in
quarto, e
na aratoria
e contrà
odi e tra-
montana, a
due.
avole qua-
ratoria, in
confinante
questa ra-
mezzodi
Beni di
quarto e
terra a-
ondario e
a co. Gi-
eni Fogaz-
ta ragione,
questa ra-
quarto, e
terra ara-
in detto
finante a
azioli Beni
il torren-
Beni ordi-
ni.
reati colla
30, come
nel valore
ni poni
se 30 in-
mappe ali
di Lire

Totale della stima del secondo
Lotto austriaco L. 47.59.90.

15. Un quarto di campo e tavolo
cento sessantadue, casetta d'affitto con
tre aratori in Villaverla, contrà
Laguna, confinante a mattina e mezzodi
il torrente Trozzo Maran, me-
zzodi strada privata, ponente Beni
di questa ragione, e tramontana Beni
comunali, casetta al N. di mappa,
coll' Estimo di L. 1.400.

16. Mezzo campo e tavolo cento
dieciotto, di suolo con Casa sopra, in
detto circondario e contrà, compresi
due orti, confinante a mattina Beni
di questa ragione, mezzodi il detto
Torrente, mediante strada, ponente
pur Beni di questa ragione, e tramontana
Beni comunali, casetta in mappa
al N. di mappa, coll' Estimo di L. 1.580.

Questo numero si ritiene im-
mente alta possessione, e perciò il suo
valore sta compreso nella medesima.

17. Un quarto di campo e tavolo
cento trentadue, terra aratoria, in det-
to circondario e contrà, confinante a
mattina con Beni di questa ragione,
mezzodi il detto torrente, mediante
strada, ponente pur Beni di questa
ragione e tramontana comune di Vil-
laverla, casetta al N. di mappa,
coll' Estimo di L. 1.400.

18. Campi diciassette e tavolo cin-
quantadue, terra aratoria vitata, in Vil-
laverla, contrà delle Lee, confinante
a mattina torrente Trozzo Maran,
mezzodi torrente Timonchio, ponente
Beni di questa ragione, e tramontana
pur Beni di questa ragione, ed il detto
torrente Trozzo Maran.

19. Campi undici e tavolo venti-
sei, terra aratoria vitata, in detto
circondario e contrà, confinante a mat-
tina con Beni di questa ragione, mezzodi
e ponente il torrente Timonchio, e tra-
montana Beni di questa ragione.

20. Campi tre, un quarto e tavolo
lo quarantadue, terra aratoria vitata,
in detto circondario e contrà, confinante
a mattina, mezzodi, ponente
e tramontana con Beni di questa
ragione.

21. Campi dieci, quarti tre e ta-
vole sessanta terra aratoria vitata, in
detto circondario e contrà, confinante
a mattina Beni di questa ragione, ed
il torrente Trozzo Maran, mezzodi e
tramontana pur Beni di questa ragione
e ponente il torrente Timonchio.

22. Campi due, quarti tre e ta-
vole cento ottantasette, terra aratoria
vitata, in detto circondario e contrà,
confinante a mattina il torrente Trozzo
Maran, mezzodi, ponente e tramontana
Beni di questa ragione.

Li suddetti pezzi marcati colla
numeri 42, 43, 44, 45 e 46 sono esti-
mati del valore nitido complessivo di
Lire 55.604.

E sono censiti in mappa alla
numeri 15, 16, 17, 18 e 19 coll' esti-
mo di Lire 62.100.

Totale della stima del terzo Lotto
Austriaco Lire 109.694.

23. Campi nulla, un quarto e ta-
vole ventotto, Casa d'affitto con sua
stalla, portico e terrazza, composta di
molte stanze, in Villaverla, contrà
della piazza, confinante a mattina,
mezzodi e ponente Beni di questa ra-
gione, e tramontana strada comunale,
casetta in mappa al num. 10 in par-
te, e sub. 1, coll' Estimo di L. 1.400.

24. Campi nulla, mezzo e tavolo
seventadue, terra aratoria vacua, in

detto circondario e contrà, confinante
a mattina Beni di questa ragione,
mezzodi Basilica Chiesolotti, mediante
Ruggione, ponente e tramontana Beni
di questa ragione, casetta in mappa
al num. 40 in parte, coll' Estimo di
L. 1.400 e stimata L. 3.600.

25. Campi dieci e tavolo centanove,
terra aratoria vitata, in detto
circondario, contrà delle Rose, confi-
nante a mattina, mezzodi e tramontana
Beni di questa ragione, e ponente
il torrente Timonchio.

26. Campi quattre e tavolo
lo cento cinquantadue, terra aratoria
vitata, in detto circondario e contrà,
confinante a mattina il torrente Trozzo
Maran, mezzodi, ponente e tra-
montana Beni di questa ragione.

27. Campi uno e mezzo e tavolo
cento novantadue, terra aratoria vi-
tata, in detto circondario e contrà
confinante a mattina il torrente Trozzo
Maran, mezzodi, ponente e tra-
montana Beni di questa ragione.

28. Campi uno e mezzo e tavolo
centoventi, terra aratoria vitata, in
detto circondario e contrà, confinante
a mattina, mezzodi, ponente e tra-
montana Beni di questa ragione.

29. Campi uno, quarti tre e ta-
vole novantadue, terra aratoria
vitata, in detto circondario e contrà,
confinante a tutta la parti con Beni di
questa ragione.

30. Campi sei e mezzo, tavolo
cento cinquantadue, terra aratoria vi-
tata, in detto circondario e contrà,
confinante a mattina, mezzodi e tra-
montana Beni di questa ragione, e po-
nente il torrente Timonchio.

31. Campi quattro, un quarto, e
tavole quattro, terra aratoria vitata,
in detto circondario e contrà, confinante
a mattina e tramontana il torrente
Trozzo Maran, mezzodi e ponente Beni
di questa ragione.

32. Campi undici e tavolo trenta-
quattro, terra aratoria vitata e parte
incolta, in detto circondario e contrà
confinante a mattina, mezzodi e po-
nente Beni di questa ragione, e tra-
montana torrente Trozzo Maran.

33. Campi quattro, quarti tre e
tavole cento due, terra aratoria vi-
tata, in detto circondario e contrà,
confinante a mezzodi e mattina Beni
di questa ragione, ponente il torrente
Timonchio e strada, e tramontana il
torrente Trozzo Maran, e strada.

Li suddetti pezzi marcati colla
numeri 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54
e 55 inclusive, sono censiti in mappa
alla numeri 20, 21, 22, 23 e 24 coll'
Estimo di L. 6.117.10.

34. Campi due, quarti tre e ta-
vole quarantotto, terra aratoria vi-
tata, in detto circondario e contrà, Fas-
sola, confinante a mattina torrente
Trozzo Maran, mezzodi strada comu-
ne, ponente il torrente Timonchio, e tra-
montana Beni di questa ragione,
salvi 90, descritte in mappa alla nu-
mri 145, 146, coll' Estimo di li-
re 6.011.30.

Tutti li suddetti pezzi del nu-
mero 47 usque 55 inclusive, sono sti-
mati di un complessivo valore nitido
di L. 18.078.

Totale della stima del quarto
Lotto L. 198.356.

35. Campi dodici, quarti tre, e
tavole centodieci, terra aratoria privata
irrigatoria vacua, in detto circondario,
contrà la Musolina e Martinazzo,
confinante a mattina il torrente Mar-
tinazzo, mezzodi Beni Porto, ponente
la Ruggia Verlati, e tramontana la

Ruggia stessa e Beni di questa ragione,
stimata L. 10.700.

36. Campi uno, e tavolo venti-
tre, suolo di corte ed orto e casa ru-
sticale sopra, in detto circondario e
contrà, composta di una stalla nuova
da havi di posto 13, da un paio per
cadauna, con fenile sopra e portinale
davanti, con cucinetta e stanetta ad
uso di braccato, con granajo sopra le
prime stanze, pollajo e porcile; il
tutto confinante a mattina il torrente
Martinazzo, mezzodi, ponente Beni
di questa ragione, e tramontana la
Ruggia Verlati.

Il valore di questa viene com-
preso in quello espresso nella posses-
sione, perchè inerente a quella.

37. Campi tre, quarti tre e ta-
vole cento cinque, terra aratoria vi-
tata, in detto circondario e contrà, con-
finante a mattina e mezzodi Giovanni
Battista Tonini, ponente il torrente
Martinazzo, e tramontana la Ruggia
Verlati, stimata L. 25.760.

38. Campi dodici, quarti tre, e
tavole undici e terra aratoria, in det-
to circondario e contrà, intermedia
da strada privata, confinante a mat-
tina il torrente Martinazzo, mezzodi
strada, ponente cento Girolamo di
Velo, e tramontana dottor Girolamo
e Giuseppe fratelli Chiesolotti, stimata
L. 7836.

Li detti pezzi marcati colla nu-
meri 57 usque 60 inclusive, sono cen-
siti in mappa alla numeri 25, 26, 27,
28, 29, 30, 31, coll' Estimo di li-
re 8.810.00.

39. Campi cinquantasette, un
quarto e tavolo cento undici, terra
aratoria vitata, posta in Thiene, contrà
Brigio, Vignale e Preata, confinante
a mattina Beni Chiesolotti, eredi Gio-
saffatto Rossi, ed eredi conte Alvin
Verlati, mezzodi Beni Berrò ponente
il torrente Martinazzo, e tramontana
strada, descritta al numero 819 di
mappa, coll' Estimo di L. 1.100.00. e
stimata L. 32.204.60.

Totale della stima del quinto
Lotto L. 53.348.60.

40. Campi nulla, tavolo cento
quarantatre, suolo di corte ed orto,
con casa d'affitto sopra, in detto co-
mune di Villaverla, contrà di Sant'
Antonio e Simeone, confinante a mat-
tina e mezzodi Beni di questa ragione,
ponente strada comunale, e tramontana
Giovanni Battista Tonini, stimata
L. 480.

41. Campi nulla e tavolo cento
sessantacinque, suolo di corte ed orto,
con casetta d'affitto e barchessa, in
detto circondario e contrà, confinante
a mattina Beni di questa ragione,
mezzodi Bernardin Rinaldi, ponente la
strada e tramontana pur Beni di que-
sta ragione.

42. Campi uno e mezzo e tavolo
settantasei, terra aratoria, vitata, in
detto circondario e contrà, confinante
a mattina strada comune, mezzodi
Giovanni Maddalena e Rinaldi, po-
nente Beni di questa ragione, e tra-
montana Giovanni Battista Tonini.

Li suddetti due numeri 64, 65
sono stimati L. 900.

Li detti tre pezzi marcati colla
numeri 63, 64, 65 sono censiti in map-
pa alla numeri 314, 315 coll' Estimo di
Lire 2.030.

43. Mezzo campo e tavolo cento
quarantadue, di suolo di corte, con
Casa rustica sopra, in detto Circon-
dario Contrà Spin, composta in piano
terreno di una stalla ed una di cu-
cina, con spazzecina sopra corri-
5

abitante, e Colomba per sopra,
ed il rimanente procedente verso po-
nente, e scilla da Bovi di 14 poste
di un paio per ciascuna, tena sopra
corrispondente a porticale d'avena.
Al lato di levante c'è un albero in-
completo di fabbrica, che sembra un
stello da pecora, e superiormente un
tenite. Al lato di ponente vi sono otto
stancette, quattro terrene e quattro
in primo piano ad uso colonico.

Questo stabile viene ritenuto,
come parte integrante della posses-
sione, e perciò il suo valore resta es-
presso nel totale di quella.

59. Tavole trentadue di suolo
con Fornace da coppi, e 8 quadrelli
sopra di due boche, contornata da
stesso porticato, attualmente inope-
rosa, ma suscettibile d'invimento,
in detto Circondario e Contrà, sti-
mata L. 4600.

70. Tavole trentanove, di suolo
con casetta sopra ad uso del Fornac-
chiere con due stanze in piano terreno,
porticale, stalletta, ed in primo pia-
no due granarotti, in detto Circon-
dario e Contrà; quale viene ritenuta
indefinita alla Fornace, e perciò il suo
valore resta compreso in quello della
medesima.

Detti fabbricati marcati colli
num. 68, 69, e 70 confinano a mat-
tina, mezzodi e ponente con Beni di
questa ragione, e tramontana colla
strada comunale.

71. Campi quarantacinque e ta-
vole cento ottantatré, terra aratoria
vicata, in detto circondario e contrà,
confinante a mattina e tramontana
strade comunali, mezzodi Cavazzaga
promiscua con Beni di terzi, ponente
la Fornace suddetta ed altre case,
strada comune, ed in parte fosse;
stimata L. 16974.

Li detti pezzi marcati colli
num. 68 usque 71 inclusive sono con-
sistiti in mappa ali num. 291, 292, 293
e 294, coll'estimo di L. 0.17.3.0.0.

72. Campi sei, quarti tre e ta-
vole quattordici, terra aratoria vacua,
in detto circondario e contrà Campi
di Malo, confinante a mattina Beni
di questa ragione, mezzodi strada co-
mune, ponente Francesco Fabris, e
tramontana Beni Velo e Beni pur di
questa ragione descritta in mappa al
num. 284 coll'estimo di L. 0.1.4.4.0. e
stimata L. 3377.60.

73. Campi tre e tavole quaran-
tadue, terra aratoria vacua con diritto
d'irrigazione, in detto circondario e
contrà; confinante a mattina e mez-
zodi Beni di questa ragione, ponente
Beni Velo, e tramontana Beni di
terzi, salvi ec. descritta in mappa al
num. 285, coll'estimo di lire 0.1.1.3.0
e stimata L. 2431.60.

74. Campi undici mezzo, e ta-
vole cento ventotto, terra aratoria
vacua con diritto d'irrigazione, in
detto circondario, contrà Prà dal
Spio; Ca di Schio, confinante a mat-
tina Fosso d'irrigazione, mezzodi
strada comunale, ponente Beni di
questa ragione con Fosso d'irriga-
zione, e tramontana Beni pub di que-
sta ragione, stimata L. 3555.20.

75. Campi quarantatré e tavole
sessantanove, terra prativa irrigato-
ria, in detto circondario e contrà,
confinante a mattina Fosso d'irriga-
zione, mezzodi Beni di questa ragio-
ne, ponente Beni di questa ragio-
ne con il Fosso, e tramontana
pur Beni di questa ragione, stimata
L. 3963.

76. Campi trentaquattro e tavole
sessantasei, terra aratoria vacua con
diritto d'irrigazione, in detto cir-
condario e contrà, confinante a mat-

tina e ponente con Beni d'irriga-
zione, mezzodi Beni, di questa ragione,
e tramontana strada e spazio comu-
nale, mediante Fosso, stimata Li-
re 3103.50.

Li detti pezzi marcati colli
num. 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, coll'estimo di L. 1.1.4.4.0.

56. Campi uno, un quarto, e
tavole sessanta, terra aratoria vicata
con casa d'affitto sopra, in detto cir-
condario, contrà, di S. Antonio, e
Simone o Prese degli Opi, confinante
a mattina, mezzodi, e ponente
Beni Nieve, e tramontana strada co-
mune.

57. Mezzo campo di terra, in
detto circondario e contrà, confinante
a mattina Antonio Veriato, mez-
zodi Giovanni Rigato, ponente e tra-
montana strade.

Li detti due pezzi ali num. 66
e 67 sono consistiti in mappa ali nu-
meri 256, 257 portano l'estimo di
lire 0.0.4.1.0. e sono complessivamente
stimati L. 3000.

Totale della stima del Sesto Lot-
to L. 9733.60.

Si dichiara, che i Beni descritti
ali num. 10, 11, e 12 del Lotto num-
ero I. trovansi descritti in mappa
ali num. 39, e 40 in parte, sub. II.,
coll'estimo in complesso di lire 0.0.8.1.0.

Così pure, che i Beni descritti
ali num. 13, 14, e 17 del Lotto III.
trovansi marcati in mappa col nu. 41
e coll'estimo in complesso di lire 0.0.
6.1.0.

Finalmente, che i Beni descritti
ali num. 18, e 19 del Lotto numero
IV., trovansi marcati in mappa al
num. 40 in parte, e sub. I. coll'esti-
mo in complesso di lire 0.0.10.1.0.

Seguono le condizioni:

Prima. Chiunque si costituirà of-
ferente all'Asta di ciascuna Lotteria
separatamente, che complessiva-
mente a senso del sottindicato Arti-
colo secondo sarà tenuto di garantire
l'esecuzione delle sue offerte previo
un deposito in danaro effettivo, da
esser erogato in conto del prezzo of-
ferito, se si renderà aggiudicatario;
altrimenti da restituire subito fi-
nita l'Asta. Questo deposito consi-
sterà nel 10 dieci per cento del valor
di stima di ciascun Lotto.

Secondo. Si procederà alla ven-
dita degli infrascritti immobili primie-
ramente a spezzati a tenore degli in-
frascritti riparti, ossia dei Lotti, e
secondo l'ordine, con cui saranno in-
fradescritti; e dopo l'esperimento di
ciascuno di essi, si farà altro esperi-
mento per la vendita complessiva
della totalità degli immobili stessi.

E se le offerte per singoli Lotti
supereranno, prese in complesso, quel-
la, che sarà stata fatta nella totalità,
avrà luogo la delibera ai singoli
offerenti.

Nel caso poi che le offerte sud-
dette, prese nel loro complesso, so-
sino minori dell'offerta fatta sulla to-
talità, la delibera sarà fatta al mag-
gior offerente sulla totalità, ed ulti-
mo obblatore.

Terzo. L'acquirente sborserà il
prezzo da lui offerto, e per cui avrà
avuto luogo la delibera, presso l'Uf-
fizio dei depositi di questa Imp. Reg.
Pretura nell'epoca seguente.

Un terzo, compreso il deposito,
che avrà fatto all'atto dell'Asta, en-
tro giorni venti successivi alla fat-
ta delibera: un altro terzo entro
un anno successivo alla delibera me-
desima, e l'ultimo terzo entro quin-
die pur successivi alla delibera me-
desima in valute d'oro e d'argento di

giusto peso al corso legale di tariffa,
o fruttando; cioè dal giorno della pre-
della delibera, corrisponderà l'inter-
esse del 5 per cento in ragione d'anno
unicamente ai pagamenti sud-
detti, parimenti in Cassa dei depositi
giudiziali.

Quarto. Dal prezzo, che verrà
dall'acquirente offerto, e depositato
sarà prelevato con privilegio ante o-
mnes l'ammontare delle spese tutte
dagli Attori Cpp. Martinengo sotte-
nute in confronto del loro debitore,
Garbin, comprese quelle della proce-
dura esecutiva, e di graduazione di-
finitiva, e qualunque altra, dietro la
liquidazione che ne avverrà in quanto
occorresse.

Quinto. Resterà a carico dell'ag-
giudicatario di soddisfare, oltre il pre-
zzo di delibera, tutti gli aggravi pub-
blici, ed imposte di ogni sorte sopra
detti Beni cadenti dal giorno della de-
libera, comprese quelle arretrate, e
quelle di cui termine fosse soltanto in-
cominciato, quantunque non ancora
scaduto all'atto della delibera me-
desima.

Sesto. Egualmente dovrà l'ag-
giudicatario assumere dal giorno della
delibera gli aggravi privati di Decime,
Quartese, e Pensionatico, che fossero
incenti ai fondi, ed insiti sopra gli
stessi.

Settimo. Dovrà pure l'aggiudica-
tario sottostare a tutte le servitù
passive, che per avventura vi fosse-
ro a detti Beni incenti.

Ottavo. Presentandosi all'Asta,
e rendendosi obblatori gli istanti, Cpp.
Martinengo non saranno tenuti a ve-
rificare il deposito, di cui all'Artico-
lo I., e rimandando detti deliberanti
sara dai medesimi trattenuto tutto l'intero
prezzo della delibera fino alla
graduazione definitiva, ritenuto però
a loro carico il relativo interesse in
ragione del 5 per cento annuo; non
che l'obbligo di soddisfare li credito-
ri, che venissero utilmente graduati
fino alla concorrenza quantità del pre-
zzo di delibera secondo l'ordine della
graduazione definitiva predetta, e se-
condo il rispettivo rango che occu-
peranno nella medesima Settenna gra-
duatoria.

Nono. Gli stabili passeranno all'
acquirente quanto al materiale pos-
sesso, ed alla consecuzione dei frutti
fino dal giorno successivo a quello,
in cui avrà fatto il deposito del pri-
mo terzo del prezzo di delibera. La
tradizione poi reale, ed il possesso di
diritto non passerà ad esso acquirente
che colla aggiudicazione da farsi sol-
tanto allorché avrà soddisfatto del
tutto il prezzo della delibera predetta.

Decimo. In caso di mancanza
puntuale, ed esatta per parte dell'ag-
giudicatario all'adempimento delle co-
ndizioni suindicate sarà proceduto al
reincanto ad istanza dei Nobb. Mar-
tinengo degli immobili deliberati senza
riguardo alla seguente aggiudicazione
a tutte spese, danni interessi, e pe-
ricoli dell'aggiudicatario medesimo an-
che a prezzo minore della stima, ed
instanto il deposito fatto all'atto della
delibera sarà impiegato tutto o in
parte al dovuto risarcimento, sotto
obbligo dello stesso aggiudicatario di
aggiungere quanto mancasse se il de-
posito stesso non fosse sufficiente.

Undecimo. Se nell' primo, e se-
condo incanti non vi fossero obblatori
a prezzo maggiore od uguale alla sti-
ma, li fondi saranno venduti al terzo
incanto anche al prezzo minore della
stima medesima, quando anche il com-
pratore fossero li medesimi Attori I-
stanti.

ple di quiffa;
giorno della pre-
senterà l'inter-
la ragione d'
adunamenti and-
dei deputati

no, che verrà
e depositato
nilegato, anzi
le spese tutte
ritengono, soste-
nere debitori
le della proce-
dura, e, d'altro
l'altro, in quanto

carico dell'ag-
giornamento
gli aggravi pub-
blici porta sopra
giorno della de-
arrestare, e
esse soltanto in-
ne, non ancora
delibera mede-

dovrà l'aggiu-
giorno della
vati di Decimo,
co, che fossero
altri sopra gli

ire l'aggiunta
le scritture
sura vi fosse-
ti.

dosi all'Atta,
gli-ricanti, Cos-
so tenuti a re-
cui all'Artico-
nei deliberati
regno, tutto l'
libera, fino alla

ritenuto, pure
ro interesse in
o annuo; non
dire li credito-
mento graduati
quantità del pre-
l'ordine della
predetta, e se-
ngo che occu-
a Settecento gra-

passeranno all'
materiale, pos-
sione dei fratti
sivo a quello
posito del pri-
i delibera. La
il possesso di
esso acquirente
e da farsi sol-
soddisfatto del
libera predetta,
di mancanza

parte dell'ag-
mento delle con-
proceduto al
i Nobb. Mar-
deliberati senza
aggiudicazione
interessi, e po-
medesimo an-
ella stima, ed
o all'atto della
o tutto, o in
imento, sotto
giudicario, di
caso se il de-
sufficiente.

i primo, e se
stegno obblitori
uguale alla cir-
conduti al tesoro
o minore della
l'anche il com-
simi Attori l'

non posso parlare la terra senza l'autorizzazione della Ca-
mera.

Il Presidente. La domanda della chiusura è sostenuta?
Il sig. C. Perrier. Voi decidete la questione?... non
torna al Presidente.

Il Presidente. Il Presidente non decide nulla, si do-
mando la chiusura, ed io sono per metterla ai voti.

Il sig. C. Perrier. Ebbene io domando la parola con-
tro la chiusura (agitazione).

Il Presidente. Abbistela.

Il sig. Perrier si dichiara dell'opinione del sig. Ber-
thier, il quale aveva proposto, che la questione fosse so-
spesa ai diversi ministri.

Da tutte le parti: Ai voti! La chiusura.

E' pronunciata la chiusura, ed è ordinata la ques-
tione ai ministri delle finanze, della giustizia, ed il de-
posito all'ufficio degli indizi.

La petizione d'un certo Bormont soldato mutilato di
Parigi occidè una nuova agitazione. Domandava egli la so-
spensione, del 5 per 100 che si trattava sulle pensioni
dei militari mutilati, e la commissione aveva proposto l'or-
dine del giorno, poiché rimaneva la domanda del potente
fuori della giurisdizione della Camera.

Il sig. Sebastiani domanda che sia invece rimessa alla
commissione del budget ed al ministro delle finanze; egli
fa osservare che gli infelici mutilati hanno una sì tenue
pensione, che ella può bastare appena a supplire ai primi
bisogni della vita.

Il Bureau decide, che la maggioranza è per l'ordine
del giorno, e questo viene pronunciato.

Vivi roclami a sinistra, ove siede il generale Thiers
(agitazione).

Il sig. Di-Laborde (dal suo posto con molta
forza). Il Presidente rivolge mentre il Bureau è incerto?
Questo è troppo violento!

Il Pres. (alzandosi) sig. di-la-B. E' molto doloroso il
dover rispondere a personalità che sono per le meno in-
convenevoli (agitazione). Il Bureau è stato unanime per
l'ordine del giorno.

Parolechi voci: Nessuno non si lava.

Il Presid. Il sig. di-la-B. ha detto rivolgendosi al
bureau: Quanto è troppo violento; mi dispiace dover notare
una simile inconvenienza.

Il sig. Sebastiani. Non c'è sconvenienza di sorta.

Il Presid. La sconvenienza, sig. Sebastiani, sta nella
osservazione che non so i motivi che possono averla dettata,
ma bene, che non so, ma alcuni altri di noi, l'abbiamo me-
morata. (Bravo!)

Il sig. Sebastiani. Ervi un errore.

Il sig. Presid. Se c'era errore, conveniva usar altri
termini.

Dopo la lettura d'una altra petizione, il sig. de-Cha-
renay domanda che le altre si differiscano a domani, atteso
l'ora avanzata; la proposizione suscita qualche nuovo altopro-
ro, ed il sig. La B. corre alla Tribuna in mezzo al ru-
more, proponendo, che la Camera s'aduni in comitato se-
creto per decidere prima, il metodo da tenersi nella se-
duta pubblica del 1° marzo, in cui si discuterà alla sbarra
il comitato del Journal du Commerce, insistendo, che si
tenga ai voti la sua proposizione.

Il Presidente si si s'aduna, ed aggiunge: o il regola-
mento comunitario il modo di procedere, o no: se non lo
saministrava non si può querelarlo, che con una proposizio-
ne, che dev'essere discussa secondo le formalità volute dal-
la legge; mentre per l'appunto nessuna proposizione non
è stata fatta su questo soggetto.

Il sig. Sebastiani. Questo è un caso straordinario.

A dritta: Non si può applicare il regolamento. (Viva
agitazione).

chiologia naturale di quel regno, e stempere, la Flora econo-
mica, e medica, e l'officina chimica, oggetti della massima
considerazione.

L'arte botanica chiese de' metallici cancelli, sparso di fo-
ti, e di architettura non potrebbe essere meglio abitato e vi-
tato, così anzi un magnifico a-bas tutto inteso di ragazze
nella sala, e de' Miracoli: né vi mancano scuole teatrali.

Le querce, siccome in altre da me altrove vedute di simili ge-
nera, si pare della squarcatura de' noduli alla poltiglia del-
la tavola intagliata ed agli eterni amichevoli complimenti fra
gli uomini, pria di posporre con quella stessa indifferenza,
come Omero ci narra, recie da Ulisse, de' Telepoco, e
dei compagni orecchie, nasi, mani, e piedi ai proci con tutta
l'opera, se ne interverano i parimenti; ed i due, abbraccia-
ndosi poi quegli equestri l'un l'altro in pugno di amicizia.

Ma non rimaneva a dire de' vasti edifici di Napoli, co-
me di quelle apparizioni, ma poco regolari: tuttavia tengono
la bella pregio il palazzo reale, ed il nuovo teatro. Ed l'onta-
to più pregevole cosa dopo quelle di Roma.

Il gran-compiuto di S. Domenico vicino a capoli dei
Re Aragonesi: partecipava anch'esso il destino di molti altri. Le
sue Argonne, de' suoi giardini meccanici poi corriti ai
suoi militari. Qual confusione! le pacifiche iscrizioni delle celle

Il sig. di La B. Voi siete per incominciare una pro-
cedura; ma questa non può farsi senza una forma. L'oper-
azione del Presid. riguardo al regolamento sarebbe giusta
se io proposessi di mutarlo; ma si tratta che la Camera
decida sopra un caso da esso non previsto. Se il Presiden-
te nega di proporre la questione, sul come si regoleranno le
forme di questa procedura, questa questione si presenterà
dunque tutta intera, quando noi saremo formati in tribu-
nale, e voi deciderete alla presenza dell'accusato intorno al
modo, con cui dev'esser sentito. Oibò! Questo è impossi-
bile... inconveniente!...

Il Presid. Se il regolamento è insufficiente al caso, si
tratterebbe dunque di fare un appendice ad esso, ciò che non
si può mediante una semplice proposizione. Io devo dun-
que osservare, e far osservare il regolamento.

Il sig. di La B. Convegno che il regolamento non deb-
be esser cambiato sopra una semplice proposizione; ma il
tempo incalza, la mia proposizione deve essere oggi di-
stribuita, e discussa domani.

Il Presid. E' impossibile; il regolamento richiede 24
ore; perchè non l'avete presentata prima? (violento mo-
mento alla estrema dritta ed all'estrema sinistra).

Una voce: Si vuol mettere in silenzio la cosa.

Il Presidente. La proposizione non può esser messa ai
voti.

Molte voci: Sì. Sì può.

Il Presidente. Non signori.

A sinistra. Sì. Sia fatto.

Da pertutto. No! No!

Qui il tumulto è all'estremo, cresce la confusione,
altro non si ode che le grida, o di sì o di no.

Il sig. Sebastiani corre alla Tribuna ed arriva a pena a
farsi intendere; egli disapprova, come contraria alla dispo-
sizione del regolamento la convocazione della camera in co-
mitato segreto, ordinata dal Presidente senza spiegarne il
motivo. Il Presidente, egli soggiunge, non ha il diritto di
convocare la camera in segreto (violenti rumori). Egli c'
è arrogato un diritto che non ha... (i rumori crescono, l'
oratore è interrotto, confusione).

Il Presidente. Sig. Sebastiani risparmiatemi la sfera di
questa Filippica. V'ha un soggetto di questo comitato se-
creto, ed è la lettura della proposizione di M. Boucher.

Qualche membro dei due lati interrompe vivamente
il Presidente; e così si rivolgono mille confuse domande;
mentre il rumore si sempre più crescendo.

Il Presidente tenta lungamente invano di farsi inten-
dere; e finalmente alzando la voce grida: il Presidente si
accusa invano, lo non temo di palesare le mie intenzioni:
io volevo nel comitato segreto render ragione del modo con
cui si sceglie la determinazione relativamente all'Editore
del Journal du Commerce.

Il sig. Sebastiani. Perché farne un mistero? (gran ru-
more per tutta la sala).

Il Presidente. Questo non è altrimenti un affar ge-
nerale.

Il sig. Sebastiani. Sì, signore.

Da tutte le parti, no, sì, no, no, sì!

Il sig. Royer Collard parla al presidente in mezzo al
rumore: I diritti della camera sono violati.

Il Presidente. Non signore.

Il sig. Sebastiani. Sì signore.

Da tutte le parti. All'ordine, all'ordine (confusione,
tumulto).

Il sig. Sebastiani perchè ricercare queste questioni nel
comitato segreto.

Molte voci: perchè un tale segreto?

Altri: All'ordine! all'ordine (gran confusione).

Il Presidente espone che il comitato segreto fu ordi-
nato perchè la questione da farsi è tale che a tutta parti-

erano cinto di scimitarre e fucili; e fra il rumore de' soldati
ivi alloggiati movevano i rumori a tutto potere parlando. Trovan-
mo allora la nostra rappresentanza nel tempio di S. Sulpizio con
presentandosi a prima giunta fra le altre cose un architetto pol-
lito gotico: ne seguiva una compagnia di alcuni
sottile cinesii, che era rimasta.

Compiamo le nostre dimore in Napoli col visitare la gran-
ta Pontificia, e sopra il colle del nome stesso la tomba di
Virgilio in una villa, dove si entra per una rapida porta di
lago.

(Sera continuata)

Esposizione del SS. SACRAMENTO
S. Leone Papa 9. 10. e 11.

SPETTACOLI D'OGGI.

Gran Teatro la Fenice. Riposa.
Teatro Carlo S. Benedetto. Delli Comici Compagnia di Luigi
Fiorini si recita *Figlia in Asina*.
Teatro a S. Samuele. Riposa.

solare della camera, che quindi non merita la conoscenza del pubblico.

Il sig. B. Constant domanda la parola per muovere una questione. Il presidente dichiara che non si può escir più luogo, innanzi qualche nuovo dissenso, e quindi nuovi temali, ond'egli fa intendere, che se qualche nuova proposizione doveva esser fatta e la comunicherebbe alla Camera. Il perché si leva allora il sig. Bourdieu e gli consegna una cartolina, gridando: eccone una. Bisbiglio di soddisfazione in tutta la Camera, ed il Presidente dice che l'avrebbe prima soggettata al bureau quindi nella pubblica seduta di domani. Molti vorrebbero udirlo; ma il tempo stringe, e la seduta è levata dopo le 4 e la Camera immediatamente si raccoglie in comitato segreto. (G. de Fr. e Ed.)

SVIZZERA

Il Piccolo Consiglio del cantone di Berna rifiuta la capitolazione militare con Napoli.

Si addi che, giusta la nuova tariffa delle dogane raso, parecchie stoffe di seta, mezza-seta, stoffe di cotone e di lana manifestarano nella Svizzera, come anche le tele di lino, fazzoletti, ecc., potranno essere introdotte in quell'impero dall'ufficio di Polanga, (sul mar Baltico, e tre leghe da Memel), mediante dazi moderatissimi. Il commercio svizzero scialerà senza dubbio, ma interesse questa novella che ci si dà come positiva.

Il piano del corso del Reno fu levato da ingegneri austriaci unitamente col governo di S. Gallo. Nella primavera il livello di quel fiume sarà elevato, e per tal guisa le vallate preservate dalle inondazioni. Codeste opere saranno di una grande importanza. (G.T.)

BAVIERA

ieri per la prima volta si degustarono le L.L. MM. di ricevere la nobiltà ammessa a corte nella reale residenza di Monaco.

Il giorno 1.º del corrente il cadavere di S. M. il defunto Re Massimiliano venne volutamente deposto nella cappella della Chiesa parrocchiale di Allen-Ötting coll'intervento del vescovo Monsig. Steber, ed alla presenza dei RR. Commissarii.

È morto a Carlsruhe il giorno 1.º di marzo il signor

Finanza. — Fondi pubblici del giorno 5. marzo.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 in moneta	89 1/2
Simili - al 3 1/2	40 1/2
Obbligazioni estratte al 5	89 5/8
Obbligazioni erariali al 4 1/2	112 1/2
degli Stati del Tirolo al 4	112 1/2
Imprestito Rothschild del 1850 per 100 F.	134 1/2
Imprestito del 1851 - del 1851 - e della	112 1/2
Obblig. della Camera Aut. Univ. e della	112 1/2
Cassa Aut. d'Ungheria al 2 per 100	57
Obbl. della banca della città di Vienna al 3 1/2	46 1/2
Obblig. degli Stati dell' (eraz.) (dom.)	
Austria sotto e sopra al 5 per 100	46
l'Enno, di Boemia, al 3 1/2 per 100	46
in Moravia, Slovia, Ca. al 3 1/2 per 100	46
in Russia, Carniola, e al 2 per 100	56 1/2
Gorizia al 5 1/2 per 100	56 1/2
Azioni del banco in moneta	100

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 15 aprile p. v. resta aperto il concorso al posto di Preside dell'I. R. Magistrato Centrale di Sanità Municipale dell'I. R. Litorale residente a Trieste, cui è appeso l'annuo soldo di fiorini 1800, il titolo d'I. R. Consigliere col rango d'I. R. Consigliere del Tribunale Civile.

Quelli che bramassero di conseguire tal posto dovranno presentare le documentate loro istanze al Protocollo dell'I. R. Governo del Litorale entro il termine sopranabilito, indicando precisamente la loro età, religione, patria, studi, meriti e servizi. Venezia 6 marzo 1856.

Si reca a pubblica notizia che essendosi degustato S. M. con venerata R. Commissione del giorno 16 gennaio p. p. di ordinare che il professore di Logica, e letteratura tedesca al R. Liceo di Venezia sig. Carlo Ellmauer venga posto in stato di pensione, accordando al medesimo per grazia l'annuo trattamento di fiorini 200, il relativo concorso per rimpiazzo sarà tenuto presso la R. Università di Vienna, Padova, e Pavia, non che presso il ripetuto liceo nel giorno 15 aprile prossimo venturo.

Gli aspiranti saranno tenuti d'indicare tre giorni prima dell'indicata termine le proprie istanze alle Direzioni rispettive, regolarmente documentando l'età, patria, condizioni, ed i suoi studi proprii e servizi prestati, descritti in apposita tabella, e tutti quegli ulteriori titoli che addurre potessero in appoggio del proprio concorso.

Venezia 7 marzo 1856.

AVVISO

Occorrendo alla Direzione delle Poste delle Provincie Venete a. 200 duppato circa di legno d'abete, della migliore qualità, e di taglio lungo, la medesima offre chiunque saprà a tale somministrazione, che per questo oggetto sarà aperta una asta

Federico Weinbrenner direttore delle pubbliche costruzioni del granducato di Baden. (G.U.)

SVEZIA E NORVEGIA

Stoccolma 14 febbraio.

Il 10 corr., in seguito all'arrivo d'un corriere da Pietroburgo si ha convocato il consiglio di stato.

Il campo d'esercizio che si radunerà in giugno sarà dei più numerosi. Si conoscono già 7 reggimenti di fanteria, e 3 di cavalleria che ne debbono far parte, ed è possibile che ne vengano degli altri.

Si crede che quanto prima verrà pubblicata la nuova Tariffa delle dogane. Per farsi un'idea delle grandi importazioni che ebbero luogo durante il 1855, basti dire che le dogane hanno riscosso 887,126 risdalleri, nella qual somma appena 185,000 risdalleri furono pagati per oggetti diversi dei dazi d'importazione.

Viene scritto da Bergen in Norvegia che la pesca della aringhe è incominciata colla più felice prospettiva di successo. Bergen contava nel 1855 19,733 abitanti. (R. G. U.)

GERMANIA

Brussel 15 febbraio.

Fra le cose curiose di cui fu ricca la fiera di gennaio meritano di essere annoverati gli straordinari esperimenti del francese sig. Chebert, che nessuno seppe ancora comprendere, e meno spiegare. Egli, e le compagne di lui, non si contentarono già di dare i comani e ben noti segni di così detta incombustibilità, prendendo in mano le mine di ferro arroventate, e camminando su a piedi nudi, ma inghiottirono pezzi ardenti, ed olio bollente, si fecero colare della cera lacra sulla lingua imprimendovi sopra poscia un suggello; il sig. Chebert inghiottì dell'ammonico, e ben 40 grani di fosforo in processa di persone aspettate, che, esaminati attentamente gli ingredienti, e la bocca, dichiararono per loro avviso non esservi inganno di sorta. Nulla soffrì egli per tali cibi velenosi ed ardenti. Ma un'indiana (una hotochina dal Brasile, tatuata, e perforata le orecchie, e le labbra con pezzi di legno, ad uso della sua tribù) ch'egli fece vedere morti, e fu comprata per questo museo anatomico, che gli anni passati si è arricchito di molte fiere, che perirono in un incendio scoppiato nella baracca in cui si mostravano. (G.U.)

pubblica nel locale di sua residenza, e nel giorno 13 marzo restò alle ore 12 meridiane.

Gli offerenti centeranno l'asta col deposito di L. 500, e saranno obbligati di presentare il campione sul quale intendono di offrire, e di consegnare la consegna dalli suddetti 200 cassa di legna nei magazzini della direzione.

Tutte le spese per l'asta, per misurazione, per il carico e lo scarico del genere, e consegna nei magazzini della Direzione saranno supplite dal deliberatario, il quale verificherà la consegna medesima due giorni dopo la delibera di somministrazione. Sulla presentazione del conto il deliberatario sarà immediatamente soddisfatto del prezzo della delibera.

Dall'I. R. Direzione delle Poste delle Provincie Venete.

Venezia li 25 febbraio 1856.

L. I. R. Direttore CARLO FRANK.

L. I. R. Segr. provv. NALIA.

Distinta degli decessi nella R. Città di Venezia li 1.º marzo 1856.

Ricco Bertolini Diado del fu Antonio ex monaca, d'anni 85; Tommaso Stefani del fu Gio. d'anni 66; Andrea Alberti del fu Raimondo, d'anni 48; Pier Antonio Colombo del fu Gio. d'anni 64; Maria Costin di Stefano, d'anni 24; Giovanni de Marchi del fu Valentino, d'anni 25; Antonio Sacchetti ved. di Enrico Manet, d'anni 78; Giuseppe Minich del fu Luca, d'anni 76; Lorenzo Cardazzo mog. di Giorgio Ellero, d'anni 37; Antonio Letice ditta Bellini mog. di Alessandro Vittorelli, d'anni 55; Giuliano Molin del fu Ant., d'anni 64.

Nel giorno 3 detto. Benedetto Sospa detto Fiorini del fu Paolo, d'anni 36; Pietro Bernini del fu Agostino, d'anni 66; Giacomo Giordani del fu Matteo, d'anni 65; Angela Macignato ved. di Ant. Moretti, d'anni 83; Domenico Ferro del fu Gio. M., d'anni 73; Simone Polli del fu Franc., d'anni 41; Giacomo Vellorich ved. di Agostino Ferri, d'anni 61; Giuseppe Tasso mog. di Giuseppe Sassetto, d'anni 40.

N. 1351

L. I. R. Pretore Urbana del Primo Circondario di Venezia rende a pubblica notizia che nel giorno 13 marzo p. v. alle ore 12 meridiane nel solito luogo degli incanti, ed a mezzo di un Commissario delegato seguirà il secondo esperimento d'asta pubblica vendita di un vaglio a debito di Pietro Orto, ed a credito di Gio. Battista Giorgi d'Ital. L. 200.

La vendita seguirà a prezzo non minore del nominale ed a pronti contanti a tariffa.

P. STAM.

Dall'I. R. Pretore Urbana del Primo Circondario di Venezia li 24 febbraio 1856.

Casa d'affittar, a Rialto in tre piani del tutto rinovata, con sottoposta bottega, e pozzo d'acqua perfetta, nel ramo della Donsella al N. 519 chi vi appalesse le chiavi sono del calzolaio vicino.

è inviato, hanno stabilito l'opinione generale che l'osservanza d'un cerimoniale di corte, benché sia l'oggetto apparente della missione, non ne è che il motivo secondario e che questo viaggio abbia particolarmente uno scopo politico.

Dopo aver quindi dimostrato quanto sia desiderabile il mantenimento della pace generale siccome il governo Russo, cedendo ai desiderii della sua armata che domanda di soccorrere i greci, potrebbe essere trascinata più lungi che non crede, egli dice, che accaderebbe qui ciò che è accaduto in tante altre circostanze, che cioè i greci dopo essere stati la principale occasione della guerra saranno presto perduti di vista, e che la spada sguainata per essi potrebbe forse servire a tutto altro uso che in loro difesa.

« Se l'Inghilterra, dice terminando l'articolo, riesce colle trattative a stabilire l'indipendenza della Grecia, avrà essa ottenuto un successo tanto più glorioso quanto è più difficile: a questo riguardo i nostri voti sono sinceri ma le nostre speranze non son per ancor libere da vari timori. Lo standard di Maometto retrocederà difficilmente, ed i principi della politica dell'Europa secondati dall'interesse immediato d'uno almeno de' suoi più potenti stati tratteranno di impiegar le minacce e la forza » (G. di G., di Fir. e F.F.).

« Per conoscere quanto fosse l'estensione degli affari della casa Goldschmidt che mancò al commercio, basta rammentarsi alcune operazioni cui essa era incaricata.

1. Imprestito portoghese 1,500,000 lire sterl. a 87 per cento.
2. Imprestito messicano 5,200,000 lire sterline a 56 per cento, portanti 5. per 100. d'interesse.
3. Imprestito di Colombia, 4,760,000 lire sterline a 29. portanti 6. per cento d'interesse.
4. Nuovo prestito messicano 3,200,000 lire sterline a 36. 5/4. portanti 6. per cento d'interesse. (Idem.)

SPAGNA.

Madrid 16 febbraio.

Il consiglio di Stato fece al Re un nuovo rapporto, in cui espone che « essendo convinto che il nuovo esercito » (l'esercito riordinato dopo la restaurazione) si compone « in gran parte di persone sospette d'esser piuttosto contrarie che favorevoli alla causa del trono e dell'istaur; e che parecchi generali dorando essere considerati sotto a questo punto di vista (qui il rapporto fa un'allusione abbastanza chiara al generale Quesada), poichè le loro mire tendevano a distruggere i corpi dei fedeli e leali » volontari reali, egli crede che sia assolutamente necessario di disgiungere l'esercito di linea, e di surrogarlo per ora, col dare una maggiore estensione ai corpi dei volontari reali, e mettendo in piedi tutti i reggimenti delle milizie provinciali ».

Codesto rapporto, rimandato dal Re allo stesso consiglio, con ordine di udire su tale affare il ministro della guerra, diede luogo ieri ad una seduta assai burrascosa, ed è tuttora l'oggetto della seduta d'oggi. Nell'adunanza d'ieri, il ministro espone, che la dissoluzione dell'esercito porrebbe in pericolo la sicurezza dello Stato, sicurezza che non potrebbe essere affidata ai volontari reali senza correre grandi rischi; poichè, disse l'E. S., quantunque sia certo che persone ragguardevolissime si veggano nelle file di quei corpi, non bisogna nascondere che vi si trova pure un numero d'uccini la di cui posizione sociale, ed anziando i costumi, non sono tali da ispirare gran fiducia sui servizi che all'uopo presterebbero allo Stato.

Del resto, soggiunse S. E., le misure che alcuni comandanti generali di province hanno preso talora contro alcuni volontari reali, furono necessarie per reprimere gli eccessi ed i disordini di qualche individuo, ed esse non devono in nessun conto essere considerate come l'effetto di un disfavore in cui si trovarono i corpi dei volontari rispetto i generali che ne punirono alcuni individui.

Nei 1786, in età d'anni 75, dopo aver raccomandato alcune cose che gli stavan più a cuore, al fratello suo conte Carlo, terminò cristianamente il suo corso, e nella Chiesa di Santo Antonio fu sepolto.

Nel nuovo Dizionario storico degli uomini illustri stampato a Bassano nel 1796 a spese Remondini di Venezia, e precisamente nell'articolo che riguarda il conte Gasparo Gozzi, alla pag. 455 si legge, che cessò di vivere in Padova, dove da tre anni per divertire la sua immaginazione s'era ritirato, li 26 dicembre 1786 d'anni 75. In quest'articolo, forse per errore di stampa, si trova il 26 in luogo del 25 dicembre, ma l'epoca è sempre quella del 1786.

Nella vita di esso conte Gasparo Gozzi scritta da Angelo Delmistro, letta nell'Ateneo di Treviso nell'1816, e stampata nel I. Tomo delle opere di detto Autore, che sortirono in Padova dalla Tipografia della Minerva l'anno 1818, alla pagina LII si esprime, che avendo quest'uomo adempiuti i doveri del cristiano, aspettò con intrepida rassegnazione la morte, che accadde nell'anno 1786, dell'età sua settantesimo terzo, il 25 dicembre.

Essendo nato nel 1713 come è di fatto, e come an di ciò vanno d'accordo tutti gli accennati scrittori, ed avendo vissuto anni 73, non può ritrovarsi in dubbio che il co. Gasparo Gozzi sia passato a miglior vita nel 1786, e quindi sett'anni dopo della moglie Luisa Bergalli.

Molte altre prove potrei addurre per convincere il pubblico di questa verità, levandone ancora dalle stesse ultime lette-

Tale affare si discute ancora quest'oggi, e malgrado la forza dei ragionamenti del ministro della guerra, egli non assera dal suo partito che una debole minorità.

— L'infante don Carlos viene ogni giorno a Madrid a prepedere il consiglio, e la sera se ne ritorna al Prado.

(G. T.)

FRANCIA

Bajona 18 febbraio.

Ieri sera, assai tardi, è qui giunto il marchese d'Almeida; egli è ripartito questa mattina alla volta di Parigi. Varie lettere di Madrid parlano molto del viaggio di questo diplomatico francese; esse concorrono generalmente nel dire che quantunque lo scopo apparente sia quello di vedere la sua famiglia, si crede ch'egli sia incaricato d'una missione segreta per parte del suo Sogorno, e che questa missione riguardi alle vie da tenersi per riconquistare le colonie spagnuole. Altre persone credono che si tratti d'un prestito.

(G. P.)

Parigi 1. marzo.

Il sig. marchese de Malville è uominato relatore della commissione della camera dei Pari incaricata dell'esame della legge sul diritto di primogenitura e le sostituzioni.

— Un giornale dice che la commissione della camera dei Pari, incaricata dell'esame della proposizione di legge sul diritto di primogenitura, ha adottato una correzione giusta la quale la nuova legge non sarebbe applicabile alle famiglie in cui vi fossero figli ammogliati anteriormente alla sua promulgazione.

— Ieri si è sparsa alla borsa la voce di un cambiamento del ministero spagnuolo. Tale notizia (così la *Stella*) è interamente falsa.

— Una lettera di Carlruhe, granducato di Baden, contiene ciò che segue:

« Presumasi che il viaggio prescritto dal nostro granduca ad alcuni de' suoi ufficiali abbia per scopo di recarsi a Tangarok, per indurre l'angusta vedova a venire ad attingere delle consolazioni nel seno della sua famiglia, ed a provare l'influsso dell'aria natia per lo ristabilimento della sua salute.

— Oltre il fallimento della casa Hartzman, di Lipsia, odasi quello della casa Reichenbach e compagnia, una delle primarie di quella città.

— La *Gazzetta di Lisbona* dell'11 febbraio annunzia che il 27 e 28 di questo mese, e il 1.º marzo, si procederà nella città di Ponteira, provincia d'Evora, alla vendita di tutti i beni stabili, case ed altre dipendenze appartenenti all'inquisizione di quella giurisdizione. Nei giorni seguenti si venderanno pure i beni della stessa inquisizione, situati nel circondario di Coimbra; il pagamento può essere effettuato in titoli liquidi del debito pubblico, al corso della giornata.

— Il principe di Talleyrand è atteso a Parigi alla fine di marzo.

— Una gran parte dei Russi che abitano Parigi da parecchi anni, si dispongono a ritornare nel loro paese.

— Il segretario della legazione austriaca presso la corte dei Paesi-Bassi è partito il 24 di questo mese, da Bruxelles per Vienna.

— Un giovinetto greco per nome Costantino Negri, figlio del defunto Giovanni Negri, che era postelnic (luogotenente-generale) del principe regnante di Valachia, è giunto a Parigi dove fu spedito dal governo greco per terminare i suoi studi. Codesto interessante giovinetto, dell'età di 18 anni, dopo aver veduto scannare tutta la sua famiglia a Costantinopoli, era stato esiliato in un'isola sua giovine sorella nell'Asia dal governo turco; egli vi passò quattro anni in cattività, e se ne fuggì come per miracolo per ridonarsi alla Grecia.

(G. T.)

re di questo bravo italiano, ma mi sono prefisso di scrivere, brevemente, perchè non ho tempo da perdere, e soprattutto per non annoiare chi si sia con citazioni di testi, che quantunque incontestabili sarebbero almeno superflui. Basta aggiungere che nella Biografia Universale antica, e moderna, che ora si porta dal fascicolo al vostro idioma, e che si sta stampando in Venezia da Gio. Battista Mingiaglia nella Tipografia d'Alvisepoli, all'articolo di Gasparo Gozzi è detto, che essendo egli rimasto vedovo di Luisa Bergalli passò a seconde nozze con certa malana Genet, la quale è verissima, e poscia morì nel 1786. Credo che non vi sia bisogno d'altra prova per ritenere fermamente che Luisa Bergalli sia morta prima di lui.

Ritornandomi poi a quanto ha esternato il suddetto signor. Pissimone nel suo elogio pel conte Gasparo Gozzi, dirò parimenti ch'è verissimo ch'egli ha collocato le sue figlie con tre onestissimi Genieri tutti ben provveduti chi con beni di fortuna, chi con impieghi nelle più cospicue magistrature, e chi coll'esercizio lucroso della professione forense, i quali eccellenti di cuore, e di conoscenza virtù, anche indotti, se non d'altro, dall'amore filiale delle rispettive loro mogli, sarebbero certamente stati pronti a prestare ogni aiuto alla loro suocera se avesse esistito dopo del suo sposo, se si fosse trovata nella miseria. E non è lecito senza far torto a tutti, ed al figlio, che le sarebbe rimasto, nè pur il poter supporre che sia stata abbandonata nello squalore e privata di ogni soccorso.

C. P.

...e malgrado
guerra, egli
incorriti.
a Madrid
na al Frodo
(A. T.)
mercato d'Al
alta di Parigi
riaggio di que
generalmente
in quello di
luminoso d'
no, e che que
ricongiungersi
che si trattava
(G. P.)

o restato del
sta; dell'anno
costituzioni
la caduta dei
di fogli
invernal
l'ultima del
riarmato alla

cambiamento
Stella) in
Beda, con
il nostro grup
po di roccie
venire ad at
amiglia, ed a
l'impegno della

di Lippa
nia, una delle

annunzia che
si procederà
la vendita di
appartenenti
forse seguita
zione, quan
può essere ef
al corso della

trigi alla fine
brigi da pe
no passo
nesso la corte
na, da Brussel

no Negri, il
stelnick (lus
Valechis, è
reco per ter
vinetto, dell
tata la sua
un colla sua
gli vi passò
per miracolo
(G. T.)

di scrivere,
e soprattutto
che questa
sta aggraver
le cose si por
tando in Gene
l'insurrezione,
all'i
rimasto vedo
porta malincu
86. Gradi, che
insurrezione, che

sull'isola sig.
Genti, dirò
figlie con
si di fortuna
e chi coll'el
complici di
non d'altro,
sono certamente
na se avessi
la minaccia. E
che le condi
abbondante
G. F.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 57
Sabbato 11 Marzo

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

SABBAIO 11 MARZO 1826.
Si sarà irrevocabilmente l'Em
zione, e ciò nella Sala
dell'Austria inferiore, ed in presenza
dei signori Deputati dell'Eccelsa In
perial Regia Camera Aulica, e dell'
incetta Imperial Regia Direzione del
Lotto, della gran Lotteria della bo
lissima signora ZERKOW, con il Bene
MAGNOWKA, e del Bene NIEN
LAKA, quale destinata seconda prin
cipale vincita.

Prima vincita principa le, la gran signora Zerin, col bene Magnowka ossia il risotto in contanti di 40,000	200,000
Seconda vincita, il bene Nirnigla, con il risat to in contanti di 40,000	40,000
Una vincita in contan ti di 20,000	20,000
Una detta "detto" Una detta "detto" 1444 vincite in contanti dell'importo di 1995 vincite dall'Es trazione preliminar di 1000 zecchini, u na dieco, una di 200 due di 100, quat tre di 50 zecchini ecc., in tutto 3330 zecchini in oro, ossia	10,000 4,000 37,880
595 vincite dall'Es trazione per grazia, con premi di 500, 100, 50, 20 zecchini ecc., in tutto 1400 zecchini in oro, ossia	37,350
4000 vincite per i gra ziati celesti di una mezza Sovrana d' oro in specie, os sia	66,666:2f3
4000 vincite per i gra ziati rossi d'un zecchino in oro, ossia	45,000

11,315 vincite in tutto del
l'importo di . . . 476,646:2f3
ragguaglianti a lire 571,976 austro
lombarde-Venete.

Questa Lotteria è l'unica delle
attuali in corso, che porge il van
taggio ai compratori d'un solo vigliet
to, mediante l'Esrazione preliminar
del 18 marzo, nella quale vengono
estratti per esse quei rilevanti premi
in oro, che nelle altre, sovrattutto per
i graziali sono destinati, e nella qua
le le polizze gratis oltre alle vincite
che possono fare nelle Estrazioni, han
no un sicuro apposto premio.

La Polizza costa fior. 10 correnti
di Vienna, pari a lire 12 austro-Lom
barde-Venete.
Fino a tanto che non saranno e
scursiti i viglietti graziali rossi se ne
darà uno per ogni dieci Polizze com
perate a contanti.
Vienna, li 27 dicembre 1825.
L. N. de HERZ.

Le polizze con li relativi piani,
sono pure da averli a Venezia presso
Giuseppe Kersch al Santi Apostoli Bio
Terzi Franceschi al civico 41.

N. 5184. EDIZIONE.
Per parte dell'Imperiale Regia Pre
latura in Thiene.

E sopra istanza della Nobili Ho
mini conti Luigi e Giovanni Battista
fratelli Mastinengo della Valle possi
denti domiciliati il primo in Venezia,
e l'altro in Milano, in pregiudizio del
signor Sebastiano Garbin dimorante in
Villaverla, ed in ordine alla Notifica
zione Governativa 15 novembre 1820
numero 38795 25536 a taluna median
te il presente Editto a tutti i creditori
ignoti ed assenti aventi ipoteca legale
non iscritta sopra gli infamati immo
bili, di dover entro giorni 60, e pre
cisamente a tutto il giorno 5 cinque
luglio prossimo venturo 1826 innunziare
al competente Ufficio delle Ipoteche
in Schio a termini del paragrafo 73
del Regolamento 19 aprile 1806 in
osservanza, i loro pretesi diritti di le
gale ipoteca sopra detti immobili, sot
to l'espressa comminatoria, che non
venendo iscritte il diritto d'ipoteca le
gale nel termine sopraddetto, non po
tranno i predetti creditori far valere
ulteriore diritto ipotecario sug
li immobili stessi.

Si notifica parimenti agli credito
ri assenti, ed ignoti, che fu loro co
stituito a loro pericolo e spese in cu
ratore speciale l'Avvocato signor Se
bastiano Graziani di Thiene per rap
presentarli in giudizio, come di legge,
e ciò, onde possano amministrare al
medesimo fine carte e documenti, che
credessero di usare a difesa dei propri
diritti ipotecari, potendo anche sce
gliere all'oggetto altro Procuratore;
come pure si notifica ai creditori ste
ssi, che fu ad istanza della suddetti
conti Mastinengo decretata la vendita
all'incanto pubblico dell'Immobili in
fradichiarati, e destinati li giorni 8 lu
glio, ed 8 agosto anno corrente 1826.
per il primo e secondo lotto.

Segue la descrizione dei beni da
subastarsi situati parte nel Comune di
Villaverla, e parte nel comune di
Thiene in sei separati Lotti, ed an
che complessivamente.

Primo Lotto.

Num. progr.
della stima

1. Campi uno e tavolo cento set
tantanove, casa domotica in Villa
verla, contrà della chiesa, confinante
a mattina strada, mezzodi la piazza
pubblica, ponente la Roggia Verla,
e tramontana Beni Porto, censita in
mappa previsoriana al numero 80. mb
I. II., coll'estimo di L. 9.364.9.
E' composta in piano terreno d'
ingresso, ammasso, tinello, cucina,
atrio, scale e due cameroni verso tra
montana con canova sotterranea agli
stessi, in piano superiore, sette cam
ere da letto, e granajo sopra corrispon
denti; al lato di levante evvi un gra

najo in piano terreno da frumento di
nuova costruzione, ed altro granajo
sopra questo per grano tutto ed altri
prodotti, e cinque porcellane e por
celle; al lato di ponente vi è scuderia
con fenile sopra, indi tinazzara, e ca
nava, con granajo sopra corrispondente,
e fenile con barchessa e Colombaja;
Vi è corte grande con aja di ost
to di nuova costruzione, con porco e
forno al lato di mezzodi, con licovira
ra, e portico e porcelle all'angolo for
mato dai lati di mezzodi e ponente
evvi la casetta del gattalo composta
in piano terreno di cucina, camera
sopra e granajo.

Il tutto in ottima condizione.
Il suddetto locale viene ritenuto
come inerente alla possessione, e per
ciò il suo valore resta compreso in
quello espresso nella modumina.

2. Campi uno, un quarto e tavo
le cento nove, terra incoltiva, in de
tto circondario e contrà cinta di muro,
confinante a mattina Beni Verla,
mezzodi piazzale comunale, ponente
stradella, e tramontana Beni Porto,
censita in mappa al numero 79. coll'
estimo di Lire 00.53.6 considerata e
stimata aust. L. 1525.60.

3. Mezzo campo e tavolo cento
quarantasette, rusticale attigue, ossia
casa da Boaris, in detto circondario,
contrà Pà sotto la casa.

E' composto di una stalla da bo
vi di numero 13 posto da un pajo per
cadauna, di nuova costruzione con fe
nile sopra corrispondente, e con por
tico tutto a lungo davanti: al lato di
tramontana evvi la stalla da cavalli
per uso di agricoltura, e stallone con
fenile sopra, ed in fine una cucina
con granajo sopra, con corte quadra
ta cinta da muro.

Ritenuti pure questo inerente
alla possessione.

4. Campi tre un quarto e tavolo
novantatré terra arativa con piante
giovani, in detto circondario e contrà,
confinanti a mattina, mezzodi con
beni di questa ragione, a ponente
Trozzo Maran torrente, e tramonta
na con beni di questa ragione e stra
da comunale, stimati L. 2438.60.

5. Campi nove e tavolo centoset
tantatré di terra prativa irrigatoria
vacua di ottima qualità, in detto cir
condario e contrà, confinante a mat
tina sig. Basilio Chilerotti, mezzodi e
ponente beni di questa ragione, e tra
montana pur beni di questa ragione,
mediante Roggia, stimata L. 11525.60.

6. Campi nulla, un quarto e ta
vole cento quattordici, terra prativa
irrigatoria vacua, cinta da siepe, in
detto circondario e contrà, confinante
a mattina con beni di questa ragione
ed in parte colla pubblica piazza, a
mezzodi e ponente con altri beni di
questa ragione, mediante Roggia, e
tramontana colla pubblica piazza sti
mata L. 411.60.

7. Campi cinque, un quarto e ta
vole edici, terra arabaria vacua con
casetta sopra da uccellanda, in detto

circondario e contrà, confinante a mattina con beni di questa ragione, mezzodi e ponente torrente Trozzo Marau e tramontana beni di questa ragione, stimata L. 2519.60.

8. Campi ventidue, mezzo e tavolo quarantasette, terra prativa irrigatoria vacua, in detto circondario e contrà, confinante a mattina beni di questa ragione e beni Veriato, mezzodi e ponente il torrente Trozzo Marau e Martinazzo, ed altri beni di questa ragione, e tramontana pure beni di questa ragione, stimata Lire 2665.40.

9. Campi cinque e tavolo ottantatré, terra prativa irrigatoria vacua di ottima qualità, in detto circondario e contrà, confinante a mattina eredi B. Agostini e Basilio Chilesotti, mezzodi il suddetto Chilesotti e beni Veriato, ponente e tramontana beni di questa ragione, stimata Lire 6173.20.

Li detti pezzi marcati colli numeri 3 usque 9 inclusive, sono censiti in mappa al numero 26, 27, 41, dell'epistimo di L. 0.17.1.0.9.

10. Campi nulla, mezzo e tavolo settantasei, terra aratoria vacua in detto circondario, contrà Piazza, confinante a mattina con beni di questa ragione, mezzodi signor Basilio Chilesotti, mediante Roggia, ponente pur beni di questa ragione, mediante la stessa Roggia, ed altri beni di questa ragione, e tramontana piazza comunale, marcata in mappa al numero 39 e 40 in parte, coll'estimo Lire 345.60.

13. Tavole ottantacinque, case di affitto ora occupata dal cappellano, in detto circondario e contrà, e nifante a mattina Basilio Chilesotti, mezzodi e ponente beni di questa ragione, e tramontana la strada comunale, marcata col numero 40 di mappa in parte, e col sub II. coll'estimo di Lire 500.

14. Campi nulla, un quarto e tavolo settanta, terra aratoria vacua, in detto circondario e contrà, confinante a mattina e mezzodi Basilio Chilesotti, ponente e tramontana beni di questa ragione, marcata col suddetto numero 40 di mappa in parte, coll'estimo di Lire 200.60.

18. Campi tre e mezzo, e tavolo cento settantaquattro, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà Laguna, confinante a mattina la comune di Villaverla e beni di questa ragione ed il torrente Trozzo Marau, mezzodi strada comune, ponente beni Veriato con tutto il fosso, e tramontana detto Veriato e la comune stessa, censita al numero 43 di mappa, coll'estimo di Lire 0.1.2.0 stimata Lire 1286.80.

19. Tavole cento cinquantauna di terra ortiva, in detto circondario, contrà Luterana, confinante a mattina il torrente Trozzo Marau, mezzodi beni Veriato, ponente e tramontana beni di questa ragione.

20. Tavole sessantasette, terra ortiva, in detto circondario e contrà, confinante a mattina, ponente e tramontana beni di questa ragione e mezzodi beni Veriato.

21. Tavole cinquantasette, terra ortiva, in detto circondario e contrà, confinante a mattina, ponente e tramontana beni di questa ragione, e mezzodi beni Veriato.

22. Tavole ottantotto, terra ortiva, in detto circondario, e contrà, confinante a mattina, ponente e tramontana beni di questa ragione, e

mezzodi beni Veriato.

23. Tavole sessantotto, terra ortiva, in detto circondario e contrà, confinante a mattina, ponente e tramontana beni di questa ragione, e mezzodi beni Veriato.

24. Tavole sessanta, terra ortiva, in detto circondario e contrà, confinante a mattina, mezzodi e ponente beni di questa ragione, e tramontana strada.

25. Tavole duecento e otto, suolo di corte e casetta d'affitto in detto circondario e contrà confinante a mattina il torrente Trozzo Marau, mezzodi e ponente beni di questa ragione, e tramontana strada.

26. Tavole novanta, suolo di corte e casetta d'affitto, in detto circondario e contrà, confinante a mattina, mezzodi e ponente beni di questa ragione, e tramontana strada.

Le case suddette, all' numeri 25 e 26 sono ripartite in sei assistenze, ogni una delle quali ha uno degli orti suddescritti all' numeri 19, 20, 21, 22, 23, 24, i quali orti furono complessivamente stimati Lire 3000.

Le casette poi si ritengono inerenti alla possessione, e perciò il loro valore sta compreso nella medesima.

27. Un campo e tavolo centosettantasette, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina beni di questa ragione, e beni Veriato, mezzodi e ponente beni Veriato, e tramontana strada, stimata Lire 913.

Li suddetti pezzi marcati colli numeri 19 usque 27 inclusive sono censiti in mappa all' numeri 55 sub II e 56, coll'estimo di Lire 0.1.10.0.0.

40. Campi ventidue, e tavolo cento e quattro, terra aratoria vitata, in detto circondario, contrà del Pergonax, confinante a mattina benefico parrochiale di Villaverla, e beni Veriato con mezzo il fosso, mezzodi beni Niccolini dottor Giovanni Battista ed Andrea fratelli con metà del fosso, ponente torrente Trozzo Marau e strada della, e tramontana strada comune, marcata in mappa al numero 13 coll'estimo di Lire 0.6.10.2.0. stimata Lire 11958.80.

41. Campi sei, quarti due e tavolo cento cinquantaquattro terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà delle Lee, confinante a mattina strada della, mezzodi e ponente torrente Trozzo Marau, e tramontana strada, marcata in mappa al numero 14, coll'estimo di Lire 0.0.11.3.0. stimata Lire 1688.80.

62. Campi trentasei e un quarto, tavolo cento settantauna, terra aratoria vitata, posta in Villaverla in contrà delle Pergole, confinante a mattina Francesco de Marchi, signor Basilio Chilesotti, Giovanni Maddalena, e strada, mezzodi e tramontana strada comunale, e ponente parte strada, e parte signor Basilio Chilesotti, censita in mappa al numero 153, coll'estimo di Lire 0.1.1.0. stimata Lire 2554.40.

Totale della stima del primo lotto austr. Lire 89497.60.

Secondo lotto.

28. Campi cinque e mezzo, e tavolo cento venticinque, terra aratoria vitata, in Villaverla, contrà del Timonchio o Grassure, confinante a mattina la strada pubblica, mezzodi il torrente Timonchio ponente e tramontana Beni di questa ragione.

29. Campi quattro, e mezzo, e tavolo dieci, terra sterile, inghiaggiata dal torrente Timonchio, in detto cir-

condario e contrà, confinante a mattina Beni di questa ragione, mezzodi e ponente il torrente Timonchio, e tramontana Beni di questa ragione.

30. Campi quattro, un quarto, e tavolo cento sessantatré, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina strada comunale, mezzodi e ponente Beni di questa ragione, e tramontana Beni di questa ragione.

31. Campi otto, quarti tre, e tavolo cento settanta, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina strada comunale e torrente Martinazzo, mezzodi Beni di questa ragione, ponente il torrente Timonchio, e tramontana Beni di questa ragione.

32. Campi cinque, un quarto e tavolo cinquantasette, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina strade comunali e torrente Martinazzo, mezzodi, ponente e tramontana Beni di questa ragione.

Li suddetti pezzi marcati colli numeri 28 29 30 31 32 sono stimati complessivamente del valore nitido di Lire 12959.30.

33. Campi diciotto, e tavolo cento quattro, terra aratoria vitata con moli, in detto circondario, contrà delle Grassure, confinante a mattina strada comunale ed il torrente Martinazzo, mezzodi e ponente Beni di questa ragione, e tramontana pur Beni di questa ragione e Beni Fogazzaro.

34. Campi quattro, e tavolo cento novantasei, terra aratoria vacua in detto circondario, e contrà confinante a mattina con Beni di questa ragione ponente il torrente Timonchio e Beni pur di questa ragione, ed a tramontana equamente Beni di questa ragione.

35. Campi uno e tavolo cento e trenta, suolo di orto e corte, e casa rusticale, restaurata di nuovo, ed ampliata, composta in piano terreno di stanza d'ingresso, due cucine grandi, caneva davanti e di dietro, e granai sopra corrispondenti, tinazzera e caneva, stalla da bovi con fenile sopra e stalla da pecore, e portico davanti, con barchesse, porcile e pollajo, di nuova costruzione al lato di ponente, e pozzo in corte, il tutto in ottima condizione, e considerato come inerente alla possessione il cui valore quindi è ritenuto e compreso in quello della possessione medesima; confinante a mattina, mezzodi e tramontana con Beni di questa ragione, e ponente il torrente Timonchio, in detto circondario e contrà.

36. Campi cinque, un quarto, e tavolo settantacinque, terra aratoria vacua, in detto circondario e contrà, confinante a mattina mezzodi e tramontana Beni di questa ragione, e ponente il torrente Timonchio.

37. Campi undici e tavolo quarantasei, terra prativa irrigatoria, in detto circondario, e contrà confinante a mattina con Beni di questa ragione e Beni Fogazzaro, mezzodi, ponente e tramontana pur Beni di questa ragione.

38. Campi cinque, un quarto e tavolo cento novantacinque, terra aratoria vacua in detto circondario e contrà, confinante a mattina co. Girolamo di Volo, mezzodi beni Fogazzaro, ponente beni di questa ragione, e tramontana pur beni di questa ragione e beni Niccolini.

39. Campi dieci, un quarto, e tavolo cento venticinque, terra ara-

Beni
circo
matti
di que
se Ti
Vince

num
stim
nitide

esti
clivi
num
1.6.9

Lotti

cento
tre o
trà l
zodi
dian
di q
com
pa,
L. 1

dieci
detti
due
di q
Tor
pur
tana
pa

rent
vite

con
to e
mai
me
sgr
lavi
coll

qua
lavi
a s
me
ben
pur
tor

sei
cra
tin
200
e l

le
tal
col
te
raj

vo
del
a
il
tri
e.

ve
vi
cc
Mi
ta

ni
L

u

I

Quarto, 8
ferra 439

numeri . . . coll'estimo di Lire :
Totale della stima del terzo
Lire 11676/40.

Tutti li suddetti pezzi dal numero 47 usque 56 inclusive, sono sti-

Li suddetti due numeri 64, 65

sano stimati L. 900.

Li detti tre pezzi marcati colli numeri 63, 64, 65 sottocensiti in mappa all' numero 314, 315 coll' estimodi L. 0.1.0.3.0.

68. Mezzo campo e tavole cento quarantadue, di suolo di corte, con Casa rustica sopra, in detto Circondario Contrà Spin, composta in piano terreno di una stanza ad uso di cucina, con spazzacucina sopra corrispondente, e Colombaja pur sopra, ed il rimanente precedente verso ponente, e stalla da Bovi, di 14 poste di un paio per ciascuna, terza sopra corrispondente e porticale d' avanti. Al lato di levante evvi un alzata incompleta di fabbrica, che sembra una stalla da pecore, e superiormente un fenile. Al lato di ponente visono otto stanzette, quattro terreno e quattro in primo piano ad uso colonico.

Questo stabile viene ritenuto, come parte integrante della possessione, e perciò il suo valore resta espresso nel totale di quella.

69. Tavole sessantadue di suolo con Fornace da coppi, e quadrelli sopra di due bocche, contornata da ottimo porticato, attualmente inoperosa, ma suscettibile d' inviamento, in detto Circondario e Contrà, stimata L. 4600.

70. Tavole trentanove, di suolo con casetta sopra ad uso del Fornaiere con due stanze in piano terreno, porticato, stalletta, ed in primo piano due granaretti, in detto Circondario e Contrà; quale viene ritenuta inerente alla Fornace, e perciò il suo valore resta compreso in quello della medesima.

Detti fabbricati marcati colli num. 68, 69, e 70 confanno a mattina, mezzodi e ponente con Beni di questa ragione, e tramontana colla strada comunale.

71. Campi quarantacinque e tavole cento ottantatré, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina e tramontana strade comunali, mezzodi Gavezzena promiscua con Beni di terzi, ponente la Fornace suddetta ed altre case, strada comune, ed in parte fosse, stimata L. 16974.

Li detti pezzi marcati colli num. 68 usque 71 inclusive sono censiti in mappa all' num. 191, 192, 193 e 194, coll' estimodi L. 0.17.3.0.0.

72. Campi sei, quarti tre e tavole quattordici, terra aratoria vacua, in detto circondario e contrà Campi Malo, confinante a mattina Beni di questa ragione, mezzodi strada comune, ponente Francesco Fabris, e tramontana Beni Velo e Beni pur di questa ragione descritta in mappa al num. 184 coll' estimodi L. 0.1.4.4.0. e stimata L. 1877.60.

73. Campi tre e tavole quarantadue, terra aratoria vacua condritto d' irrigazione, in detto circondario e contrà; confinante a mattina e mezzodi Beni di questa ragione, ponente Beni Velo, e tramontana Beni di terzi, salvi ec. descritta in mappa al num. 185, coll' estimodi L. 0.1.1.3.0. e stimata L. 2413.60.

74. Campi undici mezzo, e tavole cento ventiquattro, terra aratoria vacua con diritto d' irrigazione, in detto circondario, contrà Prà dal Spin, Ca di Schio, confinante a mattina Fosso d' irrigazione, mezzodi strada comunale, ponente Beni di questa ragione con Fosso d' irrigazione, e tramontana Beni pure di questa ragione, stimata L. 5555.10.

75. Campi quarantatré e tavole

sessantanove, terra aratoria irrigatoria, in detto circondario e contrà, confinante a mattina Fosso d' irrigazione, mezzodi Beni di questa ragione, ponente pur Beni di questa ragione con il Fosso, e tramontana pur Beni di questa ragione, stimata L. 19631.

76. Campi trentaquattro e tavole sessantasei, terra aratoria vacua con diritto d' irrigazione, in detto circondario e contrà, confinante a mattina e ponente con Fosso d' irrigazione, mezzodi Beni, di questa ragione, e tramontana strada e spazio comune, mediante Fosso, stimata Lire 31085.40.

Li detti pezzi marcati colli num. 74, 75, 76 trovansi censiti in mappa all' num. 174, 177, 178, e 179 coll' estimodi L. 1.1.4.4.0.

66. Campi uno, un quarto, e tavole sessanta, terra aratoria vitata con casa d' affitto sopra, in detto circondario, contrà, di S. Antonio, e Simone o Prese degli Opi, confinante a mattina, mezzodi, e ponente Beni Nieve, e tramontana strada comune.

67. Mezzo campo di terra, in detto circondario e contrà, confinante a mattina Antonio Veriato, mezzodi Giovanni Rigato, ponente e tramontana strada.

Li detti due pezzi all' num. 66 e 67 sono censiti in mappa all' numeri 156, 157 portano l' estimodi lire 0.0.6.1.0. e sono complessivamente stimati L. 2000.

Totale della stima del Sesto Lotto L. 97536.80.

Si dichiara, che i Beni descritti all' num. 10, 13, e 14 del Lotto numero I. trovansi descritti in mappa all' num. 39, e 40 in parte, sub. II, coll' estimodi in complesso di lire 0.0.1.1.0. Così pure, che i Beni descritti all' N. 15, 16, e 17 del Lotto N. III. trovansi marcati in mappa col num. 42 e coll' estimodi in complesso di lire 0.0.6.1.0.

Finalmente, che i Beni descritti all' num. 11, e 12 del Lotto numero IV. trovansi marcati in mappa al num. 40 in parte, e sub. I. coll' estimodi in complesso di lire 0.0.1.0.0.

Il presente Editto verrà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti nella comune di Villaverla, in quella di Thiene, nella città di Vicenza, mediante Requisitoria all' Imperiale Regio Tribunale Provinciale, ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia, non che comunicato al Regio Ufficio Fiscale di Vicenza con apposta Nota.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Thiene.

Li 24 dicembre 1825.
P. TOPAZZINI Pretore.
Bonollo Cancell.

N. 11833 EDITTO.
L' Imperiale Regio Trib. Prov. in Vicenza.

E dacché per mancanza di esperimenti tornò senza effetto il primo esperimento di Asta cui diede motivo l' istanza dell' Nobili Don Ottavio, Fratelli, e Sorella Muttoni deduce a pubblica notizia, che nel giorno 16 sedicesimo marzo 1826 alle ore 9 di mattina, ed all' Aula Verbale di detto Tribunale avrà luogo il secondo incanto per la vendita giudiziale della infrascritta Casa posta in questa Regia Città, di ragione di Bortolo fu Antonio Curti stata stimata come dall' atto 22 luglio 1825 num. 7001 esistente presso la Cancelleria, ed iscripto.

tabile da ogni aspirante cui è pure permesso di averne copia, nella somma di aust. L. 1500.

La vendita suddetta avrà luogo sotto le seguenti condizioni, e non altrimenti.

Primo. La suddetta Casa sarà liberata al miglior offerente a prezzo non minore alla precenata stima.

Secondo. Dovrà il deliberatario ritenere i pesi, ed aggravi inerenti al Fondo sino alla concorrenza della offerta somma.

Terzo. L' effettivo possesso del medesimo non sarà accordato se non quando il deliberatario avrà ottenuto la effettiva aggiudicazione.

Quarto. Mancando il deliberatario alle suespresso condizioni sarà la Casa nuovamente subastata, a tutta di lui spesa, e pericolo.

Segue la Casa.

Una Casa con corte situata in questa Regia Città in Contrada Soccorso, e Soccorretto marcata al civico num. 158 in mappa censuaria al numero 1098 portante la cifra d' estimodi L. 0.5.9.3.0. dettagliata con precisione nel protocollo di stima; confina a mattina colla strada comune, a mezzodi con Casa del Nobil Conte Marc' Antonio Trissino, a sera con Casa del Nobil Alvise Veriato, ed a tramontana con Nobil Signori Fratelli Pretuzo Loschi giudizialmente stimata in austriache L. 15100.

Il presente sarà pubblicato, affisso all' Albo Pretorio, all' luoghi soliti di questa Regia Città, ed iscripto nella Gazzetta di Venezia.

DE MILDENHOFF Pres.
Titoni Consigliere.
Padrazza Consigliere.
Vicenza li 10 febbraio 1826.
F. Piovene Segr.
Concordat
Il Direttore di Spediz.
A. Monza.

N. 1189 AVVISO.
Inserendo a requisitoria dell' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima istanza in Venezia 16 febbraio passato num. 4144.

Si fa pubblicamente noto
Che il giorno 17 corrente alle ore 10 della mattina nel Palazzo a ora di ragione del fu Almorò Daniele Pisani, situato alle Rive Salse, e marcato col civico num. 150 si procederà all' incanto giudiziale per la vendita di varj effetti mobili, e suppellettili dello stimato complessivo valore di L. 732.35. che saranno deliberati al maggior offerente oltre il prezzo della stima.

Ed i dove in detto giorno non riuscisse la vendita, il di successivo 18 corrente egualmente alle ore 10 della mattina nello stesso luogo, e alla stessa limitazione del prezzo non inferiore a quello della stima si farà il secondo incanto.

Che mancando anche questo esperimento, nel giorno 20 corrente all' ora, ed al luogo suddetto seguirà il terzo incanto, e in questo gli effetti saranno deliberati per prezzo anche inferiore a quello della stima.

In qualunque dei detti tre diversi incanti si faccia la vendita, il prezzo dovrà essere prontamente pagato all' atto, e sul luogo stesso della delibera in dinaro contante a prezzo di tariffa.

Il presente avviso sarà pubblicato, ed affisso ai luoghi soliti, ed in quello dove seguir deve la vendita, e per tre volte di seguito inserito nella Gazzetta privilegiata di Ve-

avviso
di

N. 24
Da p
bur

Si
tutti q
resse

Q
è stati
concor
bili ed
sistenti
Venezia
ram e
Venezia

Per
sito ch
straz
contro
ria ad i
bre pro
di una
a quest
Avvocato
tato (c
curial
sussiste
ziando
esp' int
una, o
so sicu
to, sp
mine n
li non
cessione
soggetta
medesim
naris
ro com
sa o di
ne, od

Si e
ditori o
si saran
giorno
dodici r
bunale i
Ammini
dell' int
la Deleg
verenza
varanno
l'ing dei
do alcun
Delegazi
questo T
de cred

Ed i
luoghi s
Fogli.
GIO

Dall
Civile di
Vene
N. 3506
Esse
massa l' i
te nei pu
dicament
zione dei
ragioni i
venne rei
prossimo
cessivo i
una poma
dei credit
periale R

na Corza a debito di Pietro Neguolo
po gennaio anno corrente po' incarta
che L. 104.

La vendita seguita a prezzo non
minore del valore nominale, ed a
più o a tirarsi.

F. STARE.

Dall'Imperiale Regia Pretura
Urbana del Primo Circondario di
Venezia.

Li 3 maggio 1846.

N. 5186 EDITTO.
Dall'Imperiale Regio Tribunale
Civile di Prima Istanza
di Venezia.

Reale pubblicamente noto
Che nel giorno 14 marzo venturo
alle ore 9 della mattina un Commis-
sario di questo Tribunale proce-
derà al primo esperimento per la ven-
dita che si effettuerà nel locale della
Chiesa di San Girolamo, delle Bar-
che, attrezzi, e vestiti appartenenti
alla massa de' creditori dell' Oherato
Gior: Battista Tonello che saranno deli-
berati al maggior offerente a prezzo non
inferiore della stima a pronti contanti
ed in moneta al corrente valore di Ta-
riffa, e pel caso restassero i nominati
effetti o in tutto, o in parte inven-
duti si procederà nel giorno susseguen-
te 15 marzo suddetto all'ora stessa al
secondo esperimento colle condizioni
come nel primo.

Ed il presente sarà pubblicato, e
affisso ai luoghi soliti, ed inserito
nella Gazzetta privilegiata di questa
Città.

GIOVANNI CO. WELSPERG
Presidente
Arsenai Consigliier.
Dall'Imperiale Regio Tribunale
Civile di prima istanza.
Venezia 29 febbraio 1846.
Gior: Gibboni.
Direttore di Spedizione.

N. 12503 EDITTO.
D'ordine dell' Imp. Reg. Pretura
d'Este.

E sulle istanze di Girolamo Fer-
rari presidente d'Este vengono citati
tutti i creditori assenti od ignoti
aventi ipoteca legale non iscritta so-
pra l'utile Dominio della Casa, e la
piena proprietà della terra sottode-
scritta oppignorata in pregiudizio di
Girolamo dal Mutto d'Este, e di cui fu
ad accordata la Giudiziale amba-
sa, ad accoversi i rispettivi loro titoli
ipotecari presso l'Ufficio di Conserva-
zione delle ipoteche d'Este entro
giorni 30 che scaderanno col giorno
29 maggio 1846, altrimenti incorso
questo termine non potranno far va-
lere ulteriore diritto ipotecario sopra
gl'indicati immobili, coll'avvertenza
che venne destinato l'Avvocato Nihil
Homo Nicolò Corner in curatore de'
creditori ignoti assenti, od incapaci
ad agire per l'iscrizione insinuazio-
ne, e difesa de' loro diritti d'ipoteca
legale.

Segue la descrizione de' fondi.

Dominio nullo di Casa in Este
Cassa Caserada portante li numeri
1100 1101, di ragione diretta dell'
stante, causale, e catastato Este al
num. 346 in Dita Battista Gior: Bat-
tista per tavole 13 tredici, coll'esti-
ma di Ducati 3.25, e proprietà piena
di campi 100.1/2, tavole 10, e campi
10.1/2, in detta comune e contrada
sottoposti alla casa munita di cessi
armenti in Este al num. 4, e 32 di
catasto in Dita dal Mutto Girolamo
di Giacomo coll'estima comune d'armenti

a levante strada comune ad Ostra il signor Valentini, e Chiapin, a ponente Gestillini a tramontana Genzillini.

Il Dominio utile della Casa è stimato austriaco L. 124.41.

La proprietà della terra è stimata L. 459.77.

Totale L. 583.18.
Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Albo Pretorio, ne' luoghi soliti di questa comune, e nel Capoluogo della Provincia, nonché inserito per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella Gazzetta privilegiata di Venezia, e comunicato all'Ufficio Fiscale di Padova.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Este.

Li 23 dicembre 1825.
Firmato BELLINI Pretore.
Sott. Bedacchi Canc.
Per copia conforme
Redacchi Canc.

N. 319
L'Imperiale Regia Pretura di Conegliano.

Fa pubblicamente sapere,
Che sopra istanza della signora Marietta Zerman Savoldello domiciliata in Venezia, per la subasta della metà delli qui sotto descritti stabili di ragione del signor Giuseppe Barbon fu Anton o pure di Venezia stimati per la somma d'Austriache L. 4635.32 come risulta dal Protocollo di stima 20 dicembre 1825 di cui sarà permessa l'ispezione in questa Cancelleria resta fissata il giorno 2 giugno pross. vent. a ore 10 autimprid. per il primo incanto, ed ove non abbia luogo la vendita in questo primo incanto si prefigge il giorno 21 luglio successivo all'ora 10 del mattino per il secondo, da eseguirsi nel locale di questa Regia Pretura a diligenza del regio Cancelliere Perissinotti, per essere detti stabili deliberati sotto le condizioni espresse nelli qui appresso capitoli.

Capitoli d'Asta.
Primo. Saranno li detti stabili deliberati al maggior offerente oltre il prezzo della stima con l'avvertenza che qualora più nel primo, o secondo incanto venissero deliberati a prezzo maggiore della stima potranno nel terzo incanto essere deliberati a prezzo minore a termine di legge.

Secondo. Staranno a carico del deliberatario tutti li aggravi pubblici caricanti li beni stessi, nonché l'annuo canone di soldi 15 verso la signora Angela Melacini Occhioni, come pure ogni specie di servitù peso ingrente ai medesimi come d'istituto Protocollo di stima.

Terzo. Staranno pure a carico del deliberatario tutte le spese per, e dopo l'acquisto.

Quarto. Sarà dovere dell'aggiudicatario di versare presso la Pretura al momento dell'Asta in moneta d'oro, o d'argento a tariffa il decimo del valore per cui gli saranno aggiudicati li beni, e ciò non facendo continuerà sul momento stesso l'Asta già aperta.

Quinto. Sarà pure dovere dell'aggiudicatario di versare presso la Pretura stessa entro tre giorni da quella della delibera gli altri nove decimi del prezzo in moneta come sopra.

Sesto. Sarà esclusa dall'osservanza degli articoli quarto e quinto la istante signora Marietta Zerman Savoldello, nel caso che fosse deliberataria, la quale come creditrice potrà trattare il prezzo presso di se fino alla

concorrenza del proprio credito, e spese.

Settimo. Se per avventura l'aggiudicatario mancasse entro tre giorni successivi a quello della delibera di fare il versamento, saranno reincantati li suddetti beni a tutte di lui spese, danni, e interessi da prelevarsi dal deposito del decimo da lui verificato, e perderà ogni altro diritto alla rimanenza del decimo stesso.

Ed il presente sarà pubblicato nelle forme solite, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia ad Universale notizia.

Conegliano in borgo di Sant'Antonio.

Numero 1. Casa d'affitto allibrata nel catasto censuario sotto il numero 428, e parte del numero 483 coll'estimo di venete L. 88.8 circoscritta a levante dalla contrada di S. Antonio, a meriggio dal signor Giuseppe dall'Anese, a ponente da corte di questa ragione, ed a settentrione dal signor Vincenzo Caliman detto Cesaretto Salvis, valutato Austr. L. 648.10.

2. Altra casa d'affitto allibrata col numero 30 allibrata in catasto censuario di Conegliano al numero 478, e parte delli numeri 479, 480, 481 colla cifra di venete L. 636.13, circoscritta a levante dalla contrada di Sant'Antonio, a meriggio parte Vincenzo Caliman, e parte dall'Anese, a ponente da corte di questa ragione, ed a settentrione da Giacomo Celovatti di annuo livello verso la signora Angela Melacini Occhioni come da strumento 16 giugno 1773 di soldi 15 all'anno, che dedotto il quinto rimangono soldi 12, che corrispondono ad Austr. L. 7.6.

Cosicché il valore depurato di detta casa risulta di L. 7563.14.

3. Altra casa d'affitto tenuta da Damian Giacomo, e Giovanni marcata col civico numero 50 allibrata nel catasto censuario al numero 476 colla cifra di L. 151.19 circoscritta a levante da Enrico Fanno, a meriggio dalla contrada di Ghetto valutata li re 380.70.

4. Campi — 1.156 di terra ortale con viti, e p. 10 e gelsi numero 7 tenuta delli suddetti Damian circoscritta a levante dal signor Angelo Amigoni, parte dal signor Bernardo Calisani, e parte da Giovanni Battista Selvi, a meriggio dalla casa di questa ragione, a ponente dalla signora Melacini Occhioni, ed a monti parte da Simon Motta, parte da Vincenzo Caliman, e parte dalla casa di questa ragione allibrata nel catasto censuario sotto il numero 477, colla cifra di venete L. 20.1.

Al lato di ponente di detto orto trovansi uno stanzone che può servire ad uso di cantina, e nell'orto pozzo d'acqua valutato il tutto Austriache L. 678.70.

Somma Austr. L. 9270.64.

Ammontare della metà del valore di detti stabili L. 4635.32.

Dalla Imperiale Regia Pretura di Conegliano.

Li 28 gennaio 1826.

L'I. R. Consig. Pretore
PIOVESANA.

EDITTO.

N. 310
Inerentemente all'istanza 21 gennaio corrente num. 310 della signora Marietta Zerman Savoldello fu Giovanni domiciliata in Venezia, esente

dalle Tasse, e Bolli, a di cui favore con Decreto si caduto num. 319 venne accordata l'Asta della metà degli immobili seguenti.

In Conegliano.
Primo. Casa d'affitto situata in Conegliano in borgo di Sant'Antonio allibrata in catasto censuario sotto il num. 428, e parte del num. 479 con la cifra di venete L. 88.8 circoscritta a levante dalla contrada di S. Antonio, a meriggio Giuseppe dall'Anese, e parte corte di questa ragione, ed a monti Vincenzo Caliman.

Secondo. Altra casa d'affitto marcata col civico num. 30 rispettivamente in contrada di Ghetto allibrata in catasto censuario al num. 478 parte delli num. 479, 480, 481 con la cifra di venete L. 636.13 circoscritta a levante da Enrico Fanno, a meriggio parte Vincenzo Caliman, e parte dall'Anese, ponente orto di questa ragione, ed a monti Giacomo Celovatti.

Terzo. Altra casa d'affitto situata in contrada di Ghetto marcata col civico numero 50, tenuta in affitto da Giacomo, e Giovanni Damian allibrata nel catasto censuario al num. 476 con la cifra di venete L. 151.19 circoscritta a levante da Enrico Fanno, a meriggio da Vincenzo Caliman, ed a ponente dalla Contrada di Ghetto.

Quarto. Campi — 1.156 di terra ortale con viti, e p. 10, e num. 7 gelsi tenuta delli suddetti Damian allibrata in catasto sotto il num. 477 con la cifra di venete L. 20.1 circoscritta a levante dal signor Angelo Amigoni, parte Bernardo Calisani, e parte Giovanni Battista Selvi, a meriggio dalla casa di questa ragione, a ponente dalla signora Angela Melacini Occhioni, ed a monti parte da Simon Motta, parte da Vincenzo Caliman, e parte dalla casa di questa ragione allibrata nel catasto censuario al numero 476 colla cifra di L. 151.19 circoscritta a levante da Enrico Fanno, a meriggio dalla contrada di Ghetto valutata li re 380.70.

Vengono quindi col presente Editto citati tutti li creditori ignoti, assenti, aventi ipoteca legale sopra codesti stabili ad inscrivere nel termine di giorni 90 novanta computabili dal giorno 28 gennaio corrente i rispettivi loro titoli ipotecari presso l'Imperiale Regio Conservatorio dell'ipoteche in Treviso, sopra gli stabili suddescritti, nella forma, e colle norme, e sotto le comminatorie prescritte delli paragrafi 1. 3. 5. 6. 7. 8. 10., ed 11. della Governativa Notificazione 15 novembre 1820 num. 38795 2336.

Vengono inoltre avvertiti li suddetti creditori, ignoti, assenti, aventi ipoteca legale esser stato ad essi delegato col mentovato Decreto in speciale curatore l'Avvocato di questa Foro signor Giovanni Dottor Vedotto, sicché potranno volendo far tenere a vicenda tutte le nozioni, e documenti crediti opportuni, o scegliere in tempo utile altro probo, o capote soggetto in di loro Procuratore, colla loro parte iscritto il diritto di ipoteca legale nel sumentovato prefetto termine non potranno più far valere, ancorché legale, titolo ipotecario sopra la metà delli predetti stabili.

Conegliano, dall'Imperiale Regia Pretura.

Li 28 gennaio 1826.

L'Imp. Regio Cons. Pretore
A. PIOVESANA.

1816.
Com. Pretore
ESANA.

Nell'interno della Sala si adorge un rialto di più gra-

— La società militare di Cipro, per lo stato maggiore del genio e dell'artiglieria, istituita dopo il principio di quest'anno, offre già alcuni successi, e fa soprattutto operare i più utili risultati. Essa si è già raccolta tre

volte, e, in ciascuna seduta, vi ha assistito, e discusso
memorie della più alta importanza. Codesta società, la di
cui creazione venne favoreggiata dal governo, tendeva a
nostri ufficiali sempre più degoli di mostrarsi nelle più
disposizioni della patria. (G. T.)

STATO PONTIFICIO

La Santità di Nostro Signore si è degnata di nominare
il signor Conte Giambattista Degli Oddi in suo Console
Pontificio nelle Isole Ionie, residente in Corfu.
— Le pie sollecitudini della Santità di Nostro Signore
manifestate nella sua eloquentissima Enciclica, onde tutti i
Fedeli si compiacerono di concorrere alla riedificazione della
Basilica di S. Paolo, hanno, come era bene da credersi,
fruttato singolarissimi beneficii; fra quali merita di essere
specialmente ricordata e lodata l'offerta che il sig. Morel
de Baurine ha fatto di tutti i mari e i greggi delle cave
dell'Isola dell'Elba, delle quali egli è proprietario. Il
Santo Padre ha gradito con tutta l'affezione del paterno
suo cuore, e si bella e sì generosa testimonianza della
cristiana pietà del benemerito sig. Morel: e fra non molto
partirà per colà una commissione di valenti periti, affi-

che quella casa medesima possa fare le più esatte ispezioni
sulla qualità di quei mari, e quindi proporre se conve-
ga valersi di sì splendida esibizione.

Esigito di laurea di Ancona del 25 febbraio.
« Sabato scorso giunse qui in 52 ore da Corfù il pa-
chetto a vapore. Non se lo descrivo, perchè essendo in con-
tossia, niuno ha potuto visitarlo. Dell'esterno posso dir-
vi, che non si presenta all'occhio gradevolmente; per le
due grandi casse che tiene ai fianchi contenenti le ruote
che pesano in acqua pel necessario moto del bastimento.
Mi dicono che nell'interno è montato con massimo lusso ed
eleganza. Porta due piccoli cannoni, ed ha anche un pic-
colo armamento a vele per qualunque circostanza che la
macchina non potesse agire. Consuma libbre 150 di combus-
stibile all'ora; e in questo tempo percorre 15 miglia. L'
ho veduto manovrare; se ne può paragonare la velocità a
quella d'un cavallo a gran trotto; e il pilota è padrone di
fermarlo sull'istante. Detto legno è ripartito innanzi con un
messaggero di Stato del gabinetto inglese, giunto qui da
Londra in nove giorni con dispacci importantissimi di quel
governo per Corfù; ed ora che in 11 giorni adempie la
commissione. » (D. R.)

Finanza — Rend. pubblici del giorno 4. marzo.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 in moneta	97 10
Obbligazioni estratte al 5	97 10
Obbligazioni estratte al 4 1/2	97 10
Obbligazioni estratte al 4	97 10
Obbligazioni estratte al 3 1/2	97 10
Imprimito Rothschild del 1850 per 100 F.	133 3/4
Imprimito del 1851	114 1/2
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	40 7/8
Azioni del banco in moneta	110 7/8

AVVISO DI CONCORSO.
A tutto il giorno 15 aprile p. v. resta aperto il concorso
al posto di Frenale dell'I. R. Magistrato Centrale di Sanità Ma-
gistrato dell'I. R. Litorale residente a Trieste, cui è annesso l'
onore soldo di fiorini 1600, il titolo d'I. R. Consigliere col seg-
gio d'I. R. Consigliere del Tribunale Civile.
— Quelli che bramassero di conseguire il posto dovranno pre-
sentare la documentazione loro istante al Protocollo dell'I. R. Go-
verno del Litorale entro il termine sopraindicato, indicando pre-
cisamente la loro età, religione, patria, studi, meriti e servizi.
Venezia 5 marzo 1826.

Per recente esecuzionissima risoluzione Sovrana che accorda
adimento di persone nel R. Convento Fossombrone di Verona con-
dotti aperti due posti d'istitutrice, oltre un terzo di prima fase
nazionale rimasto ora vacante, si porge perciò a pubblica vo-
cizia che tutte quelle persone le quali fossero essendo della ne-
cessaria qualità e cognizioni intendessero di poter aspirare a ta-
luno de' posti stessi, dovranno insinuare la regolare domanda o
all'I. R. Delegazione Provinciale, o all'I. R. Capitano Cir-
colare sotto la cui giurisdizione sono domiciliati.

L'assegno annesso a quei posti è di fior. 250 oltre il vitto
e le istitutrici giusta la loro assistenza avranno fino alla classe
pela quale lo stipendio è portato a fiorini 300.

Le istanze dovranno essere corredate dei seguenti documen-
ti regolarmente autenticati.

1. Estratto Battesimale comprovante il nome, cognome,
anno, mese e giorno, e luogo di nascita della ricorrente.
2. Certificato medico o chirurgico da cui apparisca la sana
e robusta complessione, e il superato vajuolo.
3. Certificato d'idoneità agli insegnamenti degli studi ele-
mentari almeno di prima e seconda classe, e dei femminili la-
vori d'ogni sorta compreso il ricamo. Questo certificato dovrà es-
sere rilasciato dalla direzione di una R. Scuola Elementare maggiore.
4. Finalmente fede di irrepreensibile condotta, siccome poi
importa sommarmente di avere una istitutrice idonea all'assegna-
mento della lingua francese, così quella che comprovava di pos-
sederne le cognizioni opportune avrà un titolo aggiugnere per es-
sere prescelta ad uno dei posti suddetti.

Il concorso resta aperto a tutto il mese di marzo p. v.

Dall'I. R. Delegazione Provinciale,
di Verona 15 febbraio 1826.

Il Consig. di Governo I. R. Delegato
Cav. del R. Q. Costantiniano di S. Giorgio R. Parma
F. R. de' Luina.

Il R. Segretario G. Lorenzi.

AVVISO.
Nel giorno 23 marzo 1825 venne recuperato dalle mani di
uno sconosciuto ragazzo, e depositato presso questa Direzione
Generale un anello con pietra gemmista.

Restando fino ad ora rinvenuti inutili le indagini praticate
per incovrirne il proprietario, si rende pubblico l'esistenza del
suddetto oggetto, affinché quegli che potesse legittimamente
la proprietà sia in grado di presentarsi nel termine legale alla
sezione II.4 di questa Direzione Generale per relativa ricupero.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia
Venezia 4 marzo 1826.

Nel giorno 22 febbraio p. v. fu recuperata una barca in for-
ma di battello, che si trovava abbandonata nel canale con detto
del Battista da Marino, cioè a S. Erasmo.

Si porta quindi a pubblica conoscenza l'esistenza della su-
denzata barca, affinché chi ritenesse di poter legittimamente la pro-
prietà possa rivolgersi in tempo legale all'I. R. commissione
distrettuale di Venezia, onde previo gli opportuni confronti co-
tenere la restituzione.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia,
Venezia li 5 marzo 1826.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
S. Leone Papa 9. 10. e 11.
12. e 13. S. Giuliano Martire.

SPETTACOLI D'OGGI.
Gran Teatro la Fenice. Si rappresenta l'opera seria Ca-
rice, musica del signor maestro Saverio Mercadante, e poe-
sia del sig. cav. Paolo Pola — con il ballo nuovo La Fregata
d'Underlach, composto dal sig. Francesco Clerico.
Teatro Giallo S. Benedetto. Dalla Compagnia di Luigi
Ficarra si recita l'Ugolino in Autto. Replica.
Teatro a S. Samuele. Riposo.

Venezia 10 marzo.

Corse di Cambyd Usa	Livorno	Corse
Ambrugo	87:1/2	60:1/2
Amsterdam in corr.	87:1/2	60:1/2
Ancona	87:1/2	60:1/2
Augusta	87:1/2	60:1/2
Bologna	87:1/2	60:1/2
Costantinopoli	87:1/2	60:1/2
Firenze	100:—	60:1/2
Genova	87:1/2	60:1/2
Lione	87:1/2	60:1/2
Lisbona	87:1/2	60:1/2

Effetti pubblici
Consolidato per cento a 95:—
Godimento del 1. marzo

AVVISO.
Giuseppe Danieli proprietario del grande Albergo Re-
le situato in Venezia parrocchia di San Zaccaria calle del-
le Rasse al numero 459 per l'aiuto divino ripartito da gra-
vissima mortale malattia, ebbe a presentire, e ormai sparì
nell'estero città la nuova della di lui mancanza a vivi.

Debitor della sua sorella esistente alla virtù, ed alla
vigile, ed indefessa cura del chiarissimo professore signor
Pietro dottor Sentini da lui sì amorevolmente assistito,
ed al quale tributa doverosi sensi di sincera gratitudine,
egli è costretto di smettere la fatale nuova sopra lui dis-
messa, per cogliere anche questa occasione, onde con-
statare pubblicamente la sua riconoscenza verso tutti quelli
che presterò interessamento nella ultima agonizzante da cui
stava per esser colpito, e per assicurare che non scemerà
mai in esso il zelo, e la vigilanza, necessari, perchè il
di lui stabilimento continui a godere il favore del pubbli-
co aggradimento, come per lo passato.

Palazzo grande d'affittarsi o vendersi situato sulla fo-
damenta detta del Forper in S. Foca agli nn. 2627-26-25.
Chi vi applicasse si diriga allo studio del sig. avvocato
Francesco Paselli a S. Fantino conte. Miopli.

Casa grande d'affittarsi in Merceria a S. Salvatore so-
pra il caffè Bettini, chi vi applicasse potrà intendere
col sig. Pietro Crescini che tuttora la abita.

E' vendibile lo stabile posto in San Nicola da Tole-
tini all' civici numeri 421 422 e 423 affittato a Giusep-
pe Pasinetti ad uso di vendita di vino al Caffare, chi vi
applicasse parti col sig. Benedetto Morosi, avvocato a S.
Maurizio calle del Don al N. 2219.

Gior
11
12
13

VI
male di
Al
Li
tradusi

M. I.
la Cro-
scate
chen
mosci
S
I. R.
cesco

I
le Me-
Papri
è deg-
pel qu

S
Ferdia
Hum,
suoi se
e
che V.
che m
armati
stre p
ternan
riosa
mi se
sta pr
nato c
il non
Ferdig

N. 1

P
basta i
re le
che re
no più
gli e
che ne
ralmen
numer
opri a
vulgar
propor
dite lo

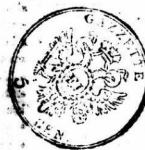
2

Nb. 61

Anno 1896

Lunedì

13 Marzo



GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' R. Liceo di Venezia

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ora dell'Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igram. Scarsura gradi	Altimetro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
11	3		3 merid.	28 4 1	7	6	71	Sereno	—
			9 sera	28 4 1	0	1	80	Sereno	—
			12. del sole	28 4 5	4	3	82	Sereno	—
12	4	Quarti. Spago	3 merid.	28 5 6	4	4	77	Sereno	—
			9 sera	28 5 6	4	8	80	Sereno	—
13	5		12. del sole	28 6 0	4	4	80	Sereno	—

VENEZIA ILLUSTRE — **DANTEA** ECLIMASTICA — Cardinali — Santo Francesco Vescovo di Padova elevato alla dignità di Cardinale da Clemente XIII nella promozione del 3 ottobre 1758.
ANZI — Niccolò Quirini soldato di gran cuore combatté in molte imprese, contro i Genovesi ed i Ferraresi nel 1264, e 1508.
LETTORI — Antonio Cavazza, versatissimo nella lettere greche, e latine, e lasciò alcuni vasilatini a Lodovico Saraz, ad alcune traduzioni dal greco (1490).

IMPERO D'AUSTRIA

Venezia 7 marzo.

Mediante Rescritto di gabinetto del 27 di gennaio S. M. I. R. si è compiaciuta graziosissimamente di conferire la Croce di comandatore del R. Ordine di S. Stefano, e cento da tasse al barone Augusto Reichmann di Hochkirch presidente del Governo della Bassa Austria, in riconoscimento dei fedeli servizi prestati per corso di 50 anni.
S. M. I. R. si è compiaciuta di conferire la dignità di I. R. ciambellano all'I. R. capitano d'ingegneri Don Francesco Caresano. (G. P.)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 15 marzo.

Ieri mattina alle ore undici ebbe luogo nella Cattedrale Metropolitana di S. Marco la solenne pubblicazione dell'Impresario del conte Giubilo, che il Sommo Pontefice si è degnato di estendere per sei mesi a tutto l'orbo cattolico, per quel tempo durerà anche in questa Città e Diocesi.

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 18 febbraio.

S. M. l'Imperatore ha nominato S. A. R. l'arciduca Ferdinando d'Este proprietario del reggimento d'usari d'Isam, accompagnando questa novella prosa degli amichevoli suoi sentimenti verso S. A. R. colla seguente lettera autografa: « I sentimenti di alta stima, e di sincera amicizia che V. A. R. m'ispira hanno destato in me un desiderio che mi affretto di esprimere a V. A. R. Desidero che l'armata russa abbia l'onore di contare nelle sue file l'illustre principe, il quale, al primo nascere di una lotta eternamente memoranda, ha dato un esempio, la cui gloriosa ricordanza registrerà nei suoi annali la Storia; ed io mi sento personalmente lusingato nel daro a V. A. R. questa prosa distinta del mio riconoscimento. Ho quindi ordinato che il reggimento d'usari d'Isam porti quindi innanzi il nome di « Reggimento d'usari di S. A. R. l'Arciduca Ferdinando d'Este ».

N. L. L. APPENDICE

VARIA.

Progressi dell'industria in Inghilterra.

(Estratto dal Gibbo, giornale francese.)

Fine — (Vedete le precedenti Appendici.)

Per convincersi dello stato di prosperità delle classi medie, basta il percorrere le campagne, visitare le botteghe, esaminare le officine ed i magazzini. Da per tutto si scorge l'agitazione che rende la esistenza più facile e più dolce. Le abitazioni sono più ornate e più comode. Quelli oggetti di lusso che gli inglesi chiamano tanto a proposito *comforts*, quasi per indicare che non i soli e pochi ricchi gli posseggono, sono sparsi generalmente. Malgrado l'aumento delle spese dei commercianti, il numero dei fallimenti diminuisce proporzionalmente; da trent'anni a questa parte, il numero dei commercianti di Londra è triplicato; gli affari commerciali hanno acquistata un'estensione proporzionalmente decupla; i f. limenti, d'altronde, non hanno subito lo stesso aumento progressivo, come lo prova la tavola seguente.

Numero medio dei fallimenti	(1791, 2, 5 — 8,6)
negli anni	(1801, 2, 5 — 1,158)
	(1811, 2, 5 — 1,125)
	(1821, 2, 5 — 1,136)

La condizione delle classi inferiori è migliorata, siccome

quelle delle classi medie. Sul principio del regno di Giorgio III il pane di segale, di orzo, e di vena, formava il principale alimento della popolazione lavoratrice; nel 1764, la quantità dell'orzo prodotto in Inghilterra, era eguale alla produzione del grano; oggi l'orzo sta al grano, come 1 a 5. E ciò nonostante, una maggiore quantità proporzionale di orzo si converte in biada. Il popolo si nutre adesso di pane di grano anche nelle contrade più remote della capitale, come quelle di Cornovaglia, di Lancashire, e di Galles.

Dal 1764 al 1824, la popolazione è aumentata in ragione del 78 per cento: il consumo della carne di macello, del 115 per cento; il che indica un aumento di consumo nelle classi inferiori. Il peso dei bestiami è aumentato insieme coll'aumento del numero delle bestie macellate. Nel 1732, il peso medio di una bestia corante, era di 579 libbre; nel 1794 di 562; oggi dei rapporti ai quali può prestarsi fede, lo fanno giungere ad 800. Il peso medio dei castrati ha subito lo stesso progresso. Nel 1732, era uguale a 28 libbre; nel 1794 a 55; nel 1824 a 80.

Il consumo del maisle fresco, e di quello salato, del burro, e del formaggio, è aumentato con una proporzione eguale. Il consumo del tè e dello zucchero è raddoppiato, mentre che il numero dei consumatori non è cresciuto che della metà. Un tale miglioramento si mostra chiaramente nelle abitazioni, nei

« Nel partecipare a V. A. R. questa mia Risoluzione, colgo con vero piacere l'occasione di rinnovarle l'assicurazione del mio insalterabile attaccamento.

Pietroburgo 3/15 febbraio 1806.

« Nicola ».

Il generale di cavalleria Bajewsky ha ricevuto la seguente lettera autografa di S. M.:

« a Nicola Nikolajewitch! Con particolare soddisfazione posso annunziarvi che la commissione inquisitoria, dopo di aver esaminata la condotta dei vostri figli, li ha trovati del tutto innocenti, e per nulla implicati nella trama dei congiurati; e ch'io prima di tutto mi rallegro di ciò, che figli d'un padre così degno si siano perfettamente giustificati. Resto per sempre il vostro affezionatissimo.

« Nicola ».

POLONIA

Varsavia 19 febbraio.

S. M. l'Imperatore si è degnato di mandare al suo luogotenente del Regno di Polonia il seguente ordine in data 12/24 gennaio: « di prendere senza indugio le disposizioni necessarie per radunare la dieta, e nominare i marescialli; essendo S. M. risolta di conservare ai suoi fedeli sudditi del Regno di Polonia, tutti i privilegi accordati loro dall'Imperatore e Re Alessandro I. »

(O. A. G. di Aer. e G. U.)

INGHILTERRA

Londra 25 febbraio.

Le discussioni della camera de' comuni sono state importantissime avendo avuto per oggetto le soterie estere.

Il sig. Ellice ha risorto in un lungo discorso tutte le ragioni che militano contro il sistema adottato recentemente dai ministri di ammettere le soterie estere, e quella principalmente che i fabbricanti inglesi non potrebbero sostenere la concorrenza cogli esteri. Noi non temeremmo giuoco, essi, la concorrenza de' forestieri, se fossimo nella

loro posizione relativamente al prezzo de' generi necessari alla vita, e al prezzo de' materiali che impiegano, nel nostro commercio, e non temiamo a dichiarare che quanto alla bellezza, alla stabilità de' colori, e alla destrezza della man d'opera non temeremo la concorrenza di chiunque sulla terra; ma quando pensiamo al buon mercato delle derrate necessarie alla vita sul continente, dobbiamo riconoscere che non possiamo lottare contro avversari che hanno sono tanti vantaggi. — I fabbricanti, soggiunge l'oratore, sono così convinti che la carezza de' viveri impedirebbe loro di concorrere coi fabbricanti esteri, che non hanno neppure presso nessuna misura per migliorare e perfezionare le loro fabbriche, tanto più che i proprietari de' telai sarebbero obbligati di cangiare perfino le costruzioni delle loro cose se volessero applicarvi le nuove invenzioni.

Il sig. Haskinson comincia dal richiamare sotto il suo vero punto di vista la questione. Si tratta, dice egli, di sapere se si torneranno a mettere le proibizioni, che abbiamo tolto poco tempo fa: se conviene cioè seguire la via in cui siamo entrati, o di tornare indietro. In questo caso non bisogna formarsi a mezza strada: adottiamo francamente un sistema di proibizione generale (movimento di sorpresa nell'assemblea). Egli espone quindi tutti i vantaggi del nuovo sistema; risponde alle obiezioni proposte, calcolando fuo a qual punto siano esse attendibili, e indicando le ragioni, per cui deve essere il timore di non poter sostenere la concorrenza delle fabbriche inglesi. Egli termina col giustificarsi dal rimprovero d'indifferenza sulla penuria crudele in cui è immersa l'Inghilterra protestando che niuno de' suoi abitanti n'è più penetrato di lui, ma del resto non si contempie alcun timore sulla sicurezza pubblica. — La proposizione del sig. Ellice sulle seterie è posta alle voci e respinta da una maggioranza di 222 voti contro 40. Durante questa discussione, la notte del 24, si erano riuniti 3000 circa lavoratori in seta intorno alla camera de' Comuni, manifestando una grande ansietà sull'esito delle misure relative all'importazione delle sete estere. Ma questa riunione non ha cagionato alcun disordine, e si è dissipata subito solita la sedata. (G. G.)

SPAGNA

Madrid 20 febbraio.

Immenso è stato il numero delle persone che si recarono ieri al Prado per rendere i loro omaggi a S. M. di Madrid non era rimasta una sola carrozza di vetture, e si pagavano fino 30 franchi per il tragitto a quella R. residenza, che è di due sole leghe.

Il consiglio di Stato si è molto occupato intorno al modo di promulgare il santo Giubileo nella Spagna. Sembra che il tempo di astinenza, ed in cui dovevano essere sospesi tutti i pubblici divertimenti sia stato ridotto a sei settimane invece di sei mesi, come si aveva da principio in idea.

Il duca dell'Infantado è il solo ministro che abbia accompagnato il Re al Prado. Il consiglio di Stato continua ad adunarsi ogni giorno. (Etoile e G. di F.)

Il sig. Recacho ha ora scoperto una nuova congiura ordita dagli apostolici, e la cui esecuzione era affidata al curato Merinos: ancor pochi giorni abbisognavano perchè quest'ultimo comparisse nella provincia di Burgos alla testa di una numerosa truppa.

In conseguenza di questa scoperta ebbero luogo molti arresti tanto qui che nelle provincie.

Questa congiura, come quella di Besières, sembra aver forti similitudini nelle provincie; in Huesca nell'Aragona, in Orense nella Galizia, e in Segovia nella Vecchia Castiglia scoppiarono tumulti quasi in uno stesso tempo. In quest'ultima città si fecero vedere il giorno 9 tutto ad un tratto assembramenti di volontari realisti, i quali fra lo grida di viva il Re assoluto, viva l'Inquisizione per-

mobili, e nei vestiti delle classi povere. L'antica trascuranza in caduta il luogo alla polizia: negli ultimi quattro anni, il consumo del sapone è giunto da 35 a 40 milioni di libbre.

Tali sono i risultati dell'industria. Potenza per la nazione e ben essere, e indipendenza per gli individui.

Qual differenza fra la popolazione inglese del secolo XIX. nobilitata da quel sentimento di dignità personale che ispirano l'agitazione, la libertà nel lavoro, e la popolazione del medio evo, abbruttita dalla miseria e dalla schiavitù! E quest'ultima sempre più vi sarà (se la nostra civiltà prosegue il suo cammino) fra la specie umana attuale, e quella del secolo futuro! (G. T.)

Bologna — Belle Arti.

Nel giorno 1.º marzo 1826 è stata pubblicata la centesima, ed ultima tavola della collezione di scene teatrali ambreggiate dal professor Antonio Bonoli a compimento di quanto promise con sua circolare del 15 maggio 1821: ci è gradito l'annunziare che quest'opera è stata dedicata dall'Autore al N. U. sig. conte Cesare Bianchetti pro Presidente di questa Pontificia Accademia di Belle Arti: siccome quegli che grandemente le ama, e le protegge. L'elenco dei sigg. associati, ed un indice generale delle scene chiudono l'opera; ed essendo notati in quest'indice gli spet-

toro quelle contrade. Questa sommossa non essendo stata preceduta da alcun sintonio, molti costituzionali trovandosi perciò fuori delle loro case e vennero assaliti, essi si difesero, e quindi il disordine si fece sempre più grande. Alcuni restarono morti, altri feriti, e molte case vennero saccheggiate. Il correggitore parve che sostenesse gli ammutinati: l'intendente di polizia, che cercava di ristabilir l'ordine, venne costretto come negro dai volontari a fuggire dalla città. Egli trovòsi presentemente qui. Il sig. Recacho informato di questi avvenimenti si recò ancor la sera del 10 presso il Re nel Prado. Furono tosto inviate truppe a Segovia ove, come si crede, i volontari insanguinarono la popolazione prima di quello che i congiurati avevano in mira.

Una nave mercantile giunta dall'Avana a Santander in 28 o 29 giorni di tragitto, ha recato notizie soddisfacenti dell'isola di Cuba. Queste notizie, che giungono sino al 14 dello scorso gennaio, accertano che quell'isola è in buono stato di difesa, che gli abitanti in generale sono devoti al governo, e che il capitano Laborde si è rimesso in mare per riparare il suo fallo in faccia al castello d'Ulloa col procurarsi di sorprendere l'armatista colombiana, la quale, per quanto dicasi, correggia in quelle acque.

Il conte di Trastamare, figlio primogenito del conte di Altamira, genero (e non nepote) del duca di San Carlos, trovandosi tuttora in Madrid, e ha ricevuto le grandi insegne di Carlo III; egli dee però partire quanto prima per la sua missione in Russia.

Il generale Longe, che è sostenuto a Valladolid al conte di Castro Torreno nel comando della Vecchia Castiglia, è stato bene accolto dagli abitanti di quella città, ad eccezione dei liberali i quali non vedono di buon occhio questo da essi temuto fedele spagnolo.

Le cose pubbliche procedono sempre bene; il consiglio di Stato lavora con indefesso zelo per conoscere e rimediare ai mali che hanno desolato la Spagna.

Ieri si è veduto contro il solito a girare quasi tutto il giorno per la città pattuglie di gendarmeria della guardia reale, fanteria e cavalleria; vi ebbe chi cercò con varie conghietture spargere il timore negli animi, qualche questa insolita comparsa potesse avere per scopo di sventare qualche sinistro disegno, o di antivenire disordini, ma il motivo di questa novità non tardò ad essere conosciuto, perciocchè si seppe che era stato ingiunto con un ordine militare alla guardia reale di far simili pattuglie regolarmente ogni domenica e nei giorni festivi per conservare il buon ordine.

Benchè ieri non si adunasse il consiglio di Stato, l'infante D. Carlos è tuttavia venuto a Madrid; e verso le quattro si è recato coll'augusto suo fratello l'infante D. Francisco alla chiesa d'Atocha.

Quest'oggi dopo il mezzogiorno S. M. ha fatto una passeggiata fino a Madrid. (G. P.)

PAESI BASI

Dall'Aja 21 febbraio.

Cinquantasei bastimenti mercantili, che stavano all'ancora a Flessinga per causa dei ghiacci sono arrivati ad Anversa. (G.T.)

FRANCIA

Parigi 1.º marzo.

Uno dei figli del gen. Berton, che un grande intanto aveva allontanato dal servizio ufficiale nell'esercito, avendo avuto il pensiero di esporre a S. A. R. il Delfino il quadro delle sue disgrazie, ricevette da S. A. R. le parole più commoventi di compassione, ed un accoglimento che penetrò quel giovane ufficiale della più viva riconoscenza.

Scrivete da Madrid: Si è sparsa la voce che il sig. Staries, antico ufficiale della guardia reale, e ch'era stato dopo la

tacoli per quali sono state eseguite, ne diamo un'epilogo all'indicazione delle epoche rispettive della esecuzione.

- 1.ª Scena: per *L'Orlo che si vede*, opera di Generali, eseguita al teatro del Corso di Bologna nell'anno 1813
- 2.ª " per *Gli Amori ed armi*, opera di Mosca al suddetto teatro
- 3.ª " per *Le miniere dei Valacchi*, ballo di Gioja al suddetto teatro
- 4.ª " per *Riti indiani*, ballo di Gioja al suddetto teatro
- 5.ª " per *La Matilde*, opera di Coccia al teatro Comunal di Bologna
- 6.ª " per *L'Italiana in Algeri*, opera di Rossini al teatro di Ferrara
- 7.ª " per *La Niope*, ballo di Gioja al teatro Comunale di Bologna
- 8.ª " per *La Gundelberg*, ballo di Gioja al suddetto teatro
- 9.ª " per *La Vestale*, opera di Pacitti al suddetto teatro
- 10.ª " per *Baccanale*, opera di Generali al teatro del Corso di Bologna
- 11.ª " per *La Gazzetta Ladra*, opera di Rossini al suddetto teatro
- 12.ª " per *Il Rondello*, opera di Radicati al teatro del Corso di Bologna

N.

d'og
Ast
ne 4
pozz
casa
per
men
vent
nel
Dile
dizio
28
1911
ne a
tutto
press

N. 51

L

R
d'og
la vo
master
Giuse
San I
21 del
186
civici
cata l
e prat
la ste
Trinit
sulla
Muran
178 E
manio
ni app
cembre
Commi
perta
sperim
simo
diane
Regia
a nor
ne, pe
il Rip
Ve
I

N. 774

La
di
Rit
d'oggi
vendita
fondam
ta i civici
al l'As
mento

Treviso li primo marzo 1826.
V. I. R. Ispett. Provincie.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 1770 AVVISO.
Presso l'Amministrazione del De-
manio di Treviso nel locale di sua
residenza in Parrocchia di Sant' An-
drea al civico numero 388 il giorno
di martedì 29 del mese di marzo
p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle
ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta
per l'affittanza dei beni, ed esazioni
dell'annualità della partita di Pieve
di Soligo, composta di case numero
14 1/2, campi 143.197, ed annualità
numero 135 a norma dell'Avviso 25
febbraio 1826 numero 1770, sul dato
regolatore di lire 2353.71.

Treviso li 25 febbraio 1826.
L'Imp. Reg. Ispettore Provincie.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 10514 AVVISO.
Presso l'Amministrazione del De-
manio di Treviso nel locale di sua re-
sidenza in parrocchia di Sant' Andrea
al civico numero 388, il giorno di
martedì 29 del mese di marzo pro-
ssimo venturo dalle ore 10 antimeri-
diane alle ore 3 pomeridiane, si ter-
rà l'Asta per l'affittanza della par-
tita di Pieve di Soligo, composta di
locaie con chiesa in Collalto, e bro-
lo annesso di campi 3.5.— con fru-
taj, a norma dell'Avviso 25 febbraio
1826 numero 10514 del 1825 sul dato
regolatore di lire 158.17.

Treviso li 25 febbraio 1826.
L'Imp. Reg. Ispettore Provincie.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 1072 AVVISO.
Presso l'Amministrazione del De-
manio di Treviso nel locale di sua
residenza in parrocchia di Sant' An-
drea al civico numero 388 il giorno
di sabato primo del mese di aprile
prossimo venturo dalle ore 10 anti-
meridiane alle ore 5 pomeridiane,
si terrà l'Asta per l'affittanza dei
beni, ed esazioni dell'annualità del-
la partita di Conegliano, composta
di case numero 9, campi 147.—.256,
ed annualità numero 102, a norma
dell'Avviso primo marzo 1826 numero
1072, sul dato regolatore di lire
4150.31.

Treviso li 1 marzo 1826.
L'Imp. Reg. Ispettore Provincie.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 1071 AVVISO.
Presso l'Amministrazione del De-
manio di Treviso nel locale di sua
residenza in parrocchia di Sant' An-
drea al civico numero 388 il giorno
di sabato primo del mese di aprile
p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle
ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta
per l'affittanza dei beni, ed esazioni
dell'annualità della partita di Gri-
solera, e Valle dei Tagli, composta
di case numero 1, campi 140.3.205,
a norma dell'Avviso primo marzo
1826 numero 1071, sul dato regola-
tore di lire 877.53, avvertendo che
si accetteranno sull'Asta offerte an-
che inferiori al dato stesso.

Treviso li primo marzo 1826.
L'Imp. Reg. Ispettore Provincie.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 2065-409

EDITTO.
Per ordine dell'Imperiale Regio Tri-
bunale Provinciale in Padova.
Si notifica al Nobile Andrea Cor-
ner del fu Nicolò essere stata presen-
tata a questo Tribunale nel giorno 9
febbraio 1826 al numero 2065 una
petizione da Antonio Martini di Ve-
nezia come creditore verso l'eredità
del fu Nicolò Corner, contro esso An-
drea Corner erede beneficiario del no-
minato Nicolò Corner di Giuseppe
Bernardi di Verona suo cessionario,
nonchè del Nobile Almorò terzo detto
Francesco Pisani debitore verso l'E-
redità stessa nei punti:

Primo. Essere il Martini creditore
verso la mentovata eredità del fu Ni-
colò Corner della somma capitale di
Italiane Lire 12372.40 pari ad austria-
che L. 14221.15.

Secondo. Essere il medesimo cre-
ditore verso l'eredità stessa degli in-
teressi convenzionali del cinque per
cento del giorno 6 febbraio 1822 a
tutto il dì 5 novembre 1825 danti
austriache L. 4777.4.

Terzo. Doversi parimenti allo ste-
so l'interesse del cinque per cento
sulla somma capitale portata dal pri-
mo punto del giorno 6 novembre fino
all'effettiva affrancazione.

Quarto. Che sia dovuto egualmen-
te l'interesse legale del quattro per
cento sulle somme indicate nel secon-
do punto dal dì della petizione fino a
quello dell'incasso.

Quinto. Che spetti diritto all'At-
tore d'essere pagato delle somme ab-
bracciate dai quattro precedenti capi
con tanta parte del capitale d'Italia-
ne Lire 64611.40 dovute dal Nobile
Almorò terzo detto Francesco Pisani
al Nobile Andrea Corner erede bene-
ficiario del fu Nicolò, e per esso a
Giuseppe Bernardi ed in preferenza a
quest'ultimo pel pagamento di Lire
Austriache 14221.15 ed altre per in-
teressi.

Non constando del luogo della at-
tuale dimora del nominato Andrea
Corner, e potendo esso per avventura
ritrovarsi fuori dello Stato di Sua Ma-
està l'Augusto nostro Sovrano, è stato
a norma di legge nominato, e desti-
nato a tutto di lui pericolo, e spese
l'Avvocato Giuseppe Abbati, affinché
in qualità di Curatore speciale lo rap-
presenti in giudizio nella suddetta ver-
tenza, la quale verrà in tal modo de-
cisa ai termini di ragione e del vigen-
te generale Regolamento.

Resta pertanto avvisato col pre-
sente pubblico Editto, il quale avrà
forza della più regolare intenzione,
il ridetto Nobile Signor Andrea Cor-
ner, fu Nicolò, essere stato prefisso
per la risposta dinanzi questo Impe-
riale Regio Tribunale il termine di
giorni 30 sotto l'avvertenza del para-
grafo 32 del giudiziario Regolamento
sopra possa far tenere e somministrare
al detto Curatore tutte le carte e
necessari documenti di cui credesse
far uso per la propria difesa, scioglien-
do anche colla debita notizia, a que-
sto Imperiale Regio Tribunale altro
Procuratore, ed usando di tutti quei
mezzi, che crederà opportuni nelle
vie regolari di giustizia.

Il presente sarà pubblicato, ed
affisso nei soliti luoghi, ed inserito, a
cura dell'Istante per tre volte nella
gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale
Provinciale
Padova 14 febbraio 1826.
Co. SELVATICO Presid.

Mario Consigliere.
Zanotti Consigliere.

Ascoltante f. f. di Segre-
Concordat
Pisani f. f. di Spediz.

EDITTO.

D'ordine dell'Imp. Regia Pretura
di Bologna.

Readesi pubblicamente noto:
Che non avendo avuto luogo nel
giorno 2 luglio prossimo passato la
vendita Giudiziale degli immobili in-
frascritti, spettanti al concorso dell'
operato Sebastiano Agnoletto, e pre-
cisati nel Protocollo di stima del gior-
no 7 ottobre 1819 fu fissato pel quar-
to esperimento la mattina 20 marzo
prossimo venturo alle ore 10 all'og-
getto di soddisfare col prezzo i cre-
ditori insinuati, ed utilmente gradati
nella classificazione del Concorso.

Il suddetto pubblico incasso avrà
luogo nel suddetto giorno, ed ora nel
Salone di questo Ebrale Palazzo al
prezzo anche minore della stima ascen-
dente ad austriache L. 1937.70, e
sotto l'osservanza degli obblighi se-
guenti.

Primo. Dovrà il deliberatario pa-
gare il prezzo della vendita entro tre
giorni dal dì della delibera all'Ufficio
di questa Imperial Regia Pretura in
valute d'oro, e d'argento al corso
di Legge.

Secondo. Per cautelare la subasta
gli aspiranti depositeranno lire au-
striehe cento, e nel caso che segua
la delibera verrà la somma depositata
dal deliberatario ritenuta presso la
Pretura in conto di prezzo.

Terzo. Sarà obbligo del delibe-
ratario di ritenere a suo carico i de-
biti, ed i pesi tutti inerenti al fon-
do per quanto vi si estenderà il pre-
zzo da offrirsi, e così pure saranno a
suo carico tutte le eccorrenti spese
di Ufficio dopo la subasta.

Quarto. Il deliberatario dovrà
esattamente osservare il contenuto
di questi capitoli a pena di risarcimen-
to di ogni danno, interessi, e
spese, e di vedersi nuovamente subas-
tare i fondi deliberati a sue spese,
ed a tutto di lui pericolo.

A corredo, e notizia degli aspi-
ranti saranno depositati i Capitoli,
il Protocollo di stima, non che le
carte, e documenti relativi ai beni
da vendersi presso la Cancelleria del-
la Pretura medesima dalla quale si
potrà avere l'ispezione, ed anche la
copia sopra domanda.

Segue la descrizione dei fondi
da vendersi.

Una Casa posta in Coriano, in
Contra di Belvedere, con corte della
quantità di vanesze due, tavole die-
ciotto, confina coi beni Castellini
in parte, e in parte colla strada Co-
mune.

Un corpo di terra arativo pia-
rato, e vitato posto in Coriano in
Contra di Belvedere, della quantità
di campi due, vanesze tre, e tavole
ventiquattro, confina coi Beni Pisto-
ja, Lusio, e colla strada comune.

Altro corpo di terra arborato
della quantità di campi uno vanesze
tre, tavole ventidue confina col sopra
descritto corpo, ed in parte coi Beni
Sarego, Pistoja, e Baldio.

Il presente Editto verrà pubbli-
cato in Bologna, ed in Albaredo, non
che inscripto nella Gazzetta di Ve-
nezia.

Dalla Imperiale Regia Pretura
in Bologna.

Li 10 dicembre 1825.
L'Imperiale Regio signor
Consiglier Pretore
CALTARI.

di Spedia.

gia Pretura

ite uoce,
te luogo nel
passato la
immobili in-
concorso dell'
etto, e pre-
tium del gior-
ato pel quar-
ta 30 marzo
e 10 all' ag-
gesso i cro-
sento graduati
Concorso,
incasso sarà
9, ed ora nel
Palazzo al
la stima ascen-
1937.70, e
obbligati se-

liberatorio pe-
dente entro tre
ora all' Officio
la Pretura in
ento al corso

ne la subasta
no lire an-
no che segna
una depositata
sta presso la
cassa.

igo del delibe-
rio carico i de-
corati al fon-
tenderà il pre-
parato saranno a
correnti spese
sta.

teratario dovrà
il contenuto
pena di risarcir-
interessi, e
avvenimento sub-
a me spese,
colo.

zia degli aspi-
ti i Capitoli,
i, non che le
relativi ai beni
Cancellaria del-
dalla quale si
e, ed anche la

ne dei fondi
zi.
a Coriano, la
con corte della
loc, tavole (die-
beni Castellini
colla strada Co-

ra arativo pian-
la Coriano in
della quantità
se tre, e tavole
coi Beni Fisto-
rda comune.

terra arborato
npi una vanasse
confina col sovra
in parte coi Beni
aldini.

to verrà pubbli-
in Albarado, non
Gazzetta di Ve-

le Regia Pretura

Li 10 dicembre 1825.
L'Imperiale Regio signor
Consiglier Pretore
CALTARI.

EDITTO.

Essendosi riconosciuto che l'Edit-
to di questa Pretura numero 444, 3
settembre 1825 non fu inserito nella
Gazzetta privilegiata di Venezia, così
col presente lo rinnova e notifica a
tutti quelli che vi potessero aver in-
teresse, che da questa Pretura è stato
decretato l'aprimiento del concorso
generale dei creditori sopra tutta la
sostanza mobile ed immobiliare ovunque
esistente nel territorio del Governo di
Venezia di ragione dell'eredità del fu
Vincenzo Fontanella di Fiesse.

Si esorta quindi chiunque credesse
di poter dimostrare qualche ragione
ed azione contro l'obrerata eredità d'
insinuare in iscritto fino al giorno 26
giugno prossimo venturo o inclusivo a
questa Pretura in confronto dell'Av-
vocato di questo Foro signor Giovan-
ni Benedetti deputato curatore della
massa concorsuale dimostrandovi non
solo la sussistenza della sua pretesa,
ma etiandio il diritto per cui egli do-
manda di essere graduato nell'una o
nell'altra classe, e ciò tanto sicura-
mente quanto che in difetto scorno il
soprafirmato termine nessuno verrà più
ascoltato, ed i non insinuati verranno
senza eccezione esclusi da tutta la so-
stanza soggetta al concorso in quanto
la medesima fosse esaurita dagli insi-
nuati creditori, e ciò quando anche
ai non insinuati competesse un di-
ritto di proprietà e di pegno.

Si esortano inoltre tutti i credi-
tori, che nel preaccanto termine si
saranno insinuati a comparire all'udien-
za del giorno 26 giugno prossimo ven-
turo alle ore 9 della mattina per con-
firmare l'amministrazione della massa
interinale nominato, o per eleg-
gerne un altro, non che per nominare
una Delegatione dei creditori, con av-
vertimento che i non compariti si av-
ranno per assenti, alla pluralità
dei compariti, e che non comprendo
alcuno l'amministratore e la Dele-
gazione saranno nominati da questa Pre-
tura a tutto pericolo dei creditori.

Dalla Imperiale Regia Pretura del
Do.

Li 9 febbraio 1826.
F. TERGOLINA Pret.

N. 264

EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura
di Valdobbiadene.

Rende universalmente noto che
dalla signora Domenica nata Zadro,
vedova del fu Nottajo Giovanni Battis-
ta Barri dall'Armi, e Giovanni Bat-
tista Arrigoni ambo di questo comune
la prima nella sua qualità di madre,
e Tutrice, ed il secondo di Contutore
della minor Giovanni Battista, e Ce-
leste suoceri coll'autorità del tutto,
ed immuni con decreto 15 ottobre
1825 numero 184 in possesso della
paterna facoltà, venne prodotta istan-
za per la pubblicazione dell'Avviso
ordinato dall'articolo 32 del Regola-
mento sul Notariato 17 giugno 1806,
onde poter in seguito ottenere la re-
stituzione del deposito d'Italiane Lire
633.33 verificato sul monte Nape-
leone.

Tutti quelli pertanto che vanta-
vero qualche azione di reintegro in
confronto dell'ora defunto Nottajo Bar-
ri dall'Armi suddetto, restano nel pre-
sente disposti a proporla nel termine
di giorni novanta, spaziosi li qualun-

za che sia stata insinuata alcuna de-
manda verrà alle sopradette istanze ri-
lasciato analogo certificato a tenore
dell'articolo 32 del suddetto Regola-
mento sul Notariato.

Il presente verrà affisso all'Albo
Pretorio, nonché sulla pubblica pia-
za di questo comune, ed a cura degli
istanti inserito per tre volte nella pri-
vilegiata Gazzetta di Venezia a pub-
blica intelligenza, ed un esemplare
del stesso verrà instruito alla Cam-
era Notarile in Treviso.

Dall'Imperiale Regia Pretura sud-
detta

Li 25 febbraio 1826.

Il U-rogato suo.
ANT. DOTT. MAZZAROLI.
S. Bassa Cane.

N. 350

AVVISO.

Per ordine dell'Imperiale Regia
Pretura di Milano.

Si rende pubblicamente noto,
Che nel giorno diciotto marzo
prossimo venturo alle ore dieci della
mattina nella Cancellaria dell'Imperia-
le Regia Pretura suddetta da un Com-
missario a tal uopo delegato, si terrà
il giudiziale incanto di mastelli cinque
e mezzo vino nero puro, di tre ma-
stelli vino nero simile con odore, di
due mastelli di vino puro bianco e di
staja 24 sorpeturco per essere delibera-
ti al maggior offerente oltre la stima
del quale atto ne verrà permessa l'i-
spezione esistente presso la Cancellaria
della Pretura stessa, con l'avver-
tenza che ore uno L'incanto venduti ne
al primo, ne al secondo incanto al
prezzo della stima o maggiore saranno
deliberati al terzo incanto anche a
prezzo minore sempre però verso pro-
prio pagamento.

Ed il presente sarà pubblicato ed
affisso nei soliti pubblici luoghi, ed
inserito nella privilegiata Gazzetta di
Venezia a diligenza dell'esecutore.

Dall'Imperiale Regia Pretura in
Milano

Li 15 febbraio 1826.

TESSARI F. di Pretore.

Franzoya Cancell.
Concordat

Marni.

N. 5079

EDITTO.

L'Imperiale Regia Tribunale Civile
di Prima Istanza di Venezia.

Rende pubblicamente noto:

Che nel giorno 16 sedici Marzo
venturo alle ore dieci della mattina
nella Casa posta a S. Paolo nella Ca-
sa ora abitata la fu Luigia Zanconetti
Ferrighi un commissario del Tribunale
procederà all'ultimo esperimento d'
Asta per la vendita di alcuni effetti
rimasti invenduti, cioè mobilie, bian-
cherie, abiti, e diverse rare rane, che
saranno deliberati al maggior offeren-
te anche a minor prezzo di stima, a
punti contanti, ed in moneta al cor-
rente valor di Tariffa.

Il presente sarà pubblicato ed
affisso ai luoghi soliti, ed inserito nel-
la Gazzetta privilegiata di questa R.
Città.

Dall'Imperiale Regia Pretura in
Milano

Li 15 febbraio 1826.

TESSARI F. di Pretore.

Franzoya Cancell.
Concordat

Marni.

N. 5079

EDITTO.

L'Imperiale Regia Tribunale Civile
di Prima Istanza di Venezia.

Rende pubblicamente noto:

Che nel giorno 16 sedici Marzo
venturo alle ore dieci della mattina
nella Casa posta a S. Paolo nella Ca-
sa ora abitata la fu Luigia Zanconetti
Ferrighi un commissario del Tribunale
procederà all'ultimo esperimento d'
Asta per la vendita di alcuni effetti
rimasti invenduti, cioè mobilie, bian-
cherie, abiti, e diverse rare rane, che
saranno deliberati al maggior offeren-
te anche a minor prezzo di stima, a
punti contanti, ed in moneta al cor-
rente valor di Tariffa.

Il presente sarà pubblicato ed
affisso ai luoghi soliti, ed inserito nel-
la Gazzetta privilegiata di questa R.
Città.

Dall'Imperiale Regia Pretura in
Milano

Li 15 febbraio 1826.

TESSARI F. di Pretore.

Franzoya Cancell.
Concordat

Marni.

N. 5079

EDITTO.

L'Imperiale Regia Tribunale Civile
di Prima Istanza di Venezia.

Rende pubblicamente noto:

Che nel giorno 16 sedici Marzo
venturo alle ore dieci della mattina
nella Casa posta a S. Paolo nella Ca-
sa ora abitata la fu Luigia Zanconetti
Ferrighi un commissario del Tribunale
procederà all'ultimo esperimento d'
Asta per la vendita di alcuni effetti
rimasti invenduti, cioè mobilie, bian-
cherie, abiti, e diverse rare rane, che
saranno deliberati al maggior offeren-
te anche a minor prezzo di stima, a
punti contanti, ed in moneta al cor-
rente valor di Tariffa.

Il presente sarà pubblicato ed
affisso ai luoghi soliti, ed inserito nel-
la Gazzetta privilegiata di questa R.
Città.

Dall'Imperiale Regia Pretura in
Milano

Li 15 febbraio 1826.

TESSARI F. di Pretore.

Franzoya Cancell.
Concordat

Marni.

Finestrona nella Gazzetta.
Cavi Cursore.

N. 5589

EDITTO.

Da parte dell'Imperiale Regio
Tribunale Civile di Prima
Istanza in Venezia.

Si rende pubblicamente noto:
Che con odierno Decreto venne
da esso Tribunale dichiarata l'interdi-
zione della signora Anna Maria Ros-
sini del fu Lorenzo in causa di rile-
vata demenza, ed imbecillità, e le
venne deputato in curatore la persona
del di lei Zio paterno Pietro Rossini.

Reste quindi chiunque diffidato
di tale deliberazione per tutti i con-
seguenti effetti di Legge, e fino a
tanto che sia per essere dal Tribunale
medesimo diversamente disposto.

Il presente sarà pubblicato, ed
affisso nei soliti luoghi, ed inserito
nella pubblica Gazzetta a cura del
nominato Curatore.

GIOVANNI CO. WELSPERG

Presidente.

Armani Consigliere.

Bartolini Consigliere.

Dall'I. R. Tribunale Civile di Pri-
ma Istanza

Venezia li 27 febbraio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

Venezia li 7 marzo 1826.

Consegnato al sig. Pietro Rossini cu-
ratore per l'inscrizione.

Carlo Zaniboni Usciere.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 11213

EDITTO.

L'Imperiale Regio Trib. Prov.
in Venezia.

E dacché per mancanza di ob-
bligatorietà non senza effetto il primo
esperimento di Asta cui diede motivo
l'istanza dell' Nobili Don Ottavio,
Frattelli, e Sorella Mattioli deduce a
pubblica notizia, che nel giorno 16
sedici marzo 1826 alle ore 9 di mat-
tina, ed all' Aula Verbale di detto
Tribunale avrà luogo il secondo in-
canto per la vendita giudiziale della
infrascritta Casa posta in questa Re-
gia Città, di ragione di Bartolo fu
Antonio Curti stata stimata come dall'
atto 23 luglio 1825 num. 7801 esisten-
te presso la Cancellaria, ed ispezio-
nabile da ogni aspirante cui è pure
permesso di averne copia, nella som-
ma di suocr. L. 15100.

La vendita suddetta avrà luogo
sotto le seguenti condizioni, e non
altrimenti.

Primo. La suddetta Casa sarà de-
liberata al maggior offerente a pre-
zzo non minore alla preaccanto stima.

Secondo. Dovrà il deliberatario
ritenere i pesi, ed aggravii inerenti
al Fondo sino alla concorrenza della
offerta somma.

Terzo. L'effettivo possesso del
medesimo non sarà accordato se non
quando il deliberatario avrà ottenuto
la effettiva aggiudicazione.

Quarto. Mancando il delibera-
rio alle suesposte condizioni sarà la
Casa nuovamente subastata, a tutta
di lui spesa, e pericolo.

Segue la Casa.

Una Casa con corte situata in
questa R. g. Città in Contrada Soc-
corso, e Soccorretto marcata al vice-
num. 258 in mappa censuaria al nu-
mero 1091 portante la cifra d'estimo
L. 0.9.9.0. dettagliata con precisione
nel protocollo di stima; confina a
mattina colla strada comune; a me-
sodi con Casa del Nobile Conte Marc'
Antonio Trissino, e vera con Casa

del Nobil Aloise Verlate, ed a tramontana con Nobili signori Fratelli Preturo Loschi giudizialmente stimata in austriache L. 15000.

Il presente sarà pubblicato, affisso all'Albo Pretorio, alli luoghi soliti di questa Regia Città, ed inserito nella Gazzetta di Venezia.

DE MILDENHOFF Pres.

Titoni Consiglier.

Pedrazza Consiglier.

Venezia li 10 febbrajo 1826.

F. Piovene Segr.

Concordat

Il Direttore di Spediz.

A. Monza.

N. 319

AVVISO.

Ioerendo a requisitoria dell'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia 16 febbrajo passato num. 4144.

Che il giorno 17 corrente alle ore 10 della mattina nel Palazzo ora di ragione del fu Almorò Daniele Pisani, situato alle Rive Salse, e marcato col civico num. 150 si procederà all'incanto giudiziale per la vendita di varj effetti mobili, e suppellettili dello stimato complessivo valore di L. 732.35. che saranno deliberati al maggior offerente oltre il prezzo della stima.

Che dove in detto giorno non riuscisse la vendita, il di successivo 18 corrente egualmente alle ore 10 della mattina nello stesso luogo, e alla stessa limitazione del prezzo non inferiore a quello della stima si farà il secondo incanto.

Che mancando anche questo esperimento, nel giorno 20 corrente all'ora, ed al luogo suddetto seguirà il terzo incanto, e in questo gli effetti saranno deliberati per prezzo anche inferiore a quello della stima.

In qualunque dei detti tre diversi incanti si faccia la vendita, il prezzo dovrà essere prontamente pagato all'atto, e sul luogo stesso della delibera in dinaro contante a prezzo di tariffa.

Il presente avviso sarà pubblicato, ed affisso ai luoghi soliti, ed in quello dove seguir deve la vendita, e per tre volte di seguito inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Mestre.

Li 4 marzo 1826.

Il f. f. di Pretore

DUSE MASIN.

Milesi Canc.

N. 34282-439

EDITTO.

Da parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse

Qualmente da questo Tribunale è stato decretato l'aprimiento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione di Francesco Ferrarin di Gio: Battista domiciliato in Venezia.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter distrarre qualche ragione, ed azione contro il detto overato Francesco Ferrarin ed insinuare sino al giorno 22 ottobre prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'

Avvocato Antonio Fortunato, deputato Curatore della Massa concorsuale, dimostrandosi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma esiziano il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una, o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un proprio bene, od effetto.

Si eccitano inoltre tutti li Creditori che nel precennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 28 ottobre pr. vent. alle ore dodici meridiane nella Sala del Tribunale per passare all'elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e della Delegazione de' Creditori coll'avvertenza che i non compariti si avranno per consenzienti alla pluralità dei compariti, e non comparendo alcuno, l'Amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo de' creditori.

Ed il presente verrà affisso ne' luoghi soliti, ed inserito ne' pubblici Fogli.

GIOVANNI CO. WELSPERG

Presidente.

Armani Consiglier.

B. Buffa Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza.

Venezia li 22 agosto 1825.

N. 35666.

Essendo stata per equivoco omessa l'inserzione del presente Editto nei pubblici fogli, si rende pubblicamente noto, che per l'insinuazione dei creditori aventi azioni, e ragioni contro il suddetto overato venne deputato il giorno 7 aprile prossimo venturo, ed il giorno successivo 11 dello stesso mese alle ore una pomeridiane, per la comparita dei creditori insinuati dinanzi l'Imperiale Regio Consigliere Cattaneo all'oggetto di devonire all'elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e della delegazione dei creditori, ritenute le suddette avvertenze di legge.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza

Venezia 12 dicembre 1825.

G. Gattinoni

Direttore di Spedizione.

N. 5571

AVVISO D'ASTA.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia.

Rende pubblicamente noto, che nel giorno 17 diciassette marzo prossimo venturo, alle ore undici della mattina un Commissario Delegato dal Tribunale nel solito luogo degli Incanti nella pubblica Loggetta a San Marco procederà alla vendita di un Fornimento di Camera di Sopravviso d'Oro, e di alcuni relativi mobili, e ciò al maggior offerente sopra il prezzo della stima ed in monete sonanti al corrente valor di tariffa nelle mani del Commissario Delegato.

Ed il presente sarà pubblicato,

affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di questa Regia Città.

GIOV. CONTE WELSPERG

Presidente

Armani Consiglier.

L. Federzani Consig.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia 27 febbrajo 1826.

Gio: Gattinoni

Direttore di Spedizione.

N. 1215

EDITTO.

Dall'Imp. Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia.

Si fa noto

Col presente Editto essere li 17 novembre 1825 mancata a vivi in questa Città la fu Cecilia Giovanelli quondam Domenico, moglie di Pasquino Papette senza alcuna disposizione Testamentaria. Non essendo noto a questo Tribunale il luogo di dimora di Marc'Antonio Papette uno de' di lei figli, viene perciò egli affidato a dover insinuarsi avanti questa prima Istanza, ed a presentare la sua dichiarazione di Erede nel termine d'un'anno, avvertendolo che scorso li assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell'Eredità in concorso di quelli, che si saranno insinuati, e del curatore stato ad esso costituito nella persona dell'Avvocato D. Antonio Zanadio.

GIOV. CONTE WELSPERG

Presidente.

Armani Consiglier.

Carliotti Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia 26 gennaio 1826.

Gio: Gattinoni

Direttore di Spedizione

PUBBLICAZIONI

PER LA TERZA VOLTA

N. 1351

EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura Urbana del primo Circondario di Venezia.

Rende a pubblica notizia,

Che nel giorno 13 marzo prossimo venturo alle ore 12 meridiane nel solito luogo degli incanti, ed a mezzo di un Commissario Delegato seguirà il secondo esperimento d'Asta pella vendita di un Vaglia a debito di Pietro Ortis, ed a credito di Giovanni Battista Giorgi d'Ital. L. 200.

La vendita seguirà a prezzo non minore del nominale, ed a pronti contanti a tariffa.

P. STAE.

Dall'Imperiale Regia Pretura Urbana, del primo circondario di Venezia.

Li 24 febbrajo 1826.

N. 1560

EDITTO.

L'Imp. Regia Pretura Urbana del Primo Circondario di Venezia.

Fa noto.

Che nel di 13 corrente alle ore 12 meridiane nel solito luogo degli Incanti, ed a mezzo di un Commissario Delegato seguirà il primo esperimento d'Asta pella vendita delle sottodescritte Carte creditorie a prezzo non minore del valore nominale, e a pronti a tariffa.

Specifica.

Conto a debito Moisè d'Angeli per Italiane L. 21.

Simile a debito di Giuseppe Begliolini di Cavarzere L. 6049.

Simi

Benetelli

Simi

Giuseppe

157.26.

Simi

Dona L.

Simi

orti di

Simil

Chioggia

Simi

sellini L.

Sim

Viola L.

Sim

celli Ma

Sim

lin L. 9

Urban

Vene:

1

N. 1193

D'ordi

di

No

maean

inanzi

del gio

dell'im

mati li

Cerè si

Danza,

blicam

iananzi

to loca

Asta p

tua 26

la dell

second

maggio

re li p

24, e

luogus

Spediz

Segu

P

luoghi

tro in

ad us

gioni

dal p

da co

S

luogh

vo all

maue

lieri,

loro

alber

da Si

Bassi

confi

monc

succ

confi

mon

cons

posti

di S

Dita

nio

nari

sudc

Imperio
privile-
ERG

Tribunale
6.
noni
odiziona.

inale
za

ore li 27
vivi in
Giovannelli
di Pasqua-
posizione
do noto a
di dimora
no de' di
diffidato a
sta prima
la sua di-
termine d'
scorso li
innazione,
dell' Ere-
che si sa-
tore arco
nona dell'
adio
ERG

Tribunale
us.
zioni
Spedizione

LTA

a Urbana

rio

izia,

so prossimo

ue nel so-

o seguita il

o seguita il

di Pietro

anni Batt-

ierzo non

pronti con-

Pretra Ur-

rio di Ve-

Urbana

rio

te alle ore

luogo degli

Commi-

rimo espe-

rita delle

rie a pres-

nomiale,

d' Angeli

scoppe Bo-

149.

Simile a debito di Gio: Battista

Benetello L. 1813.

Simile a debito del N.N. H.H.

Giuseppe, e Felice Coisar Lire

157.26.

Simile a debito Domenico di San

Donà L. 60.

Simile a debito Locatelli, e Con-

sorci di Milano L. 121.

Simile a debito Raimondo Penco di

Chioggia L. 26.70.

Simile a debito di Giuseppe Scar-

cellini L. 128.96.

Simile a debito Conte Andrea

Viola L. 161.95.

Simile a debito Gio: e Fra-

tecelli Martina L. 111.52.

Simile a debito Sebastiano Ger-

lin L. 99.

P. STAE.

Dall' Imperiale Regia Pretura

Urbana del Primo Circondario di

Venezia.

Li 3 marzo 1816.

N. 1193.

EDITTO.

D' ordine dell' Imperial Regia Trib.

di prima istanza Civile, Cri-

minale, e Mercantile,

in Verona.

Non avendo avuto effetto per

mancaza di chiamati la licitazione

insinuata a questo Tribunale la mattina

del giorno 23 spirante per la vendita

dell' immobiliare oppignone, ed esti-

mi in pregiudizio di Francesco dal

Corò sotto istanza della Ditta Andrea

Dreut, così col presente si fa pub-

blicamente intendere che seguirà pur-

insinuata questo Tribunale, e nel soli-

to locale il secondo esperimento di

Asta per la vendita suddetta, nella mat-

tina 16 aprile prossimo vent., e che

la delibera non seguirà se non a prezzo

maggiore della giudiziale stima, e sot-

to li patti, e condizioni già approva-

ti, e che saranno ostensibili a qua-

lunque aspirante in questo Ufficio di

Spedizione.

Segue la descrizione dell' immobili

da subastarsi.

Primo. Una casa composta di

luoghi sette in pian terreno, e quat-

tro in Solare, con portico, e corte

ad uso domestico, confinata dalle ra-

gioni Vassetti, Turra, e successori,

dal passatoio consortivo, e dalla stra-

da comune.

Secondo. Altra casa rustica di

luoghi due con pezzo di terreno orti-

vo allorato, confinata dalla strada co-

mune, da quella consortiva, da Bac-

cellieri, Albertini, Turra, e Sega, o

loro successori.

Terzo. Una pezza di terra, con

alberi, confinata dalla strada comune,

da Simonetti, Vassetti, Colpani,

Bassi, e loro successori.

Quarto. Altra arava con alberi,

confinata dalla strada comune, da Si-

monetti, Vassetti, Bongiovanni o loro

successori.

Quinto. Altra arava con alberi

confinata da Vassetti, Trivisoni, Si-

monetti o successori, e dalla strada

consortiva.

Tutti li suddetti immobili sono

posti in pertinenza di Locara comune

di San Bonifacio, e sono censiti alla

Ditta d' Angelo dal Corò del fu Anto-

nio coll' estimo ex Territoriale di da-

nari undici, e due quarti.

Dall' Imperiale Regia Tribunale

suddetto.

Li 27 gennaio 1816.

DE BATTISTI Presidente.

Angeli Consigliere.

Mendini R. Consigliere.

Negri.

N. 3597.

EDITTO.

Da parte dell' Imperial Regia Trib.

Civile di prima istanza

in Venezia.

Si notifica col presente Editto a

tutti quelli che sopra persona inte-

ressa.

Qualmente da questo Tribunale è

stato decretato l'aprimiento del con-

corso sopra tutte le sostanze mobili

ed immobili ovunque poste ed esisten-

ti nel Territorio del Governo di Ve-

nezia di ragione di Giuseppe Belli.

Perchè viene col presente avverti-

to chiunque credesse poter dimostrare

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

qualche ragione, ed azione contro il

Si ordina a tutti quelli, i quali

credessero di poter far valere un qual-

che diritto sull' eredità del fu Fran-

cesco Nordio quando Giuseppe di

Piero di Angelo di comparire all' Au-

di di questo Tribunale nel giorno 3

giugno prossimo venturo alle ore 10 di

martina per insinuare, e provare i

rispettivi loro crediti, e diritti, con

l'avvertenza, e sotto la commina-

ria, che non comparendo in detto

giorno, ed ora, si passerà alla liqui-

dazione dell' eredità, ed alla dispo-

sizione di essa in base del par. 813,

e 814 del Codice Universale.

MINIUSI Presidente.

Odoardi Consigliere.

De Betta Consigliere.

Dall' Imperiale Regia Pretura

Provinciale. Belluno 3 febbrajo 1816.

Zugli Segr.

Numero 1.

Tassa L. 1. 75.

Bollo L. 1. 30.

Fren. a foglio 199.

Nicola.

N. 413.

EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura

in Monseice.

Notifica.

Col presente Editto a tutti quel-

li, che vi possono avere interesse,

che da questa Imperial Regia Pretura

è stato decretato l'aprimiento del con-

corso generale dei creditori sopra tut-

te le sostanze mobili, ed immobili ovun-

que esistenti nel territorio del Go-

verno di Venezia di ragione dell'

operato Pietro Carturan, beneficiante

di Pernumia.

Si eccita quindi chiunque cre-

desse potere dimostrare qualche ra-

gione, od azione contro l' operato

suddetto ad insinuare la sua al giorno

cinque 5 maggio 1816, cioè inclusive a

questa Imperial Regia Pretura in

confessione dell' Avvocato Francesco

Dottor Villa deputato curatore della

massa concorsuale, dimostrando non

solo la sussistenza della sua pretesa,

ma esandio il diritto per cui egli

domanda d' essere graduato nell' una,

o nell' altra classe, e ciò tanto sicu-

ramente, quantochè in difetto scorso

il sopra fissato termine, nessuno ver-

rà più ascoltato, ed i non insinuati

verranno senza eccezione esclusi da

tutta la sostanza soggetta al concorso

in quanto la medesima fosse esaurita

dagli insinuati creditori, e ciò quan-

dunque si non insinuati competes-

se un diritto di proprietà, o di

pegno.

Si eccitano inoltre tutti li cre-

ditori che nel succeduto termine

si saranno insinuati a comparire all'

Udienza del Giovedì 11. undici mag-

gio venturo alle ore 9 della mattina

per confermare l'amministratore della

massa interinale nominato, o per

eleggerne un altro, nonché per no-

minare la delegazione dei creditori,

con avvertimento che li non com-

parsi si avranno, per astenzienti alla

pluralità dei compari, e che non

comparendo alcuno l'amministratore,

e la delegazione saranno nominati da

questa Imperial Regia Pretura a tutto

pericolo dei creditori.

Dall' Imperiale Regia Pretura

in Monseice.

Li 3 febbrajo 1816.

L' Imp. Reg. Cons. Pretore

PROSDOCIMI.

Bianchi Cane.

N. 419.

EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura

di Mestre.

Quinto. A pubblica notizia.

Qualmente dietro la seguita giudiziale Convenzione, 17 ottobre decorso num. 333, ed a titolo di indivisibilità verificarsi dovendosi la vendita all'asta dello Stabile infrascritto di proprietà ragione per tre quarti parti di Rocco Vianello del fu Angelo domiciliato in Venezia, e per altra quarta parte di Ubaldo Antonio Marangoni del fu Paolo domiciliato in Spinea, venne questo stabile stimato in ordine a Decreto 18 novembre numero 3894, come dal Processo Verbale 3 dicembre successivo num. 4131 di Perizia giudizialmente assunta dalli due leggueri Sebastiano Ballinato, e Bartolommeo Caccioni, del quale sarà libero ad ogni uno prender ispezione, ed anche levar copia da questa Cancelleria, e quindi sulla istanza prodotta da Rocco Vianello suddetto è stata decretata la subasta, e fu stabilito il giorno 30 maggio proximo per il primo esperimento da tenersi nel solito luogo di residenza di questa Pretura alle ore 10 della mattina, ed alla presenza della Commissione Delegata, da cui si debbe verrà lo stabile al maggior offerente, ed alle seguenti condizioni.

Primo. La delibera sarà luogo nel primo incanto a prezzo superiore od almeno eguale della stima. Riuscendo frustraneo il primo incanto si destinerà il secondo colla stessa avvertenza, e qualora questo pure andasse deserto, si prefiggerà il terzo, in cui lo stabile sarà venduto anche a prezzo inferiore della stima, osservate però le prescrizioni del par. 422 del Giudiziario Regolamento.

Secondo. Il deliberatario dovrà effettuare il pronto, ed immediato pagamento in denaro sonante a valor di tariffa presso la Commissione Delegata.

Terzo. Il deliberatario dovrà assumere, e sottostare a tutt'i pesi, ed aggravj cadenti sopra l'acquistato fondo, ed inoltre tenere a proprio carico le spese proprie della delibera, e conseguenti.

Quarto. Quanto alle spese anteriori alla delibera, e preparatorie saranno prelevate sul prezzo stesso di cui specifica tassata dalla Pretura.

Quinto. Sarà del pari prelevato dal prezzo l'importo dei debiti di prediali arretrate, ed altre imposte pubbliche, che dovrà essere fatto regolarmente conoscere ed anche pagato dall'aggiudicatario salvo di esigere il rimborso in proporzione delle quote spettanti ai condividenti entro un mese dal dì della delibera sotto comminatoria che passato il detto termine potrà il ricavato prezzo essere liberamente distribuito a chi di ragione.

Segue la descrizione dell' Immobile.

Casino domenicale posto nella Parrocchia di Spinea frazione di Villa Franca al civico num. 89 con adiacenze, e brullo di campi 4 circa arato, e piantato con fruttati, e viti, e cinto nel lato di levante in parte da muro, e in parte da fossato con li beni Marangoni, ed altri Consorti, da mezzogiorno con Fosso Vianello, da ponente con lo scolo pubblico denominato Fossa Padovana, da tramontana con muraglia, ed in parte con siepe morta, li consorti suddetti, e la strada Miranese, e censito per la parte Vianello con porzione dell' num. 220 221 d'Estimo per la cifra di Venete L. 535, e per la parte Marangoni a numeri d'Estimo 334. 335 per la cifra di Venete L. 314 4.

parte Vianello con porzione dei numeri 220 221 d'Estimo per la cifra di Venete L. 335, e per la parte Marangoni a numeri d'Estimo 334. 335 per la cifra di Venete L. 314 4 iscritto rinviato per aut. L. 216648.

Ed il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nelle pubbliche Gazzette a comune notizia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Mestre.

Li 29 febbraio 1826.

Il f. f. di Pretore

DUSE MASIN

Milesi Canc.

N. 430. EDITTO.

Da parte dell'Imperial Regia Pretura di Mestre.

Restano eccitati tutti li creditori aventi ipoteca legale non iscritta sullo Stabile sottodescritto di proprietà ragione per tre quarti parti di Rocco Vianello del fu Angelo domiciliato in Venezia, e per altra quarta parte di Ubaldo Marangoni del fu Paolo domiciliato in Spinea, del quale Stabile a titolo d'indivisibilità fu impetrata ed ottenuta la subastazione per l'effetto di dividere cum onere et honore il prezzo che sarà ricavato, ad iscrivere i loro diritti d'ipoteca legale sullo Stabile medesimo a termini del paragrafo 73 del Regolamento 19 aprile 1826 al competente Ufficio delle Ipotecche entro giorni 90, e precisamente a tutto il giorno 24 maggio proximo venturo sotto comminatoria che altrimenti non potranno più essere ascoltati per le di loro pretese ipotecarie sullo Stabile ridotto a senso della Risoluzione 31 luglio 1820 pubblicata colla Notificazione guberniale 15 novembre successivo, coll'avvertenza che venne destinato agli creditori ignoti, assenti, ed incapaci di agire l'avvocato Antonio Fortunato in qualità di Curatore speciale.

Segue la descrizione dell' Immobile.

Casino domenicale posto nella Parrocchia di Spinea frazione di Villa Franca al civico numero 89 con adiacenze, e brullo di campi 4 circa, a. p. con fruttati, e viti, e cinto nel lato di levante in parte da muro, e in parte da fossato con li beni Marangoni ed altri Consorti, da mezzogiorno con Fosso Vianello, da ponente con lo scolo pubblico denominato Fossa Padovana, da tramontana con muraglia, ed in parte con siepe morta, li consorti suddetti, e la strada Miranese, e censito per la parte Vianello con porzione dell' num. 220 221 d'Estimo per la cifra di Venete L. 535, e per la parte Marangoni a numeri d'Estimo 334. 335 per la cifra di Venete L. 314 4.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti nonché nella Comune di Spinea, ed in Venezia capitale dalla Provincia. Sarà inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata, cioè una volta per tre successive settimane, e comunicato al Regio Ufficio fiscale.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Mestre.

Li 15 febbrajo 1826.

Il f. f. di Pretore

DUSE MASIN.

Milesi Cancell.

N. 5194. EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura in Monselice.

Rende pubblicamente nota.

Che sulla istanza di Manfredo Donati fu Tommaso presidente di Padova in esecuzione delle Sentenze 8 agosto 1823 numero 1579 della Pretura di Battaglia, e 7 ottobre 1824 numero 962 dell'Eccelloso Imperial Regio Tribunale d'Appello in Venezia e per un credito complessivo di austrie che lire 417.09 oltre alle spese esecutive, vennero pignorati a carico della eredità giacente del fu Francesco Donati fu Tommaso, rappresentata da Giuseppe Cavazzana detto Bruh curatore di Battaglia, i sottodescritti fondi, giudizialmente stimati austriaci Lire 3250.65 come dal relativo prototocollo ad numero 4257 del 28 ottobre 1825, e che in virtù del disposto dal Regolamento 15 novembre 1820 sulla purgazione delle Ipotecche il detto Manfredo Donati domandò la pubblicazione dell'Editto, di cui li paragrafi 12 del Regolamento stesso.

In conseguenza restano citati tutti li creditori aventi ipoteca legale non iscritta sopra li detti fondi ad iscrivere li loro rispettivi titoli ipotecari sul li medesimi al competente ufficio di Conservazione delle Ipotecche di Padova a termini dell'articolo 175 del Regolamento 19 aprile 1826 entro giorni 90 dalla pubblicazione del presente Editto, il qual termine scadrà nel giorno 8 maggio 1826 sotto comminatoria che non venendo iscritto il diritto d'ipoteca nel sopra stabilito termine, non potrà il creditore avere ipoteca legale fare valere ulteriore diritto ipotecario sopra gli anzidetti fondi.

Resta inoltre destinato in suratore degli ignoti creditori aventi legale ipoteca non iscritta come sopra il sig. Francesco dottor Villa Avvocato in Monselice.

Descrizione dell' fondi.

Provincia di Padova.

Distretto di Monselice.

Comune di Battaglia, Sezione di S. Pietro Montagnon.

Metà di palazzo con metà di annessa fabbriche, cioè forestaria, chiesetta, stalle, e porzione di barchesse, di ragione della suddetta eredità giacente Francesco Donati fu Tommaso, confinante a levante, e tramontana Tommaso Donati, a mezzogiorno Matteo Trieste a ponente Matteo Taccon detto Vettore, non censiti in estimo.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi di metodo in Padova, Monselice, Battaglia, San Pietro Montagnon; inserito per tre successive settimane nella gazzetta della Regia città di Venezia, e comunicato a quell'Imperiale Regio Ufficio Fiscale Centrale.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Monselice.

Li 24 dicembre 1825.

L. S.

PROSDOCIMI Cons. Pret.

Bianchi Cancell.

SVIZZERA

Locarno 6 marzo.

Il giorno primo di questo mese si è fatta l'apertura della scuola militare in questo Capo-luogo, alla quale si trovavano presenti più di cento ufficiali, 60 sotto-ufficiali, ed 80 tamburini, pifferi, e trombettieri. La commissione militare ha affidato la direzione di questa scuola al sig. Consigliere di Stato Colonnello Ippolito Pioda, il quale secondato dall'attività, e dallo zelo del di lui sig. collega Colonnello Ippolito Rusca è interamente occupato a diffondere, e migliorare l'istruzione militare fra gli ufficiali, sotto-ufficiali, e soldati dei differenti corpi di milizia. Nella scorsa domenica, giorno 5 del corr., dopo la messa militare si fu parata nella gran piazza dove le truppe furono ispezionate dall'illmo sig. Landamano D. Gio. Cott. Quadri Presidente della Commissione militare, il quale dopo di aver fatto alcune osservazioni si mostrò soddisfatto della

Fianza — Fanti pubblici del giorno 6. marzo.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 in moneta	1188	1516
Obbligazioni estratte al 6	88	78
Obbligazioni erariali al 4 1/2	79	78
dagli Stati del Tirolo al 4	71	110
al 5 1/2	62	125
Imprestito Rothschild del 1850 per 100 F.	133	275
del 1821	115	—
Obbligaz. della Camer' Aust. Univ. e della	—	—
Camor' Aust. d'Ungheria al 3 per 100	36	35
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	46	116
al 3	36	45
Azioni del banco in moneta	1072	475

Venexia 15 marzo.

L' I. R. Governo con odierna deliberazione autorizzò la Casa di Ricovero e d'Industria di Venezia ad accettare la eredità universale del fu benemerito defunto Giambattista Fontanella, calcolata approssimativamente dell'importo di austriache lire cento e otto mila.

AVVISO DI CONCORSO.

Trovandosi vacante presso l' I. R. Tribunale Provinciale di Lodi il posto di Protocollista degli Editti, al quale è annesso l'anno solo di 5000 lire annue, si avvisa chiunque intendesse aspirarvi affinché produca entro quattro settimane il suo ricorso che dovrà essere documentato a norma delle vigenti discipline giudiziarie. — Venezia 5 marzo 1826.

Si reca a pubblica notizia che essendosi delegata S. M. con venerata Risoluzione del giorno 16 gennaio p. p. di ordinare che il professore di lingua, e letteratura tedesca al R. Liceo di Venezia sig. Carlo Ellmauer venga posto in istato di pensione, accordando al medesimo per grazia l'anno trattamento di fiorini 200, il relativo concorso per rimpiazzarlo sarà tenuto presso il R. R. Università di Vienna, Padova, e Pavia, non che presso il rispettivo liceo nel giorno 15 aprile prossimo venturo.

Gli aspiranti saranno tenuti d'insinuare tre giorni prima dell'indicato termine le proprie istanze alle Direzioni rispettive, regolarmente documentando l'età, patria, condizioni, religion, gli studi percorsi, i servizi prestati, descritti in apposita tabella, e tutti quegli ulteriori titoli che addarre potessero in appoggio del proprio concorso.

Venezia 7 marzo 1826.

Resta aperto il concorso per un mese dalla data del presente, al posto d'Intendente presso l' I. R. Intendenza di Fianza in Treviso, cui è annesso l'anno solo di fiorini duecento ed il beneficio dell'uniforme.

Chi avesse dei titoli per aspirarvi, dovrà presentarsi entro il periodo suindicato, la rispettiva storia di scritti, documentata in forma legale, direttamente all' I. R. Intendenza suddetta.

R. Delegazione Provinciale di Treviso.

AVVISO.

A tenore dell'autorizzazione data dall' Eccello I. R. Governo coll'ossequiato suo dispaccio 19 febbraio p. p. n. 44864-7202 P. IX. dovrà procedere salva la superiore approvazione all'appello del lavoro di ritiro d'argine sinistro di Livenza al Muro di sopra alle fronti Metari e Miori calcolato per periale importo di L. 587,25 e quindi si deduce a pubblica notizia.

Che nel giorno 16 del corr. mese alle ore undici antimeridiane sarà tenuta in questa residenza Delegatizia apposta a asta pubblica deliberazione dell'indicato lavoro alla quale saranno ammessi soltanto gli aspiranti, che depositeranno a garanzia delle loro offerte, e delle spese dell'appalto la somma in effettivo contante di L. 150, e che in quanto rimanesse deliberata si obbligheranno alla prestazione di bonaria e solida sicurezza a malleva dell'impresa.

Dichiarandosi escluse le miglierie dopo seguita la delibera e ferma l'osservanza del regolamento 1.º maggio 1807 in quanto che non fosse da posteriori discipline derogato, si offre all'ispezione degli aspiranti il tipo, la descrizione, ed il capitolato, che sarà loro esibibile tanto presso questa R. Delegazione quanto nell'ufficio d'acque e strade. — Treviso il 1.º marzo 1826.

E' I. R. Consig. effett. di Governo e R. Delegato Provinciale
GAV. DE GAZZETTA.

F. Pasini Segretario.

AVVISO.

Nel giorno 25 marzo 1826 venne recuperata delle monete di

LA REDAZIONE GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria Gio: Antonio Perlini Compilatore.

loro bella tenuta, e buona disposizione per il servizio. Le truppe sfilarono quindi avanti il prefato sig. Presidente, e si ritirarono ai loro quartieri.

Le milizie ticinesi sono state definitivamente organizzate in 4 battaglioni e 4 compagnie d'infanteria oltre ai distaccamenti del treno; ciò che forma il Contingente e la Riserva federale. In conformità delle ultime disposizioni del gran consiglio, il consiglio di Stato sulla proposizione della commissione militare si è già occupato di tutte le provviste necessarie per l'armamento, vestiario, ed equipaggiamento di tutto il contingente, ed al più presto avranno luogo i primi versamenti. Il governo, e la commissione militare non hanno risparmiato né fatica, né tempo per fare la migliore scelta di tutti gli effetti necessari in sì importante provvista. Con tutti questi sforzi il sistema militare prenderà quello sviluppo, e quella consistenza prescritta dal patto federale, e dalle patrie leggi. (G. T.)

uno sconosciuto ragazzo, e depositato presso questa Direzione Generale un anello con pietra fiammiga.

Essendo fuo ad ora riusciti fruiti le indagini praticate periscopare il proprietario, si rende pubblica l'esistenza del summentovato effetto, affinché quegli che potesse legittimamente la proprietà sia in grado di presentarsi al termine legale alla sessione II.ª di questa Direzione Generale per relativo recupero.

Dall' I. R. Direzione Generale di Polizia,
Venezia 4 marzo 1826.

Nel giorno 22 febbraio p. p. fu recuperata una barca in forma di battella, che si trovava abbandonata nel canale così detto del Bisato fra Murano, cioè a S. Erasmo.

Si porta quindi a pubblica conoscenza l'esistenza della summenominata barca, affinché chi ritenesse di poter legittimamente la proprietà possa rivolgersi in tempo legale all' I. R. commissaria distrettuale di Venezia, onde previo gli opportuni confronti ottenere la restituzione.

Dall' I. R. Direzione Generale di Polizia,
Venezia li 5 marzo 1826.

Distinta delle decessi nella R. Città di Venezia li 3. marzo 1826.

Giacomina Zorsetto ved. di Pietro Bonfiglio, d'anni 54; Enrico Scheferi d'ignoti, d'anni 70; Margherita Micola del fu Gio. ex monaca, d'anni 49; Luigi Sanguilla del fu Pietro, d'anni 22; Elisabetta Carzana ved. di Gio. Comina, d'anni 57; Bartolo Pescatori del fu Paolo, d'anni 76; Cosma Radonich del fu Rocco, d'anni 80; Logresia Capellan del fu Federico, d'anni 50; Gio: Battista Visentini del fu Marino, d'anni 67.
Nel giorno 4 detto. Anna Danelli del fu Daniele, d'anni 75; Giacoma Padella del fu Ant., d'anni 35; Angelo Tognolo del fu Domenico, d'anni 66; Angela Merlo ved. di Gio. Tognoli, d'anni 79; Angela Falin ved. di Tomaso Vecchina, d'anni 71; Elisabetta Gregolin mog. di Franc. Pezzi, d'anni 84; Marietta Peruzzi mog. di Alvaro Franzago, d'anni 48; Maria Ferretti mog. di Gio. Paresi, d'anni 75; Francesca Brunibana ved. di Pietro Coletti, d'anni 61.

Commercio. Prezzi correnti dei seguenti generi in Venezia

li 10 marzo 1826 ragguagliati ad uso Veneto.	
Riso Lomb. D. 35:—	Libbona assortiti 9:— 9:50
Veronese 37:—	titi 12:— 12:1/2
Form. Nostr. L. 10:— 11:—	moscovadi 12:— 12:1/2
Granone 6:15: 6:50: 7:—	Battavia 10:— 10:1/2
Avena 4:— 4:25: 4:50: 5:—	d' Inghilterra
Fagioli bianc. 8:— 8:25: 8:50: 9:—	raffinati 16:— 18:—
coloriti 6:25: 6:50: 7:— 7:25: 7:50: 8:—	detti in tocco e
Fava Aless. 6:— 6:25: 6:50: 7:— 7:25: 7:50: 8:—	polvere 15:3/4 16:—
Miglio 6:— 6:25: 6:50: 7:— 7:25: 7:50: 8:—	raffinati di Venezia
Segale 6:— 6:25: 6:50: 7:— 7:25: 7:50: 8:—	17:— 18:—
Lente 14:— 15:— 16:— 17:— 18:— 19:— 20:—	Sete greggia da
Olio d'oliva di	4 a 5 gal. L. 14:30: 15:50: 16:50: 17:50: 18:50: 19:50: 20:50: 21:50: 22:50: 23:50: 24:50: 25:50: 26:50: 27:50: 28:50: 29:50: 30:50: 31:50: 32:50: 33:50: 34:50: 35:50: 36:50: 37:50: 38:50: 39:50: 40:50: 41:50: 42:50: 43:50: 44:50: 45:50: 46:50: 47:50: 48:50: 49:50: 50:50: 51:50: 52:50: 53:50: 54:50: 55:50: 56:50: 57:50: 58:50: 59:50: 60:50: 61:50: 62:50: 63:50: 64:50: 65:50: 66:50: 67:50: 68:50: 69:50: 70:50: 71:50: 72:50: 73:50: 74:50: 75:50: 76:50: 77:50: 78:50: 79:50: 80:50: 81:50: 82:50: 83:50: 84:50: 85:50: 86:50: 87:50: 88:50: 89:50: 90:50: 91:50: 92:50: 93:50: 94:50: 95:50: 96:50: 97:50: 98:50: 99:50: 100:50: 101:50: 102:50: 103:50: 104:50: 105:50: 106:50: 107:50: 108:50: 109:50: 110:50: 111:50: 112:50: 113:50: 114:50: 115:50: 116:50: 117:50: 118:50: 119:50: 120:50: 121:50: 122:50: 123:50: 124:50: 125:50: 126:50: 127:50: 128:50: 129:50: 130:50: 131:50: 132:50: 133:50: 134:50: 135:50: 136:50: 137:50: 138:50: 139:50: 140:50: 141:50: 142:50: 143:50: 144:50: 145:50: 146:50: 147:50: 148:50: 149:50: 150:50: 151:50: 152:50: 153:50: 154:50: 155:50: 156:50: 157:50: 158:50: 159:50: 160:50: 161:50: 162:50: 163:50: 164:50: 165:50: 166:50: 167:50: 168:50: 169:50: 170:50: 171:50: 172:50: 173:50: 174:50: 175:50: 176:50: 177:50: 178:50: 179:50: 180:50: 181:50: 182:50: 183:50: 184:50: 185:50: 186:50: 187:50: 188:50: 189:50: 190:50: 191:50: 192:50: 193:50: 194:50: 195:50: 196:50: 197:50: 198:50: 199:50: 200:50: 201:50: 202:50: 203:50: 204:50: 205:50: 206:50: 207:50: 208:50: 209:50: 210:50: 211:50: 212:50: 213:50: 214:50: 215:50: 216:50: 217:50: 218:50: 219:50: 220:50: 221:50: 222:50: 223:50: 224:50: 225:50: 226:50: 227:50: 228:50: 229:50: 230:50: 231:50: 232:50: 233:50: 234:50: 235:50: 236:50: 237:50: 238:50: 239:50: 240:50: 241:50: 242:50: 243:50: 244:50: 245:50: 246:50: 247:50: 248:50: 249:50: 250:50: 251:50: 252:50: 253:50: 254:50: 255:50: 256:50: 257:50: 258:50: 259:50: 260:50: 261:50: 262:50: 263:50: 264:50: 265:50: 266:50: 267:50: 268:50: 269:50: 270:50: 271:50: 272:50: 273:50: 274:50: 275:50: 276:50: 277:50: 278:50: 279:50: 280:50: 281:50: 282:50: 283:50: 284:50: 285:50: 286:50: 287:50: 288:50: 289:50: 290:50: 291:50: 292:50: 293:50: 294:50: 295:50: 296:50: 297:50: 298:50: 299:50: 300:50: 301:50: 302:50: 303:50: 304:50: 305:50: 306:50: 307:50: 308:50: 309:50: 310:50: 311:50: 312:50: 313:50: 314:50: 315:50: 316:50: 317:50: 318:50: 319:50: 320:50: 321:50: 322:50: 323:50: 324:50: 325:50: 326:50: 327:50: 328:50: 329:50: 330:50: 331:50: 332:50: 333:50: 334:50: 335:50: 336:50: 337:50: 338:50: 339:50: 340:50: 341:50: 342:50: 343:50: 344:50: 345:50: 346:50: 347:50: 348:50: 349:50: 350:50: 351:50: 352:50: 353:50: 354:50: 355:50: 356:50: 357:50: 358:50: 359:50: 360:50: 361:50: 362:50: 363:50: 364:50: 365:50: 366:50: 367:50: 368:50: 369:50: 370:50: 371:50: 372:50: 373:50: 374:50: 375:50: 376:50: 377:50: 378:50: 379:50: 380:50: 381:50: 382:50: 383:50: 384:50: 385:50: 386:50: 387:50: 388:50: 389:50: 390:50: 391:50: 392:50: 393:50: 394:50: 395:50: 396:50: 397:50: 398:50: 399:50: 400:50: 401:50: 402:50: 403:50: 404:50: 405:50: 406:50: 407:50: 408:50: 409:50: 410:50: 411:50: 412:50: 413:50: 414:50: 415:50: 416:50: 417:50: 418:50: 419:50: 420:50: 421:50: 422:50: 423:50: 424:50: 425:50: 426:50: 427:50: 428:50: 429:50: 430:50: 431:50: 432:50: 433:50: 434:50: 435:50: 436:50: 437:50: 438:50: 439:50: 440:50: 441:50: 442:50: 443:50: 444:50: 445:50: 446:50: 447:50: 448:50: 449:50: 450:50: 451:50: 452:50: 453:50: 454:50: 455:50: 456:50: 457:50: 458:50: 459:50: 460:50: 461:50: 462:50: 463:50: 464:50: 465:50: 466:50: 467:50: 468:50: 469:50: 470:50: 471:50: 472:50: 473:50: 474:50: 475:50: 476:50: 477:50: 478:50: 479:50: 480:50: 481:50: 482:50: 483:50: 484:50: 485:50: 486:50: 487:50: 488:50: 489:50: 490:50: 491:50: 492:50: 493:50: 494:50: 495:50: 496:50: 497:50: 498:50: 499:50: 500:50: 501:50: 502:50: 503:50: 504:50: 505:50: 506:50: 507:50: 508:50: 509:50: 510:50: 511:50: 512:50: 513:50: 514:50: 515:50: 516:50: 517:50: 518:50: 519:50: 520:50: 521:50: 522:50: 523:50: 524:50: 525:50: 526:50: 527:50: 528:50: 529:50: 530:50: 531:50: 532:50: 533:50: 534:50: 535:50: 536:50: 537:50: 538:50: 539:50: 540:50: 541:50: 542:50: 543:50: 544:50: 545:50: 546:50: 547:50: 548:50: 549:50: 550:50: 551:50: 552:50: 553:50: 554:50: 555:50: 556:50: 557:50: 558:50: 559:50: 560:50: 561:50: 562:50: 563:50: 564:50: 565:50: 566:50: 567:50: 568:50: 569:50: 570:50: 571:50: 572:50: 573:50: 574:50: 575:50: 576:50: 577:50: 578:50: 579:50: 580:50: 581:50: 582:50: 583:50: 584:50: 585:50: 586:50: 587:50: 588:50: 589:50: 590:50: 591:50: 592:50: 593:50: 594:50: 595:50: 596:50: 597:50: 598:50: 599:50: 600:50: 601:50: 602:50: 603:50: 604:50: 605:50: 606:50: 607:50: 608:50: 609:50: 610:50: 611:50: 612:50: 613:50: 614:50: 615:50: 616:50: 617:50: 618:50: 619:50: 620:50: 621:50: 622:50: 623:50: 624:50: 625:50: 626:50: 627:50: 628:50: 629:50: 630:50: 631:50: 632:50: 633:50: 634:50: 635:50: 636:50: 637:50: 638:50: 639:50: 640:50: 641:50: 642:50: 643:50: 644:50: 645:50: 646:50: 647:50: 648:50: 649:50: 650:50: 651:50: 652:50: 653:50: 654:50: 655:50: 656:50: 657:50: 658:50: 659:50: 660:50: 661:50: 662:50: 663:50: 664:50: 665:50: 666:50: 667:50: 668:50: 669:50: 670:50: 671:50: 672:50: 673:50: 674:50: 675:50: 676:50: 677:50: 678:50: 679:50: 680:50: 681:50: 682:50: 683:50: 684:50: 685:50: 686:50: 687:50: 688:50: 689:50: 690:50: 691:50: 692:50: 693:50: 694:50: 695:50: 696:50: 697:50: 698:50: 699:50: 700:50: 701:50: 702:50: 703:50: 704:50: 705:50: 706:50: 707:50: 708:50: 709:50: 710:50: 711:50: 712:50: 713:50: 714:50: 715:50: 716:50: 717:50: 718:50: 719:50: 720:50: 721:50: 722:50: 723:50: 724:50: 725:50: 726:50: 727:50: 728:50: 729:50: 730:50: 731:50: 732:50: 733:50: 734:50: 735:50: 736:50: 737:50: 738:50: 739:50: 740:50: 741:50: 742:50: 743:50: 744:50: 745:50: 746:50: 747:50: 748:50: 749:50: 750:50: 751:50: 752:50: 753:50: 754:50: 755:50: 756:50: 757:50: 758:50: 759:50: 760:50: 761:50: 762:50: 763:50: 764:50: 765:50: 766:50: 767:50: 768:50: 769:50: 770:50: 771:50: 772:50: 773:50: 774:50: 775:50: 776:50: 777:50: 778:50: 779:50: 780:50: 781:50: 782:50: 783:50: 784:50: 785:50: 786:50: 787:50: 788:50: 789:50: 790:50: 791:50: 792:50: 793:50: 794:50: 795:50: 796:50: 797:50: 798:50: 799:50: 800:50: 801:50: 802:50: 803:50: 804:50: 805:50: 806:50: 807:50: 808:50: 809:50: 810:50: 811:50: 812:50: 813:50: 814:50: 815:50: 816:50: 817:50: 818:50: 819:50: 820:50: 821:50: 822:50: 823:50: 824:50: 825:50: 826:50: 827:50: 828:50: 829:50: 830:50: 831:50: 832:50: 833:50: 834:50: 835:50: 836:50: 837:50: 838:50: 839:50: 840:50: 841:50: 842:50: 843:50: 844:50: 845:50: 846:50: 847:50: 848:50: 849:50: 850:50: 851:50: 852:50: 853:50: 854:50: 855:50: 856:50: 857:50: 858:50: 859:50: 860:50: 861:50: 862:50: 863:50: 864:50: 865:50: 866:50: 867:50: 868:50: 869:50: 870:50: 871:50: 872:50: 873:50: 874:50: 875:50: 876:50: 877:50: 878:50: 879:50: 880:50: 881:50: 882:50: 883:50: 884:50: 885:50: 886:50: 887:50: 888:50: 889:50: 890:50: 891:50: 892:50: 893:50: 894:50: 895:50: 896:50: 897:50: 898:50: 899:50: 900:50: 901:50: 902:50: 903:50: 904:50: 905:50: 906:50: 907:50: 908:50: 909:50: 910:50: 911:50: 912:50: 913:50: 914:50: 915:50: 916:50: 917:50: 918:50: 919:50: 920:50: 921:50: 922:50: 923:50: 924:50: 925:50: 926:50: 927:50: 928:50: 929:50: 930:50: 931:50: 932:50: 933:50: 934:50: 935:50: 936:50: 937:50: 938:50: 939:50: 940:50: 941:50: 942:50: 943:50: 944:50: 945:50: 946:50: 947:50: 948:50: 949:50: 950:50: 951:50: 952:50: 953:50: 954:50: 955:50: 956:50: 957:50: 958:50: 959:50: 960:50: 961:50: 962:50: 963:50: 964:50: 965:50: 966:50: 967:50: 968:50: 969:50: 970:50: 971:50: 972:50: 973:50: 974:50: 975:50: 976:50: 977:50: 978:50: 979:50: 980:50: 981:50: 982:50: 983:50: 984:50: 985:50: 986:50: 987:50: 988:50: 989:50: 990:50: 991:50: 992:50: 993:50: 994:50: 995:50: 996:50: 997:50: 998:50: 999:50: 1000:50: 1001:50: 1002:50: 1003:50: 1004:50: 1005:50: 1006:50: 1007:50: 1008:50: 1009:50: 1010:50: 1011:50: 1012:50: 1013:50: 1014:50: 1015:50: 1016:50: 1017:50: 1018:50: 1019:50: 1020:50: 1021:50: 1022:50: 1023:50: 1024:50: 1025:50: 1026:50: 1027:50: 1028:50: 1029:50: 1030:50: 1031:50: 1032:50: 1033:50: 1034:50: 1035:50: 1036:50: 1037:50: 1038:50: 1039:50: 1040:50: 1041:50: 1042:50: 1043:50: 1044:50: 104

servizio. Lo
Presidente;

ente organim-
ria oltre ai
stingente e la
eposizioni del
osizione della
e le provviste
spaggiamento
uno luogo i
militare non
re la migliore
stante pro-
prenderà
la dal patto
G. T.)

nta Direzione

ini praticati
l'esistenza del
legittimamente
ale alla
tivo ricupere.

la barca in for-
ale così detto

na della son-
timare la pro-
commissariato
i confronti ot-

marzo 1826.
mi 54; Enea-
a del fu Gio-
o, d'anni 22.
Bartolo Pezo-
fu Rocca, d'an-
; Gio: Battista

anni 25; Gio-
sato del fu Do-
gioli, d'anni
71; Elisabetta
la Peruzzi sup-
di Gio: Paren-
titi, d'anni 60.

in Venezia
Veneto.

9:— 9:54

11:— 11:14

12:— 12:14

13:— 13:14

14:— 14:14

15:34 14:—

16:78:— 17:—

14:30: 14:50:

15:50: 15:40:

12:20: 13:—

12:50: 12:50:

11:50: 11:50:

8:— 8:50:

18:— 18:50:

16:80: 17:10:

16:80: 17:10:

15:50: 16:50:

14:30: 14:50:

16:80: 17:10:

15:50: 16:50:

14:30: 14:50:

16:80: 17:10:

15:50: 16:50:

14:30: 14:50:

16:80: 17:10:

15:50: 16:50:

14:30: 14:50:

16:80: 17:10:

15:50: 16:50:

14:30: 14:50:

16:80: 17:10:

15:50: 16:50:

14:30: 14:50:

16:80: 17:10:

15:50: 16:50:

14:30: 14:50:

16:80: 17:10:

15:50: 16:50:

14:30: 14:50:

16:80: 17:10:

15:50: 16:50:

14:30: 14:50:

16:80: 17:10:

15:50: 16:50:

14:30: 14:50:

16:80: 17:10:

15:50: 16:50:

14:30: 14:50:

78. 32
Anno 1826



Martedì
14 Marzo



GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all'I. R. Liceo di Venezia.

Gior.	Alta della Luna	Punti lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Agrom. Sausure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluio-metro
15	5		2 merid.	28 5 7	7	21	N. E.	Sereno	—
16	6		9 sera	28 5 0	6	22	N. N. E.	Sereno	—
			lev. del sole	28 4 5	4	23	O. N. O.	Fresco	—

VENETI ILLUSTRI — DIGNITÀ ECCLESIASTICHE — Cardinali — Giovanni Maria Molin Vescovo di Brescia fu creato Cardinale da Clemente XIII nella promozione del 1761.

ABBATE — Pietro Giustiniani ritrovato con grande onore in molte imprese e segnalossi specialmente disegni Corrolla contro dei Genovesi (1295) LUTTAZZI — Andrea Priuli, figlio di Pietro Procuratore di S. Marco, fu non solo letterato di grido a' suoi tempi, ma dotto storico ancora, avendo lasciato un libro De Ortu, et de Occasu stellarum fixarum.

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 7 marzo.

L'Osservatore Austriaco ha ciò che segue:

« Dalla piena inestinguibile di notizie apocriefe, e di saturati commentarii coi quali il Journal des Débats sfiora la storia dei giorni nostri, si, dandocela del tutto inintelligibile, e convertirla in una favola parigina, noi abbiamo tratto, e consegnato nei nostri fogli alcuni dei più gravi peccati contro la verità, peccati che ci eravamo in diritto di rilevare, specialmente perchè riguardavano avvenimenti, intorno alla cui natura, coincidenza, e carattere eravamo informati, non da corrispondente mal sicuro o immaginato, ma dalle sorgenti le più genuine e certe.

« A cotesti rilievi il Journal des Débats oppone una serie ben lunga, non già di articoli scritti nei primi impulsi di collera e di malumore, ma di libelli formali e ben qualificati.

« Se le osservazioni che opportunamente abbiamo fatto nello spirito, e nella tendenza di questo giornale, altra volta molto pregevole, dopo l'ultima gran metamorfosi (che non data già dall'anno 1824, ma da un'epoca anteriore) avessero bisogno di conferma, il contenuto ed il tono di cotesti libelli nulla più lascerebbero da desiderare.

« La sola cosa di cui in casi non si sa se traccie, è però quella che prima di ogni altra vi cercherebbe ogni lettore imparziale, cioè delle giustificazioni, buone o cattive, contro i rimproverii contenuti nei nostri articoli, rimproverii che certamente non abbiamo tratto dall'aria. In luogo di tentar quelle, almeno *pro forma*, gli scrittori di quegli articoli, troppo superiori a siffatte minuzie piantano dei Quesiti, i quali mal poteva a noi cader in mente di discutere, o di veder discussi; e nell'atto che risolvono quei quesiti, da essi medesimi creati, quasi fossero argomenti nostri, col solito corredo noioso di altisonanti parole, e con una quantità di distriche e strane affatto ai punti controverosi, serbando alround un profondo silenzio sulle nostre accuse chiare e positive, credono di aver vinto strepitosamente il processo. Questa nuova specie di polemica, non riesce difficile, è vero, a coloro, che in una guerra san-

guerra, che si riserra ogni giorno, e ch'è diretta contro tutto ciò, che fra le stragi della rivoluzione ha saputo conservarsi, o potrebbe essere restaurato, si sono addimesticati colle armi le più velenose, e che a pena di nome conoscono ciò che non, nell'antica nostra semplicità, appelliamo « coscienza di scrittore »; doppio, significante vantaggio, quando si lunge di combattere con buone ragioni si combatte con personalità, che per altro non invidiamo a veruna giornalista francese.

« La prima destinazione dell'Osservatore Austriaco, ed è quella di fornire dei materiali alla Storia. Che la correzione di sbagli accidentali, e di fatti a bella posta falsificati, qualora ne incontriamo in stranieri giornali, non potesse escluderli da quest'ufficio, ciò viene di per sé. Che se talvolta, e massime in questi ultimi tempi, uscendo dai confini della vera sfera delle nostre attribuzioni, siamo entrati nell'arango dei politici dibattimenti, ci sia di giustificazione l'straordinaria importanza degli oggetti, che vengono ogni giorno posti ad un pericoloso cimento, da una quantità di penne mosse da tante passioni. Per tutto quello che viene scritto in questo senso siamo noi soli, gli scrittori di cotesti articoli, responsabili legalmente e moralmente. Noi non siamo ministri di alcun partito, noi stromenti di arbitrario dispotismo; noi serviamo una Causa; e nello stato morale del mondo presente, orrendamente lacerato, questa causa ha per noi il pregio, assoluto di una religione politica. Dovrem sconoscere stranamente la nostra situazione, la vocazione nostra, i nostri interessi, se da quel nostro posto, che abbiamo sempre presente, volessimo discendere nel campo di sferzate passioni, nel quale adesso lottano la maggior parte dei giornali politici. Nel combattere per la verità e la giustizia noi non chieggiamo chi siano coloro che attaccano entrambe spensieratamente o con malizia. Le nostre batterie, i nostri scudi hanno in iscopo le loro massime; null'abbiamo che fare colle loro persone. I lettori imparziali diranno poi se l'Osservatore Austriaco si è mai da queste massime dipartito.

« Assai di mala voglia ci siamo noi determinati a prendere delle indegne uccide di un giornale forastiero, tanta

N. LX. APPENDICE.

VARIEITÀ.

Necrologia.

Il Lagrimato da tutti i buoni, morì in Zara nel giorno vigesimoquinto del gennaio p. p. Monsignor Giovanni Antonio Pinelli, della cui vita noi qui daremo quelle poche notizie, che la fretta ci consentì di raccogliere. Nacque egli in Traù a' 9 di aprile 1755, da Orazio Pinelli, che era Protomedico di quella Provincia, e da Tommasa Castelli. Giovinetto si dedicò al Sacerdizio, e ben sapendo come la scienza, niente meno che la virtù, sia necessaria ad un ministro degli altari, si recò a Padova per attendere agli studi della Teologia, e vi conseguì la laurea dottorale. Tornato alla patria, fu eletto Canonico di quella Chiesa Cattedrale; ma poco rimase in sì fatto ufficio, quando fu trasferito nel 1784 a Roma a fine di perfezionarsi, in quella gran luce di ogni diviso ed umano sapere, ne prediletto suoi studi teologici. Clemente XIII, che allora sedeva nella Cattedra di S. Pietro, non tardò guari a conoscere e premiare i meriti del giovane Pinelli, sommandolo Canonico della Collegiata di S. Giacomo, e poco poi elevandolo alla dignità di Arciprete, che è la più cospicua di quella chiesa. In tale ufficio egli potè far rifiorire il collegio istituito dal Pontefice Clemente VIII per la educazione degli Schiaroni; e di tanto lo aiutò l'Idio,

che vide da quel collegio (del quale fu eletto Rettore) uscire egregi uomini, che gravissime cariche sostennero, non pure nelle lor patrie, ma altresì in Roma, con bella lode di se medesimi e del luogo, nel quale furono allevati. Il gran Pontefice Pio VI profferì più volte al Pinelli l'Arcivescovato di Zara, ed ancora vari Vescovati in Italia; ma questi fu sempre fermo nel ricusarli, godendo di antiporre la modesta gloria di reggere il sopradetto collegio, alla illustre splendore di governare una Diocesi. Non potè però ricusar di assumere l'oneroso carico di agente regio presso la Santa Sede: nel quale essendogli poco poi succeduto il famoso sagro oratore Ab. Francesco Parisi; ci vollero le istanze del Procuratore Cappello, e la reverenda autorità dello stesso Sommo Pontefice per fargli accettare il Vescovato di Traù, al quale ei fu dall'oracolo del Vaticano, niente meno che dal voto pubblico, elevato. Assunto a tal ministero, e seppe mantenerne la dignità e serietà i doveri con una prudenza, una carità, una fermezza, da conciliarsi tutte le opinioni e cattivarsi tutti gli animi; sì che mentre i Capitoli della Delmatia erano dal vento della discordia fortemente agitati, bella era a vedersi qual di Traù non esser governato che da una sola mente, ed animata che da un sol cuore; sì che domandandolo un giorno il co. di Thurn: com'ei facesse a vivere in pace col suo Capitolo; Giuoco di scherma, gli ebbe rispo-

notizia, questa n'era necessaria per l'attuale dichiarazione; alla qual dichiarazione null'altro ci ha mosso che il pericolo, tutt'altro che immaginario, che i nostri vasi sverrati, ed i loro serviziosi amici, potessero prendere il nostro assoluto silenzio per una tacita confessione della nostra sconfitta, od almeno della nostra debolezza. »

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 10 marzo.

S. M. I. R. A. si è degnata, con venerata risoluzione del 16 di gennaio p. p. di concedere al direttore di quella contabilità provinciale dello Stato, sig. Paolo Carmagnola, il carattere di consigliere effettivo di Governo, senza pagamento di tasse, e ciò in graziosa contemplazione dei suoi meriti e delle distinte sue qualità. (G.M.)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 18 febbraio.

Il barone di Varenbühler tenente generale viterberghese, ed il conte di Blome ambasciatore danese ebbero l'onore di presentare all'Imperatore in udienze particolari, il primo le lettere di condoglianza e di salvezza del suo Sovrano, il secondo le nuove sue credenziali.

Il generale maggiore Knispina II è stato nominato presidente della polizia di Pietroburgo.

Quantunque S. M. sia determinata di far punire con tutto il rigore coloro che hanno attinto nella congiura del 26 dicembre, essa non estende il fallo ai loro parenti, che anzi ricomincia di beneficii. Così S. M. ha accordato un assegno di 2000 rubli alla sposa del poeta Ruljefski implicato in quella congiura, ed una pensione annua di 2000 rubli, reversibile sopra le tre sue figliuole, alla signora Benatcheff che ha 4 figli fra i prevenuti.

Il corteggio funebre dell'Imperatore Alessandro debb'esser giunto a Mosca il 15, e rimasto fino al 17. Il 23 giungerà a Tver, il 7 marzo a Novgorod, ed il 12 a Orenkowsko.

Si dice che i fedeli russi volevano portare il loro defunto padre, l'Imperatore Alessandro, da Tanagerak fino a Pietroburgo. Ciò non è stato loro permesso; bensì di poter tirare il carro funebre, eccetto che attraverso le lande, ove la neve è molto alta, e quando il freddo è terribilmente rigido. (O.A. e F.)

POLONIA.

Varsavia 17 febbraio.

Sulla nuova strada che conduce a Posen sarà eretto un monumento che perpetuerà la memoria di sua costruzione. Questo sarà alto da 40 ai 60 piedi, ed adorno di sculture ed iscrizioni analoghe. (G.M.)

INGHILTERRA

Londra 28 febbraio.

Col battimento *Lady Kennoway* abbiamo ricevuto la nuova d'una tregua di 30 giorni conclusa tra gli Inglesi ed i Birmani, la quale fu firmata a Meoday il 16 settembre dal luogotenente colonnello Zidy ed il luogotenente Smith della Marina reale per parte del generale inglese, e da Merryce Moha e due altre persone per parte dell'Imperatore dei Birmani.

L'etichetta della corte birmana esigendo che il primo ministro sia accompagnato nelle occasioni solenni da 500 uomini con spada, e fucile, i negozianti inglesi furono pure accompagnati da 1000 uomini. (Gaz. de France)

Altra del 2 marzo.

Il *Globe and Traveller* annunzia che l'ambasciatore di Russia deve abbandonar Londra venerdì mattina.

Nella Camera dei Comuni il sig. F. Buxton presentò una petizione contro la schiavitù dei Negri nelle Colonie inglesi. (El.)

Altra del 3.

La partenza dell'ambasciatore russo è divenuta l'argomento

te Monsignore. Né fu sua minor gloria, la morte de' camiggi, dell'esortazioni, e dell'oro largamente profuso, l'aver saputo moderare le furie della sanguinosa sparsa, sì che un rimanesse al tutto illeso il popolo alle sue cure affidato. Così egli, saggio, prudente, benfico, governò la sua diocesi per lo spazio di 27 anni, e non la lasciò, col consentimento della Santa Sede, se non quando l'età cresciuta e le forze attenuate gli dimostrarono apertamente, ch'ei più non era in condizione di continuare in quel faticoso ministero. Condusse però gli ultimi tre anni della sua vita a Zara, nel seno della propria famiglia, largamente provveduto dalla Sovrana munificenza; e quivi morì santamente, pieno di anni, e ciò che più monta, di meriti e di virtù. F. A. F.

Farmacia — Nuovo antidoto contro il sublimato corrosivo.

Il signor Tadei professore di Farmacia all'ospedale di Firenze ha riconosciuto che il glutine del frumento sciolto nell'acqua con del sapone, distrugge i terribili effetti che il sublimato corrosivo produce nell'economia animale.

Il dazio del pepe in Inghilterra importò finora il quintuplo del prezzo d'acquisto, ed il suo consumo in tutti i tre regni uniti era circa d'un milione e 200,000 lire sterline, cioè fa 4 once per testa di quella popolazione.

mento di tutte le conversazioni della città; ma le grandi vendite fatte ieri sera hanno prevenuto gli effetti, che questo avvenimento avrebbe potuto produrre. I consolidati in conto hanno aperto questa mattina da 74 3/4 a 76 per salire poscia a 76 1/4 ed il prezzo ad un ora era 75 1/8. Non vi sono variazioni nei biglietti dello scacchiere.

Il mercato straniero è tranquillissimo. Boni russi 75 a 74; Boni greci, 18 1/2. I fondi americani non hanno variato; Boni colombiani 46; Boni messicani 16.

Altra del 4.

Il conte di Lieven ambasciatore dell'Imperatore di Russia presso il Re della Gran-Bretagna è ieri partito alle 11 e mezzo della mattina per recarsi a Pietroburgo. Lascia di S. E. si conoscano sul medesimo piede durante la sua assenza.

Il Sun ed Times seggono nella partenza del sig. di Lieven seguita immediatamente dopo di quella di lord Wellington qualche cosa di misterioso, che potrebbe riferirsi a qualche imminente avvenimento. Ma tutti gli altri giornali fanno osservare ch'essa non ha nulla di sorprendente, mentre se il sig. di Lieven fosse stato richiamato avrebbe presentato le sue lettere di richiamo al Re d'Inghilterra. Egli parte per lo contrario non conducendo seco né la consorte sua moglie, né nessun'altra persona del suo seguito.

La Casa Sparrow sospese i pagamenti. (El.)

Fra il basso popolo d'Irlanda domina soltanto la superstizione che in un cimitero l'ultimo sepolto deve fare da inserviente agli altri morti fino a tanto che un nuovo arrivato gli dia lo scambio in questa incumbenza. Si dovrebbe credere che una tale superstizione fosse del tutto innocua; eppure poc'anzi diede origine ad una vera contesa, e fece spargere il sangue. Due corteggi funebri si avvicinarono dai lati opposti, ma precisamente nello stesso tempo al cimitero. Quando amendue le parti si riddero scambievolmente, si spedirono incontro parlamentari. Da un lato insistevano sulla preminenza del passo, poiché il cadavere essendo quello d'una donna, al bel sesso competeva assolutamente questa prerogativa. Ma l'altro corteggio che andava a seppellire un giovane, morto nel fiore della forza e della vita, contrastò la pretesa, asserendo che la donna è nata per servire. Ambedue le parti non potendo combinarsi fra loro, i corteggi funebri si trasformarono in corse a gara. I migliori corridori di ciascuna partito giunsero contemporaneamente alla porta del cimitero, e vi cominciarono tosto una zuffa violenta. I portatori della bara gettata a terra la carica, soccorsero i loro compagni con mazze e pugna, e si smentirono alla truppa armata riuscì in fine di separare i combattenti. (G.M.)

Il 30 di gennaio venne attivata la nuova strada di ferro fra Redruth e Chaceater. Verso il mezzogiorno tre legni coperti ai misero in movimento, avendo ognuno una bandiera, che portavano a vicenda uno o l'altro degli impresari della strada, o i loro amici. Questi legni, entro i quali sedevano più persone, scendevano per lo piano inclinato senza l'aiuto d'alcun'altra forza fuor che quella del proprio peso. Erano seguitati da altre vetture cariche di minerale. Questo spettacolo del tutto nuovo destò lo stupore e l'ammirazione in tutti gli astanti. In 65 minuti i legni percorsero un tratto di 8 miglia (inglesi) fino al porto di Narbo; ed ebbero bisogno di 30 minuti per ritornare ond'erano partiti nelle stesse vetture, o tirati ognuno da un solo cavallo. (O.A.)

Secondo i computi del sig. Biquiere interiti nel Morning-Post, i Greci formano una popolazione di circa 2 milioni di anime, di cui settantamila sono sotto le armi. La loro marina è di trentamila uomini, e di duecentosessanta scelli armati. Oltre a ciò nell'isola di Candia, popolata di 250 mila cristiani, 30 mila attendono presentemente al servizio militare. (F. di R.)

In Germania, non compresa l'Austria, si computano secondo la più alta stima quindici milioni di pecore, per conseguenza 1200 per ogni lega quadrata. Alle fiere di Berlino e di Breslavia arrivarono l'anno scorso quasi le uguali quantità di questa genere, cioè tre milioni di libbre tedesche in ciascuna, e il valore complessivo d'ambedue fu di 28 milioni di fr. (F. di F.)

Da Petropawlowsk partirono in corso del mese di novembre quattro caravane per l'Asia. Contano 550 cammelli, ed il loro valore importa circa 250,000 rubli. Da Troisk parti in corso di detto mese una caravana di 206 cammelli pel deserto di Kirgisen. Il suo carico importa quasi un milione di rubli. (O. T.)

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S. Marziale Vescovo 14. 15. 16. 17. e 18.

SPETTACOLI D'OGGI.

Gran Teatro la Fenice. Si rappresenta l'opera seria *Cecilia*, musica del signor maestro Saverio Mercadante, e prima del sig. cav. Paolo Poli — con il ballo nuovo *La Vergine d'Underbach*, composto dal sig. Francesco Clerico. Teatro Gallo a S. Benedetto. Riposo. Teatro a S. Samuele. Riposo.

F

Si au

1737.

REG

I. R.

dell

Nel

Ispezione

cia di P.

Salvatore

meo nel

deschi si

giorno a

rare al

e piacerà

le Case,

norma,

quanti d

1. L

dici am

pomeridi

2. N

biatore,

viamenti

e cautati

denaro s

Lire 426

risponde

valore d

3. N

correnti

sero chi

ad altra

portata

vo, od a

concorre

e da ren

con nuov

fisto, e

tati dell

Imperial

senza di

ghior off

l'Asia.

4. L

e piacer

del migl

lavoro di

però la

tal caso

ratario

in Cassa

che lo r

consuma

versazio

e del re

segnativo

5. N

ri offerti

l'articol

vernativ

2658-321.

6. A

vazione,

lire ent

la delibe

risponde

determin

ta, ed u

noscersi

ora esse

vertenze

do guar

consider

a

simile u

to d'Asi

efficaci

ma le grandi
li effetti, che
i consolidati
574 a 76 per
a era 75 1/8
scelto.
Boni fusi 75
il non hanno
ni 16.

Imperatore di
vi partite alle
d'orfo. La casa
ola esecuzion
u del sig. di
di lord Welling
be riferiti a
altri giornali
sorprendente,
amio avrebbe
d'inghilterra
seco ad la con
il suo seguito
(E.L.)

stanto la es
sillo deve fare
che un nota
incombenza
no fosse del
ad una seria
teggi fanchi
namento nelle
a parti di ri
parlamentari
passo, poichè
del sesso com
l'altro corteg
to nel fore
u, asserendo
le parti non
bri si trasfor
ri di ciascuna
ta del dimite
e i portatori
o i loro com
trappia accolta
(G.M.)

ora strada di
esegguono tre
lo ognuno un
altro degli im
legni, entro i
lo piano indi
che quella del
ro carico di
lentò lo stop
65 minuti i
glesi) fino al
minuti per ri
no, e tirali
(O.A.)
eriti nel Mer
di circa se
sotto le armi
il ducento ve
i, popolata di
lemente al
(F. di R.)

imputano secon
per conseguen
e di Brescia
di giorio gi
ma, e il re
(F. di P.)

ne di novembre
li, ed il loro
rit in corteo di
esorte di Kir
rabili. (O. T.)

19.

vera seria Ca
stanto, e per
o La Pergina
no.

FOGLIO

D'AVVISO

Anno 1826 Numero 59

Martedì 14 Marzo

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 1737. AVVISO.
R. ISPEZIONE DEL DEMANIO
1. R. Ispezione del Demanio
della Provincia di Venezia.

Nel locale di residenza dell' R. Ispezione del Demanio della Provincia di Venezia in Parrocchia di San Salvatore Circondario di S. Bartolomeo nel secondo piano Fondaco Tedeschi si terrà l'asta pubblica nel giorno 21 marzo corrente per deliberare al miglior offerente, se parerà epiacerà, l'affittanza novennale delle Case, e Beni qui sotto indicati a norma, e sotto l'osservanza delle seguenti discipline.

1. L'asta sarà aperta dalle ore dieci antimeridiane, e chiusa alle tre pomeridiane di detto giorno.

2. Non verrà ammesso alcun oblatore, ammesso che non abbia previamente dichiarato il suo domicilio, e costato l'asta con un deposito in denaro sonante al valor di tariffa di Lire 456 austriache presuntivo, e corrispondente al decimo dell'affitto, e valore delle scorte.

3. Nel caso che la gara dei concorrenti, uditi e ragioni, consigliati sero chi presiede l'asta di portarla ad altra giornata, potrà esserne riportata la prosecuzione nel successivo, od altro giorno da farsi noto ai concorrenti stessi all'atto dell'asta, e da rendersi pure nota al pubblico con nuovo avviso alle porte dell'Ufficio, e nei luoghi soliti più frequentati della città di residenza del detto Imperial Regio Ispettore coll'avvertenza di ritenere ferma l'ultima miglior offerta, sulla quale si riaprirà l'asta.

4. La delibera, se così parerà, e piederà, seguirà sempre a favor del miglior offerente sul dato regolatore di Lire 1450 Austriache salva però la Superiorità appovazione. In tal caso il deposito fatto dal deliberatario viene immediatamente versato in Cassa a cura dell'Ufficio stesso, che lo restituisce, seguita che sia la consumazione del contratto previa la versazione in Cassa delle spese d'asta e del relativo Istromento; Stato consegnativo, e tasse relative.

5. Non saranno ammesse ulteriori offerte, o migliorie a termini dell'articolo 1 della Notificazione Governativa 26 marzo 1816. Numero 2658-321.

6. Anco in pendenza dell'approvazione, dovrà il deliberatario esibire entro otto giorni dalla data della delibera colla produzione dei corrispondenti ricapiti la fidejussione determinata nel valore di un'annata, ed un terzo del canone, da rinnovarsi di pure Regio Ricon, e che dovrà essere fatta, colle seguenti avvertenze. Dovrà pure nell'egual modo garantire il valore delle scorte considerate in L. 2850 gr.

a) Che i beni sieno del verosimile valore precisato nel capitolato d'Asta, ostensibile in Ufficio, specificati colle norme prescritte dal

gente Codice, e relativi Regolamenti.

b) Che i fidejussori dichiarino di garantire l'Amministrazione pubblica solidariamente con deliberatari per le obbligazioni, ed impegni da questi assunti, o d'assumerli.

c) Che sia dato titolo all'Amministrazione, anco in pendenza dei riconoscimenti fiscali, di prendere la relativa iscrizione al competente Ufficio delle Ipoteche, indipendente mente dal concorso, ed assenso dei fidejussori.

d) Che sia promessa la produzione pronta di tutti quegli ulteriori ricapiti, che dal Regio Ricon si reputassero opportuni per calcolare ammissibile la fidejussione.

7. Ritenute la produzione della sicurezza, e praticata come sopra, anco in pendenza dell'approvazione della delibera, dovrà il deliberatario assumere nel giorno che gli verrà indicato l'affittanza delle case, e beni in via meramente interinale, a condizione che non approvandosi dalla Superiorità la delibera stessa, debba dimetterla senz'alcun titolo a compenso, salvo il premio normale qual amministratore economico conferibile colla restituzione del deposito, dopo aver reso buon conto della sostenuta gestione.

8. Mancando il deliberatario agli obblighi assunti si potrà procedere a nuovo incanto a tutto comodo, ed incomodo del medesimo, colla confisca del deposito di cui all'articolo 2.

9. Nel resto s'intende il deliberatario vincolato in tutto, e per tutto ai capitoli normali, ed addizionali ostensibili come si è detto, in Ufficio, nonché a tutte le discipline solite usarsi nei pubblici Incanti.

10. L'affittanza per i beni, e case, s'intenderà incominciata col principio dell'anno rurale corrente, cioè da 11 novembre 1825 in poi, e sarà obbligo del deliberatario di compensare l'Amministrazione all'atto dell'immissione in possesso, di tutte le spese che avesse anticipato per causa di semine, sovvenzioni, e per ogni altra operazione rurale spettante al conduttore eseguita sopra detti beni, e case.

Dall'Imperiale Regio Ispezione del Demanio

Venezia li 3 marzo 1826.

L'Imp. R. Ispettore

A. MAZZOLDI.

S'gue l'elenco degli Immobili

d'affittarsi.

Possessione con casa colonica sita al Bottenigo nella comune d'Oriago sotto la Gamburara coll'aggiunta di piccola corpo di Terra al di là della strada del complessivo di circa campi 120.3.115 padovani, ora affittato a Natale Tassin, e di provenienza della Regia Corona, ora posseduta in amministrazione del Regio Demanio numero di mappa 1806. 1807. N. 17473-5156.

N. 934-552. EDIZIONE.
Per parte dell'Imperiale Regio Trib. Civile, Criminale, Mercantile, Provinciale di Treviso.

Si deduce ad universale notizia, Qualmente sopra istanza del Nobil Uomo signor Alessandro Barbaro possidente di Treviso, attualmente domiciliato in Sondrio qual Presidente di quell'Imperiale Regio Tribunale, è stata decretata la subasta dell' sotto descritti Beni Fondi oppignorati in confronto del Nobil signor Francesco Lio Zantani, possidente domiciliato in Treviso, stimati del complessivo valore di austriache L. 35087.57 come dalla Giudiziale Perizia 4 luglio anno corrente di cui agli Acquirenti resta libera l'ipotesione nell'Ufficio di Speditura di questo Tribunale, potendo anche ritirarne copia.

Resta quindi fissato per il primo Incanto il giorno ventitre 23 marzo prossimo venturo che si terrà nella solita Sala di residenza di questo Tribunale alle ore undeci antimeridiane alle seguenti condizioni.

a) Verranno li Beni deliberati al maggior offerente, a prezzo maggiore od almeno eguale della stima, e non facendovisi alcuna simile offerta alla medesima condizione si terrà un secondo Incanto, e questo pure ausandosi deserto seguirà il terzo, in cui li Beni verranno deliberati al maggior offerente anche a prezzo inferiore della stima, osservate però le prescrizioni dei paragrafi 411 e 140 del Generale Regolamento.

b) Il prezzo dovrà esibirsi in moneta d'oro, e d'argento a tariffa, e l'acquirente dovrà, eccettuato che fosse il creditore procedente per la subasta (qualora non fosse fatta opposizione a ciò da qualchedun altro dei creditori iscritti) far istanza entro tre giorni dalla seguita delibera per assegnazione di giornata a giudizialmente, ed effettivamente nel giorno che si prefiggerà depositare l'efferto prezzo.

c) Rimaneendo deliberatario il creditore oppignorante, e procedente per la subasta, riterrà il prezzo in deposito presso di se sino all'esito della graduazione, semprecchè, come si è detto di sopra, verun altro dei creditori iscritti vi si opponga prima del giorno stabilito per l'Incanto.

d) L'aggiudicatario dovrà riconoscere a proprio suo carico i pesi inerenti ai fondi acquistati, per quanto vi si estenderà il prezzo della delibera.

e) E così pure dovranno stare a di lui carico tutte le spese della delibera, e delle successive, come pure dovrà pagare entro giorni otto dalla intimazione della delibera, al Procuratore della Parte istante per la subasta, le spese anteriori della istanza per l'oppignoramento in poi, a tenore della Specifica da liquidarsi amichevolmente, od altrimenti verso giudiziale moderazione.

f) Mancando il deliberatario a

alcuna di queste condizioni, si terrà
un solo Esperimento, a termini della
Legge vigente, a di lui piccolo
a spese, anche a prezzo inferiore della
stima.

§. Eccezzato il creditore oppo-
nente, ed istante per la subasta,
ogni obblato dovrà all'atto dell'in-
canto, a cauzione delle proprie offer-
te, depositare a mani della delegata
Commissione quattrecento Talleri im-
periali che gli verranno tosto ges-
titi nel caso che desso non rimanesse
deliberatorio od imputati a diffalco
dell'offerta prezzo nel caso che ri-
manga aggiudicatario, ed adempia a
tutte le condizioni dell'Asta; mentre
non adempendole, soggiacerà alla per-
dita del deposito stesso che in tal ca-
so si divolverà al creditore procedente
per l'Asta a diffalco del credito,
per cui procedette alla esecuzione
presente.

Il presente Editto sarà pubblica-
to, ed affisso nei soliti luoghi di que-
sta Regia Città, nonché in Paderno,
Ponzano, e Merlengo, ed inserito per
tre volte consecutivamente nella pri-
villeggiata Gazzetta di Venezia.
Segue la descrizione dei Beni, Pro-
vincia, e Distretto di Treviso.
In Parrocchia di Paderno.

C. 4.—194 pezzo di terra bro-
livo cinto di muro con due restelli
di ferro, e due di legno compreso
fondo del luogo dominicale, e adia-
cenze in luogo detto alla chiesa. Luo-
go dominicale composto di tre piani
con scale di pietra a due rami, scuri
e finestre. Adiacenza al lato di mez-
zogiorno contigua al luogo dominicale
sotto cucina, e contigua spazzacucina,
addito che dà ingresso al luogo domi-
nicale con scala a due rami. Adiacen-
za al lato di tramontana di detto luogo
dominicale composta di due stanze
terrene ad uso di fenile. Adiacenza
separata al lato di mezzogiorno con-
sistente in caneva, e canevon, altra
stanza contigua con scala che mette
al piano superiore, ed altra stanza,
a portico ad uso di rimessa, con gra-
najo superiori. Altra adiacenza al lato
di tramontana, che consiste in una
stanza, scuderia da cavalli, e rimessa,
ed un piano superiore stanza, e fenile.
Nel cortile pozzo con pietra di
vivo. Confina a levante, ponente e
tramontana con la strada comune, ed
a mezzogiorno parte Beni di questa
ragione, e parte Casa, e terra di Pie-
tro Gabiol e casette del conte Lio Zan-
tani.

Il suddetto dominicale, adiacen-
ze, e campi 4.—194 di terra furono
stimati del valor capitale deputato
dai pubblici aggravi amstr. L. 11007.46.

Parrocchia suddetta.

C. 3.1. 180 con casa colonica so-
praposta al civico num. 19 con fondo
a. p. v. e poco prat. compreso orti,
cortile, e fondo ove esiste una cal-
chera, ed altre fuori d'uso, ritonda
cinta di muro dirimpetto al luogo do-
minicale con piantade, e moreri,
granajo, e stalle, portico da carri,
forno, e porcile. A quali campi, e
casa confinano a levante strada comu-
ne, a mezzogiorno signor Giacomazzi,
a ponente detto Giacomazzi, e
parte signor Querini, ed a tramontana
parte Querini, e parte Don Do-
menico Barelio.

Campi 3.1.— di terra contigua
al suddetto luogo detto al Maso a. p.
v. con piantade, e moreri, confina a
levante Beni di questa ragione, a
mezzogiorno parte strada, e parte
Beni suddetti a ponente Don Dome-
nico Barelio, ed a tramontana Beni di
questa ragione.

Campi 1.1.195 di terra aratorio

nudo loco detto al Chiodo, confina a
levante signor Marsili, a mezzogiorno
strada consortiva, a ponente signor
Brandini, ed a tramontana strada co-
mune detta la Postuma.

Campi 1.1.— di terra in detto
luogo aratorio con piantade, confina
a levante a tramontana Beni di que-
sta ragione, a mezzogiorno strada
perduta, ed a ponente signor Ru-
belli.

Campi 1.1.137 di terra aratorio
vegro loco detto al Lavaghetto, con-
fina tutte le parti strada comune.

Campi 1.1.— di terra aratorio
vegro loco detto ai Curtoli, confina
a levante, e mezzogiorno strada co-
mune a ponente Beni di questa ragio-
ne, ed a tramontana signor Bortolo
de' Faveri.

Campi 1.1.— circa di terra ara-
torio vegro loco detto alle Ghoghe,
confina a levante Beni di questa ra-
gione, a mezzogiorno Ospitale civile
di Treviso, a ponente signor Giaco-
mazzi, ed a tramontana signor Ru-
belli.

Campi 1.1.— circa di terra prat.
con striche arat. loco detto ai moreri
confina a levante signor Giacomazzi,
a mezzogiorno, ponente, e tramon-
tana Nobil Uomo Memo.

Campi 1.3.18 di terra arat. vegro
in loco detto alle Masseline, confina
a levante signor Pedrini, a mezzo-
giorno signor Bellato, a ponente Beni
di questa ragione, ed a tramontana
parte Ospitale civile di Treviso, par-
te Genovese, e Casan.

Campi 1.3.18 di terra arat. vegro
posto nel luogo suddetto, confina a
levante Nobil Uomo Memo, a mez-
zodi parte signor Pedrini, e parte sig.
Bellato, a ponente Benefizio di Pader-
no, ed a tramontana detto Nob. Uo-
mo Memo.

Campi 1.1.— circa di terra par-
te arat. vegro, e parte prat. in lo-
co detto alla Nogaraia più di Schiera,
confina a levante signor Rubelli, a
mezzogiorno Benefizio di Paderno, a
ponente conte Lio Zantani, mediante
strada consortiva a tramontana.

Campi 1.1.— circa di terra arat.
nudo in loco detto alle Tese, confina a
levante signor Zuliani, a mezzogiorno
Benefizio di Paderno, e signor Bellato,
a ponente sig. Marsili, ed a tramon-
tana Contevacqua.

Campi 1.3.96 di terra tramezzato
dalla Brentella parte arat. vegro, e
prat., luogo detto Monsive, confina
a levante sig. Giacomazzi, a mezzo-
giorno Fabbriceria di Paderno, a po-
nente strada, e parte Contevacqua,
ed a tramontana parte N. U. Albriz-
zi, e parte detto Contevacqua.

Campi 1.3.150 di terra prat. ma-
gro loco detto alla Mantina, confi-
na a levante parte pertinenze di Ca-
malò, e parte Nobil Uomo Albrizzi,
a mezzogiorno Nobil Uomo Albrizzi,
e Amadio, a ponente altra metà di
prat. di questa ragione, ed a tramon-
tana dette pertinenze di Camalò.

Campi 1.1.— di terra prat., e
poca parte arat. vegro loco detto al
Sasso, confina a levante, mezzogiorno,
e tramontana pertinenze di Camalò,
a ponente don Pietro Brucella, e Fab-
briceria di Paderno.

Campi 1.1.101 di terra arat.
vegro loco detto alle Spine, confina
a levante di questa ragione, a mezzo-
giorno sigg. Tripoli, a ponente sig.
Marsili, ed a tramontana signor
Tripoli.

Campi 1.3.91 di terra aratorio
con piantade d'arbori, e viti loco
detto alle Spine, confina a levante
signor Zuliani, a mezzogiorno strada

comune, a ponente sig. Bellato, ed
a tramontana sig. Zuliani.

Campi 1.1.125 di terra aratorio
nudo loco detto alle Coline, confina
a levante Ospitale civile di Treviso,
a mezzogiorno strada comune, a po-
nente signor Marsili, ed a tramontana
sig. Giacomo Biadene.

Campi 1.1.— 25 di terra arat. con
piantade loco detto alle Palade,
confina a levante Beni di questa ra-
gione, a mezzogiorno parte perti-
nenze di Ponzano, e parte Beni di
questa ragione, a ponente sig. Marsi-
li, ed a tramontana di questa ragione
mediante strada consortiva.

Campi 1.1.51 di terra arat. con
piantade loco detto alla Chiesa,
confina a levante, e tramontana sig.
Bellato, a mezzogiorno strada, ed a
ponente sig. Rubelli.

Campi 1.1.60 di terra arat. con
piantade loco detto alle Marcelline,
confina a levante signor Vanzola con
Beni sotto Ponzano, a mezzogiorno
parte pertinenze di Ponzano, e par-
te di questa ragione, a ponente
parte signor Marsili, e Beni di que-
sta ragione, signor Giacomini, e Be-
nefizio di San Bortolamio di Tre-
viso, e di questa ragione, ed a tra-
montana Beni di questa ragione.

Campi 1.3.— di terra arat. con
piantade in loco detto alle Arcoane,
confina a levante pertinenze di Pon-
zano mediante strada comune, a mez-
zodi dette pertinenze, e signor Ru-
belli, a ponente. Congregazione di
Carita di Venezia, ed a tramontana
sig. Marsili.

Campi 1.3.171 di terra aratorio
alle Piasentore vegro, confina a le-
vante signor Pedrini, a mezzogiorno
pertinenze di Ponzano, a ponente
strada comune, ed a tramontana sig.
Marsili.

Parrocchia di Merlengo.

Campi 1.1.58 di terra aratorio
nudo loco detto alla Fossa, signor Bo-
tolamio, confina a levante signor
Zuliani, a mezzogiorno Fossa comu-
ne, a ponente signor Francesco Si-
monetti, ed a tramontana sig. Ale-
ssandro Scarpato.

Campi 1.3.66 di terra arat. vegro
luogo detto alla Fossa, confina a le-
vante e tramontana Nobil Uomo Con-
dulmer, a mezzogiorno signor Bel-
lato, ed a tramontana parte Nobil Uo-
mo Manolesso, e parte Nobil Uomo
Condulmer.

Campi 1.3.98 di terra arat. ve-
gro loco detto al Talpo, confina a
levante signor Tripoli, a mezzogiorno
Gasparo Basciglio, a ponente stra-
da comune, ed a tramontana Ospitale
di Treviso.

Campi 1.3.147 di terra aratorio
vegro loco detto al Campo luogo
confina a levante signor Tripoli, a
mezzogiorno signor Giacomazzi, a po-
nente signor Scarpato Giuseppe, ed
a tramontana sig. co. Ivanovich.

Quali suddetti campi 43.1.75 di
terra con la sopradescritta casa ve-
nero stimati del valor capitale depu-
tato dai pubblici aggravi di Austria
che L. 4890.45.

In Parrocchia di Paderno.

Campi 1.1.161 di terra con casa
colonica sopraposta al civico num. 37
sita in luogo detto al Chiodo, cortile,
ed orti, con portico da carri, stalla
da bovini, granajo, fenili, e forno,
confina a levante signor Giuseppe
Gobbato, a mezzodi signor Giaco-
mazzi, a ponente strada, ed a tra-
montana sig. Alessandro Scarpato.

Campi 1.1.38 di terra arat. con
piantade, loco detto alla Croce,
confina a levante e mezzogiorno stra-
da comune, ponente signor Rubelli,

leggo
detto
ed Os
nolen
signor
da 60

vegro
levau
signor
zi u
mezz
diato
Maffi
mo 1

gro l
a lev
di Ni
damu
ed a
deruc

luogo
levat
no N
signo
stana

nudo
la N
luni
signo
Labi
signo
a m
nole

di t
stim
publ

luogo
leva
Ben
tale
stana

cont
te si
strac
nem
poza

ven
puri
L. 1

ro 1
ven
puri
aust

dev
Can
di l
trat
em
capi
919

li 1
la 1
me
te 1

da
pro
con
mu
eq
pi
fica
ste
dio
na.

Bellato, ed
era aratorie
sine, con fine
di Treviso,
munc, a po-
a tramontana

tra arat. con
alle Palade,
li questa con-
parte perti-
rite Beni di
e sig. Man-
jopista ragione
civa.

ra arat. con
la Chiesa, con
montana sig.
strada, ed a

tra arat. con
Vanzella, con
mezzogiorno
ano, e par-
a, ponente
leni di que-
sini, e Be-
mo di Tre-
ed a tra-
ragione.

ra arat. con
alle Arcoane,
usc di Ron-
uno, a mez-
signor Ru-
regazione di
tramontana.

tra aratorie
confina a le-
mezzogiorno
a ponente
montana sig.

lega. tra aratorie
a San Bor-
vante signor
fossa comen-
raccone Si-
a sig. Alex.

a arat. vego-
nosa a lo-
Uomo Con-
signor Belle-
Nobil Uo-
mo Uo-

a arat. ve-
confina a le-
mezzogiorno
nente stra-
na Ospitale

tra aratorie
mo lungo
Tripoli, a
paxel, ape-
seppe, ed
ovich.

i 43.2.75 di
casa con
itale depen-
li Austria-

loro. a con casa
a num. 37,
do, cartella
tri, stalli,
e forno.

Giacopo
nor Gioac-
ed a tra-
irparo.

arat. con
la Croce,
giorno stra-
Rubelli.

legno, e sig. Zuliani, a mezzogiorno
detto Nihil Uomo Maudeloso, a ponente
Ospitale simile di Treviso, detto Ma-
nolesso, e Fabriciana di Paderno, e
signor Alessio, ed a tramontana stra-
da comune detta Schiavonesse.

Campi 1. 5. 115 di terra arativa
vegno luoco detto alle Genti confina a
levante parte Nob. U. Memo, e parte
signor Rubelli, e parte sig. Giacomar-
zi mediante stradella consortiva, a
mezzogiorno detta sig. Giacomazzi me-
diante strada, e ponente Nihil Uomo
Maffetti, ed a tramontana Nihil Uo-
mo M. mo.

Campi 2. 3. 156 di terra prativa ma-
gre luoco detto alla Montina, confina
a levante di questa ragione, a mezza-
di Nihil Uomo Albizzi, e signor Ca-
damuro, a ponente Nihil Uomo Tron
ed a tramontana Fabriciana di Pa-
derno, e pertinenza di Camald.

Campi 1. 84 di terra prativa
luoco detto alle Manzino, confina a
levante signor Agostini, a mezzogiorno
Nihil Uomo Albizzi, a ponente
signor Girolamo Pedrini, ed a tramon-
tana Nihil Uomo Tron.

Campi 6. 253 di terra arativa
pudo, e parte prativa luoco detto al-
la Nave, confina a levante signor Zu-
liani, Nihil Uomo Maudeloso, e si-
gnor Mantelli, a ponente Nihil Uomo
Labi, e signor Milani, a tramontana
vegno Zuliani, e Nihil Uomo Labia,
a mezzogiorno detto Nihil Uomo Ma-
nolesso.

Li suddetti Campi N. 29. 2. 172
di terra con la suddetta Casa furono
stimati del valor capitale depurato dai
pubblici aggravi austriaci L. 258.38.

Parrocchia di Paderno.
Campi 2. 260 di terra prativa,
luoco detto alla Cal nave, confina a
levante signor Zuliani, a mezzogiorno
Beni del conte Lig, a ponente. Ospita-
le simile di Treviso, ed a tramon-
tana Nihil Uomo Memo.

Campi 1. 260 di terra arativa
contiguo al suddetto, confina a levan-
te signor Zuliani, a mezzodi parte
stada, e parte signor Zuliani, a po-
nente, ed a tramontana il suddetto
posso di terra di questa ragione.

Li suddetti Campi N. 2. 208
vennero stimati del valor capitale de-
purato dai pubblici aggravi austriaci
L. 250.

Li suddetti Campi in nume-
ro 208. 2. 208 con le soprastate Case
vennero stimati del valore capitale de-
purato dai pubblici aggravi in totale
austriaci L. 336.18.69.

Si detras per Livello che si
deve corrispondere annualmente al
Canonicato Teologale della Cattedrale
di Treviso in locali L. 100, che de-
tratto il quinto restano L. 80 pari ad
austriaci L. 45.98, che formano il
capitale al cinque per cento di Lire
919.60.

Simile per altro livello di loca-
li 27 austriaci L. 15.52 pagabile al-
la Chiesa parrocchiale di Paderno per
mese N. 18 da celebrarsi annualmen-
te formano il capitale di L. 510.40.

Somma L. 125.
Capitale depurato L. 32418.62.
Nella Parrocchia e Comune
di Casier.

Tre quarti parti di un Molino
da grano a due ruote pomoso, ed in
promiscuità col Nihil Uomo Dona,
con suo Castello da una parte cinto di
muro, e dalle altre riguardanti l'a-
cqua cinto di legname coperto a cop-
pi. E' piantato a tre parti sopra pal-
ficate con canoni, bove, ruote, e so-
stegno. I proprietari hanno l'obbligo
di dover a loro spese fare le escava-
zioni del canale per pertiche 190 cir-
ca. Venne stimato del valore capitale

depurato dai pubblici aggravi austria-
che L. 2957.94.

Tre quarti parti di un casino nuo-
vo non ancora completo, tre quarti
parti di una Casetta, e la quarta par-
te di tre quarti di terra, e possino in
promiscuità col detto Nihil Uomo Do-
na. Il suddetto Molino confina a l'avan-
to con altri Molini della Nihil Don-
na Venturini mediante Canali, a
mezzodi e ponente con la Strada co-
mune, ed a tramontana col Nihil
Uomo Boldù. Le tre quarti parti
del Casino suddetto confina a levante
signor Reali mediante stradella con-
sortiva, a mezzodi parte strada co-
mune, e parte Nihil Uomo Boldù,
a ponente detto Reali, ed a tramon-
tana Nihil Uomo Boldù. Vennero ca-
colate le suddette tre quarti parti di
Casino e Casetta, ed il quarto di ter-
ra di valor capitale depurato dai pub-
blici aggravi di austriaci L. 908.61.

Somma L. 3866.95.

Si detras per Livello da corri-
spondersi annualmente al signor Do-
menico Carari rappresentante la nob.
Famiglia Ascan e Ronaldi in Italiane
L. 52.10, austriaci L. 59.88 che for-
mano al cinque per cento il capitale
di L. 1197.60.

Somma L. 2668.95.

Importo totale dei Fondi depu-
to austriaci L. 35087.57.

Li Beni sotto Merlengo descritti
in Estimo Censuario alla Dita Lio
Zantani, del fu Fabio hanno li N. 128
129 per campi 26.1 con Casa, con la
citra di Veneto L. 332.19.

Li altri Beni descritti in Esti-
mo alla Dita suddetta hanno li N. 1
2 3 4 5 6 7 8 10 11 26 17 18 19
21 25 26 per campi 158.27 con Casa,
con la complessiva citra di L. 289.3.

In Comune e Parrocchia
di Casier.

Alla stessa Dita tre quarti parti
di Molino a due ruote sotto il N. 108
con la citra di L. 129.6.

E tre quarti parti di Casino, e
Casa, e Terra all. Num. 107 109 con
la citra di L. 233.6.

Somma totale della citra Veneto
L. 4673.8.

L'Imperiale Regio Presidente
ANTONIO CO. HENDL.
Gottardi I. R. Consiglier.
Angeli I. R. Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale
Civile Criminale Mercantile Provin-
ciale

Treviso li 25 novembre 1825.
De Canussio I. R. Segr.
Concordat.

Per lo Speditore
Sanfermo Registrante
Treviso li 19 dicembre 1825.

Il presente venne in oggi da me in-
frascritto pubblicato ed affisso nei
luoghi soliti, e prescritti a senso di
L'egge.

Barison Cursore Giud.
N. 3191 L. 340. A. berti.

Ad N. 9834. AVVISO.

In appendice al precedente Editto
25 novem re 1825 prossimo passato
numero 9834 emesso sopra istanza del
Nobil Uomo signor Alessandro Barba-
ro ora domiciliato in Soudrio, in con-
fronto del Nobile signor Fran-
co Lio Zantani, l'Imperiale Re-
gio Tribunale Provinciale di Trevi-
so, deduce ad universale notizia, che
ritenuto nel resto in tutto e per tutto
l'Editto stesso, viene stabilito d'Uf-
ficio il giorno ventinove aprile pros-
simo venturo alle ore dodici della mat-
tina invece di quello espresso nel ci-
tato Editto per il primo incanto dei
Beni in caso descritti.

Cò che sarà intimato alle parti,

ed a tutti li creditori iscritti sui fondi
da subastarsi, ed a diligente della par-
te Deputo unitamente all' Editto stesso
per tre volte inserito nella privilegiata
Gazzetta di Venezia.

L'Imperiale Regio Presidente
ANTONIO CONTE HENDL.

Gottardi I. R. Consiglier.

BIANCHI I. R. Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale
Civile Crim. Mercantile Provinciale,

Treviso li 27 gennaio 1826.

De Canussio I. R. Segr.

Concordat

Per lo Speditore
Sanfermo Registrante.

Treviso li 11 febbraio 1826.

Il presente Editto venne da me
infrascritto pubblicato ed affisso nei
soliti luoghi come di Legge.

G. Barison Cursore.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di venerdì prossimo
venturo, sarà il 17 del corrente me-
se, si terrà una pubblica asta, pre-
sto questo Imperiale Regio Auditorat-
della Guarnigione residente nel Pa-
lazzo dell'Imper. R. Comando della
Città e Fortezze di Venezia, ad og-
getto di vendere molte Carte geogra-
fiche, la maggior parte con busse,
di ragione dell'eredità del defunto
G. generale di Artiglieria Marchese di
Chasteler, che saranno rilasciate al
maggior offerente verso prontocantanti,
ed a tariffa.

Venezia li 12 m rzo 1826.

GAMBERT

Capitano Auditore della Guarnigione.

N. 76 77 28. EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura
distrettuale di Auronzo.

Rende noto:

Che con istanza N. 76 il signor
Michele Osta presidente di Padola
implovi l'assegno ed aggiudicazione
in di lui proprietà delli qui sottode-
scritti immobili esecutati a carico di
Antonio dall'Osta Sartor, possidente
pure di Padola, stimati essi Beni c. m-
plessivamente pel valore di venete
L. 428.8, pari ad austriaci L. 285.8
come dal relativo protocollo di Stima
12 nov ubre prossimo passato nume-
ro 4068, instando ad un tempo con
altra separata domanda N. 77, che sie-
no diffidati tutti li creditori ignoti aven-
ti ipoteca legale non iscritta sugli sta-
bili infradommati alla regolare iscri-
zione de loro rispettivi titoli, e di-
ritti ipotecari a termini della Sovra-
na Risoluzione 31 luglio 1820 per gli
effetti, e sotto le comminatorie in es-
sa Legge contemplate.

Egì è pertanto che vengono col
presente Editto diffidati tutti li credi-
tori aventi, ed ignoti aventi legale
non iscritta ipoteca ad inscrivere li
loro diritti ipotecari, e titoli rispet-
tivi regolarmente presso l'Imperiale
Regio Conservatorio dell'ipoteche in
Biluno nel perentorio termine di
giorni 90 navanta, quali s'intende-
ranno definitivamente scaduti col gior-
no 17 maggio prossimo venturo sotto
comminatoria di non poter più far
valere diritto d'ipoteca sugli immobili
stessi, quali si riterranno senz'altro
resi liberi del tutto.

Si avvertono poi tali creditori es-
sere stato nominato da questa Pretura
e destinato in loro curatore l'avvocato
Liberali dott. Monti, a cui sarà per
essi praticata l'intimazione di quest'
Editto, che avrà forza di regolare ci-
tazione, coll'avvertenza di fargli te-
nere in tempo debito tutti li neces-
sari documenti, e menacchè non prefe-
riscano di agire col mezzo d'altro le-
gale Procuratore.

Segue la descrizione dei Beni.

N. 1. Un pezzo di terreno parte arativo, e parte teghivo in luogo detto Col de Masoi, cioè il teghivo ed arativo misurato complessivamente ritrovato di passi N. 255 quarto 3, stimato in ragione di veneto L. 176 al passo, avuto riguardo ai sassi che occupano questo terreno, sempre però a misura veneta, che in complesso importano veneto L. 331.17.

Questo pezzo di terra confina a mattina con Giovanni Antonio dall'Osta Luca, mezzogiorno Cipriano dell'Osta, sera in Comune, ossia strada, settentrione lo stesso Cipriano dell'Osta.

N. 2. Altro pezzo di terra arativo in luogo denominato Vigorzo di passi veneti N. 101 quarto 7 stimato a veneto L. 110 al passo importano L. 152.11.

Totalità L. 484.8.
Pari ad austriache L. 285.8.
Li confini di questo pezzo sono a mattina Valentino de Martin Orsola, mezzogiorno e settentrione Cipriano dell'Osta, sera fratelli fu Antonio Pullese. Questi Beni esistono nella Prazione di Padola circondario comunale di Candide nel Comelico Superiore.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei modi, e luoghi soliti, in Alto Pretorio, in Auronzo, a Padola, a Candide, nella Regia città di Belluno, si inserirà per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza dell'istante; e ne sarà rimesso un esemplare all'Imp. R. Ufficio Fiscale della provincia.

Il Consigliere Pretore
MASSIMILIANO dott. FENZI.
Dall'Imperiale Regia Pretura in Auronzo.

Li 14 gennaio 1856.
Il Regio Cancelliere
Tonquato Tass.
Concordat.
Angelo Soligo Scrittore.

N. 4295-134 R. III.

AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Verona nel Locale di sua residenza col giorno di martedì 21 marzo corrente dalle ore dieci antimeridiane alle ore tre pomeridiane si tiene l'Asta per deliberare in vendita salva la Superiore approvazione al miglior offerente l'Oratorio del Crocifisso presso la puba di S. Giorgio in Verona, sul dato fiscale di austriache L. 1800 pari a fiorini 600 a norma dell'avviso di questo giorno e numero ed in relazione ai Capitoli normali estensibili presso la Segreteria della prefata Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato.
Venezia li primo marzo 1856.

N. 4639-145 R. III.

AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Verona nel Locale di sua residenza col giorno di giovedì 23 marzo corrente dalle ore dieci antimeridiane alle ore tre pomeridiane si tiene l'Asta per deliberare in vendita salva la Superiore approvazione al miglior offerente la partita del locale delle Terziarie in Isola della Scala; sul dato fiscale di austriache Lire 7597.069 pari a fiorini a norma dell'avviso di questo giorno e numero ed in relazione ai Capitoli normali estensibili presso la Segreteria della prefata Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato.
Venezia li primo marzo 1856.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta

N. 350. AVVISO.
Per ordine dell'Imperiale Regia Pretura di Mirano.

Si rende pubblicamente noto.
Che nel giorno diciotto marzo prossimo venturo alle ore dieci della mattina nella Cancelleria dell'Imperiale Regia Pretura suddetta da un Commissario a tal uopo delegato, si terrà il giudiziale incanto di mastelli cinque e mezzo vino nero puro, di tre mastelli vino nero simile con odore, di due mastelli di vino puro bianco e di staja 24 sorgoturba per essere deliberati al maggior offerente oltre la stima del quale atto ne verrà permessa l'ispezione esistendo presso la Cancelleria della Pretura stessa, con l'avvertenza che ove non fossero venduti né al primo, né al secondo incanto al prezzo della stima o maggiore saranno deliberati al terzo incanto anche a prezzo minore sempre però verso pronto pagamento.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti pubblici luoghi, ed inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia a diligenza dell'esecutore.
Dall'Imperiale Regia Pretura in Mirano.

L. 15 febbraio 1856.
TESSARI I. f. di Pretore.
Franzjoja Cancell.
Concordat.
Marni.

N. 149. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Pieve del Cadore.
Rende noto.

Che avendo Giovanni Angelo, ed Isidoro fratelli, Cien possidenti domiciliati a Domegge: rappresentati dall'Avvocato Tomasi con odierna istanza impetrato la subasta degli intrascritti immobili situati nel Comune di Domegge di questo Distretto esecutati a pregiudizio di Mariano Coffa qu. Apollonio possidente domiciliato a Vallesella ven.: con ordinio Decreto fissata la giornata 8 giugno prossimo venturo come quella in cui seguirà il primo esperimento d'incanto alle ore 10 antimeridiane nel locale di questa Pretura coll'assistenza del Reg. Cancelliere Costantino Palatini, ed altra persona giudiziale addetta alla medesima, ed alle seguenti condizioni.

Primo. Che il deliberatario, il quale sarà sempre il maggior offerente dovrà depositare presso la Regia Pretura entro il termine di otto giorni della seguita delibera il prezzo offerto in tanta buona valuta ammenocché non facesse constare validamente d'essersi altrimenti inteso colli creditori riconosciuti, ed aventi diritto al conseguimento del prezzo medesimo, e ciò sotto comminatoria di re incanto a tutte sue spese e pericolo anche a prezzo inferiore alla stima.

Secondo. Dovrà ritenere a suo carico li pesi tutti, ed aggiavj inerenti agli immobili in quanto si estende il prezzo della delibera; così pure tutte le spese della deliberazione, e successive.

Terzo. Dopo l'aggiudicazione dovrà egli soddisfare ai debiti di prediali ed altre pubbliche imposte.

Quarto. Ogni offerente dovrà cattare l'Asta con un deposito immediato di austriache L. 50 cinquanta le quali saranno pel deliberatario imputate a conto di prezzo, ed agli altri restituite al termine dell'esperimento.

Quinto. Rimanendo aggiudicatario li oppignoranti potranno trattenere il prezzo offerto fino alla graduazione

dei creditori, e distribuzione del prezzo.

Setto. Qualora nel primo, e secondo incanto non venisse fatta offerta maggiore della stima verrà alle medesime condizioni fissato il terzo incanto in cui però si delibereranno gli immobili al maggior offerente al prezzo inferiore alla stima; quando anche li deliberatari fossero li stessi oppignoranti, salvi sempre gli effetti del parag. 412 del Regolamento.

Settimo. La vendita si farà tanto complessivamente quanto corpo per corpo, come sarà di maggior vantaggio sia in parità di condizione si preferirà quello che aspira all'acquisto della totalità.

Il Protocollo di stima, e gli atti relativi esistenti all'Ufficio di questa Pretura saranno ostensibili a qualunque interessato.

Contemporaneamente, e dietro istanza degli Attori sotto oggi numero 150, ed a termini della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1850 vengono affidati tutti li creditori ignoti aventi ipoteca legale non iscritta ad insinuare al competente Ufficio di conservazione delle ipoteche i loro titoli sopra essi immobili nel termine di giorni 40, coll'avvertenza che qualora mancassero a tali discipline non potranno far valere alcun ulteriore diritto ipotecario sopra gli immobili medesimi.

Si avvertano poi essi creditori ignoti, re aventi ipoteca legale non iscritta che la Pretura ha loro deputato in curatore l'Avvocato Spiridon Coletti al quale sarà praticata per li stessi la presente citazione.

Il presente sarà intimato primo alla Controparte, secondo alla parte istante, terzo al creditore preteso Giuseppe Frescura; quarto al pretore Avvocato Coletti, quinto al commissario all'Imperiale Regio Ufficio Fiscale di questa Provincia, sesto all'Ufficio del Comune di Domegge ove sono situati gli immobili, settimo uo affisso alla porta maggiore di questa Pretura, ed a cura, e spese degli istanti inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana nelle Gazzette privilegiate di Venezia.

Segue la descrizione degli immobili da subastarsi coll'indicazione del prezzo relativo a tenore della stima tutti posti in Sezione di Vallesella, Comune di Domegge.

1. Arativo in Montecelle valutato Venete L. 513.12.

Muro pur di sotto a Varra annessa L. 104.

2. Altro Campo in Colonia Lire 219.15.

Varra annessa L. 70.

3. Aratorio detto sotto il Monte L. 247.7.

4. Altro Campetto detto il Colonnello L. 28.8.

5. Prato nei Colonnelli L. 150.

6. Altro Prato detto Val di Barco L. 120.

7. Casa Dominicale in Vallesella L. 1436.

Summa Totale L. 3039.2.

Dall'Imperiale Regia Pretura del Cadore.

Pieve 18 gennaio 1856.

NARDUZZI Pretore.

Pieve primo febbraio 1856.

Numero 161.

Tassa L. — 49 100.

Giachetti.

N. 380. EDITTO.

Rende noto:

Questa Imperiale Regia Pretura, che avendo Giuseppe Marangon possi-

deute di Domegge rappresentato dall'

dei creditori, e distribuzione del prezzo.

Setto. Qualora nel primo, e secondo incanto non venisse fatta offerta maggiore della stima verrà alle medesime condizioni fissato il terzo incanto in cui però si delibereranno gli immobili al maggior offerente al prezzo inferiore alla stima; quando anche li deliberatari fossero li stessi oppignoranti, salvi sempre gli effetti del parag. 412 del Regolamento.

Settimo. La vendita si farà tanto complessivamente quanto corpo per corpo, come sarà di maggior vantaggio sia in parità di condizione si preferirà quello che aspira all'acquisto della totalità.

Il Protocollo di stima, e gli atti relativi esistenti all'Ufficio di questa Pretura saranno ostensibili a qualunque interessato.

Contemporaneamente, e dietro istanza degli Attori sotto oggi numero 150, ed a termini della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1850 vengono affidati tutti li creditori ignoti aventi ipoteca legale non iscritta ad insinuare al competente Ufficio di conservazione delle ipoteche i loro titoli sopra essi immobili nel termine di giorni 40, coll'avvertenza che qualora mancassero a tali discipline non potranno far valere alcun ulteriore diritto ipotecario sopra gli immobili medesimi.

Si avvertano poi essi creditori ignoti, re aventi ipoteca legale non iscritta che la Pretura ha loro deputato in curatore l'Avvocato Spiridon Coletti al quale sarà praticata per li stessi la presente citazione.

Il presente sarà intimato primo alla Controparte, secondo alla parte istante, terzo al creditore preteso Giuseppe Frescura; quarto al pretore Avvocato Coletti, quinto al commissario all'Imperiale Regio Ufficio Fiscale di questa Provincia, sesto all'Ufficio del Comune di Domegge ove sono situati gli immobili, settimo uo affisso alla porta maggiore di questa Pretura, ed a cura, e spese degli istanti inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana nelle Gazzette privilegiate di Venezia.

Segue la descrizione degli immobili da subastarsi coll'indicazione del prezzo relativo a tenore della stima tutti posti in Sezione di Vallesella, Comune di Domegge.

1. Arativo in Montecelle valutato Venete L. 513.12.

Muro pur di sotto a Varra annessa L. 104.

2. Altro Campo in Colonia Lire 219.15.

Varra annessa L. 70.

3. Aratorio detto sotto il Monte L. 247.7.

4. Altro Campetto detto il Colonnello L. 28.8.

5. Prato nei Colonnelli L. 150.

6. Altro Prato detto Val di Barco L. 120.

7. Casa Dominicale in Vallesella L. 1436.

Summa Totale L. 3039.2.

Dall'Imperiale Regia Pretura del Cadore.

Pieve 18 gennaio 1856.

NARDUZZI Pretore.

Pieve primo febbraio 1856.

Numero 161.

Tassa L. — 49 100.

Giachetti.

N. 380. EDITTO.

Rende noto:

Questa Imperiale Regia Pretura, che avendo Giuseppe Marangon possi-

deute di Domegge rappresentato dall'

dei creditori, e distribuzione del prezzo.

Setto. Qualora nel primo, e secondo incanto non venisse fatta offerta maggiore della stima verrà alle medesime condizioni fissato il terzo incanto in cui però si delibereranno gli immobili al maggior offerente al prezzo inferiore alla stima; quando anche li deliberatari fossero li stessi oppignoranti, salvi sempre gli effetti del parag. 412 del Regolamento.

Settimo. La vendita si farà tanto complessivamente quanto corpo per corpo, come sarà di maggior vantaggio sia in parità di condizione si preferirà quello che aspira all'acquisto della totalità.

Il Protocollo di stima, e gli atti relativi esistenti all'Ufficio di questa Pretura saranno ostensibili a qualunque interessato.

Contemporaneamente, e dietro istanza degli Attori sotto oggi numero 150, ed a termini della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1850 vengono affidati tutti li creditori ignoti aventi ipoteca legale non iscritta ad insinuare al competente Ufficio di conservazione delle ipoteche i loro titoli sopra essi immobili nel termine di giorni 40, coll'avvertenza che qualora mancassero a tali discipline non potranno far valere alcun ulteriore diritto ipotecario sopra gli immobili medesimi.

Si avvertano poi essi creditori ignoti, re aventi ipoteca legale non iscritta che la Pretura ha loro deputato in curatore l'Avvocato Spiridon Coletti al quale sarà praticata per li stessi la presente citazione.

Il presente sarà intimato primo alla Controparte, secondo alla parte istante, terzo al creditore preteso Giuseppe Frescura; quarto al pretore Avvocato Coletti, quinto al commissario all'Imperiale Regio Ufficio Fiscale di questa Provincia, sesto all'Ufficio del Comune di Domegge ove sono situati gli immobili, settimo uo affisso alla porta maggiore di questa Pretura, ed a cura, e spese degli istanti inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana nelle Gazzette privilegiate di Venezia.

Segue la descrizione degli immobili da subastarsi coll'indicazione del prezzo relativo a tenore della stima tutti posti in Sezione di Vallesella, Comune di Domegge.

1. Arativo in Montecelle valutato Venete L. 513.12.

Muro pur di sotto a Varra annessa L. 104.

2. Altro Campo in Colonia Lire 219.15.

Varra annessa L. 70.

3. Aratorio detto sotto il Monte L. 247.7.

4. Altro Campetto detto il Colonnello L. 28.8.

5. Prato nei Colonnelli L. 150.

6. Altro Prato detto Val di Barco L. 120.

7. Casa Dominicale in Vallesella L. 1436.

Summa Totale L. 3039.2.

Dall'Imperiale Regia Pretura del Cadore.

Pieve 18 gennaio 1856.

NARDUZZI Pretore.

Pieve primo febbraio 1856.

Numero 161.

Tassa L. — 49 100.

Giachetti.

N. 380. EDITTO.

Rende noto:

Questa Imperiale Regia Pretura, che avendo Giuseppe Marangon possi-

deute di Domegge rappresentato dall'

dei creditori, e distribuzione del prezzo.

Setto. Qualora nel primo, e secondo incanto non venisse fatta offerta maggiore della stima verrà alle medesime condizioni fissato il terzo incanto in cui però si delibereranno gli immobili al maggior offerente al prezzo inferiore alla stima; quando anche li deliberatari fossero li stessi oppignoranti, salvi sempre gli effetti del parag. 412 del Regolamento.

Settimo. La vendita si farà tanto complessivamente quanto corpo per corpo, come sarà di maggior vantaggio sia in parità di condizione si preferirà quello che aspira all'acquisto della totalità.

Il Protocollo di stima, e gli atti relativi esistenti all'Ufficio di questa Pretura saranno ostensibili a qualunque interessato.

Contemporaneamente, e dietro istanza degli Attori sotto oggi numero 150, ed a termini della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1850 vengono affidati tutti li creditori ignoti aventi ipoteca legale non iscritta ad insinuare al competente Ufficio di conservazione delle ipoteche i loro titoli sopra essi immobili nel termine di giorni 40, coll'avvertenza che qualora mancassero a tali discipline non potranno far valere alcun ulteriore diritto ipotecario sopra gli immobili medesimi.

Si avvertano poi essi creditori ignoti, re aventi ipoteca legale non iscritta che la Pretura ha loro deputato in curatore l'Avvocato Spiridon Coletti al quale sarà praticata per li stessi la presente citazione.

Il presente sarà intimato primo alla Controparte, secondo alla parte istante, terzo al creditore preteso Giuseppe Frescura; quarto al pretore Avvocato Coletti, quinto al commissario all'Imperiale Regio Ufficio Fiscale di questa Provincia, sesto all'Ufficio del Comune di Domegge ove sono situati gli immobili, settimo uo affisso alla porta maggiore di questa Pretura, ed a cura, e spese degli istanti inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana nelle Gazzette privilegiate di Venezia.

Segue la descrizione degli immobili da subastarsi coll'indicazione del prezzo relativo a tenore della stima tutti posti in Sezione di Vallesella, Comune di Domegge.

1. Arativo in Montecelle valutato Venete L. 513.12.

me, e se-
 nza essere
 nulla, non
 il Coran-
 liberata al-
 li, quando
 li stessi
 gli effluvi
 cuto. ¹⁹⁴²
 fare tante
 sono per
 vantaggi
 il proce-
 l'acquisto
 e gli atti
 di questa
 a qualun-
 e dietro
 oggi, nul-
 la Sovra-
 no vengo-
 ri, innanzi
 crita ad
 Hicco di
 i, for-
 li, e non
 niza, che
 li disci-
 per, alcuni
 sono gli
 creditori
 pole non
 deputa-
 Spiridion
 ta per li
 to primo
 la parte
 presentato
 le, come
 comu-
 cione Pisa-
 o all' Of-
 fice ordi-
 nario uno
 di questa
 ve degli
 e, come
 sta nelle
 nesia.
 immobili
 cione del
 le ottima
 elizzati, e
 rivate
 e Varra
 o, proba-
 gna Li-
 e, in
 e Monte
 il Co-
 30.
 di Bar-
 all'isola
 Fretura
 e, come
 e, per
 etti.
 re, e
 possi-
 dell'

Campi 1.3.228 di terra con pian-
te detto alla Cavallera confina. a
lato ospitale della Carità di Vene-
zia, a mezzogiorno strada, a ponente

signor Zuliani, ed a tramontana strada comune detta la Morgan.

Campi 3.193 di terra arat. veggio luogo detto alla Pallada, confina a levante signor Zuliani, a mezzogiorno pertinenza di Pontano, a ponente Nihil Uomo Boldi, ed a tramontana beneficio di Paderno, mediante strada.

Campi 3.194 di terra arat. veggio del corpo di maggior quantità luogo detto alla Cavallera confina a levante beneficio di Paderno, a mezzogiorno strada, a ponente il sig. co. Lio con altri beni di sua ragione, ed a tramontana signor Bortolo de' Favari.

Campi 5.1.103 di terra arat. veggio luogo detto alle Vinti, confina a levante Nihil Uomo Conduimer, e Nihil Uomo Memo, a mezzogiorno Nihil Uomo Memo, e Nihil Uomo Albrizzi, a ponente Nihil Uomo Memo, ed a tramontana Nihil Uomo Albrizzi, signor Pedrini, e Contevocchia.

Li suddetti campi numero 28.1.48 di terra con la suddetta casa furono stimati del valor capitale depurato dai pubblici aggravi austriaci L. 3134.98.

Parrocchia di Paderno.

Campi 1.110 di terra con casa sopraposta al civico numero 20, cortile, ed ortazzo, stalla da bovini, granaio, e fenile, confina a levante strada comune, a mezzogiorno beni di questa ragione, a ponente parte beni di Gabioli, e parte di questa ragione, ed a tramontana brola di questa ragione sottoposta al luogo domenicale.

Campi 1.111 di terra arat. veggio luogo detto alla Schiavonessa, confina a levante Nihil Uomo, Manolesso a mezzogiorno signor Zuliani, a ponente parte Zuliani, Rubelli, Querini, e Nihil Uomo Manolesso, ed a tramontana strada comune detta Schiavonessa.

Campi 1.112 di terra arat. veggio luogo detto alla Buse, confina a levante Nihil Uomo Manolesso, a mezzogiorno strada comune, detta Schiavonessa, a ponente Nihil Uomo Albrizzi mediante Brentella, ed a tramontana Nihil Uomo Memo, e Nihil Uomo Albrizzi.

Campi 1.113 di terra arat. veggio luogo detto alla chiesa, confina a levante signor Marilj, a mezzogiorno e tramontana beneficio di Paderno, ed a ponente signor Zuliani.

Campi 1.114 di terra arat. veggio luogo detto alle Marcollette, confina a levante, e tramontana strada comune, a mezzogiorno signor Giacoma, ed a ponente Congregazione di Carità di Venezia, e pezzo di terra di questa ragione.

Campi 1.115 di terra arat. veggio luogo detto ai Curtoli, confina a levante di questa ragione, mezzogiorno fabbriciera di Paderno, a ponente Nihil Uomo Albrizzi, ed a tramontana signor Bortolo de' Favari.

Campi 1.116 di terra arat. veggio luogo detto verso S. Andrea, confina a levante beneficio di Paderno, a mezzogiorno Nihil Uomo Manolesso, e signor Giacoma, a ponente e tramontana Nihil Uomo Memo.

Campi 1.117 di terra arat. veggio luogo detto Gal nova, detto Vettorello, confina a levante Nihil Uomo Manolesso, a mezzogiorno strada, a ponente Scarpato, ed a tramontana Nihil Uomo Memo.

C. 5.3.48 di terra parte ar. veggio con piantade, loco detto alla Postuoma, confina a levante signor Zuliani, a mezzogiorno strada comune detta Postuoma, a ponente Ospital civile di

Trevise, e parte Nihil Uomo Boldi, ed a tramontana beni di questa ragione.

Parrocchia di Merlengo.

Campi 2.1.223 di terra arat. con piante d'arbori, e viti luogo detto alle Piantine, confina a levante strada comune, a mezzogiorno e ponente pertinenza di Santa Bona, ed a tramontana signor Giacoma.

Campi 1.1.186 di terra prativo, luogo detto alle Buse, confina a levante Nihil Uomo Manolesso, a mezzogiorno signor Giacoma, a ponente di questa ragione, ed a tramontana signor Gobatto.

Parrocchia di Pontano.

Campi 1.3.3. circa di terra arat. veggio loco detto alla Carità, confina a levante Ospital, ossia Congregazione di Carità di Venezia, a mezzogiorno strada comune, a ponente detta Congregazione di Carità, ed a tramontana Nihil Uomo Memo.

Li suddetti campi numero 19.28 con la casa suddetta vennero stimati del valor capitale depurato dai pubblici aggravi austriaci L. 2282.68.

Parrocchia di Paderno.

Campi 1.3.3. di terra arat. con casa colonica al civico numero 98 appoggiata alla rimessa del luogo domenicale, con portico, stalla bovina, fenile, e granaio, confina a levante mezzogiorno e tramontana brola ed adiacenza del luogo domenicale, ed a ponente strada comune.

Campi 1.3.4. di terra arat. con piantade, e moreri luogo detto al Maso confina a levante, e mezzo giorno strada, a ponente di questa ragione, ed a tramontana pure di questa ragione.

Campi 1.3.5. di terra prat. con striche arat. luogo detto alle Moriere sive Gheghe, confina a levante Ospital Civile di Trevise, a mezzogiorno fabbriciera di Paderno, a ponente Nihil Uomo Memo, ed a tramontana signor Bortolo Vazola.

Campi 1.3.6. circa di terra prat. luogo detto alle Moriere sive Marcelline, confina a levante Nihil Uomo Memo, a mezzogiorno signor Tripoli, a ponente beneficio di Paderno, ed a tramontana sig. Pedrini.

Campi 5.1.104 di terra parte arat. con piantade, e parte arat. veggio, luogo detto al T.ozzo sive alla Fossatta, confina a levante Nihil Uomo Conduimer, e beneficio di Paderno, a mezzogiorno detto Conduimer, e detto Beneficio, e signor Giacoma, a ponente signor Rubelli, e detto Giacoma, ed a tramontana signor Giacoma, signor Conti, detto Conduimer, sig. Mansoli, e sig. Rubelli.

Campi 3.3.136 di terra arat. veggio con piantade, luogo detto alla Fossatta, confina a levante signor Rubelli, e di questa ragione, a mezzogiorno sig. Zuliani, e di questa ragione, beneficio di Paderno, sig. Marilj, Nob. Donna Maffetti, ponente sig. Marilj, e strada comune, ed a tramontana sig. Bellato.

Campi 3.3.186 di terra aratorio con piantade loco detto alla Fossatta, confina a levante sig. Zuliani, a mezzogiorno sig. Rubelli, a ponente Ospital Civile di Trevise, ed a tramontana di questa ragione.

Campi 1.6.68 di terra ar. veggio, luogo detto alla Fossatta, confina a levante signor Zuliani, a mezzogiorno Beneficio di Paderno, a ponente sig. Zuliani, e di questa ragione, ed a tramontana suddetta ragione mediante strada, e sig. Rubelli.

Campi 1.3.160 di terra arat. nudo luogo detto alla Cavallera, confina a

levante signor conte Lio, a mezzogiorno Beneficio di Paderno, e parte di questa ragione mediante strada, a ponente strada comune, ed a tramontana parte de' Favari, e parte Beneficio di Pontano.

Campi 3.150 di terra arat. a piantade luogo detto alle Marcollette, confina a levante sig. Tripoli, e di questa ragione, signor Giacoma, Beneficio di S. Bartolomeo di Trevise, e Congregazione di Carità di Venezia, a mezzogiorno detta Congregazione, a ponente Beneficio di Paderno, ed a tramontana sig. Rubelli.

Campi 3.237 di terra arat. veggio, luogo detto alle Marcollette, confina a levante strada comune, a mezzogiorno sig. Marilj, a ponente Congregazione di Carità di Venezia, ed a tramontana Beneficio di S. Bartolomeo di Trevise.

Campi 1.3.37 di terra prat. luogo detto alla casetta sotto Merlengo, confina a levante Nihil Uomo Maffetti, a mezzogiorno Gobatto, a ponente strada, ed a tramontana signor Bellato.

Comune e Parrocchia di Pontano.

Campi 1.2.2. di terra arat. veggio luogo detto alla Postuoma, confina a levante signor Grattari, a mezzogiorno strada comune detta la Postuoma, a ponente sig. Bellati, ed a tramontana N. U. Memo.

Li suddetti campi numero 213.300 di terra con la suddetta casa furono stimati del valor capitale depurato dai pubblici aggravi austriaci L. 2559.46.

Parrocchia di Merlengo.

Campi 1.2.40 di terra, cioè fondo di casa colonica sopraposta, cortile, terra arat. con piantade, prat. parte, e orto luogo detto alla Cal. Sabina, go al civ. num. 89, stalla da bovini, fenile, granaio, forno, e porco. Confina a levante strada comune detta Cal di Sambugo, a mezzogiorno Gobatto, a ponente Nihil Uomo Manolesso, e Speciale delle Badocce, ed a tramontana sig. Pedrini.

Campi 1.2.103 di terra prat. con striche ar. tramezzate dalla Brentella luogo detto alle Prese di sopra, confina a levante signor Zuliani, a mezzogiorno Nihil Uomo Manolesso, a ponente detto Manolesso, ed a tramontana sig. Bortolo de' Favari.

Campi 2.300 di terra arat. veggio loco detto Cal di Sambugo, confina a levante strada comune, a mezzogiorno sig. Rubelli, a ponente Nihil Uomo Manolesso, e signor Zuliani a tramontana.

Campi 1.3.307 di terra arat. veggio luogo detto pratondo, confina a levante sig. Francesco Fontana, a mezzogiorno sig. Giacoma, e sig. Pietro Fabbris, a ponente sig. Rubelli, e Nihil Uomo Manolesso, e tramontana de' Favari.

Campi 2.1.12 di terra arat. veggio luogo detto la Corona preso di mano confina a levante sig. Querini, a mezzogiorno Ospital civile di Trevise, a ponente Nihil Uomo Manolesso, e di detto Beneficio, ed a tramontana sig. Alessandro Scarpato.

Campi 7.2.335 di terra arat. con piantade luogo detto alle Buse, confina a levante parte Ospital civile di Trevise, sig. Giacoma, sig. Rubelli, sig. Gobatto, e sig. Bellato, a mezzogiorno fabbriciera di Paderno, e Nihil Uomo Maffetti, ed a tramontana Ospitale di Trevise, e sig. Gobatto.

Campi 2.129 di terra arat. veggio luogo detto alla Schiavonessa confina a levante Nihil Uomo Memo

Avvoc
implor
immo
megge
pregu
Agost
venne
giorn
come
esper
antime
tura m
dancell
sistema
detta a
condiz
I. I
rimento
bili so
giore
II. I
lora no
libera s
alla stit
stessa f
III. I
ve suo
ne abor
potrà ri
dietro s
noscome
IV. I
tar l' A
L. 50.
V. I
bro 8 g
presso l
in valut
sotto co
subasta
del dell
VI. I
desimo
sopra s
legittima
tamenti
mente ri
a consig
prezzo o
spensato
cedente r
liberarsi
risponden
proprio.
VII. I
si, e la
si passer
giore dei
ed i cred
dei loro
beni, de
ammenc
intesi col
Il pr
relativi
Pretura
interessat
Conte
istanza
della So
1820, ven
tori ignoti
scritta ad
ficio di C
loro titoli
mine di
che quale
far valere
pente Nihil Uomo Manolesso
di detto Beneficio, ed a tramontana
Si avv
Alessandro Scarpato.
ti, ed ave
scritta, ci
tato in cu
Coletti al
figata la
Il pre
alla conti
stante, te
letti, qu
questa Pro
comune di
i beni, se

Lio. A mezzo
dono, e per
santa Maria,
e, ed a tramontana
di terra arat. e
alle Marzelle,
Terpoli, e di
or. Giacomazzi,
l'ampio di Tre-
se di Carità di
della Congrega-
zione di Padu-
g. Rubelli.
di terra arat. ve-
le Marzelle,
rada comune, e
a Venezia, ed a
di S. Bartolan-
terra prat. loco
to Merlengo, con
Donna Marzelli,
ato, e ponente
suo aguer del
arocchia
tan.
terra arat. sopra
uoni, confina a
rol, a mezzogiorno
la Vestuoni,
i, ed a tramontana
ampi num. 22.5
soddetta casa fu
capitale depu-
grav. Austriache
Merlengo.
di terra, cioè fondo
spostato, fertile,
ade, prat. pasce-
alla Cai di S. Bar-
stalla da buoni
forno, e porcella-
trada comune della
mezzi di signor
Nobil Uomo Mi-
delle Badocce, si
edifici.
di terra prat. con-
to dalla Beccella
di sopra, con
Zuiani, a me-
mo Manolesse, si
lesse, ed a tra-
de Faveri.
di terra arat. ve-
mburgo, ponente
ne, a mezzogiorno
ente Nihil User
Zuliani, a tra-
di terra arat. ve-
tondo, confina a
asco Fontana, e
acomazzi, e signor
siente sig. Rubelli
lesse, e tramontana
di terra arat. sopra
na presso di mezzo
S. Quarini, a me-
tile di Treviso, a
lo Manolesse, me-
a tramontana
di terra arat. con-
alle Buse, con
Orpitale civile di
mazzi, sig. Rubelli,
Bellato, e mezzo
di Paderno, e me-
sig. Bellati, e me-
ed a tramontana
e sig. Gobbi.
di terra arat. con-
alle Schiavonelli,
Nobil Uomo Mar-

Avvocato Tomasi con istanza 14 cor.
impetrata la subasta degli ingegneri
immobili situate nel comune di Do-
mezzo di questo distretto esecutati a
pregiudizio di Domenico Frescura d'
Agostino presidente domiciliato a Guà,
conce con odierne Donato fissata la
giornata 27 giugno prossimo venturo
come quella in cui seguirà il primo
esperimento d'incanto alle ore 10,
anticipandone nel locale di questa Pre-
tura mediante il destinato Commissario
Giacomazzi Costantino Palatini coll'as-
sistenza di altra giudiziale persona ad-
detta alla Pretura medesima ed alle
condizioni.

I. Che al primo, e secondo espe-
rimento non si delibereranno gli imme-
bili se non a prezzo di stima o mag-
giore, e sempre al maggior offerente.
II. Che al terzo esperimento qua-
lora non riuscissero i due primi la de-
libera segnerà anche a prezzo inferiore
alla stima sebbene l'offerente fosse la
stessa parte creditrice.

III. Le spese dell'asta e successi-
ve sue alla consegna dei fondi dovran-
no sbararsi dal deliberatario, il quale
potrà rimborsarsi sul prezzo dei beni
dietro specifica da assoggettarsi al rico-
noscimento di questa R. Pretura.

IV. Che ogni aspirante debba cau-
tar l'asta con un deposito di Austr.
L. 50.

V. Che debba il deliberatario en-
tro 8 giorni dalla delibera depositare
presso la R. Pretura il prezzo offerto
in valuta sonante a corso di tariffa
sotto comminazione di passare a nuova
subasta e tutte sue spese e pericolo
del deliberatario mancante.

VI. Che sarà il deliberatario me-
desimo dispensato dal deposito come
sopra solamente nel caso in cui faccia
legittimamente constare di essersi al-
tegmenti inteso colli creditori debita-
mente riconosciuti come aventi diritto
a conseguire in tutto o in parte il
prezzo offerto. Così parimenti è di-
spensato dal deposito il creditore pre-
cedente nel caso che egli fosse il de-
liberatario, e ben inteso che dovrà
rispondere, per crediti anziani al
proprio.

VII. Prima di conferire il posses-
so, e la proprietà dei fondi esecutati
si passerà alla liquidazione e gradua-
zione dei crediti prenotati sul fondo,
ed i creditori conseguiranno a norma
dei loro titoli, e diritti il prezzo dei
beni, detratto sempre le spese liquide
ammesse non si fossero altrimenti
intesi col deliberatario.

Il protocollo di stima, e gli atti
relativi esistenti all'Ufficio di questa
Pretura saranno ostensibili a qualunque
interessato.

Contemporaneamente, e dietro
istanza numero 399, ed a termini
della Sovrana Risoluzione 31 luglio
1856, vengono diffidati tutti li credi-
tori ignoti aventi ipoteca legale non
iscritta ad insinuare al competente Uf-
fizio di Conservazione delle ipoteche i
loro titoli sopra essi immobili nel ter-
mine di giorni 90, coll'avvertenza,
che qualora mancassero non potranno
far valere alcun ulteriore diritto ipo-
tecaro sopra gli immobili medesimi.

Si avvertano poi essi creditori igno-
ti, ed aventi ipoteca legale non i-
scritta, che la Pretura fa loro depu-
tato in curatore l'Avvocato Spiridon
Coletti al quale sarà per li stessi pra-
ricata la presente citazione.

Il presente sarà intimato, primo
alla controparte, secondo alla parte
autante, terzo al curatore Spiridon Co-
letti, quarto all'Ufficio Fiscale di
questa Provincia, quinto affisso nel
comune di Domegge ove sono situati
i beni, sesto affisso alla porta mag-

giore di questa Provincia, settimo a cu-
ra e spese dell'istesso imperito conse-
guentemente per tre volte di settimana
in settimana nella pubblica gaz-
zetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione degli immobili
da subastarsi,
tutti posti in sezione di Grea,
comune di Domegge.

Primo. Campo a Ponti valutato ve-
neta L. 543.8.

Secondo. Segativo annesso valuta-
to Veneta L. 100.

Terzo. Prato in pian di S. Leo-
nardo Veneta L. 497.

Somma Veneta L. 1140.8.

Dall'Imperiale Regia Pretura del
Cadore.

Pieve 15 febbraio 1856.
NARDUZZI Pretore.

Pieve 16 febbraio 1856.
Num. 694.

Tassa Cent. 80/100.

Giacchetti.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA

EDITTO.
L'Imperiale Regia Trib. Prov.

in Vicenza.
E dacché per mancanza di ob-
bligatorietà senza effetto il primo
esperimento di Asta cui diede motivo
l'istanza della Nobili Don Ottavio,
Fratelli, e Sorella Matroni deduce a
pubblica notizia, che nel giorno 16
sedeci marzo 1856 alle ore 9 di mat-
tina, ed all'Aula Verbale di detto
Tribunale avrà luogo il secondo in-
canto per la vendita giudiziale della
infrastritta Casa posta in questa Re-
gia Città, di ragione di Bartolo fu
Antonio Curti stata stimata come d.l.
atto 22 luglio 1855 num. 7000 esistente
presso la Cancelleria, ed ispezio-
nabile da ogni aspirante, cui è pure
permesso di averne copia, nella som-
ma di austr. L. 15100.

La vendita suddetta avrà luogo
sotto le seguenti condizioni, e non
altrimenti.

Primo. La suddetta Casa sarà de-
liberata al maggior offerente a pre-
zzo non minore alla preaccennata stima.

Secondo. Dovrà il deliberatario
ritenere i pesi, ed aggravamenti
al Fondo sino alla concorrenza della
offerta somma.

Terzo. L'effettivo possesso del
medesimo non sarà accordato se non
quando il deliberatario avrà ottenuto
la effettiva aggiudicazione.

Quarto. Mancando il delibera-
rio alle suesposte condizioni sarà la
Casa nuovamente subastata, a tutta
di lui spese, e pericolo.

Segue la Casa.

Una Casa con porte situata in
questa Regia Città in Contrada Soc-
corso, e Soccorsetto marcata al civico
num. 158 in mappa censuaria al nu-
mero 1098 portante la cifra d'ordine
L. C. 59.10. dettagliata con precisione
nel protocollo di stima; confina a
mattina colla strada comune, a mez-
zodi con Casa del Nobile Conte Marc'
Antonio Trissino, a sera con Casa
del Nobile Alvisi Veriato, ed a tra-
montana con Nobili signori Fratelli
Pretuso Loschi giudizialmente stimata
in austriache L. 15100.

Il presente sarà pubblicato, af-
fisso all'Albo Pretorio, alli luoghi so-
liti di questa Regia Città, ed inseri-
to nella Gazzetta di Venezia.

DE MILDENHOFF Pres.

Titoni Consigliere.
Padrasza Consigliere.

Venezia li 10 febbraio 1856.
F. Piovene Segr.

Concordato
Il Direttore di Spr. z.
A. Mouza.

N. 419. AVVISO.
Incendo a requisitoria dell'Impe-
rial Regio Tribunale Civile di Prima
Istanza in Venezia 10 febbraio passato
num. 4144.

Si fa pubblicamente noto
Che il giorno 17 corrente alle
ore 10 della mattina nel Palazzo ora
di ragione del fu Almorò Daniele Pi-
sani, situato alle Rive Salse, e mar-
cato col civico num. 150 si procederà
all'incanto giudiziale per la vendita
di varj effetti mobili, e suppellettili
dello stimato complessivo valore di
L. 723.35 che saranno deliberati al
maggiore offerente oltre il prezzo della
stima.

Che dove in detto giorno non
riuscisse la vendita, il di successivo
18 corrente egualmente alle ore 10
della mattina nello stesso luogo, e
alla stessa limitazione del prezzo non
inferiore a quello della stima si farà
il secondo incanto.

Che mancando anche questa es-
perimento, nel giorno 20 corrente all'
ora, ed al luogo suddetto seguirà il
terzo incanto, e in questo gli effetti
saranno deliberati per prezzo anche
inferiore a quello della stima.

In qualunque dei detti tre diversi
incanti si faccia la vendita, il prezzo
dovrà essere prontamente pagato all'
atto, e sul luogo stesso della deli-
bera in dinaro contante a prezzo di
tariffa.

Il presente avviso sarà pubblica-
to, ed affisso ai luoghi soliti, ed in
quello dove seguir deve la vendita, e
per tre volte di seguito inserito nel-
la Gazzetta privilegiata di Ven-
ezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura
di Mestre.

Li 4 marzo 1856.
Il F. F. di Pretore
DUSE MASIN.

Millesi Canc.

N. 557. AVVISO D'ASTA.
L'Imperiale Regio Tribunale
Civile di Prima Istanza
di Venezia.

Rende pubblicamente noto,
Che nel giorno 17 diciassette mar-
zo prossimo venturo, alle ore undici
della mattina un Commissario Dele-
gato dal Tribunale nel solito luogo
degli incanti nella pubblica Loggetta
a San Marco procederà alla vendita
di un Fornimento di Camera di Se-
pparizzo d'Oro, e di alcuni relativi
mobili, e ciò al maggior offerente
sopra il prezzo della stima ed in mo-
neto sonanti al corrente valor di ta-
riffa nelle mani del Commissario De-
legato.

Ed il presente sarà pubblicato,
affisso nei luoghi soliti, ed inserito
per tre volte nella Gazzetta privile-
giata di questa Regia Città.

GIOV. CONTE WELSPERG
Presidente

Armani Consigliere.
L. Federzani Consig.

Dall'Imperiale Regio Tribunale
Civile di Prima Istanza.

Venezia 27 febbraio 1856.

Gio. Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 1815. EDITTO.
Dall'Imp. Regio Tribunale
Civile di prima Istanza
di Venezia.

Si fa noto
Col presente Editto essere li 27
novembre 1855 mancata a vivi in
questa Città la fu Cecilia Giovanelli
quondam Domenico, moglie di Pasqua-
lino Papette senza alcuna disposizione
Testamentaria. Non essendo noto a
questo Tribunale il luogo di dimora

di Marc' Antonio Papetta uno de' di
lei figli, viene perciò egli diffidato a
dover insinuarsi avanti questa prima
Istanza, ed a presentare la sua di-
chiarazione di Erede nel termine di
un anno, avvertendolo che scoppio il
assegnato termine senza insinuazione,
si passerà alla liquidazione dell'Ere-
dità in concorso di quelli, che si fa-
ranno insinuanti, e del curatore stato
ad esse costituito nella persona dell'
Avvocato Dr. Antonio Zanadine.

GIOV. CONTE WELSPERG
Presidente.
Armani Consiglier.
Carlotti Consiglier.
Dall' Imperial Regio Tribunale
Civile di Prima Istanza.
Venezia 16 gennaio 1826.
Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione

N. 241. EDITTO.
D'ordine dell'Imperial Regio Tribunale
di Prima Istanza Civile Criminale
e Mercantile di Verona.

Si pubblicamente intendere,
Che nella mattina del 19 aprile
prossimo venturo 1826 alle ore nove
nella Sala delle pubbliche Udienze di
questo Tribunale si terrà la giudiziale
Asta della vendita al maggior offeren-
te degli infrascripti immobili stati
pignorati, ed estimati in pregiudizio
di Simon Gandini di Antonio di Ro-
verè di Vello, sulle istanze di Gaetano
Fase, e che la delibera non seguirà
se non a prezzo maggiore o eguale
alla giudiziale stima, e sotto le pat-
te e condizioni già ammesse, che saran-
no ostensibili a qualunque aspirante
in quest'ufficio della Spedizione.

Segue la descrizione dell'immobili
da subastarsi.

1. Una pezza di terra arativa in
pertinenza di Roverè di Vello contra-
da dei Masi detta il campo tondo di
campi tre, vanenze dieci tavole quin-
decim stimata austriache L. 282.
2. Altra pezza di terra arativa in
detta pertinenza e contrada detta il
monte di campi sette vanenze due ta-
vole venti, stimata austriache Li-
re 600.
3. Altra pezza di terra arativa in
detta pertinenza, e contrada detta
Paisi di campi uno vanenze tre tavole
31 stimata austriache L. 91.
4. Altra prativa con alberi in
detta pertinenza, e contrada detta il
Prà del Tejo di campi tre vanenze
tredici tavole 25, stimata austriache
L. 2111.
5. Altra arativa, e zappativa con
alberi, e parte boschiva con roveri
sita come sopra, detta sopra le case
di campi quattro vanenze 19, tavole
venti, stimata austriache L. 435.
6. Altra pezza di terra in detta
pertinenza, contrada detta Oberbise
con fruttari di campi 3 vanenze sei,
tavole 24, stimata austriache L. 2060.
7. Altra prativa in detta perti-
nenza, e contrada detta Laitè di cam-
pi uno vanenze 17, tavole 28, stima-
ta austriache L. 690.
8. Altra pur prativa con fruttari
detta Fontana vecchia in detta perti-
nenza, e contrada di campi uno van-
enze 5, tavole dieciotto, stimata au-
striache L. 650.

Dall'Imperial Regio Tribunale Pro-
vinciale.

Verona li 10 gennaio 1826.
DE BATTISTI Presidente.
Carnelli R. Consig.
Balis-Crema I. R. Consig.
Negri.

N. 242. EDITTO.
D'Imperial Regio Tribunale di prima
Istanza Civile,
Criminale, e Commerciale

in Verona.
Diffida col presente tutti li ereditari
ignoti ed assenti aventi ipoteca legale
non iscritta sopra gli immobili infran-
cati da subastarsi ad istanza di Gaeta-
no Fase coll'Avvocato Girolamo Au-
reggio e possessori da Simon Gandini
Antonio di Roverè di Vello a farla i-
scrivere regolarmente nel competente
ufficio di Conservazione dell'ipoteche
nel termine di giorni 30 scadente a
tutto il giorno 10 aprile 1826 sotto la
comminatoria che altrimenti spirato
il detto termine non potranno far va-
lere i loro diritti sugli immobili me-
desimi.

Si notifica in pari tempo ai cre-
ditori suddetti essere stato deputato da
questo Tribunale l'Avvocato Gaetano
Maroldi loro curatore per l'iscrizione
insinuazione e difesa dei loro diritti
sopra gli immobili descritti come segue.

Descrizione degli immobili.
Primo. Una pezza di terra arativa
in pertinenza di Roverè di Vello, con-
trada dei Masi detta il Campo tondo
di campi tredici, vanenze 12, tavole
15, stimata Austr. L. 282.

Secondo. Altra pezza di terra a-
rativa in detta pertinenza, e contrada
detta il monte di campi 7, vanenze
2, tavole 20, stimata Austriache Li-
re 600.

Terzo. Altra pezza di terra arati-
va in detta pertinenza, e contrada
detta Paisi di campi uno, vanenze 3,
tavole 21, stimata Austriache Li-
re 91.

Quarto. Altra prativa con alberi
in detta pertinenza, e contrada detta
il Prà del Teggio di campi 3, vanenze
15, tavole 21, stimata Austriache
L. 2111.

Quinto. Altra arativa, e zappati-
va con alberi, e parte boschiva con
roveri in detta pertinenza, e contrada
di campi 4, vanenze 19, tavole 20,
stimata Austr. L. 435.

Sesto. Altra prativa in detta per-
tinenza, e contrada detta Oberbise con
fruttari, di campi 3, vanenze 6, tavole
24 stimata Austr. L. 2060.

Settimo. Altra prativa in detta
pertinenza, e contrada detta Laitè di
campi 1, vanenze 17, tavole 28, sti-
mata Austr. L. 690.

Ottavo. Altra pur prativa con
fruttari detta Fontana vecchia in detta
pertinenza, e contrada di campi 1,
vanenze 5, tavole 18 stimata Austr. L. 650.

Il debitore oppignorato trovasi ag-
gravato coll'estimo di denari tre, co-
me da sua partita censuaria.

Dall'Imperial Regio Tribunale
Civile di prima istanza

Verona 10 gennaio 1826.
DE BATTISTI Presid.
Balis-Crema I. R. Consig.
Mendini R. Consig. Negri.

N. 298. EDITTO.
L'Imperial Regia Pretura
di Cittadella.

Préfigge il giorno 11 aprile 1826
alle ore dieci di mattina per la com-
parsa di tutti li creditori, ed aventi
diritto sopra la eredità del fu Giusep-
pe Miazzi mancato a vivi il giorno 24
dicembre 1825, all'oggetto d'insinua-
re, e provare le loro pretese per gli
effetti dal Paragrafo 815 del Codice
Generale.

Ed il presente verrà pubblicato,
ed inserito per tre volte nella Gazzet-
ta privilegiata di Venezia a cura degli
istanti; Marino Antonio Miazzi del fu
Marino, Filippo Miazzi del fu Gio-
vanni Maria e Lucchese Balbi vedova
Miazzi, tutti tre eredi testamentari
del defunto.

Cittadella 8 febbraio 1826.
OCCIONI
Imperial Reg. Pretore.

N. 2425-450. EDITTO.
Da parte dell'Imperial Regio Tri-
bunale Civile di Prima Istanza
in Venezia.

Si notifica col presente Editto a
tutti quelli che avervi possono inte-
resse

Qualmente da questo Tribunale
è stato decretato l'aprimiento del
concorso sopra tutte le sostanze mo-
bili ed immobili ovunque poste ed e-
sistenti nel Territorio del Governo di
Venezia di ragione di Francesco Fer-
rarin di Gio: Battista domiciliato in
Venezia.

Perciò viene col presente aver-
tito chiunque credesse poter dimo-
strare qualche ragione, o azione
contro il detto oberato Francesco Fer-
rarin ad insinuarsi sino al giorno 22 ot-
tobre prossimo venturo inclusivo in forma
di una regolare petizione presentata
a questo Tribunale in confronto dell'
Avvocato Antonio Fortunato, depu-
tato Curatore della Massa con-
cursuale, dimostrandosi non solo la
sussistenza della sua pretesa, ma e-
sistendo il diritto, in forza di cui
egli intende di essere graduato nell'
una, o nell'altra classe, e ciò tan-
to sicuramente, quantochè in difet-
to, spirato che sia il suddetto ter-
mine nessuno verrà più ascoltato, e
li non insinuati verranno senza ec-
cezione esclusi da tutta la sostanza
soggetta al concorso, in quanto la
medesima venisse esaurita dagli in-
sinuati creditori, e ciò ancorchè lo-
ro competesse un diritto di proprie-
tà o di pegno sopra un proprio be-
ne, od effetto.

Si eccitano inoltre tutti li Cre-
ditori che nel precorrennato termine
si saranno insinuati a comparire il
giorno 22 ottobre pr. veni. alle ore
dodici meridiane nella Sala del Tri-
bunale per passare all'elezione di un
Amministratore stabile, o conferma
dell'interinalmente nominato, e del-
la Delegazione de' Creditori coll'av-
vertenza che i non compariti s'a-
verranno per consenzienti alla plura-
lità dei compariti, e non comparen-
do alcuno, l'Amministratore, e la
Delegazione saranno nominati da
questo Tribunale, a tutto pericolo
de' creditori.

Ed il presente verrà affisso ne' lu-
oghi soliti, ed inserito ne' pubblici
fogli.

GIOVANNI CO. WELSPERG

Presidente.
Armani Consiglier.
B. Buffa Consiglier.
Dall'Imperial Regio Tribunale
Civile di prima istanza
Venezia li 22 agosto 1825.
N. 35666.

Essendo stata per equivoco om-
messa l'inserzione del presente Edit-
to nei pubblici fogli, si rende pub-
blicamente noto, che per l'insinu-
azione dei creditori aventi azioni, e
ragioni contro il suddetto oberato
venne redepulato il giorno 7 aprile
prossimo venturo, ed il giorno suc-
cessivo 11 dello stesso mese alle ore
una pomeridiane, per la comparsa
dei creditori insinuati dinanzi l'Im-
periale Regio Consiglieri Cattaneo
all'oggetto di divenire all'elezione
di un Amministratore stabile, o con-
ferma dell'interinalmente nominato,
e della delegazione dei creditori, ri-
tenute le suddette avvertenze di legge.

Dall'Imperial Regio Tribunale
Civile di Prima Istanza
Venezia 12 dicembre 1825.

Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

Ric
25 di se
ditori es
che il 11
23, era
Alicante
messo a
tagne, a
avanzar
già tagli
cante spi
gente, e
potere di
drone di
costringe
briganti.
— I gi
tannici a
tenuto in
non è ne
il co
a Messic
il govern
— Ecco
Madama
mero di
La
stretta p
foresta, i
La princ
sollersè s
La conte
cipessa, i
tfo il ve
mente se
signora c
aiuti fore
corpo di
è stata r
stato non
dente, h
farle con
S. A. R.
mo di S.
— Gli s
Carli, ba
quella cit
se, la pr
stò la me
li dichiar
lamente i
— La
annuo ri
no: quest
ampiamen
le rive, i
verno gra
nel 1825
nel 1824
— Nell'
sig. Hase
autore il
Piemonte
notizia di
— Alcu
mate avri
un cingia
one credi
to rara,
i loro po
quante lo
prezzo el
— Il di
Re, ha i
suo autor
in fil di
di parlar
servigi gi
— Il si
righi, ha
astronom
drier d'gy
astronomi
mero di
darii o t
dunque s
converre
co degli

FRANCIA

Parigi 4. marzo.

Riceviamo per via straordinaria notizia di Madrid del 25 di febbraio, le quali attestano che un corriere spedito espressamente da Alicante, vi aveva recato la notizia che il 19 il colonnello Batta, già capo politico di Valencia, era sbarcato a Guardamar, piccolo posto a 7 leghe d'Alicante, conducendo un centinaio d'uomini. Dopo d'aver messo a sacco la chiesa e il villaggio, si lanciò nelle montagne, sull'avviso da esso ricevuto che i volontari reali s'avanzavano contro di lui in numero superiore, ed avessogli già tagliato ogni ritirata verso il mare. Il generale d'Alicante spedì 200 uomini di fanteria per inseguire quella gente, e si assicurò che l'aiutante di Batta cadde già in potere delle truppe di S. M. con 5 compagni. Uno squadrone di granatieri a cavallo partì il 25 da Orenza per costringere negli ultimi loro trinceramenti quei miserabili briganti.

— I giornali inglesi del 24, annunziano che S. M. Britannica è quasi ristabilita. Nel medesimo giorno è stato tenuto un consiglio di gabinetto, il risulato del quale non è noto.

Il console generale britannico, sig. Morier, è giunto a Mosca il 17 di dicembre, e vi ha recato il trattato che il governo inglese ha ricusato di ratificare.

— Ecco nuovi particolari sulla diagrazia accaduta a S. A. R. Madama la duchessa di Berry di cui vedete il nostro numero di giovedì.

La carrozza di S. A. R. essendosi intrucchiata in una stretta presso i cancelli di San Germano, della parte della foresta, urtò violentemente in un paracarro, e rimbalzò. La principessa non riportò né ferita, né contusione, ma soffrì soltanto una scossa in sì fatta caduta inevitabile. La contessa di Gourgues, che trovavasi a fianco della principessa, per non offenderla nel cadere, gettò le mani contro il vetro della portiera, ed una di esse rimase gravemente ferita, non senza averne offesa anche la spalla. La signora di Hautefort ha riportate gravi contusioni. I primi aiuti furono dati dal chirurgo maggiore delle guardie del corpo di stanza a S. Germain. La contessa di Gourgues è stata ricondotta a Parigi da quel chirurgo, ed il suo stato non è pericoloso. Il Re, avendo saputo questo accidente, ha mandato per saper nuove della contessa, e per farle condurre la parte ch'egli prendeva alla sua diagrazia. S. A. R. che era ritornata a Parigi per tranquillare l'animo di S. M. è ripartita oggi per Rosay.

— Ci scrivono da Augusta, che uno dei figliuoli del sig. Carli, banchiere fallito, ha ottenuto la facoltà di aprire in quella città un banco, provando, secondo le leggi del paese, la proprietà di 150m. fiorini. Questo stabilimento destò la meraviglia dei negozianti d'Augusta, ma il sig. Carli dichiarò non essere mai stato socio di suo padre, ma solamente ministro di procura.

— La gazzetta di Baden stampa un sesto del prodotto annuo ricavato dai lavamenti delle sabbie surverse del Reno: questo prodotto crescendo d'anno in anno addiziona le spese della fatica ed alle cure degli abitanti di quelle rive, che si sono dati ad un tal lavoro. Nel 1822 il governo gran ducale ha pagato una somma di 7040 fiorini; nel 1823 la somma s'accrebbe sino a 11500, e finalmente nel 1824 salì sino a 16890.

— Nell'ultima adunanza dell'Accademia delle scienze il sig. Hazard membro di essa ha presentato in nome del suo sottosegretario il sig. Du Bonno una copia della Biografia medica Pichantesse quindi ha letto in nome del sig. Gregori una notizia della vita del suo abate Vassalli-Eandi.

— Alcune persone, che si possono sopporre bene informate arrivano che il commercio del grano è in precipito di un guastamento, al quale non s'ha per ora chi s'aspetti: esse credono, che questa durezza sia per farsi fra poco tanto rara, che gli Inglesi saranno obbligati ad aprirci tutti i loro porti. Metta osservazione l'abbassamento di tutte queste le mazzette, mentre il grano solo sta fermo ad un prezzo elevato.

— Il duca di Duras primo gentiluomo della camera del Re, ha avuto l'onore di sottoporre a S. M. in nome del suo autore un'opera del sig. Seguin (d'Annony) sui ponti in fili di ferro. S. M. si è compiaciuta in questa occasione di parlare vantaggiosamente dell'autore, e di ricordare i servizi già da esso renduti all'industria francese. (G. P.)

— Il sig. Villot, custode degli archivi della città di Parigi, ha stampato un'operetta con questo titolo: Origine astronomique du jeu des échecs, expliquée par le calendrier égyptien. L'autore, dopo molte serie ricerche sull'etirpologia degli egizii, ha ravvisato che in un gran numero di monumenti egiziani s'osservano spesso trovatelli calendari o tavole astronomiche figurate collo scacchiere. Egli dunque nel suo scritto si propone principalmente di fare conoscere la coincidenza straordinaria che esiste fra il gioco degli scacchi e le leggi alle quali sono soggette le di-

verse combinazioni delle ore, de' giorni, de' mesi e degli anni nel triplo calendario egiziano: circostanze singolarissime, che per incontrastabili rapporti, i quali difficilmente si vorranno attribuire al caso, sembra attestare che una tal forma di calendario era conosciutissima dagli antichi.

— In una delle sedute del R. Istituto i sigg. Dulong, Fourier ed Arago sono stati nominati commissarii per l'esame d'una memoria del valente fisico italiano sig. Guglielmo Libri intorno alla teoria del calore. (F. di R.)

CAMERA DEI DEPUTATI.
(Presidenza del sig. Ravez.)

Continuazione della Seduta del 1. marzo.

Il difensore dopo aver posto come dicemmo, nel nostro numero di sabbato, ciò ch'egli chiamava i principii, conchiude che l'offesa del Journal du Commerce è nulla, e passa quindi ad esaminare le frasi degli articoli incolpati.

L'avvocato s'appoggia a molti esempi, onde provare che il giornalista poteva esprimere la sua opinione senza offender la Camera.

A questo punto il sig. Berthe domanda il permesso di riposarsi un istante ed un gran numero di Deputati abbandonano le loro panche, e si formano per tutta la sala molte conversazioni particolari. Dopo 10 minuti d'intermissione la seduta è ripresa ed il sig. Berthe incomincia dal paragonare gli articoli del citato giornale con un altro del Drapeau blanc d'un'eguale tenore, e cerca di trarne vantaggio pel Journal du Commerce. La difesa s'aggira quindi, sulla ragionevolezza, e verità dell'incolpate espressioni, ch'egli conforma con altre di egual peso di Fenehon, attenuando la colpa con gli esempi dei violenti libelli che vengono in Inghilterra tollerati, e con la libertà d'opinione stabilita dalla Carta.

Il difensore avendo finito l'arringa il Presid. domanda al sig. Chardon s'egli non avesse nulla d'aggiungere in sua difesa. Quegli risponde che no, ed allora il Presidente legge gli articoli della legge 22 marzo 1822, e poscia propone di esaminare in primo luogo se il contenuto sia colpevole o no; quindi qual grado di pena debba applicarsi alla sua colpa. La legge determina la pena da un mese di prigione fino a 5 anni, ed alla multa di 500, fino a 5000 ed anche a 20,000 fr. in caso di recidiva.

La prima proposizione è posta dunque ai voti: lo spoglio dello scrutinio diede il seguente risulato:

N.º dei votanti 442
Palle bianche 215
Palle nere 129

Il Presid. pronunzia dunque, che l'editore responsabile del Journal du Commerce è dichiarato colpevole d'offesa verso la Camera. In questa votazione non ebbero parte né i ministri del Re né i sig. Casimir Perrier ed Human.

La seconda proposizione fu allora messa allo scrutinio, ed il suo fu condannato nel minimo della pena. Sopra 539 votanti, 188 furono le palle bianche, e 151 le nere. Il minimo della pena fu dunque apporato, ed in conseguenza il sig. Chardon è condannato ad un mese di prigione ed a 100 fr. di multa.

La seduta fu levata alle 5.

STATO PONTIFICIO

Roma 8. marzo.

Nella mattina della scorsa domenica Laetare, ossia la quarta della santa Quaresima, la Santità di Nostro Signore nel letto de' paramenti benedisse la Rosa d'oro, giusta il consueto rito.

Dopo ciò, si diresse Sua Beatitude alla cappella Sistina, dove, unitamente al Sacro Collegio, alla Prelatura, ai Superiori degli Ordini Regolari, e a tutti gli altri soliti soggetti, assistè al solenne sacrificio che pontificò Sua Eminenza il sig. Card. de Gregorio, e all'analogo discorso latino recitato dal Rev. P. Luigi Bernotti, procuratore generale de' RR. PP. Carmelitani nell'antica osservanza.

La Rosa benedetta rimase esposta, finchè durò la santa Messa, sull'altare della cappella, dove innanzi la Croce Papale fu fecata dall'Arcivescovo di Cambray, il quale la riportò nella stanza de' paramenti dopo la Messa. (D. di R.)

STATI-UNITI D'AMERICA

Le forze navali degli Stati-Uniti consistono attualmente in 7 vascelli da 74 (Independence, Columbus, Washington, Franklin, Ohio, Delaware, Nord-Carolina); 6 fregate da 44 (Constitution, Brandywine, Stati-Uniti, Gedriere, Java, Potomac); 5 fregate da 56 (Congress, Macedonia, Constellation); una fregata a vapore (Vulcan); di 36 cannoni; 2 corvette da 24 (John Adams, Cyane) 4 brick da 18 (Hornet, Erie, Ontario, Peacock); 5 da 12 (Spark, Dolphin, Grampus, Shark, Porpoise); 5 piccole navi da 5 (Fox, Terror, Decoy) e due galliotti. Sui cantieri trovansi 5 vascelli di linea, 4 fregate, e 4 esoluppe: in tutto 46 legni da guerra. (G. di P.)

Finanze - Fondi pubblici del giorno 3. marzo.

Obbligazioni di Stato al 5 per o/o in moneta	al 6	88 29/5
Obbligazioni estratte al 5	al 6	—
Obbligazioni erariali al 4 1/2	al 5 1/2	79 7/8
degli Stati del Tirolo al 4	al 5 1/2	—
Improntito Rothschild del 1820 per o/o F.	al 5 1/2	133 5/5
Improntito del 1821	al 5 1/2	124 5/8
Obblig. della Camer. Aut. Univ. e della Camer. Aut. d'Ungheria al 3 1/2 per o/o	al 4 1/2	44 5/4
Obbl. della banca della città di Vienna al 3 1/2	al 4 1/2	45 —
Obblig. degli Stati d' (erar.) (dom.)	al 3	55 7/8
Austria sotto e sopra al 3	per o/o	—
1. Enno, di Boemia, al 3 1/2 per o/o	al 4 1/2	44 1/2
Moravia, Slesia, Ca. al 3 1/2 per o/o	al 4 1/2	—
Carinzia, Carniola, al 3 1/2 per o/o	al 4 1/2	55 5/5
Gorizia al 3 1/2 per o/o	al 4 1/2	51 1/8
Anni del banco in moneta	—	1095 4/5
Reclini imperiali di Recca 5 5/4 per o/o d'aggio.	—	—

AVVISO DI CONCORSO.
Resta aperto il concorso per un mese dalla data del presente, al posto d'iserviente presso l'I. R. Intendenza di Finanza di Treviso, qui è annesso l'anno solo di fiorini diecento ed il beneficio dell'uniforme.

Chi avesse dei titoli per aspirarvi, dovrà presentare entro il periodo suscitato, la rispettiva storia di servizi, documentata in forma legale, direttamente all'I. R. Intendenza suddetta. Venezia 3 marzo 1826.

Notificazione riguardante la vendita della signoria di Simmering nella Bassa Austria, appartenente al fondo ecclesiastico.
Il 20 di marzo del 1826, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo la suddetta vendita nel palazzo di Governo della Bassa Austria a favore del maggior offerente.

Il prezzo d'incanto è di 51,120 fior. M. C.
Le principali parti consistenti della medesima sono:
1. Un edificio a Simmering, al n. 135.
2. 2 ingeri e 1254 klatter quadr. di orti.
3. 9 idem e 674 idem di orti piantati di cavoli.
4. 27 idem e 92 5/6 idem di campi.
5. Il dominio in due villaggi sopra 216 sudditi, 5 luoghi di costruzione, 12 sudditi proprietari e 841 così detti *Unterland grand-holden*, i quali pagano:

per servizio domestico - - - - - fior. 254. 27. 1/4
per decime aguarie - - - - - " 18. —
per imposta prediale - - - - - " 10. 30. —
per prestazioni di giornate di lavoro " 1059. 30. —
per imposte dominicali di mestieri " 19. 40. —
per *Ueberland dienst* - - - - - " 64. 28. 5/4

Gli affittuari pagano inoltre per decime ereditarie, da ripartirsi da 20 in 20 anni, la somma di 1758 fior. 52 car. V. V.; per 1827 si rinnova detto affitto.

L'estimo del terzo di 55 fior. 16 car., viene ora pagato dal tempo pubblico.

4. Il diritto di dazio a Simmering e Kiederling, e di pagare nel così detto *Buergründen* di Simmering.

5. La pesca nel ruscello Lea.

Vienna, dall'I. R. Commissione per la vendita dei beni dello Stato nella Bassa Austria, il 17 di gennaio del 1826.

N. B. Le condizioni per essere ammesso alla licitazione sono conformi a quelli già pubblicati per simili vendite.

AVVISO.
Nel giorno 23 marzo 1825 venne recuperato dalle maspi di uno sconosciuto ragazzo, e depositato presso questa Direzione Generale un sanelletto con pietra *hemming*.

Essendo fino ad ora rimasti inutili le indagini praticate per incognizione il proprietario, si rende pubblica l'esistenza del suovmentato effetto, affinché quegli che potesse legittimamente la proprietà sia in grado di presentarsi nel termine legale alla sezione II. di questa Direzione Generale per relativo recupero.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia, Venezia 4 marzo 1826.

Nel giorno 22 febbraio p. p. fu recuperata una barca in forma di battella, che si trovava abbandonata nel canale così detto del Bisatto fra Murano, cioè a S. Erasmo.

Si porta quindi a pubblica conoscenza l'esistenza della suovmentata barca, affinché chi ritenesse di poter legittimamente la proprietà possa rivolgersi in tempo legale all'I. R. commissariato distrettuale di Venezia, onde previo gli opportuni confronti ottenere la restituzione.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia, Venezia li 5 marzo 1826.

Distinta delle decessi nella R. Città di Venezia li 5. marzo 1826.
Paola Merlo ved. di Franc. Fracassi, d'anni 79; Andrea Urbano del fu Andrea, d'anni 70; Maddalena Fiorini del fu Girolamo, di anni 45; Oreste Comano del fu Gio: Battista, d'anni 70.

Nel giorno 6 detto. Teresa Girardin ved. di Franc. Zecchi, d'anni 66; Antonio Squaldini del fu Oreste, d'anni 81; Pietro Castellani del fu Franc., d'anni 85; Maddalena Regio del fu Sebast., d'anni 79; Gio: Battista Zambelli del fu Antonio, d'anni 55; Angela Boschini ved. di Giacomo Ton, d'anni 29; Maria Bernasconi ved. di Angelo Boccari, d'anni 44; Elisabetta Cristina cont. Pagan del fu Franc. ex monaca, d'anni 60; Domenico Fiorini del fu Gio: d'anni 54; Angelo Chimenti del fu Ant. d'anni 66.

Nel giorno 7 detto. Maria Moschietto detta Chesa di Ant. d'anni

25; Maria Braggia ved. di Salvatore dott. Lazzari M. F., d'anni 77; Felicità Candiani mog. di Gio: Marinoni, d'anni 60; Marco Ugili del fu Abramo, d'anni 74; Ventura M. Tura ved. di Gio: Barbin, d'anni 85; Gio: Battista Bartorel di Nicolò, d'anni 23; Anna Futeri mog. di Valentino More, d'anni 55.

AVVISO.
L'impresa generale delle Diligence e Messaggerie partecipa al Pubblico, che incominciando dal giorno 20 corr. le Diligence da Venezia a Milano andranno costantemente tanto nell'Estate che nell'Inverno in due giorni, e che il prezzo dei posti dei Viaggiatori venne ridotto dalle Austriache L. 57:50 a Austriache L. 50 ed in proporzione per le Piazze intermedie come dalla tariffa qui a basso.

L'impresa continuerà pure a fare al commercio prezzi di composizione come praticò fino ad ora.

Venezia dall'Ufficio delle Diligence e Messaggerie posto sulla Riva del Carbon vicino l'Albergo dello Scudo di Francia il giorno 5 marzo 1826.

Prezzo dei Posti

(Padova - Austriache L. 5	
(Vicenza - " " " 11	
Da Venezia a (Verona - " " " 20	
(Brescia - " " " 32	
(Milano - " " " 50	

I Direttori Beretta e Bellezza

SABBATO LI 18 MARZO 1826.

si terrà irrevocabilmente l'Estrazione preliminare, e ciò nella Sala degli Stati dell'Austria inferiore, ed in presenza dei signori Deputati dell'Eccelsa I. R. Camera, Aulica, e dell'incinta I. R. Direzione del Lotto, della gran Lotteria della bellissima Signoria ZRECIN, con il bene MACHNOWKA, e del bene NIZNA-LAKA, quale destinata seconda principale vincita.

for. corr. di Vienna

Prima vincita principale, la gran Signoria Zrecin, col bene Machnowka, ossia il riscatto in contanti di 200,000

Seconda vincita, il bene Nizna-Laka, ossia il riscatto in contanti di 40,000

Una vincita in contanti di 20,000

Una detta " detto " 10,000

Una detta " detto " 4,000

1484 vincite in contanti dell'importo di 37,880

1033 vincite dell'Estrazione preliminare, di 1000 zecchini, una di 400, una di 200, due di 100, quattro di 50 zecchini ecc., in tutto 5320 zecchini in oro, ossia 57,350

696 vincite dell'Estrazione per graziali, con premi di 300, 100, 50, 20 zecchini ecc., in tutto 1400 zecchini in oro, ossia 15,750

4000 vincite per i graziali celesti di una mezza Sovrana d'oro in specie, ossia 66,666 2/3

4000 vincite per i graziali rossi d'un zecchino in oro, ossia 45,000

11,218 vincite in tutto dell'importo di 476,646 2/3 eguali a lire 571,976 Austro-Lombardo Venete.

Questa Lotteria è l'unica delle attuali in corso, che porge il vantaggio ai compratori d'un solo viglietto, mediante l'Estrazione preliminare del 18 marzo, nella quale vengono estratti per essi quei rilevanti premi in oro, che nelle altre, solamente per i graziali sono destinati, e nella quale le polizze gratis oltre alle vincite che s'anno fin nelle Estrazioni, hanno un sicuro apposto premio.

La polizza costa fior. 10 correnti di Vienna, pari a lire 12 Austr. Lomb. Venete.

Fino a tanto che non saranno esauriti i viglietti graziali rossi se ne darà uno per ogni dieci Polizze comprate a contanti.

Venezia li 21 dicembre 1825. L. N. de HERZ.

Le polizze con li relativi piani, sono pure d'averi a Venezia presso Giacomo Karrer ai Santi Appostoli Rio Terrà Franceschi al civico N. 4866.



Il privilegiato Pachebott e Vapore numero 1, nominato S. M. Carolina Imper. d'Austria, che arrivò da Trieste con numero 20 passeggeri, parti ieri sera con N. 33 passeggeri e sarà di ritorno giovedì mattina per ripartire venerdì sera alle ore 8 tempo permettendo.

Venezia li 14 marzo 1826. Il Direttore Daurio

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria Gio: Antonio Ferlini Compilatore.

G

Gorni
14
15

VEN
promove
Assa
tore di C
Lar
opascoli

La
Vienna
missione
pero a d
timanti

Si
di stato
Grijalva
gai del
accident
con vita

se diagn
de cura
polizia v
— Cor

dra e si
Passando
ed ora a
bilterra;

der Min
si dice
che ne è
diretta

tizia di
li assai
sa si è
meridior

hanno p
sono sde
nose ris
— Il c
piano di
vezza de

N. L.

Nell'
fu letta
gio, sep

Li e
costa o
quella de
per cui l

pervenni
sono fino
zioni ci
Africa,
no della
studii l

A
di Mol
con la
Casa,
la cifra
So
L. 467
L'
Da
Civile
iale
Tr

Storia e della
di chi pare
e contemplano
debbono essere
ma. Non ci ha
e dopo pro
piato l'edi
dura sola in
ipraggiato a
ro del 1832.
do alla sola so
dus segretaria
o, e che gli
contori, rita
a spada, per
capo solo non
mae come co
ni o gli altri
ntro e lo con
costrutto; nel
contigui que
Co se ha to
pi che prici
poli. Egli si
a il più dolc
zioni di pre
alla luce che
codice dell'ar
mento di que
rivoluzionario
ggi la pompa
castello; due
prono l'organo
oreggi conde
appropriazione
la sala di ca
l'ampia testa
bella cintura
L'altro me
stante alcune
se alla. Car
ato e del di
e fra i depu
marcano rig
nate, di m
gi, a stabil
liti della co
ministri stes
sono adotta
e di Fingit
qualche p
zero, strette

soddisfatta,
potrebbe bra
della sala, nell
ive. I deputati
bene gli in
ver conservate
ci ha di più
idotta di questi
ubbliche fran
che non sono
al loro accon
guascone, non
sancipale del

vo La Vergin
ico.

i riaprirà il po
ule agitano la
sio Bond pri
Otto, e Por
teppo Fessol
il primo lott
il sig. Bario
Leonardi con
servato, L' d
acquistato dal
r. Il prezzo del
ivite è di L. 15,

di Treviso in Italia L. 100, nella
zione il quinto regno L. 50, parli
autentico L. 450, che formano il
capitale al cinque per cento di Lire
99.500. Simile per altro livello di loca
ti 27 settembre L. 100, pagabile al
la chiesa parrocchiale di Padova, per
meno N. 18 da cui parti assumendo
te formano il capitale di L. 510.400.
Somma L. 100.000.

Capitale deposto L. 324.850.
Nella Piacenza e Genova.

Tre quarti parti di un Molino
da graniva detto Molino passato, ed in
promissione del Nobile Uomo Don
con via Castello da una parte cinto di
muro, e dalle altre circondati l'a
qua cinto di legname compreso a cop
pi. E' piantato a tre parti sopra pal
stegno con canoni, borse, stola, e bo
stegno. I proprietari hanno l'obbligo
di dover a loro spese far le scava
zioni del canale per pertiche 400. et
ci. Venendo inteso del valor capitale
deputato (dai pubblici) autenti
che L. 257.940.

Tre quarti parti di un canone su
ve non ancora completo, tre quarti
parti di una Casetta, e la quarta par
te di un quarto di una, possiede in
promissione del Nobile Uomo Don
di. E' un canone di 100 lire annue, a
con altri Molini della Nobil Dou
na Venduto mediante Canali, a
metodi e pimento conda Strada co
mune, ed a tramontana. col Nobile
Uomo Boldi. La tre quarti parti
del Canone suddetto confina a levante
signor Boldi mediante strada co
mune, e a mezzo della parte strada co
mune, e parte Nobile Uomo Boldi,
a levante della parte, ed a tramont
ana Nobile Uomo Boldi. Vengono cal
colate le suddette tre quarti parti di
Canone e Casetta, ed il quarto di ter
za di molino, e parte deposto dal pub
blici aggravi di autentiche L. 258.61.
Somma L. 326.05.

Si dovrà per livello da corri
spondere all'istesso al signor Do
menico Castagnoli, e successore la nob.
Famiglia Arcan e Renaldi in Italiana
L. 510, austriache L. 50.88 che for
mano al cinque per cento il capitale
di L. 199.60.

Somma L. 268.05.
Importo totale dei Fondi depu
ta austriache L. 326.07.

La Beni sotto Merlengo descritt
ti in Rettoria Casuarina alla Ditta Lio
Zantani, del fu Fabio hanno il N. 138
139 per campi 26, con Casa, con la
cifra di Veneta L. 534.10.

Li altri Beni descritti in Ret
to alla Ditta suddetta hanno il N. 1
a 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19
20 21 22 23 24 25 26 per campi 158.27 con Casa
con la complessiva cifra di L. 2809.3.

In Comune e Piacenza
di Caserta.

Alla stessa Ditta tre quarti parti
di Molino a due moli sotto il N. 108
con la cifra di L. 1256.

E tre quarti parti di Casino, e
Casa, e Terra all. Num. 107, 109 con
la cifra di L. 335.6.

Somma totale della cifra Veneta
L. 4673.8.

Imperiale Regia Pretura
di Caserta.

ANTONIO CO-HENDL
Gottardi L. R. Consigliere

Dall'Imperiale Regia Pretura
di Caserta.

Per lo Spettatore
Capitolo Registrante

Per lo Spettatore
Capitolo Registrante

Per lo Spettatore
Capitolo Registrante

Provisi N. 26 dicembre 1835.
Il presente foglio in oggi da me in
scritto, pubblicato, ed affisso nei
luoghi soliti, e presentati a me di
L. 592 L. 5.40.

Baron Canevari Giud.
N. 592 L. 5.40.

EDITTO
L'Imperiale Regia Pretura
di Caserta.

Notifica col presente Editto.
Aver oggi decretato l'aprimiento
del canone sopra tutta la facoltà
mobile e stabile esistente in questa
Piacenza e caduta da Antonio Muli
di Mantovano rappresentata da questo
Avvocato Ferra.

Perciò viene avvertito chiunque
avente avere una pretesa contro il
detto obitato di averla innanzi
fino al giorno 10 maggio prossimo ven
turo in forma di regolare petizione da
presentarsi a questa Pretura e diri
gersi contro questo Avvocato Zangia
coni qual deputato custodire alle liti,
compravendo non solo la sussistenza del
preteso ma estendendo il diritto in forza
del quale intenda essere posto nell'uno o
nell'altra classe, altrimenti spedito il
suddetto foglio nessuno verrà più
ascoltato, anzi quelli i quali non a
vanno innanzi la loro pretesa sino
al giorno di sopra fissato verranno
senza eccezione esclusi da tutta la
facoltà dell'obitato in quanto la me
desima veniva esposta dai creditori
legittimi, e più ancora loro compe
tente un diritto di compensazione o
abb' avessero da pretendere dalla mas
sa un proprio bene ed effetto, e fi
nalmente che la loro pretesa avesse
anco ipoteca sopra un bene stabile
dell'obitato, di maniera che talore
datori se mai fossero debitori alla mas
sa veranno costretti al pagamento,
senza riguardo al diritto di compensa
zione, proprietà, o pegno che al
trimenti avessero potuto loro competere.

Contemporaneamente, veduto ap
parsi tutti i creditori di comparire
davanti a questa Pretura nel giorno 3
giugno prossimo venturo per passare
all'elezione dell'amministratore della
massa e alla conferma di quello che
fu interinalmente nominato nella per
sona di Giambattista dal Cote di Mon
teforte come pure per nominare la
delegazione dei creditori, nell'avver
tezza che i non comparenti avranno
per aderenti al voto dei presenti, e
non comparendo alcuno l'amministra
tore, e la delegazione saranno nomi
nati da questa Pretura a tutto perico
lo dei creditori.

Dall'Imperiale Regia Pretura in
Soave.

Li 19 febbraio 1836.
Il Consigliere Pretore
TOMASI.

Tommasei Scritt.
N. 255 Civ. EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura
di Caserta.

Notifica a tutti quelli che potes
sero avere intenzione che Gio. An
tonio Finotti, possidente domiciliato
in Contarina di questo Distretto,
appo Atto presentato negli 11 corren
te, ha proposto a tutti i suoi credi
tori un patto pregiudiziale, con cui
offre ad essi sotto la duplice garanzia
dei propri beni fondi, e della propria
Moglie Antonia Conder creditrice in
scritta, il quaranta per cento, da
esser pagato in otto eguali rate se
mestrali, incominciando dal Santo
Martino 11 novembre 1837, e specie
sivamente, col relativo interesse del
cinque per cento a scelta, instando
contemporaneamente che fossero con

ceduti i medesimi stessi per l'acque
stazione del proposto patto pregiudiziale.

Essendo quindi, con odierno De
creto pari numero, stata pretesa
per l'impugnazione effetto, la giornata
del 18 aprile prossimo venturo, alle
ore 9 antimeridiane, vengono col pre
sente Editto citati i creditori Finotti
di Gio. Antonio Finotti, tanto pre
senti che assenti, a comparire perso
nalmente, o mediante Procuratori de
bitamente autorizzati, all'Obia Ver
bale di questa Pretura nella giornata
ed ora preannunciata, per dare nel pro
posito le loro dichiarazioni, onde sia
poi proceduto a termini del Riga
mento Generale, avvertendo che gli
assenti, in questo non abbiano dirit
to di proporre o di opporre, si avran
no per aderenti alle deliberazioni che
verranno prese dalla pluralità dei pre
senti.

Ed il presente sarà pubblicato
con affissione all'Albo Pretorio, e
nei luoghi soliti di Loro, Contarina,
e del Capoluogo provinciale, e il cor
rispondente inserzione nella Gazzetta per
vilegiata di Venezia a spese dell'
Istante, e per cura di questa Cas
celleria.

Dalla Imperiale Regia Pretura
di Caserta.

Loce 19 febbraio 1836.
Il Regio Pretore
SERENGIOTTO.

Fabrizio Giac.
N. 309 EDITTO.

Ritardate le massime tutte, e le
condizioni dell'Editto 26 marzo 1835
num. 711 di questa Imperiale Regia
Pretura, che fissava il primo incanto
per il giorno 30 maggio detto anno, e
venduto come non seguito l'incanto di
quel giorno, si rende noto pubblica
mente, che essendo il Giuseppe Fe
dron prodotto a vendita istantanea per
la vendita giudiziale degli immobili sub
todescritti posti in questa comune di
ragione della Nobil Donna Isabella
Lion Cavazza Cappello di Venezia,
ora domiciliata in Padova, per la con
seguenza del di lui testamento d'Italia
L. 21.084.70, pari ad Austriache L.
24.124.45, la vendita che seguirà per
la sola somma d'Italia L. 16.141.04
pari ad Austriache L. 18.553.50:38 dei
quali beni fu verificata la stima nell
giorni 23 24 25 26 febbraio 1834 al
num. 485, di cui resta libero agli a
spiranti di averne copia in questa Cas
celleria, viene nuovamente fissato per
primo incanto il giorno 8 maggio pros
simo venturo dalle ore 10 alle 12 me
ridiane nel locale di residenza di que
sta Pretura sinistri l'Commissario a
cui appositamente delegati, onde siano
venduti li detti beni in quattro separ
ati lotti sotto le seguenti condizioni.

I. Li Beni verranno deliberati il
maggiore offerente offre il prezzo di
stima, con avvertenza che non ven
dendosi in questo, e nel secondo lin
canto a prezzo maggiore saranno nel
terzo deliberati anche a prezzo in
feriore.

II. L'aggiudicatario non avrà
obbligo di depositare il prezzo se non
che dopo seguita la classificazione dei
creditori, e dentro tre giorni dal di
che gli verrà intimata, e dovrà depo
sitarla nella Cassa dei depositi di que
sto Ufficio per essere distribuita a chi
opporta, sotto cominatoria del rinuan
to a tutte di lui spese, rischio, e
pericolo anche a prezzo inferiore della
stima.

III. L'aggiudicatario avrà il pos
sesso del fondo e l'aggiudicatario dal di
della deliberazione, e l'istesso. Il detto
fondo ipotecato a garanzia del di lui
importo, e dovrà corrispondere alla

5

Capo posta da distribuirsi a norma
della mautanza il 5 per cento del pre-
zzo all'anno, ed in ragion di anno.
IV. Chiunque si presenterà all'
asta per offrire per l'acquisto dovrà
fare un previo deposito del decimo
dell'importo dei beni che volesse ac-
quistare, e questo servirà di cau-
zione delle spese eventuali pel reu-
canto in caso di mancata alle con-
dizioni che gli vengono imposte.
V. Sosterrà liberatorio tutte le
servitù, e pesi inerenti ai fondi, as-
sumerà l'obbligo dei pubblici, e pri-
vati aggravi, assumerà pure le spese
d'ufficio occorrenti dopo l'acquisto e
tutte le altre sia di trascrizione, o
calture, come stampe, e di fucilario
e spese della delibrazione, e registro.
Seguono le beni da subastarsi.
Primo Lotto.
Campi 2.1/4.62 parte fondo di ca-
sa domaniale, con adiacenze, porte,
otto barchesse, colombaia, oratorio
in contrada di Belvedere confina a
viamontana Tron Loredana, levante
Nobil Donna Isabella Capello, mezzo-
di B.ollo intestato alla ditta Giovanni
Maria Zambusi, ponente strada co-
mune detta la Via vecchia, stimata
L. 7256.41.
Campi 24.103 aratri, prati, vi-
panti, vitati con fondo di fabbrica,
porte, orto in detta contrada con-
finante a tramontana con beni Tron
Loredana, e cavalier Comello, a le-
vante con beni di questa ragione, a
mezzodi con beni di Pietro Capello di
Filippo, a ponente con beni Zambusi
suddetti stimati L. 12.344.27.
Campi 2.192 parte prati, e par-
te aratri semplici confinano a levante
con beni de Rossi detti Basi, mezzodi
Giustinian a ponente beni di questa
ragione, a tramontana Pietro Capel-
lo situati in detta contrada, stimati
L. 950.21.
Importo totale del primo Lotto
L. 25.002.89.
Secondo Lotto.
Campi 7.176 aratri vitati in det-
ta contrada confinano a levante con
franchi di Monselice, mezzodi beni
di questa ragione, e di Pietro Capello,
a ponente beni di questa ragione, e
tramontana cavalier Comello stimati
L. 2782.4.
Campi 6.3.179 simili in detta con-
trada confinano a levante con Bran-
chini, a mezzodi beni di questa ra-
gione, e de Rossi, ponente Pietro Ca-
pello mediante Rosta presa per metà,
a tramontana il corpo suddetto stimati
L. 2659.1.
Campi 4.2.184 simile in detta con-
trada confinano a tramontana col cor-
po precedente, a levante con beni
Branchini, a mezzodi Giustinian, a
ponente de Rossi stimati L. 1731.89.
Campi 1.0.35 terreno privato in
detta contrada confine a mattina con
beni di questa ragione, a mezzodi
Giustinian, a ponente la Nobil Donna
Capello suddetta, e tramontana Pie-
tro Capello stimato L. 401.60.
Campi 9.3.76 terreno aratri vi-
tati in detta contrada confinano a
mattina col prato precedente, a me-
zzodi con beni Giustinian, e di questa
ragione, a ponente strada comune de-
tta la Via vecchia, a tramontana beni
di Pietro Capello stimati L. 3852.98.
Campi 5.1.116 aratri semplici in
detta contrada confinano a levante con
Giustinian, mezzodi Bernardo Fabris,
a ponente la Via vecchia, a tramon-
tana il pezzo sopraddetto stimati
L. 3100.42.
Importo totale del secondo Lotto
L. 19.492.74.
Terzo Lotto.
Campi 2.1.105 aratri vitati con
fondo di fabbrica marcata al numero

774 contrada del Capitale, confinano
a levante, a tramontana Erizzo, la
mezzodi strada comune, a ponente
Rebellato stimati L. 1268.5.
Campi 8.2.191 aratri vitati in contrada
delle Bovele, confinano a levante con
beni Petrachini, a mezzodi beni Gri-
gno, a ponente eredi Molin, a tra-
montana Erizzo, Molin, e Rebellato
stimati L. 3307.67.
Valore totale del terzo Lotto
L. 4553.92.
Quarto Lotto.
Campi 47.3.56 aratri prati vi-
tati con fondo di due fabbriche, orto,
e porte in borgo Bassanese confinano
a tramontana eredi Grigno, levante
Grigno, Marchi, Petrachini, Picchini
Matteo, Marchi Maria Antonio, e stra-
della compositiva, a mezzodi Gaspare
Benedetti, Picchini rappresentanti Ca-
pello, fratelli Yami Zaverie Luigi, e
strada comune, a ponente eredi Molin
stimati L. 24.221.22.
Campi 2. — aratri semplici in
contrada Cantarella confinano a levan-
te con rappresentanti Garugin, po-
nente Antonio Mantova, mezzodi stra-
da comune, tramontana Bodin Giu-
seppe, e Mantova stimati L. 780.
Valore totale del quarto Lotto
L. 25.001.22.
Ed il presente Editto verrà pub-
blicato ed affisso nei soliti luoghi in
questa comune, e in Vicenza, e co-
municato all'aggiunto F.ale della
Provincia, non che inserito per tre
volte consecutive nella Gazzetta pri-
vilegiata in Venezia.
Dall'Imperiale Regia Pretora di
Cittadella.
Li 17 febbraio 1826.
OCIONI Pretore.
Oggi 4 marzo 1826.
Intimato al sig. Giuseppe Pedroni.
Laparo Curator.
La Presidenza del Consorzio Dese.
Previene i suoi ammin. trati, che
dietro avviso Superiore d'istituita la
giornata del 30 marzo prossimo ven-
turo per la loro convocazione ad og-
getto.
1. Del Consuntivo 1825
2. Del Preventivo dell'anno in
corso.
3. Della scelta d'un nuovo Pre-
sidente.
Ch'ella seguirà nel locale ove ri-
siede l'Ufficio del Consorzio in fondo
la calle larga a San Marco, al civico
numero 463, alle ore undici antime-
ridiane, e che li mancanti, poichè col
presente n'ebbero l'invito, dovranno
sottostare a quanto sarà stato preso,
e deliberato, qualunque sia il numero
loro, degl'intervenuti.
Venezia li 21 febbraio 1826.
Vicepres.
Guido Erizzo
Giovanni Quorini Stampalia
Tommaso Mogenigo Soranzo
Angelo Grani
Ottavio Andrichetti.
AVVISO.
Dall'Imperiale Regia Tribunale Civile
di prima Istanza in Verona.
Prefisse il giorno diecisette maggio
prossimo venturo alle ore dieci di
mattina per la comparita di tutti li
creditori, ed aventi diritto sopra l'eredità della fu Benedetta Borolani,
affine d'insinuare e provare le loro
pretese per gli effetti del paragrafo
815 del Codice Civile Universale.
Dall'Imperiale Regia Tribunale
Civile di prima Istanza
Verona li 17 febbraio 1826.
DE BATTISTI Presidente.
Angeli R. Consigliere.
Mendini R. Consigliere.
Negri.

AVVISO.
Dall'Imperiale Regia Tribunale Civile
di prima Istanza in Verona.
Prefisse il giorno 24 maggio
prossimo venturo alle ore dieci di
mattina per la comparita di tutti li
creditori, ed aventi diritto sopra l'eredità della fu Angela Treviso, affine
d'insinuare e provare le loro
pretese per gli effetti del paragrafo 815
del Codice Civile Universale.
Dall'Imperiale Regia Tribunale
Civile di prima Istanza
Verona li 17 febbraio 1826.
DE BATTISTI Presidente.
Carnelli R. Consigliere.
Fincati R. Consigliere.
Negri.
N. 17492-5156.
L'Imp. Reg. Tribunale Provinciale
di Verona.
Rende così presente pubblicamente
noto.
Che essendo riusciti senza effetto
per deficienza di affluenti il primo e
secondo incanto tenutisi li 13 luglio,
e 21 settembre 1825 per la vendita
d'un'orto, e di una casa con officina
posti in questa città in contrada di
S. Maria in Organio alli civici nume-
ri 452, e 453 stati oppignorati in
pregiudizio della Gioseffa Camerlengo,
e Stefano Castagna figliuoli di questa
città ad istanza della ditta Papadopoli
di Venezia; si procederà nel giorno 11
maggio prossimo venturo alle ore nove
antimeridiane innanzi questo Tribu-
nale nella sala dei contraddittori al
terzo incanto per la vendita dei sum-
mentovati immobili che verranno de-
liberati al maggior offerente, sempre
però sotto le condizioni portate dal
capitolato d'asta che verrà reso o-
stentabile a chiunque da quest'Ufficio
di Spedimento.
Dall'Imp. Regia Tribunale Vi-
vinciale.
Verona li 17 febbraio 1826.
DE BATTISTI Pres.
Fincati R. Consig.
Rosini R. Consig.
Negri.
AVVISO D'ASTA.
Nel giorno di Venerdì prossimo
venturo, sarà il 17 del corrente me-
se, si terrà una pubblica asta, pro-
prio questo Imperiale Regio Auditorato
della Guarnigione residente nel Pa-
lazzo dell'Imper. R. Comando della
Città e Portofra di Venezia, ad og-
getto di vendere molte Carte geogra-
fiche, la maggior parte con buste
di ragione dell'eredità del defunto
Generale di Artiglieria Marchese di
Chasteler, che saranno rilasciate al
maggior offerente verso prontontat-
ti, ed a tariffa.
Venezia li 12 marzo 1826.
GAMBERT
Capitano Auditore della Guarnigione
N. 4393-154 R. III.
AVVISO.
Presso la Regia Delegazione Pro-
vinciale di Verona nel Locale di sua
residenza col giorno di martedì 11
marzo corrente dalle ore dieci anti-
meridiane alle ore tre pomeridiane si
tiene l'Asta per deliberare in vendita
sulla Superiore approvazione al mi-
gior offerente l'Oratorio del Crocifero
presso la paba di S. Giorgio in Ve-
rona, sul dato fiscale di austria-
che L. 1800 pari a fiorini 600 a nor-
ma dell'avviso di questo giorno e nu-
mero ed in relazione ai Capitoli nor-
mali ostensibili presso la Segreteria
della prefata Regia Delegazione.

Dall'Im-
periale
Venezia
4659-14
Presso l'
meale di
ndenza cu
arzo corre
iane alle
ne l'asta
iva la S
ghior offe
lle Terzia
dato fi
7597.069
l'avviso d
in relazio
nibili pri
ata Regi
Dall'Im-
alienazio
Venezia
5128 178
Per man
e luogo l
o 22 dice
prio Re
zione del
ntra della
Fillestret
ro 1092.
Incanto
porta a ci
ro 31 mi
meridian
Regia D
mento co
clamati c
Dalla R.
Padova l
Il Regio
3065-409
ordine d
bunale Pi
Si notifi
che del N
uoco Pis
tà stessa
Primo. E
la ment
Corner d
ane Lire
L. 14221.
Secondo.
ere verso l'
mi conven
to del gio
o il di 5
viale L. 4
Terzo. Do
l'interesse
somma c
punto del
effettiva al
Quarto. C
interesse
to pelle so
punto dal
lle dell'inc
Quinto. C
e essere p
ciante dai
tanta pari
Lira 64611
non terzo
Nobile And
me del fu

1170. Dall'Imperiale Regia Commissione di alienazione dei Beni dello Stato. Venezia li primo marzo 1826.

1171. 1659-186 R. III. AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Verona nel Locale di sua residenza col giorno di giovedì 23 marzo corrente dalle ore dieci antimesse alle ore tre pomeridiane si tiene l'asta per deliberare in vendita la Superiore approvazione al miglior offerente la partita del locale delle Terziarie in Isola della Scala; il dato fiscale di austriache Lire 57.000 pari a fiorini a norma dell'avviso di questo giorno e numero in relazione ai capitoli normali esibibili presso la Segreteria della Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione di alienazione dei Beni dello Stato. Venezia li primo marzo 1826.

1172. 178. AVVISO.

Per mancanza di Aspiranti non ha luogo l'Aste proclamata coll'Avviso 11 dicembre 1823 num. 1947 dell'Imperiale Regia Commissione di Alienazione dei Beni dello Stato per la vendita della Casa in Padova Contrà di S. Matteo, al numero 1092.

Incendo alle disposizioni vigenti porta a comune notizia che nel giorno 31 marzo corrente alle ore 10 pomeridiane avrà luogo presso questa Regia Delegazione un secondo esperimento colle condizioni, e patti chiamati col precitato Avviso.

Dalla Regia Delegazione Prov. Padova li 2 marzo 1826.

Il Regio Delegato Provinciale DE PAULI.

1173. 409. EDITTO.

Per ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova.

Si notifica al Nobile Andrea Corner di fu Nicolò essere stata presentata a questo Tribunale nel giorno 9 marzo 1826 al numero 2065 una istanza di Antonio Martini di Venezia come creditore verso l'eredità di fu Nicolò Corner, contro esso Andrea Corner erede beneficiario del nominato Nicolò Corner di Giuseppe Cornardi di Verona suo cessionario, e del Nobile Almorò terzo detto Francesco Pisani debitore verso l'Eredità stessa nei punti:

Primo. Essere il Martini creditore della mentovata eredità del fu Nicolò Corner della somma capitale di Lire 12573.40 pari ad austriache L. 14221.15.

Secondo. Essere il medesimo creditore verso l'eredità stessa degli interessi convenzionali del cinque per cento dal giorno 6 febbraio 1822 a il di 5 novembre 1825 danti a L. 4777.4.

Terzo. Doversi parimenti allo stesso interesse del cinque per cento la somma capitale portata dal privante del giorno 6 novembre fino all'effettiva affrancazione.

Quarto. Che sia dovuto egualmente l'interesse legale del quattro per cento sulle somme indicate nel secondo punto dal di della petizione fino a quello dell'incasso.

Quinto. Che spetti diritto all'Attore d'essere pagato delle somme abbattute dai quattro precedenti capitoli tutta parte del capitale d'Italia Lire 64611.40 dovute dal Nobile Andrea Corner erede beneficiario del fu Nicolò, e per esso a

Dall'Imperiale Regia Commissione di alienazione dei Beni dello Stato. Venezia li primo marzo 1826.

1174. 1659-186 R. III. AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Verona nel Locale di sua residenza col giorno di giovedì 23 marzo corrente dalle ore dieci antimesse alle ore tre pomeridiane si tiene l'asta per deliberare in vendita la Superiore approvazione al miglior offerente la partita del locale delle Terziarie in Isola della Scala; il dato fiscale di austriache Lire 57.000 pari a fiorini a norma dell'avviso di questo giorno e numero in relazione ai capitoli normali esibibili presso la Segreteria della Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione di alienazione dei Beni dello Stato. Venezia li primo marzo 1826.

1175. 178. AVVISO.

Per mancanza di Aspiranti non ha luogo l'Aste proclamata coll'Avviso 11 dicembre 1823 num. 1947 dell'Imperiale Regia Commissione di Alienazione dei Beni dello Stato per la vendita della Casa in Padova Contrà di S. Matteo, al numero 1092.

Incendo alle disposizioni vigenti porta a comune notizia che nel giorno 31 marzo corrente alle ore 10 pomeridiane avrà luogo presso questa Regia Delegazione un secondo esperimento colle condizioni, e patti chiamati col precitato Avviso.

Dalla Regia Delegazione Prov. Padova li 2 marzo 1826.

Il Regio Delegato Provinciale DE PAULI.

1176. 409. EDITTO.

Per ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova.

Si notifica al Nobile Andrea Corner di fu Nicolò essere stata presentata a questo Tribunale nel giorno 9 marzo 1826 al numero 2065 una istanza di Antonio Martini di Venezia come creditore verso l'eredità di fu Nicolò Corner, contro esso Andrea Corner erede beneficiario del nominato Nicolò Corner di Giuseppe Cornardi di Verona suo cessionario, e del Nobile Almorò terzo detto Francesco Pisani debitore verso l'Eredità stessa nei punti:

Primo. Essere il Martini creditore della mentovata eredità del fu Nicolò Corner della somma capitale di Lire 12573.40 pari ad austriache L. 14221.15.

Secondo. Essere il medesimo creditore verso l'eredità stessa degli interessi convenzionali del cinque per cento dal giorno 6 febbraio 1822 a il di 5 novembre 1825 danti a L. 4777.4.

Terzo. Doversi parimenti allo stesso interesse del cinque per cento la somma capitale portata dal privante del giorno 6 novembre fino all'effettiva affrancazione.

Quarto. Che sia dovuto egualmente l'interesse legale del quattro per cento sulle somme indicate nel secondo punto dal di della petizione fino a quello dell'incasso.

Quinto. Che spetti diritto all'Attore d'essere pagato delle somme abbattute dai quattro precedenti capitoli tutta parte del capitale d'Italia Lire 64611.40 dovute dal Nobile Andrea Corner erede beneficiario del fu Nicolò, e per esso a

Giuseppe Bernardi ed in preferenza a quest'ultimo per pagamento di Lire Austriache 14221.15 ed altre per interessi.

Non contando del luogo della attuale dimora del nominato Andrea Corner, e potendo esso per avventura ritrovarsi fuori dello Stato di Sua Maestà l'Augusto nostro Sovrano, è stato a norma di legge nominato, e destinato a tutto di lui pericolo, e spese l'Avvocato Giuseppe Abbati, affinché in qualità di Curatore speciale lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà in tal modo decisa ai termini di ragione e del vigente generale Regolamento.

Resta pertanto avviato col presente pubblico Editto, il quale avrà forza della più regolare intimazione; il ridetto Nobile Signor Andrea Corner, fu Nicolò, essere stato prefisso per la risposta dinanzi questo Imperiale Regio Tribunale il termine di giorni 90 sotto l'avvertenza del paragrafo 32 del giudiziario Regolamento acciò possa far tenere e somministrare al detto Curatore tutte le carte e necessari documenti di cui credesse far uso per la propria difesa, scegliendo anche colla debita notizia, e questo Imperiale Regio Tribunale altro Procuratore, ed usando di tutti quei mezzi, che crederà opportuni nelle vie regolari di giustizia.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito, a cura dell'Istante per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale Padova 14 febbraio 1826.

Co. SELVATICO Presid.

Mario Consiglier.

Z. notti Consiglier.

Rosa.

Ascoltante f. f. di Segret. Concordat.

Fasini f. f. di Spediz.

EDITTO.

D'ordine dell'Imp. Regia Pretura di Colonia.

Residui pubblicamente noto

Che non avendo avuto luogo nel giorno 4 luglio prossimo passato la vendita Giudiziale degli immobili infrascritti, spettanti al concorso dell'oberto Sebastiano Anzoleto, e precisati nel Protocollo di stima del giorno 7 ottobre 1819 fu fissato per quarto esperimento la mattina 20 marzo prossimo venturo alle ore 10 all'oggetto di soddisfare col prezzo i creditori insinuati, ed utilmente graduati nella classificazione del Concorso.

Il suddetto pubblico incasso avrà luogo nel suddetto giorno, ed ora nel Salone di questo Erariale Palazzo al prezzo anche minore della stima ascendente ad austriache L. 1937.70, e sotto l'osservanza degli obblighi seguenti.

Primo. Dovrà il deliberatario pagare il prezzo della vendita entro tre giorni dal di della delibera all'Ufficio di questa Imperial Regia Pretura in valute d'oro, o d'argento al corso di Legge.

Secondo. Per cautare la subasta gli aspiranti depositeranno lire austriache cento, e nel caso che segua la delibera verrà la somma depositata dal deliberatario ritenuta presso la Pretura in conto di prezzo.

Terzo. Sarà obbligo del deliberatario di ritenere a suo carico i debiti, ed i pesi tutti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo da offrirsi, e così pure saranno a suo carico tutte le occorrenti spese di Ufficio dopo la subasta.

Quarto. Il deliberatario dovrà esattamente osservare il contenuto di questi capitoli a pena di risarcimento di ogni danno, interessi, e spese, e di vedersi nuovamente subastare i fondi deliberati a sue spese, ed a tutto di lui pericolo.

A corredo, e notizia degli aspiranti saranno depositati i Capitoli, il Protocollo di stima, non che le carte, e documenti relativi ai beni da venderli presso la Cancelleria della Pretura medesima dalla quale si potrà avere l'ispezione, ed anche la copia sopra domanda.

Segue la descrizione dei fondi da venderli.

Una Casa posta in Coriano, in Contrà di Belvedere, con cortile della quantità di vanezze due, tavole dieciotto, confina coi beni Castellini in parte, e in parte colla strada Comune.

Un corpo di terra arativo piantato, e vitato posto in Coriano in Contrà di Belvedere, della quantità di campi due, vanezze tre, e tavole ventiquattro, confina coi Beni Pistola, Lusia, e colla strada comune.

Altro corpo di terra arborato della quantità di campi uno vanezze tre, tavole ventidue confina col sovra descritto corpo, ed in parte coi Beni Sarego, Pistola, e Baldin.

Il presente Editto verrà pubblicato in Colonia, ed in Albaredo, non che inserito nella Gazzetta di Venezia.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Colonia.

Li 20 dicembre 1825.

L'Imperiale Regio signor Consiglier Pretore CALIARI.

EDITTO.

Essendosi riconosciuto che l'Editto di questa Pretura numero 446, 3 settembre 1825 non fu inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia, così col presente lo rinova e notifica a tutti quelli che vi possono aver interesse, che da questa Pretura è stato decretato l'aprimiento del concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza mobile ed immobiliare ovunque esistente nel territorio del Governo di Venezia di ragione dell'eredità del fu Vincenzo Fontanella di Fiesco.

Si eccita quindi chiunque credesse di poter dimostrare qualche ragione od azione contro l'oberta eredità d'insinuarsi in iscritto fino al giorno 26 giugno prossimo venturo inclusivo a questa Pretura in confronto dell'Avvocato di questo Foro signor Giovanni Benedetti deputato curatore della massa concorsuale dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda di essere graduito nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente quanto che in difetto dello stesso termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuati creditori, e più quando anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori, che nel precitato termine si saranno insinuati a comparire all'apertura del giorno 28 giugno prossimo venturo alle ore 9 della mattina per confermare l'amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, non che per nominare una Delegazione dei creditori, con avvertimento che i non compariti si avranno per assenzienti, alla pluralità

dei compari, e che non comprendendo
alcuno amministratore, e la Delega-
zione saranno nominati da questa Pre-
tura a tutto popolo dei creditori.
Dalla Imperial Regia Pretura del
Dolo.

Li 9 febbraio 1826.
F. TERGOLINA Pret.

N. 364. EDITTO.
L'Imperiale Regia Pretura
di Valdobbiadene.

Rende universalmente noto che
delli signori Domenico nata Zadro,
vedova del fu Notajo Giovanni Battis-
ta Sarri dall'Armi, e Giovanni Bat-
tista Arrigoni ambo di questo comune
la prima nella sua qualità di madre,
e Tutrice, ed il secondo di Contutore
delli minori Giovanni Battista, e Ce-
leste susseguenti coll'anteditto defunto,
ed immessi con decreto 15 ottobre
1825 numero 1814 in possesso della
paterna facoltà, venne prodotta istan-
za per la pubblicazione dell'Avviso
ordinato dall'articolo 32 del Regola-
mento sul Notariato 17 giugno 1816,
onde poter in seguito ottenere la re-
stituzione del deposito d'Italiane Lire
633.33 verificato sul monte Napo-
lesino.

Tutti quelli pertanto che vanta-
sino qualche azione di reintegro in
confronto dell'ora defunto Notajo Sar-
ri dall'Armi suddetto, restano col pre-
sente diffidati a proporla nel termine
di giorni novanta, spirati li qualun-
qua che sia stata insinuata alcuna do-
manda verrà alla sopradetti istanti ri-
lasciato analogo certificato a senso
dell'articolo 33 del suddetto Regola-
mento sul Notariato.

Il presente verrà affisso all'Albo
Pretorio, nonchè sulla pubblica piaz-
za di questo comune, ed a cura degli
istanti inscrite per tre volte nella pri-
villeggiata gazzetta di Venezia a pub-
blica intelligenza, ed un esemplare
della stessa verrà inoltrato alla Cam-
era Notarile in Treviso.
Dall'Imperiale Regia Pretura sud-
detta.

Li 25 febbraio 1826.

Il Dirigente

ANT. DOTT. MAZZAROLI.

G. Botza Canc.

N. 5589. EDITTO.
Da parte dell'Imperial Regia
Tribunale Civile di Prima
Istanza in Venezia.

Si rende pubblicamente noto:
Che con odierno Decreto venne
da esso Tribunale dichiarata l'interdi-
zione della signora Anna Maria Ros-
sini del fu Lorenzo in causa di rile-
vata demenza, ed imbecillità, e le
venne deputato in curatore la persona
del di lei zio paterno Pietro Rossini.

Resta quindi chiunque diffidato
di tale deliberazione per tutti i con-
seguenti effetti di Legge, e fuo a
tanto che sia per essere dal Tribunale
medesimo diversamente disposto.

Il presente sarà pubblicato, ed
affisso nei soliti luoghi, ed inserito
nella pubblica gazzetta a cura del
nominato Curatore.

GIOVANNI CO. WELSPERG
Presidente.

Armani Consigliere.

Bartolini Consigliere.

Dall'I. R. Tribunale Civile di Pri-
ma Istanza.

Venezia li 27 febbraio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

Venezia li 7 marzo 1826.

Consegnato al sig. Pietro Rossini cu-
ratore per l'iscrizione.

Cade Zanichoni Usciere.

N. 617. EDITTO.
Dall'Imperiale Regia Pretura Distret-
tuale di Crespino. Provincia
Venezia del Pollesine.

Viene a chiunque notificato col
presente.

Che in forza di pubblico Istro-
mento primo giugno 1824 a rogiti Fe-
derico Lenta Notajo di Rovigo, Pro-
vincia suddetta, e debitamente regi-
strato, il signor Giacomo Zamboni
del fu Bellino, possidente di Polesel-
la, Provincia stessa, alienò col patto
di ricupera esercibile fino al 29 giu-
gno 1831 inclusive alli signori Lusto,
e Beniamino Fratelli Bianchini del fu
Raffaele Samuele, possidenti, e Ne-
gozianti di Ferrara, Stato Pontificio,
una Possessione denominata la Rena
posta in Guardia Veneta, Circondario
Giurisdizionale di essa Pretura, oltre
a due piccoli Corpetti di Terreno
aderenti, e siti l'come sopra, colle
rispettive Fabbriche all'una, ed agli
altri annessi, e tutto poi del tenore,
e fra li confini come appresso.

Sopra istanza perciò del sunno-
minato alienante Zamboni prodotta
al Protocollo di essa Regia Pretura
il di primo febbraio corrente al nu-
mero 438, restano col presente Editto
che avrà forza della più regolare in-
timazione, diffidati tutti li creditori
li quali vantassero ipoteca legale non
iscritta sugli immobili stessi a dover
iscrivere i rispettivi loro titoli ipo-
tecarj sui fondi predetti nel compe-
tente Ufficio delle ipoteche in Rovi-
go, e nel termine di giorni 90 no-
vanta cioè al più tardi pel giorno no-
ve 9 giugno prossimo venturo, non
che a norma del prescritto dall'Arti-
colo 73 del Regolamento ipotecario
19 aprile 1806, sotto comminatoria
altrimenti di non poter far valere,
scorso che sia infruttuosamente il de-
tutto termine, alcun ulteriore ipotecario
diretto sugli immobili suddetti, e ruc-
tociò a senso dei combinati paragrafi
1. 2. 3. 4. e 5 della Guberniale No-
tificazione 15 novembre 1820 numero
38795 | 2536.

Si avverte di più essersi deputato
d'Ufficio un curatore per i creditori
assenti, ed ignoti nella persona del
signor Gaetano Dottor Natali Avvo-
cato in Crespino, e per ogni effetto
di legge.

Seguono li Beni.

Primo. Una Possessione in Guar-
da Veneta, denominata la Rena, ar-
borata, e vitata nella massima parte
arativa, e poco anche boschiva, con
Fabbriche rusticali annesse, cioè Casa
Colonica, ed in parte Padronale,
stalle, granaj, tinazzara, cantina, e
casa da Braccante, tutto coi civici
num. 95 96 divisa essa Possessione in
dodici corpi, e di totale quantità di
campi 126.10.3 all'ordinaria misura di
Rovigo. Undici dei detti Corpi,
nei quali si comprendono anche le
Fabbriche, confinano a levante strada
pubblica della Selva mediante Fosso,
a ponente in parte gli Eredi del fu
Dottor Francesco Zamboni, mediante
strada di loro ragione fino alla metà del
Fosso fra essa, e li detti Beni, e nel
resto il signor Bellino Zamboni colla
Possessione detta Ca Fiaschi, a mez-
zogiorno parte l'argine pubblico del
Fiume Pd., parte gli Eredi del fu
Giovanni Antonio Zamboni, parte al-
tro Fondo della medesima proprietà,
e nel resto la Nobile Donna Cecilia
Pola Don. a tramontana gli Eredi
del fu Nobile Homo Ascanio Molin di
Venezia colla Possessione Minotta, e
nel restante la Possessione Foscarina
di ragione del sig. Cavalier Treves di-
retta dai livellari D. Francesco, e Fra-

teselli Remotto.

Il Duodecimo Corpo ch'è di ca-
pi 8.9.18, e risiede in una Gola-
di Pd., confina poi, a levante, e tra-
montana l'argine pubblico di detto
Fiume, a ponente parte la proprietà
N. D., e parte la medesima proprietà
Giacomo Zamboni.

La detta Possessione pervenne
esso Giacomo Zamboni per istro-
mento divisionale 19 agosto 1811 a
rogiti Francesco Lombardi Notajo in
Rovigo seguito fra lui, li propri Fratelli
ed il suo Nipote ex fratre tutti Za-
boni, alla quale Famiglia poi perve-
ne in vigore dell'istesso istrumento
acquisto 11 giugno 1806, ed 11 set-
tembre 1807, l'uno fatto dal sig.
Giacomo Cantoni, e l'altro dal sig.
Giuliano Girardi, ambo a rogiti
predetto Notajo Lombardi.

Secondo. Un pezzo di terra
campi 1.39 brolivo vego, con
marcata num. 97 di cotto in mat-
ta ed in stato rovinoso.

Terzo. Altro pezzo di camp-
i. 52 posto a tramontana, e ponente
del pezzo in Golenia di Pd., cioè
decimo della Possessione predetta,
anch'esso con Fabbrica simile a
suddetta segnata num. 94, in co-
vissimo stato e tutta diroccata.

Questi due pezzi sono adde-
rati alla stessa Possessione, ed il pre-
detti Giacomo Zamboni li acquistò da
cedenti possessori Eredi Tenacini
poca da lui non spacciata.

Gli immobili poi tutti finora
scritti hanno l'estimo censuario
Scudi 1960.15.3.273 Romani.
Il presente sarà pubblicato, e
affisso a metodo nei luoghi predetti
e per tre volte inserito nella pri-
villeggiata Gazzetta di Venezia; e
dovrà essere per comune e per
affisso all'Imperial Regia Ufficio
scale Generale per sua notizia.

Dall'Imperiale Regia Pretura
distrettuale di Crespino.

Li 4 febbraio 1826.

Il R. G. Pretore

MARZARI

Baetta Can.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA
AVVISO.

N. 350. Per ordine dell'Imperiale Regia
Pretura di Mirano.

Si rende pubblicamente noto.

Che nel giorno diecetto del
prossimo venturo alle ore dieci
mattina nella Cancelleria dell'Impe-
riale Regia Pretura suddetta da un
messario a tal uopo delegato, si
il giudiziale incanto di mastelli
e mezzo vino nero puro, di tre
stelli vino nero simile con odore
due mastelli di vino puro bianco
staja 24 sorgoturco per essere del-
ti al maggior offerente oltre la
del quale atto ne verrà permessa
spezione esistente presso la Can-
celleria della Pretura stessa, con l'av-
venza che ove non fossero venduti
al primo, ne al secondo incanto
prezzo della stima o maggiore
deliberati al terzo incanto anche
prezzo minore sempre però verso
pagamento.

Ed il presente sarà pubblicato
affisso nei soliti pubblici luoghi,
inserito nella privilegiata Gazzetta
di Venezia a diligenza dell'esecutore.
Dall'Imperiale Regia Pretura
di Mirano.

Li 15 febbraio 1826.

TESSARI f. f. di Pretore.

Francioja Cancell.

Coucordat

Mari.

FOGGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 60

Mercoledì 13 Marzo

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà raggiunta al valor di Tariffa.

N. 1736. AVVISO.

REGNO LOMBARDO VENETO.

I. R. Ispettorato del Demanio della Provincia di Venezia.

Nel locale di residenza dell'I. R. Ispettorato del Demanio della Provincia di Venezia in Parrocchia di San Salvatore Circondario di S. Bartolomeo nel secondo piano Fondaco Tedeschi si terrà l'asta pubblica nel giorno 22 corrente marzo per deliberare al miglior offerente, se potrà e piacerà, l'affittanza novennale della Casa, e Beni qui sotto indicati a norma, e sotto l'osservanza delle seguenti discipline.

1. L'asta sarà aperta dalle ore dieci antimeridiane, e chiusa alle tre pomeridiane di detto giorno.

2. Non verrà ammesso alcun oblatore, ammenochè non abbia previamente dichiarato il suo domicilio, e cautata l'asta con un deposito in denaro sonante al valor di tariffa di Lire 70 austriache presuntivo al decimo d'affitto.

3. Nel caso che la gara dei concorrenti, odalt'erazioni, consigliassero che si tenesse l'asta di prorogarla ad altra giornata, potrà esserne riportata la prosecuzione nel successivo, od altro giorno da farsi noto ai concorrenti stessi all'atto dell'asta, e da rendersi pure nota al pubblico con nuovo avviso alle porte dell'Ufficio, e nei luoghi soliti più frequentati della città di residenza del detto Imperiale Regio Ispettorato coll'avvertenza di ritenere ferma l'ultima miglior offerta, sulla quale si riaprirà l'asta.

4. La delibera, se così parerà, e piacerà, seguirà sempre a favor del miglior offerente sul dato regolamento di Lire 700 Austriache salva però la Superiorità approvazione. In tal caso il deposito fatto dal deliberatario viene immediatamente versato in Cassa a cura dell'Ufficio stesso, che lo restituisce, seguita che sia la consumazione del contratto previa la versazione in Cassa delle spese d'asta e del relativo Iscrizione; Sato consegnativo, e tasse relative.

5. Non saranno ammesse ulteriori offerte, o migliorie a termini dell'articolo 1. della Notificazione Governativa 26 marzo 1816 Numero 2658-52.

6. Anco in pendenza dell'approvazione, dovrà il deliberatario esibire entro otto giorni dalla data della delibera colla produzione dei corrispondenti ricapiti la fidejussione determinata nel valore di un'annata, ed un terzo del canone, da riconoscersi dal Regio Fisco, e che dovrà essere fatta colle seguenti avvertenze.

a) Che i beni gieno del vero simile valore precisato nel capitolato d'Asta, ostensibile in Ufficio, specificati colle norme prescritte dal vigente Codice, e relativi Regolamenti.

b) Che i fidejussori dichiarati

no di garantire l'Amministrazione pubblica solidariamente col deliberatario per le obbligazioni, ed impegni da questi assunti, o d'assumersi.

c) Che sia dato titolo all'Amministrazione, anco in pendenza dei riconoscimenti fiscali, di prendere la relativa iscrizione al competente Ufficio delle Ipoteche, indipendente mente dal concorso, ed assenso dei fidejussori.

d) Che sia promessa la produzione pronta di tutti quegli ulteriori ricapiti, che dal Regio Fisco si reputassero opportuni per calcolare ammissibile la fidejussione.

7. Ritenuta la produzione della sicurezza, e pratiche come sopra, anco in pendenza dell'approvazione della delibera, dovrà il deliberatario assumere nel giorno che gli verrà indicato l'affittanza delle case, e beni in via meramente interinale, a condizione che non approvandosi dalla Superiorità la delibera stessa, debba dimetterla senz'alcun titolo a compenso, salvo il premio normale quel amministratore economico conferibile colla restituzione del deposito, dopo aver reso buon conto del la sostenuta gestione.

8. Mancando il deliberatario agli obblighi assunti si potrà procedere a nuovo incanto a tutto comodo, ed incomodo del medesimo, colla confisca del deposito di cui all'articolo 2.

9. Nel resto s'intende il deliberatario vincolato in tutto, e per tutto ai capitoli normali, ed addizionali ostensibili come si è detto, in Ufficio, nonché a tutte le discipline solite usarsi nei pubblici Incanti.

10. L'affittanza per i beni, e case, s'intenderà incominciata col principio dell'anno rurale corrente, cioè da 11 novembre 1825 in poi, e sarà obbligo del deliberatario di compensare l'Amministrazione all'atto dell'immissione in possesso, di tutte le spese che avesse anticipato per causa di semine, sovmissioni, e per ogni altra operazione rurale spettante al conduttore eseguita sopra detti beni, e case.

Dall'Imperiale Regio Ispettorato del Demanio Venezia li 3. marzo 1826.

L'Imp. R. Ispettore

A. MAZZOLDI.

È gue l'elenco dell'Immobili d'affittarsi.

Campi 12.80. — posti nella comune di Gambarese, e

Campi 40.2.37 in detta comune alla Piazza, complessivi.

Campi 52.82.37 circa erano condotti in affitto dal signor Giacomo Mondà.

N. 9835-556 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile Criminale Mercantile Prov. di Treviso.

Deduce a pubblica notizia

Che sopra litanti: del 23 corrente

del Nobile Uomo signor Alessandro Barbaro, possidente in questa Regia Città, domiciliato in Sordio, venne allo stesso accordata la vendita all'Asta dei sottodescritti Beni oppignorati a carico del Nobile signor Francesco Lio Zanfani, possidente qui domiciliato.

Che dietro a ciò incroando, al disoposto dal Regolamento 25 novembre 1820 sulla purgazione delle ipoteche il detto Nobile Uomo signor Alessandro Barbaro ha implorato con altra istanza al num. 9835 la pubblicazione dell'Editto a termini della paragrafi 1. e 2 dello stesso Regolamento.

Egli è perciò, che restano citati tutti i creditori aventi ipoteca legale sopra i Beni suddetti: ad iscriverne i loro titoli ipotecari sui Fondi stessi al Conservatorio delle ipoteche di Treviso a termini dell'Articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 entro giorni novanta 90, che andranno a scadere col giorno 20 di marzo proximo, sotto la commissaria, che non venendo iscritto il diritto d'ipoteca nel sopra stabilito termine non potrà il creditore avere ipoteca legale far valere ulteriore diritto ipotecario sui fondi medesimi, depostandosi in curatore di questi ignoti creditori l'Avvocato signor Luigi Milani addetto a questo Foro.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso alla Porta del Tribunale, e nei soliti luoghi, nonché in Paderno, Pontano, Merlengo, ed inserito tre volte consecutivamente, cioè una volta per settimana nella privilegiata Gazzetta di Venezia, nonché intimato al Regio Fisco.

Segue la descrizione dei Beni, Provincia, e Distretto di Treviso.

In Parrocchia di Paderno.

C. 4. — 194 pezzi di terra brolio cinto di muro con due restelli di ferro, e due, di legno compreso fondo del luogo dominicale, e adiacenze in luogo detto alla chiesa. Luogo dominicale composto di tre piani con scale di pietra e due muri, scuri e finestre. Adiacenza al lato di mezzogiorno contigua al luogo dominicale cucina, e contigua spazzacucina, andito che dà ingresso al luogo dominicale con scala a due ram. Adiacenza al lato di tramontana di detto luogo dominicale composta di due stanze terrene ad uso di fenile. Adiacenza separata al lato di mezzogiorno consistente in cavea, e canevas, altra stanza contigua con scala che mette al piano superiore, ed altra stanza porticale ad uso di rimessa, con granai superiori. Altra adiacenza al lato di tramontana, che consiste in una stanza, scuderia di cavalli, e rimessa, e nel piano superiore stanza, e fenile. Nel cortile pozzo con pietra di vivo. Confine a levante, ponente e tramontana con la strada comune, ed a mezzogiorno parte Beni di questa ragione, e parte Com. e terra di Pietro Gabiol e canova del conte Lio Zanfani.

l'Impero di
delle in
poi, a
pubblico
parte la
la medesima
Possessione
Zanfani per
10 agosto 1811
ibardi Nobile
lui, il proprio
ne ex fratre
e famiglia tutti
e famiglia poi
gli due istrum
gno 1806, ed
l'uso fatto dal
oni, e l'altro
di, ambo a
o Lombardi.
In pezzo di
brevio vengo
97 di cotto in
rinoso.
tro pezzo di
amontana, e
lancina, di P
ossessione pre
Fabbrica sim
ta num. 94, i
tutta dirocat
pezzi sono ad
essione, ed il
oni l'acquisto
Eredi Zanfani
pigiata.
il poi tutti fu
estimo censu
sf. Romani.
sara publicat
nei luoghi p
iscritto nella
di Venezia; d
immuovibile
Regio Ufficio
per suo notai
iale Regia Pret
respio.
raro 1826.
ARZANI.
Bassetta C
BLICAZIONI
TERZA VOLTA
AVVISO.
ell'Imperiale
a di Milano.
babilmente nota
ono dieciotto
o alle ore dieci
incelleria dell'
suddetta da un
topo delegato, i
into di mastelli
ero più, di tre
simile con odore
vino puro bianco
to per essere del
Brenta oltre la
to verrà permessa
to presso la Cancell
stessa, con l'avver
non fossero venduti
il secondo incanto
na o maggiore sar
rzo incanto anche
impre però vero pro
te sarà pubblicato
pubblici luoghi,
vileggiata Gazzetta
za dell'esecuzione
la Regia Pretura

Parrocchia suddetta,
Campi — 1.67 di terra con casa
colonica sopraposta al civico num. 16
ortile, ed orto, granaj, portico da
carri, stalla da bovini, fenile, forno,

fa
 gi
 co
 pi
 fin
 ta
 a
 br
 col
 ed
 no
 lev
 mè
 per
 mo
 str
 a n
 pon
 atra
 luco
 l'au
 men
 Pede
 Ho
 laog
 a le
 Beni
 Uom
 gram
 N. I
 pian
 conf
 te bi
 dismi
 lo c
 detta
 Cont
 mont
 Maus
 son i
 line,
 Ponza
 neutro
 na sig
 nilj.
 C
 atrich
 confus
 Moret
 e par
 la, a
 a tras
 C
 signor
 bosses
 toless
 lessa,
 Fabb
 Badoe
 a tras
 Simon
 L
 83-
 nero s
 to da
 ne 372

con cara
num. 26
artico da
le, forno,

La terra con la suddetta base ven-
stimati del valore capitale depren-
da pubblici aggravj austriaci Li-
722.97, e una istruzione de' suoi
Parrocchie di Pederno.

ge detto alla Croce, canina a
te signor Ginecomazzi, e me
no signor Rubelli, a pensare stra-
comune, ed a tramontare signor
railj.

ed a potente Congregazione di Co-

rità di Venezia, e pezzo di terra di questa ragione.

Campi 5.—circa di terra arat. vegro luogo detto ai Curtoli, confina a levante di questa ragione, mezzogiorno fabbriciera di Paderno, a ponente Nihil Homo Albrizzi, ed a tramontana signor Bortolo de' Faveri.

Campi 1.2.—circa di terra arat. e prat., luogo detto versò S. Andria, confina a levante benefizio di Paderno, a mezzogiorno Nihil Homo Manolesso, e signor Giacomazzi, a ponente e tramontana Nihil Homo Memo.

Campi 5.—circa di terra aratorio vegro luogo detto Cal novo, detto Vettorello, confina a levante Nihil Homo Manolesso, a mezzogiorno strada, a ponente Scarpato, ed a tramontana Nihil Homo Memo.

C. 5.3.48 di terra parte ar. vegro con piantade, loco detto alla Postuoma, confina a levante signor Zuliani, a mezzogiorno strada comune detta Postuoma, a ponente Ospital civile di Treviso, e parte Nihil Homo Boldù, ed a tramontana beni di questa ragione.

Parrocchia di Merlengo.

Campi 2.1.23 di terra arat. con piante d'arbori, e viti luogo detto alle Piantine, confina a levante strada comune, a mezzogiorno e ponente pertinenze di Santa Bona, ed a tramontana signor Giacomazzi.

Campi 1.1.186 di terra prativo, luogo detto alle Buse, confina a levante Nihil Homo Manolesso, a mezzogiorno signor Giacomazzi, a ponente di questa ragione, ed a tramontana signor Gobbato.

Parrocchia di Ponzano.

Campi 1.5.—circa di terra arat. vegro loco detto alla Carità, confina a levante Ospital, ossia Congregazione di Carità di Venezia, a mezzogiorno strada comune, a ponente detta Congregazione di Carità, ed a tramontana Nihil Homo Memo.

Li suddetti campi numero 19.—28 con la casa suddetta vennero stimati del valor capitale depurato dai pubblici aggravi austriaci Lire 2282.88.

Parrocchia di Paderno.

Campi 1.—30 fondo di casa colonica al civico numero 98 appoggiata alla rimessa del luogo domenicale, con porticale, stalla bovina, fenili, e granaio, confina a levante mezzogiorno e tramontana brolo ed adiacenze del luogo domenicale, ed a ponente strada comune.

Campi 5.1.—di terra arat. con piantade, e moreri luogo detto al Maso confina a levante, e mezzogiorno strada, a ponente di questa ragione, ed a tramontana pure di questa ragione.

Campi 1.—di terra prat. con striche arat. luogo detto alle Moorine sive Gheghe, confina a levante Ospital civile di Treviso, a mezzogiorno fabbriciera di Paderno, a ponente Nihil Homo Memo, ed a tramontana signor Bortolo Vazzola.

Campi 1.1.—circa di terra prat. luogo detto alle Moorine sive Marcelline, confina a levante Nihil Uomo Memo, a mezzogiorno signor Tripoli, a ponente Benefizio di Paderno, ed a tramontana sig. Pedrini.

Campi 5.1.104 di terra parte arat. con piantade, e parte arat. vegro, luogo detto al Trozzo sive alla Fossetta, confina a levante Nihil Uomo Conculmer, e Benefizio di Paderno, a mezzogiorno detto Conculmer, a ponente Benefizio, e signor Giacomazzi, a ponente signor Rubelli, e detto Giacomazzi, ed a tramontana signor Giacomazzi, e signor Conculmer, detto Conculmer, sig. Matiolin, e sig. Rubelli.

Campi 5.3.136 di terra arat. vegro con piantade, luogo detto alla Fossetta, confina a levante signor Rubelli, e di questa ragione, a mezzogiorno sig. Zuliani, e di questa ragione, benefizio di Paderno, sig. Marzili, Nob. Donna Maffetti, ponente sig. Marzili, e strada comune, ed a tramontana sig. Bellato.

Campi 5.1.86 di terra aratorio con piantade loco detto alla Fossetta, confina a levante sig. Zuliani, a mezzogiorno sig. Rubelli, a ponente Ospital civile di Treviso, ed a tramontana di questa ragione.

Campi 1.3.68 di terra ar. vegro, luogo detto alla Fossetta, confina a levante signor Zuliani, a mezzogiorno Beneficio di Paderno, a ponente sig. Zuliani, e di questa ragione, ed a tramontana suddetta ragione mediante strada, e sig. Rubelli.

Campi 1.5.160 di terra arat. nudo luogo detto alla Cavallera, confina a levante signor conte Lio, a mezzogiorno Beneficio di Paderno, e parte di questa ragione mediante strada, a ponente strada comune, ed a tramontana parte de' Faveri, e parte Beneficio di Ponzano.

Campi 3.150 di terra arat. e piantade luogo detto alle Marzeline, confina a levante sig. Tripoli, e di questa ragione, signor Giacomazzi, Beneficio di S. Bartolamio di Treviso, e Congregazione di Carità di Venezia, a mezzogiorno detta Congregazione, a ponente Beneficio di Paderno, ed a tramontana sig. Rubelli.

Campi 2.27 di terra arat. vegro, luogo detto alle Marzeline, confina a levante strada comune, a mezzogiorno sig. Marzili, a ponente Congregazione di Carità di Venezia, ed a tramontana Beneficio di S. Bartolamio di Treviso.

Campi 1.—37 di terra prat. luogo detto alla casetta sotto Merlengo, confina a levante Nihil Donna Maffetti, a mezzogiorno Gobbato, a ponente strada, ed a tramontana signor Bellato.

Comune e Parrocchia di Ponzano.

Campi 1.2.—di terra arat. vegro luogo detto alla Postuoma, confina a levante signor Geattarol, a mezzogiorno strada comune detta la Postuoma, a ponente sig. Bellati, ed a tramontana N. U. Memo.

Li suddetti campi num. 22.3.300 di terra con la suddetta casa furono stimati del valor capitale depurato dai pubblici aggravi austriaci Lire 257.46.

Parrocchia di Merlengo.

Campi 2.—40 di terra, cioè fondo di casa colonica sopraposta, cortile, terra arat. con piantade, prat. pasc., e orto luogo detto alla Cal di Sambuco al civ. num. 89, stalla da bovini, fenile, graneretti, forno, e porcile. Confina a levante strada comune detta Cal di Sambuco, a mezzogiorno signor Gobbato, a ponente Nihil Uomo Manolesso, e Spedale delle Badoere, ed a tramontana sig. Pedrini.

Campi 1.2.103 di terra prat. con striche ar. tram. zzo dalla Brentella luogo detto alle Prese di sopra, confina a levante signor Zuliani, a mezzogiorno Nihil Uomo Manolesso, a ponente detto Manolesso, ed a tramontana sig. Bortolo de' Faveri.

Campi 2.300 di terra arat. vegro detto Cal di Sambuco, confina a levante strada comune, a mezzogiorno sig. Rubelli, a ponente Nihil Uomo Manolesso, e signor Zuliani a tramontana.

Campi 1.—307 di terra arat. vegro luogo detto pratondo, confina a levante sig. Francesco Fontana, a mezzogiorno sig. Giacomazzi, signor Pietro Fabbris, a ponente sig. Rubelli, e Nihil Uomo Manolesso, e tramontana de' Faveri.

Campi 2.1.12 di terra arat. vegro luogo detto la Corona presso di mezzo confina a levante sig. Quirin, a mezzogiorno Ospital civile di Treviso, a ponente Nihil Uomo Manolesso mediante Brentella, ed a tramontana sig. Alessandro Scarpato.

Campi 7.2.255 di terra arat. con piantade luogo detto alle Buse, confina a levante parte Ospital civile di Treviso, sig. Giacomazzi, sig. Rubelli, sig. Gobbato, e sig. Bellati, a mezzogiorno fabbriciera di Paderno, e sig. Alessio, a ponente sig. Bellati, e Nihil Uomo Maffetti, ed a tramontana Ospital civile di Treviso, e sig. Gobbato.

Campi 2.—129 di terra aratorio vegro luogo detto alla Schiavonessa, confina a levante Nihil Uomo Manolesso, e sig. Zuliani, a mezzogiorno detto Nihil Uomo Manolesso, a ponente Ospital civile di Treviso, detto Manolesso, e Fabbriciera di Paderno, e signor Alessio, ed a tramontana strada comune detta Schiavonessa.

Campi 1.5.115 di terra arativa vegro luogo detto alle Gisti confina a levante parte Nob. U. Memo, e parte signor Rubelli, e parte sig. Giacomazzi mediante stradella consociata, a mezzogiorno detto sig. Giacomazzi mediante strada, a ponente Nihil Uomo Maffetti, ed a tramontana Nihil Uomo Memo.

Campi 2.3.156 di terra prativa magro luogo detto alla Mantova, confina a levante di questa ragione, a mezzogiorno Nihil Uomo Albrizzi, e signor Cadamuro, a ponente Nihil Uomo Tron ed a tramontana Fabbriciera di Paderno, e pertinenze di Camalò.

Campi 1.—84 di terra prativa luogo detto alle Mandine, confina a levante signor Agostini, a mezzogiorno Nihil Uomo Albrizzi, a ponente signor Girolamo Pedrini, ed a tramontana Nihil Uomo Tron.

Campi 6.—253 di terra arativa nudo, e parte prativo luogo detto alla Nave, confina a levante signor Zuliani, Nihil Uomo Manolesso, e signor Mantelli, a ponente Nihil Uomo Labia, e signor Milani, a tramontana signor Zuliani, e Nihil Uomo Labia, a mezzogiorno detto Nihil Uomo Manolesso.

Li suddetti Campi N. 29.2.172 di terra con la suddetta Casa furono stimati del valor capitale depurato dai pubblici aggravi austriaci Lire 2593.38.

Parrocchia di Paderno.

Campi 2.—360 di terra prativa, luogo detto alle Cal nove, confina a levante signor Zuliani, a mezzogiorno Beni del conte Lio, a ponente Ospital civile di Treviso, ed a tramontana Nihil Uomo Memo.

Campi 1.—261 di terra arativa contiguo al suddetto, confina a levante signor Zuliani, a mezzogiorno parte strada, e parte signor Zuliani, a ponente, ed a tramontana il suddetto pezzo di terra di questa ragione.

Li suddetti Campi N. 2.1.208 vennero stimati del valor capitale depurato dai pubblici aggravi austriaci Lire 220.

Li suddetti Campi in numero 208.2.20 con le sopraposte Case vennero stimati del valore capitale depurato dai pubblici aggravi in totale austriaci Lire 33648.62.

Si detrae per Livello che si deve corrispondere annualmente al Canonico Teologale della Cattedrale

sono
prece
bone.
dicati
putati
lista
precis
selle
nerali
di ley
verno
maggi
etc vi
in az
voti
ricomi
allo s
le bis
presid
in qu
comba
la per
role
delle

Cefale
parti
ta di
Itaca
Brow
il Fe
regio

conte
S. M.
— l
kendo
Hoo
— l
pitale

I
S. M.
nato
to l'a

I
nente
— l
so del
sulla
fino a
Stato.
— l
anno

I
per a
S. M.
ed au
I
per,
terrea
I
brigat
eredo
sparre
A
vere a
quello
no eu
Codici
— l
quanto

Venezia 15 marzo.

La Commissione generale di Pubblica Beneficenza cogliendo ogni favorevole occasione per rendere maggiori le risorse della sua amministrazione, concepì il pensiero di far eseguire a beneficio dei poveri, nella sera di domenica prossima, essendo terminati nel giorno precedente gli spettacoli del teatro la Fenice, una Accademia di Musica, il di cui prodotto fosse devoluto all'oggetto medesimo.

Non si tosto ebbe la Commissione ad esternare un tale divisamento che i rinomati professori, le signore Mombelli, Lorenzani, e Massini, e li signori Donzelli e Binaghi indugiando per questo nobile scopo persino la loro partenza da questa città, s'offerirono di sostenere egliano stessi l'intera parte vocale, come per la parte strumentale aderirono di sostenerla i professori dell'orchestra del suddetto teatro diretta dal sig. Camerra, concorrendo così tutti con disinteressata emulazione al vantaggio dell'umanità sofferente. Avrà dunque luogo l'indicato trattenimento la sera di domenica del giorno 19 marzo andante alle ore 8 1/2 nel teatro di S. Luca che sarà illuminato, e che venne offerto gratuitamente da quel Nob. sig. Domenico Vendramin colla intera cessione del prodotto dei palchi.

Li biglietti dei palchi saranno rilasciati agli acquirenti dall'ufficio della Commissione generale di Pubblica Beneficenza situato nell'ex-Palazzo Ducale al prezzo stabilito dall'apposita tariffa. Il biglietto d'ingresso resta fissato in Austriache L. 2 non ponendo limite a quella generosità colla quale sogliono distinguersi gli abitanti di questa città negli oggetti di Pubblica Beneficenza.

Il programma dell'Accademia sarà distribuito alla porta del teatro.

Fondazioni — Fondi pubblici del giorno 8. marzo.

Obbligazioni di Stato al 5 per o/o in moneta	88	5/6
Simili al 2 1/2	45	1/2
Obbligazioni estratte al 5	88	3/4
Obbligazioni erariali al 4 1/2	—	—
Leggi Stati del Tirolo al 4	—	—
al 3 1/2	—	—
Imprestio Rothschild del 1820 per o/o F.	135	—
Impr. del 1821	114	5/8
Obblig. della Camer. Aut. Univ. e della Camer. Aut. d'Ungheria al 2 1/2 per o/o	44	1/2
Obblig. della banca della città di Vienna al 2 1/2	44	5/8
Pubbl. degli Stati dell'Austria sotto e sopra al 5	(err.)	(dom.)
Emo. di Boemia al 2 1/2 per o/o	44	1/2
Moravia, Slesia, Ca. al 2 1/4 per o/o	55	2/5
Giulia, Carniola, e al 2	55	2/5
Gorizia al 2 1/2 per o/o	—	—
Finanzi del banco in moneta	1069	—

AVVISO DI CONCORSO.

Resta aperto il concorso per un mese dalla data del presente al posto di Iscrivente presso l'I. R. Intendenza di Finanza in Treviso, cui è annesso il suo soldo di forni duecento ed il beneficio dell'uniforme.

Chi avesse dei titoli per aspirarvi, dovrà presentare entro il periodo suscitato, la rispettiva storia di servizi, documentata in forma legale, direttamente all'I. R. Intendenza suddetta. Venezia 8 marzo 1826.

AVVISO

La Cesareo Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua residenza, nel giorno di mercoledì 22 corr. alle ore dodici antimeridiane, si terrà pubblica asta, per deliberare, in ordine al Governativo decreto 19 febbraio p. p. N. 5424-935, il lavoro di rimonta, e quinquennale manutenzione dei segnalamenti dei grandi, e piccoli canali della laguna.

L'asta sarà aperta sui prezzi unitari seguenti.
L. 35:88 per ogni stacco di legname nuovo di quercia. — L. 1:39 per ogni metro lineare di filagiarie grosse metri 0.17. — L. 4:16 per ciascun metro lineare di filagiarie grosse metri 0.29. — L. 0:74 per Kilogramma di nuova chioderia, ed altra occorrente ferramenta, per la estrazione dei pali logori, da raddezzarsi, e da trasportarsi in fondovalico. — L. 2:08 dai gruppi. — L. 1:06 dai fari. — L. 1:69 dai pennelli. — 1/10 dalle picole. — L. 0:50 dalle paline. — L. 0:56 dalle mete.

Per la fitura dei colpi nuovi, e vecchi giudicati opportuni al servizio. L. 3:85 in gruppi. — L. 2:96 in fari. — L. 3:50 in pennelli. — L. 5:35 in bricole. — L. 2:80 in paline. — L. 1:06 in mete. — L. 0:58 per ciascun palo d'avvicinarsi al rispettivo manufatto, non compreso il chiodo. — L. 0:12 per la semplice applicazione di chiodo a ciascun colpo, bisogno soltanto di essere fermato. — L. 1:25 per la estrazione di qualunque punta nociva alla navigazione, compreso il trasporto nel pubblico magazzino. — L. 1:78 per ciascun palo recuperato in mare, ed in laguna.

Tutte queste forniture saranno complessivamente messe all'asta, e deliberate a chi avrà fatto in ragione di L. 100 (cento) un ribasso maggiore: ribasso, che nella convenienza di fare una sola impresa s'intenderà per tutte le forniture proporzionalmente operative, e comuni.

Si avvertano inoltre gli aspiranti, che il complessivo importo della rimonta è valutato in via di approssimazione a L.

572564 (cinquantasettemila duecento diecimila, e centomila quattrocento).

Non sarà ammesso ad offrire chi non avrà verificato il deposito in denaro di lire mille duecento (1200) oltre all'offerta di L. 20 (venti) per le spese dell'asta.

Sarà deliberato il lavoro al minore offerente, salvo la superiore approvazione, che potrà essere designata a giudizio della regolarità degli atti d'asta, senza che il deliberatario in caso di ripeto possa pretendere verun compenso.

Le condizioni dell'appalto sono fin d'ora ostensibili nell'Ufficio dell'ingegnere in capo.

Precisamente entro giorni otto posteriori alla riportata superiore approvazione dovrà il deliberatario esibire fidejussione benefici alla stazione appaltante, per l'importo del quinto del prezzo di delibera.

L'asta sarà tenuta sotto le discipline del decreto primo maggio 1807, escluso le migliorie a seguito delibera. Venezia 1.º maggio 1826.

Il Cesareo R. Delegato Conte di Tauris.

Il Regio Segretario Gaggio.

R. Delegazione Provinciale di Treviso.

AVVISO

In conseguenza a disposizione dell'Eccell. I. R. Comando Generale Militare sotto il n.º 6187 28 gennaio passato si rende noto.

Che col giorno 4 aprile p. v. alle ore 12 meridiane si terrà in Treviso, presso l'I. R. Delegazione Provinciale un esperimento di trattativa per deliberare colle solite formalità, la fornitura delle generi nella qualità, e nei tempi indicati nella qui sottoposta tabella per questa stazione militare.

Che col giorno 26 maggio successivo alle ore 12 meridiane si terranno le trattative per lo stesso oggetto nella stazione di Conegliano presso quell'I. R. commissariato distrettuale pei generi nella quantità e tempi pure indicati nella tabella medesima. Le condizioni dell'appalto sono tutte quelle fuori in conto, il numero delle quali trovasi ostensibile presso l'I. R. Ufficio di Provanda in Treviso, e presso questa R. Delegazione Provinciale alle quali si aggiungono a comune notizia le seguenti:

Il pane sarà confezionato di farina metà segale, e metà frumento, detratte 12 funti di crusca per ogni 100 di farina, e con mezzo tanto di sale per ogni 100 funti.

Dovrà essere ogni pane da due razioni crude funti 5 e 20 lotti, cotto a perfezione funti 5 e lotti 4 e dopo cinque giorni non meno di funti 3 e 2 lotti.

Gli altri generi saranno della miglior qualità se non che dal giorno 1.º agosto in poi la paglia da letto dovrà essere opportunamente apparecchiata, cioè tagliata al ceppo e conservata lunga ed intera dal tronco alla spica senza essere tritata, ma benti legata in manipoli in guisa che abbia a pagare sotto la denominazione di paglia lunga da mezzo.

Ogni aspirante dovrà all'atto dell'offerta effettuare il deposito indicato nella tabella e produrre un certificato dell'aperta politica del suo domicilio d'identità all'impresa e cui assenza di che nessuno verrà ammesso.

La delibera sarà obbligata alla superiore approvazione ed il deliberatario sarà obbligato a mantenere la sua offerta, quando anche la superiorità ordinesse un nuovo esperimento d'asta fatta in complesso che per una parte dei generi, rimanendo obbligato per quelli la di cui delibera venisse approvata tanto pel tempo indicante quanto per un tempo minore se così piacesse all'I. R. Comando Generale.

Ore l'appaltatore avesse bisogno di forni ed attenti di proprietà militare, nel giorno stesso della trattativa dovrà indicarli per le necessarie pratiche.

Dopo l'approvazione dovrà l'appaltatore produrre un'idea fidejussione. Tutte le spese d'asta, bolli, registro, contratto ec. staranno a carico dell'abbeccatore.

Treviso 25 febbraio 1826.

L'I. R. Consig. effettivo di Governo e R. Delegato Provinciale Cavaliere DE GROSSE.

F. Pasini segretario.

Tabella dei generi di cui si subasta la fornitura.

Stazione	Occorrenza giornaliera	Quantità	Durata del contratto	Da	Sino
				1 giugno 1826	Tutto settembre 1826
(Pane)	razioni	1369			
(Avena)	id.	161			
(Pieno a 10 funti id.)	id.	130			
(Paglia da sterco)	id.	141			
(re a 3 funti id.)	id.	141			
(Paglia da letto, fuori quota)	id.	300			
(Paglia da letto in mazzi lunghi id.)	id.	300			
(Legna forte)	id.	300			
(Nell'estate)	id.	300			
(Nell'inverno)	id.	300			
(Carbone a 36 funti)	id.	300			
(Candele di sego funti)	id.	300			
(Olio con lociga, mase)	id.	300			
(Paglia da letto in mazzi lunghi funti)	id.	300			
(Legna forte nel- l'inverno)	id.	300			
(Carbone a 36 funti)	id.	300			
(metzen)	id.	300			

N.B. Il deposito dell'asta per la stazione di Treviso è di fiorini 1000 — Per quella di Conegliano fiorini 500.

collanti que-
stione: il do-
re all'ebbre
sola la Sa-
qualgrado del
stato in caso
nibili nell'U-
riportata. Sa-
ndazione
il quinto del
cereto primo
ra.

av.
Gaggio.

R. Comand
sto si rende

diano si terrà
in espression-
la fornitura
la qui sotto-

la meridiano
stazione di
tuale per ge-
lla medesima,
sora in corso,
R. Ufficio di
se Provincia-
genti:
s, e metà fra-
di farina, e
fanti 5 e 30
cinque giorni

se non che dal
ere appropria-
vata lunga ed
ma ben le-
la denquina-

naire il depen-
dell'averch-
a cui sopra

forazione ed il
ria quand' an-
d'asta tanto
endo obbligato
sto per tempo
esse all' f. B.

stanelli di pro-
dovrà indicarle

larre un' in-
registro, can-

to Provinciale
segretario.
natura.

del contratto
Sino

Tutto set-
tembre 1876
id.

id.
Tutto luglio
1876

Tutto giugno
1877
id.

id.
Tutto settem-
bre 1876
id.

id.
Tutto giugno
1877
id.

id.
Tutto giugno
1877
id.

id.
Tutto giugno
1877
id.

id.
Tutto giugno
1877
id.

id.
Tutto giugno
1877
id.

id.
Tutto giugno
1877
id.

id.
Tutto giugno
1877
id.

id.
Tutto giugno
1877
id.

id.
Tutto giugno
1877
id.

id.
Tutto giugno
1877
id.

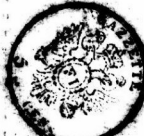
id.
Tutto giugno
1877
id.

id.
Tutto giugno
1877
id.

N. 64
Anno 1876



Giovedì
16 Marzo



GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all'1. di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti funari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Termom. Celsius gradi	Andrometro direzione	Stato dell'atmo- sfera	Plu- metro
15	7		a merid.	28 1 7	11	3	S. E. O.	Fuoco	
16	8	F. Q.	9 sera	28 0 1	9	3	S. E. O.	Sereno	
			lev. del sole	27 10 6	6	4	S. E. O.	Nuvole	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITÀ ECCLESIASTICHE — Cardinali — Giovanni Ceraso fu promosso alla dignità di Cardinale Diacono di S. Cesare da Clemente XIV l'anno 1779.
ANNI — Giovanni Zeno dopo molte imprese andò per la Repubblica con grato successo contro il Patriarca di Aquileja, ed il con-
to di Gorizia, e ritrovò pure alla vittoria riportata dalle navi della Repubblica nel mare della Manica contro gli Inglesi.
LETTERE — Francesco da Pozzo fiorì nella fine del secolo XV, e nel principio del XVI, e fu celebre nelle lettere greche, latine,
e calde; egli tenne in patria con molto grido pubblica scuola di eloquenza.

REGNO ILLIRICO

Trieste 18 febbraio.
(Corrispondenza particolare)

La Quotidienne tradotta dalla gazzetta di Milano con-
tiene quanto segue:

Quand' anche si avesse potuto dubitare finora dell'esistenza di un comitato incaricato di fabbricare e spargere notizie menzognere sugli avvenimenti della Grecia, ciò che è accaduto recentemente basterebbe per somministrare la prova più incontestabile. Durante pressoché due mesi la navigazione nel mare Jonio e nell'Adriatico è rimasta sospesa; i venti contrarii hanno impedito tutti gli arrivi; perfino del pachetto di Corfù, e ciò nullameno i giornali di Europa non hanno mai somministrato tante notizie quante ne diedero nel periodo di questa interruzione obbligata di comunicazioni. Si osservò che i vostri fogli di Parigi contenevano quasi tutti i giorni lettere di Zante, di Corfù e d'altri punti, coi quali, sebbene siamo vicini a quelle contrade, erano però interrotte le nostre relazioni. Gli autori di queste lettere tanto veridiche, che di non essere contraddetti, facevano a loro piacimento muovere le flotte e gli eserciti, prendevano città, abbracciavano aquedotti, infine accomodavano tutte le cose a loro piacimento, o forse secondo il loro interesse.

L'Osservatore di Trieste avendo annunciato alcuni fatti, la cui cognizione giunse qui sul finire di gennaio, questi fatti vennero ripetuti dall'Osservatore Austriaco. Tutto i vostri fogli parigini gridarono che questo foglio tedesco negava avvenimenti riconosciuti da tutte le gazzette d'Europa. Ora queste gazzette d'Europa non avevano fatto che ripetere le favole speditte prima alla Gazzetta d'Augusta, e quindi copiate ed amplificate da altri giornali, i quali essi pure venivano tradotti in altre lingue. Egli è in questa guisa che abbiamo veduto giungere qui i giornali di Genova e di Firenze, riportando le false notizie della Grecia che avevamo già letto un mese prima nella Gazzetta di Augusta, e così queste notizie ritornavano alla loro fonte dopo d'aver percorso l'Europa occidentale.

Gli arrivi nel porto di Trieste sono talora rari; per

altro un brick austriaco è qui arrivato ieri l'altro proveniente da Siracusa, che lasciò il 21 di gennaio scorso. Le lettere che sono il capitano Morano, comandante di questo brick, non fanno parola alcuna di quegli 8000 Peloponnesi imbarcati ad Idra ed a Spessa, e sbarcati a Missolungi, che si facevano sterminare le truppe d'Ibrahim bassà e del seraschiere; queste lettere non dicono nulla neppure del presunto combattimento navale seguito il dì 8 gennaio presso Patrasso. Questi e tanti altri avvenimenti che hanno colossaggiate per tutta Europa, sono tante favole; ecco la storia.

La flotta del capadoc-bassà sta sempre nella rada di Patrasso. L'ammiraglio Misailis aveva profittato della lontananza e dell'inazione dei Turchi, per venire con 20000 e 60000 uomini a gittare l'ancora davanti a Missolungi. E' probabile, che attesa la mediocrità delle sue forze, egli si allontanerà presto che la flotta ottomana farà un movimento per riavvicinarsi alla piazza assediata. Non è seguita veruna azione combinata contro Missolungi, ed alcuni attribuiscono questa inazione alla malintelligenza, che discende esistere fra il seraschiere ed Ibrahim-bassà. Altri pensano che se le operazioni dell'assedio si sono temporeggiate dal principio dell'inverno in poi, ciò debba ascriversi alle fortissime piogge ed al rigoroso freddo subentrato a quelle. Si sa che all'avvicinarsi della stagione invernale Reaid-bassà è stato costretto di abbandonare la pianura appiedi del monte Arcyntho, e di trasferire il suo campo ne' siti più elevati verso Argiro Castro e Vrachori; ciò che fece dire che l'assedio era tolto. Egli è certo che d'allora in poi Missolungi, che i Greci chiamano la loro piccola Gibilterra, è meno stretta da vicino, ma il blocco per terra non ha mai cessato.

Tripolizza non è stata ripresa dai Greci, come si era asserito. Verso la metà di dicembre Colocotroni con un corpo di 6000 uomini si presentò davanti a questa piazza, che probabilmente credeva mal custodita; ma la guarnigione essendosi mossa contro di lui, ci fu battuto e costretto di ritirarsi a Napoli, dopo di avere sofferto una perdita ragguardevole.

N. LXII APPENDICE.

VARIETÀ.

La famosa caverna del Parnaso.

Descrizione recata a Smirna dal medico sig. Fertini di Bologna, che fu col maggiore Reano a rintracciare Trelawney in questo singolare ritiro.

La caverna del Parnaso è dentro una roccia tagliata a picco, a 80 piedi d'elevazione dal suolo dove può camminare un cavallo. Non si giunge all'apertura di questa caverna, che per due scale, di cui la prima, di 30 piedi, quasi perpendicolare è appoggiata ad un pannello di legno conficcato nelle fessure della roccia, donde un'altra scala della medesima proporzione, e di circa 50 piedi, è appoggiata all'incontro di un progresso di terra, dove tre sentieri conducono ad una porta di ferro praticata in una muratura fabbricata da Odisseo, sopra il lato ripido della roccia, in modo da formare una specie di terrapieno di circa 8 piedi di larghezza. Là s'innalzano due cattedre, una delle quali con due finestre dà il disopra della porta di ferro, e copre il dolce pendio; sotto il passaggio che conduce alla caverna. Ponendosi in faccia a detta cattedra, vedete alla vostra destra una cisterna contenuta da Odisseo. All'estremità del terrapieno, ed alla vostra sinistra, avei una piccola casa dove alloggiava Odisseo colla sua famiglia. Questa casa porta una cernicchia, che serve per portare in alto coi muscoli di una corda tutti gli

oggetti di cui si può avere bisogno. L'apertura della caverna, che si giunge per la porta di ferro, può avere 15 piedi d'elevazione sopra 8 di larghezza. La sua profondità è di circa 400 piedi, e la sua larghezza interna di 40 piedi. Nel suo piccolo vi sono 7 magazzini, 5 a destra e 2 a sinistra, separati dalla natura nella roccia, e che si sono chiusi con delle tavole. In questi si sono ammassate le munizioni da guerra, e le provviste che consistono in biade, miglio, orzo, grano d'India, riso, oglio ecc. Sul terrapieno o piccola spianata sono postati 4 cannoni montati sulle loro cattedre. La roccia forma una innanzi volta superiore allo sporto che copre le due cattedre e la piccola spianata. Sortendo dalla caverna, vedete alla vostra destra una grotta mediocre, dove alloggiava Trelawney con sua moglie, ed era la sorella di Odisseo. L'acqua filtra perennemente dalla volta, ed empisce la cisterna di cui si è fatto cenno. Questa filtrazione dà una a 120 libbre d'acqua al giorno. Un inglese, vestito alla greca, e che si era dato il nome di Vassili, fu ucciso a Napoli da un membro del governo greco. . . . che gli promise 2000 talleri, s'egli riusciva ad uccidere Trelawney, ed a mettere la caverna in potere del governo. (*) Questo Vassili, giunto sul luogo, si collegò in amicizia col capitano

(*) Vedi la lettera di lui che abbiamo riportato nelle antecessori Gazzette.

Una lettera di Atene del dì 18 gennaio annunzia che la guarnigione di questa piazza, forte di 1200 uomini, si esercita tutti i giorni nel maneggio delle armi sotto la direzione del colonnello Fabrier. A quest'ultimo è riuscito nell'Attica, ciò che non poté eseguire nel Peloponneso: egli ha formato corpi regolari. Se la buona armonia che sussiste fra lui e Eporea non viene turbata, e se il governo non viene a mancare, è probabile che l'Attica resterà il solo corpo regolare che si sarà veduto fra i resti della distruzione dei Filiceni per parte del generale Romano, in poi.

All'epoca in cui il capitano Monaco ha abbandonato Sira, si è parlato molto della missione di lord Dufferin-Canning. Si assicurava che quell'inviato era incaricato di espungere con vigore un sottomarino fra la Porta e i Greci. Si aggiungeva che Maurocordato, il quale risiede attualmente ad Atene, è quello fra tutti i capi della Grecia in cui si aveva maggiormente per la conclusione d'una pace, che tutte le Potenze procurano di ottenere dalla Porta e le cui condizioni sarebbero favorevoli alla Grecia, meno appesantire la Potenza Ottomana.

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 18 febbraio.

Il generale Diebitsch ha avuto, il 9 febbraio, sotto gli occhi soltanto dell'imperatore Nicolao, un rapporto particolare della commissione, incaricata dell'istruttoria sull'affare della congiura. A questo rapporto stava unita una lista dei conspiratori, coll'indicazione della loro maggiore o minore colpevolezza. In quel giorno l'imperatore parve sommaramente perplesso. S. M. raccolse il 10 i suoi ministri in consiglio straordinario, e loro comunicò il rapporto di cui si tratta. Fu unanime l'opinione in quel consiglio che la salvezza dello stato esigeva una pronta giustizia e la punizione luminosa dei congiurati, segnatamente di quelli che furono presi colle armi alla mano. L'indulgenza imperiale non si manifestò che per riguardo agli individui, che sono lasciati straziare senza riflessione in quell'odiosa trama, non avendo la loro giovinezza od inesperienza permesso forse di considerare le conseguenze che potevano risultare per loro.

Il sig. generale maggiore principe Montchikov è incaricato di una missione straordinaria a Teheran. Egli deve presentare allo Schah di Persia il letto di cristallo che il defunto imperatore Alessandro aveva destinato in dono a quel monarca. Il letto sarà trasportato per terra da qui ad Astracan, e quindi imbarcato sul mare Caspio per la Persia.

La nobiltà del governo di Mosca aveva chiesto il permesso di spedire una deputazione particolare all'imperatore per presentare a S. M. I. le sue congratulazioni al suo avvicinamento al trono. L'imperatore rispose, che vedeva in questo passo una novella prova dello zelo di quel corpo, che si è sempre distinto per la sua fedeltà e per la sua dedizione ai suoi Sovrani; che aveva l'intenzione di recarsi egli stesso a Mosca nella prossima primavera, e che perciò riguardava come inutile l'invio di una deputazione particolare. S. M. terminò, coll'assicurare la nobiltà di Mosca della sua soddisfazione per lei zelo.

Il sig. de Murawiew, segretario di Stato, fu incaricato della direzione della cancelleria particolare dell'imperatore, senza dipendere da verun altro capo. Sotto il regno precedente, quella cancelleria era sotto gli ordini immediati del sig. generale conte Araktschikow, e trovavasi ben anche nel suo palazzo.

Il sig. de Lindquist, che è incaricato al dipartimento degli affari esteri della compilazione del Giornale di Pietroburgo, fu nominato consigliere di Stato.

Dalla scorsa settimana, abbiamo di bel nuovo 10 a 12 gradi di freddo giusta il termometro di Reaumur; ma non ci ha neve.

Joani, altro inglese, ma di rito cattolico. Egli e i suoi compagni, per consumare il loro nero progetto, di proporzioni di tirare a regno. Nel momento in cui Trelawney mirava per primo, i due inglesi, tenendosi dietro il medesimo, fecero ambo fuoco sopra di lui, e lo ferirono alla testa ed al braccio. Il sero del capitano Joani, indignato nel vedere che Trelawney cadeva assassinato, uccise con un colpo di fucile questo Joani suo padrone. Ciò vedendo Vassili, si sdrucciò dalle finestre sovrapposte alla porta, sottraendosi alla sua cintura, e riuscì a fuggire. Trelawney sopravvisse alle sue ferite. Allorché il maggiore suo amico tentò di rintracciare nella caverna, trovandosi nella medesima 12 individui: la madre, la moglie ed il figlio di Odisseo in età di 14 mesi; Trelawney, la sorella d'Odisseo sua moglie, ed un servitore padovano; un bravo torco albanese guardiano della caverna, un vagherese chiamato Camaroni (servitore che aveva ucciso l'inglese nominato Joani); il nipote di Odisseo con sua moglie, un vecchio papà, ed il fratello d'Odisseo, Paolo, quello stesso che accompagnò Trelawney e sua moglie sopra alla caverna che gli attendeva a Calamaki. Il maggiore era partito da Atene per un sero, il medico sig. Farlini e 7 soldati greci, coi quali s'imbarcò a Patto, porto sul golfo Argon, ossia mare di Crissa, e venne a sbarcare a Despine nel golfo di Salona. Di là si recò colla sua gente al piccolo villaggio di Livadi, situato a

Altra del 21.

Il 19, il sig. conte di Ludolf, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re delle due-Silvie; il principe di Hohenlohe-Kirberg, accreditato nella stessa qualità per parte di S. M. il Re di Viremburgo, e il sig. Godeffroy, ministro residente delle città anseatiche, hanno presentato a S. M. l'imperatore le loro nuove credenziali. In seguito, il principe di Wittgenstein-Barlebourg rimise all'imperatore, da parte di S. A. R. il gran duca di Assia-Darmstadt, le lettere di condoglianza per riguardo alla morte dell'imperatore Alessandro I., e quelle di felicitazione sull'avvicinamento al trono di S. M. l'imperatore. Gli sig. inviati furono similmente ammessi all'udienza delle L. L. MM. le Imperatrici, come anche il general barone de Palmstien. Il sig. general de Minskitch ebbe poi la sua udienza di congedo da S. M. l'imperatore, e dalle L. L. MM. le Imperatrici, e il sig. colonnello Abanashvili fu presentato a S. M. l'imperatrice-madre. (G. T.)

INGHILTERRA

Londra 4 marzo.

La quantità d'oro che il sig. Rothschild ha ricevuto dal continente è immensa. Siamo stati accertati che del 15 dello scorso dicembre, sino al 20 di questo mese, egli abbia recato al banco 2 milioni e cento mila lire sterline (quasi 62,500,000 fr.).

I consigli di gabinetto sono divenuti frequentissimi da alcuni giorni. Ieri, domenica 26 dello scorso ve n'ebbe uno contro il costume, sabbato se n'era tenuto un altro la mattina, e un terzo nella sera.

Il sig. Contini, corriere ionio, è giunto ieri sera al dipartimento delle colonie con dispacci di sir Federico Adam.

Il sig. Hunter, altro corriere del gabinetto, è giunto questa mattina 28 febbraio al dipartimento degli affari esteri, con dispacci di lord Granville, nostro ambasciatore a Parigi. Eransi ricevuti il giorno innanzi allo stesso dipartimento dispacci di S. E. (G. T.)

SPAGNA

Cadice 14 febbraio.

Da alcuni giorni si osserva un'attività poco ordinaria tra gli emigrati Spagnuoli che trovansi a Gibilterra sulla costa d'Africa. Sentiamo parimente che i corsali d'Algeri continuano a correre tutte le navi spagnuole.

La commissione militare è giornalmente occupata a giudicare individui prevenuti di aver portato armi proibite. Madrid 25 febbraio.

La famiglia reale abita sempre il Prado.

Sembra che il sig. Cryvala attraverso i piani del duca dell'Infante, ed aggiugnasi che se il primo non perde il favore di cui gode, il duca abbandonerà il suo portafoglio per ritornare alla sua vita privata. Sarebbe una grande disgrazia vivamente sentita dagli amici sinceri del Re.

Assicurasi che il curato Merino abbia trovato il modo di fuggire da Madrid e di mettersi alla testa d'un stuolo d'uomini, nei contorni d'Arita. Aggiugnasi che movimenti insurrezionali scoppiarono nella Catalogna. Pare che il generale O'Donnell, comandante del campo di S. Rocco, abbia dato avviso al governo d'un imbarco di ribelli a Gibilterra, e d'un altro sulla costa di Barbacia. (Quotid. e G. T.)

FRANCIA

Parigi 6 marzo.

Il sig. contrammiraglio des Rotours è nominato governatore della Guadalupa.

Il sig. visconte Lodoico dei Marcellus è nominato ministro plenipotenziario a Lucca.

Attendesi, a Brest, il sig. de Saint-Hilaire, nominato commissario di Pondichery ed altri stabilimenti nell'India.

Il principe de Talleyrand è partito d'Hyeres, il 16 febbraio, per recarsi a Nizza, dove va a raggiungere la principessa Poniatowska, che abbandonò Hyeres il 15. De-

2 ore di cammino da Salona, dove si trovava Goara. Questi 25 giunse 25 uomini alla scorta del maggiore ed il suo sereno, ed è con questa piccola scorta che il maggiore arrivò alla fine della caverna. Trelawney si decise a lasciarla, e prima di recare l'Europa poté passare, con la giovane sua sposa, tre giorni nel porto di Smirne. Separata da lui, la famiglia di Odisseo restò col governo greco, che inviò 5 soldati per occupare la caverna, dando la sua parola che detta famiglia sarebbe inviata nelle isole con tutti i suoi effetti.

Non bisogna però confondere questa con quella di cui parlò Strabone, celeberrima ed famosissima caverna nympharum, che è in un'altra altura, elevata del Parnaso, e nella quale leggesi la seguente iscrizione, che abbiamo dal sig. Farlini. Quest'è una dedica di Eustazio alle muse:

ΕΤΤΑΤΙΣ
ΛΑΚΙΑΤΜΟΤ
ΑΜΒΕΡΙΟΙ
ΦΙΛΤΜΠΕΡΙΟΛΙΟ
ΠΑΝΙΝΤΜΦΑΙΣ

Quest'ultima caverna che è accessibile è l'altra di Carion molto più vicina a Delfo.

Non bisogna nemmeno confondere il piccolo villaggio Livadi colla città di Livadi, celebre per l'antro di Trilofio. (G. T.)

F

Si a

N. 2059
Pres
manio d
residen
drea al
di sabba
p. v. d
ore 3 p
per l'aff
dell'ann
na, coi
campi 2
mero 3
marzo il
regolato.
Tre
L'im
DOM

N. 2132
Pres
manio d
sidenza
al civico
martelli
simo ven
dane al
r'Att
sità di l
numero
marzo il
regolato.
Tre
L'im
DOM

N. 2135
Pres
manio d
residen
drea al
di ma
prossim
meridia
si terrà
beni, ed
la parti
di case
ed annu
dell'An
2135,
1005.27.
Tre
L'im
DOM

N. 2134
Pre
manio
residen
drea al
di mar
p. v. d
ore 3 p
l'affitt
annua
compos
54.-1.
e norm
numero
lire 7.
Tr

FOGLIO

D'AVVISO

Anno 1826 Numero 61

Giovedì 16 Marzo

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 2132 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di sabato primo del mese di aprile p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asa per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita d'istrana, composta di case numero 7-campi 288-63, ed annualità numero 39, a norma dell'Avviso 4 marzo 1826 numero 2059, sul dato regolatore di lire 366.19.

Treviso li 4 marzo 1826.

L'Imp. Reg. Ispettore Provinciale.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 2133 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388, il giorno di martedì 4 del mese di aprile prossimo venturo dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asa per l'affittanza della partita di Potipon, composta di case numero 1-campi 403.7 ed annualità numero 6, a norma dell'Avviso 5 marzo 1826 numero 2152, sul dato regolatore di lire 276.50.

Treviso li 5 marzo 1826.

L'Imp. Reg. Ispettore Provinciale.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 2135 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 4 del mese di aprile prossimo venturo dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asa per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Spresiano, composta di case numero —, e campi 55.1.94, ed annualità numero 17, a norma dell'Avviso 5 marzo 1826 numero 2153, sul dato regolatore di lire 1065.27.

Treviso li 5 marzo 1826.

L'Imp. Reg. Ispettore Provinciale.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 2134 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 4 del mese di aprile p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asa per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Povigliano, composta di case numero 4, campi 54-126, ed annualità numero 12, a norma dell'Avviso 5 marzo 1826 numero 2154, sul dato regolatore di lire 745.90.

Treviso li 5 marzo 1826.

L'Imp. Reg. Ispettore Provinciale.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 2136 EDITTO.

Per parte dell'Imp. Regia Pretura di Tregnago.

Si rende pubblicamente noto:

Che sulla istanza odierna numero 261, del signor Francesco Ferrari fu Luigi di Verona viene assegnato il giorno 6 giugno prossimo venturo dalle ore 10 alle ore due pomeridiane per primo incanto dei sottodescritti Stabili esecutori, ad Antonio Gabrielli fu Domenico di Tregnago, da eseguirsi nella Residenza di questa Regia Pretura, e da deliberarsi a senso dei sotto trascritti Capitoli d'Asa, e rendendosi vao questo primo esperimento si procederà al secondo, ed anche al terzo, occorrendo, a termini delle analoghe prescrizioni del Generale Regolamento del Processo Civile.

E che sulla contemporanea istanza num. 261 di detto Ferrari, coesistente alla Notificazione Gubernale 15 novembre 1820, restano anzitutto col presente avviso eccitati tutti li creditori aventi ipoteca legale sopra gli stessi stabili ed inscrivere presso l'Imperial Regia Conservazione delle ipoteche in Verona i rispettivi loro titoli ipotecari nel perentorio termine di giorni 90, cioè a tutto maggio prossimo venturo, sotto la comminazione, che chi non avesse iscritto nel detto termine il rispettivo diritto d'ipoteca non potrà in seguito farlo più valere, e se ne intenderanno sciolti li Beni stessi: nominatosi in curatore dei creditori ignoti od assenti il Dottor Girolamo Franchini Avvocato in Tregnago, al quale potranno far avere a tempo debito gli opportuni documenti, e l'occorrente, quantunquasi non preferissero di agire da se stessi, o mediante altro Procuratore.

Segue la descrizione di detti Beni.

Una piazza di terra arativa zappata, boschiva, e voga con viti fruttanti legne da fuoco, e gelai situata in pertinenza di Marzemigo Franchini di Tregnago, Contrà della Prazza, e Verdella detta alla Prazza, confinata a mattina dal signor Antonio Franchini fu Carlo, a mezzogiorno dal Vaggio, a sera dalla strada, e Sengio di Calavena, a tramontana da Bortolo Massalongo fu Bortolo, della quantità di campi 14, e tavole 12, censita denari due a stimata nitida da decennio, e Prediali austriache L. 2503.86.

Una Casa composta di cinque luoghi terreni, e sette superiori, compresi due in soffitta, con solari diroccati, con scala di pietra, con corteo, ed orticello marcata col numero 105 in detta pertinenza, contesa della Pieve, confinata a mattina da Antonio Cengiarolo, a mezzogiorno da Girolamo Salgaro mediante transito, a sera dalla strada comune, ed a tra-

montana dalla strada detta Fontanive, stimata L. 750.

Totale austriache L. 2553.86.

Seguono i Capitoli d'Asa.

Primo. L'aggiudicatario dovrà ritenere i debiti tutti inerenti agli stabili per quanto vi si estenderà il prezzo da offrirsi giusta il disposto dal paragrafo 415 del Regolamento Giudiziario.

Secondo. Ogni offerente dovrà cautare le spese dell'Asa mediante deposito di anstr. L. 250.

Terzo. L'aggiudicatario, oltre il prezzo di delibera, dovrà soddisfare al Procuratore della parte pignorante entro giorni otto dalla delibera stessa, tutte le spese della procedura esecutiva dietro semplice specifica altrimenti verranno fatte liquidare dal Giudice, a tutto carico dell'aggiudicatario medesimo.

Quarto. Il prezzo di delibera che non potrà essere minore della stima Giudiziale, dovrà essere pagato in valute metalliche fine.

Quinto. Saranno a carico dell'aggiudicatario la vettura all'Ufficio del Censo, ed iscrizione ipotecaria, che dovrà eseguirsi entro 14 giorni successivi a quello della delibera.

Sesto. Saranno pure a carico dell'aggiudicatario tutte le pubbliche imposte cadenti sopra gli stabili da subastarsi, e le arretrate se ve ne fossero.

Settimo. Senza diminuzione del prezzo di delibera, saranno a carico del deliberatario tutti gli oneri fondari di qualunque natura radicati sopra gli stabili da subastarsi.

Ottavo. Il prezzo di delibera dovrà nel termine di giorni trenta continui dalla data della delibera stessa essere depositato in Giudizio.

Nono. Nel caso che l'aggiudicatario non avesse ad eseguire tutti gli articoli superiori, verranno a tutto suo rischio pericolo, e spese, nuovamente subastati gli stabili predetti, e ciò senza previa ignorazione, né stima ritenendo per base quella esistente in atti.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi in Tregnago, Marzemigo Verona, a comune intelligenza, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza della parte istante, e se verrà rimesso un esemplare all'Imp. Regia Ufficio Fiscale in Verona.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Tregnago.

Li 12 febbraio 1826.

TORRE Pretore.

Tosi Canc.

N. 2672 EDITTO.

Per parte dell'Imperial Regia Tribunale Civile di Prima Instanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto:

Che nel giorno 5 tre giugno prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane nel luogo solito degli incanti, nella

dinario e
re-Sicilie,
della stessa
e il sig.
19, hanno
edonaziali.
rg rimise
a di As-
ardo alla
felicità-
stare. Gli
della L.L.
e de Pal-
to sue a-
L.L. MM.
se prem-
(G. T.)

u. si è
che del 15
s, egli ab-
re stervine
milisimi da
u ebbe uno
lto la mat-

ier sera al
cio Adam.
è giunto
li affari e
mbasciatore
teano dipar-
(G. T.)

ordinaria
terra o sulla
di d'Algeri
sole.
occupata e
mi proibito.

ani del dua
non perde
l suo porta-
che una gran-
ceri del Re-
nato il modo
d'uno stuole
he movimenti
ro che il go-
Rocco, ab-
belli a Gibil-
luotid. e G.T.)

minato gover-
nominato mi-

lire, nominato
nti nell'India
fyeres, il 16
aggiungere la
area il 15 Do-

cora. Questi eg-
l suo arrivo,
avrebbe alla fine
rima di credere
a, tre giorni nel
li Oltreoceano
ipare la guerra,
lo viene nelle isole

quello di cui par-
rebbe impossibile
pararsi, e tutto
no dal sig. Rap-

l'altra di Corico
in villaggio Livadi
Trufano. (O.T.)

Locanda del Colonnello di Campione di S. Maurizio, ed alla presenza del Commissario delegato, si esporranno in vendita li seguenti stabili.

Casa, e bottega in Burano, Rio piccolo, sulla fondamenta al N. 537, comunale N. 249 584-585 si esibiranno N. 249, colla cifra di L. 175.

Quali Beni sono di ragione di Giacomo Garza del fu Francesco, e saranno deliberati al miglior offerente ed ultimo oblatore a prezzo maggior della stima, e contro pronto pagamento in danaro sonante, ed in moneta a valor di Tariffa, e con le condizioni seguenti.

1. Oggi offerente dovrà portare l'Asta con deposito in mano del Commissario di austr. lire 200 che gli verranno restituiti non rimanendo deliberato, e che gli saranno viceversa imputate nel prezzo di delibera; ritenute che qualora come deliberario non eseguisse gli altri patti della seguita vendita saranno reintroitati gli stabili, ed egli perderà il fatto deposito, che sarà dal Commissario versato nella Regia Cassa Depositi.

2. Qualunque deliberario, fuori della Parte istante, la quale volendo offrire non sarà tenuta a far alcun deposito, dovrà versare in mano del Commissario entro giorni tre il rimanente del prezzo di delibera.

3. Tutte le spese del Processo Verbale d'Asta, Tassa Registro, e Spedizione dello stesso, volta ed altro, saranno a carico del deliberario, non dovendo di questo essere momentaneamente caricato il prezzo di delibera.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, non che inserito per tre volte nella pubblica gazzetta a comune notizia.

GIOVANNI CO. WELSPERG

Presidente.

Armani Consigliere.

Buffa Consigliere.

Dall'Imperial Regio Trib. Civile di Prima Istanza.

Venezia 6 febbraio 1826.

Garzadori.

Publicato ed affisso a tenor di Legge questo di 28 febbraio 1826.

Gio. Cosma.

N. 2673-216. EDITTO.

Da parte dell'Imperial Regio Tribunale Civile di Venezia.

Restano col presente eccitati tutti li creditori aventi ipoteca legale non iscritta sugli immobili sottodescritti, pignorati, e stimati ad istanza di Moisè Finzi del fu Ventura rappresentante la cessata Ditta fratelli Finzi di Ventura, ed in pregiudizio di Giacomo Garza del fu Francesco Negoziante domiciliato al ponte di Piave sotto Oderzo, ad incivere li loro diritti d'ipoteca legale sui Fondi medesimi a termini del paragrafo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 al competente Ufficio dell'Ipoteca entro giorni novanta, e precisamente a tutto il giorno 24 maggio prossimo venturo sotto comminatoria che altrimenti non potranno essere più accolti sulla di loro pretese ipotecarie sui ridetti Fondi a senso degli paragrafi 12 1. mo e 2. do della Risoluzione 31 luglio 1820 pubblicato colla Notificazione governativa 15 novembre anno suddetto coll' avvertenza che venne destinato agli creditori ignoti, assenti, od incapaci di agire il signor avvocato Giuseppe Marzelle in qualità di curatore speciale.

Sopra la descrizione degli immobili.

Casa, e Bottega in Burano, Rio

2

piccolo, sulla fondamenta al N. 537, Comunale Num. 249 584-585 2 al caseale num. 249 in Ditta Giacomo Garza del fu Francesco colla cifra di L. 175 con una a levante Antonio Amadi, a ponente fondamenta Rio Piccolo, a tramontana parte stabile D. Francesco Amadi, parte corte comune, a mezzodì calle Mazzetti.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed alle porte di questo Tribunale, non che inserito a diligenza dell'istante per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella gazzetta privilegiata di questa R. città.

GIOVANNI CO. WELSPERG

Presidente.

Armani Consigliere.

Dall'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia li 6 febbraio 1826.

Gattinoni Dir. di Sp.

Oggi 28 febbraio 1826.

Publicato il presente, e affisso nei luoghi soliti a tenor di legge.

G. Cosma.

N. 5508.

AVVI: O D'ASTA.
L'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia.

Rende pubblicamente noto:

Che nella giorni 5 e 12 aprile prossimo venturo alle ore 9 di mattina, e susseguenti un Commissario di questo Tribunale procederà all' due primi esperimenti d'Asta di varj effetti mobili e libri, e ciò nella casa a San Maurizio sulla fondamenta Corner e Zaguri num. 2177 abitata dal Curatore Avvocato Mengaldo curatore dell'Eredità Vendramin e depositario degli stessi.

La delibera non avrà luogo che a prezzi superiori alla stima, e contro il pronto pagamento in moneta a valor di Tariffa.

GIOVANNI CO. WELSPERG

Presidente.

Armani Consigliere.

Cattaneo Consigliere.

Dall'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia.

Li 27 febbraio 1826.

G. Gattinoni

Dirett. di Spediz.

Concordat.

V. Guidetti Agg. di Sped.

N. 206 EDITTO.

Tenutosi senz'effetto per mancanza di oblatori nel giorno 9 febbraio corrente il primo Incanto dei Beni sottodescritti, ed eseguiti a pregiudizio del signor Jacopo Dottor Fabris di Sernaglia, sulle istanze del sig. Don Leonello degli Azzoni Avogadro di Treviso rappresentato dal di lui Procuratore Avvocato signor Vincenzo Bonifacio, l'Imperial Regia Pretura di Valdobbiadene rende pubblicamente noto, che resta fissato pel secondo incanto il giorno 30 marzo prossimo venturo da tenersi dalla Commissione a ciò delegata nel solito locale di sua residenza in Valdobbiadene, per essere deliberati tali fondi, e case con adiacenze loro al maggior offerente, che avrà l'obbligo d'imborsare la somma offerta all'Ufficio competente di quest'Imperial Regia Pretura entro giorni tre dalla seguita delibera, sotto la comminatoria altrimenti del saicento a spese, e danni dell'offerente anche a prezzo minore della stima, e così di tenere a carico proprio tutti li pesi, ed aggravi, nonché le spese occorrenti d'Ufficio dopo l'acquisto, coll'avvertenza, che non effettuandosi la vendita in questo

secondo incanto al prezzo della stima, o maggiore, si vendano li Beni, e case, nel terzo incanto anche a prezzo inferiore alla stima stessa, quando anche il compratore fosse il medesimo Attore.

Ed il presente sarà pubblicato, affisso nei luoghi soliti, all'Albo Pretorio, in Valdobbiadene, e nel comune di Sernaglia, ed inserito per tre volte consecutive nella privilegiata Gazzetta di Venezia a cura della parte istante.

Beni fondi, e case da incantarsi:

1. In luogo detto Piazza, o Patean al civico num. 97 casa di mura col tetto a coppi, composta di num. 7 stanze, cioè tre a pian terreno, tre in primo piano superiore, ed una in secondo dalla parte di ponente ad uso di granajo con cortile, portico d'ingresso, e fenile sopra, ed altro portichetto alla parte di levante, confina a mattina Antonio, e Fratelli Zamai, a parte Domenico Pilonetto detto Penco a mezzodì Bortolo Pilonetto, e strada consortiva, a sera Venier Francesco, ed a monte Antonio e Fratelli Zamai in estimo al Masoz del num. 213, con cifra di venete lire 35 austriache L. 308 96.

2. In luogo detto Piazza di sotto ai civici numeri 5 e 6 casa colonica di muro col tetto a coppi, composta di stanze num. 10, cioè tre al pian terreno, quattro in primo piano superiore, e tre in secondo piano ad uso di granajo con portico d'ingresso promiscuo dalla parte di ponente stalla, e fenile annessi alla parte di levante, cortile, portico, legnaia, stalle, e fenili appiedi del cortile, ed altra casetta di muro col tetto a coppi in angolo sul est del suddetto cortile, composta di due sole stanze, l'una sopra l'altra; confina a mattina strada comune mezzodì Giuseppe de Steffani detto Boldo, a sera Don Vettore Grassano, ed a monte stradella consortiva in estimo al num. 457 con cifra di lire 20 affittata a Giovanni Zanoni detto Titola, ed a Biaggio Bianchetto austriache L. 564 96.

3. Quarti uno, tav. 224 circa di terra prat. con una fila di piante di Piopi dalla parte di ponente loco detto Prà di Fossa, confina a mattina sign. Gio: Battista Pateani, mezzodì torrente Raboso, sera signor Gio: Batt. Pateani, ed a monte Antonio Marchi in estimo del num. 546 con cifra di lire 15 austr. L. 105 93.

4. Quarti 2, tav. 214 circa di terra arat. vacua, e parte arat. con due file di piante con viti loco detto le Mulle, confina a mattina, strada, e Francesco Pateani detto Pateani, mezzodì signor Antonio Tinca sera Ambrosio, e Fratelli de Rosso, e Gio: Battista Pateani, ed a monte lo stesso Pateani, Francesco Pateani, Andrea, Rosella, e strada comune in estimo al num. 755 con cifra di lire 20 austriache L. 176 65.

5. Quarti 2, tavole 227 circa di terra arat. vacua loco detto Cal de Gesin, confina a mattina strada comune mezzodì eredi Furlan, mediante fossa, sera coo: Collalto, ed a monte Domenico Pilonetto detto Penco, mediante strada consortiva in estimo al num. 748 con cifra di lire 23 austriache L. 190 77.

6. Quarti 2, tavole 195 circa di terra ar. vac. loco detto Loresse, confina a mattina strada consortiva a mezzodì eredi Ciassi a sera gli stessi, ed a monte strada comune in estimo Ravessa al num. 747 con cifra lire 16 austr. 143.

7. Quarti 1, tav. 203 circa di terra ar. con una fila di piante con viti loco

Caleselle con
Vendita, m
Ditta Giacom
strada con
224 con cifr
10-29

1. Campi
1. piccoli
a mattina
a comune se
Beneficio f
in estimo
cifra, d
Campi a-
num. 3 lire
e num. 5

1. Troi con
e conte
Minotto, m
Vendita, mont
Gollalto
cifra di
13 6 Campi
1. num. 5
per una fil
decadenza, e
uno loco de
mattina sign
terra acqui
rchi non all
modi strada
chielli, mon
num. 548 co
471-39.

1. Campi
e file di pian
nili, loco di
stima e mon
tini mezzod
strada au
13 Campi
e file di pia
ne tre loco
na a mattina
Ferra, met
strada, sera
Camella, ed
anni Fabris

13. Camp
at. vacua lo
mattina, n
Battista
a comune
14. Camp
at. con due
a un gelsi
mattina si
i, mezzodì
Mistron, se
dello Camil
num. 11 13
con cifra att
li num. 765
striaiche L.

15. Cam
con due file
quattro gels
conf. a mat
zodi Benefi
glia, sera B
parco Terri
strada in ci
cifra attrib
L. 205 54.

16. Ca
arat. con
piante con
a mattina
Liberal da
a sera An
ed a mont
estimo al
20 austr.

17. C
con tre p
loco dett
signor Gi
Rajo, e
me al nu
105 54.8
105 54.8
con due

N. 1537. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona.

Prefisse il giorno 24 maggio prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparita di tutti i creditori ed aventi diritto sopra l'eredità della fu Angela Trevano, affina d'insinuare e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza.

Verona li 17 febbraio 1826.

DE BATTISTI Presidente.

Carnelli R. Consigliere.

Fincati R. Consigliere.

Negri.

N. 17472-5156.

EDITTO.

L'Imp. Reg. Tribunale Provinciale di Verona.

Rende col presente pubblicamente noto.

Che essendo riusciti senza effetto per deficienza di offerenti il primo e secondo incanto tenutisi li 13 luglio, e 21 settembre 1825 per la vendita di un'orto, e di una casa con orticello posti in questa città in contrada di S. Maria in Organo alli civici numeri 431, e 432 stati oppignorati in pregiudizio della Gioseffa Camerlengo, e Stefano Castagna giugali di questa città ad istanza della ditta Papadopoli di Venezia; si procederà nel giorno 10 maggio prossimo venturo alle ore nove antimeridiane innanzi questo Tribunale nella sala dei contraddittori al terzo incanto per la vendita dei summentovati immobili, che verranno deliberati al miglior offerente, sempre però sotto le condizioni portate dal capitolato d'asta che verrà reso ostensibile a chiunque da quest'Ufficio di Spedizione.

Dall'Imp. Regio Tribunale Provinciale.

Verona li 17 febbraio 1826.

DE BATTISTI Pres.

Fincati I. R. Consig.

Rosini I. R. Consig.

Negri.

N. 670.

EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Soave.

Notifica col presente Editto, Aver oggi decretato l'aprimiento del concorso sopra tutta la facoltà mobile e stabile esistente in questa Provincia e ceduta da Antonio Muri di Monteforte rappresentato da questo Avvocato Verrari.

Perciò viene avvertito chiunque credesse avere una pretesa contro il detto operato di doverla insinuare fino al giorno 10 maggio prossimo venturo in forma di regolare petizione da presentarsi a questa Pretura e dirigersi contro questo Avvocato Zangia come qual deputato curatore alle liti, comprovando notoria la sussistenza della pretesa ma escludendo il diritto in forza del quale intenda essere posto nell'una o nell'altra classe, altrimenti spirato il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato; anzi quelli i quali non avranno insinuato le loro pretese sino al giorno di sopra fissato verranno senza eccezione esclusi da tutta la facoltà dell'operato in quanto la medesima venne esaurita dai creditori insinuati, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di compensazione o che avessero da pretendere della massa un proprio bene ed effetto, o finalmente che la loro pretesa avesse anche ipoteca sopra un bene stabile dell'operato, di maniera che tali creditori se mai fossero debitori alla mas-

sa verranno costretti al pagamento, senza riguardo al diritto di compensazione, proprietà, o pegno che altrimenti avesse potuto loro competere.

Contemporaneamente restano avvisati tutti i creditori di comparire davanti a questa Pretura nel giorno 2 giugno prossimo venturo per passare all'elezione dell'amministratore della massa o alla conferma di quello che fu interinalmente nominato nella persona di Giambattista dal Ceré di Monteforte come pure per nominare la delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparenti si avranno per aderenti al voto dei presenti, e non comparendo alcuno l'amministratore, e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Soave.

Li 16 febbraio 1826.

Il Consigliere Pretore

TOMMASI.

Tommasini Scritt.

N. 1255 Civ. EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura in Loro.

Notifica a tutti quelli che potessero averne interesse: che Gio: Antonio Finotti, possidente domiciliato in Contarina di questo Distretto, con Atto presentato negli 11 corrente, ha proposto a tutti i suoi creditori un patto pregiudiziale, con cui offre ad essi sotto la duplice garanzia dei propri beni fondi, e della propria Moglie Antonia Condet creditrice iscritta, il quaranta per cento, da esser pagato in otto eguali rate semestrali, incominciando dal Santo Martino 11 novembre 1827 e successivamente, col relativo interesse del cinque per cento a scaletta; instando contemporaneamente che fossero sentiti i creditori stessi per l'accettazione del proposto patto pregiudiziale.

Essendo quindi, con odierno Decreto pari numero, stata prefissa per l'implorato effetto, la giornata del 28 aprile prossimo venturo, alle ore 9 antimeridiane, vengono col presente Editto citati i creditori tutti di Gio: Antonio Finotti, tanto presenti che assenti, a comparire personalmente, o mediante Procuratori debitamente autorizzati, all'Aula Verbale di questa Pretura nella giornata, ed ora prestabile, per dare nel proposito le loro dichiarazioni, onde sia poi proceduto a termini del Regolamento Generale, avvertendo che gli assenti, in quanto non abbiano diritto di priorità o d'ipoteca, si avranno per aderenti alle deliberazioni che verranno prese dalla pluralità dei presenti.

Ed il presente sarà pubblicato, con affissione all'Albo Pretorio, e nei luoghi soliti di Loro, Contarina, e del Capoluogo provinciale; e con triplice inserzione nella Gazzetta privilegiata di Venezia a spese dell'istante, e per cura di questa Cancelleria.

Dalla Imperiale Regia Pretura

Loro li 12 febbraio 1826.

Il Regio Pretore

SERNAGIOTTO.

Fabris Canc.

N. 391.

EDITTO.

Ritenute le massime tutte, e le condizioni dell'Editto 26 marzo 1825 num. 711 di questa Imperiale Regia Pretura, che fissava il primo incanto per il giorno 30 maggio detto anno, avendosi come non seguito l'incanto di quel giorno, si rende noto pubblica-

mente, che essendosi da Giuseppe Adron prodotta nuova istanza per la vendita giudiziale degli immobili descritti posti in questa contrada di ragione della Nobil Donna Lion Cavazza Cappello di Verona ora domiciliata in Padova, per la esecuzione del di lui credito d'Aust. L. 20,984:79 pari ad Austriaci 24,120:45, la vendita che seguiva la sola somma d'Italiane L. 16,500:00 quali beni fu verificata la stima num. 485, di cui resta libero aspiranti di averne copia in questa Cancelleria, viene nuovamente fissato il primo incanto il giorno 8 maggio prossimo venturo dalle ore 10 alle 12 ridiane nel locale di residenza della Pretura dinanzi i Commisari, e ciò appositamente delegati, onde venduti li detti beni in quattro o più lotti sotto le seguenti condizioni.

I. Li beni verranno deliberati al maggior offerente oltre il prezzo stimato, con avvertenza che non vendendosi in questo o nel secondo incanto a prezzo maggiore saranno terzo deliberati anche a prezzo inferiore.

II. L'aggiudicatario non sarà obbligato di depositare il prezzo se non che dopo seguita la classificazione dei creditori, e dentro tre giorni dalla quale verrà intimata, e dovrà depositarla nella Cassa dei depositi di questa Prefettura per essere distribuita a spettata, sotto cominazione del reintegro a tutto di lui spese, rischio, pericolo anche a prezzo inferiore del stima.

III. L'aggiudicatario avrà il possesso del fondo aggiudicatogli dalla delibera, ma resterà il detto fondo ipotecato a cauzione del 10 per cento dell'importo, e dovrà corrispondere alla Cassa predetta da distribuirsi a norma delle risultanze il 5 per cento del prezzo all'anno, ed in ragione di anno.

IV. Chiunque si presenterà all'Asta per offrire per l'acquisto dovrà fare un previo deposito del decimo dell'importo de' beni che volesse acquistare, e questo servirà a cauzione delle spese eventuali pel riscatto in caso di mancanza alle condizioni che gli vengono ingiunte.

V. Sosterrà l'idei deliberatorio tutta servità, e pesi inerenti ai fondi, e sumera l'obbligo dei pubblici, e privati aggravi, assumerà pure le spese d'ufficio occorrenti dopo l'acquisto tutte le altre sia di trascrizioni, e vulture, come saranno a di lui carico le spese della delibera, e registro.

Seguono li beni da subastarsi.

Primo Lotto.

Campi 2.1/4.82 parte fondo di casa dominicale con adiacenze, corti, orto barchessa, colombara, aratri in contrada di Belvedere confusi a tramontana Tron Loredana, levante Nobil Donna Isabella Capello, mezzo di Brollo intestato alla ditta Giovanni Maria Zamboni, ponente strada comune detta la Via vecchia, stimate Austr. L. 7156:41.

Campi 24:193 arativi, prati, piantati, vitati con fondo di fabbrica, corte, orto in detta contrada confinante a tramontana con beni Tron Loredana, e cavalier Comello, a levante con beni di questa ragione, a mezzodi con beni di Pietro Capello di Filippo, a ponente con beni Zamboni suddetto stimate L. 12,344:27.

Campi 2.1/2.92 parte prati, e parte arativi semplici confinano a levante con beni de Rossi detti Pace, mezzodi Giustinian a ponente beni di questa ragione, a tramontana Pietro Capello

in situati
L. 920:21.
Import
L. 20,520:

Campi
da contrada
Branchini
di questa
a ponente
tramontana
L. 2782:4.

Campi
trada confusi
chini, a n
gione, e d
pello medi
a tramonta
ti L. 2639:

Campi
trada confusi
po precede
Branchini,
ponente di

Campi
detta conti
beni di q
Giustinian,
Capello su
ro Capello

Campi
rato in d
mattina co
200) con b
ragione, a
ta la Via
di Pietro C

Campi
detta conti
Giustinian
e ponente
tana il pe
L. 2100:42

Import
L. 13,422:

Campi
fondo di fa
774 contr
a levante,
mezzodi st
Rebellato

Campi
delle Bovol
beni Petrar
guo, a po
montana E
stimati L.

Valore
L. 4533:92

Campi
tati con fo
e corte in
a tramonta
Griguo, M
Matteo, M
della conso

Benozzati,
pello, frate
strada conti
stimati L.
Campi
contrada C
te con rapi
dente Anto
da comune
steppe, e M
Valore
L. 25,001:12

Ed il
blicato ed
questa com
municato
Provincia,
volte conse
vilegiata in
Dall'I
Cittadella.
Li

doi de Giuseppe
ova istanza
degli immobili
in questa comune
di Donna Ina
ppello di Vene
Padova, per la
in credito d'Ita
ri ad Austria
sta che segna
Italiane L. 16,14
L. 16,555.50
scelta la stima
6 febbraio 182
resta libero ag
copia in questa
ramente fatto
giorno 8 maggio
ore 10 alle 12
di residenza d
Comunione
delegati, om
in quattro
seguenti com
anno delib
oltre il prez
za che non
nel secondo
giore saranno
sotto a prezzo
tario non
e il prezzo si
classificazione
tre giorni del
ta, e dovrà de
si depositi di
distribuita a
storia del re
spese, rischio
izzo inferiore
tario avrà il
udicicogli dal
resterà il det
zione del di
corrispondere
tribuirsi a norma
per cento del
agioni di anno
i presenterà all
l'acquisto dev
sito del decim
n che volent
servir dovrà a
cenzuali pel
scaza alle co
no ingiunte.
liberatorio tutt
si ai fondi, a
pubblici, e pr
a pure le spe
po l'acquisto
trascurazioni,
io a di lui car
, e registro,
a subastarsi.
sto.
orte fondo di
accusa, corte,
fara, oratorio
lere confina
edana, levante
Capello, mezzo
a ditta Giovanni
ente strada co
ecchia, stimata
ativi, privati,
do di fabbrica
contrada conf
non beni Tru
omello, a le
sta ragione, a
stro Capello di
beni Zamboni
544.77.
privati, v
nane a levante
Pozzo, mezzo
beni di questa
Pietro Capel

di tutti i detti contrada, stimati
L. 920.41.
Importo totale del primo Lotto
L. 20,520.89.
Secondo Lotto.
Campi 7.1.76 arativi vitati in det
ta contrada confinano a levante con
Branchini di Monzega, mezzodi beni
di questa ragione, e di Pietro Capello,
a ponente beni di questa ragione, e
montana cavalier Comello stimati
L. 278.24.
Campi 6.5.179 simili in detta con
trada confinano a levante con Bran
chini, a mezzodi beni di questa ra
gione, e de Ruzi, ponente Pietro Ca
pello mediante Rota presa per metà,
a tramontana il corpo suddetto sti
mati L. 263.91.
Campi 4.2.184 simile in detta con
trada confinano a tramontana col cor
po precedente, a levante con beni
Branchini, a mezzodi Giustinian, a
ponente de Rossi stimati L. 1791.89.
Campi 1.0.25 terreno prativo in
detta contrada confina a mattina con
beni di questa ragione, a mezzodi
Giustinian, a ponente la Nobile Donna
Capello suddetta, e tramontana Pie
tro Capello stimato L. 401.80.
Campi 9.3.76 terreno arativo vi
tato in detta contrada confinano a
mattina col prato precedente, a mez
zodi con beni Giustinian, e di questa
ragione, a ponente strada comune det
ta Via vecchia, a tramontana beni
di Pietro Capello stimati L. 383.78.
Campi 5.1.114 arativi semplici in
detta contrada confinano a levante con
Giustinian, mezzodi Bernardo Fabris,
a ponente la Via vecchia, a tramont
ana il pezzo sopradeserto stimati
L. 200.42.
Importo totale del secondo Lotto
L. 13,492.74.
Terzo Lotto.
Campi 2.1.105 arativi vitati con
fondo di fabbrica marcata al numero
774 contrada del Capello, confinano
a levante, e tramontana Erizzo, a
mezzodi strada comune, a ponente
Rebellato stimati L. 1246.25.
Campi 8.1.191 arativi vitati contrada
delle Bivole, confinano a levante con
beni Petrachini, a mezzodi beni Gri
guo, a ponente eredi Molin, a tra
montana Erizzo, Molin, e Rebellato
stimati L. 3307.67.
Valore totale del terzo Lotto
L. 4553.92.
Quarto Lotto.
Campi 47.3.56 arativi prativi vi
tati con fondo di due fabbriche, orto,
e corte in borgo Bassanesi confinano
a tramontana eredi Griguo, levante
Griguo, Marchi, Petrachini, Picchini
Matteo, Miazzi Maria Antonio, e stra
della consortiva, a mezzodi Gasparo
Benozzati, Picchini rappresentanti Ca
pello, fratelli Viani Zavarise Luigi, e
strada comune, a ponente eredi Molin
stimati L. 24,221.22.
Campi 2.1.105 arativi semplici in
contrada Cantarella confinano a levan
te con rappresentanti Garagoin, po
nente Antonio Mantova, mezzodi stra
da comune, tramontana Bodin Gu
stave, e Mantova stimati L. 780.
Valore totale del quarto Lotto
L. 25,001.22.
Ed il presente Editto verrà pub
blicato ed affisso nei soliti luoghi in
questa comune, e in Vicenza, e co
municato all'aggiunto Fscale della
Provincia, non che inserito per tre
volte consecutive nella Gazzetta pri
vilegiata in Venezia.
Dall'Imperiale Regia Pretura di
Cittadella.
Li 17 febbraio 1826.
OCCIONI Pretore.

Oggi 4 marzo 1826.
Intimato al sig. Giuseppe Padon.
Laparo Corner.
PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA
N. 13547
EDITTO.
D'ordine dell'Imperial Reg.
Tribunale Provinciale
di Vicenza.
Ed avendo di conformità alla
domanda di Caterina Gibin Cappel
lari destinato il giorno 9 marzo 1826
alle ore 9 di mattina, e diananzi l'
Aula Verbale per la vendita giudizia
le dell'infrascritti Immobili di ragio
ne delle Elisabetta, Teresa Zilio, e
Teresa Rota stati stimati L. 1081.53
come dal Protocollo, di cui è facol
tativo ad ogn'interessato l'ispezione,
e averne copia da questa Spedizione,
vengono col presente Editto citati
tutti i creditori assenti, ignoti, aventi
ipoteca legale ad inscrivere nel ter
mine di giorni 90, cioè a tutto 30
marzo 1826 a senso del prescritto dall'
articolo 75 del Regolamento 19 aprile
1806, e colle norme tracciate dalla
Notificazione 25 novembre 1820 nu
mero 31795 al Conservatorio delle
ipoteche i rispettivi loro titoli ipote
cari sopra i precennati fondi notizian
doli, che viene ad essi loro destinato
in special curatore l'Avvocato Piz
soni, cui o potranno far tenere tutte
le nozioni, e documenti credutisi
opportuni; o scegliere in tempo abile
all'uopo altro Procuratore, colla com
minatoria che altrimenti scorso il
detto termine non potranno più far
valere sopra i predetti fondi ulteriore
ipotecario tuttocchè legale diritto,
né avranno che d'imputare a se stessi
le ricorribili conseguenze.
Seguono gli Immobili.
Una Casa rustica con Campi uno,
quarti due di terra arativa situati
nella Comune di Pozzo contrada della
Vegra, confinanti a mattina con Beni
Turconi, a mezzodi stradella consor
tiva, a sera strada comune, a tra
montana strada consortiva, descritti
in mappa censuaria al num. 737.
Il presente sarà pubblicato affisso
all'Alba Pretorio di questo Tribuna
le, nella comune di Pozzo, ed inse
rito per tre volte, cioè una volta
per settimana, nella Gazzetta di Ve
nezia.
Firm. DE MILDENHOFF
Presidente.
Titoni Consigliere.
Neumas de Rizzi Cons.
Vicenza 13 dicembre 1825.
Sott. Provenc. I. R. Seg.
Concordat
Il Dirett. di Spediz.
A. Monza.
N. 4293-134 R. III.
AVVISO.
Presso la Regia Delegazione Pro
vinciale di Verona nel Locale di sua
residenza col giorno di martedì 21
marzo corrente dalle ore dieci anti
meridiane alle ore tre pomeridiane si
tiene l'Asta per deliberare in vendita
salva la Superiore approvazione al mi
glior offerente l'Oratorio del Crocissio
presso la puba di S. Giorgio in Ve
rona, sul dato fiscale di austria
che L. 1800 pari a fiorini 600 e no
mero ed in relazione ai Capitali nor
mali ostensibili presso la Segreteria
della prefata Regia Delegaz one.
Dall'Imperiale Regia Commissione
all'alienazione dei Beni dello Stato.
Venezia li primo marzo 1826.

N. 4639-145 R. III.
AVVISO.
Presso la Regia Delegazione Pro
vinciale di Verona nel Locale di sua
residenza col giorno di giovedì 23
marzo corrente dalle ore dieci anti
meridiane alle ore tre pomeridiane si
tiene l'Asta per deliberare in vendita
salva la Superiore approvazione al
miglior offerente la partita del locale
delle Terziarie in Isola della Scala;
sul dato fiscale di austriache Li
re 7397.069 pari a fiorini a norma
dell'avviso di questo giorno e numero
ed in relazione ai capitoli normali o
stensibili presso la Segreteria della
prefata Regia Delegazione.
Dall'Imperiale Regia Commissione
all'alienazione dei Beni dello Stato.
Venezia li primo marzo 1826.
N. 5128-178 AVVISO.
Per mancanza di Aspiranti non
ebbe luogo l'Asta proclamata coll'Av
viso 22 dicembre 1825 num. 1947 dell'
Imperiale Regia Commissione di Alie
nazione dei Beni dello Stato per la
vendita della Casa in Padova Contra
da Fillaretta a San Matteo, al nu
mero 1092.
Incendo alle disposizioni vigenti
si porta a comune notizia che nel
giorno 31 marzo corrente alle ore 10
antimeridiane avrà luogo presso que
sta Regia Delegazione un secondo es
perimento colle condizioni, e patti
proclamati col precitato Avviso.
Dalla Regia Delegazione Prov.
Padova li 2 marzo 1826.
Il Regio Delegato Provinciale
DE PAULI.
N. 2065-409
EDITTO.
Per ordine dell'Imperiale Regio Tri
bunale Provinciale in Padova.
Si notifica al Nobile Andrea Cor
ner del fu Nicolò essere stata preten
tata a questo Tribunale nel giorno 9
febbraio 1826 al numero 2065 una
petizione da Antonio Martini di Ve
nezia come creditore verso l'eredità
del fu Nicolò Corner, contro esso An
drea Corner erede beneficiario del no
minato Nicolò Corner di Giuseppe
Bernardi di Verona suo cessionario,
nonchè del Nobile Almorò terzo detto
Francesco Pisani debitore verso l'E
redità stessa nei punti:
Primo. Essere il Martini creditore
verso la mentovata eredità del fu Ni
colò Corner della somma capitale di
Italiane Lire 12372.40 pari ad austria
che L. 14221.15.
Secondo. Essere il medesimo cre
ditore verso l'eredità stessa degli in
teressi convenzionali del cinque per
cento dal giorno 6 febbraio 1822 a
tutto il di 5 novembre 1825 danti
austriache L. 4777.4.
Terzo. Doversi parimenti allo stes
so l'interesse del cinque per cento
sulla somma capitale portata dal pri
mo punto del giorno 6 novembre fino
all'effettiva affrancazione.
Quarto. Che sia dovuto egualmen
te l'interesse legale del quattro per
cento sulle somme indicate nel secon
do punto dal di della petizione fino a
quello dell'incasso.
Quinto. Che spetti diritto all'At
tore d'essere pagato delle somme ab
bracciate dai quattro precedenti capi
con tanta parte del capitale d'Italia
ne Lire 6461.40 dovute dal Nobile
Almorò terzo detto Francesco Pisani
al Nobile Andrea Corner erede bene
ficiario del fu Nicolò, e per esso a
Giuseppe Bernardi ed in preferenza a
quest'ultimo pel pagamento di Lire
Austriache 14221.15 ed altre per in

tenesi.

Non constando del luogo della attuale dimora del nominato Andrea Correr, e potendo esso per avventura ritrovarsi fuori degli Stati di Sua Maestà l'Augusto nostro Sovrano, è stato a norma di legge nominato, e destinato a tutto di lui pericolo, e spese l'Avvocato Giuseppe Abbati, affinché in qualità di Curatore speciale lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà in tal modo decisa ai termini di ragione e del vigente generale Regolamento.

Resta pertanto avvisato col presente pubblico Editto, il quale avrà forza della più regolare intimazione, il ridetto Nobile Signor Andrea Correr, fu Nicolò, essere stato prefisso per la risposta dinanzi questo Imperiale Regio Tribunale il termine di giorni 90 sotto l'avvertenza del paragrafo 32 del giudiziario Regolamento acciò possa far tenere e somministrare al detto Curatore tutte le carte e necessarij documenti di cui credesse far uso per la propria difesa, scegliendo anche colla debita notizia, a questo Imperiale Regio Tribunale altro Procuratore, ed usando di tutti quei mezzi, che crederà opportuni nelle vie regolari di giustizia.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito, a cura dell'Istante per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Padova 14 febbraio 1826.

Co. SELVATICO Presid.

Mario Consigliere.

Zanotti Consigliere.

Rosa

Ascoltante f. f. di Segret.

Concordat

Pasini f. f. di Spediz.

EDITTO.

D'ordine dell'Imp. Regia Pretura di Cologna.

Rendesi pubblicamente noto Che non avendo avuto luogo nel giorno 4 luglio prossimo passato la vendita Giudiziale degli immobili infrascritti, spettanti al concorso dell'obitero Sebastiano Agioletto, e precisati nel Protocollo di stima del giorno 7 ottobre 1819 fu fissato pel quarantunesimo venturo alle ore 10 all'oggetto di soddisfare col prezzo i creditori insinuati, ed utilmente graduati nella classificazione del Concorso.

Il suddetto pubblico incanto avrà luogo nel suddetto giorno, ed ora nel Salone di questo Eregiale Palazzo al prezzo anche minore della stima ascendente ad austriache L. 193770, e sotto l'osservanza degli obblighi seguenti.

Primo. Dovrà il deliberatario pagare il prezzo della vendita entro tre giorni dal di della delibera all'Ufficio di questa Imperial Regia Pretura in valute d'oro, o d'argento al corso di Legge.

Secondo. Per cantare la subasta gli aspiranti depositeranno lire austriache cento, e nel caso che segna la delibera verrà la somma depositata dal deliberatario ritenuta presso la Pretura in conto di prezzo.

Terzo. Sarà obbligo del deliberatario di ritenere a suo carico i debiti, ed i pesi tutti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo da offrirsi, e così pure saranno a suo carico tutte le occorrenti spese di Ufficio dopo la subasta.

Quarto. Il deliberatario dovrà esattamente osservare il contenuto di questi Capitoli a pena di risarcimento di ogni danno, interessi, e spese, e di vedersi nuovamente subastare i fondi deliberati a sue spese, ed a tutto di lui pericolo.

A corredo, e notizia degli aspiranti saranno depositati i Capitoli, il Protocollo di stima, non che le carte, e documenti relativi ai beni da venderli presso la Cancelleria della Pretura medesima dalla quale si potrà avere l'ispezione, ed anche la copia sopra domanda.

Segue la descrizione dei fondi da venderli.

Una Casa posta in Coriasso, in Contrà di Belvedere, con corte della quassità di vanenze due, tavole dieciotto, confina coi beni Castellini in parte, e la parte colla strada Comune.

Un corpo di terra arativo piantato, e vitato posto in Coriasso in Contrà di Belvedere, della quantità di campi due, vanenze tre, e tavole ventiquattro, confina coi Beni Pistone, Lusia, e colla strada comune.

Altro corpo di terra arborato della quantità di campi uno: vanenze tre, tavole ventidue confina col sovra descritto corpo, ed in parte coi Beni Sarego, Pistone, e Baldin.

Il presente Editto verrà pubblicato in Cologna, ed in Albaredo, non che inscripto nella Gazzetta di Venezia.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Cologna.

Li 20 dicembre 1825.

L'Imperiale Regio signor

Consigliere Pretore

CALARI.

EDITTO.

Essendosi conosciuto che l'Editto di questa Pretura numero 4440, 3 settembre 1825 non fu inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia, così col presente lo rinvia e notifica a tutti quelli che vi possono aver interesse, che da questa Pretura è stato decretato l'aprimiento del concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza mobile ed immobile ovunque esistente nel territorio del Governo di Venezia di ragione dell'eredità del fu Vincenza Fontanella di Fiesse.

Si esorta quindi chiunque credesse di poter dimostrare qualche ragione od azione contro l'obitero eredità d'insinuare in iscritto fino al giorno 26 giugno prossimo venturo inclusivo a questa Pretura in confronto dell'Avvocato di questo Foro signor Giovanni Benedetti deputato curatore della massa concorsuale dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente quanto che in difetto scorso il soprafissato termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò quando anche al non insinuato competesse un diritto di proprietà e di pigno.

Si esortano inoltre tutti i creditori, che nel presentato termine si saranno insinuati a comparire all'udienza del giorno 28 giugno prossimo venturo alle ore 9 della mattina per confermare l'amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, non che per nominare una Delegazione dei creditori, canva-

verimento che i non compariti si avranno per assenzienti, alla pluralità dei compariti, a che non comparendo alcuno l'amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Dalla Imperiale Regia Pretura del Dolo.

Li 9 febbraio 1826.

F. TERGOLINA Pret.

N. 264

EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura

di Valdobbiadene.

Rende universalmente noto che dalli signori Domenica nata Zado, vedova del fu Notajo Giovanni Battista Sarri dall'Armi, e Giovanni Battista Arrigoni amhi di questo comune la prima nella sua qualità di madre, e Tutrice, ed il secondo di Contatore dell'i minori Giovanni Battista, e Celeste susseguenti coll'anteditto difunto, ed immessi con decreto 15 ottobre 1825 numero 1814 in possesso della paterna facoltà, venne prodotta istanza per la pubblicazione dell'Avviso ordinato dall'articolo 32 del Regolamento sul Notariato 17 giugno 1816, onde poter in seguito ottenere la restituzione del deposito d'Italiene Lire 633.33 verificato sul monte Napoleone.

Tutti quelli pertanto che vantassero qualche azione di reintegro in confronto dell'ora defunto Notajo Sarri dall'Armi suddetto, restano col presente diffidati a preporla nel termine di giorni novanta, spediti li qualunqua che sia stata insinuata alcuna domanda verrà all'i sopradetti istanti rilasciata analogo certificato a senso dell'articolo 33 del suddetto Regolamento sul Notariato.

Il presente verrà affisso all'Albo Pretorio, nonché sulla pubblica piazza di questo comune, ed a cura dell'i istanti inserito per tre volte nella privilegiata gazzetta di Venezia a pubblica intelligenza, ed un esemplare dello stesso verrà inoltrato alla Cancera Notariale in Treviso.

Dall'Imperiale Regia Pretura suddetta

Li 25 febbraio 1826.

Il D'ingente

ANT. DOTT. MAZZAROLI.

G. B. zza Canc.

N. 558g.

EDITTO.

Da parte dell'Imperial Regio

Tribunal Civile di Prima

Istanza in Venezia.

Si rende pubblicamente noto:

Che con odierno Decreto venne da esso Tribunale dichiarata l'interdizione della signora Anna Maria Rosini del fu Lorenzo in causa di rilevata demenza, ed imbecillità, e le venne deputato in curatore la persona del di lei Zio paterno Pietro Rosini.

Resta quindi chiunque diffidato di tale deliberazione per tutti i conseguenti effetti di Legge, e fin a tanto che sia per essere dal Tribunale medesimo diversamente disposto.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito nella pubblica gazzetta a cura del nominato Curatore.

GIOVANNI CO. WELSPERG

Armani Consigliere.

Bartolini Consigliere.

Dall'I. R. Tribunale Civile di Pri-

ma Istanza

Venezia li 27 febbraio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

Venezia li 7 marzo 1826.

Consegnato al sig. Pietro Rosini co-

ratore per l'inscrizione.

Carlo Zaniboni Usciere.

po aver oggi
ronno il loro
— Il gener
Nato piemont
francese, e g
taglia Servi
Costato prod
nio, e la ved
— Scrivasi
sicale di un
ministro degli
prime case d
le navi da g
ficiali europe
bliche; che
dei commissi
merite nella
mo impiego
ne tra gli I
— Si richi
bia), del a
di una freg
a far parte
sopra Panau
il servizio
— Lettore
dell'i
poteri i pi
cerà del M
pa qualunq
sua situazio
forastieri n
della coloni
che sono i
Messicani
la Spagna
sotto il su
riconoscere
dell'Améri
Il go
piastre for
te alle spe
di un'a
— In vi
reggimenti
della di pr
o, front
reggimenti
Port; il i
Jaca; e t
cherà a P

Si p
vi bureau
Il si
congedo i
Il si
tizioni fi
ne del si
to di coi
cisecono
antica su
La
stra dell
ordine d
legge ter
lervare ur
Nes
della pr
toposto
La
le conce
tata sen
La
data pe
do i co
Lunedì
re sulla
gettare
durante
Il
febbraio
Ella
questo
Il

tempo si è
alle piazze
comparso
e la Doga
la questa
Francia
a Potenza del
6.
Pretura
Pretura
che vanta
reintegrato
in Nota 99
estato col
nel termin
i le quali
alcuna de
fatti istan
ricato a se
dette Regole
finno all'Alto
pubblica
a cura del
colle nella
pubblica a
pub-
un esemplare
sto alla Came-
ia Pretura sud-
6.
ZAROLI
za Cam.
rial Regio
li Prima
razia.
ente notor
Decreto venne
arata l'inter-
a Maria Ro-
causa di rila-
bilità, e le
loro la perpe-
tetro Rosini-
ngue diffide
e tutti i con-
ge, e fino a
dal Tribunale
disposto.
pubblicato, ed
ed inserito
a cura del
ELSPERG
hier.
le Civile di Pr-
raro 1826.
i Dir. di Sp-
zo 1826.
ietro Rosini-
boni Usciere.

per aver agitato qualche tempo a Nizza, cui prosegui-
ranno il loro viaggio in Italia.

Il generale Parolotti mancò ai vivi in età di 56 anni.
Nato piemontese, egli s'arrolò come volontario nell'esercito
francese, e guadagnò tutti i suoi gradi sul campo di bat-
taglia. Servì con distinzione in Spagna e nella Sassonia.
Questo prede ufficiale non avrebbe punto il suo patrimonio,
ma, a vedova di lui non ereditò che un nome onorevole.

Scrisse da Marignia che vi si ricercasse la copia of-
ficiale di un firmano del begh d'Egitto che nomina a mi-
nistre degli affari esteri un cristiano, mezzo di una delle
prime case di commercio di Livorno, che d'or innanzi tutte
le navi da guerra di quel sovrano saranno comandate da of-
ficiali europei: che le nomine se sono già fatte ed anche pub-
bliche; che vi hanno in Francia, in Italia e nella Spagna
dei commissarii incaricati di reclutare tutte le persone di
merito nella marina. La nomina di un cristiano al pri-
mo impiego presso il begh, ha prodotto una viva sensazio-
ne tra gli Egizii.

Si rispetteranno a Liabona lettere di Cartegna (Colum-
bia), del 22 dicembre, annuncianti l'arrivo in quel porto
di una fregata, e di un vascello di linea svedese, destinati
a far parte della spedizione contro Cuba. Eransi diretti
appena parecchi battaglioni di truppa scelta per fare
il servizio presso il congresso.

Lettere ricevute dall'Avana annunciano che il governa-
tore dell'isola di Cuba ricevette dal governo di Spagna
poteri i più estesi che sin mai accordati a veruno vi-
cero del Messico. Egli è autorizzato a rimandare in Euro-
pa qualunque spagnolo, qualunque sia il suo grado o la
sua situazione, sul menomo sospetto. La sua autorità sui
forestieri non è meno illimitata; egli può rimandarli fuori
della colonia a suo piacimento. Malgrado queste misure,
che sono motivate sulla tema di una prossima invasione dei
Messicani e dei Colombiani, generalmente credesi che
la Spagna non potesse conservare più a lungo Cuba
sotto il suo dominio, a meno che non si determinasse a
riconoscere prontamente l'indipendenza delle repubbliche
dell'America del Sud.

Il governatore di Cuba fece un prestito di 500 mila
piastre forti al 12 per 100 d'interesse, destinato a far fronte
alle spese della spedizione giunta di fresco dalla Spagna,
e di un'altra che veniva incessantemente attesa.

La virtù d'ordini del ministro della guerra il 48.^o
reggimento di linea ch'è a Caracassona e a Perpignano, an-
dà di profilo nella suddivisione dei Bassi-Pirenei e a Ja-
ca, frontiera dell'Aragona. Il 3.^o battaglione di questo
reggimento andrà a S. Gio-Pied-de-
Port; il 2.^o battaglione partirà da Caracassona per recarsi a
Jaca; e tutto lo stato maggiore col 2.^o battaglione si re-
cherà a Navarretta. (G. T.)

CAMERA DEI DEPUTATI.
(Presidenza del sig. Rayer.)
Seduta del 5. marzo.

Si procede per sorti alla rinovazione mensile dei no-
vi baroni.

Il sig. Chabron di Solihies domanda, ed ottiene un
congedo per causa di malattia.

Il sig. Laurencia referente della commissione delle pe-
tizioni fa scartare mediante l'ordine del giorno la petizio-
ne del sig. Bracout di Bonvais che reclama un supplemento
di compenso in favore dei coloni di S. Domingo onde
ciascuno di essi ottenga una rendita eguale al quinto dell'
antica sua rendita.

La Commissione propone quindi di spedire al mini-
stro dell'interno un'altra petizione, poichè si passa all'
ordine del giorno ch'è la discussione sulla proposizione di
legge tendente ad autorizzare il dipartimento del Nord a
levare una imposta straordinaria.

Nonna oratore non essendo iscritto l'articolo unico
della proposizione è approvato per levata, e seduta, e sot-
toposto quindi alla prova dello scrutinio.

La seconda proposizione tende ad accordare una simi-
le concessione anche alla città di Bordò, ed essa è accet-
tata senza discussione con 241. palle bianche contro 5 nere.

La Camera aggiorna quindi a martedì la pubblica se-
data per la discussione della proposizione di legge riguar-
dante i compensi da darsi agli antichi coloni di S. Domingo.
Lunedì poi ella si sarà in comitato segreto per delibera-
re sulla proposizione del sig. Boucher tendente ad am-
mettere alle sorti di una nuova elezione i deputati, che
durante la carriera legislativa accettassero pubblici impieghi.

SVIZZERA

Il governo del cantone di Berna, con circolare del 22
 febbrajo, raccomandò ai governi cantonali il sig. Alberto
 Ellinger di Wildegg, figlio del sig. colonnello federale di
 questo nome, per il posto d'accreditato d'affari svizzero a Vienna.

Il sig. Packenham, iscritto d'affari d'Inghilterra

nella Svizzera, fece omiscere alla Confederazione che il
 ministero britannico ed io di lui nome il sig. Cassing ha,
 in qualche guisa, disapprovato i trattati conclusi da sir
 Carlo Stuart col Brasile.

Lucerna 1. marzo.

E' finalmente riconosciuta l'innocenza dei due magistrati
 incolpati, e sig. Myller e Corragioni. Ma siccome la commissione
 ha dovuto a torto porre il decreto della loro liberazione ai tre mem-
 bri del comitato centrale (ai quali essa trovò in rapporto, e
 che quest'ultimi trovandosi dispetti, non possono essere
 informati che mediante carteggio, ne addivene qualche ri-
 tardo. Sembra però, che tra le soddisfazioni che si devono
 a codeste vittime innocenti, la più pressante sia quella di
 ridonarli alla libertà.

Il custode delle nostre carceri, arrestato da quasi tre
 mesi, e che era stato trasferito a Zurigo, fu messo in
 libertà per ordine della commissione d'inchiesta. El fu
 pure dichiarato innocente, ed è qui da alcuni giorni.

Losanna 6 marzo.

Sentiamo che li sigg. Longchamp e Rengger, che fa-
 rono sì a lungo trattanti nel Paraguay, sono giunti al-
 l'Alpe alla fine di febbrajo. Essi sono occupati a metter
 in ordine le preziose raccolte che hanno potuto sottrarre
 alla missione tirannide del dottore Francia, e tra pochi
 giorni essi rientreranno nella loro patria. (G. T.)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 1. marzo.

La salute di S. M. la regina segue felicemente a ri-
 vigorirsi.

Altra del 2.

S. M. la Regina, quantunque di giorno in giorno va-
 dasi più corroborando in salute, per precauzione non esce
 da' suoi appartamenti.

Altra del 5.

S. M. la Regina segue a tenersi ospitata nei suoi
 appartamenti, tuttochè nella convalescenza il suo stato di
 giorno in giorno migliora.

L'indisposizione di Lablache ci ha tolto il bene di
 vedere in icena la nuova musica del giovane Bellini al R.
 teatro di S. Carlo, Bianca e Fernando. Le idee precorse
 di questo nuovo spartito aveano già fatto sperare agli ab-
 bonati un compenso per la musica di Tasia. La sventura
 di uno spettacolo non rappresentato, obbligò l'impresa a
 ricorrere all'Elisabetta di Rossini. Era al teatro la Catala-
 ni nella sera del 4, allorchè la Tosi rappresentando Eli-
 sabetta, se' conoscere tutti i suoi più minuti pregi, scosse
 straordinariamente il pubblico, e ne ottenne il compenso
 del merito. La tanto interessante scena, ove è l'aria Bella
 alma generosa, fu dalla Tosi cantata in modo da toccare
 i sensi anche meno esercitati e distratti; infiniti applausi
 accompagnarono in ogni nota i movimenti dell'azione; nel
 gran spettacolo del tempio di Clio l'eco ripete ancora gli
 elogi di sì degna attrice. La musica dell'Elisabetta è una
 delle poche nelle quali coesistono i requisiti da Boileau
 prescelti, chiarezza, calore e forza: una musica adorna
 di queste doti raccoglie l'attenzione; ravviva lo spirito,
 aumenta l'interesse; la stessa oltre di esser bella, ha un
 carattere piacevole e determinato: la Tosi corrispose al suo
 pregio profittando della sua scuola di canto, ed animando
 colla nobiltà del suo portamento l'interesse e lo spirito
 dell'azione. (G. N. e Sebeto)

Venezia 16 marzo.

S. M. I. R. A. l'augusto nostro Sovrano si è clemen-
 tissimamente degnata con veneratissima sua Risoluzione 26
 febbrajo p. p. di concedere al Protocollo di Consiglio
 presso l' I. R. Tribunale d'Appello di Venezia Emmanuele
 Cigogna sulla propria casa privata la somma di fior. due-
 cento moneta di convenzione, affinchè gli scrva di sussidio
 a proteggere l'opera intrapresa sulle Inscrizioni Veneziane.
 Inoltre l'altelata M. S. volle benignamente abbassarsi ad ac-
 cordare la Sovrana sua sottoscrizione per dieci esemplari
 dell'opera medesima a campo forte della Casa privata, on-
 de distribuirli ad alcuni preziosi stabilimenti di pubblica
 istruzione.

Finanza — Renditi pubblici del giorno 9. marzo.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 in moneta	88 9/32
Obbligazioni estratte	88 1/8
ed obbligazioni erariali	—
degli Stati del Tirolo	—
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 F.	114 1/2
del 1821	—
Obblig. della Camera Aut. Univ. e della	—
Camera Aut. d'Ungheria al 2 — per 100	35 3/4
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	44 5/8
al 2 —	35 1/2
As. sui del banco in moneta	1057 —

AVVISO DI CONCORSO.

Per la morte del dottor Prodomo Atanasio Molin essendo rimasto vacante il posto di R. Medico Provinciale in Belluno, a cui è annesso lo stipendio di fiorini annui 600 (seicento) si avvisano tutti coloro, che intendessero di aspirare ad un tal posto, di dover produrre le proprie istanze, corredate degli opportuni ricapiti, al Protocollo della rispettiva R. Delegazione non più tardi del giorno 30 aprile p. v., dopo il qual tempo non sarà più fatto luogo a tali insinuazioni.

Venezia 6 marzo 1826.

Si deduce ad universale notizia che nel periodo di questo settimana decorribili dal giorno d'oggi resta aperto il concorso al terzo posto di Avvocato vacante in Massa del Polesine. Tutti quelli che volessero aspirarvi dovranno entro il termine sopradichiarato insinuarsi al Protocollo dell'I. R. Tribunale di Prima Istanza in Rovigo le loro istanze corredate dei documenti comprovanti i rispettivi loro titoli. — Venezia 9 marzo 1826.

E' rimasto vacante un posto di Alunno di concetto, gratuito presso la R. Intendenza di Treviso; tutti quelli che credessero avere dei titoli per aspirarvi, potranno presentare a tutto il giorno 19 del p. v. aprile le loro suppliche, corredate da tutti i documenti dai regolamenti prescritti, al Protocollo della suddetta R. Intendenza. — Venezia 10 marzo 1826.

Si reca a pubblica notizia che essendosi degnati S. M. con venerata Risoluzione del giorno 16 gennaio p. v. di ordinare che il professore di lingua, e letteratura tedesca al R. Liceo di Venezia sig. Carlo Ellmauer venga posto in istato di pensione, accordando al medesimo per grazia l'anno trattamento di fiorini 200, il relativo concorso per rimpiazzo sarà tenuto presso il R. R. Università di Vienna, Padova, e Pavia, non che presso il rispettivo liceo nel giorno 15 aprile prossimo venturo.

Gli aspiranti saranno tenuti d'insinuare tre giorni prima dell'indichato termine le proprie istanze alle Direzioni rispettive, regolarmente documentando l'età, patria, condizione, religion, gli studi percorsi, i servigi prestati, descritti in apposita tabella, e tutti quegli ulteriori titoli che addurre potessero in appoggio del proprio concorso.

Venezia 7 marzo 1826.

Per recente ossequiosissima risoluzione Sovrana che accorda aumento di personale nel R. Convitto Femminile di Verona renduti aperti due posti d'istitutrice, oltre un terzo di prima funzione rimasto ora vacante, si porge perciò a pubblica notizia che tutte quelle persone le quali fornite essendo delle necessarie qualità e cognizioni intendessero di poter aspirare a taluno dei posti stessi, dovranno insinuare la regolare domanda o all'I. R. Delegazione Provinciale, o all'I. R. Capitano Circolare sotto la cui giurisdizione sono domiciliate.

L'assegno annesso a quei posti è di fior. 250 oltre il vitto e le istitutrici giusta la loro anzianità avanzano fino alla classe della quale lo stipendio è portato a fiorini 500.

Le istanze dovranno essere corredate dei seguenti documenti regolarmente autenticati.

1. Estratto Battesimale comprovante il nome, cognome, anno, mese e giorno, e luogo di nascita della ricorrente.
2. Certificato medico o chirurgico da cui apparisca la sana e robusta complessione, e il superato sauro.
3. Certificato d'identità agli insegnamenti degli studi elementari almeno di prima e seconda classe, e dei femminili lavori d'ogni sorte compreso il ricamo. Questo certificato dovrà essere rilasciato dalla direzione di una R. Scuola Elementare maggiore.
4. Finalmente fede di irrepreensibile condotta: siccome poi importa sommamente di avere una istitutrice idonea all'assegnamento della lingua francese, così quella che comproverà di possedere le cognizioni opportune avrà un titolo maggiore per essere prescelta ad uno dei posti suddetti.

Il concorso resta aperto a tutto il mese di marzo p. v. Dall'I. R. Delegazione Provinciale, di Verona 15 febbraio 1826.

Il Consiglio di Governo I. R. Delegato
Cav. del R. O. Costantiniano di S. Giorgio di Parma
P. B. DE LUDERNA.
Il R. Segretario G. Zorzi.

SPETTACOLI D'OGGI.

Gran Teatro la Fenice. Si rappresenta l'opera seria *Ca-prica*, musica del signor maestro Saverio Mercadante, e quella del sig. cav. Paolo Palestra — con il ballo nuovo *La Fuggina d'Underlach*, composto dal sig. Francesco Clerico.

Per gli Amatori della Botanica.

In questo mese 15 marzo 1826 fioriscono nel Giardino dell'I. R. Liceo Botanico di Venezia a S. Giobbe:

Caldasia heterophylla Humboldt. Bompl. Wild. un arbusto di Tepidario. Patria l'America meridionale.
Eranthemum nervosum Ventenat. un arbusto di Tepidario. Patria la Costa di Comandina.

Medeola Aspara goides Linn. una pianta perenne del frigidario. Patria Etiopia.

Sparmannia africana Linn. Un arbusto del frigidario. Patria Capo di Buona Speranza.

AVVISO.

Spiegazione dalla voce Giubileo con la storica relazione cronologica di tutti i Giubilei dall'origine della loro istituzione fino a' nostri giorni. Venezia 1826 in 12. Prezzo centesimi 25, si vende dal libraio al ponte di S. Moisè dove si dispensano le gazzette.

LA FIDELIA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

Libri Nuovi che trovansi alla Libreria di G. B. Mistrin

glia in bocca di Piazza all'Apollonia.

Biblioteca scelta di orazioni sacre ossia collezione completa di Panegirici per le feste di N. S. della B. V. e dei Santi. Como 1825 in 8. ro. tomi 1 e 2 per associazione L. 5.25.

Domat G. Le leggi civili disposte nel loro materiale ordine nuova edizione con discorso e note del prof. A. Padovani. Pavia 1825 in 8. ro. tomo 1. L. 5.15.

Agata di Belmont ovvero la Religiosa inglese. Milano 1825, tomi 2 in 12. L. 4.60.

Young E. Ginnastica Elementare ossia corso analitico e graduato degli esercizi atti a sviluppare ed a fortificare l'organizzazione dell'Uomo. Milano 1825, in 8. ro. con 31 tavole in rame L. 8.67.

Ricardi P. Ant. Dei doveri e dello spirito degli Eclesiastici. Brescia 1825 in 8. ro. L. 5.50.

Brognetelli Gaspare Elementi di Storia naturale generale. Pavia 1825 in 8. ro. L. 4.60.

Monteggia G. B. Istituzioni Chirurgiche. Pavia 1825 in 12 vol. 1. L. 2.50.

Martino de' Santi Padri del Monte Sinai e dell'Eremitismo di Raitu composto da Ammonio Monaco volgarizzamento fatto nel buon secolo della nostra lingua non mai stampato. Mil. 1826. 8. ro. L. 1.14.

Barzellotti Giacomo. Il Parroco Istruito nella medicina per utilità spirituale e temporale dei suoi Popolani. Pavia 1825 tomi 2 in 8. ro. L. 2.20.

LA GRANDE LOTTERIA

dell'Imperiale Regia privilegiata manifattura di Pann e Casimiri di Mährisch-Neustadt e della grande casa N. 289 a Cremisir non è più soggetta a rinvocazione e l'estrazione rimane invariabilmente ferma per li 31 maggio corrente anno.

Questa lotteria consiste in soli 88000 biglietti al prezzo di fiorini 10 correnti di Vienna l'uno e in 7000 biglietti gratis, di siora vincita, e ha inoltre una grande quantità di altre vistose vincite che fino ad ora non ebbe alcun'altra Lotteria di benj stabili in Austria.

Essa contiene 2 vincite principali in beni da poter realizzare per la somma di f. 220,000 di Vienna

cioè

a) L'Imperiale Regia privilegiata manifattura di Pann finj e Casimiri in Mährisch-Neustadt ovvero f. 200,000

b) la grande casa numero 289 in Cremisir ovvero f. 20,000

Oltre a 9550 vincite in danaro dell'ammontare di f. 146,555

Vincite in fiorini correnti di Vienna da f. 10,000, 5000, 1000, 500, 300, 150, 100, 50, 25, 12, assieme f. 61,800

e vincite in oro

da 100, 50, 25, 10, 5, 2, e 1 dueto, assieme dueti 7516 a f. 11 1/4 f. 8,555

Le prerogative che distinguono questa Lotteria e che sono degne dell'attenzione del rispettabile pubblico, sono

Che essa consiste in soli 88000 biglietti vendibili oltre a 7000 biglietti gratis e che nulla di meno ha una vincita principale di f. 200,000, ed una seconda vincita principale di f. 20,000; che per li biglietti gratis oltre 7000 immancabili vincite in oro; più che anche le restanti vincite sono vistose; che dopo che esistono 9562 vincite per la somma di f. 95,000 tocca quasi ad ogni nono biglietto una vincita, e finalmente che un solo biglietto può fare 10 in 11 diverse vincite.

Chi vorrà prendersi il disturbo di leggere attentamente il piano, troverà veritiere queste asserzioni e si convincerà che in questa Lotteria vi è la maggiore probabilità di guadagnare, e che ogni giuocatore può nutrire ogni speranza di vincere.

La sottoscritta casa bancaria la quale ha la direzione di questo Lotto si astiene d'ogni ulteriore raccomandazione, essendo dal buon esito di questa Lotteria pienamente convinta, che il rispettabile pubblico ha di già conosciuto li vantaggi della medesima, e riconosce per la favorevole accoglienza, continua ad accordare, come fino ad ora, ad ogni compratore di 10 e più biglietti, dei biglietti gratis, cioè uno sopra ogni 10 biglietti pagati non finché sarà esaurito il precisato numero, di cui però non vi è ancora che una piccola quantità.

Il biglietto costa fiorini 10. correnti di Vienna o Lire 12 austriache. — Vienna li 16 febbraio 1826.

Grulner e Düring.

Li biglietti e relativi piani sono d'aversi a Venezia presso la ditta Giacomo Karrer a' Santi Appostoli Rio-Terrà Francesco al civico N. 4896.

Giorni

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

Il G. B. Mizzia.
in collezione com-
della B. V. e de-
clazione L. 528.
nel loro naturale
del prof. A. Pa-
5.
Inglese. Milano

corso analitico
ed a fortificare
in 8.vo con 13
spirito degli Es-
a naturale gene-

he. Pavia 1825
inal e dell'Erco-
volgerizzamen-
non mai stam-

nella medicina
Popolani. Pisa

ra di Penni
dt
msir
ne
mente
anno
uglietti al pre-
in 7000 bi-
una grande
ora non ebbe
ia.
cui da poterà
doo di Vienna

000
000
555
800

555
Lottaria e che
pubblica, sono
i vendibili ol-
meno ha una
sconda vincita
i gratis offre
che le restan-
o 956a vinc-
ad ogni nono
solo biglietto

lgere attenta-
zioni e si con-
ore probabili-
nutrire ogni

la direzione
raccomandazio-
pienamente
già conosciuti
per la favore-
fino ad ora,
dei biglietti
gati neri fin-
i però non vi

Vienna o Li-
1826.
Marsling-
rei a Venezia
stoli Rio-Ter-

76 55
Anno 1826



Venezia
17 Marzo



GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte dal S. S. S. di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti Ienari	Ore dell'Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Termom. Farenheit gradi	Archimetro	Stato dell'atmosfera	Pluvio-metro
16	8	P. Q. Ien. bor.	2 merid. 9 sera	27 9 9 27 9 9 28 1 9	10 8 6	55 46 52	N. E. N. E. N. E.	Nubi vaganti Nubi vaganti Sereni	—

VENEZI ILLUSTRI — **DIGNITÀ ECCLESIASTICHE** — Cardinali — **Luigi Rangini** ultimo dei Cardinali Veneziani coltivò di buon'ora le lettere, e emigrò in patria le cariche più cospicue, e l'incarico straordinario di Correttore in cui si coprì d'onore. Si dispo-
scia allo stato ecclesiastico in Roma, ove sotto diverse Uditorie di Rotte, e quindi nel 1779 Cardinale e nel 1789 Patriarca di Venezia.
mori del 1801.

ANZI — **Giacomo Barozzi** generale della Repubblica il primo dei Veneziani che ottenesse dall'Imperatore di Costantinopoli il pri-
vilegio di possedere nell'Arcipelago, avendo avuto co' suoi successori il dominio dell'isola di Santorino (1500).

LUTTAZZI — **Michiele** della stessa famiglia dei Barozzi, fu dottore in ambe le leggi, e filosofo di gran nome in patria, benché di
lui non sia rimasta verun'opera (1500).

IMPERO D'AUSTRIA

S. M. I. R. si è compiaciuto graziosissimo di mettere in istato di quiescenza, conservandogli l'intero soldo di anni forin: 5000, più un aggiunto personale di altri 500 forin, il Direttore dell'ufficio principale dei passoni sig. **Michiele Loitner** di Leitenau, in clementissima contemplazione dei zelanti e distinti buoni servizi prestati pel corso di 62 anni allo Stato, tanta presso l'ufficio principale dei passoni, come prima in qualità di direttore delle Zecche di Milano e Venezia (G di P).

Altra del 12.
Bollettino della salute di S. M. l'Imperatore.
Nelle mattine del 9 al 10 di marzo S. M. l'Imperatore graziosissimo Imperatore infermò improvvisamente, e venne analizzato da una febbre infiammatoria contra della quale furono subito impiegati tutti i mezzi suggeriti dall'arte. Alle 6 della mattina del giorno 10 gli venne aperta la vena, e la caotica di sangue procurò alquanto sollievo. Il grado della febbre, e gli altri accidenti della malattia rindottero necessario un secondo salasso, che fu fatto il giorno medesimo, e portò un sensibile miglioramento; talché nella notte del 10 all'11 la M. S. godette interpo-
lamente di riposo, e la mattina dell'11 si sentì ancor più sollevata. Per riparare ad un dolore locale furono prima del mezzogiorno applicate le mignatte, che diminuirono in fatti il dolore. Il corso del male dà fondate speranze di veder S. M. I. e R. prestamente ristabilita.

Vienna 11 marzo 1826, alle ore otto della sera.
Sott. Il barone di Stiff
I. R. Consigli. di Stato e delle conferenze
primo archiatro di S. M. I. R.

SPAGNA
Madrid 26 febbraio.
(Gazzetta straordinaria di Madrid. Articolo d'ufficio).
Una nuova squadriglia di quella razza di scissurati fuo-
riciti, cui non atterisce la sporcizia, non correggono i

costigli, non fa retrocedere al sentier del dovere la clo-
sorda la più magnanima, ha tentato di turbare la pubbli-
ca quiete, ma inutilmente. Perseguitati dacché si mostra-
rono, e sconfitti così presto come furono raggiunti dai leali
che se andavano in traccia, non pervennero che a dare un
nuovo e tragico esempio della sorte che attende tutti quel-
li che tentano mandare la detestata grida della ribellione.

La fortunata impresa del sedicente colonnello **Bazan**,
schiavato col suo luogotenente **Selles**, e con un branco di
ribelli a Guardamar, presso Alicante, (Fedi le precedenti
gazzette di Venezia) andò pienamente fallita: per disposi-
zione del governatore militare d'Alicante **D. Pietro Firmio**
d'Herberri, parti da quella piazza il mattino del 22 il ca-
pitano d'ercito **D. Antonio Garcia**, primo aiutante del
governatore dei volontari reali della medicina, e loro even-
tual comandante. Aveva egli appena fatto due laghe, quando
scoprì i fazioni, la cui retroguardia era inseguita da un drape-
llo de' volontari reali di Monforte, l'entusiasmo ed il va-
lore, con cui il capitano Garcia ed i suoi piombarono loro
addosso, furono tali, che, a malgrado della ostinata e di-
spertata loro resistenza, gli sconfissero compiutamente, e gli
avanzò ne inseguirono fino al villaggio di Machaniel, occi-
dendo loro cinque uomini, e facendone venti altri prigio-
nieri, fra i quali si trovarono il colonnello **Bazan**, e suo
fratello che fu gravemente ferito dal volontario **Michiele Pa-
per**; a questa sconfitta contribuirono i volontari reali di
Monforte, di Machaniel e di Agost. I pochi ribelli, che
si procacciarono colla fuga un momentaneo scampo, sono
senza posa inseguiti: quelli che caddero vivi in poter dei
reali saranno già stati moschettati a tenor delle leggi, ed
avranno così soddisfatto alla pubblica vendetta col subire la
pena giustamente dovuta al più detestabile dei delitti, qual
è quello di turbare la pace dei popoli, e di volerli som-
mergere nei sanguinosi orrori dell'anarchia con nuno mira
che di abramare le sfrenate passioni, che nascono da una
insaziabile ambizione, dalla irreligione e dallo spirito di
rivoluzione.

Il sammarico che il Re ha passato nel ricevere la no-

N. LXIII.
APPENDICE.
VARIETÀ.
Troviamo nel foglio settimanale di Verona le seguenti im-
portanti osservazioni:
Economia pubblica.
**Ricerche sopra le ragioni dell'avvicinamento dei grani, e della dimi-
nuzione del numerario di W. A. Kreyzig.**
Queste ragioni sono: 1. Il continuo aumento del raccolto
dei grani tanto negli Stati Uniti dell'America, come nelle con-
trade meridionali della Russia.
2. Il sistema continentale che riduce l'Inghilterra alla ne-
cessità di dirigere i suoi sforzi verso l'agricoltura.
3. L'aumento straordinario del prezzo dei grani dal 1796,
fino al 1818, che creò generalmente una maggior coltivazione.
Da questa ne venne un maggior prodotto, il quale fu in proce-
so ragione della minorazione del prezzo dei grani stessi allorché
cessarono le ricchezze di questo genere.
4. L'aumento dei prodotti è causa della minorazione del
denaro, e questa minuziosa di denaro diminuisce sempre più il
valore dei grani.
5. Isolare la moneta del denaro diminuirà del pari anco

la produzione annua del suolo, perché minori saranno i mezzi
per coltivare, seminare ed eseguire delle impiantazioni, e quin-
di più scarsi risulteranno i prodotti.
Le messi che potrebbero in parte rimediare a questi mali
secondo l'opinione del sig. Kreyzig sarebbero:
1. Accrescere e perfezionare la coltura del bestiame, in quel-
le provincie che sono necessitate di provvedersi all'estero dei bo-
vi, dei formaggi, e dei butiri.
2. Introdurre la coltivazione del canape, del lino ed altri pro-
dotti, suco nelle terre meno feconde, col mezzo dell'aumento
dei concimi.
3. Convertire momentaneamente una parte dei fondi in prati
naturali o artificiali.
Per ottenere però un qualche effetto salutare da questi cau-
samenti conviene:
1. Distruggere le false consuetudini, allontanare gli ostacoli
e favorire il commercio delle proprietà fondiarie.
2. Diffondere l'insegnamento dei savi principii dell'econo-
mia rurale.
3. Facilitare l'acquisto del bestiame di razza migliore.
4. Proteggere l'esportazione delle produzioni indigene.
5. Accordare dei premi d'incoraggiamento.
5. Impedire la frode nelle gestioni commerciali.

sia degli eccessi e dell'audacia di questi alcoli è stato mi-
tigato dalle prove di fedeltà di molti altri de' suoi buoni
vassalli, poiché non solamente i faziosi non sono perseguitati
a sedurre neppure un solo dei fedeli sudditi, ma farono
per ogni dove ricevuti col disdegno, che ispira il loro orgoglio
e l'attentato, ed in ogni dove sono stati respinti dal ve-
lore dei vassalli fedeli, i quali diedero in quest'occasione
testimonianza della fermezza, con cui sanno sostenere le ar-
me e conservatrici massime che professano. Le pubbliche
potestà hanno spiegata una uguale energia ed operosità nel
compiere i loro doveri, rendendosi ognor più degne del-
la fiducia che l'ultimo regnante ha in esse riposta. (G.P.)

FRANCIA

Lione 28 febbraio.

In molti villaggi ed anche in alcune città all'aboli-
zione di tante antiche costumanze ne è sopravvissuta una
non men ridicola che repressibile, ed è che quando un
marito si lascia battere da sua moglie, si piglia, si mette
a cavallo d'un asino nella faccia rivolta verso la coda e si
fa girare per le strade principali. Un notaio di una picco-
la città di un dipartimento vicino ha dovuto subire ult-
imamente quest'affronto. Fu tramato il complice per mar-
telli graso, e il povero notaio fu preso e fatto girare sull'
asino, come si è sopra descritto, e fu il trastullo di tutta
la città non solo, ma degli abitanti de' circondarini vil-
laggi. Spetta alle autorità municipali di punire simili a-
bbusi. (G.G.)

Parigi 7. marzo.

E' passato tre giorni sono da Bruxelles per recarsi a
Dresda il sig. Chad ministro plenipotenziario di S. M.
Britannica presso la corte di Sassonia.

Un giornale russo nel parlare della morte del conte
di Rostopchin accaduta in Mosca il 5 dello scorso feb-
braio, vi aggiunge le seguenti riflessioni: Le gloriose gesta
di questo illustre nostro concittadino nella carriera politica
comp nella amministrativa, sono troppo note all'Europa per
dispararsi dal farne il novero. Basta il nome di questa
capitale, nella quale egli ha terminato i suoi giorni, per
attestare la grandezza della sua devozione, e del suo amor
di patria al tempo in cui egli era governatore generale di
essa, tempo il più lagrimerole ed il più glorioso altresì
nei fasti della Russia.

Il bilancio della città di Lione per l'anno corrente
merita una particolare osservazione, poiché le rendite sono
calcolate a 5,126,238 fr. e 60 cent., e le spese a 5,125,296
fr. e 46 cent.

La zecca di Tolosa ha ricevuto l'ordine di coniare
una somma di due milioni in tanti scudi da 5 franchi,
ritirando a questo effetto dal tesoriere generale del dipar-
timento due milioni in altrettanti scudi da sei, i quali
però cesseranno di circolare. A questo modo il pubblico
sentirà tutto il beneficio di un sistema uniforme e regola-
re della moneta senza scossa e senza interruzione.

Ci scrivono dall'Aja, che il 26 dello scorso la cor-
roza di S. A. R. la principessa Federica avendo disgraziata-
mente urtato contro l'angolo di un muro per evitare due
servozze ferme sulla sua via, si è rovesciata; la principessa,
che fortunatamente andò illesa da ogni grave caso,
venne portata in una vicina casa, dalla quale accorse dopo
a levarla S. A. R. il principe Federico in un'altra carrozza.

E' passato da Perpignano per recarsi in Spagna un
missionario irlandese, il sig. Braughall, il quale viene dal
Luoghi Santi e da Roma.

La gazzetta di Madrid riferisce che il 14 dello scorso
alle 7 e 50 minuti del mattino, è stato veduto sopra
Campo di Cripiana (provincia della Manica) un globo di
fuoco, o bolide, di straordinaria grandezza in forma di
come rovescio; questa meteora ignea scese verso la terra

con un moto obliquo da ponente a tramontana lasciando
dietro se una larga striscia di fumo: essa era risplenden-
tissima, e quando fu vicina alla terra disparve in un sa-
bito, di modo che gli abitanti atterriti non aspettarono se si
fosse addentrata nel terreno, o svanita in aria; ma essa
era realmente caduta, e ne vennero trovati i segni sulla
strada di Quintanar.

E' stato ucciso in Londra un elefante, che per la sua
agor crescente agitazione incominciava a destare un serio
timore: gli vennero perciò tirati più di 150 colpi di mo-
schetto, le palle dei quali foravano appena appena la
pelle straziando sempre più il suo furore; finalmente colto
da una palla sotto l'orecchio cadde morto tutto ad un
tratto, e senza poter dare un gemito. Questo animale era
alto undici piedi, e pesava tre buone tonnellate, ed il suo
padrone ne aveva riscuoto alcun tempo prima mille lire
sterline. (G.P.)

La nave il *Roland*, entrata all'Avre, arreca lettere
di Rio-Janeiro, del 26 dicembre. 40 bastimenti da guerra
erano impiegati dal governo brasiliano al blocco del fiume
della Plata, ed una fregata nuova era stata spedita per la
costa di Patagonia, coll'ordine di ripulirli gli stabilimen-
ti formati dalla repubblica in quei paraggi.

La *Quotidienne* e la *Stella* pubblicano, cavendoli dalla
Gazzetta di Lione, degli estratti di due lettere sulla con-
giura nella Russia. Nella seconda lettera, il cui autore pre-
tende di aver informato già fino dal 1818 il governo rus-
so dell'esistenza di una congiura, dice fra l'altro quan-
to segue;

La morte non preveduta di Alessandro fece che
inconsigliatamente s'intraprendesse ciò che doveva suc-
cedere ad alcuni mesi più tardi. Questo sbagliò al-
trimenti, e per questo svelò la trama di tutta la con-
giura. Il fomentatore generale Michele Orlof (come è
fama ultimamente morto), il quale avanti dieci an-
ni parlò con me di tutti i suoi piani, ebbe l'ardire di
dire all'imperatore nel suo gabinetto, che egli stesso aveva
preso sopra di sé di pugnalarlo, che aveva fatto bene ad as-
sumere tale incarico, e che era lontano dal pentirsi. Egli
ha confessato tutto, ed ha tutto difeso. Passando per le
scale del palazzo malediva il generale . . . che per un
miserabile titolo di conte aveva tradita la causa della patria.
Il principe Trubetskoi stette quattro ore chiuso nel giu-
bbono dell'imperatore. Egli mostrò un timore, ora pen-
timento, e scrisse tutte le più misere difese della
congiura.

Da cinque anni tutti i capi erano fra loro legati
dai più terribili giuramenti. Dodici di loro, fra cui Ma-
raviev, dovevano assassinare Alessandro, sei, con Michele
Orlof alla testa, dovevano far lo stesso con Nicola, sei con
Michele, sei con Costantino. In uno stesso giorno tutta la
famiglia reale doveva perire, ed essere proclamata la re-
pubblica. Michele Orlof, come primo console, il principe
. . . come secondo, dovevano assumere la direzione degli
affari ecc. . . . Allorché nel 1816 e 1818 conobbi i loro
piani e li combattetti, non si trattava ancora di nessun as-
sassinio. Si voleva soltanto costringere Alessandro a fare del-
le concessioni costituzionali. Allora i generali . . . e Orlof
erano i capi; di poi pare che i due primi si siano più o
meno ritirati dalla congiura, perchè non sono arrestati.
Per altro lo sono tutti quelli che vi appartenevano nel 1818.
L'ultima congiura è stata ordita in Parigi presso la signo-
ra di . . . ; si è trovata in Pietroburgo l'intera corrispon-
denza presso la principessa Trubetskoi. Questa ha forati
200,000 rubli per sovvenire alle spese della ribellione;
ella è arrestata. Ella è una russa ricchissima che ha sposato
un francese innalzato al rango di conte da Luigi XVIII.;
sua figlia più vecchia è moglie del sig. di Lebzelter.

si di frequente succedettero gli uni sulle rovine degli altri. Che
se poi in ogni età sarebbe utile ritornata quest'opera applica-
tissima, più di tutte riuscire deve vantaggiosa la pubblicazione
in questi tempi inondati da tanti medici scritti a bizzeze op-
zioni, ed a sistemi appoggiati, e tale alcuno da essere per
no proibito dalle sagge governative disposizioni, perchè in tal
modo tien fermo, ed accresce il buono, e l'utile della Medi-
na fondato degli studi, e delle profonde meditazioni di tanti
nomini nel ritiro della Cattedra, e nelle continue osservazioni
al letto degli infermi, che forse mai argutamente avrebbe so-
dato al continuo urto dei sopradetti scritti, spendo per
ventura come le giovanili menti dei seguaci di Esculapio siano
facili a seguire il nuovo, ed il meraviglioso. Non per questo
però si nega l'utilità reale, che arrecano ogni giorno le nuove
scoperte nelle scienze fisico-mediche, che anzi tenendo questa
aggiunta dal dottor Mora alla classica opera del degustato Epico-
dell' *Ippocrate* della Germania, non potevano che accrescere il lu-
stro della medicina, e quindi è ben cosa desiderabile che ve-
gano sempre più accresciuti i bei saggi dati dal sopradetto au-
tor sempre più accresciuti. Così accoppiando il benemerito tra-
scritto una termino. Così accoppiando il benemerito tra-
scritto il suo nome a quello immortale di Frank potrà giu-
riarsi di esserli reso non poco utile alla Medicina, ed alla società.

Istituzioni di Medicina pratica di Giuseppe Frank versione italia-
na con note del dottor Pietro Mora.

Nel comune timore che terminata non venisse la stampa
delle *Istituzioni di Medicina pratica* di Giuseppe Frank cor-
rette di opportune aggiunte del valgarizzatore dottor Pietro Mo-
ra, annunciamo al pubblico la felice continuazione della medi-
cina avendo una non dubbia prova nell'or ora pubblicata pag-
gina ottava. Fino ad ora videro la luce i trattati sulle febbri
e sulle infiammazioni in generale, e sopra le malattie cutanee, e
coll'ottava si ha il principio dell'aereo, ed incomparabile
spatato delle nascenti, che lascia nella più viva aspettazione gli
associati di vederlo in breve tempo ultimato.

Quest'opera classica è certamente destinata a formare un'
epoca distinta e luminosa nei fasti della medicina, e può quasi
con solta formare una sufficiente biblioteca per medici nel ramo
della medicina pratica, e perchè tratto con bell'ordine e classi-
ficazione di tutte le malattie nosologiche, e perchè essa è ap-
poggiata alle più sane pratiche osservazioni, e perchè in fine
racchiude il prezioso tesoro delle dottrine, che emanarono sino
a giorni nostri i più illustri, e classici coltivatori dell'arte sa-
lutare, di quelli che non si lasciarono giammai corrompere o
strascinare dalle abbognanti apparenze de' dannosi intrinchi, che

F

Si a

SAB
Si
gione p
dell'Au
dei sign
perial
incita
Lotto
lissima
MACH
LAKA
cipale

Pri
le, la
col bet
il riscu
Se
Nizza-
to in c
Un
Un
Un
1484
1033

69

4000

4000

11,211

e

lombi

6

attual

taggi

to, n

dei

estrat

in er

le gra

le che

no u

di V

hard

saur

dara

peri

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

SABBATO 17 MARZO 1826.

Si terrà irrevocabilmente l'Estrazione preliminare, e ciò nella Sala delle Ausilie Inferiori, ed in presenza dei signori Deputati dell'Eccelsa Imperial Regia Camera Aulica, e dell'incetta Imperial Regia Direzione del Lotto, della gran Lotteria della bellissima Signora ERBONI, con il Bene MACHNOWKA, e del Bene NIZNA-LAKA, quale destinata seconda principale vincita.

L. corr. di V.

Prima vincita principale, la gran Signora Zecina, col Bene Machnowka, ossia il riscatto in contanti di . . . 300,000

Seconda vincita, il Bene Nizna-Laka, ossia il riscatto in contanti di . . . 60,000

Una vincita di . . . 40,000

Una detta di . . . 4,000

Una detta di . . . 37,880

1653 vincite dell'Estrazione preliminare, di 1000 zecchini, una di 100, quattro di 100 zecchini, e di 100 zecchini in oro, ossia . . . 57,350

556 vincite dell'Estrazione per grazia, dei premi di 500, 100, 50, 30 zecchini, ecc. in tutto 1400 zecchini in oro, ossia . . . 15,750

4000 vincite per i graziosi, e per i celesti di una mezza Sovrana d'oro in specie, ossia . . . 66,666.2/3

4000 vincite per i graziosi, e per i celesti di un zecchino in oro, ossia . . . 45,000

11,218 vincite in tutto dell'imparto di . . . 476,646.2/3

eguali a lire 571,976 austro-lombardo-veneto.

Questa Lotteria è l'unica delle attuali in corso, che porta il vantaggio ai compratori d'un solo viglietto, mediante l'Estrazione preliminare del 18 marzo, nella quale vengono estratti per essi quei rilevanti premi in oro, che nelle altre, solamente per i graziosi sono destinati, e nella quale le polizze gratis oltre alle vincite che possono fare nelle Estrazioni, hanno un sicuro apposito premio.

La Polizza costa fior. 10 corrente di Vienna, pari a lire 12 austro-lombardo-veneto.

Finché a tanto che non saranno esauriti i viglietti gratuiti non se ne darà uno per ogni dieci Polizze composte a contanti.

Vienna, li 21 dicembre 1825.

L. N. de HERZ.

Le polizze sono li relativi piani.

sono pure da averci a Venezia presso Giacomo Karrer ai Santi Apostoli Rio Terza Franceschini al civico N. 4896.

N. 2135

AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388, il giorno di martedì 4 del mese di aprile p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Padernello, composta di case numero 3, e campi 51.3.269, ed annualità numero 4, a norma dell'Avviso 5 marzo 1826 numero 2135 sul dato regolatore di lire 68.46.

Presso li 5 marzo 1826.
L'Imp. Reg. Ispettore Provinciale.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 2310

AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388, il giorno di sabato 8 del mese di aprile p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Ronchi e Piombino, composta di case numero 4, campi 9.34, ed annualità numero 9, a norma dell'Avviso 9 marzo 1826 numero 2310, sul dato regolatore di lire 645.53, avvertendo che verranno accettate anche offerte minori del dato stabilito.

Presso li 9 marzo 1826.
L'Imp. Reg. Ispettore Provinciale.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 2511

AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di sabato otto del mese di aprile p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Noale, e Salzan, composta di case numero 12, campi 195.2.253, ed annualità numero 34, a norma dell'Avviso 9 marzo 1826 numero 2511, sul dato regolatore di lire 5966.21, avvertendo che verranno accettate anche offerte minori del dato stabilito.

Presso li 9 marzo 1826.
L'Imp. Reg. Ispettore Provinciale.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 2275

AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di sabato otto del mese di aprile p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle

ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Spercenigo, e Nerven, composta di case numero 2, campi 35.1.169, ed annualità numero 10, a norma dell'Avviso 8 marzo 1826 numero 2275, sul dato regolatore di lire 1079.

Presso li 8 marzo 1826.
L'Imp. Reg. Ispettore Provinciale.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 2282

AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388, il giorno di martedì 4 del mese di aprile prossimo venturo dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'assegnazione di riparazione in numero 30 fabbricati posti in Monestier in Impresa al signor Luigi Dalmonte, a norma dell'Avviso 9 marzo 1826 numero 2282, sul dato regolatore di austriache lire 15624.08.

Presso li 9 marzo 1826.
L'Imp. Reg. Ispettore Provinciale.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 1644

AVVISO D'ASTA.

Presso l'Amministrazione del Demanio in Udine nella parrocchia di S. Nicolò al civico numero 705, nel giorno di giovedì 30 marzo corrente dalle ore dieci della mattina offerta pomeridiana si terrà l'Asta per l'affittanza novennale di campi 143 circa e quattro case componenti il Riparto 45 di Bannia sul dato regolatore di austriache lire 882.44, giusta l'Avviso odierno numero 1644.

Dall'Imperiale Regio Ispettorato del Demanio
Udine li 6 marzo 1826.
G. B. TOROSI.

N. 740, 856, 265, 914.

EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia, che non essendo effettuata la vendita delle qui sotto annue prestazioni nel secondo incanto tenuto il 19 novembre 1825 in ordine a decreto, e relativo Editto 23 luglio detto anno num. 3024, 6000 6313 6315 in seguito ad istanza fatta da Orlando Cicogna qual amministratore della mass concursuale di Lodovico della Martina di Tricesimo, perciò resta fissato il giorno 10 aprile, e seguenti per il terzo esperimento d'Asta da tenersi alle ore undici di mattina nella gran Sala di questo Tribunale innanzi alla Commissione a ciò delegata per esser le dette annue prestazioni deliberata tanto congiuntamente che separatamente a qualunque prezzo anche inferiore del loro valor nominale al maggior oblatore, obbligo

lasciando
splenden-
za in un
corno se si
ma con
ogni sulla
per la sua
un serio
pi di mo-
appena la
potea colto
to ad un
simile ora
ed il mo-
mille lire
(GP)
co lotiere
da guerra
del fante
sta per la
spettanza
sodi delle
e sulla ma-
estore pres-
avere sus-
altro quan-
ro fece che
dovera suc-
cumbere sal-
ta la con-
come a
dici a
saffire di
piano con
beato ad
sistione. Egli
de per la
che per un
della patria
e nel gabi-
ro, ora pen-
sione delle
i loro legni
fra cui Ro-
con Michele
ola, sei con-
ano tutta la
lamata la re-
il principe
razione degli
mobili i loro
di nessun
ad a fare del-
... p. Orlo
a siano più e
sono arrestati.
vano nel 1818
romo la signo-
ra cortigiana
ha forata
la ribellione;
che ha sposato
leigi XVIII;
obblazione.
degli altri. Che
opera applaudi-
a pubblicazione
e bisasse op-
la essere per il
perché in tal
le della Modis-
tazioni di tutti
que corruzioni
quasi avrebbe
rispondere per
Non potè questo
giorno la nuova
ramente questo
degnissimo figlio
accettare il be-
lucibile che con-
a condannato nel
merito tratten-
Rumli potè giu-
to, ed alla società

del quale sarà di estendere la somma offerta in senso di questo Tribunale entro giorni otto dal dì della seguita delibera, sotto comminatoria del reintegro a di lui pericolo e spese.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti di questa Regia Città, e nella comune di Tricesimo, non che per tre volte consecutivamente inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Segue la descrizione delle prestazioni da subastarsi.

Primo. Un' annuo canone enfiteutico dovuto dagli eredi quondam Bernardino Gotardi di Reana di perinali, e Scetole, e Schiavi uno e mezzo, formante parte di quello di maggior quantità appartenente dall' Istimento a maggio 1749 calcolato in Italiane L. 119.29.

Secondo. Un' annuo canone enfiteutico di venete L. 22, dovute da Nicolò Constantino di Tricesimo erede Matiusso sopra un pezzo di terra detto Vandano in pertinenza di Tricesimo dipendente da Istimento 7 marzo 1791 calcolato in Ital. L. 176.

Tergo. Un' annuo canone enfiteutico di venete L. 50, e Capponi numero 3 dovute da Angelo, e fratelli quondam Tommaso Anzil di Tricesimo sopra una casa con cortivo in Tricesimo presso la Chiesa di San Rocco, come da Istimento 12 novembre 1758 calcolato ad Ital. L. 460.

Quarto. Un' annuo canone di venete L. 49.12 pagabile da Maddalena vedova Pascottini di Tricesimo Gesionaria di Francesco quondam Giuseppe del Fabbro sopra residuo importo di una casa con particella di cortivo in Tricesimo contigua alla tenuta degli fratelli Anzil assunta dalla medesima coll' Istimento 13 Giugno 1818.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Venezia li 17 febbraio 1826.

Concordat.

Campianini Sped.

N. 3721. **EDITTO.**

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia.

Si rende pubblicamente noto.

Che sulle istanze della Congregazione di Carità di Venezia per la subasta della collezione delle Storie delle Città d' Italia, ossia Biblioteca de' Classici Italiani stimata separatamente in numero 29 località formanti numero 29 Lotti, che saranno qui sotto descritti, come da perizia, e stima incominciata li 18 maggio 1824 e terminata li 18 ottobre susseguente di cui sarà permessa l' ispezione ai concorrenti, come pure di levare copia in quest' Ufficio di Spedizione è fissato pel primo incanto il giorno 5 maggio prossimo venturo nel solito locale alla Loggia di San Marco alle ore undici antimeridiane, e non avendo effetto la vendita in detto giorno si terrà il secondo incanto nel giorno 10 del mese stesso pur alle ore undici antimeridiane per essere deliberata la suddetta collezione a prezzo non minore della stima e colle seguenti condizioni.

Primo. Non sarà ammesso alcun offerente se non avrà fatto il deposito di un cinque per cento sulla totalità della stima.

Secondo. Che debba il deliberatario entro otto giorni depositare il prezzo offerto nell' Ufficio depositi del detto Tribunale di Prima Istanza sotto comminatoria della nuova asta a tutte spese, e danni dello stesso deliberatario, anche a prezzo minore della stima.

Terzo. Che debba il deliberatario entro otto giorni depositare il prezzo offerto nell' Ufficio depositi del detto Tribunale di Prima Istanza sotto comminatoria della nuova asta a tutte spese, e danni dello stesso deliberatario, anche a prezzo minore della stima.

Restano col presente Editto eccitati tutti i creditori aventi ipoteca tacita legale non inserita sugli immobili sottodescritti, oppignorati ad istanza della signora Antonia Lucheschi Oc-

cofer di Belluno, ed a pregiudizio del signor Sacerdote Francesco Chiarelli di Mel, ad inscrivere il loro diritto d' ipoteca legale sui fondi medesimi al competente Ufficio di conservazione d' ipoteche entro giorno 90, e precisamente entro a tutto il dì primo maggio prossimo venturo, sotto la comminatoria, che altrimenti non potranno più essere ascoltati né far valere un ulteriore diritto ipotecario sugli suddetti fondi stabili a senso della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 pubblicata colla Governativa Notificazione 15 novembre di detto anno num. 38795.

Segue la descrizione dei Lotti.

Segue la descrizione degli immobili esecutati.

Primo. Confos, fondo privativo con legumi fruttiferi, ed infruttiferi, con casa rustica composta di una cucina, stalla, ed altra stanza a pian terreno, di sopra due camerette, e fenile, il tutto coperto parte a lasta, e parte a paglia, della superficie di passi numero 2169, con arativo vuoto entro campo, di calvie 6 1/2 passi 36, confina il tutto a mattina Valle, mezzodi e sera strada, settentrione Nobile Giuseppe Agosti, e Domenico Canal stimato il tutto per depurate Austrie L. 857.15.

Secondo. Detto loco, prato di passi numero 422, con zappativo annesso di passi num. 45, a cui confina a mattina strada, mezzodi, e settentrione Domenico Canal, sera Angelo Cortina; stimato per Austr. L. 457.23.

Terzo. In Confos, e sotto Cavil, prato di passi numero 2066, con zappativo in due corpi di calvie 564 passi 8, cui confina a mattina Val, mezzodi, e sera strada, e Val, e settentrione Nobile Giuseppe Agosti, stimato Austr. L. 155.18.

Quarto. Detto loco, prato lavino di passi 579, con zappativo di passi 67, confina a mattina Comun, dalle altre parti strada, stimato Austr. L. 49.12.

Quinto. Confos sotto Cavil, prato di passi numero 1450 con zappativo di calvie due, confina a sera Val, dalle altre parti Comun, stimato Austr. L. 199.43.

Sesto. Prandere pertinenze di Confos, prato di passi numero 3653, confina a sera Val di Grandere, settentrione comune, ed Antonio Basset, e dalle altre parti comun, stimato Austrie L. 264.

Totalità Austr. L. 1570.58.

MINIUSI Presid.

Dogliomi Consig.

Dall' Aquila Consig.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale.

Belluno 27 gennaio 1826.

L. Zugni Segr.

N. 415. **EDITTO.**

D'ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Prov. residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto:

Che sull' istanza della signora Antonia Lucheschi Occefer di Belluno, nel giorno 9 maggio prossimo venturo alle ore 11 di mattina, nella solita sala del Palazzo di residenza di questo Tribunale, si procederà al primo esperimento d' Asta degli infrascripti stabili esecutati a danno del signor Sacerdote Francesco Chiarelli di Mel, da essere deliberati sotto le

condizioni di cui sopra.

Restano col presente Editto eccitati tutti i creditori aventi ipoteca tacita legale non inserita sugli immobili sottodescritti, oppignorati ad istanza della signora Antonia Lucheschi Oc-

cofer di Belluno, ed a pregiudizio del signor Sacerdote Francesco Chiarelli di Mel, ad inscrivere il loro diritto d' ipoteca legale sui fondi medesimi al competente Ufficio di conservazione d' ipoteche entro giorno 90, e precisamente entro a tutto il dì primo maggio prossimo venturo, sotto la comminatoria, che altrimenti non potranno più essere ascoltati né far valere un ulteriore diritto ipotecario sugli suddetti fondi stabili a senso della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 pubblicata colla Governativa Notificazione 15 novembre di detto anno num. 38795.

Segue la descrizione dei Lotti.

Segue la descrizione degli immobili esecutati.

Primo. Confos, fondo privativo con legumi fruttiferi, ed infruttiferi, con casa rustica composta di una cucina, stalla, ed altra stanza a pian terreno, di sopra due camerette, e fenile, il tutto coperto parte a lasta, e parte a paglia, della superficie di passi numero 2169, con arativo vuoto entro campo, di calvie 6 1/2 passi 36, confina il tutto a mattina Valle, mezzodi e sera strada, settentrione Nobile Giuseppe Agosti, e Domenico Canal stimato il tutto per depurate Austrie L. 857.15.

Secondo. Detto loco, prato di passi numero 422, con zappativo annesso di passi num. 45, a cui confina a mattina strada, mezzodi, e settentrione Domenico Canal, sera Angelo Cortina; stimato per Austr. L. 457.23.

Terzo. In Confos, e sotto Cavil, prato di passi numero 2066, con zappativo in due corpi di calvie 564 passi 8, cui confina a mattina Val, mezzodi, e sera strada, e Val, e settentrione Nobile Giuseppe Agosti, stimato Austr. L. 155.18.

Quarto. Detto loco, prato lavino di passi 579, con zappativo di passi 67, confina a mattina Comun, dalle altre parti strada, stimato Austr. L. 49.12.

Quinto. Confos sotto Cavil, prato di passi numero 1450 con zappativo di calvie due, confina a sera Val, dalle altre parti Comun, stimato Austr. L. 199.43.

Sesto. Prandere pertinenze di Confos, prato di passi numero 3653, confina a sera Val di Grandere, settentrione comune, ed Antonio Basset, e dalle altre parti comun, stimato Austrie L. 264.

Totalità Austr. L. 1570.58.

MINIUSI Presid.

Dogliomi Consig.

Dall' Aquila Consig.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale.

Belluno 27 gennaio 1826.

L. Zugni Segr.

N. 415. **EDITTO.**

D'ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Prov. residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto:

Che sull' istanza della signora Antonia Lucheschi Occefer di Belluno, nel giorno 9 maggio prossimo venturo alle ore 11 di mattina, nella solita sala del Palazzo di residenza di questo Tribunale, si procederà al primo esperimento d' Asta degli infrascripti stabili esecutati a danno del signor Sacerdote Francesco Chiarelli di Mel, da essere deliberati sotto le

condizioni di cui sopra.

Restano col presente Editto eccitati tutti i creditori aventi ipoteca tacita legale non inserita sugli immobili sottodescritti, oppignorati ad istanza della signora Antonia Lucheschi Oc-

cofer di Belluno, ed a pregiudizio del signor Sacerdote Francesco Chiarelli di Mel, ad inscrivere il loro diritto d' ipoteca legale sui fondi medesimi al competente Ufficio di conservazione d' ipoteche entro giorno 90, e precisamente entro a tutto il dì primo maggio prossimo venturo, sotto la comminatoria, che altrimenti non potranno più essere ascoltati né far valere un ulteriore diritto ipotecario sugli suddetti fondi stabili a senso della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 pubblicata colla Governativa Notificazione 15 novembre di detto anno num. 38795.

Segue la descrizione dei Lotti.

Segue la descrizione degli immobili esecutati.

Primo. Confos, fondo privativo con legumi fruttiferi, ed infruttiferi, con casa rustica composta di una cucina, stalla, ed altra stanza a pian terreno, di sopra due camerette, e fenile, il tutto coperto parte a lasta, e parte a paglia, della superficie di passi numero 2169, con arativo vuoto entro campo, di calvie 6 1/2 passi 36, confina il tutto a mattina Valle, mezzodi e sera strada, settentrione Nobile Giuseppe Agosti, e Domenico Canal stimato il tutto per depurate Austrie L. 857.15.

Secondo. Detto loco, prato di passi numero 422, con zappativo annesso di passi num. 45, a cui confina a mattina strada, mezzodi, e settentrione Domenico Canal, sera Angelo Cortina; stimato per Austr. L. 457.23.

Terzo. In Confos, e sotto Cavil, prato di passi numero 2066, con zappativo in due corpi di calvie 564 passi 8, cui confina a mattina Val, mezzodi, e sera strada, e Val, e settentrione Nobile Giuseppe Agosti, stimato Austr. L. 155.18.

Quarto. Detto loco, prato lavino di passi 579, con zappativo di passi 67, confina a mattina Comun, dalle altre parti strada, stimato Austr. L. 49.12.

Quinto. Confos sotto Cavil, prato di passi numero 1450 con zappativo di calvie due, confina a sera Val, dalle altre parti Comun, stimato Austr. L. 199.43.

Sesto. Prandere pertinenze di Confos, prato di passi numero 3653, confina a sera Val di Grandere, settentrione comune, ed Antonio Basset, e dalle altre parti comun, stimato Austrie L. 264.

Totalità Austr. L. 1570.58.

MINIUSI Presid.

Dogliomi Consig.

Dall' Aquila Consig.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale.

Belluno 27 gennaio 1826.

L. Zugni Segr.

N. 415. **EDITTO.**

D'ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Prov. residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto:

Che sull' istanza della signora Antonia Lucheschi Occefer di Belluno, nel giorno 9 maggio prossimo venturo alle ore 11 di mattina, nella solita sala del Palazzo di residenza di questo Tribunale, si procederà al primo esperimento d' Asta degli infrascripti stabili esecutati a danno del signor Sacerdote Francesco Chiarelli di Mel, da essere deliberati sotto le

condizioni di cui sopra.

Restano col presente Editto eccitati tutti i creditori aventi ipoteca tacita legale non inserita sugli immobili sottodescritti, oppignorati ad istanza della signora Antonia Lucheschi Oc-

cofer di Belluno, ed a pregiudizio del signor Sacerdote Francesco Chiarelli di Mel, ad inscrivere il loro diritto d' ipoteca legale sui fondi medesimi al competente Ufficio di conservazione d' ipoteche entro giorno 90, e precisamente entro a tutto il dì primo maggio prossimo venturo, sotto la comminatoria, che altrimenti non potranno più essere ascoltati né far valere un ulteriore diritto ipotecario sugli suddetti fondi stabili a senso della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 pubblicata colla Governativa Notificazione 15 novembre di detto anno num. 38795.

Segue la descrizione dei Lotti.

Segue la descrizione degli immobili esecutati.

Primo. Confos, fondo privativo con legumi fruttiferi, ed infruttiferi, con casa rustica composta di una cucina, stalla, ed altra stanza a pian terreno, di sopra due camerette, e fenile, il tutto coperto parte a lasta, e parte a paglia, della superficie di passi numero 2169, con arativo vuoto entro campo, di calvie 6 1/2 passi 36, confina il tutto a mattina Valle, mezzodi e sera strada, settentrione Nobile Giuseppe Agosti, e Domenico Canal stimato il tutto per depurate Austrie L. 857.15.

Secondo. Detto loco, prato di passi numero 422, con zappativo annesso di passi num. 45, a cui confina a mattina strada, mezzodi, e settentrione Domenico Canal, sera Angelo Cortina; stimato per Austr. L. 457.23.

Terzo. In Confos, e sotto Cavil, prato di passi numero 2066, con zappativo in due corpi di calvie 564 passi 8, cui confina a mattina Val, mezzodi, e sera strada, e Val, e settentrione Nobile Giuseppe Agosti, stimato Austr. L. 155.18.

Quarto. Detto loco, prato lavino di passi 579, con zappativo di passi 67, confina a mattina Comun, dalle altre parti strada, stimato Austr. L. 49.12.

Quinto. Confos sotto Cavil, prato di passi numero 1450 con zappativo di calvie due, confina a sera Val, dalle altre parti Comun, stimato Austr. L. 199.43.

Sesto. Prandere pertinenze di Confos, prato di passi numero 3653, confina a sera Val di Grandere, settentrione comune, ed Antonio Basset, e dalle altre parti comun, stimato Austrie L. 264.

Totalità Austr. L. 1570.58.

MINIUSI Presid.

Dogliomi Consig.

Dall' Aquila Consig.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale.

Belluno 27 gennaio 1826.

L. Zugni Segr.

N. 415. **EDITTO.**

D'ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Prov. residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto:

Che sull' istanza della signora Antonia Lucheschi Occefer di Belluno, nel giorno 9 maggio prossimo venturo alle ore 11 di mattina, nella solita sala del Palazzo di residenza di questo Tribunale, si procederà al primo esperimento d' Asta degli infrascripti stabili esecutati a danno del signor Sacerdote Francesco Chiarelli di Mel, da essere deliberati sotto le

condizioni di cui sopra.

Restano col presente Editto eccitati tutti i creditori aventi ipoteca tacita legale non inserita sugli immobili sottodescritti, oppignorati ad istanza della signora Antonia Lucheschi Oc-

cofer di Belluno, ed a pregiudizio del signor Sacerdote Francesco Chiarelli di Mel, ad inscrivere il loro diritto d' ipoteca legale sui fondi medesimi al competente Ufficio di conservazione d' ipoteche entro giorno 90, e precisamente entro a tutto il dì primo maggio prossimo venturo, sotto la comminatoria, che altrimenti non potranno più essere ascoltati né far valere un ulteriore diritto ipotecario sugli suddetti fondi stabili a senso della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 pubblicata colla Governativa Notificazione 15 novembre di detto anno num. 38795.

Segue la descrizione dei Lotti.

Segue la descrizione degli immobili esecutati.

Primo. Confos, fondo privativo con legumi fruttiferi, ed infruttiferi, con casa rustica composta di una cucina, stalla, ed altra stanza a pian terreno, di sopra due camerette, e fenile, il tutto coperto parte a lasta, e parte a paglia, della superficie di passi numero 2169, con arativo vuoto entro campo, di calvie 6 1/2 passi 36, confina il tutto a mattina Valle, mezzodi e sera strada, settentrione Nobile Giuseppe Agosti, e Domenico Canal stimato il tutto per depurate Austrie L. 857.15.

Secondo. Detto loco, prato di passi numero 422, con zappativo annesso di passi num. 45, a cui confina a mattina strada, mezzodi, e settentrione Domenico Canal, sera Angelo Cortina; stimato per Austr. L. 457.23.

Terzo. In Confos, e sotto Cavil, prato di passi numero 2066, con zappativo in due corpi di calvie 564 passi 8, cui confina a mattina Val, mezzodi, e sera strada, e Val, e settentrione Nobile Giuseppe Agosti, stimato Austr. L. 155.18.

Quarto. Detto loco, prato lavino di passi 579, con zappativo di passi 67, confina a mattina Comun, dalle altre parti strada, stimato Austr. L. 49.12.

Quinto. Confos sotto Cavil, prato di passi numero 1450 con zappativo di calvie due, confina a sera Val, dalle altre parti Comun, stimato Austr. L. 199.43.

Sesto. Prandere pertinenze di Confos, prato di passi numero 3653, confina a sera Val di Grandere, settentrione comune, ed Antonio Basset, e dalle altre parti comun, stimato Austrie L. 264.

Totalità Austr. L. 1570.58.

MINIUSI Presid.

Dogliomi Consig.

Dall' Aquila Consig.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale.

Belluno 27 gennaio 1826.

L. Zugni Segr.

N. 415. **EDITTO.**

D'ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Prov. residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto:

Che sull' istanza della signora Antonia Lucheschi Occefer di Belluno, nel giorno 9 maggio prossimo venturo alle ore 11 di mattina, nella solita sala del Palazzo di residenza di questo Tribunale, si procederà al primo esperimento d' Asta degli infrascripti stabili esecutati a danno del signor Sacerdote Francesco Chiarelli di Mel, da essere deliberati sotto le

condizioni di cui sopra.

Restano col presente Editto eccitati tutti i creditori aventi ipoteca tacita legale non inserita sugli immobili sottodescritti, oppignorati ad istanza della signora Antonia Lucheschi Oc-

cofer di Belluno, ed a pregiudizio del signor Sacerdote Francesco Chiarelli di Mel, ad inscrivere il loro diritto d' ipoteca legale sui fondi medesimi al competente Ufficio di conservazione d' ipoteche entro giorno 90, e precisamente entro a tutto il dì primo maggio prossimo venturo, sotto la comminatoria, che altrimenti non potranno più essere ascoltati né far valere un ulteriore diritto ipotecario sugli suddetti fondi stabili a senso della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 pubblicata colla Governativa Notificazione 15 novembre di detto anno num. 38795.

Segue la descrizione dei Lotti.

Segue la descrizione degli immobili esecutati.

Primo. Confos, fondo privativo con legumi fruttiferi, ed infruttiferi, con casa rustica composta di una cucina, stalla, ed altra stanza a pian terreno, di sopra due camerette, e fenile, il tutto coperto parte a lasta, e parte a paglia, della superficie di passi numero 2169, con arativo vuoto entro campo, di calvie 6 1/2 passi 36, confina il tutto a mattina Valle, mezzodi e sera strada, settentrione Nobile Giuseppe Agosti, e Domenico Canal stimato il tutto per depurate Austrie L. 857.15.

Secondo. Detto loco, prato di passi numero 422, con zappativo annesso di passi num. 45, a cui confina a mattina strada, mezzodi, e settentrione Domenico Canal, sera Angelo Cortina; stimato per Austr. L. 457.23.

Terzo. In Confos, e sotto Cavil, prato di passi numero 2066, con zappativo in due corpi di calvie 564 passi 8, cui confina a mattina Val, mezzodi, e sera strada, e Val, e settentrione Nobile Giuseppe Agosti, stimato Austr. L. 155.18.

Quarto. Detto loco, prato lavino di passi 579, con zappativo di passi 67, confina a mattina Comun, dalle altre parti strada, stimato Austr. L. 49.12.

Quinto. Confos sotto Cavil, prato di passi numero 1450 con zappativo di calvie due, confina a sera Val, dalle altre parti Comun, stimato Austr. L. 199.43.

Sesto. Prandere pertinenze di Confos, prato di passi numero 3653, confina a sera Val di Grandere, settentrione comune, ed Antonio Basset, e dalle altre parti comun, stimato Austrie L. 264.

Totalità Austr. L. 1570.58.

MINIUSI Presid.

Dogliomi Consig.

Dall' Aquila Consig.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale.

Belluno 27 gennaio 1826.

L. Zugni Segr.

N. 415. **EDITTO.**

D'ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Prov. residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto:

Che sull' istanza della signora Antonia Lucheschi Occefer di Belluno, nel giorno 9 maggio prossimo venturo alle ore 11 di mattina, nella solita sala del Palazzo di residenza di questo Tribunale, si procederà al primo esperimento d' Asta degli infrascripti stabili esecutati a danno del signor Sacerdote Francesco Chiarelli di Mel, da essere deliberati sotto le

condizioni di cui sopra.

Restano col presente Editto eccitati tutti i creditori aventi ipoteca tacita legale non inserita sugli immobili sottodescritti, oppignorati ad istanza della signora Antonia Lucheschi Oc-

cofer di Belluno, ed a pregiudizio del signor Sacerdote Francesco Chiarelli di Mel, ad inscrivere il loro diritto d' ipoteca legale sui fondi medesimi al competente Ufficio di conservazione d' ipoteche entro giorno 90, e precisamente entro a tutto il dì primo maggio prossimo venturo, sotto la comminatoria, che altrimenti non potranno più essere ascoltati né far valere un ulteriore diritto ipotecario sugli suddetti fondi stabili a senso della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 pubblicata colla Governativa Notificazione 15 novembre di detto anno num. 38795.

Segue la descrizione dei Lotti.

Segue la descrizione degli immobili esecutati.

Primo. Confos, fondo privativo con legumi fruttiferi, ed infruttiferi, con casa rustica composta di una cucina, stalla, ed altra stanza a pian terreno, di sopra due camerette, e fenile, il tutto coperto parte a lasta, e parte a paglia, della superficie di passi numero 2169, con arativo vuoto entro campo, di calvie 6 1/2 passi 36, confina il tutto a mattina Valle, mezzodi e sera strada, settentrione Nobile Giuseppe Agosti, e Domenico Canal stimato il tutto per depurate Austrie L. 857.15.

Secondo. Detto loco, prato di passi numero 422, con zappativo annesso di passi num. 45, a cui confina a mattina strada, mezzodi, e settentrione Domenico Canal, sera Angelo Cortina; stimato per Austr. L. 457.23.

Terzo. In Confos, e sotto Cavil, prato di passi numero 2066, con zappativo in due corpi di calvie 564 passi 8, cui confina a mattina Val, mezzodi, e sera strada, e Val, e settentrione Nobile Giuseppe Agosti, stimato Austr. L. 155.18.

Quarto. Detto loco, prato lavino di passi 579, con zappativo di passi 67, confina a mattina Comun, dalle altre parti strada, stimato Austr. L. 49.12.

Quinto. Confos sotto Cavil, prato di passi numero 1450 con zappativo di calvie due, confina a sera Val,

negli altri del
Chiaroli di
di cui si
conservazione
e, per
primo mag
non potev
far parte
un
Bovaro Ri
pubblicata
zione 15 no
m. 58995.
in immed
nato a, lo
Arvanto
non abba
lo domand
lura, relati
il loro inty.

Immobili
prato con
stiffieri, con
una cucina,
stan tenone,
e fucile, il
a, e parte a
passi nume
entro con
si 56, con
le, mezzo di
Nobil Giu
Canal sti
Austriache

prato di po
sive amme
confina a
settecentri
gole Cortina,
12.

otto Cavril
di con zap
pavie 1. 56
attina Val
Val, e set
Agosti, sti

nato lavino
rio di par
Comun, del
nato Austr.

Javril, pra
no zappati
a sera Val,
stimato per

maz di Con
3653, con
re, setten
Basset, e
imato Au
o: 58.

sig.
Tribunale
826.
gi Segr.

Regie
case

note:
a sinagra
di Ballu
proximo
ina, nella
nidenza di
ora al pri
regi infra
danne del
Chiaroli
sotto le

seguenti condizioni:
Primo. I fondi non saranno deli
berati, che a prezzo maggiore della
stima, od almeno eguale.

Secondo. Che tutte le spese oc
corribili dopo la celebrazione dell'
asta, compresa la stessa, e la carta
bollata stata, dovranno restare a tutto
carico del deliberatario.

Terzo. Che la parte esecutante
potrà operare all'acquisto, senza ne
cessità del deposito del prezzo offerto,
fermo però, che non possa essere im
messa al possesso, se prima non avrà
purificata la sua anzianità, e pareg
giato ogni avere eventuale anteriore
a chi spazza, e in ogni caso soddis
fatto il prezzo a chi di diritto, ven
endo fruttato la sostanza consegnata
ad un Amministratore.

Quarto. Che eguale facilitazione
sarà accordata ad ogni altro creditore
iscritto sulla sostanza, finché alme
no non sia caducata, o licenziosa de
finitivamente la di lui pretesa.

Quinto. Che ogni altro concor
rente dovrà esibire il prezzo della
vera offerta in danaro sonante al corso
di tariffa, versandolo nella Cassa dei
depositi Giudiziali di questo Tribu
nale entro il termine di otto giorni
dalla intimazione del decreto, che
lo riconosce qual maggiore, e miglior
obbligatore.

Sesto. Che eguale obbligo incom
berà al creditore iscritto, nel caso
previsto dall'Articolo quarto, e
sempre entro lo stesso termine di
giorni otto.

Settimo. Che ogni obbligatore,
esclusa la sola parte esecutante, do
vrà depositare nelle mani del Com
missario Delegato all'Asta austriache
L. 100, senza di che non sarà am
messo ad offrire.

Ottavo. Che questa somma sarà
restituita all'offerente, non delibera
rio, e quanto al deliberatario sarà
versata nella Cassa dei depositi predetta
a causazione delle spese dell'Asta, e
successive, e in ogni caso per essere
girata a conto del prezzo.

Nono. Che il deliberatario, il quale
mancherà alla verificaione del depo
sito prescritto dagli articoli quinto,
e sesto, sottosterrà alla perdita delle
L. 100, ed inoltre si danna tutti i
emergenti della nuova asta, che sarà
fatta, e nella quale essenzialmente la
sostanza sarà venduta anche a prezzo
inferiore a quello della stima.

Segue la descrizione de' Beni

I. A Confos Fondo prativo con
legnami, fruttiferi, ed infruttiferi,
con Casa rustica composta di una
cucina, stalla, ed altra stanza a pian
terreno, di sopra due camerette, e
finile, il tutto coperto parte a lasta,
e parte a paglia; della superficie di
passi num. 1.169, con aratorio vacuo
entro compreso di Calvie sci, e mez
zi, passi 36, confina il tutto a mat
tina Valle, mezzodi, e sera strada,
settecentri Nobil Giuseppe Agosti,
e Domenico Canal, stimato il tutto
per depurate austr. L. 377.13.

II. In detto loco, prato di passi
num. 422 con zappativo annesso, di
passi 47, confina a mattina strada,
mezzodi, e settecentri Domenico Can
nal, sera Angelo Cortina, stimato
per L. 45.72.

III. In Confos, e sotto Cavril,
prato di passi 1396, con zappativo in
due corpi di Calvie 1.374 passi 2,
confina a mattina Valmezzodi, e sera
strada, e Val, e settecentri Nobil
Giuseppe Agosti, stimato per Li
re 135.18.

IV. Detto loco prato lavino di
passi num. 379 con zappativo di passi

num. 67, confina a mattina, e sera
Comun, dalle altre persistenze; sti
mato per L. 49.12.

V. Confos sotto Cavril prato di
passi num. 1450 con zappativo di Cal
vie 2, confina a sera Val, e dalle
altre parti Comun, stimato per Li
re 199.43.

VI. Frandere, pertinenza di Con
fos, prato di passi num. 3653 confina
a sera Val di Grandere, settecentri
Comun, ed Antonio Basset, e dalle
altre parti Comun, stimato per Li
re 264.

Totale austriache L. 1370.98.
Il presente sarà pubblicato, ed
affisso nei soliti luoghi in questa Cit
tà, e nella Comune di Mel e comun
scienza, ed inserito per tre volte con
secutive nella Gazzetta privilegiata
di Venezia a diligenza della Parte
Istante.

MINIUSI Presidente
Dognoni Consigliere
Dall' Aquila Consig.
Dall' Imperiale Regio Tribunale
Provinciale.
Belluno 27 gennaio 1826.
Zugni Segr.

N. 700. EDITTO.
La Imperiale Regia Pretura
in Monselice.

Fa pubblicamente intendere, e

sapere:
Che dietro l'assurimento del di
sposto dalli combinati Paragrafi 140,
422 del Giudiziale Regolamento, es
sendo da Giacomo Rossi del fu Dome
nico possidente in Padova stata fatta
istanza per la definitiva subasta dei
fondi sottodescritti esecutati e pregiud
izio dell'eredità del fu Luigi dottor
Prosdocimi di Boara rappresentata da
Maria Baroli vedova Prosdocimi qual
Madre, e tutrice delli minori Carlo e
Matteo, nonché da Giuseppe e Dome
nico Prosdocimi maggiori, fatti possi
denti di Boara, e stimati complessiva
mente per Austriache L. 56713.61
come dall'atto 9 e 10 settembre 1824
del quale sarà permesso alli concor
renti l'ispezione, come pure di levar
ne copia in questa Cancelleria Pre
toria e resta fissato il lunedì 12 del ven
turo giugno 1826 alle ore 10 della
mattina per il terzo incanto da es
eguirsi in Monselice nel solito luogo
detto la Loggia dall'Imperiale Regio
Cancelliere Pretoriale Giovanni Battis
ta Biauchi collo scrittore Girelamo
dottor Bellati Commissario a ciò De
legato per essere deliberati i suddetti
fondi al maggior offerente che avrà l'
obbligo di adempiere alle sotto spie
gate condizioni sotto la comminatoria
altrimenti del reicanto a spese, e
danni dell'offerente anche a prezzo
minore della stima, e della delibera
coll'avvertenza che non essendovi ob
bligatori in questo testo, ed ultimo in
canto al prezzo della stima, ovvero
ad un prezzo maggiore, si venderanno
essi fondi a prezzo inferiore della sti
ma stessa, quando anche il compratore
fosse il medesimo istante.

Condizioni dell'Asta.

Primo. Li beni, e caseraggi sa
ranno venduti in una sola partita.

Secondo. Ogni aspirante all'Asta

dovrà cautarla col deposito pronto di
Austriache L. 500 quali saranno im
putate in conto di prezzo.

Terzo. Entro giorno sei legali da
quello della delibera dovrà essere depo
sitato in giudizio il prezzo, ed in caso
di mancanza le suddette L. 500 deposita
te per cauzione come sopra serviranno a
rinnovare gli atti a tutto rischio, e po
ricolo del deliberatario.

Quarto. Sarà escluso dalla osser
vanza delli detti articoli 2, 3 l'istante

nel caso fosse il deliberatario, peichè
avrà a trattenerli il prezzo stesso fino
alla definitiva graduazione, e relativo
di essa riparto che in seguito avrà
luogo.

Quinto. Il deliberatario sosterrà
oltre il prezzo, tutte le passività in
erenti ai fondi, ed assumerà l'obbligo
dei pubblici, e privati aggravi, giac
chè il prezzo della stima è depurato
delli stessi aggravi di prediali, e con
sorziali.

Sesto. L'aggiudicatario terrà a
carico proprio le spese tutte occorrenti
d'ufficio dopo l'acquisto.

Descrizione dei fondi.
Campi 152 del corpo di campi
160 a. p. v. con fabbricati, ed adia
cenze, denominati la possessione Bo
niolo, esistenti in Boara, distretto di
Monselice intestati nei Registri cen
suari al nu. 58 coll'estimo di Ducati
correnti 17568.33 stimati giudizial
mente, come sopra Austriache li
re 56713.61.

Il presente sarà stampato pubbli
cato, ed affisso nei soliti luoghi in
Monselice, e Boara, nonché per tre
volte consecutive inserito nelle pub
bliche Gazzette della Regia città di
Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura in

Monselice.

Li 27 febbrajo 1826.

BIANCHI

Cancelliere Pretoriale.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 5508.

AVV. O D'ASTA.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile

di Prima Istanza

di Venezia.

Rende pubblicamente noto:

Che nelli giorni 5 e 12 aprile pros
simo venturo alle ore 9 di mattina, e
susseguenti un Commissario di questo
Tribunale procederà alli due primi e
sperimenti d'Asta di varj effetti mo
bili e libri, e c. d. nella casa a San
Maurizio sulla fundamenta Corner e
Zaguri num. 2177 abitata dal Curato
re Avvocato Mengaldo curatore dell'
Eredità Vendramin e depositario degli
stessi.

La delibera non avrà luogo che
a prezzi superiori alla stima, e contro
il pronto pagamento in monete al va
lor di Tariffa.

GIOVANNI CO. WELSPERG

Presidente.

Armani Consigliere.

Gattaneo Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Ci
vile di Prima Istanza di Venezia

Li 27 febbrajo 1826.

G. Gattinoni

Dirett. di Spedia.

Concordat.

V. Guidetti Agg. di Sped.

N. 206. EDITTO.

Tenutosi senz'effetto per man
canza di obblatori nel giorno 9 feb
braio scorso il primo Incanto dei
Beni sottodescritti, ed esecutati a
pregiudizio del signor Jacopo Dottor
Fabris di Sernaglia, sulle istanze del
sig. Don Leoncio degli Azoni Avvo
gadro di Treviso rappresentato dal di
lui Procuratore Avvocato signor Vin
cenzo Bonifacio, l'Imperiale Regia
Pretura di Valdobbiadene rende pub
blicamente noto, che resta fissato pel
secondo incanto il giorno 30 marzo
prossimo venturo da tenersi nella
Commissione a ciò delegata nel solito
locale di una residenza in Valdobbia
dene, per essere deliberati tali fondi,

a case con adiacenze loro al maggior offerente, che avrà l'obbligo d' esbor-
sare la somma offerta all' Ufficio com-
petente di quest' Imperial Regia Pre-
sura entro giorni tre dalla seguita
delibera, sotto la comminatoria altri-
menti del reintento a spese, e danni
dell' offerente anche a prezzo minore
della stima, e così di tenere a carico
proprio tutti li pesi, ed aggravii, e
nonché le spese occorrenti d' Ufficio
dopo l' acquisto, coll' avvertenza, che
non effettuandosi la vendita in questo
secondo incanto al prezzo della stima,
o maggiore, si venderanno li Beni,
e case nel terzo incanto anche a
prezzo inferiore alla stima stessa,
quand' anche il compratore fosse il
medesimo Attore.

Ed il presente sarà pubblicato,
affisso nei luoghi soliti, all' Albo Pre-
torio, in Valdobbiadene, e nel comune
di Sernaglia, ed inserito per tre volte
consecutive nella privilegiata Gan-
zetta di Venezia a cura della parte
istante.

Beni fondi, e case da incantarsi:

1. In luogo detto Piazza, o Pa-
tean al civico num. 57 casa di mura
col tetto a coppi, composta di num. 7
stanze, cioè tre a pian terreno, tre
in primo piano superiore, ed una in
secondo dalla parte di ponente ad uso
di granajo con cortile, portico d'in-
gresso, e fenile sopra, ed altro por-
tichetto alla parte di levante, con-
fina a mattina Antonio, e Fratelli
Zamai, e parte Domenico Pilonetto
detto Penso a mezzodì Bortolo Pilo-
netto, e strada consortiva, a sera
Venier Francesco, ed a monte Anto-
nio e Fratelli Zamai in estimo al Maso
del num. 213, con cifra di venete li-
re 35 austriache L. 308.96.

2. In luogo detto Piazza di sotto
ai civici numeri 5 e 6 una colonica di
muro col tetto a coppi, composta di
stanze num. 10, cioè tre al pian ter-
reno, quattro in primo piano supe-
riore, e tre in secondo piano ad uso
di granajo con portico d'ingresso pro-
miscuo dalla parte di ponente stalla,
e fenile annessi alla parte di levante,
cortile, portico, legnaia, ed altra
casetta di muro col tetto a coppi in
angolo sud est del suddetto cortile,
composta di due sole stanze l' una
sopra l' altra; confina a mattina strada
comune mezzodì Giuseppe de Stefani
detto Boldo, sera Don Vettore Grae-
san, ed a monte stradella consortiva
in estimo al num. 457 con cifra di
lire 10 affittata a Giovanni Zanuoni
detto Titola, ed a Biaggio Bianchetto
austriache L. 364.96.

3. Quarti uno, tav. 224 circa di
terra prat. con una fila di piante di
Piopi dalla parte di ponente loco detto
Pià di Fossa, confina a mattina sign.
Gio: Battista Pateani, mezzodì tor-
rente Baboso, sera signor Gio: Batt.
Pateani, ed a monte Antonio Marchi
in estimo del num. 346 con cifra di
lire 15 austriache L. 105.93.

4. Quarti 2, tav. 214 circa di
terra arat. vacua, e parte arat. con
due file di piante con viti loco detto
le Molle, confina a mattina strada,
e Francesco Pateani detto Pateanel,
mezzodì signor Antonio Trinca sera
Ambrosio, e Fratelli de Rosso, e Gio:
Battista Pateani, ed a monte lo stesso
Pateani, Francesco Pateanel, Andrea,
Rosella, e strada comune in estimo
al num. 755 con cifra di lire 20 au-
striache L. 176.45.

5. Quarti 2, tavolo 227 circa di
terra arat. vacua loco detto Cal de
Gesia, confina a mattina strada co-
mune mezza giorno eredi Purlan, me-
zzodì Fossa, sera coi: Collalto, ed a
monte Domenico Pilonetto detto Pen-
so, mezzodì strada consortiva in estimo
al num. 748 con cifra di lire 16 au-
striache L. 143.

6. Quarti 2, tavolo 195 circa di
terra ar. 224 loco detto Lorese,
confina a mattina strada consortiva a
mezzodì eredi Giassi a sera gli stessi,
ed a monte strada comune in estimo
ed a monte strada comune in estimo
al num. 747 con cifra di lire 16
austriache L. 143.

7. Quarti 1, tav. 203 circa di terra
ar. con una fila di piante con viti loco
detto Calcelle confina a mattina Don
Paolo Vendri, mezzogiorno, e sera
Benedetto Giacomio detto Pradegner,
monte strada comune, in estimo al
num. 754 con cifra di lire 25 austri.
L. 220.79.

8. Campi 1, 1.47 arat. con num.
4 gelsi piccoli loco detto Zaccola
confina a mattina conte Collalto mezz.
strada comune sera eredi Giacomini,
monte Beneficio Parrocchiale di Ser-
naglia in estimo al num. 755 colla
attribuita cifra di ven. lire 14.

9. Campi 2, 1.161.172 circa arat.
con num. 3 file di piante con viti no-
velli, e num. 5 gelsi loco detto Cam-
pagna e Troi confina a mattina strada
comune, e conte Collalto, mezzodì
signor Minotto, sera signor Raimon-
do Vendri, monte Antonio Baccini,
e conte Collalto in estimo del num.
756 con cifra di lire 75 austriache
L. 632.64.

10. Campi 1, 1. circa di terra
arat. con una fila di piante con viti
in decadenza, ed una fila di gelsi d'
anni uno loco detto Nogherazzo, conf.
a mattina signor Jacopo Dottor Fabris
con terra acquistata dal sig. Gaetano
Marchi non allibrata in estimo, a
mezzodì strada comune, sera signor
Michieli, monte Collalto in estimo
al num. 348 con cifra di lire 30 austri.
L. 471.39.

11. Campi 1, 1. circa arat. con n.
due file di piante con viti, metà gio-
vanili, loco detto Botta confina a
mattina e monte signor Gio: Battista
Pateani mezzodì conte Collalto, ed a
sera strada austriache Lire 248.94.

12. Campi 1, 1. circa arat. con
due file di piante con viti novelle d'
anni tre loco detto Sant' Antonio con-
fina a mattina Beneficio Parrocchiale
di Farra, mezzodì Fratelli de Rosso,
e strada, sera conte Collalto, eredi
Camelin, ed altri, monte signor Gio-
vanni Fabris austriache L. 328.26.

13. Campi 1, 1.193 circa di terra
arat. vacua loco detto Masiere; conf.
a mattina, mezzodì e monte signor
Gio: Battista Pateani, ed a sera stra-
da comunale austriache L. 143.

14. Campi 1, 1. circa di terra
arat. con due file di piante con viti,
ed un gelsi loco detto Fossadre conf.
a mattina signor Gio: Battista Pate-
ni, mezzodì Domenico Venier detto
Mistron, sera strada, e monte Bene-
dicto Camillo, in estimo li suddetti
num. 11 12 13 14 sotto il num. 759
con cifra attribuita di lire 47, e sotto
il num. 765 con cifra di lire 29 5 au-
striache L. 220.79.

15. Campi 1, 1.130 circa arat.
con due file di piante con viti, e
quattro gelsi piccoli loco detto Rovè
conf. a mattina eredi Giassi, a mez-
zodì Beneficio Parrocchiale di Serna-
glia, sera Rosella, e a monte com-
parto Territoriale di Farra, mediante
strada in estimo al numero 351 con
cifra attribuita di lire 14 austriache
L. 203.54.

16. Campi 1, 2.214 circa di terra
arat. con due file, ed un cutole di
piante con viti loco detto Gai conf.
a mattina conte Collalto a mezzodì
Liberal dal Secco, e conte Collalto,
a sera Angelo Pilonetto detto Penso,
ed a monte signor Antonio Trinca in

estimo al num. 766 con cifra di lire
20 austriache L. 326.03.

17. Campi 1, 1.151 di terra arat.
con tre piccole file di piante con viti
loco detto Mustil, conf. a mattina
signor Gio: Battista Pateani mezzodì
Rajo, e sera Giacomo Storti in estimo
al num. 750 cifra lire 18 austri.
L. 158.89.

18. Campi 1, 2.237 di terra arat.
con due file di piante con viti mezza
frutto, ed una fila di viti novelle di
anni due loco detto Gajol, conf. a
mattina e monte strada consortiva
mezzodì signor Antonio Trinca, ed a
sera Domenico Venier detto Mistron
in estimo al num. 751 con cifra di
lire 59 austriache L. 516.71.

19. Campi 1, 2. circa di terra ar.
con due file di piante con viti loco detto
Gajol conf. a mattina strada mezzodì
Bernardo Pilonetto, sera Beneficio Par-
rocchiale di Sernaglia, ed a monte sig.
Jacopo Fabris con terra acquistata da
Marchi Gaetano, in estimo al num.
550 con cifra attribuita di lire 18.10
austriache Lire 262.47.

20. Campi 1, 3. circa di terra
arat. vacua detta Palù conf. a matti-
na strada, mezzodì similmente, a sera
Michiele Michieli, e conte Collalto,
ed a monte gli stessi Collalto, valu-
tata austriache L. 190.77.

21. Campi 1, 2. circa di terra ar.
vacua detta Palù conf. a mattina Gai
Michieli, mezzodì Bernardo Pilonetto
sera conte Collalto, ed a monte Fosso
valutata austriache L. 143.

22. Campi 1, 2.66 circa di terra
arat. con un cutole di piante con viti
loco detto Campagna, conf. a mattina
signor Giovanni Fabris mezzodì conte
Collalto, sera, e monte strada valu-
tata austriache L. 182.54.

In estimo li sudd. num. 10 11
12 sotto il num. 760 coll' erronea de-
nominazione Folpe per camp. 1.66
colla cifra attribuita di lire 58.

23. Campi 1, 1. circa di terra
arat. vacua loco detto Campagna,
conf. mattina, e sera signor Giovanni
Fabris, mezzodì conte Collalto, e
monte Fossa della Campagna in esti-
mo del num. 545 coll' attribuita cifra
di lire 8 austriache L. 70.61.

24. Campi 1, 2.245 circa di terra
prat. sortumosa loco detto Pradasso,
conf. a mattina Domenico Venier me-
zodì Francesco Pavan, sera, e monte
Gio: Battista Pateani valutata austri.
L. 194.30.

25. Campi 1, 1.156.174 circa di
terra prat. paludosa loco detto alla
Giozza, conf. a mattina Beneficio
Parrocchiale di Sernaglia, mezzodì
signor Giovanni Fabris, sera conte
Collalto, monte Gai Michieli austri.
L. 158.89.

26. Campi 1, 3. circa di terra
prat. paludosa loco detto Candole conf.
a mattina Gai Michieli, a mezzodì
signor Vendri, mediente Fosso, a sera
signor Giovanni Fabris, ed a monte
sig. Antonio Trinca austriache Li-
re 88.27.

27. Campi 1, 2. circa di terra
prat. palud. loco detto al Maso conf.
a mattina sig. Giovanni Fabris, me-
zodì similmente sera signor Antonio
Trinca, ed a monte fratelli de Rosso,
valutata austriache L. 194.30.

28. Campi 1, 1.156.174 circa di terra
prat. loco detto Pradielva, interve-
nuta dalla strada, conf. a mattina sig.
Giovanni Fabris, strada, e Giovanni
Spironelli, mezzodì Beneficio Parro-
chiale di Sernaglia, sera lo stesso Be-
neficio, Domenico Pilonetto, e strada,
ed a monte Michiele Michieli,
valutata austriache L. 241.29.

29. Campi 1, 3. circa di terra
prat. loco detto alla Fontana, o Ca-

polich,
Erizzo
giorno,
dante
lalto, v

30.
terra
conf. a
dri h m
era Be-
glia, e
austriaci
li

dal num
il num.

31.
prat. loc
conf. a
Pateani,
similmen-
Vendri,
chi, e
num. 461
di lire 7

32. l
tale con
loco dett
il Regio
era sign
ra oral
stro con
Patean i
cifra di l

33. l
tetto a c
dici sta-
mero 4,
num. 3 c
piano due
casa nuov
dalla part
composta
al pian te
no superi

Altra ven
numero se
stano, ch
in primo
in secondo
quattro st
terreno, e
due orti,
dalla parte
Piazza, e
da a mezz
signor Gio-
ria dalla C
mero 331
del num. 125
del num. 1
lutato il 1

34. C
ortale con
loco detto
Martina,
calò Panig
zodi, e m
Pederiva s
in estimo
lire 4 aust
Summi
Dall
in Valdo
Que

ANT.

PER
799
L' Imperio
di prii
Prefigge
prossimo
mattina pe
creditori,
pretidi de
affina di
prete per
18 del Co

ANT.

ANT.

ANT.

ANT.

ANT.

ANT.

ANT.

ANT.

ANT.

ANT.

ANT.

ANT.

ANT.

ANT.

ANT.

ANT.

ANT.

ira di lire
terra arat.
to con viti
a mattina
i mezzodi
si in esti-
se austr.

terra arat.
viti a mezzodi
novelle di
conf. a
conserviva
rinca, ed a
to Mistrina
na cifra di

di terra ar.
ti loco detto
ada mezzodi
cneffio Par-
a monte sig.
acquistata da
lescritta nel
mo al num.
li lire 18.10

rea di terra
inf. a matti-
mente, sera
nte Collalto,
ilalto, vala-

rea di terra ar.
mattina. Ca
rdo Pileotro
a monte Posso

ica di terra
piante con viti
conf. a mattina
mezzodi conte
strada vala-

num. 30 11
all'errore de-
campi. 1.3.66
lire 31.

circa di terra
o Campagna,
signor Giovanni
Collalto, e
pagna in esti-
attribuita cifra
52.

circa di terra
letto Praduso,
ico Venier mez-
sera, e monte
valutata austr.

16.1/2 circa di
oco detto alla
tina Benefizio
glia, mezzodi
s, sera conte
Michieli austr.

circa di terra
tto Candole conf.
eli, a mezzodi
nte Fosso, a sera
is, ed a monte
austriche Li-

circa di terra
o al Maso conf.
nui Fabris, mez-
signor Antonio
fratelli de Rosso,
4.30.

5.1/2 circa di terra
licela, interse-
inf. a mattina sig-
ada, e Giovanni
Benefizio Parroc-
sera lo stesso Be-
pilonetto, e stra-
bielle Michieli
19.

circa di terra
Fontana, e Ca-

gelich, conf. a mattina signor conte
Erizzo Miniscalchi, strada a mezzo
giorno, e sera Giovanni Nubli me-
diante Fontana, e monte conte Col-
lalto, valutata austr. L. 52.37.

30. Campi —.3.— tre quarti di
terra prativa loco detto Castelich
conf. a mattina signor Don Paolo Ven-
dri a mezzogiorno torrente Raboso,
sera Benefizio Parrocchiale di Serna-
glia, ed a monte Domenico Venier
austriche L. 241.29.

In estimo li suddetti numeri
dal num. 24 fino al 30 inclusi sotto
il num. 763 con cifra di lire 198.

31. Campi 1.— circa di terra
prat. loco detto Cavalletto Toredel
conf. a mattina signor Gio: Battista
Pateani, e Torrente Raboso, mezzodi
similmente, sera signor Don Paolo
Vendri, monte signor Sebastiano Mar-
chi, e conte Collalto in estimo al
num. 489 per campi 12.— con cifra
di lire 7 austr. L. 241.29.

32. Campi —.133.— di terra or-
tale con una fila di piante con viti
loco detto il Patean conf. a mattina
il Regio Demanio, mezzodi strada,
sera signor Jacopo Fabris, con casset-
ta al civico num. 2, ed altra ter-
za ortale, non descritta nel cata-
stro censuario ed a monte torrente
Patean in estimo al num. 1077 con
cifra di lire 7 austr. L. 51.61.

33. Casa Domenicale di muro con
tetto a coppi, comprendente numero
dieci stanze cioè al pian terreno nu-
mero 4, in primo piano superiore
num. 3 con corridoio, ed in secondo
piano due camere, ed un granajo con
cassa nuova appesa tuttora in fabbrica
dalla parte di poente, non solerata
composta di num. 9 241.29.

34. Campi —.75.— tav. di terra
ortale con viti, ed una pianta di gelso
loco detto la Chiesa sotto Col San
Martino, conf. a mattina conte Ni-
colò Panigai succeno a Volpato, mez-
zodi, e monte strada, sera Antonio
Foderiva succeno agli eredi de Conto
in estimo al num. 463 con cifra di
lire 4 austr. L. 46.

Summa Totale austr. L. 9768 03.
Dall'Imperiale Regia Pretura
in Valdobbiadene.

Questo di 15 febbraio 1826.

Il Dirigente
ANT. D.r MAZZAROLI.
G. Bozza Canc.

**PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA
EDITTO.**

N. 799

L'Imperiale Regia Pretura Civile
di prima istanza in Verona.
Prefisse il giorno diecisette maggio
prossimo venturo alle ore dieci di
mattina per la comparita di tutti li
creditori, ed aventi diritto sopra l'e-
redità della fu Benedetta Bortolani,
effine d'insinuare e provare le loro
pretese per gli effetti del paragrafo
613 del Codice Civile Universale.

Dall'Imperiale Regia Pretura
Civile di prima istanza
Verona li 17 febbraio 1826.
DE BATTISTI Presidente.
Angeli R. Consigliere.
Mendini R. Consigliere.
Negri.

N. 1527

EDITTO.
L'Imperiale Regia Pretura Civile
di prima istanza in Verona.
Prefisse il giorno 24 maggio
prossimo venturo alle ore dieci di
mattina per la comparita di tutti li
creditori ed aventi diritto sopra l'e-
redità della fu Angela Treviso, effine
d'insinuare e provare le loro pre-
tese per gli effetti del paragrafo 613
del Codice Civile Universale.

Dall'Imperiale Regia Pretura
Civile di prima istanza
Verona li 17 febbraio 1826.
DE BATTISTI Presidente.
Carnati R. Consigliere.
Pincati R. Consigliere.
Negri.

N. 17479-5156

EDITTO.
L'Imp. Reg. Tribunale Provinciale
di Verona.

Rende col presente pubblicamen-
to noto,

Che essendo riusciti senza effetto
per deficienza di offerenti il primo e
secondo incanto tenutisi li 13 luglio,
e 21 settembre 1825 per la vendita di
un orto, e di una casa con orticello
posti in questa città in contrada di
S. Maria in Organis alli civici nume-
ri 451, e 4529 stati oppignorati in
pregiudizio della Gioseffa Camerlengo,
e Stefano Castagna giugali di questa
città ad istanza della d. ta Papadopoli
di Venezia; si procederà nel giorno 10
maggio prossimo venturo alle ore nove
antimeridiane innanzi questo Tribu-
nale nella sala dei contraddittori al
terzo incanto per la vendita dei men-
tionati immobili, che verranno de-
liberati al maggior offerente, sempre
però sotto le condizioni portate dal
capitolato d'asta che verrà reso o-
stenibile a chiunque da quest'Ufficio
di Spedizione.

Dall'Imp. Regia Pretura Pro-
vinciale.

Verona li 17 febbraio 1826.

DE BATTISTI Pres.
Finetti I. R. Consig.
Rosini I. R. Consig.
Negri.

N. 679

EDITTO.
L'Imperiale Regia Pretura
di Soave.

Notifica col presente Editto,
Aver oggi decretato l'aprimiento
del concorso sopra tutta la facoltà
mobile e stabile esistente in questa
Provincia e ceduta da Antonio Muti
di Monteforte rappresentato da questo
Avvocato Ferrari.

Perciò viene avvertito chiunque
credesse avere una pretesa contro il
detto operato di doverla insinuare
fino al giorno 19 maggio prossimo ven-
turo in forma di regolare petizione da
presentarsi a questa Pretura e diri-
gersi contro questo Avvocato Zangia-
coni qual deputato curatore alle liti,
comprovando non solo la sussistenza del-
la pretesa ma estendendo il diritto in forza
del quale intendesse essere posto nell'una o
nell'altra classe, altrimenti spirato il
suddetto termine nessuno verrà più
ascoltato; anzi quelli i quali non a-
vranno insinuato le loro pretese sino
al giorno di sopra fissato verranno
senza eccezione esclusi da tutta la
facoltà dell'operato in quanto la me-
desima venne esaurita dai creditori

insinuati, e ciò ancorchè loro compe-
tesse un diritto di compensazione o
che avessero da pretendere dalla mas-
sa un proprio bene ed effetto, o in-
salmente che la loro pretesa avesse
sopra ipoteca sopra un bene stabile
dell'operato, di maniera che tali cre-
ditori se mai fossero debitori alla mas-
sa verranno costretti al pagamento,
senza riguardo al diritto di compensa-
zione, proprietà, o pegno che altri-
menti avessero potuto loro competere.

Contemporaneamente restano av-
visati tutti i creditori di comparire
davanti a questa Pretura nel giorno 3
giugno prossimo venturo per passare
all'elesione dell'amministratore della
masa o alla conferma di quello che
fu interinalmente nominato nella per-
sona di Giambattista dal Coré di Mon-
teforte come pure per nominare la
delegazione dei creditori, coll'avver-
tezza che i non comparenti si avranno
per aderenti al voto dei presenti, e
non comparendo alcuno l'amministra-
tore, e la delegazione saranno nomi-
nati da questa Pretura a tutto perico-
lo dei creditori.

Dall'Imperiale Regia Pretura in
Soave.

Li 16 febbraio 1826.

Il Consigliere Pretore
TOMMASI.

Tommasini Scritt.

N. 255 Civ.

EDITTO.
La Imperiale Regia Pretura
in Loreo.

Notifica a tutti quelli che pote-
sino avere interesse; che Gio: An-
tonio Finotti, possidente domiciliato
in Contarina di questo Distretto,
con Atto presentato negli 11 corren-
te, ha proposto a tutti i suoi cre-
ditori un patto pregiudiziale, con cui
offre ad essi sotto la duplice garanzia
dei propri beni fondi, e della propria
Moglie Antonia Condet creditrice in-
scritta, il quaranta per cento, da
esser pagato in otto eguali rate se-
mensurali, incominciando dal Santa
Martino 11 novembre 1827 e succes-
sivamente, col relativo interesse del
cinque per cento a scaletta; instando
contemporaneamente che fossero sen-
titi i creditori stessi per l'accetta-
zione del proposto patto pregiudiziale.

Essendo quindi, con odierno De-
creto pari numero, stata prefissa
per l'implorato effetto, la giornata
del 28 aprile prossimo venturo, alle
ore 9 antimeridiane, vengono col pre-
sente Editto citati i creditori tutti
di Gio: Antonio Finotti, tanto pre-
senti che assenti, a comparire perso-
nalmente, o mediante Procuratori de-
bitamente autorizzati, all'Ansa Ver-
bale di questa Pretura nella giornata,
ed ora prestabile, per dare nel pro-
posito le loro dichiarazioni, onde sia
poi proceduto a termini del Regola-
mento Generale, avvertendo che gli
assenti, in quanto non abbiano dirit-
to di priorità o d'ipoteca, si avran-
no per aderenti alle deliberazioni che
verranno prese dalla pluralità dei pre-
senti.

Ed il presente sarà pubblicato a
con affissione all'Albo Pretorio, e
nei luoghi soliti di Loreo, Contarina,
e del Capoluogo provinciale; e per
triplice inserzione nella Gazzetta pri-
villeggiata di Venezia a spese dell'
Istante, e per cura di questa Cap-
celleria.

Dalla Imperiale Regia Pretura
Loreo 15 febbraio 1826.

Il Regio Pretore
SERNAGIOTTO.
Fabris Canc.

N. 30

EDITTO

Ricevute le massime tutte, le le condizioni dell'Editto 26 marzo 1825 num. 711 di questa Imperiale Regia Pretura, che fissava il primo incanto per il giorno 30 maggio detto anno, avendosi come non seguito l'incanto di quel giorno, si rende noto pubblicamente, che essendosi da Giuseppe Pedron prodotta nuova istanza per la vendita giudiziale degli immobili sottodescritti posti in questa comune di ragione della Nobil Donna Isabella Lion Cavazza Cappello di Venezia, ora domiciliata in Padova, per la coazione del di lui credito d'Italiane L. 20,984:79 pari ad Austriache L. 24,120:45, la vendita che seguirà per la sola somma d'Italiane L. 16,414:84 pari ad Austriache L. 18,553:59,38 dei quali beni fu verificata la stima negli giorni 25 24 25 26 febbraio 1824 al num. 485, di cui resta libero agli aspiranti di averne copia in questa Cancelleria, viene nuovamente fissato per il primo incanto il giorno 8 maggio prossimo venturo dalle ore 10 alle 12 meridiane nel locale di residenza di questa Pretura dinanzi ai Commissari a ciò appositamente delegati, onde siano venduti li detti beni in quattro separati lotti sotto le seguenti condizioni.

I. Li beni verranno deliberati al maggior offerente oltre il prezzo di stima, con avvertenza che non vendendosi in questo o nel secondo incanto a prezzo maggiore saranno nel terzo deliberati anche a prezzo inferiore.

II. L'aggiudicatario non avrà obbligo di depositare il prezzo se non che dopo seguita la classificazione dei creditori, e dentro tre giorni dal che gli verrà intimata, e dovrà depositarla nella Cassa dei depositi di questa Pretura, sotto commessione del reintanto a tutte le spese, rischio, e pericolo anche a prezzo inferiore della stima.

III. L'aggiudicatario avrà il possesso del fondo aggiudicatogli dal di della delibera, ma resterà il detto fondo ipotecato a cauzione del di lui importo, e dovrà corrispondere alla Cassa predetta da distribuirsi a norma delle risultanze il 5 per cento del prezzo all'anno, ed in ragion di anno.

IV. Chiunque si presenterà all'Asta per offrire per l'acquisto dovrà fare un previo deposito del decimo dell'importo dei beni che volesse acquistare, e questo servirà di cauzione delle spese eventuali per reintanto in caso di mancanza alle condizioni che gli vengono ingiunte.

V. Sosterrà l'addebitamento tutte le servitù, e pesi inerenti ai fondi, assumerà l'obbligo dei pubblici, e privati aggravi, assumerà pure le spese d'ufficio occorrenti dopo l'acquisto e tutte le altre sia di trascrizioni, o volture, come saranno a di lui carico le spese della delibera, e registro.

Seguono li beni da subastarsi.

Primo Lotto.

Campi 2.174.82 parte fondo di casa dominicale con adiacenze, corte, orto barchessa, colombara, oratorio in contrada di Belvedere confina a tramontana Trop Loredana, levante Nobil Donna Isabella Cappello, mezzo di Biollo intestato alla ditta Giovanni Maria Zambusi, ponente strada comune detta la Via vecchia, stimata Austr. L. 7256:41.

Campi 24:195 arativi, prativi, piantati, vitati con fondo di fabbrica, corte, orto in detta contrada confinante a tramontana con beni Tron Loredana, e cavalier Comello, a levante con beni di questa ragione, a

metzodi con beni di Pietro Capello di Filippo, a ponente con beni Zambusi suddetto stimati L. 13344:79.

Campi 2.192 parte prativi, e parli arativi semplici confinano a levante con beni de Rossi datti Pace, mezzo di Giustiniana a ponente beni di questa ragione, a tramontana Pietro Capello situati in detta contrada, stimati L. 930:21.

Importo totale del primo Lotto L. 20,520:89.

Secondo Lotto.

Campi 7.176 arativi vitati in detta contrada co finano a levante con Bruchini di Monselice, mezzo di beni di questa ragione, e di Pietro Capello, a ponente beni di questa ragione, e tramontana cavalier Comello stimati L. 27824:79.

Campi 63.179 simili in detta contrada confinano a levante con Bruchini, a mezzo di Giustiniana, a ponente de Rossi stimati L. 1731:89.

Campi 4.2184 simile in detta contrada confinano a tramontana col corpo preesistente, a levante con beni Bruchini, a mezzo di Giustiniana, a ponente de Rossi stimati L. 1731:89.

Campi 1.025 terreno prativo in detta contrada confina a mattina con beni di questa ragione, a mezzo di Giustiniana, a ponente la Nobil Donna Capello suddetta, e tramontana Pietro Capello stimati L. 401:60.

Campi 9.576 terreno arativo vitato in detta contrada confina a mattina col corpo preesistente, a mezzo di beni Giustiniana, e di questa ragione, a ponente strada comune detta la Via vecchia, a tramontana beni di Pietro Capello stimati L. 3837:78.

Campi 5.114 arativi semplici in detta contrada confina a levante con Giustiniana, mezzo di Bernardo Fabris, e ponente la Via vecchia, a tramontana il pezzo sopradescripto stimati L. 2100:43.

Importo totale del secondo Lotto L. 15,492:74.

Terzo Lotto.

Campi 2.1105 arativi vitati con fondo di fabbrica marcata al numero 774 contrada del Capello, confina a levante, e tramontana Erizzo, a mezzo di strada comune, a ponente Rebellato stimati L. 1246:25.

Campi 8.2191 arativi vitati contrada delle Bovolte, confina a levante con beni Petrachini, a mezzo di beni Grigo, a ponente eredi Molin, a tramontana Erizzo, Molin, e Rebellato stimati L. 3507:67.

Valore totale del terzo Lotto L. 4553:92.

Quarto Lotto.

Campi 47.356 arativi prativi vitati con fondo di due fabbriche, orto, e corte in borgo Bassanese confina a tramontana eredi Gignio, levante Grigo, Marchi, Petrachini, Picchini Matteo, Migzzi Maria Antonio, e strada della consorziata, a mezzo di Gasparo Benozzi, Picchini rappresentanti Capello, fratelli Viani Zavarise Luigi, e strada comune, a ponente eredi Molin stimati L. 24,221:23.

Campi 2.--- arativi semplici in contrada Cantarella confina a levante con rappresentanti Garagoin, ponente Antonio Mantova, mezzo di strada comune, tramontana Bodin Giuseppe, e Mantova stimati L. 780.

Valore totale del quarto Lotto L. 25,001:22.

Ed il presente Editto verrà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi in questa comune, e in Vicenza, e comunicato all'aggiunto Fiscale della

Provincia, non che inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata in Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Cittadella.

Li 17 febbraio 1826.

OGGIONI Pretore.

Oggi 4 marzo 1826.

Intimato al sig. Giuseppe Pedron.

Laparo Curator.

N. 1015

EDITTO

Prodotta avendo sotto il numero 1015 istanza Giovanni Balzan ponente di Vigo rappresentato da questo Avvocato Bartolommeo Meschedaglia, per l'aggiudicazione al prezzo di stima degli immobili in calce descritti, ma furono esecutati in odio di Francesco Balzan parte di Vigo, ed avendo questa Pretura stabilito il giorno 19 maggio prossimo venturo 1826 per la convocazione dei creditori prenotati col presente si citano li creditori assenti, ed ignoti, aventi ipoteca legale sui detti fondi non indicata, ad inscrivere i loro rispettivi titoli ipotecari all'Ufficio della Conservazione delle ipoteche in Verona nel termine di giorni 90, e precisamente a tutto il giorno 17 detto mese, a norma delle disposizioni portate dall'Articolo 71 del Regolamento 19 aprile 1806.

Vengono perciò tutti li creditori medesimi prevenuti, che fu destinato li loro curatore l'Avvocato Antonio Bianchi di qui, per l'inscrizione, insinuazione, e difesa dei diritti d'ipoteca legale, al quale si potranno perciò rivolgere, ed anche prevalersi di altro legittimo rappresentante, sotto però la comminatoria che non venendo iscritto li diritti d'ipoteca legale faranno scattare avanti ipoteca legale faranno scattare avanti diritto ipotecario sui fondi stessi.

Segue la descrizione dei fondi.

Una pezzetta di terra arativa situata in Vigo, Contrada Beifor, a cui confina a levante li signori Ferrarini, a mezzo di strada comune, a ponente in parte li signori Paronuzzi, ed in parte Giovanni Balzan, ed a tramontana il suddetto Giovanni Balzan della quantità di van. 11 tavole 4 Veronesi, stimata austriache Lire 212:25.

Dalle quali dedotto il quinto a norma di legge per le pubbliche imposte in Lire 41:03.

Rimangono austriache Lire 171:22.

Una Fabbrica esistente sopra detto fondo, che consiste in tre luoghi in pian terreno, con scala di legno portante in Solaro a sole tavolo, e parte parte a coppi, e parte a casa con forno mancante di coperto, ed tutto nel massimo deperimento stimata Lire 140.

Summa Lire 310:60.

Si diffida il capitale portato dall'anno livello dovuto al signor Antonio Meandi di soldi veneti 16, e denari 9, pari ad austriache Lire 100, Capitale ragguagliato al 100 per 5 Lire 10.

Rimangono nette austr. Lire 100:60.

Ed il presente verrà affisso nei soliti di questa Pretura, in Verona, comunicato all'Imperiale Regia Ufficio Fiscale di detta Città, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia in tre successive settimane, e diligenza della parte litigante.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Legago.

Li 21 dicembre 1825.

In mancanza di Pretore.

CAVALCASELLE Agg.

P. Piccinini Scriv.

La 5
ge il Pro
L'or
proposizi
penso pei
Il si
terria gli
aprile 18
ha trattat
za d'Hayt
agliato a
regno, hi
giunge il
centure il
ta risol
ve mond
d'o l
il quale
po franco
I p
ro, il ri
to è stat
cedere a
mane or
tome la
questo r
a eresse
Egl
di comb
diritto
un'univ
guenza
Il
noccende
insurrezi
potevano
La
sorranti
ni, ma
cio po
minare
immensi
micioli
periti
potenze
perito
avrebbe
zione d
M
pensa
vantagg
di fatto
lidi; e
d pende
merciali
polizze
commer
commer

La 5
ge il Pro
L'or
proposizi
penso pei
Il si
terria gli
aprile 18
ha trattat
za d'Hayt
agliato a
regno, hi
giunge il
centure il
ta risol
ve mond
d'o l
il quale
po franco
I p
ro, il ri
to è stat
cedere a
mane or
tome la
questo r
a eresse
Egl
di comb
diritto
un'univ
guenza
Il
noccende
insurrezi
potevano
La
sorranti
ni, ma
cio po
minare
immensi
micioli
periti
potenze
perito
avrebbe
zione d
M
pensa
vantagg
di fatto
lidi; e
d pende
merciali
polizze
commer
commer
N
stessa
cata ne
anice.
Si
quanto
perdit
giore,
C
Ne no
Ma qu
attivare
come
nafido
la cam
E
facient
denze

scritto per la
Gazzetta pri-
ma. Fretta di
1836. 1836.
1836.
Giuseppe Pedron
apato Cunson.

O.
sotto il numero
di Balzan possi-
entato da questa
o Messedaglia
il prezzo di si-
calce descritti
in odio di Fran-
co, e ad un
to, il giorno 19
uro 1836 per la
dittori presentati
i creditori agi-
ti ipoteca legale
scritta, ad in-
ivi titoli ipote-
la Conservazione
rona nel termine
amente a tutto
se, a norma delle
all' Art. 73, ap-
rile 1806.
tutti i creditori
che fu destinato
vocato Antonio
l'iscrizione, in-
dei diritti d'ipo-
si potranno per-
co prevalersi di
esentante, sotto
a che non venen-
o d'ipoteca nel
non potranno li-
cca legale far va-
ipotecario sul
tore dei fondi.

La terra arativa si-
trada Bellor, a
te li signori Pa-
no strada Comune,
li signori Fararoni,
ni Balzan, e ad
tto Giovanni Bal-
di van. 11 tavole
ta austriache Li-
sotto il quinto a
le pubbliche im-
striae L. 17070.
esistente sopra del-
ste in tre luoghi
on acia di lega
a sole tavole co-
a parte a casa
di coperto, ed il
deperimento an-
180.
apitale portato dal-
to al signor An-
di veneti 16, e
austriache L. 180
to al 100 per 5 Li-
tte austr. L. 30000.
verrà affisso alla
retura, e nei luoghi
rtanza, in Verona,
perial Regio Uffiz-
lità, ed inserito
rivilegiata di Ven-
essive settimane
della parte tirata
iale Regia Pretora

bre 1835.
di Pretore.
SALLE Agg.
Piccioli Scritt.

Il numero dei colpevoli è grande, pare non
si fra loro né pure non solo straniero, né un franco-
né un tedesco, e ne pare uno polacco. I polacchi
ediano bensì il supremo, ma ancor più l'assassinio; ap-
presso loro questo non tratterebbe altro adito. L'imperato-
re divide i colpevoli in 5 classi: 1.º i capi; essi saran-
no fucilati, 2.º i complici; questi saranno mandati in
Siberia, 3.º gli istrumenti, e questi saranno esiliati dal-
la Russia. » (M. T.)

CAMERA DEI DEPUTATI.
(Presidenza del sig. Ravez.)
Seduta del 7. marzo.

La Seduta è aperta alle due: sono dei secretari leg-
ge il Processo Verbale il quale viene approvato.

L'ordine del giorno è l'apertura della discussione della
proposizione di legge concernente la distribuzione del com-
pesso nei coloni di S. Domingo.

Il sig. Agier parla per primo, ed è d'opinione con-
traria alla legge. Egli pretende, che l'ordinanza del 17 d'
aprile 1821 fosse un trattato diplomatico, che il principe
ha trattato da eguale ad eguale riconoscendo l'indipenden-
za d'Hayti, e che per tal modo i ministri, che hanno con-
sigliato al Re di cedere una parte del territorio del suo
regno, hanno compromesso la dignità della corona. Egli ag-
giunge che prima di fare questo smembramento doveasi
sentire il parere delle Camere e che una tale inconsidera-
ta risoluzione accrescerà lo spirito repubblicano del nuo-
vo mondo, che già minaccia d'invaser l'antico, ricor-
dando le parole del Presidente del Congresso di Panama
il quale ebbe a dire, che colla cessione di Hayti il Gover-
no francese riconosce il sacro diritto della insurrezione.

I principi del diritto pubblico antico quelli del nuo-
vo, il rispetto alla proprietà, la dignità della corona, tut-
to è stato obliato e calpestato. La Francia s'affrettò di
cedere ai ribelli d'America, e li favorisce, mentre ella ri-
mane onosa spettatrice nelle cose dei Greci; il ministero
tene la propagazione dell'idea repubblicana, e non per
questo riconosce senza esitanza una repubblica ribelle, che
a cresce colla forza dell'armi.

Egli termina il suo discorso, mostrando la necessità
di combattere l'attuale ministero che attacca, dice egli, il
diritto pubblico della Francia, e minaccia già di portare
un universale sconvolgimento di cose. Ei vota in conse-
guenza contro la proposizione di legge.

Il sig. Gaultier camina se i ministri potevano, rico-
noscendo la indipendenza di S. Domingo, legittimare la
insurrezione: se potevano cedere l'altra proprietà; e se
potevano fare questa cessione senza udir prima le Camere.

La insurrezione di S. Domingo non aveva distrutto la
sovranità della corona, né il diritto di proprietà dei colo-
ni, ma per ricuperarli dopo la sospensione del loro eser-
cizio per un quarto di secolo sarebbe stato d'uopo ester-
minare la popolazione attuale di S. Domingo, sacrificare
immensi tesori, e ch'è più, molti uomini in quel clima
mucilato, ed incontrar forse la guerra con una potenza
militare che traffica con questa colonia, e con le altre
potenze marittime dell'America. Che se anche si avesse
potuto ottenere la conquista, i coloni avrebbero bensì ricu-
perato i loro possessi, già coperti d'umane ossa, ma non
avrebbero avuto però i mezzi di coltivarli, attesa la aboli-
zione della schiavitù.

Ma il riconoscimento di S. Domingo anzi che portare
nessun danno alla Francia non farà che accrescere i suoi
vantaggi. Attese le severe restrizioni poste da quel governo
di fatto, nessun legno francese non potrà più approdare a que-
lidi; e le altre nazioni avendo già riconosciuto la sua in-
dipendenza erano rimaste la possessa di tutte le sue com-
merciali relazioni. L'ordinanza del 7 di aprile è una sti-
pulatione in favore della nostra agricoltura, e del nostro
commercio; 50, o 40 navi sono già impiegate per un tale
commercio, i di cui cambii montano a quasi 10 milioni.

Nessun migliore vantaggio non poteva venire dalla
stessa conquista, mentre certo la Francia non avrebbe mer-
itata nessuna gloria nell'immolare una popolazione di 600,000
anime.

Se i 150,000,000 non corrispondono compiutamente a
quanto possederanno gli antichi coloni al momento della
perdita, essi rappresentano almeno una somma molto mag-
giore, di ciò che potrebbe essere loro restituito.

Contro l'ordinanza del 17 aprile si obiettò che il
Re non poteva emanarla senza il concorso delle Camere.
Ma questo è falso, mentre l'articolo 14 della Carta dà po-
sitivamente al Re il diritto di far trattati di pace, e di
commercio, poichè se non lo avesse non ispirerebbero nes-
suna fiducia negli stranieri, i quali ognuora parterebbero che
la camera rigettassero ciò che il Re avesse acconsentito.

Da ultimo le Colonie non possono considerarsi come
facienti parte del territorio: esse non ne sono che dipen-
denze; ed in tutti i tempi il Re ne hanno disposto, sen-

senza che sieno mai insorti reclami contro la loro dispo-
sizione.

L'onorevole membro vota quindi in favor della legge,
riservandosi di proporre qualche modificazione.

Il sig. Baot de Romans dopo aver renduto omaggio
alla bontà del re, il quale colse con piacere la occasione
offerta dai ministri, onde soccorrere S. Domingo, dice
che questi non hanno preveduto le conseguenze della ordi-
nanza e che nell'emanarla non ebbero in considerazione
che il presente; mentre non apparteneva a loro il ricono-
scere per primi, in mezzo al mondo maravigliato, una re-
pubblica di schiavi ribelli, e di confermare titoli di pro-
prietà fondati sulle uccisioni, il saccheggio, e gli incendi.

Egli sostiene che la legge proposta è una infrazione del
diritto pubblico sulla inviolabilità della proprietà, e che la
risoluzione della indipendenza di S. Domingo è immorale.

L'oratore abbandona il campo della discussione, e
confuta le insinuazioni che il Presid. Chifflet ha creduto di
dover fare contro la minorità.

Egli termina la digressione ascoltata con segni d'im-
pazienza votando contro la proposizione.

L'oratore tratta poscia la questione della responsabilità
ministeriale, e dichiara che in questa circostanza come per
in molte altre ella gli sembra illusoria.

Il sig. Dupille parla in favor della legge.

Dopo d'aver esposto i principii, di cui la professione
entra in materia. Secondo il suo parere nello stato in cui
la Francia si trovava riguardo di S. Domingo l'ordinanza
citata fu un atto tanto politico, che utile, e giusto. Si rimp-
rovera ai ministri di aver ceduto ai ribelli; il governo
per lo contrario altro non fece che cedere alla necessità.
L'Inghilterra alla fine del secolo passato, costretta dai mi-
nistri, ha dovuto pur cedere gli Stati Uniti d'America.

Per ritornare alla metropoli l'isola di S. Domingo non
sarebbero state sufficienti le negoziazioni; sarebbe stato d'
uopo d'adopere le armi; gli eserciti vittoriosi del re
avrebbero facilmente compito la conquista, ma quale van-
taggio ne sarebbe ridondato alla Francia? Si sarebbero
dispersi immensi tesori per non ricuperare che delle ruine,
e dei campi incendiati ed incolti, che l'abolizione
degli schiavi, non lasciava più la speranza di coltivare.

L'oratore giustifica la legalità della forme impiegate
dal ministero per riconoscimento di S. Domingo, le di cui
conseguenze non possono essere che vantaggiose, e vota quin-
di in favore della legge.

La parola è ora data al sig. Beaumont il quale tutto
dichiara di non voler prendere in esame che la teoria della
proposizione.

Sostenendo, che il trattato concluso dal ministero è
contrario alla giustizia ed offende gli interessi della Fran-
cia, egli adopera i medesimi argomenti degli oratori che lo
hanno preceduto. Se la Camera adotta questa legge, ella
non avrà più garanzia contro il ministero, poichè la sua
responsabilità è illusoria, e non v'ha responsabilità che in
Turchia (si ride).

L'oratore che non aveva da prima voluto occuparsi del-
le particolarità del trattato, discende ad esaminarlo a par-
te a parte, e move una infinità di obiezioni. Egli vorreb-
be che il ministero domandasse un bill di compenso, altri-
menti egli scorge nella proposizione un principio contrario
alla monarchia, e vota contro di essa.

Il sig. de Frencelly ha quindi la parola in favore della
legge, ma l'ora è tarda e molti membri abbandonano la
sala. Egli domanda che la lettura sia differita al domani, ma
la Camera non lo consente, e la discussione continua.

Egli allora incomincia dal dimostrare, che il Re ave-
va il diritto di riconoscere, e decretare la indipendenza di
Hayti, mentre è secondo i canoni del diritto pubblico che
il Re possono cedere una parte del dominio del loro Stato.

Il Re non aveva nemmeno d'uopo del consenso delle
Camere: qui l'oratore chiama in suo aiuto la storia, e cita
gli esempi di Enrico IV Luigi XIV e XVI i quali hanno
ceduto, e cambiato porzioni del loro regno senza aver ri-
corso ai parlamenti. Egli risale alla origine delle prime as-
semblee dei Francesi e dimostra che esse non si occupavano
che delle cose interne del regno, non mai delle esterne re-
lazioni del Re. Per altra parte questo diritto a lui conferi-
to non può dar luogo a nessun abuso, poichè egli è prima
di ogni altra interessato a conservare intatto il suo regno,
né nessun interesse può certo vederlo a diminuire il suo
territorio. E' abbastanza che le Camere interverranno nelle cose
che riguardano le finanze, e le relazioni interne del regno;
le relazioni esterne devono essere regolate solo dal Re.

L'illustre membro dimostra che i principii da lui sta-
biliti sono stati esattamente seguiti nell'attuale occasione
e che la proposizione offre una garanzia nelle condi-
zioni a tenore dei bisogni reciproci dei due popoli con-
traenti, e che la riconciliazione d'Hayti colla Francia met-
te questa colonia nei rapporti non più d'uno schiavo, ma
in quelli d'una figlia verso la madre. Una tale misura al-

lontana ogni discordia, ogni rivoluzione, e consolida la pace.
Questo discorso ascoltato con molta attenzione produsse una viva impressione, e la seduta è levata a seiore. La discussione continuerà domani. (Etoile, Gaz. de France.)

Venezia — Rend. pubblici del giorno 10 marzo:

obbligazioni di Stato al 5 per 100 in moneta	89 1/2
Imprestito Rothschild del 1850 per 100 F.	130 1/2
Imprestito del 1851	112 1/2
Obbl. della banca della città di Vienna al 3 1/2	43 1/2
Az. on. del banco in moneta	1105 1/2

Milano 5 marzo.
L' I. R. Consiglio austro di guerra ha saputo con soddisfazione, da un rapporto sottoscritto in data del 30 di dicembre p. p. dal dipartimento degli Stalioni nel regno Lombardo-Veneto, che la R. Delegazione di Sondrio ha dimostrato uno speciale interesse pel prosperamento della razza de' cavalli in quella provincia, e procurato anche pel tratto successivo gratuitamente allo stabilimento degli Stalioni, il locale già a quest' uso destinato.
Si prova una vera compiacenza nel recare, d' ordine superiore, a pubblica notizia questa patriottica azione. (G. M.)

Par la morte del dottor Prosdocimo Atanasio Molin essendo rimasto vacante il posto di R. Medico Provinciale in Belluno, a cui è annesso lo stipendio di fiorini annui 500 (seicento) si avvisano tutti coloro, che intendessero di aspirare ad un tal posto, di dover produrre le proprie istanze, corredate degli opportuni ricapiti, al Protocollo della rispettiva R. Delegazione non più tardi del giorno 30 aprile p. v., dopo il qual tempo non sarà più fatto luogo a tali istinzioni.
Venezia 6 marzo 1826.

È rimasto vacante un posto di Alunno di concetto, gratuito presso la R. Intendenza di Treviso; tutti quelli che credessero avere dei titoli per aspirarvi, potranno presentare a tutto il giorno 30 del p. v. aprile le loro suppliche, corredate da tutti i documenti dai seguenti regolamenti prescritti, al Protocollo della suddetta R. Intendenza. — Venezia li 10 marzo 1826.

AVVISO
La Sacra Regia Delegazione della Provincia di Venezia.
Pessò la R. Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua residenza, nel giorno di mercoledì 23 corr. alle ore dodici antimeridiane, si terrà pubblica asta, per deliberare, in ordine al Governativo decreto 19 febbraio p. p. N. 5624-955, il lavoro di rimonta, e quinquennale manutenzione dei segolamenti dei grandi, e piccoli canali della laguna.

L'asta sarà aperta sui prezzi unitari seguenti.
L. 55:88 per ogni stero di legname nuovo di quercia. — L. 1:159 per ogni metro lineare di legname grosso metri 0.17. — L. 1:15 per ciascun metro lineare di legname grosso metri 0.19. — L. 0:74 per Kilogramme di nuova chioderia, ed altra occorrente ferramenta, per la estrazione dei pali logori, da rail dizzarsi, e da trasportarsi in fondo solido. — L. 2:08 dal gruppo. — L. 1:06 dai fari. — L. 1:86 dai pennelli. — 1:25 dalle bricole. — L. 0:56 delle paline. — L. 0:56 delle mede.
Per la futura dei colpi nuovi, e vecchi giudicati opportuni al servizio.
L. 3:85 in gruppi. — L. 2:36 in fari. — L. 3:56 in pennelli. — L. 3:55 in bricole. — L. 2:80 in paline. — L. 1:06 in mede. — L. 0:58 per ciascun palo d'avvicinarsi al rispettivo manufatto, non compreso il chiodo. — L. 0:12 per la semplice applicazione di chiodo a ciascun colpo, bingono soltanto di essere fermato. — L. 1:15 per la estrazione di qualunque punta nociva alla navigazione, compreso il trasporto nel pubblico magazzino. — L. 1:78 per ciascun palo recuperato in mare, ed in laguna.

Tutte queste forniture saranno complessivamente messe all'asta, e deliberate a chi avrà fatto in ragione di L. 100 (cento) un ribasso maggiore: ribasso, che nella convenienza di fare una sola impresa s'intenderà per tutte le forniture proporzionalmente operative, e comune.

Si avvertano inoltre gli aspiranti, che il complessivo importo della rimonta è valutato in via di approssimazione a L. 5721844 (cinquantasettemila duecento diciotto, centesimi quarantadue).

Non sarà ammesso ad offrire chi non avrà verificato il deposito in denaro di lire mila duecento (200) oltre all'esborso di L. 20 (venti) per le spese dell'asta.

Sarà deliberato il lavoro al minore offerente, salva la Superiore approvazione, che potrà essere delegata a malgrado della regolarità degli atti d'asta, senza che il deliberatario in caso di rifiuto possa pretendere verun compenso.

Le condizionali dell'appalto sono fin d'ora ostensibili nell'Ufficio dell'ingegnere in capo.

Previamente entro giorni otto posteriori alla riportata Superiore approvazione dovrà il deliberatario esibire idonea cauzione alla stazione appaltante, per l'importo del quinto del prezzo di deliberazione.

L'asta sarà tenuta sotto le discipline del decreto primo maggio 1807, esclusa le migliori a seguito delibera.

Venezia 1.º maggio 1826.

Il Cesare R. Delegato CONTE DE TURK.

Il Regio Segretario Gaggio.

AVVISO.

Nel rivo della Maddalena parrocchia di Santi Ermagora e Fortunato nel giorno 4 corr. fu recuperata una battente dritta, che vedendo ad uso per quante sembra di caccia, che in rimasta in abbandono.

Tanto si porta a pubblica notizia, onde quello che rimanesse di giustificare la proprietà, possa insinuarsi opportunamente all' I. R. comando superiore del sestiere di Canalgrando per ottenere la restituzione, previo gli anzighi riconoscimenti.
Dall' I. R. Direzione Generale di Polizia,
Venezia li 8 marzo 1826.

Nella mattina del giorno 2 corrente alle ore 6 due soldati dell' I. R. reggimento Principe Wied di guarnigione in questa città, ripresero un polverio di qualche valore, che depositarono al rispettivo loro comando.

Si porta quindi a comune notizia l'esistenza di quest' oggetto, onde il proprietario possa in tempo legale presentarsi all' I. R. comando del reggimento suddetto, ove previo le opportune verificazioni ed avvertenza gli sarà restituito.

Dall' I. R. Direzione Generale di Polizia,
Venezia 8 marzo 1826.

Presso l'isola di S. Michele di Murano fu recuperata nel giorno 6 andate una barca, per la di cui forma viene comunemente chiamata *Canarina*.

Si porta quindi a pubblica notizia l'esistenza di questa barca, affinché chi credesse di legittimare il possesso possa in tempo legale presentarsi all' I. R. commissariato distrettuale di Venezia, per ottenere la restituzione previo i voluti riconoscimenti.

Dall' I. R. Direzione Generale della Polizia,
Venezia 11 marzo 1826.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

R. Marziale Vescovo 14. 15. 16. 17. e 18.

Distinta delle decessi nella R. Città di Venezia li 8. marzo 1826.
Costanza cont. 9 Pola ved. di Alessandro Fontana, d'anni 43; Pellegriana Oprandi ved. del march. Ignazio Sabante, d'anni 63; Teresa Paluello ved. di Giuseppe Regazzoni, d'anni 52; Cristina Tagliapietra ved. di Girolamo Magri, d'anni 73.

Nel giorno 9 detto. Benedetta d'ignoti mog. di Federico Mol, d'anni 43; Angelo Acquas del fu Giuliano, d'anni 77; Matteo Orzi del fu Antonio, d'anni 69; Elisabetta dell'Armi mog. di Giovanni Maffioletti, d'anni 64; Antonia Barti ved. di Giovanni Ischistro, d'anni 57; Angelo Cominotto del fu Gio. v. d'anni 46; Maria Varaschini ved. Fiesco, e mog. di Giacomo Gozzi, d'anni 71; Caterina Carolina mog. di Domenico Semola, d'anni 27; Angelo Pinchio detto Giubba del fu Matteo, d'anni 55.

Nel giorno 10 detto. Andrea Florio di France. cap. mercantile, d'anni 26; Dora First mog. di Aron Pace, d'anni 56; Lucia Fantanella ved. di Valentino Battesini, d'anni 75; Francesco Rizzadini del fu Carlo, d'anni 66; Domenico Salviani del fu Giuseppe, d'anni 43; Caterina Calderan del fu Santo, d'anni 65.

DOMANI

Li 18 Marzo 1826

si terrà irrevocabilmente l'Estrazione preliminare e

Li 18 Aprile 1826

seguirà infallantemente la grand' estrazione, preceduta da quella dei premi per li graziali, della gran Lotteria della bellissima Signora ZRECIN, con il Bene MACHNOWKA, e del Bene NIZNA-LAKA, quale destinata seconda principale vincita.

Questa Lotteria contiene 11,218 vincolati del complessivo importo di fiorini 476,646 2/3 correnti di Vienna ossia AUSTRIACHE LIRE 571.976.

I Viglietti sono da venderli fino a tutto DOMANI presso il sig. ALVISESANTINI CAMBIA VALUTE SOTTO LE PROCURATIE VECCHIE, dove si trovano ancora alcuni GRAZIALI Rossi de' quali se ne darà uno per ogni dieci Viglietti comprati a contanti.

Dietro la riportata autorizzazione di questa Imp. R. Direzione Generale di Polizia nel giorno 24 febbraio 1826 n. 4145-2061 il sig. Marco Bertoli previene il pubblico di non aperto la casa d'imprestito con Peguò, nel locale del suscitato negozio del fu Marco Ladini sito in parrocchia di S. Luca al n. 5625.



Il privilegiato Pachebotta a Vapore numero 1 nominato S. M. Carolina Imper. d' Austria, che arrivò da Trieste con numero 18 passeggeri, parti ieri sera con N. 22 passeggeri e sarà di ritorno domenica mattina per ripartire lunedì sera alle ore 8 tempo permettendo.

Venezia li 16 marzo 1826. Il Direttore Daverio

Un palazzo da affittar presso alle porte della Mira al di là della Brenta in faccia al ponte della Rissossa con brolo, giardino cinto di muro, piante d'agrumi, barchessa, stalla, rimessa, caneva, granai, e col passaggio, sul fiume a carico del proprietario.

Si affitterà tanto coi mobili, come senza.

Chi applicasse parli col signor Antonio di Andrea Fina sotto le procuratie vecchie.

de quello che ritene-
sarsi opportunamente
di Caimregio,
negli riconoscimenti
in,

le ore 6 due soldati
parigione in questa
fore, che deposita-

sistenza di quest' et
legale presentarsi al
ore previo le oppor-
tunita.

o fu ricuperato nel
forma viene anche

intesa di questo ben-
nesso posto in tempo
retinale di Venezia,
riconoscimenti
ia,

ENTO

17. e 18.

a di 8. marzo 1826,
stata, d'anni 45;
ibante, d'anni 63;
l'anni 52; Cristina
73.
di Federico Med,
anni 77; Matteo De
Armi mog. di Gio.
d. di Gio. Inchi-
v., d'anni 46; Ma-
Gozzi, d'anni 71;
d'anni 27; An-
l'anni 53.
cap. mercantile, d'
ni 56; Lucia Ven-
Francisco Rizzo-
ni del fu Giuseppe,
l'anni 65.

preliminare e

te, preceduta da
rau Lotteria della
MACHNOWKA,
a seconda Prin-
cite del comples-
sati di Vienna co-

tutto DOMANI
ALUTE SOTTO
vano ancora alcu-
to per ogni dieci

questa Imp. R.
24 febbraio 1826
il pubblico di aver
il locale del co-
parrocchia di S.

numero 1 nomi-
arrivò da Trio-
sera con N. 23
stina per ripartire

Direttore Daurio-
te della Mira al
Riscossa con bro-
umi, barchesi,
usaggio, sul fin-

no. 22.
io di Andrea Fa-

2.

7b. 66

Anno 1826

Sabbato

18 Marzo



GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte dall' F. R. Anno di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ora dell' Osservazione	Barometro poll. lin. vac.	Termom. max. gradi decim.	Termom. min. gradi decim.	Stato del tempo	Stato dell' aria	Stato della terra
17	9	P. Q.	3 merid.	28 5 0	13	9	P. 25	S. E.	Sereno
18	10	lus. bor.	9 sera	28 2 8	5	5	A. 10	S. S. O.	Sereno
			lev. del sole	28 2 8	5	5	A. 10	S. S. O.	Sereno

VENEZIA ILLUSTRATA — *Donna Maria Antonietta* — Patriarchi — L'anno più men- era Doge Pietro Candiano IV, Papa Gio-
ni XII ordinò che la Chiesa di S. Pietro di Castello, e tutta la Venezia, e l'altare fossero uniti al Patriarcato di Grado. Fu il primo 25
quest'epoca la Chiesa di Grado fu retta da Veneziani; il primo di tali si trovò unito è il *Favaro*, il quale tenne la sede patriarcale circa
l'800 dell'era volgare.

Amis — *Bartholomaeus Barozzi* della stessa famiglia dei precedenti (F. la *Gen. d'ieri*) del 1500 fu Governatore di Gerusalemme.
Lazzari — *Alberto Castellani* del P.F. di S. Domenico fu teologo, predicatore, ed istorico; e lasciò molte opere fra cui: *De vi-
tutibus moralibus. Cronica sui Ordinis* etc. (1500).

IMPERO D'AUSTRIA

Venezia 15 marzo.

Secondo Bollettino sulla salute di S. M. l'Imperatore.

Nella notte dell' 11 venendo il 12 i sintomi del male
e la febbre, si aggravarono in modo che non si poté aver
almeno sonno tranquillo. La mattina del 12 v' ebbe qualche
sollievo, che però non fu di durata, così che verso il me-
desigiorio fu mestieri di ricorrere ad un nuovo salasso, cui
tenne dietro grande alleviamento, che continua tutta via,
ed accresce le speranze del prossimo ristabilimento di S. M. I. R.

Venezia 12 marzo 1826, ore 7 1/2 della sera. (*)

(G. di F.)

Sott. Il barone di Stiffi ec.

REGNO ILLIRICO

Gorizia 15 marzo.

Il sig. Antonio Seipelt, a cui nell'estrazione del lot-
to della Signoria di Bask in Galizia toccò in sorte la vin-
cita principale, consegnò alla deputazione dell'unione di
pubbliche beneficenza in Gorizia la somma di fiorini 500
moneta metallica a beneficio de' poveri di questa città, e
così passò alla società filarmonica per uso della scuola di
musica un eccellente fortepiano da lui espressamente a tal
uopo ordinato al rinomato fabbricatore Graf in Vienna, e
quasi trasportato a proprie sue spese.

Nel mentre, che questi donativi vengono impiegati se-
condo l'intenzione del benefico largitore, si porta ciò a
pubblica notizia qual tributo della riconoscenza dovuta all'
umanità sua generosità. (O. F.)

(*) *Venezia 18 marzo ore 1 pomeridiane.* — Lettere par-
colari del 15 pervenute in questo momento ci recano la con-
solante notizia che S. M. in quella mattina, dopo l'ultima missione di
sangue, di cui si è fatto cenno qui sopra, ha avuto un benigno e co-
pioso sudore, che può riguardarsi come una crisi salutata della
malattia, da cui si ha fondamento di sperare un pronto e sicu-
ro ristabilimento.

N. LXIV.

APPENDICE.

VARIETA'.

Ateneo di Treviso.

Nel prossimo passato mese ebbero luogo le seguenti letture:
Osservazioni sulla pianta parassita del vizio, del socio ordi-
nario sig. Luigi Barluc.

Cenni necrologici sull' Ab. cav. Morelli, del socio corrispon-
dente Ab. Faccio.

Ricerche sulla causa della mania pellagrosa desunte dal pro-
spetto di tutti i malati curati nell'ospedale civile di Treviso
l'anno 1824, 1825, del dott. Sebastiano Liberali socio ordinario.
Relazione delle memorie mediche contenute nel volume II.
de' suoi saggi dell' Accademia di Padova, del socio ordinario dot-
tor Marco Mandruzzata.

Geologia.

L'ipotesi del sig. Trola quantunque debolmente spigata
sembra consistere in un sistema che sorge da una scoperta di
Herschell.

Questo celebre astronomo avendo il primo esposto, che il
corpo della cometa in luogo di essere opaco è trasparente in mo-
do da poter discernerne attraverso del medesimo non solamente

il sole, e gli astri i più brillanti; ma ancora le stelle di media
grandezza, affrì al sig. Trola di formare le seguenti deduzioni.

Immaginiamo, dic' egli, che una cometa passi tra il sole e
la terra, e che si trovi collocata in modo da poter concentrare
sul nostro globo li raggi di quell'astro. Questa cometa facendo
in tal punto l'effetto di una lente, la terra sarà al tempo riscal-
data, e quindi un gran numero di fenomeni sarebbero il ri-
sultato di questa elevazione di temperatura. Tra il numero di
questi fenomeni l'autore ammette l'eruzione dei Vulcani sotto-
marini, i quali colle materie che innalzano detono necessaria-
mente riempire una parte dell'Oceano. Secondo questo sistema
egli ritiene che il violentissimo colpo di fuoco ricevuto dalla ter-
ra allorchè passarono delle comete davanti al sole, produsse in-
numerabili isole, ed il letto dell'Oceano essendo in parte rimpia-
piato le acque dovessero necessariamente alzarsi, e coprire la
superficie dei continenti; innalzamento accresciuto sempre più
dei ghiacci polari liquefatti, che si unirono alla massa dell'a-
cqua dell'Oceano. Dimostra che talvolta questa inondazione
non è stata la causa della morte degli animali terrestri; da poi-
chè questi non poterano al certo resistere alla somma elevazione
della temperatura che aveva fatti sorgere i vulcani, due giorni
dice l'autore, furono bastevoli per farli tutti perire, e le so-
glie altre non fecero che trasportare i loro cadaveri dalle regio-

gineffabile e dei vicini villaggi, tirarono il carro funebre
fino alla chiesa. — La stazione del domani fu nel villaggio
di Karameycheff.

Il 26 (9 feb.) il convoglio si mise in marcia alle ore
7 del mattino per fare il suo ingresso a Toul.

Una folla immensa era venuta ad incontrarlo fino
a 9 versta dalla città, e gli operai della manifattura d'oro
si attendevano in ginocchio il suo avvicinamento, e solli-
citarono istantemente il permesso di tirare il carro, affinché
ch'essi compiono con tutte le dimostrazioni di uno zelo
ardente e di un pio rispetto per lo spazio di 8 verste; ad
una versta dalla città essi furono rilevati dai mercanti e
dai cittadini, che avevano pazientemente aspettato il corteggio
in ginocchio.

Alla barriera, monsignor vescovo, accompagnato da
un numeroso clero, dal governatore e dagli impiegati civili,
dalla nobiltà e da tutte le classi d'abitanti si unirono alla
sua marcia solenne, e l'accompagnarono fino alla cattedra-
le: il catafalco e il baldacchino che vi si erano preparati,
sorpassavano in magnificenza, quanto avevano precedentemente
veduto, e pervennero sino a quel punto la memoria
sacra di Alessandro era cara a tutti i cuori. — Non posso
omettere di far osservare la profonda venerazione, mostrata
dagli abitanti di quella città all'entrare del corteggio; mal-
grado l'affluenza incalcolabile della popolazione che riem-
piva le contrade e le finestre, e i di cui tetti, le mura ed i
vicinati erano coperti, fu dovunque religiosamente osser-
vato il più assoluto silenzio sul suo passaggio. — Il con-
voglio deve rimettersi in cammino quest'oggi alle ore 11,
dopo le solite cerimonie. (G.T.)

IMPERO OTTOMANO.

Estretto dalle Cronache elleniche dal N. 101 fino al N. 105.

(Dal 29 dicembre 1825, al 10 gennaio 1826,
nuovo stile.)

Messolungi 29 dicembre.

I bastimenti turchi sono all'ancora in faccia al por-
to Troadisa. Dal lato di terra, il nemico è tranquillo:
pare che gli Egizii facciano banda a parte colle truppe
ottomane.

Del 30. — Il nemico continua a rimaner tranquillo.
A mezza notte, essendosi avanzato sulla seconda parallela,
tuffò alcuni colpi di fucile, cui i nostri hanno risposto.

Del 31. — Cannoneggiamento e bombardamento ad
intervalli.

1. gennaio. — I colpi di fucile ricominciano sulla seconda
parallela. A mezzo-giorno, cannoneggiamento e bombarda-
mento. Due dei nostri uomini sono uccisi. I nostri soldati
chiedono di sortire; lo si permette loro; si attacca un se-
rio combattimento; i Turchi toccano una perdita assai for-
te, e i nostri prodi rientrano nella città carichi di botti-
no. Sentiamo che le truppe d'Ibrahim si dispongono ad
attaccare di viva forza la nostra piazza. I nostri valorosi so-
no impazienti di misurarsi coi Gallo-Egizii.

Del 2, e 3. — Il nemico impiegò contro di noi il
tiro orizzontale ed a ricossa, ma senza successo. Vediamo
ch'egli prepara delle fascie e diversi oggetti per empire
le fosse. Noi l'aspettiamo.

Del 4. — Bombardamento e cannoneggiamento con-
tinui. Il mare è libero. Riceviamo frequentemente soccorsi.
L'esercito nemico si minaccia giorno e notte.

Del 5. — Oggi abbiamo celebrato la festa della Nati-
vità del Signore e l'anniversario della vittoria che ripor-
tammo, tre anni sono a simil epoca, sulle truppe di Omer-
Paschà. Il suono delle campane e il rimbombo del cannone
hanno annunciato tale solennità. Alle ore dieci del matti-
no, gli Egizii comandati dai Francesi sono venuti a ma-
noscere, fino a segno di poter sentire la voce, e poterono
udire questi anatemi partiti dall'alto dei nostri bastioni.

si equatoriali, a quelle dei poli, per cui li, anni fa, che
si trovano nelle latitudini più elevate, appartengono quasi tutti
ad animali viventi attualmente sotto la Zona torrida. Anche i pe-
sci per la stessa causa dovettero soccombere, mentre l'esperien-
za ci insegna, che tutti quei viventi che si trovano in vicinanza
di vulcani sotto-mari, non sopravvivono punto a quelle eruzioni.
Finalmente il sig. Frole sostiene questa sua ipotesi sostien-
zando particolarmente la formazione dell'isola sortita dal mare
nel 1730 presso Tercera. (F. di P.)

Avviso pel teatro di S. Benedetto.

Nella seconda festa di Pasqua 27 corrente si riaprirà il te-
atro suddetto con Compagnia di opera, nella quale agiranno la
signora Celia Pastori prima donna, il sig. Antonio Daval primo
tenore, e mezzo-carattere, le signore Elina Otto, e For-
tunata Fabbri Ghessi primi soprani, il sig. Giuseppe Frezzolini
primo buffo comico, il sig. Raffaele Brunetti primo buffo
cantante, il sig. Giuseppe Tavan primo basso, il sig. Enrico
Petrusio altro primo tenore, e la sig. Marianna Leonardi secon-
da donna. Le opere fin' ora destinate sono la Cenerentola, L'Atto
nell'imbarazzo, e la Semiramide. Per quelli che acquistano pal-
chi per tutta la stagione sono promossi 50 recite. Il prezzo del
biglietto è stabilito a L. 1. — L'abbonamento civile è di L. 15,
e per signori impiegati, e signori militari L. 12.

« Schiama impura, feccia della Francia, vili disertori
della fede dei vostri padri e della vostra patria, che
preparate degli schiavi al macello, avvicinatevi per ricu-
perare il guiderdone meritato della vostra apostasia. »

6. — Due golette nemiche compaiono all'ingresso
nella rada, da dove sono scacciate dal fuoco dei
battenti.

7. — I Gallo-Egizii furono messi in possesso del
batteria, ch'erano state fin qui occupate dagli Anatoli.
I nostri soldati vedendo dei camelli carichi di
munizioni che avvicinavano a quelle batterie, sono sortiti
e riuscirono a prenderne otto; essi furono inseguiti a col-
pi di fucile, ma non di loro è rimasto ferito, e sono
rientrati in un colla loro presa. Verso la sera un'ultima
sortita delle nostre batterie, fu sì ben diretto che aprì
il fuoco ad un magazzino di polvere dei Turchi che tra-
versava nelle saline bisache.

Del 8. — Un disertore dell'esercito egizio ci annun-
ciò esser giunto al campo un capidgi-baschi colla comin-
dazione di sfonare la testa a Reschid-baschi, e che a questa
notte la maggior parte degli Asiatici erano andati
Ibrahim-baschi è incaricato, in qualità di generalissimo, del
comando delle truppe di terra e di mare. L'esercito di lui
si compone di 8,000 Africani e 7,500 Osmanli che man-
cano di viveri. Il Sultano inviò ad Ibrahim 120 cavalli in
dona. Reschid-baschi non era peranco desolito al mo-
mento che il disertore abbandonò il campo; egli ebbe così
il dolore di vedere il suo nemico colmato di onori e di preste-
zi.

Del 9. — I Gallo-Egizii sono quasi soli che restano
dinanzi Messolungi; essi ci bombardano. La nostra città è
schacciata da una pioggia di bombe e di palle di cano-
ne; ma non si arrenderà.

Del 10. — Una pioggia abbondante fece tacere il
fuoco dei nemici; il mare è interamente libero, e si ri-
cevano soccorsi e rinforzi. L'esercito egizio trovò nell'im-
possibilità di nulla intraprendere. (G.T.)

— Gli ingegneri, che furono spediti in Grecia dalla so-
cietà filellenica di Parigi, ebbero le loro macchine a Ni-
poli, dove cominciarono a fondere palle di differenti cali-
bri. Il capo dei medesimi sig. Arnaud, cominciò dal fab-
bricare i fucili per le truppe irregolari, ed ora si occupa
a restaurare i cannoni danneggiati e resi quasi inservibili.
(G.P.)

INGHILTERRA

Londra 4 marzo.

I fondi pubblici sono un po' migliorati quest'oggi. I
consolidati sono a 76 3/4 5/8 7/8; i boni colombiani a 47
1/2; i messicani a 60 1/2, 61 3/4; i russi a 74 1/2; i
grechi a 18 1/2 1/4; e quelli di Spagna a 9 1/2 3/4.

Si annunciarono alla Borsa nove sospensioni di paga-
mento, succedute ieri, e tre fallimenti nella città, uno dei quali
assai considerabile.

— I dibattimenti del Parlamento non offriranno un grande
interesse. Si è per ora momentaneamente rinnovata la discussio-
ne nella Camera dei Comuni per riguardo ad una petizione
sulla necessità di migliorare la condizione degli schiavi;
ma se senza risultato. Lord Palmerston presentò in questa
seduta lo stato delle spese dell'esercito. Esso presenta que-
st'anno un aumento di spesa di 126,000 lire. (G.T.)

— È morto in età di 68 anni il reverendissimo John
Tollinsend, benemerito fondatore della casa d'asilo per pe-
verbi sordi e muti.

SPAGNA

Madrid 27 febbraio.

Il sovrintendente generale di polizia ha colti e somessi
al Re parecchi proclami in favore dell'Infante don Car-
los, come anche un gran numero di petizioni in favore

Avviso pel teatro di S. Luca.

La sera del 27 corrente seconda festa di Pasqua s'aprirà
questo teatro con rappresentazioni d'opera per tutta la prima
stagione di primavera. Aggirano in queste scene le signore
Giorgi Zucchi prima donna soprano, Marietta Conti contralto,
Marietta Formenti seconda donna, ed i signori: Gaetano Fan-
tenore, Ger. Salvioni tenore, Andrea Bartolucci buffo comico, Be-
nedetto Torri buffo cantante, Giuseppe Giletti altro primo buffo.
Le prime opere saranno l'Elisa e Claudio di Mercadante,
La Gazzetta di Rustici. Le altre da destinarsi.
Durante il corso di questa stagione questo teatro verrà qua-
to prima abbellito d'una nuova lumiera, ordinata a quest'ef-
fetto dal nobile proprietario al sig. Pylle di Vienna.

SPETTACOLI D'OGGI.

Gran Teatro la Fenice. Si rappresenta l'opera seria Co-
ritica, musica del signor maestro Saverio Mercadante, a per-
sia del sig. cav. Paolo Pola — con il ballo nuovo La Fergina
d'Underlach, composto dal sig. Francesco Clerico. Ultima recita.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S. Marziale Vecchio 14, 15, 16, 17, e 18.
19, 20, 21, e 22. SS. Ermogora e Fortunato Martini.

F

An

Si avv

N. 482

Fer part

P

E ad

Francesco

inciliato i

orelle de

racchi, ed

ostituito

grato suo

la lito ad

Donna dal

te d'omici

petizione

Pretra il

100, in

frutti per

di ragioni

Milet ch

glialgue

decorribil

signor G

cou le di

1807, e

sto 18.8

E pi

è indicat

prietari,

gli Stati

stieri, ed

d'innova,

che a cu

signor T.

tre volte

Gazzetta

zia, di c

ridetto i

racchi la

finché d

giorni g

e quind

lendo, e

perso

curatori

giorno i

altre

denunzi

terrano

prietari

avventi

di dett

Da

Latiss

N. 55

C

del fu

ignot.

di m

che i

gliale

Latiss

causa

siden

prese

man

7 ge

in p

cia, vili disertori
stra patria, che
sistevi per rico-
e apostata, e
bombardamento
lioni, l'ingrati
il Balocco del

in possesso del
te dagli Austriaci,
melli carichi di
rio, sono sortiti
l'usquid a col-
ferito, e sono
sara un'ultima
retto che appien
Turchi che tra-

grazia di assien-
hi della comita-
che a quanta
ogni, quando
generalmente del
L'occasione di in-
mensi che non
in 120 cavalli in
baptito al mo-
o; egli ebbe col
sori e di present
soli che restano
La nostra città è
palle di canno-

b fece tacere il
libro, e si an-
trovati nell'in-

(G. T.)
Grecia dalla ma-
macchine a Na-
li differenti cul-
minanze del fab-
ed ora si occupa
quasi inscrivibili.
(G. P.)

roti quest'oggi. I
il colombiani e 47
uoni a 74 1723
a 9 173 534
zioni di pagano-
città, uno dei quali

Il ricorso su grande
ta la discussione
ad una petizione
di degli schiavi;
nonché in questo
Esso presenta que-
lir. (G. T.)
rerediziamo John
us d'acile per po-

ha colti e somer-
Infante don Con-
cizioni in favore

di Parque s'aprirà
per tutta la prae-
ta scene le signore:
ta Conti contr'alto,
ri: Gaetano Puri
ci buffi comito, Be-
l'altro primo ballo
di di Mercedante,
invari, in teatro verrà quan-
dinata a questi of-
i Vienna

L'opera seria Co-
Meccanica, e per
nuovo La Fagina
erico. Ultima recita

ENTU
17. e 18.
rituato Martiri.

FOGLIO



D'AVVISO

Anno 1826 Numero 63

Sabbato 18 Marzo

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà raggiugnata al valor di Tariffa.

EDITTO.
Per parte della Imp. Reg. Pretura
in Latissana,
Provincia del Friuli.

E' ad istanza del dottor Carlo
Francesco Tagliaguglia presidente, do-
miciliato in Latissana, si domanda allo
sorello del fu Giovanni Tommaso Ma-
rassi, ed ai discendenti delle premorte
sorelle eredi proprietari nell'Olo-
grafo suo testamento 10 gennaio 1810
la lito ad esso signor Tagliaguglia pro-
mossa dal signor Paolo Benz possiden-
te domiciliato in Venezia, con sua
petitione prodotta alla stessa Regia
Pretura il 10 gennaio 1826 al numero
100, in punto di resa di conto de'
frutti peretti degli immobili erano
di ragione dell'ora defunta Paulina
Miletich Maracci ad esso signor Ta-
gliaguglia locati per corso d'anni 29,
scorribili dal 1812 in avanti dal detto
signor Giovanni Tommaso Marassi,
con le due private carte 12 febbraio
1807, e regolativa appendice 16 ago-
sto 1818 debitamente registrate.

E poichè in detto testamento non
è indicato il nome di cui eredi pro-
prietari, né il loro domicilio, sia ne-
gli Stati di S. M., che negli Stati e-
steri, ed ignorandosi tutt'ora la loro
figura, così con il presente Editto
che a cura, e spesa del richiedente
signor Tagliaguglia verrà iscritto per
tre volte successive nella privilegiata
Gazzetta di Venezia, si porta a noti-
zia di tutti ignoti eredi proprietari del
detto signor Giovanni Tommaso Ma-
rassi la succeduta promessa lito, af-
fianchi debbano entro il termine di
giorno 90 utili assumere la lito stessa,
e quindi a tale effetto comparire vo-
lendo, innanzi la stessa Regia Pretura
e personalmente, o col mezzo di pro-
curatore munito di regola e mandato il
giorno 18 luglio 1826 alle ore 10 mattina
altrimenti essa lito sarà sostenuta dal
denunciante, ed in ogni evento si ri-
terranno a danno di detti eredi pro-
prietari, le conseguenze tutte, che per
avventura potessero risultare dall'ento
di detta causa.

Dalla Imperiale Regia Pretura in
Latissana.
Li 22 febbraio 1826.
VERONESE
I. R. Consigliere Pretore.
Galanti Cancell.

EDITTO.
L'Imperiale Regia Pretura
in Portogruaro.
Notifica

Gol presente Editto alle sorelle
del fu Giovanni Tommaso Marassi d'
ignoti nomi, e domicili, ed in caso
di mancanza di loro a suoi eredi,
che il Dottor Carlo Francesco Ta-
gliaguglia presidente domiciliato in
Latissana le ha interpellato a difesa in
causa promossa dal Paolo Benz pos-
sidente domiciliato in Venezia rap-
presentato dall'Avvocato Dottor Do-
menico Muschietti, con Petizione
7 gennaio prossimo passata, num. 30
in punto di allegazione d'immobili siti

in Bevazzana, e che per non esser
noto il di loro domicilio fu ad esse
deputato a di loro pericolo, e spese
in curatore l'Avvocato Dottor Ga-
etano Bolis, e destinata la comparsa
all'Aula Verbale del giorno 17 die-
cembre agosto prossimo venturo alle
ore 10 di mattina col'avvertenza de'
paragrafi 50 51 del Giudiziaro Re-
golamento.

Vengono quindi eccitate esse sorelle
Marassi, o suoi Eredi ad intendersi
col denunciante Dottor Tagliaguglia
sul modo di sostenere la lito a te-
nere dell'accennato avvertenza di leg-
ge, al qual effetto o compariscano per-
sonalmente, o facciano avere al de-
putato curatore i necessari documenti di
difesa, od istituiscano elleno stesse
altro patrocinatore, ed a prendere
quelle determinazioni, che riputeran-
no più conformi al di loro interesse,
altrimenti dovranno attribuire a se
medesime le conseguenze della di loro
inazione.

Dall'Imperiale Regia Pretura
di Portogruaro.
Li 10 febbraio 1826.
L'Imperiale Regia Consigliere
Pretore P.
V. SCARSELLINI
Dal Fratello Cancell.

EDITTO.
L'Imperiale Regia Pretura
di Portogruaro.

Notifica al presente Editto alle
sorelle del fu Giovanni Tommaso Ma-
rassi d'ignoti nomi, e domicili; ed
in caso di mancanza di loro a suoi
eredi, che Girolamo Giacometti pos-
sidente, domiciliato in Latissana le ha
interpellato a difesa in causa prom-
ossa dal Paolo Benz possidente domi-
ciliato in Venezia rappresentato dall'
avvocato dottor Domenico Muschietti
con petizione 7 gennaio prossimo pas-
sato numero 68 in punto di rilascio
d'immobili siti in San Michele, e
restituzione di frutti peretti, e che
per non esser noto il di loro domicilio
fu ad esse deputato a di loro pericolo,
e spese in curatore l'Avvocato dottor
Gaetano Bolis, e destinata la com-
parsa delle Parti all'Aula Verbale del
giorno 17 agosto prossimo venturo alle
ore 10 di mattina col'avvertenza dei
Paragrafi 50, 51 del Giudiziaro Re-
golamento.

Vengono quindi eccitate esse so-
relle Marassi, o suoi eredi ad inten-
dersi col denunciante Giacometti sul
modo di sostenere la lito a tenore
dell'accennato avvertenza di legge,
al qual effetto o compariscano perso-
nalmente, o facciano avere al de-
putato curatore i necessari documenti di
difesa, od istituiscano elleno stesse
altro patrocinatore, ed a prendere
quelle determinazioni, che riputeran-
no più conformi al di loro interesse,
altrimenti dovranno attribuire a se
medesime le conseguenze della di loro
inazione.

Portogruaro li 20 febbraio 1826.
L'Imp. Reg. Consigliere Pretore P.

V. SCARSELLINI
Dal Fratello Cancell.

N. 5456-198-III.

AVVISO.
In ordine a venerato decreto del
febbraio prossimo passato numero 217
dell'Imperiale Regia Commissione al-
la vendite non essendo piaciuto alla
Commissione stessa di approvare la de-
libera 16 novembre 1825 per la ven-
dita dei due sedimi di casa in piazza
del Santo ai numeri 3590 3590, si
porta a comune notizia che avrà luo-
go nel giorno 14 aprile prossimo ven-
turo alle ore 12 pomeridiane nel lo-
cale della Regia Delegazione un se-
condo esperimento per la vendita dei
due sedimi di casa predetti unitamen-
te a due altri sedimi di casa in con-
tada Borgonovo al num. 3578 3579.

L'Asta sarà aperta sul prezzo a
scale di Lire 500 750 sotto l'osserva-
za delle disposizioni patti, e condizio-
ni espresse nel precedente avviso 16
agosto prossimo passato numero 1649
della suddetta Commissione ostensi-
bile presso questa Regia Delegazione do-
ve potranno gli aspiranti far conoscen-
za ancora delle nuove stime e del ca-
pitolato relativo.
Il Cesareo Regio Delegato
DE PAULI.

N. 5475-197
REGNO LOMBARDO VENETO
Provincia di Padova
La Regia Delegazione Provinciale
AVVISO.

Non è piaciuto all'Eccelsa Super-
iorità di approvare le risultanze della
aste 29 ottobre, e 17 novembre 1825
relative alla vendita delle Case in Pa-
dova ai numeri 3455, 3554, 3554 A.,
3558, 3623, 3624. Si porta quindi a
conoscenza di tutti che nel giorno 22
aprile prossimo alle ore 12 meridiane
nel locale di questa Regia Delegazio-
ne avrà luogo un secondo esperimento
d'asta per la complessiva vendita delle
suddette sei Case per il prezzo di gi-
da di austriache Lire 15918:15 e sem-
pre sotto l'osservanza delle condizioni
e patti espressi negli avvisi 16 agosto
N. 1678, 1645 dell'I. R. Commissione
di alienazione, e capitolato relativo
che sono da questo momento ostensi-
bili agli aspiranti in unione alle stime
delle case di cui è parola.

E siccome la casa al N. 3854 A.
è soggetta al canone annuo di Lire 9.
517, verso la Congregazione di Carità,
così restano avvertiti gli aspiranti che
qualora venisse ritenuto a carico del
R. Demanio, queste canonie, verrà
perciò maggiorato di L. 190:34, il prez-
zo di delibera attribuito alla detta casa.
Il C. Regio Delegato Provinciale
DE PAULI.

EDITTO.
L'Imp. R. Pretura Distrettuale
in Sacile.
Rende pubblicamente noto,
Che nel giorno 9 agosto 1825,

Mori Lodovico Nobile di Polcenigo, e che la di lui eredità libera venne accertata col legato bresciano, del di lui figlio Gaspare Nobile di Polcenigo. Avendo per altro agli addomandato, che a senso del Paragrafo 813 e seguenti del Codice imperante sieno convocati i creditori onde conoscere lo stato dei debiti aggravanti la predetta libera eredità, restano difidati tutti quelli, che professare potessero azione, o diritto, o come eredi, o come creditori ad una tale eredità a presentarsi, se lo credono, all'Aula Verbale delle istanze per le ventilazioni presso la detta R. Pretura nel giorno disabitato 29 aprile prossimo venturo dalle ore nove di mattina alle tre pomeridiane, o personalmente, o mediante procuratore legale le rispettive domande corredate dagli autentici documenti di appoggio, onde farsi una certa conoscenza dell'atto passivo, e convenire se sia possibile, della forma del pagamento, prevenendosi, che spirato detto termine senza la produzione delle loro domande, non avranno alcuna azione se l'eredità sarà stata esaurita col pagamento degli insinuat, in quanto non sieno garantiti dal diritto di pegno.

Ed il presente sarà pubblicato nei soliti luoghi di questa comune, nella comune di Polcenigo, e tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza dell'istituto Gaspare Nobile di Polcenigo, a cui per tale effetto sarà intimato.

Dall'Imperiale Regia Pretura del Distretto di Sacile.

Li 10 marzo 1826.

UBERTO ANTONIO D'FORCELLINI

I. R. Consigliere Pretore.

Foscolo Cancell.

Sacile li 11 marzo 1826.

Num. 1797.

Tassa Editto L. — 99

Affissione " — 15

Somma L. 1114

Foscolo f.f. di Riserv.

La Presidenza del Consorzio

di Cirgogno e Cirghigoglio.

Rende noto:

Che ad oggetto di versare sul con-

venuto dell'anno decorso 1825, del

preventivo 1826, e della scelta di un

nuovo Presidente conforme prescrive

il Regolamento 20 maggio 1806, terrà

una convocazione degli interessati nel

Consorzio il giorno 4 aprile prossimo

venturo nel locale di sua residenza

situato in fondo la calle Larga a San

Ma co al num. 4630 alle ore 12 me-

ridiane in punto.

Previene poi, che tutti quelli che

manessero d'intervenire ad essa con-

vocazione s'intenderanno per assen-

sienti a quanto verrà preso, e delibe-

rato dagli adunati qualunque sia il

numero loro.

Venezia li 11 marzo 1826.

Presidenti

Guido Erizzo.

Leonardo Dolfin del fu Girolamo.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 5134.

EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura

in Thiene

E sopra istanza delli Nobili Ho-

mini conti Luigi e Giovanni Battista

fratelli Martinengo delle Pallo possi-

denti domiciliati il primo in Venezia,

e l'altro in Milano, in pregiudizio del

signor Sebastiano Garbin dimorante in

Villaverla, ed in ordine alla Notifica-

zione Governativa 15 novembre 1820

numero 38795 21536 s'intima median-

te il presente Editto a tutti i creditori

ignoti ed assenti aventi ipoteca legale

non iscritta sopra gli inscritti immo-

bili, e dover entro giorni 90, e pre-

stabilmente a tutto il giorno 5 cinque

al competente Ufficio delle Ipoteche

in Schio a termini del paragrafo 75

del Regolamento 19 aprile 1806 in

osservanza, i loro precisi diritti di le-

gale ipoteca sopra detti immobili sot-

to l'espressa comminatoria, che non

venendo iscritte il diritto d'ipotesi le-

gale nel termine sopradetto, non po-

tranno li predetti creditori far valere

ulteriore diritto ipotecario sugli im-

mobili stessi.

Si notifica parimenti alli credito-

ri assenti, ed ignoti, che fu loro co-

stituita a loro pericolo e spese in cu-

ratore speciale l'Avvocato signor Se-

bastiano Graziani di Thiene per rap-

presentarli in giudizio, come di legge,

e ciò, onde possano somministrare al

medesimo le carte e documenti, che

credessero di avere a difesa dei propri

diritti ipotecari, potendo anche sce-

gliere all'oggetto altro Procuratore;

come pure si notifica ai creditori ste-

ssi, che fu ad istanza delli suddetti

conti Martinengo decretata la vendita

all'Incanto pubblico degli immobili in-

fradichiariti, e destinati li giorni 8 lu-

glio, ed 8 agosto anno corrente 1826,

per il primo e secondo Incanto.

Segue la descrizione dei beni da

subastarsi situati parte nel Comune di

Villaverla, e parte nel comune di

Thiene in sei separati Lotti, ed an-

che complessivamente.

Primo Lotto.

Num. progr.

della stima

1. Campi uno e tavole cento set-

tantanove, casa dominicale in Villa-

verla, contrà della chiesa, confinante

a mattina strada, mezzodi la piazza

pubblica, ponente la Roggia Verlati,

e tramontana beni Porto, censita in

mapa provvisoria al numero 80 sub

I. II., coll'estimo di L. 0.564.0.

E' composta in piano terreno d'

ingresso, ammezzito, tinello, cucina,

atrio, scale e due cameroni verso tra-

montana con caneva sotterranea agli

stessi, in piano superiore, sette camere

da letto, e granajo sopra corrispon-

denti; al lato di levante evvi un gra-

najo in piano terreno da frumento di

nuova costruzione, ed altro granajo

sopra questo pel grano turco ed altri

prodotti, e finisce con portico e por-

tile: al lato di ponente vi è scuderia

con fenile sopra, indi tinazzara, e ca-

neva con granajo sopra corrispondente,

e finisce con barechessa e Colombaja.

Vi è corte grande con ajadi cot-

to di nuova costruzione, con pozzo e

forno al lato di mezzodi, con lisciva-

ra, e portico e porcile: all'angolo for-

mato dai lati di mezzodi e ponente

evvi la casetta pel gualdo composta

in piano terreno di cucina, camera

sopra e granajo.

Il tutto in ottima condizione.

Il suddetto locale viene ritenuto

come inerente alla possessione, e per-

cio il suo valore resta compreso in

quello espresso nella medesima.

2. Campi uno, un quarto e tavo-

le cento nove, terra brolliva, in det-

to circondario e contrà cinta di muro,

confinante a mattina beni Verlati,

mezzodi piazzale comunale, ponente

stradella, e tramontana beni Porto,

censita in mapa al numero 79 coll'

estimo di Lire 0.053.0 considerata e

stimata austr. L. 1323.60.

3. Mezzo campo e tavole cento

quarantotto, rustica attigua, ossia

casa da Boaria, in detto circondario,

coprta Prà sotto la casa.

E' composto di una stalla da bo-

vi di numero 13 poste da un pajo per

caduna, di nuova costruzione con la

nile sopra corrispondente, e con po-

zzo tutto a lungo davanti: al lato di

tramontana evvi la stalla da cavalli

per uso di agricoltura, e stallone con

fenile sopra, ed in fine una cucina

con granajo sopra, con corte quadra-

ta cinta da muro.

Ritenui pure questo interesse

alla possessione.

4. Campi tre un quarto e tavole

novantatré terra arativa con piano

giovani, in detto circondario e contrà

confinanti a mattina, mezzodi co-

beni di questa ragione, a ponente

Trozzo Maran torrente, e tramonta-

na con beni di questa ragione e stra-

da comunale, stimati L. 2458.60.

5. Campi nove e tavole centotrenta

tantatré di terra prativa irrigata da

vacua di ottima qualità, in detto ci-

condario e contrà, confinante a ma-

tina sig. Basilio Chilesotti, mezzodi

ponente beni di questa ragione, tra-

montana pur beni di questa ragione,

mediante Roggia, stimata L. 11523.60.

6. Campi nulla, un quarto e ta-

vole cento quattordici, terra prativa

irrigatoria vacua cinta da siepe, in

detto circondario e contrà, confinante

a mattina con beni di questa ragione

ed in parte colla pubblica piazza, e

mezzodi e ponente con altri beni di

questa ragione, mediante Roggia, e

tramontana colla pubblica piazza, sti-

mata L. 411.60.

7. Campi cinque, un quarto e ta-

vole sedici, terra arativa vacua con

casetta sopra da uccellanda, in detta

circondario e contrà, confinante a ma-

tina con beni di questa ragione, mez-

zodi e ponente torrente Trozzo Maran

e tramontana beni di questa ragio-

ne, stimata L. 259.60.

8. Campi ventidue, mezzo e ta-

vole quarantatré, terra prativa

irrigatoria vacua, in detto circondario

e contrà, confinante a mattina beni

di questa ragione e beni Verlati,

mezzodi e ponente il torrente Trozzo

Maran e Martinazzo, ed altri beni di

questa ragione, e tramontana pure

beni di questa ragione, stimata Li-

re 2463.40.

9. Campi cinque e tavole otto-

taquattro, terra prativa irrigatoria

vacua di ottima qualità, in detto ci-

condario e contrà, confinante a ma-

tina eredi B-aghetta e Basilio Chile-

sotti, mezzodi il suddetto Chilesotti e

beni Verlati, ponente e tramontana

beni di questa ragione, stimata Li-

re 6173.20.

Li detti pezzi marcati colli nu-

meri 3 usque 9 inclusive, sono cen-

ti in mapa alli numeri 26, 27, 41,

coll'estimo di L. 0.17.1.0.0.

10. Campi nulla, mezzo e tavole

settantasei, terra arativa vacua in

detto circondario, contrà Piazza, con-

finante a mattina con beni di questa

ragione, mezzodi signor Basilio Chile-

sotti, mediante Roggia, ponente pur

beni di questa ragione, mediante la

stessa Roggia, ed altri beni di questa

ragione, e tramontana piazza comu-

nale, marcata in mapa al num. 39

e 40 in parte, coll'estimo L. . . .

stimata L. 345.60.

11. Tavole ottantacinque, casa di

affitto ora occupata dal cappellano,

in detto circondario e contrà, con-

finante a mattina Basilio Chilesotti,

mezzodi e ponente beni di questa ra-

gione, e tramontana la strada comu-

nale, marcata col numero 40 di ma-

pa in parte, e col sub II. coll'estimo

di L. . . . stimata L. 500.

12. Campi nulla, un quarto e ta-

vole settanta, terra arativa vacua, in

detto circondario e contrà, confinante

a mattina e mezzodi Basilio Chilesot-

a costruzione conf-
quente, e con por-
davanti: al lito di
la stalla da cavalli
tura, e stallone con
in fine una cucina
con corte quadra-

re questo inerente

un quarto e tavolo
arativa con piante
circondario e cont-
tini, mezzodi con
ragione, a ponente
rrente, e tramonta-

esta ragione e stra-
ti L. 2438.60.
e tavolo centost-
prativa irrigatoria
ualità, in detto cir-
confuante a mat-

ilevotti, mezzodi e
esta ragione, e tra-
di questa ragione,
imata L. 11523.60.
un quarto e ta-
dici, terra prativa
inta da siepe, in
contrà, confuante
di questa ragione
subbica piazza, e
con altri beni di
edifici Roggia, e
abbante piazza si-

e, un quarto e ta-
ratoria vacua con
cellanda, in detto
confuante a mat-
esta ragione, mez-
nte Trozzo, Maran-
di questa ragio-
60.

mezzo e ta-
re, terra prativa
detto circondario
te e massima beni
e beni Verlato,
l torrente Trozzo,
ed altri beni di
tramontana pure
one, stimata Li-

e tavolo ottan-
iva irrigatoria va-
à, in detto cir-
confuante a mat-
e Basilio Chile-
detto Chilesotti e
te e tramontana
re, stimata Li-

marcati colli nu-
nive, sono censu-
ieri 26, 27, 41,
71.0.0.

mezzo e tavolo
ratoria vacua in
strà Piazza, con-
i beni di questa
or Basilio Chile-
ia, ponente pur-
re, mediante la
i beni di questa
a piazza comu-
pa al num. 39
timo L. . . .

acinque, casa di
dal cappellano,
contrà, confu-
silio Chilesotti,
di questa ra-
strada comu-
ero 40 di map-
II. coll'estime
L. 500.

in quarto e ta-
ratoria vacua, in-
trà, confuante
lasilio Chilesot-

Domenica 19 Marzo 1826.

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 14 marzo.

Terzo Bollettino sulla salute di S. M. l'Imperatore.

Nella notte del 12 al 13 S. M. dormì più lungamente e più tranquillamente che nelle precedenti della malattia, ed un'abbondante e copioso sudore, venuto la mattina del 13, operò tale alleviamento in tutti i sintomi, che avvi luogo a sperare una crisi favorevole della malattia.

Vienna 15 marzo 1826; ore 7 1/2 della sera. (*)

Il barone di Stifft

effettivo I. R. Consigliere di Stato e delle conferenze primo archiatro di S. M. I. R.

(Guzz. di Vienna.)

(*) Notizie particolari giunte questa mattina da Vienna del 15 portano la consolantissima assicurazione che S. M. era fuori di pericolo per la perniciosa crisi del colere.

AVVISO.

La obbedienza a governativo decreto 25 febbraio n. 48458-7812 dovendosi appaltare i lavori di riserbo a cinque tronchi d'argine sinistro d'Adige in riparto di Legugnetti, Pallottieri, Volta Curubio, Marziana Orti, Volta S. Tommaso superiore, e Volta S. Tommaso inferiore.

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno d' mercoledì 29 del mese corr. alle ore undici antimeridiane nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendosi gli aspiranti che il concorso resterà aperto fino al mezzogiorno preciso e non più.

La gara avrà per base il prezzo periale di lire novemila cento, e cent. quattro L. 9160/4.

Ogni aspirante dovrà cauzione la propria offerta con un deposito in denaro di lire mille cinquecento L. 1500, più lire trenta per le spese dell'asta. Se per l'urgenza si dovesse consegnare subito il lavoro, si passerà subito anche alla celebrazione del contratto. In caso diverso si restituiranno al deliberatario L. 800, che dovrà poi riprodurre, allorché dopo la superiore approvazione della delibera sarà chiamato a stipulare il contratto stesso. Potrà poi in seguito sostituire volendo all'intero deposito, una equivalente cauzione fondiaria.

La delibera seguita a vantaggio del maggior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque migliorata, e salva la superiore approvazione.

Il deliberatario nel sottoscrivere il contratto d'asta dovrà dichiarare presso quale persona s'intende di costituirsi il domicilio in Verona, all'oggetto che presso il medesimo possano essergli intimati tutti gli atti che fossero per occorrere.

Li tipi ed i capitoli d'appalto sono ostensibili presso la R. Delegazione Provinciale ogni giorno alle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal regolamento 1. maggio 1809 in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate.

Verona li 6 marzo 1826.

Per il Consigliere di Governo Regio Delegato Provinciale in visita Il R. Vice-Delegato Conte Micheli.

AVVISO

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua residenza, nel giorno di mercoledì 22 corr. alle ore dodici antimeridiane, si terrà pubblica asta, per deliberare, in ordine al Governativo decreto 29 febbraio p. p. N. 5444-935, il lavoro di rimonta, e quinquennale manutenzione dei segugliamenti dei grandi, e piccoli canali della laguna.

L'asta sarà aperta sui prezzi unitari seguenti.

L. 35:88 per ogni stero di legname nuovo di quercia. — L. 1:59 per ogni metro lineare di filagnaria grossa metri 0:17 — L. 4:16 per ciascun metro lineare di filagnaria grossa metri 0:19. — L. 0:74 per Kilogramma di suola chioderia, ed altra occorrente ferramenta, per la estrazione dei pali logori, da radiciarsi, e da trasportarsi in fondo solido. — L. 2:08 dai gruppi. — L. 1:06 dai fari. — L. 1:09 dai pennelli. — 1:25 dalle bricole. — L. 0:80 dalle palme. — L. 0:56 dalle mede.

Per la fissura dei colpi nuovi, e vecchi giudicati opportuni al servizio.

L. 3:85 in gruppi. — L. 2:08 in fari. — L. 3:50 in pennelli. — L. 5:35 in bricole. — L. 2:84 in palme. — L. 1:06 in mede. — L. 0:58 per ciascun palo d'avvicinarsi al rispettivo manufatto, non compreso il chiodo. — L. 0:12 per le rampi-

ce applicazione di chiodo a ciascun colpo, bisogno soltanto di essere fermato. — L. 2:55 per la estrazione di qualunque pila acciata alla navigazione, compreso il trasporto nel pubblico magazzino. — L. 1:98 per ciascuno palo recuperato in mare, ed in laguna.

Tutte queste forniture saranno complessivamente messe all'asta, e deliberate a chi avrà fatto in ragione di L. 100 (cento) un ribasso maggiore: ribasso, che nella convenienza di fare una sola impresa s'intenderà per tutte le forniture proporzionalmente operative, a comune.

Si avvertono inoltre gli aspiranti, che il complessivo importo della rimonta è valutato in via di approssimazione a L. 5718:44 (cinquantasette mila duecento diciotto, centesimi quarantadue).

Non sarà ammesso ad offrire chi non avrà verificato il deposito in denaro di lire mila duecento (1200) oltre all'esborso di L. 20 (venti) per le spese dell'asta.

Sarà deliberato il lavoro al minore offerente, salva la Superiore approvazione, che potrà essere denegata a malgrado della regolarità degli atti d'asta, senza che il deliberatario in caso di rifiuto possa pretendere verun compenso.

Le condizioni dell'appalto sono fin d'ora ostensibili nell'Ufficio dell'ingegnere in capo.

Precisamente entro giorni otto posteriori alla riportata Superiore approvazione dovrà il deliberatario esibire fidejussione benemerita alla stazione appaltante, per l'importo del quinto del prezzo di delibera.

L'asta sarà tenuta sotto le discipline del decreto primo maggio 1807, escluse le migliori a seguito delibera, Venezia 1.º maggio 1826.

Il Cesareo R. Delegato CONTE DI TRUZZI.

Il Regio Segretario Gaggio.

AVVISO

Debbonsi appaltare i lavori per la costruzione di un fasciaggio a Massa sulla sinistra di Po.

Si aprirà quindi l'asta presso questa R. Delegazione Provinciale nel giorno di martedì 4 aprile p. v. alle ore 11 antimeridiane sul dato presuntivo di L. 10500:44 austriache, lire cento cinquemila due, centesimi quarantadue.

Le obbligazioni dovranno guardarsi col deposito di L. 3000 in denaro e con benemerita cauzione, ed il deliberatario in seguito a contratto sarà tenuto a produrre altra idonea proporzione di garanzia.

Le delibera seguirà a favore di quello degli aspiranti che avrà fatto l'offerta migliore sui prezzi unitari ed elementari; ritenuto però che malgrado la regolarità degli atti d'asta sarà libero all'autorità superiore di approvare, o meno, e purché l'assunzione possa pretendere alcun compenso.

Chiusa l'asta non si farà più luogo ad alcuna proposizione di ribasso.

Il prospetto dei prezzi di unità, ed i capitoli relativi sono fin d'ora ostensibili presso questa Regia Delegazione.

Dalla Cesarea R. Delegazione Provinciale del Polesine;

Ravenna 1.º marzo 1826.

L' I. R. Consigli. attuale di Governo R. Delegato Provinciale

G. AMALDI.

Il R. Segretario G. Ricci.

Commercio. Prezzi correnti dei seguenti generi in Venezia

li 17 marzo 1826 ragguagliati ad uso Veneto.	
Riso Lomb. D. 35:—	—
Veronese „ 37:—	—
Form. Nost. L. 10:—	11:—
Granone „ 6:15	6:50
Avena „ 4:—	4:25
Fagiuoli bianc. „ 8:—	—
coloriti „ 6:15	—
Fava Aless. „ 6:—	—
Miglio „ 6:—	7:—
Segale „ 4:—	—
Leute „ 14:—	15:—
Olio d'oliva di	—
Corfu „ D. 12:—	—
Brindisi „ 12:—	—
Metellino „ 12:—	—
Canea „ 11:—	—
Mosti „ 97:—	105:—
Caffè d'Aless. D. 29:—	30:—
Moka „ 28:—	—
Martina „ 28:—	—
S. Dominga „ 16:1/2	17:—
Arava fino „ 19:—	19:1/2
Ordinario „ 18:—	—
Del Brasile „ 18:1/2	17:—
Zuccheri Ara-	—
na Bianchi	—
assottiti „ D. 15:—	15:1/2
Lisbona assot.	—
titi „ „ 11:1/2	11:5/8
moscovadi „ „	—
Battavia „ „ 10:1/2	10:3/4
d' Inghilterra	—
raffinati „ 16:—	18:—
dritti in tocco e	—
polvere „ 13:3/4	14:—
raffinati di Ve-	—
nezia „ L. 78:—	—
Sete greggie da	—
4 a 5 gal. L. 13:10	13:40
5 a 6 „ 12:60	12:90
6 a 7 „ 12:12	12:30
7 a 8 „ 11:40	11:70
8 a 10 „ 10:50	10:80
10 a 12 „ 10:10	10:50
di Mare „ 8:—	11:90
Oraglio prima	—
sorte „ 17:20	17:50
2da sorte „ 15:50	16:80
3da sorte „ „	—
Trama prima	—
sorte „ 15:—	15:50
2da sorte „ 13:40	13:70
3da sorte „ 12:30	12:40

ramontana beni di questa ragione.
44. Campi tre, un quarto e tavolo, quarantasette, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina, mezzodi, ponente e tramontana con beni di questa ragione.

45. Campi dieci, quarti tre e tavolo, quarantasette, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina, mezzodi, ponente e tramontana con beni di questa ragione.

46. Campi due, quarti tre e tavolo, quarantasette, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina, mezzodi, ponente e tramontana con beni di questa ragione.

Li suddetti pezzi marcati coll' numero 42, 43, 44, 45 e 46 sono stimati del valore netto complessivo di L. 866.40.

E sono censiti in mappa all' numero 1176/40.
Totale della stima del terzo lotto Lire 1176/40.

Quarto lotto.
11. Campi nulla, un quarto e tavolo ventotto, Casa d' affitto con sua stalla, portico e terza, composta di molte stanze, in Villaverla, contrà della piazza, confinante a mattina, mezzodi e ponente beni di questa ragione, e tramontana strada comunale, censita in mappa al num. 40 in parte, e sub 1, coll' estimato di L. 1400.

12. Campi nulla, mezzo e tavolo, quarantasette, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina, mezzodi, ponente e tramontana con beni di questa ragione, censita in mappa al num. 44 in parte, coll' estimato di L. 345/60.

47. Campi dieci e tavolo quarantasette, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina, mezzodi e tramontana con beni di questa ragione, e ponente il torrente Timonchio.

48. Campi quattro e mezzo, e tavolo, cento cinquantasette, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina il torrente Trozzo Maran, mezzodi, ponente e tramontana beni di questa ragione.

49. Campi uno e mezzo e tavolo, cento novantasette, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina, il torrente Trozzo Maran, mezzodi, ponente e tramontana beni di questa ragione.

50. Campi uno e mezzo e tavolo, centoventi, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina, mezzodi, ponente e tramontana con beni di questa ragione.

51. Campi uno, quarti tre e tavolo, novantasette, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a tutto le parti con beni di questa ragione.

52. Campi sei e mezzo, e tavolo, cento quarantasette, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina, mezzodi, ponente e tramontana con beni di questa ragione, e ponente il torrente Timonchio.

53. Campi quattro, un quarto, e tavolo quattro, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina e tramontana il torrente Trozzo Maran, mezzodi e ponente beni di questa ragione.

54. Campi undici e tavolo trentasette, terra aratoria vitata e parte incolta, in detto circondario e contrà, confinante a mattina, mezzodi e ponente beni di questa ragione, e tra-

montana torrente Trozzo Maran.
55. Campi quattro, quarti tre e tavolo cento due, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina, mezzodi, ponente e tramontana con beni di questa ragione, ponente il torrente Timonchio e strada, e tramontana il torrente Trozzo Maran e strada.

Li suddetti pezzi marcati coll' numero 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54 e 55 inclusive, sono censiti in mappa all' numero 1176/40.

56. Campi due, quarti tre e tavolo, quarantasette, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina, mezzodi, ponente e tramontana con beni di questa ragione, ponente il torrente Timonchio, e strada comune, mezzodi, ponente e tramontana con beni di questa ragione, ponente il torrente Timonchio, e strada comune, mezzodi, ponente e tramontana con beni di questa ragione, ponente il torrente Timonchio, e strada comune, mezzodi, ponente e tramontana con beni di questa ragione.

Tutti li suddetti pezzi del numero 47 usque 56 inclusive, sono stimati di un complessivo valore netto di L. 18078.

Totale della stima del quarto lotto L. 19823/60.

Quinto lotto.
57. Campi dodici, quarti tre, e tavolo, cento due, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina, mezzodi, ponente e tramontana con beni di questa ragione, ponente la Roggia Verlatà, e tramontana la Roggia Verlatà, e beni di questa ragione, stimata L. 10700.

58. Campi uno, e tavolo ventitre, suolo di corte ed orto e casa rustica sopra, in detto circondario e contrà, composta di una stalla nuova da hovi di posta 13, da un paio e cadauna, con fenile sopra e portinale davanti, con cucinetta, e stanzetta ad uso di bianco, con granajo sopra le prime stanze, pollajo e porcile; il tutto confinante a mattina il torrente Martinazzo, mezzodi e ponente beni di questa ragione, e tramontana la Roggia Verlatà.

Il valore di questa viene compreso in quello espresso nella possessione, perché inerente a quella.

59. Campi tre, quarti tre, e tavolo, cento cinque, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina e mezzodi con beni di questa ragione, ponente il torrente Martinazzo, e tramontana la Roggia Verlatà, stimata L. 2517/60.

60. Campi dodici, quarti tre, e tavolo undici, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, intermedia da strada privata, confinante a mattina il torrente Martinazzo, mezzodi, ponente e tramontana con beni di questa ragione, ponente la Roggia Verlatà, e tramontana con beni di questa ragione, ponente la Roggia Verlatà, e tramontana con beni di questa ragione, stimata L. 7836.

Li detti pezzi marcati coll' numero 57 usque 60 inclusive, sono censiti in mappa all' numero 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, coll' estimato di Lire 28.102/0.

61. Campi cinquantasette, un quarto e tavolo cento undici, terra aratoria vitata, posta in Thiene, contrà Bagio, Vignale e Proera, confinante a mattina con beni di questa ragione, ed eredi come Alvisi Verlatà, mezzodi con beni di questa ragione, ponente il torrente Martinazzo, e tramontana strada, stimata al numero 819 di mappa, coll' estimato di L. 1.000/0 e stimata L. 5329/60.

Totale della stima del quinto lotto L. 55348/60.

Sesto lotto.

62. Campi nulla, tavolo cento quarantasette, suolo di corte ed orto, con casa d' affitto sopra, in detto co-

mune di Villaverla, contrà di Sant' Antonio e Simedee, confinante a mattina e mezzodi con beni di questa ragione, ponente strada comunale, tramontana con beni di questa ragione, stimata L. 486.

63. Campi nulla e tavolo, cento quarantasette, suolo di corte ed orto, con casa d' affitto e barchessa, in detto circondario e contrà, confinante a mattina, mezzodi, ponente e tramontana con beni di questa ragione, ponente la Roggia Verlatà, e tramontana con beni di questa ragione, stimata L. 486.

64. Campi uno e mezzo e tavolo, settantasette, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina strada comune, mezzodi, ponente e tramontana con beni di questa ragione, ponente la Roggia Verlatà, e tramontana con beni di questa ragione, stimata L. 900.

Li detti pezzi marcati coll' numero 63, 64, 65 sono censiti in mappa all' numero 314, 315 coll' estimato di L. 0.103/0.

66. Mezzo campo e tavolo cento quarantasette, di suolo di corte, con Casa rustica sopra, in detto circondario e contrà, composta in piano terreno di una stanza ad uso di cucina, con spazzacucina sopra corrispondente, e Colombaia pur sopra, ed il rimanente procedente verso ponente, e stalla da hovi di 14 poste di un paio per cadauna, sopra corrispondente e portinale d' avanti.

Al lato di levante vi è un albero incompleto di fabbrica, che sembra una stalla da pecore, e superimponete un fenile. Al lato di ponente vi sono quattro stanzette, quattro terrene e quattro in primo piano ad uso colonico.

Questo stabile viene ritenuto, come parte integrante della possessione, e perciò il suo valore resta espresso nel totale di quella.

67. Tavole, sessantadue di suolo con Fornace da coppi e quadrifoglio sopra di due bocche, cantonata da ottimo portinale, attualmente inoperosa, ma suscettibile di rinvenimento in detto Circondario e Contrà, stimata L. 4600.

70. Tavole, trentanove, di suolo con casetta sopra ad uso del Farpaciere con due stanze in pianoterrreno, portinale, stalle, ed in primo piano due granaietti, in detto Circondario e Contrà, quale viene ritenuta inerente alla Fornace, e perciò il suo valore resta compreso in quello della medesima.

Detti fabbricati marcati coll' numero 68, 69, e 70 confinano a mattina, mezzodi e ponente con Beni di questa ragione, e tramontana colla strada comunale.

71. Campi quarantacinque e tavolo, cento ottantasette, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina e tramontana strada comunale, mezzodi, ponente e tramontana con beni di questa ragione, ponente la Fornace suddetta ed altre case e strada comune e in parte fossa, stimata L. 18078.

Li detti pezzi marcati coll' numero 68 usque 71 inclusive sono censiti in mappa all' numero 291, 292, 293 e 294, coll' estimato di L. 0.173/0.

72. Campi sei, quarti tre e tavolo, quarantasette, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina con beni di questa ragione, mezzodi strada comune, ponente Francesco Fabris, e tramontana Beni Velo e Beni pur di questa ragione descritta in mappa al numero 284 coll' estimato di L. 0.144/0 e stimata L. 4329/60.

73. Campi tre e tavolo, quarantasette, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina, mezzodi, ponente e tramontana con beni di questa ragione, ponente la Roggia Verlatà, e tramontana con beni di questa ragione, stimata L. 486.

tra di Beni
ante a ma
nella ragio
estraneo
sim. Altra
tavole d'ir
cora ed in
archi, in
V. con la
sta, e con
la, e con
del di 95
ito, e con
vitate, in
adibuita
e, mezzo
inaldi, po
one, e ta
la Torino
meri 24, di
marcati col
meri in map
ell'estimo di
tavole cento
cora, con
detto Circo
sta in piano
uso di cuo
più sopra
e verso po
di 14 poste
tezza, sopra
d'avanti
alzato in
scritta una
ornato un
visione que
e quattro
poico.
e ricetto
la possesio
resta, et
ue di sugo
e quadrelli
stornata da
ente inope
nimento a
otta, su
di sugo
del ferra
poterono
primo pia
ita Circo
re, ritenuta
iercio il no
quello della
arcati col
no a patri
no Beni di
ntana colla
ique e ta
ra aratoria
o e contra
tramontana
Cavezzana
ti, ponente
tre case a
tte, fosse a
rcati, coll
e sono cen
11, 29, 293
17, 100
tre e ta
toria vacua
tra Campi
stina Beni
strada co
Fabrini, e
poi, pur di
maggior
q. 1.4.4.0. e
Te quare.

ndee, terra aratoria vacua con diritto
d'irrigazione, in detto circondario e
contra; confinante a mattina e mez
zodi Beni di questa ragione, ponente
Beni Vello, e tramontana Beni di
cora, salvi cc. descritti in mappa al
num. 87, coll'estimo di lire 0.1.1.3.0
e stimata L. 2.43.60.

74. Campi undici lazzo, e ta
vole cento ventotto, terra aratoria
vacua con diritto d'irrigazione, in
detto circondario, contra Pri dal
Spin; Ca di Schio, confinante a mat
tina Fosso d'irrigazione, mezzodi
strada comunale, ponente Beni di
questa ragione con Fosso d'irrigazio
ne, e tramontana Beni pure di que
sta ragione, stimata L. 535.30

75. Campi quarantuno e tavole
sessantuno, terra prativa irrigato
ria, in detto circondario e contra,
confinante a mattina Fosso d'irriga
zione, mezzodi Beni di questa ragio
ne, ponente pur Beni di questa ra
gione con il Fosso, e tramontana
pur Beni di questa ragione, stimata
L. 599.30

76. Campi trentaquattro e tavole
seppantuno, terra aratoria vacua con
diritto d'irrigazione, in detto cir
condario e contra, confinante a mat
tina e ponente con Fossi d'irrigazio
ne, mezzodi Beni, di questa ragione,
e tramontana strada e spacio comu
nale, mediante Fosso, stimata Li
re 3105.50

Li detti pezzi marcati colli
num. 74 75 76 trovansi censiti in
mappa all' num. 274 277 278, e 279
coll'estimo di L. 1.2.4.4.0.

66. Campi uno, un quarto, e
tavole sessanta, terra aratoria vitata
con casa d'affitto sopra, in detto cir
condario, contra, di S. Antonio, e
Simone o Prese degli Opj, confinante
a mattina, mezzodi, e ponente
Beni Nieve, e tramontana strada co
mune

67. Mazzo campo di terra, in
detto circondario e contra, confinan
te a mattina Antonio Verlatto, mezz
odi Giovanni Rigato, ponente e tra
montana strada

Li detti due pezzi all' num. 66
67 sono censiti in mappa all' num.
278 279 portano l'estimo di
lire 0.0.6.0.0. e sono complessivamente
stimati L. 1000.

Totale della stima del Sesto Lot
to L. 97536.80

Si dichiara, che i Beni descritti
all' num. 10.13, e 14 del Lotto nu
mero I. trovansi descritti in mappa
all' num. 39, e 40 in parte, sub. II,
coll'estimo in complesso di lire 0.0.8.1.0.

Così pure, che i Beni descritti
all' N. 15 16, e 17 del Lotto N. III.
trovansi marcati in mappa col n. 41
e coll'estimo in complesso di lire 0.0.
6.1.0.

Finalmente, che i Beni descritti
all' num. 11, e 12 del Lotto numero
IV, trovansi marcati in mappa al
num. 40 in parte, e sub. I. coll'esti
mo in complesso di lire 0.0.10.0.0.

Il presente Editto verrà pubblica
to ed affisso nei luoghi soliti nella co
mune di Villaverla, in quella di Thie
ne, nella città di Vicenza, mediante
Requisitoria all'Imperiale Regio Tri
bunale Provinciale, ed inserito per tre
consecutive volte nella Gazzetta pivi
legata di Venezia, non che comuni
cato al Regio Ufficio Fiscale di Vico
nta con apposita Nota.

Dall'Imperiale Regia Pretura in
Thiene.

Li 24 dicembre 1825.

P. TOPAZZINI Pretore.

Bonollo Cancell.

N. 740, 836, 865, 934.

EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Reg.
Tribunale Provinciale
in Udine.

Si deduce a pubblica notizia,
che non essendo effettuata la
vendita delle qui sotto annue presta
zioni nel secondo incanto tenutosi li
12 novembre 1825 in ordine a decre
to, e relativo Editto 25 luglio detto
anno num. 2022 ecco 6113 6512 in
seguito ad istanza fatta da Orlando
Cicogna qual amministratore della
maria concursuale di Lodovico della
Martina di Tricesimo, perciò resta
fissato il giorno 10 aprile, e seguenti
per il terzo esperimento d'Asta da
tenersi alle ore undeci di mattina
nella gran Sala di questo Tribunale
innanzi alla Commissione a ciò dele
gata per cuor le dette annue presta
zioni delibrate tanto congiuntamente
che separatamente a qualunque prezzo
anche inferiore del loro valor nomi
nale al maggior obblatore, obbligo
del quale sarà di esborsare la somma
offerta in seno di questo Tribunale
entro giorni otto dal dì della seguita
delibera, sotto commissoria del re
incanto a di lui pericolo e spese.

Il presente sarà pubblicato, ed
affisso ne' luoghi soliti di questa Re
gia Città, e nella comune di Trice
simo, non che per tre volte conse
cutive inserito nella privilegiata Gaz
zetta di Venezia.

Segue la descrizione delle prestazioni
da subastarsi.

Primo. Un'annuo canone enfiteo
tico dovuto dagli eredi quondam Ber
nardino Gotardi di Reana di pesinali
4. Scattole 2. Sicilifi uno e mezzo,
formate parte di quello di maggior
quantità apparente dall'Instrumento
4 maggio 1746 calcolato in Italiane
L. 214.10.

Secondo. Un'annuo canone enfiteo
tico di veneto L. 12 dovuto da
Nicolò Costantino di Tricesimo erede
Matteo sopra un pezzo di terra detto
Vandasio in pertinenza di Tricesimo
dipendente da Instrumento 7 marzo
1791 calcolato in Ital. L. 176.

Terzo. Un'annuo canone enfiteo
tico di veneto L. 50, e Capponi nu
mero 2 dovuto da Angelo, e fratelli
quondam Tommaso Anzil di Tricesimo
sopra una casa con cortivo in Trice
simo presso la Chiesa di San Rocco,
come da Instrumento 12 novembre
1758 calcolato ad Ital. L. 460.

Quarto. Un'annuo canone di ve
neto L. 49.12 pagabile da Maddalena
vedova Pascottini di Tricesimo Ges
sionaria di Francesco quondam Giu
seppe del Fabro sopra residuo importo
di una casa con particella di cortivo
in Tricesimo contigua alla tenuta
delli fratelli Anzil assunto dalla me
desima coll'Instrumento 12 Giugno
1818.

Dall'Imperiale Regio Tribunale
Provinciale.

Udine li 17 febbraio 1826.

Concordat

Cancianini Sped.

PUBBLICAZIONI

PER LA TERZA VOLTA

EDITTO.

Tenutosi 2922 effetto per man
canza di obblatori nel giorno 9 feb
braio corrente il primo incanto dei
Beni sottodescritti ed esecutati a
pregiudizio del signor Jacopo Dottor
Fabris di Sernaglia, sulle istanze del
sig. Don Leonello degli Anzoni Avo
gadro di Treviso rappresentato dal di
lui Procuratore Avvocato signor Vin
cenzo Bonifacio, l'Imperiale Regia
Pretura di Valdobbiadene crude pub
blicamente noto, che resta fissato pel
secondo incanto il giorno 30 marzo
prossimo venturo da tenersi dalla
Commissione a ciò delegata nel solito
locale di una residenza in Valdobbia
dene; per essere deliberati tali fondi,
e case con adiacenze loro al maggior
offerente, che avrà l'obbligo d'esbor
sare la somma offerta all'Ufficio com
petente di quest'Imperiale Regia Pre
tura entro giorni tre dalla seguita
delibera, sotto la commissoria altrime
nti del roiscanto a spese, e danni
dell'offerente anche a prezzo minore
della stima, e così di tenere a carico
proprio tutti li pesi, ed aggravi, non
ché le spese occorrenti d'Ufficio
dopo l'acquisto, coll'avvertenza, che
non effettuandosi la vendita in questo
secondo incanto al prezzo della stima,
o maggiore, si venderanno li Beni,
e case nel terzo incanto anche a
prezzo inferiore alla stima stessa,
quand'anche il compratore fosse il
medesimo Attore.

Ed il presente sarà pubblicato,
affisso nei luoghi soliti, all'Albo Pre
torio, in Valdobbiadene, e nel comune
di Sernaglia, ed inserito per tre volte
consecutive nella privilegiata Gaz
zetta di Venezia a cura della parte
istante.

Beni fondi, e case da incantarsi:

1. In luogo detto Piazza, o Pa
tean al civico num. 57 casa di muro
col tetto a coppi, composta di num. 7
stanze, cioè tre a pian terreno, tre
in primo piano superiore, ed una in
secondo dalla parte di ponente ad uso
di granajo con cortile, portico d'in
gresso, e fenile sopra, ed altro por
tichetto alla parte di levante, confina
a mattina Antonio, e Fratelli
Zamai, e parte Domenico Filonetto
detto Fosso a mezzodi Bortolo Filo
netto, e strada consortiva, a sera
Venier Francesco, ed a monte Anto
nio e Fratelli Zamai in estimo al Maso
del num. 213, con cifra di veneto li
re 35. austriache L. 308.96.

2. In luogo detto Piazza di sotto
ai civici numeri 5 6 casa colonica di
muro col tetto a coppi, composta di
stanze num. 10, cioè tre al pian ter
reno, quattro in primo piano supe
riore, e tre in secondo piano ad uso
di granajo con portico d'ingresso pro
miscuo dalla parte di ponente stalla,
e fenile annessi alla parte di levante,
cortile, portico, legnaja, stalle, e
fenili appiedi del cortile, ed altra
casseta di muro col tetto a coppi in
angolo sud est del suddetto cortile,
composta di due sole stanze l'una
sopra l'altra; confini a mattina strada
comune mezzodi Giuseppe da Staffani
detto Boldo, sera Don Vettore Gra
saa, ed a monte stradella consortiva
in estimo al num. 457 con cifra di
lire 20 affittata a Giovanni Zanussi
detto Titola, ed a Biaggio Bianchetto
austriache L. 564.96.

3. Quarti uno, tav. 224 circa di
terra prat. con una fila di piante di
Piopi dalla parte di ponente loco detto
Prà di Fossa, confina a mattina sign.
Gio: Battista Pateani, mezzodi tor
rente Raboso, sera signor Gio: Batt.
Pateani, ed a monte Antonio Marchi
in estimo del num. 546 con cifra di
lire 15 austri. L. 205.93.

4. Quarti 2, tav. 214 circa di
terra arat. vacua, e parte arat. con
due file di piante con viti loco detto
le Molle, confina a mattina, strada,
e Francesco Padani detto Pateani,
mezzodi signor Antonio Trinca sera
Ambrosio, e Fratelli de Rosso, e Gio:
Battista Pateani, ed a monte lo stesso
Pateani, Francesco Pateani, Andrea,
Rosella, e strada comune in estimo

al num. 759 con cifra di lire 50 austriache L. 190-65.
5. Quarti 2. tavolo 227 circa di terra arat. vacua loco detto Gal de Gens, confina a mattina strada comune mezzogiorno eredi Furlan, mediante fossa, sera con Collalto, ed a monte Domenico Pilonetto detto Pensò, mediante strada consortile in estimo al num. 748 con cifra di lire 53 austriache L. 190-77.
6. Quarti 2. tavolo 195 circa di terra ar. vac. loco detto Loresse, confina a mattina strada consortile a mezzodi eredi Giassi a sera gli stessi, ed a monte strada comune in estimo Ravessa al num. 747 con cifra lire 15 austriache L. 190-77.
7. Quarti 1. tavolo 209 circa di terra ar. con una fila di piante con viti loco detto Galesele confina a mattina Don Paolo Vendri, mezzogiorno e sera Benedetto Giacomini detto Pradegner, monte strada comune, in estimo al num. 754 con cifra di lire 25 austriache L. 210-79.
8. Campi — 1.47 arat. con num. 4 gelsi piccoli loco detto Zavalca confina a mattina conte Collalto mezza strada comune sera eredi Giacomini, monte Beneficio Parrocchiale di Sernaglia in estimo al num. 755 colla attribuita cifra di ven. lire 14.
9. Campi 2. — 162-172 circa arat. con num. 3 file di piante con viti novelle, e num. 5 gelsi loco detto Campagna e Troi confina a mattina strada comune, e conte Collalto, mezzodi signor Minotto, sera signor Raimondo Vendri, monte Antonio Baccini, e conte Collalto in estimo del num. 756 con cifra di lire 72 austriache L. 632-64.
10. Campi 1. — circa di terra arat. con una fila di piante con viti in decadenza, ed una fila di gelsi d'anni uno loco detto Nogerazzo, conf. a mattina signor Jotopo Dottor Fabris con terra acquistata dal sig. Gaetano Marchi non allibrata in estimo, a mezzodi strada comune, sera signor Michieli, monte Collalto in estimo al num. 548 con cifra di lire 30 austriache L. 471-39.
11. Campi — 3. — circa arat. con n. due file di piante con viti, metà giovanili, loco detto Botte confina a mattina e monte signor Gio: Battista Pateani mezzodi conte Collalto, ed a sera strada austriache Lire 248-94.
12. Campi — 3. — circa arat. con due file di piante con viti novelle d'anni tre loco detto Sant'Antonio confina a mattina Beneficio Parrocchiale di Farra, mezzodi Fratelli de Rosso, e strada, sera conte Collalto, eredi Camello, ed altri, monte signor Giovanni Fabris austr. L. 238-24.
13. Campi — 1.295 circa di terra arat. vacua loco detto Masiere, conf. a mattina, mezzodi e monte signor Gio: Battista Pateani, ed a sera strada comune austr. L. 143.
14. Campi — 2. — circa di terra arat. con due file di piante con viti, ed un gelsi loco detto Fossadre conf. a mattina signor Gio: Battista Pateani, mezzodi Domenico Venier detto Mistrun, sera strada, e monte Benedetto Camillo, in estimo al num. 759 con cifra attribuita di lire 47, e sotto il num. 765 con cifra di lire 29 5 austriache L. 210-79.
15. Campi — 1.130 circa arat. con due file di piante con viti, e quattro gelsi piccoli loco detto Rovè conf. a mattina eredi Giassi, a mezzodi Beneficio Parrocchiale di Sernaglia, sera Rosella, e a monte comparto Ter. oria e di Farra, mediante

serada in estimo, al numero 551 con cifra attribuita di lire 15 austriache L. 202-24.
16. Campi — 2.214 circa di terra arat. con due file, ed un cutole di piante con viti loco detto Gai conf. a mattina conte Collalto a mezzodi Liberal dal Secco, e conte Collalto, a sera Angelo Pilonetto detto Pensò, ed a monte signor Antonio Trinca in estimo al num. 766 con cifra di lire 10 austriache L. 210-03.
17. Campi — 1.151 di terra arat. con tre piccole file di piante con viti loco detto Musil, conf. a mattina signor Gio: Battista Pateani mezzodi Rujo, e sera Giacomo Storti in estimo al num. 750 cifra lire 18 austriache L. 258-29.
18. Campi 1.237 di terra arat. con due file di piante con viti mezzogiorno, ed una fila di viti novelle di anni due loco detto Gajol, conf. a mattina e monte strada consortile mezzodi signor Antonio Trinca, ed a mezzodi Domenico Venier detto Mistrun in estimo al num. 751 con cifra di lire 59 austriache L. 518-71.
19. Campi — 2. — circa di terra arat. con due file di piante con viti loco detto Gajol conf. a mattina strada, mezzodi Bernardo Pilonetto, sera Beneficio Parrocchiale di Sernaglia, ed a monte signor Jacopo Fabris con terra acquistata da Marchi Gaptano, non descritta nel catasto censuario, in estimo al num. 550 con cifra attribuita di lire 18-10 austriache Lire 262-47.
20. Campi — 3. — circa di terra arat. vacua detta Palù conf. a mattina strada, mezzodi similmente, sera Michele Micheli, e conte Collalto, ed a monte gli stessi Collalto, valutata austr. L. 190-77.
21. Campi — 1. — circa di terra arat. vacua detta Palù conf. a mattina Michele Micheli, mezzodi Bernardo Pilonetto, sera conte Collalto, ed a monte Fosso valutata austr. L. 143.
22. Campi — 2.66 circa di terra arat. con un cutole di piante con viti loco detto Campagna, conf. a mattina signor Giovanni Fabris mezzodi conte Collalto, sera, e monte strada valutata austr. L. 222-54.
In estimo li sudd. num. 20 21 22 sotto il num. 760 coll'erronea denominazione Folpe per campi 1.3-66 colla cifra attribuita di lire 58.
23. Campi — 1. — circa di terra arat. vacua loco detto Campagna, conf. mattina, e sera signor Giovanni Fabris, mezzodi conte Collalto, e monte Fossa della Campagna in estimo del num. 545 coll'attribuita cifra di lire 4 austriache L. 70-62.
24. Campi 1.245 circa di terra arat. sortumosa loco detto Pradasso, conf. a mattina Domenico Venier mezzodi Francesco Pavan, sera, e monte Gio: Battista Pateani valutata austr. L. 194-30.
25. Campi 1. — 1.56.154 circa di terra prat. paludosa loco detto alla Giozza, conf. a mattina Beneficio Parrocchiale di Sernaglia, mezzodi signor Giovanni Fabris, sera conte Collalto, monte Gi Michieli austr. L. 158-19.
26. Campi — 3. — circa di terra prat. paludosa loco detto Candole conf. a mattina Gi Michieli, a mezzodi signor Vendri, mediante Fosso, a sera signor Giovanni Fabris, ed a monte sig. Antonio Trinca austriache Lire 242-7.
27. Campi 1.1 — circa di terra prat. palud. loco detto al Maso conf. a mattina sig. Giovanni Fabris, mezzodi similmente sera signor Antonio Trinca, ed a monte fratelli de Rosso,

valutata austr. L. 194-30.
28. Campi 1. — 156.154 circa di terra prat. loco detto Pradasso, intersecata dalla strada, conf. a mattina sig. Giovanni Fabris, strada, e Giovanni Spironelli, mezzodi Beneficio Parrocchiale di Sernaglia, sera lo stesso Beneficio, Domenico Pilonetto, e strada, e a monte Michele Micheli, valutata austr. 241-29.
29. Campi — 3. — circa di terra prat. loco detto alla Fontana, o Castelich, conf. a mattina signor conte Brizzo Miniscalchi, strada a mezzogiorno, a sera Giovanni Nubli mediante Fontana, e monte conte Collalto, valutata austr. L. 212-27.
30. Campi — 3. — tre quarti di terra prat. loco detto Castelich conf. a mattina signor Don Paolo Vendri a mezzogiorno torrente Raboso, sera Beneficio Parrocchiale di Sernaglia, ed a monte Domenico Venier austriache L. 241-29.
In estimo li suddetti numeri dal num. 24 fino al 30 inclusivi sotto il num. 765 con cifra di lire 198.
31. Campi 1. — circa di terra prat. loco detto Cavalotto Torrendel conf. a mattina signor Gio: Battista Pateani, e Torrente Raboso, mezzodi similmente, sera signor Don Paolo Vendri, monte signor Sebastiano Marchi, e conte Collalto in estimo al num. 468 per campi 1.2 — con cifra di lire 7 austriache L. 241-29.
32. Campi — 1.133 di terra ortale con una fila di piante con viti loco detto il Patean conf. a mattina il Regio Demanio, mezzodi strada, sera signor Jacopo Fabris, con castella al civico num. 8, ed altra terra ortale, non descritta nel catasto censuario ed a monte torrente Parca in estimo al num. 1077 con cifra di lire 7 austriache L. 51-61.
33. Casa Domificale di muro con tetto a cop., comprendente numero dieci stanze cioè al piano terreno numero 4, in primo piano superiore numero 3 con corridoio, ed in secondo piano due camere, ed un granajo con casa nuova annessa tuttora in fabbrica dalla parte di ponente, non solerata composta di num. 9 stanze quattro al piano terreno, altre quattro nel piano superiore, e granajo di sopra. Altra verso tramontana composta di numero sette stanze bisognose di ristaurato, cioè tre al piano terreno, tre altre in primo piano superiore, ed un'altra in secondo ad uso di granajo con altre quattro stanze annesse due a piano terreno, e due superiori, cortile, due orti, stalla, legnaia, e testate dalla parte di levante loco detto in Piazza, conf. a mattina, e sera strada a mezzodi Piazza, ed a monte signor Giovanni Fabris, e Commisaria dalla Costa in estimo sotto il numero 331 con cifra di lire 46-13 al num. 125 con cifra di lire 83-13, e del num. 126 con cifra di lire 12 valutato il tutto austr. L. 238-44.
34. Campi — 76 tav. di terra ortale con viti, ed una pianta di gelsi loco detto la Chiesa sotto Col San Martino, conf. a mattina conte Niccolò Panigai successo a Volpato, mezzodi, e monte strada, sera Antonio Pedrivera successo agli eredi de Costa in estimo al num. 463 con cifra di lire 4 austriache L. 46.
Summa Totale austr. L. 9768-03.
Dall'Imperiale Regia Pretura in Valdobbiadene.
Questo dì 15 febbraio 1816.
Il D. gentile
ANT. D. MAZZAROLI.
G. B. 222 Canc.

di tale
interio
sino al
giorno
Farro
esso de
e stes
chella
di chie
e Cas
e cost
mezzo
che non
ate Cal
e. S
quarti
di Cast
sole Ven
Rabon
di Sena
e Vela
i numeri
fatti per
e 194
di sera
Torped
Battista
mezzogi
Don Fede
tiano Mar
estimo al
con cifra
i serri or
a con viti
a mattina
di stoffe
con garza
altre ter
del catal
e venisse
1077 con
51.
il muro con
tre mure
terreno su
superiore
la seconda
grasso con
in fabbrica
non solera
ne quattro
della pila
di sopra
composta di
pietre di ri
ce, tre str
ed ha altra
sfo con altre
sue a piani
e, cortile
e a terzo
e detto la
e sera str
ed a mont
e Communi
sotto il bu
lire 46,13 di
re 23,17, e
di lire 11,4
233,44.
tar. di terra
pianta di gel
otto. Col Sa
na conte Ni
Volpato, me
sera Antonio
redi de qua
con cifra d
ir. L. 976.69.
Regia Pretu
della 1826.
AROLI
della Cacc.

della stabilimento dell'industria, che dovrebbe essere
riavvicinato alle provincie per ritornare indietro tutte contratte.
Assidero al Prado alcune questioni tra gli Spagnuoli
e gli Svizzeri. Finito di un duello che avrebbe avuto luogo
tra un ufficiale svizzero ed un ufficiale Spagnuolo. (G.T.)

SVIZZERA

Il direttorio federale incaricò ai governi cantonali la
formazione di una commissione, che, raccolta il 5 aprile
a Lucerna, deve occuparsi di un lavoro sugli Heimathlosen
(vagabondi) e proporre i mezzi di garantire, di un mo
do efficace e razionale, per la pubblica tranquillità, l'
esecuzione del concordato su questa classe d'infelici.

Il gran consiglio del cantone di Lucerna ha ripigliato
la sua sessione d'inverno, sospesa in dicembre.

Il governo di Lucerna si rivela con circolari del
24 febbraio, ai cantoni che premono parte alle conferenze
di polizia criminale, per loro proporre di dichiarare che i
figli dei vagabondi, alla di cui educazione alcune società
benefiche vogliono prendere interesse, possano essere rice
vuti nei diversi cantoni, o, se sono formati, senza pre
giudizio al loro stato civile, e senza che il loro soggiorno
ponga in alcun caso, lasciarli a loro carico.

La proposta di convertire la detenzione dei delin
quenti e Correggimenti, detenuti a Zurigo in arresti domiciliari,
fu respinta al consiglio quotidiano di Lucerna. Non s'ha
dubbio che a quest'ora non siasi pronunciato tale cam
biamento. (G.T.)

REGNO D'ANNOVER

Annover 24 febbraio

Ea qui pubblica la seguente ordinanza:

« Considerando la perdita che i nostri sudditi dei
circoli e distretti del ballaggio di Stato che furono inon
dati l'anno scorso, sofferranno nella raccolta dei cereali, sia
per le stesse inondazioni, sia per le loro conseguenze; e
la mancanza di numerario e di credito che loro difficoltà
al momento di procurarsi i grani necessari per la sussisten
za, giustifichiamo a proposito di ordinare quanto segue:

« Tutti gli individui tanto nazionali che esteri, i quali
dal giorno della pubblicazione delle presenti sino al 31
Maggio 1846, saranno ai nostri sudditi dei distretti
sopra nominati, i quali perdevano, tutta o in parte,
per le inondazioni, la loro raccolta in grani, sovvenzioni
in natura al prezzo corrente o in danaro, ond'essi possano
provvedere i grani, e ciò coll'assistenza e senza un ri
compenso delle autorità del luogo, ora s'abita il debitore,
assenza compenso, prima d'aver altro credito, privilegiato
o no, delle rendite dei nostri domini, beni di conventi,
signorie, anche in caso di concorso dei debitori, e ciò senza
alcuna ritenuta per diritto di sussidio e di giustizia. »
(Joar. de Kranz.)

GERMANIA

Francforte 9 marzo.

Ea qui pubblicato quanto segue:

Nel congresso e senato della città libera di Franco
forte, sopra risoluzione costituzionale dell'assemblea del co
rpo legislativo del 25 di febbraio dell'anno corrente, ordi
niamo quanto segue, per provvedere alla mancanza di nu
merario che ora si soffre nella circolazione, e finò a tanto
che sussisteranno le circostanze che rendono necessaria una
tale disposizione:

« La camera dei conti è autorizzata di comperare le
specie d'oro e d'argento, le quali non hanno corso, e che
si trovano in questa città, come pure l'oro e l'argento
non battuto, fino alla totalità di una somma di 500,000
forini sul piede di 24, e della tariffa che si può vedere
nella camera dei conti.

« Ogni acquirente ha la facoltà di ricomperare da og
gi al 15 d'aprile a. c. per lo stesso prezzo e contro il pa
gamento in contante, la somma ricevuta in biglietti sul
piede di 24 forini e restituendo lo stesso biglietto senza
interesse e senza spese.

« La spesa della città non essendo in grado presen
tamento di convertire in numerario avente corso, le specie
d'oro e d'argento e le verghe che avrà ricevute, la camera
de' conti deve per le somme rimesse in specie d'oro o d'
argento o in verghe, tanti biglietti di 500 forini ciasche
duno, sul piede di 24, il cui importo sarà pagato al por
tatore il 1. di maggio del 1846 dalla camera dei conti, e
gualemente senza interesse e spese.

« Da oggi al 1. di maggio del 1846 questi biglietti
debbono riceverli in tutti i pagamenti come danaro spen
te, senza che si possano rifiutare, né spirare un tal ter
mine saranno posti fuori di corso, e non rimborsabili al
portatore che dalla camera dei conti.

« Deliberato in grande assemblea del senato il 25 di
febbraio del 1846. (Idem.)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 9 marzo.

Oggi S. M. ha preseduto al Consiglio ordinario di
Stato.

« Oggi ha gettato l'ancora in questa rada la R. Na
viglia da guerra americana la *Fenice*, pronunciato da F.
Ierno. (G.P.)

PIEMONTE

Torino 9 marzo.

Riceriamo da Locarno (territorio bizzoso) la data del
15 dello scorso, i seguenti particolari sulla nave a vapore di
cui il reatimento di S. M. apprende e privilegia l'uso scot
to l'istituzione sul lago maggiore (il Verbano):

« I lavori per la costruzione del battello a vapore, il
Fenice, sono così avanzati nei mesi scorsi, che
questa nave partirà il 15 del corrente. La nave è stata
verata dal cantiere con questa macchina che lavora continui
va ad una velocità di 1200 giri al minuto, e di tanto man
gio per questi paesi, che viene costruita dall'ingegnere dell'
Ill. laudando ingegnere, e consigliere di Stato, di governo
tornare, seguito da tutte le potenze, e l'istituzione del can
tone. Il *Fenice* è un battello a vapore di 100 tonnellate di
cattolici, che un breve discorso analogo alla figura possiede
ne, lasciando il battello, il quale scivola dalle gonole, de
ritorno alla macchina, e colla macchina che spara delle boc
che di fuoco, e il movimento della nave musicale e di
tutte le campate, ed alle feste acclamazioni di un'immensa
multitudine d'abitanti dei tre Stati, che tratti dalla novi
tà dello spettacolo guardavano le rive del Lago, una parte
del quale era coperta da un gran numero di barchette. La
nave è lunga 60 piedi francesi, e larga sedici, come può
tra la camera ed il ponte, contenere fino a 200 passeg
geri, oltre a 50 tonnellate di mercanzie; essa è munita di
una macchina inglese a vapore, uscita dalla rinomata fab
brica dei signori *Boleton e Watt*; essa incomincerà fra
breve i suoi viaggi d'esperimento tra Magadino, Arona, e
Sesto-Calende sotto la direzione del sig. Edoardo Church,
consule americano; né potrebbe essere a più esperto mani
affidata, poiché, molte sono le navi di simil genere messe
fellemente in rotta in molte parti d'Europa da questo a
bile navigatore. »

« Crediamo di far cosa utile al pubblico, e gradita ai
coltivatori delle scienze fisiche annunciando che l'autore di
recente alle loro un'opera intitolata: *Teoria della fisica
terrestre*, di *Giambattista Ruffa*. Secondo questa teo
ria, un principio unico regge le infinite cose torren
con legge uniforme; e l'autore ha mirato a dar in
mano ai lettori il capo, per così dire, del filo d'Arianna
per uscire dall'istricato labirinto dei fenomeni della fisica
terrestre. S. M. incoraggiatrice, e promotrice dei pro
grammi d'ogni ramo di scienza utile all'universale, si è
degnata di concedere al ch. autore, con Patenti del no di
genazio, il privilegio esclusivo per la stampa e vendita di
quest'Opera nei Regni Stati. (G.P.)

AMERICA

Ecco alcuni santi dei giornali americani:

Nuova-York 7 febbraio.

« Un giornale americano del 15 di gennaio, annunzia
che un corriere giunto da Tepec a Guadalupara il 26 di
dicembre, aveva recato la notizia che un naviglio inglese en
trato a Mezcala, recando direttamente da Callao, aveva
speso la voce della resa di quella fortissima per capitolazio
ne. La data e la sorgente di questa notizia la rendono
probabile. » (G.P.)

Venezia — Fondi pubblici dal giorno 11 marzo.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 in moneta	86 5/8
Obbligazioni esterne	86 3/4
Obbligazioni erariali	86 1/2
Obbligazioni degli Stati del Tirolo	86 1/2
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 R.	107 1/2
Imprestito del 1821	109 1/8
Obblig. della Camera Aut. Univ. di Vienna	56 1/2
Obblig. della Camera Aut. d'Ungheria al 2 per 100	56 1/2
Obblig. della banca della città di Vienna al 2 1/2	56 1/2
Obblig. degli Stati dell'Austria sotto e sopra	51 1/2
Obblig. di Berlino	51 1/2
Obblig. di Stettino	51 1/2
Obblig. di Carlsruhe	51 1/2
Obblig. di Berlino	51 1/2
Obblig. di Berlino	51 1/2

Venezia 18 marzo.

L'I. R. Senato Lombardo Veneto del Supremo Tribunale di Giustizia con Autica decreto 10 febbraio a. c. n.° 269, previo concerto con la I. R. Autica Cancelleria Reale, dispose quanto segue:

Al distretto giurisdizionale della Pretura di Cittadella si unisce la Comune di Carisugnano, ed a quella del Tribunale di Vicenza la Comune di S. Pietro Bona.

Il fu Giuseppe Fantini con suo testamento 10 maggio 1825 ha disposto il legato per una volta tanto di L. 2000 italiane a favore della Commissione di Pubblica Beneficenza di Verona, la quale è stata autorizzata ad accettarlo.

NB. Nella data di Vienna d'ieri in luogo di sig. Michele Leitner di Leitner, leggesi Leitner di Leitner ecc.

AVVIZIO DI CONCORSO.

Per la morte del dottor Prodomo Atanasio Molin essendo rimasto vacante il posto di R. Medico Provinciale in Belluno, e capi è annesso lo stipendio di fiorini annui 500 (seicento) si pervenno tutti coloro che intendessero di aspirare ad un tal posto, di dover produrre le proprie istanze, corredate degli opportuni ricapiti, al Protocollo della rispettiva R. Delegazione non più tardi del giorno 30 aprile p. v., dopo il qual tempo non sarà più fatto luogo a tali insinuazioni.

Venezia 6 marzo 1826.

E' rimasto vacante un posto di Alunno di concetto, gratuito presso la R. Intendenza di Treviso; tutti quelli che credessero avere dei titoli per aspirarvi, potranno presentare a tutto il giorno 10 del p. v. aprile le loro suppliche, corredate da tutti i documenti dai regolamenti prescritti, al Protocollo della suddetta R. Intendenza. — Venezia li 10 marzo 1826.

Distinta delle decessi nella R. Città di Venezia li 11 marzo 1826, Marco Codogno di Domenico, d'anni 20; Antonio Rubbia detto Bonetto del fu Niccolò, d'anni 71; Aroa Catti del fu Giuseppe Vica, d'anni 50; Giuseppe Baldi del fu Santo, d'anni 40; Luigi Cristofoli del fu Orsola, d'anni 25; Candido Clera del fu Giovanni, d'anni 69.

Nel giorno 12 detto. Laura Fiorizatto ved. di Gius. Barcaudaro, d'anni 79; Antonio Moretti del fu Franc., d'anni 40; Valentino Simon detto Cocchio del fu Giuseppe, d'anni 34.

Nel giorno 13 detto. Giulio Antonio Balbi N. V. del fu Spiridione, d'anni 70; Caterina Galvani del fu Franc., d'anni 45; Giovanni Trevisan N. V. del fu N. V. Marc' Antonio, d'anni 72; Caterina Florer ved. di Ant. Arnold, d'anni 62; Domenica Rossini del fu Lorenzo, d'anni 32; Anna Tabacco del fu Angelo, d'anni 26; Francesco Zanetti del fu Ant., d'anni 72; Teresa Balbi mag. di Pietro Nicoletti, d'anni 49; Caterina Franceschi ved. di Gior. Tosti, d'anni 65; Elisabetta Colletti del fu Ant., d'anni 80.

O G G I

Li 18 Marzo 1826

si terrà irrevocabilmente l'Estrazione preliminare e Li 18 Aprile 1826

seguita infallantemente la grand'estrazione, preceduta da quella dei premi per li graziali, della gran Lotteria della bellissima Signoria ZRECIN, con il Bene MACHNOWKA, e del Bene NIZNA-LAKA, quale destinata seconda principale vincita.

Questa Lotteria contiene 11,218 vincite del complessivo importo di fiorini 476,646 2/3 correnti di Vicenza ossia AUSTRIACHE LIRE 571,976.

I Viglietti sono da venderli fino a tutto LUNEDI' p. v. presso il sig. ALVISESANTINI CAMBIA VALUTE SOTTO LE PROCURATIE VECCHIE, dove si trovano ancora alcuni GRAZIALI Rossi de' quali se ne darà uno per ogni dieci Viglietti comprati a contanti.

AVVIZIO.

Dalla Tipografia della Minerva in Padova è ora uscita la terza edizione della Nuovi elementi della fisica del Corpo umano, del professore Stefano Gallini, in due volumi in 8.° con ritratto dell'Autore inciso dal valente signor Vincenzo Giamoni Padovano.

La detta opera si trova vendibile in Padova dall'Editore signor Giovanni Sacchetto libraio all'Università e nelle altre città dai principali librai al prezzo di Lire 7 italiane.

Dallo stesso sig. Sacchetto si trova vendibile l'opera seguita del sopra nominato Autore intitolata - Summa observationum anatomicarum ac Physico-Chymicarum quas usque ab anno MDCCXIII. exposuit praeceperunt - Nova elementa physicae corporis Humani - si trova al suo negozio, e nelle altre città dai principali librai al prezzo di Lire 1.50.

Giuseppe Danieli proprietario del grande Albergo Reale situato in Venezia parrocchia di San Zaccaria calle delle Rasse al numero 4529 per l'aiuto divino riavutosi da gravissima mortale malattia, ebbe a presentare esordi aparsi nell'estero città la sposa della di lui mancanza a vivi.

Debitore della sua novella esistenza alla virtù, ed alla vigile, ed indefessa cura del chiarissimo professore signor Pietro dottor Santini da cui fu amorevolmente assistito,

LA FIDOLA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria Gio: Antonio Perlini Compilatore.

ed al quale tributa doverosi sensi di sincera gratitudine, egli è costretto di smentire la falsa nuova sopra lui disseminata, per cogliere anche questa occasione, onde contestare pubblicamente la sua riconoscenza verso tutti quelli che presero interesse nella ultima avventura da cui stava per esser colpito, e per assicurare che non accadrà mai in esso il solo, e la vigilanza, necessari, perchè il di lui stabilimento continui a godere il favore del pubblico aggradimento, come per lo passato.

Vendita volontaria d'un palazzo dominicale sul Brenta in villa di Fiesse.

Esso è situato ad un miglio dal Dolo sull'antica strada Postale, riguardante il Fiume, e precisamente presso l'unione della vecchia strada col nuovo rettilineo formato anni sono. Ha con ciò il vantaggio d'essere dalla miglior parte, e fuori dell'incomoda polvere; ed in sito che non v'ha memoria d'uomini che il Fiume abbia rotto.

Esso è composto di Sala regolare terrena, di numero quattro stanze, Cucina, Spazza-cucina e Dispensa. Comoda Scala di pietra, bellissima Sala con stucchi, e cinque regolari Stanze nel primo piano, in una delle quali si trovava un Caminetto. Altro ramo della stessa scala che porta in un andito, quale dà passaggio a due belle Stanze, ed a due piccoli Granai.

Fabbrica adiacente ad uso di Barchessa con Scuderia per due Cavalli, Rimessa, Pollajo, Forno, Caneva, Stanza terrena, e superiormente una grande Granito e Tesi.

Tutto il Fabbricato fu recentemente restaurato, ed ha per tutto belli Terrazzi, Sofitti e Muri dipinti, Lastoni nuovi, Scuri simili dipinti ad olio, ed in somma il tutto è in buono stato.

Esso fu eretto in mezzo ad una superficie di Terra di circa Campi due cinti di Muro, e con un ficello di ferro all'ingresso.

Il terreno è disposto parte a Giardino, ed in quelle si trovano anche delle Piante d'Agrumi; parte in Orto, con Spazzera ec., e parte in Brollo con sceltissimi fruttieri, abbondanti vigne ec.

Chi amasse vederlo si rivolga al Parroco di Fiesse, o per trattare si porti qui in Venezia sulla Riva de' Schiavoni, al Ponte della Pietà N. 3900.

Torcoli di Ferro da vendere, per uso de' Speciali. Chi vi applicasse, si porti al Ponte della Pietà al N. 3900.

La Fabbrica di Fugazze ch'era al ponte dei Ferri e che ora ha il suo ricapito verso il ponte dei Brucoli a S. Fantin si fa un dovere di avvertire il rispettabile pubblico che per la prossima Pasqua avrà un copioso assortimento di Fugazze ad uso di Padova e Vicenza, e di quelle dell'altra sua fabbrica dette di S. Lupardo e tutte della miglior qualità; invitando quelli che ne bramassero in numero, a dare per tempo le lor commissioni onde poterli servire con tutta la possibile diligenza perchè restino contenti.

Essa fabbrica pure e vende allo stesso ricapito pane di lusso ad uso di Milano molto ben fatto e saporosissimo. Continua anche la vendita delle sue eccellenti Frittelle e Bigòe onorate sempre da numeroso concorso.

Casino dominicale con adiacenze, forno, pollajo, e porcile di muro, coperto di coppi, e casolare coperto di paglia, con un campo circa di terra arativo vitato e piante ortali, e brollive il tutto circondato di muro: posto nella comune di Paluella distretto di Dolo in poca distanza dal ponte detto della Giudicca.

A regola di chi vi applicasse a prenderlo in affitto, le chiavi sono presso il signor Francesco Pellizzari del fu Giuseppe domiciliato al Dolo.

Palazzo grande d'affittarsi o venderli situato sulla fondamenta detta del Forner in S. Fosca alli nn. 2627-2628.

Chi vi applicasse si diriga allo studio del sig. avvocato Francesco Pasetti a S. Fantino corte Minelli.

Casa d'affittar. a Rialto in tre piani del tutto rinovata, con sottoposta bottega, e pozzo d'acqua perfetta, nel ramo della Donzella al N. 519 chi vi applicasse le chiavi sono dal calzolaio vicino.

Venezia 17 marzo.		
Corse di Cambi ad Uso	Livorno	65:1/2
	Londra	84:3/8
	Mariglia	60:1/2
Amburgo	Milano	59:1/8
Amsterdam in corr.	Napoli	84:1/2
Ancona	Parigi	64:1/2
Augusta	Roma	60:1/2
Bologna	Trieste	60:1/2
Costantinopoli	Vicenza	60:1/2
Firenze		
Genova	Effetti pubblici	
Lione	Consolidato per cento a 95:1/2	
Lisbona	Codimento del 1. marzo	

Giorni

18
19
20

VEI
Ann
ma (130
Lar

Quan

Il
ch'era a
S. M. I.
La matt
continua
portò ar
ma la s
a fare t
Vie

I su

lattia di
eguale al
pericolo,
cemente,
Vie
(G. di

In

matina
Sagramen
ste aiuto
Re nosti
Monsign
interveni
Militari.

L'C

Non

N. I

Nell'

il Socio
viglio Ac
lento una
admona
nell'ospit
razioni si

L'I.

poco il 6

Tor

occorrer i

al nuovo

più in

profici in

edificazioni

Se tutte le circostanze del suo ritrovamento non facessero fede dell' antichità di sì raro monumento, qualche antiquario po-

ciambellano di S. A. R. il duca d'Oldenburg si è pur disonoreggiato del suo incarico in una adienza ch'ebbe ieri dall'imperatore e dall'imperatrice Alessandra; egli Tessa fatto alcuni giorni prima coll'imperatrice madre.

Il sig. di Ribeauviller, ed il principe Dolgorouki sono ritornati dalle loro missioni a Vienna e Monaco.

A' passati giorni S. M. l'imperatore fu leggermente raffreddato.

La salute di S. A. I. la granduchessa Elena soffre alquanto dai progressi della sua gravidanza.

— Persone che si vantano d'essere bene informate pretendono di sapere che subito che il processo sulla congiura del 26 dicembre sarà terminato il senato dirigente risovverrà l'ordine di pronunciare in ultima istanza la sentenza su tutti gli individui colpevoli del delitto d'alta tradimento. L'imperatore si è riservato il più bello ed onorevole dei diritti d'un Sovrano, quello di far grazia. Si crede che la cerimonia dell'incoronazione a Mosca non avrà luogo se non dopo che questo affare, che tiene in sospeso tutti gli animi sarà terminato. Il *Corriere francese*, che ama di anticipare sugli avvenimenti, annunzia già che 40 individui furono dannati a morte, ed altrettanti esiliati in Siberia.

POLONIA.

Varsavia 18 febbraio.

Il bullettinio delle leggi pubblica il seguente estratto degli atti della segreteria di Stato del regno di Polonia: (*)

Nicola I. per la grazia di Dio Imperatore di tutte le Russie, Re di Polonia ecc.

« Considerando gli articoli 120 e 123 dell'atto costituzionale del nostro regno di Polonia, come pure la determinazione presa dal nostro luogotenente-generale del regno, sotto la data del 15 di maggio del 1816, concernente l'ordinamento dei consigli di dipartimento, e volendo lasciare, da una parte ai nostri fedeli sudditi del detto regno il godimento delle libertà che loro averà conceduto l'augusto nostro fratello e predecessore, S. M. l'imperatore e Re Alessandro I., di gloriosa memoria, e stabilire da un'altra parte i principi di condotta necessari a questo riguardo, abbiamo ordinato ed ordiniamo ciò che segue:

« Art. 1.° Il nostro luogotenente-generale del regno deve, in virtù della missione speciale che gli diamo riguardo, convocare necessariamente le diete e le assemblee comunali, nei luoghi ed alle epoche ch'egli determinerà nelle lettere di convocazione, come anche, stabilire la durata delle dette assemblee.

« 2.° Queste si occuperanno esclusivamente di rinnovare un terzo dei membri della camera dei deputati, che dove uscire giusta le serie stabilite dalla sorte nella dieta del 1818, come pure di compiere il numero dei membri della detta camera, i cui posti fossero vacanti per morte, o devono essere risguardati come tali, giusta i regolamenti dell'atto costituzionale e dello statuto organico del 19 di novembre (1.° dicembre) del 1815 concernente la rappresentanza nazionale. Esse devono parimente, giusta la risoluzione del nostro luogotenente-generale del regno, del 16 di maggio del 1816, eseguire il rinnovamento dei consigli di Vaidodia, e formare le liste dei candidati per gli impieghi amministrativi e giudiziari, secondo le disposizioni contegute nel detto statuto organico, articolo 64, 65, 66 e 67.

3.° Il nostro luogotenente-generale del regno è auto-

(*) Noi ne abbiamo dato un succinto nella gazzetta di lunedì p. p.

rebbe per avventura muovere dubbi assai fondati intorno alla sincerità di queste sue leggende, e per la forma de' caratteri di esse, e per l'irregolare disposizione delle sue parti. Noi ci guarderemo però dall'entrare in simile controversia. Il mobile e disinuito personaggio, che conserva ora presso di se in Torino queste cose preziose, ha in animo di tentare egli stesso altri scavi in quei medesimi luoghi, ed è da desiderarsi che essi corrispondano alle sue generose intenzioni.

(G. P.)

Geografia — Descrizione della nuova Zembla.

Nella nuova Zembla la natura si presenta sotto un aspetto il più selvaggio; questa isola all'infuori non è che una catena di montagne assai elevate, il cui punto di vista sopra ogni altro rimarcabile si trova in faccia all'isola dell'immortagliato; ove si scopre il monte Glasowky, che secondo l'opinione del sig. Valichin non è minore di 4000 piedi di altezza perpendicolare.

Le montagne che si stendono verso il mare fino al Capo Nassawack sono in gran parte coperte di neve, le coste meridionali sono più basse, oltre le quali s'ergono due montagne, cioè quella di Niss-Goussini (becco d'oca) e l'altra chiamata la prima riconosciuta. Questa ultima è forse eguale in altezza a Glasowky, il suo aspetto è più orribile che maestoso, essa è coperta da eterna neve, le sue cime sono sempre ingom-

brato colle presenti a nominare i marescialli delle diete attuali, come anche delle assemblee comunali.

Per ciò che riguarda il tempo da stabilirsi per l'azione delle diete e delle assemblee comunali, il nostro luogotenente-generale del regno seguirà esattamente le disposizioni regolate negli articoli 33 e 34 dello statuto organico predetto.

Dato a Pietroburgo il 12 (24) di gennaio dell'anno di grazia 1826 e del nostro regno il 1.°

(J. de Franc.)

NICOLA.

SPAGNA

Madrid 28 febbraio.

Una commissione del supremo consiglio di guerra si è riunita il 10 del corrente per giudicare il generale Capapé, antico guerriglia realista, incarcerato da gran tempo come autore d'una trama simile a quella di Benidiera. Il fisco ha concluso contro di lui per la pena di morte, e ha proposto sussidiariamente, in considerazione dei suoi antichi servizi, di commutar questa pena in 10 anni di relegazione a Costa. Il difensore doveva fare la sua arringa il 13; e la sentenza sarebbe stata proferta lo stesso giorno; ma al momento che stava per aprirsi la seduta, un ordine del Re impedì al tribunale di non procedere oltre.

FRANCIA

Parigi 9 marzo.

La camera di commercio di Marsiglia, in seguito all'eccezione dell'abate Desmaure, sconsigliato dal prefetto delle Bocche del Rodano, in favore dei PP. guardiani del S. Sepolcro, ha deciso di dare annualmente ai PP. di Terra Santa la somma di 2,000 fr.

— Un drappello di volontari belgi, che vanno a militare nelle provincie olandesi dell'Indie, si è imbarcato il 28 di febbraio a Bruges per Batavia.

— Il giovane conte di Scheremeteff, ufficiale russo nel reggimento dei cavalieri guardie, il quale fu arrestato nei primi giorni che succedettero ai casi di Pietroburgo del 26 di dicembre, fu poco tempo dopo posto in libertà, e dichiarato innocente dall'imperatore Nicola, che degnò interrogarlo egli stesso. Questo giovane ufficiale, che per ordine del defunto suo padre fa le sue prime armi nel corpo più distinto di tutta la guardia imperiale, ed ambito dai giovani delle più alte famiglie dell'impero, è il più ricco signore di tutta la Russia ed insieme sono le terre signorili che egli possiede. Il conte ha nel banco imperiale un capitale di 15 milioni di rubli, e provvede largamente alle spese di un ospedale fondato in Mosca da suo padre. È facile il comprendere, che i congiurati non potessero fidare menomamente in una persona che per le sue immense proprietà diviene sicurtà solidaria della stabilità del governo, e che avrebbe naturalmente posto a repentaglio ogni suo avere dando ascolto all'anarchia.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Presidenza del sig. Rayet.)

Seduta dell'8 marzo.

La seduta è aperta a due ore. Dopo l'approvazione del processo Verbale la Camera continua la discussione della proposizione di legge relativa alla distribuzione dei compensi dei coloni di S. Domingo.

Il sig. Ferdinando Berthier iscritto contro la proposizione ha la parola.

Nella esposizione dei motivi, dice egli, il ministro delle Finanze, che prevede che le conseguenze della legge erano ben più impotenti della legge istessa, ha cercato di giustificare la misura, presentandola come necessaria, e come la sola, che si avesse potuto prendere.

Noi non siamo però di questo parere e pensiamo invece, che se le basi della legge, sono viziose, la ricono-

bre da folissime nebbie, di cui i trieti ed opachi vapori offrendo all'occhio una tinta oscura mentre le rocce e le coste sembrano intrise di sangue, rendono maggiormente spaventosa la vista di quei tetri deserti.

Il color rosso che domina in tutta l'isola procede in parte dall'ocra ferroginosa di cui è coperta la superficie delle talle, ed in parte dal musco rosso che crescendo sulle rocce non può giungere all'intera sua vegetazione per l'opacità del clima.

Lo stretto di Schar o Matichkin divide la nuova Zembla in due parti quasi eguali, la Settentrionale e la Meridionale; all'ovest non è maggiore di un miglio e mezzo di larghezza, e presso al capo Ousky non oltrepassa le 300 pertiche.

Il clima della nuova Zembla è di gran lunga meno rigido di quanto noi ci figuriamo, mentre il freddo di Kostin-Schar non oltrepassa quello di Arcangelo. Nel 16 agosto del 1813 il termometro di Reaumur accennò suo al 29, 32 localmente sembrò farne un avvenimento straordinario; pure le descrizioni dei viaggiatori e dei mercanti sono concorrenti ed eguali.

Bisogna però confessare che nell'entrare dell'inverno la natura prende nella nuova Zembla un aspetto del tutto diverso, ed all'arrivo dei ghiacci l'atmosfera si oscura, il mercurio cade sotto al punto della congelazione, e tutto annunzia la tristezza e la morte.

F

Si av

N. 2046

Pre-s

vinciale

Res denza

terro, alle

terra pub

vendita,

zione, al

inappena

in parco

Paolo, n

numeri 5

di abbita

dell'Avvi

ro, ed i

ostensibil

Regia D

D. d.

no all'al

Van

Im

N. 2047

Pr

ciali di

ndenz a,

alle ore

blica di

solva, i

magior

convicci

di San

a Santa

78, 79,

Austria

avviso

in rela

li pres

gaziou

Di

nazio

Imp

N. 20

Pi

vincia

resider

turo,

terrà

vendit

ne, a

in pa

campi

terna

5843,

autri

avvisi

in rel

press

gazio

l

N. :

ciali

Resi

turo

iali delle dieti-
nuali.
stabilirsi per
comuni, il
cattamente lo
dello stato

ennaio dell'an-
1.
NICOLA

di guerra si
il generale Ca-
da gran tem-
lla di Bonibra-
ma di mor-
considerazione
sta pena in 10
dovrà fare le
sta proferta le
per appia la
tribunale di non
(Et.)

in seguito al
to del prefetto
P. guardiani del
se al PP. di Terra

vanno a milita-
è imbarcato il

ficiale russo nel
fu arrestato nel
retroburgo del 26
in libertà, e di-
o, che degno id-
ale, che per dy-
me armi nel cor-
siale, ed ambito
impero, è il più
ne sono le terre
il banco imperiale
ovvè largamente
da suo padre.
on poterano se-
er le sue immen-
stabilità del go-
a repentaglio ogni

l'approvazione
la discussione del
ribuzione dei com-

contro la propo-
li, il ministro del-
enze della legge
ssa, ha cercato di
e necessaria, e co-
ro e penagione in-
fiziose, la ricono-

opachi vapori off-
roccie e le coste
rmente spaventose

sta prende in parte
superficie delle valli,
do sulle orole non
l'aspetto del clima
le azioni Terribili
le Montagne; all
di ghiaccio, e pre-
tiche.

lunga meno rigido
che di Rottsch-
agosto del 1853 il
32 locchi sembrava
discostarsi dal viag-
di eguali.
dell'inverno lo so-
dal tutto diverso,
e, il movimento era
anomalo: la trionfo

FOGLIO

D'AVVISO

Anno 1826 Numero 64

Lunedì 20 Marzo

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà raggiuntiata al valor di Tanifa.

N. 2055 AVVISO.
Presso la Regia Delegazione Pro-
vinciale di Venezia nel locale di sua
Residenza, nel giorno tredici aprile ven-
turo, alle ore dieci antimeridiane, si
terrà pubblica Asta per deliberare in
vendita, salva la Superiore approva-
zione, al miglior offerente una casa
in piano, e soffitta, in Venezia
in parrocchia di Santi Giovanni e
Paolo, nella calle Gallioti, al civico
numero 5264, 5265, sul dato fiscale
di austriache Lire 35249, a norma
dell'Avviso di questo giorno, e nume-
ro, ed in relazione ai patti normali
ostensibili presso il Riparto II. della
Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione
all'alienazione dei Beni dello Stato.
Venezia li 12 febrajo 1826.

BEMBO
Imperiale Regio Assessore alla
Direzione del Demanio.

N. 2056 AVVISO.
Presso la Regia Delegazione Provin-
ciale di Venezia nel locale di sua Re-
sidenza, nel giorno 13 aprile venturo
alle ore dieci antimeridiane si terrà pub-
blica Asta per deliberare in vendita,
salva la superiore approvazione, al
miglior offerente, sei case, con tre
cortili, e due pozzi in parrocchia
di Santa Geremia calle della Monache
a Santa Lucia, al civico numero 77,
78, 79, 80, 81, 82, sul dato fiscale di
Austriache Lire 199346, a norma dell'
avviso di questo giorno, e numero ed
in relazione ai patti normali ostensibi-
li presso il Riparto II. della R. Dele-
gazione.

Dall'I. R. Commissione all'alie-
nazione dei beni dello Stato.
Venezia li 12 febrajo 1826.

BEMBO
Imp. Reg. Assessore alla Direzione
del Demanio.

N. 2057 AVVISO.
Presso la Regia Delegazione Provin-
ciale di Venezia, nel locale di sua
residenza nel giorno tredici aprile ven-
turo, alle ore dieci antimeridiane, si
terrà pubblica Asta per deliberare in
vendita, salva la superiore approvazione,
al miglior offerente quattro case
in parrocchia di San Gervasio, nel
campiello dei Miranoli, con corte in-
terna, e pozzo ai civici numeri 5842,
5843, 5844, 5845, sul dato fiscale di
austriache Lire 205872, e numero, ed
in relazione ai patti normali ostensibili
presso il Riparto II. della Regia Dele-
gazione.

Dall'I. R. Commissione all'alie-
nazione dei beni dello Stato.
Venezia li 12 febrajo 1826.

BEMBO
Imperiale Regio Assessore alla
Direzione del Demanio.

N. 2058 AVVISO.
Presso la Regia Delegazione Provin-
ciale di Venezia, nel locale di sua
Residenza, nel giorno 13 aprile ven-
turo, alle ore 10 antimeridiane, si

terrà pubblica Asta per deliberare in
vendita, salva la superiore approvazione,
al miglior offerente la casa
in Trivignano di Mestre al civico nu-
mero 6, con edificio da macina a due
moti, e con adiacenza ad un di più
la, sul dato fiscale di austriache Li-
re 586646, a norma dell'avviso di
questo giorno, e numero, ed in rela-
zione ai patti normali ostensibili presso
il Riparto II. della Regia Dele-
gazione.

Dall'I. R. Commissione all'alie-
nazione dei Beni dello Stato.
Venezia li 12 febrajo 1826.

BEMBO
Imp. Reg. Assessore alla Direzione
del Demanio.

N. 2059 AVVISO.
Presso la R. Delegazione Provin-
ciale di Venezia, nel locale di sua
Residenza, nel giorno 13 aprile ven-
turo alle ore 10 antimeridiane si terrà
pubblica Asta per deliberare in ven-
dita, salva la superiore approvazione
al miglior offerente, sei case, tre in
pian terreno, e tre in primo piano,
in parrocchia dell'Angelo Raffaele,
circondaria di San Nicolò, calle dei Mor-
tici, ed azze verso il canal della Giu-
dica ai civici numeri 2818, 2819,
2820, 2821, 2822, 2823, sul dato
fiscale di Austriache L. 8599,
a norma dell'avviso di questo giorno,
e numero, ed in relazione ai patti
normali ostensibili presso il Riparto
II. della R. Delegazione.

Dall'I. R. Commissione all'alie-
nazione dei beni dello Stato.
Venezia li 12 febrajo 1826.

BEMBO
Imp. Reg. Assessore alla Direzione
del Demanio.

N. 2059 AVVISO.
Presso la Reg. Delegazione Provin-
ciale di Venezia nel locale di sua resi-
denza, nel giorno tredici aprile ven-
turo, alle ore 10 antimeridiane, si terrà pub-
blica Asta, per deliberare in vendita,
salva la superiore approvazione, al
miglior offerente una Casa, e fondi
avanzati di altre case demolite in par-
rocchia dell'Angelo Raffaele in cam-
piello di S. Lorenzo, calle del forno
al civico N. 2730, sul dato fiscale di
austriache L. 28159, a norma dell'
avviso di questo giorno, e numero ed
in relazione ai patti normali ostensibi-
li presso il Riparto II. della Regia
Delegazione.

Dall'I. R. Commissione d'alie-
nazione dei Beni dello Stato.
Venezia li 12 febrajo 1826.

BEMBO
Imperiale Regio Assessore alla Direc-
zione del Demanio.

N. 2055 AVVISO.
Presso la Regia Delegazione Provin-
ciale di Venezia, nel locale di sua
residenza, nel giorno tredici Aprile ven-
turo, alle ore dieci antimeridiane, si
terrà pubblica Asta, per deliberare in
vendita, salva la Superiore approvazione,
al miglior offerente, tre fabbrica-

to una Monastero della Cappuccine del-
le Grazie, con orto, cortili, e pozzo,
situato nel comune di Burano al civico
numero, con adiacenza ad uno di ab-
itazione dell'ostiano, e di deposito
dei suoi attrezzi, sul dato fiscale di
Austriache Lire 840748, a norma
dell'Avviso di questo giorno, e nume-
ro, ed in relazione ai patti normali
ostensibili presso il Riparto II. della
Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione
all'alienazione dei Beni dello Stato
Venezia li 12 febrajo 1826.

BEMBO
Imperiale Regio Assessore alla Direzione
del Demanio.

N. 2056 AVVISO.
Presso la Regia Delegazione Provin-
ciale di Venezia nel locale di sua
residenza, nel giorno 13 aprile ven-
turo, alle ore dieci antimeridiane, si
terrà pubblica Asta, per deliberare
in vendita, salva la Superiore appro-
vazione al miglior offerente una casa
in Venezia, parrocchia di San Gervasio,
nell' calle di San Zuanne, al
civico numero 1804, sul dato fiscale
di austriache Lire 18565, a norma
dell'Avviso di questo giorno, e nume-
ro, ed in relazione ai patti normali
ostensibili presso il Riparto II. della
R. Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione
all'alienazione dei Beni dello Stato.
Venezia li 12 febrajo 1826.

BEMBO
Imperiale Regio Assessore alla Direzione
del Demanio.

N. 2055 AVVISO.
Presso la Regia Delegazione Provin-
ciale di Venezia nel locale di sua
residenza, nel giorno 13 aprile ven-
turo, a le ore dieci antimeridiane, si
terrà pubblica Asta, per deliberare in
vendita, salva la superiore approvazione,
al miglior offerente una casa in
parrocchia di Santa Maria del
Rosario, vulgo Gornati, nella Fonda-
menta Veneri, al civico numero 548;
sul dato fiscale di austriache Lire
15217, a norma dell'avviso di que-
sto giorno, e numero, ed in relazione
ai patti normali ostensibili presso il
Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione
all'alienazione dei Beni dello Stato.
Venezia li 12 febrajo 1826.

BEMBO
Imperiale Regio Assessore alla Direzione
del Demanio.

N. 2056 AVVISO.
Presso la Regia Delegazione Provin-
ciale di Venezia, nel locale di sua
Residenza nel giorno tredici aprile
venturo alle ore dieci antimeridiane,
si terrà pubblica Asta per deliberare
la Vendita, salva la Superiore appro-
vazione al miglior offerente, alcune co-
sette, alcune aventi pozzo, e corti
attigue, situate in Parrocchia di San-
ta Maria del Rosario, in calle del Sque-
ro dal civico N. 735 al 740 sul dato
fiscale di L. 356755 a norma dell'

avviso di questo giorno, e numero ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II della Regia Delegazione.

Dall'Imperial Regia Commissione d'alienazione dei Beni dello Stato.
Venezia 12 febbraio 1826.

BEMBO.

Imperial Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2059

AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza nel giorno 15 aprile venturo, alle ore 10 antimeridiane si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al miglior offerente tre casette rovinose con pozzo, e fondo vacuo attiguo in Parrocchia di S. Francesco della Vigna, circondario di S. Terzisa, nelle della Boria, e rami ai civici numeri 2734, 2735, 2736, 2737 sul dato fiscale di Aust. L. 62030, a norma dell'avviso di questo giorno e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II della R. Delegazione.

Dall'Imp. Reg. Commissione d'alienazione dei Beni dello Stato.
Venezia li 11 febbraio 1826.

BEMBO.

Imperial R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2065.

AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza nel giorno tredici aprile venturo alle ore dieci antimeridiane si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione al migliore offerente. I. Locale era Monastero, chiesa, orto, ed adiacenze delle Dimesse in Murano, in contrada di San Donato, ai civici numeri 31, 32, 33, 34, 38, e lettere II; II. Casa pure in Murano nella calle di Sant' Andrea, parrocchia suddetta, ai civici numeri 42, 43, sul dato fiscale di austriache L. 8889,97, a norma dell'avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II della Regia Delegazione.

Dall'Imperial Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato.
Venezia 12 febbraio 1826.

BEMBO.

Imperial Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2064.

AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua residenza nel giorno 15 aprile venturo, alle ore 10 antimeridiane, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente due case in Venezia, in Parrocchia dell'Angelo Raffaele, circondario di S. Nicolò, fondamenta Bughetta, marcate coi civici numeri 3240, 3241 ed altra casa nella Parrocchia, e circondario suddetti, nella corte Nuova, e rami, al civico numero 3285, e sul dato Fiscale di Austriache L. 43868 a norma dell'avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall'I. R. Commissione d'alienazione dei Beni dello Stato.
Venezia 11 febbraio 1826.

BEMBO.

Imperial R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2065.

AVVISO.

Presso la R. Delegazione Provin-

2.

ziale di Venezia, nel locale di sua residenza nel giorno 15 aprile venturo, alle ore undici antimeridiane, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione al miglior offerente una casa in pian terreno, ed altra casa in primo piano con magazzino, e terreno attiguo, in parrocchia dell'Angelo Raffaele, circondario San Nicolò, campello dello Speciale ai civici numeri 2828, 2829, 2830, sul dato fiscale di austriache lire 266,57, a norma dell'avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall'I. R. Commissione d'alienazione dei Beni dello Stato.
Venezia 11 febbraio 1826.

BEMBO.

Imperial Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2066.

AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza nel giorno tredici aprile venturo, alle ore dieci antimeridiane si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente sette Case con cortile e pozzo promiscui in Parrocchia di Santa Maria del Carmine, sotto il portico dello Speciale in calle lunga S. Barnaba, dal civico N. 1519 al 1525 sul dato fiscale di austriache Lire 942,62 a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II della Regia Delegazione.

Dall'Imperial Regia Commissione d'alienazione dei Beni dello Stato.
Venezia li 11 febbraio 1826.

BEMBO.

Imperial Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2067.

AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua residenza nel giorno tredici aprile venturo alle ore dieci antimeridiane si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al migliore offerente, I. Vasto fabbricato era Monastero di Santa Chiara in Isola di Murano, con due grandi cortili, avanti pozzo, e varie corticelle. II. Corte con viti, e fruttieri. III. Grande ortaglia di metri 2475 circa, con 156 fruttieri in sorte, comprese 76 viti adulte e con 180 metri di pianticelle aromatiche. IV. Chiesa, campanile, e luoghi annessi, erano ad uso di Coro, e di Sagrestia. V. Casa di custodia con cortile, pozzo, ed orticello ai civici numeri 287, 288. VI. Tre casette attigue con corti, e pozzo ai civici numeri 284, 285, 286, e ciò tutto sul dato Fiscale di austriache lire 19559,88, a norma dell'avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall'Imperial Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato.
Venezia li 11 febbraio 1826.

BEMBO.

I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 4788.

EDITTO.

Si notifica, che sopra istanza dell'Avvocato Antonio Trieste, che nell'Editto 30 gennaio prossimo passato numero 2616 era stato nominato Curatore della massa concorsuale dell'oberto Carlo Paquetin è stato lo stesso con ordinario Decreto dispensato dal carico suddetto di Curatore, e sostituito a

questo l'Avvocato Antonio dottor Alessandro.

Di questa sostituzione si rendono col presente intesi tutti quelli che avessero di poter dimostrare qualche ragione, ed azione contro il detto editto perché sappiano, ed abbiano ad insinuare in confronto del ridetto editto Curatore Antonio dottor Alessandro, ritenuto nel resto il disposto dall'Editto 30 gennaio prossimo passato numero 2606.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ai luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di questa R. città.

GIOV. CONTE WELSPERG

Presidente

Armani Consigliere.

L. Federzani Consigliere.

Dall'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia 20 febbraio 1826.

Gio: Gattinoni

Direttore di Spedizioni.

N. 557.

EDITTO.

Per parte dell'Imperial Regia Pretura sedente in Uderto Capoluogo del Distretto Secondo della Provincia di Treviso.

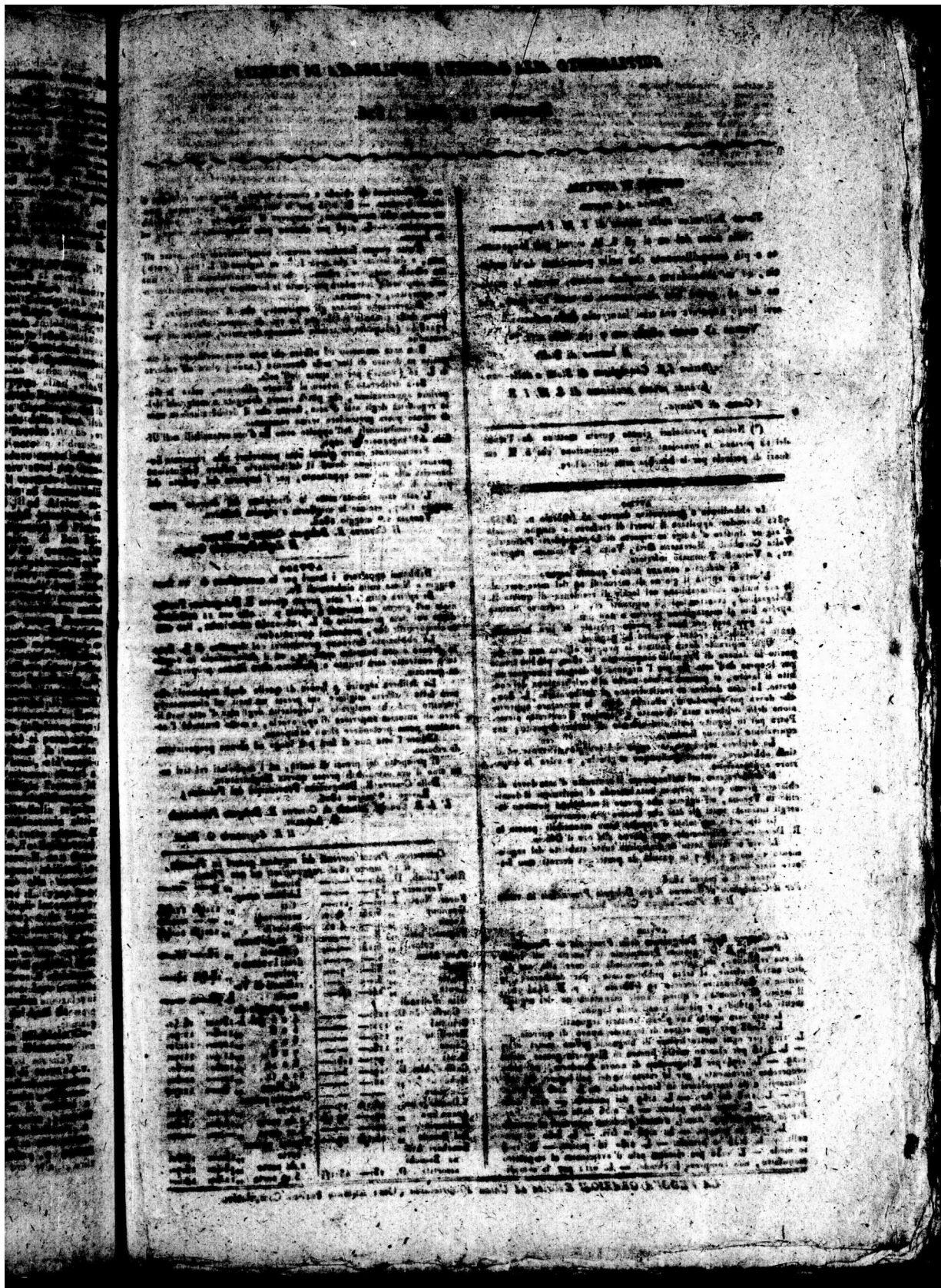
Rende noto

Che essendo caduto senza effetto nel giorno 11 febbraio 1824 per mancanza di obblatori il secondo lotto de' seguenti beni, che ad istanza dei Conti Alvise primo, ed Alvise secondo fratelli Contarini possidenti di Venezia furono oppignorati a Pietro Jacopo Zorzi possidente di San Michele di Cimadolmo di questo Distretto come era stato provocato coll'Editto 22 dicembre 1823 num. 309 seguita il terzo incanto de' beni medesimi nel giorno 16 aprile prossimo venturo alle ore 12 meridiane nella Sala delle Udienze di questa Pretura dove da una Commissione Giudiziale verrà esposto l'incanto medesimo, e saranno deliberati al maggior offerente, quando anche la offerta fosse inferiore alla seguita stima giudiziale, il cui protocollo resta ostensibile a chiunque aspirante, ed ancorchè i fratelli Contarini fossero li compratori. Essano deliberati tanto in pieno quanto a corpo, semprechè si possa combinare nell'incanto, stesso la vendita della totalità di que' beni, e l'acquirente od acquirenti saranno tenuti a depositare in questa Regia Pretura in monete legali il prezzo deliberato entro tre giorni da quello della seguita delibera sotto la comminatoria altrimenti del reicanto a tutte spese, e danni del deliberatario, o deliberatari ammenocchè non fossero li co: Contarini, li quali vengono abilitati a ritenersi il prezzo fino alla concorrenza delle aggiudicate L. 7327,809 di capitale, non che degli interessi e spese giudiziali liquidate, e da liquidari, con depositi però come sopra la rimanenza, ritenere dovendo l'acquirente, od acquirenti a loro carico tutti li pesi ed aggravj ai pubblici che privati come se fossero il debitore medesimo, e così pure a loro carico tutte le spese della vendita.

Segue la distinta de' beni da subastarsi.

Nella Parrocchia di San Michele Comune di Cimadolmo Distretto di Oderzo.

Campi 26 -- 93. 1/2 di terra a.p.v. e parte prativa con moroni compreso il fondo di casa dominicale, adiacenze, e case rustiche fra li confini a mattina parte strada comune, parte Gaetano Carrara, e parte Belloni; a mezzodì strada comune, a sera parte beneficio di San Michele, e parte



legale non iscritta sopra li immobili infrascripti oppignorati ed estimati in pregiudizio dell' Antonio Alberghini, Tommaso Da Monte del fu Giovanni, ed Antonio Da Monte del fu altro Antonio di Rubiana sulle istanze di Gabriel Pedrigo, e possessori delli stessi Alberghini, e Da Monte a farla inscrivere regolarmente nel competente Ufficio di Conservazione dell' Ipoteche nel termine di giorni 90 scadente a tutto il giorno primo giugno prossimo venturo 1826 sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sugli immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l' Avvocato sign. Gaetano Cerà loro Curatore per l' inscrizione e insinuazione e difesa dei loro diritti sopra li immobili infrascripti come segue.

Deservizione degli immobili.
1. Una pezza di terra arativa con vigne, morari, e fruttari, posta in pertinenza di Caprino, contrada di Ingoino detta Cocolo, confinata dalla strada, della Valetta, dalla Val grande, e dalla comune di campi 6.4 circa, stimata del valor capitale depurato L. 1583.40.

2. Altra arativa con vigne, morari, fruttari in detta pertinenza, e contrada detta Goin, confinata a matina, e sera la strada, a mezzodì Simon Alberghini, a monti Giuseppe Alberghini di campi 1.19 stimata del valor capitale come sopra L. 1675.80.

3. Altra arativa detta Bassial in detta pertinenza in contrada delle Reague con Roveri, confinata da Giuseppe Alberghini, da Michel Da Monte, da Andrea Alberghini, e dalla strada di campi 1.14 circa stimata del valor come sopra L. 1156.

4. Altra arativa, e boschiva in detta pertinenza in contrada della Bera detta Valdice, e confinata da Pietro Salvetti, dalli Eredi Mazzola, dai fratelli Pellegrini, e da Antonio Alberghini di campi 2.36, stimata del valor capitale come sopra Lire 877.40.

5. Altra boschiva in dette pertinenze in contrada d' Ingoino detta Val del Cozzo, confinata da Simon Alberghini, da Gerolamo Campagnan da Francesco, e Luigi Alberghini dalla strada e dalla Valle di campi numero 1.11 circa, stimata del valor come sopra L. 129.60.

Summa L. 4321.80.
Seguono i Beni dei fratelli Da Monte.

6. Una casa con poco terreno annesso detta la casa vecchia in pertinenza di Caprino in contrada del Dosso di Rubiana, marcata col numero 252 composta di luoghi 10 soffiti a lattole, e coppi, confinata da Giuseppe Da Monte, dalla pezza seguente, e dalla strada stimata del valor capitale depurato L. 550.

7. Una pezza di terra arativa boschiva, e prativa in dette pertinenze e contrada, detta dietro Casa, con vigne, morari, fruttari, olivi, confinata da Gerolamo Da Monte, dalla strada, da Tommaso Bonatelli, da Pietro Da Monte, e dalla Casa sudd. di campi 3.49, gravata del passo a favore di Pietro Da Monte, stimata del valor capitale depurato di L. 833.80.

8. Altra arativa in dette pertinenze, e contrada, con vigne e fruttari detta il Campetto, confinata dalla strada, da Francesco Bonatelli, da Tommaso Da Monte di vigne 5, tavole 15 stimata del valor capitale di L. 244.80.

9. Altra arativa in dette pertinenze detta Lova, con vigne e morari, confinata dai fratelli Arduini, fu Giovanni gli Eredi di Francesco De Massari dagli Eredi di Domenico De Massari di campi 1. vigne 5, stimata del valor capitale depurato L. 304.

10. Altra arativa boschiva, e prativa, e vega in detta pertinenza in contrada di coltura detta Colfere, confinata dalla strada da Giuseppe Fratello Da Monte, e dalla comune di campi 6, stimata del valor capitale depurato di L. 914.40.

R.B. Non venne fatta detrazione del Livello non essendosi presentato alcun dato.

11. Altra arativa con viti, morari, olivi, e fruttari detta la Costa confinata da Giacomo Bonatelli, dalla strada, da Pietro Da Monte di vigne 20, stimata del valor capitale di L. 587.

Totale L. 5424.40.
Beni Alberghini — L. 4321.80
Beni Da Monte — L. 5424.40

Totale — L. 7746.20

Li suddetti immobili portano l' Estimo di soldi uno danari tre.

Dall' Imperiale Regio Tribunale suddetto

Li 17 febbrajo 1826.
DE BATTISTI Presidente.
Carnelli R. Consigliere.
Mendini Regio Consig.
Negri.

N. 2000 **EDITTO.**
L' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona.

Prefigge il giorno dieci maggio prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparita di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l' eredità della fu Laura Foresi, affine d' insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza Verona li 28 febbrajo 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Carnelli R. Consigliere.
Fincati R. Consigliere.
Negri.

N. 2856 **EDITTO.**
L' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Verona.

Prefigge il giorno 31 maggio prossimo venturo alle ore 12 di mattina per la comparita di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l' eredità del fu Nobile Giacomo Gaspari fu Luigi affine d' insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall' Imperiale Regio Tribunale suddetto li 5 marzo 1826.

DE BATTISTI Presid.
Carnelli Regio Cons.
Fincati R. Cons.
Negri.

N. 15025 **EDITTO.**
L' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona.

Prefigge il giorno 24 maggio prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparita di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l' eredità del fu Domenico Renaldini, affine d' insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza Verona li 17 febbrajo 1826.

DE BATTISTI Presidente.

Carnelli R. Consigliere.
Fincati L. R. Consigliere.
Negri.

N. 34765 **EDITTO.**
Per parte dell' Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto, Che nel giorno 8 aprile 1826 alle ore 10 autimeridiane nel luogo sotto degli incanti nella Loggetta sottoposta al Campanile di S. Marco ed alla presenza del Commissario Delegato si esporranno in vendita li seguenti immobili.

Metà di casa a-S. Cassan al numero 2359 in estimo per Lire 41636 ed altra metà di casa in detta località marcata con lo stesso numero, in estimo per lire 184355 il tutto consisto al numero Catastrale 1360 ed intestato alla ditta Cargnello Simon del fu Simon e nel libro Trasporti al numero 5022, quali immobili formano un solo stabile segnato al numero 2357, in parte affittato al signor Agostino Franceschini, ed in parte ad uso del proprietario.

Quali immobili sono di ragione del suddetto Simon Cargnello del fu Simon, e saranno deliberati al maggior offerente, ed ultima oblatore a prezzo maggior della stima, e contro pagamento in danaro sonante, ed in moneta a valor di tariffa, e con le condizioni seguenti.

Primo. Che nessuno potrà concorrere all' Asta senza il previo deposito del 10 per 100 sul prezzo della stima a mano del Delegato Comissario.

Secondo. Che l'aggiudicatario sarà tenuto di versare il rimanente del prezzo in questi depositi Giudiziali entro giorni otto da quello della deliberazione.

Terzo. Che il solo esecutante viene dispensato dall' obbligo tanto del previo deposito, quanto del successivo, semprechè per l'importo del prezzo non ecceda quello del di lui credito, mentre in caso contrario egli sarà pure tenuto di versare nella cassa depositi l'ammontare dell'eccesso.

Quarto. Che avrà l'obbligo il maggior offerente di ritenere i debiti inerenti al fondo per quanto si estenderà il prezzo da offrirsi.

Ed il presente sarà affisso ai luoghi soliti, ed inserito nella pubbliche Gazzette a comune notizia.

GIOVANNI CO. WELSPERG.

Presidente.
L. PEDERZANI Consig.
ARMANI Consig.

Dall' Imp. R. Tribunale Civile di prima Istanza.

Venezia li 5 dicembre 1825.
G. Gattinoni

Direttore di Spedizione.
Consordat
V. Guidetti Agg. Sped.

N. 451 **EDITTO.**

Inerentemente al Decreto di questa Imperial Regia Pretura 20 febbrajo prossimo passato numero 451 segnato sull' istanze delli Nobili signori don Girolamo, don Michele, don Giovanni Vincenzo, Luigia, o Teresa figli del fu Falco Lioni di questa città, restano col presente Editto convocati tutti li creditori, ed aventi interesse per qualsiasi titolo sulla eredità lasciata dal defunto don Francesco Canonica Lioni fratelli delli suddetti istanti ad insinuare, e provare mediante libello al Protocollo di questa Pretura nel termine di mesi tre decorribili dal giorno d' oggi le loro pretese, onde possano gli istanti medesimi a

N. 5675-197
REGNO LOMBARDO VENETO
Provincia di Padova
La Regia Delegazione Provinciale
AVVISO.

Non è piaciuto all'Esceba Superiorità di approvare le risultanze delle aste 29 ottobre, e 17 novembre 1825 relative alla vendita delle Case in Padova ai numeri 3455, 3554, 3554 A., 3558, 3623, 3624. Si porta quindi a conoscenza di tutti che nel giorno 21 aprile prossimo alle ore 12 meridiane nel locale di questa Regia Delegazione avrà luogo un secondo esperimento d'asta per la complessiva vendita delle emendicate sei Case per il prezzo di grida di austriache Lire 13918/13 e sempre sotto l'osservanza delle condizioni di alienazione, e capitolato relativo che sono da questo momento ostensibili agli aspiranti in unione alle stime delle case di cui è parola.

E siccome la casa al N. 3554 A. è soggetta al canone annuo di Lire 9.517, verso la Congregazione di Carità, così restano avvertiti gli aspiranti che qualora venisse ritenuto a carico del R. Demanio, questo canone, verrà perciò minorato di L. 190/34, il prezzo di delibera attribuito alla detta casa.

Il Cos. Regio D. Legato Provinciale.

DE PAULI.

N. 700
EDITTO.
La Imperiale Regia Pretura in Monselice.

Fa pubblicamente intendere, e sapere:

Che dietro l'esaurimento del deposito dalla combinati Par. graf. 140, 422 del Giudiziale Regolamento, essendo da Giacomo Rossi del fu Domenico possidente in Padova stata fatta istanza per la definitiva subasta dei fondi sottodescritti esecutori a pregiudizio dell'eredità del fu Luigi dottor Prosdocimi di Boara rappresentata da Maria Baroni vedova Prosdocimi qual Madre, e tutrice dei minori Carlo e Matteo, nonché da Giuseppe e Domenico Prosdocimi maggiori, tutti possidenti di Boara, e stimati complessivamente per Austriache L. 56713/61 come dall'atto 9 e 10 settembre 1824 del quale sarà permesso agli concorrenti l'ispezione, come pure di levarne copia in questa Cancelleria Pretoria e resta fissato il lunedì 12 del venturo giugno 1826 alle ore 10 della mattina per il terzo incanto da eseguirsi in Monselice nel solito luogo detto la Loggia dall'Imperiale Regio Cancelliere Pretoriale Giovanni Battista Bianchi collo scrittore Girelamo dottor Bellati Commissario a ciò Delegato per essere deliberati i suddetti fondi al maggior offerente che avrà l'obbligo di adempiere alle sotto spiegate condizioni sotto la comminatoria altrimenti del reintanto a spese, e danni dell'offerente anche a prezzo minore della stima, e della delibera, coll'avvertenza che non essendovi obblighi in questo terzo, ed ultimo incanto al prezzo della stima, ovvero ad un prezzo migliore, si venderanno essi fondi a prezzo inferiore della stima stessa, quando anche il compratore fosse il medesimo istante.

Condizioni dell'Asta.

Primo. Li beni, e caserugi saranno venduti in una sola partita.

Secondo. Ogni aspirante all'Asta dovrà curarla col deposito pronto di Austriache L. 500 quali saranno imputate in conto di prezzo.

Terzo. Entro giorno sei legali da quello della delibera dovrà essere depo-

stato in giudizio il prezzo, ed in caso di mancanza l'istante L. 500 depositate per cauzione come sopra serviranno a rimborsare gli atti a tutto rischio, e pericolo del deliberatario.

Quarto. Sarà escluso dalla osservanza dell'istante articolo 2, 3 l'istante nel caso fosse il deliberatario, poiché avrà a trattenerli il prezzo stesso fino alla definitiva graduazione, e relativo di essa riparto che in seguito avrà luogo.

Quinto. Il deliberatario sotterrà oltre il prezzo, tutte le passività inerenti ai fondi, ed assumerà l'obbligo dei pubblici, e privati aggravi, giacché il prezzo della stima è deputato dalli stessi aggravi di prediali, e consorziali.

Sesto. L'aggiudicatario terrà a carico proprio le spese tutte occorrenti d'ufficio dopo l'acquisto.

Descrizione dei fondi.

Campi 152 del corpo di campi 160 a. p. v. con fabbricati, ed adiacenze, denominati la possessione Boniole, esistenti in Boara, distretto di Monselice intestati nei Registri censuari al n. 58 coll'estimo di Ducati correnti 17368/33 stimati giudizialmente come sopra Austriache Lire 56713/61.

Il presente sarà stampato pubblicamente, ed affisso nei soliti luoghi in Monselice, e Boara, nonché per tre volte consecutive inserito nelle pubbliche Gazzette della Regia città di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Monselice.

Li 27 febbraio 1826.

BIANCHI
Cancelliere Pretoriale.

N. 565
EDITTO.
L'Imp. R. Pretura Distrettuale in Saile.

Rende pubblicamente noto,

Che nel giorno 9 agosto 1825, morì Lodovico Nobile di Polcenigo, e che la di lui eredità libera venne accettata col legale beneficio dal di lui figlio Gaspare Nobile di Polcenigo. Avendo per altro egli addomandato, che a senso del Paragrafo 813 e seguenti del Codice imperante sieno convocati i creditori onde conoscere lo stato dei debiti aggravanti la predetta libera eredità, restano affidati tutti quelli che professare potessero azione, o diritto, o come eredi, o come creditori ad una tale eredità a presentarsi, se lo credono, all'Aula Verbale delle istanze per le ventilazioni presso la detta R. Pretura nel giorno di sabato 29 aprile prossimo venturo dalle ore nove di mattina alle tre pomeridiane, o personalmente, o mediante procuratore legale: le rispettive domande corredate dagli autentici documenti di appoggio, onde farsi una certa conoscenza dell'asse passivo, e venire se sia possibile, della forma del pagamento, prevenendosi, che spirato detto termine senza la produzione delle loro domande, non avranno alcuna azione se l'eredità sarà stata esaurita col pagamento degli insinuati, in quanto non sieno garantiti dal diritto di pegno.

Ed il presente sarà pubblicato nei soliti luoghi di questa comune, nella comune di Polcenigo, e tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza dell'istante Gaspare Nobile di Polcenigo, a cui per tale effetto sarà intimato.

Dall'Imperiale Regia Pretura del Distretto di Saile.

Li 10 marzo 1826.

UBERTO ANTONIO D. FORCELLINI
I. R. Consigliere Pretore.

Foscolo Cancell.

Saile li 11 marzo 1826.

Mum. 1797.

Tassa Editto L. — 99

Affissione — 15

Somma L. 1114

Foscolo f.f. di Ricevit.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

N. 740, 356, 365, 374.

EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Reg. Tribunale Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia,

Che non essendo effettuata la vendita delle qui sotto annue prestazioni nel secondo incanto tenutosi li 19 novembre 1825 in ordine a decreto, e relativo Editto 25 luglio detto anno num. 3021 6000 6113 6315 in seguito ad istanza fatta da Orlando Cicogna qual amministratore della massa concorsuale di Lodovico della Martina di Tricesimo, perciò resta fissato il giorno 10 aprile, e seguenti per il terzo esperimento d'Asta da tenersi alle ore undici di mattina nella gran Sala di questo Tribunale innanzi alla Commissione a ciò delegata per esser le dette annue prestazioni deliberate tanto congiuntamente che separatamente a qualunque prezzo anche inferiore del loro valor nominale al maggior obblatore, obbligo del quale sarà di esborsare la somma offerta in seno di questo Tribunale entro giorni otto dal di della seguita delibera, sotto comminatoria del reintanto a di lui pericolo e spese.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti di questa Regia Città, e nella comune di Tricesimo, non che per tre volte consecutive inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Segue la descrizione delle prestazioni da subastarsi.

Primo. Un'annuo canone enfiteutico dovuto dall'eredità quondam Bernardino Gotardi di Rosana di pesonali 4. Scatole 2, Siciliani uno e mezzo, formante parte di quello di maggior quantità apparsente dall'Instrumento 4 maggio 1746 calcolato in Italiano L. 114/89.

Secondo. Un'annuo canone enfiteutico di venete L. 12 dovuto da Nicolò Costantino di Tricesimo erede Matiusso sopra un pezzo di terra detto Vardario in pertinenza di Tricesimo dipendente da Instrumento 7 marzo 1791 calcolato in Ital. L. 176.

Terzo. Un'annuo canone enfiteutico di venete L. 50, e Capponi numero 1 dovuto da Angelo, e fratelli quondam Tommaso Anzil di Tricesimo sopra una casa con cortivo in Tricesimo presso la Chiesa di San Rocco, come da Instrumento 12 novembre 1758 calcolato ad Ital. L. 460.

Quarto. Un'annuo canone di venete L. 49/12 pagabile da Maddalena vedova Pascottini di Tricesimo Girosaria di Francesco quondam Giuseppe del Fabro sopra residuo imputo di una casa con particella di cortivo in Tricesimo contigua alla tenuta dei fratelli Anzil assunto dalla medesima coll'Instrumento 13 Giugno 1818.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Udine li 17 febbraio 1826.

Concordat

Cancianini Sped.

Venezia — Fondi pubblici del giorno 15 marzo.

Obbligazioni di Stato al 5 per o/o in moneta	83 4/5
Imprestito Rothschild del 1850 per o/o F.	124 1/2
Imprestito del 1851	108 1/2
Obblig. della Camer. Aut. Univ. e della	
Cam. Aut. d'Ungheria al 2 per o/o	34 1/5
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	43
al 2	36 3/5
Obblig. degli Stati dell' (terar.) (dom.)	
Austria sotto e sopra	30 3/5
1° Esno, di Boemia, al 5 per o/o	25 1/2
Moravia, Slesia, Ca. al 5 1/4 per o/o	34
Prussia, Garofola, e al 5 per o/o	30 3/5
Gorizia al 5 3/4 per o/o	34
Azioni del banco in moneta	945 5/6
Secchini imperiali di Zecca	6 7/8 per o/o d'aggio.
Secchini olandesi	6 5/8 per o/o d'aggio.

Venezia 20 marzo.
A tenore del venerato dispaccio 31 dicembre 1825 n. 270 dell'Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria rinviata si deduce a pubblica notizia che la facoltà medica ha trovato riguardo alla salute umana ammissibile l'esercizio del privilegio di Jacco Mandi, per l'invenzione di produrre della faccia del rosolio uno spirito di trenta gradi, e col mezzo di questo dello spirito e del rosolio d'acque, sotto la denominazione di spirito aromatico.

A tenore del dispaccio 10 dicembre n. 29622 dell'Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria rinviata si deduce a pubblica notizia che S. M. I. R. A. con Sovrana risoluzione del 15 novembre p. p. si è degnata di accordare a Gregorio Felix domiciliato a Vienna a norma del §. 16 della Sovrana patente 8 dicembre 1820 la chiesta prolungazione per l'ulteriore durata di due anni riguardo al privilegio di anni due conferitogli ai 19 agosto 1823 per la scoperta d'un nuovo metodo di produrre l'acquavite.

A tenore del venerato dispaccio 5 gennaio n. 823 dell'Ecc. I. R. Aulica Cancelleria rinviata si deduce a pubblica notizia che la direzione dell'istituto poltecnico di Vienna ha dichiarato che il miglioramento dei bastelli a vapore, sopra il quale, venne concesso a William Mangon con Sovrana risoluzione del 9 luglio 1825 un privilegio esclusivo di anni cinque, non riguarda se non la costruzione del corpo del bastimento, ed è scevro di ogni pericolo.

A tenore del venerato decreto 53 gennaio n. 849 dell'Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria rinviata si deduce a pubblica notizia, che la facoltà medica non ha opposto riguardo alla salute umana veruno ostacolo all'esercizio del privilegio di cinque anni giustamente concesso da S. M. I. R. A. con Sovrana risoluzione del 26 agosto 1825 a Gottfried Hut, e Federico Streitz di Vienna domiciliati in Breitenfeld Benenagasse n. 74 per la scoperta di formare dal frumento ed orzo trillato una bevanda bianca, grata e gustosa sotto il nome di Breyhahn, e ciò con gran risparmio di combustibile.

I. seguita al dispaccio 5 gennaio n. 893 dell'Eccelsa Aulica Cancelleria rinviata si deduce a pubblica notizia che Antonio Ferdinando Drexler rinviato spontaneamente al privilegio esclusivo di anni cinque concessogli con Sovrana risoluzione del 4 novembre 1824 per un miglioramento della carta da scrivere.

Il comune di Cittadella, nella provincia di Venezia, intento a contribuire al prosperamento della razza de' cavalli in paese, ha fatto a bella posta adattare nel palazzo comunale un locale perfettamente atto a collocarvi quattro stalloni, e lo ha destinato gratuitamente a quest'uso, obbligandosi inoltre di farvi anche per l'avvenire quelle riparazioni che occorressero, senza pretesa di compenso.

D'ordine del supremo I. R. Consiglio aulico di guerra in data del 16 di febbraio p. p. n. 8390 R., si reca con vera compiacenza a comune notizia questa pregevole azione.

Avviso concernente l'alienazione di diversi stabili spettanti a fondi pubblici, situati nel distretto di Parenzo.

Io seguito a decreto dell'Eccelsa I. R. commissione aulica per la vendita dei beni dello Stato in data 12 dicembre 1825 n. 996 si procederà il di 30 marzo a. c. alle ore solite d'ufficio nel locale dell'I. R. Ufficio demaniale in Parenzo circondato dall'istria, alla vendita a pubblico incanto dei qui appresso indicati stabili spettanti in parte al fondo camerale, in parte al fondo di religione, ed in parte a quello delle confraternite, e cioè nel distretto di Parenzo, cioè:

1. Del secondo aratorio denominato S. Vidal nella comune di Cittadella e dell'estensione di 2 ingere 254 klafter quadrati, ripartito a fior. 48 k. 41 7/8.
2. Dell'aratorio in contrada Dajla della stessa comune e dell'estensione di 1 ingere 191 klaft. qu. val. a fior. 57 k. 29 1/8.
3. Del pascolo denominato Castagnada nella medesima comune e dell'estensione di 908 klaft. qu. val. a fior. 7 k. 25 6/8.
4. Dell'orto nominato Bosazza in contrada S. Antonio della medesima comune; e dell'estensione di 194 klaft. quad. valut. a fior. 20 k. 52.
5. Dell'espizio dei Trebocanti nella medesima comune, dell'area di 250 klaft. quadr. 3, g. valutato a fior. 1401 k. 3 3/8.
6. Della chiesa di S. Antonio Abate nella medesima comune e dell'area di 15 klaft. quadr. a val. a fior. 58 k. 55 4/8.
7. D'una piccola casa con orto nella sottocomune di Vettegno dell'area di 86 klaft. qu. valut. a fior. 56 k. 19 3/8.
8. Della chiesa di S. Gio: Battista nella medesima sottocomune dell'area di 28 klaft. quadr. 3 valut. a fior. 34 k. 54.

LA FEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria. Gio: Antonio Perlini Compilatore.

9. Del fondo della demolita chiesa di S. Ermogora nella prima sottocomune e dell'area di 70 kl. qu. val. a fior. 1 k. 38. NB. Le condizioni d'incanto per simili vendite sono le solite.

ATTI.

Nel rivo della Maddalena parrocchia di Santi Ermogora e Fortunato del giorno 4 corr. fu recuperata una battella della quale andolo ad uso per quanto sembra di caccia, che ivi rimase in abbandono.

Tanto si porta a pubblica notizia, onde quello che ritenesse di giustificare la proprietà, possa insinuarsi opportunamente all'I. R. commissariato superiore del sestiere di Canalregio, per ottenerne la restituzione, previo gli aneloghi riconoscimenti. Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia, Venezia li 8 marzo 1826.

Nella mattina del giorno 2 corrente alle ore 6 due soldati dell'I. R. reggimento Principe Wied di guarnigione in questa città, rinvennero un polsetto di qualche valore, che depositarono al rispettivo loro comando.

Si porta quindi a comune notizia l'esistenza di quest'effetto, onde il proprietario possa in tempo legale presentarsi all'I. R. comando del reggimento suddetto, ove previo le opportune verificazioni ed avvertenze gli sarà restituito.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia, Venezia 8 marzo 1826.

Presso l'isola di S. Michele di Murano fu recuperata nel giorno 6 andate una barca, per la di cui forma viene usualmente chiamata *Corolina*.

Si porta quindi a pubblica notizia l'esistenza di questa barca, affinché chi credesse di legittimare il possesso possa in tempo legale presentarsi all'I. R. commissariato distrettuale di Venezia, per ottenerne la restituzione previo i voluti riconoscimenti. Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia, Venezia 11 marzo 1826.

AVVISI.

Spiegazione dalla voce Giubileo con la storica relazione cronologica di tutti i Giubilei dall'origine della loro istituzione fino a' nostri giorni. Venezia 1826 in 12. Prezzo centesimi 25, si vende dal libraio al ponte di S. Moisè dove si dispensano le gazette.

Domenico Gregoletto ha aperto un Negozio ad uso di calzolaio situato in calle dei Fuseri al N. 3847 ed offre lì i suoi Lavori finitissimi ed a prezzi discreti cioè per li stivaletti Lire 19 venete, e per le scarpe Lire 8. pur venete. Spera adunque di vedersi onorato di numero concorso, e non mancherà di rendere pago e soddisfare il genio di chi avrà la bontà di onorarlo. Venezia li 11 marzo 1826

D'affittare, un locale ridotto di nuovo ad uso di Osteria con tutte le sue comodità, pozzo d'acqua buona, corte con viti, da giuoco di Borelle, riva comodissima da scaricare, e deposito ad uso di Vino fornito di tutti gli utensili necessari, e dipinto recentemente con camera ad uso d'abitazione posto in parrocchia di S. Giacomo dall'Orto al ponte delle Savie al N. 1402. Le chiavi sono in mano della proprietaria, domiciliata sopra il medesimo locale.

Casino d'affittarsi con sue adiacenze posto alla sinistra della Brenta verso il Dolo di facciata al fu Palazzo Tron, chi vi applicasse si rivolga in Venezia al Negozio di Orefice a Rialto alla Benefolenza, ed al Dolo dal sig. Gio: Battista Zandolera, nel Negozio Basato alle Porte.

Casa d'affittare in terzo piano in calle lunga a Santa Maria Formosa numero 4982. Recapito alla Farmacia in campo a Santa Maria Formosa.

Palazzo grande d'affittarsi o venderli situato sulla fondamenta detta del Forner in S. Fosca all' n. 2627-26-25.

Chi vi applicasse si diriga allo studio del sig. avvocato Francesco Pasetti a S. Fantino corte Minelli.

Casa d'affittar a Rialto in tre piani del tutto rinnovata, con sottoposta bottega, e pozzo d'acqua perfetta, nel ramo della Donzella al N. 519 chi vi applicasse le chiavi sono dal calzolaio vicino.

Avvertimento Musicale.

Il Benzon, negoziante di Musica in Venezia annuncia agli signori amatori e professori di detta arte come egli vorrebbe porre in pratica un'associazione di lettura musicale, si vocale, che strumentale per cui a tal oggetto offre una circolare coll'indicazione della patti non che della spesa per provare se il numero di coacorrenti sia sufficiente per porre detta associazione in pratica.

Però chi amasse esser socio potrà ricorrere al suddetto negozio in Venezia nella Merceria in S. Giuliano N. 754 che lì si darà la Circolare gratis, avvertendo li sigg. Forestieri che non si riceveranno lettere che non sieno franche di Posta.

Egli aveva 17 anni quando Pietro il grande fece il suo viaggio nei Paesi-Bassi. Entrò poi nelle armate russe, fu all'assedio d'Hotine, e militò nella guerra de' sette anni. Indi fu riformato e prese moglie. Godde ottima sanità, parlava molte delle passate campagne, ed ha felicissima memoria. (F. di R.)

IMPERO OTTOMANO.

Smirne 28 febbraio.

Si dice che gli inglesi abbiano occupato l'isola di Petelo, presso Missolonghi, onde stabilirvi un deposito di provvisioni da bocca e da guerra.

— L'ambasciatore britannico ha conferito a lungo in Idra col principe Montecitorio. (D.R.)

EGITTO

Il vicere d'Egitto ha stabilito un Centro per l'istruzione a cui ha dato il titolo di reale, ed un giardino botanico. A Boulah ha fondato un collegio nel palazzo dove abitava il suo figliuolo Ismaele, onde erudirvi cento giovani nelle scienze e nelle lettere europee. Finalmente ha istituito una scuola militare simile a quella di Metz, dove ufficiali italiani e francesi insegnano l'applicazione delle scienze fisiche e matematiche all'artiglieria ed al genio. (F. di R.)

INGHILTERRA

Londra 8 marzo.

Il *Courier* per far tacere tutto il chiacchierio insorto sulla partenza del conte di Lieven, annunzia, che S. E. avendo ricevuto, qualche tempo fa, una lettera dell'imperatore Nicolao, che gli esprimeva il desiderio di avere con lui una conferenza personale, lasciando a suo piacimento la scelta del tempo che gli fosse più conveniente per intraprendere questo viaggio, il conte di Lieven approfittò della prima occasione che gli offrissero i suoi alti doveri pubblici per recarsi a presentare i propri omaggi al suo nuovo sovrano.

SPAGNA

Madrid 28 febbraio.

Il nuovo regolamento per volontari reali fu approvato, e S. M. ha nominato il generale Carvalal ispettore generale di tutti i corpi dei volontari, con ampie facoltà. Si aggiunge che essi non dipenderanno più dal ministro della guerra, perchè il loro ispettore generale riceverà gli ordini direttamente dal Re.

Fu spedito al generale Carvalal un corriere straordinario perchè venga tutto ad assumere il suo ufficio. — I liberali sembrano avviliti per l'esito infelice dello sbarco di Guardamar, e quantunque questo avvenimento riesca contro di cui l'odio universale, tuttavia la pubblica tranquillità è perfetta.

Jeri dopo mezzogiorno i volontari reali, colla loro artiglieria, si sono raccolti nel viale dell'Atocha, dove si lesse loro il decreto del Re, che nomina il generale Carvalal ispettore generale di questa polizia.

La nostra gazzetta di oggi pubblica il seguente rapporto del governatore d'Orizuela al ministro della guerra in data del 24 di febbraio: — « *Viva il Re!* I ribelli condotti da Bazan, presi coll'arme alla mano lorono sbeffati, in esecuzione del reale decreto del 21 d'agosto scorso. Tutti quelli che tenteranno d'imitarli incontreranno la sorte di Bazan e de' suoi complici ».

S. A. R. l'infante don Francesco, recandosi alla chiesa dell'Atocha, ha passato dinanzi la fronte dei tre battaglioni, che gli hanno renduto gli onori militari dovuti al suo grado.

Jeri ne il Re, nè l'infante don Carlo non sono venuti alla capitale. (Etoile.)

FRANCIA

Parigi 9 marzo.

Il Telegrafo di Bordò ha trasmesso ieri la triste notizia dell'incidente arrivato al Monsig. Arcivescovo di quella città.

se gli occhi: e tutti questi segni quadri e pel disegno, e per i colori, e per la genesi, e per l'espressione se lasciano, almeno modo il desiderio di rileggerne più volte la lettura.

Carestia del Gobi nella Russia.

Circa questo tempo ebbe a visitarci dal popolo un orribile carestia. In tutta la parte del primo anno del secolo, parlare copiosissime piogge, e le spiche gonfiate dall'umor che quattrino, e l'effetto di coltivare la speranza di ricca messe; ma i geli improvvisi impedirono il grano di crescere e di maturare. Il male divenne più temibile l'inverno seguente, perchè i negozianti del Gobi somministrarono un'abbondante sussistenza; ma nel Gobi si adularono per segurar le terre i grani che erano stati colpiti dal gelo, e non germogliarono. Si tentò di supplirvi con dell'avena che seminossi allo primavera; ma esse guasti nella terra.

Allora la carestia diventò spaventevole; giunsero tanti bambini erano stati rapiti da malattie più feroce. Alcune madri divorarono fanciulle i loro figliuoli che elleno avevano uccisi. Si accorse che essendo pubblicamente una donna resistere non potendo al tormento della fame che la divorava, levò via coi denti un pezzo della carne del figliuolo suo che teneva tra le braccia. Venne strappata di mano, e salvata la sua vittima. Quattro

la diocesi dell'età di più di 89 anni. Il fuoco s'era appiccato alle cortine del suo letto, e l'aveva colto assai gravemente, segnatamente al basso ventre. Il suo stato era disastroso, ma non disperato alla partenza del Corriere. (F.F.)

Si scrive da Francoforte che ogni giorno si sentono nuovi fallimenti delle piazze estere. (Et.)

Il 7 del corrente il sig. barone di Pödra-Bacca, nominato incaricato d'affari di S. M. l'imperatore del Brasile per il governo francese, fu presentato in questa qualità a S. M. ed alle LL. AA. RR.

Sentiamo da Londra che lord Carlo Somerset, governatore del Capo di Buona Speranza, sarà tradotto in giudizio per delitto d'infrangimento della libertà individuale. Dicono che ne sarà fatta la proposizione nella Camera dei Comuni, e che il sig. Brougham sarà incaricato di sostenere l'accusa.

Il Re di Prussia ha accordato alla sua ussuetà una somma di 60,000 talleri per la ricostruzione della cattedrale di Magdeburgo.

Un campo d'esercizio di 20,000 uomini si fionirà nella prossima estate nelle vicinanze di Stoccolma. Vi si farà la prova d'un nuovo mezzo di approvvigionar l'esercito.

Il Re di Baviera ha ordinato che i nazionali che viaggiano nell'interno del regno, saranno d'ora innanzi dispensati di munirsi di passaporti o di carte di sicurezza.

Si scrive da Francoforte sul Meno, che i due principali soci della casa Beuche di Berlino sono stati arrestati, come prevenuti d'aver abusato della fiducia che si aveva in essi, affidando depositi alla loro casa.

Le ultime lettere di Lipsia annunziano il fallimento della casa Platzmann di quella città. Dicono che il di lei passivo sia di 800,000 scudi di Sassonia.

Vicino ad una sorgente d'acque calde nel Vivarese si sono trovati a poca profondità grandi sacchi di cuoio contenenti monete coll'effigie dei capi del Senopace, dell'Alvernia e dell'Armorica. Si sa che i Galli, prima d'andar alla guerra, sotterravano il tesoro dell'esercito sotto la protezione d'una quercia, ovvero d'una fontana.

Il giornale di Atene riferisce, che un Emir, fatto prigioniero dal general Gouras, ha dichiarato, che il consiglio degli Ulema in Turchia, riunito per deliberare sulla maniera di trattar la Grecia dopo che sarà riconquistata, ha presentato al Sultano una proposizione estremamente rimarchevole. E' composto di sei o sette articoli, che portano in sostanza: 1. che gli abitanti del Peloponneso, ridotti a sedizioni, saranno tutti ridotti alla schiavitù; 2. che non si riappariranno che gli uomini capaci di lavorare la terra; 3. che si dovrà fare lo stesso verso le famiglie principali della Grecia occidentale; 4. che i greci superstiti non potranno posseder nulla, &c.

Lettere di Bruxelles ammentiscono la voce corsa sulla partenza di lord Cochrane pel Brasile. Sembra all'opposto che questo valoroso ammiraglio non aspetti per rendersi in Grecia, che la riunione di sufficienti forze navali.

I soccorsi che il governo inglese accorda ai rifugiati spagnuoli sono stati compresi nella lista delle pensioni a carico dello stato.

Il conte Guilleminot, avendo ottenuto un congedo, parti da Costantinopoli verso il 15 di febbraio, per recarsi a Parigi. A malgrado del cattivo stato di sua salute, egli fa il viaggio per terra, temendo di essere ritardato dalle lentezze improvvise della navigazione. (vedete la data di Vienna). (F.F. & F. di R.)

SVIZZERA

La commissione speciale d'inchiesta sedente a Zurigo per il preterito assassinamento dello Scolotto Keller di Lucerna ha dichiarato: 1.° che il sig. Keller non è stato assassinato; 2.° che la sua scomparsa non può essere attribuita a nessuna altra causa che alla sua persona; 3.° che le de-

fermine che inservivano soggiornavano s'avvisarono per procurarsi da mangiare, si chiamò un uomo che portava un carico di legna da vendere. L'uomo esse entrò nella loro casa, lo trucidò, uccidendo il cavallo che portava la legna, e strascinato i due cadaveri nella loro ghiacciaia, come si conserva in Russia il selvaggiume e le provvisioni da bocca. Queste furie scoperte ed accertate manifestarono che quello stato era il terzo uomo con cui si erano alimentate.

Videsi nella città di Mosca sino a cento ventisette mila cadaveri che furono ammucchiati nelle strade, e poscia sotterrati nella campagna, senza contare tutti quelli che erano stati per la innanzi bruciati quattrocento chiese che conteneva la città soffocata. Uno straniero che ivi allora trovavasi riferì che la carovita rapì cinquecento mila uomini nella capitale, che sembra essere stata in allora, del pari che il restante della Russia, più popolata che al presente, e la cui popolazione si era continuamente diminuita durante questo disastro per la moltitudine degli infelici che concorrevano da ogni parte per trovarsi soccorsi. (G. T.)

Esposizione del SS. SACRAMENTO

19 20. 21. e 22. SS. Emigora e Fortunato. Martini.

fuoco d'oro ap-
colto anni gra-
no stato ara di-
Corriere. (P.P.)
sono si sentono
(S.)
Mra. Madari, no-
tore del Brasile
a questa qualità
monet, gover-
traddito in gio-
dell'Adm. Di-
Cassieri del Co-
di un ministro

no l'uscita nel
della colla-
hi si fissati del-
ma. Vi si dis-
l'occasione
signali che sig-
iocum. i
le i due primi
a stati accolti,
che si aveva in

no il fallimento
che il di lei
nel Vitarone, si
hi di cuoio non
neppo, dell'Al-
prima d'andar
rito sotto la pro-
sa.

Espr. Sella pri-
che il contegno
Moro sulla sua
fiammiferi. Un
della fiammife-
di portavo in an-
no, dicendo che
hi; a. che non
i lavorar la ter-
fiammife pri-
ci supposti non

voci corra bella
nubra all'opposto
per rendersi in-
a uanti.
arda in frangenti
delle puntelli a

sto un dogdolo,
brario, per richi-
di sua salute, u-
essere rimpia-
e. (veduta la de-
P.P. & di R.)

vedendo a Zurigo
Keller di Lom-
don è stato nom-
a essere attribuita
a 5.° che le de-

ono per procurarsi
sta un barile di let-
lora uno, lo frui-
no, e Monestier i
converre in Rospo
sta fario scoperte
che il terzo nome

ento restituito alla
de, e poco sotto-
telli che erano stati
contenere la cosa
ai riferi che la co-
piata, che avrebbe
imp dalla Rospo,
lazione si era pres-
per la distribuzione
per trascuri non
(O. T.)

ENTU
tonat. Martini.

F O G L I O D' A V V I S O

Anno 1826 Numero 65

Martedì 21 Marzo

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Turiffa.

N. 548 Civ. **EDITTO.**
L'Imp. Regia Pretura Distrettuale
in Cressina Provincia Veneta
di Polesine.

Rende noto
Alli fratelli Luzzo, e Sebastiano
Bianchini di Ferrara, Stato Pontificio,
essere stata prodotta il giorno 10
corrente sotto il num. 348 al Proto-
collo Verbale di questa Pretura una Re-
suzione, in loro confronto, ed in quel-
la pure di Giuseppe Manzo di Polo-
sella loro Amministratore, dal signor
Monico Novi, Antonio Baldassarre
anche come Tutore dei propri figli
minori Dionisio, Giuseppe, e Chiara
suoi figli Eredi della fu Laura Novi,
e Lucia Novi, di Guarda Veneta, e
Polesella, in punto d'immediata con-
segna di sacchi 34 quar. 9. di Frum-
mento, sacchi 14. di vino in grappe,
quar. 8. di fagioli, 58 di carro di
fieno, e carta 5 di paglia, il tutto
per ragione della decima sui raccolti
derivati dalla Possessione denominata
la Rona in Guarda Veneta negli anni
1823, e 1825.

Avendo essi Rei Conventori Bian-
chini l'attuale loro dimora fuori de-
gli Stati di Sua Maestà Imperiale
Minio Annunziata in destinate a com-
ma di legge, ed a tutto loro perico-
lo, e spesa l'Avvocato Gaetano Dr.
Natali, affinché li rappresenti in qua-
lità di loro curatore speciale, e nella
lite prodotta, che sarà trattata, e de-
cisiva a termini di ragione, e del ve-
gitaro Regolamento Giudiziario.

Restano quindi su di ciò preve-
niti col presente Editto, il quale
terrà luogo della più regolare intima-
zione, e si avvertano pure essersi
prefisso il giorno 14 aprile prossimo
venturo, ore 10 antimeridiane, per
la comparza delle Parti a quest' Aula
Verbale, e per Contraddittorio, sotto
le sovranità di legge; affinché pos-
sano, volendo, comparire, o far ve-
nere ed esso curatore gli opportuni
mezzi di credito loro difesa ed altri
mezzi di credito apposto Procuratore
che sarà in caso autorizzato alla Regia
Pretura, e facendo in somma valere
le loro ragioni nelle vie regolari, e di
Giustizia.

Il presente verrà pubblicato nei
luoghi soliti, ed inserito per tre volte
nella privilegiata Gazzetta di Ve-
nezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura
Distrettuale.
Cressina li 11 febbraio 1826.
L'Imperial Regia Pretore
MARZARI.
Il R. Canc. Biotta.

N. 421 **AVVISO.**
Per parte di questa Pretura.
Si fa noto
Che nell' giorni 30 marzo cor-
rente; 3 e 4 aprile prossimo venturo
dalle ore 9 alle dieci della mattina si
aperranno al pubblico sulla Piazza di
Tolfa Distretto di Ariano Provincia
di San Nicola Provincia di Venezia

per la vendita giudiziale a termini del
Generale Regolamento, otto Cavalli,
sessanta sacchi di risso, e cento
migliaia di canna da non deliberarsi
che al maggior offerente i primi due
giorni, ma presso non inferiore alla
stima, il terzo anche inferiore ad es-
se, e verso immediato pagamento
a tenore di legge.

Dall' Imperiale Regia Pretura.
Ariano li 30 marzo 1826.
L'Imp. Regia f. f. di Pretore.
C. GRIMANI.
L'Alunno Luigi Turini
f. f. di Attuario.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.
EDITTO.
N. 557
Per parte dell' Imperiale Regia Pretura
sedente in Oderzo Capoluogo del
Distretto Secondo della Pro-
vincia di Treviso.

Rende noto
Che essendo caduto senza effetto
nel giorno 11 febbraio 1826 per man-
canza di obblatori il secondo incanto
de' seguenti beni, che ad istanza delli
Conti Alvise primo, ed Alvise se-
condo fratelli Contarini possessori di
Venecia furono oppignorati a Pietro
Iacopo Zorzi presidente di San Mi-
chiele di Gimadolmo di questo Di-
stretto come era stato provocato coll'
Editto 22 dicembre 1823 num. 5019
sguarsi il terzo incanto de' beni me-
desimi nel giorno 16 aprile prossimo
venturo alle ore 12 meridiane nella
Sala dell' Udienza di questa Pretura
dove da una Commissione Giudiziale
verrà esposto l'incanto medesimo, e
saranno deliberati al maggior offeren-
te, quando anche la offerta fosse infe-
riore alla seguita stima giudiziale, il
cui protocollo resta ostensibile a chiun-
que aspirante, ed ancorché li fratelli
Contarini fossero li compiettori. Essi
hanno deliberati tanto in pieno quan-
to a corpo, sempreché si possa com-
binare nell'incanto stesso la vendita
della totalità di que' beni, e l'acqui-
rento ed acquirenti saranno tenuti a
depositare in questa Regia Pretura in
monete legali il prezzo deliberato cin-
tro tre giorni da quello della acqui-
sizione sotto la comminatoria alter-
nanti del reincontro a tutte spese, e
danni del deliberatario, o deliberatari
ammonechè non fossero li cont-
rattori, li quali vengono abilitati a
riceverli il prezzo fino alla concor-
renza delle aggiudicate L. 7337.80.9
di capitale, non che degli interessi e
spese giudiziali liquidate, e da liqui-
darsi, con depositar però come sopra
la rimanenza, ritenere dovendo l'ac-
quirente, ed acquirenti a loro carico
tutti li pesi ed aggravii si pubblici che
privati come se fossero il debitore
medesimo, e così pure a loro carico
tutte le spese della vendita.

Segue la divisione de' beni de-
terminati.
Nella Parrocchia di San Michele Co-
munne di Gimadolmo Distretto
di Oderzo.

Campi 16. 23. 1/2 di serra p. v.
e parte prativa con morosi compenso
il fondo di casa dominicale, adiacen-
za, e case rustiche fra li confini a
mattina parte strada comune, parte
Gaetano Carrara, e parte Belloni, a
mezzodì strada comune, e sera parte
beneficio di San Michele, e parte
eredi Nobil Homo Marco Balbi, a
monti parte strada comune; e parte
terra di questa ragione nel circon-
dario di Conegliano salvia etc. stimati
Ital. L. 912604.

Casa dominicale e adiacenze can-
tina, caneva, stallo, granai, lisciera,
posse, muri di circondario non com-
preso l'ortatorio, il tutto in estimato
ital. L. 947612.

Tali fondi sono censiti in cata-
stro di San Michele di Gimadolmo
alli num. 210 211 212 213 214 215
per la cifra di L. 9239.

Nella Parrocchia di Gimadolmo.
Campi 2.27 a. p. v. residuo di
maggior somma percorsa in fondo di
Piave fra li confini a mattina sera, e
monti grave di Piave, a mezzodì N.
H. Marco Balbi L. 68750.

Campi 2.3000 erativi loco detto
alla Grava fra li confini a mattina
e mezzodì ramo di Piave, a sera, e
monti Grava salvia L. 91.

Campi 7. 144 a. p. v. e parte
privati residuo di un corpo di mag-
gior somma percorsa in fondo di Piave
fra li confini a mattina sera, e monti
parte strada e parte Grava a mezzo-
di fiume Piave, salvia etc. L. 70192.

Fondi questi censiti in catastro
di Gimadolmo alli num. 281 282 283 284
per la cifra di venete L. 37257.

Totale Campi 32.152.
Somma totale d'Ital. L. 194733.90.
Ed il presente sia pubblicato, ed
affisso alla porta di questa Cancelleria,
ed a luoghi soliti di Oderzo, e Gi-
madolmo, non che per tre consecuti-
ve volte inserito nella Gazzetta pri-
vilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura
Distrettuale.

Oderzo li otto marzo 1826.
A. DE' MORI Pretore.
R. Del Giudice Att.

N. 76 77 28. **EDITTO.**
La Imperiale Regia Pretura
distrettuale di Auruzzo.

Rende noto:
Che con istanza N. 76 il signor
Michele Osta presidente di Padola
implore l'assegno ed aggiudicazione
in di lui proprietà delli qui sottode-
scritti immobili esecutati a carico di
Antonio dall'Osta Sartor, presidente
pure di Padola, stimati essi Beni o m-
piacemente per valore di venete
L. 4268, pari ad austriache L. 2858
come dal relativo protocollo di stima
ra novembre prossimo passato nume-
ro 4068, istando ad un tempo non
avere separate domande N. 77, che so-
no indistinte tutti li erediti non aven-
ti l'ipoteca legale non iscritta sugli sta-
bili inframmentati alla regolare infor-
mazione de' loro rispettivi titoli, e di

vitti ipotecari a termini della Sovra-
na Risoluzione 31 luglio 1830 per gli
effetti, e sotto la commissaria in es-
sa Legge contemplata.

Egii e pertanto che vengono col
presente Editto diffidati tutti i credi-
tori assenti, ed ignoti aventi legale
non iscritta ipoteca ad inscrivere li
loro diritti ipotecari, e titoli rispet-
tivi regolarmente presso l'Imperiale
Regio Conservatorio dell'ipoteche in
Belluno, nel precostipito termine di
giorni 90, novanta, quali b'intende-
ranno definitivamente scaduti col gior-
no 17 maggio prossimo venturo sotto
comminatoria di non poter più far
valere diritto d'ipoteca sugli immobili
stessi, quali si riterranno senza altro
resi liberi del tutto.

Si avvertirà poi tali creditori es-
sere stato nominato da questo Pretura
e destituito in loro giuratore l'avvocato
Liberali dott. Monti, a cui sarà per
essi praticata l'intimazione di quest'
Editto, che avrà forza di regolare ci-
tazione, coll'avvertenza di fargli ta-
nere in tempo debito tutti li necessa-
ri documenti, ammenchè non preferi-
riscio di agire col mezzo d'altro le-
gale Procuratore.

Segue la descrizione dei Beni.

N. 1. Un pezzo di terreno parte
arativo, e parte segativo in luogo detto
Col de Masoi, cioè il segativo ed
arativo misurato complessivamente ri-
trovato di passi N. 255 quarte 3, sti-
mato in ragione di venete L. 176 al
passo, avuto riguardo al sassi che oc-
cupano questo terreno, sempre però a
misura veneta, che in complesso im-
portano venete L. 331.17.

Questo pezzo di terra confina a
mattina con Giovanni Antonio dell'
Osta Luca, a mezzogiorno Cipriano del-
l'Osta, sera in Comune, ossia strada,
attenzione lo stesso Cipriano dell'
Osta.

N. 2. Altro pezzo di terra arati-
vo in luogo denominato Vigore di
passi veneti N. con quarto 7, stimato
a venete L. 170 al passo importano
L. 152.11.

Totalità L. 484.8.

Pari ad austriache L. 285.8.

Li confini di questo pezzo sono a
mattina Valentino de Martin Orsola,
mezzogiorno e settentrione Cipriano
dell'Osta, sera fratelli fu Antonio Pu-
lido. Questi Beni esistono nella fra-
zione di Padola circondario comunale
di Cavallide nel Comelico Superiore.

Ed il presente sarà pubblicato ed
affisso nei modi, e luoghi soliti, in
Albo Pretorio, in Auronzo, a Padola,
a Cividale, nella Regia città di Bel-
luno, si inserirà per tre volte consec-
utive nella Gazzetta dell'istante, e ne
sarà rimesso un esemplare all'Imp. R.
Uffizio Fiscale della Provincia.

Il Consigliere Pretore

MASSIMILIANO dott. FENZI.

Dall'Imperiale Regia Pretura in
Auronzo.

Li 14 gennaio 1836.

Il Regio Cancelliere

Torquato Tasso.

Concordat.

Angelo Soligo Scrittore.

N. 934-935. EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regio Trib.

civile, Criminale, Mercantile,

Provinciale di Treviso.

Si deduce ad universale notizia.

Qualmente sopra istanza del Nobile

signor Alessandro Barbaro pos-
sidente di Treviso, attualmente do-
miciliato in Sondrio qual Presidente
di quell'Imperiale Regio Tribunale, è
stata decretata la subasta della sotto
descritti Beni Fondi oppignorati in
confronto del Nobile signor Francesco

Lio Zantani, possidente domiciliato
in Treviso, stimato del complessivo
valore di austriache L. 35047.57 come
della Giudiziale Partita 4 luglio anno
corrente di 1836, e contigenti resta
libera l'assegnazione dell'istesso Tri-
bunale alle ore undici antimeridiane
alle seguenti condizioni.

Resta quindi disposto per il primo
incanto il giorno ventitre, 23 marzo
prossimo venturo che si terrà nella
solita Sala di sedenza di questo Tri-
bunale alle ore undici antimeridiane
alle seguenti condizioni.

1.° Il prezzo dovrà essere deliberato
al maggior offerente a prezzo mag-
giore ed almeno eguale della stima,
e non facendosi alcuna simile offerta
alla medesima condizionale si terrà un
secondo incanto, e questo pure an-
dando sempre seguita la stessa, in cui
i Beni verranno deliberati al maggior
offerente anche a prezzo inferiore
della stima, osservate però le prescri-
zioni dell'istesso paragrafo 115. e 140 del
Generale Regolamento.

2.° Il prezzo dovrà esibirsi in
moneta d'oro, e d'argento a tariffa,
e l'acquirente dovrà accettare che
fosse il creditore precedente per la
subasta (qualora non fosse fatta op-
posizione a ciò da qualche altro
dei creditori iscritti) far istanza en-
tro tre giorni dalla seguita delibera-
re per assegnazione di giornata a giudi-
zialmente, ed effettivamente nel gior-
no che si prefiggerà depositare l'of-
ferto prezzo.

3.° Rimane deliberato il
creditor oppignorante, e procedente
per la subasta, riterrà il prezzo in
deposito presso di se sino all'esito
della graduazione, semprechè, come
si è detto di sopra, verun altro dei
creditori iscritti vi si opponga prima
del giorno stabilito per l'incanto.

4.° L'aggiudicatario dovrà ritie-
nere a proprio suo carico i pesi in-
ferenti ai fondi acquistati, per quanto
vi si attenderà il prezzo della deli-
bera.

5.° E così pure dovranno stare a
di lui carico tutte le spese della deli-
bera, e delle successive, come pure
dovrà pagare entro giorni otto dalla
intimazione della delibera, al Procu-
ratore della Parte istante per la su-
basta, le spese anteriori dalla istanza
per l'opposizione in poi, a tenore
della Specifica da liquidarsi amicali-
mente, ed altrimenti verso giudiziale,
in deduzione.

6.° Mancando l'istesso deliberatario ad
alcuna di queste condizioni, si terrà
un solo incanto, a termini della
Legge vigente, a di lui pericolo
e spese, anche a prezzo inferiore della
stima.

7.° Esecutato il creditore oppi-
gnante, ed istante per la subasta,
ogni obblato dovrà all'atto dell'in-
canto, e cauzione delle proprie offer-
te, depositare a mani della delegata
Commissione quattrocento Tallèrati
periti che gli verranno restituiti
periti nel caso che detto non rimanesse
deliberatario od imputati a diffide-
dell'offerto prezzo nel caso che ri-
manga l'aggiudicatario, ed adempita
tutte le condizioni dell'Asta, mentre
non adempendolo, soggiacerà alla per-
dita del deposito stesso che in tal ca-
so si devolverà al creditore precedente
per l'Asta a diffido del credito,
per cui procedette alla esecuzione
della stessa.

Il presente Editto sarà pubblica-
to, ed affisso nei soliti luoghi di que-
sta Regia Città, nonché in Paderno
Ponzone, e Merlengo, ed inserito per
tre volte consecutivamente nella pri-
vilegiata Gazzetta di Venezia.

Segue la descrizione dei Beni, Pro-
vincia, e Distretto di Treviso.

In Parrocchia di Padernò.

C. 1. 194. pezzo di terra bro-
livo ciuto di muro con due restelli
di ferro, e due, di legno compreso
fondo del luogo domenicale, e adia-
cenze in luogo detto alla chiesa. Luo-
go domenicale composto di tre piani
con scale di pietra a due rami, scuri
e finestre. Adiacenza al lato di mez-
zogiorno contigua al luogo domenicale
cioè cucina, e contigua stazzucina,
andito che dà ingresso al luogo do-
minicale con scala a due rami. Adiacen-
za al lato di tramontana di detto luo-
go domenicale composta di due stanze
terapie ad uso di fenile. Adiacenza
separata al lato di mezzogiorno con-
sistente in canova, e canevoni, altra
stanza contigua con scala che mette
al piano superiore, ed altra stanza,
e porticata ad uso di rimessa, con gran-
nai superiori. Altra adiacenza al lato
di tramontana, che consiste in una
stanza, scuderia da cavalli, e rimessa,
e nel piano superiore stanza, e fenile.
Nel portile pozzo con pietra di
vivo. Confina a levante, ponente e
tramontana con la strada comune, ed
a mezzogiorno parte Beni di questa
ragione, e parte Casa, e terra di Pie-
tro Gabioli e fratelli del conte Lio Zan-
tani.

2.° Il suddetto domenicale, adiacen-
za, e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti,
e campi 4. 194 di terra furono
stimati del valore capitale depurato
dai pubblici aggiusti anni L. 1809/46.

Parrocchia suddetta.

C. 3. 180 con casa colonica so-
prapposta al poco prat. compreso orti

[illegible]

Campi — 1.15 di terra arca vegro
luoco detto alle Marcelline , confina
a levante signor Pedrini , a mezzo-
giorno signor Bellato , a ponente Beni
di questa ragione , ed a tramontana
parte Ospitale civile di Treviso , per-
te Gervaseo , e Casoa .

Campi — 1.316 di terra arca vegro
posto nel luogo suddetto , confina a
levante Nobile Uomo Momo , a mez-
zogiorno parte vegro Pedrini , e parte sig.
B-lato , a ponente Beneficio di Pader-
no , ed a tramontana detto Nob. Uo-
mo .

Campi — 1. — circa di terra prat-
to arca vegro , e parte prativa in lu-
co detto alla Nogrola più di Schiere,
confina a levante signor Rabelli , a
mezzogiorno B-apizio di Paderno , a
ponente conte Lio Zintani , mediante
strada consorte a tramontana .

Campi — 1. — circa di terra erat.
nudo in loco detto alle Tere , confina a
levante signor Zuliani , a mezzogiorno
Beneficio di Paderno , e signor B-lato ,
a ponente sig. Marilli , ed a tramon-
tana Contevchia .

Campi — 1.96 di terra tramontano
dalla Brenella parte arca vegro , e
prat. , luogo detto Menesio , confina
a levante sig. Giacometti , a mezzo-
giorno Fabricatorio di Paderno , a po-
nente paderno , a parte Consorzio
tramontano parte Nob. U. Albinzi ,
e parte detto Contevchia .

Campi — 1.390 di terra prat. ma-
gro luogo detto alla Mantia , confina
a levante parte periziana di Ca-
malo , e parte Nobile Uomo Albinzi ,
a mezzogiorno Nobile Uomo Albinzi ,
e Amadio , a ponente altre metà di
prato di questa ragione , ed a tra-
montana dette periziane di Ca-
malò .

Campi — 1. — di terra prat. , e
parte parte arca vegro loco detto al
Suso , confina a levante , mezzogior-
no , e tramontana all'insena di Camalò
a pontera don Pietro Brancali , e Fa-
briatorio di Paderno .

Campi — 1.101 di terra arca
vegro luogo detto alle Spise , confina
a levante di questa ragione , a mez-
zogiorno bigg. Tripoli , a ponente sig.
Marilli , ed a tramontana signor
Tripoli .

Campi — 3.91 di terra atracrio
con piantade d'arbori . e viti luoco
detto alle Spise , confina a levante
signor Zuliani , a mezzogiorno strada
comune , a ponente sig. Billaro , ed
a tramontana sig. Zuliani .

Campi — 1.135 di terra atracrio
nudo loco detto alle Spise , confina
a levante Ospitale civile di Treviso ,
a mezzogiorno strada comune , a po-
nente signor Marilli , ed a tramontana
sig. Giacomo Biadene .

Campi — 1. — di terra arca . con
piantade luoco detto alle Palade ,
confina a levante Beni di questa ra-
gione , a mezzogiorno parte perti-
nent di Ponzan , e parte Beni di
questa ragione , a ponente sig. Maril-
li , ed a tramontana di questa ragione
mediante strada della consortiva .

Campi — 1.61 di terra arca . con
Piantade luoco detto alla Cheta ,
confina a levante , e tramontana sig.
Bellato ; a mezzogiorno strada , ed a
ponente sig. Rubello .

Campi — 1. — di terra arca . 228
Piantade luoco detto alle Marcelline
confina a levante signor Vaktola con
Beni detto Pombeo , a mezzogiorno
parte periziana di Pontanap , e par-
te di questa ragione , a ponente
parte signor Marilli , e Beni di que-
sta ragione . signor Giacometti , e de-

Campi 1.17 — di terra arat. vign. piantati in luogo detto alle Arcane, confina a levante porzione di Ponzano mediante strada comune, a mezzogiorno detta Porcino, e signor Rubelli, a ponente Congregazione di Carità di Venezia, ed a tramontana sig. Murelli.

Campi — 3.17 di terra aratorio alle Pissavene vegro, confina a levante signor Pedrini, a mezzogiorno porzione di Ponzano, a ponente strada comune, ed a tramontana sig. Murelli.

Parrocchia di M. Lugo.

Campi 10.53 di terra arat. vign. nudo loco detto alla Fossa, San Beniamino, confina a levante signor Zulliani, a mezzogiorno Posa comune, a ponente signor Francesco Simonetti, ed a tramontana sig. Alessandro Somparo.

Campi — 3.66 di terra arat. vegro luogo detto alla Fossa, confina a levante e tramontana Nobil Uffo Condulmer, a mezzogiorno signor Bellato, ed a tramontana parte Nobil Uffo Manelloso, e parte Nobil Uffo Condulmer.

Campi — 3.98 di terra arat. vegro luogo detto al Talpon, confina a levante signor Tripoli, a mezzogiorno Gasparo Benegasi, a ponente strada comune, ed a tramontana Ospitale di Treviso.

Campi — 3.147 di terra aratorio vegro luogo detto al Campo lungo confina a levante signor Tripoli, a mezzogiorno signor Giacomazzi, a ponente signor Scarpio Giuseppe, ed a tramontana sig. cor Ivanovich.

Quali suddetti campi 43.175 di terra con la sopradescritta casa vennero stimati del valor capitale di scudi 100.000, e di rendita annua di scudi 4.480.45.

La Parrocchia di Paderno.

Campi — 1.161 di terra con casa colonica sopralata al civico aub. 37 sita in luogo detto al Ghiedo, Cortile, ed orti, con portico da capri, stalli da bovini, grangio, fenili, e forno confina a levante signor Giuseppe Gobatto, a mezzogiorno signor Giacomazzi, a ponente strada, ed a tramontana sig. Alessandro Scarpario.

Campi 4.153 di terra arat. confinata, luogo detto alle docce, confina a levante a mezzogiorno strada comune, ponente signor Rubelli ed a tramontana strada detta la Postoma.

Campi 3.214 di terra arat. con piantato, luogo detto alle Schieve, confina a levante signor Giacomazzi, a mezzogiorno signor G. Giacomazzi, mediante strada, a ponente sig. Bellato, ed a tramontana sig. Tripoli, Fabbriceria di Paderno, e Benefizio pri. di Paderno.

Campi 2. — di terra arat. con piantato in luogo detto alle Schieve, confina a levante, ponente, a mezzogiorno sig. Ghidoni, ed a tramontana strada comune, mediante strada.

Campi 2.1 — di terra arat. con piantato in luogo detto alle Gierge, confina a levante e ponente Ospitale civile di Treviso, a mezzogiorno sig. Bellato mediante strada corsoria, ed a tramontana Beni di questa regione.

Campi 1. — di terra arat. con piantato, luogo detto al Maso, con-

... che è ragliato.

Parrocchia di Marlungo.
Campi 1.1.56 di terra arat. con
strada arat. luogo detto all' Antiga,
confina a levante e mezzogiorno stra-
da detta l' Antiga, a ponente Nobil
Uomo Labia, e a sfittural de Grandis,
ed a tramontana detto Nobil Uomo
Labia.

C. 1.1.36 di terra prat. lame-
zate dalla strada detta l' Antiga, luo-
go detto alla Schiavonezza totona a
levante Nobil Uomo Manoleuso, a mez-
zogiorno parte Ospitale civile di Tre-
viso, e parte strada detta Schiavo-
nezza, a ponente pertinenze di Po-
stignano, ed a tramontana signor Ag-
gadro.

Parrocchia di Paderno.
Campi 1.1.307 di terra arat. ve-
gro in luogo detto alla Croce, confina
a levante sig. Rubelli, a mezzogiorno
sig. Giacometti, a ponente sig. Bel-
lato, ed a tramontana signor Mar-
sili.

Li suddetti campi num. 273.
163 di terra, con la suddetta casa
furono stimati del valor capitale de-
purato da pubblici aggravi austriacab
L. 33907.

Parrocchia suddetta.
Campi 1.1.57 di terra con cam-
colonia, a proporzio al civico num. 16
cortile, ed orto, granaj, portico da
carrì, stalla da bovini, lenile, forno,
e portile, confina a levante Beni di
questa ragione, a mezzogiorno conte
Lio Zentani, a ponente strada comu-
ne, ed a tramontana Beni di Pietro
Galiol.

Campi 1.1.326 di terra arat. con
piantato, luogo detto alla Croce
confina a levante signor Bellato e
a mezzogiorno signor Marsili, a
ponente strada comune, ed a tra-
montana Beneficio di Paderno.

C. 1.1.53 di terra arat. con pian-
tato, luogo detto alle Spine, confina
a levante poggio di terra num. 69 di
questa ragione, a mezzogiorno sig. Zulia-
ni, a ponente sig. Marsili, ed a tra-
montana Fabbricceria di Paderno.

Campi 1.1.40 di terra arat. con
piantato luogo detto alle Spine, con-
fina a levante Congregazione di Carità
di Venezia con Beni sotto Ponza-
na, a mezzogiorno strada comune, a
ponente sig. Zuliai, sig. Tibola, Fab-
bricceria di Paderno di questa ragione
colli num. 64, e 67, e sig. Bellato,
ed a tramontana pertinenze di Pon-
zana.

Campi 1.1.41 di terra arat. veggio
luogo detto alle Gherge, confina a
levante Ospitale civile di Treviso, a
mezzogiorno di questa ragione, a po-
nente di questa ragione, ed a tra-
montana sig. Rubelli.

Campi 1.1.155 di terra prat. con
strada arat. luogo detto alle Calave, con-
fina a levante Nobil Uomo Memo,
a mezzogiorno Nobil Uomo Albizzati,
a ponente sig. Rubelli, ed a tramontana
strada comune.

Campi 1.1.33 di terra arat. tutto
luogo detto delle Calave, confina a
levante Fabbricceria di Paderno
mezzogiorno e tramontana strada co-
mune, a ponente N. U. Boldà, e sig.
Pedrini Girolamo.

Campi 1.1.40 di terra arat. veggio
luogo detto alle Marzelline, confina
a levante Nobil Uomo Giustiniani, e
Beni, al qu'ora l' Antiga, a mezzogi-
orno sig. Bellato, a mezzogiorno Nobil
Uomo Boldà, e N. U. Memo, ed a
tramontana detto N. U. Memo e
N. U. Giustiniani.

piantade, luogo detto Terre da casa, confina a levante parte strada, e parte brollo di Cà Zuliani, e signor Pedrini, a mezzogiorno parte detto Brollo signor Zuliani, e parte strada detta la Margherella, a ponente signor Conti, e Pietro Mansolin, ed a tramontana parte strada, e parte detto Mansolin.

Campi 2.—83 di terra aratorio con piantade luogo detto alle Marcoline, confina a levante pertinenze di Ponza, a mezzogiorno strada, a ponente signor Rubelli, ed a tramontana signor Sernagiotto, e signor Marsili.

Campi 5.176 di terra prat. con striche arat. luogo detto alle Nove, confina a levante signor Adimari e Moretti, a mezzogiorno parte strada, e parte de' Faveri medesimo Brentella, a ponente strada detta Antiga, ed a tramontana signor Berti.

Campi 2.—76 di terra prat. luogo detto alle Buse, confina a levante signor Gobbato, e Nihil Homo Manolesso, a mezzogiorno detto Manolesso, a ponente signor Bellato, e Fabbriciera di Paderno, Speciale delle Badoere, e detto signor Gobbato, ed a tramontana detto Speciale signor Simonetti.

Li suddetti campi numero 30.2.85 di terra con la suddetta casa vengono stimati del valor capitale depurato dai pubblici aggravi austriaci Lire 3722.37.

Parrocchia di Paderno.
Campi 1.—120 di terra con casa colonica sopraposta al civico numero 22 luogo detto alla Chiesa, cortile, ed orto, stalla da bovini, granaio, fenile, canova, e forno, confina a levante parte strada, e parte conte Lio Zantani, a mezzogiorno parte strada, e parte detto orto, e conte Lio, a ponente conte Lio, ed a tramontana beni di questa ragione.

Campi 1.2.199 di terra prat. con striche arat. luogo detto alle di Sambucco, confina a levante strada comune, a mezzogiorno signor Giacomazzi, a ponente strada detta delle di Sambucco, ed a tramontana signor Scarpato.

C. 2.—84 di terra prat. con striche ar. luogo detto alla Gusa, confina a levante Nihil Uomo Condolmer, Fabbriciera di Paderno, Nihil Uomo Albrizzi, signori Greguoli, e signor Bellato, a mezzogiorno detto Bellato, e signor Marzari, a ponente strada comune, ed a tramontana fabbriciera di Paderno.

Campi 3.179 di terra ar. vegro luogo detto alla Schiavonessa, confina a levante signor Rubelli, a mezzogiorno Nihil Uomo Albrizzi, a ponente detto Albrizzi, e parte Felice Favero, ed a tramontana strada detta la Schiavonessa.

Campi 1.2.—circa di terra prat. con striche ar. luogo detto al Vegro, confina a levante signor Bellato, a mezzogiorno signor Zuliani, a ponente signor Cadamuro, ed a tramontana strada comune.

Campi 1.—circa di terra prat. con striche ar. luogo detto alle Marzeline sive alla Pestarella, confina a levante signor Boello, a ponente Giovanni Cocchetto, ed a tramontana beni di questa ragione.

Campi 2.—circa di terra arat. vegro luogo detto alla Pestarella, confina a levante, e tramontana signor Bellato, a mezzogiorno Ospital civile di Treviso, ed a ponente Nihil Uomo Corner.

Campi 1.—circa di terra arat. vegro luogo detto alle Nogarezze,

confina a levante signor Querini, a mezzogiorno Tripoli, a ponente signor Bellato, ed a tramontana signor Rubelli.

Campi 2.—25 di terra arat. vegro luogo detto alla Pallade, sive Gambina confina a levante Nihil Uomo Boldù, a mezzogiorno pertinenze di Ponza, a ponente di questa ragione, a tramontana di questa ragione medesima strada.

Campi 1.2.218 di terra arat. con piantade novella detta alla chiesa, confina a levante signor Rubelli a mezzogiorno signor Marsili, a ponente parte strada, e parte signor Marsili, e signor Tripoli, ed a tramontana signor Bellato.

Campi 1.1.123 di terra arat. vegro in detto luogo, confina a levante signor de' Faveri, a mezzogiorno parte di questa ragione col numero 159, e parte signor Rubelli, a ponente signor Bellato, e parte fabbriciera di Paderno, ed a tramontana strada comune.

Campi 2.—109 di terra arat. con piantade luogo suddetto confina, a levante signor Marsili, a mezzogiorno, e tramontana beneficio di Paderno, ed a ponente detto beneficio mediante strada consortiva.

Campi 2.—56 di terra arat. vegro luogo detto alla Croce, confina a levante signor Giacomazzi, a mezzogiorno signor Rubelli, a ponente strada comune, ed a tramontana signor Marsili.

Campi 1.—129 di terra arat. vegro luogo detto al Chiodo, confina a levante signor Gobbato, a mezzogiorno detto Gobbato mediante strada, a ponente signor Bellato mediante strada, ed a tramontana fabbriciera di Paderno.

Campi 2.—211 di terra arat. vegro, luogo detto alla Schiavonessa, confina a levante, e tramontana Nihil Uomo Albrizzi, a mezzogiorno signor Giacomazzi, ed a ponente Ospital civile di Treviso.

Campi 2.—239 di terra arat. vegro, con piantade luogo detto alle Marzemini, confina a levante strada comune, a mezzogiorno beni di questa ragione, a ponente signor Rubelli, e parte beneficio di San Bartolommeo di Treviso, ed a tramontana parte strada comune, e parte detto beneficio.

Campi 1.3.288 di terra con piantade detto alla Cavallera confina a levante ospitale della Carità di Venezia, a mezzogiorno strada, a ponente signor Zuliani, ed a tramontana strada comune detto la Morgani.

Campi 3.193 di terra arat. vegro luogo detto alla Pallade, confina a levante signor Zuliani, a mezzogiorno pertinenze di Ponza, a ponente Nihil Uomo Boldù, ed a tramontana beneficio di Paderno mediante strada.

Campi 1.—circa di terra arat. vegro luogo detto al maggior quantità luogo detto alla Cavallera confina a levante beneficio di Paderno, a mezzogiorno strada, a ponente il signor Lio con altri beni di sua ragione, ed a tramontana signor Bortolo de' Faveri.

Campi 5.1.102 di terra arat. vegro luogo detto alle Venti, confina a levante Nihil Uomo Condolmer, e Nihil Uomo Memo, a mezzogiorno Nihil Uomo Memo, e Nihil Uomo Albrizzi, a ponente Nihil Uomo Memo, ed a tramontana Nihil Uomo Albrizzi, signor Pedrini, e Contevacca.

Li suddetti campi numero 28.1.48 di terra con la suddetta casa vengono stimati del valor capitale depurato dai pubblici aggravi austriaci

L. 3134.98.

Parrocchia di Paderno.

Campi 1.—110 di terra con casa sopraposta al civico numero 20, cortile, ed ortazzo, stalla da bovini, graneretto, e fenile, confina a levante strada comune, a mezzogiorno beni di questa ragione, a ponente parte Beni di Gabiol, e parte di questa ragione, ed a tramontana brollo di questa ragione sottoposto al luogo domenicale.

Campi 1.—4 di terra arat. vegro luogo detto alla Schiavonessa, confina a levante Nihil Uomo Manolesso a mezzogiorno signor Zuliani, a ponente parte Zuliani, Rubelli, Querini, e Nihil Uomo Manolesso, ed a tramontana strada comune detta Schiavonessa.

Campi 1.—237 di terra arat. vegro luogo detto alla Bussa, confina a levante Nihil Uomo Manolesso, a mezzogiorno strada comune, detta Schiavonessa, a ponente Nihil Uomo Albrizzi mediante Brentella, ed a tramontana Nihil Uomo Memo, e Nihil Uomo Albrizzi.

Campi 1.—273 di terra arat. vegro luogo detto alla chiesa, confina a levante signor Marsili, a mezzogiorno e tramontana beneficio di Paderno, ed a ponente signor Zuliani.

Campi 3.—208 di terra arat. vegro luogo detto alle Marsolinette, confina a levante, e tramontana strada comune, a mezzogiorno signor Giacomazzi, ed a ponente Congregazione di Carità di Venezia, e pezzo di terra di questa ragione.

Campi 3.—circa di terra arat. vegro luogo detto ai Cortoli, confina a levante di questa ragione, mezzogiorno fabbriciera di Paderno, a ponente Nihil Uomo Albrizzi, ed a tramontana signor Bortolo de' Faveri.

Campi 1.2.—circa di terra arat. e prat., luogo detto verso S. Andrea, confina a levante beneficio di Paderno, a mezzogiorno Nihil Uomo Manolesso, e signor Giacomazzi, a ponente e tramontana Nihil Uomo Memo.

Campi 3.—circa di terra aratorio vegro luogo detto Cal nove, detto Vettorello, confina a levante Nihil Uomo Manolesso, a mezzogiorno strada, a ponente Scarpato, ed a tramontana Nihil Uomo Memo.

C. 53.48 di terra parte ar. vegro con piantade, loco detto alla Pastura, confina a levante signor Zuliani, a mezzogiorno strada comune detta Pastura, a ponente Ospital civile di Treviso, e parte Nihil Uomo Boldù, ed a tramontana beni di questa ragione.

Parrocchia di Marlungo.

Campi 1.2.223 di terra arat. con piante d'arbori, e viti luogo detto alle Piesantine, confina a levante strada comune, a mezzogiorno e ponente pertinenze di Santa Boga, ed a tramontana signor Giacomazzi.

Campi 1.1.186 di terra prat. vegro loco detto alle Buse, confina a levante Nihil Uomo Manolesso, a mezzogiorno signor Giacomazzi, a ponente di questa ragione, ed a tramontana signor Gobbato.

Parrocchia di Ponza.

Campi 1.3.—circa di terra arat. vegro loco detto alla Carità, confina a levante Ospital, ossia Congregazione di Carità di Venezia, a mezzogiorno strada comune, a ponente detta Congregazione di Carità, ed a tramontana Nihil Uomo Memo.

Li suddetti campi numero 19.28 con la casa suddetta vengono stimati del valor capitale depurato dai pubblici aggravi austriaci

no. 2282.88.
Parrocchia di Paderno.
Campi 1. 30 fondo di casa co-
lonica al civico numero 98, appog-
giata alla chiesa del luogo parrocchiale,
con portico, dalla sinistra, fusti, e
grande, con porta a levante mezzogior-
no e tramontana, ed adiacenza
del luogo parrocchiale, ed a ponente
strada comune.
Campi 2. 40 di terra arat. con
piantato, e meri luco detto al
Maso concesso a levante, e mezzo gior-
no strada, a ponente di questa regio-
ne, ed a tramontana parte di questa
regione.
Campi 3. 40 di terra arat. con
striche arat. luco detto alle Mezzine
sive Ghighe, concesso a levante Ospita-
le Civile di Treviso, a mezzodì fab-
brica di Paderno, a ponente Nihil
Homo Memo, ed a tramontana signor
Bortolo Vassallo.
Campi 4. 40 di terra arat. con
luco detto alle Mezzine sive Marcol-
li, concesso a levante Nihil Uomo
Memo, a mezzogiorno signor Tripoli,
a ponente Beneficio di Paderno, ed a
tramontana sig. Pedrini.
Campi 5. 104 di terra arat. con
piantato, e parte arat. veggio
luco detto al Trezzo, concesso alla For-
est, concesso a levante Nihil Uomo Co-
dumer, e Beneficio di Paderno, a
mezzogiorno detto Codalmer, a ponente
Beneficio di Paderno, a mezzogiorno
Beneficio di Paderno, a ponente signor
Rubelli, e detto Giacomo
mazzi, ed a tramontana signor Giacomo
mazzi, signor Cinti, detto Codalmer,
sig. Mansoni, e sig. Rubelli.
Campi 6. 356 di terra arat. veggio
con piantato, luco detto alle For-
est, concesso a levante signor Rubelli,
e di questa ragione, a mezzogiorno
sig. Zuliani, e di questa ragione, le
mezze di Paderno, sig. Maffei, No-
Donna Maffei, paucate sig. Maffei,
e strada comune, ed a tramontana sig.
Bortolo Vassallo.
Campi 7. 5186 di terra arat. con
piantato luco detto alla Fossata,
concesso a levante sig. Zuliani, a me-
zzogiorno sig. Rubelli, a ponente Ospita-
le Civile di Treviso, ed a tramontana
di questa ragione.
Campi 8. 68 di terra ar. veggio
luco detto alla Fossata, concesso a
levante signor Zuliani, a mezzogiorno
Beneficio di Paderno, a ponente sig.
Zuliani, e di questa ragione, ed a
tramontana luco detto ragione mediante
strada, e sig. Rubelli.
Campi 9. 86 di terra arat. veggio
luco detto alla Fossata, concesso a
levante signor Zuliani, a mezzogiorno
Beneficio di Paderno, a ponente parte
di questa ragione mediante strada, a
ponente strada comune, ed a tramon-
tana parte di Faveri, e parte Bortolo
Vassallo.
Campi 10. 156 di terra arat. di
piantato luco detto alle Mezzine,
concesso a levante sig. Zuliani, e di
questa ragione, a mezzogiorno sig.
Beneficio di S. Bartolomeo di Carpi di
Venezia, e Beneficio di S. Bartolomeo
di Venezia, a mezzogiorno Beneficio di
Paderno, a ponente Beneficio di Paderno,
ed a tramontana sig. Rubelli.
Campi 11. 27 di terra arat. veggio
luco detto alle Mezzine, concesso a
levante strada comune, a mezzogiorno
sig. Maffei, a ponente Con-
gregazione di Carpi di Venezia, ed a
tramontana Beneficio di S. Bartolomeo
di Treviso.
Campi 12. 3 di terra arat. luco
detto alla casetta sotto Merlino, con-
cesso a levante Nihil Uomo Memo,
a mezzogiorno sig. Zuliani, a ponente
strada, ed a tramontana signor Bel-
lato.

Comune e Parrocchia
di Pozzolo.
Campi 1. 30 di terra arat. veggio
luco detto alla Fossata, concesso a
levante signor Grattaro, a mezzogior-
no strada comune detta la Fossata,
a ponente sig. Baffi, ed a tramonta-
na N. U. Memo.
Li suddetti Campi N. 23.
300 di terra con la suddetta casa fu-
rond stimati del valor capitale depu-
rato dai pubblici aggravi Austriaci
L. 2537.66.
Parrocchia di Merlino.
Campi 1. 40 di terra, cioè fondo
di casa colonica sopra posta, cortile,
terra arat. con piantato, prat. pasc.
e orto luco detto alla Cal di Sambur-
go al civ. num. 89, stalla da bovini,
sempre, graneretto, fronda, e porche.
Concesso a levante strada comune detta
Cal di Samburgo, a mezzogiorno signor
Gobato, a ponente Nihil Uomo Memo,
e Speciale delle Babbere, ed a
tramontana sig. Pedrini.
Campi 2. 103 di terra arat. con
striche ar. tramontato dalla Brentella
luco detto alla Fossata di sopra, con-
cesso a levante signor Zuliani, a me-
zzogiorno Nihil Uomo Memo, a
ponente detto Maffei, ed a tramonta-
na sig. Bortolo de Faveri.
Campi 3. 300 di terra arat. veggio
luco detto alla Cal di Samburgo, con-
cesso a levante strada comune, a mezzogiorno
sig. Rubelli, a ponente Nihil Uomo
Memo, e signor Zuliani a tra-
montana.
Campi 4. 307 di terra arat. veggio
luco detto proutondo, concesso a
levante sig. Francesco Fontana, a
mezzogiorno sig. Giacomo, e signor
Pietro Fabris, a ponente sig. Rubelli,
e Nihil Uomo Memo, e tramon-
tana de Faveri.
Campi 5. 13 di terra arat. veggio
luco detto la Corona, presso di questo
luco, a levante sig. Quattori, a me-
zzogiorno Ospitale civile di Treviso, a
ponente Nihil Uomo Memo, ed a tramonta-
na detto Bortolo de Faveri.
Campi 6. 355 di terra arat. con
piantato luco detto alle Ruse, con-
cesso a levante parte Ospitale civile di
Treviso, sig. Giacomo, sig. Rubelli,
sig. Gobato, e sig. Bellato, a me-
zzogiorno fabbrica di Paderno, e sig.
Alessio, a ponente sig. Bellato, e No-
bilio Uomo Maffei, ed a tramontana
Ospitale di Treviso, e sig. Gobato.
Campi 7. 129 di terra arat. veggio
luco detto alla Schiavonza,
concesso a levante Nihil Uomo Memo,
a mezzogiorno sig. Zuliani, a mezzogiorno
detto Nihil Uomo Memo, a ponente
Ospitale civile di Treviso, detto Ma-
nolesso, e Beneficio di Paderno, e
signor Zuliani, ed a tramontana stra-
da comune detta Schiavonza.
Campi 8. 45 di terra arat. veggio
luco detto alle Cinte, concesso a
levante parte Nob. U. Memo, e parte
signor Rubelli, e parte sig. Giacomo,
a mezzogiorno strada comune, a
mezzogiorno detto sig. Giacomo,
strada a ponente Nihil Uomo
Memo, ed a tramontana Nihil Uo-
mo Memo.
Campi 9. 156 di terra arat. veggio
luco detto alla Montina, concesso
a levante di questa ragione, a mezzogiorno
Nihil Uomo Memo, e signor Ga-
damuro, a ponente Nihil Uomo Memo
ed a tramontana Beneficio di Pa-
derno, e Beneficio di Camello.
Campi 10. 84 di terra arat. veggio
luco detto alle Mezzine, concesso a
levante signor Zuliani, a mezzogiorno
Nihil Uomo Memo, e ponente
signor Giulio Pedrini, ed a tramonta-
na Nihil Uomo Memo.

Campi 6. 353 di terra arat. veggio
luco, e parte proutondo luco detto al-
le Ruse, concesso a levante signor Zu-
liani, Nihil Uomo Memo, e si-
gnor Mantelli, a ponente Nihil Uomo
Memo, e signor Zuliani, a tramontana
signor Zuliani, e Nihil Uomo Memo,
a mezzogiorno detto Nihil Uomo Ma-
nolesso.
Li suddetti Campi N. 23. 174
di terra con la suddetta casa fu-
rondati del valor capitale depurato dai
pubblici aggravi austriaci L. 2537.66.
Parrocchia di Paderno.
Campi 1. 356 di terra arat. veggio
luco detto alla Cal nova, concesso a
levante signor Zuliani, a mezzogiorno
Beneficio di Treviso, a ponente Ospita-
le civile di Treviso, ed a tramontana
Nihil Uomo Memo.
Campi 2. 40 di terra arat. veggio
luco detto alla Fossata, concesso a
levante signor Zuliani, a mezzogiorno
Beneficio di Paderno, a ponente Beneficio
di Paderno, e di questa ragione, le
mezze di Paderno, sig. Maffei, No-
Donna Maffei, paucate sig. Maffei,
e strada comune, ed a tramontana sig.
Bortolo Vassallo.
Campi 3. 68 di terra ar. veggio
luco detto alla Fossata, concesso a
levante signor Zuliani, a mezzogiorno
Beneficio di Paderno, a ponente sig.
Zuliani, e di questa ragione, ed a
tramontana luco detto ragione mediante
strada, e sig. Rubelli.
Campi 4. 86 di terra arat. veggio
luco detto alla Fossata, concesso a
levante signor Zuliani, a mezzogiorno
Beneficio di Paderno, a ponente parte
di questa ragione mediante strada, a
ponente strada comune, ed a tramon-
tana parte di Faveri, e parte Bortolo
Vassallo.
Campi 5. 156 di terra arat. di
piantato luco detto alle Mezzine,
concesso a levante sig. Zuliani, e di
questa ragione, a mezzogiorno sig.
Beneficio di S. Bartolomeo di Carpi di
Venezia, e Beneficio di S. Bartolomeo
di Venezia, a mezzogiorno Beneficio di
Paderno, a ponente Beneficio di Paderno,
ed a tramontana sig. Rubelli.
Campi 6. 27 di terra arat. veggio
luco detto alle Mezzine, concesso a
levante strada comune, a mezzogiorno
sig. Maffei, a ponente Con-
gregazione di Carpi di Venezia, ed a
tramontana Beneficio di S. Bartolomeo
di Treviso.
Campi 7. 3 di terra arat. luco
detto alla casetta sotto Merlino, con-
cesso a levante Nihil Uomo Memo,
a mezzogiorno sig. Zuliani, a ponente
strada, ed a tramontana signor Bel-
lato.

Li suddetti Campi N. 23. 174
di terra con la suddetta casa fu-
rondati del valor capitale depurato dai
pubblici aggravi austriaci L. 2537.66.
Parrocchia di Paderno.
Campi 1. 356 di terra arat. veggio
luco detto alla Cal nova, concesso a
levante signor Zuliani, a mezzogiorno
Beneficio di Treviso, a ponente Ospita-
le civile di Treviso, ed a tramontana
Nihil Uomo Memo.
Campi 2. 40 di terra arat. veggio
luco detto alla Fossata, concesso a
levante signor Zuliani, a mezzogiorno
Beneficio di Paderno, a ponente Beneficio
di Paderno, e di questa ragione, le
mezze di Paderno, sig. Maffei, No-
Donna Maffei, paucate sig. Maffei,
e strada comune, ed a tramontana sig.
Bortolo Vassallo.
Campi 3. 68 di terra ar. veggio
luco detto alla Fossata, concesso a
levante signor Zuliani, a mezzogiorno
Beneficio di Paderno, a ponente sig.
Zuliani, e di questa ragione, ed a
tramontana luco detto ragione mediante
strada, e sig. Rubelli.
Campi 4. 86 di terra arat. veggio
luco detto alla Fossata, concesso a
levante signor Zuliani, a mezzogiorno
Beneficio di Paderno, a ponente parte
di questa ragione mediante strada, a
ponente strada comune, ed a tramon-
tana parte di Faveri, e parte Bortolo
Vassallo.
Campi 5. 156 di terra arat. di
piantato luco detto alle Mezzine,
concesso a levante sig. Zuliani, e di
questa ragione, a mezzogiorno sig.
Beneficio di S. Bartolomeo di Carpi di
Venezia, e Beneficio di S. Bartolomeo
di Venezia, a mezzogiorno Beneficio di
Paderno, a ponente Beneficio di Paderno,
ed a tramontana sig. Rubelli.
Campi 6. 27 di terra arat. veggio
luco detto alle Mezzine, concesso a
levante strada comune, a mezzogiorno
sig. Maffei, a ponente Con-
gregazione di Carpi di Venezia, ed a
tramontana Beneficio di S. Bartolomeo
di Treviso.
Campi 7. 3 di terra arat. luco
detto alla casetta sotto Merlino, con-
cesso a levante Nihil Uomo Memo,
a mezzogiorno sig. Zuliani, a ponente
strada, ed a tramontana signor Bel-
lato.

Li suddetti Campi N. 23. 174
di terra con la suddetta casa fu-
rondati del valor capitale depurato dai
pubblici aggravi austriaci L. 2537.66.
Parrocchia di Paderno.
Campi 1. 356 di terra arat. veggio
luco detto alla Cal nova, concesso a
levante signor Zuliani, a mezzogiorno
Beneficio di Treviso, a ponente Ospita-
le civile di Treviso, ed a tramontana
Nihil Uomo Memo.
Campi 2. 40 di terra arat. veggio
luco detto alla Fossata, concesso a
levante signor Zuliani, a mezzogiorno
Beneficio di Paderno, a ponente Beneficio
di Paderno, e di questa ragione, le
mezze di Paderno, sig. Maffei, No-
Donna Maffei, paucate sig. Maffei,
e strada comune, ed a tramontana sig.
Bortolo Vassallo.
Campi 3. 68 di terra ar. veggio
luco detto alla Fossata, concesso a
levante signor Zuliani, a mezzogiorno
Beneficio di Paderno, a ponente sig.
Zuliani, e di questa ragione, ed a
tramontana luco detto ragione mediante
strada, e sig. Rubelli.
Campi 4. 86 di terra arat. veggio
luco detto alla Fossata, concesso a
levante signor Zuliani, a mezzogiorno
Beneficio di Paderno, a ponente parte
di questa ragione mediante strada, a
ponente strada comune, ed a tramon-
tana parte di Faveri, e parte Bortolo
Vassallo.
Campi 5. 156 di terra arat. di
piantato luco detto alle Mezzine,
concesso a levante sig. Zuliani, e di
questa ragione, a mezzogiorno sig.
Beneficio di S. Bartolomeo di Carpi di
Venezia, e Beneficio di S. Bartolomeo
di Venezia, a mezzogiorno Beneficio di
Paderno, a ponente Beneficio di Paderno,
ed a tramontana sig. Rubelli.
Campi 6. 27 di terra arat. veggio
luco detto alle Mezzine, concesso a
levante strada comune, a mezzogiorno
sig. Maffei, a ponente Con-
gregazione di Carpi di Venezia, ed a
tramontana Beneficio di S. Bartolomeo
di Treviso.
Campi 7. 3 di terra arat. luco
detto alla casetta sotto Merlino, con-
cesso a levante Nihil Uomo Memo,
a mezzogiorno sig. Zuliani, a ponente
strada, ed a tramontana signor Bel-
lato.

Famiglia Ascanio Menaldi in Italiano
L. 52.10, austriache L. 50.88 che for-
mano al cinque per cento il capitale
di L. 1097.60.

Somma L. 2668.95.
Importo totale dei Fondi Sepa-
rati austriache L. 35087.57.

La Beni sotto Merlengo descritti
in Estimo Censuario alla Ditta Lio
Zantani, del fu Fabio hanno li N. 128
129 per campi 26.1 con Casa, con la
citra di Veneto L. 332.19.

Li altri Beni descritti in Esti-
mo alla Ditta suddetta hanno li N. 1
2 3 4 5 6 7 8 10 11 16 17 18 19
21 25 26 per campi 158.27 con Casa,
con la complessiva citra di L. 2809.3.

In Compens. e Parrocchia
di Caner.

Alla stessa Ditta tre quarti parti
di Molino a due ruote sotto li N. 108
con la citra di L. 1298.00.

E tre quarti parti di Casino, e
Casa, e Terra all. Num. 107 109 con
la citra di L. 235.8.

Somma totale della citra Veneto
L. 4673.8.

L'Imperiale Regio Presidente
ANTONIO CO. HENDL.

Gottardi I. R. Consigliere.

Angeli I. R. Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale
Civile Criminale Mercantile Provin-
ciale

Treviso li 25 novembre 1825.

De Giuseppe I. R. Segr.
Concordat.

Per lo Speditore.

Sinfermo Registrante

Treviso li 19 dicembre 1825.

Il presente venne in oggi da me in-
frascritto pubblicato ed affisso nei
luoghi soliti, e prescritti a senso di
Legge.

Barison Cursore Giud.

N. 3191 L. 3.40. Alberti.

Ad N. 9854. AVVISO.

In appendice al precedente Editto
25 novembre 1825 prossimo passato
numero 9854 emesso sopra istanza del
Nobil Uomo signor Alessandro Barbato
ora domiciliato in Soudria, in con-
fronto del Nobile signor Francis-
co Lio Zantani, l'Imperiale Re-
gio Tribunale Provinciale di Trevi-
so, deduce ad universale notizia, che
ritenuto nel rito in tutto e per tutto
l'Editto stesso, viene stabilito d'Uf-
ficio il giorno ventinove aprile pros-
simo venturo alle ore dodici della mat-
tina invece di quello espresso nel ci-
tato Editto per il primo iucanto dei
Beni in caso descritti.

Ciò che verrà intimato alle parti,
ed a tutti li creditori iscritti sui fondi
da subastarsi, ed a diligenza della par-
te istante unitamente all'Editto stesso
per tre volte inserito nella privilegiata
Gazzetta di Venezia.

L'Imperiale Regio Presidente
ANTONIO CONTE HENDL.

GOTTARDI I. R. Consigliere.

BIANCHI I. R. Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale
Civile Crim. Mercantile Provinciale,
Treviso li 27 gennaio 1826.

De Giuseppe I. R. Segr.
Concordat.

Per lo Speditore

Sinfermo Registrante.

Treviso li 11 febbraio 1826.

Il presente Editto venne da me
infrascritto pubblicato ed affisso nei
soliti luoghi come di Legge.

G. Barison Cursore.

AVVISO.

Si rende noto.

Che nel giorno trenta marzo 1826
alla ora una pomeridiana nello stu-
dio del Notaio Pasquino Comincioli si-
tuato in piazza S. M. con sotto le

Procuratie Nuove N. 55, si proce-
derà alla vendita col mezzo di Asta vo-
lontaria del Brigantino nominato Bel-
la Allegra della portata di tonellate
282.75194 con li suoi attrezzi, ed
armizzi descritti nell'Inventario esi-
stente presso il detto Notaio. Il del-
to Brigantino trovasi ancorato nel
canale di castello, e sarà deliberato
al maggior offerente, oltre il prezzo
di L. 15000 quindicimille. All'atto
della delibera il deliberatario dove-
rà esborsare in mano del Notaio
suddetto Lire austriache duemila a
titolo di caparra, ed entro giorni 8
successivi il rimanente, il tutto in
valute d'oro, o d'argento a tariffa,
di cui al qual pagamento soltanto
consegnerà la proprietà, ed il pos-
sesso dell'acquisto Brigantino, e
mancando nel detto periodo di gior-
ni otto di eseguire l'esborso decadrà
da qualunque diritto, e perderà la
caparra, e ciò a titolo di penale.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta.

N. 482. EDITTO.

Per parte della Imp. Reg. Pretura
in Latisana.

Provincia del Friuli.

E ad istanza del dottor Carlo

Francesco Taglialegna possidente, do-
miciliato in Latisana si denunzia alle
sorelle del fu Giovanni Tommaso Ma-
racchi, ed ai discendenti delle premorte
sostituite eredi proprietarie nell'Olo-
grafo suo Testamento in gennaio 1810
la lite ad esse signor Taglialegna pro-
mossa dal signor Paolo Brux possen-
te domiciliato in Venezia, con sua
petizione prodotta alla stessa Regia
Pretura il 10 gennaio 1826 al numero
100, in punto di resa di conto de
frutti percetti degli immobili erano
di ragione dell'ora defunta Paulina
Milesh Maracci ad esso signor Ta-
glialegna esseri pel corso d'anni 29,
decorribili dal 1824 al 1853 del detto
signor Giovanni Tommaso Maracci,
con le due private carte 12 febbraio
1807, e regolativa appendice 16 ago-
sto 1818 debitamente registrate.

E poichè in detto testamento non
è indicato il nome di essi eredi pro-
prietari, nè il loro domicilio, sia ne-
gli Stati di S. M., che negli Stati e-
steri, ed ignorandosi tutt'ora la loro
dimora, così con il presente Editto,
che a cura, e spese del richiedente
signor Taglialegna verrà iscritto per
tre volte successive nella privilegiata
Gazzetta di Venezia, si porta a noti-
zia di essi ignoti eredi proprietari
del ridetto signor Giovanni Tommaso Ma-
racchi la succennata promossa lite, af-
finchè debbano entro il termine di
giorni 90 quili assumere la lite stessa,
e quindi a tale effetto comparire vo-
lendo, innanzi la stessa Regia Pretura
o personalmente, o col mezzo di pro-
curatore munito di regolare mandato il
giorno 18 luglio 1826 alle ore 10 mattina
altrimenti essa lite sarà sostenuta dal
denunciante, ed in ogni evento si ri-
terranno a danno di detti eredi pro-
prietari, le conseguenze tutte, che per
avventura potessero risultare dall'epito-
di detta causa.

Della Imperiale Regia Pretura in
Latisana.

Li 22 febbraio 1826.

VERONESE

I. R. Consigliere Pretore.

Galanti Cancell.

N. 790. EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura
in Monseice.

Fa pubblicamente intendere, e
sapere:

Che dietro l'esaurimento del di-

sposto dalli combinati Paragrafi 140,
422 del Giudiziale Regolamento, es-
sendo da Giacomo Rossi del fu Dome-
nico possidente in Padova stata fatta
istanza per la definitiva subasta dei
fondi sottodescritti eseguiti a prug-
dizio dell'eredità del fu Luigi dottor
Prosdocimi di Boara rappresentata da
Maria Baroni vedova Prosdocimi qual
Madre, e tutrice dell' minori Carlo e
Matteo, nonché da Giuseppe e Dome-
nico Prosdocimi maggiori, tutti possi-
denti di Boara, e stimati complessiva-
mente per Austriache L. 56713.61
come dall'atto 9 e 10 settembre 1824
del quale sarà permesso alli concor-
renti l'ispezione, come pure di lever-
ne copia in questa Cancelleria Pre-
toriale resta fissato il lunedì 12 del ven-
turo, giorno 1826 alle ore 10 della
mattina per il terzo iucanto da es-
sere in Monseice nel solito luogo
detto la Loggia dall'Imperiale Regia
Cancelliere Pretoriale Giovanni Battis-
ta Bianchi collo scrittore Girolamo
dottor Bellati Commissario a ciò De-
legato per essere deliberati i suddetti
fondi al maggior offerente che avrà l'
obbligo di adempiere alle sotto spie-
gate condizioni sotto la comminatoria
altrimenti del reicanto a spese, e
danni dell'offerente anche a prezzo
minore della stima, e della delibera,
coll'avvertenza che non essendovi ob-
blatori in questo terzo, ed ultimo iu-
canto al prezzo della stima, ovvero
ad un prezzo maggiore, si venderanno
essi fondi a prezzo inferiore della sti-
ma stessa, quand'anche il compratore
fosse il medesimo istante.

Condizioni dell'Asta.

Primo. Li beni, e caseggiati sa-
ranno venduti in una sola partita.

Secondo. Ogni aspirante all'Asta
dovrà cautaria col deposito pronto di
Austriache L. 500 quali saranno im-
putate in conto di prezzo.

Terzo. Entro giorno sei legali da
quello della delibera dovrà essere depo-
sato in giudizio il prezzo, ed in caso
di mancanza le suddette L. 500 deposita-
te per cauzione come sopra serviranno
a rimborsare gli atti a tutto rischio, e pe-
ricolo del deliberatario.

Quarto. Sarà escluso dalla osser-
vanza dell'editto articoli 2, 3 l'istante
nel caso fosse il deliberatario, poichè
avrà a trattenersi il prezzo stesso fino
alla definitiva graduazione, e relativo
di essa riparto che in seguito avrà
luogo.

Quinto. Il deliberatario sosterrà
oltre il prezzo, tutte le passività in-
erenti ai fondi, ed assumerà l'obbligo
dei pubblici, e privati aggravi, gas-
che il prezzo della stima è depurato
dall'istessi aggravi di prediali, e can-
sorziali.

Sesto. L'aggiudicatario terrà a
carico proprio le spese tutte occorrenti
d'ufficio dopo l'acquisto.

Descrizione dei fondi.

Campi 152 del corpo di campi
160 a. p. v. con fabbricati, ed adia-
cenze, denominati la possessione Bo-
niolo, esistenti in Boara, distretto di
Monseice intestati nei Registri cen-
suari al nu. 58 coll'estimo di Ducati
correnti 17368.33 stimati giudizial-
mente come sopra Austriache Li-
re 56713.61.

Il presente sarà stampato pubbli-
cato, ed affisso nei soliti luoghi in
Monseice, e Boara, nonché per tre
volte consecutive inserito nelle pub-
bliche Gazzette della Regia città di
Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura in
Monseice.

Li 27 febbraio 1826.

BIANCHI

Cancelliere Pretoriale.

argomenti, No-
lamente, e
del fu Don-
a sta fitta
subita del
ati a pre-
Luigi detto
essentata da
aducioni qual
inanzi Carlo e
ippo e Dome-
a tutti possi-
complessiva-
L. 269, 369
trembre 1848
alli concor-
ure di levan-
tilleria Pisto-
il 12 del vou-
re 10 della
apto da es-
solito luogo
eriale Regio-
vanni Battis-
io Giralamo
a ciò De-
ti i suddetti
e che avrà
sotto spie-
dominazione
a speso, e
he a prezzo
lla delibera-
essendovi ob-
ultimo in-
ima, ovvero
i venderanno
ora della sti-
il computer
asta.
assegnati sa-
partita.
sola all'Asta
to preato di
saranno im-
nei legali da
camere depo-
e in caso
Sondosita
serviranno a
sacchio, e po-
dalla osser-
a, 3 Piazze
ario, poichè
sto stesso fin-
e, e relativo
seguito avrà
ario sosterrà
passività in-
e l'obbligo
aggrav, e de-
deputato
chiali, e can-
ario terrà a
tte occorrenti
ondi.
po di campi
ti, ed adia-
essione Bo-
distretto di
Registri cen-
imo di Ducati
eti giudizial-
ustrie che li-
spato pubbli-
ti luoghi in-
nchè per tre
nelle pub-
egia tutta di
a Pretura in
26.
riale.

posizioni dei briganti non hanno fondamento alcuno. 4.
che in conseguenza di ciò l'innocenza del sig. Pylter e
Correggioni è perfettamente dimostrata. L'arresto non tar-
derà a mettere in chiaro tutte le trame di quest'orribile
congiura contro due dei rispettabili magistrati. (G. G.)

STATI UNITI DELLE ISOLE JONIE

Corfu 25 febbraio.

Al 18 del corrente è partito per Malta e l'Inghilterra
il trasporto di S. M. la *Vittoria*, cap. Thomas Brown.
Al 19 detto, arrivò dall'Inghilterra e da Malta il
pirocheto di S. M. il *King Fisher*, cap. Poore, ed è par-
to il 21.

Al 22 giugno, quel di ritorno da Ancona il pirocheto a
vapore. Nella sua andata a quella città impiegò 55 ore, e
5 nel suo ritorno.

Nella sera di lunedì 20 corrente fu tenuta da lady
Adam nel Palazzo di S. Michele o S. Giorgio la solita
conversazione con ballo e ma. chere.

La *Gazzetta di Londra* contiene la notizia ufficiale
della nomina dell'onorevolissimo Lord Ponsonby segretario
del Senato, a inviato straordinario e ministro plenipoten-
ziario di S. M. presso il governo di Buenos Ayres, in con-
seguenza di ciò Lord Sidney, G. Osborne, cicerone, le
funzioni di segretario del Senato di questi Stati, fuo all'
avviso del nuovo segretario che deve rimpiazzare Lord
Ponsonby. (G. G.)

STATO PONTIFICO

Roma 15 marzo.

Nella mattina del nostro sabato *Silentes* da monsig.
Lorenzo Mattei Patriarca di Antiochia, essendo stato a più
deputato dall'Emilia, sig. card. Vicario, si tenne nell'Ar-
chiepiscopio Lateranense la consuetudine Ordinazione generale, in
cui furono promossi 5 alla prima tonsura, 15 all'ostiarato
e al lettorato, 3 all'esorcistato ed all'accolitato, 4 al sud-
diaconato, e al diaconato e 5 al presbiterato.

La Santità di Nostro Signore, gli Emis. Porporati,
la Prelatura, nel consueto corteggio, si recarono nel ma-
tina della nostra domenica di Pentecoste alla cappella Sistina
del palazzo Vaticano per assistere alla solenne Messa pon-
tificale da monsig. Casa Bianca Vescovo di Gattely Nori in
borghese ed al consueto discorso latino pronunziato dal
M. R. P. M. Vincenzo Gaddini Provinciale dell'Ordine dei
Seri di Maria.

La Santità di Nostro Signore Leone Papa XII lunedì
matina, 15 del corrente marzo, nell'apostolico Palazzo
Vaticano tenne il *Consistoro segreto*, ed in esso propose le
 seguenti Cause.

Chiesa Patriarcale di Libano, per l'Emis. Cardinal
Patriarca del Libano ussuto dalla chiesa arcivescovile di Ercolano.
Chiesa Metropolitana di Brindisi, per monsig. Pietro
Goniglio, tuttora della chiesa vescovile di Ternoli.

Chiesa Metropolitana di Tarragona, per monsignor
Ferdinando d'Elbano, ussuto dalla chiesa arcivescovile di
leucania in partibus.

Chiesa Arcivescovile di Pinerolo, nelle parti degli Infedeli,
per monsignor Luigi Bottiglia, dottore di camera, e
dottore in ambedue le Leggi.

Chiesa Arcivescovile di Geropoli, nelle parti degli Infedeli,
per R. B. Raimondo Montero, sacerdote della diocesi
di Toledo, Dottore in ambedue le Leggi.

Chiesa Vescovile di Imole, per monsig. Giacomo dei
Principi, Giustiziere, trasferito dalla chiesa arcivescovile di
Tiro in partibus.

Chiesa Vescovile di Lipari, per R. D. Pietro Tucca
della diocesi di Palermo, dottore in ambedue le Leggi.

Chiesa Vescovile di Squillace, per R. D. Andrea Ri-
poli, sacerdote della Congregazione del Santo Redentore,
dottore in ambedue le Leggi.

Chiesa Vescovile di Porto Ricco, per monsig. Pietro
Gualterio de Cos, trasferito dalla chiesa. Novomile di Gua-
nanga.

Chiesa Vescovile di Cepia, per R. D. Paolo Horra-
to dell'Ordine de' PP. Cappuccini della S. M. Trinità, mon-
ito di sacra Teologia, e ministro generale del suo Ordine.

Chiesa Vescovile di Marocco, nelle parti degli Infedeli,
per R. D. Carlo Adolfo della diocesi di Breslavia,
deputato all'argomentazione del Vescovo Breslavia.

Quindi il Santo Padre, dopo una breve allocuzione,
pubblicò i Cardinali della S. R. C. dell'Ordine dei Preti:

Il Reor. P. Lodovico Misera, ministro generale dell'
Ordine dei Minor. Cappuccini, Predicatore Apostolico,
Consulente della Santa Congregazione delle Indulgenze e sa-
cra Teologia, ed Esaminatore del Vadem in sacra Teologia
nella città di Frascati il 13 settembre 1775, creato e
nominato in detto Consistorio segreto del 20 dicembre
1825.

Il Reor. Padre Abate D. Mauro Cappellari, Vicario ge-
nerale dell'Ordine Benedettino Camaldolese, Consulente
delle sacre Congregazioni del S. Officio, di Propaganda,
della correzione de' Libri della chiesa Orientale, degli al-

Rari Ecclesiastici straordinari, Esaminatore dei Vocati in
sacra Teologia, e Membro del Collegio Teologico, nato
nella città di Belluno il 18 settembre 1765; creato e ri-
scritto in detto Consistorio segreto del 21 marzo 1825.

Ed in seguito la stessa Santità Sua trod e pubblicò
cardinali della S. R. C. dell'Ordine dei Preti:

Mons. Giambattista Maria Anna Antonio de Latit
Arcivescovo di Reims, nato nell'isola di S. Margherita,
diocesi di Frejus, il 6 marzo 1761.

Monsignor Francesco Severio de Giesuego, Vescovo
Arcivescovo di Siriglia, nato in Oviedo il 14 marzo 1766.

Si fece in ultimo al Sommo Pontefice l'istanza del so-
cro Pallo e favore della Patriarcale di Libano, e delle
Metropolitane di Brindisi e di Tarragona, il quale con le
sante solennità cerimonie fu di rispettivi Pontefici con-
segnato da S. Em. il sig. card. Carlo Piatelli nella sua cap-
pella privata, come il più anziano dei Cardinali disposti
presenti in Consistorio.

Circa poi le ore 10 i due nobili Porporati Misera e
Cappellari con carrozze le cui bandiere spiegava valano
ogni spettacolo, si trasferirono al palazzo Apostolico nelle sa-
mere di Sua Em. il sig. cardinale Deano della Sacra
Segreteria di Stato, da cui furono presentati al Santo Pa-
dre, che con la consueta formalità disse: Ave la benedizione
cardinalizia.

Lo stesso lunedì partì da questa capitale, in qualità
di corriere, il sig. Marchese Giuseppe Melchiorri, ussuto
del corpo delle Guardie Nobili di Sua Santità, per recare
a Parigi al nominato Em. sig. Cardinale de Latit la notizia
della sua promozione e lo zucchetto rosso.

Contemporaneamente si pose pure in viaggio, per Si-
riglia il sig. conte Domenico Trelli, Guardia Nobile del-
la stessa Santità Sua, per adempiere un simile onorevole
incarico presso l'Emis. sig. cardinale Giesuego.

Nella sera dello stesso giorno e nell'altra del succes-
sivo si fecero le solite illuminazioni per sì lieto avve-
nimento.

Addegnamente a ciò che è stato detto da noi nei pre-
cedenti numeri sul dono de' marmi delle case dell'isola
dell'Elba, che il sig. Marchese de Beudine ha fatto a Sua
Santità per la fabbrica della basilica di S. Paolo, annun-
ciamo ora che è già partita una commissione per detta isola,
onde procedere alle più esatte verificazioni intorno alle
qualità d'essi marmi. La commissione è composta dal sig.
Don. Carlo Galimberti di Montebelluna, Arcidiacono
Romano, e del sig. dottore Ceccarelli, scarpellino Fara-
ese, e insieme Antonio Acquarone, pittore. (G. G.)

PIEMONTE

Pallanza 26 febbraio.

In seguito a Delegazione arrivata da S. Em. Reor. il
sig. Cardinale Giuseppe Morozzo Arcivescovo, Vescovo di
Novara, il Agostino M. Reor. sig. Vicario For. e Gen.
Preposto di questa Chiesa Collegiata di S. Leonardo D. Gio.
Crope ricevette ieri nella Chiesa Parrocchiale di S. Stefa-
no, ad alle presenza di affollato popolo, e di molte distin-
te persone la solenne messa degli eresi del Luteroismo,
non che la Prefazione della nostra Santa Fede Cattolica
della Beata Maria Elisabetta Dreyer, gli orfani e i figli
della religione ilarità del suo volto, e della perfetta tran-
quillità del suo cuore rendettero la funzione commovente e
di somma edificazione.

Questa controversia operata per speciale grazia di Dio
e particolarmente dovuta alle zelanti innazioni, e cura
degli Ill. sig. Avv. D. Ippolito Poroli già, Ispettore di
Polizia in Atona, e Doana Agnese sua consorte, al cui
sermone ammirarsi la Nostra da mesi d'ora andò in qualità
di cospiratore.

Genova 11 marzo.

Lunedì scorso nella grand' Aula senatoria ebbe luogo
la solenne adunanza dell'Accademia dell'Uomini vigno-
cento e ventisei. U. Giacinto Bogelli, il quale aveva già il
12 febbraio prestato il suo giuramento in presenza di S.
M. a Torino, nella sua qualità di presidente Reggente
questo Eminentissimo Regio Senato.

S. M. accogliendo benignamente il voto manifestato
dal corpo civico di Genova nell'adunanza del consiglio ge-
nerale del 13 di maggio 1825, si è degnata per mette-
re, con regio Patenti del 10 di febbraio, l'apertura e la
costruzione di una nuova strada in questa città, che dalla
piazza delle Fontane amorose metterà capo a quella di S.
Domenico. L'apertura di questa strada è dichiarata opera
pubblica; siccome quella, che tende ad agevolare alle vet-
ture l'accesso in quest'ultima piazza, su cui torgerà que-
sto fitto il nuovo traffico. La facoltà degli Edili, che
fronteggiavano la nuova via, dovranno essere elevate e
decorate secondo i disegni che verranno approvati dal Con-
siglio degli Edili che verrà stabilito nella città di Genova.

La nuova città ha di che dolersi nella perdita letta-
le dello scorso gennaio nell'abbate Eustachio Degola, no-
mo che ad una profondissima dottrina ecclesiastica accop-

giava la più specchiata virtù. La sua vita non fu che un
aspettare di belle e religiose azioni. Egli visitò molte terre
straniere, ove a gara lo governo onesta ed emulata l'ona-
rarono altamente. Il marchese di Negro che l'abbate amico,
gli ha ristretto l'elogio in un sonetto degno della rino-
manza dell'autorità di *de' germani* *scrittore*, terza prima che
rispondo alla lode lo scorso anno dal *tip. eleganti del Pon-*
thener, che ha però stampato con tutto il possibile lusso
il sonetto succitato. (G. G.)

Finanza — Fondi pubblici del giorno 16 marzo.	
Obbligazioni di Stato al 5 per o/o in moneta	82 5/4
Simili - al 3 1/2	41 —
Obbligazioni esatte al 5	—
ed obbligazioni erariali al 4 1/2	73 6/5
degli Stati del Tirolo al 4	65 3/5
Imprestito Rothschild del 1820 per 970 F.	124 —
Imprestito del 1821	105 5/6
Obli. della banca della città di Vienna al 3 1/2	42 —
42 on. del banco in moneta	220 2/3

AVVISO DI CONCORSO.

Si deduce a pubblica notizia, che l'I. R. Senato Lombardo
Veneto del Supremo Tribunale di Giustizia con antico decreto
25 decorso febbraio n.º 476 accordò al Segretario dell'Iscrip-
t. R. Appello in Venezia sig. Marino Ardinghi la di lui im-
putata stabilimento.

Rimasto pertanto vacante presso lo stesso I. R. Appello il
posto di Segretario al quale è annesso il soldo di fiorini 1500,
comprendibile sino ai fiorini 1500, si previene chiunque volesse
aspirarvi perchè produca entro il periodo di quattro settimane
presso il Protocollo del suddetto Appello il suo ricorso il quale
dovrà essere regolarmente documentato a norma delle vigenti di-
scipline giudiziarie. — Venezia li 14 marzo 1826.

Trovandosi vacante il posto di Cursore presso la R. Pretu-
ra di Loro a cui è congiunto l'anno appuntamento di fio-
rini 500, si avvisa chiunque volesse aspirarvi affinché nel termi-
ne di quattro settimane decorribili dalla data del presente, pro-
durrà alla Pretura medesima il suo ricorso documentato a tenore
nelle vigenti discipline giudiziarie.

Venezia li 13 marzo 1826.

Si deduce ad universale notizia che nel periodo di quattro
settimane decorribili dal giorno della pubblicazione del presente
avviso, resta aperto il concorso al posto di Avvocato con domi-
cilio presso il R. Tribunale di Prima Istanza in Belluno. Tutti
quelli che volessero aspirarvi dovranno entro il termine sopra-
dichiarato innanzi al Protocollo del Tribunale suddetto le loro
istanze che dovranno essere corredate dei documenti comprovan-
ti li requisiti prescritti dalla legge.

Venezia 11 marzo 1826.

Rimasto vacante nell'I. R. Scuola Elem. Maggiore di Bello-
re il posto di quarta classe per gli oggetti letterari, e di Geo-
grafia, cui è annesso l'anno assegno di fiorini 500 cinquecento,
si dichiara aperto il concorso *sup. al giorno 1.º maggio p. v.*

Tutti gli aspiranti dovranno avere innanzi prima del ter-
mine suaccennato le loro petizioni o in Venezia all'I. R. Inspec-
torato Provinciale, o in Belluno all'I. R. Inspec. Provinciale,
corredandole dei certificati comprovanti a) l'età e luogo di na-
scita, b) il luogo di domicilio, c) la religione, e buon costu-
me, d) gli studi fatti, e particolarmente quelli che si riferi-
scono alla classe, e) gli esami intorno ad essi sostenuti a tenore
dell'art. 4 tit. III dell'org.º Regolamento, f) lo studio se-
mestrale della matematica, g) le lingue possedute, h) gli impie-
ghi sostenuti, notando l'epoca della promozione, la durata ne-
cessaria, e l'assegno in essi goduto. Si aggiungerà finalmente
una semplice dichiarazione, che l'aspirante non è mai stato sog-
getto ad inquisizione criminale e politica.

Qualunque intendesse di aspirare alla Cattedra Grammatica-
le, e di altri vacanti in questa R. Ginnasia di S.ª Caterina
viene prevenuto, che per semplice equivoquo nel già pub-
blicato avviso si designò il pur R. Ginnasio di S.ª Gio. Laterano
per relativo concorso da tenersi il dì 3.º novembre, e che il con-
corso medesimo interessante al metodo *sup. al giorno 1.º maggio* avrà lu-
go presso il ridotto R. Ginnasio di S.ª Caterina.

Venezia li 20 marzo 1826.

Essendosi reso vacante presso l'I. R. Direzione delle fab-
briche del Littorio il posto di terzo Disegnatore coll'annesso
annuo salario di fior. 400, si apre il concorso per questo posto
sino al 15 del mese di aprile dell'anno corrente.

Quelli i quali desiderassero di applicarsi, sono avvertiti che
debbono entro il termine suaccennato presentare le loro suppli-
che a questo Governo, ed a tenore della circolare governiale del
di 19 aprile 1825 n.º 2089 comprovare con attestati dei pub-
blici professori di qualche stabilimento pubblico civile, o mili-
tare, di aver oltre il disegno delle situazioni e dei piani, stu-
diata con buon successo la matematica pura ed applicata, la
geometria, come pure di aver sostenuto presso codici I. R. Di-
rezione delle Fabbriche il rigoroso esame teorico-pratico com-
pletto prescritto colla suddetta circolare 19 aprile 1825.

Debbono inoltre comprovare di essere in possesso della lin-
gua tedesca ed italiana, e di essere d'una irreprochabile condot-
ta, indicare finalmente la loro patria, il luogo di nascita, la
loro religione, l'età, e dimostrare gli impieghi onesti sostenuti.

Dall'I. R. Governo del Littorio, Trieste li 28 febbraio 1826.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria Gio: Antonio Perlini Compilatore.

AVVISO.

La Cesare Regia Delegazione della Provincia di Venezia.
In dipendenza degli ordini abbassati dall'Eccell. Governo
con dispaccio 30-26 febbraio decorso n.º 4977-499, deve di-
battere, mediante pubblica asta l'assegnazione dei lavori che so-
stano a farsi a definitivo compimento del fabbricato di Frisia
questa città redatto ad uso di Archivio Generale Politico.

Si deduce quindi ad universale notizia:

Che detta asta si terrà nel locale di residenza di questa R.
Delegazione il giorno 29 marzo corr. alle ore 10 antimeridiane.

Che gli aspiranti riguarderanno le opere di muratore, la-
giapetra, falegname, fabbro-ferraio, terrassato, pittore e m-
trale.

Che le aste saranno aperte sulle somme seguenti, cioè: per
le opere di muratore L. 5139:55 — per le opere di tagliapetra
L. 1576:40 — per le opere di falegname L. 2599:06 — per
le opere di fabbro-ferraio L. 1573:86 — per le opere di terrasso
L. 6516:08 — per le opere di pittore L. 1429:94 — per le
opere di vetraio L. 6859:08.

Che dopo verificati gli esperimenti ad arte per arte sopra-
tamente, si aprirà l'appalto complessivo di tutti i lavori pre-
cedendo per dato regolamento dell'asta la somma risultante dalle
rie delibere parziali.

Che nessuno sarà ammesso ad offrire se non avrà contata
la propria offerta con un reallo di sicurezza di data bancaria co-
nosciuta e ben nota, e con un deposito in denaro equivalente al
decimo della somma su cui viene aperta l'asta oltre L. 20 per
le opere di quella.

Che il capitolato relativo resta estensibile presso l'Ufficio
di Segreteria della R. Delegazione.

Che nessuna delibera sia parziale, o complessiva avrà il suo
effetto, se non abbia riportata l'approvazione dell'Eccell. Go-
verno, il quale si riserva a far procedere, ove il trovato co-
veniente, ad altri esperimenti, senza che ciò possa dar adito a
reclamo alcuno. — Venezia li 5 marzo 1826.

Il Cesare R. Delegato Conte di TRUAX.

Il Regio Segretario Giorgio.

AVVISO.

Nel rivo della Maddalena parrocchia di Santi Ermagora e
Fortunato nel giorno 4 corr. fu recuperata una battella detta in
che sendolo ad uso per quanto sembra di caccia, che in riva
nessa in abbandono.

Tanto si porta a pubblica notizia, onde quello che ritene-
se di giustificarne la proprietà, possa insinuarsi opportunamente
all'I. R. commissariato superiore del settore di Canalgrò,
per ottenere la restituzione, previo gli analoghi riconoscimenti.
Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia,
Venezia li 8 marzo 1826.

Nella mattina del giorno 3 corrente alle ore 6 due soldati
dell'I. R. reggimento Principe Wied di guarnigione in questa
città, rinvennero un polsetto di qualche valore, che depositar-
no al rispettivo loro comando.

Si porta quindi a comune notizia l'esistenza di quest' ob-
getto, onde il proprietario possa in tempo legale presentarsi al
l'I. R. comando del reggimento suddetto, ove previo la oppor-
tune verificazioni ed avvertenze gli sarà restituito.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia,

Venezia 8 marzo 1826.

Presso l'isola di S. Michele di Murano fu recuperata nel
giorno 6 andante una barca, per la di cui forma viene sol-
itamente chiamata *Coordinata*.

Si porta quindi a pubblica notizia l'esistenza di questa bar-
ca, affinché chi credesse di legittimamente il possesso possa in tem-
po legale presentarsi all'I. R. commissariato distrettuale di Venezia,
per ottenere la restituzione previo i voluti riconoscimenti.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia,

Venezia 11 marzo 1826.

AVVISO.

Dai torchi del tipografo Giuseppe Molinari si sono
pubblicati li seguenti opuscoli:

Utili istruzioni per lucrare i vantaggi del Santo Giu-
dizio, in 8.º di pag. 80 diviso in 6 parti al prezzo di
Aust. Cent. 60.

Notizie di tutti i Giubilei e descrizione delle Ceri-
monie, in 8.º di pag. 24 al prezzo di cent. austr. 35.

Orazioni divotissime da praticarsi nella visita della
Chiese per venerare il Santo Giubileo, di pag. 8. al pre-
zzo di cent. austr. 6.

E si vendono alla tipografia Molinari in Ruguglia S.
Zaccaria al n.º 6239 e dal libraio al ponte di S. Moisè.

Dietro la riportata autorizzazione di questa Imp. R.
Direzione Generale di Polizia nel giorno 24 febbraio 1826
n.º 4145-2061 il sig. Marco Bertoli previene il pubblico di aver
aperto la casa d'imprestito con Peguio, nel locale del ce-
sato negozio del fu Marco Ladini sito in parrocchia di S.
Luca al n.º 3623.

Un palazzo da affittar presso alle porte della Mira al
di là della Brenta in faccia al ponte della Rissossa con bro-
lo, giardino cinto di muro, piante d'agrumi, barchessa,
stalla, rimessa, canova, granari, e col passaggio, sul fa-
me a carico del proprietario.

Si affitterà tanto chi mobili, come senza.

Chi applicasse parli col signor Antonio di Andrea
na sotto le procuratie vecchie.

zia di Venezia.
Eccellente Governatore
dei lavori che ha re-
tato del Friuli
Politico,
zia:
opra di questa R.
10 antimetriche
di muretto, re-
sto, pittore e re-
genti, cioè: per
re di tagliapetra
155966 — per
opere di terrazzo
1594 — per le-

per arte sopra-
ta i lavori pre-
stante della re-
non avrà costato
dita bancaria ri-
taro equivalenti
oltre L. 20 per
prezzo l'Edi-
plessiva avrà il suo
dell'Eccellente Go-
possa dar adito a

Thuan.
stato Gaggio.

giati Ermagora e
battella della sa-
na, che in cima

quello che ritengo
ni opportunemen-
te di Casalregio,
gi riconoscimanti

ore 6 due soldati
nigione in quita
e, che depositare

zua di quest'ed-
gale presentarsi al-
e perciò le oppor-
tune.

fu recuperata nel
forma viene anche
tenza di questa be-
toso possa in tem-
retuale di Venezia,
ricominciamenti.

Molinari si sono
gi del Santo Gie-
ri al prezzo di

ione delle Car-
cut. austr. 35.
nella visita delle
di pag. 8. al pres-

ti in Rugajia S.
te di S. Moisè.

li questa Imp. R.
24 febbraio 1826
il pubblico di aver
nel locale del co-
na parrocchia di S.

orte della Mira al
la Riscossa con bro-
Ermini, barbeana,
passaggio, sul se-

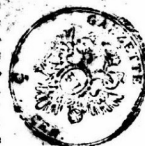
sonza.

onio di Andrea Fa-
mpilatore.

7p. 69
Anno 1826

Marsuri

Marzo



GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all'1.° R. Lido di Venezia.

Giorni	Ediz. Luna	Punti Anni	Ore dell'Osservazione	Barometro poll. lin. de.	Termom. Reaumur gradi cent.	Termom. Farenheit gradi cent.	Gradi Celsius	Altimetro Stato dell'atmo- sfera	Fluio- metro
21	25		a. merid.	27 2 9	9				
			9 ser.	27 8 4	5				
22	16		lev. del sole	27 7 9	5				

VENEZIA ILLUSTRI — **DIGNITÀ ECCLESIASTICA** — **Feltrino** — **Vittorio** — **Partecipazione** — **Il creato** — **Feltrino** — **del 876**.
Anzi — **Marco** — **Ruggeri** — **valeroso** — **capitano** — **fecce** — **mestra** — **del** — **proprio** — **talora** — **nella** — **guerra**, — **che** — **la** — **Repubblica** — **sostegge**, — **contro** — **Mastia** — **della** — **Scala** — **Signor** — **di** — **Verona**, — **e** — **della** — **Marca** — **Trivigiana**, — **che** — **fu** — **de** — **lei** — **conquistata** — **in** — **ultimo** — **risultamento** — **dell'imprese** — **(1357)**.
LETTORATO — **Il** — **P. Nicolò** — **degli** — **Eremiti** — **del** — **monastero** — **di** — **S. Stefano** — **ebbe** — **le** — **prime** — **cattedre** — **della** — **sua** — **Religione**, — **e** — **scrive** — **De** — **portulano** — **antico** — **contra** — **Pomponatium** — **(1500.)**

IMPERO D' AUSTRIA

Vienno 16 marzo.

S. M. l'Imperatore ha dormito molto tranquillamente la notte del 15 vedendo il 16. La giornata d'oggi è la prima di sua convalescenza, ed è passata soddisfacente-
(G. di F.)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 22 marzo.

Come abbiamo ieri annunziato, dopo le pubbliche pre-
ci, colle quali fu celebrato nei giorni scorsi in tutte le
Chiese parrocchiali di questa città un divoto triduo, è
stato solennemente cantato alle ore undici antimetiche d'
oggi nella Cattedrale Basilica di S. Marco l'Inno Ambro-
siano in ringraziamento al Dator d'ogni bene per l'avven-
turoso e felice stabilimento di S. M., ufcando S. E.
Monig, Feltrino, che ha dato la Benedizione col SS.
Sagramento, ed inneggiando pure tutte le Autorità Civili
e Militari oltre un'illuminazione generale alle sacre Fon-
tione, durante la quale furono tirate tre salve dall'arti-
gloria del Vascello Guardo-Porto, e della truppa di guer-
nigione schierata sulla gran piazza, che sfilò poi in bell'
ordine davanti la predetta Autorità.

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 28 febbraio.

I fogli d'Amberg scrivono che il generale russo co-
te Saltykovsky è stato arrestato col suo corriere, nel tem-
po che da Varsavia recavasi a Dresda.
(G. U.)

IRLANDA

Dublin 4 marzo.

Ci è stato annunziato che il R. T. Murray legge-
danti, nella nuova chiesa della Concezione, le istruzio-
ni pastorali riguardanti al Giubileo generale, inteso tra
gli arcivescovi ed i vescovi dell'Irlanda, e che lunedì, alle
ore undici, si darà principio al Giubileo con una messa
solenne dello Spirito Santo, e colla lettura della Bolla di
S. S. Leone XII.

N. LXVII.

APPENDICE

VARIETÀ.

Vener. Zeitschrift für Kunst, Literatur, Theater und Musik, ci-
to: a Giuseppe di Vienna, dedicata all'arte, letteratura, tea-
tri, e modo.

Non è questa la prima volta che ci accade di fare onore-
la menzione di questa pregevolissima Gazzetta; ma le cure, va-
ramente commendevoli, che l'editore e proprietario sig. Schmidt
non cessa di impiegare per portarla a quella maggior perfezio-
ne, di cui al fatto opere periodiche sono suscettibili, meritano
ben, che ne tangiamo più particolarmente discorso, tanto più,
che non dal lato soltanto del futile articolo della moda, che ab-
benza la minima parte del suo contenuto, ma degli altri ben
più stimabili, che nel Titolo sono annunziati, può giustamente
veramente raccomandato.

Se bene la stessa rivista della Moda non è poi tanto fati-
le come uno immaginar si potrebbe, qualora lo si consideri dal
lato dei suoi che gli servono di ornamento; i quali, come per

Vediamo con piacere annunziato dal nostro giornale d'
oggi, che il dottor Murray ha posto il pubblico in guardia
contro le edizioni falsificate della Bolla, non che della tra-
dizione e dell'istruzione pastorale concordate fra gli arci-
vescovi ed i vescovi d'Irlanda. Dobbiamo aggiungere che le
lotte, episcopi di S. S. Leone XII indiritta ai prelati,
proti e fedeli d'Irlanda, è giunta in questa città, dove si
stampa, e verrà ben presto fatta di pubblica ragione.

Nell'adunanza della società cattolica d'oggi, il signor
Chesnell ha fatto un'importante comunicazione. Egli ha
detto che, previo attenta esame dell'argomento, parva ai
potessero eleggere in ognuna delle parrocchie dell'Irlanda i
Collettori della rendita Cattolica (sostituzione aperta con
questo nome) senza contravvenzione alle leggi esistenti.
(G. P.)

SPAGNA

Madrid 28 febbraio.

Si racconta che nel villaggio di Cas, nel Segovia e
Vigiladdid è presentata una banda di uomini armati a ca-
vallo. Diceasi che gli individui che la componevano si spaci-
avano per doganieri, e con questo mezzo sono entrati in
diverse case, ove sotto pretesto di cercare oggetti di con-
trabbando, hanno involato ciò che loro è piaciuto. Il Ma-
re del villaggio ed i volontari realisti essendosi avveduti
che creava costituzionali si prepararono ad arrestarli, ma
questi saccheggiatori hanno evacuato il villaggio, e si sono a
gran galoppo salvati, onde è stato impossibile il raggiungerli.
(Alle notizie di Spagna da noi ricevute per via stra-
ordinaria, e partecipate ai nostri lettori nella gazzetta dello
scorso venerdì, aggiungiamo i seguenti storici documenti
desunti dai fogli di Parigi.)

Rapporto del governatore d'Orléans al ministro della
guerra, in data del 25 di febbraio.

«Buell. Signore; mi affretto ad informarla, che
ieri verso le cinque o mezzo della sera sono caduti in mio
potere i rivoluzionari Antonio Fernandez Bazan e suo fra-
tello rimasti soli della loro masnada, eccettuato l'infame

gentil con quelli dei Giornali di altri paesi, sono degni verame-
nte di occupare un posto sulla tavola di qual si voglia ele-
ganza signora. Già che facilmente ci verrà creduto, ove si sappia,
che i disegni vengono immaginati dal sig. Stabenrauch, diret-
to del vestire del teatro dell'F. R. Corte, i cui con molto
amore dal sig. Francesco Scher, incisore di ben meritata nomi-
natura, e con studio particolare colorati. Questi abiti rappresen-
tano bene spesso il costume di tutte e due le parti, e con-
tengono quasi sempre l'idea di qualche nuovo mobile: tavolini,
sedili, specchiere, giardinere, bergeres ec. ec.

La parte principale del Giornale è dedicata all'attenta let-
tura, o letteratura, le cui più piace chiamarla. Rallegrasi ved
questi sempre di composizioni originali degli scrittori, i più pre-
diletti, del giorno; ed è questa quella parte in cui particolare-
mente traggono piacere l'attenzione dei lettori. Il sig. Schickl
proprietario del Giornale, è largo di premi agli scrittori, le cui
composizioni, non pubblicate sulle stampe, vengono riprodotte
nel suo *Journal* *Contemporain* quasi per le più belle romanzi, di
limitata attenzione, novelle, descrizioni di oggetti di curiosità,

Ave-
Difensori
del Condo-
loro domi-
Maestà, e
nicolo, e
gi Pisani
tà di curi-
ia Giudi-
la quale
e decisa
vigente
diziarlo
Reste
presente
avrà forz-
zione, li-
ed Amm-
stata pre-
loro ragi-
Pretura
venti giu-
ro antim-
portate
Giudizial-
sano, vo-
medesim-
strare al

passare la ma-
promessa da
no traffico di
commerciale cui
noscere contro
per la Francia
in si discute
un'opposizione
sare perchè la
che avrebbero
applicata pro-
ro per conto
non è di
dona, sarebbe
l'istituzione
sotto subito
che si potera
la quale che
ciati nelle vi-
e tocchino co-
e liberali
contro i mi-
con tanto ri-
terba silenzio,
eloquenza; e
a base del ri-
deciso innanzi
le, le antiche
noi trafficanti
quanto ritira
sui quali del-
time quei cre-
zione alla co-
stichi pregiati-
le parti più
civiltà, ed ai
della contro-
tipe gli anti-
moderni, in
Ma l'opposi-
che l'opposi-
questa con-
tra a profitto
(G.U.)

asta la dispo-
si compenati
del 9 parlo dispo-
e, possa dispo-
le quale fosse un
con grande at-
Camera. Sedi-
tin Deputati, ed
altro per conto
5, e mezza.
ardo dell'Alta
ri Sebastiani, e
contro la legi-
nativo a qualche
Boardman, i
e che li riguar-
mente la chi-
nò il referente
rissuane tutte
rili della legge,

nell'istesso idio-
stesso che invari-
invariabile, po-
ni servendosi. In-
tutto, nella nota
i Giuristi (rela-
zio- a dell'Euro-
suo governo, ed
ano soltanto al-
tante che abbia

cate tre volte ge-
sto. Essi è stampo-
ligenza da non te-
le. Una volta per
Ogni strumento in-
udato un apposto
era spinto compo-
na figurati, 7, 17,
H. R. Uffizi-
ordo Veneto.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 66

Mercoledì 22 Marzo

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 503 EDITTO.
Per ordine dell'Imp. Regia Pretura di Massa Provincia del Polesine.

Si notifica
Ai signori conti Virginio Conci Bolognini, Marchese Francesco Massimo, Principe Don Pietro Gabrielli, e Cavalier Pietro Ricci Paraciani Rostandini quali Rappresentanti, ed Amministratori Generali del Condominio Benivoglio di Roma; domiciliati in Roma, essere stata presentata alla stessa Regia Pretura dal sig. Giorgio Giurich domiciliato in Massa, una Petizione in via Riconvenzionale contro di loro, colla quale chiede, che sia giudicato, e pronunciato essere costui i prelodati signori nelle accennate loro qualità a rendere li Conti allo stesso Attore Giurich proiettato per carati 330 38 33 1/3 nei Beni, e Redditi del Condominio dell'anno 1817 al 1815 inclusivamente, e ciò entro un mese, o entro quel termine che verrà assegnato da questa Regia Pretura, coll' avvertenza, e riguardo che i Conti si hanno da ritenere, come lo ebbero a confessare li stessi Rci Convenuti nel precedente Giudizio già compilati in ciascun dei loro anni decorati, ed in difetto siano li Rci Convenuti nelle loro qualità che superiormente indicate, condannati al pagamento di Ital. Lire 2346.62 pari ad austr. L. 26239.44 importo del questo spettante alla Carattadura dell'Attore sulle Rendite degli anni nove dal 1817 al 1815 inclusive, giunto li Prospetti L. M. di Petizione, con riserva, e senza pregiudizio di ogni altro diritto all'Attore competente, anche per tempo anteriore al novennio di cui ora si tratta non meno che di quello dell'acorporo, e sotto tutte le altre riserve di ragione, e colla rifusione delle spese.

Avendo però li predetti signori Difensori, ed Amministratori Generali del Condominio Benivoglio l'attuale loro domicilio fuori degli Stati di Sua Maestà, è stato a norma di legge nominato, e destinato a tutto loro peccato, e spese, il signor Dottor Luigi Pisani di Massa, affinché in qualità di curatore speciale li rappresenti in Giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà in tal modo trattata, e decisa a termini di ragione, e del vigente Regolamento Generale Giudiziario.

Restano pertanto avvertiti col presente pubblico Editto, il quale avrà forza della più regolare intimazione, li predetti signori Difensori, ed Amministratori Generali essere stata prefissa a dedurre le eventuali loro ragioni in questa Imperial Regia Pretura l'Aula Verbale del giorno 10 vent' giugno prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane, colle avvertenze portate dai paragrafi 10, e 15 del Giudiziario Regolamento, onde possano, volendo, o comparire all'Aula medesima, o far tenere, e somministrare al detto curatore tutte le Car-

te, di cui credessero far uso per la propria difesa, scegliendo anche colla debita notizia di questa Regia Pretura altro Procuratore, ed usando di tutti quei mezzi che credessero opportuni, nelle vie però regolari, e di Giustizia.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella pubblica Gazzetta di Venezia come di metodo.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Massa.

Li 15 marzo 1826.
L'Imp. Reg. Cons. Pretore
PENGIO.

N. 163 EDITTO.
Per ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Mercantile Marittimo in Venezia.

Si notifica col presente Editto
A Luigi Brighenti Commerciante, essere stato da Angelo Giannichesi Commerciante domiciliato in Trieste presentata una Petizione in punto di pregetto di pagamento entro ore 24 di ostriche L. 612.15 in estinzione della Cambiale 31 ottobre 1825, degli interessi inerenti dal di del pregetto, e delle spese sotto l'ipotesi di esecuzione contra esso sopvenuto, implorandogli opportuni provvedimenti negli effetti di giustizia.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora del predetto Luigi Brighenti e potendo il medesimo ritrovarsi fuori degli Stati di S. M. I. R. A. l'augustissimo nostro Sovrano è stato nominato, e destinato a di lui pericolo il sig. Bernardino Sabioni Avvocato di qui affine di rappresentarlo come curatore in giudizio nella suddetta vertenza, la quale con tal mezzo verrà dedotta, e decisa a termini di ragione, secondo la norma prescritta dal Regolamento Giudiziario vigente negli Stati suddetti.

Resta quindi avvisato il predetto curatore Luigi Brighenti col presente pubblico Editto, che avrà forza della più regolare intimazione, affinché egli sappia, e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure far tenere al suddetto curatore li propri mezzi, ed amminicoli, da cui si credesse assistito, ovvero scegliere, e rendere sotto a questo Tribunale un altro Procuratore in somma usare tutti quei mezzi, cui crederà opportuni alla sua difesa nelle vie regolari: al che mancando sappia di dovere a se medesimo attribuire le conseguenze.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi, e modi consueti, ed inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche gazzette.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Mercantile Marittimo

Venezia li 10 marzo 1826.

SORANZO Presidente.

Fel. Consiglieri Maurizio

Nottola.

G. Vidali Segr.

Venezia li 15 marzo 1826.

Ho affisso altri simili nei luoghi soliti di questa città.

C. Fuhrer Use.

PUBLICAZIONE
per la seconda volta.

N. 935-556 EDITTO.
L'Imperiale Regio Tribunale Civile Criminale Mercantile Prov. di Treviso.

Deduce a pubblica notizia
Che sopra istanza del 23 corrente del Nobil Uomo signor Alessandro Barbaro, possidente in questa Regia Città, domiciliato in Sordrio, venne allo stesso accordata la vendita all'Asta dei sottodiscritti Beni oppignorati a carico del Nobil signor Francesco Lio Zantani, possidente qui domiciliato.

Che dietro a ciò inerendo al disposto dal Regolamento 15 settembre 1820 sulla purgazione delle ipoteche il detto Nobil Uomo signor Alessandro Barbaro ha implorato con altra istanza al num. 935 la pubblicazione dell'Editto a termini della paragrafi 1. e 2 dello stesso Regolamento.

Egli è perciò, che saranno citati tutti li creditori aventi ipoteca legale sopra i Beni suddetti ad iscrivere i loro titoli ipotecari sui Fondi stessi al Conservatorio delle ipoteche del Treviso a termini dell'articolo 19 del Regolamento 19 aprile 1806 entro giorni novanta 90, che andranno a scadere col giorno 10 di marzo prossimo venturo, sotto la comminazione che non venendo iscritto il diritto d'ipoteca nel sopra stabilito termine non potrà il creditore avere ipoteca legale far valere ulteriore diritto ipotecario sui fondi medesimi, deputandosi in curatore di questi ignoti creditori l'Avvocato signor Luigi Milani addetto a questo Foro.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso alla Porta del Tribunale, e nei soliti luoghi, nonché in Paderno, Ponzano, Merlengo, ed inserito tre volte consecutivamente, cioè una volta per settimana nella privilegiata Gazzetta di Venezia, nonché intimato al Regio Fisco.

Segue la descrizione dei Beni, Provincia, e Distretto di Treviso.

In Parrocchia di Paderno.

C. 4. 194 pezzo di terra brullo cinto di muro con due restelli di ferro, e due, di legno compreso fondo del luogo dominicale, e adiacenze in luogo detto alla chiesa. Luogo dominicale composto di tre piani con scale di pietra a due rami, scuri e finestre. Adiacenza al lato di mezzogiorno contigua al luogo dominicale cioè cucina, e contigua spazzacucina, adito che dà ingresso al luogo dominicale con scala a due rami. Adiacenza al lato di tramontana di detto luogo dominicale composta di due stanze terrene ad uso di fenile. Adiacenza separata al lato di mezzogiorno consistenza in canova, e canovon, altra stanza contigua con scala che mette al piano superiore ad altra stanza, e portico ad uso di stenza, con granaio superiori. Altra adiacenza al lato di tramontana, che consiste in una stanza, scuderia di cavalli, e stinca,

a nel piano superiore stanga, e feni-
le. Nel cosile pozzo con pietra di
vivo. Confina a levante, ponente e
tramontana con la strada comune, ed
a mezzogiorno parte Beni di questa
ragione, e parte Casa, e terra di Pie-
tro Gabiel e casette del conte Lio Zan-
tani.

Il suddetto domiziale, adiacen-
ze, e campi 4.—194 di terra furono
stimati del valor capitale depurato
dai pubblici aggravi annt. L. 13007 46.

Parrocchia di Paderno.
Campi 1.1.180 con casa colonica so-
praposta al civico num. 19 con fondo
a. p. v. e poco prat. compreso orti,
cortile, e fondo esistente una cal-
chera di muro dirimpetto al luogo di
menicale con piantade, e morei,
granaio, e stalle, portico da carri,
foras, e porcile. A quali campi, e
casa confina a levante strada comu-
ne, a mezzogiorno signor Giacomazzi,
a ponente detto Giacomazzi, e par-
te signor Querini, ed a tramontana
parte Querini, e parte Don Do-
menico Barelio.

Campi 3.1.— di terra contiguo
al suddetto luogo detto al Maso a. p.
v. con piantade, e morei, confina a
levante Beni di questa ragione, e
mezzogiorno parte strada, e parte
Beni suddetti a ponente Don Do-
menico Barelio, ed a tramontana Beni
di questa ragione.

Campi 1.1.195 di terra aratorio
nudo loco detto al Chiedo, confina a
levante signor Marsili, a mezzogiorno
strada consortiva, a ponente signor
Brandini, ed a tramontana strada co-
mune detta la Postuma.

Campi 1.— di terra in detto
luogo aratorio con piantade, confina
a levante e tramontana Beni di que-
sta ragione, a mezzogiorno strada
perduta, ed a ponente signor Ru-
belli.

Campi 2.1.117 di terra aratorio
vegno loco detto al Lavaghetto, con-
fina tutte le parti strada comune.

Campi 3.— di terra aratorio
vegno loco detto ai Cortoli, confina
a levante, e mezzogiorno strada co-
mune a ponente Beni di questa ragio-
ne, ed a tramontana signor Bortolo
de' Faveri.

Campi 1.1.— circa di terra ara-
torio vegno loco detto alle Gheghe,
confina a levante Beni di questa
ragione, a mezzogiorno Ospitale civile
di Treviso, a ponente signor Giaco-
mazzi, ed a tramontana signor Ru-
belli.

Campi 2.1.— circa di terra prat.
con striche arat. loco detto ai morei
confina a levante signor Giacomazzi,
a mezzogiorno, ponente, e tramon-
tana Nobil Uomo Memo.

Campi 1.3.18 di terra arat. vegno
in loco detto alle Marselline, confina
a levante signor Pedrini, a mezzogi-
orno signor Bellato, a ponente Beni
di questa ragione, ed a tramontana
parte Ospitale civile di Treviso, par-
te Genovesi, e Cason.

Campi 2.3.18 di terra arat. vegno
vegno loco detto alle Gheghe, confina
a levante Beni di questa ragione, a
mezzogiorno Ospitale civile di Tre-
viso, a ponente signor Giacomazzi,
ed a tramontana signor Rubelli.

Campi 1.1.— circa di terra prat.
con striche arat. loco detto ai morei
confina a levante signor Giacomazzi,
a mezzogiorno, ponente, e tramon-
tana Nobil Uomo Memo.

Campi 1.3.18 di terra arat. vegno
in loco detto alle Marselline, confina
a levante signor Pedrini, a mezzogi-
orno signor Bellato, a ponente Beni
di questa ragione, ed a tramontana
parte Ospitale civile di Treviso, par-
te Genovesi, e Cason.

Campi 2.3.18 di terra arat. vegno
vegno loco detto alle Gheghe, confina
a levante Beni di questa ragione, a
mezzogiorno Ospitale civile di Tre-
viso, a ponente signor Giacomazzi,
ed a tramontana signor Rubelli.

Campi 1.1.— circa di terra prat.
con striche arat. loco detto ai morei
confina a levante signor Giacomazzi,
a mezzogiorno, ponente, e tramon-
tana Nobil Uomo Memo.

Campi 1.3.18 di terra arat. vegno
in loco detto alle Marselline, confina
a levante signor Pedrini, a mezzogi-
orno signor Bellato, a ponente Beni
di questa ragione, ed a tramontana
parte Ospitale civile di Treviso, par-
te Genovesi, e Cason.

Campi 2.3.18 di terra arat. vegno
vegno loco detto alle Gheghe, confina
a levante Beni di questa ragione, a
mezzogiorno Ospitale civile di Tre-
viso, a ponente signor Giacomazzi,
ed a tramontana signor Rubelli.

Campi 1.1.— circa di terra prat.
con striche arat. loco detto ai morei
confina a levante signor Giacomazzi,
a mezzogiorno, ponente, e tramon-
tana Nobil Uomo Memo.

Campi 1.3.18 di terra arat. vegno
in loco detto alle Marselline, confina
a levante signor Pedrini, a mezzogi-
orno signor Bellato, a ponente Beni
di questa ragione, ed a tramontana
parte Ospitale civile di Treviso, par-
te Genovesi, e Cason.

Campi 2.3.18 di terra arat. vegno
vegno loco detto alle Gheghe, confina
a levante Beni di questa ragione, a
mezzogiorno Ospitale civile di Tre-
viso, a ponente signor Giacomazzi,
ed a tramontana signor Rubelli.

Campi 1.1.— circa di terra prat.
con striche arat. loco detto ai morei
confina a levante signor Giacomazzi,
a mezzogiorno, ponente, e tramon-
tana Nobil Uomo Memo.

Campi 1.3.18 di terra arat. vegno
in loco detto alle Marselline, confina
a levante signor Pedrini, a mezzogi-
orno signor Bellato, a ponente Beni
di questa ragione, ed a tramontana
parte Ospitale civile di Treviso, par-
te Genovesi, e Cason.

Campi 2.3.18 di terra arat. vegno
vegno loco detto alle Gheghe, confina
a levante Beni di questa ragione, a
mezzogiorno Ospitale civile di Tre-
viso, a ponente signor Giacomazzi,
ed a tramontana signor Rubelli.

Campi 1.1.— circa di terra prat.
con striche arat. loco detto ai morei
confina a levante signor Giacomazzi,
a mezzogiorno, ponente, e tramon-
tana Nobil Uomo Memo.

Beneficio di Paderno, a signor Bellato,
a ponente sig. Marsili, ed a tramon-
tana Contevetichia.

Campi 2.3.96 di terra aratorio
vegno loco detto alla Mantina, con-
fina a levante sig. Giacomazzi, a mezzogi-
orno Fabbriciera di Paderno, a po-
nente strada, e parte Contevetichia,
ed a tramontana parte N. U. Albriz-
zi, e parte detto Contevetichia.

Campi 2.3.139 di terra prat. ma-
gro loco detto alla Mantina, con-
fina a levante parte pertinenze di Ca-
malò, e parte Nobil Uomo Albrizzi,
a mezzogiorno Nobil Uomo Albrizzi,
e Amadur, a ponente altra metà di
prato di questa ragione, ed a tra-
montana dette pertinenze di Ca-
malò.

Campi 1.— di terra prat., e
poca parte arat. vegno loco detto al
Sasso, confina a levante, mezzogiorno,
e tramontana pertinenze di Camalò,
a ponente don Pietro Brunella, e Fab-
briciera di Paderno.

Campi 1.1.101 di terra arat.
vegno loco detto alle Spie, confina
a levante di questa ragione, a mezzogi-
orno sigg. Tripoli, a ponente sig.
Marsili, ed a tramontana signor
Tripoli.

Campi 3.96 di terra aratorio
con piantade d'arbori, e vici loco
detto alle Spie, confina a levante
signor Zuliani, a mezzogiorno strada
comune, a ponente sig. Bellato, ed
a tramontana sig. Zuliani.

Campi 1.1.115 di terra aratorio
nudo loco detto alle Coline, confina
a levante Ospitale civile di Treviso,
a mezzogiorno strada comune, a po-
nente signor Marsili, ed a tramontana
sig. Giacomo Biadene.

Campi 3.— di terra arat. con
piantade loco detto alle Palude,
confina a levante Beni di questa ra-
gione, a mezzogiorno parte perti-
nenze di Ponzano, e parte Beni di
questa ragione, a ponente sig. Marsi-
li, ed a tramontana di questa ragione
mediante stradella consortiva.

Campi 1.1.51 di terra arat. con
Piantade loco detto alla Chiesa,
confina a levante, e tramontana sig.
Bellato, a mezzogiorno strada, ed a
ponente sig. Rubelli.

Campi 2.3.60 di terra arat. con
Piantade loco detto alle Marselline,
confina a levante signor Vazzola con
Beni sotto Ponzano, a mezzogiorno
parte pertinenze di Ponzano, e par-
te di questa ragione, a ponente
parte signor Marsili, e Beni di que-
sta ragione, signor Giacomini, e Be-
neficio di San Bortolamio di Tre-
viso, e di questa ragione, ed a tra-
montana Beni di questa ragione.

Campi 1.3.— di terra arat. con
Piantade in loco detto alle Arcoane,
confina a levante pertinenze di Pon-
zano mediante strada comune, a mezzogi-
orno dette pertinenze, e signor Ru-
belli, a ponente Congregazione di
Garita di Venezia, ed a tramontana
sig. Marsili.

Campi 3.17 di terra aratorio
alle Piasentine vegro, confina a le-
vante signor Pedrini, a mezzogiorno
pertinenze di Ponzano, a ponente
strada comune, ed a tramontana sig.
Marsili.

Parrocchia di Merlengo.
Campi 1.1.58 di terra aratorio
nudo loco detto alla Fossa, San Bor-
tolamio, confina a levante signor
Zuliani, a mezzogiorno Fossa comu-
ne, a ponente signor Francesco Si-
monetti, ed a tramontana sig. Ale-
sandro Scarpato.

Campi 3.66 di terra arat. vegro
loco detto alla Fossa, confina a le-
vante e tramontana Nobil Uomo Con-

dulmer, a mezzogiorno signor Bello-
to, ed a tramontana parte Nobil Uo-
mo Manolosso, e parte Nobil Uomo
Condulmer.

Campi 3.98 di terra arat. vegro
loco detto al Talpon, confina a le-
vante signor Tripoli, a mezzogiorno
Gaspardo Basggio, a ponente stra-
da comune, ed a tramontana Ospitale
di Treviso.

Campi 3.147 di terra aratorio
vegro loco detto al Campo lungo
confina a levante signor Tripoli, a
mezzogiorno signor Giacomazzi, a po-
nente signor Scarpato Giuseppe, ed
a tramontana sig. co. Ivanovich.

Quali suddetti campi 43.2.75 di
terra con la sopradescritta casa ven-
nero stimati del valor capitale depu-
rato dai pubblici aggravi di Austria-
che L. 4890.45.

In Parrocchia di Paderno.
Campi 1.1.161 di terra con casa
colonica sopraposta al civico num. 37
sita in loco detto al Chiedo, cortile,
ed orti, con portico da carri, stalla
da bovini, granaio, fienili, e foras,
confina a levante signor Giuseppe
Gobbato, a mezzogiorno signor Giaco-
mazzi, a ponente strada, ed a tra-
montana sig. Alessandro Scarpato.

Campi 4.1.58 di terra arat. con
piantade, loco detto alla Croce,
confina a levante e mezzogiorno stra-
da comune, ponente signor Rubelli,
ed a tramontana strada detta la Po-
stuma.

Campi 3.1.14 di terra arat. con
piantade, loco detto alle Schieve,
confina a levante signor Giacomazzi,
a mezzogiorno detto sig. Giacomazzi,
mediante strada, a ponente sig. Be-
llato, ed a tramontana sig. Tripoli,
Fabbriciera di Paderno, e Beneficio
pur di Paderno.

Campi 1.— di terra arat. con
piantade in loco detto alle Schieve,
confina a levante, ponente e tramon-
tana sig. Gobbato, ed a mezzogiorno
sig. Giacomazzi mediante strada co-
nsortiva.

Campi 2.2.— di terra arat. nudo
loco detto alle Gheghe, confina a le-
vante e ponente Ospitale civile di
Treviso, a mezzogiorno sig. Bellato
mediante strada consortiva, ed a tra-
montana Beni di questa ragione.

Campi 1.— di terra prat.
loco detto alla Postuma, confina a le-
vante e ponente sig. Zuliani, a mezzogi-
orno di questa ragione, ed a tra-
montana sig. Bellato.

Campi 3.1.100 di terra arat. con
piantade, loco detto al Maso, con-
fina a levante, ponente, e tramontana
strada comune, ed a mezzogiorno
Beni di questa ragione.

Parrocchia di Merlengo.
Campi 1.— di terra prat. con
striche arat. loco detto all' Antiga,
confina a levante e mezzogiorno stra-
da detta l' Antiga, a ponente Nobil
Uomo Labia, e Affettual de Grandi,
ed a tramontana detto Nobil Uomo
Labia.

C. 2.1.96 di terra prat. tram-
zato dalla strada detta l' Antiga, loco
detto alla Schiavonezza confina a le-
vante Nobil Uomo Manolosso, a mezzogi-
orno parte Ospitale civile di Tre-
viso, e parte strada detta Schiavo-
nezza, a ponente pertinenze di Po-
stuma, ed a tramontana signor An-
gelo.

Parrocchia di Paderno.
Campi 1.— di terra arat. vegro
loco detto alla Croce, confina a le-
vante sig. Rubelli, a mezzogiorno
sig. Giacomazzi, a ponente sig. Be-
llato, ed a tramontana signor Mar-
sili.

Li suddetti campi num. 47.3
161 di terra, con la suddetta casa

furon
purat
L. 35

colos
cortil
carri
e por-
questi
Lio 2
ne, e
Galio

pianti
confic
a m
ponen
monti

tade
levan
quest
ni, e
mont

piant
fina
ta di
a me
nenti
brici
colli
ed a
zan.

luoco
levar
mezz
nati
monti

strie
confi
a me
ponen
strad

luoco
levar
mezz
mun
Pedr

luog
a le
Beni
giori
Uon
tran
N.

plan
coul
te l
drin
lo
detti
Cou
mot
Mai

con
line
Pon
neu
na
sili.

stri
cou
Mo
e p
la,
a t

co
sili
nol
less
Fal
Ba

signor Bellato
Nobil Uomo
Gobbi, Uomo

terra arat. ve-
gro, confina a
mezzogiorno
ponte strada
Basilica

terra arat. ve-
gro, confina a
mezzogiorno
ponte strada
Basilica

terra arat. ve-
gro, confina a
mezzogiorno
ponte strada
Basilica

terra arat. ve-
gro, confina a
mezzogiorno
ponte strada
Basilica

terra arat. ve-
gro, confina a
mezzogiorno
ponte strada
Basilica

terra arat. ve-
gro, confina a
mezzogiorno
ponte strada
Basilica

terra arat. ve-
gro, confina a
mezzogiorno
ponte strada
Basilica

terra arat. ve-
gro, confina a
mezzogiorno
ponte strada
Basilica

terra arat. ve-
gro, confina a
mezzogiorno
ponte strada
Basilica

terra arat. ve-
gro, confina a
mezzogiorno
ponte strada
Basilica

futuro stimati del valor capitale de-
purato da pubblici aggravi austriaci
L. 3139-07.

Parrocchia suddetta.

Campi 1.07 di terra con casa
colonica sopraposta al civico numero 26
cortile, ed orto, granaio, pertico da
cavri, stalla da bovini, fenile, forno,
e porcile, confina a levante Beni di
questa ragione, a mezzogiorno conte
Lio Zanfani, a ponente strada comu-
ne, ed a tramontana Beni di Pietro
Galiol.

Campi 1.1.216 di terra arat. con
piantade. luogo detto alla Croce
confina a levante signor Bellato,
a mezzogiorno signor Marsili, a
ponente strada comune, ed a tra-
montana Beneficio di Paderno.

C. 1.1.155 di terra arat. con pian-
tade luogo detto alle Spine, confina a
levante pezzo di terra num. 69 di
questa ragione, a mezzogiorno sig. Zu-
liani, a ponente sig. Marsili, ed a tra-
montana Fabbrica di Paderno.

Campi 1.1.40 di terra arat. con
piantade luogo detto alle Spine, con-
fina a levante Congregazione di Carità
di Venezia con Beni sotto Ponzan,
a mezzogiorno strada comune, a po-
nente sig. Zuliani, sig. Tibola, Fab-
brica di Paderno di questa ragione
colli num. 64, e 67, e sig. Bellato,
ed a tramontana pertinenze di Pon-
zan.

Campi 1.1. di terra arat. vegro
luogo detto alle Gheghe, confina a
levante Ospitale civile di Treviso, a
mezzogiorno di questa ragione, a po-
nente di questa ragione, ed a tra-
montana sig. Rubelli.

Campi 1.1.155 di terra prat. con
striche arat. loco detto alle Galove,
confina a levante Nobil Uomo Memo,
a mezzogiorno Nobil Uomo Albrizzi,
a ponente sig. Rubelli, ed a tramonta-
na strada comune.

Campi 1.1.155 di terra arat. nudo
luogo detto della Calovra, confina a
levante Fabbrica di Paderno, a
mezzogiorno e tramontana strada co-
mune, a ponente N. U. Boldi, esig.
Pedrini Girolamo.

Campi 4.1.20 di terra arat. vegro
luogo detto alle Margelline, confina
a levante Nobil Uomo Giustintan, e
Beni di questa ragione, a mezzogi-
orno sig. Bellato, a ponente Nobil
Uomo Boldi, e N. U. Memo, ed a
tramontana detto N. U. Memo, e
N. U. Giustintan.

Campi 5.2.293 di terra arat. con
piantade, luogo detto Torre da casa,
confina a levante parte strada, e par-
te brolio di Ch. Zuliani, e signor Pe-
drini, a mezzogiorno parte detto Bro-
lio signor Zuliani, e parte strada
detta la Morgorella, a ponente signor
Conti, e Pietro Mansolin, ed a tra-
montana parte strada, e parte detto
Mansolin.

Campi 2.83 di terra arat. aratorio
con piantade luogo detto alle Marcel-
line, confina a levante pertinenze di
Ponzan, a mezzogiorno strada, a po-
nente signor Rubelli, ed a tramonta-
na signor Sernagiotto, e signor Mar-
sili.

Campi 5.2.176 di terra prat. con
striche arat. luogo detto alle Nove,
confina a levante signor Adimari e
Moretti, a mezzogiorno parte strada,
e parte de' Faveri mediante Brentel-
la, a ponente strada detta Antiga, ed
a tramontana signor B. rti.

Campi 2.76 di terra prat. luo-
co detto alle Buse, confina a levante
signor Gobatto, e Nobil Uomo Ma-
nolesso, a mezzogiorno detto Mano-
lesso, a ponente signor Bellato, e
Fabbrica di Paderno, Speciale delle
Badoere, e detto signor Gobatto, ed

a tramontana detto Speciale signor
Simonetti.

Li suddetti campi numero 30.2.
83 di terra con la suddetta casa ven-
nero stimati del valor capitale depura-
to da pubblici aggravi austriaci Li-
re 3923.07.

Parrocchia di Paderno.

Campi 1.1.140 di terra con casa
colonica sopraposta al civico numero
22 luogo detto alla Chiesa, cortile,
ed orto, stalla da bovini, granaio,
e fenile, canova, e forno, confina a le-
vante parte strada, e parte conte Lio
Zanfani, a mezzogiorno parte strada,
e parte detto orto, e conte Lio, a po-
nente conte Lio, ed a tramontana
beni di questa ragione.

Campi 1.2.199 di terra prat. prativa
con striche arat. luogo detto calle di
Sambucco, confina a levante strada
comune, a mezzogiorno signor Gio-
mazzi, a ponente strada detta calle
di Sambucco, ed a tramontana signor
Scarpato.

C. 2.244 di terra prat. con striche
ar. luogo detto alla Gusa, confina
a levante Nobil Uomo Condul-
mer, Fabbrica di Paderno, Nobil
Uomo Albrizzi, signori Greguoli, e
signor Bellato, a mezzogiorno detto
Bellato, e signor Marzari, a ponente
strada comune, ed a tramontana fab-
brica di Paderno.

Campi 3.179 di terra ar. vegro
luogo detto alla Schiavonessa, confina
a levante signor Rubelli, a mezzogi-
orno Nobil Uomo Albrizzi, a ponente
detto Albrizzi, e parte Felice Favero,
ed a tramontana strada detta la Schia-
vonessa.

Campi 1.2. circa di terra prat.
con striche ar. luogo detto al Vegro-
ne, confina a levante signor Bellato,
a mezzogiorno signor Zuliani, a ponente
signor Cadamuro, ed a tramontana
strada comune.

Campi 1.1. di terra prat. prativa
con striche ar. luogo detto alle Marzeline
sive alla Pestariola, confina a levante
Nobil Uomo Corner, a mezzogiorno
signor Bosello, a ponente Giovanni
Cocchetto, ed a tramontana beni di
questa ragione.

Campi 1.2. circa di terra arat.
vegro luogo detto alla Pestarolla, con-
fina a levante, e tramontana signor
Bellato, a mezzogiorno Ospitale civile
di Treviso, ed a ponente Nobil Uomo
Corner.

Campi 1.1. circa di terra arat.
vegro luogo detto alle Nogarezze,
confina a levante signor Querini, a
mezzogiorno Tripoli, a ponente signor Bel-
lato, ed a tramontana signor Ru-
belli.

Campi 2.7.25 di terra arat. vegro
luogo detto alle Pallade, sive G. mbi-
na confina a levante Nobil Uomo
Boldi, a mezzogiorno pertinenze di
Ponzan, a ponente di questa ragione,
a tramontana di questa ragione me-
diante strada.

Campi 1.2.218 di terra arat. con
piantade novelle detto alla chiesa,
confina a levante signor Rubelli a
mezzogiorno signor Marsili, a ponente
parte strada, e parte signor Mar-
sili, e signor Tripoli, ed a tramonta-
na signor Bellato.

Campi 1.1.123 di terra arat. ve-
gro in detto luogo, confina a levante
signor de' Faveri, a mezzogiorno par-
te di questa ragione col numero 159,
e parte signor Rubelli, a ponente sig.
Bellato, e parte fabbrica di Pader-
no, ed a tramontana strada co-
mune.

Campi 2.109 di terra arat.
con piantade luogo suddetto confina,
a levante signor Marsili, a mezzogi-
orno, e tramontana beneficio di Pa-

derno, ed a ponente detto beneficio
mediante strada consortiva.

Campi 1.56 di terra arat. vegro
luogo detto alla Croce, confina a le-
vante signor Giacomazzi, a mezzogi-
orno signor Rubelli, a ponente stra-
da comune, ed a tramontana signor
Marsili.

Campi 1.129 di terra arat. ve-
gro luogo detto al Chiodo, confina a
levante signor Gobatto, a mezzogi-
orno detto Gobatto mediante strada,
a ponente signor Bellato mediante stra-
da, ed a tramontana fabbrica di
Paderno.

Campi 2.11 di terra arat. ve-
gro, luogo detto alla Schiavonessa,
confina a levante, e tramontana No-
bil Uomo Albrizzi, a mezzogiorno si-
gnor Giacomazzi, ed a ponente Ospita-
le civile di Treviso.

Campi 2.259 di terra arat. ve-
gro, con piantade luogo detto alle
Marsemine, confina a levante strada co-
mune, a mezzogiorno beni di questa
ragione, a ponente signor Rubelli, e
parte beneficio di San Bartolomeo di
Treviso, ed a tramontana parte stra-
da comune, e parte detto bene-
ficio.

Campi 1.3.288 di terra con pian-
tade detto alla Cavallera confina a
levante ospitale della Carità di Vene-
zia, a mezzogiorno strada, a ponente
signor Zuliani, ed a tramontana stra-
da comune detta la Morgau.

Campi 3.193 di terra arat. ve-
gro luogo detto alla Pallada, confina
a levante signor Zuliani, a mezzogi-
orno pertinenze di Ponzan, a ponente
Nobil Uomo Boldi, ed a tramontana
beneficio di Paderno mediante strada.

Campi 1.1. circa di terra ar.
vegro del corpo di maggior quantità
luogo detto alla Cavallera confina a
levante beneficio di Paderno, a mezzogi-
orno strada, a ponente il sig. co.
Lio con altri beni di sua ragione, ed
a tramontana signor Bartolo de' Fa-
veri.

Campi 5.1.102 di terra arat. vegro
luogo detto alle Vinti, confina a le-
vante Nobil Uomo Condulmer, e No-
bil Uomo Memo, a mezzogiorno No-
bil Uomo Memo, e Nobil Uomo Al-
brizzi, a ponente Nobil Uomo Memo,
ed a tramontana Nobil Uomo Albriz-
zi, signor Pedrini, e Contevicchia.

Li suddetti campi numero 28.1.
48 di terra con la suddetta casa fu-
rono stimati del valor capitale depu-
rato dai pubblici aggravi austriaci
L. 3134-98.

Parrocchia di Paderno.

Campi 1.110 di terra con casa
sopraposta al civico numero 20, cor-
tile, ed ortazzo, stalla da bovini,
graneretto, e fenile, confina a levan-
te strada comune, a mezzogiorno be-
ni di questa ragione, a ponente parte
beni di Gabiol, e parte di questa ra-
gione, ed a tramontana brolo di que-
sta ragione sottoposto al luogo dome-
nicale.

Campi 1.4 di terra arat. vegro
luogo detto alla Schiavonessa, confina
a levante Nobil Uomo, Manolessio a
mezzogiorno signor Zuliani, a ponente
parte Zuliani, Rubelli, Querini,
e Nobil Uomo Manolessio, ed a tra-
montana strada comune detta Schia-
vonessa.

Campi 1.227 di terra arat. ve-
gro luogo detto alla Buse, confina a
levante Nobil Uomo Manolessio, a
mezzogiorno strada comune, detta
Schiavonessa, a ponente Nobil Uomo
Albrizzi mediante Brentella, ed a tra-
montana Nobil Uomo Memo, e No-
bil Uomo Albrizzi.

Campi 1.273 di terra arat. ve-
gro luogo detto alla chiesa, confina a

levante signor Marsili, a mezzogiorno e tramontana beneficio di Paderno, ed a ponente signor Zuliani.

Campi 3.208 di terra arat. veggio luogo detto alle Marzulinette, confina a levante, e tramontana strada comune, a mezzogiorno signor Giacomazzi, ed a ponente Congregazione di Carità di Venezia, e pezzo di terra di questa ragione.

Campi 3.210 di terra arat. veggio luogo detto ai Curtoli, confina a levante di questa ragione, mezzogiorno fabbriciera di Paderno, a ponente Nihil Homo Albrizzi, ed a tramontana signor Bortolo de' Faveri.

Campi 3.212 di terra arat. e prat. luogo detto verso S. Andrea, confina a levante beneficio di Paderno, a mezzogiorno Nihil Homo Manolesso, e signor Giacomazzi, a ponente e tramontana Nihil Homo Memo.

Campi 3.214 di terra arat. veggio luogo detto Cal nove, detto Vettorello, confina a levante Nihil Homo Manolesso, a mezzogiorno strada, a ponente Scarpato, ed a tramontana Nihil Homo Memo.

C. 5.3.48 di terra parte ar. veggio con piantade, loco detto alla Postuoma, confina a levante signor Zuliani, a mezzogiorno strada comune detta Postuoma, a ponente Ospital civile di Treviso, e parte Nihil Homo Boldi, ed a tramontana beni di questa ragione.

Parrocchia di Merlengo.
Campi 3.215 di terra arat. con piante d'arbori, e viti luogo detto alle Piantine, confina a levante strada comune, a mezzogiorno e ponente pertinenze di Santa Bona, ed a tramontana signor Giacomazzi.

Campi 3.216 di terra prativo, luogo detto alle Buse, confina a levante Nihil Homo Manolesso, a mezzogiorno signor Giacomazzi, a ponente di questa ragione, ed a tramontana signor Gobatto.

Parrocchia di Pontano.
Campi 3.217 di terra arat. veggio loco detto alla Carità, confina a levante Ospital, ossia Congregazione di Carità di Venezia, a mezzogiorno strada comune, a ponente detta Congregazione di Carità, ed a tramontana Nihil Homo Memo.

Li suddetti campi numero 19. — 28 con la casa suddetta vennero stimati del valor capitale depurato dai pubblici aggravi austriaci Lire 2282.88.

Parrocchia di Paderno.
Campi 3.218 di terra colonica al civico numero 98 appoggiata alla rimessa del luogo domenicale, con portico, stalla bovina, fenili, e granaio, confina a levante mezzogiorno e tramontana brelo ed adiacenze del luogo domenicale, ed a ponente strada comune.

Campi 3.219 di terra arat. con piantade, e moreri luogo detto al Miso confina a levante, e mezzogiorno strada, a ponente di questa ragione, ed a tramontana pure di questa ragione.

Campi 3.220 di terra prat. con striche arat. luogo detto alle Mezzine sive Gheghe, confina a levante Ospital Civile di Treviso, a mezzogiorno fabbriciera di Paderno, a ponente Nihil Homo Memo, ed a tramontana signor Bortolo Vattola.

Campi 3.221 di terra prat. luogo detto alle Mezzine sive Marcelline, confina a levante Nihil Homo Memo, a mezzogiorno signor Tripoli, a ponente Beneficio di Paderno, ed a tramontana sig. Pedrini.

Campi 3.222 di terra parte arat. con piantade, e parte arat. veggio,

luogo detto al Trozzo sive alla Fossetta, confina a levante Nihil Uomo Conduimer, a Beneficio di Paderno, a mezzogiorno detto Conduimer, e detto Beneficio, e signor Giacomazzi, a ponente signor Rubelli, e detto Giacomazzi, ed a tramontana signor Giacomazzi, signor Cont, detto Conduimer, sig. Mansoliti, e sig. Rubelli.

Campi 3.3.136 di terra arat. veggio con piantade, luogo detto alla Fossetta, confina a levante signor Rubelli, e di questa ragione, a mezzogiorno sig. Zuliani, e di questa ragione, beneficio di Paderno, sig. Marsili, Nob. Donna Maffetti, ponente sig. Marsili, e strada comune, ed a tramontana sig. Bellato.

Campi 3.3.186 di terra aratorio con piantade loco detto alla Fossetta, confina a levante sig. Zuliani, a mezzogiorno sig. Rubelli, a ponente Ospital Civile di Treviso, ed a tramontana di questa ragione.

Campi 3.3.68 di terra ar. veggio, luogo detto alla Fossetta, confina a levante signor Zuliani, a mezzogiorno Beneficio di Paderno, a ponente sig. Zuliani, e di questa ragione, ed a tramontana suddetta ragione mediante strada, e sig. Rubelli.

Campi 3.3.160 di terra arat. nudo luogo detto alla Cavallera, confina a levante signor conte Lio, a mezzogiorno Beneficio di Paderno, e parte di questa ragione mediante strada, a ponente strada comune, ed a tramontana parte de' Faveri, e parte Beneficio di Pontano.

Campi 3.3.150 di terra arat. e piantade loco detto alle Marzulinette, confina a levante sig. Tripoli, e di questa ragione, signor Giacomazzi, Beneficio di S. Bartolommeo di Treviso, e Congregazione di Carità di Venezia, a mezzogiorno detta Congregazione, a ponente Beneficio di Paderno, ed a tramontana sig. Rubelli.

Campi 3.3.27 di terra arat. veggio, luogo detto alle Marzulinette, confina a levante strada comune, a mezzogiorno sig. Marsili, a ponente Congregazione di Carità di Venezia, ed a tramontana Beneficio di S. Bartolommeo di Treviso.

Campi 3.3.37 di terra prat. luogo detto alla casetta sotto Merlengo, confina a levante Nihil Uomo Maffetti, a mezzogiorno Gobatto, a ponente strada, ed a tramontana signor Bellato.

Comune e Parrocchia di Pontano.

Campi 3.3.2 di terra arat. veggio luogo detto alla Postuoma, confina a levante signor Grattaroli, a mezzogiorno strada comune detta la Postuoma, a ponente sig. Bellati, ed a tramontana N. U. Memo.

Li suddetti campi num. 22.3 300 di terra con la suddetta casa furono stimati del valor capitale depurato dai pubblici aggravi austriaci Lire 2557.46.

Parrocchia di Merlengo.
Campi 3.3.40 di terra, cioè fondo di casa colonica sopra posta, cortile, terra arat. con piantade, prat. pasc., e orto luogo detto alla Cal di Sambugo al civ. num. 89, stalla da bovini, fenili, graneretti, forno, e porcile. Confina a levante strada comune detta Cal di Sambugo, a mezzogiorno signor Gobatto, a ponente Nihil Uomo Manolesso, e Speciale delle Badoere, ed a tramontana sig. Pedrini.

Campi 3.3.103 di terra prat. con striche ar. tramezzato dalla Brentella luogo detto alle Prese di sopra, confina a levante signor Zuliani, a mezzogiorno Nihil Uomo Manolesso, a ponente detto Manolesso, ed a tramontana sig. Bortolo de' Faveri.

Campi 3.3.500 di terra arat. veggio loco detto Cal di Sambugo, confina a levante strada comune, a mezzogiorno sig. Rubelli, a ponente Nihil Uomo Manolesso, e signor Zuliani a tramontana.

Campi 3.3.367 di terra arat. veggio loco detto pratondo, confina a levante sig. Francesco Fontana, a mezzogiorno sig. Giacomazzi, e signor Pietro Fabbri, a ponente sig. Rubelli, e Nihil Uomo Manolesso, e tramontana de' Faveri.

Campi 3.3.112 di terra arat. veggio loco detto la Corona preso di mezzo confina a levante sig. Querini, a mezzogiorno Ospital civile di Treviso, a ponente Nihil Uomo Manolesso mediante Brentella, ed a tramontana sig. Alessandro Scarpato.

Campi 7.2.355 di terra arat. con piantade loco detto alle Buse, confina a levante parte Ospital civile di Treviso, sig. Giacomazzi, sig. Rubelli, sig. Gobatto, e sig. Bellato, a mezzogiorno fabbriciera di Paderno, e sig. Alessio, a ponente sig. Bellati, e Nihil Uomo Maffetti, ed a tramontana Ospital di Treviso, e sig. Gobatto.

Campi 2.129 di terra aratorio veggio luogo detto alla Schiavonessa, confina a levante Nihil Uomo Manolesso, e sig. Zuliani, a mezzogiorno detto Nihil Uomo Manolesso, a ponente Ospital civile di Treviso, detto Manolesso, e fabbriciera di Paderno, e signor Alessio, ed a tramontana strada comune detta Schiavonessa.

Campi 1.3.115 di terra arativa veggio loco detto alle Cinti confina a levante parte Nob. U. Memo, e parte signor Rubelli, e parte sig. Giacomazzi mediante stradella consociata, a mezzogiorno detto sig. Giacomazzi mediante strada, a ponente Nihil Uomo Maffetti, ed a tramontana Nihil Uomo Memo.

Campi 3.3.166 di terra prativa magro loco detto alla Montina, confina a levante di questa ragione, a mezzogiorno Nihil Uomo Albrizzi, e signor Cadamuro, a ponente Nihil Uomo Tron ed a tramontana Fabbriciera di Paderno, e pertinenze di Camalò.

Campi 1.3.84 di terra prativa loco detto alle Manzine, confina a levante signor Agostini, a mezzogiorno Nihil Uomo Albrizzi, a ponente signor Girolamo Pedrini, ed a tramontana Nihil Uomo Tron.

Campi 6.253 di terra arativo nudo, e parte prativo loco detto alla Nave, confina a levante signor Zuliani, Nihil Uomo Manolesso, e signor Mantelli, a ponente Nihil Uomo Labia, e signor Milani, a tramontana signor Zuliani, e Nihil Uomo Labia, a mezzogiorno detto Nihil Uomo Manolesso.

Li suddetti Campi N. 29.2.172 di terra con la suddetta Casa furono stimati del valor capitale depurato dai pubblici aggravi austriaci Lire 2593.38.

Parrocchia di Paderno.
Campi 2.260 di terra prativa, loco detto alle Cal nove, confina a levante signor Zuliani, a mezzogiorno Beni del conte Lio, a ponente Ospital civile di Treviso, ed a tramontana Nihil Uomo Memo.

Campi 3.261 di terra arativo contiguo al suddetto, confina a levante signor Zuliani, a mezzogiorno parte strada, e parte signor Zuliani, a ponente, ed a tramontana il suddetto pezzo di terra di questa ragione.

Li suddetti Campi N. 2.128 vennero stimati del valor capitale depurato dai pubblici aggravi austriaci Lire 220.

Li suddescritti Campi in numero 208.220 con le sopraposte Case vennero stimati del valore capitale de-

para

ausi

devi

Cani

di T

trati

ausi

capit

919.1

li 2

la C

men

te f

da g

pron

con

mur

equi

pi.

ficat

steg

di d

zion

ca.

depi

che

vo i

part

fo d

proi

na.

to c

na l

mu z

mun

Uon

dei

sign

sorti

mun

a p

tau

cola

Casi

ra d

blie

spo

mei

Far

L.

ma

di

to

ti i

Zai

129

cifr

mo

23

21

con

di

con

Ca

la

L.

Ci

ampi in num
raposte G
re capitale

Civil Criminal Mercantile Probate

il diritto sull'immobilità anz. dett., e

strettuale di Crespino.

Li 4 febbraio 1826.
Il Regio Pretore
MARZARI.
Bestia Cass.

N. 249. **EDITTO.**
L'Imperiale Regia Pretura
di Pieve del Cadore.
Rende noto

Che avendo Giovanni Angelo, ed
Isidoro fratelli Gian possidenti domi-
ciliati a Domegge rappresentati dall'
Avvocato Tomasi con odierna istanza
implorato la subasta degli infrascritti
immobili situati nel Comune di Do-
megge di questo Distretto esecutati a
pregiudizio di Mariano Coffen qu.
Appolenio possidente domiciliato a
Vallesella venne con odierno Decreto
fissata la giornata 2 giugno prossimo
venturo come quella in cui seguirà il
primo esperimento d'incanto alle ore
10 antimeridiane nel locale di questa
Pretura coll'assistenza del Reg. Can-
celliere Costantino Palatini, ed altra
persona giudiziale addetta alla me-
desima, ed alle seguenti condizioni.

Primo. Che il deliberatario, il
quale sarà sempre il maggior offerente
dovrà depositare presso la Regia Pre-
tura entro il termine di otto giorni
dalla seguita delibera il prezzo offerto
in tanta buona valuta ammenocchè
non facesse consistere validamente d'
essersi altrimenti inteso colli credi-
tori riconosciuti, ed aventi diritto
al conseguimento del prezzo medesi-
mo, e ciò sotto comminatoria di re-
incanto a tutte sue spese e pericoli an-
che a prezzo inferiore alla stima.

Secondo. Dovrà ritenere a suo
carico li pesi tutti, ed aggravii in-
erenti agli immobili in quanto si esten-
derà il prezzo della delibera; così
pure tutte le spese della delibera stes-
sa, e successive.

Terzo. Dopo l'aggiudicazione do-
vrà egli soddisfare ai debiti di prediali
ed altre pubbliche imposte.

Quarto. Ogni offerente dovrà cau-
tare l'Acta con un deposito immediato
di austriache L. 50 cinquanta, le
quali saranno pel deliberatario imputa-
te a conto di prezzo, ed agli altri
restituite al termine dell'esperimento.

Quinto. Rimangono aggiudicatari
li oppignoranti potranno trattenerne il
prezzo offerto fino alla graduazione
dei creditori, e distribuzione del
prezzo.

Sesto. Qualora nel primo, e se-
condo incanto non venisse fatta offerta
maggiore della stima verrà alle
medesime condizioni fissato il terzo
incanto in cui però si delibereranno
gli immobili al maggior offerente al
prezzo inferiore alla stima; quando
anche li deliberatari fossero li stessi
oppignoranti, salvi sempre gli effetti
del par. 422 del Regolamento.

Settimo. La vendita si farà tanto
completivamente quanto corpo per
corpo, come sarà di maggior vantag-
gio ma in parità di condizione si pre-
ferirà quello che aspira all'acquisto
della totalità.

Il Protocollo di stima, e gli atti
relativi esistenti all'Ufficio di questa
Pretura saranno ostensibili a qualun-
que interessato.

Contemporaneamente, e dietro
istanza degli Attori sotto oggi nu-
mero 150, ed a termini della Sovra-
na Risoluzione 31 luglio 1820 vengo-
no diffidati tutti li creditori ignoti
aventi ipoteca legale non iscritta ad
insinuare al competente Ufficio di
conservazione delle ipoteche li loro
titoli sopra essi immobili nel termine

dei giorni 30, coll'avvertenza che
qualora mancassero a tali disci-
pline non potranno far valere alcun
ulteriore diritto ipotecario sopra gli
immobili medesimi.

Si avvertano poi essi creditori
ignoti, ed aventi ipoteca legale non
iscritta che la Pretura ha loro deputa-
to in curatore l'Avvocato Spiridion
Coletti al quale sarà praticata per li
stessi la presente citazione.

Il presente sarà intimato primo
alla Controparte, secondo alla parte
istante, terzo al creditore prenotato
Giuseppe Frescura, quarto al curatore
Avvocato Coletti, quinto communi-
cato all'Imperial Regio Ufficio Fisca-
le di questa Provincia, sesto all'Uf-
fizio nel Comune di Domegge ove so-
no situati gli immobili, settimo uno
affisso alla porta maggiore di questa
Pretura, ed a par. 7, e spese degli
istanti inserito per tre volte conse-
cutivamente di settimana in settimana nelle
Gazzette privilegiate di Venezia.

Segue la descrizione degli immobili
da subastarsi coll'indicazione del
prezzo relativo a tenore della stima
tutti posti in Sezione di Vallesella,
Comune di Domegge.

1. Arativo in Montecello valutato
Venete L. 513.12.

Muro pur di sotto, e Varra
annessa L. 104.

2. Altro Campo in Cologua Li-
re 219.15.

Varra annessa L. 70.

3. Aratorio detto sotto il Monte
L. 247.7.

4. Altro Campetto detto il Co-
lonello L. 78.3.

5. Prato nei Collonelli L. 150.

6. Altro Prato detto Val di Bar-
co L. 120.

7. Casa Domicile in Vallesella
L. 2436.

Somma Totale L. 3030.2.

Dall'Imperiale Regia Pretura
del Cadore.

Pieve 18 gennaio 1826.

NARDUZZI Pretore.

Pieve primo febbraio 1826.

Numero 568.

Tassa L. — 89 | 100.

Giachetti.

N. 360. **EDITTO.**

Rende noto:

Questa Imperiale Regia Pretura,
che avendo Giuseppe Marangon possi-
dente di Domegge rappresentato dall'
Avvocato Tomasi con istanza 14 corr.
implorata la subasta degli infrascritti
immobili situati nel comune di Do-
megge di questo distretto esecutati a
pregiudizio di Domenico Frescura d'
Agostin possidente domiciliato a Gusa
venne con odierno Decreto fissata la
giornata 27 giugno prossimo venturo
come quella in cui seguirà il primo
esperimento d'incanto alle ore 10,
antimeridiane nel locale di questa Pre-
tura medesima il destinato Commissario
Cancelliere Costantino Palatini coll'as-
sistenza di altra giudiziale persona ad-
detta alla Pretura medesima ed alle
condizioni.

I. Che al primo, e secondo espe-
rimento non si delibereranno gli imme-
bili se non a prezzo di stima o mag-
giore, e sempre al maggior offerente.

II. Che al terzo esperimento qua-
lora non riuscissero i due primi la de-
libera seguirà anche a prezzo inferiore
alla stima sebbene l'offerente fosse la
stessa parte creditrice.

III. Le spese dell'acta e successi-
ve suo alla consegna dei fondi dovran-
no sborsarsi dal deliberatario, il quale

potrà rimborsarsi sul prezzo dei beni
dietro specifica da insinuarsi al rico-
noscimento di questa R. Pretura.

IV. Che ogni aspirante debba cau-
tare l'Acta con un deposito di Aust.
L. 50.

V. Che debba il deliberatario en-
tro 8 giorni dalla delibera depositare
presso la R. Pretura il prezzo offerto
in valuta sonante a corso di tariffa
sotto comminatoria di passare a nuova
subasta a tutte sue spese e pericolo
del deliberatario mandante.

VI. Che sarà il deliberatario me-
desimo dispensato dal deposito come
sopra solamente nel caso in cui faccia
legittimamente constare di essersi al-
trimenti inteso colli creditori debita-
mente riconosciuti come aventi diritto
a conguire in tutto o in parte il
prezzo offerto. Così parimenti è di-
spensato dal deposito il creditore pre-
cedente nel caso che egli fosse il de-
liberatario, e ben inteso che dovrà
rispondere per i crediti anziani al
proprio.

VII. Prima di conferire il posses-
so, e la proprietà dei fondi esecutati
si passerà alla liquidazione e gradu-
azione dei crediti prenotati sul fondo,
ed i creditori consegneranno a norma
dei loro titoli, e diritti il prezzo dei
beni, detratte sempre le spese liquide
ammennocchè non si fossero altrimenti
intesi col deliberatario.

Il protocollo di stima, e gli atti
relativi esistenti all'Ufficio di questa
Pretura saranno ostensibili a qualunque
interessato.

Contemporaneamente, e dietro
istanza numero 379, ed a termini
della Sovrana Risoluzione 31 luglio
1820, vengono diffidati tutti li credi-
tori ignoti aventi ipoteca legale non
iscritta ad insinuare al competente Uf-
fizio di Conservazione delle ipoteche li
loro titoli sopra essi immobili nel ter-
mine di giorni 30, coll'avvertenza,
che qualora mancassero non potranno
far valere alcun ulteriore diritto ipo-
otecario sopra gli immobili medesimi.

Si avvertano poi essi creditori igno-
ti, ed aventi ipoteca legale non i-
scritta, che la Pretura ha loro depu-
tato in curatore l'Avvocato Spiridion
Coletti al quale sarà per li stessi pra-
ticata la presente citazione.

Il presente sarà intimato, primo
alla controparte, secondo alla parte
istante, terzo al curatore Spiridion Co-
letti, quarto all'Ufficio Fiscale di
questa Provincia, quinto affisso nel
comune di Domegge ove sono situati
i beni, sesto affisso alla porta mag-
giore di questa Pretura, settimo a cu-
ra e spese dell'istante inserito conse-
cutivamente per tre volte di settim-
ana in settimana nelle pubbliche gaz-
zette privilegiate di Venezia.

Segue la descrizione degli immobili
da subastarsi,
tutti posti in sezione di G. e a,
comune di Domegge.

Primo. Campo a Ponti valutato ve-
nete L. 543.8.

Secondo. Segativo annesso valuta-
to Venete L. 100.

Terzo. Prato in pian di S. Leo-
nardo Venete L. 497.

Somma Venete L. 1140.8.

Dall'Imperiale Regia Pretura del
Cadore.

Pieve 15 febbraio 1826.

NARDUZZI Pretore.

Pieve 16 febbraio 1826.

Num. 604.

Tassa Cent. 80/100.

Giachetti.

La
commissa
oggettiva
questioni
gi, con
Quella
Casimir
varono i
gettasse
ministri

Sei
consolo
che il
Gottlieb
sidente
il lord
che det
nella su
— Ai
nario,
mo seg
per le
— Al
Goletta
— Ai
letta A
— Ai
Mariano
quale
corso d
varietà
allegria
le
della g
re, ali
— Ni
diveriti
27 del
Porta I
gione e
mo fin
solenne
modo i
dall'as
la im
giudici
lo ster
e dall'
lo ster
gnifico
della l
to con
la sua
to. Te

a
5
C
in me
arque
poi fu

L
accor
mente
ria de
ciac;
u
prima
come
di ca
il Re
trentu
nei fi
cavali
Felm
statis
dal lo
mon
ra, i
difici
pieno
prend
Stato

è venne combattuto a parte a parte; con che si terminò la seduta a 5 ore.

La Camera udì nella seduta dell'11 un rapporto della commissione delle petizioni con cui molte ne vennero assoggettate alla sua approvazione, sola degna di qualche attenzione fu la domanda del sig. Marin presidente di Parigi, con cui propone la soppressione del pubblico lotto. Questa proposizione esercitò alquanto la eloquenza del sig. Camille Perrier, e del signor B. Constant, i quali si dichiararono in suo favore, onde fu deliberato, che essa si assoggettasse alla commissione del budget, ed al Presid. dei ministri. (G. de Fr. Et.)

STATI-UNITI DELLE ISOLE JONIE

Corfù 4 marzo.

Sopra comunicazione del cavalier Hasenschild, intimo console generale Austriaco in questi Stati con cui annunzia che il governo Austriaco ha destinato il sig. Giuseppe Gottlieb a suo vice-console in Cefalonia, Sua Altezza il Presidente ed il presentissimo Senato, nel concorso di S. E. il lord alto Commissario, si compiequero di permettere, che detto sig. Gottlieb agisca qual vice-console Austriaco nella suddetta isola di Cefalonia.

— Ai 28 del mese passato S. E. il lord alto commissario, salutato dalle batterie della fortezza, s'imbarcò col suo seguito a bordo del pacchetto a vapore, e si diresse per le isole del Sud.

— Al 1.º corr. arrivò in 7 giorni da Trieste l'I. R. Goletta Austriaca *L'Aurora*, cap. Andrea Gnoato.

— Al 3 detto arrivò in 12 giorni da Trieste la R. Goletta Austriaca *la Sofia*, cap. Baron Sourdeaux.

— Ai 27 dello scorso S. A. il presidente del senato, cav. Mariano Vaja, diede nel suo palazzo una festa di ballo, la quale per la circostanza del Carnevale, nel numero concorso delle persone dell'anno e dell'altro sesso, e per la varietà delle maschere, fu accompagnata da una continua allegria.

— Ieri sera fu data nel nostro teatro dai sigg. ufficiali della guarnigione una brillante festa di ballo con maschere, alla quale intervenne una gran quantità di persone.

— Negli anni scorsi abbiamo goduto più d'una volta il divertimento della giostra; ma quella che è stata corsa ai 27 dello scorso mese nello stocato fra le mura, fuori di Porta Reale, da una compagnia di ufficiali della guarnigione e di Corcorà, ha superato tutte quelle che abbiamo fin qui vedute, e per l'apparecchio e per la pompa solenne dalla quale è stata accompagnata. Imponente oltre modo e vago spettacolo era certamente il vedere gli spaldi, dall'una parte e dall'altra dello stocato, pieni di una folla immensa di gente spettatrice; di faccia al palco dei giudici, quello delle Signore adorno di vari festoni, con lo stendardo Jonio svolante al di sopra; dall'una parte e dall'altra dei padiglioni poi rinfreschi, ed abbasso nello stocato i soci Giostranti a cavallo vestiti con tutta magnificenza da paladini e da eroi. Il suono delle trombe, e della banda militare, e gli applausi che di tanto in tanto accompagnavano il cavaliere che coglieva nel segno con la sua lancia, sarebbero maggiormente il vago divertimento. Terminata la giostra ottennero il

1.º premio il conte Nicolò Tentochi, Corcorano.

2.º premio il sig. M. Clinto, ufficiale del regg. 88.

3.º premio il sig. Walker, ufficiale del regg. 7.

Quindi i vincitori, preceduti dalla banda militare ed in mezzo all'applauso universale, passando per Calle delle acque e per la pianata, si diressero in fortezza, donde poi furono accompagnati alle rispettive loro abitazioni. (G. de Corfù)

SASSONIA

Lipsia 28 febbraio.

Essendosi concepiti dei sospetti che, malgrado le forti

La Gazzetta letteraria di Londra del 1.º ottobre dell'anno scorso riporta il curioso avvenimento, che si praticava anticamente nel degradare qualche cavaliere. Egli è estratto dalla Storia della cavalleria di Car. Mills, autore della Storia delle crociate, ed è il seguente:

« Il cavaliere che doveva essere degradato si armava nelle prime lusinghe da un suo confratello cavaliere da capo a piè, come se fosse per andare ad una battaglia campale. Quindi un candidato sopra un alto palco, eretto in una chiesa, dove il Re e la sua corte, il clero ed il popolo si erano riuniti; trenta sacerdoti cantavano alcuni salmi come erano soliti di fare nei funerali, e alla fine di ogni salmo si strappava di dosso al cavaliere un pezzo della sua armatura. Da principio gli covevano l'elmo, di sotto degli occhi dei suoi; quindi la cotta di lamina come protettiva di un cuore corrotto; poi la cotta di ferro, e come da un membro comensante, e così di mano in mano. Quando ogni pezzo di armatura era gettata a terra, il re di armi e gli araldi gridavano, mirate gli armeni di un cavaliere e degnatevi cavaliere. Un bacino di oro e di argento pieno di acqua calda era quindi portato sul palco, ed un araldo prendendola, domandava il nome del cavaliere. I messaggeri di Stato rispondevano dicendo quale era il vero nome di lui; allo-

re misure adottate in vari tempi contro le associazioni della *Burschenschaft*, e malgrado il buono spirito che regna tra la maggioranza degli studenti, queste associazioni non fossero ancora sciolte, vi è stata, negli scorsi giorni, per ordine superiore, una visita del Commissario presso alcuni studenti dell'università, si sono apposti i agili sopra le loro carte, e quattro dei più sospetti furono arrestati. (J. de Fr.)

WURTEMBERG

Tubinga 4 marzo.

Per cancellare ogni vestigio dell'associazione segreta che qui esisteva fra gli studenti, è stato ad essi proibito di portar berretti, e altri oggetti di vestiario che avessero i colori già adottati da quelle Società per loro distintivo. I trasgressori saranno puniti con 24. ore di prigione, e colla confisca degli oggetti indicati (J. de Fr. e G. M.)

GERMANIA

Francforte 9 marzo.

Lettere di Francforte sul Meno recano che i Negozianti di questa piazza, a cagione dei grandi fallimenti d'Inghilterra e di Germania, hanno ricorso al loro governo per ottenere una prestanza di un milione di fiorini per sostenere il loro credito sino al fine del prossimo aprile, offrendo a sventura la casa di commercio dei Fratelli Rothschild. (G. P.)

STATO PONTIFICIO

Roma 15 marzo.

E' stato pubblicato un Chirografo della Santità di nostro Signore, relativo alla distribuzione de' sussidii tanto in soccorso de' pubblici Stabilimenti di Beneficenza, che personali e domiciliari, ed alle pensioni graziose, e vitalizie, soccorsi tutti che sono dal benedetto Sommo Pontefice accordati onde togliere i veri poveri dalla miseria ed i vagabondi dalla mendicizia e dall'ozio, per renderli utili ed industrii; e siccome i sussidii che in gran copia ora da molte casse si distribuiscono non hanno corrisposto al loro oggetto è stata creata una Commissione presieduta dall'Emo. Cardinale Riario Sforza, la quale dovrà formare lo stato di tutte le somme che si pagano dall'Ersario, dalla Dataria, Segreteria dei Brevi, o da qualsivoglia altra Cassa o Corporazione, per sussidii, limosine ec., e presentargli quindi un regolamento perché tutte queste somme si raccolgano in una Cassa che dovrà chiamarsi Cassa generale dei sussidii.

Questa Cassa resterà presso l'Amministratore del pubblico Erario ed ivi si riuniranno tutte le somme destinate agli Atti di Beneficenza, e tutte le elemosine che si raccolgono colla massima diligenza per la città. E dovendo restare assolutamente vietata affatto la mendicizia, la Commissione presenterà alla sovrana sanzione un Regolamento analogo a questo utilissimo scopo. (D. di R.)

Venezia — Fendi pubblici del giorno 15 marzo.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 in moneta	85 1/2
Stipendi - al 2 1/2	42 1/2
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 F.	128 1/2
Imprestito del 1821 - - - - -	110 1/2
Obblig. della Camer. Aut. Univ. e della Camer. Aut. d'Ungheria al 2 - per 100 -	34 1/2
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	43 1/2
- - - - - al 2 - - - - -	34 1/2
Azioni del banco in moneta - - - - -	984 -

AVVISO DI CONCORSO.

Rimaste vacante nell'I. R. Scuola Elem. Maggiore di Belluno il posto di questa classe per gli oggetti letterari, e di Geografia, cui è annesso l'anno scorso di fiorini 500 cinquecento, si dichiara aperto il concorso fino al giorno 1.º maggio p. v. Tutti gli aspiranti dovranno avere insegnato prima del termine suddetto le loro posizioni e in Venezia all'I. R. Ispettorato in capo, ed in Belluno all'I. R. Ispettorato Provinciale,

ra d'ogni re di armi diverse: Ma è vero, perchè egli è un miscredito e traditore, ed ha tradito agli statuti della cavalleria. E cappellosi risponderono: disingoli il suo vero nome. Le trombe suonarono poche note immaginate per esprimere la domanda: Come si farà di lui? Il Re, il suo primo ufficiale che era presente rispose: Sia pacciat con disonore e vergogna dal mio regno. Tutto gli araldi gettarono l'acqua calda sulla faccia del disgraziato cavaliere come se fosse di frango battuto, dicendo: Da qui avanti tu sarai chiamato col tuo vero nome, Traditore. Quindi il Re non diede altri cangiati si poterono il bruno in segno di lutto e spogliarono il disgraziato cavaliere del pelo; e fra le spinte del popolo era spinto all'altare dove era posto in una bara, e fu sepolto, quindi colatamente sopra di lui la compia funebre della chiesa. (G. C.)

Esposizione del SS. SACRAMENTO

19. 20. 21. e 22. SS. Scmagra e Vespignato Martiri.

Nell'Estrazione dell'I. R. Lotto seguita in Padova il giorno 21 marzo 1826 sortirono i seguenti numeri:

85. 7. 70. 51. 73.

prendendole dei certificati comprovanti a) l'età a legge di
socio, b) il luogo di domicilio, c) la religione, e buon costu-
me, d) gli studi fatti, e particolarmente quelli che si riferi-
scono alla classe, e) gli esami intorno ad essi sostenuti a tenore
dell'art. 4, libro III dell'org. Regolamento, f) lo studio se-
mentale della metrica, g) le lingue possedute, h) l'impie-
ghi sostenuti, notando l'epoca della promozione, l'adempimento
medesimo, e l'assegno in essi goduto. Si aggiungerà finalmente
una semplice dichiarazione, che l'aspirante non è mai stato sog-
getto ad inquisizione criminale e politica.

AVVISO

Le obbedienze a governativo decreto 26 febbraio n. 47918-
5668 dovendosi appaltare i lavori di riparazione all'argine dentro
d'Adige al disegno Zorio, Volta Scardovara e Volta di Quinto.

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di mercoledì 29 del mese corrente
alle ore dodici meridiane nel locale di residenza di questa R.
Delegazione, avvertendosi gli aspiranti che il concorso resterà
aperto fino alle ore una pomeridiana e non più.

La gara avrà per base il prezzo peritale di lire seimila tre-
cento ventotto, e cent. quattro L. 9538-54.

Ogni aspirante dovrà cantare la propria offerta con un de-
posito in danaro di lire mille duecento L. 1200, più lire trecento
per le spese dell'asta. Ove per l'urgenza si dovesse consegnare su-
bito il lavoro, sarà anche subito stipulato il contratto. In
caso diverso, si restituiranno al deliberatario lire seicento,
che dovrà riprodotte, allorché colla superiore approvazione sarà
chiamato alla stipulazione stessa. Potrà però in seguito sostituire,
volendo all'intero deposito una fidejussione fondata.

La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ul-
timo obblitor, esclusa qualunque migliorata, e salva la supe-
riore approvazione.

Il deliberatario nel sottoscrivere il contratto d'asta dovrà di-
chiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domi-
cilio in Verona, all'oggetto che presso il medesimo possano es-
sere intimati tutti gli atti che fossero per occorrere.

Li tipi ed i capitoli d'appalto sono ostensibili presso la
R. Delegazione Provinciale, ogni giorno alle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal regola-
mento 1. maggio 1867 in quanto da posteriori decreti non fos-
sero state derogate.

Verona li 6 marzo 1868.

Per il Consigliere di Governo Regio Delegato Provinciale in visita
Il R. Vice-Delegato Conte MICHELINI.

AVVISO

Inerentemente a governativo decreto 7 marzo corr. N. 8091-
5523, IX. dovendosi appaltare i lavori di difesa al Fretto Gar-
foglio a sinistra di Po, si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di giovedì 30 del mese corr. alle
ore 12 meridiane nel locale di residenza di questa R. Delegazio-
ne, avvertendosi gli aspiranti che il concorso resterà aperto
alle ore due pomeridiane e non più.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 3708-85 asso-
tamente mille novantadue e centesimi ottantatré.

Ogni aspirante dovrà cantare la propria offerta con un de-
posito in danaro di lire 2000 Austriache ed esborsare inoltre L.
20 (venti) per le spese dell'asta. Al deposito potrà sostituirsi
più confesso comprovante il versamento fatto di egual somma nel
caso di fidejussione.

La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ul-
timo obblitor, esclusa qualunque migliorata, e salva la supe-
riore approvazione.

Il deliberatario nel sottoscrivere il contratto d'asta dovrà di-
chiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il do-
micilio in Rovigo, all'oggetto che presso il medesimo possano
essere intimati tutti gli atti che fossero per occorrere.

Precisamente entro otto giorni dopo la superiore approva-
zione, il deliberatario dovrà produrre in danaro o in fon-
di liberi, o mediante regolare confesso come sopra, esclusa
qualunque obbligazione bancaria ed altra carta negoziabile, una
fidejussione benemerita alla stazione appaltante di L. 4000 Austr.
I tipi ed i capitoli d'appalto sono ostensibili presso l'Uf-
ficio di segreteria della R. Delegazione ogni giorno alle ore d'
Ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal regola-
mento 1. maggio 1867, in quanto da posteriori decreti non fos-
sero state derogate.

Dalla R. Delegazione Provinciale del Polcinale.

Rovigo 15 marzo 1868.

Per il Consigliere di Governo R. Delegato Provinciale
Il R. Segretario G. BIANCHI.

R. Delegazione Provinciale di Treviso.

AVVISO

In conseguenza a disposizione dell'Eccello. I. R. Comando
Generale Militare sotto il n. 6187-28 gennaio passato si rende
noto.

Che col giorno 4 aprile p. v. alle ore 12 meridiane si terrà
in Treviso presso l'I. R. Delegazione Provinciale un esperimento
di trattativa per deliberare colle solite formalità, la fornitura
della generi della qualità, e per tempi indicati nella sotto-
posta tabella per questa stazione militare.

Che col giorno 26 maggio successivo alle ore 12 meridiane
si terranno le trattative per lo stesso oggetto nella stazione di
Cortegiano presso quell'I. R. commissariato distrettuale per ge-
neri della qualità e tempi pure indicati nella tabella medesima.

Le condizioni dell'appalto sono tutte quelle fuori in corso,
il ovvero delle quali trovati ostensibili presso l'I. R. Ufficio di

Frangenda in Treviso, a presso questa R. Delegazione Provinciale
le alle quali si aggiungono a comune notizia le seguenti:

Il pane sarà confezionato di farina metà segala, e metà fra-
mento, detratte 12 fonti di crusca per ogni 100 di farina, e
con mezzo futo di sale per ogni 100 futo.

Dovrà pesare ogni pane da due razioni crude fonti 5 e 20
loghi, cotto a perfezione fonti 5 e 20 loghi, e dopo cinque giorni
non meno di fonti 5 e 20 loghi.

Gli altri generi saranno della miglior qualità se non che dal
giorno 1. agosto in poi la paglia da letto dovrà essere appropia-
tamente apparecchiata, cioè tagliata al ceppo e conservata lunga ed
intiera dal tronco alla spica senza essere triturrata, ma bensì la-
gata in manipoli in guisa che abbia a passare sotto la denomina-
zione di paglia lunga da mazzo.

Ogni aspirante dovrà all'atto dell'offerta effettuare il depo-
sito indicato nella tabella e produrre un certificato dell'autorità
politica del suo domicilio d'identità all'impresa a cui aspira
senza di che nessuno sarà obbligato a mantenere la sua offerta quando
La delibera sarà obbligata a mantenere la sua offerta quando
La delibera sarà obbligata a mantenere la sua offerta quando

Ove l'appaltatore avesse bisogno di forniture di proprietà
militare, nel giorno stesso della trattativa dovrà indicare
per le necessarie pratiche.

Dopo l'approvazione dovrà l'appaltatore produrre un'ide-
nea fidejussione. Tutte le spese d'asta, bolli, registro, con-
tratto ec. saranno a carico dell'abbobatore.

Treviso 25 febbraio 1868.

Per il Consigliere di Governo e R. Delegato Provinciale
Il R. Segretario G. BIANCHI.

F. Pasini segretario.

Tabella dei generi di cui si subasta la fornitura.

Stazione	Occorrenza giornaliera	Quantità	Durata del contratto	Tutto set-
			Dal	Sino
			1 giugno	tembre 1868
Pane	razioni	1369	id.	id.
Avena	id.	161	id.	id.
Fieno a 10 fonti	id.	130	id.	id.
Paglia da sterco	id.	141	id.	id.
re a 3 fonti	id.	141	id.	id.
Paglia da letto	id.	500	id.	Tutto luglio 1868
luora usata	fonti	500	id.	Tutto giugno 1868
Paglia da letto in	id.	500	1 agosto 1868	1868
massi lunghi	id.	500	1 agosto 1868	1868
Legna forte	id.	1	id.	id.
Nell'estate	Alfasser	1	id.	id.
Nell'inverno	id.	3	id.	id.
Carbone a 36	id.	5	1 giugno 1868	id.
fonti	metzen	5	id.	id.
Candele di sego	fonti	3/4	id.	Tutto settem- bre 1868
Olio con lucign.	massa	3/4	id.	id.
Paglia da letto in	id.	20	1. ottobre 1868	Tutto giugno 1868
massi lunghi	fonti	20	id.	id.
Legna forte pel	id.	176	id.	id.
l'inverno	Alfasser	176	id.	id.
Carbone a 36	id.	176	id.	id.
fonti	metzen	176	id.	id.

N.B. Il deposito dell'asta per la stazione di Treviso è di fo-
rini 1000 — Per quella di Cortegiano forini 300.

Distinta dei decessi nella R. Città di Venezia li 16 marzo 1868.

Anna Ongania mog. di Gio: Amico detto Sensibile, d'anni 44;
Angela Salvini ved. di Domenico Cortinovis, d'anni 41; Angela
Meneghi ved. Gregori, d'anni 84; Antonia Tamazzo mog. di
Gio: Rosai, d'anni 54.

Nel giorno 15 detto, Maria Elena Gobbita del fu Ant., d'anni 41;
Caterina Bellinotto ved. di Gio: Batt. Rigoni, d'anni 89; Giacomo
Poli del fu Gio: Battista, d'anni 89; Adamo Zapon del fu Virginio
d'anni 66; Rosa Brunella ved. di Francesco Fabris, d'anni 84;
N. V. Pietro Balbi del fu N. Y. Lorenzo, d'anni 19.

Nel giorno 16 detto, Antonio Rignolo del fu Tomaso, d'anni 68;
Virginia Carraro ved. Stefano e mog. di Riggio delle Fate, d'anni 45;
Antonio Casaletti del fu Bernardo, d'anni 44; Maria del Fri-
ved. di Ant. Zanetti, d'anni 59; Maria Chiosetto mog. di Antonio
Costa, d'anni 79; Domenico Palmieri del fu Ant., d'anni 45;
Pietro Tonello del fu Domenico, d'anni 35; Giacinto Felici
del fu Alessandro, d'anni 55.

AVVISO

La Fabbricatrice di Foggazze ch'era al ponte dei Fe-
rali e che ora ha il suo ricapito verso il ponte dei Bar-
roli a S. Fantin si fa un dovere di avvertire il rispettabile
pubblico che per la prossima Pasqua avrà un copioso
assortimento di Foggazze ad uso di Padova e Vicenza, e di
quelle dell'altra sua fabbrica dette di S. Leonardo e tutte
della miglior qualità; invitando quelli che ne bramassero
in numero, a dare per tempo le loro commissioni onde po-
terli servire con tutta la possibile diligenza perchè restino
contenti.

Essa fabbrica pure e vende allo stesso ricapito pane
di lusso ad uso di Milano molto ben fatto e sporsissimo.

Continua anche la vendita delle sue eccellenti Fritto-
le e Bigoli onorate sempre da numeroso concorso.

LA VERONA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria Gio: Antonio Porlini Compilatore.

zione Provinciale
seguiti:
ale, e metà fra-
o di farina, e
e funti 3 e 20
o cinque giorni

ve non che dal
essere apposta-
ervata lunga ed
ma bensì le-
to la denomina

mettere il depo-
o dell'autorità
a cui aspira

provaione ed il
erto quand' an-
o d'asta tanto
pendo obbligo
anto pel tempo
scasse all' R.

utensili di pro-
dovrà indicarle

darre un' ido-
registro, con-

to Provinciale
regretario.

del contratto
Sino

Tutto set-
tembre 1826

id.

id.

Tutto luglio
1826

Tutto giugno
1827

id.

id.

Tutto settem-
bre 1826

id.

reviso è di So-

4 marzo 1826.

de, d'anni 44;

ni 41; Agost

miaggio mog. di

nt., d'anni 41;

ni 89; Giacomo

del fu Virginio

, d'anni 84;

ni 29.

so, d'anni 68;

Feste, d'anni

Maria del Fra

mog. di Antonio

, d'anni 45;

riapite Felicit

ente dei Fe-

70. 70

Anno 1826

Giovedì 23 Marzo

GAZZETTA

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Lido di Venezia.

Giorni	Alt. della Luna	Fun- lanari	Ora del Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Baromet. gradi Reaum.	Termom. Baromet. gradi Fahrenh.	Agrom. Sausure gradi	Altimetro Baromet.	Stato dell'atmo- sfera	Pluvia- metro
23	14		2 spedi.	27 8 0	8	50	50	50	Nuvolo	
24	15	P. L.	9 ora	27 8 5	7	50	50	50	Nuvolo	
25			12 dal sole	27 7 5	7	50	50	50	Nubi sparse	

VENETI ILLUSTRATI — D'Onesta Macchiavelli — Patriarchi — Giorgio Andreada creato Patriarca di Grado nell'899.
Anzi — Andrea Moretini combatté con Marco Ruggeri (F. le Gacchia d'Albi) nella impresa contro Mastin della Scala e segnò
egualmente che l'altico il proprio valore (1357).
Lettera — Il P. Vincenzo Quirini dei monaci Camaldolensi fu uomo di molta letture, e di singolare pietà. Hanno di lui alle
stampe: *Diversi trattati contro gli infedeli dedicati a Leone Papa* (1800).

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 17 marzo.

La convalescenza di S. M. l'Imperatore progredisce qua-
s'oggi nel modo il più desiderabile. Egli non ha più pro-
mo medicamenti, all'incontro ha goduto di moderato cibo
col migliore appetito.

Questa sera vennero risaputi tutti i teatri.
Domani nella Cattedrale di S. Stefano si celebrerà un
solenne Te Deum in rendimento di grazie per la ricupa-
ta salute di S. M. I. e R. V'interrà l' I. R. Corte, le
autorità ed il corpo diplomatico, pel quale è riservata
un'apposita tribuna. (G. di V.)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 25 marzo.

Anche la Camera di commercio interprete degli stessi
sentimenti, a dei vivissimi voti del celo, ch'essa rappre-
senta, fece eseguire un Triduo coll'esposizione dell' SS. mo
Sacramento nella chiesa di S. Giorgio sita nell'isola del
Porto-Franco, tendendo implorare dall'Onnipotente la conser-
vazione dei preziosi giorni dell'amatissimo Augusto Sossa-
no. E giunte le consolanti notizie, ch'era felicemente ter-
minata la pericolosa malattia, che tenera gli animi di tutti
immensi nel più profondo dolore, le viste volte di quel
magnifico tempio risuonarono del lieto canto dell'Iano Am-
brosiano in rendimento di grazie al cielo per il conceduto
soprattanto dono. A questi religiosi uffici intervennero
i componenti la Camera di commercio coi proprii impiega-
ti, e vi assistettero pure copioso numero di negozianti, e
le persone addette a quel commerciale stabilimento, pegno
insigne della clemenza di S. M., e delle paterne sue sol-
lecitudini per la prosperità di questo illustre paese.

REGNO ILLIRICO

Trieste 20 marzo.

Abbiamo una lettera da Sirs del 1. corr. marzo, del
tenore seguente: Eccomi di nuovo a raggiungerli su quan-
to succede delle piaterie dei Greci, contro la bandiera e
proprietà austriaca e russa. I Greci apertamente si dichia-

rono nemici degli austriaci e dei russi. Egliano senza ri-
guardo arrestano e derubano tutti i legni di queste due
nazioni che loro riescono d'incontrare in mare, e nei porti
poco popolati. Miconi è il nido principale di questi pira-
ti. Nel solo mese di febbraio furono presi, e quindi spo-
gliati i seguenti bastimenti: 1.) il capitano Gabrielle Au-
tumnish, comandante una polacca russa, proveniente da
Odessa e diretto a Sirs con carico di grano, fu predato
sotto Andros e scaricato in Calmi; dopo fu derubato an-
che degli attrezzi. Ignoriamo tuttora se l'equipaggio sia
salvo. 2.) il capitano Marco Scoulovich, austriaco, con ca-
rico di grano da Odessa per Sirs, fu predato e condotto
fuori di Morgò, per essere ivi scaricato. Venne però libe-
rato da un brick greco idrotto, e qui condotto; ma do-
vette accordare per il suo riscatto piastre 40,000; 3.) il
capitano Cristoforo Berberovich austriaco, pare da Odessa
per qui con carico di grano, fu predato e condotto all'
isola Parai, dove fu scaricato e spogliato interamente, an-
che degli attrezzi; 4.) il capitano Giorgio Vucanovich rusa-
so, da Tingerok per Sirs con carico di caviale, ferro,
barre e grano, fu preso, scaricato ed interamente spoglia-
to; 5.) il capitano Giuseppe Faber russo, da Alessandria
per Smirna con carico di caffè, zucchero, datteri ed altri
generi, fu predato in questo porto, e condotto a Napo-
li di Romania; 6 e 7.) i capitani Radimiri e Merla-
te austriaci, da Alessandria per Costantinopoli, furono
allontanati dal convoglio austriaco, perchè inseguiti
da sei grossi mistiki greci. Non si sa il destino
di questi due bastimenti; 8.) una bombarda russa
da Salomiki per Costantinopoli, con carico di tabacchi del
signor Giovanni Vismella, fu presa e condotta in Pa-
tinos, dove si vendette il carico; una porzione del quale
fu qui portato, ed a stento si è potuto liberarlo; 9.) una
bombarda austriaca cap. Giuseppe Scagliarini, da Alessan-
dria per Cerigo, con carico di caffè, datteri e riso, fu
presa e scaricata in Nussa di Paros, indi del tutto spo-
gliata. — Altri sette bastimenti russi furono presi e spo-
gliati; ma essendo comandati da greci-levantini non si co-

N. LXVIII. APPENDICE.

VARIETA'.

Il nostro buon confratello il Nuovo Osservatore Veneziano
conteneva nel suo numero di martedì il seguente articolo, che
noi vogliamo accogliere in buona parte, onde ciò sia argomen-
to del nostro amore per la verità:

Venezia 21 marzo.

La signora Graziosi è pregata di porre in avvertenza l'Es-
tensione delle notizie sopra i Veneti illustri, intestate nella sua gio-
naliera Gazzetta Privilegiata, di essere più esatte nelle epoche, e
nelle serie, giacchè nel N. 65 del 17 marzo corrente dichiarò
ultimo dei Cardinali Venetiani l'Em. Flangini, quando l'ultimo
è stato S. Em. Pietro Borzi, fu Arcivescovo di Udine, creato
dall'imperatore Pio VII; ed il prelato sig. Cardinale Flangini non
poteva nel 1789 esser Patriarca di Venezia, giacchè viveva a quel-
l'epoca insignito di tale dignità S. R. B. Mons. Federico Maria
Giovarelli, di sempre cara e venerata memoria. L. F.

Monsieur Flangini non fu dunque l'ultimo, ma il penultimo
dei Cardinali Venetiani, dovendosi porre in quel luogo S. Em. a
Pietro Borzi prima Vescovo di Conza, quindi Arcivescovo di Udi-
ne; non è vero altrimenti, che il Flangini tenesse la sede Patriar-
cale del 1789, ma bensì stette del 1802, epoca in cui noi più
avanti della morte avremmo invece trovato il filo dei giovani suoi
anticipandogli così di tre buoni anni l'estrema sua ora, la que-
le veramente non fu colta, che nel 1804.

Geografia e viaggi.
Notizie Geografiche tratte da un viaggio che negli anni 1820 e
1821 fu fatto dal sig. Scholz, professore di Teologia in Bona,
nella contrada situata fra Alessandria e Paros, a Sirs,
nel deserto di Libia, in Egitto, in Palestina e in Siria,
pubblicata a Lipsia nell'anno 1822.

Descrizione del paese situato fra Alessandria e il confine di Tripoli.
Chi partendo d'Alessandria prende la via di ponente, tro-
va in prima una striscia di terra, non più larga di una mezza
lega, e lunga nove, costeggiata fra il Mediterraneo e il lago Ma-
reotide; indi entra in una pianura la cui lunghezza è di ottan-
taquattro leghe, la larghezza sta fra le dieci e le quindici, priva
di montagne, di fiumi, di foreste e di villaggi, e copiosissima di
citerne, che gli antichi abitanti del paese quivi scavarono per
supplire alla mancanza di vize sorgenti. Queste cisterne o sono
in massima parte distrutte, e quelle che rimangono tuttora in
buono stato giacciono all'uso degli attuali abitanti, soliti vivere a
campo in vicinanza di esse.

Il suolo di questa contrada, di natura parte arenosa, parte
argillosa, si presterebbe alla coltivazione, se di lavorarlo si cu-
rassero i suddetti abitanti, contenti invece de' ricchi pascoli che
le loro mandrie vi trovano per ogni dove. Vedesi coperto di lu-
certe e serpenti di diverse specie; e vi abbondano gli uccelli
acquatici, i gatti, le aquile, gli avvoltoi. Avvi un uccello da pre-
da, nomato saker, che i Bedouini addestran alla caccia per va-

no ancora potuti sapere i loro nomi. Oltre gli ispariotti, sono ora sortiti anche gli Iridotti e Speziotti non bastimenti grandi, e si sono dati alla pirateria. I Greci ardiscono di parlare con violenza anche a leggi sotto convoglio. Il commodoro Hamilton, comandante le forze britanniche, fa tutt'al più che opporsi a queste piraterie. Trovasi in questo mare la nave inglese nominata Tagliaferro, cap. Gio. Battista Tagliaferro, proveniente da Alessandria e diretta per Costantinopoli, con ricco carico dell'importo di trecento mila colonnati, e per essere bene armata, i greci non ardivano di visitarla; ma appena giunto il sig. Hamilton, diede ai greci il permesso di farlo. Fu dunque visitata, ed abbentò le sue spedizioni fossero in piena regola, e conquistasse la proprietà dei sigg. Popolani, Brabich, Escalon ed altri negozianti, fu presa, condotta a Napoli di Romania, e confiscato il carico. Tutti i panni, filo d'angur, tappeti, spugne, e diverse manifatture, anteriormente derubate ai navigli austriaci e russi dai corsari greci, sono state qui vendute. — Così il nostro corrispondente; se però sia piena mente vero il racconto in quanto riguarda il commodoro Hamilton, noi certamente siamo ben lontani dal garantirlo. (Oss. Triest.)

INGHILTERRA

Londra 8 marzo.

I consolidati hanno aperto a 78 1/4 per salire a 78 1/2; ma ebbe luogo una reazione, e a mezzo giorno erano a 77 3/4 7/8.

Si fecero di molti affari; in contante i consolidati sono ancor rari. I biglietti dello scacchiere sono da 1 a 2 scellini di prima di assicuranza.

Il denaro è abbondante; si sconta con meno difficoltà. Non parlasi pento di fallimenti.

Nella arsenale d'importante nel mercato estero; gli affari vi furono limitatissimi; gli effetti pubblici hanno appena variato. Boni messicani, 62 1/2, 65. Boni colombiani 48 1/4. Boni russi, 75 1/2. Boni delle corti, 10 1/4. Boni greci, 17 1/2, 18.

Ora due. — I consolidati furono a 77 1/2, sono presentemente a 77 3/4 7/8 con pochi affari. Pretendesi che vi sarà un'emissione di biglietti dello scacchiere portanti 5 pences (6 soldi) d'interesse al giorno.

La situazione del mercato delle derrate coloniali si è spigliata; i caffè, i cotone e le droghe aromatiche sono richieste; in generale si hanno motivi per attendersi di veder ristabilire l'attività commerciale del paese. Per altro credesi che i prezzi delle derrate coloniali siano troppo bassi e non rimborseranno le spese di coltivazione e quelle del porto dalle colonie in Inghilterra.

Le notizie che si ricevono da Liverpool, annunciano che si fanno più affari in quella città, e che la fiducia si va ristabilendo. Le lettere che si ricevono da Manchester dicono che il successo della deputazione a Londra ha prodotto un effetto favorevolissimo, e che sperasi di veder fiorire di bel nuovo il commercio. Le notizie che si hanno da Glasgow non sono così favorevoli: vi si annuncia un fallimento considerabilissimo, la casa del quale era in rapporto con due forti case di Londra e Liverpool, che fallirono qualche tempo fa. (G.T.)

Lord Palmerston ha proposto in comitato il budget della guerra, ed ha chiesto che si tenessero in armi 87,840 uomini, oltre quelli impiegati nelle Indie, e 6,602,000 lire sterline per loro mantenimento. Lord Milton e il sig. Hume si sono opposti dimostrandosi che si diminuisse una spesa sì enorme, osservando tra le altre cose che ogni uomo della guardia costa allo Stato 74 lire sterline all'anno (1926 fr.), mentre che nell'infanteria ciascuno uomo non costa che 31 lire sterline (744 fr.). Ma la proposta del sig. Hume fu scartata da 144 voti contro 45.

Perene a prendere ogni specie di agnello, ed anche i lepri e le gazzelle, ed è apprezzato in vendita sino al valore di cinquanta pezze di Spagna. Fra i quadrupedi selvatici i più copiosi quivi sono i lepri, le gazzelle, le volpi e i lupi. Il più utile dei domestici è il cammello, di cui gli abitanti si giovano a trasportare le loro tende e bagaglio, oltre al servirsi del suo latte; e talvolta il presano a polo alle carovane dei mercanti, cui rendono per cui vantaggio la lana delle loro pecore, e le pelli delle loro capre. Costando la assai caro il mantenimento dei cavalli, quasi i soli Sciti ne possiedono. Rare anche si sono le vacche; il latte delle quali, mescolato con datteri infranti a mele, porge ad essi una generale bevanda, che in altri conservano. Un animale comunemente necessario ai medesimi è il cane: così per far la guardia alle tende, e tenerne lontani gli Arabi che cortano le carovane, come per difendere dai lupi le greggi.

Fu questa regione una delle più popolate e coltivate di tutta l'Africa: di fatto il viaggiatore si scontra per ogni dove in rovine d'antichi edifici, delle quali le più ragguardevoli sono i diruamenti della città di Abusir, situata sopra una fertile pianura in riva al mare, lontana all'incirca da Alessandria dodici leghe. Poco estesa, a quanto appare, era il porto; oggi è arripato del tutto. Sopra una piccola altura vedesi un monumento, per metà distratto, che vien detto la Torre degli Arabi; è giunta ogni apparenza fu fondato ai giorni dei Tolomei, e fece

Le turbolenze di Masclafeld sono alquanto calmate ed è retrai si occupano a rimettere i veri rotti, cosa che non è di sì lieve momento. Si crede che un'altra società di operai debba presentare al parlamento una petizione sulle leggi del grano.

Il bastimento americano la Caterina, giunto da Batavia, donde è partito il 19 d'ottobre, reca notizie sinistre sulle insurrezioni degli indigeni. Secondo esse, la rivolta si fa di giorno in giorno più grande, e si estende fino agli aretti meridionali dell'isola.

Le notizie di Liverpool annunziano che la fiducia nelle transazioni commerciali vi si ristabilisce. (Courier)

Un giornale di Glasgow reca che la mancanza di lavoro ha indotto molti tessitori ad arruolarsi nelle truppe.

Nella Camera dei Comuni si è fatta la terza lettura del bill che sopprime i biglietti minori di cinque lire, ed il bill è stato approvato.

Vi è stata a Londra un'adunanza degli azionari dell'impresa della strada sotto il Tamigi.

Le somme già versate ascendono a 61,000 lire sterline, delle quali ne sono già spese 57,000, le 4000 restanti non bastando a continuare i lavori, ne sono state deliberato altre 4000; e l'assemblea è terminata votando del rinviiamento al sig. ingegnere Brunel, inventore del progetto e direttore dei lavori. (G.G.)

Come indovinare i segreti dello stato, o qual è il miglior mezzo per vedere a traverso d'una macina da molino (a mill-stone)? Questa avrebbe dovuto essere la divisa di un articolo profondo del Journal des Débats, destinato a mostrare perché il duca di Wellington, il maresciallo Marmon, il conte de Lebalther e il sig. de Ribesupierre, si recino tutti a Pietroburgo, da diversi punti, e nell'istesso momento. Si può rispondere negativamente a tutte le questioni del Journal des Débats. L'imperatore Nicolao non ha annunciato la risoluzione di reprimere le vessazioni esercitate dai Turchi sopra i Greci e gli altri cristiani della Turchia. Egli non ha dichiarato che faceva occupare la Moldavia e la Valacchia dalle armate russe. Il duca di Wellington non è andato a Pietroburgo col contro-progetto che gli presta lo scrittore francese. Il nostro governo non ha avuto la felice idea di ottenere un'influenza predominante sulla politica dell'Europa, abbandonando il protettorato delle isole Ionie, e stendendo l'organizzazione di questa repubblica sino alla Morea, a Creta, e all'Arcipelago. Non entrò nella testa dei nostri ministri che l'Inghilterra debba fare questa concessione come un equivalente del diritto d'intervenzione che la Russia abbandonerebbe all'Austria negli affari della Moldavia e della Valacchia. Come mai un uomo cotanto valente qual è il sig. Caning non ha scoperto un piano sì utile? Noi non ne sappiamo nulla; e frattanto tale è la perversità del genere umano, che può forse accadere ch'egli pur non l'adotti, abbenchè sia stato messo in luce dalle belle colonne del Journal des Débats. (Cour. e O.T.)

SPAGNA

Madrid 28 febbraio.

L'idea di spedire all'Avana l'infante don Francesco di Paola per osservare le cose del Messico, onde sostenere per tal guisa la speranza del governo, è un pensiero che sembra essere stato suggerito alla Spagna. Egli è per questo che si fece partire da Cadice un vascello ed una fregata con delle truppe. (G.T.)

PAESI BASSI

Brusselles 8 marzo.

Si fanno nuovi preparativi a Lussemburgo per proseguire i lavori di quella fortezza. Vi si aspetta il signor di Woltzen, luogotenente-generale di Prussia, e il sig. de Humber luogotenente-general al campo di Anover, co-

parte di un tempio sacro ad Osiride. Generalmente parlando, le rovine che si trovano fra Abusir e Agala appartengono a tre età differenti, cioè ai tempi dei Tolomei o dei Romani, a quelli dei Saraceni, e per ultimo ai giorni degli Arabi andalusi. E' facile il discernere fra loro dallo stile della costruzione delle mura e delle fondamenta, dalle iscrizioni, e dai diversi gradi di saldezza delle fondamenta, e dei materiali, che i molenari Arabi adoperano grezzi, non dandosi veruna briga di prepararli in buona forma, né sapendo quasi mai che cosa sia l'usar marmo o mattoni; materiali, per vero dire, che nemmeno i Saraceni adoperarono, ma preferivano, al contrario degli Arabi, pietre di maggior dimensione, per assicurare miglior solidità ai loro edifici, e davano ad esse una forma regolare ed esatta. Quanto alle rovine delle città e dei villaggi fabbricati dai Romani, o dai Tolomei, è agevole il riconoscerle ai mattoni d'un bel colore rosso ai frammenti di bianco marmo, ai frammenti di cristallo, alle fondamenta regolarmente costrutte con pietre di creta ben lavorate. La molteplicità di tali edifici porge una prova non equivoca della prosperità di cui godette altra volta questa contea, stata, al dire degli scrittori arabi, occupata dai cristiani alla prima età dell'islamismo. Forse l'ostinazione posta da questi nel resistere ai Mussulmani è stata la principale origine dell'assoluta distruzione cui soggiacquero i loro possedimenti. (Si continuerà.)

FOGLIO

D'AVVISO

Anno 1826 Numero 67

Giovedì 23 Marzo

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà raggugliata al valor di Tariffa.

N. 1090. EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura
in Feltre.

Fa pubblicamente intendere,
e sapere,

Comeché dietro istanza di Gio:
Maria Conte di Luigi possidente, e
Negoziente di Bassano, rappresentato
dal suo Procuratore Dottor Gio: Bat-
tista Sandi di qui, si destina al
giorno 26 del venturo maggio dalle
ore 10 di mattina fino alle ore una
pomeridiana per il primo incanto di
dieci corpi di terra censiti alli nu-
meri 241 242 243 244 245 246 247 248
249, e 250 situati nel comune di
San Gregorio, stimati in complesso
autentiche L. 2866:6 di ragione della
avocata Maria de Paoli moglie di
Domenico Pivetta di Bassano, per
essere deliberati il suddetto Beni fondi
nel locale di residenza di questa Pre-
tura al maggior offerente ad un pre-
zzo non minor della stima, con obbli-
go al deliberatario di depositare entro
quattordici giorni da quello della
delibera la somma offerta presso l'
Ufficio Depositi dell'Imperial Regia
Tribunale Provinciale in Belluno, sot-
to commensatoria altrimenti del rin-
canto a tutte spese, e danni del de-
liberatorio medesimo, a di cui carico
non dovranno esser gli aggravi, e
pesi infissi, non che le spese occor-
renti d'Ufficio dopo l'acquisto: Con
avvertenza, che non effettuandosi la
vendita in questo primo, o nel se-
condo incanto al prezzo come sopra,
seguirà la delibera nel terzo incanto
da destinarsi ad un prezzo anche in-
feriore alla stima stessa.

Ed il presente Editto sarà pub-
blicato, ed affisso ai consueti luoghi
di questa Città, all'Albo Pretorio
nel comune di San Gregorio, non che
inserito per ben tre volte consecutive
nella pubblica Gazzetta privilegiata
in Venezia a diligenza della Parre
Istante.

Dalla Imperiale Regia Pretura
in Feltre.

Li 11 febbraio 1826.

In mancanza di Pretore.

GREGORINA.

N. 1091. EDITTO.

Ad istanza di Giovanni Maria
Conte di Luigi, possidente, negozian-
te, domiciliato in Bassano, rappresen-
tato dal suo Procuratore dottor Gio:
Battista Sandi di qui è stata accorda-
ta con ordine Decreto di questa Re-
gia Pret. la vendita all'asta giudicia-
le dei seguenti Beni fondi di ragione di
certa Maria de Paoli moglie di Dome-
nico Pivetta macellaio domiciliato
in Bassano.

Terra detta alle Rivatte prativa
censita al numero 241 con cifra di
Lire 14.5 di stara 1 quarto 1 passi 45
cui confina a mattina Val Costa Mo-
la, mezzodi e sera fratelli Biascot
quondam Bortolo, settentrione fratelli
Cantoni.

Terra in detto loco prativa cen-
sita al numero 242 con cifra di Lire

52.6 di stara 3 quarti a passi 52 con
fina a mattina strada abbandonata,
mezzodi fratelli Biascot, Vincenzo
Biasuzzi, e fratelli Cantoni, sera Bia-
suzzi, settentrione Cantoni, e Bia-
suzzi.

Terra sotto mar censita al num.
364 con cifra di Lire 50, di stara 3
quarto a passi 15, confina a mattina
Vettor dalla Rosa, mezzodi Costante
Licoa, sera, e settentrione strada pub-
blica di qualità arativa vitata obbli-
gata a decima.

Terra detta le Chiesure arativa,
vitata censita al numero 365 con ci-
fra di L. 50 di stara 4 quarto una
passi 53 confina a mattina terra di
questa ragione, mezzodi e settentrione
Vincenzo Biasuzzi, sera strada.

Terra ut supra prativa vitata
censita al numero 367 con cifra di
L. 25 di stara 16 quarto 3 passi 31,
confina a mattina acqua della Sandri-
ga mezzodi e settentrione Biasuzzi se-
ra diversi.

Terra detta il Canal censita al
numero 368 prativa e poca arativa di
stara 4 quarto 3 passi 20 con cifra di
L. 52.10 confina a mattina Giacomo
Villabruna mezzodi acqua della San-
driga, sera e settentrione Biasuzzi.

Terra detta Giromonte censita al
numero 369 prativa vitata di stara 3
quarto 3 passi 50 con cifra di Lire 50
confina a mattina strada, mezzodi
fratelli Pulice, sera e settentrione Bia-
suzzi.

Terra detta a Riva censita al nu-
mero 366 prativa soggetta a bova di
stara 5 quarto a passi 48 con cifra di
L. 12.10 confina a mattina strada,
mezzodi strada ed usuri comunali,
sera fratelli Pulice, settentrione Bia-
suzzi.

Terra detta al Bosco censita al
numero 367 prativa ed arativa vitata
di stara 5 passi 10 con cifra di Lire
16.5 confina a mattina, mezzodi e
settentrione Biasuzzi, sera strada.

Terra detta Diunal ossia Arival
censita al num. 365 arativa vitata e
prativa di stara 3 quarto 3 passi 18
con cifra di Lire 85.10 confina a mat-
tina, sera e settentrione Biasuzzi Vin-
cenzo, mezzodi strada, o Biasuzzi
stesso.

Tutte queste terre sono poste nel
Comun di S. Gregorio di questo Di-
stretto.

Si ordina quindi a tutti i credito-
ri aventi ipoteca tacita legale e non
iscritta sulle terre sopradette d'in-
scrivere i loro rispettivi titoli ipoteca-
ri sulle medesime all'Ufficio di Con-
servazione delle Ipoteche di qui nel
termine di giorni novanta esecutori
dal 16 del corrente fino a tutto 16
maggio prossimo venturo inclusive dall'
articolo 73 del Regolamento 19 aprile
1806 sotto la commensatoria, che non
inserendo i loro titoli ipotecari nel
termine suindicato, non potranno ul-
teriormente farli valere sulle terre
suddette.

Si fa inoltre pubblicamente sape-

re che si è destinato l'avvocato dott.
Giuseppe Cumano in curatore ai cre-
ditori ignoti ed assenti. Quindi ogun-
no senza regolarli secondo le ripetute
leggi.

Locchè si pubblichi, e si affigga
all'Albo pretorio, nei soliti luoghi di
questa città, e nel comune di S. Gre-
gorio, e s'inscriva per ben tre volte
consecutive nelle pubbliche gazzette
privilegiate in Venezia a diligenza del-
la parte istante.

Dalla Regia Pretura in Feltre

Li 11 febbraio 1826.

In mancanza di Pretore

GREGORINA.

Imperiale Regia Direzione Locale di
Genio e Fortificazioni.

Piazza del Legatione Distretto

di Padova.

AVVISO D'ASTA.

Si previene il Pubblico, che nel
primo maggio corrente anno 1826
avrà luogo, in questa Cancelleria del
Genio a Legatione, la pubblica Asta
per l'affitto di num. 238 Campi ara-
tivi Veronesi, che sono divisi in nove
porzioni, esistenti fuori gli Spalti a
Legatione, e questi verranno deliberati
al maggior offerente.

La detta porzione sarà divisa
come segue.

Primo. Porzione. Diciotto Torna-
ture 3. 18. (campi Veronesi 11.)
comprende una parte dei fondi rin-
chiusi nel campo trincerato, ed è
confinata. 1. Dalla riva destra del
Bussè. 2. Dal piede della scarpa in-
terna del campo trincerato. 3. Dalla
piccola strada, che dal Bussè conduce
al piede della scarpa interna del cam-
po, la qual strada forma il limite della
pezza di terra detta Comenda.

Secondo. Porzione. Di circa Torna-
ture 6. 40 (campi 21) comprende un
altra parte dei fondi rinchiusi nel detto
campo trincerato, ed è confinata. 1.
Dalla riva destra del Bussè. 2. Dalla
piccola strada indicata nella prima
porzione. 3. Dal piede della scarpa
interna del campo.

Terzo. Porzione. Di circa Torna-
ture 7. 92 (campi 26) consiste in
un'altra parte dei fondi rinchiusi nel
detto campo trincerato, ed è circo-
scritta. 1. Dal piede della scarpa in-
terna del campo. 2. Dalla riva sini-
stra del Bussè. 3. Dal fosso detto il
Correccio, che pel Bussè immette
nello scolo Fortezza al Ponte del Sale.
4. Dai vestigi dell'antica strada di
Ferrara, dove una volta esisteva la
Sparagaja.

Quarto. Porzione. Di circa Torna-
ture 14. 33 (campi 47) compren-
de pure altra parte dei terreni rin-
chiusi nel campo trincerato, e confina-
ta. 1. Col cos detto Correccio (limite
anche della terza porzione). 2. Dalla
riva destra dello scolo Fortezza. 3. Dal
Ponte del Sale al piede della scarpa
interna del campo. 3. Colla riva sini-
stra del Bussè.

Quinto. Porzione. Di circa Torna-
ture 3. 66 (campi 12) comprende

mente calmato ed
li, cosa che non
ra società di a-
petizione sulle

riante da Beta-
polite ministro
ne, la rivolta si
tende suo agli

le la fiducia nel-
(Courier)

manegge di la-
nelle truppe.
terza lettera
cinque fir. st.

in ammirati del-
BRILLI

1000 fir. sterl.
4000 tentanti
stato delibera-
stato del pre-
(G. G.)

o qual è il mi-
acina da modio
ere la divisa di
sta, destinato a
maresciallo Mar-
le Ribesapierre,
punti, e nell'i-
mente a tutte le
storie Nicolao de-
re le vessazio-
e gli altri cri-
che fanno oc-
curate russi. Il
oburgo dal con-
cesso. Il nostro
essere un'influen-
za, abbandonando
l'organizza-
Crisi, e all'Ar-
ministri che l'
come un equiva-
le abbandonato
e delle Valde-
il sig. Canning
o ne supprime
genere umano,
adotti, abbando-
nazione del Jour-
Cour. e O. T.)

don Francesco
onde potessero
un pensiero che
egli è per questo
ed una fregata
(G. T.)

per pro-
della il signor di
zia, e il sig. de
di Annonay, co-

mento giuliano, le
arrivano a tre ab-
bondanti. E' facile
ione delle meraviglie
i gradi di altezza
della travi adoper-
vaporanti in buona
mar quercia e mol-
e i Soracani adepo-
rebi; più di mog-
za ai loro edifici,
ta. Questo altissi-
moni, e dai Ter-
m. nel colore rosso
di cristallo, alle
di circa ben lavo-
e pure non degno
questa costanza,
dei cristiani nelle
e posto da questi
della origine dell'ar-
ordinamenti.
Si continuerà.)

pure nei terreni rinchiudi nel campo trincerato, termine. 1. Col fossetto dell'antica strada di Ferrara inclusa la strada che forma il limite anche della terza porzione. 2. Coll'avanzamento al piede dello Spalto della piazza. 3. Colla riva destra dello scolo Fortezza.

Sesto. Porzione. Di Tornature 6. 7. (campi 22) compresa come sopra. A circoscrizione. 1. Dalla riva sinistra dello scolo Fortezza. 2. Dai vestigi dell'antica strada di Ferrara, inclusa la larghezza della detta strada. 3. Dal piede della scarpa interna del campo trincerato.

Settimo. Porzione. Di circa Tornature 6. 40 (campi 21) situata come sopra, è confinata. 1. Coll'avanzamento all'estremità dello Spalto della Fortezza. 2. Dalla riva sinistra dello scolo Fortezza all'estremità degli Spalti al Ponte del Sale. 3. Dai vestigi dell'antica strada di Ferrara. 4. Dal piede della scarpa interna del campo.

Ottavo. Porzione. Di circa Tornature 12. 19 (campi 40) che comprende tutti i terreni situati all'intorno della Lunetta sopraccorrente, è confinata. 1. Dalla strada di Mantova. 2. Dalla nuova strada di Verona, dal piede dell'Argine dello Spalto della Lunetta, e dal Corpo di Piazza.

Nono. Porzione. Dividesi in due Sezioni.

Sezione I. Di circa Tornature 8. 22 (campi 27) comprende tutti i terreni situati all'intorno della Lunetta sottocorrente, ed è circoscritta. 1. Dalla strada di Vigo. 2. Dai limiti del signor Fararoni. 3. Dal piede dell'Argine dell'Adige. 4. Dai limiti della Lunetta. 5. Dal piede degli Spalti della Piazza.

Sezione II. Di circa Tornature 3. 32 (campi 5) situata davanti il fronte 8 del campo trincerato, limitata. 1. Colla strada di Porta Ferrara. 2. Cogli Spalti del Campo Trincerato. 3. Cui fondi Vivaldi. 4. Colla strada di Vigo.

Le quali porzioni verranno affittate alle condizioni seguenti:

1. Il Contratto per la suddetta affittanza durerà per tre anni consecutivi, da incominciare col 1. novembre 1826 a tutto il 30 ottobre 1829 bene inteso che se gli obblatori saranno disposti nelle loro offerte, l'affittanza gli verrà prolungata al di là dei tre anni.

2. I terreni devono essere tenuti in buono stato, e ben letamati, come si suole praticare nei terreni arativi.

3. Nel caso che al termine dell'affittanza i campi si trovino deteriorati, l'Astoriale sarà tenuto di rimetterli nello stato in cui erano prima, tutto a sue proprie spese, e danno.

4. Nel caso che qualcheduno degli affittuali dovesse passare sulla porzione d'un altro, o con uomini, o con cavalletti pel trasporto de' suoi generi, estradati i terreni situati in maniera, che non si può fare altrimenti, questo passaggio non gli può esser negato; deve però questi andare inteso coll'Astoriale che dovrà concederli, e ciò affinché non gli venga arrecato alcun danno; e se questo accadere è obbligato d'indennizzarlo, dietro però la ricognizione che farà la Direzione del Genio sul danno accaduto.

5. Nel caso che il Genio occupasse porzione del terreno affittato per opere di fortificazione, o per qualunque altro uso, durante l'affittanza, l'Astoriale verrà indennizzato dal Genio, e sollevato dell'affittanza a proporzione del terreno occupato.

6. L'Astoriale nell'ultimo anno della sua affittanza deve fare le semine come negli anni antecedenti, e ciò avuto riguardo che il formento deve essere seminato in tempo opportuno, cioè prima della scadenza dell'affitto; e quindi dividere per metà il prodotto del raccolto col nuovo affittuale.

7. Tutte le spese di Carta bollata, Registro, stampe di Avvisi, Perizie, stime, e Processi verbali saranno a carico degli affittuali.

8. Tutte le imposte di Governo, di qualunque sorta, saranno a carico del Genio.

9. Tutti i concorrenti per l'affittanza dei suddetti terreni dovranno, prima di cominciare l'asta, presentare un Certificato della propria condizione, con cui li dichiara abili ad eseguire i pagamenti della loro affittanza.

L'asta comincerà al 1. maggio alle ore 9 antimeridiane nella Cancelleria del Genio a Legnago, dove saranno alle solite ore d'Ufficio ostensibili le condizioni più dettagliate, e si faranno anche vedere sul disegno, le divisioni dei terreni d'affittarsi.

A Legnago il 1. marzo 1826.

Il Capit. Dirett. Il Ragionato
del Genio di Fortificazione
Nob. Brzezina Giuseppe Krotz.

ma in L. 27062.

Prezzo totale dell'beni alienabili, e come sopra L. 285866.

Seguono le condizioni.

Primo. Il deliberatario depositerà entro ore 24 nell'Ufficio depositi del Tribunale la somma di L. 100 cento onde assicurare il pagamento pel caso della nuova subasta delle spese occorrenti.

Secondo. Il detto deliberatario ritirerà a proprio carico sino alla concorrenza del prezzo della deliberatari i debiti inerenti a detti fondi.

Terzo. Sottosterrà a tutte le servitù, ed al pagamento delle pubblici aggravii posteriori alla delibera.

Quarto. Pagherà alla parte attrice le spese della procedura sino all'aggiudicazione dietro opportuna liquidazione, e supporterà quelle per ipoteche, e vulture.

Quinto. Sarà poi abilitato a ritenere l'intero prezzo sino all'aggiudicazione definitiva.

Sesto. Mancando a tali condizioni verranno reincantati i predetti immobili a tutte di lui spese, e ciò anche se venduti a prezzo inferiore alla stima.

Il presente sarà pubblicato, affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Firmati.

DE MILDENHOFF Presid.

TITONI Consig.

I. NEUMANN DE RIZZI Cons.

Vicenza 21 febbraio 1826.

Sottoscritto

Piovene I. R. Segr.

Concordat

Il Direttore di Spedizione

A. Monza.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 1446. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura

in Legnago.

Fa pubblicazione note,

Che non avendo avuto effetto per mancanza d'obblatori il primo esperimento d'asta tenuto nel giorno 11 corr., si procederà perciò al secondo incanto nella giornata del primo aprile prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane dinanzi al Commissario a ciò destinati, e nella Residenza di essa Pretura, degli immobili oppignorati, e stimati in pregiudizio di Vincenzo Bontade di Asparetto, ad istanza di Giacomo Gagliardi di Sustinenza, li quali saranno deliberati al maggior offerente a prezzo non minore della stima che è pronta in Cancelleria, e di cui si concederà ispezione, e copia verso le condizioni dedotte nel seguente

Capitolato d'Asta.

Primo. Nessuno sarà ammesso ad offrire se non previo deposito di autentiche L. 150 per garantire le spese dell'Asta.

Secondo. Dal corpo del prezzo saranno pagate dietro specifica del sig. Avvocato Bartolommeo Messedaglia Procuratore dell'Attore le spese degli Atti, la quale sarà liquidata da questa Pretura, ed intimata all'aggiudicatario per essere pagata entro giorni 14 dall'intimazione.

Terzo. Il prezzo della delibera sarà depositato in questa Pretura 14 giorni dopo la delibera stessa per essere disposto a norma dei Decreti giudiziali.

Quarto. Sarà tenuto l'aggiudicatario di promettere sul prezzo stesso la graduazione nel termine di giorni 30 dalla delibera.

Quinto. Dovrà l'acquirente far

causa rurale.

Valore degli immobili in detto secondo Lotto ammontante come da sti

Campi 3.1.0 terra arativa piantata, vigna in pertinenze di Sa-mego contrà del Settimo al num. 332 di mappa con casa ad uso da Braccianti in estimo lire 0.1.0.0.0. e stimati Lire 1245.16.

Campi 3.0.0 in dette pertinenze, e contrà al num. 320 di mappa con estimo di lire 0.1.0.1.0. stimati Lire 1170.

Campi 21.3.1 arativi piantati, vignati nelle suddette pertinenze, e contrà al numeri 318, 319, 323 di mappa, in estimo con L. 0.5.3.2. e con sovrapposti casa di Boaria apprezzati in L. 7177.60.

Valore totale degli immobili in detto primo Lotto L. 9592.76.

Secondo Lotto.

Campi 5.2.1 arativi piantati, vignati nelle pertinenze di Grumolo delle Abbadesse, contrà Carossa, e Sebion al num. 51 di mappa con estimo di L. 0.0.10.4.0 con casone coperto a paglia, stimati L. 1527.60.

Campi 97.0.0 arativi piantati, vignati, e prati compresi due corpi di campi 8 circa per ciascuno, che si alternano ad uso di risaia con corrispondente investitura d'acqua in dette pertinenze, e contrà al numeri 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52 con estimo di lire 0.14.11.0. e con sovrapposti casa rurale.

Valore degli immobili in detto secondo Lotto ammontante come da sti

ialleabili,
oni.
e depositerà
depositi del
100 cento
to, pel caso
e spese oc-
deliberatio-
no alla con-
delibera tut-
fondi.
utte le ser-
elli pubblici
bera.
parte attrice
ano all'ag-
ma liquida-
peripoteche,
stato a rito-
all'aggiadi-
li condizio-
predetti im-
e, ciò an-
superiore alla
licato, affi-
inserito per
li Venezia.
Presid.
zi Cons.
scrittore
R. Segr.
di Spedizione
Monza.
volta.
Pretura
note,
te effetto per
primo espi-
giorno 11
al secondo
primo aprile
io autimeri-
dianarj a ciò
enza di essa
opporrati,
di Vincenzo
ad istanza di
iustinenza, li
al maggior
minore della
cancellaria, e
zione, e co-
dotte nel se-
sta.
am messo ad
posito di au-
ntire le spese
o del prezzo
pecifica del sig.
Messedaglia
le spese degli
data da que-
all'aggiudica-
entro giorni 16
la delibera-
Pretura 14
stessa per es-
di Dcreti giu-
o l'aggiudica-
prezzo stesso la
o di giorni, 50
acquirente far

trasportare in testa propria e tutte
sue spese il fondo suddetto entro
giorni trenta dalla aggiudicazione
stessa.
Sesto. Tutti i debiti inerenti al
fondo per quanto vi si astoderà il
prezzo offerto saranno a peso del de-
nuciatario.
Segue la descrizione degli
immobili.
I. Una pezza di terra fruttiva con
pochi pini, ed altri alberi posta in
partenza di Asperetto in Contrada
del Campagnolo, e col'confine Donato
Mastena, e Vito Guerra, a mezzo
giorno lo stesso Guerra, a sera la
strada comune, ed a sottrazione l'in-
trasorità pezza di terra, la quale è
della quantità di campi tre vanezze
sei, valutata dritta la decima, ed il
decennio in L. 749.42.
II. Altra pezza di terra con viti,
e morici e con confini a mattina le
ragioni Nodola, a mezzogiorno Donato
Mastena, e la detta pezza di terra, a
sera la strada comune, ed a monti
Francesco Pomin, e li Pic Davide, e
fratelli Sirtorelli, ritrovata campi tre
vanezze 18 valutata, fatte le debite
detrazioni L. 682.20.
Somma L. 1431.62.
Dalla qual somma fu dedotto il
quinto per i pubblici aggravi con-
sistente in L. 286.30.
Rimangono deposte L. 1145.32.
Ed il presente sarà affisso, nei
luoghi soliti di questa Fortezza, nella
Comune di Corca, e verrà inserito
nella Gazzetta privilegiata di Venezia
per tre volte consecutive a cura e di-
ligenza della parte istante.
Dall'Imperiale Regia Pretura in
Legnago.
Li 14 febbraio 1856.
In mancanza di Pretore
CAVALCABELLE Agg.
P. Piccolini Scritt.
N. 245 Civ. EDITTO.
L'Imp. Regia Pretura Distrettuale
in Crespino Provinciale Venezia
di Polesine.
Rende noto
Alli fratelli Lutero, e Beniamino
Bianchini di Ferrara, Stato Pontificio,
essere stata prodotta il giorno 10
coerente sopra il sup. 348 al Proto-
collo Verbale di essa Pretura una Pe-
tizione in loro confronto, ed in quel-
lo pure di Giuseppe Manco di Polesi-
nella loro Affettuario, dal signori
Ménaco Novi, Antonio Baldissano
anche come Tutore dei proprii Figli
minori Dionisio, Giuseppe, e Chiara
suoi figli Eredi della fu Laura Novi,
e Lucia Novi, di Guardia Veneta, e
Polesella, in punto d'immediata con-
segna di sacchi 34 quar. 9. di Frum-
mento, sacchi 38. quar. 11. di gran-
no, Mavelli 22. di vino in grappe,
quar. 2. di fagioli, 1/2 di car-
bino, e carra 5 di paglia, il tutto
per residuo della decima sui fucoli
derivati dalla Polvestione denominata
la Rena in Guardia Veneta negli anni
1824, e 1825.
Avendo essi Rei Coavventi Bian-
chini l'attiva loro dimora fuori de-
gli Stati di Sua Maestà Imperiale
Riale Appontata fu destinato a nor-
mi di legge, ed a tutto loro perico-
lo, a spese l'Avvocato Gaetano D.R.
Natali, affinché li rappresenti in qua-
lità di loro curatore speciale, e nella
lice predetta, che sarà trattata, e de-
cis a termini di ragione, e del ve-
gliante Regolamento Giudiziario.
Restano quindi su di ciò preven-
nuti col presente Editto, il quale
terrà luogo della più regolare intima-
zione, e si avvertano pure essersi
prezzo il giorno 14 aprile prossimo

ventato, ore 10 autimeridiane: per
la compra delle Parti a quest'Aula
Verbale, e nel Contraddittorio, sotto
le avvertenze di legge, affinché pos-
sano, volendo, comparire, e far co-
noscere ad esso curatore gli opportuni
mezzi di credenza loro difesa od altri-
menti scelti per appello Procuratore
che sarà in caso sottoposto alla Regia
Pretura, e facendo in somma valere
le loro ragioni sotto vie regolari, e di
Giustizia.
Il presente verrà pubblicato nei
luoghi soliti, ed inserito per tre vol-
te nella privilegiata Gazzetta di Ve-
nezia.
Dall'Imperiale Regia Pretura
Distrettuale.
Crespino li 14 febbraio 1856.
L'Imperiale Regio Pretore
MARZARI.
Il R. Cisc. Biotra.
N. 2992-93 R. HL.
NOTIFICAZIONE.
Seguiti senza effetto gli esperi-
menti d'Asta per la vendita del lo-
cale di appartenenza della Real
Cassa d'Ammortizzazione detto il Ca-
stello situato nel Comune di Castel-
guglielmo distretto di Lendinara, in
ordine e colle condizioni apparen-
ti dalla Notificazione 28 agosto 1854, e
N. 920 della Commissione alle
vendite verrà riaperta l'Asta pubblica
nel giorno di martedì nove maggio
prossimo venturo alle ore dieci della
mattina nella residenza di questa I.
R. Delegazione Provinciale del Po-
lesine per la vendita della partita
suddetta sopra il prezzo ridotto di
stima a lire 266.71 Austriache, ed in-
tutto e per tutto il rimanente a nor-
ma della suddetta Notificazione,
perizia e patti ostensibili presso que-
sta Regia Delegazione.
Dalla Cas. R. Delegazione Pro-
vinciale del Polesine;
Rovigo li 7 marzo 1856.
L'Imperiale Regio Consigliere attuale
di Governo Regio Delegato
Provinciale
G. ANSALDI.
Il Regio Segretario G. Ricci.
N. 2046 AVVISO.
Presso la Regia Delegazione Pro-
vinciale di Venezia nel locale di sua
Residenza nel giorno tredici aprile ven-
turo, alle ore dieci autimeridiane, si
terrà pubblica Asta per deliberare in
vendita, salva la superiore approva-
zione, al miglior offerente una casa
in pian-terreno, e soffitta, in Venezia
in parrocchia de' Santi Giovanni e
Paolo, nella calle Gattiera, al civico
numero 5924, 5926, sul dato Fiscale
di Austriache Lire 33.49, a norma
dell'avviso di questo giorno, e nume-
ro, ed in relazione ai patti normali
ostensibili presso il Riparto II. della
Regia Delegazione.
Dall'Imperiale Regia Commissione
all'alienazione dei Beni dello Stato.
Venezia li 12 febbraio 1856.
BEMBO
Imperial Regio Assessore alla
Direzione del Demanio.
N. 2047 AVVISO.
Presso la R. Delegazione Provin-
ciale di Venezia nel locale di sua Re-
sidenza, nel giorno 13 aprile venturo
alle ore 10 autimeridiane si terrà pub-
blica asta per deliberare in vendita,
salva la superiore approvazione, al
miglior offerente, sei case, con tre
cortile, e tre piazze in parrocchia
di San Geremia calle delle Monache
a Santa Lucia, al civico numero 77,
78, 79, 80, 81, 82, sul dato Fiscale di
Austriache lire 499.24, a norma dell'

avviso di questo giorno, e numero ed
in relazione ai patti normali ostensi-
bili presso il Riparto II. della R. Dele-
gazione.
Dall'I. R. Commissione all'alie-
nazione dei Beni dello Stato.
Venezia li 12 febbraio 1856.
BEMBO
Imp. Reg. Assessore alla Direzione
del Demanio.
N. 2048 AVVISO.
Presso la Regia Delegazione Pro-
vinciale di Venezia, nel locale di sua
residenza nel giorno tredici aprile ven-
turo, alle ore dieci autimeridiane, si
terrà pubblica Asta per deliberare in
vendita, salva la superiore approvazio-
ne, al migliore offerente quattro case
in parrocchia di San Cammiano, nel
campiello dei Miracoli, con corte in-
terna, e pozzo ai civici numeri 5842,
5843, 5844, 5845, sul dato fiscale di
austriache Lire 2058.72, a norma dell'
avviso di questo giorno e numero, ed
in relazione ai patti normali ostensibili
presso il Riparto II. della Regia Dele-
gazione.
Dall'I. R. Commissione all'alie-
nazione dei Beni dello Stato
Venezia li 12 febbraio 1856.
BEMBO
Imperiale Regio Assessore alla
Direzione del Demanio.
N. 2049 AVVISO.
Presso la R. Delegazione Provin-
ciale di Venezia, nel locale di sua
Residenza, nel giorno 13 aprile ven-
turo, alle ore 10 autimeridiane, si
terrà pubblica asta per deliberare in
vendita, salva la superiore approva-
zione, al migliore offerente la casa
in Trivignano di Mestre al civico nu-
mero 6, con edificio da macina a due
ruote, e con adiacenza ad uso di dista-
la, sul dato fiscale di Austriache Li-
re 5866.46, a norma dell'avviso di
questo giorno, e numero, ed in rela-
zione ai patti normali ostensibili pre-
so il Riparto II. della Regia Dele-
gazione.
Dall'I. R. Commissione all'alie-
nazione dei Beni dello Stato.
Venezia li 12 febbraio 1856.
BEMBO
Imp. Reg. Assessore alla Direzione
del Demanio.
N. 2051 AVVISO.
Presso la R. Delegazione Provin-
ciale di Venezia nel locale di sua
Residenza, nel giorno 13 aprile ven-
turo alle ore 10 autimeridiane si terrà
pubblica Asta per deliberare in ven-
dita, salva la superiore approvazione
al migliore offerente, sei case, tre in
pian terreno, e tre in primo piano,
in parrocchia dell'Angelo Raffaele,
circondario San Nicolò, calle dei Mor-
ti, ed attore vario il canal della Giu-
decia ai civici numeri 2818, 2819,
2820, 2821, 2822, 2823, sul da-
to Fiscale di Austriache L. 859.9,
a norma dell'avviso di questo giorno,
e numero, ed in relazione ai patti
normali ostensibili presso il Riparto
II. della R. Delegazione.
Dall'I. R. Commissione all'alie-
nazione dei Beni dello Stato.
Venezia 12 febbraio 1856.
BEMBO
Imp. Reg. Assessore alla Direzione
del Demanio.
N. 2052 AVVISO.
Presso la Reg. Delegazione Provin-
ciale di Venezia nel locale di sua re-
sidenza, nel giorno tredici aprile ven-
turo, alle ore 10 autimeridiane, si terrà pub-
blica asta, per deliberare in vendita,
salva la superiore approvazione, al

avviso offerente una Casa, e fondi annessi di altre case demaniali in parrocchia dell'Angelo Raffaele in campicello di S. Lorenzo, calle del forno al civico N. 2750, sul dato fiscale di austriache L. 28159, a norma dell'avviso di questo giorno e numero ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall'Imperial R. Commissione d'alienazione dei Beni dello Stato.
Venezia li 12 febbraio 1826.

BEMBO

Imperial Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2053. AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua residenza, nel giorno 13 aprile venturo, alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente, il fabbricato era Monastero delle Cappuccine delle Grazie, con orti, cortili, e pozzi, situato nel comune di Burano al civico numero 1, con adiacenze ad uso di abitazione dell'ortolano, e di deposito dei suoi attrezzi, sul dato fiscale di Austriache Lire 840749, a norma dell'Avviso di questo giorno e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall'Imperial Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato.
Venezia li 12 febbraio 1826.

BEMBO

Imperial Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2054. AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza, nel giorno 13 aprile venturo, alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione al miglior offerente una casa in Venezia, parrocchia di San Geremia, nella calle di San Zuanne, al civico numero 1804, sul dato fiscale di austriache Lire 18565, a norma dell'Avviso di questo giorno e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall'Imperial Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato.
Venezia li 12 febbraio 1826.

BEMBO

Imperial Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2055. AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza, nel giorno 13 aprile venturo, alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al miglior offerente una casa in parrocchia di Santa Maria del Rosario, vulgo Gerusti, sulla fondamenta Venier, al civico numero 848, sul dato fiscale di austriache Lire 15217, a norma dell'avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall'Imperial Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato.
Venezia li 12 febbraio 1826.

BEMBO

Imperial Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2056. AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua

Residenza nel giorno tredici aprile venturo alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica Asta per deliberare la Vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente audaci casette, alcune aventi pozzi, e corti attigue, situate in Parrocchia di Santa Maria del Rosario, in calle del Squero dal civico N. 730 al 740 sul dato fiscale di L. 356753, a norma dell'avviso di questo giorno, e numero ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall'Imperial Regia Commissione d'alienazione dei Beni dello Stato.
Venezia li 12 febbraio 1826.

BEMBO

Imperial Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2059. AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua Residenza nel giorno 13 aprile venturo, alle ore 10 antimeridiane si terrà pubblica asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al miglior offerente tre casette rovinose con pozzo, e fondo vacuo attigue in Parrocchia di S. Francesco della Vigna, circondario di S. Tereza, calle della Borsa, e rami ai civici numeri 2734, 2735, 2736, 2737 sul dato fiscale di Aust. L. 62090, a norma dell'avviso di questo giorno e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della R. Delegazione.

Dall'Imp. Reg. Commissione d'alienazione dei Beni dello Stato.
Venezia li 11 febbraio 1826.

BEMBO

Imperial R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2063. AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza nel giorno tredici aprile venturo alle ore dieci antimeridiane si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione al miglior offerente. I. Locale era Monastero, chiesa, orto, ed adiacenze delle Dimesse in Murano, in contrada di San Donato, ai civici numeri 31, 32, 33, 34, 35, e lettera II; II. Casa pure in Murano nella calle di Sant'Andrea, parrocchia suddetta, ai civici numeri 42, 43, sul dato fiscale di austriache L. 858997, a norma dell'avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall'Imperial Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato.
Venezia li 12 febbraio 1826.

BEMBO

Imperial Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2064. AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua Residenza nel giorno 13 aprile venturo, alle ore 10 antimeridiane, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente due case in Venezia, in Parrocchia dell'Angelo Raffaele, circondario di S. Nicolò, fondamenta Bughetta, marcate coi civici numeri 3240, 3241 ed altra casa nella Parrocchia, e circondario suddetti, nella corte Nuova, e rami, al civico numero 3285, e dato Fiscale di Austriache L. 43868, a norma dell'avviso di questo giorno, e numero ed in relazione ai patti ostensibili presso il Riparto II. della Regia

Delegazione.

Dall'Imperial R. Commissione d'alienazione dei Beni dello Stato.
Venezia li 11 febbraio 1826.

BEMBO

Imperial R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2065. AVVISO.

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua residenza nel giorno 13 aprile venturo, alle ore undici antimeridiane, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione al miglior offerente, una casa in piano terreno, ed altra casa in primo piano con magazzino, e terreno attiguo, in parrocchia dell'Angelo Raffaele, circondario San Nicolò, campicello dello Speciale ai civici numeri 2828, 2829, 2830, sul dato fiscale di austriache lire 26657, a norma dell'avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall'Imperial R. Commissione d'alienazione dei Beni dello Stato.
Venezia li 11 febbraio 1826.

BEMBO

Imperial Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2066. AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza nel giorno tredici aprile venturo, alle ore dieci antimeridiane si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente sette Case con cortile e pozzo promiscue in Parrocchia di Santa Maria del Carmine, sotto il portico dello Speciale in calle lunga S. Barnaba, dal civico N. 1519 al 1525 sul dato fiscale di austriache Lire 9462, a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall'Imperial Regia Commissione d'alienazione dei Beni dello Stato.
Venezia li 11 febbraio 1826.

BEMBO

Imperial Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2067. AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua residenza nel giorno tredici aprile venturo alle ore dieci antimeridiane si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al migliore offerente, I. Vasto fabbricato era Monastero di Santa Chiara in Isola di Murano, con due grandi cortili, aventi pozzo, e varie corticelle. II. Corte con viti, e fruttiferi. III. Grande ortaglia di metri 2475 circa, con 156 fruttiferi in sorte, comprese 76 viti adulte e con 180 metri di pianticelle aromatiche. IV. Chiesa, campanile, e luoghi annessi, erano ad uso di Coro, e di Sagrestia. V. Casa di custode con cortile, pozzo, ed orticello ai civici numeri 287, 288. VI. Tre casette attigue con corti, e pozzo ai civici numeri 284, 285, 286, e cò tutto sul dato Fiscale di austriache lire 1955988, a norma dell'avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall'Imperial Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato.
Venezia li 11 febbraio 1826.

BEMBO

Imperial R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 261
Per

Si

C

ro 262

fu Lu

il gior

dalle c

pel ipi

Stabili

bricli

eseguiti

Regia

sento

Asta,

mo es

condo

do, a

zioni

Proces

E

za nu

rente

novem

presen

ditori

stessi

Imperi

ipotec

titoli

di gio

prossu

toria,

nel de

d'ipot

più va

sciolti

curato

il Dott

ca in

far av

tuni d

lora n

stessi

tore.

Segu

U.

putiva.

fruttar

ta in

zione

ra, e

fiata

Franc

Vagge

tiero

Bortol

quant

centit

da de

L. 25

U

luoghi

compr

diroca

te, e

in dei

Pieve

nia C

Barris

soria d

monta

stimat

T

P

teneri

bili p

zo di

parag

dizian

s

canta

depos

il pri

fare

rante

stess

esecu

altre

Giud

N. 261-262. EDITTO.
Per parte dell'Imp. Regia Pretura
di Tregno.

Si rende pubblicamente noto:
Che sulla istanza odierna numero 262, del signor Francesco Ferrari fu Luigi di Verona viene assegnato il giorno 6 giugno prossimo venturo dalle ore 10 alle ore due pomeridiane per l'ultimo incanto dei suddetti stabili esecutivi, ad Antonio Gabrili fu Domenico di Tregno, da eseguirsi nella Residenza di questa Regia Pretura, e da deliberarsi a senso dei sotto trascritti Capitoli d'Asta, e rendendosi vano l'questo primo esperimento, si procederà al secondo, ed anche al terzo, occorrendo, a termini delle analoghe prescrizioni del Generale Regolamento del Processo Civile.

E che sulla contemporanea istanza numero 261 di detto Ferrari, concernente alla Notificazione Guberniale 15 novembre 1860, restano cangiando col presente avviso eccitati tutti i creditori aventi ipoteca legale sopra gli stessi stabili ad inscrivere presso l'Imperial Regia Conservazione delle ipoteche in Verona i rispettivi titoli ipotecari nel perentorio termine di giorni 90, cioè a tutto maggio prossimo venturo, sotto la comminazione, che chi non avesse iscritto nel detto termine il rispettivo diritto d'ipoteca non potrà in seguito farlo più valere, e se ne intenderanno sciolti i Beni stessi: nominatosi in curatore dei creditori ignoti od assenti il Dottor Girolamo Franchini Avvocato in Tregno, al quale potranno far avere a tempo debito gli opportuni documenti, e l'occorrente, qualora non preferissero di agire da se stessi, o mediante altro Procuratore.

Segue la descrizione di detti Beni.
Una pezza di terra arativa, zappativa, boschiva, e vegra con viti fruttifera legna da fuoco, e gelosissima in pertinenza di Marcomigo Franchini di Tregno, Contrà della Pieve, e Verdella detta alla Pieve, confinata a mattina dal signor Antonio Franchini fu Carlo, a mezzodì dal Veggio, a sera dalla strada, e Sen- tiero di Calvasea, a tramontana da Bortolo Massalongo fu Bortolo, della quantità di campi 14, e pavi 12, censita denari due 3 stimata nitida da decennio, e Prediali austriache L. 350:86.

Una Casa composta di cinque luoghi terreni, e sette superiori, compresi due in solita, con solari diroccati, con scala di pietra, con corte, ed orticello marcata col num 106 in detta pertinenza, contrada della Pieve, confinata a mattina da Antonio Congiarolo, a mezzodì da Gio: Battista Salgaro mediante transito, a sera dalla strada comune, ed a tramontana dalla strada detta Fontanive, stimata L. 720.

Totale austriache L. 353:86.
Seguono i Capitoli d'Asta.
Primo. L'aggiudicatario dovrà ritenere i debiti tutti incanti agli stabili per quanto vi si esecutano il prezzo da offrirsi giusta il deposito dal paragrafo 225 del Regolamento Giudiziario.

Secondo. Ogni offerente dovrà cautare le spese dell'Asta mediante deposito di austr. L. 100.

Terzo. L'aggiudicatario, oltre il prezzo di delibera, dovrà soddisfare al Procuratore della parte pignorante entro giorni otto dalla delibera stessa, tutte le spese della procedura esecutiva dietro semplice specificazione, altrimenti verranno fatte liquidare dal Giudice, a tutto carico dell'aggiudicatario medesimo.

Quarto. Il prezzo di delibera che non potrà essere minore della stima Giudiziale, dovrà essere pagato in valute metalliche sane.

Quinto. Saranno a carico dell'aggiudicatario la voltura all'Ufficio del Censo, ed iscrizione ipotecaria, che dovrà eseguirsi entro 14 giorni successivi a quello della delibera.

Sesto. Saranno pure a carico dell'aggiudicatario tutte le pubbliche imposte cadenti sopra gli stabili da subastarsi, e le arretrate se ne fossero.

Settimo. Senza diminuzione del prezzo di delibera, saranno a carico del deliberatario tutti gli oneri foggiari di qualunque natura radicati sopra gli stabili da subastarsi.

Ottavo. Il prezzo di delibera dovrà nel termine di giorni trenta contarsi dalla data della delibera stessa essere depositato in Giudizio.

Nono. Nel caso che l'aggiudicatario non avesse ad eseguire tutti gli articoli superiori, verranno a tutto suo rischio pericolo, e spese, nuovamente subastati gli stabili predetti, e ciò senza previa ignorazione, né stima ritenuta per base quella esistente in atti.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi in Tregno, Marcomigo Verona, a comune intelligenza, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza della parte istante, e ne verrà rimesso un esemplare all'Imp. Regia Ufficio Fiscale in Verona.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Tregno.
Li 13 febbraio 1861.

TORRI Pretore.
Tosi Canc.

N. 2672. EDITTO.
Per parte dell'Imperial Regia Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto:
Che nel giorno 5 tre giugno prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane nel luogo solito dell'Incanti, nella Loggetta sottoposta al Campanile di S. Marco, ed alla presenza del Commissario delegato, si esporranno in vendita li seguenti stabili.

Casa, e bottega in Burano, Rio piccolo, sulla fondamenta al N. 337, comunale N. 109 584-585 al catastale N. 249, colla cifra di L. 175.

Quali Beni sono di ragione di Giacomo Garza del fu Francesco, e saranno deliberati al maggiore offerente ed ultimo oblatore a prezzo maggior della stima, e contro pronto pagamento in danaro sonante, ed in moneta a valor di Tariffa, e con le condizioni seguenti.

1. Ogni offerente dovrà cautare l'Asta con deposito in mano del Commissario di austr. lire 200 che gli verranno restituite non rimanendo deliberatario, e che gli saranno viceversa imputate nel prezzo di delibera: ritenuto che qualora epine deliberatario non eseguisse gli altri patti della seguita vendita saranno reincantati gli stabili, ed egli perderà il fatto deposito, che sarà dal Commissario versato nella Regia Cassa Depositi.

2. Qualunque deliberatario, fuori della Parte istante, la quale volendo offrire non sarà tenuta a far alcuno deposito, dovrà versare in mano del Commissario entro giorni tre il rimanente del prezzo di delibera.

3. Tutte le spese del Processo Verbale d'Asta, Tassa Registro, e Spedizione dello stesso, voltura ed altre, staranno a carico del deliberatario, non dovendo di queste essere menomamente caricato il prezzo di delibera.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, non che inserito per tre volte nelle pubbliche gazette a comune notizia.

GIOVANNI CO. WELSPERG
Presidente.
Armani Consigliere.
Baffa Consigliere.

Dall'Imperial Regia Trib. Civile di Prima Istanza.
Venezia 6 febbraio 1861.

Gazzadori.
Pubblicato ed affisso a tenor di Legge questo dì 28 febbraio 1861.
Gib. Cosma.

N. 2673-216. EDITTO.
Da parte dell'Imperial Regia Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Raffaele per presento eccitati tutti li creditori aventi ipoteca legale non iscritta sugli immobili sottodescritti, pignorati, e stimati ad istanza di Moisè Fiumi del fu Ventura rappresentante la censata Ditta fratelli Finzi di Ventura, ed in pregiudizio di Giacomo Garza del fu Francesco Negoziante domiciliato al ponte di Pieve sotto Oderzo, ad inscrivere li loro diritti d'ipoteca legale sui Fondi medesimi a termini del paragrafo 73 del Regolamento 19 aprile 1860 al competente Ufficio dell'Ipoteca entro giorni novanta, e precisamente a tutto il giorno 24 maggio prossimo venturo sotto comminatoria che altrimenti non potranno essere più accolti sulle di loro pretese ipotecarie sui ridetti Fondi a senso del paragrafo 12 r. 1. mo e 2. do della Risoluzione 31 luglio 1850 pubblicata colla Notificazione governativa 15 novembre anno suddetto col l'avvertenza che venne destinato all'creditori ignoti, assenti, ed incapaci di agire il signor avvocato Giuseppe Marzolla in qualità di curatore speciale.

Segue la descrizione degli immobili.

Casa, e Bottega in Burano, Rio piccolo, sulla fondamenta al N. 337, Comunale Num. 109 584-585 e al catastale num. 249 in Ditta Giacomo Garza del fu Francesco colla cifra di L. 175 confina a levante Antonio Amadi, a ponente fondamento Rio Piccolo, a tramontana parte stabile D. Francesco Amadi, parte corte comune, a mezzodì calle Mazzetti.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed alle porte di questo Tribunale, non che inserito a diligenza dell'istante per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella gazetta privilegiata di questa R. città.

GIOVANNI CO. WELSPERG
Presidente.
Armani Consigliere.
Dall'I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia li 6 febbraio 1861.
G. Gattinoni Ibr. di Sp.

Oggi 28 febbraio 1861.
Pubblicato il presente, e affisso nei luoghi soliti a tenor di Legge.

G. Cosma.

PUBBLICAZIONE PER LA TERZA VOLTA.
EDITTO.
N. 337.
Per parte dell'Imperial Regia Pretura edente in Verona Capoluogo del Distretto secondo della Provincia di Treviso.

Rendiconto.
Che essendo stato sottoposto nel giorno 11 febbraio 1861, alla man- caza di obblazioni il secondo legato

De' seguenti beni, che ad istanza dell'Avv. Alvisi primo, ed Alvisi secondo fratelli Contarini possidenti di Venezia furono oppugnati a Pietro Jacopo Zorzi possidente di San Michele di Cimadolmo di questo Distretto come era stato provocato coll'Editto 22 dicembre 1827 num. 3019 seguirà il terzo incanto de' beni medesimi nel giorno 16 aprile prossimo venturo alle ore 11 meridiane nella Sala delle Udienze di questa Pretura dove da una Commissione Giudiziale verrà esposto l'incanto medesimo, e saranno deliberati al maggior offerente, quando anche la offerta fosse inferiore alla seguita stima giudiziale, il cui protocollo resta ostensibile a chiunque aspirante, ed ancorchè li fratelli Contarini fossero li compratori. Essaranno deliberati tanto in pieno quanto a corpo, semprechè si possa compiere nell'incanto stesso la vendita della totalità di que' beni, e l'acquirente od acquirenti saranno tenuti a depositare in questa Regia Pretura in monete legali il prezzo deliberato entro tre giorni da quello della seguita delibera sotto la comminatoria altrimenti del reicanto a tutte spese, e danni del deliberatario, o deliberatari ammenocchè non fossero li co: Contarini, li quali vengono abilitati a ritenersi il prezzo suo alla concorrenza delle aggiudicate L. 7327.80.9 di capitale, non che degli interessi e spese giudiziali liquidate, e da liquidarsi, con depositar però come sopra la rimanenza, ritenendo dovendo l'acquirente, od acquirenti a loro carico tutti li pesi ed aggravii pubblici che privati come se fossero il debitore medesimo, e così pure a loro carico tutte le spese della vendita.

Segue la distinta de' beni da subastarsi.

Nella Parrocchia di San Michele Comune di Cimadolmo Distretto di Oderzo.

Campi 26. — 93. 1/2 di terra a. p. v. e parte prativa con moroni compreso il fondo di casa dominicale, adiacenze, e case rustiche fra li confini a mattina parte strada comune, parte Gaetano Carrara, e parte Belloni, a mezzodi strada comune, e parte eredi Nobile Homo Marco Balbi, a monti parte strada comune, e parte terra di questa ragione nel circondario di Conegliano salvis etc. stimati Ital. L. 918.104.

Casa dominicale e adiacenze cantina, caveva, stalle, granaj, lisciera, pozzo, muri di circondario non compreso l'oratorio, il tutto in ottimo stato L. 9476.53.

Tali fondi sono censiti in catastro di San Michele di Cimadolmo all' num. 210 211 212 213 214 216 per la cifra di L. 933.9.

Nella Parrocchia di Cimadolmo.

Campi — 2.17 a. p. v. residuo di maggior somma perenta in fondo di Piave fra li confini a mattina sera, e monti grave di Piave, a mezzodi N. H. Marco Balbi L. 62.20.

Campi — 3.100 arativi loco detto alla Grava fra li confini a mattina, e mezzodi ramo di Piave, a sera, e monti Grava salvis L. 91.

Campi 7. — 144 a. p. v. e parte prativi residuo di un corpo di maggior somma perenta in fondo di Piave tra li confini a mattina sera, e monti parte strada e parte Grava a mezzodi di Cimadolmo salvis etc. L. 711.52.

Fondi questi censiti in catastro di Cimadolmo all' num. 181 183 184 186 per la cifra di venete L. 372.3.

Totale Campi 36. 1/2.

Somma totale d' Ital. L. 19473.29.

Ed il presente sia pubblicato, ed affisso alla porta di questa Cancelleria,

ad a' luoghi soliti di Oderzo, e Cimadolmo, non che per tre consecutive volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura Distrettuale.

Oderzo li otto marzo 1826.

A. DE' MORI Pretore.

B. Del Giudice Att.

AVVISO.

Si rende noto.

Che nel giorno trenta marzo 1826 alle ore una pomeridiana nello studio del Notaio Paulino Comincioli situato in piazza S. Marco sotto le Procuratie Nuove N. 53, si procederà alla vendita col mezzo di Asta volontaria del Brigantino nominato Bella Allegra della portata di tonellate 282 73/94 con li suoi attrezzi, ed armizzi descritti nell' Inventario esistente presso il detto Notaio. Il detto Brigantino trovavasi ancorato nel canale di pastello, e sarà deliberato al maggior offerente, oltre il prezzo di L. 15000 quindicimille. All'atto della delibera il deliberatario dovrà esborsare in mano del Notaio suddetto Lire austriache duemila a titolo di caparra, ed entro giorni 8 successivi il rimanente, il tutto in valute d'oro, o d'argento a tariffa, dietro al qual pagamento soltanto consegnerà la proprietà, ed il possesso dell' acquistato Brigantino, e mancando nel detto periodo di giorni otto di eseguire l'esborso occaderà da qualunque diritto, e perderà la caparra, e ciò a titolo di penale.

N. 5458-198 IH.

AVVISO.

In ordine a venerato decreto 28 febbraio prossimo passato numero 217 dell' Imperiale Regia Commissione alle vendite non essendo piaciuti alla Commissione stessa di approvare la delibera 16 novembre 1825 per la vendita dei due sedimi di casa in piazza del Santo ai numeri 3590 3591, si porta a comune notizia che avrà luogo nel giorno 14 aprile prossimo venturo alle ore 12 pomeridiane nel locale della Regia Delegazione un secondo esperimento per la vendita dei due sedimi di casa predetti unitamente a due altri sedimi di casa in contrada Borgonovo ai num. 3578 3579.

L' Asta sarà aperta sul prezzo fiscale di Lire 5867.59 sotto l' osservanza delle disposizioni patti, e condizioni espresse nel precedente avviso 16 agosto prossimo passato numero 1649 della sudodeta Commissione ostensibile presso questa Regia Delegazione dove potranno gli aspiranti far conoscenza ancora delle nuove stime e del capitolato relativo.

Il Cesareo Regio D. legato DE PAULI.

N. 5475-197.

REGNO LOMBARDO VENETO

Provincia di Padova

La Regia Delegazione Provinciale

AVVISO.

Non è piaciuto all' Eccelsa Superiorità di approvare le risultanze delle aste 29 ottobre, e 17 novembre 1825 relative alla vendita delle Case in Padova ai numeri 3435, 3554, 3554 A., 3558, 3623, 3624. Si porta quindi a conoscenza di tutti che nel giorno 21 aprile prossimo alle ore 12 meridiane nel locale di questa Regia Delegazione avrà luogo un secondo esperimento d' asta per la complessiva vendita delle sudindicate sei Case per il prezzo di grida di austriache Lire 15918.13 e sempre sotto l' osservanza delle condizioni e patti espressi negli avvisi 16 agosto N. 1678, 1645 dell' I. R. Commissione di alienazione, e capitolato relativo che sono da questo momento ostensi-

bili agli aspiranti in unione alle stime delle case di cui è parola.

E siccome la casa al N. 3554 A. è soggetta al canone annuo di Lire 9. 517, verso la Congregazione di Carità, così restano avvertiti gli aspiranti che qualora venisse ritenuto a carico del R. Demanio, questo canone, verrà perciò minorato di L. 190.34, il prezzo di delibera attribuito alla detta casa.

Il Ces. Regio D. legato Provinciale DE PAULI.

N. 565.

EDITTO.

L' Imp. R. Pretura Distrettuale in Sacile.

Rende pubblicamente noto.

Che nel giorno 9 agosto 1825, morì Lodovico Nobile di Polcenigo, e che la di lui eredità libera venne accettata col legale beneficio dal di lui figlio Gaspare Nobile di Polcenigo. Avendo per altro egli addomandato, che a senso del Paragrafo 813 e seguenti del Codice imperante sieno convocati i creditori onde conoscere lo stato dei debiti aggravanti la predetta libera eredità, restano affidati tutti quelli, che professare potessero azione, o diritto, o come eredi, o come creditori ad una tale eredità a presentarsi, se lo credono, all' Aula Verbale delle istanze per le ventilazioni presso la detta R. Pretura nel giorno di sabato 29 aprile prossimo venturo dalle ore nove di mattina alle tre pomeridiane, o personalmente, o mediante procuratore legale le rispettive domande corredate dagli autentici documenti di appoggio, onde farsi una certa conoscenza dell' asse passivo, e convenire se sia possibile, della forma del pagamento, prevenendosi, che spirato detto termine senza la produzione delle loro domande, non avranno alcuna azione se l' eredità sarà stata esaurita col pagamento degli istruiti, in quanto non sieno garantiti dal diritto di pegno.

Ed il presente sarà pubblicato nei soliti luoghi di questa comune, nella comune di Polcenigo, e tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia, a diligenza dell' istante Gaspare Nobile di Polcenigo, a cui per tale effetto sarà intimato.

Dall' Imperiale Regia Pretura del Distretto di Sacile.

Li 10 marzo 1826.

UBERTO ANTONIO D. FORCELLINI

I. R. Consigliere Pretore.

Foscolo Cancell.

Sacile li 11 marzo 1826.

Num. 1797.

Tassa Editto L. — 99

Affissione " — 15

Somma L. 1214

Foscolo f. f. di Ricavite.

N. 411.

AVVISO.

Per parte di questa Pretura.

Si fa noto.

Che nelli giorni 30. marzo corrente, 3 e 6 aprile prossimo venturo dalle ore 9 alle dieci della mattina si esporranno al pubblico sulla Piazza di Tolle Distretto di Ariano Frazioni di San Nicolò Provincia di Venezia per la vendita giudiziale a termini del Generale Regolamento, otto Cavalli, sessanta sacchi di risone, e otto migliaia di canna da non delib. anzi che al maggior offerente i primi due giorni, un prezzo non inferiore alla stima, il terzo anche inferiore ad esse, e verso immediato pagamento a tenore di legge.

Dall' Imperial Regia Pretura.

Ariano il 30 marzo 1826.

L' Imp. Regio f. f. di Pretore.

G. GRIMANI.

L' Alunno Luigi Turiani

f. f. di Attuario.

bione allestimento
la.
Al N. 5554 A.
nuovo di L. A.
zione di Carlo
li aspiranti che
a carica del
capone, varò
1905/54, il pro
alla detta nati
gato Proind.

Distrettuale
into noto
agosto 1885,
di Polsevera
a l'era venne
scelta del di
le di Polsevera
adomandato;
grato 815 e ve
nante sieno co
e conoscere lo
nti la prodotta
e diffusi tutti
potessero azio
eredi, o comp
redità a presen
l'Aula Verbale
dilezioni presso
giorno di sab
venturo dalla
tre pomeri
e o mediante
rispettivo docu
e fattura docu
e passivo, e con
della forma del
ni, che spirato
produzione del
avranno alcu
rà stata esau
l'insinuati, la
tri dal ditto

pubblicato nel
tombo, nella
tre volte in
privilegio di
dell'istinto Ge
to, a cui per
in Pretura del

FORCELLINI
retore,
olo Cancell.
o 1826.

— 99
— 118
— 114
di Ricoviti

la Pretura.
o marzo cor
simo venturo
la mattina si
ulla Piazza di
iano Frangio
a termini del
a Cavallo;
no, e sto
on delib. arsi
e i primi due
inferiore ad es
pagamento
la Pretura
1816.
li Pretore.
NI.
nigi Turrial
Attuario.

crampi commissarii della dieta germanica. La fortuna non
era solamente contraria dimani. (G. di Br.)

FRANCIA

Parigi 15 marzo.
Dicono che l'istruttoria nel processo Ouvrard dimanzi
alla corte dei pari non sarà terminata prima di tre mesi,
e che venti persone attendono a copiare i documenti del
processo.

— Molte lettere anonime col bollo di Parigi furono di
rette ai negozianti e manifestatori d'Amiens, i cui ricapiti
furono presi dall'*Almanacco di Commercio* per 1885; di
modo che se ne trovarono di dirette a persone già morte
d'allora in poi. Il contenuto di queste lettere è uniforme,
ed invita i corrispondenti e gli associati della varie case
di commercio di Parigi a ritirare prontamente i loro fondi.
Lo scopo evidente di questo odioso maneggio è di provo
care una crisi finanziaria, che avrebbe per commercio il più
tristo risultato. Sperasi però che per far tornar vane simili
pratiche basti il renderle pubbliche.

— Enrichetta Cornieu, quella sciagurata fantecca, che
per un'impensabile capriccio, tagliò la testa alla fanciulla
di un'istitutrice, è stata trasferita all'ospizio della *Sal
pêtrière*, ove i medici devono sottometterla a diverse pro
ve, per comprovare il suo stato mentale.

— La commissione creata da S. M. sulla proprietà lette
raria, nelle sedute che ha tenuto finora si è occupata non
già a risolvere la questione della proprietà che hanno gli
autori sulle loro opere, che da tutti i membri della com
missione è stata riguardata come incontrastabile, ma ad es
tendere i suoi frutti poi creatore di dette opere, e sta
bilire il modo per renderla proficua alla vedova e ai figli
o eredi dell'autore, affinché non si rinnovi l'esempio del
l'ingratitudine per cui la fama degli scrittori del gran secolo
è rimasta inutile poi loro discepoli; come si è veduto
nell'ultima campello della famiglia del gran Corneio.

La Commissione ha riconosciuto come un quasi con
tratto o donazione tra vivi tra la società e l'autore, poi
ché per appagamento di giustizia la società è obbligata a
ricompensare i lavori che contribuiscono alla sua istruzione
o al suo piacere. Su questo principio fondato sulla più ri
gorosa giustizia, essa ha deciso, dicesi: 1.° di stabilire
per la pubblicazione di un'opera un diritto esclusivo di
proprietà, garantito all'autore o ai suoi eredi per 80 an
ni. 2.° Di portare a 20 anni invece di 10, il tempo du
rante il quale gli eredi d'un autore drammatico goderan
no dell'istinta distribuzione dei suoi diritti, e passati i
20 anni, i suoi eredi avranno diritto di proprietà per la famiglia.

Si sono ricevuti nuovi particolari sull'accidente occo
rso all'arcivescovo di Bordeaux. Questo rispettabile Prela
to alle cinque della mattina ravvisò il luncino da notte
per vedere nell'orologio che ora fosse. Il fuoco si appiccò
alla cortina e si estese con rapidità. Non avendo per la
sua età avanzata né la libertà né la forza di scendere pro
ntamente dal letto ne riportò gravissime scottature alla fac
cia, e alla gamba e coscia dritta. Le piaghe danno le più
vive inquietudini per i di lui giorni. Piccoli e grandi as
sedono le porte dell'arcivescovo per saperne notizie. Eg
li sopporta la sua disgrazia con una rassegnazione veram
ente apostolica. Nella sera, malgrado gli accidenti gravi
simi, conseguenza delle scottature, lo stato dell'inferno
non era punto peggiorato.

— Venerdì 17 marzo, ad un'ora precisa avrà luogo la
prima delle processioni generali prescelte nella pastorale
del Giubileo, a cui vi assisteranno il Re e la famiglia
reale. Le chiese che visiteranno sono la metropolitana, l'*H
otel-Dieu*, la Sorbona, e S. Genevieve.

— Si sa che la corte di Madrid ha fatto in termi
ni molto onorevoli rimostranze alla corte di Londra, per
ciò che le autorità militari inglesi di Gibilterra danno ri
tetto e protezione ai rimascenti spagnuoli. (G. G.)

PRUSSIA

Berlino 6 marzo.
Il magistrato di questa città avendo fatto pervenire le
sue congratulazioni all'imperatrice regnante di Russia, fi
glio del nostro Re, pel suo avvicinamento al trono, S. M.
feco la risposta seguente:

— **Berlino 15 (17) gennaio 1886.**
« Gli abitanti di Berlino e lo stimabile magistrato
ch'è degno di presiderli, diedero alla loro diestria, in
tutto le circostanze, che in avvenimenti felici, sia nelle
più aspre prove, contrassegni di commercio d'una fedel
devozione, che ogni membro della mia famiglia può tener
si sicuro d'un vero interessamento da parte loro a tutto
ciò che gli succede. Adunque con vero piacere, e con viva
commovente ne ho ricevuto una prova novella nell'espres
sione degli auguri e dei voti che la mia elevazione altrove
di Russia ispirò allo stimabile magistrato di Berlino,
e vi rispondo con altrettanta cordialità che ricopiate, e
con voi egualmente sinceri pel bene della mia buona città

stato, e pel prospero successo di tutti i vostri sforzi. E
quelli che prestano le loro cure al suo ben essere.

— **Posa.** Il cielo farvi trovare la dolce riconoscenza
delle civiche vostre virtù nella felicità dei vostri concittadi.
Siate convinti che non cesserò di prendervi la più viva
parte, e che sarò sempre con istima particolare vostra af
fezionata.

Alexandrovi, Imperatrice di Russia.

(J. de Franc.)

GERMANIA

Gotinga 27 febbraio.

Jeri fu celebrata nella nostra città una commovente
cerimonia, di cui nasce l'occasione di rado. Tre de' più
distinti professori di essa, i signori Blumenbach, consiglie
re di medicina e commendatore dell'Ordine de' Gueli,
cav. Strömeyer consigliere di corte, e cav. Eichhorn consi
gliere privato di giustizia, hanno solennizzato il loro 50.
anno di cattedra. I parenti e gli amici dei tre rispettabili
vecchi gli accompagnarono fino alla grand'alta dell'universi
tà, ove erano raccolti gli ufficiali di essa, le pubbliche
potestà ed una numerosa deputazione degli studenti. Il
dott. Plank, dopo aver loro manifestati con una orazione
latina i sensi di gratitudine della università consegnò loro
le medaglie che furono assiate per eternar la memoria di
questo bellissimo giorno. Quindi il consigliere privato di
legazione presentò loro la lettera di congratolazione di S.
A. R. il duca di Cambridge, nostro governatore generale,
e quella del ministero di S. M. Il sig. Blumenbach ricevet
te inoltre simili lettere da parte di S. A. R. il gran duca
di Weymar e della famiglia granducale. Lo stesso onore fu
compartito al sig. Eichhorn da S. A. S. il principe di He
ssaloh-Oettingen e da S. M. il Re di Württemberg. Tut
ti gli astanti personaggi si raccolsero con essi a conviv
ere fu quanto mai darsi possa gioioso. La sera gli studenti
si recarono in corpo con accompagnamento di molte fiac
cole, alla casa dei tre professori, onde presentar loro com
posizioni in versi e farne risuonare le sale con festosi sa
mi civita.

(Jour. de Franc.)

Francoforte 15 marzo.

Ultimamente è qui arrivato il luogotenente generale
conte di Lieven, ambasciatore di Russia presso S. M. Bri
tannica. (F.)

PIEMONTE

Genova 18 marzo.

La consegna della deliberazione della Camera di
Commercio, precedentemente da noi annunziata, il signor
Luisi-Morici, Vice-presidente sezione di sig. Giuseppe
Prelume, Deputati della Camera stessa, si sono recati que
sta mattina al palazzo dell'ammiraglio, ove in presenza
di S. E. il sig. conte Des-Geny, ministro di Stato, pre
sidente capo dell'ammiraglio medesimo presentarono la
spada in oro al sig. cavaliere maggior generale Sivori, e al
sig. cav. Mameli la decorazione dell'ordine dei S. Maurizio
e Lazzaro, a cui fu recatamento aggregato da S. M.

Nell'alta della spada suddetta, superbamente lavorata,
era inciso il fatto d'armi ed il castello di Tripoli dell'in
scrizione: Imperatore Carlo Felice, Pio, Augusto, Invi
cissimo, e nella lamina di essa: Spedizione di Tripoli 27
settembre 1826, Al cavaliere comandante Sivori il Com
mercio di Genova. (G. G.)

REPUBBLICA DI HAYTI

Porto-Principe 21 gennaio.

Lo stabilimento della pace colla Francia ha fatto in
teramente cambiare la nostra situazione, e darà al cer
to una nuova direzione agli animi, poichè ora non avendo
noi più obbligati a star continuamente colle armi alla ma
no, possiamo abbandonarci con tutta sicurezza alla pratica
dell'agricoltura, ed allo studio delle scienze e delle arti.
Il nostro degno presidente è impegnatissimo nel dettare
in tutta la popolazione l'amore al lavoro e all'istruzione.
Ecco alcune delle principali disposizioni che si sono prese
per affrettare il compiuto incivilimento di questo paese. Per
stabilire i coltivatori sulle terre in cui lavorano, cui ot
terranno la proprietà di queste terre, verificata che siano
le piantagioni da essi fatte, ed il buon metodo di col
tivazione. A questa concessione ci ha un termine precor
ruto. Per preparare l'istruzione pubblica è stata creata una bi
blioteca nazionale nel palazzo del liceo. (G. M.)

Finanza — Fondi pubblici del giorno 18 marzo.		
Obbligazioni di Stato al 5 per 100 in moneta	87	1/3
Simili	87	1/2
Improntato Rothschild del 1850 per 100 F.	115	1/3
Improntato del 1851	115	1/3
Obbl. delle banche della città di Vienna al 5 1/2	65	9/10
al 5	56	1/2
Azioni del banco in moneta	110	1/2

AVVISO DI CONCORSO.

Ritirati vacante nell'I. R. Scuola Elem. Maggiore di Bolla
no il posto di questa classe per gli oggetti letterari, e di Geo.



grati, ed è ancora l'assunto assegnato di Sorini Soc. cinquecento, si dichiara aperto il concorso fino al giorno 1.º maggio p. v.

Tutti gli aspiranti dovranno avere innanzi tutto il testo minime succeduto le loro petizioni o in Venezia all' I. R. Ispettorato Borato in capo, ed in Belluno all' I. R. Ispettorato Provinciale, corredandole dei certificati comprovanti a) l'età e luogo di nascita, b) il luogo di domicilio, c) la religione, e buon costume, d) gli studi fatti, e particolarmente quelli che si riferiscono all' studio di legge, e) la lingua posseduta, f) lo studio semestrale della metotica, g) le lingue possedute, h) gli impieghi sostenuti, notando l'epoca della promozione, la durata ne medesima, e l'assegno in essi goduto. Si aggiungerà finalmente una semplice dichiarazione, che l'aspirante non è mai stato soggetto ad inquisizione criminale e politica.

Avviso per la vendita dello stabile detto S. Pölner Freyhof a Vienna nella Kruger-Strasse, n.º 1007, spettante al fondo di religione della Bassa Austria.

Il giorno 10 d'aprile del 1826 alle ore 10 antimeridiane verrà, esposto in vendita, in via d'asta pubblica, il cosiddetto stabile S. Pölner Freyhof situato nella contrada Kruger-Strasse, in Vienna, n.º 1007.

Il prezzo di grida è stabilito in fior. 10,882 M. C.

Sarà ammesso all'acquisto chiunque sia abilitato ad averne dei potestà in questa provincia. Coloro che per regola non hanno la facoltà di possedere beni tavolari, venendo a loro favore deliberato lo stabile ossia la casa, godranno riguardo alla medesima del beneficio della capacità tavolare dal Sovrano concessa, e promulgata dalla circolare ordinanza della Reggenza, n.º 24, aprile 1818, e della relativa remissione dal pagamento del doppio censo (Gülte) se questo pagamento avesse luogo, e ciò tanto per essi che loro legittimi eredi discendenti in linea retta.

Ognuno che amerà prender parte all'asta in qualità d'aspirante alla compra, dovrà depositare in cauzione presso la commissione dell'asta, la decima parte del prezzo di grida o in contanti o in carte dello Stato espresse in moneta metallica, secondo il loro valore di corso, ed intestate al lotore, ovvero un avallo per l'importo predetto, che sarà per altro preventivamente esaminato dall' I. R. ufficio fiscale amministrativo camerale o della Bassa Austria, e dichiarato valido.

Il deliberatario di questo assegnato dovrà pagare il terzo del prezzo di compra, se questo eccede l'importo di fior. 50,000 M. C., e in caso diverso la metà quattro settimane dopo seguita l'approvazione della compra, e prima che si effettui la consegna.

L'acquirente sarà abilitato a pagare i due residui terzi del prezzo, o la residua metà come sopra è detto, entro anni cinque ed in cinque rate uguali, cominciando dal giorno in cui verrà effettuato lo sborso del primo terzo o della prima metà, con che però il residuo prezzo rimanga assicurato in anzianità sull'acquisto fondo, e siano pagati i relativi interessi col 5 per 100 all'anno in M. C. ed in rate semestrali.

Chi desiderasse vedere ed esaminare la casa potrà rivolgersi all'ufficio censuario de' beni dello Stato in Vienna, vicolo detto Jacob Gassen, n.º 193.

Ogni lunedì, martedì e sabato dalle ore 9 alle 12 si potranno presso la cancelleria presidenziale dell' I. R. Reggenza della Bassa Austria esaminare tutti gli elementi di calcolo, la descrizione o perizia della casa, e le circostanze che possono meglio gioitare a valutarne la rendita.

Vienna, il 14 febbraio 1826.

AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.
In dipendenza degli ordini abbassati dall'Eccellente Governo con dispaccio 20-26 febbraio decoro n. 4977-4-9, dovendosi deliberare, mediante pubblica asta, l'esecuzione dei lavori che restano a farsi a definitivo compimento del fabbricato dei Fraterni questa città redatto ad uso di Archivio Generale Polittico,

Si deduce quindi ad universale notizia:

Che detta asta si terrà nel locale di residenza di questa R. Delegazione il giorno 29 marzo corr. alle ore 10 antimeridiane.

Che gli aspiranti riguarderanno le opere di muratore, tagliapietra, falegname, fabbro-ferraio, terrazzajo, pittore e vetraio.

Che le aste saranno aperte sulle somme seguenti, cioè: per le opere di muratore L. 51381:55 — per le opere di tagliapietra L. 25764:90 — per le opere di falegname L. 25299:08 — per le opere di fabbro-ferraio L. 13739:86 — per le opere di terrazzajo L. 6516:08 — per le opere di pittore L. 1429:94 — per le opere di vetraio L. 6859:08.

Che dopo verificati gli esperimenti ad arte per arte separatamente, si aprirà l'appalto complessivo di tutti i lavori prendendo per dato regolatore dell'asta la somma risultante dalle tariffe deliberate parziali.

Che nessuno sarà ammesso ad offrire se non avrà caulata la propria offerta con un avallo di sicurezza di ditta bancaria conosciuta e benemerita, o con un deposito in danaro equivalente al decimo della somma su cui viene aperta l'asta oltre L. 20 per le opere di quelle.

Che il capitolato relativo resta ostensibile presso l'Ufficio di Segreteria della R. Delegazione.

Che nessuna delibera sia parziale, o complessiva avrà il suo effetto, se non abbia riportata l'approvazione dell'Eccellente Governo, il quale si riserva a far procedere, ove il tirasse conveniente, ad altri esperimenti, senza che ciò possa dar adito a reclamo alcuno. — Venezia li 3 marzo 1826.

Il Cesario R. Delegato Conte di TUAZ.

Il Regio Segretario Gaggio.

AVVISO

Non essendosi ottenuto alcun risultato all'asta pubblica tentata nel giorno 7 marzo corr. onde appaltare la condotta delle poste cavali di Treviso, e Mestre; la Direzione delle Poste

delle Provincie Venete Adduce a comune notizia:

Che presso l'Ispettorato Postale di Treviso sarà nel giorno 30 corrente tempo un terzo esperimento d'asta la quale verrà aperta alle ore 11 meridiane.

Che la suddetta asta si aprirà sul prezzo fiscale di anno L. 4609, a favore dell'Amministrazione pagabili in quattro rate posticipate.

Che il nuovo contratto avrà principio col giorno primo diembre dell'anno corrente, ed il suo termine il 30 novembre 1832.

Che gli aspiranti dovranno caulare le loro offerte mediante il deposito di L. 2000 in valuta a tariffa.

Che detto deposito non sarà restituito se non che dopo la presentazione della sicurezza fondiaria benemerita coll'art. XV del capitolato d'appalto, e sotto la comunicatoria in esso capitolato spiegata.

Che sarà deliberato l'incanto al maggior offerente, ed ultimo obblatore, salva la superiore approvazione, e finalmente.

Che i capitolati d'asta sono ostensibili a chiunque aspirasse al suddetto appalto dalle ore 10 alle 2 pomeridiane tanto presso la Segreteria della Direzione, quanto presso l'Ispettorato postale di Treviso, e l'Ufficio delle lettere in Mestre.

Dall' I. R. Direzione delle Poste delle Provincie Venete. Venezia li 13 marzo 1826.

L' I. R. Direttore CARLO FRANK.

V. Cettuzzi f. j. di Segr.

AVVISO.

Nel giorno 9 gennaio p. p. furono rinvenute in abbandono sulla strada i seguenti effetti di vestiario: una camicia; una camicia, un paio calzoni, ed un paio calze.

Essendo tornate inutili fino a questo punto le indagini fatte per riconoscere il proprietario, si crede bene di portare a pubblica notizia l'esistenza di tali effetti, onde chi credesse di legittimarne il possesso, possa in tempo rivolgersi all' I. R. commissariato superiore del senatore di S. Polo.

Dall' I. R. Direzione Generale di Polizia, Venezia li 18 marzo 1826.

Fino dal 30 gennaio p. p. furono depositate presso questa Direzione Generale, siccome casualmente rinvenute cinque unite di metallo rustico, ed inutili riuscirono le indagini fatte praticate per avere conoscenza del proprietario.

Si porta quindi a pubblica notizia l'esistenza di queste tre, affinché chi ritenesse di legittimarne la proprietà possa in tempo legale insinuarsi alla Sezione II.ª di quest' I. R. Direzione Generale, per ottenerne la restituzione, mediante gli opportuni riconoscimenti.

Dall' I. R. Direzione Generale di Polizia, Venezia 18 marzo 1826.

AVVISO.

La ditta Libreria Francesco e socii Gnoato, continuando a ritenere l'antico negozio di libri in Merceria San Giuliano N. 715 ad casa ceduto dalle ditte Silvestro e Giuseppe Gnoato avverte di averne attivato un'altro conomile in parrocchia di San Marco calle dei Fabri Nom. 4076 il quale sarà anal riguardato d'ora in avanti come il principale suo stabilimento ed ove potranno quindi rivolgersi quelli che avessero interessi con la stessa.

Avverte nel tempo stesso che in esecuzione degli obblighi assunti col manifesto 15 maggio 1824 per l'edizione dell'Ortografia Enciclopedia della lingua Italiana prosegue ad essere pubblicata regolarmente un fascicolo in ogni mese e che nel corrente di marzo fu pubblicato il XXXIII cosicché presto avrà termine la prima parte di questa interessantissima opera che sarà formata di 4 volumi.

Presso la ditta stessa si dispensa esclusivamente l'altra interessantissima e fortunatissima edizione delle Pandette di Giustiniano colla versione Italiana della quale fu pubblicato il fascicolo XX, e così pure si dispensa la nuova edizione dell'Atlante di le Sage proposta dal Tipografo Tasso e della quale fu pubblicata il 1.º fascicolo.

Venezia 15 marzo 1826.

L'Impresa generale delle Diligence e Messaggerie partecipa al Pubblico, che incominciando dal giorno 20 corr. le Diligence da Venezia a Milano andranno costantemente tanto nell'Estate che nell'Inverno in due giorni, e che il prezzo dei posti dei Viaggiatori venne ridotto dalle Austriache L. 57:50 a Austriache L. 50 ed in proporzione per le Piazze intermedie come dalla tariffa qui a basso.

L'Impresa continuerà pure a fare al commercio prezzi di composizione come praticò fino ad ora.

Venezia dall'Ufficio delle Diligence e Messaggerie posto sulla Riva del Carbon vicino l'Albergo dello Scudo di Francia il giorno 3 marzo 1826.

Prezzo dei Posti

(Padova . Austriache L. 5

(Vicenza » 11

Da Venezia a (Verona » 20

(Brescia » 32

(Milano » 50

1 Direttore Beretta e Belluzzi

Casa d'affittare in terzo piano in calle Junga a Santa Maria Formosa numero 4982. Recapito alla Farmacia in campo a Santa Maria Formosa.

LA REDAZIONE GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria Gio: Antonio Perlini Compilatore.

Giorni

25

26

27

28

29

30

31

32

33

34

35

36

37

38

39

40

41

42

43

44

45

46

47

48

49

50

51

52

53

54

55

56

57

58

59

60

61

62

63

64

65

66

67

68

69

70

71

72

73

74

75

76

77

78

79

80

81

82

83

84

85

86

87

88

89

90

91

92

93

94

95

96

97

98

99

100

101

102

103

104

105

106

107

108

109

110

111

112

113

114

115

116

117

118

119

120

121

122

123

124

125

126

127

128

129

130

131

132

133

134

135

136

137

138

139

140

141

142

143

144

145

146

147

148

149

150

tra la flotta turca e la squadra greca un altro combattimento, il quale durò dalle otto ore della mattina fino alle due pomeridiane. Il capitano inglese Spencer comandante la fregata la *Naiade*, che si trovò presente all'azione, assicurò d'aver rimasto ben sorpreso nel vedere che le forze ottomane, benché assai maggiori delle greche non seppero riportare vantaggio di sorta; sicché i Greci non ebbero che un sol morto e quattro feriti.

La squadriglia degli Elleni dopo questo fatto passò di nuovo alla vela in numero di circa 55 legni, probabilmente dirigendosi a Napoli o ad Idra.

Notizie recenti pervenute da Prevesa assicurano esser giunta a Carvasara l'11 del corrente il Capitan Rasch diretto per Arta e Costantinopoli. Egli si mostra assai avvilto, ciò che fa supporre che non avendo le di lui operazioni gradito al sultano di Egitto, questi gli abbia tolto il comando delle forze marittime ottomane.

Prendendosi che anche la flotta turca abbia abbandonato le acque di Messolongi, recandosi ad Alessandria a ricevere al suo bordo la sesta spedizione di quel Viceré.

E' fuor di dubbio che Sir Stratford Canning nel suo tragitto per Costantinopoli sia approdato ad Idra e ch'egli ebbe un abboccamento coi capi di quell'isola (*Vedi le pres. Gazzette*). Ei deve anzi, a quanto credesi, averli assicurati di essere incaricato dalla Moresa sia stabilito un governo, come quello della Moldavia e Valacchia; anzi disse che i modesti risposero, protestando che nessun governo sarà mai accettato dal popolo Ellenico ove non sia totalmente liberato dal giogo ottomano, e che questa risposta l'onorevole ambasciadore pose alla vela per il suo destino.

P. S. Secondo notizie qui giunte al momento sembra che Ibrahim-bassa abbia destinato la giornata di domani (20 corr.) per dare un assalto generale alla città di Messolongi.

(G. Tic.)

INGHILTERRA

Londra 8 marzo.

Gli speculatori sul ribasso cominciano a sentire qualche inquietudine, stante che il cancelliere dello scacchiere dichiarò ieri sera che l'entrata basterebbe per coprire le spese. Leonde, i compratori sono presentati in folla; e i consolidati, che erano a 98 5/8, sono saliti in pochissimo tempo a 77 1/2. Da quel momento, l'ondatazione fu di 1/4, e il prezzo è attualmente a 77 3/8. I biglietti dello scacchiere sono tra l'1 e 2 di prima di assicurazione, ed i biglietti dell'India fra i 5 e 3 di sconto.

Eppure assai sensibile l'aumento negli effetti esteri; ma le azioni non presentano alcuna variazione.

Il cancelliere dello scacchiere annunciò ieri sera alla Camera ch'egli presenterebbe il suo rapporto finanziario lunedì prossimo, e che sperava soddisfare egualmente la Camera e la Nazione.

Il sig. Dykes, messaggere del Re, è partito abbato sera dall'ufficio degli affari esteri con dispacci per il duca di Wellington, e lord Perth (Strangford), ambasciadore a S. Pietroburgo. Il sig. Dykes doveva passare da Berlino, essendo anche incaricato di dispacci del sig. segretario Canning, al conte di Clanwilliam, nostro ambasciadore alla corte di Prussia.

Venerdì sera il sig. Hunsler padre, messaggere del re fu spedito dall'ufficio degli affari esteri con dispacci per lord Grenville, nostro ambasciadore a Parigi.

Ricevammo i giornali della Virginia sino al 9 febbraio. Vi si trovano i dibattimenti del Congresso fino al 4. La spedizione di un messaggio a Panama continua ad essere il soggetto della discussione.

Sembra che l'invito di spedirvi un agente politico sia stato fatto agli Stati Uniti dai governi della Colombia, del

e delle province centrali dell'America (Gustamala).

La questione si è a lungo disputata della schiavitù nelle colonie, fu discussa nella Camera dei Comuni con molta moderazione. Si è mostrato un po' di buona volontà in due o tre isole; ma, in generale, bisogna confessare che i coloni non hanno corrisposto, come lo dovevano, ad un linguaggio che, venendo dalla più alta autorità, rassomigliava tuttavia piuttosto ad un avviso che ad un ordine.

La schiavitù non può essere abolita con qualche prudenza, se non dopo aver preparato gli schiavi a ricevere la libertà; e i mezzi più efficaci sono gli atti della legislatura coloniale, sempreché essa voglia adottare i consigli emanati dalla serietà del Parlamento e dal buon senso della nazione.

Dicesi che il duca di Cumberland ritornerà a Londra nel mese di maggio prossimo, col suo figlio il principe di Cumberland, che, conformemente alla domanda del Parlamento, debb'essere educato in Inghilterra. È noto che fu qui il duca aveva abitato il continente e segnatamente Berlino. Il vescovo di Londra fu trascinato per dirigere l'educazione del giovane principe.

(G. T.)

La contribuzione per i poveri in Inghilterra; tanto necessaria ai poveri lavoratori delle manifatture non muove di fame accanto all'immenso lusso dei ricchi, secondo nel 1826 in Inghilterra e nel Principato di Galles, senza comprendere la Scozia e l'Irlanda, a 36 milioni da scudi. L'Inghilterra è il vero paese delle contraddizioni, immensa ricchezza, e così dappresso povertà oppressa.

(G. F.)

Nella Camera dei Comuni il sig. Hume ha presentato tre petizioni contro ciò ch'egli chiama l'imposta sul pane (leggi cereali).

Abbiamo ieri ricevuto i giornali di Nuova-York fino al 16 di febbraio, nei quali troviamo l'articolo seguente.

Lotteria del sig. Jefferson. Cittadino della Repubblica degli Stati Uniti, e tenore di ciò che tocca al suo onore, io intesi con stupore che il nostro Presidente Tommaso Jefferson si trova ridotto a tale ch'egli ha presentato una petizione allo Stato della Virginia per domandargli l'autorizzazione d'istituire un lotto onde ritirare una somma sufficiente da pagare i suoi debiti, e procurarsi una dimora per il resto dei suoi giorni.

Questo è bene purissimo repubblicanesimo!

L'uomo che scrisse la dichiarazione della indipendenza dell'America; che compose la costituzione della Virginia, ch'è stato ambasciadore, segretario di Stato, presidente degli Stati Uniti due volte, all'età di 78 anni è ridotto al *dat obolum* *Bulizario*; oltre a ciò quale è il mezzo di soccorrerlo? Un lotto! Il sig. Jefferson vede ch'è inutile rivolgersi alla liberalità, ed anche alla carità dei suoi compatriotti, e non spera che nella loro passione pel gioco.

Noi non siamo nel numero degli amici e degli ammiratori del sig. Jefferson; il suo odio per l'Inghilterra, la sua ostilità verso la religione cristiana, la sua bassezza di animi a Bonaparte dimostrano che il suo spirito è ristretto, fanatico, e servile. Nulladimeno egli è stato nelle prime cariche degli Stati Uniti, e rimase per otto anni alla testa di questa potente repubblica. Egli è il fondatore di quella indipendenza di cui va sì glorioso. Certo v'ha poi spirito nazionale agli Stati Uniti, poichè si soffrì che il sig. Jefferson rappresenti la parte del mendicante.

(New-Times Et.)

SPAGNA

Barcellona 5 marzo.

Il console generale di Spagna a Gibilterra ha dato avviso d'aver saputo dal console generale di S. M. Catt. residente in Tunisi, che i pirati algerini davano la caccia a tutte le navi mercantili spagnole che potevano incontrare.

(G. P.)

una cortina, durante il tumulto che seguì l'uccisione di Caio, un soldato lo scoprì ed il saluto imperatore. Claudio, compreso dallo spavento, dimandava solo la vita, ma vi si aggiunse l'impero, ed egli piangeva per un tal dono.

Come tutti i conquistatori son divenuti Alessandri, così tutti i tiranni hanno ereditato il nome di Nerone. Non si conosce abbastanza per qual motivo abbia questo principio meritato un così insignificante onore, poichè non fu egli né più crudele di Tiberio né più insensato di Caligola, né più dissoluta di Elagabalo; ciò sarà forse per aver egli ucciso sua madre, ed essere stato il primo a perseguitare i Cristiani.

I Senatori i quali condannarono Nerone a morte, gli perorarono che *un artista non vive da per tutto*, secondo solenza dei quei principi allorchè cessava il fiato. Ma questi schiavi che giudevano il loro Signore, già decaduto, non avevano osato attaccarlo essendogli potente; essi lasciarono vivere il tiranno, e non uccisero che l'istrione.

La morte di Nerone cagionò una rivoluzione nell'impero. L'elezione degli imperatori fu trasferita alle legioni, e la costituzione dello Stato divenne puramente militare. I barbari, introdotti a poco a poco nell'esercito, si avvezzarono anche essi a creare imperatori, e quando in fine furono stanchi di dare in deminazione il mondo, il serbatoio per se stessi.

(St. proutgair.)

(Gaz. di Nap.)

F

Anno

Si avveri

LA GR
Dell'Imp
mani fattura
Mährisch-Nei
N. 289 a Cr
a rievocazione
variabilmente
corrente ann

Questa
88000 biglietti
correnti di
biglietti gra
inoltre una
vistose vinci
be alcun alt
in Austria.
Essa co
in beni da
somma di f

a) L'
vilegiata u
fini o Cas
Neustadt o
b) la
289 in Cr
Oltre
naro dell'
Vinci
Vienna di
1000, 50
50, 15, 1

da 1
2, e 1 d
7516 a fi
Lo

questa L
attenzione
sono

Che
biglietti
ti gratis
vincita 1
una secc
20,000;
fre 700
più che
vistose;
vincite
ca quas
vincita
giletto
cite.

C
leggere
verità
cerà
maggi
che o
speras

quale
si att
zione
sta l
il ri
mosci
icon

me all articles of, about 1900

mandarsi anche per la dote costituita
dell'Erbaggio e Legume secondo l'
uso del paese.

Per l'importare poi della do-
te dovrà il deliberatario pagare inol-
tre il 5 per 100 all'anno.

Dall'Imperiale Regio Ispettora-
to del Demanio

Venezia li 25 marzo 1826.

L'Imp. R. Ispettore

A. MAZZOLDI.

Segue l'elenco degli Immobili

d'affittarsi.

Numero quattro case in Murano
marcate coi civici numeri 183, 184,
185, 186, orto grande, orticello, o
preto.

Il convento e chiesa de' Santi
Giuseppe e Teresa di Murano dovran-
no essere ritenuti dal deliberatario a
tuoio di custodia.

N. 5275-Bo. III.

REGNO LOMBARDO-VENETO
Imperiale Regia Delegazione Provin-
ciale di Belluno.

AFFISO.

Seguito senza effetto il giorno
6 andante il primo esperimento d'
asta per la vendita della partita
del locale ora Monastero degli An-
geli in Feltrina con cortili, e orto di
appartenenza della Cassa d'Ammor-
tizzazione in ordine, e colle con-
dizioni apprese dall'Aviso Dele-
gazione 14 febbraio prossimo passato
numero 1958-55. Il verrà riaperta
nel giorno primo aprile pross. vent.
alle ore dieci della mattina l'Asta
pubblica nel locale di residenza
di questa Regia Delegazione di
Belluno, per la vendita della Por-
tita suddetta in tutto e per tutto
a norma del sopracitato Avviso,
perizia e patti ostensibili presso que-
sta Regia Delegazione.

Belluno li 25 marzo 1826.

L'Imperiale Regio Consigliere

di Governo

Delegato Provinciale

BARONE HERRMANN

Segue l'elenco degli Immobili

d'affittarsi.

Numero quattro case in Murano

marcate coi civici numeri 183, 184,

185, 186, orto grande, orticello, o

preto.

Il convento e chiesa de' Santi

Giuseppe e Teresa di Murano dovran-

no essere ritenuti dal deliberatario a

tuoio di custodia.

Belluno li 25 marzo 1826.

L'Imperiale Regio Consigliere

di Governo

Delegato Provinciale

BARONE HERRMANN

Segue l'elenco degli Immobili

d'affittarsi.

Numero quattro case in Murano

marcate coi civici numeri 183, 184,

185, 186, orto grande, orticello, o

preto.

Il convento e chiesa de' Santi

Giuseppe e Teresa di Murano dovran-

no essere ritenuti dal deliberatario a

tuoio di custodia.

Belluno li 25 marzo 1826.

L'Imperiale Regio Consigliere

di Governo

Delegato Provinciale

BARONE HERRMANN

Segue l'elenco degli Immobili

d'affittarsi.

Numero quattro case in Murano

marcate coi civici numeri 183, 184,

185, 186, orto grande, orticello, o

preto.

Il convento e chiesa de' Santi

Giuseppe e Teresa di Murano dovran-

no essere ritenuti dal deliberatario a

tuoio di custodia.

Belluno li 25 marzo 1826.

L'Imperiale Regio Consigliere

di Governo

Delegato Provinciale

BARONE HERRMANN

Segue l'elenco degli Immobili

d'affittarsi.

Numero quattro case in Murano

marcate coi civici numeri 183, 184,

185, 186, orto grande, orticello, o

preto.

Il convento e chiesa de' Santi

Giuseppe e Teresa di Murano dovran-

no essere ritenuti dal deliberatario a

tuoio di custodia.

Belluno li 25 marzo 1826.

L'Imperiale Regio Consigliere

num. 3723 passi Parativo, con due
stalle, e due fienili sopra, nonché
tutta comparsa di terreno, due
mole, e molino, e un aggravo di
coperto, e un numero 211
tra i seggi, e un sud ovest
col Cordero, e un aggravo col
comune di S. Vito, in tutto
austriache L. 5913.78.

Dalla Imperiale Regia Pretura

in Agordo.

Il 31 gennaio 1826.

Fel Regio Pretore in permesso.

Il Cancelliere

ANGELO RIZZI.

Ignazio Paradisi Alunno.

Li 7 marzo 1826.

Incimato al sig. Cancelliere.

Giul. Ravizza Cura.

Numero 1484.

Tasse cent. 39.

N. 498

EDITTO.

Si notifica

Col presente Editto a Gio: di

Giovanni della Lucia di Frassene il

di cui luogo di dimora non è noto

avere Valentino Zanini quondam Giu-

seppe di Agordo, rappresentato dall'

Avvocato Dottor Giuseppe Ricci

presentata dinanzi questa Pretura con-

tro esso della Lucia una Petizione in

data 30 dicembre 1825 num. 3191, in

punto di rilascio delle copie delle

Scritture di vendita, ed assistenza

delli beni venduti al Reo Convenuto

da Antonio Farenena, e che con

istanza odierna num. 498 ne implorò

l'assistenza Giudiziale conforme alle

regole di Giustizia.

Quindi non essendo di esso della

Lucia noto il luogo di dimora fu da

questa Pretura deputato a di lui pe-

ricolo, e spese in curatore il Dot-

tor Giacomo Casanata per patrocini-

arlo, ad effetto che l'istanza possa

essere accolta, e successivamente

deciderla secondo il Regola-

mento Giudiziale.

Il presente sarà pubblicato, ed

affisso nei luoghi soliti di questa co-

mune, all'Albo Pretorio, nel camme-

di Voltago, ed inserito per tre volte

consecutive nella pubblica Gazzetta

privilegiata di Venezia a cura di que-

sto Cancelliere.

Dalla Imperiale Regia Pretura

in Agordo.

Il 3 marzo 1826.

V. BARCELLONI CORTE

Per parte dell'Imp. Reg. Pretura

di Pieve.

Li 7 marzo 1826.

Intimato al signor Angelo Riz-

zi Impaziale Regio Cancelliere in per-

sona.

Giul. Ravizza Cura.

Numero 1517. Tasse cent. 39.

N. 385

EDITTO.

Per parte dell'Imp. Reg. Pretura

di Pieve.

Si diffidano tutti i creditori e

pretendenti all'Eredità del fu Anto-

nio Sinigaglia detto Criconia morto

in Padova li 3 dicembre decoro adita

beneficiariamente a favore del Testa-

mento 2 luglio 1815 da Luigi Criconia

e Giuseppe Criconia minore rappre-

sentato dalla Tariffa Teresa De-

tolini e documentatamente insinuare

i propri diritti comparando a quest'

effetto dinanzi quest'Aula Verbale

alle ore 9 del dì primo aprile proff.

venturo a senso, e per l'effetto cod-

templato dalli par. 413. 414 del Codi-

ce Civile vigente.

Dall'Imperial Regia Pretura

Pieve 4 febbraio 1826.

In mancanza di Pretore

il Regio Aggiunto

TRAVERSI.

M. Zen Cusc.

N. 6125

EDITTO.

D'ordine dell'Imp. Regio Tribuna-

Civile di Prima Istanza

di Venezia.

Si rende pubblicamente noto,

Che nel giorno 30 marzo corrente

alle ore 11 della mattina nel sala-

luogo degli Incanti alla Loggetta so-

sposta al Campanile di San Marco

un Commissario del Tribunale prece-

derà alla vendita di alcuni effetti pre-

ziosi appartenenti alla facoltà della

Angela Gozzi Vedova Stalida, e che

nel successivo giorno 31 marzo

il Commissario medesimo terrà l'Asta

pubblica per la vendita di alcuni ef-

fetti mobili di ragione dell'Eredità

suddetta, nel locale dove essi effe-

ti mobili esistono, cioè nella Casa del

defuncto, posta nel Circondario di

Samuele al civico num. 2742.

La vendita tanto degli effetti

preziosi, che dei mobili seguirà da

ora a prezzi superiori di stima, e

non altrimenti che verso pronto pa-

gamento in mano del Commissario

in moneta sonanti al corrente valo-

re di Tariffa.

GIOV. CONTE WELSBERG

Presidente

Foscolo Consigliere.

L. Pedersani Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale

Civile di Prima Istanza

Venezia 6 marzo 1826.

Gio: Gattinoni

Direttore di Spedizione.

N. 5895

EDITTO.

D'ordine dell'Imp. Reg. Trib.

Civile di Prima Istanza

di Venezia.

Si rende pubblicamente noto

Che nel giorno 31 marzo pros-

venturo dalle ore 9 alle 12 meridiane

nel solito luogo degli Incanti alla

Loggetta sottoposta al Campanile di

San Marco, un Commissario Delegato

del Tribunale procederà all'Asta pu-

blica per la vendita di alcuni effe-

ti mobili, e fornimenti di camera, li

quali saranno deliberati al maggior

offerto a prezzi superiori alla stima

verso pronto pagamento in moneta

sonanti al corrente valor di Tariffa.

Ed il presente sarà affisso nei

luoghi soliti a comune notizia.

GIOV. CONTE WELSBERG

Presidente

Armani Consigliere.

Gattaneo Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale

Civile di prima Istanza.

Venezia 3 marzo 1826.

Gio: Gattinoni

Direttore di Spedizione.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 2800

EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile

di prima Istanza in Verona.

Prefigge il giorno dieci maggio

prossimo venturo alle ore dieci di

matina per la comparsa di tutti i

creditori, ed aventi diritto sopra l'

eredità della fu Laura Foresi, ef-

fine di insinuare, e provare le loro

pretese per gli effetti del paragrafo

813 del Codice Civile Universale.

Dall'Imperiale Regio Tribunale

Civile di Prima Istanza

Verona li 28 febbraio 1826.

DE BATTISTI Presidente.

Carletti R. Consigliere.

Finsati R. Consigliere.

Negri.

N. 3856

EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile

di Prima Istanza in Verona.

Prefigge il giorno 31 maggio

prossimo

venturo

alle ore

dieci di

matina

per la

comparsa

di tutti

i creditori,

ed aven-

ti diritto

sopra l'

eredità

della fu

Laura

Foresi,

effine di

insinua-

re, e pro-

varare le

loro pre-

tese per

gli effe-

tti del

para-

grafo

813 del

Codice

Civile

Univer-

sale.

Dall'

Impe-

riale

Re-

gio Tri-

buna-

Civile

di Pri-

ma I-

stan-

za in

Verona.

Pre-

figge

il gi-

mandarsi anche per la dote costituita
dell'Erbaggio e Legume secondo l'
uso del paese.

Per l'importazione poi delle do-
te dovrà il deliberatario pagare inol-
tre il 5 per 100 all'anno.

Dall'Imperiale Regio Ispettora-
re del Demanio

Venezia 18. S. Andrea 1856.

L'Imp. R. Ispettore

A. MAZZOLDI.
Segue l'elenco degli Immobili
d'affittarsi.

Numero quattro case in Murano
marcate coi civici numeri 183, 184,
185, 186, orto grande, orticello, e
prato.

Il convento e chiesa de' Santi
Giuseppe e Teresa di Murano dovren-
no essere rinviati dal deliberatario a
tuoio di custodia.

N. 5075-Bo. III.

REGNO LOMBARDO-VENETO
Imperiale Regia Delegazione Provin-
ciale di Belluno.

AVVISO.

Seguito senza effetto il giorno
6 anzidetto il primo esperimento d'
notte per la vendita della partita
del locale era Monastero degli An-
geli in Feltrina con cortili, e orto di
appartenenza della Cassa d'Ammor-
tizzazione in ordine, e colle con-
dizioni apprese dall'Avviso Dele-
gato 14 febbraio prossimo passato
numero 1988-55 II. verrà riaperta
nel giorno primo aprile pross. vent.
alla ora dieci della mattina l'Asa
pubblica nel locale di residenza
della questa Regia Delegazione di
Belluno, per la vendita della Par-
tita suddetta, in tutte e per tutto
a norma dell' sopracitato Avviso,
perizia e patti ostensibili presso que-
sta Regia Delegazione, per la quale
Belluno li 25 marzo 1856.

Imperiale Regio Consigliere
di Governo

Delegato Provinciale
BARONE HUMBERTO
BARONE HUMBERTO

EDIZIONE
L'Imperiale Regia Pretura

A. chiosando noto

Ch'essendo da Gio: Battista D.
Zanini di Canale di Agordo stata
fatta istanza per la subasta del Po-
dere, sottodescritto di ragione degli
eredi del fu Giuseppe Zasso quond.

Benardo della Mada di Valle d'Alto
austriache L. 593578 come dalla re-
lazione Giudiziale perita 19 luglio
anno corrente num. 1977, di cui ne
sia permessa la dispersione ed anco
ai concorrenti di levarne copia in que-
sta Cancelleria resta fissato il di 13
aprile prossimo venturo dalle ore 11
alle 12 meridiane per terzo esperi-
mento di asta da eseguirsi dal Com-
missarij a ciò delegati nel solito locale
di questa Pretura per essere delibera-
to al maggior offerente sopra le pre-
sunte minore di stima e verso pronto
contante coll'averemmo di ritenere
a carico del deliberatario tutti i de-
biti inerenti sopra il suddetto Podere
e di sottoporre del giorno dell'aggiu-
dicazione tutta la imposta pubblica
ordinaria, e straordinaria a termini
del paragrafo 415 del Giudiziale Re-
golamento, nonché di sottoporre
dopo l'acquisto.

Segno la descrizione del Podere.

Alla Mada di Valle d'Alto situate
siti num. 4357 4358 chiusa da muro
ed attraversata dalla pubblica strada
composta di num. 6933 questi bettu-
nesi, compreso l'orto il pretivo, e di

num. 3723 passi l'arativo, con due
stalle, e due locali sopra, nonché
una casa con annessa stalla, due
stalle, e terreno di cui aggravia di
coperto di cui numero 211
tra i segmenti di cui al sud ovest
col Corde di cui numero 211
comune di S. Andrea in tutto
austriache L. 593578.

Dalla Imperiale Regia Pretura
in Agordo.

Il 31 gennaio 1856.

Fel Regio Pretore in permesso.

Il Cancelliere

ANGELO RIZZI.

Ignazio Paradisi Aluano.

Li 3 marzo 1856.

Intimato al sig. Cancelliere.

Gius. Ravizza Cura.

Numero 1484.

Tasse cent. 39.

N. 498

EDITTO.

Si notifica

Col presente Editto a Gio: di
Giovanni della Lucia di Frassene il
di cui luogo di dimora non è noto
avere Valentino Zanini quondam Giu-
seppe di Agordo, rappresentato dall'
Avvocato Dottor Giuseppe Ricci
presentata dinanzi questa Pretura con-
tro esso della Lucia una Petizione in
data 30 dicembre 1855 num. 3191, in
punto di rilascio delle copie delle
Scritture di vendita, ed assistenza
delli beni venduti al Reo Convenuto
da Antonio Farenzana, e che con
istanza odierna num. 498 ne implorò
l'assistenza Giudiziale conforme alle
regole di Giustizia.

Quindi non essendo di esso della
Lucia noto il luogo di dimora fu da
questa Pretura deputato a di lui pe-
titorio, e spese in curatore il Dot-
tor Giuseppe Casanata per patrocini-
arlo, ad effetto che l'istata causa
possa arco lui proseguire, e successi-
vamente, decidersi secondo il Regola-
mento Giudiziale.

Il presente sarà pubblicato e ad-
affisso nei luoghi soliti di questa co-
mune, all'Albo Pretorio, nel comune
di Voltago, ed inserito per tre volte
consecutive nella pubblica Gazzetta
privilegiata di Venezia a cura di que-
sto Cancelliere.

Dalla Imperiale Regia Pretura
in Agordo.

Il 3 marzo 1856.

V. MARCELLONI CORTE.

Presore.

L. Paradisi Aluano.

Li 7 marzo 1856.

Intimato al signor Angelo Ri-
zzi Imperial-Regio Cancelliere in per-
sona.

Gior. Ravizza Cura.

Numero 1537. Tasse cent. 39.

N. 315

EDITTO.

Per parte dell'Imp. Reg. Pretura
di Pavia

Si diffidano tutti i creditori, e
pretendenti all'Eredità del fu Anto-
nio Sinigaglia detto Criconia imbro
in Padova li 3 dicembre detto, adita
beneficiariamente a favore del Testa-
mento 2 luglio 1825 da Luigi Criconia
e Giuseppe Criconia minore rappre-
sentato dalla Talitro Teresa Oc-
tolini, e documentatamente insubbi-
li propri diritti comprendendo a quest'
effetto dinanzi quest'Ala Verbale
alle ore 9 del di primo aprile proff.
venturo a senso, e per l'effetto ed-
venturo delli par. 415 416 del Codi-
ce Civile vigente.

Dall'Imperial Regia Pretura
di Pavia

Fiorè 4 febbraio 1856.

In istanza di Presore

Il Regio Aggionto

TRAVERSI.

M. Zen Cusc.

N. 625

EDITTO.

D'ordine dell'Imp. Regio Tribu-
nale Civile di Verona

Si rende pubblicamente noto.

Che nel giorno 30 marzo corrente
alle ore 11 della mattina nel solito
luogo degli facanti alla Loggia de-
voposta al Campanile di San Marco
un Commissario del Tribunale prece-
derà alla vendita di alcuni effetti per-
sonali appartenenti alla facoltà della
Angela Gozzi Vedova Stalder, e che
nel successivo giorno 31 marzo il
Commissario medesimo terrà l'Asa
pubblica per la vendita di alcuni ef-
fetti mobili di ragione dell'Eredità
suddetta, nel locale dove essi effetti
mobili esistono, cioè nella Casa del-
defunta, posta nel Circondario di
Samuele al civico num. 2742.

La vendita tanto degli effetti
preziosi, che dei mobili seguirà
tra i prezzi superiori di stima, e
non altrimenti che verso pronto pa-
gamento in mano del Commissario
in monete sonanti al corrente valor
di Tariffa.

GIOV. CONTE WELSPERG

Presidente.

Foscolo Consigliere.

L. Pedersani Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale
Civile di Prima Istanza.

Venezia 6 marzo 1856.

Gior. Gattinoni

Direttore di Spedizione.

N. 5895

EDITTO.

D'ordine dell'Imp. Reg. Trib.
Civile di Prima Istanza

di Venezia.

Si rende pubblicamente noto.

Che nel giorno 31 marzo proxi-
mo venturo dalle ore 9 alle 12 meridiane
nel solito luogo degli facanti alla
Loggia sotto posta al Campanile di
San Marco, un Commissario Delegato
dal Tribunale procederà all'Asa pub-
blica per la vendita di alcuni effetti,
mobili, e fornimenti di camera, li
quali saranno deliberati al maggior
offerente a prezzi superiori all'aggiu-
ta verso pronto pagamento in monete
sonanti al corrente valor di Tariffa.

Ed il presente sarà affisso nei
luoghi soliti a contee notizia.

GIOV. CONTE WELSPERG

Presidente.

Armani Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale
Civile di prima Istanza.

Venezia 2 marzo 1856.

Gior. Gattinoni

Direttore di Spedizione.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 2800

EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile
di prima Istanza in Verona.

Prefigge il giorno dieci maggio
proximo venturo alle ore dieci di
mattina per la comparsa di tutti i
creditori, ed aventi diritto sopra l'
eredità della fu Laura Foresti, af-
fine d'insinuare, e provare le loro
pretese per gli effetti del paragrafo
815 del Codice Civile Universale.

Dall'Imperiale Regio Tribunale
Civile di Prima Istanza

Verona li 28 febbraio 1856.

DE BARTISI Presidente.

Carnelli R. Consigliere.

Fineati R. Consigliere.

Negri.

N. 2856

EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile
di Prima Istanza in Verona.

Prefigge il giorno 31 maggio

proximo ven-
turo per la
asta, ed a
dini del fu
Luigi offi-
re le loro
pretese per gli
effetti del
Codice

Dall'Im-
periale Re-
gio Tribu-
nale Civile di
Verona

DE

Car

Fi

N. 15075

L'Imperia

di prin

Prefigg

proximo ve

ntina per

creditori ed

asta del fu l

d'insinuare

tese per gli

del Codice

Dall'Im

Civile di p

Verona

DE

Car

Fi

N. 5058.

L'Imperi

Prima

Com

Diffila

ditori igno

legale non

infrantati

pregiudizio

Tommaso l

ed Antonio

tonio di R

brici Fedri

Alberghini

scrivere re

Uffizio di

nel termin

tutto il gi

venturo i

che altrin

ne non pu

diritti sug

Si no

ditori sud

da questo

Gaetano

scrivono

loro diri

ti come.

Des

1. U

vigne, m

pertinen

ingoino

strada, e

de, e d

circa, st

purato 1

2. A

rari, fra

contrada

tina, e

mon All

Alberghi

valor ci

3. d

detta i

Reagne

seppa 4

te, da

strada

del valo

4. d

detta p

Bera di

Pietro i

dai fra

Albergi

N 15075 **EDITTO.**
L'Imperiale Regio Tribunale Civile
di prima Istanza in Verona.
Pregge il giorno 14^o maggio
prossimo venturo alle ore dieci
di mattina per la comparsa di tutti i
creditori aventi diritto sopra l'eredità
del fu Domenico Canalatti, affine
d'insinuare e provare le loro pre-
tese per gli effetti del paragrafo 813
del Codice Civile Universale.
Dall'Imperiale Regio Tribunale
Civile di prima Istanza
Verona li 17 febbraio 1886.
De' Giuristi Presidente.
Canalatti R. Consigliere.
Rincati I. R. Consigliere.
Negri.

Descrizione degli immobili.

1. Una pezza di terra arativa, vigna, e fruttari, posta pertinenza di Caprino, contrada Ingine detta Cocolo, confinata da strada, della Valetta, dalla Valgrande, e dalla comune di campi circa, stimata del valor capitale puro L. 1585 40.
2. Altra arativa con vigne, e fruttari in detta pertinenza della contrada del Goin, confinata a sinistra, e sarà la strada, e mezzo di Monte Alberghini, a monti Giuseppe Alberghini di campi 1.9 stimata del valor capitale puro L. 1585 40.
3. Altra arativa detta Bassetta, della pertinenza in contrada di Pascegno col Roverio, confinata da Giuseppe Alberghini, e Michael da strada, da Andrea Alberghini, a destra di campi 1.14 circa stimata del valor capitale puro L. 1135 60.
4. Altra arativa e boschiva della pertinenza in contrada di Berno della Valdice, e confinata da Pietro Salvetti, dalli Eredi Massi, dai fratelli Pellegrini, e da Andrea Alberghini di campi 2.16, stimata del valor capitale puro L. 1135 60.

Si rende pubblicamente noto
Che nella giorni 31 marzo
simo venturo, e 5 aprile per p-
mo venturo un commissario del
dal Tribunal: procederà nel l-
solito degli Insegni alla Loggia
teposta: al Campanile in Piazza
Marco al primo e secondo c-
mento d'Asta per la vendita d-
confiscate per italiani

cofer di Belluno, ed a pregiudiz-
zionalmente, il signor Sacerdote Francesco Chiar-
del, ad inscrivere il loro diritto
potenza legale sui fondi medesi-
competente Ufficio di conserva-
d'ipoteche entro giorno 30, e po-
mente entro a tutto il di primo
che prossimo venturo, sotto la
minatoria, che altrimenti non p-

no più essere ascoltati né far valere un'ulteriore diritto ipotecario sulle ridotti fondi stabili a senso della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1830 pubblicata colla Governativa Notificazione 16 novembre di detto anno num. 38795.

Vengono ora avvertiti i medesimi creditori, che fu destinato a loro favore, e pericolo il signor Avvocato Carlo dottor Pagani, acciò abbia a rappresentarli, ed a fare le domande, e difese, che nelle procedure relative si renderanno necessarie al loro interesse.

Segue la descrizione degli immobili esecutati.

Primo. Confos, fondo privativo con legumi fruttiferi, ed infruttiferi, con casa rustica composta di una cucina, stalla, ed altra stanza a pian terreno, di sopra due camerette, e fenile, il tutto coperto parte a lastra, e parte a paglia, della superficie di passi numero 2169, con aratorio vacuo entro compreso di calvie 5 1/2 passi 36, confina il tutto a mattina Valle, mezzodi e sera strada, settentrion Nobil Giuseppe Agosti, e Domenico Canal stimato il tutto per deguate Austriache L. 55715.

Secondo. Dello loco, prato di passi numero 412, con zappativo annesso di passi num. 45, a cui confina a mattina strada, mezzodi, e settentrion Domenico Canal, sera Angelo Cortina, stimato per Austr. L. 4573.

Terzo. In Confos, e sotto Cavril, prato di passi numero 1596 con zappativo in due corpi di calvie 1 3/4 passi 8, cui confina a mattina Val, mezzodi, e sera strada, e Val, e settentrion Nobil Giuseppe Agosti, stimato Austr. L. 15518.

Quarto. Dello loco, prato lavino di passi 579, con zappativo di passi 67, confina a mattina Comun, dalle altre parti strada, stimato Austr. L. 4912.

Quinto. Confos, sotto Cavril, prato di passi numero 1450 con zappativo di calvie due, confina a sera Val, dalle altre parti Comun, stimato per Austr. L. 15943.

Sesto. Prandere pertinenze di Confos, prato di passi numero 3653, confina a sera Val di Grandere, settentrion comune, ed Antonio Baset, e dalle altre parti comun, stimato Austriache L. 264.

Totalità Austr. L. 157058.

MINIUSSI Presid.

Dogliani Consig.

Dall'Aquila Consig.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale.

Belluno 27 gennaio 1826.

L. Zugni Segr.

N. 415 EDITTO.
D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Prov. residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto:

Che sull'istanza della signora Antonia Lucheschi Oncofer di Belluno, del giorno 9 maggio prossimo venturo alle ore 11 di mattina, nella solita sala del Palazzo di residenza di questo Tribunale, si procederà al primo esperimento d'Asta degli infrascripti stabili esecutati a danno del signor Sacerdote Francesco Chiarelli di Mel, da essere deliberati sotto le seguenti condizioni.

Primo. I fondi non saranno deliberati, che a prezzo maggiore della stima, ed almeno uguale.

Secondo. Che tutte le spese accorribili dopo la celebrazione dell'asta, compresa la stessa, e la carta bollata usata, dovranno restare a tutto carico del deliberatario.

Terzo. Che la parte lamentante potrà optare all'acquisto, senza necessità del deposito del prezzo offerto, fermo però che non dovrà essere immessa al possesso, se prima non avrà pagato la sua annuità, e pagato ogni altra somma, caso soddisfa a chi presta, e in ogni caso soddisfa il pagamento di detto, venendo frattanto la sostanza consegnata ad un Amministratore.

Quarto. Che eguale facilitazione sarà accordata ad ogni altro creditore iscritto sulla sostanza, sinché almeno non sia soddisfatta, o licenziata definitivamente la di lui pretensione.

Quinto. Che ogni altro concorrente dovrà obbrogare il prezzo della vera offerta in danaro sonante al corso di tariffa, versandolo nella Cassa dei depositi Giudiziali, di questo Tribunale entro il termine di otto giorni dalla intimazione del decreto, che lo riconosca qual maggiore, e miglior obblatore.

Sesto. Che eguale obbligo incomberà al creditore iscritto, nel caso preveduto dall'Articolo quarto, e sempre entro lo stesso termine di giorni otto.

Settimo. Che ogni obblatore, esclusa la sola parte esecutante, dovrà depositare nelle mani del Commissario Delegato all'Asta austriache L. 100, senza di che non sarà ammesso ad offrire.

Ottavo. Che questa somma sarà restituita all'offerente non deliberatario, e quanto al deliberatario sarà versata nella Cassa depositi predestinata a cauzione delle spese dell'Asta, e successore, e in ogni caso per essere girata a sconto del prezzo.

Nono. Che il deliberatario, il quale mancasse alla verificazione del deposito prescritto dagli articoli quinto, e sesto, sottosterrà alla perdita delle L. 100, ed inoltre ai danni tutti, emergenti dalla nuova asta, che sarà fatta, e nella quale essenzialmente la sostanza sarà venduta anche a prezzo inferiore a quello della stima.

Segue la descrizione de' Beni da subastarsi.

I. A Confos Fondo privativo con legumi, fruttiferi, ed infruttiferi, con Casa rustica composta di una cucina, stalla, ed altra stanza a pian terreno, di sopra due camerette, e fenile, il tutto coperto parte a lastra, e parte a paglia, della superficie di passi num. 2169, con aratorio vacuo entro compreso di Calvie sei, e mezza, passi 36, confina il tutto a mattina Valle, mezzodi, e sera strada, settentrion Nobil Giuseppe Agosti, e Domenico Canal, stimato il tutto per deguate austr. L. 55715.

II. Lo detto loco, prato di passi num. 412 con zappativo annesso, di passi 45, confina a mattina strada, mezzodi, e settentrion Domenico Canal, sera Angelo Cortina, stimato per L. 4573.

III. In Confos, e sotto Cavril, prato di passi 1596, con zappativo in due corpi di Calvie 1 3/4 passi 8, cui confina a mattina Val mezzodi, e sera strada, e Val, e settentrion Nobil Giuseppe Agosti, stimato per Lire 15518.

IV. Dello loco prato lavino di passi num. 579 con zappativo di passi num. 67, confina a mattina, e sera Comboc, dalle altre parti strada, stimato per L. 4912.

V. Confos e sotto Cavril prato di passi num. 1450 con zappativo di Calvie 2, confina a sera Val, e dalle altre parti Comun, stimato per Lire 15943.

VI. Prandere, pertinenze di Con-

fos, prato di passi num. 3653 confina a sera Val di Grandere, settentrion Comboc, ed Antonio Baset, e dalle altre parti Comun, stimato per Lire 264.

Totale austriache L. 157058.
Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi in questa Città, e nella Comune di Mel a comune notizia, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia, a diligenza della Parte Istante.

MINIUSSI Presidente
Dogliani Consiglier.
Dall'Aquila Consig.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Belluno 27 gennaio 1826.

Zugni Segr.

N. 4788. EDITTO.

Si notifica che sopra istanza dell'Avvocato Antonio Tieste, che nell'Editto 30 gennaio prossimo passato numero 2616 era stato nominato Curatore della messa concorsuale dell'obbligato Carlo Pasquettin è stato lo stesso con odierno Decreto dispensato dal carico suddetto di Curatore, e sostituito a questo l'Avvocato Antonio dottor Alessandrini.

Di questa sostituzione si rendo col presente intesi tutti quelli che credessero di poter dimostrare qualche ragione, ed azione contro il detto obbligato perché sappiano, ed abbiano a insinuare in confronto del ridotto costituito Curatore Antonio dottor Alessandrini, ritenuto nel resto il disposto dall'Editto 30 gennaio prossimo passato numero 2605.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ai luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di questa Città.

GIOV. CONTE WELSPERG

Presidente

Armani Consiglier.

L. Federzani Consig.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia 20 febbraio 1826.

Giov. Gattinoni

Direttore di Spedizioni.

N. 34765. EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto, che nel giorno 8 aprile 1826 alla ore 10 antimeridiane nel luogo solito degli incauti nella Loggetta sottoposta al Campanile di S. Marco ed alla presenza del Commissario Delegato si esporranno in vendite le seguenti immobili.

Metà di casa a S. Cassan al numero 2539 in tutto per Lire 41856 ed altra metà di casa in detta località marcata con lo stesso numero, in tutto per Lire 184595 il tutto cenito al numero Catastrale 1560 ed intestato alla ditta Cargnello Simon del fu Simon, e nel libro Trasporti al numero 5027, quali immobili formano un solo stabile affittato al signor Agostino Franceschini, ed in parte ad uso del proprietario.

Quali immobili sono di ragione del suddetto Simon Cargnello del fu Simon, e saranno deliberati al miglior offerente, ed ultimo obblatore a prezzo maggior della stima, e contro pagamento in danaro senante, ed in moneta a valor di tariffa, e con le condizioni seguenti.

Primo. Che nessuno potrà concorrere all'Asta senza il previo deposito del 10 per 100 sul prezzo

di
sa
te:
pr
em
lib
ne
pre
vo,
pre
crec
sarà
dep

mag
inere
derà

ghi
Gazz
G

prim:

N. 54:
L'Im
in

Al
Bianchi
enere
corren
collo V
tizione

lo pure
sella lo
Monaco
anche c
minori

suoi figl
è Lucia
Polesell
segna di
mento,

ne, Ma
quar. 8.
fieno, e
per resi
derivati

la Rena
1824, e

Avv
chini l'A
nli Stati
Reale A

ma di le
lo, e spe
Natali, i

lità di lo
lite predi
cisa a te
gliante R

Rest
nuti col
terra luog
zione, e
prebiso il

venturo,
le compar
Verbale, e

le avverte
sano, vole
sano ad es
mezzi di e

mentati acc
che sarà li

quello del fu-
brati al mag-
so oblatore a
ima, e contro
nante, ed in
la, e con le
e potrà con-
t. piovo de-
e sul prezzo

...rà in caso notifiante alla Regia. nazione

Il P. R. Commissione all' altro
del bene dello Stato.

sta, per deliberare in vendita,
la superiore approvazione, al
offerente una Casa, e fondi
di altri

...dell'Angelo Raffaele in cam-

piotto di S. Lorenzo, calle del forno
al civico N. 2750, sul dato fiscale di
austriache L. 281.59, a norma dell'
avviso di questo giorno e numero ed
in relazione ai patti normali ostensi-
bili presso il Riparto II. della Regia
Delegazione.

Dall'I. R. Commissione d'aliena-
zione dei Beni dello Stato.
Venezia li 12 febbraio 1826.

BEMBO

Imperiale Regio Assessore alla Direzione
del Demanio.

N. 2053 AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Pro-
vinciale di Venezia, nel locale di sua
residenza, nel giorno tredici Aprile ven-
turo, alle ore dieci antimeridiane, si
terrà pubblica Asta, per deliberare in
vendita, salva la superiore approvazio-
ne, al miglior offerente, il fabbrica-
to era Monastero delle Cappuccine del-
le Grazie, con orti, cortili, e pozzi,
situato nel comun di Burano al civico
numero 1, con adiacenze ad uso di abi-
tazione dell'ortolano, e di deposito
dei suoi attrezzi, sul dato fiscale di
Austriache Lire 8407.48, a norma
dell'Avviso di questo giorno, e nume-
ro, ed in relazione ai patti normali
ostensibili presso il Riparto II. della
Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commis-
sione all'alienazione dei Beni dello Stato.
Venezia li 12 febbraio 1826.

BEMBO

Imperiale Regio Assessore alla Direzione
del Demanio.

N. 2054 AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Pro-
vinciale di Venezia nel locale di sua
residenza, nel giorno 13 aprile ven-
turo, alle ore dieci antimeridiane, si
terrà pubblica Asta, per deliberare
in vendita, salva la superiore approva-
zione al miglior offerente una casa
in Venezia, parrocchia di San Gero-
amo, nella calle di San Zuanne, al
civico numero 1804, sul dato fiscale
di austriache Lire 185.65, a norma
dell'Avviso di questo giorno e nume-
ro, ed in relazione ai patti normali
ostensibili presso il Riparto II. della
Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione
all'alienazione dei Beni dello Stato.
Venezia li 12 febbraio 1826.

BEMBO

Imperiale Regio Assessore alla Direzione
del Demanio.

N. 2055 AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Pro-
vinciale di Venezia nel locale di sua
residenza, nel giorno 13 aprile ven-
turo, alle ore dieci antimeridiane, si
terrà pubblica Asta, per deliberare in
vendita, salva la superiore approvazio-
ne, al miglior offerente una ca-
sa in parrocchia di Santa Maria del
Rosario, vulgo Gesuati, sulla fonda-
menta Venier, al civico numero 848,
sul dato fiscale di austriache Lire
132.17, a norma dell'Avviso di que-
sto giorno, e numero, ed in relazione
ai patti normali ostensibili presso il
Riparto II della Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione
all'alienazione dei Beni dello Stato.
Venezia li 12 febbraio 1826.

BEMBO

Imperiale Regio Assessore alla Direzione
del Demanio.

N. 2056 AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Pro-
vinciale di Venezia, nel Locale di sua
Residenza nel giorno tredici aprile

venturo alle ore dieci antimeridiane,
si terrà pubblica Asta per deliberare
la Vendita, salva la Superiore appro-
vazione al miglior offerente undici ca-
sette, alcune acqua pozzo, e corti
attigue, situate in Parrocchia di San-
ta Maria del Rosario in calle del Sque-
ro dal civico N. 750 al 740 sul dato
fiscale di L. 5567.55 a norma dell'
avviso di questo giorno, e numero ed
in relazione ai patti normali ostensi-
bili presso il Riparto II della Regia
Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione
d'alienazione dei Beni dello Stato.
Venezia li 12 febbraio 1826.

BEMBO

Imperiale Regio Assessore alla Direzione
del Demanio.

N. 2059 AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Pro-
vinciale di Venezia nel locale di sua
Residenza nel giorno 13 aprile ven-
turo, alle ore 10 antimeridiane si ter-
rà pubblica asta per deliberare in
vendita, salva la superiore approva-
zione, al miglior offerente tre casette
rovinose con pozzo, e fondo vacuo
attiguo in Parrocchia di S. Termita,
della Vigna, circondario di S. Termita,
calle della Borsa, e rami ai civici
numeri 2754, 2755, 2756, 2757 sul
dato fiscale di Austr. L. 620.90, a
norma dell'avviso di questo giorno e
numero, ed in relazione ai patti nor-
mali ostensibili presso il Riparto II
della Regia Delegazione.

Dall'Imp. Reg. Commissione d'a-
lienazione dei Beni dello Stato.
Venezia li 11 febbraio 1826.

BEMBO

Imperiale Regio Assessore alla Direzione
del Demanio.

N. 2063 AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Pro-
vinciale di Venezia nel locale di sua
residenza nel giorno tredici aprile ven-
turo alle ore dieci antimeridiane si
terrà pubblica Asta per deliberare in
vendita, salva la superiore approvazio-
ne al miglior offerente. I. Locale
era Monastero, chiesa, orto, ed adia-
cenze delle Dimesse in Murano, in
contrada di San Donato, ai civici nu-
meri 31, 32, 33, 34, 35, e lettera
II; II. Casa pure in Murano nella
calle di Sant'Andrea, parrocchia sud-
detta, ai civici numeri 42, 43, sul
dato fiscale di austriache L. 8589.97,
a norma dell'avviso di questo giorno,
e numero, ed in relazione ai patti
normali ostensibili presso il Riparto II
della Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione
all'alienazione dei Beni dello Stato.
Venezia li 12 febbraio 1826.

BEMBO

Imperiale Regio Assessore alla Direzione
del Demanio.

N. 2064 AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Pro-
vinciale di Venezia, nel locale di sua
Residenza nel giorno 13 aprile ven-
turo, alle ore 10 antimeridiane, si
terrà pubblica Asta per deliberare in
vendita, salva la Superiore approvazio-
ne, al miglior offerente due case
in Venezia, in Parrocchia dell'Angelo
Raffaele, circondario di S. Nicolò,
fondamenta Bughetta, marcate coi
civici numeri 5240, 5241 ed altra
casa nella Parrocchia, e circondario
suddetti, nella corte Nuova, e rami,
al civico numero 5285, e sul dato Fi-
scale di Austriache L. 458.68 a nor-
ma dell'avviso di questo giorno, e
numero ed in relazione ai patti osten-
sibili presso il Riparto II. della Regia

Delegazione.
Dall'I. R. Commissione d'aliena-
zione dei Beni dello Stato.
Venezia li 11 febbraio 1826.

BEMBO

Imperiale Regio Assessore alla Direzione
del Demanio.

N. 2065 AVVISO.

Presso la R. Delegazione Provin-
ciale di Venezia, nel locale di sua re-
sidenza nel giorno 13 aprile venturo,
alle ore undici antimeridiane, si terrà
pubblica Asta per deliberare in ven-
dita, salva la superiore approvazione
al miglior offerente, una casa in pian
terreno, ed altra casa in primo piano
con magazzino, e terreno attiguo, in
parrocchia dell'Angelo Raffaele, cir-
condario San Nicolò, campiello dello
Speziale ai civici numeri 2828, 2829,
2830, sul dato fiscale di austriache
lire 266.57, a norma dell'avviso di
questo giorno, e numero, ed in rela-
zione ai patti normali ostensibili pres-
so il Riparto II. della Regia Dele-
gazione.

Dall'I. R. Commissione d'aliena-
zione dei Beni dello Stato.
Venezia li 11 febbraio 1826.

BEMBO

Imperiale Regio Assessore alla Dire-
zione del Demanio.

N. 2066 AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Pro-
vinciale di Venezia nel locale di sua
residenza nel giorno tredici aprile ven-
turo, alle ore dieci antimeridiane si
terrà pubblica Asta, per deliberare in
vendita, salva la Superiore approvazio-
ne, al miglior offerente sette Case
con cortile, e pozzo promiscui in Par-
rocchia di Santa Maria del Carmine,
sotto il portico dello Speziale in calle
lunga S. Barnaba, dal civico N. 1519
al 1525 sul dato fiscale dell'Avviso di
Lire 942.62 a norma dell'Avviso di
questo giorno, e numero, ed in rela-
zione ai patti normali ostensibili pres-
so il Riparto II della Regia Dele-
gazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione
d'alienazione dei Beni dello Stato.
Venezia li 11 febbraio 1826.

BEMBO

Imperiale Regio Assessore alla Direzione
del Demanio.

N. 2067 AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Pro-
vinciale di Venezia, nel locale di sua
residenza nel giorno tredici aprile ven-
turo alle ore dieci antimeridiane si ter-
rà pubblica Asta, per deliberare in
vendita, salva la superiore approvazio-
ne, al miglior offerente, I. Vite
fabbricate era Monastero di Santa Chia-
ra in Isola di Murano, con due gran-
di cortili, aventi pozzo, e fruttieri-
colle. II. Corte con viti, e fruttieri-
colle. III. Grande ortaglia di metri 2473 cir-
ca, con 156 fruttieri in sode, com-
prese 76 viti adulte e con 180 metri
di pianticelle aromatiche. IV. Chiesa,
campanile, e luoghi annessi, erano ad
uso di Coro, e di Sagrestia. V. Casa
di custode con cortile, pozzo, ed or-
ticello ai civici numeri 287, 288. VI.
Tre casette attigue con corti, e pozzo
ai civici numeri 284, 285, 286, e ciò
tutto sul dato fiscale di austriache lire
19559.88, a norma dell'avviso di questo
giorno, e numero, ed in relazione ai
patti normali ostensibili presso il Ri-
parto II della Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione
all'alienazione dei Beni dello Stato.
Venezia li 11 febbraio 1826.

BEMBO

I. R. Assessore alla Direzione
del Demanio.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

Venezia — Rend. pubblici del giorno 29 marzo.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 in moneta	87,25
Simili	87,25
Obbligazioni austr. al 5	87,25
Obbligazioni austr. al 4 1/2	87,25
Obbligazioni austr. al 4	87,25
Imprestito Rothschild del 1850 per 100 F.	112,25
Imprestito del 1851	112,25
Obblig. della Camer. Aut. Univ. del 1851	112,25
Obblig. della Camer. Aut. Univ. del 1852	112,25
Obblig. della Banca della città di Vienna al 4 1/2	112,25
Asioni del banco in moneta	112,25

Incorrentemente a governativo decreto 9 corr. N. 46865-444
XX. dovendosi appaltare i lavori di riparazione occorrenti alle Ma-
ressenze Schiappe del Po, si deduce a comune notizia quanto segue:
La gara si aprirà il giorno di giovedì 30 del mese corr. alle
ore 12 meridiane nel locale di residenza di questa R. Delegazio-
ne, avvertendosi gli aspiranti che il concorso resterà aperto fino
alle ore due pomeridiane e non più.
La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 11822,86 uni-
simile ottocento ventidue a centesimi ottantatré.
Ogni aspirante dovrà cauzione la propria offerta con un de-
posito in danaro di lire 600 Austriache, ed esibire inoltre L.
20 (venti) per le spese dell'asta. Al deposito potrà sostituirsi
un confesso comprovante il versamento fatto di egual somma nel-
la cassa di fidejussione.
La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ul-
timo obblator, escluso qualunque migliore, e salva la Supe-
riori approvazione.
Il deliberatario nel sottoscrivere il contratto d'asta dovrà
dichiarare presso quale persona nota intendendo costituirsi il do-
micilio in Rovigo, all'oggetto che presso il medesimo possano
essergli intimati tutti gli atti che fossero per occorrere.
Precisamente entro otto giorni dopo la Superiori approva-
zione, il deliberatario dovrà produrre o in danaro sospeso o in
fondi liberi, o mediante regolare confesso come sopra, esclusa
qualsunque obbligazione bancaria ed altra carta negoziabile, una
fidejussione benevola alla stazione appaltante di L. 1200 Austri-
che.
I tipi ed i capitali d'appello sono ottenibili presso l'Uf-
ficio di registrazione della R. Delegazione ogni giorno alle ore 9
dell'Ufficio.
L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal regola-
mento 1. maggio 1807, in quanto da posteriori decreti non fu-
rò state derogate.
Dalla I. R. Delegazione Provinciale del Pollesine;
Rovigo 15 marzo 1826.
L. J. R. Consigli. attuale di Governo R. Delegato Provinciale
G. ARZANI.
Il R. Segretario G. Rinaldi.

Nella tipografia del Seminario di Padova si trovano
vendibili:

Istruzione sulle sante Indulgenze e sul Giubileo, cent.
aust. 60. — Bolla del renaute Pontefice per la estensio-
ne del Giubileo, latina ed italiana, cent. 50. — San En-
ciclica relativa, lat. ed ital., cent. 50. — Preci pel Giu-
bileo in Diocesi di Padova, cent. 15. — Relativo Editti
Vescovile per la stessa Diocesi, cent. 15. — Tutto tutto
Aust. L. 1:50.
Inoltre Appendix ad Lexicon Latinitatis Torrellian-
num, Patav. 1816 L. 3:45.
Ortografia italiana, Pad. 1822 L. 4:50.
Esemplari rimasti della nuova edizione 1823 del Me-
siale Romano, in carta sopraffina L. 20:60.
Idem, in carta fina L. 17:15.
Nuovo Vocabolario ital. e lat. del Bozzatini, Padova
1825. L. 1:50.

Domenico Gregoletto ha aperto un Negozio ad uso di cal-
colato situato in calle dei Fusari al N. 5847 ed offre li
suoi Lavori finitissimi ed a prezzi discreti cioè per li sti-
valetti Lire 19 venete, e per le scarpe Lire 8. per paia.
Spera adunque di vedersi onorato di numerose concorre, e
non mancherà di rendere pago e soddisfarli il genio di chi
avrà la bontà di onorarlo.
Venezia li 11 marzo 1826

Avviso per la sera del primo aprile 1826.
I proprietari dell'osteria del Cappello permangono
meritare l'aggradimento del pubblico di farne premiato do-
vere d'avvertire che resta ribassato il prezzo tanto dei ci-
bi che dei vini, ritenendo però che quelli colla solita pos-
sibile squisitezza saranno imbanditi, e questi dalle solite
terre di Conegliano provveduti.
Offrono ancora maggiori agiozze in quanto a stanze
con ogni decenza fornite, e sperano la generale bene-
volenza.

La Fabbrica di Fugazze ch'era al ponte del Fer-
rali e che ora ha il suo ricapito verso il ponte del Bar-
roli a S. Fantin fa un dovere di avvertire il rispettabi-
le pubblico che per la prossima Pasqua avrà un copioso

assortimento di Fugazze ad uso di Padova e Vicenza, e di
quello dell'altra sua fabbrica detta di S. Lunardo e tutte
della miglior qualità; invitando quelli che ne bramassero
immediato, a dare per tempo le loro commissioni onde po-
tenti servire con tutta la possibile diligenza perchè restino
contenti.

«Ella fabbrica pure e vende allo stesso ricapito pane
di lusso ad uso di Milano molto ben fatto e saporitoso.
Continua anche la vendita delle sue eccellenti Fritto-
le e Bighe onorate sempre da numerose concorre.

Non ha più luogo
né RIPOCAZIONE né PROLUNGAZIONE
della gran Lotteria dei
TRE STABILI IN PRAGA E SUOI CONTORNI.
L'ESTRAZIONE seguirà INVARIABILMENTE
il 31 luglio 1826.

Questo Lotto contiene le seguenti vincite

	L. Austr.
2000 vincite ascendenti a fiorini corren- ti di Vienna	292,515 350,778
3 vincite in stabili i quali sono	250,000 300,000
la 1.ª vincita principale che è la gran SIGNORLA ZAHRAKKA ossia in cambio	150,000 180,000
« 2.ª vincita, la bella casa in Praga oppure	75,000 90,000
« 3.ª vincita la fabbrica di Vitriolo ossia	25,000 30,000
1997 vincite in danaro da estrarsi, a- scendenti a	42,515 50,758
2060 vincite precedenti e susseguenti	27,820 33,144
6806 vincite per li 6406 viglietti graziali	101,002 121,202

1502 vincite per li GRAZIALI TUR-
CHINI di fiorini 1500, 500, 200
sino a fiorini 15 per lo meno 22,820 27,584
5004 vincite per li GRAZIALI ROSSI
di fiorini 2000, 500, 200 sino ad
1 scellino per lo meno 62,697 75,236
400 Premii particolari per tutti vi-
glietti graziali tanto TURCHINI che
ROSSI di fiorini 5000, 1000, 500,
100, e così all'inghi fin a fiorini 15 15,485 18,584
perciò assieme 10,866 vincite del complessivo importo di
fiorini correnti di Vienna 420,937 pari ad austriache lire,
505,124 Centesimi 40.

che formano PIU' di MEZZO MILIONE.
La sottoscritta casa di Commercio si trattenne dal co-
mandare superfluo questa sua Lotteria, e si per-
mette soltanto di osservare, che la medesima, nel breve tem-
po della sua comparsa ha trovato presso il pubblico un d
favorevole accogliimento che tutti li viglietti TURCHINI
sono ormai da più di 3 mesi in qua esauriti, e le richie-
ste per li graziali ROSSI colla vincita sicura D'UN ZE-
CCHINO, sono così continue, che si può aspettarsi in bre-
ve anche il loro completo esaurimento, tanto più che questa
Lotteria porta con se la favorevole circostanza, che essa,
dal 31 di maggio anno corrente in poi è l'unica, che a-
vrà luogo nel corso di 5 mesi, essendo che tanto nei pri-
mi 3 mesi, quanto nei 3 posteriori non succede alcun
altra estrazione.
Ogni viglietto può guadagnare quattro volte ed una
gran parte de' viglietti graziali DEVE FARE DUE VIN-
CITE SICURE.
Vienna li 18 marzo 1826.

Andrea Geitner.
In Venezia si trova un deposito di questi viglietti
presso ALVISE SANTINI, CAMBIA VALUTE A SAN
MARCO SOTTO LE PROCURATIVE VECCHIE, dove
si possono avere alcuni GRAZIALI TURCHINI
colla vincita SICURA di fiorini 15 correnti di Vienna co-
sta 3 TALLERI effettivi, e GRAZIALI ROSSI colla vin-
cita SICURA di UN ZECCCHINO in oro.
I piani vengono distribuiti gratuitamente, ed i vi-
glietti di vincita delle Lotterie anteriori vengono presi in
pagamento.



Il privilegiato Pachebotto a Vapore numero 1 nomi-
nato S. M. Carolina Imper. d'Austria, che arrivò da Trie-
ste con numero 25 passeggeri, parti ieri sera con N. 50
passeggeri e sarà di ritorno domani mattina per ripartire
domani sera alle ore 8 tempo permettendo.
Venezia li 24 marzo 1826. Il Direttore Dauria

LA VEDOVA GRAZZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria Gio: Antonio Perlini Compilatore.

G
Giorni
24
25
VENE-
ZIA
L'ESTRA-
ZIONE
Annuale Ve.

S. M
nella sua
notte sen-
tato ogni

L. O
del perigi-
verale, e
amore fili
on per se
N
sta che u
gli animi
consolazio-
re alla
no (1826)
partenza
sparec-
contem-
stato ordi-
ghi, non
giorno ad
giorno, e
goccia e
quando i
rato, e
re munici-
nella con-
uomo si
fazzo, e
del conti-
condizio-
no visib-
speme o
e dalle
piedi di
stanno l

N. LX

Continua
« C
dispenda
specie di
stami p
città ch
falsavia
vera la
Enirano
tero l'i
« C
sentò il
fisco po-
to, ed
pesso d
« C
me gem
ingenti
Quando
ca esat
quillan
re, ecc

nessa, e di
lo e tutte
dennano
e onde po
ma restio
ipito pane
porizismo
ni Fritto
b e classa
INE
TORVI
ENTE
to
L. Austr.
5 550,778
500,000
180,000
90,000
50,000
50,758
55,144
121,204
27,584
7 75,256
18,582
importo di
strische lire
INE.
zione dale
si permat
l'bre tem
abblio su
TURCHINI
e lo richie
D'UN ZEC
tarsi in bre
che questa
che era
noia, che
ato nei pri
accade alca
alte ed us
E DUE VIN
Gallner.
esti vigili
UTE A SAN
CCHIE, dove
I TURCHINI
di Vienna co
SSI colla rin
te, ed i vi
gane, pres
imero i nomi
trivò da Tri
era con N. Se
a per signim
rotore Dawin
store.

76. 73
Anno 1846
Sabbato
Marzo

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all'Isola di Venezia

Giorni	Alt della Luna	Punt lanari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Stato dell'atmo- sfera	Stato dell'atmo- sfera	Stato dell'atmo- sfera
24	16	Perigo	2 merid.	27 6 6	9	9	B. S. M.	Nubi segna Nubi sparse
25	17		2 sera lat. del sole	27 7 5	8	8	K. E.	Nuvole

VENETI ILLUSTRI — DIGNITÀ ECELESIASTICHE — Patriarchi. — Domenico Tribuzzi creato Patriarca di Grado nel 604.
Amm. — Niccolò Falier fu capitano delle forze della Repubb. nella sesta guerra contro di Crodia, avendola terminata colla vittoria (1348).
LITTARI — Bertuccio Fazio storico ed oratore, lasciò molti scritti fra cui le Annotazioni sopra le cose oscuri di Aristotele, ed Anali Veneti etc. (1508).

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 19 marzo.

S. M. l'Imperatore fa ogni giorno maggiori progressi nella guarigione. Egli ha dormito tranquillamente la scorsa notte senza interruzione; l'appetito è eccellente, ed il suo stato ognora il più soddisfacente.

(G. di P.)

L'Osservatore Austrico scrive: « Come nei giorni del pericolo così anche in quelli di pianto e tristezza universale, or felicemente trascorsi, maestosi anzi sempre l'amore filiale, e l'affettuoso attaccamento del popolo austriaco pel suo Signore nella luce la più risplendente. »

« Non appena si riseppe che S. M. trovavasi indipendente che un interesse generale il più commovente penetrò gli animi degli abitanti della Capitale. Tutti anelavano consolazioni e conforto, ed in questa vista ognuno accorrevà alla residenza imperiale, dove, in varie ore del giorno, si facevano avanti dei Bollettini sulla stato dell'ammato paziente. Ed allungando, lunedì dopo il messaggio, si sparse quello più allegro della salute di S. M., e contemporaneamente apparivano che pubblico prova grande elio ordinato in tutte le chiese della città e dei sobborghi, non vi fu chi non si recasse nei Templi dell'Altissimo ad implorare dalla sua clemenza la pronta guarigione, e la conservazione del congn padre adorato. L'angoscia e l'afflizione giunsero al colmo il giorno appresso, quando aditi che durante la notte le cose appena peggiorate, e che S. M. avea chiesto, di proprio moto, di essere munito dei SS. Sacramenti. La città tutta fu immersa nella costernazione. Le anticamere imperiali, cui ad ogni uomo si concedeva libera l'accesso, i vasti cortili del palazzo, e tutte le piazze e le vie che ne sono vicine erano del continuo affollate da un'immensa calca di persone d'ogni condizione, che affannose tendevano gli occhi con alterno visibile senso di gioia o di dolore, ad ogni parola di speme o di timore. Ciascheduno affrettavasi nelle Chiese, e dalle Chiese alla reggia, e dalla reggia di bel nuovo ai piedi degli altari ad implorare da Colui, nelle cui mani stanno le agni dei Be e dei popoli, la salvezza di una

via preziosa cotanto. In quel giorno si era manifestata la crisi il cui corso regolare, accompagnato dai sintomi i più sconsolanti, somministrava già nella sera di questo giorno, passato fra il timore e l'inquietezza, fondata l'aspetta di un fortunato cambiamento di sorti.

Troppo deboli sono le parole per descrivere i trasporti di gioia, e l'entusiasmo universale, allorché il Bollettino della dimane annunciò che il pericolo era trascorso, e salvata la vita dell'Imperatore. Il lieto nuovo si diffuse colla rapidità del lampo per tutta la città. La soddisfazione, leggera su di ogni volto; tutto respirava novella esistenza; un moto d'allegrezza subentrò al capo dolore, che il di prima considerato avea quasi le membra d'ognuno. Chi non è stato testimone di tale improvviso passaggio dall'apice della tristezza al colmo della gioia non può facilmente assuefarsi ad un'idea. L'aspetto di una grande famiglia, che dopo allungata ora di angoscia, vien d'un tratto liberata da un capriccio, di un padre adorato, è l'aspetto che può fornire un'immagine di tal gioiosissimo momento, in cui il giubilo tocca l'ultima meta, quando la sera, venne distribuito l'ultimo Bollettino sulla salute di S. M., notizia del termine della malattia dell'Imperatore.

Con intimo convincimento aggrugniamo, che in tutte le parti di questo grande Impero avranno regnato fuor di dubbio uguali sensi di dolore per la minacciata perdita, e di gioia per la felice conservazione di un Monarca, il quale nei trentaquattro anni del eterno suo governo, così nell'avversità come nella prospera fortuna, si è acquistato l'amore di tutti i popoli che siedono sotto il dominio del clemente suo scettro, non che l'ammirazione e la riconoscenza dell'Universo.

Dopo che S. A. R. l'Arciduca Ferdinando d'Este, ebbe preso congedo, nel giorno 2 corrotte, dalla famiglia imperiale, ed accompagnato l'Imperatore alla parata, partita da Pietroburgo. (V. la Gazzetta d'ieri) per recitarsi a Vienna per la via di Varsavia, ore giunse il 12 in ottima salute. Un aiutante di S. A. I. il Cesarevitch e Gran-

N. LXX. APPENDICE.

VARIEVA.

Continuò il frammento del sig. di Chateaubriand ieri interrotto.
« Galba, che occupò per un istante il posto di Nerone, dipendeva da un'antica preappia: dopo di lui cominciò una nuova specie di principato. Scelti questi nella classe indurati, ebbe costumi più rozzi, ma furono più capaci di governare. Nelle società che si distruggono, solo nelle classi popolari può trovarsi l'istinto qualche vigore, nel modo stesso che fa d'uopo scavar la terra per ripescare il ferro. Galba, Ottone, e Vitellio furono presto, e vestirono piuttosto la porpora, non possedettero l'impero. »

« Circondato dai sediziosi, Galba, in età di 75 anni, presentò il collo ai sicarii, dicendo: *Troncatelo, se credete ciò proficuo pel popolo romano.* La sua testa cadde: essa era calva affatto, ed un soldato per portarla, fu obbligato di avvolgerla in un pezzo di stoffa.

« Ottone volle l'impero, e il volle non come un potere, ma come un piacere. Trovò volentieri per acquistarlo con inganni, ne fece abbastanza per vincere, il fu poi per morire. Quando egli risolse di impadronirsi con la propria spada, giudicò essere inutili cose primarie del sonno; si coricò, dormì tranquillamente, e destatosi si ferì, cessando in tal modo di vivere, senza aver men di se gran rumore, senza aver letto i Dialoghi

di Platone sulla immortalità dell'anima, e senza lacerarsi le viscere: ma Calpurnio spiccò con la libertà, ed Ottone non lasciava che il potere.

« Vitellio vi sedeva sul trono, ch'egli prese per un bianchetto, e i suoi convitati armati li forzarono a terminare il festino nella Gemonie.

« La sua morte sospese il corso di così ignominiosa sciagura. All'elezione di Vespasiano cominciò un periodo di 50 anni di felicità, interrotti soltanto dal 15 anni del regno di Domiziano. Si è detto essere stato questo il tempo in cui il genere umano fu più felice; il che sarebbe vero, se la dignità e l'indipendenza delle nazioni non estrinse per nulla nella loro felicità.

« Tutto ciò che può immaginarsi di più meritevole comparso sul trono. Coloro che lui meriti possedevano erano in grado di tutto imprendere: alcun ostacolo non vi si opponeva: essi avevano ereditato il potere assoluto di Nerone, e potevano impingere pel pubblico bene quell'arbitrio, ch'era stato fin allora disperato a cagione mal. Ma intanto che cosa mai produce tale disposizione di virtù? riformò esso forse i costumi; ristabilì la libertà, e preservò l'impero da una prossima rovina? No; il genere umano non migliorossi, né cambiò di condotta. La ferocia regnò con Vespasiano; la durezza con Tito; la generosità con Nerva; la grandezza con Traiano; le arti con Adriano; la pietà del politismo con Antonino; la filosofia finalmente con

FOGLIO

D'AVVISO

Anno 1826 Numero 69

Sabbato 25 Marzo

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 1556. AVVISO.
Presso l'Amministrazione del Domaino di Treviso nel locale di sua residenza in Parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 18 del mese di aprile p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asa per l'affidamento dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Latran e Fontanelle, composta di case numero 10, campi 154, - 193, ed annualità numero 4, e Merito dell'Avviso 18 marzo 1826 numero 2556, sul dato regolatore di lire 3036.05.
Treviso li 18 marzo 1826.
L'Imp. Reg. Ispettore Provinciale.
DOMENICO MANFROPANI OSETTI.
Il Seg. Frasnja.

N. 5037-154 III.
Regia Delegazione Provinciale di Treviso.
NOTIFICAZIONE.
Seguito senza effetto nel giorno 14 corrente il secondo esperimento d'Asa per la vendita del Diritto di Quartese esigibile sopra campi in Spinea di appartenenza della Cassa d'Amortizzazione in ordine e colle condizioni apprese dalla Notificazione 2 Settembre passato Num. 1095 dell'Imperiali Regia Commissione di vendita, verrà ripresentata l'Asa pubblica nel giorno 4 aprile prossimo venturo alle ore dieci della mattina nella Sala di questa Regia Delegazione di Treviso contrada del Duomo al civico numero 153, per la vendita della partita suddetta, ridotta, dopo le rifattuate pratiche di ribasso ad austriache lire 1033.61, in tutto e per tutto a norma dei patti ostensibili presso questa Regia Delegazione.
Treviso li 15 marzo 1826.
L'Imperiali Regio Consigliere effettivo di Governo e Regio Delegato Provinciale
CAVALIERE DE GROELIER.
F. Pasini Segret.

N. 5038-155 III.
Regia Delegazione Provinciale di Treviso.
NOTIFICAZIONE.
Seguito senza effetto nel giorno 14 corrente il secondo esperimento d'Asa per la vendita del diritto di Quartese esigibile sopra campi nel territorio di Meolo di appartenenza della Cassa d'Amortizzazione in ordine e colle condizioni apprese dalla Notificazione due settembre passato numero 1096 dell'Imperiali Regia Commissione alla Vendita, verrà ripresentata l'Asa pubblica nel giorno 4 aprile prossimo venturo alle ore dieci della mattina nella Sala di questa Regia Delegazione di Treviso contrada del Duomo, al civico numero 153, per la vendita della partita suddetta, ridotta, dopo le rifattuate pratiche di ribasso ad austriache lire 2499.60, in tutto e per tutto a norma dei patti ostensibili

presso questa Regia Delegazione.
Treviso li 19 marzo 1826.
L'Imperiali Regio Consigliere effettivo di Governo e Regio Delegato Provinciale
CAVALIERE DE GROELIER.
F. Pasini Segr.

N. 2536. EDITTO.
Da parte dell'Imperiali Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.
Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse
Qualmente da questo Tribunale è stato decretato l'apertimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione di Giuseppe Repetti.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, ed azione contro il detto Giuseppe Repetti, ad insinuare sino al giorno primo aprile prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'Avvocato Giuseppe De Rocco deputato Curatore della Cassa concorsuale, dimostrandosi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una, o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un proprio bene, od effetto.

Si eccitano inoltre tutti li Creditori che nel precaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno otto aprile venturo alle ore dodici meridiane nella Sala del Tribunale per passare all'elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinale nominato, e delle Delegazioni de' Creditori coll'avviso che i non compariti si avranno per consentienti alla pluralità dei compariti, e non comparendo alcuno, l'Amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale, e tutto pericolo de' creditori.

Ed il presente verrà affisso ne' Juoghi soliti, ed inserito ne' pubblici Fogli.

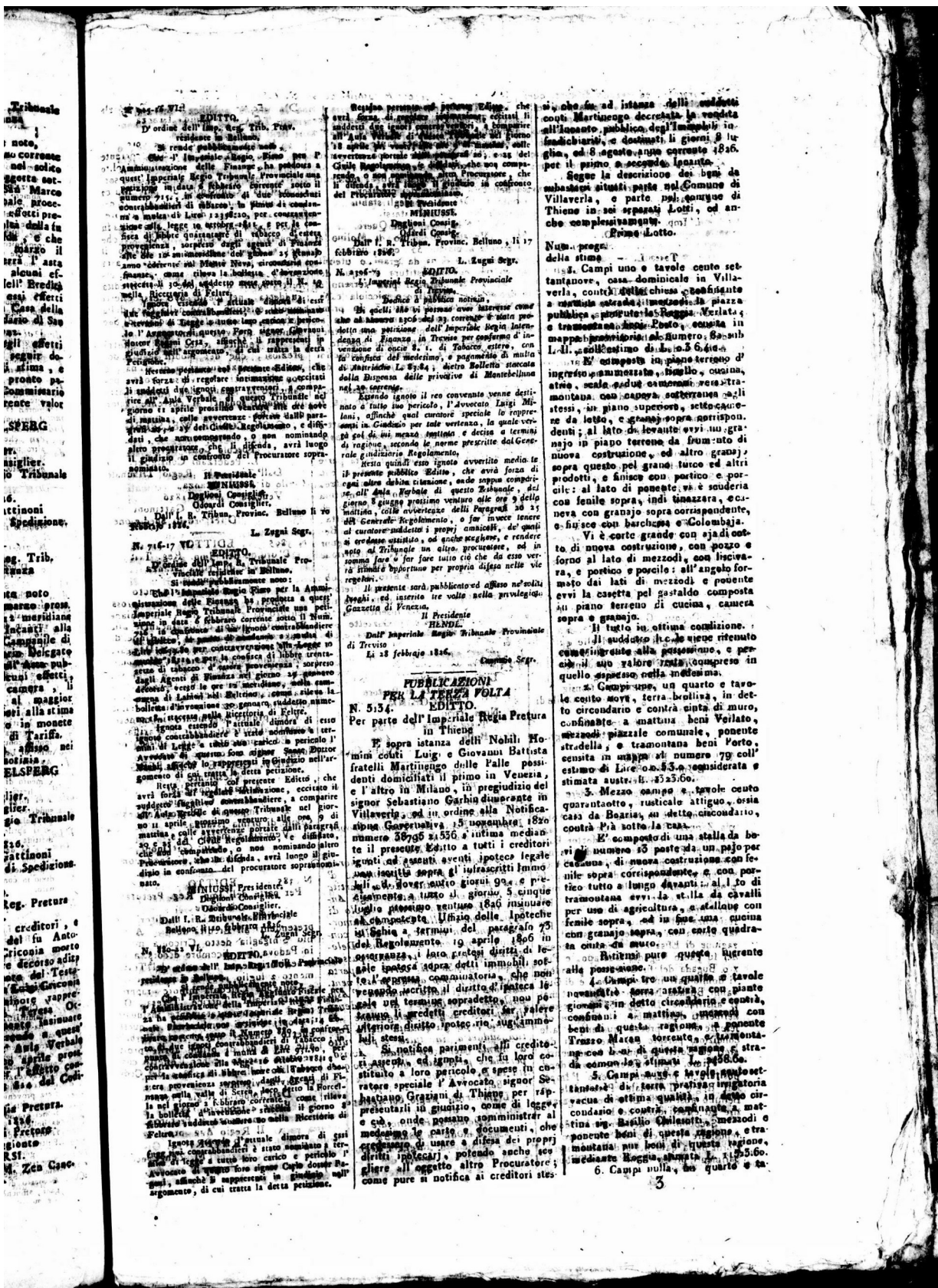
GIOVANNI CO. WELSPERG
Presidente.
Carloti Consigliere.
Rosato Consigliere.
Dall'Imperiali Regio Tribunale Civile di prima istanza
Venezia li 20 febbraio 1826.
G. Gottinani
Direttore di Spedizione.

N. 75. EDITTO.
Per ordine dell'Imp. Regio Pretura di Massa Provincia del Polesine.

Notifica
Alla Signora Giuseppa Zerbini Pesciari abitante in Bologna, o Guardà Ferraresi, Luigia Zerbini Nappiati abitante in Bauta, Teresa Zerbini Righini abitante in Porto Maggiore, Costanza Zerbini Abitante in Ferrara, Domenico Bassoli abitante in Scellata, Eugelia Masini Carassiti abitante al Ponte Lago Scuto, ed Ignazio Munari abitante in Corlo Ferrarese essere stata presentata a questa Regia Pretura dalli signori Dottor Matteo Munari di Calto anche qual mandatario di suo fratello Pietro e qual curatore dell'asente Oliviero, e del condannato Costantino Munari, non che da Giovanni Munari di Calto, e da Alessandro Mulari, anche qual mandatario della di lui Madre Maria Pacchioni Tronice dei di lei figli del fu Costanzo Munari abitanti in Ficarolo, e Vincenzo Munari Curatore abitante in Massa, una Istruzione a Protocollo Verbale nel giorno 7 gennaio 1826 num. 33 contro ldi loro di denuncia della Petizione Verbale prodotta nel giorno 20 ottobre 1825 num. 1070 del signor Antonio Eugli di Occhiobello, qual mandatario del Ven. Arcispedale di S. Anna di Ferrara, in punto di pagamento di Scudi Romani duecento quattro, Biscocchi quarantatquattro, e denari sei per importo di sei annualità di Censo scadute a tutto il giorno 1 settembre 1825 sulla Possessione detta Malconiglio di sopra, Breglia, Colombara, e Brolo con Fabbriche sita in Ceneselli in luogo detto Magarino.

Avendo i denunciati l'attuale domicilio fuori dello Stato di sua Maestà è stato a norma di legge destinato a tutto loro pericolo, e spese il sign. Dottor Giuseppe Sani di Massa, affinché in qualità di curatore speciale li rappresenti in Giudizio nella fattale denuncia di Lite, la quale verrà in tal modo trattata, e decisa a termini di ragione, e del vigente Regolamento Giudiziario: coll'avvertenza, che non accordandosi li denunziati cogli interpellati sul modo di sostenere la Lite, dovrà essere sostenuta dalli denunziati, e così pure per tutte le cause sarà ritardato il corso degli Atti nel Processo principale.

Restano pertanto avvisati col presente pubblico Editto, il quale avrà forza della più regolare incriminazione li predetti denunciati, che se stato fissato il Verbale Contraddittorio per la causa principale il giorno 17 aprile prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane, coll'avvertenza del paragrafo 10., e 15 del Giudiziario Regolamento, onde possono volendo comparire al Contraddittorio, o far tenere, e amministrare al detto Curatore tutte le carte, titoli, e prove di ogni genere di far uso per la propria difesa, e per la difesa della debita società a questa Regia Pretura, altro



vole cento quattordici, terra prativa irrigatoria vacua, in detto circondario e contrà, confinante a mattina con beni di questa ragione ed in parte col pubblico piazza, a mezzodi e ponente con altri beni di questa ragione, mediante Ruggia, e tramontana colla pubblica piazza stimata L. 417.60.

7. Campi cinque, un quarto e tavole sedici, terra aratoria vacua con casetta sopra la facciata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina con beni di questa ragione, mezzodi e ponente torrente Trozzo Maran e tramontana Beni di questa ragione, stimata L. 291.60.

8. Campi ventidue, mezzo e tavole quarantatré, terra prativa irrigatoria vacua, in detto circondario e contrà, confinante a mattina con beni di questa ragione, mezzodi e ponente il torrente Trozzo Maran e Martinazzo, ed altri beni di questa ragione, e tramontana pure beni di questa ragione, stimata Lire 24093.40.

9. Campi cinque e tavole ottantaquattro, terra prativa irrigatoria vacua di ottima qualità, in detto circondario e contrà, confinante a mattina eredi Braghetta e Basilio Chilesotti, mezzodi il suddetto Chilesotti e Beni Verlate, ponente e tramontana Beni di questa ragione, stimata Lire 6175.20.

10. Campi nulla, mezzo e tavole settantasei, terra aratoria vacua in detto circondario e contrà, confinante a mattina con Beni di questa ragione, mezzodi signor Basilio Chilesotti, mediante Ruggia, ponente pur Beni di questa ragione, mediante la stessa Ruggia, ed altri Beni di questa ragione, e tramontana piazza comunale, marcata in mappa al numero 39 e 40 in parte, coll'estimo L. stimata L. 345.60.

11. Tavole ottantacinque, casa di affitto ora occupata dal cappellano, in detto circondario e contrà, confinante a mattina Basilio Chilesotti, mezzodi e ponente Beni di questa ragione, e tramontana la strada comunale, marcata col numero 40 di mappa in parte, coll'estimo di Lire stimata L. 500.

12. Campi nulla, un quarto e tavole settanta, terra aratoria vacua, in detto circondario e contrà, confinante a mattina e mezzodi Basilio Chilesotti, ponente e tramontana Beni di questa ragione, marcata col suddetto numero 40 di mappa in parte, coll'estimo di Lire stimata L. 300.60.

13. Campi tre e mezzo, e tavole cento settantaquattro, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà Laguna, confinante a mattina la comune di Villaverla e Beni di questa ragione ed il torrente Trozzo Maran, mezzodi strada comune, ponente Beni Verlate con tutto il fosso, e tramontana detto Verlate e la comune stessa, semita al numero 45 di mappa, coll'estimo di Lire 0.11.2.0 stimata L. 1266.80.

14. Tavole cento cinquantaquattro di terza ortiva, in detto circondario, contrà l'interana, confinante a mattina il torrente Trozzo Maran, mezzodi Beni Verlate, ponente e tramontana Beni di questa ragione.

15. Tavole sessantasette, terra ortiva, in detto circondario e contrà, confinante a mattina, ponente e tramontana Beni di questa ragione e mezzodi Beni Verlate.

16. Tavole duecento e otto, suolo di corte e casetta d'affitto, in detto circondario e contrà confinante a mattina il torrente Trozzo Maran, mezzodi e ponente Beni di questa ragione, e tramontana strada.

17. Tavole novanta, suolo di corte e casetta d'affitto, in detto circondario e contrà, confinante a mattina, mezzodi e ponente Beni di questa ragione, e tramontana strada.

Le case suddette agli numeri 25 e 26 sono ripartite in sei abitazioni, ogni una delle quali ha uno degli orti suddetti agli numeri 19, 20, 21, 22, 23, 24, i quali orti furono complessivamente stimati L. 3000.

Le casette poi si ritengono inerenti alla possessione, e perciò il loro valore sta compreso nella medesima.

18. Un campo e tavole centottantasette, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina Beni di questa ragione, e Beni Verlate, mezzodi e ponente Beni Verlate, e tramontana strada, stimata L. 915.

19. Suddetti pezzi marcati colli numeri 18 cinque 27 inclusive sono censiti in mappa al numero 55 sub I. II. e 56, coll'estimo di Lire 0.1.10.0.0.

20. Campi ventidue, e tavole cento e quattro, terra aratoria vitata, in detto circondario, contrà del Pergonazzo, confinante a mattina beneficio parrocchiale di Villaverla, e Beni Verlate con mezzo il fosso, mezzodi Beni Niccolini dottor Giovanni Battista ed Andrea fratelli con metà del fosso, ponente torrente Trozzo Maran e stradella, e tramontana strada comune, marcata in mappa al numero 13 coll'estimo di Lire 0.6.10.0.0. stimata Lire 11958.80.

21. Campi sei, quarti due e tavole cento cinquantaquattro, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà delle Lee, confinante a mattina stradella, mezzodi e ponente torrente Trozzo Maran, e tramontana strada, marcata in mappa al numero 14, coll'estimo di Lire 0.0.11.3.0 stimata L. 1088.80.

22. Campi trentasei e un quarto, tavole cento settantaquattro, terra aratoria vitata, posta in Villaverla in contrà delle Pergole, confinante a mattina Francesco de Marabbi, signor Basilio Chilesotti, Giovanni Maddalena, e strada, mezzodi e tramontana strada comunale, e ponente parte strada, e parte signor Basilio Chilesotti, censita in mappa al numero 153, coll'estimo di Lire stimata Lire 20540.40.

Totale della stima del primo lotto Lire L. 89497.60.

Secondo Lotto.

23. Campi cinque e mezzo, e tavole cento venticinque, terra aratoria vitata, in Villaverla, contrà del Timonchio o Grasure, confinante a mat-

tina la strada pubblica, mezzodi il torrente Timonchio ponente e tramontana Beni di questa ragione.

24. Campi quattro, e mezzo, e tavole dieci, terra sterile, inghiatta dal torrente Timonchio, in detto circondario e contrà, confinante a mattina Beni di questa ragione, mezzodi e ponente il torrente Timonchio, e tramontana Beni di questa ragione.

25. Campi quattro, un quarto, e tavole cento sessantatré, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina strada comune, mezzodi, ponente e tramontana Beni di questa ragione.

26. Campi otto, quarti due, e tavole cento settanta, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina strada comunale e torrente Martinazzo, mezzodi Beni di questa ragione, ponente il torrente Timonchio, e tramontana Beni di questa ragione.

27. Campi cinque, un quarto, e tavole cinquantasette, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina strade comunali e torrente Martinazzo, mezzodi, ponente e tramontana Beni di questa ragione.

Li suddetti pezzi marcati colli numeri 28 29 30 31 32 sono stimati complessivamente del valore netto di Lire 1369.30.

28. Campi diciotto e tavole cento quattro, terra aratoria vitata con mori, in detto circondario, contrà delle Grasure, confinante a mattina strada comunale ed il torrente Martinazzo, mezzodi e ponente Beni di questa ragione, e tramontana pur Beni di questa ragione e Beni Fogazzaro.

29. Campi quattro, e tavole cento novantasei, terra aratoria vitata in detto circondario, e contrà confinante a mattina con Beni di questa ragione ponente il torrente Timonchio e Beni pur di questa ragione, ed a tramontana egualmente Beni di questa ragione.

30. Campi uno e tavole cento ottanta, suolo di orto e corte, e casa rusticale, ristaurata di nuovo, ed ampliata, composta in piano terreno di stauza d'ingresso, due cucine grandi, caneva davanti e di dietro, e granai sopra corrispondenti, tinazzera e caneva, stalla da bovi con fienile sopra e stalla da pecore, e portico davanti, con barchesse, porcile e pollajo, di nuova costruzione al lato di ponente, e pozzo in corte, il tutto in ottima condizione, e considerato come inerente alla possessione il cui valore quindi è ritenuto e compreso in quello della possessione medesima; confinante a mattina, mezzodi e tramontana con Beni di questa ragione, e ponente il torrente Timonchio, in detto circondario e contrà.

31. Campi cinque, un quarto, e tavole settantacinque, terra aratoria vacua, in detto circondario e contrà, confinante a mattina mezzodi e tramontana Beni di questa ragione, e ponente il torrente Timonchio.

32. Campi undici e tavole quarantasei, terra prativa irrigatoria, in detto circondario, e contrà confinante a mattina con Beni di questa ragione e Beni Fogazzaro, mezzodi, ponente e tramontana pur Beni di questa ragione.

33. Campi cinque, un quarto e tavole cento novantacinque, terra aratoria vacua in detto circondario e contrà, confinante a mattina co. Girolamo di Volo, mezzodi Beni Fogazzaro, ponente Beni di questa ragione, e tramontana pur Beni di questa ragione.

gione e b
39. C
tavole co
torica con
circondar
mattina
di questa
te Timon
Vincenzo
Li
num. 35
stimati
nifido di
T
eani col
clusive,
num. 1
1.69.4.0
T
Lotto a
15.
cento se
tre orti
tra Lag
zodi il
diante
di ques
comuna
pa, col
L. 1381
16
dieciotti
detto c
due orti
di ques
Torren
pur be
sapa b
pa al
rente
villare
17
cento
so circ
mattin
mezzo
strada
ragioni
laverli
coll'E
4
quant
laverli
a ma
mezz
beni
pur l
torre
sei,
circo
tina
zodi
e tr
le e
tata
con
te
rag
vol
det
a r
il l
tra
e l
vo
vil
co
M
ta
ni
m
L
ni
I

gione e beni Nicolini.
39. Campi dieci, un quarto, e tavolo cento, terra aratoria, in detto circondario e contrà, confinante a mattina beni Nicolini, mezzo di questa ragione, ponente il torrente Timonchio, e tramontana beni ora Vincitorio del Molin e Tadini.
Li suddetti pezzi marcati colli numeri 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, sono stimati complessivamente del valore netto di L. 34130.60.

Totale della stima del secondo lotto L. 47989.90.
Terzo Lotto.
12. Un quarto di campo e tavolo cento sessantasette, casetta d'affitto con tre orticelli annessi in Villaverla, contrà Laguna, confinante a mattina e mezzo il torrente Trozzo Maran, mediana strada privata, ponente Beni di questa ragione, e tramontana beni comunali, coniti al N. di mappa, coll'Estimo di L. 1358.

16. Mezzo campo e tavolo cento dieciotto, di suolo con Casa sopra, in detto circondario e contrà, compresi due orti, confinante a mattina beni di questa ragione, mezzo il detto torrente, mediante strada, ponente pur Beni di questa ragione, e tramontana beni comunali, coniti in mappa al N. coll'Estimo di L. 1358.

Questo numero si ritiene inerte alla possessione, e perciò il suo valore sta compreso nella medesima.
17. Un quarto di campo e tavolo cento trentasette, terra aratoria, in detto circondario e contrà, confinante a mattina con Beni di questa ragione, mezzo di questa ragione, ponente pur Beni di questa ragione, e tramontana beni comunali, coniti al N. di mappa, coll'Estimo di L. 1358.

43. Campi dieci e mezzo, e tavolo cento, terra aratoria vitata, in Villaverla, contrà delle Lee, confinante a mattina torrente Trozzo Maran, mezzo di questa ragione, e tramontana pur Beni di questa ragione, ed il detto torrente Trozzo Maran.

44. Campi tre, un quarto e tavolo cento sessantasette, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina e mezzo il torrente Trozzo Maran, mezzo di questa ragione, ponente pur Beni di questa ragione, e tramontana pur Beni di questa ragione, ed il detto torrente Trozzo Maran.

45. Campi dieci, un quarto e tavolo cento sessantasette, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina e mezzo il torrente Trozzo Maran, mezzo di questa ragione, ponente pur Beni di questa ragione, e tramontana pur Beni di questa ragione, ed il detto torrente Trozzo Maran.

Li suddetti pezzi marcati colli numeri 42, 43, 44, 45, sono stimati del valore netto complessivo di L. 8596.40.
E sotto questi in mappa al N. di mappa, coll'Estimo di L. 8596.40.
Totale della stima del terzo lotto L. 11079.90.

Quarto Lotto.

11. Campi nulla, un quarto e tavolo ventotto, Casa d'affitto con guastalla, portico e fienile, composta di molte stanze, in Villaverla, contrà della piazza, confinante a mattina e mezzo di questa ragione, ponente la Roggia Verlat, e tramontana strada comunale, censita in mappa al num. 40 in parte, e sub. 1, coll'Estimo di L. 1400.

12. Campi nulla, mezzo e tavolo novantotto, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina Beni di questa ragione, mezzo di questa ragione, ponente la Roggia Verlat, e tramontana Beni di questa ragione, censita in mappa al num. 40 in parte, coll'Estimo di L. 1400.

47. Campi dieci e mezzo, e tavolo nove, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina e mezzo di questa ragione, ponente il torrente Timonchio.

48. Campi quattro e mezzo, e tavolo cento cinquantanove, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina il torrente Trozzo Maran, mezzo di questa ragione, e tramontana Beni di questa ragione.

49. Campi uno e mezzo, e tavolo cento novantotto, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina, il torrente Trozzo Maran, mezzo di questa ragione, e tramontana Beni di questa ragione.

50. Campi uno e mezzo, e tavolo centoventi, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina, mezzo di questa ragione, e tramontana Beni di questa ragione.

51. Campi uno, un quarto, e tavolo novantotto, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina e mezzo di questa ragione, ponente il torrente Timonchio.

52. Campi sei e mezzo, e tavolo cento cinquantanove, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina, mezzo di questa ragione, e tramontana Beni di questa ragione, e ponente il torrente Timonchio.

53. Campi quattro, un quarto, e tavolo quattro, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina e mezzo di questa ragione, ponente il torrente Trozzo Maran, mezzo di questa ragione.

54. Campi undici e mezzo, e tavolo quattro, terra aratoria vitata e parte incolta, in detto circondario e contrà, confinante a mattina, mezzo di questa ragione, e tramontana Beni di questa ragione, e ponente il torrente Trozzo Maran.

55. Campi quattro, un quarto, e tavolo quattro, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina e mezzo di questa ragione, ponente il torrente Trozzo Maran, mezzo di questa ragione, e tramontana Beni di questa ragione, e ponente il torrente Trozzo Maran.

Li suddetti pezzi marcati colli numeri 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, sono stimati in mappa al N. di mappa, coll'Estimo di L. 1400.

56. Campi due, un quarto, e tavolo quarantotto, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina e mezzo di questa ragione, ponente il torrente Trozzo Maran, mezzo di questa ragione, e tramontana Beni di questa ragione, e ponente il torrente Trozzo Maran.

Li suddetti pezzi marcati colli numeri 42, 43, 44, 45, sono stimati del valore netto complessivo di L. 8596.40.

E sotto questi in mappa al N. di mappa, coll'Estimo di L. 8596.40.
Totale della stima del quarto lotto L. 19023.60.

Quinto Lotto.

57. Campi dodici, quarti tre, e tavolo cento, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina Beni di questa ragione, mezzo di questa ragione, ponente la Roggia Verlat, e tramontana Beni di questa ragione, censita in mappa al num. 40 in parte, e sub. 1, coll'Estimo di L. 1400.

58. Campi uno, un quarto, e tavolo tre, suolo di corte ed orto, in detto circondario e contrà, confinante a mattina Beni di questa ragione, mezzo di questa ragione, ponente la Roggia Verlat, e tramontana Beni di questa ragione, censita in mappa al num. 40 in parte, e sub. 1, coll'Estimo di L. 1400.

59. Campi tre, un quarto, e tavolo cento cinquantanove, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina e mezzo di questa ragione, ponente il torrente Trozzo Maran, mezzo di questa ragione, e tramontana Beni di questa ragione.

60. Campi dodici, quarti tre, e tavolo undici, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina Beni di questa ragione, mezzo di questa ragione, ponente la Roggia Verlat, e tramontana Beni di questa ragione, censita in mappa al num. 40 in parte, e sub. 1, coll'Estimo di L. 1400.

61. Campi cinque, e tavolo cento, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina Beni di questa ragione, mezzo di questa ragione, ponente la Roggia Verlat, e tramontana Beni di questa ragione, censita in mappa al num. 40 in parte, e sub. 1, coll'Estimo di L. 1400.

62. Campi quattro, un quarto, e tavolo quattro, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina e mezzo di questa ragione, ponente il torrente Trozzo Maran, mezzo di questa ragione, e tramontana Beni di questa ragione.

63. Campi uno e mezzo, e tavolo cento novantotto, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina, il torrente Trozzo Maran, mezzo di questa ragione, e tramontana Beni di questa ragione.

64. Campi uno e mezzo, e tavolo centoventi, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina, mezzo di questa ragione, e tramontana Beni di questa ragione.

65. Campi quattro, un quarto, e tavolo quattro, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina e mezzo di questa ragione, ponente il torrente Trozzo Maran, mezzo di questa ragione.

66. Campi undici e mezzo, e tavolo quattro, terra aratoria vitata e parte incolta, in detto circondario e contrà, confinante a mattina, mezzo di questa ragione, e tramontana Beni di questa ragione, e ponente il torrente Trozzo Maran.

67. Campi quattro, un quarto, e tavolo quattro, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina e mezzo di questa ragione, ponente il torrente Trozzo Maran, mezzo di questa ragione, e tramontana Beni di questa ragione, e ponente il torrente Trozzo Maran.

Li suddetti pezzi marcati colli numeri 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, sono stimati in mappa al N. di mappa, coll'Estimo di L. 1400.

68. Campi due, un quarto, e tavolo quarantotto, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina e mezzo di questa ragione, ponente il torrente Trozzo Maran, mezzo di questa ragione, e tramontana Beni di questa ragione, e ponente il torrente Trozzo Maran.

Li suddetti pezzi marcati colli numeri 42, 43, 44, 45, sono stimati del valore netto complessivo di L. 8596.40.

E sotto questi in mappa al N. di mappa, coll'Estimo di L. 8596.40.
Totale della stima del quinto lotto L. 33348.60.

Sesto Lotto.

69. Campi nulla, e tavolo cento quarantotto, suolo di corte ed orto, con casa d'affitto sopra, in detto comune di Villaverla, contrà di Sant'Antonio e Simeone, confinante a mattina e mezzo di questa ragione, ponente strada comunale, e tramontana Beni di questa ragione, censita in mappa al num. 40 in parte, e sub. 1, coll'Estimo di L. 1400.

70. Campi nulla, e tavolo cento sessantacinque, suolo di corte ed orto, con casetta d'affitto e barella, in detto circondario e contrà, confinante a mattina Beni di questa ragione, mezzo di questa ragione, ponente la Roggia Verlat, e tramontana Beni di questa ragione, censita in mappa al num. 40 in parte, e sub. 1, coll'Estimo di L. 1400.

71. Campi uno e mezzo, e tavolo cento novantotto, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina Beni di questa ragione, mezzo di questa ragione, ponente la Roggia Verlat, e tramontana Beni di questa ragione, censita in mappa al num. 40 in parte, e sub. 1, coll'Estimo di L. 1400.

72. Campi quattro, un quarto, e tavolo quattro, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina e mezzo di questa ragione, ponente il torrente Trozzo Maran, mezzo di questa ragione.

73. Campi uno e mezzo, e tavolo cento novantotto, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina, il torrente Trozzo Maran, mezzo di questa ragione, e tramontana Beni di questa ragione.

74. Campi uno e mezzo, e tavolo centoventi, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina, mezzo di questa ragione, e tramontana Beni di questa ragione.

75. Campi quattro, un quarto, e tavolo quattro, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina e mezzo di questa ragione, ponente il torrente Trozzo Maran, mezzo di questa ragione.

76. Campi undici e mezzo, e tavolo quattro, terra aratoria vitata e parte incolta, in detto circondario e contrà, confinante a mattina, mezzo di questa ragione, e tramontana Beni di questa ragione, e ponente il torrente Trozzo Maran.

77. Campi quattro, un quarto, e tavolo quattro, terra aratoria vitata, in detto circondario e contrà, confinante a mattina e mezzo di questa ragione, ponente il torrente Trozzo Maran, mezzo di questa ragione, e tramontana Beni di questa ragione, e ponente il torrente Trozzo Maran.

Li suddetti pezzi marcati colli numeri 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, sono stimati in mappa al N. di mappa, coll'Estimo di L. 1400.

E sotto questi in mappa al N. di mappa, coll'Estimo di L. 8596.40.
Totale della stima del sesto lotto L. 33348.60.

quarantadue, di suolo di corte, con Casa rustica sopra, in detto Circondario Contrà Spio, composta in piano terreno di una stanza ad uso di cucina, con spazzacina sopra corrispondente, e Colombaja pur sopra, ed il rimanente procedente verso ponente, e stalla da Bovi di 14 poste di un paio per ciascuna, tezza sopra corrispondente e porticale d'avanti. Al lato di levante eravi un'alzato incompleto di fabbrica, che sembra una stalla da pecore, e superiormente un fenile. Al lato di ponente videro otto stamette, quattro terrene e quattro in primo piano ad uso colonico.

Questo stabile viene ritenuto, come parte integrante della possessione, e perciò il suo valore resta compreso nel totale di quella.

69. Tavole sessantadue di suolo con Fornace da coppi, e quadrelli sopra di due botte, cantonata da ottimo porticato, attualmente inoperosa, ma suscettibile d'inviamiento, in detto Circondario e Contrà, stimata L. 4600.

70. Tavole trentanove, di suolo con casetta sopra ad uso del Fornaiere con due stanze in piano terreno, porticale, stalletta, ed in primo piano due granaietti, in detto Circondario e Contrà; quale viene ritenuta inerente alla Fornace, e perciò il suo valore resta compreso in quello della medesima.

Detti fabbricati marcati colli num. 68, 69, e 70 confinano a mattina, mezzodi e ponente con Beni di questa ragione, e tramontana colla strada comunale.

71. Campi quarantacinque e tavole cento ottantatré, terra aratoria vitata, in detto Circondario e Contrà, confinante a mattina e tramontana stede comunali, mezzodi Cavasagna promiscua con Beni di terzi, ponente la Fornace suddetta ed altre case, strada comune, ed in parte fosso, stimata L. 16974.

Li detti pezzi marcati colli num. 68 usque 71 inclusive sono censiti in mappa al num. 191, 192, 193 e 194, coll'estimo di L. 0.173.0.0.

72. Campi sei, quasi tre e tavole quattordici, terra aratoria vacua, in detto Circondario e Contrà Campi Molo, confinante a mattina Beni di questa ragione, mezzodi strada comune, ponente Francesco Fabris, e tramontana Beni Vello e Beni pur di questa ragione descritta in mappa al num. 184 coll'estimo di L. 0.144.0.0 e stimata L. 1877.60.

73. Campi tre e tavole quarantadue, terra aratoria vacua con diritto d'irrigazione, in detto Circondario e Contrà, confinante a mattina e mezzodi Beni di questa ragione, ponente Beni Vello, e tramontana Beni di terzi, salvi ec, descritta in mappa al num. 185, coll'estimo di lire 0.1.1.3.0 e stimata L. 2413.60.

74. Campi undici mezzo, e tavole cento ventotto, terra aratoria vacua con diritto d'irrigazione, in detto Circondario, Contrà Pra dal Spio, Ca di Schio, confinante a mattina Fosso d'irrigazione, mezzodi strada comunale, ponente Beni di questa ragione con Fosso d'irrigazione, e tramontana Beni pur di questa ragione, stimata L. 5555.10.

75. Campi quarantatré e tavole sessantanove, terra prativa irrigatoria, in detto Circondario e Contrà, confinante a mattina Fosso d'irrigazione, mezzodi Beni di questa ragione, ponente pur Beni di questa ragione con il Fosso, e tramontana pur Beni di questa ragione, stimata L. 19631.

76. Campi quarantatré e tavole sessantatré, terra aratoria vacua con diritto d'irrigazione, in detto Circondario e Contrà, confinante a mattina e ponente con Fossi d'irrigazione, mezzodi Beni, di questa ragione, e tramontana strada e spazio comunale, mediante Fosso, stimata Lire 31055.40.

Li detti pezzi marcati colli num. 74, 75, 76 trovansi censiti in mappa al num. 174, 177, 178, e 179 coll'estimo di L. 1.1.4.4.0.

66. Campi uno, un quarto, e tavole sessanta, terra aratoria vitata con casa d'affitto sopra, in detto Circondario, Contrà, di S. Antonio, e Simeone o Pizzo degli Opj, confinante a mattina, mezzodi, e ponente Beni Nieve, e tramontana strada comune.

67. Meglio campo di terra, in detto Circondario e Contrà, confinante a mattina Antonio Varlato, mezzodi Giovanni Rigato, ponente e tramontana strade.

Li detti due pezzi alli num. 66 e 67 sono censiti in mappa alli numeri 256, 257 portano l'estimo di lire 0.0.6.2.0. e sono complessivamente stimati L. 1000.

Totale della stima del Sesto Lotto L. 97536.80

Si dichiara, che i Beni descritti alli num. 10, 13, e 14 del Lotto numero I. trovansi descritti in mappa alli num. 39, e 40 in parte, sub. II, coll'estimo in complesso di lire 0.0.8.1.0.

Così pure, che i Beni descritti alli N. 15, 16, e 17 del Lotto N. III. trovansi marcati in mappa col num. 42 e coll'estimo in complesso di lire 0.0.6.1.0.

Finalmente, che i Beni descritti alli num. 11, e 12 del Lotto numero IV, trovansi marcati in mappa al num. 40 in parte, e sub. I. coll'estimo in complesso di lire 0.0.10.1.0.

Il presente Editto verrà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti nella comune di Villaverla, in quella di Thiene, nella città di Vicenza, mediante Requisitione all'Imperiale Regia Tribunale Provinciale, ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta provinciale di Venezia, non che comunicato al Regio Ufficio Fiscale di Vicenza con apposita Nota.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Thiene.

Li 24 dicembre 1825.
P. TOPPAZZINI Pretore.
Bunollo Cancell.

N. 3721 **EDITTO.**

Da parte dell'Imperiale Regia Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia

Si rende pubblicamente noto Che sulle istanze della Congregazione di Carità di Venezia per la subasta della collezione delle Storie delle Città d'Italia, ossia Biblioteca de' Classici Italiani stimata separatamente in numero 29 località formanti numero 29 Lotti, che saranno qui sotto descritti, come da perizia, e stima incominciata li 18 maggio 1824 e terminata li 18 ottobre susseguente di cui sarà permessa l'ispezione ai concorrenti, come pure di levare copia, in quest'Ufficio di Spedizione è fissato per primo incanto il giorno 5 maggio prossimo venturo nel solito locale alla Loggetta a San Marco alle ore undici antimeridiane, e non avendo effetto la vendita in detto giorno, si terrà il secondo incanto nel giorno 10 del mese stesso pur alle ore undici antimeridiane per essere deliberata la suddetta collezione a prezzo non minore della stima e col-

le seguenti condizioni.

Primo. Non sarà ammesso alcun offerente se non avrà fatto il deposito di un cinque per cento sulla totalità della stima.

Secondo. Che debba il deliberatario entro otto giorni depositare il prezzo offerto nell'Ufficio depositi del detto Tribunale di Prima Istanza sotto comminatoria della nuova asta a tutte spese, e danni dello stesso deliberatario, anche a prezzo minore della stima.

Terzo. Dovrà il deliberatario sostenere le spese occorrenti dopo l'acquisto.

Quarto. Dovrà essere incantata la Biblioteca suddetta tutta in complesso, e qualora l'offerta non giunga a prezzo di stima, si dovrà incantare la Biblioteca medesima a Lotto per Lotto ritenuto che quando anche l'offerta d'uno, o più Lotti fosse eguale, ed anche maggiore della stima, la delibera non avrà luogo nemmeno per essi, se non allorché dal risultato delle offerte di tutti i Lotti risultasse il valore stimato in totalità.

Segue la descrizione dei Lotti.

Num. progress. del Lotto	Località	Opere	Volumi	Stima	
				L.	C.
1	Milano	N. 131	N. 168	339	25
2	Manova	" 41	" 42	39	95
3	Brescia	" 64	" 65	75	48
4	Cremona	" 17	" 19	50	25
5	Bergamo	" 41	" 46	58	88
6	Como	" 15	" 16	25	75
7	Como	" 17	" 19	24	15
8	Lodi, e Crema	" 14	" 15	22	40
9	Volterra	" 11	" 11	6	70
10	Venezia	" 552	" 553	640	48
11	Padova	" 116	" 134	124	25
12	Rovigo	" 19	" 19	16	20
13	Ferrara	" 75	" 86	87	55
14	Venezia	" 49	" 71	49	00
15	Treviso	" 53	" 58	49	90
16	Belluno	" 16	" 16	18	40
17	Udine	" 20	" 84	81	00
18	Illirico	" 4	" 4	8	15
19	Istria, e Dalmazia	" 34	" 35	42	10
20	Tirolo	" 15	" 17	19	95
21	Ponteficio	" 929	" 1041	2014	45
22	R. pubblica di S. Marino	" 4	" 4	1	25
23	Britannica	" 68	" 75	103	80
24	Napoletana	" 755	" 938	993	79
25	Francese	" 25	" 31	39	85
26	Modenese	" 31	" 43	71	90
27	Toscana	" 266	" 314	831	30
28	Parmigiana	" 34	" 56	113	60
29	Piemontese	" 239	" 270	427	35
Totale				3769	4427
				6575	04

Ed il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti, nonché inserito per tre volte nelle pubbliche Gazzette di Venezia, e Milano a comune notizia.

GIO: CONTE WELSPERG

C. Gerardi Consigliere.

L. Pederzani Consigliere.

Dall'Imperiale Regia Tribunale Civile di Prima Istanza

Venezia li 13 febbrajo 1826.

Gio: Gattimoni

Dirett. di Spediz.

— L'Imperatore ha nominato capodel reggimento dei granatieri della Tauride S.A.R. il principe Eugenio di Württemberg.
— S. M. ha diretto un rescritto al principe di Lompolo con cui gli annunzia essere sua intenzione di preadere l'immediata sua sorveglianza al codice delle leggi nazionali al quale oggetto ha ordinato che una sessione apposita sia istituita nella stessa cancelleria imperiale, di cui non parte gli impiegati della commissione di legislazione.

POLONIA

Varsavia 4 marzo.

Profondamente afflitto per la morte dell'Imperatore Alessandro d'immortale memoria il Senato del Regno di Polonia ha fatto deporre a piedi del trono di S. M. I. e R. il Re di Polonia Nicolò l'indirizzo seguente:

Sire, l'umanità ha fatto una perdita incalcolabile, e gli accenti d'un dolore universale risuonarono dalla capitale di Pietro il Grande fino ai confini più rimoti dell'inciviltà. I principi di cui la vostra vita va dal pari coi loro lumi e virtù non appartengono ad una sola nazione: la loro vita è una proprietà di tutti; la morte una disavventura universale, la memoria e gli esempi il retaggio di tutte le generazioni.

Tali, o Sire, sono le massime commoventi che ispirano il lutto generale di tutta l'Europa, e che il Senato del Vostro Regno di Polonia depone ai piedi del Vostro trono. Saranno esse un lenitivo del Vostro stesso dolore, il Voi che rianimate le speranze dei popoli sommersi al vasto Vostro dominio.

E che potrem noi aggiungere per dipingere abbastanza vivamente l'amarezza del nostro dolore, e l'anticipamento delle nostre speranze; noi che un lungo rigore della sorte aveva cancellato dai registri delle nazioni, e che non abbiamo avuto novella esistenza che dalla ferme e costante volontà del nostro rigeneratore e dal vasto suo genio; noi che non abbiamo altra mallevoria di sua durata che nei sublimi sentimenti che Vi ha lasciato, che Voi vi siete sì degnamente appropriati, e che avete espressi con tanta nobiltà?

Sì, o Sire, le prime e memorande parole con cui ci avete assicurato la conservazione delle istituzioni del Vostro glorioso predecessore, ci garantiscono il perfezionamento della sua opera. Esse penetrarono nel cuore di tutti i Polacchi, ne hanno bandito il cinerescimento, e non vi hanno lasciato luogo che all'amore ed alla riconoscenza.

Questi senti si sono già tradotti ai nostri doveri, ed all'inviolabile giuramento che tutti i nostri concittadini hanno giurato alla vostra persona. Ma il Senato del Vostro Regno che è il loro orgoglio, permanentemente desidera di perpetuare la memoria con un pubblico monumento, innalzato all'adorato Moderatore che pieghiamo.

Sappiam bene che i deboli nostri sforzi non si leveranno giammai all'altezza della gloria del vostro nome. Ma l'oblio non mostra il suo improprio ai secoli futuri; e l'Impero Supremo riceve nel suo Santuario colla offerta di quelle più umili della riconoscenza e della gratitudine dei popoli.

Egli è per ciò che il Senato del Vostro Regno, S. M. I. e R. di fare la relazione che ha per oggetto la memoria di S. M. I. e R. che si farà sollecita di compiere in legge, e di assegnare la summa occorrente per l'innalzamento del nostro Re e Benefattore un monumento della riconoscenza delle nazioni, di cui V. M. stessa vorrà bene stabilire il modo e la forma.

Varsavia 17 gennaio 1826.

H conte Stanislao Zamoyzki presid. del Senato.

S. M. I. e R. ha fatto la seguente risposta:

Signor presidente del Senato, conte Zamoyzki, Ho letto col più vivo interesse l'indirizzo che mi avete pre-

sentato in nome del Senato del Regno di Polonia. L'orgoglio che in esso rendete alla memoria del nostro Re Benefattore mi ha profondamente commosso. Io vi rendo la prova dell'antichissima fedeltà che è stata l'assemblea che presiede. Il passato è un'eccezione per l'avvenire, ed io ricevo con pari amore e fiducia l'espressione dei sentimenti di cui siete. Vi incarico di far conoscere la mia simpatia alla prima magistratura dello Stato.

Aggradisco di tutto cuore il desiderio del Senato di innalzare un monumento nazionale della riconoscenza dei Polacchi per l'immortale Ristore della loro patria, e soverchio volentieri al invito di accogliere che vi presentate. Riuniti dal loro amore pel Sovrano difeso di cui i fedeli sudditi del Regno di Polonia deplorano la perdita, tutti debbono contribuire ad eternare la memoria del loro dolore e della loro venerazione. In conseguenza ho autorizzato il mio luogotenente generale del Regno a convocare il Consiglio di Stato, ed a considerare con lui sulla proposta che debb'esser fatta alla prossima sessione particolare.

Ricevete, signor presidente del Senato, conte Zamoyzki, l'assicurazione della mia sincera stima, e vera affezione.

Pietroburgo 21/4 febbraio 1826.

In seguito di questo rescritto Imperiale il principe luogotenente generale del Regno di Polonia ricevette d'ordine di S. M. I. e R. la lettera seguente dal ministro segretario di Stato.

Ho rassegnato esattamente a S. M. I. e R. l'indirizzo del Senato che V. A. mi ha mandato in data 14 gennaio. S. M. fu vivamente commossa dai sentimenti espressi nell'indirizzo, ed Ella non poteva non sottoscrivere alla preghiera del Senato. Con una lettera di gabinetto che S. M. diresse al sig. conte Zamoyzki, Essa degnò di dichiararlo al Senato medesimo in lo compiego a V. A. perchè si compiacia di rimmetterla al suo idolo, S. M. incarica V. A. di convocare il Consiglio di Stato, per deliberare con lui sulla maniera con cui debb'essere innalzato il monumento, e far conoscere a S. M. il risultato delle deliberazioni che avrà prese.

La prova del particolare suo affetto verso il Senato, S. M. si è degnata di dargli, come una memoria preziosa, l'uniforme di generale polacco, che S. M. il defunto Imperatore solea portare nelle assemblee della dieta, e che getta che la vista di quella richiami dal continuo alla mente il Ristore della patria.

V. A. avrà dunque la bontà di consegnare quest'uniforme al Senato acciòchè lo conservi.

Ho l'onore es.

Il conte Stefan Grabowsky.

IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 25 febbraio.

Per via di parecchi Tatai, (corrieri) qui giunse il corso di questa settimana la Porta ricevette novella del tempo di nostri Messolungi fino al 3 di febbraio. Poco dopo l'arrivo dei due commessari Hassani-bey, e Nedid-Efendi, le opere d'assedio che erano state interrotte dalle peggiori intemperie, che distrussero una parte degli approcci, vennero riprese con raddoppiato sforzo. Il supremo comandante delle medonine è stato esclusivamente affidato a Ibrahim-Agha.

In questo mezzo tempo i Greci, moltiplicarono le tentative per provvedere di viveri e munizioni da guerra (fatta Messolungi). Una divisione di 4000-5000 uomini greci riprese il 19 di gennaio la vicinanza della città, ma non riuscì con qualche perdita. Il 27 rinnovarono l'attacco, e questa volta con migliore successo; imperciocchè fecero dal resto riuscì ad essi di far arenare una corretta ritirata.

el allorchè per avventura uno ne produceva, qual madre più intristita, non avea più la forza di nutrirlo. Misto morì probabilmente stremato da Filippo, che gli successe nell'impero carica di prole del proprio.

Era questi un Arabe figlio di un capo di ladri. La sua ambizione non fu satolla coll'ottenere l'impero; volle puranche morte del principe che lo aveva innalzato e colmato di favori. Divenne se ne commosse, poiché i delitti erano sì numerosi, che ormai non ten teneva più conto. Tredici ci medesimo da Deca, suo luogotenente, Filippo fu ucciso nei campi di Verana, al di là di Smato confermò subito la novella elezione militare di Deca.

Appena riseppe i pretoriani la morte di Filippo, che scosserono il di lui figlio. Si racconta di questa giovane vedova non aver giammai visto dall'età di cinque anni, di modo che non potette egli né del trono, né dei tallari dell'infanzia, i quali non avrebbe al certo perduti, se rimasto al fusto sotto la tenda dell'Arabe ereditò.

Da quel tempo, gli imperatori non morivano giammai, i loro figli vedevano subito con essi considerati.

E pure questa terribile lezione non istruiva alcuno, e trovavano mille campicelli all'impero, e non si tirava a

Tale era lo stato degli uomini e delle cose all'insul-

F

An

Si

N. 934 s

per parte

Civile,

Quali

Quanto

Quanto

Rest

Rest

Rest

Rest

Rest

Rest

Rest

Rest

Rest

Rest

[illegible]

FOGLIO

Anno 1826 - Numero 70

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà regguagliata al valor di Tariffa.

Martedì 28 Marzo

[illegible]

e aspeco, anche a presso infusione della
stima

g). Eccettuato il creditore appa-
rente, ed istante per la subasta,
ogni obbligato dovrà all'atto dell'in-
canto, a cauzione delle proprie offe-
te, depositare a mani della delegata
Commissione quattroccei Talleri im-
periali che gli verranno tosto resti-
tuiti nel caso che desso non rimanesse
dell'offerta prezzo od imputati a difetto
dell'offerta prezzo nel caso che ri-
manga aggiudicatario, e adempir
tutte le condizioni dell'Atta; e senza
non adempimento, soggerà alla per-
dita del deposito, e soggerà in tal ca-
so al subasta, e creditore procedente
per l'Atta a difetto del credito
per cui procedette alla esecuzione
presente.

Il presente Editto sarà pubblica-
to, ed affisso nei soliti luoghi di que-
sta Regia Città, nonché in Paderon,
Ponzone, e Merlengo, ed inserito per
tre volte consecutivamente nella pri-
viilegiata Gazzetta di Venezia.

Segue la descrizione del Beni, Pro-
vincia, e Distretto di Treviso.

In Parrocchia di Paderon.

C. 4. — 194 pezzi di terra bro-
livo cinto di muro con due restelli
di terra di cui di brogo compres-
sato da luogo domenicale, e adiacen-
za in luogo detto alla chiesa. Lue-
ga domenicale composto di tre piani
con scala di pietra a due rami, scia-
e finestre. Adiacenza al lato di men-
soglorio contigua al luogo domenicale
cioè cucina, e coquina spazzucina
adatto che da ingresso al luogo do-
nicale con scala a due rami. Adiacen-
za al lato di tramontana di detto lue-
go domenicale composto di due stanze
terrene ad uso di fienile. Adiacen-
za separata al lato di mezzogiorno co-
stante in la capana, e canevas, e al-
tanza contigua con scala che mette
al piano superiore, ed altra stanza
e porticciolo ad uso di rimessa, con gi-
nai inferiori. Altre adiacenza al la-
to di tramontana, che consiste in u-
sterna, boudoir da cavalli, e fienile
e nel piano superiore stanza, e camera
la Nel cantile/pozzo con pietra
vivo. Contigua a levante, ponente
tramontana con la strada comune
a mezzogiorno parte Beni di Pader-
ragione, e parte Casa, e terra di Pader-
to Gabili e cascata del conte Lio Z-
tani.

Il suddetto domenicale, adiacen-
za a campi 4. m. 194 di terra bro-
stigma del valor capitale decap-
dei pubblici aggravi ante L. 1102

Parrocchia suddetta.

C. 1. — 180 con casa colonica
proprio al civico num. 29. con fu-
a. p. v. e poco prat. compreso orto
cornile, e fondo ove esiste una ca-
chetta da calce fuori d'uso, ritorno
cinto di muro dirimpetto al luogo do-
menicale con piantate, e muretti
grajivo, e stalle, portico da cam-
forno, e porcella. A quali da cam-
casi confinando a levante strada co-
a mezzogiorno detto signor Giacomo
a ponente detto signor Giacom-
parte signor Quercini, ed a tramon-
ta parte Quercini, e parte Don-
menico. Nella

di terra contig-

suddetto luogo detto al Mare a. p. — con piantato, e monti, confina a levante Beni di questa ragione, a mezzogiorno parte strada, e parte Beni suddetti a ponente. Don Domenico Barelli, ed a tramontana Beni di questa ragione.

Campi 1.1295 di terra iratoio nudo loco detto al Pignolo, confina a levante signor Massili, a mezzogiorno strada consorte, a ponente signor Strada, ed a tramontana strada comune detta la Postuna.

Campi 1. — circa di terra iratoio luogo aratorio don piantato, confina a levante e tramontana Beni di questa ragione, a mezzogiorno strada perduta, ed a ponente signor Rubelli.

Campi 1.117 di terra aratorio vegro loco detto al Lavaghetto, confina tutte le parti strada comune.

Campi — 3. — di terra aratorio vegro luogo detto al Pignolo, confina a levante, e mezzogiorno strada comune a ponente Beni di questa ragione, a tramontana signor Bortolo de Faveri.

Campi 1. — circa di terra aratorio vegro loco detto alle Ghephe, confina a levante Beni di questa ragione, a mezzogiorno Capitale civiltà di Treviso, a ponente signor Giacomazzi, ed a tramontana signor Rubelli.

Campi 1. — circa di terra prat. con striche arato loco detto al moreri confina a levante signor Giacomazzi, a mezzogiorno, ponente, e tramontana Nobil Uomo Memo.

Campi 1.138 di terra arato vegro loco detto alle Marcelline, confina a levante signor Pedicini, a mezzogiorno signor Bellato, a ponente Beni di questa ragione, ed a tramontana parte Ospitale civiltà di Treviso, parte Genovesi, e Cason.

Campi 1.181 di terra arato vegro posto nel luogo suddetto, confina a levante Nobil Uomo Memo, a mezzogiorno parte signor Pedicini, e parte signor Bellato, a ponente Beneficio di Paderno, ed a tramontana detto Nob. Uomo Memo.

Campi 1. — circa di terra prat. arato vegro, e parte prativo in loco detto alle Nogolar pri di Schiera, confina a levante signor Rubelli, a mezzogiorno Beneficio di Paderno, a ponente conte Lio Zintani, mediante strada consorte a tramontana.

Campi 1. — circa di terra prat. nudo in loco detto alle Tese, confina a levante signor Zuliani, a mezzogiorno Beneficio di Paderno, e signor Bellato, a ponente sign. Marsili, ed a tramontana Conteschevia.

Campi 1.96 di terra tramontata dalla Brucella parte arato vegro loco detto al Montive, confina a levante sign. Giacomazzi, a mezzogiorno Fabriceria di Paderno, a ponente strada, e parte N. U. d'Albini, ed a tramontana Conteschevia.

Campi 1.150 di terra prat. nudo luogo detto alla Minsia, confina a levante parte pertinenza di Camalò, e parte Nobil Uomo Albizzati, a mezzogiorno Nobil Uomo Albizzati, e Amadio, a ponente altra metà di

prato di questa ragione, ed a tramontana dette pertinenze di Camalò.

Campi 1.—11 di terra prat., e poca parte arat. vegro loco detto al Sasso, confina a levante, mezzogiorno, e tramontana pertinenze di Camalò, a ponente don Pietro Brunella, e Fabbriciera di Paderno.

Campi 1.—1101 di terra arat. vegro loco detto alle Spine, confina a levante di questa ragione, a mezzogiorno sigg. Tripoli, a ponente sig. Marsili, ed a tramontana signor Tripoli.

Campi 1.—391 di terra aratorio con piantade d'arbori, e viti loco detto alle Spine, confina a levante signor Zuliani, a mezzogiorno strada comune, a ponente sig. Bellato, ed a tramontana sig. Zuliani.

Campi 1.—1137 di terra aratorio nudo loco detto alle Coline, confina a levante Ospitale civile di Treviso, a mezzogiorno strada comune, a ponente signor Marsili, ed a tramontana sig. Giacomo Biadene.

Campi 1.—15 di terra arat. con piantade loco detto alle Palade, confina a levante Beni di questa ragione, a mezzogiorno parte pertinenze di Ponzano, e parte Beni di questa ragione, a ponente sig. Marsili, ed a tramontana di questa ragione mediante stradella consortiva.

Campi 1.—51 di terra arat. con Piantade loco detto alla Chiesa, confina a levante, e tramontana sig. Bellato, a mezzogiorno strada, ed a ponente sig. Rubelli.

Campi 1.—60 di terra arat. con Piantade loco detto alle Marcellie, confina a levante signor Vazzola con Beni sotto Ponzano, a mezzogiorno parte pertinenze di Ponzano, e parte di questa ragione, a ponente parte signor Marsili, e Beni di questa ragione, signor Giacomini, e Beneficio di San Bortolommo di Treviso, e di questa ragione, ed a tramontana Beni di questa ragione.

Campi 1.—13 di terra arat. con Piantade in loco detto alle Arcoane, confina a levante pertinenze di Ponzano mediante strada comune, a mezzogiorno dette pertinenze, e signor Rubelli, a ponente Congregazione di Carità di Venezia, ed a tramontana sig. Marsili.

Campi 1.—371 di terra aratorio alle Piasentine vegro, confina a levante signor Pedrini, a mezzogiorno pertinenze di Ponzano, a ponente strada comune, ed a tramontana sig. Marsili.

Parrocchia di Merlengo.

Campi 1.—58 di terra aratorio nudo loco detto alla Fossa, San Bortolommo, confina a levante signor Zuliani, a mezzogiorno Fossa comune, a ponente signor Francesco Simonetti, ed a tramontana sig. Alessandro Scarparo.

Campi 1.—66 di terra arat. vegro loco detto alla Fossa, confina a levante e tramontana Nobile Uomo Condulmer, a mezzogiorno signor Bellato, ed a tramontana parte Nobile Uomo Manolesso, e parte Nobile Uomo Condulmer.

Campi 1.—398 di terra arat. vegro loco detto al Talpo, confina a levante signor Tripoli, a mezzogiorno Gasparo Bascggio, a ponente strada comune, ed a tramontana Ospitale di Treviso.

Campi 1.—3147 di terra aratorio vegro loco detto al Campo lungo confina a levante signor Tripoli, a mezzogiorno signor Giacomazzi, a ponente signor Scarparo Giuseppe, ed a tramontana sig. co. Ivanovich.

Quali suddetti campi 43.175 di terra con la sopradescritta casa vennero stimati del valor capitale depurato da pubblici aggravi di Austria che L. 4890.45.

In Parrocchia di Paderno.

Campi 1.—196 di terra con casa colonica sopraposta al civico num. 37, sita in luogo detto al Chiodo, cortile, ed orto, con pertico da carri, stalla da bovini, granajo, fenile, e forno, confina a levante signor Giuseppe Gobatto, a mezzogiorno signor Giacomazzi, a ponente strada, ed a tramontana sig. Alessandro Scarparo.

Campi 1.—52 di terra arat. con piantade, loco detto alla Croce, confina a levante e mezzogiorno strada comune, ponente signor Rubelli, ed a tramontana strada detta la Postuoma.

Campi 3.—145 di terra arat. con piantade, loco detto alle Schieve, confina a levante signor Giacomazzi, a mezzogiorno detto sig. Giacomazzi, mediante strada, a ponente sig. Bellato, ed a tramontana sig. Tripoli, Fabbriciera di Paderno, e Beneficio par di Paderno.

Campi 1.— di terra arat. con piantade in loco detto alle Schieve, confina a levante, ponente e tramontana sig. Gobatto, ed a mezzogiorno sig. Giacomazzi mediante strada consortiva.

Campi 1.— di terra arat. nudo loco detto alle Gheghe, confina a levante e ponente Ospitale civile di Treviso, a mezzogiorno sig. Bellato mediante strada consortiva, ed a tramontana Beni di questa ragione.

Campi 1.— di terra prat. loco detto alla Postuoma, confina a levante e ponente sig. Zuliani, a mezzogiorno di questa ragione, ed a tramontana sig. Bellato.

Campi 1.—100 di terra arat. con piantade, loco detto al Maso, confina a levante, ponente, e tramontana strada comune, ed a mezzogiorno Beni di questa ragione.

Parrocchia di Merlengo.

Campi 1.—196 di terra prat. con sticcia arat. loco detto all' Antiga, confina a levante, e mezzogiorno strada detta l'Antiga, a ponente Nobile Uomo Labia, e Affittual de Grandis, ed a tramontana detto Nobile Uomo Labia.

C. 1.—36 di terra prat. tramezzato dalla strada detta l'Antiga, loco detto alla Schiavonessa confina a levante Nobile Uomo Manolesso, a mezzogiorno parte Ospitale civile di Treviso, e parte strada detta Schiavonessa, a ponente pertinenze di Postuoma, ed a tramontana signor Avogadro.

Parrocchia di Paderno.

Campi 1.—307 di terra arat. vegro in loco detto alla Croce, confina a levante sig. Rubelli, a mezzogiorno sig. Giacomazzi, a ponente sig. Bellato, ed a tramontana signor Marsili.

Li suddetti campi num. 47.316 di terra, con la suddetta casa furono stimati del valor capitale depurato da pubblici aggravi austriache che L. 3139.07.

Parrocchia suddetta.

Campi 1.—67 di terra con casa colonica sopraposta al civico num. 26 cortile, ed orto, granajo, pertico da carri, stalla da bovini, fenile, forno, e porcile, confina a levante Beni di questa ragione, a mezzogiorno conte Lio Zantani, a ponente strada comune, ed a tramontana Beni di Pietro Gallo.

Campi 1.—146 di terra arat. con piantade, loco detto alla Croce confina a levante signor Bellato, a mezzogiorno signor Marsili, a ponente strada comune, ed a tramontana Beneficio di Paderno.

C. 1.—135 di terra arat. con piantade loco detto alle Spine, confina a levante parte di terra num. 69 di questa ragione, a mezzogiorno sig. Zuliani, a ponente sig. Marsili, ed a tramontana Fabbriciera di Paderno.

Campi 1.—40 di terra arat. con piantade loco detto alle Spine, con-

fina a levante Congregazione di Carità di Venezia con Beni sotto Ponzano, a mezzogiorno strada comune, a ponente sig. Zuliani, sig. Tibolo, Fabbriciera di Paderno di questa ragione colli num. 64, e 67, e sig. Bellato ed a tramontana pertinenze di Ponzano.

Campi 1.— di terra arat. vegro loco detto alle Gheghe, confina a levante Ospitale civile di Treviso, a mezzogiorno di questa ragione, a ponente di questa ragione, ed a tramontana sig. Rubelli.

Campi 1.—135 di terra prat. con sticchie arat. loco detto alle Calave confina a levante Nobile Uomo Memo, a mezzogiorno Nobile Uomo Albrizzi, a ponente sig. Rubelli, ed a tramontana strada comune.

Campi 1.—52 di terra arat. nudo loco detto della Calave, confina a levante Fabbriciera di Paderno, a mezzogiorno e tramontana strada comune, a ponente N. U. Boldi, sig. Pedrini Girolamo.

Campi 1.—10 di terra arat. vegro loco detto alle Marcellie, confina a levante Nobile Uomo Giustina, Beni di questa ragione, a mezzogiorno sig. Bellato, a ponente Nobile Uomo Boldi, e N. U. Memo, ed a tramontana detto N. U. Memo, e N. U. Giustina.

Campi 5.—205 di terra arat. con piantade, loco detto Terre da casa confina a levante parte strada, e parte brolio di Cà Zuliani, e signor Pedrini, a mezzogiorno parte detto brolio signor Zuliani, e parte strada detta la Morgorella, a ponente signor Conti, e Pietro Mansolin, ed a tramontana parte strada, e parte detto Mansolin.

Campi 1.—83 di terra arat. con piantade loco detto alle Marcellie, confina a levante pertinenze di Ponzano, a mezzogiorno strada, a ponente signor Rubelli, ed a tramontana signor Bernagolo, e signor Marsili.

Campi 5.—176 di terra prat. con sticchie arat. loco detto alle Nove confina a levante signor Adami Moretti, a mezzogiorno parte strada e parte de' Faveri mediante Broccia, a ponente strada detta Antiga, ed a tramontana signor Berti.

Campi 1.—76 di terra prat. loco detto alle Buse, confina a levante signor Gobatto, e Nobile Uomo Manolesso, a mezzogiorno detto Manolesso, a ponente signor Bellato, e Fabbriciera di Paderno, Spedale della Badere, e detto signor Gobatto, ed a tramontana detto Spedale signor Simonetti.

Li suddetti campi numero 54.63 di terra con la suddetta casa vennero stimati del valor capitale depurato da pubblici aggravi austriache che L. 3722.97.

Parrocchia di Paderno.

Campi 1.—120 di terra con casa colonica sopraposta al civico numero 32 loco detto alla Chiesa, cortile, ed orto, stalla da bovini, granajo, fenile, caneva, e forno, confina a levante parte strada, e parte conte Lio Zantani, a mezzogiorno parte strada, e parte detto orto, e conte Lio, a ponente conte Lio, ed a tramontana Beni di questa ragione.

Campi 1.—199 di terra prat. con sticchie arat. loco detto calle di Sambucio, confina a levante strada comune, a mezzogiorno signor Giacomazzi, a ponente strada detta calle di Sambucio, ed a tramontana signor Scarparo.

C. 1.—344 di terra prat. con sticchie ar. loco detto alla Gusa, confina a levante Nobile Uomo Condulmer, Fabbriciera di Paderno, Nobile Uomo Albrizzi, signor Gregori, e signor Bellato, a mezzogiorno detto signor Bellato, e signor Marzari, a ponente strada comune, ed a tramontana la-

zione, a ponente Benefizio di Pad

no, ed a tramontana sig. Rubelli.
Campi 1.27 di terra arat. ve-
gro, luogo detto strada comune, a
mezzogiorno sig. Marzilli, a ponente Co-
gregorio di Gatti di Venezia, ed a
tramontana Bonifazio di S. Bartolomeo
di Treviso.
Campi 1.37 di terra arat. luogo
detto alla caccia, detto Melegno, con-
fina a levante Nobile Donna Maffetti,
a mezzogiorno Gobbato, a ponente
strada, ed a tramontana sig. Bel-
lato.
Comune e Parrocchia
di Fontanafredda
Campi 1.3 di terra arat. ve-
gro luogo detto alla Postuma, confina
a levante signor Gobbato, a mezzogiorno
strada comune detta la Postuma,
a ponente sig. Bellati, ed a tramontana
N. U. Memo.
La suddetta campi n. 1.3
300 di terra con la suddetta casa fu-
rono stimati del valor capitale depu-
rato dai pubblici aggravi Austriaci
L. 257.46.
Parrocchia di Melegno
Campi 1.4 di terra arat. cioè fondo
di casa colonica, sopra terra, cortile,
terra arat. con piantade, prat. pas-
co, e orto luogo detto alla Cal di Sambu-
go al civ. num. 89, stalla da bovini,
fornile, granaglie, forn. e porcello.
Confina a levante strada comune detta
Cal di Sambugo, a mezzogiorno signor
Gobbato, a ponente Nobile Uomo Ma-
nolesso, e a tramontana sig. Pedrini.
Campi 1.5 di terra arat. con
chicco ar. tramontato dalla Brentella
luogo detto alle Prese di sopra, con-
fina a levante signor Zuliani, a me-
zzogiorno Nobile Uomo Manolesso, ed a
tramontana sig. Bertolo de' Faveri.
Campi 1.6 di terra arat. ve-
gro detto Cal di Sambugo, confina a
levante strada comune, a mezzogiorno
sig. Rubelli, a ponente Nobile Uomo
Manolesso, e a tramontana sig. Ma-
nolesso.
Campi 1.7 di terra arat. ve-
gro luogo detto pratende, confina a
levante sig. Francesco Fontana, a
mezzogiorno sig. Giacomozzi, e signor
Pietro Fabiani, a ponente sig. Rubelli,
e Nobile Uomo Manolesso, ed a tramontana
de' Faveri.
Campi 1.8 di terra arat. ve-
gro luogo detto da Carona presso di mezzo
confina a levante sig. Querini, a me-
zzogiorno Ospitale civile di Treviso, a
ponente Nobile Uomo Manolesso me-
diante Brentella, ed a tramontana sig.
Alessandro Scarpato.
Campi 1.9 di terra arat. con
piantade luogo detto alle Buse, con-
fina a levante parte Ospitale civile di
Treviso, sig. Giacomozzi, sig. Rubelli,
sig. Gobbato, e sig. Bellato, a me-
zzogiorno fabbriceria di Paderno, e sig.
Alessandro, a ponente sig. Bellati, e No-
bile Uomo Maffetti, ed a tramontana
Ospitale di Treviso, e sig. Gobbato.
Campi 1.10 di terra arat. ve-
gro luogo detto alla Schiavonessa, con-
fina a levante Nobile Uomo Ma-
nolesso, e sig. Zuliani, a mezzogiorno
detto Nobile Uomo Manolesso, a ponente
Ospitale civile di Treviso, detto Me-
legno, e V. Fabbriceria di Paderno, e
signor Alberto, ed a tramontana strada
comune detta Schiavonessa.
Campi 1.11 di terra arat. ve-
gro luogo detto alla Tini confina a
levante parte Nob. U. Memo, e parte
signor Rubelli, e parte sig. Giacomozzi,
a mezzogiorno strada comune, a
mezzogiorno detto sig. Giacomozzi me-
diante strada, a ponente Nobile Uomo
Maffetti, ed a tramontana Nobile Uo-
mo Memo.
Campi 1.12 di terra arat. ve-
gro luogo detto alla Morina, confina
a levante di questa ragione, a mezzo
di Nobile Uomo Albrizzi, e signor Ca-
damuro, a ponente Nobile Uomo Trossi,
ed a tramontana Fabbriceria di Pa-
derno, e parte di Camalò.
Campi 1.13 di terra arat. ve-
gro luogo detto alla Mantova, confina a
levante signor Agostini, a mezzogiorno
Nobile Uomo Albrizzi, a ponente
signor Girolamo Pedrini, ed a tramontana
Nobile Uomo Trossi.
Campi 1.14 di terra arat. ve-
gro luogo detto alla Nave, confina a levante signor Zu-
liani, Nobile Uomo Manolesso, e si-
gnor Mantelli, a ponente Nobile Uomo
Labi, e signor Milani, a tramontana
signor Zuliani, e Nobile Uomo Labia,
a mezzogiorno detto Nobile Uomo Ma-
nolesso.
Campi 1.15 di terra arat. ve-
gro luogo detto alla Casa furono
stimati del valor capitale depurato dai
pubblici aggravi austriaci L. 253.38.
Parrocchia di Paderno
Campi 1.16 di terra arat. ve-
gro luogo detto alla Cal nova, confina a
levante signor Zuliani, a mezzogiorno
Beni del conte Lio, a ponente Ospi-
tale civile di Treviso, ed a tramontana
Nobile Uomo Memo.
Campi 1.17 di terra arat. ve-
gro luogo detto alla Nave, confina a
levante signor Zuliani, a mezzogiorno
strada, e parte signor Zuliani, a po-
nente, ed a tramontana il suddetto
pezzo di terra di questa ragione.
Campi 1.18 di terra arat. ve-
gro luogo detto alla Nave furono
stimati del valor capitale depu-
rato dai pubblici aggravi austriaci
L. 220.
La suddetti Campi in nume-
ro 1.18.20 con le sopraposte case
vennero stimati del valore capitale de-
purato dai pubblici aggravi in totale
austriaci L. 356.88.
Si detrae per Livello che si
dove corrispondere annualmente al
Canonico Teologo della Cattedrale
di Treviso in locali L. 100, che de-
tratto il quinto restano L. 80 più ad-
dizionali L. 43.98, che formato il
capitale al cinque per cento di Lire
919.60.
Si mette per altro livello di loca-
li 27 austriaci L. 15.52 pagabile alla
Chiesa parrocchiale di Paderno per
mezzo N. 18 da celebrarsi annualmen-
te formato il capitale di L. 310.40.
Somma L. 1230.
Capitale depurato L. 324.88.
Nella Parrocchia e Comune
di Casier.
Tre quarti parti di un Molino
da grano a due ruote perossio, ed in
promiscuità col Nobile Uomo Dolin,
con su. Castello da una parte cinta di
mura, e dalle altre riguardante l'a-
qua cinta di legname coperto d'acqua.
E' piantato a tre parti sup. par-
tificate con canoni, dove, ruote, e so-
stegno. I proprietari hanno l'obbligo
di dover a loro spese fare le ricavi-
zioni del canale per pertiche 495 ci-
vili. Venne stimato del valore capitale
depurato dai pubblici aggravi austriaci
L. 257.94.
Tre quarti parti di un capanno
non nuovo completo, cioè queste
parti di una Casetta, e la quarta par-
te di un quarto di terra, ponente la
promiscuità col detto Nobile Uomo Do-
lin, il suddetto Molino confina a levan-
te con altri Molini della Nobile Do-
na Venderiani mediante Canali, a
mezzogiorno e ponente con la strada co-
mune, ed a tramontana col Nobile
Uomo Bolli. Le tre quarti parti
del Molino suddetto confina a levante
signor Reali, mediante stradella comu-
ne, a mezzogiorno parte strada co-
mune, e parte Nobile Uomo Bolli,
a ponente detto Reali, ed a tramontana

tana Nobile Uomo Bolli. Vennero sti-
mate le suddette tre quarti parti di
Casino e Casetta, ed il quarto di ter-
ra di valor capitale depurato dai pub-
blici aggravi austriaci L. 985.61.
Somma L. 3866.55.
Si detrae per Livello da corri-
spondere annualmente al signor Do-
menico Carrari rappresentante la nob.
Famiglia Ascani e Realdi in Italiani
L. 52.10, austriaci L. 59.88 che for-
mano al cinque per cento il capitale
di L. 1199.60.
Somma L. 2668.95.
Importo totale del Fondo depu-
rato austriaci L. 5308.87.
Li Beni sotto Melegno descritti
in Epitome Censuario alla Ditta Lio
Zantani, del fu Fabio Zantani N. 128
129 per campi 25.1 con Casa, con la
cifra di Venete L. 352.19.
Li altri Beni descritti in Epi-
tome alla Ditta suddetta hanno li N. 1
2 3 4 5 6 7 8 10 11 16 17 18 19
20 25 26 per campi 58.2 con Casa,
con la complessiva cifra di L. 1289.3.
In Comune e Parrocchia
di Casier.
Alla stessa Ditta tre quarti parti
di Molino a due ruote sotto il N. 108
con la cifra di L. 126.
E tre quarti parti di Casino, e
Casa, e Terra all. Num. 107 109 con
la cifra di L. 355.61.
Somma totale della cifra Venete
L. 4635.81.
L'Imperiale Regio Presidente
ANTONIO COE HENDL
Gettardi I. R. Consigliere
Angeli I. R. Consigliere
Dall'Imperiale Regio Tribunale
Civile Crim. Mercantile Provincia-
le
Di Treviso li 25 novembre 1825.
De Causario L. R. Segr.
Cancordati
Per lo Spedite
Sanfermo Registrante
Treviso li 19 dicembre 1825.
Il presente Editto viene da me
francato pubblicato ed affisso nei
luoghi soliti, e prescritti a senso di
L. 155.
Barison Curatore Giud.
N. 3101 L. 5.4.
Ad N. 9834. AVVISO
In appendice al precedente Editto
25 novembre 1825 prossimo passato
numero 9834 emesso sopra istanza del
Nobile Uomo signor Alessandro Barbato
ora domiciliato in Spadria, in con-
fronto del Nobile signor Fran-
cesco Lio Zantani, l'Imperiale Re-
gio Tribunale Provinciale di Tre-
viso, deducendo universale notizia, che
ritenuto nel resto in tutto e per tutto
l'Editto stesso, viene stabilito d'Uf-
ficio il giorno venturo: aprile pros-
simo venturo alle ore dodici della mat-
tina invece di quello espresso nel di-
tatto Editto per il primo incanto dei
Beni in esso descritti.
Où che verrà intimato alle parti,
ed a tutti li creditori iscritti sui fondi
di subastarsi, ed a diligenza della par-
te istante unitamente all'Editto stesso
per tre volte inosservate nella privilegiata
Gazzetta di Venezia.
L'Imperiale Regio Presidente
ANTONIO COE HENDL
Gettardi I. R. Consigliere
Barison I. R. Consigliere
Dall'Imperiale Regio Tribunale
Civile Crim. Mercantile Provincia-
le
Di Treviso li 27 gennaio 1826.
De Causario L. R. Segr.
Cancordati
Per lo Spedite
Sanfermo Registrante
Treviso li 19 febbraio 1826.
Il presente Editto viene da me
francato pubblicato ed affisso nei
luoghi come di Legge.
Barison Curatore.

a due miglia sud-ovest del forte Vasillevi, la quale il comandante turco abbandonò, dopo che l'equipaggio di una posta fu salvo. Il 27, 28 bastimenti minori si dovettero vedere costretti a lasciare all'ingresso del golfo di Patros, a debole, col favore del vento, dirompere coi kanakli contro la flotta turca, che venne perciò in incognita; e in così guisa venne fatto ai Greci di sbarcare a Vasillevi le loro provviste di guerra e da bocca. Il 30 la squadra greca fu interamente scomparsa, e la flotta turca ripartì davanti la prima sua posizione. (7) Abbandonata la Porta nera, su assoluto silenzio sul tentativo fatto per vittoriosamente occupare, ciò nullamano pare che si possa tanto meno dubitare della verità di questi fatti, quando che, dopo l'uccisione del Capitan-beg (primo ammiraglio della flotta) venne deposto a stivare di sua persona, e concesso a' greci di ritirarsi Patros-beg (vice-ammiraglio).

Due Turchi nel fortificato roccioso nuovo alla Porta di **Serraglio Rescid-Mahmet-bassa**. Poco tempo dopo che questo condottiero ebbe conquistato ad Ibrahim-bassa le assedi di **Monopolis**, case che la già per noi riferite, egli ci mise in marcia con una parte dei suoi Albanesi, al fine di far bloccare i vicini delle montagne che sono le schiere di quella fortezza, e del campo che la stringe e po' possiede di passare per Salona e recarsi nell'Attica. Stando ad una distanza che la Porta ha ieri fatto, **perbacco Rescid-bassa** nello attraversare il Sanguicanto di **Karib-Di** (a nord di Lepanto) avrebbe sorpreso un corpo greco assai numeroso, gli avrebbe ucciso 150 uomini, fatti 500 prigionieri, e conquistato 4000 capi di bestie corate, e 4000 pecore, prendendo il rimanente della gente che doveva scortare a **Monopolis** quel trasporto. I venti sempre contrarii hanno fatto impedire che tanto qui come a **Smirac** si ricorresse nuovo dalle **Morae** e dell'**arcipelago**.

Questi venti medietari vietano pure anche all'ambasciatore inglese *di Siratford* di proseguire il suo cammino per *Giannelli*. (**) Il 18 l'ambasciatore francese, conte di *Guillemot*, parte di qui col suo aiutante, il colonnello *Leconte*, per recarsi a *Erziri* per la via di *Adriano*, *Bukarest*, a *Vivane*. (***)

Il 21 giunse a *Costantinopoli* il sig. *Hudson Lowe* che si reca a *Ceylan* e tuttavia indeciso se continuare il suo viaggio per la *Persia* o per l'Egitto.

Agli 8 di febbraio circa le ore 8 1/2 della sera si scatenò a Siniting una ondata di terremoto, che fortunatamente non fece alcuna vittima. È noto che in questo 8° giorno prima di 100 anni fa, nel 1908, si verificò a Siniting un terremoto di colla direzione dal Nord al Sud. Due giorni dopo, il 10, si propagò a Siniting un incendio in vicinanza del quartiere dei francesi, il quale però in grazia delle opportune misure che vi intervennero sull'istante non consumò che tre sole case, ad una che, soffrendo un vento gagliardo, si era staccata.

Viene scritto da Bukarest che la notte del 29-30 un incendio scoppiò in quel teatro consumando tutto edificio, e la sua caduta di un bel po' alle fondamenta, con tale rapidità che gli attori che abitavano nel teatro poterono a stento salvar la vita, perdendo ogni loro sostanza. In questi incontri gli abitanti di Bukarest diedero un nuovo segno della loro generosità, avendo subito ordi-

[illegible]

mento di Drenò al trono. Tutto concorre alla dissoluzione dell'impero, tutto si dispone per l'insurrezione e le vittorie dei barbari. Nicene si presenta a noi innumerosi, come il più avverso, che gli attende per raggiungere la fine.

capaci di fondare una nuova società, beneducendo la loro spara-
za. I terribili Gotti si faranno distruggere; gli stridono ac-
campati sulle frontiere si appressano a seguirli. La parola che
il grido di questa moltitudine faceva già tremare il Godefrido.

Si ridere allora di chi si poneva tal esempio; una popola mostravasi in tempo dell'3. Fuganti ai giuochi del Circo, i Cristiani nelle tombe, i barili d'urina per tutto. Questi, oltreu, si appellavano i figliuoli di Dio, ed essi in fatti lo erano.

ipermiato. 28.000.000 degli uomini fu stirpato, le compagne si ridussero a poche, le donne, le morti, ed in decore, per così dire, parate dai barbari, e sanguine, con essi di lungo, corò le meraviglie ma non tenuto la sua popola.

n Dopo tutto questo, quando la polvere si levò sotto i piedi dei soldati, si vide che i due cannoni erano ancora in piedi, e che i due affari erano ancora in piedi. Quando i due affari furono distrutti, i due cannoni furono distrutti. Quando i due cannoni furono distrutti, i due affari furono distrutti.

nata una colletta, cui l'espandere vagamente contributi con
grande somma, in guisa che è per ora provveduto ai bisogni
più urgenti, di quella povera gente. (O.M.)

FRANCIA.
Parigi 18 marzo.
Si annuncia del 30, e 25, l'arrivo a Parigi del conte Guilleminot, ambasciatore di Francia a Costantinopoli. Si E. le già anticipata del conte Just de Chevroloup-Laubst ufficiale di stato maggiore addetto all'ambasciata.

Scrivono da Monaco (Baviera) che la strada di ferro
iniziata da S. M. nel suo Reale dominio di Ninsfomburg
è quasi condotta al suo termine: la spesa di queste strade
è sicuramente ragguardevole; ma i vantaggi che esse pro-
curano sono tali da farla guardare come utilissima, ed in
progresso economico, poiché da un canto si guadagna assai
per la velocità e la sicurezza, e dall'altro si risparmiano
notevoli somme spese di riattamento.

(La Stella contiene quanto segue:)
Un dispaccio Telegrafico, arrivato ieri sera annunzia
la morte del Re di Portogallo.

Il 4 di marzo S. M. era stata assalita da un'attacco di epilessia insieme a di epilessia, e il 5, ed il 6 il male si aggravò in modo che destò i più gravi timori per la sua vita.

Dalla crisi del 6. S. M. non ne seguì altra fino alla sera del 9, quando ricomparve con nuova violenza a cui il Re dovette soccombere il 10 toro a 6 ore di sera.

Alla partenza del corriere la principessa Isabella Maria, figlia primogenita del Re sosteneva la reggenza.

Giovanni VI. Re del Portogallo, Imperatore del Brasile
era nato il 13 maggio 1767. Egli governò in quali-

La discepolante, ed in nome della Regina sua madre col-
pita d'abiezione mortale fino dal 1939, e ad essa quin-
di successe nel 1879. Egli fu incoronato a Salsomaggiore, ed
l'aveva spinto l'invasione del Portogallo fatta da Bonaparte,
che nella speranza d'impadronirsi di lui s'era affrettato
di proclamare che la Casa di Braganza aveva cessato di
regnare. Giovanni VI non essendo ancora, che principe
del Brasile, aveva sposato nel 1790 l'infante Carlotta Gio-
sina figlia di Carlo, VI, Re di Spagna.

L'Infante Isabella Maria, che amministra la Reggenza in questo istante è la quarta figlia di Giovanni VI, ed è nata il 4 luglio 1801.

Lucerna 14 marzo.
Nella prossima settimana attendesi che il ritorno dei sigg. consiglieri Giuseppe Pfister e Cooragioni, dopo una detenzione di più di tre mesi. L'inchiesta continuerà a Zurigo, ma il suo scopo si limiterà a riconoscere gli autori di un'arresta la di cui falsità trovò ora riconosciuta. Gli accusatori, l'hanno spediti, ma bisognerà ancora spiegare per quale ragione, come e in quale modo, ebbe luogo questa orribile accusa, quale la sua origine.

Il Gran Consiglio ha approvato il progetto del nuovo codice d'istruzione criminale. Essi verrà stampato, distribuito ed esaminato da una commissione speciale, che presenterà il suo rapporto nella sessione di maggio. (C. T.)

SASSONIA

Dresda 14 marzo.
Il giorno 2 corrente S. M. soggiacque ad un grave pericolo. Ritornando da Moritzburg il timore di una carretta di cui il conduttore non poteva trattenere i cavalli, pen-

L'urto non frantumò nella carrozza di S.M., uscendo fortunatamente fra gli altri e la Regina che vi stavano seduti, senza far loro male alcuno. L'urto fu sì violento che ruppe gli specchi della carrozza. (E)

guar, ed alcuni ipotizza: un taglio alla mano, così, sopra
tutto, per il rimpianto che si sente nel campo della tomba, co-

Arrestati nei davanti a questo nuovo mondo, e riconoscersi due uomini. L'uno è il figlio di un segretario di Attili-
o, l'altro è il figlio di un soldato romano. L'altro è il figlio di un soldato romano.

... storia di un'antica battaglia, durante la quale, nel 125, il re di Macedonia, Filippo II, sconfisse l'esercito di Lucullo; l'altro è un personaggio che ha per iscontro una nipotina, e per corona la sua lunga capigliatura: esiste, sottomente una piccola città chiamata Lucena.

« Questo figlio dell' segretario di Attila è Augustolo; questo
 suo fratello è Cleoforo. »
 Allorché il mobile vincente finì la sua lettura, gli stessi
 plausi si rinnovarono che erano stati eretti al principio.

Giamaica (troupe accademica) non ha riunite più numerose
assemblee; né tanto soddisfa l'agitazione e la curiosità de-
gli ascoltatori. (Gaz. di Nap.)

76. 17. 18. S.^a Caterina V. M. Chiesa dell'I. R. Liceo Conrasto.
Giovani Orlandostrofo marchese sotto gli auspicii
dell'Ab. Giuliano Nispi 29. 604. 31.

Fuoco — Fanci pubblici del giorno 20 marzo.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 in moneta	58	320
Simili	58	320
Imprestito Rothschild del 1855 per 100 F.	58	320
Imprestito del 1855	58	320
Obblig. della Camp. Aut. Unif. della	58	320
Camp. Aut. d'Ungheria al 3 per 100	58	320
Obblig. della Banca della città di Vienna al 3 per 100	58	320
Obblig. degli Stati dell' (estr.) (dom.)	58	320
Austria sotto il nome	58	320
l'Esse, di Romania	58	320
Moravia, Slovia, Ca-	58	320
rianza, Carniole	58	320
Gorizia	58	320
Asioni del Banco di moneta	58	320

Si è trovato in circolazione nella R. città di Venezia, e fu riconosciuto per falso un pezzo rappresentante la moneta da 25 centesimi austriaci di nuovo conio, avuto il millimetro 1822, e la lettera M.

I contadini di questa falsa moneta sono li seguenti:
Composizione di cinque centesimi, non potendosi avere per
la di argento.

Poco di denari austriaci 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Valore nominale.
Color superficialmente non può marcare.

Metodo di accensione e più e di qualche illusione.

Avvertenza. Questa falsa moneta però è più sottile della legittima, ed ha una certa non ordinaria lucidezza sopra tutto il pezzo, che non è propria della legittima.

Se ne avverte il pubblico, nella dichiarazione che qualora pervenga a taluna moneta che abbia le caratteristiche, dovranno esser tutte presentate alla Polizia Autorità locale per quanto è di legge. — Venezia 15 marzo 1826.

L. I. R. Segretario di Governo G. GIROLAMO COZZA.

Il Guardiano Grande, Direttore Primario dell'Arci-Confraternita di S. Rocco in Venezia.

Dietro Superiori autorizzazione porta pubblica notizia che avendo rimesso recante per la seguita morte di Don Santo del Valentin, il posto di Capellano di questa Arci-Confraternita al quale va tenuto l'anno 1826 assegnato di Anstria L. 1593:31 oltre l'uso gratuito della Casa Canonica; resta dal giorno della data del presente avviso, fino a tutto il giorno 9 aprile instauramente aperto il concorso a chiunque fra i sacerdoti bramasse di aspirarvi.

La domanda di aspirare dovrà essere presentata al sottoscritto Cancelliere dell'Arci-Confraternita, entro il termine surriferito, spirato il quale non si accetteranno ulteriori insinuazioni, e dovrà essere corredata dei seguenti originali documenti.

a) Fede di Battesimo.

b) Certificato di sudditanza.

c) Fede di buona condotta politica e morale.

d) Fede di buona condotta politica e morale.

Nel giorno 16 aprile p. v. avrà luogo la convocazione del Capitolo di Banca e Giunta per la elezione a termini del piano sistemato in corso, salva la Superiori approvazione.

Gli obblighi inerenti al carico di cui si tratta spettano a chiunque privatamente resi insensibili presso il Cancelliere dell'Arci-Confraternita sino a tutto il giorno 9 aprile termine del concorso, e pubblicamente insensibili prima della votazione a tutti i concorrenti.

Dall'Arci-Confraternita di S. Rocco.

Venezia 26 marzo 1826.

Il G. G. Direttore Primario Angelo Biondi.

Il Cancelliere Luigi G. Fossati.

AVVISO DI CONCORSO.

Provandosi vacante presso la R. Pretura in Rota un posto di Capellano al quale è annesso l'anno 1826 di Rota fino a tutto il giorno 15 aprile 1826, e per cui si richiede entro quattro settimane al Pretore della R. Pretura suddetta il suo ricorso che dovrà essere documentato e tenuto delle vigenti disposizioni giudiziarie. — Venezia 26 marzo 1826.

Provandosi vacante il posto di Curatore presso la R. Pretura di Capod al quale è annesso l'anno 1826 di Rota fino a tutto il giorno 15 aprile 1826, e per cui si richiede entro quattro settimane al Pretore della R. Pretura suddetta il suo ricorso che dovrà essere documentato e tenuto delle vigenti disposizioni giudiziarie. — Venezia 26 marzo 1826.

AVVISO.

La Suprema Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

In esecuzione al disposto dell'acquistato Governativo dispaccio del 15 giugno p. p. n. 451-576 la R. Delegazione Antica a pubblica notizia quanto segue.

Scito l'acquistato di questa Provincia, sarà tenuta nel giorno 5 aprile p. v. alla sua prima istituzione nel locale di questa R. Delegazione, e sarà per la deliberazione al miglior offerente dell'esercizio della Ricerchia Provinciale di Venezia a tutto il termine del triennio commerciale 1826, 1827, e 1828 già in corso.

Ogni aspirante dovrà cantare la propria offerta sopra un deposito di Austriaci L. 45,000 (quarantamille, e quarantasei) in denaro contante, e mediante un avvio di una data benivola alla stazione appaltante ricevente del R. Fisco, sul contratto da questa R. Delegazione.

La delibera seguirà a favore di chi dimanderà il più alto prezzo.

La delibera seguirà a favore di chi dimanderà il più alto prezzo.

La delibera seguirà a favore di chi dimanderà il più alto prezzo.

La delibera seguirà a favore di chi dimanderà il più alto prezzo.

La delibera seguirà a favore di chi dimanderà il più alto prezzo.

La delibera seguirà a favore di chi dimanderà il più alto prezzo.

La delibera seguirà a favore di chi dimanderà il più alto prezzo.

La delibera seguirà a favore di chi dimanderà il più alto prezzo.

La delibera seguirà a favore di chi dimanderà il più alto prezzo.

La delibera seguirà a favore di chi dimanderà il più alto prezzo.

La delibera seguirà a favore di chi dimanderà il più alto prezzo.

La delibera seguirà a favore di chi dimanderà il più alto prezzo.

La delibera seguirà a favore di chi dimanderà il più alto prezzo.

La delibera seguirà a favore di chi dimanderà il più alto prezzo.

La delibera seguirà a favore di chi dimanderà il più alto prezzo.

La delibera seguirà a favore di chi dimanderà il più alto prezzo.

La delibera seguirà a favore di chi dimanderà il più alto prezzo.

La delibera seguirà a favore di chi dimanderà il più alto prezzo.

La delibera seguirà a favore di chi dimanderà il più alto prezzo.

La delibera seguirà a favore di chi dimanderà il più alto prezzo.

una sua stipendio, escluso qualunque miglioriora dopo chiesta l'aspirazione, e solo la Superiori sanzione.

Il deliberatorio dovrà entro il termine di otto giorni dopo la Superiori approvazione, produrre una fiduciosa fedeltà benivola alla stazione appaltante di Austriaci L. 550,000 (cinquecento, trentamille ottantadue).

Il deliberatorio nel sottoscrivere il processo verbale di deliberazione dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di essere, e se il domicilio in Venezia, per la intimazione di tutti gli atti successivi.

La Ricerchia si esercita analogamente alle disposizioni tenute nelle suddette Sovrane patenti, e successivi decreti, e regolamenti emanati presso l'Ufficio di Segreteria di questa R. Delegazione, e che consistono nella circolare 11 maggio 1819, nel regolamento annesso al decreto 29 aprile 1822 n. 11699 in quanto riguarda la Ricerchia, nel regolamento 28 gennaio 1826, e nel decreto 19 maggio 1822 n. 15249.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa R. città, in tutti i capoluoghi, e comuni della Provincia, e città principali del Regno, ed inserito per tre volte nella pubblica Gazzetta.

Venezia 10 marzo 1826.

Il Governo R. Delegato COZZA di TAVAN.

Il Regio Segretario GAGGI.

AVVISO.

Non avendo per mancanza di obblatori avuto luogo la vendita della barca che serviva ad uso di corriera di Rovigo con tutti gli attrezzi relativi come dai precedenti avvisi a stampa n. 4375, 4792 del 1825; 175, 521, 455, 564, 1162 dell'anno in corso.

Si deduce a pubblica notizia:

Che l'asta verrà riaperta il giorno 31 marzo andante alle ore una pomeridiana nel locale di residenza della Direzione sul presso fiscale di austriaci L. 300 e con tutte le discipline e doveri come nei precedenti avvisi sopraindicati.

Dell' I. R. Direzione delle Poste delle Provincie Venete.

Venezia 11 marzo 1826.

L. I. R. Direttore CARLO FRANK.

V. CENASCI F. J. di Segr.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Si rappresenta l'opera *La Camerata*, musica del sig. maestro Rossini.

Teatro Vendramin S. Luca. Si rappresenta l'opera *Elina e Claudio*, musica del sig. maestro Rossini.

Teatro S. Gio. Grisostomo. Dalla Comica Compagnia di Luigi Fini si recita *La figlia proscritta da Londra*.

Pegli amatori di Botanica.

Ai 25 del mese di marzo 1826, fioriranno nel Giardino botanico dell' I. R. Liceo Covvito di Venezia, e S. Giobbe le piante seguenti:

Anagallis collina. Schousb. Un piccolo arbusto, che si conserva in Frigidario; e di la dai patria è la provincia *Haba di Marocco*.

Lachenalia maculosa. Trautv. Perenne, da Frigidario, proveniente dal capo di Buona Speranza.

Accacia juniperina. Willd. Pianta arborea, di Frigidario. Proveniente dalla N. Olanda.

Lavatera Olbia. Car. Un arbusto di Frigidario, che incontrasi spontaneo nella Francia.

Pelargonium canariense. Willd. E. un *frutice*, del Canario; e che richiede Frigidario.

Oltre a questo poi trovansi ivi in istato di *frutice*, molte altre piante, meno degne di osservazione.

Casa grande d'affittar ammobiliata, con due adiacenze, posta alla Mira vicino alla chiesa.

Chi vi applicasse ai porti dal sig. Zampieretti a Santa Maria Nova, nelle Capelle N. 5998.

Commercio. Prezzi correnti dei seguenti generi in Venezia.

Il 24 marzo 1826 raggiunto dal 900. Venezia.

Riso Lomb. D. 35.

Veronese 37.

Form. Nostr. L. 100.

Graini 6:25.

Avena 4:15.

Fagioli bianc. 8:—.

coloriti 6:25.

Fava Aless. 6:—.

Miglio 6:—.

Sagale 6:—.

Lente 6:—.

Alto d'ovadi 6:—.

Corn. D. 125.

Brindisi 125.

Metellino 125.

Cane 125.

Mest. 125.

Caffè d'Alto 125.

Mest. 125.

Martina 125.

S. Domingo 125.

Avana fine 125.

Ordinario 125.

Bel Brasile 125.

Zucchero 125.

na S. Lucia 125.

avanzato 125.

avanzato 125.

avanzato 125.

avanzato 125.

avanzato 125.

avanzato 125.

avanzato 125.

che le notizie giunte la mattina del 22 ci fecero pienamente sicuri sull'intera cessazione della malattia.

Così i Templi del Signore, che risuonarono de' nostri accenti delle preghiere, echeggiarono tra poco agli inni di gaudio che una religiosa riconoscenza sciorinò dal labbro dei popoli più conservati preziosi giorni dell'anno Padre e Sovrano. (G. di M.)

LEVANTE

Santa Maura 4 marzo.

Da parecchi giorni eravamo in una grande ansietà sulla sorte di Mesolungi.

Le notizie che abbiamo ricevute ieri, ed oggi ci vengono da quella città.

Ibrahim aveva raccolto intorno a quella piazza circa 15 mila uomini fra truppe regolari, ed irregolari, e fin dalla metà di febbraio aveva raddoppiato il cannoneggiamento tanto di giorno che di notte, per di più, i morsi di resistenza della piazza, ed insistenti facce tutti i preparativi per un assalto che la stagione tra non può migliorarsi. Tre giorni avanti l'assalto il fuoco delle batterie ottomane fu straordinariamente vivo e continuo, senza che però gli assediati lasciassero il minimo segnale di accendere a nessuna trattativa. Finalmente fu dato un assalto generale, ma senza alcun frutto, e con grave perdita; non furono per altro sbrigati gli assalitori, e guidati sempre da ufficiali europei tornarono una seconda volta ad assalire la piazza con molto ordine, battagione per battagione e sempre con nuove truppe, e col maggiore accanimento. Il combattimento fu più assai ostinato, ma gli assediati resistettero il nemico anche la seconda volta. Allora Ibrahim facendo avanzare tutte le truppe che teneva in riserva le condusse ad un terzo assalto, al quale gli Arabi andarono con eguale entusiasmo, ma trovarono un'eguale resistenza, e dopo una pugna più prolungata delle antecedenti gli ottomani furono obbligati a volger le spalle e ritirarsi in confusione. I Greci fecero allora una sortita ed inseguirono i Turchi fino alle loro posizioni alle falde della montagna facendo strage dei nemici. Retrocessero quindi alla fortezza intendendo tutto ciò che trovavano, e che non potevano però loro trasportare, ed inchiodando i cannoni di alcune batterie che tanto avevano fulminata la piazza nei giorni antecedenti. La perdita che gli ottomani hanno sofferta in questo fatto si fa ascendere a più migliaia; i Greci debbono aver ucciso non poco.

I nostri lettori si rammenteranno che nelle precedenti nostre gazzette in data d'Ottobre, si diede un cenno della notizia che abbiamo ora riportata con più estensione, quantunque mancante tuttora dell'epoca precisa in cui sono accaduti i riferiti combattimenti (*). Molte circostanze fanno presumere che queste notizie siano esatte per quanto, lo comporta la difficoltà di riceverle tali con sollecitudine. Altro per ora non possiamo dire sulla loro autenticità.

Canea (Isola di Candia) 5 gennaio.

Mustafa-bey ha spedito nella provincia di Abocorona il suo luogotenente con 500 uomini, pel solo fine di proteggere la raccolta dell'olio che presentemente si fa dagli abitanti di quel paese. Siccome essa è ivi abbondantissima, avviene che i briganti venuti di fuori, e che non si sono potuti scacciare affatto dalle montagne ove si rifugiano, preferiscono questa provincia per farvi le loro improvvise incursioni. I saggi provvedimenti che sono stati presi pongono gli agricoltori e i proprietari in istato di lavorare tranquillamente nei loro terreni. Mustafa-bey è sempre accompagnato dalla parte di Corubano; per osservare i movimenti dei pirati che restano sull'isolotto. In questa guisa i Turchi danno prova di zelo per impedire che i Greci i quali persistono nella ribellione, saccheggino i Greci che si sono sottomessi. (G. di Fir.)

INGHILTERRA

Londra 15 marzo.

I ministri hanno alla fine concesso in certo modo alle rappresentanze ungenti dei fabbricatori di seterie. Ecco i punti più essenziali in virtù dei quali sarà permessa, incominciando dal 5 di luglio dell'anno corrente, l'introduzione delle seterie estere:

1.° Per alcuni anni l'assenteita importazione delle seterie estere si limiterà alla sola città di Londra, finché i gabellieri siano meglio che al presente, in istato di giudicare della qualità delle seterie introdotte.

2.° Ogni pezza di stoffa introdotta deve essere lunga un certo numero di braccia.

3.° Le seterie potranno essere introdotte sotto forma di balle di un peso determinato, almeno di 100 libbre.

4.° Ove sia possibile, il danno d'importazione sarà percolato secondo questo peso.

Il principe di Polignac, ambasciatore di Francia, e il conte di Ludolf, ambasciatore di Napoli, ebbero il 9 delle conferenze col sig. Canning.

(*) L'Osserv. Triest. del 25 marzo li ha succeduti ai 25 decoro.

Il sig. Peel (ministro) chiese il permesso di presentare una proposizione di legge importantissima, e che dovette essergli un gran lavoro. È un riassunto di tutti gli statuti emanati contro il furto semplice; i diversi atti legislativi su quest'oggetto erano in numero di 94 e trovavansi sparsi in tutta la immensa raccolta degli statuti; e gli atti del Parlamento, relativi ad oggetti affatto diversi, e dove non venivano cercati quasi. La redazione di questi atti è qualche volta concepita in termini sì complicati e sì imbrogliali, che i giudici sono spesso trovati nella necessità di licenziare impunemente ladri convinti del fatto, ma ai quali non potevasi applicare il diritto. Il sig. Peel ridusse la sostanza di tutte queste leggi in trentadue pagine. Egli propose di far un lavoro complessivo, e di sottoporlo al nostro Codice criminale. La mozione del sig. Peel fu accolta con un'unanime approvazione, e i membri di tutti i partiti gli indichiarono la più viva congratulazione. Parlarono di essi, nei nostri diplomatici del prossimo ministero, e air Carlo Stuart, che sembra aver ceduto i suoi poteri, e che almeno ha sdegnato dei trattati che il governo inglese non può ratificare. Da un'altra parte, la condotta di codesto personaggio suscitò il malcontento del governo britannico, del governo portoghese e di quello di Buenos-Ayres. È certo che air Carlo Stuart era incaricato di una missione spinosa, che rendeva ancor più difficile gli avvenimenti sopraggiunti nel Brasile durante il di lui soggiorno in quel paese. Egli aveva a lottare contro interessi troppo opposti, e contro i pregiudizii della vanità nazionale; ma non si concepisce come, in una congiuntura così delicata, egli abbia creduto cavarvi d'impiccio, prendendo determinazioni così decisive, e che sotto il rapporto dell'incorrenza e dell'ambiguità hanno pochi esempi nella storia della diplomazia. (G. Tic.)

SPAGNA

Cadice 20 febbraio.

È scoppiata in Tangeri una epidemia, la quale infuria su tutta la costa d'Africa dal Capo Spartel sino al Capo Verde. Il magistrato di sanità raddoppiò qui le precauzioni per gli arrivi da quella parte. (Et.)

Xeres 25 febbraio.

Il reggimento della Lealtà, qui giunto per essere imbarcato alla volta delle isole Canarie, è ritornato a Siviglia. (Et.)

Madrid 6 marzo.

Il Re non accettò la dimissione del generale San-Marc, nominato capitano-generale dell'Arragona. Il generale Giuseppe O'Donnell, comandante il campo dinanzi Gibilterra, è nominato capitano-generale di Valenza, al posto di Carvajal. Il general Miranda, attuale governatore di Ceuta, assume il comando del campo di Gibilterra.

Dopo l'attentato di Bazar i nostri liberali non sognano che sbarchi su tutti i punti della penisola. La loro delirante immaginazione fa sorgere numerose turbe costituzionali o sulla costa d'Almeria, o su quella di Sestona, per interminare i fautori della causa reale; ma questi non veggono in quelle stolte imprese dei nostri rivoluzionari che una novella prova della loro impotenza e del retto pensare dell'immensa pluralità degli Spagnuoli.

S. M. ordinò l'aumento dei volontari reali, i quali vegliano su tutti gli angoli. Questa milizia che verrà ad essere numerosa di oltre 300,000 uomini, sa valutare il suo nobile incarico. Quelli che la compongono hanno compreso che il destino della Spagna è affidato alla loro sperimentata devozione, ed aspettano il nemico colle armi pronte. Dovunque si occorre il caso, l'esempio dei volontari reali di Murcia e di Valenza sarà facilmente imitato.

Il consiglio di Stato attende operosamente agli affari che ogni giorno gli vengono sottomessi dal ministro dell'erario. Pare che da questo lavoro emergerà qualche operazione importante, la quale procurerà alla Spagna grandi vantaggi pecuniari. (Et.)

Si parla molto di un aneddoto il quale può servire a dar concetto lo spirito che regna ora fra noi. S. M. essendo ultimamente recato a far le sue disposizioni alla Chiesa di Notre-Dame d'Astorga, rivestito, fra molte istanze che gli furono presentate, uno vestito anonimo in cui gli si denunciava il sig. Vilella, governatore del Consiglio di Castiglia, come quello che non solo tollerava che si facesse un traffico illegittimo degli impieghi, che si scendevano al miglior offerente, e bene spesso a favore di uomini imberbi, senza educazione, e senza lumi; ma che da tale traffico egli (il sig. Vilella) ne ritraeva un profitto. Il sig. Vilella trovavasi appunto in vicinanza di S. M. che porgendogli lo scritto gli disse: « Prendilo, e leggi quello che mi viene scritto di voi. » Il governatore dopo di aver letto, rispose a S. M. « I miei « di cui i male intenzionati si valgono per calunniare i « servitori più fedeli della M. V. sono abbastanza con- « sciuti; e nel darvi questo scritto V. M. fa vedere qual « conto di cui Ella faccia. » (G. L.)

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 73

Mercoledì 29 Marzo

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 100-1591
Regno Lombardo-Veneto
AVVISO.

La Imp. Regia Camera di Discipline
Notariale della Provincia
di Belluno.

Ha dato al Pubblico
Esser cessato di vita fino del 22
agosto 1825 Felleggrino del fu Tiziano
Appellonia, il quale ha esercitato il
Notariato nella comune di Agordo di
questa Provincia.

Dovendosi pertanto a seconda
delle vigenti prescrizioni restituire
dal Manco ora Lombardo Veneto il
deposito Notariale d'Italiane Lire cin-
quecento, dietro istanza del signor
Antonio Sanguineti del fu Ambrogio
nella qualità di cessionario per tal
deposito come da carta privata del
scorso novembre, debitamente Regi-
strata sotto il 13 corrente febbraio
al num. 1053 di Bortolo Polato, e
questo qual cessionario del detto Ap-
pellonia già Notajo, in vigore di
cessione del 16 novembre 1819 esi-
stente negli atti del già Notajo Vir-
ginio Barcelloni Corti, si diffida chiu-
que avesse, o pretendesse avere ragio-
ni di reintegrazione per operazioni
Notariali contro il mancato Notajo
Pallagrine Appellonia, e contro i suoi
beni, a presentare entro mesi tre
prossimi venturi, che permisceranno
col giudice di grado anno corrente a
questo Camera i propri titoli per la
reintegrazione, scade il qual termine
senza che il presentarsi alcuna relativa
domanda sarà risolutivo al detto
Sanguineti cessionario come sopra,
di ottenere dal Camera Regio Manco
Lombardo-Veneto la restituzione del
deposito sopraddetto. Entro dell' Ap-
pellonia per il proprio segretario del
Tabellionato.

Del presente avviso sarà pubblicata la
pubblicazione a formalità delle Mini-
steriali Istruzioni sul Notariato del
settembre 1808, e sarà per tre volte
inserito nella Gazzetta Privilegiata di
Veneta il 22 febbraio 1826, e lo
scorrerà il Presidente il segretario
GASOLLA. **Il Cane. Alinari.**
Belluno, 24 febbraio 1826.
Registrato al Protocollo A. C. il
foglio 24, e pag. centesimi 11 come
al num. 1144.

A. Marozza Comm.
AVVISO.
D'ordine dell' Imp. Regia Pretura
Urbana del secondo Circondario
di Venezia.

Si fa pubblicamente noto
Che nel giorno 3 aprile venturo
alle ore 9 della mattina nel solito
calle della Loggetta in San Marco si
procederà da un Delegato Commis-
sario all'incanto per la vendita di al-
cuni effetti mobili che saranno deli-
berati al maggior offerente oltre il
prezzo della stima.

Ché dove in detto giorno non si
verificasse la vendita si procederà al
secondo incanto alla stessa limitazio-
ne, che verrà eseguito nel dì 10 di
detto mese alla sopra precisata ora.
Ché non avendo luogo anche in
questo secondo esperimento si proce-
derà al terzo nel giorno 17 aprile co-
me sopra, e sempre alle ore 9 della
mattina, ed in questo saranno gli ef-
fetti deliberati a prezzo infe-
riore della stima.

secondo incanto alla stessa limitazio-
ne che verrà eseguito nel dì 10 di
detto mese alla sopra precisata ora.

Ché non avendo luogo anche in
questo secondo esperimento si proce-
derà al terzo nel giorno 17 aprile co-
me sopra, e sempre alle ore 9 della
mattina, ed in questo saranno gli ef-
fetti deliberati a prezzo infe-
riore della stima.

In qualunque delle tre diverse in-
canti si faccia la vendita il prezzo
dovrà essere prontamente pagato all'
atto, e sul luogo stesso della delibera-
zione contante al corso di grida
da depositarsi nella cassa degli depo-
siti dell' Imp. Reg. Trib. di Prima
Istanza di questa Città.

Il presente avviso sarà pubblicato,
ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito
per tre volte nella Gazzetta Privi-
legiata.

L' Imp. Reg. Com. Pretore
TOSETTI.

Dall' Imperiale Regia Pretura Ur-
bana del Secondo Circondario.
Venezia 16 marzo 1826.

Venezia 1826 il ventuno marzo.
Ho intimito al signor Marchetti
Avvocato signor Giuseppe Bravia per
l'incisione nella pubblica Gazzetta
per tre volte.

Novella Curs.

N. 905
AVVISO.
D'ordine dell' Imperiale Regia Pretura
Urbana del secondo Circondario
di Venezia.

Si fa pubblicamente noto
Che nel giorno 3 aprile venturo
alle ore 9 della mattina nel solito
calle della Loggetta in San Marco si
procederà da un Delegato Commis-
sario all'incanto per la vendita di al-
cuni effetti mobili che saranno deli-
berati al maggior offerente oltre il
prezzo della stima.

Ché dove in detto giorno non si
verificasse la vendita si procederà al
secondo incanto alla stessa limitazio-
ne, che verrà eseguito nel dì 10 di
detto mese alla sopra precisata ora.

Ché non avendo luogo anche in
questo secondo esperimento si proce-
derà al terzo nel giorno 17 aprile co-
me sopra, e sempre alle ore 9 della
mattina, ed in questo saranno gli ef-
fetti deliberati a prezzo infe-
riore della stima.

In qualunque delle tre diverse in-
canti si faccia la vendita il prezzo
dovrà essere prontamente pagato all'
atto, e sul luogo stesso della delibera-
zione contante al corso di grida
da depositarsi nella cassa degli depo-
siti dell' Imp. Reg. Trib. di Prima
Istanza di questa Città.

Il presente avviso sarà pubblica-
to, ed affisso nei soliti luoghi, ed
inserito per tre volte nella Gazzetta
privilegiata.

L' Imp. Reg. Com. Pretore
TOSETTI.

Dall' Imperiale Regia Pretura Ur-
bana del Secondo Circondario.

bana del Secondo Circondario.

Venezia 16 marzo 1826.

D. R. Bernardi Canc.
Venezia 1826 il ventuno marzo.
Ho intimito al signor Marchetti
Avvocato signor Giuseppe Bravia per
l'incisione nella pubblica Gazzetta
per tre volte.

Novella Curs.

N. 4914
EDITTO.

Per parte dell' R. Trib. Provinciale
in Udine.

Si deduce a pubblica notizia.

Ché sopra istanza prodotta nel 30 maggio
decorso da questa Imp. Reg. Intendenza di Fi-
nanza per la somma di un cartone a carta Lin-
da del fu Giuseppe Budini, ora domiciliato in
questa Regia città, ora assente a latitante eser-
citato con Decreto ordinato nominato alla stessa Bu-
dini l'Avvocato sig. Giovanni Ascoli, a cui vie-
ne intimata a suo pericolo e danno la condanna
da questo Tribunale emanata nel 10 maggio 1817
num. 1573 con cui fu pronunciata la condanna
della Bolletta d'investitura 31 gennaio 1817, e
la confisca delle quattro pelle verde di Vitello,
nonché condannata la sua convenuta Budini al
pagamento della multa di L. 100, da scontarsi
sussidiariamente col carcere in ragione di L. 1 al
giorno.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affi-
so nei luoghi soliti in questa R. Città, ed in-
serito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a
diligenza della parte instante a cui si coman-
cherà in copia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale
in Udine.

Li 31 maggio 1825.

Conceda.

Caccianini Dir. di Sped.

N. 4915
EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale
Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia.

Ché sopra istanza prodotta nel 30 maggio
decorso da questa Imperiale Regia Intendenza di Fi-
nanza per la somma di un cartone a carta Vin-
centi Sisto di Givino da condempnare l'investi-
tura di questa Regia città, ora assente a latitante eser-
citato con Decreto ordinato nominato alla stessa Bu-
dini l'Avvocato sig. Giovanni Ascoli, a cui vie-
ne intimata a suo pericolo e danno la condanna
da questo Tribunale emanata nel 10 maggio 1817
num. 1573 con cui fu pronunciata la condanna
della Bolletta d'investitura 31 gennaio 1817, e
la confisca delle quattro pelle verde di Vitello,
nonché condannata la sua convenuta Budini al
pagamento della multa di L. 100, da scontarsi
sussidiariamente col carcere in ragione di L. 1 al
giorno.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affi-
so nei luoghi soliti in questa Regia città, ed in-
serito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a
diligenza della parte instante a cui si coman-
cherà in copia.

Dall' Imp. Reg. Trib. Prov.

Udine 3 giugno 1825.

Conceda.

Caccianini Dir. di Sped.

N. 4916
EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale
Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia.

Ché sopra istanza prodotta nel 30 maggio
decorso da questa Imperiale Regia Intendenza di Fi-
nanza per la somma di un cartone a carta Vin-
centi Sisto di Givino da condempnare l'investi-
tura di questa Regia città, ora assente a latitante eser-
citato con Decreto ordinato nominato alla stessa Bu-
dini l'Avvocato sig. Giovanni Ascoli, a cui vie-
ne intimata a suo pericolo e danno la condanna
da questo Tribunale emanata nel 10 maggio 1817
num. 1573 con cui fu pronunciata la condanna
della Bolletta d'investitura 31 gennaio 1817, e
la confisca delle quattro pelle verde di Vitello,
nonché condannata la sua convenuta Budini al
pagamento della multa di L. 100, da scontarsi
sussidiariamente col carcere in ragione di L. 1 al
giorno.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affi-
so nei luoghi soliti in questa Regia città, ed in-
serito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a
diligenza della parte instante a cui si coman-
cherà in copia.

Dall' Imp. Reg. Trib. Prov.

Udine 3 giugno 1825.

Conceda.

Caccianini Dir. di Sped.

ore 10 della mattina nella Casa in
Parrocchia di S. Apollonia di Genui
num. 464 or ora domiciliata la do-
nata suddetta su Commissario del
Tribunale procederà alla vendita di
varie mobili cioè comod, specchi, let-
ti, sofà, e simili e che nel giorno
5 pur aprile suddetto alle ore 10 della
mattina nella casa posta in parrocchia
di S. Marco al ponte dei Barcjuoli
num. 463 abitata dal ridetto Avvoca-
to Giuseppe dottor Tobia lo stesso
Commissario procederà alla vendita di
alcuni effetti preziosi cioè gemme, ori,
argenti, come pure rami, biancherie,
e vestiti, robe, seggiole e quelli a que-
sti deliberati al maggior offerente a
prezzo superiore di stima, e a pronti
contanti, ed in specie al corrente
valore di tariffa, e mano del Commis-
sario, robe, robe, e depositati a questa
Cassa Depositi Giudiziali.

Ed il presente sarà pubblicato, ed
affisso ai luoghi soliti, ed alle quattro
stazioni della piazza di S. Marco.

SORANZO Vice-Presidente.

FOSCOLO Consigliere.

L. FERRAZZI Consigliere.

Dall'Imp. Reg. Tribunale Civile di
prima istanza.

Venezia li 6 marzo 1856.

G. Gattinoni Segr.

PUBBLICAZIONI

PER LA TERZA VOLTA.

N. 3275-Bo III.

REGIO LOMBARDO-VENEZIA.

Imperiale Regia Delegazione Provin-

ziale di Belluno.

AVVISO.

Seguito senza effetto il giorno
6 andante il primo esperimento d'
asta per la vendita della partita
del locale era Monastero degli An-
geli in Belluno con cortili, a tenore di
appartenenza della Casa d'ammor-
tizzazione in ordine, e colle con-
dizioni appaenti dall'Avviso Dele-
gazione 14 febbraio prossimo passato
numero 1958-55 III. verrà riaperta
nel giorno primo aprile pross. veni-
alle ore dieci della mattina l'Asta
pubblica nel locale di residenza
di questa Regia Delegazione di
Belluno, per la vendita della Par-
tita suddetta in tutto e per tutto
a norma del sopracitato Avviso,
perizia e patti ostensibili presso que-
sta R. Delegazione.

Belluno li 15 marzo 1856.

L'Imperiale Regia Consigliere

di Governo.

Delegato Provinciale

BARONE HOMBACHT.

Ruggeri Segr.

N. 5353 EDITTO.

D'ordine dell'Imp. Regio Tribunale

Civile di Prima Istanza

di Venezia.

Si rende pubblicamente noto.

Che nel giorno 30 marzo corrente
alle ore 11 della mattina nel solito
luogo degli Incanti alla Loggetta sot-
reporta al Campanile di San Marco
no Commissario del Tribunale proce-
derà alla vendita di alcuni effetti pre-
ziosi appartenenti alla famiglia della
Angela Gorzi Vedova Stala, e che
nel successivo giorno 31 marzo il
Commissario medesimo terrà l'asta
pubblica per la vendita di alcuni ef-
fetti mobili di ragione dell'Eredità
suddetta, nel quale legge essi effetti
mobili esistono, cioè nella Casa della
suddetta posta nel Circondario di San
Simone al civico num. 1749.

La vendita tanto degli effetti
preziosi che dei mobili soghin do-
vrà a prezzi superiori di stima, e
non altrimenti che verso pronto pa-
gamento in mano del Commissario

la moneta corrente il corrente valor
di Tariffa.

GIOV. CONTE WELSPERG

Presidente.

Armani Consigliere.

Gattinoni Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale

Civile di Prima Istanza.

Venezia li 6 marzo 1856.

Gio. Gattinoni

Direttore di Spedizione.

N. 5355 EDITTO.

D'ordine dell'Imp. Reg. Tribu-

Civile di Prima Istanza

di Venezia.

Si rende pubblicamente noto.

Che nel giorno 31 marzo pross.
venturo alle ore 9 alle 11 meridiane
nel solito luogo degli Incanti alla
Loggetta sottoposta al Campanile di
San Marco, un Commissario Delegato
del Tribunale procederà all'Asta pub-
blica per la vendita di alcuni effetti
mobili, e fornimenti di camera, li
quali saranno deliberati al maggior
offerente a prezzi superiori alla stima
e verso pronto pagamento in moneta
sonanti al corrente valor di Tariffa.

Ed il presente sarà affisso nei

luoghi soliti a comune notizia.

GIOV. CONTE WELSPERG

Presidente.

Armani Consigliere.

Gattinoni Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale

Civile di prima Istanza.

Venezia li 6 marzo 1856.

Gio. Gattinoni

Direttore di Spedizione.

N. 355 EDITTO.

Per parte dell'Imp. Reg. Pretura

di Piove.

Si dividano tutti i creditori, e
pretendenti all'Eredità del fu Anto-
nio Sinigaglia detto Criconis morto
in Padova li 3 dicembre decorsi adita
beneficiariamente a tenore del Testa-
mento 2 luglio 1815 di Luigi Criconia
e Giuseppe Criconia minore rappre-
sentato dalla Tutrice Teresa Ot-
tolini a documentatamente insinuare
i propri diritti compendando a quest'
effetto dinanzi quest'Aula Verbale
alle ore 9 del primo aprile pross.
venturo a senso, e per l'effetto con-
templato dalli par. 113 e 114 del Co-
dice Civile vigente.

Dall'Imperiale Regia Pretura.

Piove li 4 febbraio 1856.

In mancanza di Pretore

Il Regio Aggiunto

TRAVERSI.

M. Zen Cane.

N. 1446 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura

di Legnano.

Si rende pubblicamente noto.

Che non avendo avuto effetto per
mancanza d'obblato il primo esperi-
mento d'asta tenuto nel giorno 11
corr., si procederà perciò al secondo
incanto nella giornata del primo aprile
prossimo venturo alle ore 10 antimeri-
diane dinanzi alla Commissione, a ciò
destinata, e nella Residenza di casa
Pretura, degli immobili oppignorati,
e stimati in pregiudizio di Vincenzo
Bonfante di Asperetto, ad istanza di
Giacomo Gagliardi di Sostanza, li
quali saranno deliberati al maggior
offerente a prezzo non minore della
stima che è pronta in Campolista, e
di cui si concederà ispezione, e co-
pia verso le condizioni dedotte nel se-
guente.

Capitalato d'Asta.

Primo. Nessuno sarà ammesso ad

offerire se non previo deposito di au-

striche L. 150 per garantire la spesa
dell'Asta.

Secondo. Dal corpo del prezzo
saranno pagate dietro specifica del
Avvocato Bartolamasso Metzdorf
Procuratore dell'Attore le spese degli
Atti, la quale sarà liquidata da que-
sto Pretura, ed iscritta all'aggiudica-
tario per essere pagata entro giorni 15
dall'intimazione.

Terzo. Il prezzo della delibera-
zione depositato in questa Pretura 14
giorni dopo la delibera stessa per es-
sere disposto a norma dei Decreti giu-
diziali.

Quarto. Sarà tenuto l'aggiudica-
tario di promuovere sul prezzo stesso la
graduazione nel termine di giorni 30
dalla delibera.

Quinto. Demando all'acquirente far
trasportare in tutta propria a tutte
sue spese il fondo aggiudicato entro
giorni trenta dalla aggiudicazione
stessa.

Sesto. Tutti i debiti inerenti al
fondo per quanto vi si estenda il
prezzo offerto saranno a peso del li-
bratario.

Segue la descrizione degli
Immobili.

I. Una pezza di terra arativa con
pochi geli, ed altri alberi posta in
periferia di Asperetto in Contrada
del Campagnolo, a cui confina Donato
Mastrea, e Vito Guerra, a mezzo
giorno lo stesso Guerra, e a sera la
strada comune, ed a settentrione l'in-
trascitta pezza di terra, la quale è
della quantità di campi tre vasseri
sei, valutata detratte la decima, ed il
decennio in L. 749.42.

II. Altra pezza di terra con vi-
e morari e cui confina a mattina le
ragioni Nadali, a mezzogiorno Donato
Mastrea, e la detta pezza di terra, a
sera la strada comune, ed a mont
Francesco Pomini, e li Prè Davide, e
fratelli Sartorelli, ritrovata campi tre
vasseri 18 valutata, fatte le debite
detrazioni L. 682.20.

Somma L. 1431.62.

Dalla qual somma fu dedotto il
quinto per i pubblici aggravi con-
stenti in L. 286.30.

Rimangono depositate L. 1145.32.

Ed il presente sarà affisso, nei
luoghi soliti di questa Pretura, nella
Comune di Ceres, e verrà inserito
nella Gazzetta privilegiata di Venezia
per tre volte consecutiva a cura e di-
ligenza della parte istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura in
Legnano.

Li 14 febbraio 1856.

In mancanza di Pretore

CAVALCASELLE Agg.

P. Piccinini Scritt.

N. 76 77 28. EDITTO.

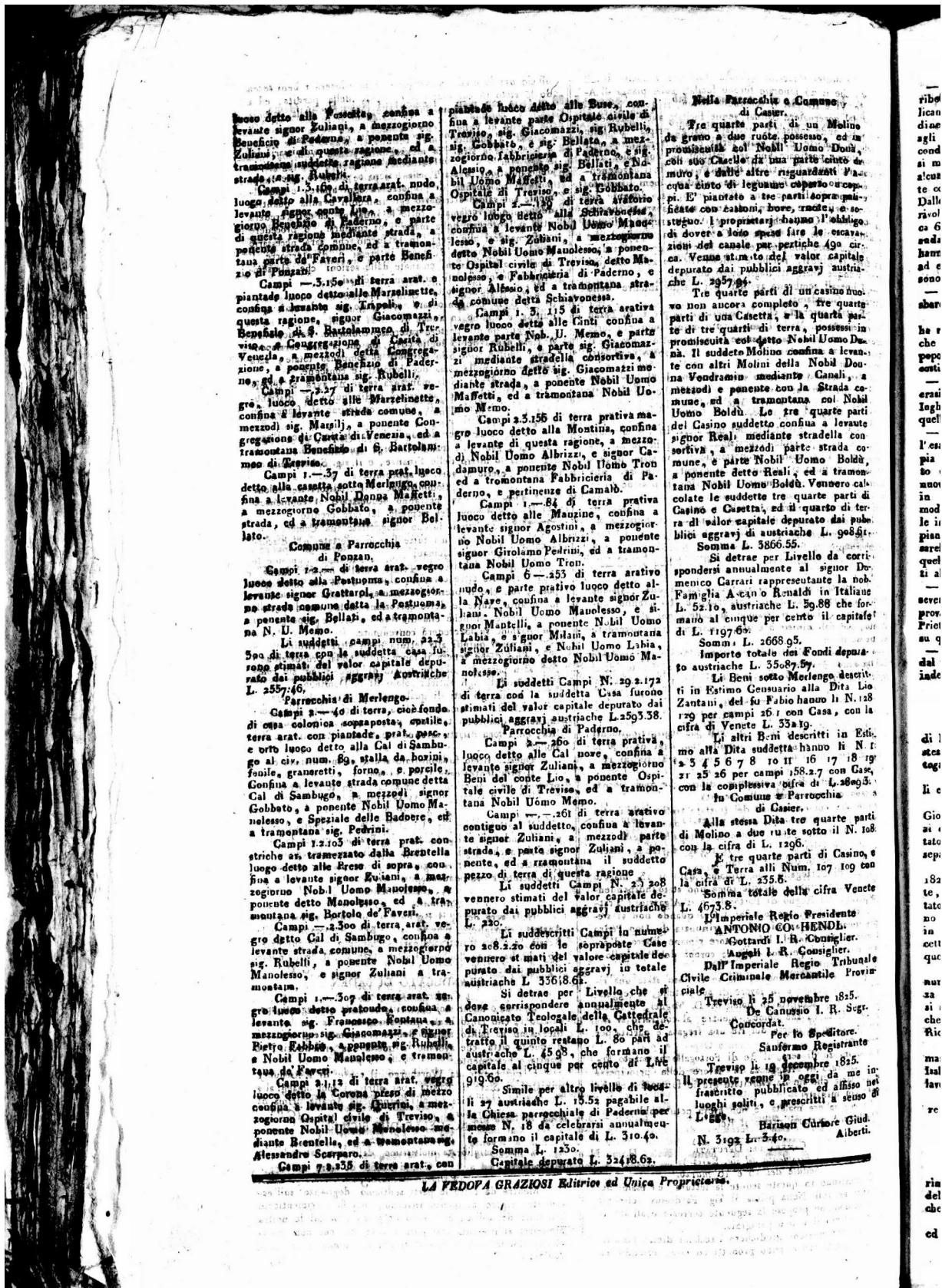
La Imperiale Regia Pretura

distrettuale di Auronzo.

Rende noto:

Che con istanza N. 76 il signor
Michele Osta possidente di Padova
impulso l'assegno ed aggiudicazione
in di lui proprietà, della cui sottode-
scritti immobili esecutati a carico di
Antonio dall'Ata Sartor, possidente
pure di Padova, stimati essi Beni com-
plessivamente per valore di vene-
L. 428.8, pari ad austriache L. 285.8
spese dal relativo protocollo di Stim.
12 novembre prossimo passato nume-
ro 4068, instando ad un tempo ad
altra separata domanda N. 77, che non
sono giudicati tutti li creditori inerti auto-
ri ipoteca legale, non iscritta soggetta-
bili, infammati alla regolare iscrizio-
ne de loro rispettivi titoli, e di-
ritti ipotecari a termini della Sovra-
na Risoluzione 31 luglio 1850 per

[illegible][illegible][illegible]



luogo detto alla Fossatta, confina a
levante signor Zuliani, a mezzogiorno
Beneficio di Paderno, a ponente sig.
Zuliani, e di questa ragione, ed a
tramontana suddetta ragione mediante
strada, sig. Rubelli.

Campi 1.3.16 di terra arat. modo
luogo detto alla Cavallara, confina a
levante signor conio Lira, a mezzo-
giorno Beneficio di Paderno, e parte
di questa ragione mediante strada, a
ponente strada comune, ed a tramonta-
na parte de' Faveri, e parte Benefi-
zio di Ponzani.

Campi 1.3.56 di terra arat. e
piantato luogo detto alle Marzulinette,
confina a levante sig. Enpolio, e di
questa ragione, signor Giacomazzi,
Beneficio di S. Bartolomeo di Tre-
viso, a mezzogiorno di Casella di
Venezia, a mezzodi della Congrega-
zione, e ponente Beneficio di Pader-
no, ed a tramontana sig. Rubelli.

Campi 1.2.27 di terra arat. ve-
gro luogo detto alle Marzulinette,
confina a levante strada comune, a
mezzodi sig. Marili, a ponente Con-
gregazione di Casella di Venezia, ed a
tramontana Beneficio di S. Bartolom-
meo di Treviso.

Campi 1.1.37 di terra prat. luogo
detto alla casetta sotto Merlengo, con-
fina a levante Nihil Uomo Maffetti,
a mezzogiorno Gobbato, a ponente
strada, ed a tramontana signor Bel-
lato.

Comune e Parrocchia
di Ponzani.

Campi 1.2.2 di terra arat. ve-
gro luogo detto alla Postuma, confina a
levante signor Grattaroli, a mezzogior-
no strada comune detta la Postuma,
a ponente sig. Bellati, ed a tramonta-
na N. U. Memo.

Li suddetti campi num. 223
Sog. di terra con la suddetta casa fu-
rono stimati del valor capitale depu-
rato dai pubblici aggravi austriache
L. 2557.46.

Parrocchia di Merlengo.

Campi 1.2.40 di terra, cioè fondo
di casa colonica, sopraposte, ospite,
terra arat. con piantato, prat. pasco,
e orto luogo detto alla Cal di Sambu-
go al civ. num. 89, stalla da bozzini,
fornio, graneretti, forno, e porcelle.
Confina a levante strada comune detta
Cal di Sambugo, a mezzodi signor
Gobbato, a ponente Nihil Uomo Ma-
nolesso, e Speciale delle Badoere, ed
a tramontana sig. Pedrini.

Campi 1.2.103 di terra prat. con-
stiche an. tramezzato dalla Brentella
luogo detto alle Prese di sopra, con-
fina a levante signor Zuliani, a mezzogior-
no Nihil Uomo Manolesso, a
ponente detto Manolesso, ed a tramon-
tana sig. Bortolo de' Faveri.

Campi 1.2.300 di terra arat. ve-
gro detto Cal di Sambugo, confina a
levante strada comune, a mezzogiorno
sig. Rubelli, a ponente Nihil Uomo
Manolesso, e signor Zuliani a tramon-
tana.

Campi 1.1.309 di terra arat. ve-
gro luogo detto al fondo, confina a
levante sig. Francesco Fontana, a
mezzogiorno sig. Giacomazzi, e signor
Pietro Rubelli, a ponente sig. Rubelli
e Nihil Uomo Manolesso, e tramon-
tana de' Faveri.

Campi 1.1.19 di terra arat. ve-
gro luogo detto la Corona presso di mezzo
confina a levante sig. Zuliani, a mezzogior-
no Capital civile di Treviso, a
ponente Nihil Uomo Manolesso me-
diante Brentella, ed a tramontana sig.
Alessandro Scarpato.

Campi 9.2.238 di terra arat. con

piantato fondo detto alle Buse, con-
fina a levante parte Ospitale civile di
Treviso, sig. Giacomazzi, sig. Rubelli,
sig. Gobbato, e sig. Bellati, a mezzogior-
no fabbriciera di Paderno, e sig.
Alessio, a ponente sig. Bellati, e Ni-
hil Uomo Maffetti, ed a tramontana
Ospitale di Treviso, e sig. Gobbato.

Campi 1.1.130 di terra arat. ve-
gro luogo detto alla Schiavonessa,
confina a levante Nihil Uomo Ma-
nolesso, e sig. Zuliani, a mezzogiorno
detto Nihil Uomo Manolesso, a ponente
Ospitale civile di Treviso, detto Ma-
nolesso, e fabbriciera di Paderno, e
signor Alessio, ed a tramontana stra-
da comune detta Schiavonessa.

Campi 1.3.115 di terra arat. ve-
gro luogo detto alle Ginti confina a
levante parte Nihil Uomo Memo, e parte
signor Rubelli, e parte sig. Giacomaz-
zi mediante stradella consertiva, a
mezzogiorno detto sig. Giacomazzi me-
diante strada, a ponente Nihil Uomo
Maffetti, ed a tramontana Nihil Uo-
mo Memo.

Campi 2.3.56 di terra prat. ma-
gro luogo detto alla Montina, confina
a levante di questa ragione, a mezzo-
di Nihil Uomo Albrizzi, e signor Ca-
damuro, a ponente Nihil Uomo Tron
ed a tramontana fabbriciera di Pa-
derno, e pertinenze di Camalò.

Campi 1.1.84 di terra prat. ve-
gro luogo detto alle Magline, confina
a levante signor Agostini, a mezzogior-
no Nihil Uomo Albrizzi, a ponente
signor Girolamo Pedrini, ed a tramon-
tana Nihil Uomo Tron.

Campi 6.1.253 di terra arat. ve-
gro, e parte prativo luogo detto al-
la Nave, confina a levante signor Zu-
liani, Nihil Uomo Manolesso, e si-
gnor Mantelli, a ponente Nihil Uomo
Labia, e signor Milani, a tramontana
signor Zuliani, e Nihil Uomo Labia,
a mezzogiorno detto Nihil Uomo Ma-
nolesso.

Li suddetti Campi N. 29.2.172
di terra con la suddetta casa furono
stimati del valor capitale depurato dai
pubblici aggravi austriache L. 2593.38.

Parrocchia di Paderno.

Campi 2.1.260 di terra prat. ve-
gro luogo detto alle Cal more, confina a
levante signor Zuliani, a mezzogiorno
Beni del conte Lio, a ponente Ospi-
tale civile di Treviso, ed a tramon-
tana Nihil Uomo Memo.

Campi 1.1.201 di terra arat. ve-
gro contiguo al suddetto, confina a levan-
te signor Zuliani, a mezzodi parte
strada, e parte signor Zuliani, a po-
nente, ed a tramontana il suddetto
pezzo di terra di questa ragione.

Li suddetti Campi N. 23.208
vennero stimati del valor capitale de-
purato dai pubblici aggravi austriache
L. 220.

Li suddetti Campi in nume-
ro 208.220 con le sopraposte case
vennero stimati del valore capitale de-
purato dai pubblici aggravi in totale
austriache L. 33618.61.

Si detrae per Livello che si
dovrà corrispondere annualmente al
Canonicato Teologale della Cattedrale
di Treviso in locali L. 100, che de-
tratto il quinto restano L. 80 pari ad
austriache L. 4598, che formano il
capitale al cinque per cento di Lire
919.60.

Simile per altro livello di 100
li 27 austriache L. 15.52 pagabile al-
la Chiesa parrocchiale di Paderno al-
meno N. 18 da celebrarsi annualmen-
te formano il capitale di L. 310.40.

Somma L. 1230.

Capitale depurato L. 32418.62.

Nella Parrocchia e Comune
di Casier.

Tre quarti parti di un Molino
da grano a due ruote possono, ed in
promiscuità col Nihil Uomo Dou-
na, col suo Casello di una parte tutto
muro, e delle altre riguardanti Pa-
cqua tutto di legname coperto, comp-
pi. E' piantato a tre parti sopra un
fondo con zolloni, bare, tracci, e te-
stegno. I proprietari hanno l'obbligo
di dover a loro spese fare le escava-
zioni del canale per pertiche 490 cir-
ca. Venne stimato del valor capitale
depurato dai pubblici aggravi austri-
che L. 2957.94.

Tre quarti parti di un casino nuo-
vo non ancora completo, tre quarti
parti di una Casetta, e la quarta par-
te di tre quarti di terra, possono in
promiscuità col detto Nihil Uomo Du-
na. Il suddetto Molino confina a levan-
te con altri Molini della Nihil Dou-
na Voodramis mediante Canali, a
mezzodi e ponente con la Strada co-
mune, ed a tramontana col Nihil
Uomo Boldi. Le tre quarti parti
del Casino suddetto confina a levante
signor Reali, mediante stradella con-
sertiva, a mezzodi parte strada co-
mune, e parte Nihil Uomo Boldi,
a ponente detto Reali, ed a tramon-
tana Nihil Uomo Boldi. Vennero cal-
colate le suddette tre quarti parti di
Casino e Casetta, ed il quarto di ter-
ra di valor capitale depurato dai pub-
blici aggravi di austriache L. 908.81.

Somma L. 3866.55.

Si detrae per Livello da corri-
spondersi annualmente al signor Do-
menico Carrari rappresentante la nob.
Famiglia Accanò Ronaldi in italiane
L. 52.10, austriache L. 29.88 che for-
mano al cinque per cento il capitale
di L. 1197.64.

Somma L. 2668.95.

Importo totale dei Fondi depu-
rati austriache L. 35087.87.

Li Beni sotto Merlengo descritti
in Estimo Consuario alla Ditta Lio
Zantani, del fu Fabio hanno li N. 128
129 per campi 161 con Casa, con la
cifra di Veneto L. 33219.

Li altri Beni descritti in Esti-
mo alla Ditta suddetta hanno li N. 1
2 3 4 5 6 7 8 10 11 16 17 18 19
21 25 26 per campi 158.27 con Casa,
con la complessiva cifra di L. 28093.

In Comune e Parrocchia
di Casier.

Alla stessa Ditta tre quarti parti
di Molino a due ruote sotto il N. 108
con la cifra di L. 1296.

E tre quarti parti di Casino, e
Casa, e Terra al Num. 107 109 con
la cifra di L. 255.8.

Somma totale della cifra Venete
L. 4673.8.

Imperiale Regio Presidente
ANTONIO COHENDEL
Gottardi I. R. Consigliere
Angeli I. R. Consigliere
Dall'Imperiale Regio Tribunale
Civile Criminale Mercantile Provin-
ciale

Treviso li 25 novembre 1855.
De Canusso I. R. Segr.
Concordato.

Per lo Speditore
Sanfermo Registrante

Treviso li 19 dicembre 1855.
Il presente regno in oggi da me in-
frascritto pubblicato ed affisso nei
luoghi soliti, e prescritti a senso di
L. 1855.

Barison Curatore Giud.
N. 3192 L. 340.
Alberti.

rib-
lica
dine
agli
cond
si m
a'cu
te c
Dall
rivel
ca 6
andi
ham
ad e
sono
—
shan
he r
che
pope
conti
—
erati
legh
quell
—
l'esu
pia
to
nuov
in
mod
le i
pian
sari
quel
ti al
—
secel
prov.
Priet
su q
—
dal
iade

di l
ates
tagi
li e

Gio
ai
tato
acpi

182
te,
tato
no
in
ocit
que

aur
22
ai
che
Ric

ma
ital
fari

re

Mentre da tutte le parti sentiamo deglianze sull'eccedente rigore di questo inverno, noi lo sperimentiamo più mite del solito; e vi sono de' giorni, in cui la nostra atmosfera si presenta così pura e ridente, che non por alcuna traccia della rigida stagione, che ormai è vicina suo termine. (G.N.)

Venezia — Fondi pubblici del giorno 21 marzo.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 in moneta	89 5/8
Imprestito Rothschild del 1850 per 100 F.	151 1/2
Imprestito del 1851	115 1/2
Obbl. della banca della città di Venezia al 5 1/2	44 1/2
Azioni del banco in moneta	177 1/2

Il Guardiano Grande, Direttore Primario dell'Arci-Confraternita di S. Rocco in Venezia.

Ricordo Superiore autorizzazione porta a pubblica notizia che essendo rimasto vacante per la seguita morte di Don Santo della Valpurga, il posto di Capellano di questa Arci-Confraternita al quale va annesso l'annuo fisco assegno di Austriache L. 1599.31 oltre l'uso gratuito della Casa Canonica; resta dal giorno della data del presente avviso, fino a tutto il giorno 9 aprile incessantemente aperto il concorso e chiunque fra i sacerdoti bramesse di aspirarvi.

La domanda di aspirare dovrà essere presentata al sottoscritto Cancelliere dell'Arci-Confraternita, entro il termine prescritto, e girata il quale non si accetteranno ulteriori insinuazioni, e dovrà essere corredata dei seguenti originali documenti.

- Fede di Battesimo.
- Certificato di validità.
- Denaro di confessione.
- Fede di buona condotta politica e morale.
- Certificato di idoneità della Curia rispettiva.

Nel giorno 16 aprile p. v. avrà luogo la convocazione del Capitolo di Rocco a Giunta per la elezione a termini del piano sistematico in corso, salva la Superiore approvazione.

Gli obblighi inerenti al carico di cui si tratta saranno a chiunque privatamente resi ottenibili presso il Capellano dell'Arci-Confraternita sino a tutto il giorno 9 aprile termine del concorso, e pubblicamente annunciati prima della votazione a tutti i concorrenti.

Dell'Arci-Confraternita di S. Rocco,
Venezia 26 marzo 1856.

G. G. Direttore Primario Angelo Bionetti.

Il Cancelliere Luigi G. Fossati.

L. I. R. Direzione del Lotto delle Provincie Venete.

AVVISO.

Derivando l'I. R. Direzione del Lotto delle Provincie Venete dal presente all'elezione di un nuovo Ricevitore di Lotto nel comune di Rovigo in prossimità del Ponte dei Cappuccini Provincie di Rovigo, viene aperto il concorso relativo, e quindi dovrà ogni aspirante.

I. Produrre all'I. R. Intendenza di Finanza in Rovigo il suo ricorso a tutto il giorno 15 aprile 1856.

II. Il ricorso dovrà essere documentato:

- Da fede di nascita; b) da certificato comprovante la suddivisione del ricorrente; c) simile di buoni costumi; d) da fedina criminale; e) da atto che dinoti la condizione del petente; f) dai recapiti giustificanti la sicurezza da prestarsi in L. 4800 quattromille seicento austriache o con ipoteca speciale di fidejussione con deposito in denaro.

Non saranno attendibili quelle istanze che in punto di cognizione fondiaria non venga questa debitamente comprovata da documenti che assicurino ogni della idoneità, come del valore dei beni che s'intende di assoggettare ad ipoteca; ed in quanto al deposito colla produzione del confesso di casa.

III. Sarà corrisposta la provvigione del dieci per cento sopra l'introito di ciascuna estrazione.

IV. Le istanze, ed i relativi documenti il tutto bollato, e registrato dovranno esser prodotti al Protogallo della surferita Intendenza entro il termine soprastante, ritenuto che presso quella Segreteria, si trovano ottenibili i capitoli normali ai quali è alligata l'obbligazione del Ricevitore del Lotto.

Venezia li 12 marzo 1856.

L. I. R. Direttore TURINI.

Avviso concernente l'alienazione di varie realtà situate nella Capo comune di Vissinada, distretto di Montona, circolo dell'Istria spettanti al fondo delle confraternite.

In seguito a decreto dell'Eccellenza I. R. commissione solita per la vendita dei beni dello Stato in data 14 gennaio p. p., n. 1116, si procederà il 6 aprile a. c. nel locale dell'I. R. Ufficio demaniale di Montona alle ore solite d'Ufficio, alla vendita a pubblico incanto delle sottoindicate realtà, situate nel distretto di Montona, e spettanti al fondo delle confraternite, cioè:

- Della possessione spettante al ceto del Ospizio della Madonna dei campi, consistente in campi, prati e terreni boschivi, in un convento ed un fabbricato abitabile, oltre la stalla, diverse mobili, utensili ed animali, dell'estensione di 205 iugeri, 1538 1/2 klaft. quadrati valutato a fior. 3766.35.
- Del coltivo campo arativo, spettante al fondo della confraternita, dell'estensione di 217 kl. quad. valutato a fior. 218.
- Del terreno boschivo, spettante al fondo della confraternita, dell'estensione di 252 klaft. quad. valutato a fior. 211.
- Di un campo arativo, spettante al fondo della confraternita, dell'estensione di 66 klaft. quad. valutato a fior. 253.
- Delle tre piantagioni di viti, spettanti al fondo della confraternita, valutato a fior. 419.
- Del campo arativo, spettante al fondo della confraternita, dell'estensione di 468 klaft. quad. valutato a fior. 310.
- Del coltivo campo arativo, spettante al fondo della confraternita, nominato Varbon, dell'estensione di 1553 e 1/2 klaft. quad. valutato a fior. 8.5.

N.B. Le condizioni d'incanto per simili vendite sono le solite.

AVVISO.

Non avendo ottenuto alcun risultato coll'asta pubblica tenuta nel giorno 7 corr. presso l'I. R. Ispettorato Postale di Verona

si è appellato la stazione di posta cavalli in Volonago, che avrà il suo incominciamento col 1.º gennaio 1857, e terminerà col giorno 31 dicembre 1857, la Direzione delle Poste della Provincia Veneto previene il pubblico:

Che col giorno 1.º aprile venturo alle ore 12 meridiane pregasi il suddetto Ispettorato si terrà un terzo esperimento d'asta sul prezzo fiscale di L. 690 austriache a favore dell'imprenditore.

Che l'asta medesima dovrà essersi degli aspiranti mediante un deposito di L. 1000.00, il quale non sarà restituito al delugatorio se non in seguito alla produzione della sicurezza di L. 6000.00 determinata dall'art. XV dei capitoli d'appalto, e dopo la stipulazione dell'istromento d'appalto che dovrà verificarsi dopo un mese dalla comunicazione della delibera a suo favore.

Che quando si è a quest'obbligo l'abbonatore potrà il deposito, e sarà soggetto a risarcire i danni, che l'amministrazione ne facesse per risarcire da una seconda delibera.

Che la Direzione delle Poste accorderà all'investito una sovvenzione infruttifera di L. 3500.00 austriache alle condizioni stabilite dall'art. XI dei capitoli d'appalto.

Che finalmente i detti capitoli, che formar dovranno parte integrante del contratto sono ottenibili agli aspiranti presso la Segreteria della Direzione, e presso l'Ispettorato delle Poste di Verona.

Dell'I. R. Direzione delle Poste per la Provincia Veneto.

Venezia li 15 marzo 1856.

L. I. R. Direttore CARLO FRANK.

V. Cettosini f. j. di Seg.

AVVISO.

Nel giorno 9 gennaio p. p. furono rinvenute in abbondanza sulla strada i seguenti effetti di vestiario: una camicia; una camicia, un paio calsoni, ed un paio calze.

Essendo tornate inutili fino a questo punto le indagini se per riconoscere il proprietario, si crede bene di porre a pubblica notizia l'esistenza di tali effetti, onde chi credesse di legittimare il possesso, possa in tempo rivolgersi all'I. R. Caserma superiore del distretto di S. Polo.

Dell'I. R. Direzione Generale di Polizia,
Venezia li 18 marzo 1856.

Fino dal 30 gennaio p. p. furono depositate presso questa Direzione Generale, siccome casualmente rinvenute cinque vere unite di metallo rossiccio, ed inutili riuscirono le indagini se praticate per avere conoscenza del proprietario.

Si porta quindi a pubblica notizia l'esistenza di queste vere, affinché chi ritenesse di legittimare la proprietà possa in tempo legale intendersi alla Sezione II.ª di quest'I. R. Direzione Generale, per ottenere la restituzione, mediante gli opportuni riconoscimenti.

Dell'I. R. Direzione Generale di Polizia,
Venezia 18 marzo 1856.

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI.

Essendo prossimi al nuovo trimestre, invitiamo i nostri signori Associati, che non lo avessero fatto, a favore della solita anticipazione, onde non vadano soggetti a ritardo nella spedizione del foglio.

Il prezzo della Gazzetta Privilegiata compreso il Foglio d'Avviso ed ogni supplemento sarà per Venezia di Austriache L. 10.50 per un trimestre, di L. 21 per un semestre e di L. 42 per un anno. Gli associati fuori di Venezia, sia del Regno Lombardo-Veneto, sia d'ogni altro paese della Monarchia, come pure quelli all'estero pagheranno in vece per ogni trimestre Austriache L. 14.25, per ogni semestre L. 28.25 e per un anno intero L. 56.50.

Le associazioni si ricevono dall'Editrice a S. Apollinare in Venezia, e presso gli Uffici delle Poste, e non si ricevono plichi lettere, e stampe di sorta alcuna quando non sieno franchi di qualsiasi spesa postale.

Si avverte inoltre che l'Ufficio di questa Gazzetta rimane chiuso nei giorni festivi dalle 11 ant. alle 4 post.

Da affittarsi in Mirano, casa al numero 200 con 4 stanze da letto per padroni, e tutto il resto occorrente per abitazione ed uso di famiglia, in ottimo stato e in bella situazione sulla strada che conduce a Sala, con adiacente, con un piccolo giardino davanti, e con due campi di terra broliva con fratteri e viti dietro la casa. Chi vi si volesse se potrà rivolgersi al proprietario che presentemente vi abita.

Avviso per la sera del primo aprile 1856.

I proprietari dell'osteria del Cappello permangono meritare l'aggradimento del pubblico si fanno prece di avere d'avvertire che resta ribassato il prezzo tanto nei cibi che nei vini, ritardando però che quelli colla solita possibile squisitezza saranno imbanditi, e questi dalle solite terre di Contiglion. provveduti.

Offrono ancora maggiori agio in quanto a stappe con ogni decenza fornite, e sperano la generale benevolenza.

Casino d'affittarsi con sue adiacenze posto alla sinistra della Brenta vicino il Dolo di S. Jacinto a Palazzo Trovati, chi vi applicasse si rivolga in Venezia al Negozio di Orefici a Rialto alla Beneficenza, ed al Dolo dal sig. Gio: Battista Zandolera nel Negozio Basato alle Porte.

LA VEDOVA GARZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria Gio: Antonio Perlini Compilatore

DO
E
C
T
C
T
R
I
E

Parte prima.
N. 634 di pertiche 2.78

competentissimi potrà piacevolmente procedere all'acquistazione dei suddetti stocchi.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti in questa comune, nonché in Marignone, ove sono situati i beni stessi, ed inscripto per due volte nelle Gazzette principate di Venezia a cura dell'istante.

Dall'Imp. R. Pretura Distrettuale in S. Vito.

Lungo marzo 1865.

GRAPPUTO Pres.

N. 250. EDITTO.

Pol secondo incante.

L'Imperiale Regia Pretura in Pavia.

Fa pubblicamente intendere, e sapere.

Che non avendo avuto luogo per mancanza di offerenti nel giorno 14 gennaio prossimo passato la vendita dei sotto descritti immobili, venuti ad istanza della signori Giacomo e Vassermanni, e D. Michele Peruzzi fabbricieri della chiesa di San'Antonio in Comari in pregiudizio di Giovanni Battista Galliani di Valenteio di Genova, estimati complessivamente allorché lire 375.45 della quale stima non sarà promossa l'ispezione, viene fissato il secondo esperimento d'Asta nel giorno 14 aprile prossimo venturo in cui avrà luogo l'incanto nell'atrio di questa Imperiale Regia Pretura, dinanzi la Commissione ad destinata, alle ore 9 antimeridiane, colle seguenti condizioni.

Primo. Li beni suddetti saranno venduti aucto lotto per lotto, cioè pezzo per pezzo al maggior offerente col obbligo di esibire la somma obbligazionata entro giorni sei dal giorno della definitiva, sotto la sommatoria ultimativa del rimanente a spina e senza dell'officente, anche a prezzo minore della stima.

Secondo. Saranno a carico del deliberatario tutti i pesi, ed aggravii si pubblici, che privati, che fossero insiti a detti beni come pure a carico del medesimo le spese relative all'asta ammucchiata; coll'avvertenza, che non effettuatosi nel primo, e secondo incanto la vendita a prezzo maggiore, saranno essi venduti nel terzo incanto, anche a prezzo minore della stima, quantunque s'addivertirà fossero i medesimi attori fabbricieri; e con altra avvertenza, che dal pagamento del prezzo rigavato saranno temporariamente esentati, senza che sospenda l'effettivo legittimo possesso, li soli esecutori fabbricieri nel caso che dovessero essere li deliberatarii, stinzi a tanto che, o convenzionalmente, o veni Sentenzia Toga stabilito, e determinato, a quali fra i creditori iscritti compete preferibilmente agli altri il pagamento sul prezzo dei beni sopranzitati.

Segno la descrizione dei beni da vendersi.

1. Un pezzo di terra detto Zol parte a, e parte b, v, nelle pertinenze di Cognollo, confina a levante strada pubblica, mezzoz via di sterpo per pontone Andrioli in loco Bassi, ed a tramontana Royal, della quantità di pertiche censuarie 20.33, sono a misura del Fiumi campi 5.34 tavole 28, descritti in mappa al numero 1663, stimati lire 1055 austr.

2. Pezzo di terra denominato Sella a levante a, e b. nelle pertinenze di Cognollo, confina a levante a, e b. con via di Venezia, e Rosadivola, unitamente a Venezia, e Rosadivola, Valenteio del Fin, tramontana strada comunale, della quantità di pertiche censuarie 19.75 sono a misura del Fiumi campi 3.74 tavole 20.

deseritt
stimato
Te
nato P
Castion
vante,
galind
cutate
ratti, d
suare i
campi:
pa al m
re 382.
Qu
d'nomi
tinenze
sina a l
nente l
rio, loc
seppo C
della q
a misur
scritto
mato L
Qu
dangomi
nenze è
con Gh
ghni, e
gilli e
della q
93 des
numero
214:80.
Sm
sotto G
mato R
migagli
pouent
framor
tità un
e g di
495.66
Ed
cate, e
nelle c
nonchè
Gazzett
Da
Palma.

N. 81

N. 20
Pr
ciale d
sidenze
alle or
pubbli
dita, a
al m
chiesa
San S
con C
di Sas
mo, e
cepiti
Carrar
h) qu
metri
di me
sui la
ca sol
rie, t
lice t
questi
zione
so il
gazio
I
zione
V

WILEY
Impe

5

N.

Giorno di Prima Istanza.
Venezia, 6 febbraio 1826.
Giov. Gattinacci
Direttore di Spedizioni.

EDITTO.
Per parte dell'Imp. Regia Pretura
di Treguago.

Si rende pubblicamente noto:
Che nella Pretura edierne annessa
del fu Francesco Forzani
fu Luigi di Verona, viene assegnato
il giorno 6 giugno prossimo venturo
alle ore 10, alle ore due pomeridiane
nel primo incanto dei sottodescritti
stabili, essentati, ad Antonio Ga-
tlinacci fu Domenico di Treguago, de-
legatario della Masseria di questa
Regia Pretura, e da lui subalterni a
nome del detto trascritto "Capitoli d'
asta", e vendendosi tutto questo pri-
mo esposto, e si procederà al secon-
do, e così anche al terzo, e occorren-
do, a termini della analoghe prescri-
zioni del Generale Regolamento del
Procedimento Civile.

Il che sulla contemporanea istan-
za sum. 66 di detto Ferrari, con-
corrente alla Notificazione Generale 15
novembre 1820, restano estinguen-
do presentati avanti i giudici tutti i cre-
ditori aventi ipoteca legale sopra gli
stessi stabili, ad inscrivere presso l'
Imperial Regia Conservazione delle
ipoteche in Venezia i rispettivi loro
titoli ipotecari nel perentorio termine
di giorni 60, cioè a tutto maggio
prossimo venturo, sotto la commissio-
ne, che chi non avesse iscritto
nel detto termine il rispettivo diritto
d'ipoteca non potrà in seguito farlo
già valere, e se ne intendano
avvisati i Beni stessi nominati in
curatore dei creditori ignoti od assenti
il Dottor. Girolamo Franchini Avvo-
cato in Treguago, al quale potranno
far avere a tempo debito gli oppor-
tuni documenti, e l'accontentare, ap-
punto non preferiscono di agire da se
stessi, o mediante altro Procurat-
tore.

Segue la descrizione di detti Beni.

Una pezza di terra arativa za-
pativa, boschiva, e veggia con viti
fruttari, legna da fuoco, e gelsi situa-
ta in pertinenza di Marcantonio Fra-
zzone di Treguago, Contea della Pres-
za, e Verduzza detta alla Preara, con-
finata a mattina dal signor Antonio
Franchini fu Carlo, a mezzodì dal
Vaggio, a sera dalla strada, e Sen-
tiero di Calavena, a tramontana da
Bortolo Massalongo fu Bortolo, della
quantità di campi 14, e tavole 12,
censita denari due, e stimata nitida
da decemeto, con prediali austriache
L. 5303/16.

Una Casa composta di cinque
luoghi terreni, e sette superiori,
composti due in soffitta, con solari
disicati, con scala di pietra, con cin-
que, ed orticello marcata col num. 106
in detta pertinenza, contrada della
Pieve, confinata a mattina da Anto-
nio Gaggiarolo, a mezzodì da Gio-
vanni Galgari mediant: transito, a
poco dalla strada comune, ed a tra-
montana dalla strada detta Fontanivo,
stimata L. 710.

Totale austriache L. 5313/16.

Seguono i Capitoli d'Asta.

Primo. L'aggiudicatario dovrà ri-
tenere i debiti tutti inerenti agli sta-
bili per quanto vi si estenderà il pre-
zzo di cui viene giusta il disposto del
paragrafo 45 del Regolamento Giu-
diziario.

Secondo. Ogni offerente dovrà
cattare le spese dell'Asta mediante
deposito di danaro L. 250.

Terzo. L'aggiudicatario, oltre

il prezzo di delibera, dovrà soddis-
fare al Procuratore della parte pigo-
rante entro giorni otto dalla delibera-
stessa, tutte le spese della procedura
esecutiva, di cui semplice specifica,
stipendiati verrebbero fatto liquidare dal
Giudice, e tutto esposto dell'aggiu-
dicatario medesimo.

Quarto. Il prezzo di delibera
che non potrà essere minore della
stima Giudiziale, dovrà essere pagato
in valuta metallica fide.

Quinto. Saranno a carico dell'ag-
giudicatario la vettura all'Ufficio del
Comio, ed inscrizione ipotecaria, che
dovrà eseguirsi entro 15 giorni succes-
sivi a quella della delibera.

Sesto. Durano pure a carico dell'
aggiudicatario tutte le pubbliche im-
poste cadenti sopra gli stabili da su-
bastarsi, e le acstrate se ve ne so-
no.

Settimo. Senza diminuzione del
prezzo di delibera, saranno a carico
del deliberatario tutti gli oneri fon-
diali di qualunque natura radicati so-
pra gli stabili da subastarsi.

Ottavo. Il prezzo di delibera do-
vrà nel termine di giorni trenta con-
tarsi dalla data della delibera stessa
essere depositato in Giudizio.

Nono. Nel caso che l'aggiudica-
tario non avesse ad eseguire tutti gli
articoli superiori, verranno a tutto
suo rischio pericolo, e spese, nuova-
mente subastati gli stabili predetti,
e ciò senza previa pignorazione, e
senza ritenendo per base quella esi-
stente in atti.

Ed il presente sarà pubblicato, ed af-
fisso nei luoghi soliti in Treguago, Mar-
cantonio Verona, a comune intelligen-
za, ed inserito per tre volte di setti-
mana in settimana nella Gazzetta pri-
villeggiata di Venezia a diligenza della
parte istante, e ne verrà rimesso un
esemplare all'Imp. Regia Ufficio Fi-
scale in Venezia.

Dall'Imperial Regia Pretura

in Treguago.

Li 12 febbraio 1826.

TORRE Pretore.

Tosi Cate.

N. 2673.

EDITTO.

Per parte dell'Imperial Regia Tribunale

Civile di Prima Istanza

in Venezia.

Si notifica col presente Editto:

Che nel giorno 5 tre giugno pros-
simo venturo alle ore 10 antimeridiane
nel luogo solito dell'Incanto, nella
Leggetta sottoposta al Campanile di
S. Marco, ed alla presenza del Com-
missario delegato, si esporranno in
vendita li seguenti stabili.

Casa, e bottega in Burano, Rio

piccolo, sulla fondamenta al N. 337,

comunale Num. 109 584-585 2 al ca-
tastrale sum. 249 in Ditta Giacomo

Garza del fu Francesco colla cifra di

L. 1.75 confina a levante Antonio A-

medi, a ponente fondamenta Rio Pic-
colo, a tramontana parte stabile D.

Francesco Amadi, parte corte comu-
ne, a mezzodì calle Mazzetti.

Ed il presente sarà pubblicato ed

affisso nei luoghi soliti, ed alle porte
di questo Tribunale, non che in sito
a diligenza dell'istante per tre volte,
cioè una volta per ciascuna delle tre
settimane successive nella gazzetta pri-
villeggiata di questa R. città.

GIOVANNI CO. WELSPERG

Presidente.

Armani Consigliere.

Dall'Imperial Regia Tribunale Civile di Pri-

ma Istanza

Venezia li 6 febbraio 1826.

G. Gattinacci Dir. di Sp.

Oggi 28 febbraio 1826.

Pubblicato il presente, e affisso nei

luoghi soliti a tenore di legge.

G. Cosma.

della Parte istante, la quale volendo
offrire non sarà tenuta a far alcun de-
posito, dovè versare in mano del
Commissario entro giorni tre il rima-
nente del prezzo di delibera.

Tutte le spese del Processo
Verbale d'Asta, Tassa Registro, e
Spedizione dello stesso, vettura e al-
tro, saranno a carico del delibera-
tario, non dovendo di queste essere
mancamente caricato il prezzo di
delibera.

Ed il presente sarà pubblicato,
ed affisso nei luoghi soliti, e non che
inserito per tre volte nella pubblica
gazzetta a comune notizia.

GIOVANNI CO. WELSPERG

Presidente.

Armani Consigliere.

Buffa Consigliere.

Dall'Imperial Regia Trib. Civile

di Prima Istanza.

Venezia 6 febbraio 1826.

Garzadori.

Pubblicato ed affisso a tenore di Legge

questo di 28 febbraio 1826.

Gio. Cosma.

N. 2673-116. EDITTO.

Da parte dell'Imperial Regia Tribu-
nale Civile di Prima Istanza

di Venezia.

Restano col presente eccitati tut-
ti li creditori aventi ipoteca legale
non iscritta sugli immobili sottode-
scritti, pignorati, e stimati ad istan-
za di Moisè Finzi del fu Ventura rap-
presentante la cospata Ditta fratelli
Finzi di Venezia, ed in pregiudizio di
Giacomo Garza del fu Francesco Ne-
goziente domiciliato al ponte di Rialto
sotto Oderzo, ad inscrivere li loro di-
ritti d'ipoteca legale sui Fondi me-
desimi a termini del paragrafo 75 del
Regolamento 19 aprile 1806 al com-
petente Ufficio dell'ipoteca entro gior-
ni novanta, e precisamente a tutto il
giorno 24 maggio prossimo venturo
sotto comminazione che altrimenti non
potranno essere più accolti nelle di-
loro pretese ipotecarie sui ridetti Fon-
di a senso degli paragrafi 12 1. mo e
2. do della Risoluzione 31 luglio 1820
pubblicata colla Notificazione gero-
nativa 15 novembre anno suddetto col-
l'avvertenza che sennè destinato agli
creditori ignoti, assenti, od incapaci
di agire il signor avvocato Giuseppe
Martelli in qualità di curatore spe-
ciale.

Segue la descrizione degli

immobili.

Casa, e Bottega in Burano, Rio

piccolo, sulla fondamenta al N. 337,

Comunale Num. 109 584-585 2 al ca-
tastrale sum. 249 in Ditta Giacomo

Garza del fu Francesco colla cifra di

L. 1.75 confina a levante Antonio A-

medi, a ponente fondamenta Rio Pic-
colo, a tramontana parte stabile D.

Francesco Amadi, parte corte comu-
ne, a mezzodì calle Mazzetti.

Ed il presente sarà pubblicato ed

affisso nei luoghi soliti, ed alle porte
di questo Tribunale, non che in sito
a diligenza dell'istante per tre volte,
cioè una volta per ciascuna delle tre
settimane successive nella gazzetta pri-
villeggiata di questa R. città.

GIOVANNI CO. WELSPERG

Presidente.

Armani Consigliere.

Dall'Imperial Regia Tribunale Civile di Pri-

ma Istanza

Venezia li 6 febbraio 1826.

G. Gattinacci Dir. di Sp.

Oggi 28 febbraio 1826.

Pubblicato il presente, e affisso nei

luoghi soliti a tenore di legge.

G. Cosma.

premise

visti al

Il

il Monz

con dia

io non

incoraggi

regia

più 1899

il

S. A. R.

pianze

— 38

malcon

arribet

abbasta

di ser

per lor

chiam

teri ch

ele not

— La

nato ai

alle

fr. 67

— Gl

per la

— Pa

sia si

aperia

deplor

— U

fronze

— A

Stato

carion

fantat

rari i

— L

colore

go, ed

sono p

quale

Acquis

ba l'af

Goldc

suoi o

grau c

— I

hute,

proci

dande

—

deni

premi

della

bond:

E' in

fatte

—

un ti

Spag

ment

sabb

vete

—

ralist

in d

—

semb

re st

mort

di di

nella

ti. Il

mici

co el

che i

e di

[illegible][illegible]

sero figlio primogenito, desideravano ambedue di averne un altro. Il cielo esaudì i loro voti il dì 2 dicembre p. p. in cui S. M. l'Imperatrice si aggravò di un figlio bellissimo. Quando l'Imperatore ne ebbe notizia si fece recare il neonato, e preso fra le braccia, andò a piedi nudi nella cappella a porgerlo all'Altissimo, all'altare di S. Giovanni, il signifikato dell'unità e della riconoscenza. E fu forse torto di comunicargli questi tratti di virtù domestiche; ma i nemici della monarchia brasiliana sparsero tante messeggi sul carattere del giovane Sovrano, che non poteva tacersi. — Le nostre truppe nella Banda Orientale avevano sofferto una sconfitta; ieri però abbiamo saputo che gli indigeni furono poi battuti da esse. I nostri soldati avevano ucciso una parte dell'entire loro carattere romantico. Per esempio il capo, sotto il cui comando era succeduto quel distretto, fece posto il voto di non ridare più la barba, finché non si fosse vendicato del suo avversario; e in fatti egli fu quello che condusse le truppe nel combattimento vittorioso, di cui abbiamo avuto ieri la notizia.

(G. di M.)

Finanze — Renditi pubblici del giorno 22 marzo

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 in moneta	89 1/4
Simili: al 3 1/2	45 —
al 6	—
Obbligazioni estratte	—
ad obbligazioni erariali del 4 1/2	—
degli Stati del Tirolo	71 3/4
al 5 1/2	—
Imprestito Rappach del 1820 per 100 F.	151 1/2
Imprestito del 1821	114 1/2
Obblig. della Camera Aul. Univ. e della	—
Camera Aul. d'Ungheria al 3 1/2 per 100	44 1/4
Obbl. della banca della città di Vienna al 5 1/2	44 1/4
al 3	55 1/2
Assegni del Banco in moneta	1075 —

AVVISO DI CONCORSO.

È rimasto vacante un posto di Cancelliere in pianta stabile presso la R. Direzione delle Dogane, Primario e Dazio Consumo delle Provincie Venete, sulla prima sezione di fuori S. S. Sono avvertiti tutti quelli che hanno o avranno dei titoli per aspirarvi, che il pubblico concorso resta aperto a tutto il giorno 30 del p. p. mese di aprile, e che entro tale periodo potranno presentare al protocolla della suddetta R. Direzione le di loro suppliche documentate e corredate da tutti i necessari requisiti dei regolamenti preordinati.

Venezia il 20 marzo 1826.

Il Guardiano Grande, Direttore Primario dell'Arci-Confraternita di S. Rocco in Venezia.

Dietro Superiori autorizzazioni, posta a pubblica notizia che essendo rimasto vacante per la regalia morte di Don Santo della Valerona, il posto di Capellano di questa Arci-Confraternita, al quale va annesso l'anno suo stipendio di Austriache L. 1595; oltre l'uso gratuito della Casa Canonica; resta dal giorno della data del presente avviso, fino a tutto il giorno 9 aprile inclusivamente aperta il concorso a chiunque fra i sacerdoti brameggi di aspirarvi.

La domanda di aspirare dovrà essere presentata al sottoscritto Cancelliere dell'Arci-Confraternita, entro il termine surriferito, spirato il quale non si accetteranno ulteriori istanze, e dovrà essere corredata dei seguenti originali documenti.

- Fede di Battesimo.
- Certificato di nascita.
- Patente di sacerdotato.
- Fede di buona condotta politica e morale.
- Certificato di idoneità della Curia rispettiva.

Nel giorno 16 aprile p. p. avrà luogo la convocazione del Capitolo di Randa e Giunta per la elezione a termini del piano statutario in corso, salva la Superiori approvazione.

Gli obblighi inerenti al carico di cui si tratta saranno a chiunque privatamente resi estensibili presso il Cancelliere dell'Arci-Confraternita sino a tutto il giorno 9 aprile termine del concorso, e pubblicamente annunciati prima della solenne a tutti i concorrenti.

Dall'Arci-Confraternita di S. Rocco,

Venezia 26 marzo 1826.

Il G. R. Direttore Primario Angelo Biondi.

Il Cancelliere Luigi G. Foschi.

Repliche pubblicazioni dell'Impero del Littorio.
relative al concorso per l'impiego di Giudice distrettuale, presso il nuovo R. Commissariato distrettuale di Padova nel circolo del Littorio.

Per ripubblicare il posto di Giudice distrettuale al nuovo R. Commissariato distrettuale di Padova, nel circolo del Littorio, a cui va annesso l'anno suo stipendio di Austriache L. 1595; oltre l'uso gratuito della Casa Canonica; resta dal giorno della data del presente avviso, fino a tutto il giorno 9 aprile inclusivamente aperta il concorso a chiunque fra i sacerdoti brameggi di aspirarvi.

Quelli che vi aspirano dovranno rassegnare le loro suppliche entro il detto termine all'Impero del Littorio, facendo conoscere nelle medesime la loro età, il luogo di nascita, l'attuale loro condizione, loro religione, nonché corredate.

- Cogli attestati comprovanti di aver percorso gli studi prescritti.
- Cogli decreti di eleggibilità sopra gli esami subiti nelle materie giudiziarie e politiche.
- Cogli attestati di perfetta conoscenza delle lingue tedesca, italiana, e latina.
- Cogli attestati di buona condotta morale.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria Gio: Antonio Perlini Compilatore.

e) Con i documenti di nomina e cogli attestati constatanti gli impieghi da loro finora coperti.
Trieste li 21 marzo 1826.

AVVISO.

La Camera Regia Delegation della Provincia di Venezia.
La esecuzione al dispetto dell'ossequio Governativo disposta, 31 gennaio p. p. n. 4031-376 la R. Delegation deduce a pubblica notizia quanto segue.

Sotto l'esatta osservanza di quanto prescrivono la Sovrana patente 18 aprile 1816, e posteriori irruzioni, sarà tenuta nel giorno 3 aprile p. p. alle ore undici antimeridiane nel locale di questa R. Delegation l'asta per la delibera al miglior offerente dell'annuale della Ricevitoria Provinciale di Venezia a tutto il termine del biennio camale 1826, 1827, e 1828, giusta l'uso.

Ogni aspirante dovrà contare la propria offerta con un deposito di Austriache L. 25,000 (quarantacinque, e quarantacinque) in denaro sonante, o mediante un avallo di una ditta benemerita alla stazione appaltante riconosciuta dal R. Fisco, ed accettata da questa R. Delegation.

La delibera seguirà a favore di chi dimanderà il minore annuo fisco stipendio, esclusa qualunque delibazione dopo chiusa l'asta, e sarà la Superiori sessione.

Il deliberatario dovrà entro il termine di sette giorni dopo la Superiori approvazione, produrre una fedelmone fedelmone benemerita alla stazione appaltante di Austriache L. 538,081 (cinquecento trentatottomille ottantadue).

Il deliberatario nel sottoscrivere il processo verbale di delibera dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costruirsi il domicilio in Venezia, per la intimazione di tutti gli atti successivi.

La ricevitoria si esercita apologeticamente alle disposizioni tracciate nella suddetta Sovrana patente, e successivi decreti, regolamenti ostensibili presso l'Ufficio di Segreteria di questa R. Delegation, e che consistono nella circolare 11 maggio 1819, nel regolamento annesso al decreto 29 aprile 1821 n. 11679 in quanto riguarda li ricevitori, nel regolamento 28 gennaio 1822, e nel decreto 17 maggio 1822 n. 15249.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa R. città, in tutti i capiluoghi, e comuni della Provincia, e città principali del Regno, ed inserito per tre volte nella pubblica Gazzetta.

Venezia 10 marzo 1826.

Il Causario R. Delegato CONTE DI TUDIN.

Il Regio Segretario Gaggio.

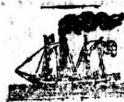
SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Si rappresenta l'opera *La Cenerentola*, musica del sig. maestro Rossini.
Teatro a S. Samuele. Della Comica Compagnia Bandiera Ferroni si recita *L'Americana* e *F. Europa*. Replica, con fine.

AVVISO.

Casino dominicale con adiacenze, forno, pollajo, e porcile di muro, coperto di coppi, e casolare coperto di paglia, con un campo circa di terra arativo vitato e piante ortali, e broliere il tutto circondato di muro: posto nella comune di Paluello distretto di Dolo in poca distanza dal posté detto della Giudecca.

A regola di chi vi applicasse a prenderselo in affitto, le chiavi sono presso il signor Francesco Pelfizari del R. Giuseppe domiciliato al Dolo.



Il privilegiato Pachetotto a Vapore numero 1 nominato S. M. Carolina Imper. d' Austria, che arrivò da Trieste martedì con N. 14 passeggeri, parti ieri sera con N. 25 passeggeri e sarà di ritorno sabato mattina per ripartire la stessa sera alle ore 8 tempo permettendo.

Venezia li 30 marzo 1826.

Il Direttore Doria.

N. 444. AVVISO.

EDITTO.
Da parte dell'Impero del Littorio, di Prima Istanza di Venezia.

Si rende pubblicamente noto che nell'giorni 31 marzo p. p. e 5 aprile p. p. un commissario delegato dal Tribunale procederà nel luogo solito degli Incanti alla Loggetta sopraposta al Campanile in Piazza S. Marco al primo e secondo esperimento d'Asta per la vendita di un credito notificato per ital. L. 6567, 64 sono aust. L. 7318 45 dipendenti dalla Sentenza 18 settembre 1823 N. 18005 a carico di Gio. Maria Rosa Merendis, Lucia Rosa Merendis Gamba, e Caterina Rosa Merendis Bognolo, oppignorata sulle istanze delle nob. conti Alfonso Testa Carcani del fu Francesco e Chiara Visconti.

La vendita del suddetto credito non potrà verificarsi tanto nel primo esperimento 31 marzo p. p. che nel secondo cadente nel 5 aprile successivo, e sempre dalle ore 10 alle 12 della mattina, se non che per l'identico suo valore notificato, e sempre però in moneta sonante in mano del Commissario delegato al corrente valore di Tariffa.

Ed in presente verrà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata.

GIOVANNI CO. WELSPERG Presidente.

Armani e L. Pedersani Consiglieri.

Dall'Impero del Littorio, di Prima Istanza di Venezia li 26 febbraio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

F O G L I O D' A V V I S O

Venerdì 31 Marzo

Venerdì 31 Marzo

Si apre chi per l'incendio degli Edifici in Roma non raggiunge il calor di Terza.

N. 469 ANNUNCIO

D'Ata.

L'Imp. Regio Comandante Superiore

della Marina e dell'Arsoale

Comanda e pubblica notizia

Che nel giorno spogliato spogliato

mostrare alla sua commissione

nella Sala sottoposta alla Porta

principale dell'Arsoale si procederà agli

esperimenti d'Ata onde deliberare la

vendita di mille libbre di legna da

fuoco formata da pezzi inutili al ser-

vizio dell'Arsoale, e procederà alla

costruzione, e smantellamento di Basti-

menti, fabbricati ed altri.

Nessuno sarà ammesso al concorso

senza aver depositata la somma di

asucriche Lire 500. a titolo di A-

vallo.

La condiziona da osservarsi su tale

acquisto trovarsi ostensibili presso l'Im-

per l'Intendenza in Capo dell'Arsoale.

Venezia li 17 marzo 1846.

Per l'Intendenza Superiore

dell'Imp. Reg. Marina

Il Capitano di Vascello ad latus

FLANEGAN.

Il Tesoriere Economico

dell'Arsoale Ma-

estrazioni di Guerra

G. E. N. DE ZANETTI.

N. 4712. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale di

Prima istanza Civile, Cri-

minale, e Commerciale,

in Verona.

Diffida col presente tutti i cre-

ditori ipotecari ed ipotecati aventi ipoteca

legale non iscritta sopra gli immobili

intestati in subasta, ed istanza

di Michel Avevato di Bassilio di Ve-

rona, e possedi di Gio. Battista Tar-

razza del fa. Giacomo di Malcesine a

farla iscrivero regolarmente nel com-

petente ufficio di Conservazione dell'

ipoteche nel termine di giorni 90

scadenti a tutto il giorno 3 luglio

prossimo venturo, sotto la com-

missoria che altrimenti spirato il

detto termine non potranno far valere

per loro diritti sugli immobili in-

testati, e per conseguente non

si notifica in pari tempo ai cre-

ditori suddetti, essere stati emanati

di questo Tribunale l'Avvocato Gio.

Battista Sivestri loro curatore per le

iscrizioni, e istanze, e di conseguenza

loro diritti sopra gli immobili, e per

consegua non potranno far valere

per loro diritti sugli immobili in-

testati, e per conseguente non

si notifica in pari tempo ai cre-

ditori suddetti, essere stati emanati

di questo Tribunale l'Avvocato Gio.

Battista Sivestri loro curatore per le

iscrizioni, e istanze, e di conseguenza

loro diritti sopra gli immobili, e per

consegua non potranno far valere

per loro diritti sugli immobili in-

testati, e per conseguente non

si notifica in pari tempo ai cre-

ditori suddetti, essere stati emanati

di questo Tribunale l'Avvocato Gio.

Battista Sivestri loro curatore per le

iscrizioni, e istanze, e di conseguenza

loro diritti sopra gli immobili, e per

consegua non potranno far valere

Altra pezza di terra in detta

partenza, Contea del Gio. di Loro

antico, con olivi, e altre colture

a mezza di Marina, a mezza di

Giacomo Gagliardi, stimata L. 1.250.

25. Contea coll'insuperato Gio-

dio.

Un Giardino in detta pertinenza,

e contrada, con Agrumi, con orto

casio, viti con vivaia di gelii, ed

altri alberi fruttiferi, posseduto da

Marini, a mezza di Gio. Battista

Terrazza, stimata L. 950. Contea

colla superior pezza di terra daarsi

11. 50.

Una casa in detta pertinenza, in

contrada di Porto, con orto, giar-

dinetto, orto, ed edificio da olio

confitta a mattina dagli eredi di

Stefano Migliorati, stimata Li-

re 17414. Contea daarsi 1. 50.

Dall'Imperiale Regio Tribunale

Provinciale in Verona.

Li 3 marzo 1846.

DE BATTISTI-Présidente.

Fenati I. R. Consigliere.

Raspi I. R. Consigliere.

Sini Segr.

N. 4439. EDITTO.

Per parte dell'Imp. Regio Tribu-

nale di Prima istanza

Civile di Verona.

Si rende pubblicamente noto

Che ad Commissario di questo

Tribunale nel luogo solito degli In-

canti alla Loggetta sottoposta al Cam-

panile di San Marco procederà alla

vendita di alcune Gioie appartenen-

ti al concorso degli onorati Sa-

muel, e Moisè Fratelli Capre-

le descritte nel complessivo Pro-

tecolo di stima 12 dicembre 1845 num.

1747 da riporsi ostensibile dell'U-

ficio di Registratura, ed esistente in

pegno presso in allora Medadeli Ge-

tilomo, ed in presente presso il di-

lail figlio, ed Ercole Landino. La

vendita delle suddette Gioie seguita

dovrà in tre successivi giorni: uno

nell'ora prima, l'altro nel mezzo, e

il terzo nel fine della giornata. Il primo

giorno sarà fissato a giorni, sen-

za che dopo la pubblicazione del pro-

tecolo, e dopo la pubblicazione del pro-

tecolo, e dopo la pubblicazione del pro-

tecolo, e dopo la pubblicazione del pro-

tecolo, e dopo la pubblicazione del pro-

tecolo, e dopo la pubblicazione del pro-

tecolo, e dopo la pubblicazione del pro-

tecolo, e dopo la pubblicazione del pro-

tecolo, e dopo la pubblicazione del pro-

tecolo, e dopo la pubblicazione del pro-

tecolo, e dopo la pubblicazione del pro-

tecolo, e dopo la pubblicazione del pro-

tecolo, e dopo la pubblicazione del pro-

tecolo, e dopo la pubblicazione del pro-

tecolo, e dopo la pubblicazione del pro-

tecolo, e dopo la pubblicazione del pro-

tecolo, e dopo la pubblicazione del pro-

tecolo, e dopo la pubblicazione del pro-

tecolo, e dopo la pubblicazione del pro-

tecolo, e dopo la pubblicazione del pro-

tecolo, e dopo la pubblicazione del pro-

tecolo, e dopo la pubblicazione del pro-

tecolo, e dopo la pubblicazione del pro-

tecolo, e dopo la pubblicazione del pro-

tecolo, e dopo la pubblicazione del pro-

e che curando con vigilanza gli

affari, non fossero venduti del primo

e secondo lotto, e per conseguenza

avrebbe potuto risultare che il

lotto non era del primo e secondo

lotto, e per conseguenza non era

del primo e secondo lotto, e per

conseguenza non era del primo e

secondo lotto, e per conseguenza

non era del primo e secondo lotto,

e per conseguenza non era del

primo e secondo lotto, e per con-

seguenza non era del primo e se-

condo lotto, e per conseguenza

non era del primo e secondo lotto,

e per conseguenza non era del

primo e secondo lotto, e per con-

seguenza non era del primo e se-

condo lotto, e per conseguenza

non era del primo e secondo lotto,

e per conseguenza non era del

primo e secondo lotto, e per con-

seguenza non era del primo e se-

condo lotto, e per conseguenza

non era del primo e secondo lotto,

e per conseguenza non era del

primo e secondo lotto, e per con-

seguenza non era del primo e se-

condo lotto, e per conseguenza

non era del primo e secondo lotto,

e per conseguenza non era del

primo e secondo lotto, e per con-

seguenza non era del primo e se-

condo lotto, e per conseguenza

non era del primo e secondo lotto,

e per conseguenza non era del

primo e secondo lotto, e per con-

seguenza non era del primo e se-

condo lotto, e per conseguenza

non era del primo e secondo lotto,

e per conseguenza non era del

primo e secondo lotto, e per con-

seguenza non era del primo e se-

condo lotto, e per conseguenza

non era del primo e secondo lotto,

e per conseguenza non era del

primo e secondo lotto, e per con-

seguenza non era del primo e se-

condo lotto, e per conseguenza

non era del primo e secondo lotto,

e per conseguenza non era del

primo e secondo lotto, e per con-

seguenza non era del primo e se-

condo lotto, e per conseguenza

non era del primo e secondo lotto,

e per conseguenza non era del

primo e secondo lotto, e per con-

seguenza non era del primo e se-

condo lotto, e per conseguenza

non era del primo e secondo lotto,

e per conseguenza non era del

primo e secondo lotto, e per con-

seguenza non era del primo e se-

condo lotto, e per conseguenza

non era del primo e secondo lotto,

e per conseguenza non era del

primo e secondo lotto, e per con-

seguenza non era del primo e se-

condo lotto, e per conseguenza

non era del primo e secondo lotto,

e per conseguenza non era del

primo e secondo lotto, e per con-

seguenza non era del primo e se-

condo lotto, e per conseguenza

non era del primo e secondo lotto,

e per conseguenza non era del

primo e secondo lotto, e per con-

seguenza non era del primo e se-

condo lotto, e per conseguenza

non era del primo e secondo lotto,

e per conseguenza non era del

primo e secondo lotto, e per con-

seguenza non era del primo e se-

condo lotto, e per conseguenza

non era del primo e secondo lotto,

e per conseguenza non era del

primo e secondo lotto, e per con-

seguenza non era del primo e se-

condo lotto, e per conseguenza

non era del primo e secondo lotto,

e per conseguenza non era del

primo e secondo lotto, e per con-

seguenza non era del primo e se-

condo lotto, e per conseguenza

non era del primo e secondo lotto,

e per conseguenza non era del

primo e secondo lotto, e per con-

seguenza non era del primo e se-

condo lotto, e per conseguenza

non era del primo e secondo lotto,

e per conseguenza non era del

primo e secondo lotto, e per con-

seguenza non era del primo e se-

condo lotto, e per conseguenza

non era del primo e secondo lotto,

e per conseguenza non era del

primo e secondo lotto, e per con-

seguenza non era del primo e se-

condo lotto, e per conseguenza

non era del primo e secondo lotto,

e per conseguenza non era del

primo e secondo lotto, e per con-

seguenza non era del primo e se-

condo lotto, e per conseguenza

non era del primo e secondo lotto,

e per conseguenza non era del

primo e secondo lotto, e per con-

seguenza non era del primo e se-

condo lotto, e per conseguenza

non era del primo e secondo lotto,

e per conseguenza non era del

primo e secondo lotto, e per con-

seguenza non era del primo e se-

condo lotto, e per conseguenza

non era del primo e secondo lotto,

e per conseguenza non era del

primo e secondo lotto, e per con-

seguenza non era del primo e se-

condo lotto, e per conseguenza

non era del primo e secondo lotto,

e per conseguenza non era del

primo e secondo lotto, e per con-

seguenza non era del primo e se-

condo lotto, e per conseguenza

non era del primo e secondo lotto,

e per conseguenza non era del

primo e secondo lotto, e per con-



5

Nuovamente gli Em/ Porporati desinarono nel sposto-
 lico palazzo Vaticano, mentre recitò una dotta predica in
 lingua latina il Rev. sig. D. Giuseppe de' Mothesi Bisleti
 Canonico dell'Arcibasilica di S. Giovanni in Laterano.

